ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Sana d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 177

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96
a Milano presso E. E. Chiaghi, Galleria VIII. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 1.
a Genova presso i Fratelli Conrado di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dal sign. Cavaliere Mauro, commissario della Casa di Pubblicità Bonaccorsi in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmidt, Place des Vosges, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 25 la linea — la terza & pagina del giornale cent. 20 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 3 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 corrente, scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

ROMA, 2 Luglio 1898.

La vittoria del reduce

Qualunque sia il giudizio che si voglia dare del nuovo Ministero, una sola cosa è oramai fuori di discussione. E' fuori di discussione, cioè, che il nuovo Ministero costituisca la rivincita che l'onorevole Giolitti, con cinque anni di paziente e pertinace lavorio, ha saputo prendersi. Caduto fra le maledizioni, diventato segno d'orrore e di argomento dei giudizi più severi, il deputato che a un certo momento si era veduto sul punto di entrare in quel carcere donde egli aveva fatto uscire tante voci nel processo della Banca Romana, è ora nella situazione di quei barbari possenti, verso la fine dell'impero romano, che sdegnavano le insegne dell'eredità di Augusto per fregiarne i loro protetti, nel nome dei quali essi erano i veri padroni del mondo di allora. Il deputato di Dronero non è ancora il padrone del mondo, ma la colpa non è sua: egli si contenta di essere l'ispiratore segreto e irresponsabile del Ministero che ha fatto, e in cui i suoi amici vanno dicendo che ha ricusato di entrare.

L'onorevole Pelloux non è più dunque che il vicario visibile del suo antico capogruppo, il quale a essere meglio sicuro della obbedienza del presidente del Consiglio, lo ha circondato di ministri e sottosegretari che nel vocabolario di Montecitorio sono altrettanti sinonimi di quella notissima locuzione politica e parlamentare: — Giolitti comm. Giovanni che l'Italia non ha avuto ancora il tempo di dimenticare.

La Sinistra è un pretesto come sei anni fa, il bandierone una metafora per coprire il contrabbando e passare incolumi a traverso le dogane della logica e del buon senso. Dietro la Sinistra e il bandierone tutti oramai vedono Giolitti che si avanza, che si è già avanzato ed esercita incontestata, per ora, la sua influenza nel microcosmo ministeriale.

*

Quando l'abilità raggiunge simili risultati, l'ammirazione degli avversarii stessi non può esser lesinata. Bisogna convenire lealmente che il tiro è stato giuocato benissimo, e congratularsene sinceramente con l'autore.

— Ben lavorato, onorevole Giolitti!

Ma con l'autore soltanto. Di là da quel mondo tutto speciale e artificiale, nella cui atmosfera vivono cento deputati e forse venticinque giornalisti, c'è un paese popolato di più che trenta milioni d'abitanti e questo paese dei corridoi di Montecitorio e dei caffè della zona circumparlamentare non sa se non quello che trova stampato qualche volta nei giornali. Oramai questo paese non sente affatto l'ammirazione tecnica, professionale con cui anche gli avversari hanno accolta la rivincita dell'onorevole Giolitti. Fuori di quella cerchia piccola che si suddivide in un numero infinito di circoli bene informati, gli artifici, i mezzucci, *les ficelles* anche meglio riuscite, non suscitano che timori non ingiustificati e qualche volta sdegni sacrosanti. Il paese non ha bisogno di sapere ciò che dice il deputato X familiare del ministro Y, per proclamarsi bene informato. Il paese si sente abbastanza informato quando ricorda sommariamente ciò che significò il Ministero Giolitti nei diciotto mesi abbondanti che governò l'Italia.

La Banca Romana difesa dall'onorevole Giolitti dopo aver letta la relazione Biagini, il susseguente processo con tutti i suoi diversi stadi e con tutta la fantasmagoria di responsabilità sfumanti nell'aria per apparecchiare l'assoluzione finale dei colpevoli minori, la relazione e gli atti del Comitato dei Sette, le elezioni generali rimaste insuperate finora per gli arbitrii e le prepotenze, Aigues-Mortes e la villeggiatura a Ceresole Reale mentre la più popolosa città del regno restava per tre giorni in preda all'anarchia, ecco quello che il paese ricorda quando pensa al Ministero Giolitti, e il Ministero Pelloux è fatalmente condannato a rievocare a ogni momento la memoria di quel periodo calamitoso.

Noi possiamo ammirare quanto ci pare l'abilità dell'uomo e la sapiente lentezza con cui è arrivato alla rivincita, ma ci troviamo nella stessa condizione di quei critici e dilettanti che disinteressatamente godono di un'opera d'arte speciale, per la sua prestigiosa esecuzione. Il pubblico che non sa, non vuol sapere le difficoltà vinte, guarda al contenuto, guarda alla sostanza e protesta, accusando critici e dilettanti di un pericoloso scetticismo che conduce inevitabilmente alla decadenza.

*

Un deputato d'ingegno ed equanime mi diceva ieri:

— Se in questo Ministero, che è tutto Giolitti dal capo alle piante, ci fosse stato Giolitti in persona, lunedì sarebbe stato buttato giù. Ma tutto passerà, poichè Giolitti in persona non c'è.

Se il capo invisibile del Ministero Pelloux vorrà riflettere un momento a queste parole, si avvedrà che esse contengono un consiglio del quale egli, abile e tattico come è, dovrebbe trar partito. Probabilmente egli sorriderà invece dell'osservazione giustissima e..... tanto meglio, per più tardi!

Plongiak.

GIORNO PER GIORNO

Leopardi.

Mandano da Graz al « Piccolo » di Trieste.

— Sabato scorso, per iniziativa dell' « Unione Accademica », gli studenti italiani si radunarono per celebrare degnamente il centenario della nascita di Giacomo Leopardi.

Il signor Enrico Rossmann con parole splendide e piene d'entusiasmo tenne desto l'interesse dei convenuti per quasi un'ora, parlando del grande Recanatese. Disse della giovinezza del Leopardi passata lontano dal consorzio umano, tutto assorto nello studio dei classici greci e latini; parlò, recitandone a volta degli squarci, delle sue ammirabili creazioni, che ovunque gli acquistarono riputazione insigne. Si scagliò infine contro coloro, che con vane e false accuse cercarono di menomarne la memoria, citando ed inni e lettere, tutta una splendida testimonianza del suo ingegno acuto e versatile, del patriottismo e dell'eccellenza del suo cuore sempre generoso, sempre incline alle azioni magnanime.

Alle belle parole del signor Rossmann tutti applaudirono calorosamente.

Fu deciso da ultimo all'unanimità di inviare un telegramma d'omaggio al municipio di Recanati. —

E ancora al « Piccolo » da Vienna:

— In una sala dell'Università, innanzi a un pubblico numerosissimo, e fra il quale si notavano parecchie notabilità della colonia italiana e molte gentili signore, il socio signor Antonio Cippico tenne una conferenza su « La via e la mèta di Giacomo Leopardi », in occasione del centenario leopardiano. L'egregio conferenziere parlò anzitutto della famiglia del Leopardi, tratteggiando le figure del marchese Monaldo e della marchesa Adelaide: poi, descrivendo a larghi tratti la vita avventurosa e triste del poeta, ne delineò il carattere e l'opera mirabile, accentuando al pensiero filosofico che la informa, e comparando con critica felice il pessimismo del Leopardi a quello dello Schopenhauer.

Il pubblico, che ascoltò col massimo interesse la bella conferenza, rimeritò l'oratore di un vivissimo applauso. —

*

L' « esprit français ».

Vi ha un « esprit français » differente da quello degli altri popoli?

Se sì, può definirsi e dire precisamente in che consista?

Infine, uno straniero può assimilarselo a segno di diventare egli stesso uno scrittore puramente francese?

Sono queste le tre parti di un questionario che la « Revue des Revues » ha rivolto a varie personalità.

Parecchi, e non dei meno considerevoli, han giudicato troppo difficile la risoluzione del problema e si son rifiutati; ma la « Revue » ha potuto raccogliere una trentina d'opinioni.

Ecco le principali:

Paolo Bourget è quasi il solo che non creda « alla realtà di queste formule così generali: l' « esprit français », l' « esprit » anglo-sassone, ecc. »; in esse non vede che « semplici etichette destinate a dissimulare delle astrazioni ».

Michele Bréal crede che l' « esprit français » rappresenti un insieme di qualità amabili e forti, brillanti e sensate, spiritose e entusiaste, che i francesi forse hanno più spesso degli altri popoli, ma che non sono loro particolari; donde segue che con l'educazione uno straniero può, come Grimm, al decimottavo secolo, rappresentare perfettamente l' « esprit français ». Questo è anche l'avviso di Alessandro Hepp, che ricorda l'esempio di Heine e si chiede se non verrà un giorno « nel quale si farà fuori della Francia dell'eccellente « esprit français », come vi si fa dell'eccellente vino di Champagne ». Francisque Sarcey crede che l' « esprit français » consista innanzi tutto nella chiarezza e ricorda l'aneddoto di quel gran signore inglese che, in gondola sulla laguna di Venezia, intinse il dito nell'acqua marina, e traendolo bagnato, lo portò alle labbra dicendo: « L'acqua è salata: è dunque un'acqua inglese ». Così per Sarcey, ogni libro che è logicamente ordinato e chiaro è per questo francese, mentre i libri oscuri « dei nostri esteti e dei nostri decadenti non lo sono ». « Mi si dice, aggiunge Sarcey, che la nostra letteratura sia sulla via di perdere le sue qualità primordiali: lo spirito della logica, la chiarezza, la piacevolezza, il gusto del temperato... Io non fo che ridere di queste previsioni. Tutte le letterature sono, a un momento qualunque della loro vita, attaccate e ammalate d'una fillossera che minaccia di tutto distruggere. Ma la terra è buona, il succo è puro, e la vigna, un bel giorno, rifiorisce e produce ancora i grappoli saporosi dai quali sgorgano i fini bordeaux, e i versi di Lafontaine e la prosa di Voltaire. I falsi ibseniani hanno fatto il loro tempo; salute all'autore di « Cyrano ».

Sulla domanda se gli stranieri possano acquistare l' « esprit français », le opinioni sono molto divise. Mentre Edoardo Rod confessa di non conoscere scrittore nato fuori di Francia che abbia l' « esprit français », Rodenbach reclama in favore degli « annexés volontaires » e dichiara che la « carta della geografia letteraria della Francia va oltre le frontiere ». Marcel Prévost pensa, se ha del temperamento, uno scrittore venuto di fuori tradirà sempre la sua origine straniera: « Heredia e Cherbuliez — egli dice — per non nominare che due accademici, sono scrittori modello. Si può a buon diritto considerarli come francesi. Ma chi mai prenderà Cherbuliez per uno spagnolo e Heredia per uno svizzero?

Jean Finot, allargando la questione, fa l'apologia di questo « esprit français » diventato in ogni paese « sinonimo di compresione e di generosità ». Claretie vede nell' « esprit francais » « un pozzo di luce »; Camillo Mauclair definisce la Francia « un filtro chiarificante ».

Raimondo Poincaré, l'ex-ministro, scrive:

— L' « esprit français », Signore! I legislatori sono incompetenti per discuterne. Sarebbe violare la separazione dei poteri.

*

L'età media dei ministri.

Un giornalista francese pubblica il risultato di una statistica alla quale si è dedicato. Precisamente sull'età media dei ministri. Egli osserva che mezzo secolo fa, in Francia, l'età media dei ministri era di 65 anni e più; nei primi anni della terza repubblica di 60 anni; da qualche anno, con i recenti gabinetti e particolarmente col ministero Brisson, è discesa a poco più di cinquanta anni.

Ecco alcune cifre.

Brisson 63 anni; Sarrien 58 e 3 mesi; Lockroy 56 anni, 11 mesi e 18 giorni; Peytral 56 anni, 5 mesi e 10 giorni; Viger 54 anni e 8 mesi; Trillaye 53 anni; Marnéjouls 50 anni e 11 mesi; Trouillot 47 anni, 1 mese e 23 giorni; Bourgeois 47 anni, 1 mese e 9 giorni; Delcassé 46 anni e 3 mesi; Cavaignac 45 anni, 1 mese e 10 giorni.

E cioè 7000 mesi, una media di 53 anni per ciascuno degli undici ministri.

*

Premio di virtù.

Nella occasione della distribuzione dei premi di virtù e di ricompensa ai vecchi servitori, nella provincia prussiana di Saxe, è stato notato un premiato che si chiama Giovanni Schera e che si trova infatti in condizioni singolari. Giovanni Schera è un antico soldato francese, fatto prigioniero durante la guerra del 1870, poi internato a Erfurt, e che è rimasto nel paese dopo la pace. Da allora — da ventotto anni quasi — si trova a servizio dalle stesse persone.

*

Le Riviste.

Sommario della « Nuova Antologia », fascicolo 637, del 1° luglio 1898:

« Il « Consalvo » del Leopardi », Michele Scherillo — « Carità civile - La Sacra Famiglia », Caterina Pigorini-Beri — « Le Università tedesche, descritte e giudicate da professori tedeschi » - Parte II. Carlo Cantoni — « La scena di prosa » - Tina Di Lorenzo », Vincenzo Morello — « Saint-Simon, la sua dottrina e la sua scuola », prof. Riccardo Dalla Volta — « Ricordi delle Alpi - Una domenica a Macugnaga - Eugelberg e il Titlis », Alfredo Baccelli — « In Spagna durante la guerra - Dal taccuino di viaggio », Alfredo Niceforo — « Vasco di Gama e l'espansione commerciale dell'Italia », Lodovico Nocentini — « Rassegna musicale », Valetta — « Tra libri e riviste - Leopardi, Recanati e Carducci - Leopardi in Roma (Celani) - Condanne di giornalisti - La poesia contemporanea italiana (J. Dorris) - Roma moderna (Fischer) », Nemi — Cronaca, notizie, libri e nuove pubblicazioni.

*

Per finire.

Alla trattoria.

— Cameriere! questo formaggio non è mangiabile... guardate... cammina solo...

— Oh! signore, nessuna maraviglia in questi tempi di automobilismo...

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

L'attacco di Santiago di Cuba.

Washington, 1. — (*Ufficiale*). — Un dispaccio del generale Shafter datato dal campo di Sevilla, ore 3,54 del mattino, annunzia che l'attacco di Santiago di Cuba è incominciato stamani, che i combattimenti di avamposti continuano attivamente e che la divisione al comando del generale Lawton è partita verso destra ed avanzerà sul quartiere Nord Est di Santiago.

Playa dell'Est, 1. — Il combattimento è cominciato stamani alle ore 7. Il generale Lawton ha occupato Cabano. La squadra degli Stati Uniti bombardò il forte Morro.

La squadra dell'ammiraglio Cervera tirò sulle truppe degli Stati Uniti, che si avanzano verso Santiago, e ferì parecchi soldati.

Playa dell'Est, 1 (ore 11,20) ant.). — L'assalto generale di Santiago per terra e per mare è incominciato stamani.

Il *Vesuvius* impiegò i cannoni a dinamite con buon risultato.

Il combattimento accanito progredisce su tutta la linea.

Washington, 2. — Un dispaccio ufficiale da Playa dell'Est annunzia che gli americani respinsero gli spagnuoli, ai quali fecero molti prigionieri.

Corre voce che le truppe degli Stati Uniti abbiano prese Santiago di Cuba; però questa voce non è confermata ufficialmente.

New-York, 2. — Si ha da Playa dell'Est in data di iersera:

« Il combattimento a Santiago di Cuba durò fino a notte. Gli americani presero ed occupano le opere di fortificazione avanzate della città.

« La battaglia ricomincierà probabilmente domani all'alba.

« Gli americani subirono grandi perdite. Alcuni ritengono che vi siano 500 americani fra morti e feriti ».

Washington, 2. — Il generale Shafter telegrafa in data d'iersera:

Il combattimento accanito contro gli spagnuoli presso Santiago di Cuba durò dalle ore otto del mattino fino al tramonto. Ci siamo impadroniti delle opere avanzate. Domani saremo rinforzati dalla divisione comandata dal generale Lawton e dalle brigate Rotes che hanno occupato Caney. Abbiamo 400 feriti e pochi morti.

Il bombardamento di Manzanillo.

New-York, 1. — L'*Evening Journal* ha da Santiago di Cuba che quattro navi degli Stati Uniti bombardarono Manzanillo il 30 giugno, ma furono obbligate a ritirarsi con una nave molto danneggiata.

Le cannoniere spagnuole del porto parteciparono al combattimento.

Le batterie della costa furono molto danneggiate.

Un importante deliberato dei ministri spagnoli.

Madrid, 1. — Il Consiglio dei ministri si è occupato dei mezzi di resistenza. Esso è assolutamente contrario a fare passi in favore della pace.

La squadra Camara.

Cairo, 2. — Si crede che una parte della squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Camara, continuerà la rotta alla volta delle isole Filippine e che l'altra parte ritornerà in Spagna.

Germania e Stati Uniti.

Washington, 2. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha dichiarato di aver ricevuto dalla Germania l'assicurazione che essa non interverrà nella questione di Manilla; tuttavia i ministri sono inquieti.

Gl'impiegati di segreteria
al Consiglio di Stato

Si è tanto parlato in questi giorni degli impiegati di segreteria al Consiglio di Stato che vale la pena di intrattenersi un poco sulle loro condizioni e sull'opera loro.

Il Consiglio di Stato è forse il solo organismo che, dall'epoca della sua istituzione, non ha cambiato. La sua azione formale, infatti, non poteva mutare. Esso dà pareri (ora pronunzia anche giudicati) e l'azione della sua segreteria è un misto di ufficio d'ordine e di concetto, che va dalla protocollazione, copia e spedizione degli affari sino alla conoscenza intima di tutte le sfumature della molteplice e multiforme giurisprudenza di tutta l'amministrazione dello Stato: conoscenza questa che si acquista soltanto con un lungo tirocinio, con molta volontà da quelli che hanno attitudine, ingegno e cultura; conoscenza e pratica che è impossibile siano in quelli che arrivano nuovi al Consiglio da altre amministrazioni pubbliche e molto meno in quelli che a pubbliche amministrazioni non hanno mai appartenuto.

Gravi interessi dello Stato (appalti, transazioni, contratti, ecc.) sono affidati alla segretezza ed alla rettitudine degli impiegati del Consiglio di Stato.

In causa della importanza dell'ufficio e della dignità con la quale lo esercitano, gli impiegati alla segreteria del Consiglio di Stato, sino ad un tempo non molto lontano, ebbero (e l'*avrebbero* ancora) l'uniforme per andare a Corte, molti di loro percorsero l'alta carriera dell'amministrazione, altri furono deputati e, ci dicono, anche ministri.

Ma poi, con la divisione delle carriere, che ha ripristinato in Italia la casta che si voleva abolita, non si seppe come sistemare questi impiegati, che non cessarono nè cessano dal compiere quelle medesime funzioni che compiono sino dal 1865.

Nel 1889, parte di essi, per scopi tutti soggettivi, vennero riuniti ai ruoli del ministero dell'interno, e poi, nel 1891, riconosciutosi che il servizio ne avrebbe sofferto, si tornò per i più al ruolo separato.

Il Consiglio di Stato si è da tempo e molto preoccupato del suo personale di segreteria, che gli viene nominato dal ministero dell'interno, quasi sempre senza sentire il suo parere ed ultimamente contro il suo parere. In occasione delle riforme amministrative proposte dall'onorevole Di Rudinì, il Consiglio di Stato introdusse nel progetto che lo riguarda la seguente disposizione:

« Le nomine, promozioni, rimozioni e collocamenti a riposo degli impiegati di segreteria del Consiglio di Stato sono fatti in seguito a deliberazione dell'ufficio di presidenza... » ecc; nè più nè meno di quanto avviene alla Corte dei conti.

Tutto ciò, parola per parola, venne riprodotto nell'articolo 18 del progetto di legge presentato dall'onorevole Di Rudinì al Senato, e riprodotto negli articoli 18 e 20 del progetto di legge modificato dall'ufficio centrale del Senato, che con relazione del senatore Saredo — di poi nominato presidente del Consiglio di Stato — trovasi all'ordine del giorno del Senato.

Ma il potere esecutivo, con una coerenza, di cui abbiamo frequenti esempi, con criteri puramente soggettivi, senza tener conto del progetto di legge che stava per discutersi, con decreto del 9 giugno, udito il Consiglio dei ministri (perchè il Consiglio di Stato interpellato in proposito aveva dato parere contrario) distaccò dal ruolo dei primi segretari del ministero dell'interno due posti di segretario del Consiglio di Stato a lire quattromila, che vi erano ancora uniti, e procedette alla nomine ormai a tutti note.

Attualmente le condizioni di questo personale, ripartito in tre ruoli, sono le seguenti:

a) 4 posti di segretario di sezione a lire 5000;

b) 2 posti di segretario di segreteria a lire 4000;

c) 2 posti di sottosegretario e di applicato da lire 2000 a lire 4000.

L'ammissione ai posti vacanti è *ad libitum* del ministro dell'interno senza alcuna norma; e perciò non sono che i beniamini, i validamente raccomandati, impiegati o no, laureati o no, poco importa, i quali vanno ad occupare quei posti. Tra i tre suddetti *ruoli separati* non vi è coesione; specialmente nei primi due *a*) e *b*) non vi è carriera, morendo i quattro segretari di sezione a lire 5000 e i due segretari di segreteria a 4000; quanto agli altri possono da 2000 giungere a 4000, ma non più.

Si comprende quale e quanto malumore giustificato debba scoppiare tra questi impiegati allorchè veggono chiamati ai primi posti, che loro spetterebbero, degli estranei, che hanno saputo farsi validamente raccomandare, ma che non sarebbero raccomandabili perchè privi di tirocinio, di pratica e qualche volta anche di attitudine.

Non vogliamo entrare nei pettegolezzi suscitati in occasioni di nomine *stridenti* avvenute sotto varii ministeri, da Giolitti, a Crispi, a Rudinì; ma possiamo ben cogliere l'occasione per affermare che sarebbe ormai ora di dare una definitiva sistemazione al personale del Consiglio di Stato, l'unico che si trovi in condizioni così anormali. E' veramente tempo di chiudere una porta continuamente aperta al favoritismo e all'ingiustizia!

Il concorso internazionale di bande e fanfare
A TORINO

Torino, 1. — Nel pomeriggio sono cominciate ad arrivare le musiche italiane, francesi e svizzere per partecipare al concorso internazionale di musica. Sono già giunte oggi parecchie musiche dalla Francia meridionale, e furono ricevute dal Comitato dell'Esposizione, da folla enorme e dalla musica municipale. Gli operai marsigliesi arrivati gridarono: *Viva l'Italia!* La folla rispose: *Viva la Francia!*

Lungo il percorso nella città furono accolti da acclamazioni.

La musica di Saint-Roch si è recata al municipio, alla prefettura e al consolato francese.

Sono attese in giornata molte altre musiche francesi, svizzere ed italiane.

Le bande iscritte al concorso sono centosettanta, con circa settemila esecutori, di cui oltre tremila esteri.

Racconti d'estate

Un debito d'onore.

Per una timidità di cui non aveva colpa, perchè infiltratagli nel sangue dagli umori dell'atavismo, il buon Aristide Tagliaferro non riusciva mai, neppure con allusioni un po' vaghe, a far ricordare all'amico suo Temistocle quale fosse l'obbligo imprescindibile da lui assunto. Temistocle era entrato una mattina nella camera del buon Aristide, e svegliatolo di soprassalto gli aveva detto:

— Non ci sei che tu che possa salvarmi. Ho giocato ieri sera: ho perso i denari che aveva, poi ho giocato sulla parola e ho ancora perduto. Mi occorrono duemila lire: e tu sarai tanto compiacente da prestarmele. Capirai, è un debito d'onore.

Mancò ad Aristide, sempre per quella sua innata timidità, il coraggio di rifiutare: si vestì in fretta, aprì una piccola cassaforte dove erano i frutti dei suoi risparmi, e consegnando due biglietti da mille all'amico, gli raccomandò di cercar di guarire dal brutto vizio del gioco.

Continuarono a vedersi quasi ogni giorno, ma del debito che aveva contratto Temistocle non parlava mai all'amico. E questi sapeva, pur troppo, che i suoi consigli non avevano ottenuto nessun effetto, e che Temistocle continuava disperatamente a giocare. Che anzi una mattina, incontratisi, Aristide apprese che la fortuna s'era dichiarata improvvisamente favorevole all'ostinato giocatore.

— Non sai? (diceva con la fisonomia raggiante) ieri sera ho guadagnate cinquemila lire che mi hanno rimesso al mondo. Ho potuto tappar molti buchi, e mi rimane ancora abbastanza per ritentare la sorte.

All'amico balenò la ingenua speranza di veder l'altro cavare di tasca il portafoglio e tirarne fuori due biglietti da mille: ma la delusione fu rapida. Invece dei biglietti, Temistocle offrì la mano al compagno, e se ne andò in fretta perchè era l'ora di colazione.

Ma se Aristide era timido per natura, possedeva anche, fra le sue molte qualità, una tenacia di propositi meravigliosa. Non si sarebbe mai indotto, parendogli cosa troppo indelicata, a chiedere la restituzione pura e semplice del denaro prestato, ma era tutt'altro che disposto a rinunziarvi. Uomo d'ordine in tutte le faccende della vita, generoso anche per una nativa bontà dell'animo è sufficientemente agiato, sarebbe venuto ben volentieri in soccorso d'una imme-

ritata miseria, sacrificando senza pensarci qualche migliaio di lire: ma regalare è una cosa, prestare è una cosa molto diversa. Se in qualche circostanza egli fosse stato costretto a ricorrere al credito, sentiva che non avrebbe avuto pace fino alla completa estinzione dell'obbligo assunto.

Si capisce dunque come quella mancanza di memoria nell'amico, mancanza probabilmente voluta, irritasse il carattere un po' eccitabile del creditore. Pensava tante volte dentro di sè: « Se almeno si degnasse di quando in quando di rammentarmi che ha verso di me quel debito! Io gli direi: ma che discorsi sono cotesti? pagherai quando ti sarà possibile. Invece nulla: mi tratta precisamente come se io non dovessi avere da lui duemila lire! »

Pensa e ripensa, non riusciva a trovare il più piccolo espediente, il più innocuo pretesto per far nascere nella mente del debitore, con quel processo psicologico che si chiama associazione delle idee, la memoria del fatto, tanto che Temistocle potesse dire:

— A proposito! io ti devo ancora le duemila lire: ma non dubitare, chè non me ne scordo.

Al buon Aristide sarebbe anche bastato per il momento che s'interrompesse, a dir così, quella prescrizione del silenzio.

Ma visto che non riusciva a nulla, ebbe l'altro giorno una felice pensata: una di quelle, in parole d'onore, che quando capitassero in testa a un autore drammatico, farebbero la fortuna d'una commedia, o per lo meno d'una allegrissima farsa. Per conto mio non ci ho merito nessuno, perchè non invento nulla: racconto.

Dunque l'altro giorno, anzi l'altra sera, si discuteva animatamente al caffè, della crisi ministeriale non ancora risoluta; se ne discuteva in un crocchio numeroso di cui facevano parte Aristide e Temistocle. Erano varie le opinioni, secondo gli umori, le aderenze, le amicizie, o le antipatie per questo o per quel gruppo politico. A un certo punto Temistocle, le cui simpatie per la sinistra parlamentare sono universalmente note, sfoderò una gran filippica contro gl'impotenti della destra, di questo partito che non ha più nervi, non ha più energia, non ha più sangue nelle vene, ed è condannato oramai a non poter più rialzare la testa.

Non posso dire veramente che Aristide preferisca un partito piuttosto che un altro. In fatto di politica, egli sta con tutti quelli che amano il quieto vivere. Ma una idea, sortagli a un tratto nella mente, lo indusse, lì per lì, a schierarsi dalla parte di quelli, a cui l'amico Temistocle lanciava i dardi della sua eloquenza, e fece una carica a fondo contro la Sinistra, mettendo in canzonatura il bandierone, Zanardelli « l'illustre uomo », illustre non si sa perchè, e tutta la baraonda dei giolittiani. Parlando s'infervorava sempre più, poi volgendosi direttamente a Temistocle gli disse:

— Del resto di te non mi fa specie, perchè di politica tu non ne capisci nulla, o sei un vero, un piramidale idiota.

Gli amici risero dell'insolita vemenza del mite Aristide, facendone anche le meraviglie. Più meravigliato di tutti e grandemente sdegnato, Temistocle rincarò la dose: ma l'altro, come chi abbia perduto il lume degli occhi, replicò con parole anche più risentite, e concluse:

— Già da te dovevo aspettarmelo: sei anche capace di dir bene del Ministero per qualche tuo interesse privato, che mi astengo dal qualificare.

Temistocle scattò in piedi per slanciarsi: ma gli amici intervennero ad impedire una scena di violenza brutale. Corse bensì una sfida: e il per lì i due avversari scelsero i propri padrini. Questi combinarono di radunarsi la sera stessa alle undici.

I padrini, ricevute le istruzioni dei loro primi, furono puntuali all'appuntamento: ma i rappresentanti di Aristide sollevarono subito una questione pregiudiziale, appoggiata al fatto che il loro rappresentato era creditore per duemila lire dell'avversario: e le regole cavalleresche non ammettono il duello tra creditore e debitore, finchè le partite non sieno di comune accordo saldate.

I padrini di Temistocle risposero essere loro obbligo d'informare il proprio rappresentato dell'incidente, per il quale occorreva domandare e ricevere nuove istruzioni. Nessuno opponendosi, convennero di radunarsi la mattina seguente alle nove.

E alle nove i padrini di Temistocle presentarono ai padrini dell'avversario un pacco di biglietti di banca, che diligentemente contati risultarono costituire la somma di duemila lire. Intascato il denaro, i padrini di Aristide dichiararono che il loro primo non aveva inteso di offendere in alcun modo la onorabilità dell'amico suo, ma che, in ogni modo, egli era disposto a domandargli scusa, nel luogo stesso dove era avvenuto il diverbio.

Tutto finì in un asciugamento di parecchie bottiglie di sciampagna, che Aristide fu lietissimo di pagare intaccando la somma restituitagli. Ma fino a oggi egli non è riuscito a scovare di dove il suo amico Temistocle sia riuscito a tirar fuori quelle benedette duemila lire.

Tom.

CRONACA ESTERA

Convenzione anglo-chinese.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Pechino che è stata firmata la convenzione fra l'Inghilterra e la China relativa a Wei-hai-Wei.

Collisione fra vapori.

Costantinopoli, 1. — Ieri il vapore russo *Tsaritza*, entrando in porto, ebbe una collisione col vapore del Lloyd *Medea*, il quale pare non sia rimasto molto danneggiato.

Lo *Tsaritza* riportò gravi avarie.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Torino, 1. — *L'accademia internazionale di scherma.* — Bella per concorso di pubblico, interessante per la valentia dei tiratori, riuscì ieri sera la festa schermistica datasi nel salone Verdi. Numerosissime, anzi in assoluta prevalenza, le signore.

Sul palco destinato per solito all'orchestra si fecero gli assalti, che si susseguirono quasi senza riposo dalle 21 alle 23,15, ed a quest'ora appena, con un'inversione di programma, si era potuto assistere al tanto atteso assalto Greco Oudinot, che provocò grandi scrosci d'applausi.

Tenevano la smarra il deputato Teofilo Rossi, il conte di Sant'Agabio e l'avvocato Bollero. Faceva servizio musicale d'onore la banda della Società La Novella.

In tutta la serata rifulse e fu ammirata ed applaudita la bravura dei maestri, specie di Agesilao Greco, dell'Oudinot, del Sartori, del Tagliaferri, del De Roberto e dei dilettanti, bravissimi tutti.

— *Principi all'Esposizione d'Arte Sacra.* — Ieri mattina S. A. la principessa Clotilde visitò l'Esposizione d'Arte Sacra. Erano con lei S. A. il conte di Salemi e alcune dame d'onore. Ricevettero e accompagnarono Sua Altezza Reale il barone A. Manno, presidente del Comitato esecutivo, il marchese M. Di Rorà, il conte Arborio-Mella, e numerose dame patronesse.

Sua Altezza ripartì, ossequiata, verso mezzogiorno.

— *Il banchetto internazionale dei tiratori.* — Cessato il fuoco ai bersagli, nella cantina del poligono ebbe luogo il pranzo offerto dalla Commissione esecutiva alle rappresentanze ed a tutte le altre Commissioni delle gare.

Erano pure invitati il prefetto marchese Guicciolì, il comandante il corpo d'armata tenente-generale Besozzi, il comandante la divisione tenente generale Ottolenghi, il sindaco senatore Casana, i consoli svizzero e francese a Torino e, naturalmente, i capi delle Società estere intervenute alla gara internazionale.

Magnifico il colpo d'occhio e animatissimo il quadro, specialmente nel momento in cui la tromba diede il segnale dell'...attacco alle mense.

Durante il pranzo, davvero ottimo, la banda municipale rallegrò i commensali con parecchi pezzi, eseguiti con la solita bravura.

Quando venne versato nei calici lo *champagne*, ed il tenente-generale De La Penne accennò di voler parlare, ogni conversazione cessò.

Il generale De La Penne, parlando in francese, porse il saluto della Commissione esecutiva ai tiratori, e specialmente agli esteri, che hanno, col loro intervento, accresciuto l'importanza della gara.

Sorse dopo il sindaco senatore Casana, il quale, pure in francese, porse il saluto agli ospiti; disse dell'importanza di queste gare dell'armi, ricordando in quanto onore furono tenute dagli antici principi del Piemonte.

Parlarono successivamente il signor Moreaux, tiratore francese, il signor Richardet, svizzero, il signor Harant, presidente dell'Unione dei tiratori francesi, tutti esprimendo ammirazione per il nostro paese, e per l'ordinamento della Gara, la quale dimostra come anche in questo ramo importante di educazione virile, l'Italia possa ormai mettersi fra i maestri. Il signor Harant, contraccambiando il saluto del generale De La Penne al presidente della Repubblica, mandò un evviva al Re Umberto.

Altri brindisi fecero ancora il comm. Basso, console d'Italia a Ginevra; il signor Bosio, console svizzero a Torino, e per ultimo il marchese Serafini, del comitato esecutivo della Gara, il quale additò specialmente alla riconoscenza dei tiratori il generale Besozzi ed il colonnello Bruzzesi, un vecchio soldato, sul cui petto brillano, oggetto di ammirazione per parte dei giovani militari, due medaglie d'oro al valore.

I discorsi vennero intercalati dall'inno dei tiratori (di cui si volle il *bis*), e dagli inni svizzero e francese, e dalla marcia reale italiana, accolti tutti con frenetici applausi.

Verso le ore 22 i commensali lasciavano le mense.

Milano, 1. — *Una grande truffa.* — Malgrado il mistero che si mantiene in questura, il *Corriere* è venuto a cognizione dell'arresto, effettuatosi in questi giorni, di persone molto conosciute a Milano.

La Cassa nazionale d'assicurazione contro gli infortuni del lavoro, che ha la sua sede centrale presso la Cassa di risparmio, constatò il ripetersi a suo danno di truffe con falso per considerevoli somme, e operò un'inchiesta, in seguito alla quale vennero arrestati e mandati al cellulare, siccome responsabili delle truffe stesse, i signori Rossi dottor Annibale e Vitellini Gian Paolo, impiegati presso la Cassa truffata, e De Pino Domenico, ex ufficiale di cavalleria e già ispettore di società d'assicurazioni.

Erano tutti e tre assidui frequentatori dei convegni sportivi. Il signor Rossi era anche collaboratore di qualche giornale di *sport*.

I primi due vennero arrestati a Milano, il terzo a Torino e fu tradotto a Milano.

L'ammontare delle truffe non è ancora definitivamente stabilito, ma sembra che oltrepassi di parecchio le diecimila lire.

L'imbroglio veniva consumato con la presentazione di documenti falsificati.

Ecco altri particolari: il Rossi ed il Vitellini erano impiegati regolari della Cassa nazionale di assicurazioni da circa sette anni.

L'imbroglio alla istituzione era stato architettato con un'astuzia ed un'abilità degne di nota.

L'intermediario assicurava all'Istituto, ad esempio, gli operai d'un dato stabilimento di un certo paese, un po' distante da Milano, s'intende. Dopo qualche tempo ecco affluire all'Istituto, vittima del tranello, i nomi dei colpiti dagli infortuni sul lavoro dello stabilimento assicurato. Si trattava di feriti più o meno gravi, qualcuno dei quali poi finiva per morire.

I documenti giustificativi, gli atti di stato civile, i nulla osta di autorità giudiziaria e quanti altri mai se ne rendevano necessari, relativi al ferito od al morto, venivano inviati all'Istituto, muniti, si capisce, di tutti i timbri occorrenti. I due impiegati dell'Istituzione, d'accordo con l'intermediario, avevano la cura di far andare a posto, con sollecitudine, gli incartamenti, e la Cassa, ritenendo, naturalmente, tutto regolare, pagava i premi stabiliti.

Un giorno, un malaugurato giorno per i tre membri dell'ingegnoso complotto, il direttore dell'Istituto ebbe un sospetto. E così fu scoperta la trama. Dei tre arrestati, due hanno già confessato la loro colpa.

C'è poi un quarto individuo, coimplicato nella losca faccenda; ma costui si trova al sicuro in America.

In seguito ad un'ispezione sui documenti falsi, coi quali fu ingannata la Cassa, si è stabilito che i timbri d'ogni maniera, adottati dai componenti il complotto, sono pressochè una quarantina.

— *Ancora il disastro edilizio di via Palermo.* — L'autorità giudiziaria ha incaricato due ingegneri di esaminare il materiale ed il lavoro di costruzione della volta caduta ieri, per stabilire sopra chi debba gravare la responsabilità del disastro.

Due sono infatti le versioni che corrono circa la causa dello sfasciamento. Alcuni dicono che questo è avvenuto in seguito alla rottura di due spranghe di ferro chiamate tecnicamente chiavi; altri invece l'attribuiscono al cattivo impasto del cemento il quale non potè fare buona *presa*.

I feriti sono tutti in via di miglioramento.

Alle 18 30 dal comando del terzo corpo d'armata si recò sul luogo del disastro il tenente generale Bava Beccaris, regio commissario straordinario, accompagnato dal suo tenente d'ordinanza Collobiano, dal capitano dell'11° bersaglieri Casagrande, dall'avvocato Cavalli, giudice a Torino, e qui in missione, dagli ispettori di pubblica sicurezza cavaliere Vigevano e cav. Annovazzi e da qualche agente.

Un assistente diede al generale i particolari della catastrofe e gli disse le cause che, secondo lui, l'avevano determinata.

Ieri sera un funzionario di pubblica sicurezza della sezione I procedeva all'arresto dell'assistente Vittorio Maiani che dirigeva i lavori.

Napoli, 1. — *Una frode alla contessa Piscicelli.* — Stamani alle 11 alla guardia municipale Gabriele Palumbo si è presentato un venditore ambulante mostrando un biglietto da 2 lire che la guardia ha visto falso. Domandato al venditore da chi lo avesse ricevuto, egli ha risposto avergliela data la contessa Piscicelli che abita all'ex villino Schilizzi nella piazza della Funicolare al rione Amedeo. La guardia Palumbo si è recata subito dalla contessa la quale ha detto che di simili biglietti da due lire ne aveva nella giornata spesi 4, e che ieri mattina un suo fattore le aveva fatto un pagamento di 5000 lire tutti in biglietti da 2 lire; biglietti che ha mostrato alla guardia.

Questa ne ha preso un pacco da 1000 (poichè i biglietti erano divisi in 5 pacchi) e lo ha portato a verificare agli impiegati dell'ufficio postale nel palazzo Consiglio al rione Amedeo e a quello in piazza Santa Caterina a Chiaia. I biglietti sono stati trovati tutti falsi. La guardia Palumbo è ritornata dalla contessa Piscicelli dove ha trovato il figlio della nobile donna, col quale si è recata dai funzionari di pubblica sicurezza della sezione Chiaia, a cui han denunziato il fatto, mostrando il pacco di biglietti trovati falsi dagli uffici postali.

I funzionari sul principio hanno creduto i biglietti buoni, ma la guardia, non contenta, ha portato il pacco alla Banca d'Italia dove gl'impiegati e il cassiere li hanno trovati falsissimi tutti.

Alessandria, 30. — *Il nuovo presidente del tribunale.* — E' arrivato tra noi ed ha subito preso possesso del suo ufficio il cavaliere avv. Capriolo Ferdinando, nuovo presidente del nostro tribunale.

L'avv. Capriolo era vicepresidente del tribunale di Firenze, e giunge preceduto da fama di ottimo e integerrimo magistrato.

Quest'oggi venne ossequiato dal collegio dei procuratori.

Siena, 1 (*C. S.*) — *All'Università.* — Mercoledì fu proceduto all'elezione del rettore in sostituzione del prof. Mariani, scaduto di ufficio e rinunziante. Con 15 voti su 17 fu eletto il prof. Bardazzi, che molti anni fa ricoprì tale ufficio. Della terna facevano parte il prof. Falaschi e prof. Rossi.

Corsa del 3 di luglio. — Con tale festa tradizionale, Siena si desta dal suo letargo consueto. Ieri furono assegnati i cavalli alle dieci contrade che prendono parte alla carriera del 3 di luglio. Alla prova di ieri sera, sebbene giorno di lavoro, concorso enorme da parte della popolazione. Le contrade che corrono sono Oca, Selva, Aquila, Torre, Istrice, Civetta, Unizorno, Onda, Chiocciola, Unicorno. A questa festa, che si ripete a mezzo agosto, e che è più solenne quest'anno, sarà data straordinaria pubblicità, e la comparsa sarà modificata rendendola più adatta all'epoca che si rappresenta. Il valente pittore Viligiardi fa parte della Commissione artistica e sarà lui che eseguirà un Cartello-*reclame*.

— *R. Camera di commercio.* — Dall'11 al 21 di agosto sarà tenuta una pubblica mostra di arti grafiche industriali e fotografiche con premi. Tale idea è stata bene accolta, e per ora molti sono coloro che hanno aderito a prendere parte a questa pubblica mostra.

Catania, 29. — *140 mila lire rubate al Comune.* — Il *Corriere di Catania* pubblica la seguente nota:

« Siamo in grado di non temere alcuna smentita, annunziando che delle irregolarità gravissime sono state scoperte in parecchi uffici del dazio di consumo.

Si tratterebbe di un ammanco di circa 140 mila lire, scoperto dal direttore e subito denunziato al sindaco, il quale insieme al cavaliere D'Amico Franz, ha iniziato una inchiesta, che si è tentato di mantenere segretissima.

Ci s'informa che molti impiegati, anche di quelli i quali han sinora goduto di fiducia grandissima, potranno rimaner compromessi; parecchi dovranno senza dubbio essere deferiti all'autorità giudiziaria.

Ci limitiamo per ora a queste sole notizie, le quali senza esserci pervenute da fonte ufficiale, sono tali da non potere in alcun modo essere poste in dubbio; nei limiti del possibile non mancheremo di pubblicare tutte quelle informazioni, riferentisi al gravissimo fatto, che non potranno intralciare l'opera dei due distinti funzionari, il sindaco e il direttore dei dazii, nella ricerca della verità e della responsabilità ».

Civitavecchia, 1 (*R. G.*) — *La morte improvvisa di un procuratore del re.* — Colpito da improvviso malore, iersera, nel rincasare, cessò di vivere l'egregio avvocato Maiorini cav. Angelo, da molti anni procuratore del re in questo tribunale. Condoglianze.

Recanati, 1. — *Ultimi echi delle feste di Recanati.* — Ieri sera il municipio offrì un banchetto alle rappresentanze del Senato e della Camera ed ai membri della deputazione di storia patria.

Brindarono il sindaco, il prefetto Carducci, Monteverde e Mestica. Le bande di San Severo e Recanati suonarono maestrevolmente scelti pezzi sulla pubblica piazza.

Alle ore 21 30 ebbe luogo nel teatro Persiani il secondo gran concerto nel quale si replicò il poema sinfonico di Mascagni in onore di Leopardi. La seconda audizione di esso pose in ancora maggiore evidenza i pregi numerosi del lavoro.

Calorosi furono gli applausi e se ne chiese il *bis*.

Oltre al poema l'orchestra eseguì inappuntabilmente ed in modo veramente superiore la 5.a sinfonia di Beethoven e l'ouverture del *Tannhäuser* di Wagner.

In complesso fu una serata riuscitissima.

Ieri sera partì la rappresentanza della Camera; Carducci e Monteverde si recheranno domani sabato a Loreto ove saranno ospiti presso l'amministratore della Santa Casa.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Civitavecchia, 1 (*R. G.*) — Il nostro stabilimento balneare Pirgo incomincia ad animarsi.

Fra le famiglie che più ora allietano di loro presenza la rotonda sul mare, noto: marchesa Pizo-Lecce, Borsarelli, Brandt, Pic, Coda, Marconi, Filomusi-Guelfi, Coleine, Petitti, Klitsche de la Grange, Montanucci, Pala, Rotili, Galiareto, Pagani, Pedotti, Cavalletti, Tazzoli, Sogliera ed altre che lo spazio non mi concede di poter nominare.

Abbiamo qui avuto uno spettacolo di varietà; quanto prima maggiori attrattive e, non è improbabile, qualche festicciola.

NOTA SIBILLINA

Ottagono.

— Serve proprio per pescare
— e al curato e al cappuccino.
— Roba buona da mangiare.
— Alessandro Bouvicino,
— città dalmata sul mare.
— Io so far più d'un micino.
— Appellandomi serpente,
mi si spiega facilmente.

Logogrifo.

5. Italia, Grecia, Spagna e Portogallo.
5. Ci puoi trovare adesso nell'Ombrone.
5. Tra Ninfa e Ancona giacio senza fallo.
6. Conservo la salute a le persone.
5. Serviam per gli ordinarii
4. e pur il vate.
4. Agendo, noi facciamo gran rumore.
5. Avari.
4. Ci san far le cannonate.
5. Io sono milanese e senatore.
4. Di Wallenstein rammemoro la fine.
4. Luigi a Roma e a Siena
6. e matrimonii.
4. Io dò su' nervi a' tordi e a le sardine
4. e fui famoso tra' pittori ausonii.
5. Su gli abiti da donna ci vedrai.
5. Bagni,
5. bestie terribili affricane.
7. città de la Sicilia.
3. mende,
6. lai
4. e pratiche di chiesa
6. oppur sovrane.
3. « In domo Petri » stiamo in ogni sito.
4. La barca suole averci, non il cocchio.
5. Noi cagionian fortissimo appetito.
10. Gli anarchici ci vedon di mal occhio.

— 10 —

Il naufragio della "Giunone,,

Allora Giovanni Mackay scese sul suo pezzo di legno, e, mentre era occupato a fare la sua preghiera, raccomandandosi alla Provvidenza, il pezzo di legno si staccò di per sè stesso, e si mise a scorrere sulle onde, il che gli sembrò di buon augurio, perchè gli parve che fosse la stessa mano di Dio che gli avesse fatto fare questo primo movimento verso la riva.

Infatti, come se ci fosse stato un miracolo, Giovanni Mackay, appena in mare, si accorse che le sue membra irrigidite, le cui articolazioni non potevano agire cinque minuti prima, avevano ricuperate tutta la loro elasticità ed una parte della loro forza.

Ma però non tardò ad accorgersi che il legno, invece di aiutarlo e sostenerlo, lo stancava in un modo orribile.

Girava sopra sè stesso ad ogni ondulazione del mare, e rotolava di sotto in su.

Più volte sommerso e soffocante, ei lo lasciò fare; ma appena sentiva di affondare, facendo lui stesso uno sforzo, lo riafferrava di nuovo, e allora lo stringeva così stretto fra le sue braccia, come suo unico mezzo di salvezza.

Sgraziatamente non tardò ad accorgersi che la marea, invece di condurlo a riva, lo spingeva in una direzione press'a poco parallela alla costa. Allora, prevedendo che non avrebbe potuto resistere a lungo ad una simil fatica, Giovanni Mackay cercò d'impedire che il legno girasse; per giungere a questo risultato, vi si distese sopra, vi passò sopra un braccio ed una gamba, mentre che nuotando con l'altra gamba e con l'altro braccio, si sforzava di dirigerlo verso la spiaggia.

Per qualche tempo cotesta manovra gli riuscì, ed incominciava a rinascere un po' alla speranza, quando tutto ad un tratto un'ondata enorme venne a frangersi contro di lui schiacciandolo sotto il suo peso, strappandogli il suo legno e lasciandolo ruzzolare solo fra due correnti, tutto sbalordito e mezzo morto per l'urto, e lì lì per perdere i sensi.

Tuttavia anche una volta giunse alla superficie del mare e giunse a respirare; ma poco dopo un'onda, passandogli sul capo, lo sommerse daccapo.

Questa volta il povero Giovanni credè proprio che tutto fosse finito; il suo cuore e la sua mente si riunivano, non già in una preghiera, ma in un supremo grido verso Iddio, quando tutto ad un tratto ricevette un urto violento

Era un'ondata che lo respingeva contro il legno, cui un'ondata gli aveva tolto.

Lo afferrò di nuovo, girò più volte con esso, e, nel girare, sentì scorticarsi il corpo al contatto della sabbia e delle conchiglie che il flotto trascinava verso la costa, il che gli diede a credere che quella costa probabilmente non era lontana, sebbene non la potesse vedere.

Finalmente, siccome le onde si succedevano, una più violenta dell'altra, una di esse lo spinse contro uno scoglio dove, lasciando andare il legno, il nuotatore si aggrappò con tutta la sua forza, per paura che l'ondata, al suo ripiegarsi, non lo riportasse al largo.

L'ondata passò senza poternelo distaccare.

Allora, schivando i flotti, si trascinò coi piedi e con le mani dalla parte della riva, arrampicandosi a qualche scoglio; tenendosi aggrappato allo stesso fondo, quando l'onda fischiante e infuriata si slanciava tremenda al disopra di lui.

Fu in questa guisa che raggiunse la costa.

Ma appena giuntovi, il suo spossamento era così grande, che, senza darsi pensiero se fosse fuori della portata del flotto, si coricò sulla sabbia all'ombra di uno scoglio, e si addormentò senza sapersi rendere conto se entrava nel sonno, o scendeva nella morte.

Quando Giovanni Mackay si destò, si trovò in mezzo a una dozzina di uomini che parlavano la lingua indostana, il che gli fece un gran piacere, perchè temeva di avere approdato fuori del territorio della Compagnia.

Siccome conosceva alcune parole di quella lingua, legò subito discorso con loro, e venne a sapere che essi erano rajà o contadini della Compagnia inglese, e che il punto della costa sul quale si trovava, era a sei giornate di cammino da Chittagong o Illamabab, capitale della Compagnia delle Indie dello stesso nome, posta novanta leghe distante da Calcutta, sulle frontiere del regno di Arrakan.

Tranquillato riguardo al sito ov'egli aveva approdato e circa gli uomini trammezzo ai quali si trovava, Giovanni chiese loro se avessero potuto dargli pochi grani di riso, anche crudi.

Costoro gli dissero che non aveva che a seguirli, ed in meno di cinque minuti avrebbe raggiunto i suoi compagni, e che avrebbero fatto per lui quello che avevano di già fatto per quelli.

Giovanni cercò di alzarsi, ma gli fu impossibile.

Bisognò che due uomini lo aiutassero a mettersi in piedi.

Allora cercò di camminare, ma gli fu impossibile.

Due uomini lo presero sulle braccia, e lo trasportarono verso un altro crocchio, lontano circa quaranta passi.

Nel corso del trasporto traversarono un ruscelletto.

Nel vedere quell'acqua ricca e limpida che serpeggiava lietamente in mezzo ai viottoli, Giovanni chiese che gli permettessero di berne.

Le sue guide dapprima si rifiutarono, ma, sulle sue premurose istanze, acconsentirono a deporlo presso il ruscello.

Egli si gettò disperatamente con la testa sott'acqua, ingoiando di quell'acqua più che poteva, perchè gli sembrava di non averla a ritrovare più, non appena ne avesse distaccata la bocca.

Gli indiani ne lo strapparono con forza, perchè temevano che, bevuta in troppa copia, quell'acqua gli pregiudicasse.

Ma, al contrario, quell'acqua fresca e pura, gli era stata di un tal giovamento, che rialzandosi riconobbe con suo sommo piacere che poteva camminare.

Appoggiato alle braccia dei suoi conduttori, giunse al secondo crocchio, verso il quale si dirigevano.

Ivi ritrovò, non solo il giovane col quale era partito, i sei Lascari che li avevano preceduti, ma eziandio il cannoniere ed il timoniere, i quali, tutti, dal loro esempio, si erano lanciati in mare dopo di lui, e avevano felicemente guadagnato la costa.

VI.

Dove tornano in ballo le ruspie della signora Brenner.

La gioia che provava il bravo Giovanni nell'aver ritrovati i suoi compagni, la gioia che provava di esser salvo, la gioia che si riprometteva nel mangiare quel riso che vedeva cuocere, lo resero per un istante come insensato.

Ne risultò che in quell'istante, non avendo la facoltà di raccogliere le sue idee, non avendo la forza di esprimerle a parole, non avendo che una vaga e confusa ricordanza di quanto era accaduto, dimenticò di far parola della signora Brenner.

Frattanto il riso era cotto, Giovanni ne mise alcuni grani in bocca e li masticò, ma non li potè inghiottire.

Uno dei rajà, vedendo gli sforzi che faceva, preso, a mo' di scherzo, dell'acqua in mano, e gliela gettò in viso.

Siccome precisamente in quel punto apriva la bocca, alcune gocce, introducendovisi, spinsero i grani di riso verso la sua gola, e poco mancò non lo strozzassero; ma lo sforzo che fece reso però ai suoi muscoli la facoltà di agire e per conseguenza di inghiottire.

Nondimeno, per qualche tempo, fu costretto di premere una cucchiaiata d'acqua per ogni cucchiaiata di riso; ma quel ristringimento di gola non era che un risentito dei dolori del povero Giovanni: l'ardore del sole gli aveva screpolate le labbra e fino nell'interno della bocca.

(*Continua*).

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera, come già è stato annunciato, si darà *La locandiera* di Goldoni. E il pubblico non accorrerà ad applaudire Tina di Lorenzo sotto le spoglie di *Mirandolina?*

Domani *La signora dalle camelie.*

Le rappresentazioni della compagnia Andò-Di Lorenzo termineranno non più il 15 ma il 24 del corrente mese. E poi....

E poi dal 1° agosto al 30 settembre la drammatica compagnia Leigheb Reiter: dal 1° al 14 ottobre compagnia milanese Sbodio-Giorgi: questa compagnia rappresenterà *La gibigianna* commedia nuovissima: dal 15 ottobre al 15 dicembre stagione musicale col programma seguente: *Forza del destino — Re di Lahore — Due Foscari* ed *Iris* la nuova opera del maestro Mascagni. Avrà a principale interprete Ersilia Darclès. Le opere saranno dirette dal maestro Edoardo Mascheroni. Alla stagione musicale farà seguito dal 17 dicembre 1898 a tutto il Carnevale 1899 la compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio che tanto successo recentemente ha riportato sulle stesse scene; nella quaresima del 1899 la compagnia drammatica di Ermete Zacconi e finalmente in aprile, stagione d'opere wagneriane.

Per il maggio il cav. Costanzi ha scritturato Gemma Bellincioni la quale interpreterà due lavori nuovi per Roma. E mi sembra che basti.

— Politeama Adriano.

Stasera penultima della *Bohème*, l'opera genialissima del Puccini tanto lodevolmente interpretata e tanto ben diretta da Edoardo Mascheroni.

— Nazionale.

La compagnia d'operette Canti rappresenterà stasera *La Poupée*: domani tanto nella rappresentazione diurna quanto in quella serale *Mam'zelle Quat'sous*. Lunedì la compagnia Canti partirà per Pisa.

— Teatro Nuovo.

Stasera ancora *La figlia di Madama Angot* un successo della compagnia Ferrara.

Domani due rappresentazioni: alle 6 *La figlia di madama Angot*; alle 9 1|2 *Le campane di Corneville.*

ROMA

2 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 29° 4 - Minima 18° 5.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — La locandiera.
Politeama Adriano (ore 9) — La Bohème.
Nazionale (ore 9) — La Poupée.
Teatro Nuovo (ore 9) — La figlia di madama Angot.

Concerto in piazza Colonna.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà il concerto comunale col seguente programma:

Bizet — Marcia nell'opera « Carmen ».
Meyerbeer — « La stella del Nord » — Sinfonia.
Wagner — « Lohengrin » — Fantasia.
Bellini — « I Puritani » — Quartetto e stretta finale secondo.
Waldteufel — « Espana » — Valse.
Auber — « La muta di Portici » — Sinfonia.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto ieri monsignor Francesco Ragonesi, vicario generale di Viterbo.

I tiratori romani alla gara di Torino. — Alla presidenza della Società di tiro a segno è pervenuto il telegramma seguente:

« Si conoscono finora i seguenti risultati della gara nazionale di tiro a segno che riguardano specialmente la Società di Roma:

« Roma è la prima nella gara di campionato con l'arma da guerra nel tiro collettivo, vincendo il grande scudo d'argento. E' la seconda nel tiro di campionato nazionale.

« Il tiratore Bertolini Adriano è risultato finora il secondo campione della gara. Il cav. Arturo Magagnini il quarto campione.

« Il tiratore Zillio Grandi Giorgio è il primo della decima categoria. Alessandro Flavini il terzo della nona categoria.

« I tiratori romani sono stati molto festeggiati.

« Si attendono qui i rappresentanti della presidenza, che verranno a ritirare il grande scudo.

« Si è poi molto distinta la Società di Fara Sabina, che assai probabilmente guadagnerà il premio del campionato.

« La provincia di Roma, in complesso, si è fatta moltissimo onore, distinguendosi specialmente la Società di Cori, Subiaco ed altre ».

I « Rari Nantes » e la gara di nuoto. — S. M. il Re ha accordato l'alto suo patronato alla gara di nuoto per il campionato d'Italia, indetta della Società *Rari Nantes* per il giorno 14 agosto p. v. nelle acque del vicino lago di Bracciano, sul percorso a nuoto di un miglio italiano.

La grande attrattiva della medaglia d'oro regalata dal Re, ed altri cospicui doni in parte già assicurati da autorità e dicasteri, richiameranno da ogni parte d'Italia i più rinomati nuotatori dilettanti, orgogliosi di potersi finalmente misurare in un concorso nazionale della più alta importanza e che per la prima volta si bandisce in Italia.

Entro il corrente luglio la suddetta Società *Rari Nantes* promuoverà pure, qui nel Tevere, due gare popolari, libera a tutti, ed una per il campionato di Roma riservata ai nuotatori dilettanti, giusta programma che si sta stampando.

Arcadia. — E' stata indetta una « Tornata solenne » al bosco Parrasio presso San Pietro in Montorio in onore dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

La riunione avrà luogo domani alle due pomeridiane.

Il programma comprende:

Prosa - Mons. Giuseppe Schirò, arcivescovo titolare di Cesarea — Carme - Mons. Gio. Battista Avania — Lirica - Signorina Matilde Conti — Terzine - Avv. Luigi Capogrossi-Colonniesi — Sonetto - Cav. avvocato Giuseppe Biroccini — Quartine - Signorina Carlotta De Benedetti — Ottave - Mons. Tommaso Terrinoni.

Il concerto dell'ospizio Salesiano del Sacro Cuore di Gesù suonerà negli intermezzi.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico:

Anche dopo chiusa la caccia, le quaglie seguitarono a passare in abbondanza. Buona cosa per il prossimo agosto. Anche nell'Alta Italia pare siano assai numerose.

A proposito del progetto di riserva a Maccarese, si legge nella *Rivista cinegetica*, 30 giugno p. p.:

« A scusare la progettata bandita di Maccarese venne scritto che si curerà la riproduzione del cignale e lepre. Non lo credete: bisognerebbe essere assolutamente digiuni delle cognizioni più elementari per potere supporre, che i cignali possono, non dirò moltiplicarsi, ma rimanere là, dove ormai non vi è più macchia nè bosco, e quanto al lepre mi riserbo provarvi... che mai nelle nostre maremme ha potuto attecchire... Il lepre potrà attecchire ovunque, meno che negli stagni... Maccarese potrebbe al più diventare una zona di rifugio per uccelli di passo, ma per creare queste ci vogliono *protettori* disinteressati, non degli *speculatori*. »

Del resto, si tranquillizzino i cacciatori romani, che la spesa di cinta sarebbe tanto forte, che chiunque all'atto pratico si spaventerebbe.

Il tempo mi darà ragione.

Per i fornai. — Il sindaco di Firenze, con apposito manifesto, ha disposto quanto segue:

« Le porte dei locali ad uso di forno da pane saranno munite di serrature da aprirsi dal di dentro e dal di fuori.

« Nell'interno del locale, ed in speciale nicchietta con sportello di vetro, praticata in una delle pareti, sarà custodita una delle chiavi delle porte suddette, e quella dello sportello sarà tenuta dal proprietario del forno.

« In caso d'incendio, o di qualsiasi altro grave pericolo che avvenga di notte, i lavoranti fornai potranno, rompendo il vetro, impossessarsi della chiave come sopra custodita, ed aprirsi così adito a mettersi in salvo ».

Non potrebbe il nostro sindaco fare altrettanto?

La Cooperativa dei telefoni. — Per festeggiare l'ottenuta rinnovazione della concessione telefonica in base alla legge 7 aprile 1892, i soci della Società anonima cooperativa dei telefoni si riuniranno a banchetto la sera del 4 luglio, alle 8 1|2, al Pozzo di San Patrizio.

Tombola telegrafica. — Fino a tutto oggi risulta vincitrice del primo premio la cartella numero 22 del registro 14220 che ha fatto tombola col numero 76 diciottesimo estratto: è giunta da Frassinoro (Modena). Il secondo premio tocca alla cartella, pervenuta da Napoli, numero 13 del registro 7525, vincitrice col numero 15 trentesimo estratto.

Settantanove cartelle concorrono alla ripartizione del terzo premio.

Arena sallustiana. — Domani la sezione filodrammatica diretta dal signor E. Ferrotti rappresenterà *Kean*. Alla fine del quarto atto dal signor Edoardo Pistoresi e dalla signorina Aida Palliotta verrà recitata la scena del quarto atto dell'*Amleto*.

Cronaca spicciola.

Ragazzi incauti. — Nel pomeriggio di ieri Armando De Angelis di 16 anni stava prendendo un bagno nel Tevere tra il ponte Umberto e il ponte di Ripetta, quando, mancategli le forze, fu sul punto di affogare. Per sua fortuna, accortosi del pericolo che egli correva, il maestro di nuoto Alessandro Santigobbi detto Canipella — un forte giovinotto romano — si gettò bell'e vestito nel fiume e lo trasse a salvamento.

Suicidi. — Nella cucina dell'appartamento abitato dal cavalier Fusinato, in via Balbo, nel pomeriggio di ieri Olivo Centileghe, cuoco dello stesso Fusinato, si uccise per asfissia prodotta da acido carbonico.

Il disgraziato era affetto da malattia nervosa e già un'altra volta aveva attentato ai propri giorni.

L'accoltellato di stanotte. — Stanotte verso le tre si presentò all'ospedale della Consolazione il cocchiere D'Angelo Nicodemo abitante in via San Nicola dei Cesarini, 12, p. p.

Aveva due ferite di coltello, una al fianco sinistro, l'altra alla testa.

Prontamente curato dai sanitari di guardia fu giudicato guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Grave ferimento. — Verso le cinque e mezzo d'oggi, in via del Governo Vecchio, e precisamente presso la porticina dei Filippini, una povera pazza ha aggredito un passante — che fu poi saputo essere un oste — e lo ha ferito gravemente di coltello.

Il disgraziato venne subito condotto all'ospedale di Santo Spirito. I medici hanno poca speranza di salvarlo.

Anche la pazza è stata trasportata all'ospedale in atto di arresto.

Probabilmente stasera sarà condotta al manicomio.

L'ora tarda c'impedisce di assumere altri particolari.

Pane integrale di Grano

—(Sistema antisipire)—

Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a **cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Mucciolì M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 90.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Conritti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in separate udienze private gli ex ministri onorevoli Luzzatti, Afan de Rivera e Cappelli, e l'ex-sottosegretario di Stato onorevole Gabba.

Beneficenza sovrana.

S. M. il Re, penetrato dei gravi danni del terremoto nell'Umbria, e specialmente in Rieti, ha fatto porre a disposizione del prefetto di quella provincia la somma di lire venticinquemila, perchè venga erogata in soccorso ai più bisognosi fra i colpiti dal disastro.

Egualmente l'augusto Sovrano ha concesso lire cinquemila a favore dei danneggiati dal violentissimo incendio sviluppatosi in Zapponeta, presso Manfredonia, incaricando della assegnazione dei soccorsi il prefetto di Foggia.

Il duca degli Abruzzi.

Cristiania, 2. — S. A. R. il duca degli Abruzzi è partito venerdì mattina, a bordo di un vapore noleggiato, da Stokmarknaes per lo Spitzberg.

Consiglio di ministri.

Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri per discutere intorno alle dichiarazioni da fare al Parlamento intorno ad affari di ordinaria amministrazione, e anche degli stati di assedio, per i quali sembra prevalere nel Gabinetto la corrente di abolirli al più presto.

I sottosegretari.

Oggi alle 2,30 la *Stefani* ha comunicato:

Con regi decreti sono stati nominati sottosegretari di Stato:

Interno, onorevole avv. Ignazio Marsengo-Bastia, deputato;

Finanze, onorevole dottor Leone Wollemborg, deputato;

Guerra, generale Cesare Tarditi;

Marina, ammiraglio Carlo Quigini-Puliga;

Istruzione pubblica, onorevole Settimio Costantini, deputato;

Lavori pubblici, onorevole Felice Chiapusso, deputato;

Agricoltura, industria e commercio, onorevole avv. Gaspare Colosimo, deputato;

Poste e telegrafi, onorevole avv. Luigi Capaldo, deputato.

Come si vede, mancano ancora i titolari del tesoro e degli esteri.

Crediamo che per il primo sarà presto provveduto.

La chiusura della sessione.

Si assicura che il Ministero, durante le vacanze, chiuderà la sessione. Così cadrebbe tutto il complesso di progetti preparato dal Ministero precedente, e il nuovo Ministero presenterebbe a novembre i provvedimenti suoi, preparati durante le ferie estive.

I sottosegretari chiamano a raccolta.

Il corrispondente romano del *Corriere della Sera* telegrafa:

I sottosegretari che debbono entrare in funzione sono stati già pregati di lavorare di telegrafo per persuadere i deputati, che si presumono amici del nuovo Ministero, a non mancare alle riunioni della Camera nella prossima settimana, potendo essere probabile che il nuovo Ministero abbia a chiedere una votazione di fiducia.

Questa sollecitazione fu giudicata tanto più necessaria inquantochè pare che molti deputati già si trovino in villeggiatura e paventino il caldo di Roma, intorno al quale vi è molta leggenda, ma che non è certamente preferibile ad un luogo di delizia.

Gabinetti dai nuovi ministri.

Il ministro Lacava ha scelto a suo capo di gabinetto il comm. avvocato Francesco Tedesco, funzionario superiore del ministero dei lavori pubblici, che già occupò lo stesso ufficio presso il ministro Pavoncelli.

Il ministro Fortis ha nominato a suo capo di gabinetto il cav. Gavino Sola, consigliere delegato alla prefattura di Torino, e a suoi segretari i cavalieri Gasperini, Pastore e Belli.

Il presidente del Consiglio ha chiamato a suo capo di gabinetto il comm. Ceresa, capo divisione al ministero della guerra e già capo di gabinetto dei varii ministri della guerra succedutisi a quel dicastero.

Per gli altri dicasteri valgono le notizie da noi date ieri.

Il ministro Canevaro.

Il ministro degli esteri ieri ha fatto visita ai componenti il corpo diplomatico.

Notizie parlamentari.

La Giunta per le elezioni è convocata in seduta pubblica alle ore 10 di mercoledì 6 luglio per discutere sulle elezioni, già dichiarate contestate, dei collegi di Forlì (eletto Pasqui), di Castellaneta (eletto De Mita) e di Altamura (eletto Calderoni).

La Giunta permanente per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio anzichè per lunedì 4 luglio alle ore 10, è convocata per martedì 5 alla medesima ora.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Costruzione ed esercizio di un magazzino (Sylos) per pubblico deposito di granaglie ed articoli affini nella stazione ferroviaria marittima di Venezia », è convocata per martedì 15 luglio, alle ore 10.

Le intenzioni dell'onorevole Pelloux in materia di pubblica sicurezza.

Il ministro Pelloux, ricevendo il generale Bruti, comandante dell'arma dei carabinieri, si trattenne a parlare della pubblica sicurezza in Sicilia e Sardegna, richiedendo particolari ed informazioni sui mezzi finora escogitati per migliorarle, dichiarando che di tale questione vuole subito personalmente occuparsi, per vedere di ridonare alle due Isole lo stato normale.

Si afferma nei circoli parlamentari essere nelle intenzioni di Pelloux di far votare alla Camera una modificazione alla legge sul domicilio coatto.

Il comandante il IX corpo d'armata.

Si dice che al posto di comandante del corpo d'armata di Roma, occupato fino ad ora dal generale Pelloux, sia per essere chiamato il generale Bava Beccaris, ora commissario straordinario per le provincie di Lombardia, e che cesserebbe da questo incarico per essere imminente la revoca dello stato d'assedio. Altri invece assicura che il generale Pelloux intenda serbarsi scoperto codesto posto per poterlo rioccupare allorchè uscirà dal Ministero, e questa seconda versione raccoglie maggiore consenso.

L'on. Di Rudinì all'estero.

L'onorevole Di Rudinì lascerà Roma verso la fine della prossima settimana, volendo assistere alle prime sedute della Camera. Poi imprenderà un viaggio all'estero, spingendosi fino alle nordiche regioni della Svezia e Norvegia.

L'onorevole Bonin.

L'onorevole Bonin, ex sottosegretario di Stato agli esteri, è partito ieri sera con la famiglia pel Veneto. Tornerà in Roma fra breve per essere ricevuto in udienza di congedo da S. M. il Re e per prender parte ai lavori parlamentari.

La Commissione pel valor civile.

Oggi, alle 4, a palazzo Braschi si è riunita la Commissione per le ricompense al valor civile.

E' stato anche insediato il nuovo presidente tenente generale Ettore Pedotti.

Quindi si è proceduto all'esame delle varie proposte, per ricompense al valore, pervenute dalle varie prefetture del Regno.

Il senatore Cremona.

L'onorevole senatore prof. Luigi Cremona è stato con decreto reale reintegrato nell'ufficio di primo vicepresidente del Senato.

Il Papa e il nuovo Gabinetto.

Il *Corriere di Napoli* ha da Roma:

« Si dice che appena sarà conosciuto il programma del nuovo Gabinetto, specie per ciò che riguarda la politica ecclesiastica, il Papa pubblicherà un'enciclica in cui dimostrerà che dove è la fede ivi è l'ordine ».

Monsignor Bonomelli all'indice.

La Sacra Congregazione dell'Indice ha messo all'indice il nuovo libro del vescovo di Cremona monsignor Bonomelli « Seguiamo la ragione ».

Furono forse le indiscrezioni premature su questa notizia che han fatto correre la voce inesatta e raccolta da qualche giornale che il vescovo di Cremona fosse stato sospeso *a divinis*.

Al ministero di agricoltura, industria e commercio.

La consegna del ministero di agricoltura fu fatta ieri all'onorevole Fortis dall'onorevole Suardi in rappresentanza dell'on. Di Rudinì, che non potè farla di persona a causa di partenza.

L'onorevole Suardi consegnò, tra le altre cose, al nuovo ministro la relazione, in bozze di stampa, sull'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli dal 1° gennaio 1898 a tutto il 1897; la relazione ed il disegno di legge pronti per la presentazione al Parlamento per la sistemazione del personale straordinario, e la modificazione di alcuni ruoli organici, e gli atti delle trattative, ormai concluse, per l'acquisto di due casamenti attigui al palazzo del ministero in via del Tritone Nuovo, nei quali potranno riunirsi, con vantaggio del servizio e della finanza, tutti gli uffici del ministero ora situati in locali d'affitto.

Ministero dell'istruzione.

Il ministro Baccelli ha disposto che i candidati caduti negli anni precedenti agli esami di licenza dal Liceo, dall'Istituto tecnico e dalla scuola tecnica, debbano ripetere soltanto le prove nelle quali fallirono.

A proposito poi della gara già indetta per le lettere italiane fra i licenziati dai Licei e dagli Istituti tecnici, l'onorevole ministro ha già disposto che la premiazione sia fatta con la maggiore solennità a Roma, in Campidoglio, nel settembre venturo.

Medaglie d'Africa.

Il ministero ha determinato che anche ai militari in congedo, che abbiano diritto a fregiarsi della medaglia d'Africa e ne abbiano ricevuto solo il brevetto, sia distribuita gratuitamente, ove ne facciano domanda, la medaglia colle relative fascette.

La distribuzione sarà fatta a cura dei corpi cui gli uomini sono ora in forza, secondo le norme della precedente circolare numero 50.

Congedo di carabinieri richiamati.

E' stato dato ordine di congedamento della classe 1870 dell'arma dei reali carabinieri.

Movimenti sismici.

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica:

Questa mattina, intorno alle ore 5,20, gli strumenti della stazione sismica del Collegio Romano hanno dato notevoli sismogrammi per una durata di parecchi minuti.

Alla stessa ora gli strumenti dell'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa hanno dato indizio di movimento sismico.

Questo movimento è stato pure registrato in tutti i principali Osservatorî italiani da Pavia, al Nord, fino a Catania al Sud; ed anche all'Osservatorio di Lubiana (Carniola).

Sinj, 2 (Dalmazia). — Stamani, alle ore 5,20, è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio della durata di sei secondi, in direzione Nord-Sud.

Parecchie case rimasero danneggiate e alcune crollarono.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le richieste di danaro si sono sensibilmente accentuate in questi due ultimi giorni nella piazza di Londra, specie nei prestiti brevi, per i quali pertanto il saggio d'interesse si è elevato da 1 3|4 0|0, ed in qualche caso anche sino a 2 0|0, per sovvenzioni fatte direttamente dalla Banca d'Inghilterra.

Per scadenze più lunghe però i prezzi del danaro si mantengono nella piazza medesima molto facili (da 1 1|4 0|0 per tre mesi a 1 5,8 0|0 per quattro mesi): il che significa che la restrizione monetaria ora verificatasi deriva da cause transitorie. E' da ritenere infatti che non appena sistemata la liquidazione semestrale dei conti il danaro tornerà abbondante, e che i prezzi, anche per i ritenere infatti che non appena sistemata la liquidazione semestrale dei conti il danaro tornerà abbondante, e che i prezzi, anche per i prestiti brevi, scenderanno ai limiti minimi di una settimana fa.

La grande maggioranza riportata dal Ministero Brisson ha prodotto impressione favorevole nel mercato francese il quale d'altro canto è largamente sostenuto dall'alta banca la quale vuole impedire che prenda sopravvento il malumore determinato dalla applicazione delle note riforme nella organizzazione della borsa di Parigi.

Il movimento di rialzo che pertanto deriva su tutta la *cote* della borsa stessa si accentua nelle rendite e nei titoli che senza plausibile motivo furono maggiormente colpiti nei passati ribassi.

E così la rendita italiana ha risentito sensibili benefici e progredisce verso quella metà che più volte noi le abbiamo preconizzato.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto per la rendita. Non così per i valori i quali ebbero tendenza varia. In complesso, affari limitati.

Esordito a 99 20, il 5 0|0 chiuse a 99 27 calmo — Contante da 99 15 a 99 10.

Il 4 1|2 0|0 fece 108 45 e 108 40.

Valori animati.

Banca Generale 79 50 — Banco Roma da 171, declina 167 — Molini agitati 154 chiudono 152, dopo un minimo di 149 1|2 — Risanamento 34 75 — Gas 692 — Marcia 1146 *ex* di lire 12 50 — Condotte 241, chiudono 237 50 per realizzi.

Omnibus 355, 353 nuovi; 375 vecchi — Acciaierie 627, chiudono 625 — Metallurgiche 165 50.

Cambi fermi:
Francia *chèque* 107 10.
Londra 27 01.
Berlino 132 60.

BORSA DI PARIGI del 2 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	101 60
» » 3 0|0 perp.	103 —	103 05
» » 3 1|2 0|0 .	107 —	106 80
Rendita italiana 5 0|0 .	94 65	94 57
Cambio sopra Londra .	— —	25 21
Consolidati inglesi . .	— —	112 —
Cambio sull'Italia . .	— —	6 5|8
Rendita turca (nuova).	22 85	22 80
Banca di Parigi . . .	955 —	955 —
Egiziano 6 0|0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	33 90	33 85
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	697 —
Azioni Suez.	— —	3725 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	693 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 4 luglio, a lire 107 14.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 a tutto il 10 luglio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107 15.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

IL BANCO CERASI

in Roma, via del Babuino, N. 51, è incaricato dalla **Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria** del pagamento del Cupone delle Obbligazioni Lombarde, scadente il 1. Luglio 1898.

SALUTE E LONGEVITÀ

senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituità, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Emelie « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili ».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1880.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du Montlouis ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1|4 di chil. lire 2,50; 1|2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1|2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15.

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Univers. di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA Cav. GEROLAMO**
Med. Onor. della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.*

VOLETE LA SALUTE??

7 **F. BISLERI & C.** DEPOSITO IN ROMA **G. ELLI**, Via Celsa n. 4 e 5

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta Novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE - 17, VIA TORNABUONI - **FIRENZE**
ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - **ROMA**

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Olio d'uliva

fino, mangiabile, spedisconsi in fusti da Kg. 500 a L. 118 il quintale, fusto nuovo gratis trasporto e valuta contro assegno. — Dirigersi alla Ditta produttrice **Agostino De Bellis e figli**, Palagianello (Lecce).

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano. Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. 10.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

PAR

ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 93 bellissime e spiritose illustrazioni.

Avvisi Economici

5 CENTESIMI
la parola

Verifica delle estrazioni
di qualsiasi
prestito a premi e ad interessi
(anche estero)
dalla rispettiva emissione
presso
ANTONIO MALANIMA
Piazza Vittorio Emanuele, 5
LIVORNO (Toscana)
al quale dovranno essere inviate le distinte chiaramente e dettagliatamente compilate.
La spesa sarà in proporzione al lavoro da farsi.

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Bevai, Percelli, Paradisi e Comp.

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la *Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 46 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La ***Ricinina*** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della ***Ricinina*** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La ***Ricinina*** costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione.,, Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole litinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affiacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della ***Smilacina*** il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 206. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di ***Smilacina*** lo *liberarono del tutto dalle sue pene.* Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28,

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come ***preventiva*** infallibile e ***curativa*** insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a ***meraviglia*** solo col ***Balsamo Lombardi***, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti deturpanti positi nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371 — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Torta — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA Farmacia Trento, — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Montelcone, Paganini — TARANTO e LECCE, Oliva, Montelcone — PALERMO, Petralia, Carlevaro — ANCONA, Tedesco e Bologna, succ. ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Gatta, N. 32 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Eritrea, Massaua e Assab .	16	10	5
Stati dell'Unione postale . .	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 179

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla e di ogni altro giornale d'Italia si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
A Milano presso E. E. Oblieght, Galleria VIII. Marzo.
A Torino presso Carlo Miretti, Via S. Teresa, 2.
A Genova presso i fratelli Canessa di Francesco.
Per la Svizzera esclusivamente dal sig. Haasenstein e Vogler, Annoncen-Bureau Grand Hôtel Schweizerhof in Zurigo.
Per la Francia esclusivamente presso il signor A. Lagrange, Cerf e C., Piazza dei Vespri, 6, Parigi.

PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza e per la terza del giornale cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 5 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 Giugno è scaduto l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

ROMA, 4 Luglio 1898.

Toccare con mano

3 luglio.

In questi tempi di questioni eccitanti e intricate; in mezzo all'infuriare di passioni e all'urto di interessi in conflitto, corrono voci destinate a produrre un grande effetto, a commuovere, ad eccitare l'opinione pubblica, contro le quali bisogna stare in guardia, per non essere presi nelle trappole tese da tutti coloro che hanno interesse a falsare la verità per deviare dal retto sentiero la pubblica opinione e trarla in inganno. Ieri un debitore affermava al credulo creditore che era morto un parente lontanissimo, il quale gli aveva lasciato una grossa eredità; e riusciva a farsi dare il denaro per fare il viaggio di andata e, quel che è peggio, quello di ritorno. Avresti fatto meglio a dargli soltanto i denari per la partenza, osservai; giacchè, secondo il mio debole parere, la notizia della eredità merita conferma, il che vuol dire che non merita credito.

E fossero queste soltanto le notizie che meritano conferma, fossero questi soli i colpi dai quali l'uomo deve difendersi oggi! Che male vi sarebbe mandare il debitore insolente ed insolente a quel paese?... Il male serio è che le notizie false e, come si dice, tendenziose, vi inseguono e vi perseguitano da per tutto, e vi insidiano la cassa con maggiore abilità che non possa fare un debitore che potete, con garbo o senza, mettere alla porta. Di fronte a questa situazione piena di pericoli, non c'è che una cosa da fare; non c'è che un sistema da tenere per evitare sorprese e dispiaceri: non credere che alle cose che si toccano con mano e si vedono con i propri occhi; e anche seguendo questo sistema non c'è da stare molto tranquilli.

Come si fa a credere a tutto quello che il telegrafo internazionale intende di dare ad intendere sulla questione ispano americana; come si fa a raccapezzarsi attraverso alle contraddizioni continue, alle inverosimiglianze evidenti, alle esagerazioni piramidali, che corrono sulle mosse dei belligeranti, sui loro intendimenti, sui loro piani, sui loro successi? Se una millesima parte delle cose dette dal telegrafo in questi ultimi tempi fosse stata vera, a quest'ora non vi sarebbe più la Spagna e non vi sarebbe più l'America; come i due leoni avrebbero lasciate le code sul terreno, lugubri testimoni del terribile duello.

Oppure, secondo altre versioni, secondo informazioni da altra fonte, destinate a produrre un effetto contrario a quello delle notizie della prima specie, gli Stati-Uniti e la Spagna si amerebbero come fratelli che si amano; la pace sarebbe succeduta alla pace della discordia e tutto sarebbe oramai finito a Santiago, all'Avana a Manilla. Se non che la cosa è sembrata poco probabile, giacchè le condizioni alle quali l'America avrebbe proposto di fare la pace non sembrano accettabili dalla Spagna, che finirà per doverne accettare altre più onerose in condizioni più gravi di quelle nelle quali ora si trova.

L'America vorrebbe avere Portorico e alcune stazioni navali; sopratutto le stanno a cuore le stazioni; o le stazioni o le devastazioni. Un modo poco elastico e arrendevole di porre le questioni; la borsa o la vita!

E la Borsa, a dir vero, ha molto da fare nella questione cubana, giacchè è da essa che dipendono le faccende finanziarie della Spagna, che vanno già molto male e potrebbero andare peggio assai se la guerra continuasse. E sarebbe, in verità, gran male se continuasse, non ostante le notizie favorevoli che si cerca di diffondere, perchè, ripeto, la situazione della Spagna e della sua Banca è molto critica, e la borsa, che vi è interessata, non potrebbe non esserne turbata e scossa.

Ma anche e specialmente a riguardo della borsa bisogna andare molto cauti nel credere a quello che si dice, alle voci che si fanno correre, alle impressioni che si tenta di diffondere; giacchè quando si tratta di affari tutto merita conferma perchè niente merita di essere creduto. Nella settimana passata si era tentato di far credere che l'arrivo al Governo francese delle schiere radicali avrebbe provocato la fine del Mondo finanziario; che le rendite francesi sarebbero precipitate rumorosamente e, con esse, sarebbero cadute anche le altre che sogliono seguire le colonne del mercato francese. Contro queste oscure e paurose previsioni, altri cercavano di far credere che non sarebbe accaduto niente, perchè il Ministero sarebbe caduto esso sotto i colpi della maggioranza della Camera che non voleva saperne di un Ministero radicale patrocinatore della imposta sulla rendita.

Invece *non è accaduto niente di tutto questo; è accaduto, al contrario, che il Ministero si è presentato, fresco e allegro come una sposa, e ha fatto le sue brave e coraggiose dichiarazioni, comprese quelle riguardanti il programma finanziario.* Il Ministero radicale non vuole più la imposta sulle medesime — il colmo della ferocia fiscale — e la abolisce per sostituire ad essa l'imposta sulle entrate. In fondo, se si toglie la rettorica radicale, è la stessa cosa giacchè la imposta sulle porte è anche essa una imposta sulle... entrate.

*

Fatto sta che la Camera non ha niente affatto cacciato via il Ministero, ma gli ha dato anzi un voto di fiducia così grande che in verità c'è da temere per la sua vita. Dato questo risultato inaspettato, si sarebbe da credere che il mercato, secondo che si prevedeva, avrà avuto una terribile crisi nervosa che avrà cagionato il ribasso di tutte le rendite a cominciare da quelle francesi, prima di tutte in causa e presa di mira dal radicale Ministero. Mi dispiace tanto per tutti coloro che credono ciecamente a tutto ciò che si tenta di far credere da chi ha interesse a dare ad intendere che le cose andranno così e così, secondo certe determinate formule; che tutto andrà come se le cose di questo mondo, pazzo e nevrotico, dovessero procedere in base a un regolamento prestabilito dalla superiore autorità.

Me ne dispiace, per modo di dire, perchè le cose sono andate proprio diversamente. Il voto della Camera francese ha messo di allegro umore la Borsa, che era stata dianzi imbronciata e nervosa, anche perchè doveva avere effetto la nuova organizzazione della Borsa stessa per la quale la *coulisse* è messa fuori bruscamente. Non bisogna credere però che l'allegria sia venuta per il voto dato dalla Camera al Ministero; è venuta perchè la Banca d'Inghilterra ha finalmente ribassato lo sconto a 2 1/2 0/0; l'ha ribassato quando le ha fatto comodo, quando ha creduto di poterlo ribassare senza alcun pericolo di doverlo rialzare a breve termine.

E' noto che il mercato inglese teneva il broncio alla Banca perchè si ostinava a mantenere lo sconto a 3 0/0: i critici dicevano che non v'erano pericoli e che la Banca doveva ribassare lo sconto; ma essa teneva duro. V'era per l'aria il prestito americano che poteva richiedere l'oro inglese; v'erano altri che facevano a quell'oro l'occhio di triglia, e la Banca rimaneva prudentemente al suo posto senza badare alle voci e alle critiche degli interessati. E' avvenuto, per altro, che gli americani — beati loro — non hanno avuto bisogno di alcuno per fare il prestito e che, in conseguenza, ogni pericolo di ritiri di oro è parso scongiurato.

La Banca d'Inghilterra, che non crede alle voci che corrono e alle notizie e alle dichiarazioni degli interessati, s'è decisa a ribassare lo sconto soltanto quando ha potuto toccare con mano che il pericolo non v'era; in caso diverso, non dubitate, avrebbe preso il provvedimento saggio di non toccare il saggio dello sconto.

*

E' bastato questo perchè la tendenza del mercato a Londra e degli altri mutasse. Davanti al fatto indiscutibile, tutte le chiacchiere sono state messe da parte, e i mercati finanziari hanno voluto solennizzare il ribasso dello sconto, segno non discutibile di un miglioramento monetario del quale essi non possono non essere assai lieti, e l'hanno festeggiato con un aumento rapido e considerevole di tutte le rendite e dei principali valori.

A rendere l'aumento più precipitato e febbrile ha contribuito, sul mercato francese in specie, il sopravvenire della liquidazione, terribile momento per chi non si trova in regola con la coscienza perchè non permette di discutere, come si possono discutere le notizie che meritano conferma perchè non meritano fiducia. La liquidazione è una cosa certa, indiscutibile; è una certa cosa che si tocca con mano e talvolta col piede, come quell'altra cosa che ha mandato una parte della speculazione, insieme con la *coulisse*, per aria. Giacchè, come sapete, nella *coulisse* si trattavano gli affari della speculazione internazionale più turbolenta o meno disciplinata; la quale, colpita nella *coulisse* e nel ribasso dello sconto inglese, ha dovuto affrettarsi a ricomprare precipitevolissimevolmente. Conseguenza della ricompre della speculazione un rapido aumento, come ho detto, di tutti i valori, primo fra essi la rendita italiana, che ha avuto gli onori della settimana per la stessa ragione della ricompre dello scoperto, che aveva preso, negli ultimi tempi, una certa posizione di combattimento.

Se è permesso di esprimere una opinione a chi non ha intenzione nè interesse ad ingannare la gente, dirò francamente che in qualche caso l'aumento è stato troppo precipitato, specialmente nelle Borse italiane, che richiamano da qualche tempo l'attenzione per la loro vitalità un po' nevrotica. Sarebbe bene che questa attività si moderasse, giacchè il mercato che non è molto robusto potrebbe correre il rischio di commettere errori che si pagano; e il pagamento, non c'è che dire, non si discute: si tocca, come ho detto, con mano, ed anche con piede.

Nabab.

Il Congresso della Lega Nazionale

Monfalcone, 3. — Al Teatro Sociale, affollatissimo, ebbe luogo il Congresso della Lega nazionale. Vi assistettero 394 delegati.

Presiedette il dott. Taddei, trentino, che portò il saluto dei fratelli trentini e fu applauditissimo.

Il Congresso rinnovò, fra acclamazioni, il voto per l'istituzione di una Università italiana a Trieste, essendo relatore il dottor Piccoli.

A sede del prossimo Congresso fu proclamato Arco e si deliberò di tenere quindi innanzi i Congressi ogni due anni.

Seguì un banchetto al Palazzo del conte Tullio. Vi parteciparono 250 congressisti. Il podestà Dompieri, di Trieste, fece un brindisi, che provocò entusiasmo, ricordando le memorie latine della regione Giulia.

GIORNO PER GIORNO

La lampada elettrica di Nernst.

Il professor Nernst di Gottinga ha inventato un nuovo modello di lampada elettrica, che non è un perfezionamento di quella ad incandescenza attualmente in uso, bensì un tipo speciale, del tutto nuovo.

Finora per le lampade ad incandescenza non s'adoperavano che sostanze conduttrici e precisamente dapprima fili di platino, poi di carbone.

Il Nernst ha trovato che gli ossidi metallici, quali la magnesia, inoltre l'argilla e altre terre contenenti ossidi metallici rari, come il terillo eccetera, riguardati per lo innanzi come isolatori dell'elettricità, possono rendersi conduttori, se riscaldati prima ad una certa temperatura. In istato conduttore questi corpi lasciano passare una corrente elettrica, che li riduce incandescenti e provvisti di intensa forza illuminante proveniente dalla gran capacità loro d'emettere la luce. E, mentre i fili di platino e di carbone per l'imminente calore si volatilizzano e polverizzano, i corpi di Nernst resistono perfettamente alla enorme temperatura di oltre 3000 gradi prodotta dall'elettricità.

Grazie a queste proprietà delle sostanze, mediante correnti elettriche relativamente piccole si arriva ad ottenere grande intensità di luce unita a vantaggi non disprezzabili dal lato economico.

I corpi di Nernst non hanno bisogno come il platino e il carbone, del vuoto pneumatico, anzi agiscono meglio in combinazione coll'aria che in uno spazio vuoto.

Ciò avviene probabilmente per il fatto che i processi chimici, inevitabili nell'immenso calore, in ispecie la riduzione della sostanza incandescente, vengono supplìti dall'ossigeno contenuto nell'aria.

Considerata l'eventuale scomposizione degli ossidi percorsi dalla corrente sarà più utile far uso per la lampada di Nernst di correnti interrotte che di quelle continue.

Le sostanze da rendersi incandescenti si preparano senza difficoltà con un metodo pratico trovato dall'inventore; l'unico ostacolo che ancora si oppone all'applicazione pratica della lampade di Nernst è che esse per rendersi incandescenti hanno bisogno di un calore iniziale, sicchè non si è trovato ancora il modo di accenderle automaticamente, come si fa per le altre lampade elettriche.

*

Le profezie di Napoleone I.

Al convegno di Tilsit, Napoleone tentò invano di persuadere lo czar Alessandro I a spartirsi fra loro l'Europa, facendo risorgere i due imperi — d'Oriente e d'Occidente — ma l'autocrate russo provò un senso di paura a quell'idea: gli pareva troppo e chiese solo la Finlandia « per allora ».

Ma Napoleone era convinto che l'impero moscovita a lungo andare avrebbe anche avuto l'idea d'un impero russo-europeo cominciando dall'annettersi Costantinopoli, i Balcani e così via. « L'Europa non saprà quel che valgo se non quando mi avrà perduto; allora essa comprenderà che io solo era abbastanza forte per poter domare con una mano l'Inghilterra e con l'altra frenare la Russia » così diceva il figlio della Rivoluzione divenuto Imperatore. Nel marzo 1815 ebbe anche a dire:

« Se io soccombo nella lotta che si prepara, la Prussia si farà grande e formerà il nucleo di una Germania ricostituita: ma essa non durerà molto e sparirà distrutta dai suoi dissensi anarchici o soffocata dall'elemento slavo che la assorbirà riducendola alla sua prima origine. L'Italia si unificherà: la Spagna, spogliata delle colonie, diventerà portoghese, la Grecia si ingrandirà con la Macedonia, l'Austria cederà il passo a un grand'impero ungherese. La Russia, stabilita a Costantinopoli, avrà il dominio materiale e commerciale dell'Europa, mentre l'Inghilterra sarà padrona dell'Africa. Ma la Francia sarà sempre il faro del progresso, il paese generoso... »

*

Proiettile.

Si annunzia da Woolwich che un nuovo tipo di proiettile è stato adottato dal ministero della guerra, e che sarà adoperato per la prima volta nella spedizione di Khartoum. Parecchie migliaia di questi proiettili sono stati fabbricati per le truppe di Egitto. La causa di tale invenzione è che la palla Lee-Mesford, attualmente in uso, non mette il nemico fuori di combattimento in modo assoluto. Essa sagrifica tutto alla « penetrazione »; ed ha una forza di « urto » mediocre; e si son veduti uomini colpiti in pieno corpo da proiettili di questo genere, continuare, ugualmente, a combattere. Ecco perchè — dicono gli inglesi — si era pensato al proiettile « dum-dum ». Ma la Francia giudicò che l'uso di questo proiettile perfezionato era contrario alla convenzione passata nel 1868 fra le potenze europee. Così è stato inventato il nuovo proiettile. Il quale è dello stesso calibro del proiettile Lee-Mesford, e può quindi servir subito senza mutamenti nel materiale. La fodera è di nickel, solo la base è riempita di piombo. L'estremità conica è vuota, e si schiaccia quando il proiettile colpisce: la penetrazione risulta così diminuita e l'urto aumentato. Produce ferite molto più gravi dei proiettili ordinari.

*

La Clairon.

La Clairon, la celebre attrice francese — alla cui memoria la Comédie ha consacrata una festa al Trocadero — non si contentò di essere solo una delle più grandi donne di teatro del suo tempo; ella fu egualmente una, se è lecito dire così per intendersi, una notevole « donna di Stato ». Uscita dalla Comédie si ritirò in Germania, alla Corte del margravio d'Anspach, e per diciassette anni vi tenne non solo il posto di grande favorita, ma anche effettivamente quello di primo ministro.

Ella manifestò specialmente una attività particolare alla influenza prussiana e si oppose con tutte le sue forze alla cessione che il margravio voleva fare dei suoi stati alla Prussia, che cominciava a svilupparsi a spese dei suoi vicini.

*

Il monumento a Gayarre.

E' opera, come si sa, dell'illustre scultore Mariano Benlliure. Completiamo le notizie già date con la descrizione completa. Tre gradini conducono a uno zoccolo di dimensioni enormi, che regge un sarcofago tutto coperto di bassorilievi rappresentanti gruppi di giovani musicisti. Una figura di donna, magistralmente scolpita, si prostra a piedi del sarcofago: è la Musa della musica che piange su una lira infranta. Al disopra due figure di donne inginocchiate sollevano colle loro braccia robuste una specie di reliquario; su di esso pende, in atto di ascoltare avidamente, una figura alata rappresentante, assai probabilmente, un angelo involatosi dai cori serafici che tenta di afferrare una nota emanante dalla gola incomparabile alla quale il monumento è consacrato.

*

Per Diego Vitrioli.

A. N. ci scrive da Messina:

« Il sommo latinista Diego Vitrioli, onore e lustro non solo della sua città nativa, Reggio di Calabria, ma dell'Italia ancora, del mondo tutto, dovrebbe considerarsi tanto noto da ritenere superflua ogni parola. Eppure non è così. Pochi lo conoscevano nella sua stessa città, ove se ne viveva tranquillo, solitario e disdegnoso di quanto non fosse classico; tanto che in Italia, se togli l'papa Leone XIII, il Carducci e qualche altro, non so chi si sia interessato dell'illustre uomo, il quale, per altro, se può considerarsi come un anacronismo nella storia letteraria, scrisse opere tali da non averne molte da invidiare ai classici autori.

Di lui parlò nell'Accademia palermitana Giovanni Pascoli, il geniale scrittore, l'astro dell'ateneo messinese, che tanto sa sollevarsi dai manovali dell'arte: parlò con forma smagliante, com'è suo uso, facendo rivivere ancora la bella figura del vecchio solitario che pochi giorni innanzi avea esalato l'ultimo respiro.

Il nome del conferenziere, ch'era di già una bella promessa, aveva richiamato nella sala dell'Accademia un pubblico scelitissimo che non fu certo avaro di meritati applausi al dotto latinista, all'artista verace, al gentile poeta. »

*

Per finire.

A un deputato, il quale ha votato sempre per un Gabinetto caduto e che vota ugualmente per un Gabinetto che a quello è seguito e perfettamente di politica diversa, si fa osservare il contrasto. Il deputato risponde:

— E perchè? Niente di più naturale! Io cammino sempre dietro i ministri: quando essi cadono, io... cado sopra di essi.

N. Nanni.

MODERNITA' TABACCAIA

Un giornale mattutino di ieri, prendendo *al balzo* un nostro breve *entrefilet* di ieri l'altro col quale ricordavamo al nuovo ministro delle finanze Carcano un certo contratto per fornitura di tabacchi del 1890 e ci affidavamo alla sua rettitudine (del Carcano e non del giornale) perchè la tutela degli interessi dell'erario non subisse ulteriori danni dai soliti fornitori, monta sui trampoli, e ci affibbia una lezione di storia tabaccaia della quale non abbiamo bisogno.

Questa storia la conosciamo bene come la conosce il pubblico. Non sappiamo quello che farà il nuovo ministro delle finanze. Il giornale dice che il Carcano conosce bene la questione e che la risolverà nel miglior modo. Lo speriamo anche noi. Solo dubitiamo che il miglior modo *sperato* da quel giornale, sia il modo migliore. Ma questa è cosa che riguarda personalmente il nuovo ministro.

Quanto al concetto di questa legge sugli acquisti diretti che si vorrebbe far credere al buon pubblico che debba essere applicata quando le aste vanno deserte, abbiamo già detto in uno dei nostri articoli di qualche mese fa che fu prolungata per rompere quelle che il mite Magliani chiamava artificiose coalizioni, le quali si verificano appunto nelle aste.

Quando le aste vanno deserte, l'Amministrazione, pare a noi, che non abbia bisogno di alcuna legge eccezionale per andare a pigliare da sè in America quanto le occorre.

E se i fornitori, i quali hanno delle controversie con l'Amministrazione (perchè non fa a modo loro), amano il ritorno alle aste, vuol dire che non hanno proprio intenzioni di mandarle deserte; e se amano tanto queste aste, forse sarà perchè ci fecero in passato dei guadagni insperabili, e ciò conduce alla naturale conseguenza che lo Stato ci ha perduto.

Agli interessi dello Stato meglio si provvede con la rettitudine da parte degli amministratori, che sproposito di leggi e regolamenti, sia che riflettano privative, sia che si riferiscano a dazi d'importazione, anche temporanei.

Quanto al famoso affare del signor Lemmi, cioè al suo contratto del 1890 (bel colpo!), non ignoriamo che dopo lo scandalo parlamentare che ne seguì si tornò di bel nuovo a quelle che il giornale del mattino chiama pubbliche gare. Eh! sì sì, i Lemmi si seguono e non si rassomigliano. Si ritornò, in una parola, alle artificiose coalizioni, o meglio al triumvirato dei soliti fornitori, triumvirato che, se non è la terza dinastia dei Faraoni, le cui idee politiche il *Fanfulla* rispecchia dev'essere almeno una vera corte bandita, dal momento che ha i suoi cerimonieri.

X.

Una fucilazione all'Asmara

Da una corrispondenza inviata dall'Asmara al « Fieramosca » di Firenze togliamo:

Ieri Paltro, 16, il Tribunale straordinario di guerra, radunatosi qui, e composto del tenente colonnello Pecori Giraldi conte Guglielmo presidente, maggiori Palchi e Signori, capitani Costantino, Vecsichelli e Baldini giudici, capitano dei reali carabinieri Amendesi ufficiale fiscale, furiere Bellendi quale ff. di segretario, condannò Ogbanchiel Garamussi, beluc basci del 2° battaglione fanteria indigena, alla fucilazione nella schiena, previa degradazione, e il suo complice Gebresosù Ailù ai lavori forzati a vita.

Essi erano imputati di diserzione con asportazione di armi e munizioni, e di rapine a mano armata. La rapina fu commessa nelle vicinanze dell'Arghesana in danno d'indigeni, danno che aveva prodotto loro una perdita di circa 2000 talleri Maria Teresa, benchè fossero stati possessori di somma maggiore. La istruzione del processo fu condotta dal tenente Busciani Attilio, e sostenne la difesa il tenente Lori Annibale. Tutti e due questi ufficiali appartengono al 2° battaglione indigeni.

La esecuzione della condanna ebbe luogo alle 3 1/2 pomeridiane in prossimità delle case dette di Ras Alula, a non molta distanza dal tribunale.

Impassibile e quasi indifferente l'Ogbanchiel attese la fatale scarica di dodici colpi di fucile; forse si era esilarato con una buona bevuta di assenzio.

Assistevano le rappresentanze di quasi tutti i reparti di truppe in Asmara, le quali erano disposte in quadrato con un lato aperto, ed anche non mancò una discreta moltitudine di popolo indigeno ed europeo.

La scena certo fu lugubre; ma la disciplina esigeva l'applicazione rigorosa della legge militare. Questi esempi per i nostri gregari indigeni sono di utile ammaestramento.

SPAGNA E STATI UNITI

Ancora il combattimento di Santiago.

New-York, 3. — I particolari del combattimento che ebbe luogo venerdì contro Santiago rendono omaggio alla tenacità degli spagnuoli e dicono che il solo punto ove gli americani subirono uno scacco fu ad Aguadores.

Gli americani fecero 2000 spagnuoli prigionieri.

Secondo il *New-York Herald* le perdite degli americani ascendono a 1200 uomini e gli spagnuoli ebbero 1000 morti.

Secondo altre informazioni la divisione spagnuola di El Caney avrebbe avuto 2000 fra morti, feriti e prigionieri.

Madrid, 3. — Il Governo ha ricevuto dispacci cifrati da Santiago, che però non sono ancora stati pubblicati.

Si assicura che il combattimento di ieri contro Santiago di Cuba sia stato accanito. Gli spagnoli si difesero eroicamente.

Santiago è sempre in potere degli spagnoli, i quali sono decisi a resistere ad oltranza, malgrado la loro inferiorità numerica.

Si dice che il generale Varaderey, che comandava le truppe a El Caney, sia morto difendendosi eroicamente alla testa dei suoi soldati. I generali, per dare l'esempio, si collocarono all'avanguardia. Ciò spiega come il generale Linares sia stato ferito. Il suo stato continua ad esser grave.

Madrid, 3. — L'ultimo dispaccio ufficiale, pervenuto da Santiago di Cuba, dice che le truppe, in attesa di rinforzi, si sono ripiegate presso Santiago. Il dispaccio non accenna alla morte del generale Veraderey. E' quindi inesatto che rinforzi sieno giunti a Santiago.

Washington, 3. — Un dispaccio del generale Shafter dal campo di Sevilla, in data d'oggi, dice: « Santiago è interamente investite al nord ed all'est, ma il cordone d'investimento è esilissimo. Avvicinandomi presso la città, io trovo opere di difesa così forti, che mi sarà impossibile prendere la città di assalto, colle forze delle quali dispongo attualmente. »

Saranno inviate immediatamente istruzioni al generale Shafter.

Il comandante in capo dell'esercito, generale Miles, si è espresso così:

« La battaglia di Santiago è una partita rinviata. Il generale Shafter si ritirerà provvisoriamente sulle alture presso il mare, dove attenderà rinforzi, lasciando che le truppe si riposino. »

Shafter abbandonerà probabilmente El Caney e Paine presso Santiago.

La squadra spagnuola Camera.

Ismailia, 3. — La squadra spagnuola, al comando dell'ammiraglio Camara, rifornitasi di carbone al largo di Porto-Said, traverserà il canale martedì.

Gli Americani sospendono l'attacco.

Washington, 4. — La decisione del generale Shafter di sospendere le operazioni militari contro Santiago, fino all'arrivo di rinforzi, produce viva impressione.

I ministri si sono riuniti ed hanno deciso di spedirgli immediatamente rinforzi considerevoli.

Si crede che quindicimila uomini partiranno domani per l'isola di Cuba.

Il corrispondente del *Journal* di New-York è stato ucciso nei combattimenti di Santiago.

La morte del generale Varaderey. Le perdite degli americani.

Madrid, 3. — Oggi ha avuto luogo un Consiglio dei ministri.

Si conferma ufficialmente che il generale Varaderey sia rimasto ucciso al terzo attacco contro El Caney, ove resistette con meno di cinquecento uomini.

Si conferma pure che due aiutanti di campo del generale Linares siano rimasti uccisi.

Gli americani perdettero oltre 2000 uomini.

Il Governo manca di notizie sui rinforzi comandati dai generali Escario e Pareja e manca pure di notizie da Aguadores.

La squadra Cervera distrutta.

Washington, 3. — Alla presidenza della Confederazione si annunzia che l'ammiraglio Sampson entrò ieri nel porto di Santiago e distrusse la flotta dell'ammiraglio Cervera.

Il dipartimento della guerra annunzia che l'intera flotta spagnola è rimasta distrutta — eccetto una nave — ed incendiata sulla spiaggia.

Alla presidenza della repubblica si è ricevuto il seguente dispaccio dal generale Shafter in data di Playa dell'Est, 3 corrente:

« Stamani chiesi la resa immediata di Santiago, minacciando di bombardare la città. Credo che la città si arrenderà ».

New-York, 4. Secondo un dispaccio del *New York Herald*, la squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, è stata distrutta, sabato notte, mentre tentava di fuggire.

Bombardamento nel porto di Manzanillo.

New-York, 4. — Le navi degli Stati Uniti bombardarono, sabato scorso, nove navi spagnuole nel porto di Manzanillo.

Una torpediniera, una cannoniera spagnuola e la nave degli Stati Uniti *Hornet* sono rimaste affondate.

Notizie di fonte americana.

Londra, 4. — Il *Times* ha da New-York:

Il generale Miles è stato autorizzato ad assumere il comando supremo delle truppe degli Stati Uniti sbarcate nell'isola di Cuba.

L'invio di rinforzi al generale Shatter ritarderà la formazione della squadra orientale.

Le Ladrones prese dagli americani.

Londra, 4. — Il *Reuter Office* ha da Hong-Kong in data d'oggi:

L'avviso *Zafiro*, proveniente da Cavite, riferisce che i rinforzi degli Stati Uniti vi giunsero il 30 giugno a bordo dei trasporti *Peking*, *Australia* e *Sydney*, dopo essersi impadroniti, lungo il viaggio, delle isole Ladrones, dove lasciarono truppe e donde condussero a Cavite il governatore e gli altri funzionarii spagnuoli delle isole Ladrones.

Le truppe degli Stati Uniti cominciarono il 1° luglio lo sbarco a Cavite.

La tragica avventura di due areonauti

Parigi, 2 (*Aristide*). — A Bordeaux ha avuto luogo una tragica ascensione.

Gli areonauti Deslandes e Mazonaud partivano per una escursione in pallone, in presenza d'una immensa folla.

A poca altezza il vento avendo fatto inclinare il pallone verso la cornice del tetto di un alto edificio, Deslandes ordinò al collega di lasciar cadere un po' di zavorra per raddrizzare l'areostato.

Ma il Mazonaud, intento a salutare la folla, non sentì il comando.

Poco dopo il pallone urtava contro il tetto.

Tre delle corde che sorreggevano la navicella si ruppero e Mazonaud batté della testa nel cornicione con tale violenza da romperlo, aspergendolo del proprio sangue.

Intanto, sbalzato dall'urto, il poveretto era rimasto col corpo penzolante fuori della navicella, solo sostenuto da una corda, in cui era rimasto impigliato per le gambe.

Deslandes, prima che il pallone si innalzasse, ebbe, nel momento terribile, la presenza di spirito di rovesciare il compagno sul tetto, dove rimase privo di sensi finchè non si accorse a soccorrerlo.

Il pallone, liberato da quel peso e da una parte di zavorra, caduta nell'urto, si lanciò con grande rapidità nello spazio.

Deslandes, all'altezza di tremila metri, si svenne.

Fortunatamente il pallone cominciò a discendere.

Deslandes si risvegliò dopo molto tempo e riuscì a gettar l'àncora, che rimase attaccata ad un albero.

Ma nel discendere dalla navicella cadde ferendosi con qualche gravità.

Fu soccorso da alcuni contadini, mentre il pallone, strappata la corda dell'àncora tornava ad innalzarsi e si perdeva di vista.

Il Deslandes era a Nenillet, a 15 chilometri da Angoulême.

Preso il treno e ritornò a Bordeaux dove è giunto in mattinata, raccontando la sua pericolosa avventura.

Mazonaud, sebbene ferito gravemente, potrà ristabilirsi in un mese.

CRONACA ESTERA

Per l'isola di Creta.

Vienna, 3. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

In seguito a premure della Russia, una comunicazione relativamente alla sistemazione provvisoria da darsi al governo dell'isola di Creta sarà fatta alla Porta dai quattro ambasciatori di Russia, di Francia, d'Inghilterra e d'Italia.

I quattro ambasciatori decisero ieri di affidare il mantenimento dell'ordine interno dell'isola di Creta ad un comitato dell'Assemblea cretese, sotto la sorveglianza degli ammiragli esteri, i quali avranno il diritto di revocare eventualmente il comitato medesimo.

La facoltà di organizzare la gendarmeria e l'amministrazione delle città del litorale rimarrà affidata, come finora, al Consiglio degli ammiragli.

Il progetto di tale regolamento venne sottoposto all'approvazione dei quattro rispettivi Governi prima di presentarlo alla Porta.

Ognuno dei quattro ambasciatori farà separatamente la propria comunicazione alla Porta, e la stessa comunicazione sarà anche fatta ai Gabinetti di Berlino e di Vienna.

Per l'Esposizione internazionale d'arte a Venezia.

Londra, 3. — Sono qui da parecchi giorni il prof. Fradeletto e il pittore Fragiacomo incaricati ufficialmente dal municipio di Venezia di raccogliere adesioni alla prossima Esposizione internazionale d'arte. Essi visitarono i principali artisti inglesi e n'ebbero le più calde accoglienze.

E' ormai assicurato uno splendido contributo di opere. La sezione inglese sarà probabilmente decorata da Walter Crane.

Fradeletto e Fragiacomo si recarono a presentare le condoglianze del municipio e degli artisti di Venezia al figlio del defunto sir Edward Burne-Jones, che era membro del comitato di patrocinio dell'Esposizione.

Furono ricevuti con vive dimostrazioni di riconoscenza.

Una disgrazia in mare.

Anversa, 4. — Il battello *Plaisance* si capovolse a Burght. Vi sono dieci annegati.

Le indennità ai danneggiati in Turchia.

Costantinopoli, 3. — Si assicura che la Porta sia attualmente disposta ad ammettere in massima il pagamento delle indennità ai sudditi esteri per i danni da loro subiti all'epoca degli eccidii armeni, ma che essa insisterà per la nomina di una Commissione, la quale dovrà esaminare le domande d'indennità dei sudditi esteri.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Torino, 3. — *Il concorso delle bande musicali.* — Nel pomeriggio un corteo di 7500 musicisti, venuti per prender parte al concorso internazionale di musica, percorse le principali vie e piazze della città fra vivissime acclamazioni della popolazione e si è recato al gran festival al giardino della Cittadella.

Il corteo ha sfilato davanti la principessa Letizia, le autorità, la giuria del concorso, le notabilità cittadine e grande folla.

La sfilata del corteo ha durato due ore. Furono suonati gli inni nazionali di Francia, Svizzera, Monaco e Italia.

Fu cantato il coro a cinquecento voci la *Charrue* di Ritz dalle società musicali estere, accompagnate dalla musica municipale di Torino. Indi 24 musiche militari composte complessivamente di 1300 suonatori eseguirono la *Sinfonia di Festa* di Frank.

Le società estere eseguirono pure l'altro coro a 500 voci *Italie* di Rillé.

Il concerto fu chiuso colla marcia trionfale del cinquantenario dello Statuto eseguita da 28 musiche con 1600 esecutori. L'effetto fu grandioso ed entusiastico. Gli inni si dovettero ripetere tra le acclamazioni generali e clamorose dell'immensa folla.

Furono poscia proclamati i premi aggiudicati alle varie società musicali.

Il tempo è splendido.

La città è animatissima.

— Nel concorso delle musiche militari riportarono il primo premio la musica del corpo reali equipaggi di Spezia, quella degli allievi carabinieri di Roma e quella del 2° reggimento granatieri.

— *Dramma domestico.* — Certo Saccaggi Giuseppe da parecchi anni, non si sa per qual motivo, aveva abbandonato la propria moglie Giulia Rico, ed ora costei abitava insieme a due sue figlie, Luigia e Teresa, in via Napione, 31.

Da qualche tempo però la povera Rico era in preda ad un grande sconforto, forse per nuovi dispiaceri sopravvenutile, ed a qualcuno dei conoscenti aveva dichiarato essere omai stanca di soffrire, e pur troppo, accresciuto il disgusto per la vita, ieri, verso le ore 14, mise in opera la sua idea di suicidio.

Fatto il parco desinare insieme alle due figlie, lasciò che queste, come di consueto, si recassero al lavoro.

Rimasta sola, si chiuse ermeticamente in casa e poscia, acceso un braciere di carbone e coricatasi sul letto, attese stoicamente la morte, senza neanche emettere grida quando le letali esalazioni del gas carbonico cominciavano a produrre i loro effetti.

Verso le ore 18 30 la figlia Luigia, ritornata dal lavoro, trovò la porta di casa chiusa; bussato ripetutamente, non ebbe risposta. Appressati gli occhi alla serratura per vedere se entro vi fosse la chiave, le parve di sentire l'acre odore del carbone. Allora la povera ragazza intuì la disgrazia e rotto un vetro aperse la porta, entrò in camera chiamando l'aiuto dei vicini.

Questi accorsero immediatamente, e fra tutti cercarono di porgere soccorso alla donna; un graduato delle guardie municipali le prodigò pure la respirazione artificiale, ma ogni soccorso fu vano: le micidiali esalazioni del gas avevano già prodotto i loro effetti, e la povera donna esalò l'ultimo respiro.

Accorse tosto sul posto l'autorità per gli incombenti di legge ed il dottor cav. Giusiana, il quale non potè far altro che accertare il decesso dell'infelice donna.

Sopra un mobile la poveretta lasciò una lettera con la quale dichiarava di essersi data la morte per i gravi e numerosi dispiaceri domestici e chiedendo perdono alle sue figlie!

Genova, 3. — *Un misterioso delitto.* — Verso le dieci di ieri mattina, tre sconosciuti, giovani tutti e tre ed aitanti della persona, si recavano nell'osteria di certo Giuseppe Risso posta al crocicchio dell'altura di Belvedere, sopra Sampierdarena, e chiesero da mangiare. Dalla cera di costoro nulla trasparìva, veramente, di buono, e l'oste, benchè li servisse con la solita gentilezza, presagiva che quei tipi non potevano finirla bene.

L'osteria intanto si era affollata di operai dello stabilimento Wilson e Maclaren, reduci dal varo, ed ovunque risuonavano grida festose I tre sconosciuti, dopo aver mangiato e bevuto, si erano messi a giuocare alle bocce, e nel frattempo pagarono il loro conto. Verso le ore tre pom., uno di essi, rimasto un momento solo, aveva scavalcato una siepe che divide il giardino dell'osteria della villa della marchesa Pallavicini, e recatosi sotto un albero di ciliegia, stava spogliandolo dei frutti. Accortosene l'oste, corse a pregarlo di smettere, poichè egli era il custode della villa ed avrebbe avuto gravi dispiaceri.

Lo sconosciuto, invece di smettere, lo riceveva col coltello in pugno e lo minacciava. Parve a quel punto che i due compagni di questi non volessero altro. Si schierarono dalla parte dell'oste e corsero verso l'amico, il quale benchè armato e forte, fuggì internandosi nella villa. Inseguito e raggiunto, si ingaggiò una lotta tremenda fra costoro, al cospetto dell'oste il quale si era posto ad una rispettosa distanza. L'inseguito ebbe la peggio; gettato a terra venne colpito da una tremenda coltellata al ventre e lasciato come morto. I due, incolumi, o feriti, fuggirono senza essere inseguiti da alcuno e scomparvero. L'altro, forse prevedendo l'arrivo delle guardie, si alzò e benchè in gravissimo stato si trascinò fino al forte Crocetta dove fu visto dalle guardie del dazio.

Il delegato avvocato Gambarotta, chiamato d'urgenza sul luogo, interrogò quanti erano nell'osteria, l'oste Risso, quindi, seguendo le tracce del sangue, giunse a rinvenire il ferito il quale giaceva, quasi in fin di vita, in un cespuglio. Lo fece medicare d'urgenza sul posto da un medico chiamato da Rivarolo e poscia trasportare all'ospedale di Sampierdarena.

Sottoposto ad interrogatorio, il ferito, per quante preghiere e raccomandazioni gli siano state rivolte, non volle assolutamente pronunciare il nome dei feritori. Rispondeva invariabilmente:

— Datemene un'altra, finitemi!

Sampierdarena, 3. — *Il varo del guardacoste ottomano.* — La mattina d'ieri, veramente deliziosa per purezza di cielo e di mare, favorì non poco la bellezza dello spettacolo, sempre nuovo, d'un varo.

Era stato annunciato che alle ore otto precise il *Nour el bahr* sarebbe sceso in mare e, prima di quell'ora, le finestre e le terrazze dintorno erano gremite di signore, la spiaggia formicolava di popolo. A bordo del guardacoste aveva preso posto tutto l'equipaggio indossante il suo pittoresco costume orientale, v'erano i gerenti dello stabilimento Wilson e Maclaren, il costruttore Baracchini, il meccanico Liberti e pochi invitati.

Alle otto precise, tolti gli ultimi puntelli, il piroscafo scendeva placidamente in mare tra gli applausi, e veniva subito rimorchiato in porto.

Milano, 3. — *Scontata la pena.* — Il prof. Lallici, condannato a 45 giorni di detenzione, nel processo cosidetto dei giornalisti, è stato sfrattato dall'Italia.

Dai carabinieri venne tradotto a Ventimiglia, e da un delegato al confine francese dove venne rilasciato in libertà.

Il dalmata professore ha preso dimora colla famiglia a Lione.

— Vennero oggi rilasciati in libertà il signor Rivolta, commesso di studio dell'avvocato Podreider, e il socialista Reina, assolto ieri l'altro dal tribunale di guerra.

Romano Lombardo, 2. — *Cascinale distrutto dal fuoco.* — Ieri, verso le 16, si sviluppò un furioso incendio nel cascinale Morlana dei signori Olivari e Quarti.

L'assenza quasi totale dei coloni impegnati nei lavori di mietitura lasciò al fuoco adito a prendere campo.

Accorsero sul posto la settima e ottava compagnia del 2° bersaglieri, quivi in distaccamento, sotto gli ordini del capitano Braglia, e subito appresso il locale corpo dei pompieri.

Tanto questi che i soldati fecero del loro meglio: si hanno a deplorare parecchi feriti, dei quali uno gravemente.

Una parte del cascinale e le scorte andarono distrutte.

Messina, 1 (*S.*). — Il presidente del nostro tribunale, cavalier Giovanni Andreucci, del quale pochi giorni fa vi annunziai la nomina a cavaliere mauriziano *motu proprio* di S. M. il Re, è stato promosso consigliere di Corte d'appello in Roma. Il rammarico, che prova la nostra curia nel perdere l'opera dell'integro e dotto magistrato, è solo mitigato dal piacere di vederlo ascendere, come si merita, nella carriera.

NOTA SIBILLINA

Lug. di ieri: NASI - STIA - TRINA - TIRI ISTRIA, STIRIA - SARTA - NASTRI - ASSI - NARI ASTI - SITI - RISSA - TASSI - ASINI SATIRI - IRA - SINISTRA.

Parola in croce A.

— Sensibile in Cristoforo
— oppur caffè moderno,
— e pugna antica celebre
all'estero e all'interno.
— Qui scrivo in prima pagina
ebdomadariamente.
E' un fatto che nel Tevere
— esisto indubbiamente.
— Ricordo gli Scaligeri
a chi mi sa spiegare.
In India ed in Afganistan
— mi si potrà trovare.

— Mi s'indovina subito:
in Francia fo il Pelloux,
— e gli occhi faccio chiudere
perfino a gli Zulù.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

La signora dalle camelie ebbe ieri sera la virtù di richiamare una folla di scelitissimo pubblico. Applausi a Tina di Lorenzo e a Flavio Andò.

Stasera *La trilogia di Dorina* di G. Rovetta.

Domani prima rappresentazione dell'annunciata nuova commedia *La sfinge*.

— Politeama Adriano.

La cronaca di ieri sera è presto fatta. Sala come sempre gremita: applausi fragorosi e richieste di *bis* alla signora De Frate e al Signorini. I due egregi artisti dovettero più volte presentarsi alla ribalta. In mezzo a loro il pubblico volle il maestro Mascheroni.

Stasera riposo.

Domani *Aida*.

— Teatro Nuovo.

Stasera *Mam'zelle Nitouche*.

Domani *Donna Juanita* e *La gran via*.

ROMA

4 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 28° 0 - Minima 18° 0.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — La trilogia di Dorina.
Politeama Adriano — Riposo.
Teatro Nuovo (ore 9) — Mam'zelle Nitouche.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1/2 alle 10 la banda del 70° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Marcia - « In riva al mare » - Marengo.
Fantasia - « Omaggio a Bellini » - Mercadante.
Pot pourri - « Cavalleria rusticana » - Mascagni.
Atto 2° - « Le campane di Corneville » - Planquette.
Valtzer - « Armonia delle sfere » - Strauss.

Note vaticane. — Il cardinale Rampolla segretario di Stato ha ricevuto ieri il marchese Mery del Val ambasciatore di Spagna.

Per la pubblica sicurezza. — Ieri furono costituite le tre brigate di agenti in borghese, destinate ai servizi di investigazione, di ricerche e di sorveglianza, alla direzione di ciascuna delle quali sono i commissari Giungi, Pezzi e Bonerba, coadiuvati dall'ispettore Enrico Rinaldi, dai vicecommissari Meoli, Vescovi e Saracini e dai delegati Rossi, Furolo e Ripandelli.

I dodici commissari distrettuali sono stati distribuiti come segue: Campo Marzio, Ceola; Trevi, Almerindo Rinaldi; Castro Pretorio, Poggioli; Esquilino, Ballanti; Monti, Zaiotti; S. Giovanni, Massaria; Aventino-Testaccio, Guida; Campitelli, Gaglier; Trastevere, Lutrario; Borgo-Prati, Anselmi; Ponte-Sant'Eustachio, Calabresi; porta Pia San Lorenzo, Caruso.

Oggi è stata fatta a palazzo Valentini la distribuzione ai rispettivi commissariati distrettuali, dei vicecommissari e dei delegati.

Per le missioni d'Africa. — Il prefetto della Propaganda cardinale Ledochowski ha distribuito alle diverse missioni d'Africa la somma di lire 200,000 raccolta dall'Associazione antischiavistica.

Tra i medici. — Sotto la presidenza del senatore Durante si è adunato il Consiglio dell'ordine dei medici ed ha preso atto di varie comunicazioni importanti, tra le quali quella riguardante l'inaugurazione dell'Ordine dei medici nella provincia di Lecce.

Udito quindi ed approvato il resoconto delle spese del Cogresso tenuto in Roma l'anno scorso — resoconto presentato dall'economo egregio dottor Topai — il Consiglio nominò una Commissione cui affidò l'incarico di recarsi da S. E. Baccelli, presidente onorario dell'Ordine, per presentargli gli omaggi del Consiglio.

Giovinette a Tivoli. — Ieri ventiquattro alunne delle scuole comunali — le più assidue alle palestre ginnastiche — accompagnate dal direttore della ginnastica cavaliere Romano Guerra, dal segretario Diani e dalle maestre signora Bonino e signorina Susanna, si recarono a Tivoli e visitarono le cascate, il tempio della Sibilla e la villa Gregoriana.

Partirono da Roma col tramway delle 9 21 e fecero ritorno alle 19 26.

La festa nazionale degli Stati Uniti d'America. — Oggi ricorre la festa nazionale degli Stati Uniti d'America. Presso la sede dell'ambasciata e del Consolato americano, come in varii edifizi e case private abitate da americani, sventolava la bandiera federale.

Stamattina nella chiesa di via Nazionale fu celebrato un uffizio religioso.

Cronaca spicciola.

Incendio. — Stamani un incendio si è sviluppato nel convento delle *Piccole Suore*, in via della Polveriera, ove sono ricoverati 230 vecchi poveri.

Accorsi prontamente i vigili, il fuoco fu domato in breve ora.

Il danno si fa ascendere a qualche centinaio di lire.

CRONACA DEL MARE

Isola di Santa Lucia, 2. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito per l'isola di Barbados.

Singapore, 3. — Proveniente da Bombay, ha proseguito per Hong-Kong il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)—
Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi **a cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Giocchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Zeffirino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.
Miaucci Adelaide, Via Calatafimi 18 a 36, con succursale in Via Volturno, 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, nell'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 luglio.

Presidenza Biancheri.

Nell'aula in principio di seduta scarso movimento, ma non si potrebbe dire che non sia di curiosità. I nuovi ministri, entrati alla spicciolata, vanno a far l'ossequio d'uso al presidente Biancheri, il quale distribuisce e ricambia calorose strette di mano ai neoministri ossequianti, che, a loro volta, fanno lo stesso coi colleghi gratulanti e bene auguranti. Noto che le strette sono più numerose ed ossequiose all'*astro maggiore* del momento, *id est*, l'on. Pelloux. Il quale al momento che il presidente gli dà la parola per le comunicazioni del Governo ha a sinistra i ministri Finocchiaro, Vacchelli, Fortis, Nasi, Palumbo, Baccelli, ed a destra San Marzano, La Cava, Carcano, Canevaro.

Nella Camera si trovano presenti circa 250 deputati, affollati i settori di estrema, di sinistra e del centro, quasi deserti quelli di destra. Si nota un lungo e cordiale colloquio dell'on. Giolitti con l'on. Zanardelli su al penultimo settore di sinistra dove siede il deputato d'Iseo: siamo tornati in pieno idillio sinistreggiante del 1892!

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Lorenzini con la quale dà le dimissioni da deputato per ragioni di salute; e ne prende atto, dichiarando vacante il collegio di Spoleto.

PELLOUX, presidente del Consiglio, (segni di attenzione), comunica i decreti relativi alla costituzione del nuovo Ministero.

Quindi fa le seguenti dichiarazioni:

Signori deputati, non vorrete certamente pretendere oggi da noi un programma particolareggiato di Governo, poichè dobbiamo, per necessità di cose, limitarci ad alcune dichiarazioni.

Il nuovo Ministero che si presenta innanzi a voi si propone:

All'interno, il mantenimento assoluto dell'ordine, la tutela costante e gelosa delle istituzioni e della società, la pacificazione degli animi.

All'estero, la pace la più sincera, conservando le migliori relazioni con tutte le potenze amiche ed alleate.

Rivolgeremo le nostre cure al graduale miglioramento economico e finanziario del paese, ed al miglioramento il più pronto che sarà possibile, nei limiti della potenzialità dei mezzi, delle condizioni disagiate, in cui versa una parte delle nostre popolazioni.

Il primo nostro pensiero deve essere rivolto a cercare di diminuire, con opportune disposizioni, e con razionale sviluppo della attività pubblica e privata, quel malessere il quale, se in molti luoghi è stato un semplice pretesto dei recenti tumulti, non è men vero che esiste, ed è generalmente riconosciuto.

Sarà studio nostro accuratissimo di fare in modo che l'attuazione dei provvedimenti che saranno riconosciuti necessari ad ottenere questo risultato non comprometta in guisa alcuna la solidità del bilancio dello Stato, la quale sarà custodita con somma cautela, ricordando che a questa solidità son pur condizionate la produzione, il credito e l'equo compenso del lavoro.

Questa sembra a noi dover essere la mèta che dobbiamo raggiungere; questo il programma della nostra politica, che chiamerei di amministrazione, di lavoro, di tranquillità e di giustizia; politica che è essenzialmente quella cui ansiosamente anela il paese, poichè il paese sa che solo con una politica simile può riprendere la fiducia in sè stesso, può aspettare il suo vero risorgimento.

L'esplicazione di un simile programma, ora tratteggiato sommariamente, richiede provvedimenti legislativi ed amministrativi di vario ordine; e le proposte per i medesimi vi saranno fatte in ragione della relativa loro urgenza e della loro importanza.

Intanto ricordo che il 16 giugno scorso il Ministero precedente si presentava innanzi al Parlamento con molte proposte d'indole politica, finanziaria ed economica.

Di esse, taluna erano di ordine permanente, altre d'ordine temporaneo od urgente.

Il Ministero si riserva di studiare quelle proposte, e di esporre il suo modo di vedere intorno alle medesime.

Per ora, e senza che occorra per questo presentarvi nuovi disegni di legge, ci limitiamo a domandarvi, quanto riteniamo assolutamente necessario per l'andamento regolare dell'amministrazione, e quanto, ritenuto da noi più urgente nell'interesse generale dello Stato, è però di natura tale da non richiedere lunghe, nè gravi discussioni intorno alle leggi organiche fondamentali esistenti. Diversamente operando, vano sarebbe, per ragioni evidenti, sperare di portare in porto le nostre proposte prima che abbiano a sospendersi, come per consuetudine, i lavori parlamentari.

Il Ministero s'impegna, sin da questo momento, di fare in modo che, al riprendersi dei lavori, i bilanci abbiano ad essere tosto discussi, affinchè si possa poi risolutamente progredire nell'amministrazione in perfetta armonia colla legge di contabilità generale dello Stato.

Il ministro del tesoro vi presenterà oggi stesso una domanda di esercizio provvisorio del bilancio sino al 31 dicembre 1898. E nostro desiderio che su questo speciale disegno di legge, la Camera deliberi il più presto che le sarà possibile, sia per necessità amministrativa, sia perchè, volendo rispettare una recente sua deliberazione, si dovrebbe ora, nei lavori, dare l'assoluta precedenza ai bilanci sopra ogni altra discussione.

Fintanto che l'esercizio provvisorio non sarà votato, il Ministero si trova in grave disagio per amministrare e non si trova in regola colla legge di contabilità generale dello Stato.

Questa situazione desideriamo che non si prolunghi oltre il tempo assolutamente indispensabile. —

Le dichiarazioni del Governo vengono accolte da un silenzio perfetto, quasi glaciale.

VACCHELLI presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 dicembre 1898.

BACCELLI presenta il disegno di legge relativo all'autonomia universitaria. (*Approvazione*).

PALUMBO presenta il disegno di legge relativo alla leva di mare per l'anno 1898.

PELLOUX presenta un disegno di legge per proroga del termine di cinque anni stabilito dalle leggi 31 marzo 1887 e 6 agosto 1893 pel comune di Ventimiglia danneggiato dal terremoto, per le espropriazioni nel limite del proprio piano regolatore.

PRESIDENTE comunica i decreti relativi alle nomine dei sottosegretari di Stato finora nominati.

Poi comunica le conclusioni della Giunta permanente che portano la convalidazione della elezione del collegio di Piedimonte d'Alife in persona dell'on. Luigi Di Laurenzana.

Allontanatosi il Governo per recarsi a fare le comunicazioni al Senato, la Camera senza discussione approva le conclusioni della Giunta per l'elezione del collegio di Campagna (eletto Bonavoglia) che sono per la convalidazione, e quella sul collegio di Nizza Monferrato (eletto Gavotti) che sono per l'annullamento.

Vivace discussione avviene però a proposito della convalidazione dell'onorevole Nofri per il IV collegio di Torino. Vi partecipano in vario senso gli onorevoli De Nicolò, De Felice, Tassi, Farinet ed il relatore Giusso. L'onorevole De Nicolò, replicando, provoca vivaci interruzioni dall'estrema sinistra, che aumentano quando fa proposta formale per l'annullamento.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta dell'onorevole De Nicolò che propone alla Camera l'annullamento dell'elezione dell'onorevole Nofri.

Votano contro tutta l'estrema, parte della sinistra e qualcuno del centro.

PRESIDENTE. Si farà la controprova, mettendo a partito le conclusioni della Giunta. (*Viva aspettazione — Conversazioni*).

Votano contro la destra, e parte dei centri.

PRESIDENTE. Proclama che la Camera approva le conclusioni della Giunta, e così l'onorevole Nofri è convalidato. (*Applausi all'estrema e parte della sinistra*).

Notati fra i votanti a favore dalla convalidazione gli onorevoli Crispi, Zanardelli, Guicciardini e Giolitti.

Votarono contro gli onorevoli Prinetti, Gaetani, Giordano-Apostoli e parecchi crispini, come gli onorevoli Santini, Aguglia e qualche altro.

Dopo la votazione rientrano parecchi onorevoli che si erano squagliati.

Altra discussione, meno calorosa però della precedente, abbiamo a proposito dell'elezione di Cossato (eletto Rondani). La Giunta propone il ballottaggio fra gli onorevoli Rondani e Sella.

Vi prendono parte gli onorevoli De Felice, Serralunga, Badaloni ed il relatore Caldesi. Dopo il discorso del quale, la Camera, a grande maggioranza, approva il ballottaggio tra Rondani e Sella.

Durante la discussione sulla elezione di Cossato notato un colloquio dell'onorevole De Cesare con l'onorevole Crispi al banco di quest'ultimo.

I due deputati conversano e prendono appunti a vicenda e a vicenda rileggono ciò che hanno scritto.

Che si tratti di una intervista? Ovvero di una questione storica su cui lo scrittore della *Fine di un regno* ha voluto consultare l'onorevole Crispi?

Ritornato il Governo dal Senato, parla

BARZILAI. Critica il metodo di soluzione delle crisi ministeriali in Italia. Ricorda un discorso dell'onorevole Crispi del 20 novembre 1892 a Palermo, ove diceva che dal 1860 al 1892 su ventotto crisi, solo sei avevano avuto carattere di crisi parlamentare, e nessuna di queste sei aveva portato al Governo il vero capo della maggioranza parlamentare.

Critica la soluzione dell'ultima crisi con la presidenza ad un militare, per quanto liberale ed antico parlamentare. Dice che la pianta del militarismo se può attecchire in Germania, non attecchisce in Italia.

Ricorda talune frasi dei discorsi elettorali dell'onorevole Pelloux presentato candidato a Livorno da Benedetto Cairoli, con le quali si augurava che l'estrema sinistra potesse collaborare col Governo. La presenza poi degli onorevoli Nasi, Baccelli, Fortis, dovrebbe dare affidamento di indirizzo di Governo liberale, ma essendo al governo quattro generali e sei avvocati, ritiene che i sei avvocati si militarizzeranno, piuttosto che i quattro generali si *avvocatizzeranno*. E il fisiologo onorevole Baccelli studierà e aiuterà il fenomeno di evoluzione.

Esamina partitamente gli atti che si propone compiere il Governo, e fermandosi a quello importantissimo della *pacificazione*, ricorda quale sia l'obbligo del Governo in questi momenti. Accenna alla sentenza del tribunale di Milano che ha escluso il complotto, ed alla lettera recente dell'onorevole Rudinì al comm. Alfazio che qualificò i recenti disordini *fenomeno sociale*, e quindi non prodotti da preparazione. Aspetta fatti e non parole.

LUZZATTO R. Intrattenendosi dei recenti dolorosi fatti, dice che non bisogna attenersi ai soli sintomi, ma si deve risalire alle vere cause. Trova esagerati i giudizi dati sugli avvenimenti di Milano, originati unicamente dal malcontento, e lo dimostra. Ne rifà la storia, per dire che fra le cause precipue di questi è la soverchia disparità delle fortune.

Ricorda molti suggerimenti dati dall'estrema, che, se fossero stati ascoltati, crede che avrebbero avvantaggiato le condizioni economiche d'Italia.

Trova il programma del Governo pieno di frasi generali. Censura incidentalmente taluni atti del regio commissario a Milano, specie per ciò che riguarda lo scioglimento della Società umanitaria.

Richiama il Governo alle necessità del momento, e confida che non vorrà manomettere tutte le libertà, come pel passato è stato fatto.

Accennando al passato patriottico dell'onorevole Pelloux, lo invita a difendere la libertà, affermando che chi attacca la libertà attacca la patria.

FERRI. Crede che il Ministero Pelloux si presenti in un momento di psicologia politica veramente strana.

All'unanimità delle opposizioni al Ministero Rudinì è succeduta la quasi unanimità di consenso d'ogni parte della Camera, meno di quello ove l'oratore appartiene.

Accetta la definizione di economici data dal Governo ai fatti dolorosi avvenuti in Italia. Chiede quale sarà l'orientazione politica cui il Gabinetto informerà la sua condotta.

Trova che tre o quattro leggine d'indole economica non risolveranno le tristi condizioni economiche d'Italia.

Sperava che il Ministero Pelloux avesse fatto un programma di Governo per uno stato moderno.

Sperava che all'esaurimento economico, il Governo facesse proposito di non rispondere colla compressione poliziesca.

Parla degli attuali stati d'assedio, qualificandoli espressioni di vera violenza statutaria...

PRESIDENTE. On. Ferri, ella offende le istituzioni dello Stato.

FERRI. Gli stati d'assedio, voluti dalle consorterie, non sono istituzioni dello Stato. (*Rumori vivaci*).

Ricorda che ieri trovandosi in Torino per propaganda a favore dell'elezione di Edmondo De Amicis, l'ispettore di pubblica sicurezza mentre l'oratore parlava, affermando che il De Amicis era tanto più ammirabile perchè, nato borghese, si era convertito al socialismo, lo interruppe dicendogli: « Lei istiga all'odio di classe, non può più parlare, se non si limita a parlare del solo De Amicis ».

Siccome l'on. Pelloux assente col capo, quasi ad approvare l'operato dell'ispettore di pubblica sicurezza,

FERRI, rivolto all'on. Pelloux, dice che ciò può essere criterio di generale d'armata e non di presidente di Consiglio. (*Rumori, interruzioni*).

PRESIDENTE, scampanella, si agita, ed invita l'oratore a rientrare nell'argomento del giorno.

FERRI. Conchiude chiedendo all'onorevole Pelloux quale sarà il suo atteggiamento verso il partito socialista.

Augura che il Governo, per quanto suo avversario, sia rispettoso della legge, e dichiari lealmente i suoi intendimenti, se no invece di avversari leali, avrà nei socialisti dei nemici. (*Approvazioni all'Estrema*).

CRISPI. Parla per fatto personale. Attenzione vivissima, molti deputati gli si affollano intorno.

Vuol correggere un errore storico.

Lo stato d'assedio di Sicilia fu decretato il 4 gennaio 1894. I tribunali militari non furono messi per decreto reale, ma sono la conseguenza dello stato d'assedio.

Si può discutere sulla legalità di questi, ma non sui tribunali militari che ne sono la conseguenza. Gli atti del suo Governo ebbero allora la sanzione della Camera e della Cassazione.

Non dice se sia regolare o no la proclamazione degli stati d'assedio, ma certo dopo la pratica, avrebbe obbiezioni a fare sulla loro legalità.

Dice che l'on. Ferri ha asserito cose inesatte riguardanti i suoi atti di Governo del 1894.

VISCHI. Si augura che il Governo vorrà intendere alla ricostituzione dei partiti, e lo ammonisce che se non farà il suo dovere, egli lo priverà del suo appoggio (*Oh! oh!*)

Continua e finisce fra le interruzioni della Camera.

FERRI. Per fatto personale risponde all'onorevole Crispi, sostenendo che i tribunali militari furono istituiti per decreto reale.

CRISPI. E' un errore, è un errore, il vostro!

FERRI. Non entrerà nella discussione coll'onorevole Crispi sulla definizione d'uomo d'ordine letterario datogli.

PELLOUX (*attenzione viva*). Riferendosi a quanto ha detto ripete che il Governo non poteva oggi fare un vero programma, e si limiterà a chiedere alla Camera quanto è strettamente necessario per l'andamento dello Stato. Non crede sia oggi necessaria una larga discussione, essendovi il tempo sufficiente in seguito. Accenna a taluni progetti di carattere ingente, ma la sua voce non arriva alla tribuna della stampa.

A proposito delle frasi di un suo discorso, ricordategli dall'onorevole Barzilai, dice che nulla ha da rinnegare al suo passato.

Si proclama liberale di vecchia data, ed intese fare un Ministero parlamentare a base molto larga per resistere a tutte le coalizioni, onde portare in porto le riforme d'ordine politico ed economico necessario all'Italia.

Dichiara avere per amici coloro che credono poterlo essere, senza sottintesi e devoti alle istituzioni. (*Approvazioni*).

Sostiene che i fatti di Milano non furono gonfiati dal Governo, ma che furono gravissimi.

All'onorevole Ferri dice che se l'ispettore di Torino voleva sciogliere la sua conferenza, ciò sarà provenuto dal perchè l'onorevole Ferri aveva esorbitato dai limiti della stessa.

FERRI. Parola di gentiluomo, non è vero.

PELLOUX. Dice che rispetterà sempre l'azione dei partiti che sono dentro la legge ed ostacolerà inesorabilmente quelli che ne sono fuori. Di questi sarà non solo avversario, ma nemico.

FERRI. Quali ritenete per partiti fuori legge? (*Rumori*).

PELLOUX. S'intrattiene sulla legalizzazione degli stati d'assedio, ma, da noi, nulla si sente.

Espone qualche ragione per indurre l'onorevole Vischi a ritirare l'ordine del giorno presentato, col quale invitava il Governo ad inalzare il *bandiccone*.

VISCHI ritira il suo ordine del giorno.

SPIRITO. Parla per dire qualcosa che non interessa nessuno ed è da nessuno sentita; solo l'onorevole Pelloux credo di dovergli rispondere per una rettifica.

PRESIDENTE. Essendo la discussione esaurita, verrebbe ora all'ordine del giorno la discussione del bilancio d'assestamento.

Voci. A domani, a domani!

PRESIDENTE. Fa talune raccomandazioni ai deputati che debbono presentare relazioni, per trovarsi presenti alla seduta della Camera in Comitato segreto.

S. MARZANO raccomanda per una pratica relativa ad un progetto di legge, e la Camera consente.

Alle 6 pom. la seduta continua.

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re oggi ha invitato a colazione il generale Bava Beccaris, il quale riparte questa sera per Milano.

— Sono stati ricevuti nel pomeriggio da Sua Maestà gli ex ministri senatore Cremona e deputato Bonacci.

Non hanno alcun fondamento le notizie di un vicino ritorno dei Sovrani a Torino. Infatti fino ad oggi nessuna disposizione è stata data in proposito.

Senato del Regno.

Presiede il vicepresidente Guarneri, il quale appena aperta la seduta comunica il decreto che reintegra nell'ufficio di primo vicepresidente il senatore Cremona.

Partecipa quindi con nobili parole la morte del senatore Erasmo Colapietro, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

A nome del Governo si associa il ministro di grazia e giustizia onorevole Finocchiaro-Aprile.

Vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento i nuovi senatori barone Casana sindaco di Torino e il generale Bava Beccaris.

Il generale Bava Beccaris è abbastanza conosciuto in Roma, ove ha lungamente dimorato. Eppure, quando egli pronunzia la parola « giuro », nelle tribune si nota una attenzione vivissima. Dell'onorevole generale si è troppo parlato — e favorevolmente — in questi ultimi tempi in Italia.

Pelloux, presidente del Consiglio, ripete le dichiarazioni fatte alla Camera sulla costituzione e sul programma del nuovo Ministero.

Odescalchi chiede la parola sulle comunicazioni del Governo.

Recherà forse qualche sorpresa che egli abbia chiesto la parola colla sua poca autorità, ma dopo i gravi avvenimenti che tutti ricordano, dopo il ritiro del precedente Ministero qualche considerazione gli pare opportuna. Parrà forse a qualcuno non naturale che dopo disordini e sommosse il nuovo Ministero sia stato scelto nella parte più avanzata della Camera.

Ma egli non dà importanza a queste definizioni parlamentari, tanto più che vide più volte dei Ministeri sorti con fama di radicali fare della politica conservatrice. Nel programma testè delineato al Senato il Ministero ha detto poco, ma non si poteva chiedergli molto. Vide però con piacere che il Ministero tiene conto delle condizioni economiche del paese e delle popolazioni. Giudica che sopra questa parte conviene insistere. Consiglia di tener conto di preoccuparsi del pareggio, ma non perdendo di vista la questione economica. Se lo si facesse sarebbe un grave errore.

Un'altra osservazione aggiungerà. Il Governo non deve attendere solamente a migliorare le condizioni materiali delle popolazioni; deve pensare anche alle sue condizioni morali, le quali hanno un punto di contatto evidente colla religione cattolica che è la religione dominante dello Stato. Se vi è un dissidio sopra un punto colla suprema autorità ecclesiastica, non vi è ragione che lo sia sopra tutti gli altri. Ammette che si colpiscano gli individui che eccedono, che sortono dalla cerchia delle leggi, ma non consente che si sciolgano delle intere associazioni che nulla fanno di male. Si dice, per esempio, che a Firenze è stata sciolta una associazione istituita contro la bestemmia. Chiede al nuovo Ministero formali dichiarazioni a questo proposito. Disposto a seguirlo se queste dichiarazioni saranno soddisfacenti, e a non farlo in caso contrario.

Cannizzaro propone che si riservi ogni discussione a quando verrà in discussione alcuno di quei progetti che il Governo ha annunciato.

Pelloux conviene con l'onorevole Cannizzaro sulla opportunità della discussione accennata dall'onorevole Odescalchi. Ricorda intanto che il Governo ha dichiarato che alcuni dei provvedimenti presentati dal precedente Ministero potranno essere discussi quanto prima, specie quelli che hanno indole temporanea. Afferma intanto che è intendimento del Governo di tutelare l'ordine pubblico in tutti i modi consentiti dalle leggi vigenti.

Il presidente dichiara esaurita la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Di S. Giuseppe dà lettura di una lettera del presidente del Consiglio con cui comunica i decreti di nomina dei sottosegretari di Stato.

Il presidente comunica la seguente interpellanza del senatore Siacci:

Il sottoscritto chiede interpellare il Governo sui procedimenti dei tribunali militari di Napoli.

Pelloux prega il Senato di voler rinviare la discussione di questa interpellanza a quando sarà terminata analoga discussione alla Camera elettiva.

Il presidente comunica la seguente interpellanza del senatore Serafini:

Domando di interrogare i ministri della guerra, della marina, del tesoro, intorno alla applicazione della legge 4 marzo 1898 che ha per titolo: « Assegni vitalizi ai veterani della guerra 1848-49 ».

A una interpellanza del senatore Potenziani per i danni prodotti dal terremoto nella provincia di Perugia, l'onorevole Pelloux risponde subito che anche in questa il Governo farà quanto ha fatto in altre ed altrettanto dolorose circostanze.

A richiesta del ministro Fortis viene rinviata la discussione del disegno di legge riguardante la Banca Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

Il Senato approva quindi la legge circa l'istituzione di una cassa pensione a favore dei medici condotti.

La Camera d'oggi.

Approvato il verbale dell'ultima seduta, il nuovo presidente del Consiglio legge le comunicazioni del Governo. Dopo nulla verificata dei poteri, vivace discussione s'intavola a proposito dell'elezione degli onorevoli Nofri e Rondani. (*Vedi numero...*).

Indi parlano sulle comunicazioni del Governo gli onorevoli Barzilai, Luzzatto R., Ferri, Crispi (per fatto personale), Vischi e Spirito, ai quali tutti risponde l'onorevole Pelloux. Indi per diverse raccomandazioni, per iscrizione di progetti all'ordine del giorno parlano gli onorevoli Socci, Panattoni, De Nicolò, Fili-Astolfone, Rubini, a cui rispondono i ministri Vacchelli, Lacava e Pelloux.

Notizie parlamentari.

La Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Giorgio Chiozza, gerente del *Vessillo di Sant'Eusebio* di Vercelli, per offese alla Camera a mezzo della stampa, si è stamani costituita, nominando presidente e relatore l'onorevole Michelozzi e segretario l'onorevole Giuliani.

Si è pure stamani costituita la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Bertesi per apologia di reato, nominando presidente l'onorevole Piccolo Cupani e segretario l'onorevole Aguglia.

La Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro Amilcare Cipriani (per offese alla Camera dei deputati a mezzo della stampa) si è pure stamani costituita, nominando presidente l'onorevole Conti, segretario l'on. Cimorelli e relatore l'on. Riccio Vincenzo.

Per domani, 5 luglio, sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 10 la Giunta generale del bilancio, la Giunta permanente per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Costruzione ed esercizio di un magazzino (Sylos) per pubblico deposito di granaglie ed articoli affini nella stazione ferroviaria marittima di Venezia », e, coll'intervento del ministro dell'interno, la Commissione speciale dei nove deputati, presieduta dall'onorevole Chinaglia, per l'esame di alcuni provvedimenti d'ordine politico.

Alle ore 16 la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato De Cristoforis: « Riordinamento dell'istruzione media ».

I sottosegretari di Stato.

Dei sottosegretari di Stato, alcuni nel pomeriggio di ieri e altri stamani, dopo aver prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, hanno preso possesso dei loro uffici.

A palazzo Braschi.

Stamani S. E. il generale Pelloux ha conferito col ministro delle poste e telegrafi, onorevole Nasi, col prefetto di Roma, con S. E. Bonardi, sottosegretario di Stato alla giustizia, e col senatore Potenziani.

Il ministro Canevaro e la politica estera.

Con circolare riservata al corpo diplomatico, il ministro degli esteri, on. Canevaro, ha annunziato che egli sarà il continuatore della saggia politica iniziata dal suo predecessore on. Visconti-Venosta.

Il movimento diplomatico che avrà luogo tra breve sarà molto ristretto.

Brutte notizie dall'Eritrea.

La *Stampa* pubblica una corrispondenza da Massaua che essa dice proveniente da ottima fonte, nella quale affermasi che alla frontiera tigrina si nota un largo movimento di armati, nonchè di capi ostili all'Italia.

Il lazzarista monsignor Colbeaux, secondo il corrispondente, aiuta l'agitazione antitaliana.

La corrispondenza afferma che si va delineando un avvenire non roseo.

Direzione generale delle privative.

Un giornale del mattino informa che il commendator Bondi, capo di divisione del servizio tabacchi, ha fatta domanda per essere nominato conservatore delle ipoteche a Forlì, sua patria, e, controntando l'attuazione di un fatto simile, con quello identico verificatosi a favore del commendator Franciosini ispiratore, dice il giornale del mattino, del famoso contratto Lemmi del 1889, ne induce, che i funzionari delle privative sanno quello che devono fare, quando vogliono passare conservatori delle ipoteche!

Siccome stiamo ad occhi ben aperti su questa faccenda dei tabacchi, ci siamo affrettati a verificare se la notizia era vera.

Sta in fatto che il commendator Bondi concorse tempo indietro alla conservatoria di Forlì, sua patria, anche per lo stato non florido di sua salute che reclamava l'aria nativa; ma è anche vero che il Consiglio di amministrazione del ministero delle finanze riconobbe che in quella occasione i titoli del commendator Bondi, per quanto eminenti, erano inferiori a quelli di altro concorrente, e la domanda rimase lettera morta. Il Bondi resta quindi quello che era, al ministero, e ci auguriamo che prosegua a coadiuvare efficacemente, come per l'innanzi, la direzione generale nell'opera di epurazione sacrosanta che essa ha intrapresa.

Abbiamo creduto di porre in evidenza il fatto che sta a dimostrare che all'ispiratore — come al giornale del mattino piace gabellarlo — degli acquisti diretti del 1897, non è toccato alcun premio, che forse o senza forse, non gli sarebbe mancato, se, anzichè agli acquisti diretti dei tabacchi americani, avesse cooperato a far ripetere la burletta politico-amministrativa del 1889.

La squadra dell'ammiraglio Cervera.

New York, 4. — Un dispaccio da Praya del Erte in data di ieri reca che le navi della squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Cervera, si disposero lungo la spiaggia e che i loro equipaggi le incendiarono.

Tutte saltarono in aria meno una.

Madrid, 4. — Un dispaccio ufficiale reca che la squadra dell'ammiraglio Cervera uscì dal porto di Santiago di Cuba e traversò il canale senza incidenti.

Giunta in alto mare, la squadra spagnuola ebbe un vivo scambio di cannonate che si suppone avvenuto colla squadra degli Stati-Uniti. Se ne ignora il risultato.

Si assicura che la colonna di truppe spagnole al comando del generale Escario è riuscita a rompere il cordone delle truppe degli Stati Uniti ed è entrata a Santiago.

Il regalo di Félix Faure

Torino, 4. — Il re di Siam, regalerà dal presidente della repubblica francese, Félix Faure, fu assegnato al concerto comunale di Acquaviva delle Fonti.

Terremoto in Dalmazia.

Zara, 4. — Sono state avvertite, ieri, nuove scosse di terremoto nel distretto di Sinj. Una leggera alle 9 pomeridiane e due pure leggiere durante la notte. Vi è stato un morto. E' cominciata la distribuzione dei soccorsi.

Elezioni nel Trentino.

Trento, 4. — Nella votazione per l'elezione suppletoria al Reichsrath nella circoscrizione di Trento la curia del suffragio universale ha eletto Brusamolin con 342 voti, mentre il competitore di questi ne ebbe 312.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La corrente ottimista decisamente prevale nella tendenza generale dei mercati.

L'abbondanza del danaro e le voci di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti hanno incoraggito gli aumentisti a mantenere ed in qualche caso ad ingrossare le loro posizioni.

Noi però crediamo che la situazione tanto nei riguardi politici che in quelli finanziarii sia ben lungi da quello stato di consistenza necessario per affidare in un movimento durevole di ripresa.

×

Nonostante le voci di pace, la guerra ispano-americana continua infatti più accanita che mai; sì che sembra poco probabile che da una parte o dall'altra si sia disposti a cedere.

Ed il protrarsi della guerra espone al pericolo di altre complicazioni internazionali e produce danni enormi nella condizione economica dei due paesi contendenti.

Si calcola che le spese della guerra costino a quest'ora agli Stati Uniti oltre due miliardi di franchi.

Quanto alla Spagna qualunque sfavorevole previsione sulle future sue sorti finanziarie può rimanere inferiore alla realtà.

Sarebbe da augurarsi che dopo i sanguinosi combattimenti di Santiago (la cui caduta nelle mani degli americani pare omai questione di ore), si spingessero le negoziazioni della pace. Ma sarà ciò possibile?

×

La liquidazione della Borsa di Parigi si è compiuta regolarmente; i riporti sono stati in generale più cari che nei mesi passati, ma a ciò non ha preoccupato, trattandosi di liquidazione semestrale.

Per la rendita italiana, il riporto incominciato a 12 centesimi, si è di poi elevato sino a 17 senza però scuotere la fiducia nel titolo, il quale si prevede camminerà nuovamente appena staccato il *coupon*, e ciò in considerazione anche della buona accoglienza che i mercati esteri hanno fatto al nuovo Ministero italiano presieduto dal generale Pelloux.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 4, ore 14,45. — Tendenza ferma. Affari limitati, causa compimento liquidazione. Rendite francesi in rialzo. Italiana 94 60. Turca 22 82. *Extérieure* 93 60. Russa 97 70.

Genova, 4, ore 14 40. — Mercato calmo, prezzi oscillanti — Rendita 5 0/0 99 25 — 4 1/2 0/0 108 50 — Banca Italia 897 — Meridionali 719 — Mediterranee 523 — Cambi calmi — Francia *chèque* 107 15 — Londra 27 01 — Berlino 132 57.

Borsa di Roma.

Esordito con disposizioni buone il mercato si mantenne ben disposto per tutta la giornata.

Il 5 0/0 variò da 97 27 a 99 80 al qual prezzo chiuse fermo.

Contante da 99 12 a 99 07.

Il 4 1/2 0/0 fece 108 25, 108 30.

Valori abbastanza attivi.

Marcia 1149 ex 12 50 — Banco Roma 169 — Molini 151 152 — Metallurgiche 165 1/2 — Risanamento 35 — Condotte 238 1/2 — Omnibus 372 — Acciaierie 630 626 — Santo Spirito 442 — Istituto Italiano 472 — Generali 79 50.

Cambi fermi:
Francia vista 107 10.
Londra 27 04
Berlino 132 60

BORSA DI PARIGI del 4 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 50
» » 3 0/0 perp.	103 17	103 22
» » 3 1/2 0/0 »	107 10	107 10
Rendita italiana 5 0/0	94 60	94 72
Cambio sopra Londra	— —	25 19 1/2
Consolidati inglesi	— —	112 —
Cambio sull'Italia	— —	6 5/8
Rendita turca (nuova)	22 82	22 80
Banca di Parigi	955 —	959 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
rend. Spag. sst. nuova	93 60	93 60
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	895 —
Azioni Suez	— —	3595 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	— —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 5 luglio, a lire 107 11.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

TERME D'ABANO

Prov. di Padova STAZIONE FERROVIARIA

Stabilimento e Hotel " OROLOGIO "

Stabilimento e Hotel " TODESCHINI "

APERTURA 1.° GIUGNO

Fangature e Bagni — Bagni a vapore — Elettroterapia con Bagni idro-elettrici — Massaggio — Ginnastica medica — Bibita dell'acqua salso-jodobromica litiosa del Monterosso.

Direttore medico e consulente: *Prof. Comm. Achille De Giovanni.*

Il Prof. Comm. De Giovanni visita gli Stabilimenti la domenica e il giovedì di ogni settimana.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.30
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati scende a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto. 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
RACOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.
Concessionario per l'America del Sud. C. F. HOFER E C. — GENOVA
Agenzia in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **VERO FERNET-BRANCA** vendesi anche presso **A. TABOGA** - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore
A. MIGONE & C.
Milano - Via Torino, 12 - **Milano**

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. **5** e L. **8,50**.

Per le spedizioni per pacco postale Cent. **80** in più

Depositi in ROMA: Fratelli Finocchi, Specialità; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Tromsetta e F.llo, Porta S. Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11; E. Parenti, Piazza di Spagna; F.lli Tomeucci, via Flavia; Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia; F. Cacciami, via Cavour, 11; Notegen Giovanni, droghiere, via Dei Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37; Profumeria Luciani, Corso Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno 44; A. Taboga, Via Tritone, 44.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Il Fanfulla

pubblica
corrispondenze private
a Cent. 5 la parola

IMPOTENZA E STERILITA'

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano. Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — DUE GRANDI PREMI — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutto lettere
Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria **CHRISTOFLE** *devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome* **CHRISTOFLE** *per esteso.*
CHRISTOFLE & Cie
58, RUE DE BONDY, PARIGI
Rappresentante in ROMA
Mani attura Signori
Via Tritone N 24 29

IL SOLO FABBRICANTE DELL'
ARGENTERIA CHRISTOFLE
è la Casa
CHRISTOFLE & Cie
di Parigi.

Avviso agli Industriali

Il Sig. **HÜBNER JOSEPH** ha incaricato il sottoscritto di trattare per vendere o dar licenze di un suo brevetto del 27 Agosto 1896, Reg. Attes. vol. 82 n 276, del titolo:

Processo per fabbricare cerchioni di gomma elastica per ruote.

Dirigersi in Roma nell'Ufficio internazionale di Brevetti e Marchi di fabbrica in via della Mercede n. 37.

Avv. EMIDIO CARDINALI

Avviso agli Industriali

I Sigg. **BALDONERO CATEURA, JOSÉ GIMENEZ, LOUIS IZABAL** hanno incaricato il sottoscritto di trattare per vendere o dar licenze di un loro brevetto del 26 agosto 1896, Reg. Attes. vol. 82, n. 270 dal titolo:

Un mècanisme pour obtenir des sons harmoniques ou concomitants dans le cordes vibratoires des pianos.

Dirigersi in Roma all'Ufficio internazionale di Brevetti e Marchi di fabbrica, via della Mercede, 37.

Avv. EMIDIO CARDINALI

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

GRAND HOTEL

Palazzo Fabbricotti

LIVORNO

Riaperto dal 1° Giugno
I. SPATZ
F. BOTTACCHI, Direttore

Volete digerir bene?

IL FERRO-CHINA BISLERI è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tollerenza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo.**

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

VOLETE LA SALUTE??

DEPOSITO IN ROMA
F. BISLERI & C. G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„ fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la *Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C, Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La ***Ricinina*** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della ***Ricinina*** precouizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La ***Ricinina*** costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dallo zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Iltinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affiacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria,*** ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0/0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della ***Smilacina*** il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di ***Smilacina*** lo *liberarono del tutto dalle sue pene.* Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti ghiandolari ecc. scompariscono con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccium. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a *meraviglia* solo col ***Balsamo Lombardi***, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0) La gotta terribile e soccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371 — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Torta — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA Farmacia Trento, — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Montaleone, Paganini — TARANTO e LECCE, Olita, Montaleone — PALERMO, Petralia, Carlevaro — ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc. ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Bona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	12	10	5
Stati dell'Unione postale	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 190

PUBBLICITÀ

All annunzi e le Inserzioni nell'Inghilterra ed in Germania la Ditta [illegible] pubblicazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Chiaghi, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Mirabile, Via S. Teresa, 2.
a Genova presso i Signori Gerente di Pubblicità.
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Cassetti e Mirabile, succursali della Casa di Pubblicità Bettinelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bilhaud, Passage des Panoramas, 6, Parigi.
PREZZO: la quarta pagina cent. 50 in Roma — in Italia 40 per la stessa dall'estero cent. 60 in Roma.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 6 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 Giugno è scaduto l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

ROMA, 5 Luglio 1898.

LE DICHIARAZIONI

Nessun commento abbiamo voluto fare ieri alle dichiarazioni del presidente del Consiglio e non ce ne pentiamo. Poichè quelle dichiarazioni erano in sè stesse tali che difficilmente avrebbero potuto trovare alla Camera e fuori dissensi; l'ordine all'interno, la pace all'estero, il miglioramento economico, la solidità del bilancio, sono lo scopo al quale tutti i Ministeri, tutti i partiti affermano di tendere con tutti gli sforzi. E finchè l'affermazione non va più oltre di così, bisogna esser pazzi ovvero nemici delle istituzioni, della società, della patria per combatterla. Trovatemi un uomo politico serio, il quale dica: io voglio il disordine all'interno, la guerra all'estero, il peggioramento economico, lo scombussolamento del bilancio, e questi soltanto potrà dire al Ministero Pelloux: Le vostre dichiarazioni non mi piacciono. Ma se quest'uomo politico non c'è, almeno fra i partiti costituzionali, era *a fortiori* naturale che nessun Ministero, anche se dietro l'elmo s'intravveda il palamidone, venisse a tenere un linguaggio diverso da quello delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Cosicchè abbiamo veduto questo fenomeno. Le dichiarazioni per sè stesse non sono state combattute da nessuno e tuttavia i giornali, quasi tutti, fanno riserve, restrizioni mentali e significanti reticenze a proposito della presentazione del nuovo Ministero. Da una parte come dall'altra si osserva:

— Tutto sta bene, ma che cosa intendete di fare, non oggi, non domani, non fra un mese, ma a novembre?

Vi sono infatti diversi modi di intendere e difendere l'ordine all'interno. Anche l'onorevole Zanardelli, fino l'onorevole Giolitti, hanno il modo di difendere e intendere l'ordine all'interno. Quale è il *modo* del generale Pelloux?

Vi sono diversi modi di intendere la necessità delle nostre relazioni con l'estero. Anche l'on. Crispi aveva il suo modo. Quale è quello del Ministero Pelloux?

Vi sono diversi modi d'intendere il miglioramento economico e la solidità del bilancio. Tutti i ministri del tesoro e della finanza non hanno mai fatto altro che dimostrare di avere la ricetta infallibile per riuscire nell'intento. Quale è la ricetta infallibile degli onorevoli Carcano e Vacchelli?

Lo sapremo a novembre, sia pure, ma da qui a novembre ci sono molti mesi in cui l'esercizio provvisorio non si limiterà soltanto al bilancio, ma a tutte le attività ed estrinsecazione dei pubblici poteri. E se questa è una conseguenza disgraziata di avvenimenti pubblici e di vicende politiche e parlamentari, che non potrebbero giustamente attribuirsi all'on. Pelloux e ai suoi colleghi, è anche facile spiegarsi come e perchè le dichiarazioni, pur non trovando opposizione dichiarata nei banchi costituzionali della Camera, non abbiano fatto nessuna impressione precisa e siano state accolte nei giornali da quei commenti dubitativi, scettici, contradditori fra loro che dicevamo più su.

Coloro che si affannano a voler dimostrare che il generale Pelloux, uomo di sinistra, a capo di un Ministero interamente composto di uomini di sinistra (meno alcuni militari, per i quali, a differenza del loro attuale presidente, la vita del reggimento o a bordo non è stata una carriera politica), non ha voluto fare un Ministero di sinistra, fanno notare che neppure un lembo del bandierone è spuntato ieri fra la studiata semplicità delle dichiarazioni lette e l'abilità delle risposte date agli oratori che avevano cercato di indurlo a uscire dalla sua evidente riserva. Fanno anche notare che il generale Pelloux, con bel garbo, persuase il vessillifero del partito, onorevole Vischi, a ripiegare l'orifiamma spiegato in un ordine del giorno che non trovò seguaci.

E noi non diremo che tutto questo non possa avere un certo valore nel giudizio che si potrà dare della situazione. Ma è un criterio negativo, nato da un fatto negativo, a cui contrastano troppi fatti positivi, per esagerarne l'importanza.

Piuttosto io direi che questo fatto negativo non dissipa, ma rafforza l'equivoco di una situazione che ha più che mai bisogno di essere rischiarata e precisata.

A ogni modo esso potrebbe dimostrare semplicemente che il generale Pelloux, meglio informato delle condizioni del Parlamento in tutti e due i suoi rami, che non siano certi suoi farvidi partigiani, ha voluto eliminare una difficoltà, che si ritroverà fatalmente dinanzi alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari.

Plongiak.

I TIRATORI PISANI E LIVORNESI

Pisa, 4. — Alle ore 17, sono giunti, provenienti da Torino, i tiratori pisani, vincitori per la seconda volta della bandiera d'Italia alla gara generale del tiro a segno a Torino, colla Società filarmonica pisana, vincitrice anch'essa d'importanti premi nel concorso internazionale musicale.

Erano ad attenderli alla stazione le Associazioni cittadine, con musiche, le autorità ed una immensa folla.

I tiratori furono accolti con entusiasmo grandissimo.

Si è formato indi un imponente corteo che si è diretto al Velodromo, dove avrà luogo un solenne ricevimento in onore dei tiratori.

La città è animatissima ed imbandierata. I negozi sono chiusi.

Pisa, 4. — Al solenne ricevimento dato al Velodromo Stampace in onore dei tiratori pisani, reduci da Torino, parlarono il sindaco Gambini, il presidente della Deputazione provinciale, Docci, il presidente della Società del tiro a segno, Cerrai, un tiratore ed il presidente della Società filarmonica, Adorni. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Il corteo quindi si è riformato e, passando per i Lungarni, si è recato al municipio, dove fu depositata la bandiera del tiro a segno. Lungo il percorso del corteo, dai balconi furono gettati fiori sui tiratori.

Stasera la città è illuminata ed i concerti suonano sulle pubbliche piazze.

Livorno, 4. — Col treno delle ore 17 58 giunsero da Torino i tiratori livornesi e furono ricevuti dalle autorità e dalle Associazioni, con musica.

Vi fu quindi un ricevimento al municipio, ove il sindaco Costella, presidente della Società mandamentale del tiro a segno, presentò alle autorità civili e militari il tiratore Riccardo Ticchi, vincitore del premio reale per il campionato italiano, ed i dieci tiratori vincitori del secondo premio della gara collettiva.

Parlarono il sindaco Costella, il generale Heusch, il prefetto Colmayer ed altri.

GIORNO PER GIORNO

A Pieve di Cadore.

Il 14 agosto, a Pieve di Cadore, si festeggerà con grande solennità il cinquantenario della difesa che di quelle balze fece Pietro Calvi. Per la circostanza si inaugureranno diverse lapidi commemorative degli avvenimenti del 1848 e se ne inaugurerà una a memoria della vittoria che i cadorini riportarono contro le truppe imperiali al tempo della lega di Cambray. Parlerà l'onorevole Zanardelli.

*

Chateaubriand.

Le diverse società bretoni di Parigi han commemorato il cinquantesimo anniversario della morte di Chateaubriand. Si recarono prima alla casa numero 120 in via Bac, nella quale morì il 3 luglio 1848, l'autore di « Renato » e del « Genio del Cristianesimo ». Nell'atrio della casa l'iniziatore della commemorazione, signor Leone Séché, dava lettura del passaggio delle « Memorie di oltre tomba » nel quale Chateaubriand racconta la sua partenza da Comburgo. Poi, dopo aver appeso una corona alla lapide, dal nastro bianco « a Chateaubriand la Bretagna », i rappresentanti le società si recarono in via Sèvres, all'Abbaye-aux-Bois, nella casa abitata da Chateaubriand e nella quale visse anche per venti anni la signora Récamier. Visitarono l'appartamento di Chateaubriand al primo piano, e quello al terzo della signora Récamier.

*

Liszt.

La « Deutsche Revue » pubblica questo aneddoto di Ilka Horowitz su Liszt.

Un dopopranzo incontrai, in casa Liszt, il violinista Ole Bull, già settantenne e più che celebre artista. Questi s'era fitto in mente di suonare qualche cosa alla presenza del maestro; anzi di accompagnare Liszt nella « Kreutzersonate » di Beethoven. Liszt non si fece lì per lì pregare: sedette al piano e disse a me di voltar le carte. Non era la prima volta che io udivo i due valentuomini suonare in compagnia e con quanto mio diletto, non dico.

Eppure, quel giorno, già alle prime battute, mi accorsi, o mi parve, che i due non andassero perfettamente d'accordo. Liszt, sopra tutto, si agitava sul seggiolino, guardava a destra e a sinistra, faceva smorfie. Ole Bull, dal canto suo, s'era accorto della sovreccitazione del maestro e... dell'impossibilità di proseguire; e, impacciato più che mai, traeva dal suo violino dei suoni non mai uditi... A farla breve, per me la cosa era diventata comica al massimo grado; tanto che Franz Liszt uscì a un tratto in una smorfia risata, senza par questo interrompere la suonata. A questo punto, Ole Bull, rosso in viso come un gambero cotto, esclamò: « Mais c'est impossibile de jouer avec vous, vous manquez la mesure! vous touchez toujours faux! »

Avvenne allora una scenata terribile. Franz Liszt, furibondo per la collera, pallido e verde ad un tempo, con i lunghi capelli spioventi in disordine, apparve poco meno che un leone inferocito: « Vous osez me dire ça, vieux fâcheux, à moi! — à Francois Liszt! » Ole Bull, invece che calmarsi, cominciò dall'altro a urlare, mentre Liszt continuava: « Votre nom sera déjà oublié et le monde ne mettra encore à genoux devant ma mémoire! » Ciò detto, afferrò una sedia e la fracassò contro il suolo... Ole Bull comprese finalmente che era meglio andarsene: infatti, si prese il suo violino in fretta e in furia ed uscì senza salutare, di corsa, mentre Franz Liszt, un pochino rabbonito e quasi sorridente non cessava però di dirmi: « Il a voulu me donner des leçons de piano, ce vieux racleur! à moi! .. »

*

Luce ideale.

Il giornale « Luce e calore » riporta dai giornali americani, con beneficio d'inventario, alcuni cenni sulla scoperta di una luce ideale — senza olio, senza gas e senza elettricità — fatta da un chimico della provincia di Indiana, il signor Nickum.

Il signor Nickum sarebbe riuscito a provocare, entro tubi di vetro in cui fu fatto il vuoto pneumatico, delle reazioni chimiche, di cui si ignorano le leggi producenti quasi una luce solare imprigionata.

Questa luce sarebbe più fulgente di quella della lampada ad arco; nello stesso tempo non affaticherebbe l'occhio più dell'antica luce ad olio.

Una volta imprigionata nel suo globo essa non si spegnerebbe più; se il globo si infrange la luce scompare senza la minima esplosione.

L'inventore annunzia che esperimenterà in pubblico il suo sistema, appena compiute le formalità richieste per la salvaguardia dei suoi interessi.

*

L'origine della « Borsa ».

E' ancora controversa l'etimologia di questa parola. Se tutti sono concordi nel rendere onore alla città di Bruges di avere istituita la prima « Borsa », le opinioni invece si dividono nello stabilire donde più particolarmente viene tale definizione. Alcuni sostengono che i negozianti di Bruges, ove esisteva nel secolo XVI il banco principale della Lega anseatica d'Occidente, si riunissero presso una casa le cui armi scolpite portavano tre borse, e da ciò quindi il nome di « Borsa » dato al luogo di riunione degli uomini d'affari; altri invece, e sono i più, sostengono che tale casa apparteneva ad una famiglia detta Van der Bourse dalla quale esclusivamente sarebbe stata denominata la nuova istituzione, che poi doveva presentare tanta parte nei destini della società.

Venezia ed Amsterdam furono le prime, dopo Bruges, ad avere delle Borse. In Germania si istituirono poco dopo; in Francia le prime furono quella di Tolosa, fondata nel 1549, sotto Enrico II, e quella di Ruen, nel 1556.

Alla fine del secolo XVI quasi tutte le città principali d'Europa avevano una Borsa.

*

L'Esposizione di Parigi.

La classe 71.a dell'Esposizione del 1900 ha avuto una idea originale. Essa ha deciso di creare una sezione speciale della « decorazione delle feste pubbliche ».

*

Carta elettrica.

Sull'iniziativa del sindacato professionale delle industrie elettriche di Francia, e sotto gli auspicii del ministero del commercio e dell'industria, si prepara a Parigi una « carta elettrica » della Francia, e cioè una carta con l'indicazione di tutti i luoghi nei quali si trovi una qualunque forza elettrica.

*

L'« icona » dei cocchieri.

Il 29 ottobre 1888 il treno imperiale deragliò a pochi chilometri da Kharkow. Lo Czar Alessandro III e la sua famiglia scamparono per miracolo. Nell'attesa dell'erezione di una cappella commemorativa, la corporazione dei vetturini della città di Kharkow ha fatto collocare nella chiesa dell'Annunziata, una magnifica icona, per la quale i vetturini di Kharkow vogliono far celebrare un servizio religioso in onore della famiglia regnante.

*

Fumatrici.

Fumatrici di sigarette e di sigari la statistica ne conta in numero infinito, ma fumatrici di pipa, finora no. E giorni fa sono morte due fumatrici di pipa emerite. Di esse, una, tedesca, aveva raggiunta la rispettabile età di novantasove anni; l'altra, un'ottuagenaria londinese, è spirata salmando: — Tu vedi: me ne vado; la pipa non mi dice più nulla. —

*

Le Riviste.

La « Rassegna Nazionale » — Sommario del fascicolo del 1.o luglio:

« La salute della patria è nella religione - Madri, all'opera! », Luisa Anoletti — « Niccolò Tommaseo educatore », Giulia Martelli — « Verso l'avvenire », da un libro dell'abate Naudet — « Una novella campagnola » - Racconto, Teresita Friedman Coduri — « Napoleone III prima dell'impero », G. Grabinski — « Arrestato » - Racconto, E. Steart — « Politica misoippica e ippofilica », Vittorio Mantovani — « Nuove pubblicazioni savonaroliane », E. Pistelli — « Il principio del ritorno? », Eleutero — « Chi liberale? » — Rassegna politica — Notizie — Dalle Riviste delle Riviste — Rassegna bibliografica.

*

Lo Stato di Montana.

Lo Stato di Montana, in America, è un paese miracoloso, a quel che afferma la « Revue des Revues ». Il Montana possiede, infatti, un' aria le cui proprietà sono addirittura magiche. L'atmosfera vi è di una purezza tale che « se vi si vive un anno e un giorno, si diventa una creatura nuova ». I cavalli compiono percorsi di cinquanta miglia con minor fatica che non sentano altrove percorrendo venti miglia. Le donne subiscono alla loro maniera gli effetti di questa proprietà atmosferica. Mostrano più età che non abbiano. Ma conservano il loro vigore e la loro salute molto più lungamente che altrove. Le tracce esteriori dell'età si manifestano presto. Una giovine comincia ad apparire a vent'anni. L'increspamento della pelle, le zampe di gallina, si mostrano a volto sul volto di giovinette di diciassette anni. La tinta perde la sua freschezza. Le chiome diventan grige o candide naturalmente in ragione dell'estrema sottigliezza dell'aria in quel paese nel quale il sole splende trecento giorni all'anno. Invece restano attive, sane fino alla più avanzata età.

*

Per finire.

Il visconte X... si batte alla pistola. Egli è leggermente ferito, mentre l'avversario resta illeso. Il visconte X... se la prende coi padrini:

— E' colpa vostra - egli dice. - Se ci avesta collocati a uguale distanza l'uno dall'altro, l'avrei certamente colpito anch'io!

N. Nanni.

L'ultima crisi e il nuovo ministero

Da un amico personale molto bene informato abbiamo ricevuto una lettera che è piena di notizie interessanti sulla crisi ultima e sulla formazione del nuovo Ministero. Disgraziatamente, poichè l'amico ci permette di servirci delle sue notizie ma ci prega di tacere il suo nome, poi non possiamo pubblicare tutta la sua lettera, la quale nella parte che non è narrazione ci pare piuttosto un'apologia anzichè un giudizio del Ministero Pelloux, e nella parte che è narrazione ci sembra una abile commessione di fatti, per sè stessi veri o verosimili, per servire di conferma all'apologia.

Del resto poichè molto di queste cose si discorre e poco se ne scrive, o meglio se ne pubblica, crediamo non inutile riferire della lettera ricevuta alcuni dati di fatto. Al lettore giudizioso vagliare con critica illuminata e sceverare le illazioni un po' temerarie dai fatti concreti.

« ... Voi vi stupite, ci scrive il nostro amico, perchè nella situazione attuale e dopo gli errori commessi dall'amministrazione Di Rudinì nei suoi rapporti coi radicali e anche più in là, invece di andare francamente all'on. Sonnino sia stato preferito un Ministero di sinistra giolittiana. Prima di tutto non è la prima volta che una crisi comincia a un modo e finisce in un altro. Poi non poteva finir diversamente. L'ex presidente del Consiglio, il quale credeva e forse in parte aveva ragione di credere di aver reso servigi importanti nell'ultimo periodo del suo Governo alla causa dell'ordine, aveva pregato, in nome appunto di questi servigi, che l'opera da lui iniziata non andasse a finire nelle mani di chi gli si era chiarito più che avversario politico, quasi nemico personale.

E' una cosa che sanno tutti oramai. Non potete ignorarla anche voi. La preghiera è stata esaudita. E su questo nessuno può trovare a ridire. Ma una volta esaudita la preghiera dell'onorevole Di Rudinì era naturale che l'onorevole Sonnino non fosse consultato sulla risoluzione della crisi.

Bensì l'onorevole Sonnino fu consultato e ripetute volte dal generale Pelloux come lo era stato dall'onorevole Visconti-Venosta. Ora al generale Pelloux l'onorevole Sonnino dichiarò che o si aveva fiducia in lui, e in questo caso doveva dar egli colore alla combinazione ottenendo la presidenza e il ministero dell'interno, o questa fiducia non c'era e lo si lasciasse a casa sua.

Quando l'onorevole Pelloux ebbe avuto l'incarico ufficiale, mandò un amico intimo dall'onorevole Salandra perchè insistesse presso l'onorevole Sonnino, facendogli notare che senza di lui (ossia dell'onorevole Sonnino) sarebbe stato inevitabile di volgere a sinistra. L'onorevole Sonnino non volle recedere dalla sua prima risposta. Conclusione: Pelloux cercò di intendersi con l'onorevole Zanardelli e con l'onorevole Giolitti, e quest'ultimo affermò che in caso l'incarico fosse stato affidato a Sonnino, il gruppo rappresentato dal deputato di Dronero avrebbe avuto la medesima preponderanza che poi difatti ha conseguito nel Ministero Pelloux. Vi dirò di più. A quel che si dice gli accordi Pelloux-Giolitti si iniziarono sulla base degli accordi Sonnino-Giolitti. Voi non mi crederete, ma io vi affermo che Pelloux è sempre disposto a ripiegare verso il Sonnino e la parte destra della Camera, e in questo senso lo spingono alcuni fra i suoi colleghi del Gabinetto, specie gli ex-crispini... »

Il nostro amico non se ne avrà a male, se noi, pure ammettendo la sua piena buona fede e una parte delle sue notizie di fatto, non crederemo nè a quest'ultima parte, nè ad alcune precedenti, per le quali bisognerebbe disperare della possibilità di comporre una amministrazione accettabile dallo Stato, senza intrighi e compromessi, ai quali non si potrà mai dare sincera approvazione.

Ypsilon.

Un'insurrezione nell'Uruguay.

Montevideo, 4. — Il 4° reggimento artiglieria, avendo alla testa Estevan, è insorto.

Stamani, è incominciato uno scambio di fucilerie fra i rivoltosi e le truppe del Governo. E' stato proclamato lo stato d'assedio e fu chiamata sotto le armi la guardia nazionale.

Si crede che l'insurrezione sia dovuta alle mene dell'ex-presidente della Repubblica, Herrera.

Montevideo, 5. — Nel conflitto fra il 4° reggimento artiglieria insorto e le truppe del Governo vi furono una ventina di morti e duecento feriti.

I rappresentanti del Governo e gli insorti parlamentano.

Montevideo, 5. — Nel conflitto delle truppe del governo cogli insorti vi furono 300 feriti.

I capi insorti si sottomisero. La tranquillità è ristabilita.

SPAGNA E STATI UNITI

La Spagna non vuol la pace.

Madrid, 4. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, interrogato se, dopo la presa di Santiago di Cuba, il Governo intraprenderebbe negoziati di pace, rispose energicamente: *Mai!*

La squadra Cervera non fu sconfitta.

Madrid, 4. — Dispacci da buona fonte dicono che la squadra dell'ammiraglio Cervera, dopo un vivissimo cannoneggiamento con la squadra degli Stati Uniti, comandata da Sampson, riuscì a prendere il largo in direzione della costa Nord di Cuba.

Si crede che si diriga all'Avana.

Madrid, 4. — Un dispaccio da Santiago di Cuba annunzia che la squadra dell'ammiraglio Cervera ed alcuni piroscafi armati da guerra sono usciti dal porto, avendo in testa le navi meno veloci.

L'ultima nave uscita fu una controtorpediniera che, avendo ricevuta una cannonata, affondò.

Il resto della squadra proseguì il viaggio.

La controtorpediniera affondata è il *Furor* oppure il *Pluton*.

Madrid, 4. — Un dispaccio da Santiago di Cuba dice che la squadra di Cervera sostenne il fuoco della squadra nemica durante un'ora; e scomparve verso occidente, inseguita da quella degli Stati Uniti, composta di cinque corazzate e parecchi *yachts*.

Gli spagnoli hanno perduto due controtorpediniere.

Madrid, 4. — Il semaforo di Santiago informa che la squadra spagnola, dopo uno scambio di cannonate con la squadra americana, non segnalò alcuna avaria. Quindi la notizia di fonte americana sulla sconfitta subita dall'ammiraglio Cervera sarebbe assolutamente falsa.

La detta squadra spagnola è più rapida di quella di Sampson.

Madrid, 5. — Il ministro della marina, Auñon, persiste nel dichiarare che la squadra dell'ammiraglio Cervera, uscì da Santiago di Cuba, quando credette il momento opportuno.

Cinque navi degli Stati Uniti la inseguirono, ma tre di esse rimasero presto indietro. E' improbabile che le altre due abbiano continuato ad inseguire la squadra dell'ammiraglio Cervera.

Madrid, 5. — (*Ufficiale*). — Un telegramma, in data 3 corrente, del comandante della marina a Santiago di Cuba al ministro della marina reca che la squadra dell'ammiraglio Cervera uscì dal porto di Santiago, sostenendo un vivissimo fuoco colla squadra nemica e che riuscì a forzare il blocco dirigendosi verso Occidente.

Il comandante dell'ovest di Santiago telegrafa al ministro della guerra in data 3 corrente, che la squadra dell'ammiraglio Cervera uscì dal porto alle ore 9 30 del mattino, aprendo il fuoco contro la squadra nemica e sostenendo con essa un combattimento di un'ora, senza perdere la sua formazione ordinata, finchè scomparve inseguita dalle navi degli Stati Uniti *Iowa*, *Massachusets*, *Indiana*, *Brooklyn*, *New-York* e da varii *yachts*.

Il comandante del forte Morro informa che la squadra spagnuola perdette due controtorpediniere in questa giornata gloriosa per la marina spagnuola.

Il generale Shafter intimò al governatore di Santiago di Cuba la resa della piazza, annunziando che, in caso contrario, riprenderà il bombardamento della città. Egli ha concesso tempo fino alle ore 10 del 5 corrente perchè gli stranieri, le donne e i fanciulli lascino la città.

Il governatore rispose che il dovere gli imponeva di difendere la piazza.

Un telegramma da Santiago di Cuba al ministro della guerra, dice:

La colonna Escario, giunta ieri a Palma, sostenne il fuoco durante la marcia ed ebbe 20 morti e 70 feriti. Alle ore 2 del mattino la colonna Escario intraprese la marcia su Santiago.

Washington, 5. — Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio dal comandante Watson, il quale reca che, nel combattimento colla flotta dell'ammiraglio Cervera, gli spagnoli perdettero 350 uomini uccisi od annegati, ed ebbero inoltre 150 feriti e 1600 prigionieri.

La conferma della disfatta della squadra Cervera.

Parigi, 4. — Un dispaccio da New-York conferma che l'ammiraglio Sampson ha inviato al Governo un telegramma con cui annunzia la distruzione della squadra spagnola; e soggiunge che gli americani perdettero un centinaio di uomini.

I particolari della battaglia di Santiago.

New-York, 5. — Ecco i particolari sulla battaglia navale di Santiago. Le navi degli Stati-Uniti sono rimaste quasi illese. L'ammiraglio Cervera lottò eroicamente anche quando la nave ammiraglia era in fiamme e stava per affondare.

Appena la squadra spagnuola uscì dal porto, le navi degli Stati-Uniti aprirono il fuoco e l'inseguirono verso occidente, fa-

cendo piovere una grandinata di proiettili che colpirono le corazze di acciaio, inondando di sangue i ponti delle navi. Gli Spagnuoli non dimostrarono alcuna velleità di rinunziare al combattimento e non abbassarono alcuna bandiera, nemmeno quando le loro navi incominciavano ad affondare.

Esse si diressero allora verso la spiaggia, i cui scogli ne completarono la distruzione. Gli equipaggi lasciarono le navi e raggiunsero terra sopra imbarcazioni inviate dagli Americani. Questi sbarcarono un distaccamento per proteggere i prigionieri contro gli insorti cubani.

Due ore dopo l'uscita della flotta dell'ammiraglio Cervera da Santiago, tre incrociatori e due controtorpediniere spagnuoli si trovavano sulla costa a quindici miglia dal forte Morro tutti in pezzi.

Le fiamme ed il fumo ne sortivano. Quando l'incendio si manifestò nei depositi di munizioni avvennero esplosioni formidabili, poscia le navi sommersero.

L'ammiraglio Cervera guadagnò terra in una scialuppa inviatagli dalla *Gloucester*.

New-York, 5. — Ecco il seguito dei particolari sulla battaglia navale di Santiago di Cuba.

Appena la scialuppa della *Gloucester* fu arrivata a terra, l'ammiraglio Cervera si arrese al capitano Morton. Cervera era ferito ad un braccio ed in seguito a sua domanda venne condotto a bordo della *Gloucester*, il cui comandante lo ricevette affettuosamente, gli strinse la mano e lo felicitò di aver sostenuto il più valoroso combattimento che mai si sia visto sul mare.

Il comandante mise quindi una cabina a disposizione degli ufficiali spagnoli fatti prigionieri.

Soltanto il *Cristobal Colon*, che è il più rapido incrociatore della flotta spagnola, riuscì a fuggire inseguito dall'*Oregon*, dal *Brooklyn* e da altre navi degli Stati Uniti.

Il *Cristobal Colon* rispondeva ai tiri delle navi americane coi cannoni di poppa. Si suppone che il *Cristobal Colon* sia stato colato a fondo.

Si crede che le perdite degli spagnoli sieno grandissime, poichè i prigionieri dichiarano che i ponti delle loro navi erano coperti di morti e di feriti.

Dopo la battaglia si videro numerosi cadaveri in brandelli galleggiare sulla superficie del mare. Molti spagnoli feriti furono trasportati a bordo delle navi degli Stati Uniti.

Un dispaccio all'americana. L'ammiraglio Cervera prigioniero.

Washington, 4. — Un dispaccio dell'ammiraglio Sampson da Siboney, in data di ieri, dice:

« La mia squadra offre alla nazione come dono, in occasione della festa per l'indipendenza, la distruzione dell'intera squadra spagnola, comandata dall'ammiraglio Cervera. Nessuno è sfuggito.

« La squadra spagnola tentava fuggire alle ore 9,30 del mattino ed alle ore 2 pomeridiane l'ultima nave il *Cristobal Colon* s'incagliava a 60 miglia all'Ovest di Santiago ed abbassava la bandiera.

« Le corazzate *Infanta Maria Teresa*, *Almirante Oquendo* e *Vizcaya* furono forzate ad incagliare e quindi bruciate fatte saltare dagli spagnoli a meno di 20 miglia da Santiago; il *Furor* e il *Pluton* furono distrutti a meno di 4 miglia dal porto.

« Le nostre perdite sono un morto e 2 feriti.

« Il nemico probabilmente ne ha alcune centinaia fra colpiti dai nostri proiettili, quelli rimasti vittime delle esplosioni e gli annegati.

« Abbiamo circa 1300 prigionieri, compreso l'ammiraglio Cervera. »

L'ammiraglio Cervera ferito.

New-York, 5. — L'ammiraglio Cervera è ferito ad un braccio e si trova prigioniero a bordo del *Gloucester*.

Un dispaccio all'*Evening World* dice che l'ammiraglio Cervera dichiarò agli ufficiali americani che egli preferì arrischiare un combattimento in alto mare alla prospettiva di perire chiuso in una trappola.

La squadra Camara.

Porto Said, 4. — La squadra spagnola, comandata dall'ammiraglio Camara, è ritornata quì.

E' giunta la nave carboniera *Sant'Agostino*.

Madrid, 4. — Si annunzia ufficialmente che le ultime navi della squadra, comandata dall'ammiraglio Camara, hanno traversato il canale di Suez.

L'accanita resistenza degli spagnoli a Santiago.

Madrid, 4. — Il generale Shafter intimò la resa a Santiago, dichiarando che in caso contrario, egli bombarderà la piazza.

Shafter concesse tempo fino a domattina alle ore dieci, onde gli stranieri, le donne ed i fanciulli possano uscire dalla città.

Il governatore rispose che il suo dovere gli ordina di difendere la piazza.

Washington, 4. — Un dispaccio del generale Shafter delle 11,45 di stamani dice che gli spagnoli di Santiago si rifiutano di capitolare.

Soggiunge che egli ha dato loro tempo per rispondere fino a domani, a mezzodì; in caso contrario sarà ripreso il bombardamento.

La situazione di Santiago.

Madrid, 4. — La situazione di Santiago è migliore dopo l'arrivo dei rinforzi spagnoli.

L'assedio potrà prolungarsi per lungo tempo, quantunque per la partenza della squadra di Cervera, gli americani abbiano perduto il loro principale obbiettivo.

Washington, 5. — Corre voce che il ministro della marina, Long, avrebbe ricevuto notizia della resa di Santiago.

Tale voce non è però affatto confermata.

Un combattimento presso Palma.

Madrid, 4. — Il generale Escario, prima di arrivare a Santiago, ebbe un combattimento presso Palma, avendo 20 morti e 70 feriti.

Uno contro cinque.

Madrid, 4. — Un dispaccio del generale Blanco dice che le truppe spagnole di Santiago si batterono nella proporzione di uno contro cinque.

Mancano particolari sulla battaglia navale. Però si assicura che Cervera sia riuscito a raggiungere un porto sulla costa meridionale dell'isola di Cuba.

Long a Sampson e Shafter.

New-York, 5. — Il ministro della marina, Long, telegrafò felicitazioni all'ammiraglio Sampson ed al generale Shafter.

L'attacco di Manilla.

Hong-Kong, 5. — Secondo notizie da Manilla, ieri la città doveva essere attaccata.

L'« Alfonso XIII » in fiamme.

Gibilterra, 5. — L'incrociatore ausiliare spagnuolo *Alfonso XIII*, attualmente a Cadice, è in fiamme

NOTA SIBILLINA

Parola quadrata sillabica di ieri:

BRIS SON
SON NO,

e parola in croce A:

C
BAR
CANNE
CANOVAI
ALVEO
CAN
I

Parola a X.

— E' un fatto che m'adopera
quotidie il muratore.
Quaggiù più d'un cattolico
— mi prega con fervore.
— Sto fra Bologna e Padova:
eccome, non lo sai?
Generalmente al sabato
— mi dànno agli operai.
— Fornisco cibo al pubblico
da Modica a Vercelli.
— La guerra, il tifo, i debiti
— e socio di Vacchelli.

Logogrifo.

5. Derrata che si vende in un col lardo.
6. Se nuoto nel Benaco, ho buon sapore.
5. E' facile trovarmi nel biliardo.
5. Io fui famigerato traditore.
7. Il tordo, la gallina, l'ortolano,
4. città lombarda
13. e celebre Romano.

CRONACA ESTERA

Le gare di tiro a Vienna.

Vienna, 4. — Oggi sono giunti i tiratori italiani, provenienti direttamente da Torino.

Il delegato della Società del tiro a segno di Venezia, Vianello Natale, ha presentato al presidente dei tiratori austriaci il saluto dei tiratori italiani, i quali furono impediti a venire in maggior numero, stante l'apertura della gara del tiro a segno a Torino contemporaneamente a questa di Vienna.

L'imperatore Guglielmo in viaggio.

Travemunde, 4. — L'imperatore Guglielmo, a bordo del *yacht Hohenzollern*, è partito, oggi, per la Norvegia.

Echi dell'affare Dreyfus.

Parigi, 4. — Alla Camera dei deputati vengono presentate proposte d'amnistia pei reati di sciopero e di stampa, esclusi quelli, che si connettono con l'affare Dreyfus.

Il Governo si oppone a che si conceda l'urgenza alla discussione di queste proposte, che quindi vengono rinviate alla Commissione.

Cose di Creta.

Costantinopoli, 5. — Gli ambasciatori hanno fatto, oggi, alla Sublime Porta la comunicazione relativa alle istruzioni delle potenze agli ammiragli comandanti le squadre estere nelle acque di Creta.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Napoli, 4. — *Un notaio ferito da diciassette colpi di forca.* — Il notaio Giuseppe Merlino, dimorante a Bellavista a Portici, giorni or sono aveva licenziato il colono Domenico Faviecchi il quale giurò in cuor suo di vendicarsi.

Difatti; stamani il Faviecchi è penetrato in un fondo del notaio aspettandolo.

Poco dopo le dieci, il Merlino è uscito di casa; ma non aveva fatto che venti passi quando è stato aggredito dal colono il quale senza dir parola con una forca gli ha vibrato diciassette colpi, lasciandolo al suolo immerso in un mare di sangue.

Alle grida disperate del notaio sono accorsi alcuni vicini i quali hanno adagiato il disgraziato in un carrozzella e l'hanno condotto ai Pellegrini dove per la gravità delle ferite il Merlino è rimasto ricoverato.

Palermo, 4. — *I ratti in Sicilia.* — Ad Adernò, ieri l'altro la giovinetta diciottenne Concetta Scalisi, accompagnata dalla madre, recavasi alla chiesa per udire la messa. All'improvviso, in vicinanza della chiesa, in mezzo all'allegro rumore dei molti popolani, che aspettavano il segnale del principio della messa, venne violentemente afferrata la Scalisi, sollevata di peso e portata e chiusa in una casa a pianterreno dal contadino Marchese, di anni venticinque.

Alle grida della fanciulla e della madre, accorsero il fratello della rapita, i parenti, gli amici, e tutti tentarono di forzare la porta e fare del rapitore giustizia sommaria.

Questi, vedendosi in brutte acque, afferrò un fucile a mitraglia e ne esplose dei colpi che ferirono gravemente il fratello ed una zia della rapita.

Alcuni parenti risposero al fuoco; però il rapitore se la svignò. Forzata la porta, la fanciulla venne liberata.

Milano, 4. — *Monsignor Scotton.* — Monsignor Scotton, da Bassano, uno dei più operosi propagandisti del partito clericale, che fu arrestato nel pomeriggio del 28 dello scorso giugno, alla Stazione centrale, mentre stava per partire alla volta di Vicenza, sarà deferito non al tribunale di guerra, come s'era detto, ma a quello ordinario.

Sappiamo anche che i suoi avvocati Castelli e Sampietro hanno già iniziato le pratiche necessarie per fargli ottenere la libertà provvisoria.

Monsignor Scotton trovasi sempre rinchiuso al Cellulare.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Anzio, 2. — Numerosissimi giungono ogni giorno forestieri in questa graziosa cittadina. I villini; gli *hôtels* e le case private già sono gremiti. La stagione balneare di quest'anno riuscirà di gran lunga superiore a quelle degli scorsi anni.

Ieri sera nel salone del grande hôtel delle Sirene ebbe luogo una splendida festa, alla quale intervenne quasi tutta la colonia bagnante.

Notammo le signore Rosselli, Intrigila, Miss Sinead, la signora Giannelli e figlia, la signora Oule Garlanda, il principe Nasetti, Miss Scotti, Miss Ghiapperi, e molte altre eleganti e belle signore e signorine.

Intervennero anche numerosissimi gli ufficiali di artiglieria che si trovano a Nettuno.

La festa non poteva riuscire più simpatica.

Fu eseguita dell'ottima musica dal professor Calvaruso, concertista di chitarra, che svolse un attraentissimo programma, riscuotendo gli applausi dell'uditorio. Dopo il concerto vi fu ballo e le danze si protrassero animatissime fino ad ora molto tarda. Il salone era addobbato con sfarzo di piante e illuminato a luce elettrica.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Rammentiamo che stasera la compagnia Andò-Di Lorenzo rappresenterà la commedia, nuova per Roma, di Guillemot ed Ettore Della Porta: *La sfinge*.

Giovedì prossimo *Il duca Berini*, commedia nuovissima in un atto di Francesco Bernardini.

— Politeama Adriano.

Continuano con alacrità le prove del *Signor di Pourceaugnac*.

Stasera replica dell'*Aida*.

— Teatro nuovo.

Stasera *Donna Juanita* e *La gran via... a rovescio*.

ROMA

5 luglio.

CONSIGLIO COMUNALE.

La seduta è aperta con 53 consiglieri. Un bel numero.

Rispondendo ad una interrogazione del consigliere Nathan il sindaco dichiara che ha già disposto perchè vengano pubblicati gli avvisi d'asta per la costruzione di due stabilimenti di bagni pubblici, uno nella città alta l'altro nella città bassa.

Mazza insiste nella sua proposta presentata in altra seduta di costituire un debito per la costruzione di edifici scolastici.

Il sindaco risponde che l'amministrazione crede di poter raggiungere lo scopo senza creare nuovi debiti — ne abbiamo già tanti! — ma accettando le proposte di alcuni appaltatori i quali sono pronti ad eseguire i lavori rimborsandoci della spesa con quote annue pari alla somma delle pigioni pagate attualmente dal Comune.

Approvata la proposta di aumento di stipendio a tre impiegati addetti al cimitero, dietro domanda del consigliere F. Pacelli viene stabilito che si dedicherà una speciale serata alla discussione del regolamento sulle pensioni.

Posto in discussione il piano di massima per la rete tramviaria, Jacovacci chiede un raccordo di linea che conduca in piazza del Campidoglio.

Albini raccomanda la trasformazione elettrica delle linee ora a cavalli e propone un prolungamento di linea fino al Mattatoio.

Ingami vorrebbe il tram in via del Laterano invece che in via Labicana, in via della Lungara piuttosto che in via Giulia.

Il consigliere Ernesto Pacelli, relatore della Commissione, rispondendo alle osservazioni fatte dai precedenti oratori, osserva innanzi tutto non essere nelle competenze della Commissione discutere circa i diversi criteri di trazione. Ritiene superflua la diramazione fino al mattatoio, vista la vicinanza della linea San Paolo. Per ragioni archeologiche ed altimetriche combatte il passaggio per lo stradone di San Giovanni. Combatte anche il passaggio per via Giulia anzichè per i Lungo Tevere.

Jacovacci replica.

Il sindaco dichiara che si sta studiando il metodo di trazione con accumulatori, onde cambiare in elettrica la trazione animale.

Mazza vorrebbe che non venisse pregiudicata la proposta della linea di tram Roma-Frascati, per la parte che può riguardare il raccordo tra porta San Giovanni e l'interno della città.

Santucci tiene a dichiarare che la linea Roma-Frascati nella parte del raccordo non va ad urtare il servizio urbano dei trams.

Il piano di massima viene approvato per tutte e tre le linee generali proposte dalla Giunta, e con le modificazioni e raccomandazioni della Commissione.

Quanto però all'allacciamento del tram di via Nazionale con quello del corso Vittorio Emanuele a piazza Venezia, il sindaco non crede possa parlarsene per ora.

Bastianelli — con ragione — reclama un doppio binario nel tratto che fronteggia il palazzo Altieri, sia per rendere più spedito il servizio, sia per evitare possibili disgrazie.

Il sindaco non accetta la raccomandazione. E perchè? Ma Bastianelli insiste, ed io mi auguro che la sua parola venga ascoltata.

Dopo ciò la seduta pubblica è tolta, e il Consiglio resta adunato in seduta segreta per approvare le nomine degli insegnanti.

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 29° 1 - Minima 17° 9.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — La sfinge.
Politeama Adriano — Aida.
Teatro Nuovo (ore 9) — Donna Juanita e Gran via.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1/2 alle 10 la banda del 69° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Marcia « Le Père », « La Victoire » — Gomez.
Sinfonia « I Lituani » — Ponchielli.
Atto III « Un ballo in maschera » — Verdi.
Gran marcia « Tannhäuser » — Wagner.
Parodia sinfonica « Graffigny » — Guarnieri.

I tiratori romani. — Reduci dalla gara nazionale di Torino, i tiratori romani giungeranno in Roma giovedì prossimo alle 10,25, e alla stazione saranno ricevuti dalle autorità cittadine.

Dalla stazione i tiratori saliranno in Campidoglio, ove deporranno il grande scudo d'argento guadagnato nella gara collettiva.

Lo scudo sarà conservato nella sala delle bandiere.

Alla R. Università. — Conforme al regolamento organico per gli istituti scientifico-pratici delle facoltà mediche del Regno, è aperto un concorso per esame ad un posto d'assistente nella clinica dermosifilopatica della nostra Università.

I concorrenti dovranno provare di essere stati laureati in medicina e chirurgia nell'ultimo biennio scolastico.

L'ufficio è retribuito con l'annuo stipendio di lire 540 con la deduzione delle ritenute prescritte dalla legge ed è incompatibile con qualunque altra carica negli ospedali di questa città.

L'assistente rimane in carica un biennio a cominciare dal 1° novembre 1898, e potrà essere riconfermato d'anno in anno su proposta del direttore della clinica, purchè presenti nuovi titoli scientifici, i quali facciano fede dei progressi da esso compiuti nell'istituto.

Egli dovrà abitare la stanza assegnatagli nella clinica o nell'istituto annesso per la cura degli esantemi contagiosi e pernottare in essa durante l'anno clinico.

Le domande in carta bollata dovranno essere dirette al rettorato non più tardi del giorno 12 corrente.

Il giorno 16, nei locali della clinica dermosifilopatica avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Ministri in provincia. — Alle 7,15 di questa mattina, l'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione, si è recato ai bagni delle Acque Albule, presso Tivoli, ed ha fatto ritorno in Roma prima di mezzogiorno.

— Alle 10 è partito per Frascati l'onorevole Lacava, ministro dei lavori pubblici.

Telegrafo. — Domenica 10 corrente sarà aperto in Santa Marinella un ufficio telegrafico con orario limitato per i privati.

Il duello Macola-Cavallotti. — Innanzi alla settima sezione del tribunale penale di Roma si dibatterà, il 19 corrente, il processo per duello contro l'onorevole deputato Macola.

Questi sarà difeso dal prof. Stroppato.

Nella pubblica sicurezza. — La distribuzione dei vice-commissari e delegati ai rispettivi commissariati distrettuali è stata fatta come segue:

Commissariato di Campo Marzio, vice-commissario Masciello, delegati Abbondati e Sabatini — Trevi, vice-commissario Gasti, delegati Di Tarsia, Grazioli e Vono — Castro Pretorio, vice-commissario Argenti, delegati Marzullo e Lucchetti — Esquilino, vice commissario Ferrari, delegati Aloisi e Sgadari — Monti, vice commissario Pluncket, delegati Montalto e Paolella — San Giovanni, vice commissario, Stella, delegati Toni e Verzani — Aventino-Testaccio, vice-commissario Alizeri, delegati Guoato e Saraiva — Campitelli, vice-commissario Migliori, delegati Cortesi e Fermanelli — Trastevere, vice commissario Bruno, delegati Giuriato e Viani — Borgo-Prati, vice-commissario Pasquale De Feo, delegati Lucci e Trento — Ponte-Sant'Eustacchio, vice commissario Ceccopieri, delegati Luciani e De Clementi — Porta Pia-San Lorenzo, vice-commissario Renzulli, delegati Casadio e Moiossi.

Al commissariato distrettuale dell'Esquilino sono stati assegnati i delegati Muro, Calzone e Marroni per il servizio alla stazione centrale della ferrovia.

Al gabinetto del prefetto andrà il vice-commissario Ruffinelli e al gabinetto del segretario generale il vice commissario Fattori.

Dei ventisei delegati che non sono stati compresi nella scelta del nuovo personale, una parte saranno adibiti come ufficiali d'ordine al segretario generale e ai varii commissariati distrettuali, gli altri trasferiti fuori di Roma.

Alla Società ginnastica « Roma ». — Domenica prossima, alle 6 pomeridiane, assemblea generale dei soci per la discussione del bilancio e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Tombola telegrafica. — A tutt'oggi le cartelle vincitrici della tombola telegrafica estratta a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani sarebbero le seguenti:

Cartella 22 del registro 14,220 col 18° estratto proveniente da Frassinoro (Modena) — Cartella 13 del registro 7525 col 30° estratto proveniente da Napoli.

Si rammenta al pubblico che il tempo utile per far pervenire o presentare a Roma le cartelle vincenti scade venerdì prossimo 8 luglio alle ore 24.

Alla Cassa di risparmio di Velletri. — Accennammo all'ammanco verificatosi alla Cassa di risparmio di Velletri. Le operazioni di verifica continuano sotto la direzione dell'ispettore cav. Cirimele. I valori della cassa furono consegnati dal conte Giovanni Antonelli, previa procura di suo cognato Angeloni, detenuto nel carcere giudiziario.

Cronaca spicciola.

Verso la morte. — Adele De Lorenzi, giovane sarta, a 22 anni stanca della vita, tentò ieri di uccidersi ingoiando una sostanza venefica.

Fu tratta di pericolo all'ospedale della Consolazione.

Il senatore Colapietro.

Nella nostra città, ove si trovava di passaggio, ha cessato ieri di vivere il senatore Erasmo Colapietro, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

Era nato a Castiglione Messer Marino nell'ottobre 1823. Laureato in legge nella Università di Napoli, fu costretto dalla persecuzione del Governo borbonico a lasciare la capitale del regno delle Due Sicilie e ritirarsi ad Aquila.

Entrò nella magistratura nel 1862. Percorsa rapidamente la sua carriera, fu nominato procuratore generale a Roma, carica che mantenne lungamente e poi procuratore generale a Firenze.

Faceva parte del Senato dal 1886.

Era un magistrato di acutissima mente, che aveva goduto l'amicizia di patrioti insigni primo fra tutti Silvio Spaventa.

I funerali avranno luogo domattina alle 9, muovendo dall'ultima dimora dell'estinto in via Raffaele Cadorna. Saranno fatti a spese dello Stato.

Ai fratelli, alla figlia e al genero avv. Sirolli — l'egregio pretore del III mandamento — le vive condoglianze del *Fanfulla*.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 luglio.
Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle 14 05.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica la notizia della morte del senatore Colapietro con parole di rimpianto. Estrae quindi a sorte i nomi dei deputati che rappresenteranno la Camera all'accompagnamento funebre, insieme con una delegazione della presidenza.

Sono gli onorevoli: Paganini, Rossi-Milano, Cerulli, Fortunato, Lodovico Fulci, Cuzzi, Dozzio, Enrico Rossi e Sili.

Comunica quindi una lettera del ministro dell'interno con la quale s'invita la Camera a farsi rappresentare al solenne funerale per commemorare il 49° anniversario della morte del Re Carlo Alberto.

Rappresentò anno la Camera a quella cerimonia i deputati della città di Torino.

SOCCI, anche a nome degli onorevoli Barzilai, Casciani, Talamo, A. Luzzatto, Pinchia, Lazzaro, Brunicardi e Alfredo Baccelli, svolge la proposta di legge per la quale alla Società di previdenza fra gli artisti drammatici, eretta in ente morale con regio decreto 25 maggio 1895, e alla Società degli artisti ed autori lirici e drammatici è concessa la facoltà di tenere insieme una tombola telegrafica nazionale in proprio beneficio per lo ammontare di lire 500,000, emettendo un milione di cartelle al prezzo di 50 centesimi ciascuna.

E' contrario in massima alle lotterie; ma solo due volte ha creduto sostenerle: per la Società Dante Alighieri, cioè, la quale cura la diffusione della lingua italiana, ed in questo caso.

Ricorda quanta nobile parte abbia avuto l'arte drammatica nel risorgimento italiano.

Accenna in special modo alla patriottica propaganda di Gustavo Modena, del Salvini, di Ernesto Rossi, della Ristori e di altri sommi artisti italiani.

Nota con rammarico come molti dei nostri migliori attori drammatici, alla fine di una brillante ed onorata carriera, si sieno trovati alle prese colla miseria.

Ritiene quindi doveroso che interpretando i sentimenti di ogni nobile cuore, si dia incoraggiamento ed aiuto a quegli istituti che a questo penoso stato di cose provvedono. E perciò ritiene che il Governo non si opporrà alla sua proposta e che la Camera la vorrà volenterosamente accogliere. (*Vive approvazioni*).

CARCANO, ministro delle finanze, per le considerazioni svolte con tanto affetto ed eleganza dall'onorevole Socci, per il ricordo dei grandi uomini citati in appoggio della sua proposta, e per il fatto che l'arte drammatica tanta influenza educativa esercita sul popolo, consente di buon grado che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Socci.

La proposta di legge è presa in considerazione.

×

Discussione del disegno di legge relativo alla leva dei nati nel 1878.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Si approvano i primi due articoli.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, dichiara che non può accettare il seguente articolo 3° proposto dalla Commissione:

« Il ministro della guerra dovrà designare per la ferma di due anni, ed in base al numero di estrazione, non meno della metà degli uomini arruolati in prima categoria ».

CAVALLI, relatore, ricorda che furono fatte dall'onorevole Pelloux dichiarazioni favorevoli al concetto dell'articolo della Commissione. Richiama sulla quistione l'attenzione del ministro della guerra ed invoca provvedimenti.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, promette che presenterà apposito disegno di legge relativo al reclutamento.

CAVALLI, relatore, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e ritira la proposta della Commissione.

Si approvano i rimanenti articoli del disegno di legge.

RANDACCIO presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione del protocollo addizionale all'accordo monetario con la lega latina.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta alcuni emendamenti al disegno di legge relativo ai provvedimenti per l'ordine pubblico.

Discussione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno 1897-98.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

DAL VERME dichiara che considerate le condizioni parlamentari e la stagione estiva inoltrata, si riserva di svolgere le sue considerazioni in altro momento.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera invita gli onorevoli ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica a presentare al Parlamento, entro il mese di dicembre dell'anno corrente, un disegno di legge, il quale, pure rispettando i fini di coltura generale a cui tende l'istituto del libero insegnamento universitario, ne disciplini e moderi con norme opportune il peso che produce all'erario ».

CARCANO, ministro delle finanze, lo accetta.

E' approvato.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« A cominciare dall'esercizio 1898-99 le somme che il terzo fondo di riserva per le ferrovie in esercizio anticiperà alle Casse patrimoniali, create colla legge del 27 aprile 1885, N. 3048, saranno iscritte nello stato di previsione dell'entrata alla categoria 3ª « Movimento di capitali » e nello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici alla categoria 2ª « Costruzione di strade ferrate ».

VACCHELLI, ministro del tesoro, pur consentendo nel concetto espresso in questo ordine del giorno, prega la Giunta di ritirarlo.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, dichiara di non insistere.

Approvansi gli articoli del disegno di legge.

E siamo all'acquedotto per le Puglie.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, propone un emendamento al primo articolo nel senso che la spesa sia diretta ad un progetto tecnico per fornire di acqua potabile le Puglie, omettendo la designazione, specifica di un acquedotto.

FARINET, relatore, lo accetta.

(Approvansi i primi due articoli).

VACCHELLI, ministro del tesoro, non può accettare l'articolo 3° del disegno di legge della Commissione che imporrebbe al Governo di presentare entro il preciso termine di un anno un progetto definitivo.

FARINET, relatore, non insiste sull'articolo 3° al quale la Commissione attribuisce un valore più che altro morale.

TRINCHERA prega il Governo di consentire nell'articolo che dà una soddisfazione alle legittime aspettazioni delle popolazioni interessate.

VACCHELLI, ministro del tesoro, non può accettare una disposizione che si ridurrebbe ad una vana lustra, non essendo possibile entro un anno presentare un progetto definitivo.

ROMANIN-JACUR conviene col ministro nella impossibilità di presentare entro un anno un progetto di tanta mole.

VISCHI, della Commissione, ritiene inadeguata la spesa assegnata al disegno di legge, perciò gl'interessati dopo trentott'anni di aspettazione, attribuiscono la massima importanza alla determinazione del termine entro cui il progetto dovrà essere presentato. Egli non ha difficoltà per altro di attendere tale termine se quello di un anno sembra troppo breve.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, osserva che, trattandosi soltanto di fare uno studio comparativo tra i varii progetti già allestiti, la somma di 120,000 lire può ritenersi più che sufficiente.

Assicura poi che, appena compiuto lo studio, il Governo si affretterà a presentare un disegno di legge per darvi esecuzione

PELLOUX, presidente del Consiglio, riconosce la necessità somma di fornire le Puglie d'acqua potabile, e farà quanto è in suo potere per soddisfarvi. (*Approvazioni*)

TRINCHERA prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e lo ringrazia, notando che un anno è esuberante all'uopo.

BRUNETTI GAETANO, presidente della Giunta, prendendo atto delle assicurazioni del Governo, ritira il terzo articolo. (*Approvazioni*).

POZZI DOMENICO presenta la relazione sul disegno di legge per la riforma del procedimento sommario.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge discussi.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione

Disposizioni per la leva sui nati nel 1878
Favorevoli 184
Contrari 25

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897 98
Favorevoli 176
Contrari 81

Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di acquedotto per le Puglie:
Favorevoli 185
Contrari 24

La Camera approva.

MARAZZI presenta la relazione per il disegno di legge relativo alla sistemazione degli ufficiali commissari subalterni.

Discussione del disegno di legge: « Stanziamento di fondi già autorizzati per opere pubbliche straordinarie ».

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRINETTI raccomanda al ministro di fare un uso molto ponderato delle facoltà, che questo disegno di legge gli concede, di modificare gli stanziamenti per i lavori di Roma; esaminando se non sia il caso di adoperare le somme risultanti dalle economie nelle opere per il Tevere a dare più rapido sviluppo al monumento a Vittorio Emanuele.

BARZILAI prega il Governo di dichiarare precisamente che, con questo disegno di legge non si intende punto di ritardare i lavori del Palazzo di giustizia.

MAZZA raccomanda che sia subito provveduto alla sistemazione del palazzo Torlonia.

SANTINI rinunzia a parlare associandosi alle dichiarazioni e raccomandazioni dei precedenti oratori

ROMANIN JACUR crede che sulla somma stanziata per i lavori del Tevere si otterrà un'economia che può arrivare a circa venti milioni, purchè si tenga conto del parere della Commissione speciale che esamina la questione dei collettori di Roma. Fa in questo senso precisa raccomandazione.

DANIELI, relatore, si unisce a tutti gli oratori nel pregare il Governo di affrettare quanto è possibile i lavori di Roma.

LACAVA assicura che gli stanziamenti di somme saranno effettivamente commisurati allo svolgimento dei lavori in Roma.

Assicura che questi lavori non saranno, per effetto di questa legge, in alcuna maniera ritardati, e che, ove si abbiano economie, terrà conto dei desideri dell'onorevole Romanin e dell'onorevole Prinetti; e che cercherà di affrettare la sistemazione di piazza Venezia.

PRINETTI ringrazia il ministro; e assicura anch'esso l'onorevole Barzilai che questa legge non ritarderà punto i lavori del palazzo di giustizia. Si unisce poi alle raccomandazioni degli onorevoli Romanin e Mazza.

SANTINI insiste nel raccomandare al ministro di affrettare i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele.

LACAVA assicura l'onorevole Santini che i lavori saranno spinti con maggiore alacrità.

GATTORNO ricorda che il Parlamento ha votato una legge per un monumento a Giuseppe Mazzini e prega il Governo di provvedere alla sua esecuzione.

LACAVA terrà conto di questa raccomandazione.

I quattro articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione e approvato quindi il disegno di legge stanziamenti relativi al risanamento della città di Napoli.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge: Esercizio provvisorio.

Questa relazione sarà inscritta nell'ordine del giorno della seduta di domani come prima argomento.

S'intraprende la discussione del disegno di legge: Spese straordinarie nel bilancio della guerra.

RUBINI, presidente della Commissione del bilancio, propone che l'assegno venga limitato ad un solo esercizio, affinchè siano rispettate le prerogative della Camera.

PELLOUX dichiara che aveva proposto un quinquennio dietro l'invito della Camera. Però il Governo non ha difficoltà ad accettare la proposta dell'on. Rubini.

I due articoli del disegno di legge sono approvati.

L'onorevole Villa presenta la relazione sulle domande di autorizzazione a procedere, e propone che vengano inscritte all'ordine del giorno di venerdì.

Così è stabilito.

E passiamo alle interrogazioni ed interpellanze.

SPIRITO F. vorrebbe sapere quando si potrà togliere lo stato d'assedio a Napoli ed a Bari.

PELLOUX afferma che non può togliere lo stato d'assedio fino a che non siano ultimati i processi in corso davanti ai tribunali di guerra.

SPIRITO F., non soddisfatto delle risposte del presidente del Consiglio, crede che lo stato d'assedio debba cessare appena sia passato il pericolo sociale. Tutti i precedenti consigliano di uscire il più presto che sia possibile da uno stato anormale e doloroso, restituendo l'impero alla legge comune.

Si leggono quindi alcune interrogazioni dell'on. Farinet, il quale, fra l'altro vuol sapere se il Governo non creda conveniente di congedare le classi richiamate la cui permanenza sotto le armi non è più giustificata dalle condizioni della nazione.

L'onorevole Chiappero con una interrogazione tende a sapere entro quale più breve termine verrà compilato e messo in vigore il regolamento che disciplini la distribuzione degli annui assegni, accordati per legge, ai veterani del '48 e '49.

La seduta è tolta alle 5 1/2.

Il reporter.

DI QUA E DI LÀ

Una cerimonia buddista a Parigi.

Nei giornali di Parigi troviamo la descrizione d'una interessante cerimonia buddista celebratasi ultimamente in una sala del museo Guimet, trasformata in tempio per la circostanza.

Disgraziatamente, siccome a Parigi i sacerdoti di Buddha non si incontrano ad ogni passo, ci fu un prete solo ad officiare. E' vero però che quel prete era un gran personaggio: nientemeno che l'ex precettore del Gran Lama, il capo dei preti tibetani cui nessuno può avvicinarsi sotto pena di morte.

Quando Enrico d'Orleans fu in quei paesi, gli abbisognarono ambascerie e salamelecchi infiniti per potersi avvicinar tanto alla dimora del Gran Lama da arrivare a vedere le torri; e ancora lo pregarono in belle maniere di andarsene.

Tornando alla cerimonia di Parigi nella sala del museo Guimet si era costruito un altare su due colonnine, orientato in modo che le piccole immagini di Buddha che vi si trovavano fossero rivolte verso est. L'altare era sormontato da cinque gradini. In alto c'era l'immagine del « Mandala dell'universo », una piccola città con tante torri d'oro, la città celeste che i sacerdoti consacrano ogni giorno a Buddha.

Accanto al Mandala si trovavano due vasi d'acqua benedetta. Poi sul primo gradino si vedevano sette lampade, sul secondo sette tazze d'acqua, sul terzo sette vasi di fiori, sul quarto sette turiboli, sul quinto infine sette focaccie. Accanto, su una tavoletta, era posto il campanello sacro ed altri utensili non meno sacri.

Quando arrivò il prete la sala era piena di signore e signori, tutta gente accorsa per curiosità. Il sacerdote entrò con gli occhi bassi e la faccia compunta, si inchinò all'altare, e, dopo aver pregato alquanto con fervore, cominciò a parlare, in mongolo, naturalmente. Un interprete traduceva in russo e un altro dal russo in francese.

Quando ebbe terminato il suo racconto delle origini della religione di Buddha, il sacerdote cominciò a salmodiare l'invocazione a tutti i numi vittoriosi. Queste preghiere sono stranamente musicali, hanno un mormorio gutturale tutt'altro che sgradevole.

Frattanto l'interprete pregò gli astanti di unire i loro voti a quelli del sacerdote e di ripetere mentalmente la sua prece.

E allora le signore si inginocchiarono e cominciarono a ripetere: « Namo Budhaza, Namo Budhaza, Namo Budhaza, Namo Budhaza... » con un curioso fervore mistico.

Finalmente il prete gettò riso e fiori sull'altare, e si ritirò con un sorriso amichevole per tutti.

X

Ritorna in ballo la questione dei cappelli delle signore a teatro.

A Milano è già avviato, con discreto esito, l'uso di portare dalle signore dei cappellini di piccola mole in teatro.

Taluna hanno detto:

— Pur di riuscire accette a che, d'altronde giustamente, si sono lamentati, il portare un piccolo cappellino piuttosto che uno di quei *para-visuali* mastodontici, a noi non costa che... una nota della modista in più, e questo è ben poco in confronto dell'umanità tutta.

Giustissimo: a nome dei reclamanti, mi incarico di porgere i ringraziamenti.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi in udienze private S. M. il Re ha ricevuto il senatore Guarneri e gli onorevoli Stelluti-Scala e Panzacchi.

Per questa sera S. M. il Re ha invitato a pranzo Sua Altezza, Fouad pascià, figlio di Ismail pascià, e il conte Maffei di Boglio, che lo accompagna.

Sua Altezza Fouad trovasi in Roma da ieri l'altro e alloggia all'albergo di Roma.

La Camera d'oggi.

La Camera, nella seduta d'oggi, ha approvato il bilancio di assestamento dell'esercizio 1897-98 e varii progetti di legge.

In fine di seduta l'onorevole presidente del Consiglio ha risposto all'interrogazione dell'onorevole Spirito sugli stati d'assedio.

L'onorevole Pelloux ha dichiarato che gli stati d'assedio cesseranno con l'esaurimento dei processi deferiti ai tribunali militari. Naturalmente, con la cessazione degli stati di assedio si potranno ricominciare le pubblicazioni dei giornali sospesi.

Notizie parlamentari.

Stamani si è nuovamente riunita la Commissione incaricata di riferire sulle domande a procedere contro i deputati implicati nei dolorosi fatti dello scorso maggio.

L'onorevole Villa è stato nominato relatore per la domanda d'autorizzazione a mantenere in istato di detenzione gl'imputati deputati Turati, De Andreis, Bissolati, Costa Andrea e Morgari, e di ordinare la cattura dell'imputato latitante deputato Bertesi e di procedere contro tutti per eccitamento alla guerra civile, istigazione ed associazione a delinquere; nonchè per la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Pescetti per eccitamento alla guerra civile, istigazione ed associazione a delinquere.

A segretario della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Costruzione ed esercizio di un magazzino per pubblico deposito di granaglie ed articoli affini nella stazione ferroviaria marittima di Venezia », è stato nominato, in sostituzione dell'onorevole Wollemborg, nominato di sottosegretario di Stato per le finanze, l'on. Piovene, ed a relatore per il predetto disegno di legge l'on. De Nava.

L'onorevole Randaccio è stato nominato relatore per il disegno di legge « Approvazione del protocollo monetario firmato a Parigi il 15 marzo 1898 fra l'Italia e gli altri Stati dell'Unione Latina », e l'onorevole Sciacca della Scala per il disegno di legge « Convalidazione del regio decreto 3 aprile 1898, concernente la proroga dell'ultimo accordo provvisorio commerciale fra l'Italia e la Bulgaria.

L'onorevole Gallo è stato nominato relatore per il disegno di legge per provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico, ridotto in moltissima parte con gli emendamenti presentati dal ministero dell'interno ed accettati dalla Commissione.

Avendo gli Uffici II e III nominato rispettivamente il proprio commissario per l'esame del disegno di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali nelle persone degli onorevoli Sacchi e Gallini, la Commissione resta così composta degli onorevoli Falconi, Sacchi, Gallini, Pini, Lazzaro, Agnglia, Fili-Astolfoni, Curioni e Cavalli.

Per domani, 6 luglio, sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 9,30 la Commissione per l'esame del disegno di legge sull'aumento delle congrue parrocchiali;

Alle ore 10, in seduta pubblica, la Giunta per le elezioni per discutere sulle elezioni contestate di Forlì (eletto Pasqui) di Castellaneta (eletto De Mita) e di Altamura (eletto Calderoni);

Alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Pensione alla famiglia di Mauro Gherghi, delegato di pubblica sicurezza, morto in servizio ».

Per domani, alle ore 15, è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge, già approvato dalla Camera, e successivamente modificato dal Senato, per l'indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente.

A palazzo Braschi.

Alle 10 di questa mattina ha avuto luogo al ministero dell'interno una lunga conferenza tra l'onorevole presidente del Consiglio, generale Pelloux, ed il generale Tarditi, sottosegretario di Stato al ministero della guerra.

Al ministro Canevaro.

Il contrammiraglio Bettòlo ha telegrafato all'on. Canevaro in nome degli ammiragli della squadra internazionale riuniti a Candia, felicitazioni per la di lui nomina a ministro degli esteri.

L'ammiraglio Puliga.

Oggi è giunto in Roma il viceammiraglio Puliga, sottosegretario di Stato al ministero della marina.

Il comando militare della Maddalena resterà per ora affidato al comando della difesa marittima.

Il generale Bava-Beccaris.

Come annunciammo, ieri sera il generale Bava-Beccaris è partito per Milano.

L'on. Luzzatti.

L'onorevole ex ministro del tesoro è partito ieri sera per Venezia con la famiglia.

I liberi docenti e il ministro Nasi.

Stamane alle 11 una Commissione del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dei liberi docenti — composta dei professori Vinciguerra, Racioppi, Curatulo, Facelli, Vaglieri, Trinchieri, Caporali, Banti — è stata ricevuta dall'onorevole Nasi, ministro delle poste e telegrafi, stato eletto presidente dell'Associazione nell'assemblea tenutasi la sera del 30 giugno. L'onorevole Nasi ha espresso tutto il suo compiacimento per il lusinghiero attestato di stima e d'affetto, che gli avevano dato i colleghi, pensando al suo nome fin da quando, per le dimissioni dell'onorevole Rampoldi, era rimasta vacante la presidenza, che fu già occupata da Ruggero Bonghi, ed ha aggiunto che l'inopinato suo avvento al Governo non gli impediva affatto di accettare l'onorifica carica e di dedicarvicisi con cordiale simpatia.

L'on. Nasi si è intrattenuto, per circa un'ora, con la Commissione intorno ai fini dell'Associazione e intorno alle idealità e alle esigenze della libera docenza. E domani sera presiederà per la prima volta il Consiglio direttivo dell'Associazione, adunato per trattare del Congresso dei liberi docenti che si terrà a Torino nel prossimo ottobre, e delle condizioni fatte alla libera docenza dal progetto di riforma universitario che il ministro Baccelli ha ripresentato ieri alla Camera.

Il raccolto serico al Giappone.

Da notizie, che il regio rappresentante a Tokio ha testè inviato al ministero d'agricoltura, risulta che il raccolto serico si prevede al Giappone inferiore a quello del passato anno. Si prevede un'esportazione di 4800 balle di qualità e pressi uguali all'anno scorso.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno:

Fervono dovunque i lavori di mietitura e trebbiatura del frumento, da cui si spera raccolto superiore al medio e da questo poco discosto.

Nell'Italia superiore e centrale, dove sarebbero state desiderabili temperature più elevate e maggiore e più costante serenità, ha fatto progressi l'invasione peronosporica, che pare abbia specialmente attaccato i grappoli, ma che però è in ogni dove combattuta alacremente.

Sono promettentissimi i foraggi, il grano turco e la canepa.

Al Sud e nelle isole la peronospora si può dire arrestata; le viti sono sane e promettenti, ma s'incomincia a desiderare la pioggia per tutte le altre coltivazioni.

Le condizioni generali della campagna continuano ad essere dovunque abbastanza buone, se se ne tolgono alcune località, specialmente nelle provincie di Alessandria, Como, Brescia, Piacenza, Treviso e Padova, che furono colpite da uragani e grandinate.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La disfatta della squadra del Cervera, confermata e smentita con rapida alternativa durante le ultime quarantotto ore, sembra sia ormai un fatto compiuto.

I telegrammi da fonte americana precisano con sì larga copia di particolari il combattimento, e l'esito suo definitivo che non pare ormai possa mettersi in dubbio l'insuccesso della flotta spagnuola.

Il tragico episodio affretterà certo la fine del conflitto.

X

Sebbene il danaro sia a Londra molto abbondante, non è la nota ottimista che tende a prevalere in quei circoli finanziari. Le attuali larghezze del mercato monetario londinese, infatti, appaiono transitorie e si ritiene scompariranno quando nel prossimo autunno gli Stati Uniti aumenteranno i loro crediti verso l'Europa con le normali esportazioni di cotoni e di cereali.

Ed invero non è presumibile che i banchieri americani possano lasciare giacenti in Europa le loro disponibilità ora che i bisogni della guerra rendono il capitale ricercato nei mercati al di là dell'Atlantico.

A questi possibili mutamenti nella situazione monetaria del mercato ingiese conviene fare fin da ora molta attenzione dappoichè è da essi che dipende l'andamento di tutto il mercato europeo.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 5, ore 14 45. — **Tendenza ferma** — Affari limitati — Rendite francesi sostenute — Italiana 94 72 poi 94 70 — Extérieure debole 93 50 — Turca 22 80 — Russa 97 65.

Genova, 5, ore 14 40. — Mercato ben disposto ed animato — Rendita 5 0/0 99 35 — 4 1/2 0/0 106 60 — Banca Italia 872 Meridionali 721 — Mediterranee 523 Raffinerie 397 — Cambi sostenuti — Francia *chèque* 107 15 — Londra 27 — Berlino 132 50.

Borsa di Roma.

Pur continuando tendenza favorevole si nota negli operatori propensione a realizzare.

Trattato in apertura a 99 35 il 5 0/0 chiude più calmo a 99 30.

Contante da 99 15 a 99 10.

Valori discretamente attivi con lievi oscillazioni nei prezzi.

Banco Roma 170 — Gas 690, 691 — Condotte 238, 239 — Mulini 150 50, 151 — Omnibus 368 offerti — Acciaierie brillantissime 639 chiudono domandate 650 — Metallurgica 165 tutti prezzi fatti — Marce 1145 — Risanamento 304 50 nominale — Generali 79 50 — Istituto Italiano 472.

Cambi sostenuti:
Francia *chèque* 107 10.
Londra 26 98.
Berlino 132 45.

BORSA DI PARIGI del 5 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 55
» » 3 0/0 perp.	103 27	103 15
» » 3 1/2 0/0 .	107 10	107 10
Rendita italiana 5 0/0 .	94 75	94 70
Cambio sopra Londra .	— —	25 30 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	111 15/16
Cambio sull'Italia . .	— —	5/8
Rendita turca (nuova).	22 90	22 75
Banca di Parigi . . .	958 —	961 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	33 50	34 47
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	716 —
Azioni Suez.	— —	3748 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e tirr.	— —	691 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 6 luglio, a lire 107 14.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 4. — Proveniente da Buenos-Ayres, ha proseguito per Rio-Janeiro e Genova il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

Las Palmas, 4. — Il piroscafo *Nord America*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Usate il **sapol** Per abbellire la pelle

AFFANNO

Pregiatissimo signor **Carlo Arnaldi** Viale Magenta, 70 — **Milano.**

Io soffrivo da tantissimi anni di **asma bronchiale e nervoso** e dopo aver **provati** tutti i rimedii contro tale affezione ricorsi al suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** e sono lietissimo di annunciarle che già da molto tempo mi sento **perfettamente guarito** per cui le sarò eternamente grato, e **nulla** più sentii ad onta dei tepidi venti nelli Aprile e nel Maggio passati. Per conto mio le ripeto, benedico il giorno che mi stato suggerito il suo **Liquore Antiasmatico** e prego Dio che un farmaco **così possente** venga a cognizione di tutti i sofferenti d'Asma. Con profonda stima

Zara (Dalmazia) **Don Ernesto Perich**
Sacerdote Professore Liceo Reale Statale.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)—
Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi **a cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberdi - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80-82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 3-A
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30
Colletti Zeferino, Via Torre Argentina, n. 71.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.
Minucci Adelaide, Via Calatafimi 18 a-b, con succursale in Via Volturno, 48.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

SALUTE E LONGEVITÀ
senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Barton di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Emalio « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili.

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1886

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du Montlouis ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposssati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8: 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano,** via Leopardi, N. 15

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Ashino droghiera, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Barker, farmacia inglese piazza di Spagna.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-4 Via di Pietra.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . L. 0.80
In quarta pagina » » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto o consentirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compte-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO,
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BABARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 06, Res Scammon. 03, Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 06, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

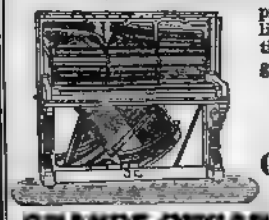
Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni, FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 32, Torino,** (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium

ed

Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA

costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE

all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 180.000.000

	SITUAZIONE al 20 giugno 1898	DIFFERENZA con la sit. prec
ATTIVO		
Oro	301.587.000	+ 664.000
Argento	48 301.000	— 54.000
Cambiali e certificati sull'Estero	73 730.000	+ 2.125 000
Biglietti di Stato e buoni di cassa a debito dello Stato.	23 831.000	+ 1 957.000
Portafoglio (*)	211.420 000	- 13.363 000
Anticipazioni	17 495 000	+ 969 000
Fondi pubblici e titoli diversi	132 462.000	+ 445.000
Fondi sull'estero	26.088 000	— 4.770.000
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	276.472.000	— 1.271.000
PASSIVO.		
Circolazione per conto del commercio	549.613.000	+ 16.745.000
» coperta da altrettanta riserva	135.385.000	— 29 989.000
» per conto del Tesoro	70 000.000	- 30 000 000
Debiti a vista	112.593 000	- 17.566 000
» a scadenza (conti correnti fruttiferi)	148.558.000	— 7.757.000
Rendite del corrente esercizio (**)	8.107.000	+ 541.000

(*) Comprese le cambiali sull'estero.
(**) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo

Produttori Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50

Per Roma e Provincia, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

Olio d'uliva

fino, mangiabile, spedisconsi in fusti da Kg. 500 a L. 118 il quintale, fusto nuovo gratis trasporto e valuta contro assegno. Dirigersi alla Ditta produttrice **Agostino De Bellis e figli**, Palagianello (Lecce).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17.—	24.—	—
Pisa-Genova	*8.—	8.15	14.40	*20.55	22.—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11.35	17.5	—
Frascati	6.25	10.—	12.5	f.15.10	17.25	19.—
Marino-Albano	5.46	9.25	13.10	f.16.40	19.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12.22	17.45	—	—
Velletri-Terracina	6.5	12.22	15.40	17.45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	18.3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13.30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6.55	10.20	15.30	22.45	*23.30	—
Ancona-Foligno	6.45	11.55	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19.10	*23.25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12.05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19.20	—	—
Frascati	6.40	8.54	13.—	18.20	21.38	f.22.30
Albano-Marino	7.10	9.20	14.30	20.45	f.22.40	—
Nettuno-Anzio	7.51	12.38	19.25	21.55	—	—
Terracina-Velletri	7.51	9.50	15.49	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9.4	16.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

. Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*

950 metri sul mare — Stagione estiva

Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la ***Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;*** quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta***, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 8, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il peto si rigenerano e nuoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La ***Ricinina*** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della ***Ricinina*** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La ***Ricinina*** costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossamento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dall'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole litinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affiacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della ***Smilacina*** il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di ***Smilacina*** lo *liberarono del tutto dalle sue pene.* Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccm. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col posta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contien sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbric Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a ***meraviglia*** solo col ***Balsamo Lombardi***, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371 — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6— MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Torta — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA Farmacia Trento, — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Monteleone, Paganini — TARANTO e LECCE, Olita, Monteleone — PALERMO, Petralia, Carlevaro — ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc. ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 28 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Stati d'Africa, Grecia, Malta e Asmara	18	10	5
Stati dell'Unione postale	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 181

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso R. N. Ghisoni, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetta, Via S. Teresa, 2,
a Genova presso i fratelli Canessa di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Succhietti e Rubino, rappresentanti della Casa di Pubblicità Anglo-Napoletana in Palermo,
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmidt, Piazza del Vaugi, 4, Parigi.
Prezzi: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza di pagina cent. 25 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 7 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 Giugno è scaduto l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

ROMA, 6 Luglio 1898.

Chiacchiere inutili

La discussione che si fa da qualche giorno nei giornali, e che con grande abilità il generale Pelloux è riuscito ad evitare alla Camera, verte su questo quesito: Dato un Ministero composto di uomini di Sinistra, l'insieme sarà o non sarà di sinistra?

A me piace riportare le parole di un confratello del mattino, il *Saraceno* del *Don Chisciotte*, il quale ha ricordato:

Così avvenne al Gabinetto Giolitti: da principio si dimostrò esitante a pronunciare quel nome di Sinistra; ma le persone stesse dei componenti il Ministero indicavano quel nome e ogni esitanza riuscì vana: bisognò venire alle cose e allora sorsero le difficoltà maggiori. La condizione di allora si riproduce adesso esattamente.

Il *Saraceno* ha probabilmente ragione. Un gran lavorio si fa da tutte le parti per dissimulare la conseguenza logica di premesse che la risoluzione della crisi ha posto. Anche noi ieri abbiamo pubblicato la lettera di un amico nostro il quale è evidentemente persuaso che l'onorevole Pelloux non aspetta che un'occasione propizia per liberarsi di Giolitti e rimpastare il Ministero. Ma intanto il fatto non si può cancellare. Gli uomini che nel Ministero sono indicati per dare una direzione all'opera dei singoli e del complesso appartengono tutti alla Sinistra. L'on Pelloux non potrebbe in ogni caso liberarsi di sè stesso, se non in un modo solo, dichiarare di non essere più uomo di parte e mandare a casa i Lacava, i Fortis, i Finocchiaro, i Nasi ecc. Il che è altrettanto assurdo, quanto il voler provare che questo Ministero possa essere altra cosa che un Ministero di Sinistra.

Se non che a questo punto sorgono, quelle che il *Saraceno* chiama le difficoltà maggiori, come sorsero per il Ministero Giolitti.

La Sinistra non è mai riuscita a crearsi una tradizione politica propria. Undeggiante fra un radicalismo appena attenuato e uno pseudo conservatorismo di maniera, i suoi Ministeri hanno messo tutto il loro zelo ora a giacobineggiare per parer liberali, ora a voler dimostrarsi campioni della causa dell'ordine. Con la Sinistra al potere non si è mai saputo, date certe circostanze, che cosa sarebbe per avvenire, quale delle due tendenze avrebbe preso il disopra.

Ond'è che gli uomini stessi di Sinistra si mostrano titubanti, anche quando si trovano in grandissima maggioranza come ora e come nel faustissimo Gabinetto Giolitti, ad assumere un nome e un atteggiamento che non è rassicurante.

Abbiamo dunque ancora una volta un Ministero di Sinistra che non vorrebbe esser tale. Ma poi *bisognerà venire alle cose* e il Ministero non potrà non seguire l'impulso da cui è intimamente sospinto. Anche Giolitti dovè venire alle cose, e che cose furono!

Molti che pur rimproveravano all'onorevole Rudinì di non aver ricusato fieramente l'appoggio dell'on. Giolitti, oggi hanno l'aria di non ricordarle più. Di qualcosa forse hanno ancora memoria, certe nomine di senatori, certe dichiarazioni alla Camera sulle relazioni, non lette, un processo alquanto confuso, un piccolo Comitato inquirente, ma infine si tratta di storie vecchie oramai. L'importante è di avere un Governo energico e organico.

Così dicono e non si avvedono che anche allora si diceva così. Nè, per quanto si possa essere avversari dell'on Giolitti, c'è da credere che egli fosse venuto deliberatamente per commettere quell'enorme quantità di errori. Ma gli errori vennero naturalmente, quasi spontaneamente, anzi fatalmente. La necessità di rinfocolare entusiasmi che minacciavano raffreddarsi indusse a poco a poco quel Ministero a condiscendenze che aprirono la via ai più gravi errori.

Il FANFULLA.

CRONACA DEL MARE

Bombay, 5. — Proveniente da Genova, è giunto il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

Colon, 5. — Il piroscafo *Sud America*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

Giorno per Giorno

L'Esposizione di Torino.

Domenica la festa patriottica studentesca, in onore dei superstiti che studenti nel 1848, presero parte alle battaglie del Risorgimento nazionale.

Il discorso inaugurale sarà detto da Emanuele Guattrico.

Il programma della festa è il seguente:

« La Rassegna di Novara », parole di S. [illegible] Guastalla, musica da Ermete Novelli.

Inni patriottici del 1848, eseguiti da un coro di cento voci, sotto la direzione del maestro Delfino Thermignon.

Inno degli studenti delle Università italiane, versi di G. Gnoli, musica di Melilli.

Inno degli studenti per il ritorno del Re Carlo Alberto da Genova nel 1848, versi di Lignana (traduzione di Enrico Rechs, studente).

Ai Lombardi, canto di guerra, versi di A. Zonada, musica di Jacopo Foroni.

La Bandiera dei tre colori, canto Popolare.

Inno al Re, versi di Giuseppe Bertoldi, musica di Luigi Felice Rossi.

Inno di Manali, musica del maestro Michele Navaro.

*

Stanley.

Gli apostoli della pace universale han reclutato un neofita considerevole e inatteso. Questo neofita è Stanley. Egli ora è convertito alle dottrine più pacifiche. Non più guerra, la guerra distrugge la civiltà, ricondusse alla barbarie... E così di seguito. Stanley oltre dichiarar funesta la guerra, propone il seguente rimedio: — Per assicurare la pace del mondo, l'Inghilterra dovrebbe portare alla Triplice alleanza il concorso della sua flotta, aggiungendovi le forze militari e navali del Giappone e l'appoggio morale degli Stati Uniti.

*

Wagner e Ruskin.

Quando si va da Ginevra a Momex si nota, salendo a destra, di fronte al giardino della chiesa protestante, un padiglione situato in fondo a una terrazza che domina la strada.

Questo padiglione di forma originale, fu abitato, nel 1856, da Riccardo Wagner, che, rifugiato in Svizzera da parecchi anni, in seguito al suo ardor rivoluzionario, a Dresda, nel 1849, era andato a rifrancarsi la sua salute scossa.

Là egli cominciò la composizione del « Sigfrido » e abbozzò il poema di « Tristano », come fa fede una lettera di Liszt, il 13 luglio 1856. Il salotto di quel pianterreno conteneva un pianoforte e, col permesso di Wagner, soltanto la domenica al culto protestante, che vi celebrava un pastore chiamato Demole.

Ma l'autore della Tetralogia non fu il solo ospite illustre di quella modesta dimora. Il padiglione fu abitato anche, nel 1861 e 1862, dal celebre critico d'arte inglese John Ruskin.

A perpetuare quel ricordo dei due grandi artisti, il professore Enrico Khag, al Conservatorio di Ginevra, e due inglesi, i signori Roberts e Lorenzo Harwey, han fatto collocare nel muro del padiglione una lapide di marmo nero, dalle lettere d'oro, con questa iscrizione:

Qui vissero due immortali - Riccardo Wagner - 1856 — John Ruskin — 1862-1864.

*

La Clairon e le « maquillage ».

La Clairon, come la Duse, era contraria al « maquillage », e cioè all'impastricciamento della faccia.

Nelle sue « Riflessioni sulla declamazione teatrale » ella scriveva:

— L'uso del bianchetto è oggi quasi generale su tutti i teatri. Questo splendore preso a prestito che non inganna nessuno, e contro il quale tutte le persone di gusto mormorano, rende ruvida e ingiallisce la pelle, accerchia gli occhi, assorbe la fisonomia, fa sparire la preziosa mobilità dei muscoli, e mette continuamente ciò che si ode in contraddizione con ciò che si vede. I moti dell'anima debbono leggersi sul volto: muscoli che si tendono, o vene che si gonfiano, pelle che arrossa, dimostrano una eruzione interna senza la quale non si è mai un grande tragedo.

« Convinto che si aiuti la natura sempre ammalata e mai interrompendo l'mio lavoro, spesso sul mio volto era il pallore della morte. Io avevo notato nelle altre che nulla nasce più all'aria di freschezza, all'espressione, quanto le orecchie e le labbra pallide: un po' d'arte rendeva loro la vita. Io sbiadivo o annerivo le mie sopracciglia, secondo il carattere che interpretavo, con polveri di colori diversi facevo lo stesso coi miei capelli; ma lungi dal nascondere ciò che muova la fisonomia, avevo fatto uno studio particolare dell'anatomia del capo, per rendere più evidente l'espressione. Il bianco artificiale necessariamente è un intruglio che nasconde tutto, che tutto distrugge. —

*

Negli Stati Uniti.

Agli Stati Uniti, un gran numero di città, piccole e grandi, portan nomi europei. Il curioso è che la maggior parte di questi nomi sono di capitali.

Così si hanno venticinque Parigi, trentadue Pietroburgo, undici Londra, ventisette Francoforte, ventisei Anover, sette Amburgo, undici Breda, otto Brema e otto Versailles.

Roma ha il maggior suffragio; vi son cinquantaquattro Roma.

*

Il cranio della donna.

Il cranio della donna differisce essenzialmente dal cranio dell'uomo? Di tale quistione, spesso discussa, si è occupato uno scienziato tedesco. Bartel. Dopo lunghi studi, su più di mille teste di morti, dell'uno e dell'altro sesso, il Bartel si è fermato a questa conclusione, che fra il cranio dell'uomo e il cranio della donna non esiste alcuna differenza essenziale. Epperò è quasi impossibile distinguere un cranio maschile da un cranio femminile. Il Bartel ha bensì notato che il cranio dell'uomo è generalmente più forte, che la mascella è più possente, che la fronte è anche più sviluppata di quella della donna. Ma questi sono caratteri non pronunciati così per permettere, in ogni caso, all'osservatore più esercitato altro che una semplice ipotesi.

*

Un'centenaria.

Angelica Frontori, nativa di Cento, ora residente a Coriano, provincia di Rimini, presso la nipote Rosanna Frontori in Vasconi, compiva, il 30 giugno, il 101° anno di età. La *Frontoni* è cieca da molti anni, legge senza occhiali.

*

Per finire.

Un bottegaio ha una discussione con la moglie. Entra in mezzo la suocera e ne risulta un chiasso indiavolato che fa formar la folla.

Allora il bottegaio chiude le imposte, sulle quali appiccica questo cartellino: « Chiuso per causa di suocera ».

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

La squadra Camara.

Porto Said, 5. — Le torpediniere spagnuole ricevettero ordine di dirigersi a Messina.

Le altre navi della squadra spagnola, al comando dell'ammiraglio Camara, entreranno nel canale.

Mine sottomarine.

New-York, 5. — L'*Evening Journal* annunzia che l'ammiraglio Sampson tentò di far saltare le mine sottomarine poste all'entrata del porto di Santiago di Cuba. Egli riuscì a farne esplodere soltanto alcune.

Le batterie spagnole di Cayo Smith, del forte Morro e di Sokapa sono sempre in azione.

Un telegramma del console di Spagna a Singapore.

Madrid, 5. — Il console di Spagna a Singapore telegrafa che il generale Augusti, capitano generale delle Filippine, lo ha incaricato di comunicare al suo Governo quanto segue:

« La situazione a Manilla è invariata. La mia famiglia ha potuto fuggire miracolosamente su di una imbarcazione da Macabebe, passando tutta la notte fra le navi degli Stati Uniti ed è giunta a Manilla senza incidenti.

« La colonna del generale Monet è accinta ad attaccare a Macalpin [illegible]

Bombardamento di Las Tunas.

L'Avana, 6. — Gli americani bombardarono nuovamente Las Tunas, ma furono respinti.

Cinque spagnoli rimasero feriti.

La conferma della sconfitta di Cervera

Madrid, 6. — Il presidente del Consiglio Sagasta, nell'uscire dalla reggia, fu intervistato. Egli dichiarò essere confermato ufficialmente che la squadra dell'ammiraglio Cervera è stata sconfitta nelle acque di Santiago. La nave *Almirante Oquendo* rimase incendiata e l'*Infanta Maria Teresa* affondata. L'ammiraglio Cervera fu fatto prigioniero.

I dispacci relativi pervenuti al governo non sono stati ancora decifrati.

Queste notizie furono riferite da alcuni naufraghi che le telegrafarono alla famiglia dell'ammiraglio Cervera.

Mancano maggiori particolari.

L'eroica resistenza della Spagna.

Madrid, 6. — Il Consiglio dei ministri decise di non intraprendere negoziati per la pace, ma di continuare la guerra contro gli Stati Uniti finchè un soldato spagnolo resterà in Cuba.

Notizie diverse.

Londra, 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: La popolazione è agitata e tumultuosa in seguito alle ultime notizie sulla guerra cogli Stati Uniti.

Il *Daily Mail* ha da Washington: E' probabile che il bombardamento di Santiago venga ritardato alcuni giorni perchè la tempesta impedisce lo sbarco del materiale da assedio.

Lo *Standard* ha da Washington che le perdite degli americani a Santiago ascendono a 1500 uomini.

Il racconto di un testimonio oculare.

Vienna, 6. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Kingston in data del 5 corr. che un testimonio oculare degli avvenimenti accaduti il 3 a Santiago di Cuba comunica quanto segue da bordo dell'incrociatore austro-ungarico *Maria Teresa*:

« Gli ufficiali e l'equipaggio della *Maria Teresa* furono spettatori del combattimento navale del 3. La squadra spagnuola, malgrado la sua valorosa condotta, venne distrutta in un'ora e mezzo.

« Il comandante del *Maria Teresa*, Ripper, aprì negoziati ieri mattina coll'ammiraglio Sampson per porre in salvo i sudditi esteri residenti in Santiago. L'ammiraglio Sampson diede prova delle migliori disposizioni in proposito. Quindi il comandante Ripper inviò a Santiago quattro scialuppe, le quali presero a bordo i sudditi delle nazioni neutrali, tra i quali un austriaco, i consoli del Paraguay e di San Domingo, colle rispettive famiglie.

« Un funzionario del consolato russo, gli agenti consolari austro-ungarico, germanico ed inglese rimasero a Santiago.

« Il *Maria Teresa* giunse a Kingston con 77 rifugiati ».

Vienna, 6. — Fra le persone prese a bordo dall'incrociatore austro-ungarico *Maria Teresa* a Santiago di Cuba, vi è pure il reggente l'agenzia consolare d'Italia, signor Giovanni Dotto.

L'intervento del Pontefice.

Madrid, 6. — Si smentisce in questi circoli ufficiosi la voce di un'azione del Papa per la conclusione della pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Risulta soltanto che il Papa si limita a raccomandare ai vescovi spagnoli di non suscitare veruna difficoltà al Governo.

La squadra spagnuola in viaggio.

Ismailia, 6. — La corazzata spagnola *Pelayo*, avendo avarie alla macchina, si trova qui dall'alba.

Ismailia, 6. — La corazzata spagnola *Pelayo* ha riparato le avarie che aveva riportate alla macchina, ed ha testo proseguito la rotta.

La squadra spagnola giungerà questa sera a Suez.

Il concorso per l'aula di Montecitorio

Abbiamo sott'occhio la relazione della Commissione giudicatrice, le cui conclusioni sono note. Essa darebbe occasione a molti rilievi: ma, per ciò che possa interessare i nostri lettori, ci limiteremo a poche *obiettive* osservazioni.

E prima di tutto notiamo che nel *programma* del concorso si diceva: 1° che la spesa non doveva eccedere il preventivo di due milioni; 2° che l'aula doveva esser più piccola dell'attuale per facilitare l'audizione degli oratori, 3° che dovevano costruirsi un ampio cortile e la luce e l'aria dovessero essere largamente distribuite ai varii locali; 4° che tutti i locali accessori « non devono presentare maggiore vastità e decorazione di quelle attualmente esistenti ».

Ora, sta in fatto che la Commissione, dopo aver ridotto a diciotto i progetti degni di esame, dichiara che si è accinta ad esaminarli *prescindendo assolutto* dalle perizie!

Da ciò deriva che, prescindendo dalle perizie, evidentemente saranno classificati come grandiosi dei progetti sproporzionati ai mezzi finanziari disponibili.

Dunque, la Commissione, bene ripromettendoci, ha forse creduto che i *due milioni* non bastino più. Avrà torto o avrà ragione; ma è da domandarsi se poteva astrarre dai limiti del *programma*.

I tecnici osservano altresì che la Commissione non s'è occupata affatto delle dimensioni altimetriche e planimetriche dell'aula. Eppure, anche questa data era richiesta dal programma.

Conseguenza di questa procedura è stata la proposta di premiare tre aule, *grande al trentatre* o *più* dell'attuale non solo in superficie, ma anche in altezza.

Ancora: la Commissione non diede importanza, come diceva il programma, all'assestamento e illuminazione diurna dei locali: tanto che propone per il premio il n. 2, che a pagina 12 esso stesso dice: « male assestato e illuminato con cortili che non raggiungono neppure le dimensioni minime volute dal regolamento edilizio » e che ha un cortile principale di m. 26 × 16, ossia meno di 1/5 delle dimensioni proposte da molti concorrenti, e fra gli altri dai numeri 22 e 25 esclusi dal premio ».

Invece la Commissione ammette tutta l'importanza all'ampiezza e decorazione dei locali accessori.

Ora è evidente che queste qualità, se si ottengono rimanendo nei limiti della spesa, sono un merito, ma se portano a superare il preventivo si debbono classificare fra i difetti, perchè l'autore non aveva il diritto di modificare la spesa per raggiungere scopi non solo non voluti, ma chiaramente ed esplicitamente condannati dal programma.

Ma quello che più si preme rilevare è il riassunto dei meriti e dei difetti enumerati nella relazione per i quattro progetti proposti pel premio e per i tre ultimi esclusi.

Così, ad esempio, per il n. 2 i meriti si riducono a queste parole: « studio serio, concezione e *simpatico* ».

I difetti enumerati sono:

1° Passaggio trasversale non necessario che divide in due il palazzo;

2° Cortile difettoso di metri 16 × 26;

3° Ristrettezza e scarsezza dei locali accessori, e poca luce ed aria nei medesimi, con cortili piccolissimi;

4° Aula a mezz'aria fra il piano terreno e il primo piano;

5° Mancanza quasi assoluta della sala dei passi perduti e quella esistente posta ad un piano molto inferiore a quello dell'aula;

6° Aula coperta con volta lunettata che fa mal prevedere per le qualità acustiche dell'aula stessa;

7° Stalli a guisa di anfiteatro troppo prossimi ai deputati.

Per il n. 25 i meriti rilevati sono:

1° Eccellente decorazione dell'aula;

2° Collocamento della attuale fontana nel nuovo cortile.

I difetti enumerati sono:

1° Passaggio trasversale non necessario che divide in due il palazzo;

2° Cortile difettoso di m. 22 × 25;

3° Ristrettezza e scarsezza dei locali accessori, maggiore che nel n. 2, con poca luce ed aria specialmente per le scale;

4° Cattiva distribuzione degli stalli nell'aula;

5° Aula coperta con volta a lunette che mal promette per l'acustica dell'ambiente;

6° Quasi assoluta mancanza dell'ambulatorio e sala dei passi perduti.

Pel progetto 14 e 20 la Commissione enumera varii meriti e difetti, ma in conclusione essa stessa li dichiara finori concorso dimandandosi se era permesso:

1° Di demolire quasi l'intero storico palazzo;

2° Demolire i due vecchi scaloni, sostituendone uno solo con danno della circolazione;

3° Superare evidentemente i limiti della spesa.

×

Così stando le cose, vien fatto d'osservare che i progetti 16, 22, 25 sono stati messi da parte per molto, molto meno.

Che anzi, o non ci inganniamo, o i difetti che a questi si rimproverano esistono anche in quelli proposti pel premio.

Infatti al 16 e 25 si rimprovera la mancanza di luci dirette nell'aula.

Ma queste luci mancano anche nel progetto 27!

Al progetto 22 si rimprovera l'aula al primo piano e troppo contatto con le vie esterne. Difetti che si riscontrano identici nei progetti 2 e 20.

Al progetto 25 poi si rimprovera una sala di passi perduti eccessivamente piccola ed i locali per spogliatoi al buio.

E questo è un vero equivoco di fatto, perchè in quel progetto la sala dei passi perduti occupa tutta l'altezza del piano terra e misura circa 350 metri quadri, ossia è molto più grande di quella dei progetti 2, 20, 27, non che di quella attuale.

Gli spogliatoi poi sono illuminati da quattro enormi vetratoni, di cui due sulla via dell'Impresa e due sulla via della Missione.

In conclusione, dunque: si propongono per il premio progetti senza dubbio pregevoli, ma *fuori del programma*.

In questi progetti si riscontrano dalla Commissione numerosi difetti, che li rendono inattendibili.

Questi difetti, sono, *secondo la stessa Commissione*, in maggior numero che nei tre esclusi dal premio.

In verità, il verdetto richiede qualche spiegazione e... illustrazione.

N. Y.

CRONACA ESTERA

Le imposte in Irlanda.

Londra, 6. — *Alla Camera dei Comuni* — Si respinge il *bill* relativo alla diminuzione delle imposte in Irlanda.

Il terremoto in Dalmazia.

Zara, 5. — Jeri mattina ed oggi a Trebinje durante la giornata, sono state avvertite parecchie scosse di terremoto di maggiore o minore intensità.

Echi dell'affare Dreyfus.

Parigi, 5. — La signora Dreyfus ha presentato una domanda al ministro della giustizia per chiedere l'annullamento della sentenza che condannò suo marito, perchè documenti segreti furono comunicati al Consiglio di guerra all'insaputa dell'accusato e del suo difensore.

Il " bill " contro l'immigrazione.

Londra, 6. — Alla Camera dei Lordi si approva in terza lettura il *bill* contro l'immigrazione straniera.

Il principe di Bulgaria.

Sofia, 6. — Il principe e la principessa di Bulgaria partiranno, oggi, per il castello di Sinaja, ospiti, durante tre giorni, del re e della regina di Romania.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 6. — La situazione dello sciopero degli operai minatori è invariata, in attesa dell'inizio dell'opera di conciliazione.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Napoli, 5. — *Il suicidio di stamani al tribunale.* — Alle dieci di stamani, un individuo, sulla cinquantina, e di condizione operaio, almeno stando alle apparenze, si è precipitato da un balcone degli uffici della procura regia che sono posti all'ultimo piano del vecchio tribunale a Castel Capuano.

L'infelice, raccolto boccheggiante, col cranio fracassato, è stato trasportato in carrozzella all'ospedale dei Pellegrini, dove appena giunto è spirato.

In tasca dell'abito gli si è trovato il seguente biglietto:

« Giuseppe Cozzi, questo è il nome. Prego « dare avviso al delegato di Questura per « chè partecipi l'esito ad Angelo de Jesus a « Benevento. »

Finora niente si è potuto sapere intorno alle cause che hanno spinto il disgraziato al triste passo.

— *Gravissimo incendio.* — Oggi si è sviluppato un grave incendio al primo piano di un palazzo alla prima traversa di via Principessa Margherita.

Il fuoco ha investiti i piani superiori spaventevolmente.

Sono accorsi prima i pompieri del vicino posto, poi gli altri dalla caserma centrale che lavorano alacremente per domare le fiamme.

Sono sul posto autorità di pubblica sicurezza, carabinieri e soldati.

— *Il furto delle 50,000 lire.* — E' stato arrestato, in persona di Vincenzo De Gregorio, napoletano, cameriere delle ferrovie a Brindisi, l'autore del furto di un pacco del valore di lire 50,000.

Nel gennaio del corrente anno dalla valigia delle lettere fu sottratto un pacco valore assicurato per circa 50,000 lire. Dalle indagini fatte dalla pubblica sicurezza e dalla

inchiesta compiuta dalla ferrovia dell'Adriatico non si venne a capo di nulla, però la amministrazione ferroviaria, sospettando di alcuni agenti, li destituì.

Il De Gregorio non fu nè sospettato nè destituito, ma nel febbraio si dimise e se ne tornò a Napoli insieme con la moglie Anna di Domenico.

Ora il De Gregorio, il quale viveva poverissimamente circa due anni or sono, tanto che il misero impiego avuto alla ferrovia gli fu una provvidenza, tornando cominciò a menar vita dispendiosissima, tanto che finì per dar nell'occhio alla pubblica sicurezza.

Furono fatte indagini e venerdì sera l'ispettore Jodice coi suoi dipendenti si presentò a casa del De Gregorio.

Fatta una minuta perquisizione furon trovati gioielli e denari di un valore di circa lire 10,000 e molte cartelle di pegni. Interrogata l'Anna di Domenico disse che a Brindisi un signora, essendosi innamorato di lei, le aveva dato danaro e gioie.

Interrogato il De Gregorio, prima disse di aver vinto un terno, poi di aver avuto una eredità ed in ultimo, messo alle strette, confessò il resto, dicendo però di non aver rubato ma rinvenuto il pacco.

E Cos. furono arrestati i due coniugi.

Sono stati pure arrestati come complici il fratello del De Gregorio, Antonio, pregiudicato, Costantino Cerqua, Giuseppe Conte e Antonio Rescigno.

Presso le agenzie di pegnoramento ed al Monte di pietà del Banco di Napoli sono stati sequestrati moltissimi gioielli per un valore di lire 9000.

Alessandria, 4. *Un vecchio bersagliere investito da un treno.* Oggi, verso il mezzogiorno, in prossimità della stazione di Frugarolo, certo Tonelli Pietro, vecchio di 85 anni, vecchio bonario e simpatico, uno dei primi bersaglieri-trombettieri istituiti dal generale Lamarmora, molto amato e stimato in paese, mentre attraversava il binario della ferrovia, venne investito da un treno merci, che lo ferì alla testa, al torace ed in varie altre parti del corpo.

Assistito dal valente chirurgo dottor Ferdinando Caselli, fu trasportato alla propria abitazione; ma dopo un'ora cessava di vivere

Il Tonelli fece la campagna di Crimea, e si vantava, con giusto compiacimento, delle sue relazioni personali col Lamarmora. Lascia una famiglia numerosa, tutta addetta ai lavori dell'agricoltura.

Firenze, 5. — *Chiusura di case di gioco.* — Stanotte, per ordine del regio commissario, il questore cav. Gotti faceva procedere dall'ispettore Cammarota allo scioglimento e alla chiusura di varii circoli di gioco della nostra città

Furono sequestrati carte, denari e oggetti attinenti al gioco.

Bergamo, 5. — *La sentinella che uccide una guardia.* — Una sentinella alle carceri, credendo d'impedire l'evasione di un presunto galeotto, esplose un colpo contro una guardia carceraria, rendendola cadavere.

BAGNI E VILLEGGIATURE.

Salsomaggiore, 4. — Dissi già nella precedente mia corrispondenza che avrei scritto di queste magiche acque termo-minerali che profondono innumerabilmente le loro virtù salutari a quanti se ne valgono per le più disparate infermità od indisposizioni.

Sono acque salso-bromo jodiche che scaturiscono dalle viscere della terra, e vengono raccolte e, dirò così, disciplinate in pozzi, di cui uno (il n. 5) è continuamente eruttivo e profondo ben 760 metri, con liquido ad oltre 16° gradi di densità, che viene con tutta violenza lanciato, per propria forza impulsiva, sopra il livello del suolo, ed è perciò immune da ogni contatto di fogne e sovvo della minima infiltrazione di sostanze eterogenee.

Da tale liquido, segregata la parte petrolifera, che si distilla altrove con apparecchi speciali, si traggono appunto le famose acque termo minerali, che, per mezzo di condotture, alimentano gli appositi stabilimenti balneari.

Ieri domenica il salone dello stabilimento Magnaghi (tutto stile pompeiano purissimo) era trasformato in un elegantissimo ambiente da concerto, popolato di tutta la più fiorente colonia bagnante femminina. Per non descrivere le belle e vivacissime *toilettes* delle signore, mi limiterò a dire che ognuna di esse rappresentava il figurino a colori dei più ricercati giornali di mode estive. Fra gli uomini, ho notato due o tre luminari dell'arte musicale vocale, qui convenuti per rinforzare e ritemprare le dolci corde gutturali nelle sale di inalazione.

- Ed ora un po' di statistica senza cifre. Numeroso il concorso dei forestieri, disseminati negli alberghi e nelle case private: animazione grandissima nei caffè nelle trattorie, nelle passeggiate. Frequentati tutti i ritrovi, non escluso quello in cui si fanno badare i burattini con la più riuscita *vis comica*, e continue le scampagnate per i bei colli che fanno così lieta corona a Salsomaggiore.

A proposito: qui c'è ancora l'uso delle carrozze alla postigliona: cilindro gallonato, abito con innumerevoli bottoni d'argento, cornetta squillante...

Par d'essere ancora ai tempi e chi se li ricorda?, di Maria Luisa, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla...

Roger.

LIBRI E OPUSCOLI

Dott. Ulrico Martinelli. — *La campagna del marchese di Coeuvres 1624 1627 — Episodio della guerra per la Valtellina* - Città di Castello, S. Lapi, 1898.

E' un pregevolissimo lavoro, che illustra, con documenti inediti, tratti dagli archivi di Venezia e delle famiglie Parisolli e Rosegnelli, di Sondrio, la guerra della Valtellina, drammatico episodio della lunga lotta tra Francia e Spagna, nel secolo XVII. Quella guerra, che, sorta dal macello dei protestanti e dalla cacciata dei Grigioni signori della Valle — continuò ad intervalli per circa venti anni (1620 1639), tra fatti guerreschi e intrighi diplomatici, quando Francia, Savoia e Venezia si unirono per sottrarre alla preponderanza spagnola il paese dei Grigioni e la Valtellina, è illustrata dal giovane e dotto autore con lodevole diligenza.

Egli si occupa anche delle cause della ribellione: è insomma la sua — nonostante il titolo, che sembra limitarla alla sola guerra del Coeuvres — una storia completa, e arricchita di carte topografiche dei luoghi, dove si svolsero le fasi della campagna, della guerra per la Valtellina.

Lavoro eccellente; ottima l'edizione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Per i fatti di Genzano.

Ieri ad ora tarda sono finiti altri due processi contro individui arrestati per i fatti di Genzano.

Uno contro undici persone durò quattro giorni davanti alla nona sezione; i reati addebitati agli imputati erano, come al solito, la ribellione, i danneggiamenti e lesioni. Uno solo di essi, Dario Melaranci, era anche accusato di aver rotto i fili telegrafici, per il quale reato però fu assolto.

Il tribunale assolvette per non provata reità Alfredo Rosi, e condannò Francesco Savi, Filomena De Marchi, Salvatore Bernardi, Fortunato Masini, Salvatore Mastruzzi, Augusto Vitu ed il Melaranci a venti mesi e 24 giorni di reclusione e 583 lire di multa; Tommaso Cisterna e Giovanni Oliviari ad un anno e cinque mesi di reclusione e 600 lire di multa e Luigi Orazi a due anni ed un mese di reclusione.

Gli imputati erano difesi dall'onorevole Aguglia, e dagli avvocati Martini, Rinaldini, Giuliani, Palmieri, Giannini, Bartolucci e Cimini.

Nelle due prime udienze fungeva da pubblico ministero l'avv Giampietro; questi però ieri non potè intervenire all'udienza, e pronunciò la requisitoria l'avv Taffuri, domandando pene intorno ai due anni di reclusione.

×

Una sezione straordinaria presieduta dal cav. Felici, pubblico ministero l'avv. Trabucchi, assolse Giuseppe Cannella, e condannò Arcangelo D'Onorio a due anni ed 8 mesi, 500 lire di multa ed un anno di vigilanza; Giuseppe Bartelli e Vincenzo Eleuteri a diciotto mesi e 900 lire di multe; Gioacchino Amici ad un anno e cinque mesi e 250 lire; Eugenio Spinetti, Sebastiano Colacchi, Augusto Ronconi e Lucia Moroni a quindici mesi di reclusione.

Li difendevano gli avvocati Mari, Cimini, Carnebianca e Bartolucci.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: CACIO - LUCCIO - BILIA - GIUDA UCCELLI - LODI - GUIDO BACCELLI, e *parola a scase:*

CEMENTO
MADONNA
FERRARA
MERCEDE
FORNAIO
MALANNI
CARCANO

Logogrifo.

Contengo Lipsia, Danzica, Colonia
e fabbrico bonissimo spumante.
Mi suole cagionar la colofonia.
Subbietto di discorso per l'amante,
Collega del soprano, del tenore,
la Vergine
e l'Italia, salvo errore.
Dann pezzo ci ho che far col «D. Chisciotte»
in Roma spaccio proprio un po' di tutto.
Devo essere sinonimo di cotte.
A me da gran piacere il buon prosciutto
e all'asino do spesso delle dogi
Olezzano i miei fiori e le mie foglie
Per me a Venezia dicono «ostregheta»
e in me va la persona a cui mi dici
Ricordo il Primo Console e moneta,
ambiente de' merluzzi, dell'alce,
parola che significa mischioni
e autor che fu antipatico al Manzoni,
5. 5. 4. 4 4. 4
Scorriamo tutt'e sei nel Bel paese
O Nunzio
oppur qualunque la chiuna
Ti posso far veder stupende chiese
e, se t'hai d'uopo, farti la «mariana»
Ci adoprano nel golfo di Salerno.
Or siedo al Ministero dell'interno.

ROMA

6 luglio.

LA REGINA "AL BAMBIN GESU'"

Lassù, al Gianicolo, vale a dire in una delle più amene alture di Roma, in alcuni locali situati a fianco della chiesa di Sant'Onofrio, e che un giorno facevano parte del convento, ove Torquato Tasso visse gli ultimi anni della sua vita, i bambini poveri e ammalati, grazie alla pietà di una buona signora che vi fondò un ospedale, mercè le cure affettuose di medici e chirurgi tanto filantropi, quanto valenti, riacquistano la perduta salute, e nell'assistenza materna delle Figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli, trovano un conforto alle loro sventure, e le carezze che leniscono il dolore.

L'ospedale del «Bambin Gesù» conta oggi circa trenta anni di vita. Come abbia vissuto fino ad oggi, senza mai uno di quei sussidi - e qualche volta lauti - con cui e amministrazione provinciale e amministrazione comunale amano di soccorrere altri benefici istituti, non è facile dire. Allo zelo indefesso della fondatrice duchessa Salviati, alla Congregazione di carità, a pochi benefattori, al lavoro assiduo e al personale sacrificio dei sanitari si deve solamente il continuo progresso di questo che può dirsi il modello degli ospedali.

Al «Bambin Gesù» sono oggi ricoverati centoquarantadue piccoli infermi, così divisi nella sezione chirurgia, maschi 51, femmine 45; nella sezione medicina, maschi 16, femmine 19; nella sezione malattie contagiose — affidata alla direzione del prof. cavaliere Luigi Concetti — maschi 4, femmine 7.

Degli ammalati 74 sono mantenuti a spese della Congregazione di carità, 20 da benefattori diversi, 10 dalla Provincia, 16 dalle rispettive famiglie, 8 dai comuni — i quali, sia detto fra parentesi, non sempre pagano le rette - gli altri a spese dell'istituto.

Stamani l'ospedale è stato onorato dalla presenza augusta di Margherita di Savoia.

Sua Maestà, che era accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dalla principessa Doria è stata ricevuta da suor Maria Filippa superiora delle Figlie della Carità, dal direttore amministrativo avv. cav Domenico Aicardi, dal chirurgo primario cav. Francesco Topai, l'illustre professore che a beneficio dell'istituto dà quotidiane prove di una abnegazione ammirevole, dal prof. Petacci, dai dottori cav. Romeo Roselli, Emanuele Luigi Saraiva, Stampa, Cagiati, Salvatori, Marzitelli degni tutti di vivo encomio per l'affetto e la pazienza con cui hanno cura dei piccoli infelici.

Sua Maestà percorse le sale, in cui sono allineati i letti dei malati, ha voluto essere minutamente informata del modo come l'istituto funziona ed ha espresso al prof. Topai ed al prof. Petacci primario della sezione medica, la sua alta soddisfazione per la pulizia e per l'ordine meraviglioso che regna nell'ospedale.

La visita è durata circa un'ora e alle 11 e mezzo Margherita di Savoia ha lasciato il «Bambin Gesù» benedetta dai piccoli sofferenti, per i quali un sorriso dell'augusta signora è stato oggi un raggio di sole che ha reso per un istante meno triste la giornata di dolore.

La Regina all'educatorio Vittorino da Feltre.

Stamani alle 9 S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si è recata a visitare l'educatorio Vittorino da Feltre in via della Polveriera.

Erano a ricevere Sua Maestà il direttore della scuola cav. prof. Petracci, il provveditore agli studi comm. Bacci, Don Prospero Colonna presidente dell'educatorio, la patronessa signora Frattini Manzi e il vicepresidente dell'educatorio Ruggero Bonghi, professore Trinchera.

Nell'androne l'alunno di terza classe Angelo Maggi salutò a nome dei compagni Sua Maestà ed offrì all'Augusta visitatrice un mazzo di cardenie e rose.

Lungo i vasti corridoi erano schierati gli alunni in posizione di attenti.

I bambini dell'educatorio erano radunati in una sala addobbata con bandiere sotto la direzione del maestro Casali cantarono un inno.

Sua Maestà si rallegrò vivamente col direttore per la perfetta intonazione di tutti quei bambini, e volle che le fosse presentato il maestro Casali autore della musica e paziente direttore di quel coro minuscolo.

Passò poi all'altro lato dell'edificio, adibito a scuola femminile, e le alunne allineate lungo i corridoi acclamarono vivamente Sua Maestà.

Nel refettorio dell'educatorio Sua Maestà assistette alla preghiera e al pasto dei bambini che si fecero ammirare per la compostezza, il contegno e la tenuta veramente esemplare.

Sua Maestà si mostrò desiderosa di visitare le terrazze dello splendido edificio e con la guida del direttore cav. Petracci volle salire fino all'ultimo terrazzino, di dove si gode uno dei più splendidi panorami della Roma nuova ed antica.

Dalle finestre e terrazze circostanti gli abitanti acclamarono Sua Maestà con grida ed agitar di fazzoletti. Sua Maestà ebbe a dire: «Queste sono dimostrazioni veramente spontanee».

Da ultimo Sua Maestà passò all'Istituto Petermann, istituto sul sistema froebeliano amorosamente diretto dalla signora da cui prende il nome. Interessante la mostra di lavori eseguiti da tanti artisti lilliputziani, i quali in ultimo vollero dare anche saggio di canto corale figurato, che diverti moltissimo Sua Maestà.

Dimostrando la più grande soddisfazione per l'ambiente, l'ordine e la direzione, ebbe parole di sincero encomio per tutti gl'insegnanti e specialmente per il benemerito ed infaticabile direttore cav. Luigi Petracci.

Alle 10, Sua Maestà lasciò la scuola, acclamata dalle alunne, dal corpo insegnante e dal numeroso pubblico che erasi adunato in via della Polveriera in attesa che Sua Maestà uscisse

È una festicciuola senza pretese, e riuscitissima per la sua semplicità.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 25° 6 - Minima 19° 4.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Il padrone delle ferriere.
Politeama Adriano Riposo.
Teatro Nuovo (ore 9) — Il duchino.

Concerto in piazza Colonna.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà il concerto comunale col seguente programma.

Meyerbeer Marcia trionfale.
Nicolai: «Le vispe comari», sinfonia.
Van Westerhout Preludio sopra un tema di Pergolesi «Ronde l'amour».
Verdi: «Aida» finale 2.
Wagner: «Rienzi», sinfonia.
Strauss «Letizia e gioia», valtzer.

Nella diplomazia. S. E. Revertera, ambasciatore d'Austria Ungheria, è partito per Vienna.

Stasera, a mezzanotte, partirà per Napoli il ministro del Portogallo

Note vaticane. Il Papa ha ricevuto in privata udienza il rev.mo abate Hildebrando de Hompaime, primate dei Benedettini, il quale gli ha presentato una relazione, circa il nuovo convento all'Aventino

— Alla presenza di Leone XIII sono stati letti, col solito cerimoniale, i due decreti per la beatificazione del venerabile Francesco da Ghisone, chierico prefetto dei minori, e Maddalena Martinengo da Brescia, monaca cappuccina.

Il Papa ha poi ricevuta una rappresentanza dei due ordini per i ringraziamenti d'uso.

— E' arrivato il vescovo di Caserta, monsignor Cosenza, ed ha preso alloggio all'Hôtel della Minerva.

Si è riunita in Vaticano la S. Congregazione dei Riti, per la introduzione della causa di beatificazione del sacerdote Cesare Franciotti, dei Chierici Regolari della Madre di Dio, e di altri affari di culto.

— Domani alle 11, nella chiesa Degli Angeli Custodi, si celebrerà la messa letta per la conservazione del Papa.

Onorificenza. — Su proposta del ministro dell'interno S. M. il Re ha conferita la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia al signor Secondo Ughengo, ufficiale postale del ministero delle finanze, per le sue benemerenze verso parecchie istituzioni filantropiche della città - precipuo l'Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni - a cui l'Ughengo attende da anni con instancabile zelo. Il bravo Ughengo è un vecchio funzionario piemontese d'antico stampo, che godette la fiducia e l'affetto di Quintino Sella. All'egregio uomo rallegramenti sinceri per la davvero meritata onorificenza.

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato per le famiglie dei militari richiamati ci comunica una nuova lista di offerte. Le sottoscrizioni ammontano a tutt'oggi a lire 28,322,26. Oggi alle 3 1/2 il Comitato si è adunato a palazzo Valentini per deliberare intorno ai modi di ripartire e distribuire le somme raccolte.

Per la morte del senatore Colapietro. — S. M. il Re, appena saputa la notizia della morte del senatore Colapietro, fece inviare alla famiglia il seguente telegramma

«S. M. il Re, ricordando il patriottismo ed i lunghi e onorati servizi del compianto comm. senatore Erasmo Colapietro esprime alla famiglia dell'illustre magistrato i suoi sentimenti di condoglianza.

Primo aiutante di campo
gen. *Ponzio Vaglia*».

Molti altri telegrammi e lettere di condoglianza sono pervenuti alla famiglia. Stamani ha avuto luogo il corteo funebre del compianto senatore, che è riuscito una solenne dimostrazione di stima e di affetto verso l'illustre magistrato. Il corteo è mosso alle 9 1/2 dall'abitazione dell'estinto in via Cadorna, 29. Precedeva un battaglione del 12° reggimento fanteria con musica e bandiera, poi i frati cappuccini e il clero.

Il carro di prima classe era coperto di splendide corone; reggevano i cordoni a destra il ministro Finocchiaro Aprile, l'onorevole Riccio, il senatore Canonico vicepresidente del Senato; a sinistra il senatore Puccioni presidente della Corte d'appello di Roma, l'onorevole Lucifero per la presidenza della Camera, e l'onorevole Vischi.

Sul feretro era deposta la toga e il tocco e le insegne di grande ufficiale mauriziano.

Immediatamente appresso al feretro seguivano i fratelli del defunto, il genero avvocato Filomeno Sirolli pretore del VI mandamento, e un gran numero di magistrati, di uomini politici, di avvocati, di amici, fra cui notati: i senatori Chiala, Siacci, Barracco, Mezzanotte, i deputati Falconi, Dal Balzo, il procuratore generale comm. Forni, i sostituti procuratori generali cav. De Lollis e comm. Tofano, il procuratore del Re cavaliere Giordani, il presidente del tribunale comm. Osterman, il vicepresidente cav. Simonetti, i professori Semeraro e Facelli, l'avvocato D'Angelo e tanti e tanti altri.

Il corteo, dopo essersi arrestato alla parrocchia di San Bernardo per l'assoluzione alla salma, ha proceduto per la stazione, dove la salma è stata collocata in un vagone parato a lutto, e stasera, accompagnata dai fratelli, partirà per Castiglione Messer Marino, patria dell'estinto, per essere là tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Il «tunnel» sotto al Quirinale. — La Casa Reale ha concesso al Comune la facoltà di costruire il *tunnel* sotto al Quirinale per il passaggio della linea dei tramways

I tiratori romani. — Rammentiamo che domani mattina alle 10 20 — come già abbiamo annunciato — giungeranno in Roma i tiratori romani che tanto si sono distinti nelle gare di tiro che hanno avuto luogo in questa città.

Ospizi marini. — Alle 5 45 di questa mattina sono partiti per l'ospizio marino di Porto d'Anzio 70 bambini scrofolosi.

La Cooperativa dei telefoni a banchetto. — Per festeggiare l'ottenuta riduzione della comunicazione telefonica, ieri sera, al Pozzo di San Patrizio, si adunarono a banchetto oltre cento soci della Cooperativa telefonica.

Alla tavola d'onore sedevano: l'ing. Sprega, vicepresidente, e l'avv. Millelire Attilio, consigliere delegato della Cooperativa, il commendatore Ricci-Gramitto, rappresentante il prefetto, l'onorevole Santini, i consiglieri comunali Trompeo, Lazzari e Casciani, tre rappresentanti della casa tedesca fornitrice degli apparecchi, venuti a Roma appositamente per la circostanza, ed altre notabilità.

Il banchetto, improntato alla più schietta cordialità, si protrasse fin dopo la mezzanotte.

Quasi al principio del banchetto entrò S. E. l'onorevole Baccelli, salutatissimo.

Allo *champagne* l'ing. Sprega lesse telegrammi e lettere con le quali si scusavano di non poter intervenire il presidente della Cooperativa, principe Don Fabrizio Colonna di Avella, l'onorevole sindaco Ruspoli, e l'onorevole Maggiorino Ferraris.

L'ing. Sprega, dopo un breve riassunto dello svolgimento fecondo di vita per la Cooperativa, ringraziò i presenti e gli assenti per la loro adesione.

Seguirono il comm. Ricci Gramitto, l'avvocato Millelire, il consigliere Casciani, l'avvocato Trompeo, l'onorevole Santini i quali tutti portarono un saluto e un ringraziamento all'onorevole Baccelli, che ha sempre a cuore tutto quanto al nome di Roma si connette.

Su proposta dell'avv. Millelire fu spedito un telegramma al presidente, Don Fabrizio Colonna, che tanto aveva ben meritato della Cooperativa nei suoi momenti più difficili.

Parlarono ancora l'avv. Garetti di Torino, il collega Mezzabotta per la stampa, e il cav. Perelli. Sorse poi, fra le acclamazioni, il ministro Baccelli, il quale pronunciò poche parole piene di sentimento, augurando che dal telefono vengano portate a tutti solo parole di fratellanza, di pace, di benessere.

Il signor Weul, uno dei rappresentanti tedeschi, fece un brindisi alla Cooperativa ed all'onorevole Baccelli che aveva, nel suo discorso, pronunciate parole benevole per la Germania.

Infine la serie dei brindisi fu chiusa dall'onorevole Santini che portò il saluto di S. E. l'onorevole Nasi, ministro delle poste e telegrafi. E cogli evviva e le acclamazioni all'onorevole Nasi ebbe termine la lieta e simpatica riunione.

Il colonnello Ventura. — Nel pomeriggio di ieri il colonnello Enrico Ventura, comandante il 5° reggimento bersaglieri di stanza in Roma, è morto improvvisamente nella sua abitazione in via della Consolazione.

Un medico accorso prontamente dal vicino ospedale constatò che la morte era avvenuta per apoplessia.

Il colonnello Ventura era un bravo e distinto ufficiale, decorato di una medaglia al valore militare, amato da quanti avevano il piacere di avvicinarlo.

La notizia della sua morte è stata appresa con vivo dolore da tutti, in special modo dai suoi dipendenti.

La salma stamani è stata vestita e collocata in una camera ardente, parata a lutto.

Fanno guardia di onore nella camera ardente gli ufficiali dei bersaglieri.

Alle 6 ha avuto luogo il trasporto funebre.

Per i bagni pubblici. — Giovedì 21 luglio alle ore 13, in Campidoglio, nanzi all'on. sindaco od a chi per esso, avrà luogo l'asta pei seguenti appalti:

1° lotto — Costruzione di uno stabilimento per bagni pubblici a doccie sull'area di proprietà comunale, posta fra il viale del Re e la via di San Gallicano, per cui è prevista la spesa di lire 22,000.

2° lotto — Costruzione di uno stabilimento di bagni pubblici a doccie nello stabile di proprietà comunale in angolo fra la via Ferruccio e Buonarroti, per cui è prevista la spesa di lire 15 000.

Un giornalista chinese. — E' giunto in Roma, il signor Federico Balfour, proprietario del giornale di Shanghai *North China Daily News*.

E' venuto in Roma per visitarvi i monumenti.

Cronaca spicciola.

Tentato suicidio. — Ieri, per dissesti finanziari, il contabile Ciro Signoretti, di anni 56, da Pesaro, ha tentato suicidarsi nella propria abitazione in via Privata, di Porta Salaria, N. 12, interno 2, ingoiando un fazzoletto.

Accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, i medici lo trattennero in osservazione.

Infortunio sul lavoro. — Alcuni operai attendevano stamani ad alcuni lavori di riparazione sul tetto di una casa di proprietà Forlenza, in via Mario de' Fiori. A mezzogiorno, mentre uno di essi, certo Pasquale D'Amico di 60 anni, circa, si accingeva a sospendere il lavoro, proprio colto da un improvviso capogiro e precipitato nella sottostante via

L'infelice è rimasto cadavere sul selciato.

Ladri. — Nella chiesa di San Marco sono stati rubati da un armadio alcuni calici d'argento ed altri arredi sacri per il valore complessivo di lire 2000.

Dalla sezione di pubblica sicurezza di Trevi è stato arrestato certo Alessandro Santarelli, d'anni 24 da Maenza, come presunto autore.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

La *Sfinge* di Guillemont ed Ettore Dalla Porta.

Ieri sera al Costanzi c'era molto pubblico che al primo atto della *Sfinge* rimase in silenzio, e si divise in tre gruppi: plaudenti, disapprovatori e indifferenti al secondo e terzo atto. La signorina Di Lorenzo e l'Andò furono festeggiati al solito.

Stasera la *Sfinge* non si ripete.

— Politeama Adriano.

Proseguono con alacrità le prove del *Signor di Pourceaugnac*, che andrà in scena certamente sabato prossimo.

Stasera riposo.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 luglio.

Presidenza Biancheri.

Alle 2 e mezzo la Camera è ancora sporadica. Pochi deputati passeggiano nell'aula e formano gruppi e parlano probabilmente del caldo e della lentezza del tempo.

Alle 2 15, quando il presidente apre la seduta, i deputati non prendono ancora i loro posti.

Dei ministri il primo a giungere è l'onorevole Pelloux. Viene poi l'onorevole Vacchelli e in seguito gli altri.

La Camera intanto si popola lentamente.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PODESTÀ presenta la relazione sul disegno di legge per costituzione di due interpreti di 1ª classe, uno a Pechino e l'altro a Tangeri.

PELLOUX risponde ad una interrogazione del deputato Pais «se intenda venire in aiuto della popolazione del Coghinas rovinata dalle alluvioni di quel fiume».

Dichiara che sono state chieste da tempo informazioni al prefetto di Sassari. Appena pervenutegli prenderà i provvedimenti del caso.

PALA deplora che non sieno ancora giunte al Ministero quelle informazioni che erano state chieste da questo fino dallo scorso gennaio.

Accenna alle gravi condizioni della regione del Coghinas e chiede sollecite provvedimenti.

PELLOUX risponde ad una interrogazione del deputato De Amicis che desidera «conoscere in qual modo intenda provvedere per scongiurare il pericolo di danni gravissimi, che potrebbero verificarsi nel comune di Rivisondoli in seguito ad una frana che minaccia l'abitato».

Assicura che il Governo coadiuverà le buone disposizioni degli enti locali con sussidi, ma non intende creare un precedente.

DE AMICIS osserva che le informazioni date all'onorevole ministro dell'interno non sono esatte. Il commissario di Rivisondoli non ha chiesto alcun sussidio, ma ha chiesto bensì un prestito di favore alla Cassa depositi e prestiti. Chiede che questa domanda

ANZIO sul mare a ore 1 1/2 da ROMA
ALBERGO DELLE SIRENE
120 CAMERE E SALONI — RISTORANTE SULLA GRANDE TERRAZZA SUL MARE
NUOVA DIREZIONE — F. TOMASSETTI e F.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Pensioni da L. 7 e più

sia accolta favorevolmente. Si tratta di questione di giustizia.

PELLOUX. Assumerà ulteriori informazioni.

Risponde poi ad un'interrogazione del deputato Piccolo-Cupani « sui provvedimenti che abbia preso in seguito alle risposte date il 25 maggio 1896 sulla interrogazione fatti tagli in ordine alla sottrazione di lire trecentomila circa dal fondo speciale per la costruzione delle strade obbligatorie della provincia di Messina ».

Accenna ai particolari dell'intricata questione la quale è ancora insoluta.

Dichiara che ha ripreso gli atti per esaminarli e prendere in seguito gli opportuni provvedimenti.

PICCOLO CUPANI lamenta che da tre anni non si sia risoluta una questione che interessa tanti comuni. Lamenta altresì la lentezza dell'Avvocatura erariale.

LAZZARO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle congrue parrocchiali.

LACAVA presenta un disegno di legge relativo al concorso dello Stato nella spesa per il traforo del Sempione.

Una discussione piuttosto animata avviene a proposito dell'elezione contestata del collegio di Regalbuto (eletto Vaccaro).

La Giunta, a maggioranza di un voto, ne propone l'annullamento, e la minoranza della Giunta ha fatto speciale relazione per chiarire e rettificare le osservazioni e deduzioni della maggioranza.

Parlano pro e contro gli onorevoli Oliva, De Felice, e quest'ultimo provoca i richiami del presidente, l'onorevole Trinchera spesso, anch'egli, interrotto dai rumori della Camera.

Chiusa la discussione, parla l'onorevole Nocito per difendere le conclusioni della Giunta, anch'egli interrotto dalla Camera, che si mostra molto nervosa.

LACAVA dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE. Pone ai voti le conclusioni della Giunta, che vengono votate a grande maggioranza.

Si dichiara quindi vacante il collegio di Regalbuto.

DAL VERME presenta la relazione sul disegno di legge:

« Leva di mare dei nati nel 1878 ».

GALLO presenta la relazione sui provvedimenti urgenti temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Viene indi in discussione il disegno di legge che proroga a tutto dicembre 1898 l'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e delle spese per l'anno finanziario 1898-99.

SCIACCA DELLA SCALA voterà l'esercizio provvisorio, perchè lo crede necessario. Chiede se il bilancio dell'agricoltura sarà messo in condizione di rispondere ai suoi alti fini, aiutando e facendo prosperare le industrie e l'economia nazionale. La presenza dell'onorevole Lacava gli dà questi affidamenti. Invoca però minori vessazioni fiscali e la diminuzione della tassa sul petrolio.

Conclude affermando la sua fiducia al Governo.

NICCOLINI. Reclama maggiori fondi per il bilancio d'agricoltura, specie quello destinato a combattere la filossera. Fa dichiarazioni di fiducia per il ministro del tesoro.

BRUNIALTI vorrebbe che cessassero i continui e frequenti cambiamenti di organici degli impiegati, ritenendoli nocivi al buon andamento dell'amministrazione dello Stato.

AGNINI. Dichiara a nome dei socialisti che essi non voteranno l'esercizio provvisorio non avendo fiducia nell'attuale Governo.

Trova scorretto che fino al nuovo anno il paese debba sconoscere la nostra situazione finanziaria.

VACCHELLI. Espone le ragioni ineluttabili per le quali il Governo ha dovuto chiedere l'esercizio provvisorio. Ed essendosi la Giunta generale del bilancio dichiarata favorevole, confida nell'approvazione della Camera. Dichiara che il Governo farà tesoro delle raccomandazioni fatte dai singoli oratori.

SCIACCA DELLA SCALA replica brevemente.

RUBINI colla sua ordinaria, riconosciuta competenza, si diffonde a chiarire i criterii pei quali la Giunta del bilancio crede indispensabile che la Camera voti l'esercizio provvisorio.

AGNINI. Replica a talune affermazioni dell'onorevole Rubini.

PANTANO. Per dichiarazione di voto, a nome dell'estrema sinistra dichiara di opporsi agli stati d'assedio ed alle violazioni statutarie cui assistiamo, egli ed i suoi amici non voteranno l'esercizio provvisorio.

RUBINI. Risponde alle osservazioni degli onorevoli Agnini e Pantano.

VACCHELLI. Aggiunge altre considerazioni per avvalorare quanto ha detto l'onorevole Rubini e per confutare l'onorevole Agnini.

AGNINI controreplica sostenendo la diminuzione del tasso sulla rendita, combattendo le ragioni d'incostituzionalità ed opportunità addotte dai precedenti oratori.

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo unico riguardante l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1898, che viene approvato dalla Camera a grandissima maggioranza.

Indi il segretario fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge.

Proroga a tutto dicembre 1898 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1898-99.

Proroga del termine di cinque anni stabilito dall'articolo 5 della legge 31 maggio 1887, N. 4511, e 6 agosto 1893, N. 450, al comune di Ventimiglia danneggiato dal terremoto per le espropriazioni nel limite del proprio piano regolatore.

Diminuzione di lire 100,000 dello stanziamento della somma iscritta al capitolo numero 119 dello stato di previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99 a titolo di concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria.

L'esercizio provvisorio è approvato con 183 voti favorevoli e 47 contrari. Gli altri due progetti passano poco nelle stesse proporzioni.

PRESIDENTE. Verrebbe ora la discussione sul progetto di legge riguardante le modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

Voci. A domani, a domani!

Il presidente interpella la Camera, che delibera si inizi oggi la discussione suddetta. Siamo alle 6 pom. e l'onorevole Colli comincia a parlare in merito.

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri sera — come annunciammo — ebbe luogo al Quirinale un pranzo di famiglia, al quale ha assistito il principe Fuad Pascià, figlio di Ismail e zio dell'attuale kedivè.

Vi è stato anche invitato il conte Maffei di Broglio, che accompagna il principe nel suo viaggio in Italia.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in private udienze gli onorevoli Branca, Balenzano e il sottosegretario di Stato onorevole Marsengo Bastia.

Domani alle 2 S. M. il Re riceverà in udienza privata la presidenza dell'Istituto Umberto e Margherita per gli orfani degli operai morti per infortunio, che farà omaggio a S. M. del rendiconto morale della fiorentissima istituzione, sorta per munificenza sovrana nell'occasione delle nozze d'argento delle Loro Maestà.

Senato del Regno.

La seduta è presieduta dal primo vicepresidente senatore Cremona.

S'incomincia con la presentazione di alcuni progetti di legge.

Il ministro della guerra presenta quello per la leva sui nati nel 1878 e l'altro per spese militari straordinarie da iscriversi nel bilancio per il quinquennio 1° luglio 1898 30 giugno 1903.

Carcano, ministro delle finanze, presenta il progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva, per il bilancio di assestamento per l'esercizio 97-98.

In seguito a lettera d'ingrato del ministro dell'interno e dietro proposta del presidente, il Senato delibera di farsi rappresentare alla funebre cerimonia per il 49° anniversario della morte di Re Carlo Alberto, in Torino, dai senatori presenti in quella città presieduti dal più anziano.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge già approvato: Istituzione di una cassa pensioni a favore dei medici condotti.

E passiamo alle interpellanze.

Il senatore Serafini ne svolge una rivolta ai ministri della guerra, della marina e del tesoro intorno all'applicazione della legge 4 marzo 1898: Assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49.

Di San Marzano, ministro della guerra, dice che la legge 4 marzo 1898 destinata al sollievo dei veterani della guerra 1848-49 non è che una ampliazione di altra già esistente. Riconosce che è una legge infelice perchè ha creato molte illusioni e perchè la somma stanziata in bilancio è troppo esigua per poter far fronte agli impegni che con essa si sono assunti e perchè parecchi sono quelli che credono aver diritto all'assegno. Oggi come oggi essa non può corrispondere al desiderio di coloro che l'hanno votata posta tutta a carico del bilancio della guerra.

Assicura il senatore Serafini che il testo unico della legge pei veterani è già stato compilato e trovasi avanti alla Corte dei conti per la sua approvazione. Il regolamento è pure compilato e sta avanti il Consiglio di Stato ma ripete che nonostante la pubblicazione prossima e della legge e del regolamento sarà assai difficile che con la somma di lire 1,600,000 stanziata con la legge del marzo 1898 si possa provvedere a tutte le domande che saranno avanzate da coloro che credono aver diritto alla pensione.

Il regolamento ovvierà a qualche inconveniente, ma non a tutti.

La Commissione incaricata dell'esame delle domande manca oggi del suo capo, perchè il senatore Mezzacapo non ha più creduto di continuare nelle sue funzioni. Ha già provveduto per completare la Commissione e domani presenterà a S. M. il Re un decreto che nomina a presidente della stessa il senatore Guarneri.

Sono pendenti al ministero della guerra circa 9,000 domande sulle quali si provvederà secondo la legge antica. Per le domande successive si darà la preferenza a quelle dei veterani più anziani.

La Commissione riprenderà i suoi lavori fra brevi giorni, e si solleciterà il più possibile. Si augura che la Commissione, visti gli inconvenienti a cui la legge darà luogo, possa proporre i rimedi che crederà più necessari per dare alla legge la maggiore efficacia possibile.

Parlano in seguito i ministri Carcano e Palumbo, e da ultimo il senatore Saracco il quale presenta un ordine del giorno, con cui si fanno voti perchè dal Governo vengano tradotte in atto le dichiarazioni del ministro.

L'ordine del giorno è approvato.

Si pone in discussione il progetto di legge riguardante la riforma dei dazi comunali di consumo.

Saracco propone la sospensiva, giacchè uno dei provvedimenti finanziari presentati alla Camera dal precedente Ministero è in parte in contraddizione col progetto di legge che oggi il Senato vorrebbe discutere. Il provvedimento non è stato ancora esaminato dalla Camera dei deputati.

Ruspoli si associa.

Carcano si oppone alla sospensiva; egli non trova contraddizione alcuna tra l'uno e l'altro progetto di legge.

Contro la sospensiva parla anche il relatore Gadda. Questa riforma dei dazi comunali di consumo ha per precipuo scopo quello di sollevare le classi povere. Non è dunque opportuno di rinviarla chi sa fino a quando.

Vitelleschi chiede anche egli la sospensiva. Nella legge l'oratore non riscontra quei vantaggi a cui il relatore ha accennato.

Alle 5 1/2 la seduta continua.

La Camera d'oggi.

Dopo l'approvazione del processo verbale della seduta di ieri, gli onorevoli Pais, De Amicis e Piccolo Cupani svolgono le loro interrogazioni, alle quali risponde l'onorevole Pelloux.

Indi avviene una lunga e piuttosto rumorosa discussione a proposito dell'elezione contestata di Regalbuto, alla quale partecipano in vario senso gli onorevoli Oliva, De Felice, Nocito, e dopo la Camera annulla l'elezione.

Gli onorevoli Dal Verme, Pompili, Lazzaro, Lacava e Gallo presentano varie relazioni.

Iniziatasi poi la discussione sull'esercizio provvisorio, fanno raccomandazioni ed osservazioni gli onorevoli Sciacca Della Scala, Niccolini, Brunialti, Agnini, Pantano, il relatore Rubini ed il ministro Vacchelli, dopo di che la Camera approva l'esercizio provvisorio fino al dicembre 1898. Il relativo disegno di legge, insieme a due altri ieri approvati a scrutinio segreto, risultano pure approvati. Infine, s'incomincia la discussione sulle modificazioni ed aggiunte alla legge vigenti sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

La Camera in Comitato segreto.

Stamani, alle 10, sotto la presidenza dell'onorevole Chinaglia, si è riunita la Camera in Comitato segreto.

L'onorevole Mazza raccomandò che fosse cambiato l'uniforme estivo ai portieri di Montecitorio che qualifica una vera stufa, ove il portinaio si arrostisce.

L'onorevole Cavalli, dolendosi che il corridoio verde della Camera sia frequentato da numerosi disoccupati, raccomanda che si provveda per evitare lo sconcio.

Fu approvato il conto consuntivo dell'esercizio passato ed approvato il bilancio preventivo della Camera.

Fu votato un ordine del giorno sottoscritto dagli onorevoli Galimberti, Bovio ed altri, per collocare il mezzo busto di Gioberti fra quelli degli uomini illustri della Camera, e ciò entro quest'anno come commemorazione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, essendo stato il Gioberti il primo presidente del Parlamento subalpino ed una delle principali illustrazioni cittadine.

Gli onorevoli Luzzatti A., Vischi, Picardi, proposero che venga soppresso il fondo per le distribuzioni della *Gazzetta ufficiale* ai deputati, destinandolo invece ad acquisto di libri per la biblioteca della Camera. Tale proposta però non è stata approvata.

Si fecero inoltre altre raccomandazioni per servizi interni degli uscieri e commessi.

Notizie parlamentari.

La Commissione per l'esame del disegno di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali si è stamani costituita, nominando presidente l'onorevole Lazzaro, segretario l'onorevole Aguglia e relatore l'onorevole Fili Astolfone.

A relatore del disegno di legge per provvedimenti di bilancio e di tesoro (riferito in parte) è stato eletto l'on. De Nicolò.

Per domani, 7 luglio, alle ore 10 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « modificazioni alla legge sull'ordinamento delle Casse di risparmio del 15 luglio 1888 ».

Le autorizzazioni a procedere.

La Commissione per le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati arrestati, ha approvato la relazione dell'onorevole Villa, già presentata alla Camera.

La relazione, che è stata distribuita stampata stasera, ha le seguenti conclusioni:

1° Riconosce legittimati dalla necessità dell'ordine pubblico, gli stati di assedio e quindi legale la costituzione dei tribunali militari, che ne sono la conseguenza, salvo ad essi di giudicare sulla propria competenza per i fatti precedenti;

2° prende atto dell'esclusione del complotto contenuta nella sentenza del tribunale militare per i giornalisti.

3° propone si accordi l'autorizzazione a procedere e si legittimi l'arresto degli onorevoli Turati, De Andreis e Morgari;

4° si accordi l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Pascetti;

5° non si accordi l'arresto dell'onorevole Bertesi e non si legittimi l'arresto degli onorevoli Bissolati e Costa, senza che questo debba aggravare giuridicamente le condizioni degli altri. La relazione dichiara di non occuparsi dell'onorevole Rondani, per che con la proclamazione del ballottaggio ieri avvenuta egli non è ora rivestito della qualità di deputato.

La Commissione dei Nove.

Ieri si è riunita la Commissione incaricata di riferire sui progetti presentati da Rudinì. Intervenne l'onorevole Pelloux, il quale, confermando quanto già aveva detto alla Camera, dichiarò di accettare pel momento e senza emendamenti i provvedimenti del domicilio coatto e sul divieto di costituzione delle Associazioni sovversive, quello della militarizzazione dei ferrovieri e degli addetti alle poste e telegrafi, nonchè il rinvio al prossimo anno delle elezioni amministrative. Inoltre presentò un articolo aggiuntivo con cui chiede la ratifica degli stati d'assedio e la facoltà di limitarli e di revocarli.

La Commissione nominò relatore l'onorevole Gallo che ha presentato la relazione oggi stesso.

Nella Commissione l'on. De Marinis discusse e votò contro le proposte.

La Commissione con piccole modificazioni di forma accolse le disposizioni che dovrebbero aver vigore fino al 30 giugno 1899.

Si prevede che la Camera farà buon viso alle proposte dei Nove, ma sulla proposta riflettente il domicilio coatto si prevede viva la discussione.

Arrivi e partenze.

L'onorevole Fani è partito ieri sera per Perugia.

Al ministero della marina.

L'ammiraglio Quigini-Puliga, nuovo sottosegretario di Stato al ministero della marina, stamani ha prestato giuramento nelle mani dell'onorevole presidente del Consiglio.

Ha quindi preso possesso del suo ufficio.

Nel I collegio di Torino.

Varie sono le candidature che si affacciano per la successione dell'onorevole Brin nel I collegio di Torino. Per il partito costituzionale si fanno i nomi degli ex-deputati Cibrario, Badini e Daneo e del cavaliere Rabbi. I socialisti si affermeranno sul nome di Edmondo De Amicis. Anche i clericali, al dire dell'*Avvenire*, giornale cattolico di Torino, scenderanno in lizza col nome di don Albertario, ma quest'ultima candidatura ha tutta l'aria di un *canard* giornalistico.

Accademia navale.

Il capitano di vascello Gavotti è stato nominato presidente della Commissione degli esami per l'Accademia navale.

Il congedamento dei richiamati.

Il ministero della guerra ha disposto per congedare subito le classi richiamate del 1873 e del 1874 delle armi d'artiglieria e genio. Tale misura prelude al successivo graduale congedamento degli altri militari in congedo richiamati alle armi.

L'inchiesta sui brefotrofi.

Si assicura che il ministro Pelloux, in seguito a nuove informazioni avute sull'andamento dei brefotrofi, ha ordinato che sia subito affrettata l'esecuzione dell'inchiesta già ordinata dall'onorevole Rudinì. Si sarebbero nominate due Sottocommissioni di fiducia per l'esame dei varii casi. Il ministero dell'interno avrebbe assegnato i fondi pel disbrigo di questa pratica.

L'Esposizione artistica di Venezia.

Parigi, 6. — Il prof. Fradeletto e il pittore Fragiacomo, di ritorno da Londra, visitano gli studi artistici parigini e sono accolti con viva simpatia, cominciandosi anche qui a comprendere l'alta importanza artistica e commerciale dell'Esposizione artistica biennale di Venezia.

L'illustre pittore americano Whistler offerse loro una colazione.

Ieri essi furono ricevuti, a Neuilly, da Dagnan e Bouveret.

L'insurrezione nell'Uruguay domata.

La legazione della repubblica dell'Uruguay comunica un dispaccio ufficiale pervenutole dal suo Governo, il quale conferma che l'insurrezione scoppiata a Montevideo è stata completamente domata, e che gli insorti hanno fatto la loro sottomissione.

La tranquillità è così pienamente ristabilita.

Disastro in mare.

Halifax (Nuova Scozia), 6. — Il piroscafo *Cromartyshire* qui giunto ha informato che a 60 miglia al Sud delle Secche d'Islanda, ebbe, il 4 corrente, durante una nebbia, una collisione col vapore *La Bourgogne*, che viaggiava da New-York all'Havre.

La *Bourgogne* colò a fondo quasi immediatamente.

Essa aveva a bordo 800 passeggeri.

Soltanto 170 passeggeri e 30 uomini dell'equipaggio si salvarono.

Quasi tutti gli ufficiali della nave rimasero annegati.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La notizia della disfatta di Santiago, comunicata omai ufficialmente anche a Madrid ha prodotto colà impressione disastrosa.

La eccitazione del pubblico vi è tesa quanto mai, talchè si teme che nonostante le grandi misure di precauzione adottate, difficilmente il Governo riuscirà a contenere e a domare i moti di ribellione della popolazione.

Come ieri accennammo, devesi allo stato delle cose ritenere che la guerra volgerà rapidamente alla fine. Infatti, malgrado la fiera dichiarazione del Governo spagnuolo che la pace non sarà chiesta finchè a Cuba ci sarà un soldato spagnuolo, è presumibile che le Potenze europee interverranno con perentorie intimazioni per far cessare le ostilità. Già la Russia ha dato sintomatici segni di un'azione in questo senso.

×

Quanto ai mercati finanziarii l'impressione degli ultimi avvenimenti non può non essere favorevole inquantochè cessando il conflitto ispano americano scomparirà evidentemente dall'orizzonte politico una delle nubi che più densamente ora lo offuscano.

Ma noi non sapremmo tuttavia incoraggiare i nostri lettori a seguire la corrente ottimista che potesse eventualmente prevalere, dappoichè le incognite della situazione monetaria, e le non improbabili complicazioni cui può dar luogo la questione dell'estremo Oriente, rappresentano altrettanti coefficienti di incertezza contro i quali conviene premunirsi con una condotta di grande prudenza nell'assunzione di nuovi impegni.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 6, ore 14 45. — Tendenza calma — Affari limitati — Rendite francesi oscillanti — Italiana 92 60 *ex*, poi 92 55 — Turca 22 60 — *Extérieure* debole 32 85, *ex* 1.

Genova, 6, ore 14 40. — Mercato indeciso su conferma disfatta squadra spagnuola — Rendita 3 0/0, 99 17; 4 1/2 0/0, 108 30 — Banca Italia 967 — Meridionali 720 — Mediterranee 521.

Cambi test: Francia, *chèque*, 107 20 — Londra 27 02 — Berlino 132 60.

Borsa di Roma.

Nel dubbio che gli avvenimenti di Santiago e le probabili agitazioni in Spagna impressionino i mercati esteri, qui si ebbe tendenza indecisa ed in generale manifesti disposizioni ad astenersi dagli affari.

Trattato in apertura a 99 20 il 5 0/0 chiuse 99 17.

Contanti da 99 10 a 99 05.

Il 4 1/2 0/0 fece 108 25.

Valori poco attivi con prezzi discretamente sostenuti.

Marce 1135 — Omnibus 368 — Istituto Italiano 372 — Risanamento 35 — Generali 79 — Molini 150 50 — Banco Roma 167 1/2 — Condotte 207 — Acciaierie 651 — Metallurgiche 165 — Gas 693 — Santo Spirito 444.

Cambi sostenuti:

Francia *chèque* 107 12.

Londra 27

Berlino 132 45.

BORSA DI PARIGI del 6 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	103 15	103 15
» » 3 1/2 0/0 .	107 10	107 07
Rendita italiana 5 0/0 .	92 60	92 40
Cambio sopra Londra .	— —	25 21
Consolidati inglesi . .	— —	111 5/8
Cambio sull'Italia . .	— —	6 5/8
Rendita turca (nuova).	22 60	22 55
Banca di Parigi . . .	935 —	931 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	32 85	32 90
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	700 —
Azioni Suez	— —	3893 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	668 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 7 luglio, a lire 107 15.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale**.

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia neppure le mani e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, fa cessare la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia

Aggiungere cent. 90 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. - Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano.

A Roma presso Fratelli Pisacchi, Corso Vittorio Emanuele, Garibaldi e Trompetta e F.lli, droghieri, Porta S. Lorenzo; Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5. Profumeria Luciani, Corso 390; Vital de Nuder, Via Gesù e Via Volturno; A. Taboga, via Tritone 44.

Bologna, 19 Maggio 1893.

Ho consigliato l'*Acqua di Uliveto* come acqua da tavola a malati di gotta e di renelle.

Per me la indicazione precisa è la diatesi uratica e qui la raccomando caldamente ed in specie come bevanda da tavola abituale.

Prof. Augusto Murri.

Per richieste: Terme di Uliveto Pisa

Pane integrale di Grano

—(Sistema antispire)—

Istituzione sanissima, abbondante e buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi **a cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80-82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Zefirino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.
Minucci Adelaide, Via Calatafimi 18 a 36, con succursale in Via Volturno, 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Conventi etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prossima Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esporta. a mezzog. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

GUARIGIONE SENZA MEDICINE DI TUTTE LE MALATTIE UMANE

(compreso quelle finora ritenute incurabili, e che furono ribelli ad altri sistemi di cura)

col solo uso della portentosa, privilegiata e affatto innocua **CATENA ELETTROGENICA** del Dott. WOOD

RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI E DA AMMALATI GUARITI

come il più rapido rigeneratore dell'organismo indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc. ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI come il mezzo più pronto, più innocuo, più economico (sopprimente l'uso disgustoso e sempre dannoso, sia interno che esterno, dei farmachi) pel trattamento del maggior numero delle malattie, fra cui: Artriti, Apoplessia, Asma, Atrofie muscolari, Capogiri, Congestioni, Convulsioni, Corea (Ballo di S. Vito), Crampi, Debolezze in genere, Emicrania, Gotta, Impotenza, Inquetudine, Malattie nervose in genere, di cuore, respiratorie, spinali, ecc., Nevrastenia, Nevralgie, Polluzioni, Palpitazione di cuore, Perdita di memoria, Reumatismi, Sciatica, Sordità, Spermatorrea, Stomaco (Mali di), Tremiti. Tic nervoso, Torcicolli, Tremito senile, Udito (Debolezza di), Vertigini, Vista (Debolezza di), ecc. ecc.

La **CATENA ELETTROGENICA** del **Dott. WOOD DÀ FORZA E SALUTE, RINGIOVANISCE, PROLUNGA LA VITA.** Essendo il regolatore per eccellenza delle tre grandi funzioni della vita (digestione, circolazione e nutrizione) e di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani e vecchi uomini e donne, pei quali tutti, a motivo della sua corrente dolcissima, è affatto innocua, la CATENA ELETTROGENICA pel generale benessere che procura e perchè costituisce un sicuro preventivo contro le malattie,

è necessaria non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani e forti.

PREZZO **L. 12** — *Franca a domicilio in tutta Italia* in pacchetto suggellato **L. 12.60** — ESTERO **L. 14** (RUSSIA, AFRICA, AMERICA, OCEANIA **L. 16**) — Pagamento anticipato — Spedizione immediata

Per la sola Italia si fa spedizione anche contro assegno verso anticipo di Lire DUE (che si dedurranno dall'importo) **indirizzate alla** THE ELECTRICAL BATTERY - via Palestro, 3 - MILANO, esclusiva concessionaria **e che garantisce per un anno ogni CATENA ELETTROGENICA** da essa venduta

Ogni CATENA ELETTROGENICA è accompagnata dal relativo dinamizzatore e dalla chiara istruzione in lingua italiana per l'uso

---

SOLO L'ACQUA

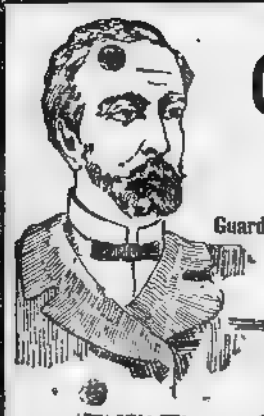
CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori



PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

A. MIGONE e C.

Milano Via Torino, 12 - **Milano**

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.

Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO**

In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomeucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, drogh., Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 2

M. CHIODELLI-RINALDI

Successori F.lli MÜNSTER

ROMA - Corso, 161-162-163 - **ROMA**

Liquidazione degli articoli da viaggio col ribasso del 35 per cento

---

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico Dott. **MALESCI, Firenze.**

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* a cui renderli piegati e forti, si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega Baffi e così si troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bell'aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi sì flosci e sì cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
...E chi alle donne non sorride mai
O amante, o sposo incontrerà dei guai!.
Se invece i baffi son voltati in sù
Il brutto rischio non correte più —
Sicchè dico agli strani e ai fiorentini
Comprate il **Piega-Baffi** dal Nutini!

Piega-Baffi, cent. 25 — Bottiglia Brillantina, cent. 75

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 a **R. Nutini.** Firenze, li riceverà franco di porto in tutta Italia.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res Scammon. 03, Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo **L. 1 e L. 2** la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni, FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Univers. di **PADOVA.**

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA Cav. GEROLAMO**
Med. Oner. della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.*

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA a. ELLI, Via Celsa n. 4 e 5

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des oeuvres des grands ecrivains français et étrangers,

avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

PAR

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI mandera **Lire 5** riceverà subito *l'opera completa*, in 2 volumi di 424 pagine adorne di 66 bellissime e spiritose illustrazioni.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 190 milioni - interamente versato.

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 Giugno 1898

(36ª Decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	4730	4608	+ 122	1012	1101	— 89
Media	4668	4512	+ 156	1066	1197	— 131
Viaggiatori . . .	1.271 908 01	1.201 918 87	+ 70.779 14	74.461 26	68.566 81	+ 5.894 45
Bagagli e Cani .	55 390 83	51 815 76	+ 3.575 07	1 367 88	1 608 45	- 240 57
Merci a G.V. e P.V.	962 133 89	833 951 94	+ 28.182 65	15.324 82	11 279 72	+ 4.045 10
Merci a P.V. .	1.698 403 63	1.596 457 71	+ 101 945 92	73.609 82	69.247 65	+ 4.361 64
TOTALE	3.987.936 36	3.183.143 58	+ 204.782 78	164.763 18	150.702 66	+ 14.060 52
Prodotti dal 1° Luglio 1897 al 30 Giugno 1898						
Viaggiatori . . .	49.328.058 71	47.878.288 00	+1.444.800 24	2.429.749 63	2.739 893 79	— 309.844 16
Bagagli e Cani.	3.509,963 56	3.429.540 78	+ 80.422 77	84.595 68	70 040 28	— 14.574 64
Merci aG.V eP V ac.	13.536 085 19	12.091.773 67	+ 444.311 46	522.023 66	564.023 14	— 41.999 48
Merci a P. V. . .	63.944.616 75	61 161 206 40	+1.783.410 35	2.536.441 15	2.616 296 84	— 79.855 1.
TOTALE	127.318.753 64	123.560.808 85	+3.752.944 79	5.612.810 64	6.058.814 93	— 446.203 29
Prodotto per chilometro.						
della decade. . .	718 96	690 79	+ 25 47	102 81	126 88	+ - 25 93
riassuntivo . . .	27 273 73	27.284 93	— 111 20	5.265 11	5.061 67	+ 203 44

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 32) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Goporree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella, 2 dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato. (Consulti in iscritto L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E. si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1, più franchi a domicilio.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96.

FANFULLA

NUM. 183

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetta, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i Fratelli Camerata di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Cavaliери e Ilardi, mandatari della Casa di Pubblicità Bonaccorsi in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schiapelli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza 5 per la Cronaca del giornale cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 9 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 28 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Giacomo Leopardi e un libro di Giosuè Carducci, *E. Checchi* — Pour Florence, *Mdonald due de Tarente* — Di alcuni giudizi sul Meli, *Luigi Natoli* — Dagli « Aagri somnia »: Vas Mysterii, *Martha* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

ROMA, 8 Luglio 1898.

Le "autorizzazioni,,

Oggi la Camera dovrebbe discutere, in base alla relazione Villa, le domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Turati, De Andreis, Bissolati, Costa, Morgari, Pescetti, Bertesi e Rondani. Le conclusioni della Commissione sono note. Concedendo le autorizzazioni a procedere per tutti i rimanenti, la relazione propone che sia negata per gli onorevoli Costa, Bissolati e Bertesi. Per l'onor. Rondani, dopo la proclamazione del ballottaggio nel collegio di Cossato, la Commissione considera cessate le immunità parlamentari per cui occorre la domanda d'autorizzazione. Si ritiene che alla Camera l'Estrema Sinistra e qualche parte della Sinistra, che si chiama costituzionale, vorranno dare aspra battaglia contro queste conclusioni sostenendo l'illegittimità del potere giudiziario eccezionale da cui emanano le richieste a procedere.

E già, nei giornali che più o meno si avvicinano ai deputati che vorranno sostenere questa tesi, la discussione può dirsi incominciata.

Si fa al solito grande sciupinio di liberalismo, si accusano tutti coloro, che non credono doversi negare il permesso di procedere, di essere ciechi conservatori e alleati dell'arbitrio.

I nostri lettori ci possono essere testimoni se mai in questa questione noi abbiamo portato quello spirito, come si dice, di persecuzione da cui si vorrebbe far dipendere il consenso alle autorizzazioni.

Può essere anche che tradotti davanti ai tribunali militari i deputati che si chiede di poter processare riescano a dimostrare nettamente la loro innocenza e quindi a uscire liberi ed esenti da qualunque imputazione.

Ma poichè l'onorevole Villa, relatore della Commissione, passa precisamente davanti a coloro che criticano la sua relazione, come uno dei prototipi caratteristici del liberalismo di Sinistra, bisognerà concludere che o egli ha scelto proprio la più odiosa delle occasioni, per venir meno alle sue convinzioni, ovvero che le deliberazioni, a cui egli ha dato l'opera di relatore, rispondono nel suo concetto a quella massima indulgenza che il caso potesse comportare.

Io non so che cosa farà la Camera. Probabilmente approverà la relazione dopo una discussione alla quale prenderanno parte molti oratori, ma qualunque cosa faccia la Camera, non sarà inutile qui ripetere un ragionamento, che a furia di essere tante volte ripetuto (e spesso inutilmente) dovrebbe essere diventato oramai proverbiale.

Ogni volta che si tratta di autorizzazione a procedere e per qualunque ragione se ne tratti, alla Camera si fanno di bei discorsi per sostenere che l'autorizzazione non si deve concedere. Quelli che propugnano tale tesi s'intitolano per lo più da sè stessi liberali, e per tali sono gabellati dai loro amici. Ebbene, appena fuori la porta di Montecitorio, il punto di vista cambia. Ciò che nell'aula parlamentare passa per liberalismo, in tutto il resto d'Italia si chiama invece *privilegio*. Per ogni autorizzazione a procedere negata a Montecitorio cresce sempre più la sfiducia che una parte non piccola della popolazione italiana mostra e dimostra verso il parlamentarismo. E' bene che si prosegua per questa via?

Ma questa volta, si dirà, è proprio una tesi liberale il non concedere l'autorizzazione, dal momento che si parla di mandare dei deputati davanti a giudici eccezionali.

Eppure, anche questa volta il ragionamento risponde a quell'ordine di convinzioni che si manifesta avverso al parlamentarismo.

Infatti, quando un lettore della provincia più remota troverà nel giornale il resoconto di tutte le eloquenti invettive, da cui probabilmente parteciperanno gli oratori, contro gli stati di assedio per giungere alla conclusione di negare l'autorizzazione, sapete che penserà il lettore: — Si scaldano tanto perchè sono in causa dei deputati. Perchè si sono scaldati così poco, o non si sono scaldati affatto, quando si trattava di accusati ordinari?

E il lettore sarà logico.

IL FANFULLA.

SPAGNA E STATI UNITI

Le condizioni sanitarie dell'esercito americano.

Washington, 8. — Il generale Shafter telegrafa che nessun caso di febbre gialla è scoppiato fra le sue truppe, ma che molti casi di malaria, tifoide e rosalia si sono verificati negli ospedali.

Gli insorti delle Filippine.

Londra, 7. — Notizie da Manilla del 30 giugno recano che gli insorti presero d'assalto Santa Cruz ed entrarono in Basondo.

Minacce americane.

Washington, 8. — Il ministro della marina, Long, ha telegrafato all'ammiraglio Sampson che invii immediatamente la squadra di Watson in Spagna.

Negoziati e sorrisi.

Madrid, 8. — Il ministro degli affari esteri, duca Almodovar del Rio, ha dichiarato in un'intervista, di non poter dire nulla circa le voci corse di negoziati di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Un dispaccio alla *Correspondencia de Espana* dice che gli spagnuoli fecero una sortita da Santiago di Cuba ed uccisero 58 ufficiali degli Stati Uniti.

Il « Cristobal Colon ».

Washington, 8. — L'incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon*, con 18 ufficiali, è stato rimorchiato a Guantanamo.

Tre morti e 19 feriti soltanto vi si trovano a bordo.

A Santiago.

Washington, 8. — Si assicura che gli americani non attaccheranno immediatamente Santiago, perchè si crede che la città capitolerà presto.

La squadra Camara.

Kingston, 8. — La squadra spagnola, comandata dall'ammiraglio Camara, si è ancorata a cinque miglia da Suez

GIORNO PER GIORNO

« Il principe di Bismarck »

L'argomento del giorno a Berlino è quel che è capitato al libro del cavaliere Poschinger, dal titolo « Il principe di Bismarck e il governo federale », libro che ha menato tanto rumore appena apparve alla luce. Esso è stato ritirato immediatamente dalla circolazione, e si annuncia che ricomparirà in una nuova edizione. Dovrà però subire dei tagli e delle modificazioni in causa degli apprezzamenti alquanto severi attribuiti al principe di Bismarck sui rappresentanti degli Stati di Germania del sud, e in particolare, sul conto di Lerchenfeld, ministro di Baviera a Berlino. Si aveva timore di urtare le susceptibilità della Baviera, da ciò la misura di ordinare il ritiro del volume dal commercio librario.

*

La duchessa Sofia di Baviera.

La duchessa Sofia di Baviera, figlia del duca Teodoro, oculista celebre, sposerà il 25 corrente il conte Forring. Essa avrebbe potuto sposare un principe, ma preferì rimanere contessa per poter realizzare più facilmente uno dei suoi sogni più ardenti: quello di diventare dottoressa, e, imitando suo padre, dedicarsi completamente alle malattie oftalmiche.

« Lo studio profondamente — ella scrive ad un'amica — fatto padre, perchè è riuscito a guarire più di mille poveri malati d'occhi, mentre io finora non fui utile a nessuno, o, tutt'al più, alle mie sarte e modiste. Quando anch'io avrò imparato a liberare dalla cataratta tanti poveri infelici, soltanto allora dirò che la mia esistenza non è completamente inutile. »

La duchessa Sofia è una vera poliglotta, ella parla correntemente il francese, l'inglese, il tedesco, l'italiano, l'ungherese, il latino, il greco e l'arabo. Anche il suo sposo è uno studioso che s'interessa assai più alle scoperte della scienza che non ai progressi dello « sport ».

*

L'imperatore Guglielmo II.

All'inaugurazione del monumento a Guglielmo I, in Altona, appena caduto il velo che copriva la statua equestre del nonno, Guglielmo II fece chiamare l'autore, il professor Eberlein, e gli fece notare che mancava qualche cosa al cavallo — il sottogola. E l'Eberlein convenne nell'errore commesso.

Il « Bazar » della Stampa a Londra.

Dai giornali di Londra si rileva che la fiera di beneficenza organizzata dalla Associazione della stampa a favore dell'ospedale dei convalescenti ha prodotto in soli due giorni la cospicua somma di dodicimila lire sterline, (300,000 franchi). Nelle botteghe improvvisate, nei chioschi elegantissimi le più belle signorine dell'aristocrazia vendevano oggetti indiani, cinesi e turchi, e le loro mamme vendevano un giornale stampato nel « Bazar » col nuovo sistema elettrico — tanto per la composizione quanto per la tiratura — il « Press Bazar News », il più piccolo e il più costoso foglio pubblicato finora. Il prezzo fissato era di uno scellino e mezzo il numero; ma, siccome le signore venditrici non davano resti, ogni numero si vendeva a due scellini. Vi erano pure dei « café-chantants » ove cantavano per cortesia gli artisti dell' « Opera italiana » e recitavano i capicomici inglesi.

Il « Bazar » della stampa, che fu inaugurato dalla principessa di Galles, venne visitato nei due giorni dalle più sospicue personalità del mondo politico, dai membri dell'aristocrazia, dagli artisti e letterati che vollero con la loro presenta rendere omaggio alla stampa inglese, sempre pronta ad esercitare la nobile sua missione a pro di chi soffre.

Le isole Hawai.

A proposito dell'annessione delle isole Hawai agli Stati Uniti. Fra i documenti e le lettere lasciate dal barone Harden-Hickey, l'ex direttore del « Tribulet », che, dopo essersi improvvisato principe dell'isola di Trinidad, andò a morire miseramente in un albergo di California, si è trovata una lettera con la data del 26 agosto 1895, nella quale un agente realista di Hawai discuteva con Harden-Hickey, la possibilità di impadronirsi anche con la forza, di una delle isole dell'arcipelago hawaiano e ricollocare sul trono la regina Lilinokalani, detenuta in una prigione dal partito dei missionari protestanti che l'avevano due anni prima detronizzata. Questo tentativo di restaurazione sorrideva all'ex direttore del « Tribulet »; ma non riuscì a organizzarlo.

*

Il tuono

Un scienziato americano, Hiram Stanley, studia nel « Journal of ptycology » le cause della paura del tuono. Egli fa prima notare che questa paura non può spiegarsi con la tema della morte, poichè il numero di accidenti cagionati dal fulmine è infinitamente piccolo, e il pericolo deve essere considerato da tutti quasi trascurabile. Un fatto, più sorprendente ancora, è che la paura dell'uragano non va per nulla di pari passo, come si potrebbe credere, a misura che la civiltà è più avanzata. Numerose popolazioni selvaggie, particolarmente in Australia, manifestano, infatti, una grande gioia durante i più violenti fenomeni elettrici, e cantano e ballano mentre romoreggia il tuono e sfolgora il lampo. I fanciulli rigorosi e sani non hanno, ordinariamente paura del tuono, e molte belve, particolarmente della specie felina, come tigri e leoni, sembrano di eccellente umore durante gli uragani; mentre i cani domestici vanno a nascondersi sotto i letti. Il dottor Stanley crede, dalle esperienze fatte su sè stesso e su altre persone, che l'angoscia che si prova durante gli uragani sia principalmente prodotta da perturbazioni magnetiche, alle quali si è più o meno affinati: ed è per questa ragione che gli esseri civilizzati vi son più esposti che gli esseri selvaggi.

*

« Go-Goa-Chien-Wang »

Questa parola è il titolo di un giornale cinese che uscirà tra giorni a Berlino. Il giornale, stampato in lingua cinese, sarà l'organo degli interessi politici e commerciali germanici in Cina; di ogni numero se ne manderà una copia a ogni negozianti e industriali, ai vicerè, mandarini e alle autorità del celeste impero.

*

Le Riviste.

« La Vita internazionale » Sommario del fascicolo 5 luglio:

Guglielmo Ferrero: « Il culto di Cavour e gli adoratori del Diavolo » — Ulisse Gobbi: « I Parlamentini » — Emilio De Marchi: « Le Riforme conservatrici » — Rina Pierangeli Faccio: « Marca Negletta » — Capitano Filippo Abigente: « Risposta alla nostra inchiesta » — Ugo Ojetti: « Il padrone del cervello » (novella) — E. T. Monata « Il socialismo » — Manfredo Vanni: « Il giornale » (sonetti) — Luigi Donati: « L'utopia del dolore » — Kordian: Lettere parigine « Il Salone » — Piero Bessi: « Nottataccia » — Guglielmo: « L'emigrazione italiana » — Arnaldus: « Di crisi in crisi » — Giovanni Seregni, ecc., « Nel mondo dei libri ».

*

Per finire.

X... fa parte di una Società contro l'alcoolismo. Egli assiste a una grande riunione nella quale si discute il premio da accordare a un socio che si è particolarmente distinto nella lotta contro l'alcool.

Si sceglie fra una medaglia e un oggetto d'arte. E allora X... propone:

— Se gli si offrisse un « punch » d'onore!

N. Nanni.

L'affare Dreyfus alla Camera francese

Parigi, 7. — Il deputato Castelin, svolgendo la sua interpellanza, invita il Governo a far cessare le mene dei partigiani di Dreyfus ed a chiedere alla Camera, ove occorra, i mezzi necessari per combatterle.

Il ministro della guerra, Cavaignac, risponde che farà rispettare le sentenze del Consiglio di guerra e che punirà il comandante Esterhazy, che si è reso colpevole di aver percosso il colonnello Picquart. (*Applausi su tutti i banchi*). Il ministro Cavaignac soggiunge che egli non vuole assicurare il rispetto all'esercito con misure repressive; dichiara che l'esercito è rispettoso verso il potere civile e conclude che il Governo ha l'assoluta certezza della colpevolezza di Dreyfus. (*Vivi applausi*).

Il ministro della guerra, Cavaignac, prosegue il suo discorso, esponendo i motivi pei quali è convinto che i Governi esteri non verranno affatto implicati nell'affare Dreyfus. D'altronde, egli dice, noi siamo padroni in casa nostra. (*Applausi*). Soggiunge che i documenti raccolti dal servizio di informazioni non lasciano alcun dubbio sulla colpabilità di Dreyfus. Due di quei documenti, datati dal 1894, fanno allusione a un tale, indicato colla lettera D., che era Dreyfus. Nel 1896 un corrispondente di Dreyfus scrisse una lettera in cui diceva che, qualora fosse interpellato, negherebbe le sue relazioni con Dreyfus. (*Movimenti*).

La colpabilità di Dreyfus fu nuovamente stabilita due anni dopo con altro documento. Infine il capitano Lebrun-Renault ricevette da Dreyfus la confessione della sua colpabilità, come pure la ricevette un altro ufficiale morto dappoi.

Il ministro Cavaignac termina, dicendo, che non permetterà che sia recata offesa agli interessi nazionali. (*Applausi prolungati*).

La Camera decide quindi, con voti 572 contro 2, che il discorso del ministro Cavaignac [illegible]

Castelin ritira la sua interpellanza su l'affare Dreyfus e la discussione è perciò chiusa.

La Camera prende poscia in considerazione le proposte di amnistia e la seduta è tolta.

Parigi, 8. — Si assicura che, in seguito al voto di ieri della Camera, il ricorso presentato dalla signora Dreyfus non avrà seguito.

Il guardasigilli Sarrien avrebbe deciso di informare la signora Dreyfus che la sua domanda non è per nulla giustificata.

IL QUESITO DI UN ASSIDUO

Riceviamo:

« Caro *Fanfulla*,

Roma, 7 luglio 1898.

« Da quanto ho letto nel tuo apprezzato giornale sulle battaglie navali di Cavite e di Santiago, sono tratto a formulare un quesito la di cui risoluzione, a mio modesto avviso, interessa la nostra cara patria dal punto di vista finanziario, e, quel che più conta, da quello della supremazia relativa sui mari.

Le artiglierie delle nostre navi da guerra per potenza di tiro e per la qualità dei proiettili loro, avrebbero avuto ragione di quelle americane, e, meglio ancora, potrebbero aversi sopra quelle delle altre potenze d'Europa?

Il *Cristobal Colon*, costruito nei nostri cantieri, ha risoluto favorevolmente il problema della *velocità*, non ha potuto risolvere quello dell'*armamento* perchè venduto alla Spagna disarmato.

Siccome non vedo che di un argomento di tanta importanza si siano occupati alla Camera, e neppure ne trovo un accenno nei pochi giornali che leggo, così mi permetto di girarti il quesito in parola, pel caso tu creda su di esso chiamare l'attenzione dei nostri moderatori e moderatori.

Obbligatissimo sempre

« *Agnolo di Tura.* »

L'Inghilterra e la spedizione dei Mille

Nel resoconto parlamentare di ieri l'altro segnalammo un lungo colloquio fra l'on. De Cesare e l'on. Crispi.

L'on. De Cesare si levò dal suo posto e andò a sedere accanto all'on. Crispi, e si trattenne con lui più di un'ora in un discorso che, a giudicarne dai gesti dell'uno e dell'altro, pareva molto animato. Vari furono i commenti di amici e di avversari, attribuendo quel discorso chi sa a quali ragioni.

Ora il *Corriere di Napoli* ha dal suo corrispondente romano l'argomento del colloquio che noi avevamo intuito:

« L'on. De Cesare compie la seconda edizione della *Fine di un regno* che vedrà la luce alla fine di quest'anno in due volumi con nuovi documenti e note. Uno di questi volumi è dedicato alla Sicilia, per la quale egli ha fatto lo stesso studio che già fece per Napoli e provincie del continente, dalla restaurazione del Governo borbonico nell'isola fino all'armistizio fra il generale Lanza e Garibaldi.

Uno dei punti più interessanti di questo periodo è lo sbarco dei Mille a Marsala, sul quale il De Cesare ha voluto ricostituire la verità storica, nei più minuti particolari, e con la più scrupolosa esattezza.

E fra gli altri dubbi, a lui interessava risolvere quello relativo all'aiuto che l'Inghilterra avrebbe dato all'impresa di Garibaldi, e che sarebbe stato confermato dalla presenza di due vapori inglesi nel porto di Marsala la mattina del 11 maggio 1960.

Nessuno meglio dell'on. Crispi poteva dare spiegazioni in proposito: egli che fu il secondo personaggio dell'eroica spedizione. E questo fu l'argomento del lungo colloquio fra l'on. Crispi e l'on. De Cesare.

L'on. Crispi esclude in modo assoluto qualunque intervento o aiuto dell'Inghilterra per facilitare lo sbarco dei Mille, i quali, salpando da Quarto, non immaginavano neppure, a cominciare da Garibaldi, che sarebbero sbarcati a Marsala. Erano invece diretti a Porto Palo presso Selinunte, e nel libro saranno narrate le ampie circostanze che consigliarono questo cambiamento, e rivelati, di tutta la spedizione, i particolari interessanti e inediti al fine di accertare, in modo assoluto, che accidentale fu lo sbarco a Marsala e accidentale fu la presenza dei due legni inglesi nel porto; i quali in nulla agevolarono lo sbarco.

E lo *Stromboli* cessò il fuoco fu solo perchè il comandante Acton, giunto quando lo sbarco era quasi compiuto, capì che le cannonate erano affatto innocue.

Tutto ciò sarà dal De Cesare dimostrato, contrariamente a quanto si è creduto e scritto finora, specie dagli storici legittimisti.

L'onorevole Crispi — mi diceva l'onorevole De Cesare — conserva freschissima la memoria di quei tempi. E soggiungeva: « Io rimasi impressionato nel sentirgli ricordare, senza preparazione alcuna, e con la maggiore prontezza, fatti, date, particolari e aneddoti. Escluso l'aiuto dell'Inghilterra, la spedizione dei Mille acquista un carattere anche più straordinario di quello che non abbia avuto finora ».

Spedizione *provvidenziale* la chiama l'onorevole Crispi nel suo discorso con De Cesare, esclamando poi subito dopo: « Io credo alla Provvidenza; io credo in Dio; io non sono ateo! »

Dalla Conca d'Oro

Un consuntivo in bolletta — L'eterna questione dazaria — Feste di Santa Rosalia — Due ex-ministri in Corte d'appello.

Palermo, 6 luglio.

Le condizioni finanziarie del municipio continuano a peggiorare, e la percezione dazaria continua a diminuire tanto che dal gennaio al giugno di quest'anno si ha un minor introito di lire 180 mila in confronto dello scorso anno, e lire 534 24 in meno del presunto. E ciò sempre, oltre al *deficit* per le maggiori spese.

Di questo passo, non occorre essere profeti, per assicurare che l'attuale esercizio si chiuderà con un milione circa d'introito in meno sul presunto, e con mezzo milione in meno dello scorso anno.

Frattanto nessuno pare che si preoccupi di un simile stato di cose, e il nostro comune precipita fatalmente verso la rovina se un vero miracolo non lo salva.

Il contrabbando ha assunto proporzioni scandalose, e se di tanto in tanto si riesce a scoprire qualche audace impresa dei contrabbandieri, è nulla in confronto di quanto giornalmente viene defraudato all'erario comunale. Nei giorni scorsi le guardie di finanza che coadiuvano nel servizio di vigilanza le guardie daziarie, scoprirono che lungo un ruscello che attraversa la linea daziaria correva sott'acqua, e chi sa da quanto tempo, un tubo di gomma, che portava il vino da un magazzino lontano un chilometro fuori cinta nell'interno della città.

Le stesse guardie di finanza scoprirono pozzi per i quali s'introducevano, fra un labirinto di fogne, fraudolentemente in città, generi d'ogni fatta soggetti a dazio.

Con ciò io non intendo accusare le povere guardie daziarie che non iscoprirono tali contrabbandi e che sono mal pagate, perdono il sonno e rischiano la vita: ma intendo riconoscere che le tristissime condizioni fatte al bilancio del Comune, per questa continua diminuzione della percezione daziaria dipendono in generale da quel marciume vecchio, vecchissimo da lungo tempo incarnato nel povero corpo di questa comunale amministrazione; quel marciume che si sente e non si vede, che grava su tutto e si sottrae a tutti; che inquina ogni cosa e sfugge al controveleno; che dà a Palermo la più cara e peggiore illuminazione dell'Europa, che procura le acque salubri, a suon di milioni, per esser disperse a mare; che la condanna al costante lurido nelle sue vie, al perenne ed impunito deturpamento dei monumenti e degli edifici pubblici; che le dà un buon corpo di pompieri senza pompe; che ne fa un esempio unico di grande città senza ospedale, dopo aver scialacquato diecine di milioni in un teatro destinato a rimanere quasi sempre chiuso; che la condanna all'interminabile angheria delle pubbliche opere secolari lasciate in sospeso; che le concede i mercati per essere incendiati e distrutti in una notte, e per i topi, e le espone a tutte quelle privazioni ed esose lungaggini che si soffrono e non si spiegano, che si condannano e non si colpiscono.

Chi poi giudica spassionatamente ed onestamente non potrà negare che in Palermo mancano i due fattori necessari alla regolare percezione dei dazi: 1° il giusto rapporto proporzionale tra l'imposta e l'imposta; 2° la diligenza e la severità in qualche parte del personale addetto a combattere il contrabbando.

Manca il primo perchè qui le tasse sulle carni, sul vino, sul pane, sul combustibile sono enormi; la vita in Palermo costa più cara che a Parigi e [illegible] trova sempre tanto utile che nessuna forza al mondo può distruggerlo.

Manca il secondo fattore perchè bastano poche eccezioni fra molte persone per determinare il dolo, poichè qui il compenso è grande quando si può chiudere un occhio.

Si levino tutte le cinte, si renda alle guardie daziarie più utile l'impedire che il lasciar passare il contrabbando, e la resa dei dazi andrà in alto.

×

Fra tante miserie v'è ancora chi pensa a divertirsi e far divertire nelle prossime feste di Santa Rosalia, patrona della città.

Difatti il Consiglio comunale, per quanto disastrose sieno le condizioni del bilancio, non ebbe il coraggio di depennare d'un colpo le 150,000 lire stanziate gli anni scorsi per tali feste, e ne concedette 80,000, le quali la più parte, anzichè in opere di beneficenza e di pubblica utilità come la Santa Patrona, così affezionata alla sua Palermo, avrebbe certo preferito, andranno in fumo in due sere in fuochi di artifizio e in laminarie!

×

Ieri, innanzi a questa Corte d'appello venne discussa una causa, il cui valore tocca il milione e mezzo, e nella quale parlarono per una parte l'ex ministro Gianturco e per l'altra l'ex ministro Bruno Chimirri, oltre a varii altri avvocati del fôro di Trapani e di Palermo.

Grande folla assistette alle arringhe dei due ex ministri. La sentenza si avrà fra qualche giorno.

Nemo.

Il Signor di Pourceaugnac

Ferdinando Fontana, l'egregio autor del libretto, con indovinata arditezza ha fuse insieme alcune lepide scene del *Malato immaginario* con le più belle e le più magistrali dell'altra commedia che Molière intitolò *Il signor di Pourceaugnac*. E così il padre della ragazza, *Oronte*, figura un po' sbiadita nell'originale francese, diventa *Argante* nel libretto, e Argante è appunto il classico protagonista del *Malato immaginario*.

Alla bella fusione delle due commedie io credo che il poeta italiano sia stato indotto da una naturale associazione d'idee. Nel *Pourceaugnac* una masnada di medici insegue il protagonista che è sano come un pesce, e io insegue per amministrargli quel tal servizio che sapete. Lo speziale *Fleurant*, che ha brandito il terribile strumento, grida all'infelice gentiluomo, capitato per sua disgrazia a Parigi in una turba di mattacchioni, queste parole gravide di riposto significato:

« Signor, degnatevi senz'ira accogliere
questo rimedio sublime e semplice!
E' benignissimo, blando, temperato,
approfittatene allegramente!
E' detersivo, carminativo,
aperitivo e lenitivo.... »

Vedete un po' quali pericoli si nascondono talvolta dentro una rima!

E alla voce dello speziale, medici e inservienti, accesi di lirico entusiasmo, gridano a squarciagola:

« Piglialo su! piglialo su!
Signor Monsù!
Così ha deciso la Facoltà!
E' medicina mite anodina,
che il corpo intanto preparerà.
Un serviziale non può far male!
Piglialo! piglialo! pigialo su. »

Il linguaggio poetico di Dante, quand'egli canta le spirituali virtù di Beatrice, ha certamente una intonazione alquanto diversa: ma fra commedia e commedia c'è distanza. Quella di Dante, soprannominata Divina, descrive gli splendori ineffabili dell'empireo: quella di Molière cammina invece terra terra, si solleva tutt'al più fino all'altezza della schiena di un povero paziente.

Il *Signor di Pourceaugnac* è tutta una fittissima trama di burle, per impedire a costest'uomo ridicolo, vanitoso, pomposo di sposar Giulia, la bella figliuola del signor Argante, e innamorata, beninteso, del tenore: perchè rare sono le opere in musica, serie o giocose, dove il tenore si creda permesso la libertà di non amare la prima donna. Qui i due si amano a tutto spiano, e d'accordo con amici dell'uno e dell'altro sesso giocano tiri birboni al povero Pourceaugnac. Chi sa? forse il Molière s'è ricordato in buon punto delle *Allegre comari di Windsor*, e ha sorriso maliziosamente leggendo le avventure del cavalier Falstaff.

E da Moliere s'e ricordate il Beaumarchais col suo *Barbiere di Siviglia*, perchè nel *Pourceaugnac* il tenore, travestito da maestro di musica come il conte d'Almaviva, viene a dar la lezione alla ragazza. Argante e Don Bartolo possono darsi la mano, e ripetere filosoficamente che i geni s'incontrano.

Dunque, per un bene inteso aggruppamento di episodii, il protagonista dell'opera del maestro Franchetti è preso di mira dai falsi e dai veri medici che vogliono farlo passare per pazzo: è accusato di fallimento, anzi d'aver frodato addirittura alcuni onesti marcanti. Poi due donne vengono una dopo l'altra a rivendicare i loro diritti di priorità matrimoniale, sostenendo tutt'e due che Pourceaugnac è il loro consorte legittimo. E quando l'infelice, dopo essersi invano dibattuto sotto il peso delle accuse, altrettanto tremende quanto ridicole, grida disperatamente « fuori le prove! » ecco irrompere sulla scena una nidiata di bambini, che lo accerchiano cantando in falsetto « papà, papà! » c'è da diventar matti per molto meno, o anche da morir di paura, perchè dànno ad intendere a Pourceaugnac che la ingiamma è punita con la forca.

A svolgere tutto questo imbroglio di burle esilarantissime occorrono i primi due atti dell'opera. Nel terzo l'eroe si è vestito da donna, per sfuggire alle ricerche della polizia: quella faccenda della impiccagione non gli vuole entrare in testa. Ma le sue sventure non sono finite. Sorpreso in strada dagli alabardieri, deve difendersi dalle manesche seduzioni di loro che lo pigliano per una donna, e qui nuove scene, nuovi incidenti, nuove disperazioni: finchè gli autori dei ben congegnati inganni ottengono il premio che si aspettavano. Pourceaugnac tornerà sano e salvo in provincia, e tenere e prima donna, secondo le oneste tradizioni dell'opera buffa, si accosteranno all'altare d'Imene.

Questa nuova opera del maestro Alberto Franchetti va in scena domani sera sabato, al Politeama Adriano. Il personaggio principale è rappresentato dal baritono Pini-Corsi, con una comicità così felice, con un garbo, con un lepore, con un brio tali, che se voi, amici lettori, non vi smascellerete dalle risa,

io son contento di pagarvi il vino.

Questo verso non è di Ferdinando Fontana, ma invece di quel mariuolo (come lo battezza Don Ferrante) che fu Niccolò Machiavelli.

Tom.

IL KEDIVE D'EGITTO

Brindisi, 7. — Proveniente da Alessandria è giunto stasera, alle ore 18, il Kedive di Egitto, a bordo del suo « yacht » *Mahroussa*.

CRONACA ESTERA

L'annessione delle isole Hawai agli Stati Uniti.

Washington, 8. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha sanzionato l'annessione delle isole Hawai agli Stati-Uniti.

Le Bandiere nere.

Londra, 9. — Notizie da Canton dicono che le *Bandiere nere*, insorte nella provincia di Kuang-si, marciano su Wu-chu.

Gli Inglesi vi hanno inviato una cannoniera.

Il comandante Esterhazy.

Parigi, 7. — In seguito alla dichiarazione fatta dal ministro della guerra Cavaignac nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il comandante Esterhazy sarà deferito ad un Consiglio d'inchiesta.

Chili e Argentina.

New-York, 8. — Un dispaccio da Lima segnala la voce che il Chili abbia accordato alla Repubblica Argentina tempo fino al 15 marzo a pronunziarsi riguardo alla questione della frontiera.

Vescovi francesi.

Parigi, 8. — Il *Journal officiel* pubblica le seguenti nomine:

Monsignor Oury, vescovo di Digiona, è promosso arcivescovo di Algeri;

Le Nordez, vescovo titolare di Arca ed ausiliare di Verdun, è nominato vescovo di Digione;

Amette, vicario generale di Evreux, è nominato vescovo di Bayeux;

Guérard, canonico di Rennes, è nominato vescovo di Coutances;

Rumeau, vicario generale di Agen, è nominato vescovo di Angers;

Cantel, parroco in Parigi, è nominato vescovo di Orano.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Torino, 7. — *Il suicidio di un furiere dei bersaglieri.* — Un dramma doloroso si è svolto nella caserma Lamarmora, in via Maria Vittoria, che poche ore prima risuonava degli evviva e degli allegri concenti dei nizzardi fraternizzanti coi nostri baldi bersaglieri del 7° reggimento.

Il furiere Romano Pagge, di 27 anni, nativo di Saluzzo, alzatosi all'ora solita si recava negli uffici di furieria e scriveva due lettere. Una di queste, diretta ai suoi parenti a Saluzzo, la consegnò al soliato di piantone pregandolo di andare subito ad impostarla.

Uscito il soldato, il Pagge entrò nell'attiguo deposito delle armi. In questa camera, che è di piccole dimensioni, stanno alcuni letti e lungo le pareti sono disposti sulle rastrelliere molti fucili Wetterly.

Il giovane furiere ne prese uno, lo caricò. Poi si levò una scarpa e si stese su di un lettuccio. Appoggiò la bocca del fucile al petto in direzione del cuore e col dito pollica del piede fece scattare il grilletto. Il colpo partì e la palla attraversò il cuore del disgraziato.

Quando il soldato di piantone ritornò rinvenne il furiere già cadavere. La morte era stata istantanea.

E' facile immaginare quale emozione il fatto abbia destato in quartiere.

Il Pagge era un bravo sottufficiale, intelligente e ben voluto dai superiori come dai subalterni.

Nessuno sa a quale causa attribuire la tragica e volontaria sua fine, perchè non gli si conoscono nemici e nulla lasciava sospettare in lui una interna angoscia che potesse spingerlo al fatale passo.

Forse la spiegazione dell'enigma sta nella lettera diretta ai suoi poveri genitori, perchè nell'altra lettera, lasciata sul tavolo nell'ufficio di furieria e diretta al colonnello, il Pagge si limita a pregare il suo superiore di non incolpare alcuno della sua morte.

Firenze, 7. — *Istituzione di una terza sezione.* — Allo scopo di espletare al più presto possibile i lavori in corso, è stata istituita una terza sezione del tribunale di guerra, la quale sezione risiederà essa pure nei locali dell'ex collegio militare in via della Scala.

Con tutto ciò i processi a carico degli arrestati per i disordini del maggio non potranno essere ultimati avanti la fine del prossimo mese di agosto, poichè le cause da discutere sono ancora ottanta, e fra queste le più importanti.

I giudicabili sono circa 1200.

— Sua Eccellenza il ministro Baccelli, con una gentilissima lettera in data di ieri, diretta al presidente professore Bozzolo, accettava l'invito da questi fattogli a nome del Comitato torinese organizzatore del IX Congresso di medicina interna di presiederlo, dandogli promessa di trovarsi a Torino per la inaugurazione di esso, il giorno 3 prossimo venturo ottobre.

— *Arrivo di comitive operaie.* — Domenica prossima, col primo treno, arriveranno quattro comitive, fra operai e associazioni militari, da San Remo, Susa e Piasco (stazione di Porta Nuova), e da Casale Monferrato (stazione di Porta Susa).

— *Il « Figaro » e le feste di Torino.* — Il *Figaro* giunto stamani pubblica un assai benevolo articoletto del suo corrispondente torinese sulle feste di Torino e sulle dimostrazioni fatte dalla cittadinanza torinese alle musiche e società corali francesi.

Milano, 7. — *Il processo contro don Scotton.* — Per completare la notizia data ieri sull'arresto di monsignor Gottardo Scotton, ecco qualche altro particolare.

Monsignor Scotton era stato citato, con mandato di comparizione, a presentarsi al tribunale civile di Milano, in seguito al sequestro di 16,000 copie dell'incriminato ritratto del Papa, ultimo resto delle 100,000 eseguite dalla ditta A. Bertarelli. Cercato a Breganze, don Gottardo non fu trovato; e quando seppe che in sua casa, in quella occasione, era stata eseguita una perquisizione, a Breganze non ritornò più. Si seppe che era andato a Roma, donde passò a Torino, e di lì venne a Milano.

I ritratti colle frasi incriminate erano stati ordinati alla predetta ditta da quel sacerdote nel 1896, in 100,000 copie. Di queste ne erano state da lui ritirate (per distribuirle ai pellegrini diretti a Roma) una prima volta 40,000, una seconda volta 38,000; copie 6000 vennero diffuse direttamente, perchè confuse con altre imagini senza iscrizioni, dalla ditta stessa; e copie 16,000 quelle sequestrate) erano ancora presso la ditta a disposizione di don Scotton.

Parecchie migliaia di quelle scritte avevano il *visto* del canonico Confalonieri, altre l'*imprimatur* del vescovo Mantegazza; ma ci l'uno che l'altro poterono provare, senza ombra di dubbio, che essi non avevano nè visto nè permesso nulla. Di tale irregolarità risultò innocente anche monsignor Scotton.

Lunedì 27 giugno questi era a Milano, e durante la mattina fu in arcivescovado, e fu anche dal Bertarelli a pagare il conto delle 100,000 copie delle sue massime. Quello stesso giorno, alle 13, come fu narrato, fu arrestato alla stazione mentre aveva già preso posto nel diretto di Venezia.

L'istruttoria fu compiuta dal giudice del tribunale civile dottor Ercole Bassi.

Visto che, sebbene la Commissione fosse stata data due anni addietro, però 16,000 copie del ritratto papale erano ancora a disposizione del committente, ed il conto venne pagato in questi giorni, mons. Scotton fu deferito al tribunale militare, davanti cui è chiamato a rispondere dei reati previsti dagli articoli 155 e 247 del codice penale.

Al tribunale militare sono deferiti anche il litografo Bertarelli, e tre cartolai presso i quali furono sequestrate alcune migliaia delle copie del ritratto con relative massime.

Il Bertarelli è poi deferito anche al tribunale civile, perchè quei ritratti non portano l'indicazione della ditta che li ha stampati.

Ancona, 7. — *Cose municipali.* — Il ministro del tesoro ha dichiarato al nostro sindaco che sino a novembre non può presentare alla Camera il progetto speciale di legge per la sistemazione del bilancio municipale, che poi intende in qualche parte ritoccare.

In seguito a ciò se non si troverà mezzo di dare con urgenza assestamento al bilancio per stabilire quando si potranno pagare i *coupons* dei prestiti, possono ritenersi certe le dimissioni del sindaco e della Giunta e non è improbabile che tali dimissioni siano seguite da quelle di tutti i consiglieri.

Catania, 6 (*Gino Cubore*). — Il sindaco di Catania, il Circolo degli operai e l'Associazione magistrale han telegrafato vive congratulazioni al ministro Camillo Finocchiaro-Aprile, nostro concittadino onorario e già regio commissario al municipio.

— Il Consiglio provinciale ha approvato il contratto per l'impianto dei tram con l'impresa Singer.

Si è riunita oggi la Giunta provinciale presieduta dal prefetto conte Capitelli e si riunirà il Consiglio comunale, giovedì, 14.

— In Paternò, per vivace diverbio, degenerato in rissa feroce, Antonino Zammataro uccideva Bucalo Filippo, fracassandogli il [illegible]o.

— Nella vicina Militello, il signor Costantino Brancitorte, incontrata in chiesa, durante la messa, la signorina Sebastiana Varile, da lui amata, dopo averle rivolte brevi parole uccidevasi presso l'altare maggiore con un colpo di rivoltella all'occhio destro.

— Applauditi sempre al Politeama Pacini la compagnia Palamedi,

NOTA SIBILLINA

Melagr. di ieri: ZUPPA - ZAPPA - ZEPPA, e *acrostico*.

S	I	M	M	A	C	O	L	I	S	T	I
I	N	I	N	I	N	I	N	I	N	I	N
M	I	N	I	M	I	N	I	M	I	N	I
I	N	I	N	I	N	I	N	I	N	I	N
S	I	M	M	A	C	O	L	I	S	T	I

Ottagono.

— Dicendomi, rammemori
prodotto dolce assai
— Che posso esprimer alto,
di certo tu saprai,
— e sai che quando vomito,
fo danno indubbiamente.
— Sostegni architettonici
notissimi alla gente
— ed una delle solite
parole Car uccisane
E' noto che, grattandolo,
— mi si produce al cane
La consorte d'un principe.
— Talvolta faceso male,
in bocca al mulo o all'asino.
— Fui sommo cardinale

Metagramma.

— Lo sanno i laici, i poeti e pure i frati
— ch'entrambi siam davvero deputati

ROMA

8 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 27° 5 - Minima 15° 8.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Pamela nubile
Politeama Adriano — Riposo.
Teatro Nuovo (ore 9) — Un viaggio in Africa.

Nella diplomazia. — Sono partiti per la linea di Firenze i ministri di Colombia e dell'Uruguay, presso il Quirinale.

— Domani, sabato, partirà per Parigi l'ambasciatore francese presso il Quirinale signor Barrere.

Note vaticane. — Monsignor Merry Del Val cameriere segreto partecipante del Papa, e il reverendo padre Lorenzo Janssens rettore del collegio di Sant'Anselmo sono stati nominati consultori della Sacra Congregazione dell'Indice.

Onorificenze. — S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia Pingegnere Carlo Tenerani, presidente della Congregazione di carità di Roma. Gli amici ritenevano che da molto tempo Carlo Tenerani — che, portando uno dei più bei nomi ed essendo uno dei patrimonii più cospicui di Roma, dedica tuttavia qualche cosa come otto ore al giorno di intelligente e assiduo lavoro alla carica più importante e di maggiore responsabilità, che, dopo quella di sindaco, abbia la nostra città — fosse commendatore! Ma la modestia quasi ritrosa dell'uomo che in lui è solo eguagliata dalle doti preclare della mente e del carattere, spiega l'errore in cui erano gli amici suoi. S. M. il Re, nominando *motu proprio* commendatore Carlo Tenerani, ha dato prova ancora una volta di saper valutare ed apprezzare il valore vero ed i servigi eminenti resi alla pubblica cosa, ed ha onorato uno dei più degni e stimati cittadini di Roma. All'amico Tenerani le felicitazioni cordiali del *Fanfulla*.

Deputati a banchetto. — Come abbiamo annunziato ieri sera ebbe luogo nella sala Umberto I, in via della Mercede, un banchetto in onore degli onorevoli Finocchiaro-Aprile e Nunzio Nasi.

Furono pronunziati discorsi dall'onorevole Pulci, dall'onorevole Gallo e dagli onorevoli Mauro Lampiasi, Carlo Di Rudinì, Tasca-Lanza, Sciacca.

Parlarono anche i due ministri e fu letta una lettera di adesione dell'on. Crispi.

All'Università. — Sono stati proclamati dottori in giurisprudenza i signori Roberto De Ruggiero (*a pieni voti assoluti con lode*), Giuseppe Sichemberger (*a pieni voti assoluti*), Francesco Conti, Antonio Macrì.

Molto lodata la dissertazione scritta, presentata dal neo dottore De Ruggiero, « sulla delegazione e sul trasporto dei debiti e dei crediti in diritto romano » e la dissertazione scritta di diritto internazionale presentata dal neo dottore Sichemberger « sul principio di nazionalità in Austria Ungheria ».

Regia questura. — Il delegato De Fecondo andrà a Sassari, in qualità di ispettore, La Valle ad Andria, Spadetta ad Asti, Wenzel a Pistoia e Barrili a Firenze.

Società Lancisiana. — Domani sera alle 9 seduta nell'anfiteatro dell'ospedale di San Giacomo col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Dottor A. Battistini: Due casi di epatelioma della mammella nell'uomo — Prof. R. Magnanimi: Influenza della putrefazione sul peso specifico dei polmoni fetali — Prof. R. Magnanimi: La reazione del sangue col perossido d'idrogeno — Prof. U. Arcangeli: Perchè la peritonite tubercolare guarisce dopo la laparotomia? — Prof. U. Arcangeli: Incurvamento della colonna vertebrale nei mortinomani.

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato ci comunica la solita lista delle offerte, pervenute in complesso a lire 26,960 58.

Notiamo, fra le offerte maggiori, quelle di lire 500 della Società [illegible] dei molini e pastificio Pantanella, di lire 100 del conte e contessa Tavar[illegible].

Per i figli degli impiegati. — E' aperto un concorso ai posti di studio gratuiti e semigratuiti, che risulteranno vacanti alla fine dell'anno scolastico nel collegio-convitto Principe di Napoli in Assisi ed in quello Regina Margherita in Anagni per i figli degli impiegati.

Le domande dovranno essere inviate al ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 corrente, accompagnate dai relativi documenti.

La riforma della pubblica sicurezza in Roma. — Si assicura che l'onorevole Pelloux non intenda di dare corso, almeno per ora, alla riforma della pubblica sicurezza per la città di Roma, quale fu approntata dal suo predecessore marchese Rudinì. Egli vuole esaminare personalmente la questione e decidere in seguito, partendo dal concetto che se l'istituzione della pubblica sicurezza, quale è attualmente, lascia a desiderare, le riforme di cui può essere suscettibile non debbono essere limitate ad una sola città, ma devono essere invece generali per tutto il regno. Con ciò non si esclude che, come per le capitali principali d'Europa, anche Roma possa avere una polizia speciale, ma il suo ordinamento e le condizioni dei componenti debbono essere equiparate a quelle

---

— 13 —

Il naufragio della "Giunone,,

Giovanni era così poco abituato a trovare quella compassione sulla sua strada, che fu sulle prime profondamente tocco dalle attenzioni dello zemindar; ma avendo udito che, giunto dove era, trovavasi solo a quattro miglia distante da Ramu, primo banco della Compagnia, e avendo domandato allo zemindar, cosa semplicissima, dopo il modo col quale lo aveva accolto, che gli facilitasse i mezzi di giungere a quel banco, rimase oltremodo attonito che, col pretesto delle cure che reclamava la sua salute, lo zemindar facesse mille istanze per trattenerlo, offrendogli, entro quindici giorni, quando egli fosse totalmente rimesso, di mandarlo a Calcutta con un canotto di trenta remi.

Allora Giovanni sospettò, tanto erano pressanti le sue istanze, tanto era affettata quella compassione per la sua sciagura, che lo zemindar avesse uno speciale vantaggio a trattenerlo il più lungamente possibile lontano da una città dove avrebbe potuto mettere a cognizione del suo naufragio.

Scandagliando questa idea, Giovanni giunse a poco a poco a convincersi che non soltanto lo zemindar aveasa intinto nel passato saccheggio della *Giunone*, ma che volesse eziandio riserbarsi il tranquillo monopolio del suo mocheggio avvenire.

Infatti il carico, tutto di legno di teck, come abbiam già detto, doveva essersi conservato perfettamente intatto, ed offriva alla cupidigia dello zemindar una tentazione troppo forte perchè potesse resistervi.

Giovanni adunque insistè perchè lo zeminbar lo facesse condurre a Ramu; ma, poichè vide che egli era fermamente deciso ad impedire qualla partenza con tutti i mezzi possibili, finse di cedere alle istanze di quel brigante, e si accinse a mettersi in cammino, fino dalla mattina seguente.

Ma, pell'istante che stava per metterni in cammino, lo zemindar entrò nella sua stanza.

Lo scaltro mariuolo aveva indovinato il di lui progetto, e veniva a intavolare francamente la questione, pregando Giovanni a volergli firmare un certificato che constatasse com'egli non avesse partecipato in nulla al saccheggio della *Giunone*, attesochè, diceva lui, il certificato gli era necessario, perchè il magistrato del distretto di Islamabad, il quale risiedeva a Chittagong, non lo rendesse responsabile di quanto era accaduto riguardo alla nave andata a picco, e di quant'altro sarebbe potuto tuttavia accadere.

A questa condizione, o, per meglio dire, mediante tale compiacenza, ei lo avrebbe provveduto di un canotto per recarsi a Ramu o in qualunque altro sito gli fosse piaciuto.

Egli firmò allo zemindar il richiestogli certificato, ma si diede cura di farlo precedere da una completa relazione del naufragio della *Giunone*, in guisa che lo zemindar non potesse consegnare quel documento all'ufficiale di Ramu, senza che questi sapesse che alcuni dei naufraghi erano sopravvissuti ed avevano bisogno del suo soccorso.

Il fatto provò che Giovanni aveva avuto ragione di diffidare dello zemindar, perchè la mattina dipoi, invece di prestargli tutte le facilità per il viaggio che gli aveva promesso, fu egli che partì, munito di quel certificato, e che, essendosi recato a Ramu, consegnò la carta al fughedar.

Questi, il quale vide che in quel documento si trattava di naufraghi, consegnò la carta al luogotenente Towers, il quale comandava un distaccamento a Ramu; e il luogotenente Towers, essendosi fatto venire innanzi lo zemindar, avendolo interrogato, ed avendo osservata l'ambiguità delle sue risposte, spedì subito a Giovanni un canotto, una scorta, provvisioni e danaro.

Inoltre, il capo della scorta era incaricato di una lettera per Giovanni Mackay, il quale, come capirete bene, non avendo rivedato lo zemindar, era inquietissimo nel suo villaggio.

Il 22, sulla sera, vedendo che il promessogli canotto non giungeva, e che, ogni qualvolta si si presentava dallo zemindar, gli rispondevano che lo zemindar era fuori, Giovanni risolvette, a rischio di quanto potevagli accadere, di partire il giorno seguente.

In conseguenza, ed anche perchè non venisse denunziato dalle provviste che gli occorreva di fare, ciascuno dei suoi compagni economizzò una parte della propria cena che misero in serbo; dopo di che Giovanni Mackay si scricò presso le provviste.

Il giorno dipoi, prima dell'alba, doveva essere in cammino.

Ma si era appena addormentato, che bussarono al suo uscio; erano la scorta ed il battello che giungevano.

Il giorno dopo tutti partirono dal villaggio e s'incamminarono alla volta di Ramu, dove giunsero verso il mezzodì.

Il luogotenente Towers era sulla riva del fiume ed aspettava i naufraghi, che immediatamente condusse a casa sua.

La signora Bremner fu alloggiata nella sua propria camera, e gli altri furono alloggiati più qua e più là per la casa.

Per il corso di tre giorni non volle che pensassero ad altro che a rimettersi in salute, e per il corso di quei tre giorni, dice Giovanni Mackay, egli fu nostro servo, nostro chirurgo, ed anche nostro cuoco.

Il 26, i naufraghi furono imbarcati in due canotti, ed il 28 giunsero a Chittagong, dove comandava il luogotenente Price.

A Chittagong, i naufraghi furono accolti come a Ramu, e Prince fu per essi quello che era stato Towers.

Dopo un giorno di riposo, di cui sentiva grande bisogno, Giovanni Mackay si presentò da Thomson, giudice del distretto di Islamabad, al quale fece la sua dichiarazione.

Questi mandò tosto una guardia presso la nave affondata, per mettere fine alle depredazioni che si commettevano sulla carcassa di quella misera nave.

Quindi un rapporto esatto di quanto era accaduto fu firmato dalla signora Bremner, vedova del capitano, da Giovanni Mackay, quartiermastro, e da Tommaso Johnson, cannoniere.

Cotesto rapporto fu mandato ai proprietari della nave a Madras.

Otto giorni dopo, sentendosi rinate le forze, Giovanni Mackay si mise in cammino per ritornare presso la *Giunone* e salvare quanto tuttavia ne restava.

Era l'8 di agosto.

Egli s'imbarcò sopra un canotto, conducendo seco alcuni falegnami e portando con sè tutti gli istromenti necessari.

Il 12 giunse a Ramu, dove si riposò in casa del luogotenente Towers; il 14 continuò per la sua strada, portato in un palanchino; finalmente il 17 giunse nella rada dove la nave aveva dato fondo, e che egli denominò la Rada della *Giunone*.

Costruirono due capanne, e fino dal giorno dopo le armature erano accatastate sulla spiaggia. Allora vi appiccarono il fuoco e ne raccolsero il ferro, vale a dire il solo oggetto di tutto quel vecchio carcame che avesse tuttavia un valore.

Verso i primi di novembre, il capitano Galloway, comandante della nave la *Restauration*, giunse nella rada spedito da Calcutta per prendere il ferro e le armature.

Il 15 tutto fu caricato, e nello stesso giorno la *Restauration* ripiegò le vele, conducendo seco Giovanni Mackay e dirigendosi su Calcutta, dove giunse prosperamente il 12 dicembre 1796.

A tesse, se il lettore vuol sapere dopo quella tremenda catastrofe che cosa fosse dei principali personaggi di questo racconto, noi gli diremo:

Che Giovanni Mackay, interamente rimesso dal suo naufragio, fu, ai primi del 1796, nominato comandante una nave della Compagnia, e questa nave, mandata in Europa, vi giunse nell'agosto del 1796.

Che la signora Bremner, dopo aver ricuperate le sue forze e la sua salute, rifattasi anche più bella e più graziosa, fece un ottimo matrimonio.

E finalmente che il mozzo, che aveva tanta paura delle tigri, avendo, a più forte ragione, paura anche del mare, rimase a Chittagong, dove visse e morì, esercitando onestamente la professione di marciatore ambulante, che aveva senza dubbio prescelta in memoria di quei mercanti ambulanti portoghesi che lo avevano accolto così bene nella sera in cui erano stati abbandonati, Giovanni Mackay e lui, dagli Indiani. (*Fine*).

del personale adibito nelle altre città, per non creare disparità di trattamento, e non debbono avere un carattere di regionalismo, specialmente in quanto riflette l'arruolamento del personale, che è in contrasto coll'italianità di Roma

Festa di beneficenza. — La Società velocipedistica *Sporting Club* domenica, 17 corrente, darà al Velodromo Roma una grande festa a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti e Cittaducale.

R. prefettura. — Sotto la presidenza dell'onorevole senatore Balestra, ieri si riunì in prefettura la Commissione provinciale di appello per le imposte dirette (ricchezza mobile).

Tasse. — I ruoli suppletivi delle imposte su terreni, fabbricati e ricchezza mobile, sono stati depositati nell'Ufficio III tasse in Campidoglio e vi rimarranno per otto giorni.

Uffici comunali. — Ultimati i lavori del nuovo palazzo in via Monte Caprino, il sindaco, con una ordinanza, ha stabilito che nel detto palazzo vengano trasferiti tutti quegli uffici municipali che per la loro natura hanno continuo contatto col pubblico, compresa la cassa

Concorso. — E' aperto il concorso ad un posto di scrivano negli uffici della Deputazione provinciale, con l'annuo stipendio di lire 1200, oltre l'aumento del decimo sessennale

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame scritto ed orale, in conformità di quanto dispone il regolamento per gli impiegati della provincia, che, da oggi, resterà ostensibile negli uffici di segreteria della Deputazione, palazzo della Provincia, piazza Santi Apostoli, dalle 10 ant. alle 2 pom. dei giorni feriali.

Coloro, che intendono prendere parte al concorso, dovranno far pervenire alla segreteria della Deputazione, non più tardi delle ore 12 di lunedì 18 corrente, la domanda in carta da bollo da centesimi 60, ed i necessari documenti.

Falsari scoperti a Roma. — Il signor Vilmeer, procuratore del Re a Bruxelles, il quale trovasi da alcuni giorni a Roma, sarebbe riuscito a rintracciare alcuni degli autori dell'emissione e smercio a Roma di un forte stock di biglietti falsi della Banca del Belgio.

Congedo di truppe. — Con recente disposizione il ministero della guerra ha congedato le classi del 73 e del 74, richiamate sotto le armi in seguito ai gravi tumulti avvenuti lo scorso maggio.

Ieri alla stazione di Termini cominciarono a partire quelli della guarnigione di Roma, appartenenti alle armi di artiglieria e genio.

Cronaca spicciola.

Grave disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri il muratore Luigi Pieroni, d'anni 54, da Ancona, cadde improvvisamente da un ponte nella chiesa del Corpus Domini in via Nomentana, ove si stanno eseguendo alcune riparazioni.

Accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, i medici gli riscontrarono la commozione cerebrale ed altre lesioni.

Un morto al cimitero. — Ieri sera alle 5 fu rinvenuto al Verano il cadavere di un individuo dell'apparente età di 65 anni. Lì presso si trovò una boccetta. Pare che si tratti di apoplessia. Nelle tasche del defunto si trovò un biglietto da visita col nome di Filippo Spina, via Mantellate, 15. Infatti poco dopo il cadavere fu identificato per quello dello Spina.

Furto all'ospedale militare. — Stanotte, verso le tre e mezzo, i due soldati della sanità addetti all'ospedale militare, Augusto Ferretti e Silvio Gabrielli, furono svegliati da uno strano rumore che partiva dall'attigua camera mortuaria.

Lasciato il letto ed afferrata la sciabola, i due entrarono nella camera stessa, e si trovarono di fronte ad un individuo che, alla loro vista, tentò di darsi alla fuga

Fra i soldati e lo sconosciuto successe allora una viva colluttazione, durante la quale il secondo fu ferito da due colpi di sciabola. Le ferite però non furono sufficienti a trattenerlo, e preso il buon momento se la svignò attraversando prima la cappella e poi un cancello che egli stesso aveva scassinato per introdursi nell'ospedale

Inseguito dai due soldati, lo sconosciuto venne arrestato nelle vicinanze di Santo Stefano Rotondo.

In tasca gli si rinvennero un crocefisso staccato da una croce, alcuni tovaglioli da altare, tre camiciotti da medico, alcuni ferri chirurgici e dei lumi a gas, tutti oggetti — per un complessivo valore di lire 110 — che egli aveva rubato parte nella cappella e parte nella camera mortuaria

Trasportato nuovamente all'ospedale, il ladro, dal tenente di picchetto, venne consegnato al maresciallo dei carabinieri Enrico Ridarelli della sezione Esquilino.

Il ladro è certo Giovanni Carosio, fabbro, romano, di anni 32, già condannato a dieci mesi di reclusione per il furto della cassaforte, avvenuto parecchi anni or sono al Macao.

Suicidio. — Oggi verso le tre e mezzo, al ponte di Ferro, una giovane donna, consegnato ad un ragazzo un bambino che teneva in braccio, si è gettata nel Tevere.

Per quanti sforzi abbiano fatto alcuni barcaioli accorsi prontamente alle grida di quanti erano stati spettatori della triste scena, la poveretta non fu ripescata.

Il bambino fu accompagnato alla sezione di pubblica sicurezza di Borgo.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Ieri sera si è rappresentato il *Duca Maurizio Berini* del signor Bernardini. Il pubblico era scarso, ma in compenso mostrò discreto entusiasmo per il piccolo dramma.

Stasera *Pamela nubile*.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale**.

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 luglio.

Presidenza Biancheri.

Rari legislatores in aula vasta sino alle 2,15, ora nella quale il segretario si accinge imperterrito alla lettura del solito verbale.

Avremo di certo maggiore concorso *legislatorio* più tardi per la discussione delle domande d'autorizzazione a procedere, la *great attraction* della giornata! In compenso però, godiamo la vista di gentili e graziose figurine indossanti fresche ed avvenenti *toilettes*, che fanno gradita mostra di sè nella tribuna della presidenza, delle famiglie dei deputati ed in quella riservata alle signore. Manco male!

Al banco del Governo si vede per la prima volta il *vicePiù, id est* l'onorevole Marsengo-Bastia, oltre gli onorevoli Nasi, Vacchelli, Lacava, Pelloux, Canevaro e San Marzano che viene sempre il primo al banco dei ministri.

FORTIS presenta la relazione sullo stato della infezione fillosserica e sui provvedimenti attuati nel 1897 contro la fillossera.

NASI risponde ad una interrogazione del deputato Ceriana-Mayneri che desidera « sapere se non intenda di indire ogni anno un concorso per i posti che si fanno annualmente vacanti nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, ad impedire che gli ultimi idonei d'un concorso di dieci anni or sono impediscano ad ottimi e giovani elementi di entrare in quell'importante servizio dello Stato. »

Esaminerà la quistione e vedrà se e quali provvedimenti prendere.

CERIANA MAYNERI ringrazia il ministro delle poste e telegrafi e lo invita ad indire frequenti concorsi per l'ammissione del personale subalterno delle poste; si otterrà così il triplice vantaggio di fare ogni anno una selezione fra i migliori aspiranti a quella modesta carriera, di liberare il ministero e i deputati da un'infinità di sollecitazioni e di regolarizzare l'ammissione degli aspiranti a quel servizio, togliendo l'anarchia che pur troppo oggidì sussiste, in proposito, al ministero delle poste e telegrafi.

MARSENGO BASTIA risponde ad una interrogazione del deputato Magliani, che desidera conoscere « quando verrà tolto lo stato d'assedio della provincia di Napoli ».

Ricorda le dichiarazioni già fatte dal presidente del Consiglio. Il Governo cercherà di aumentare le sessioni dei tribunali militari pel disbrigo sollecito dei processi, terminati i quali la questione dell'abolizione dello stato d'assedio in alcune provincie si imporrà al Governo.

MAGLIANI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno. Osserva però che lo stato d'assedio a Napoli non fu mai giustificato.

Richiama poi l'attenzione del Governo sul disordine amministrativo creato dallo stato d'assedio in Napoli. Fa osservazioni sul contegno dell'autorità pubblica di quella città.

MARSENGO BASTIA non può accettare le ultime dichiarazioni dell'onorevole interrogante; rilevando che non sono giustificate le accuse rivolte all'autorità politica di Napoli.

FORTIS risponde ad una interrogazione del deputato Rampoldi che desidera « sapere se e quando egli intenda presentare un disegno di legge per la istituzione dei *probiviri* per l'agricoltura ».

Dichiara che rivolgerà la sua attenzione anche a questo grave e difficile problema, e concerterà durante le vacanze parlamentari gli opportuni provvedimenti.

RAMPOLDI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dell'agricoltura e commercio, e lo ringrazia.

NASI risponde ad una interrogazione del deputato Del Buono « sulla convenienza di corrispondere per decade o per quindicina la retribuzione, che ora viene corrisposta mensilmente, al basso personale che da esso ministero dipende ».

Esaminerà la questione col desiderio di risolverla nel miglior modo possibile.

DEL BUONO prende atto delle dichiarazioni del onorevole ministro delle poste e telegrafi.

DI SAN MARZANO, quanto alla interrogazione del deputato Gattorno « sul ritardo nella esecuzione della legge votata per i veterani del 1848 e 49 », conferma le dichiarazioni fatte in risposta alla interrogazione Chiappero.

CORIONI non consentito, come membro della Commissione che esaminò il disegno di legge sui veterani, nelle critiche fatte alla legge stessa dall'onorevole ministro della guerra. Ricorda la discussione fattasi dinanzi alla Camera, nella quale le opposizioni non furono fatte dalla Commissione, ma dal ministro della guerra e del tesoro di allora, che accusa di non aver fatto, a proposito di quella legge, calcoli esatti.

DI SAN MARZANO non ha mai voluto muovere censura alla Commissione, ma ha riconosciuto che gli inconvenienti derivano dall'insufficienza della legge.

GATTORNO lamenta che per il passato siano stati preferiti veterani che meno d'altri avevano bisogno di pensione.

LACAVA risponde al deputato De Amicis, che lo interroga « per sapere se intenda e come provvedere a che per il trasporto dei prodotti agricoli, massime nella prossima campagna vinicola, le Società ferroviarie siano in grado di soddisfare le richieste dei produttori e degli industriali ».

Espone i provvedimenti adottati dal Governo d'accordo con le Società ferroviarie assicurando che nella prossima campagna vinicola, il servizio ferroviario non lascierà nulla a desiderare

DE AMICIS prende atto delle dichiarazioni del ministro e si augura che i fatti corrispondano alle promesse.

Segue poi la verificazione dei poteri, e la Camera deve esaminare le elezioni contestate dei collegi di Acerra (eletto Calabria), Massa Carrara (eletto Binelli), e Fossano (eletto Bonvicino). La Giunta propone la convalidazione della prima ad unanimità, e l'annullamento ed il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria, per le ultime due. L'annullamento dell'elezione Binelli è approvato senza discussione, non così quella di Fossano nella quale parlano gli onorevoli Callari, Rampoldi ed il relatore onorevole Giusso.

Dopo il suo discorso, la Camera annulla pure l'elezione di Fossano.

Durante questa discussione la Camera è stata alquanto nervosa, e la diviene maggiormente discutendosi l'elezione dell'onorevole Calabria, sulla quale interloquiscono gli onorevoli Vienna, che parla lungamente provocando rumori, Rampoldi, Bovio, Mocenni e Marcora relatore, che difende con molto calore le conclusioni della Giunta, malgrado sia spesso interrotto dai rumori della Camera, impaziente di venire ai voti.

Interviene nella discussione anche l'onorevole Mocenni, che provoca una risposta vivace dell'onorevole Nocito, a favore dell'onorevole Calabria.

Durante i discorsi sull'elezione d'Acerra, l'ex onorevole Montagna, candidato soccombente, che non si sa decidere di rimanere in *limine Montecitori*, passa da una porta all'altra dei due ingressi laterali dell'aula, a seconda che gli oratori parlano da destra o da sinistra.

Essendo stato notato il giochetto molti ridono.

Messe ai voti le conclusioni della Giunta, si fa la prova e controprova, all'inizio della quale, quando il presidente dice: chi non approva le conclusioni della Giunta si alzi, una voce in tono militare grida. Attentiii...!

La Camera scoppia in fragorosissima ilarità, ministri ed ufficio di presidenza compresi.

Dopo si approva l'elezione d'Acerra in persona dell'onorevole Calabria. (*Rumori, conversazioni vivaci*).

E per oggi, se Dio vuole, basta di elezioni! Se n'è discusso per circa due ore, nientemeno!

Si procede indi, secondo l'ordine del giorno, all'esame della convenzione col municipio di Pontecorvo per costruzione di locali ad uso d'agenzia delle coltivazioni di tabacchi. Viene approvata senza discussione.

Sulle modificazioni all'organico degli interpreti al ministero degli esteri

FRACASSI fa brevi osservazioni pel miglioramento dei suddetti impiegati.

CANEVARO dà assicurazione all'on. Fracassi che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Sul disegno di legge che chiede facoltà di portare a lire 5000 la sovvenzione chilometrica alle ferrovie concesse all'industria privata parla

CELLI. Trova scarsa, deficientissima la somma di lire 5000 proposta, e vorrebbe fosse aumentata, se realmente il Governo vuol agevolare l'industria privata. Si estende in questa dimostrazione riferendo anche taluni dati tecnici.

ROSSI ENRICO. Si rallegra di veder finalmente in porto una legge reclamata da molto tempo. Riferendosi alle promesse del presidente del Consiglio, ne aspetta l'adempimento. Si meraviglia delle opposizioni, al presente progetto, dell'onorevole Celli, del quale proclama la necessità assoluta, e lo dimostra.

Vorrebbe però taluni emendamenti alla legge perchè riuscisse maggiormente utile, e confida verranno Governo e Camera consentirli. (*Approvazioni*).

LUCHINI ODOARDO e CASALE presentano due relazioni di disegni di legge.

CREDARO. Fa una raccomandazione.

BRUNETTI G. Si dichiara favorevole al progetto, non foss'altro perchè procurerà lavoro a molti operai.

Si dilunga, secondo il suo solito, infinitamente, tanto che la Camera, impazientendosi spesso, lo interrompe, ed urla, e quando finisce prorompono degli oh! oh! formidabili.

Sembra che quest'oggi difficilmente si verrà all'argomento tanto atteso delle discussioni sull'autorizzazione a procedere, poichè diversi altri oratori sono ancora iscritti a parlare su questa legge, e sono già le 6 pomeridiane.

La seduta continua.

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ha invitato oggi a colazione il generale Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, giunto a Roma stamani.

Alle due Sua Maestà ha ricevuto i sottosegretari di Stato onorevoli Celesino, Zeppa, Bonardi, Puliga e Chiapusso, che saranno domani ricevuti da Sua Maestà la Regina.

Alle tre e mezzo poscia Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza di congedo l'ambasciatore di Francia, Barrere, il quale è stato poi ricevuto da Sua Maestà la Regina.

L'ambasciatore Barrère lascia Roma domani.

Senato del Regno.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, si procede alla discussione del progetto di legge: - Riforma sui dazi di consumo.

A proposta del relatore dell'ufficio centrale, senatore Gadda, il presidente dichiara chiusa la discussione generale, e si procede senz'altro a quella degli articoli.

I primi quattro sono approvati con breve discussione e con qualche emendamento di secondaria importanza.

Alle cinque e mezzo la seduta continua.

La Camera d'oggi.

Questa seduta era in principio piena d'aspettazione essendovi all'ordine del giorno la discussione per l'autorizzazione a procedere contro i deputati arrestati. E s'incomincia colle consuete, monotone interrogazioni, alle quali segue la verifica dei poteri che tiene lungamente occupata la Camera.

Senza discussione viene annullata l'elezione Bonelli a Massa Carrara, con rinvio degli atti all'autorità giudiziaria. Un certo movimento avviene però nella discussione dell'elezione di Fossano, alla quale partecipano pro e contro gli onorevoli Calleri, Rampoldi, Nocito e Giusso.

La Camera ne approva pure l'annullamento con relativo rinvio come sopra.

Sull'elezione di Acerra s'impegna una discussione lunga, rumorosa e stancheyole, cui partecipano gli onorevoli Vienna, Rampoldi, Bovio, Mocenni ed il relatore Marcora.

La Camera approva la convalidazione dell'on. Calabria.

Si discutono poi tre leggine, due quasi senza discussione, ma l'ultima riguardante l'aumento dal suaadio chilometrico alle ferrovie d'industria privata, dà luogo ad un lungo dibattito.

Parlano gli onorevoli Celli, Rossi E., Credaro, Brunetti G., Majorana G., De Nava, Prinetti, Chimirri, Romanin Jacur (relatore) ed il ministro Lacava.

Un ordine del giorno dell'onorevole Prinetti, tendente a limitare le costruzioni ferroviarie a quello che realmente rivestono un carattere di necessità, viene accettato dalla Commissione e dal Governo, è approvato dalla Camera.

Voci di dissensi.

Oggi alla Camera correva voce di dissensi sorti nel Ministero a proposito delle autorizzazioni a procedere. Si arrivava sino a parlare di crisi!

A quanto pare ieri sera in una riunione di ministri, l'onorevole generale Pelloux avrebbe sostenuto il concetto che, trattandosi di atti del precedente Ministero, il Gabinetto attuale doveva astenersi. Di contrario avviso si sarebbero dimostrati alcuni ministri. Donde le voci.

Noi registriamo ogni cosa per la cronaca, non avendo potuto ottenere nè una conferma nè un'autorevole smentita di queste voci.

— Stasera il Consiglio dei ministri si riunirà alle nove e mezzo a palazzo Braschi.

Notizie parlamentari.

Per domani, 9, sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 9 la Giunta per le elezioni;

Alle ore 11 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Riforma delle tasse sui contratti di Borsa »;

Alle ore 15 la Giunta permanente per i decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti;

Alle ore 15 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Riforma del procedimento sommario ».

Per la vedova Bonghi.

La vedova di Ruggero Bonghi ha avanzato, a mezzo del senatore Pessina, ricorso alla Cassazione di Roma per eccesso di potere contro la decisione della Corte dei conti (sezioni unite) che, liquidandole la pensione, deliberata dal Parlamento, la condannava al rimborso dell'indennità già liquidatale anteriormente alla legge che concedeva la pensione di favore.

I giornali soppressi.

I giornali che sono stati sopressi nelle varie provincie ove fu proclamato lo stato d'assedio ascendono al numero di 111 così ripartiti. 50 socialisti, 3 anarchici, 10 repubblicani, 25 cattolici, 1 monarchico (*Il mattino*), 1 anti unitario (*Il vero guelfo*) e 21 di colore incerto.

Alla Corte dei Conti.

La Corte dei Conti a sezioni riunite ha deliberato di collocare a riposo i ragionieri Rossi e Pizzani, il capodivisione Montrone, e il caposezione Cucchi.

Contro un prefetto.

L'onorevole Del Buono presentò una interrogazione al ministero dell'interno per sapere se dopo quanto è risultato dalle relazioni della Giunta delle elezioni per l'elezioni di Gioia e di Regalbuto, ritiene conveniente e dignitoso per il Governo e per le istituzioni di mantenere in funzione il prefetto Dall'Oglio.

Nell'esercito.

Assicurasi che il generale Ferrero andrà a comandare il corpo d'armata di Alessandria, in sostituzione dell'attuale comandante generale Corvetto che raggiungerà i limiti d'età nell'agosto prossimo.

Licenze ai richiamati.

Il ministero della guerra ha disposto perchè sia concessa licenza ai soldati richiamati sotto le armi che siano o macchinisti o conduttori, macchinisti e fuochisti addetti alle trebbiatrici.

Nuovi uditori giudiziari.

Ieri il guardasigilli sottopose alla firma reale i decreti di nomina di cento uditori giudiziari, dichiarati idonei nell'ultimo concorso.

Incrociatori italiani alle Antille.

Si annuncia la partenza del *Dogali* e del *Piemonte* per le Antille, con missione attinente alla guerra e si smentisce la notizia data dal *Roma* di Napoli della partenza della squadra per le Filippine, e del richiamo urgente di tutti i marinai in licenza provvisoria.

Il telefono a grande distanza.

Il ministro delle poste e telegrafi, onorevole Nasi, ha ripreso gli studi, lasciati incompleti dai suoi predecessori, sul servizio telefonico a grandi distanze.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 8. — Sir Edward Fry, incaricato dal *Board of Trade* di far opera di conciliazione, annunzia che verrà a conferire prima col Comitato dei minatori e poscia con quello dei proprietari.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La pace fra la Spagna e gli Stati Uniti costituisce in questo momento il punto essenziale della situazione.

Infatti se un componimento potesse aver luogo, e presto, i mercati finanziari rimarrebbero sollevati da una grave preoccupazione e fino a che le condizioni monetarie si mantenessero soddisfacenti così come sono adesso sarebbero probabilmente predominati da tendenza favorevole.

×

Gli affari però si svolgono ovunque molto limitati e ciò oltre che dipendere dalla stagione la quale è certo la meno propizia per i mercati finanziari deriva in parte anche dallo stato di incertezza creato dalle incognite della situazione politica.

Ed invero è molto difficile fare supposizioni sull'atteggiamento che prenderanno gli Stati Uniti nell'estremo Oriente dopo le recenti vittorie, mentre le stesse Filippine potrebbero essere causa di dissensi e di complicazioni.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 8, ore 14,45. — Tendenza ferma. Affari limitati. Rendite francesi sostenute. Italiana in miglioramento 92 40, 92 47 — Turca 22 60 — *Esteriore* 93 65 — Russa 96 1/2.

Genova, 8, ore 14,50. — Disposizioni buone. Rendita 5 0/0 99 12, 4 1/2 0/0 108 30 — Banca Italia 869 — Meridionali 718 50 — Mediterranee 519 — Raffinerie 386 — Cambi: Francia *chèque* 107 27, Londra 27 055, Berlino 132 65.

Borsa di Roma.

Mercato sostenuto e discretamente animato.

Esordito a 99 12 il 5 0/0 chiuse a 99 20 calma.

Contante da 99 07 a 99 12.

Il 4 1/2 0/0 variò da 108 30 a 108 40. Valori abbastanza attivi con prezzi ben tenuti.

Metallurgica 163 1/2. Marcia 1133. Gas 691. Omnibus 367. Condotte 237 1/2. Mulini 149. Ferriere 126 1/2. Acciaierie 660. Generali 79 75. Risanamento 34. Santo Spirito 444. Istituto Italiano 472.

Cambi sostenuti:
Francia vista 107 22.
Londra 27 06.
Berlino 132 65.

BORSA DI PARIGI dell'8 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 65
» » 3 0/0 perp.	103 30	103 25
» » 3 1/2 0/0 .	107 05	107 07
Rendita italiana 5 0/0 .	92 47	92 57
Cambio sopra Londra .	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	111 5/8
Cambio sull'Italia . .	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova).	22 60	22 65
Banca di Parigi . . .	991 —	987 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	109 05
Rend. Spag. est. nuova	84 75	84 60
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	697 —
Azioni Suez.	— —	3710 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Marid. a term.	— —	660 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 9 luglio, a lire 107 26

BONAVENTURA SAVERINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Pane integrale di Grano

—(Sistema antistipsi)—

Nutrizione sanissima, ribassato a buon mercato

È posto in vendita il pane semi cellulosi a cent. 30 al Chilogr. di Via Minghetti e presso lo Stabilimento torizzati:

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
Fratelli Ascenzi - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Boccioli M. e C. Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80-82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Zefferino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.
Miaucci Adelaide, Via Calatafimi 18 a 26, con succursale in Via Volturno, 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

AFFANNO

Pregiatissimo signor **Carlo Arnaldi**
Viale Magenta, 70 — **Milano.**

La signora che fatto la cura del suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** da molto tempo è **guarita totalmente** dall'**Asma bronchiale** con complicazioni che la tormentava da molti anni in conseguenza di una oronchite acuta e per prova della sua **guarigione completa** ne sia quello che attaccata nei primi di Marzo ultimo, nuovamente ai bronchi l'**asma non si affacciò** più e così la malattia fu per leggera e benigna. Per questo tengo a dichiararle che il **Liquore Arnaldi** di sua invenzione è **veramente miracoloso** e che non avrei sperato un successo completo simile. Gradisca, tanto da parte mia che dalla signora la nostra eterna riconoscenza.

Livorno **Ambrogio Pisotini**
10, Via Micali-Palazzetta.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Napoli, 22 gennaio 1895.

Direzione e Cattedra della Clinica Medica della R. Università di Napoli.

Ho usata sempre con vantaggio l'Acqua alcalina di Ulivoto, sia nella mia Clinica privata, che in quella ufficiale, ed ho notato essere utilissima tanto nelle affezioni catarrali croniche delle vie urinarie che in quelle del tubo digerente.

Il Prof. Direttore: CARLO GALLOZZI.
Per richieste: Terme di Ulivoto (Pisa).

AI FUMATORI
(Vedi avviso in quarta pagina).

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2.50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento - Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramw che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164, e Maroniti, 54.

Pisa, 10 luglio 1890.

Prescrivo da due anni nella mia Clinica Medica ed in privato le *acque alcalino di Ulivoto* e n'ebbi ottimi risultati.

Numerose prove mi hanno convinto che coteste Acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritino di essere annoverate fra le migliori d'Italia.

Prof. PIETRO GIACCO.
Direttore della Clinica di Pisa.
Per richieste: Terme di Ulivoto (Pisa).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.50
In quarta pagina » » » . . . L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti prezzi e condizioni.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SUPERIORE IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compra-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi relative di annunzi e d'industria, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Essi possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in possesso e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e tonico ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne arresta la caduta prematura. Essa ha dato risultati meravigliosi e sorprendenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era continua. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanto rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1.50 e L. 2 e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

Deposito in Roma: Fili Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — E. Caporaletti, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 — Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina 5 — Garibaldi e Frommetta e F.lli, Porta S. Lorenzo, 46-48 e angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomassini, Via Flavia — Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia — F. Castellani, Via Cavour 11 — Notegen Giovanni, droghiere, Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Gioto e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 1

Olio d'uliva

non mangiabile, spedisce in fusti da Kg. 500 a L. 115 quintale, fusto nuovo gratis trasporto e valuta contro assegno. Dirigersi alla Ditta produttrice **Agostino De Bellis e figli**, Palagianello (Lecce).

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.
via del Vicolo della Guardiola, N. 23 (ex)
eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Verifica delle estrazioni
di qualsiasi
prestito a premi e ad interessi
(anche estero)
dalla rispettiva emissione
presso
ANTONIO MALANIMA
Piazza Vittorio Emanuele, 5
LIVORNO (Toscana)
al quale dovranno essere inviate le distinte chiaramente e dettagliatamente compilate.
La spesa sarà in proporzione al lavoro da farsi.

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

INSUPERABILE!

Non più emorroidi mediante unico

CLISTERE D'ERBE

col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali

Nel Regno, franco, L. 11

Scrivere:
Prof. Giuseppe Peluso
BUCCHERI (Siracusa)

Avvisi Economici

5

CENTESIMI
la parola

Se volete digerir bene? — IL FERRO-CHINA BISLERI — VOLETE LA SALUTE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno, « la sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, batteriologicamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 12.50 franco Nocera.

MILANO

F. BISLERI & C. — DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

La più grande scoperta del secolo XIX!

GUARIGIONE SENZA MEDICINE

nè operazioni chirurgiche

DI TUTTE LE MALATTIE UMANE

comprese quelle finora ritenute incurabili

Migliaia di guarigioni all'anno, anche in casi ribelli ad ogni altro sistema di cura col solo uso della portentosa, privilegiata e affatto innocua

CATENA ELETTROGENICA

del Dottor **WOOD** di Boston

RACCOMANDATA DA PRIMARI MEDICI E INFERMI GUARITI

come il più rapido ed efficace rigeneratore dell'organismo

indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc.

Si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni della vita

ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI

IL MEZZO PIÙ PRONTO, PIÙ INNOCUO, PIÙ ECONOMICO

pel trattamento senza medicine delle seguenti affezioni:

Anemia - Amenorrea - Alienazione mentale - Angoscia - Apoplessia - Appetito (Mancanza di) - Artrite - Asma - Atassia locomotrice - Atrofie muscolari - Capogiri - Catarro gastro intestinale e polmonare - Corea - Ballo S. S. Vito - Clorosi - Congestione cerebrale - Crampi - Convulsioni - Debolezza in generale - Delirio - Difficoltà di pronunzia - Dismenorrea - Emicrania - Epilessia - Esaurimento nervoso - Gotta - Impotenza - Incontinenza di orina - Ipocondria - Inquietudine - Irritabilità - Insonnia - Isterismo - Mal di mare - Mali di testa - Malattie nervose in genere, di cuore, respiratorie, spinali ecc. - Memoria (Perdita di) - Nausea - Nevralgie - Nevrastenia - Oppressione sotto il cranio - Oscuramento agli occhi - Palpitazione di cuore - Paralisi - Perdita brache - Pollazioni - Reumatismi - Rozzia agli orecchi - Sciatica - Scrofola - Spermatorrea - Spossatezza di forze - Sterilità - Stomaco Malato - Terrore notturno - Tic nervoso - Torcicolli - Tremito senile - Udito Debole di - Vertigini - Vista (Debolezza di - ecc.

Prezzo di vendita della CATENA ELETTROGENICA del Dottor WOOD

12 Lire con relativo dinamizzatore ed istruzione per l'uso. *Franco di porto in tutta Italia.* All'estero e Colonie spese di porto in più. Lire 12.50

Si spedisce anche contro assegno postale di Lire 13 maggiorate della tassa. THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro 3 Milano.

contro le quali avevano invano lottato

i medicamenti della farmacopea così d'uso interno che esterno,

le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa Elettricità applicata con altri apparecchi, confermando così la teoria di Charcot, Erb, Brown Sequard, Meyer Castoni, Semmola e di cent'altre autorità mediche e scientifiche « *nessun malanno o male di cui la scienza conosce rimedio, non può essere guarito colla elettricità opportunamente applicata* ».

L'azione tonica, ricostituente, fortificante, del a corrente continua di moderata intensità, dolcissima, sviluppata dalla

CATENA ELETTROGENICA DEL DOTT. WOOD

dà forza e salute, ringiovanisce, prolunga la vita.

Applicata in casi di *Malattie del sistema nervoso e degli Organi dei sensi, degli Apparati Circolatorio, Digerente, Genito Urinario, del sistema respiratorio*, ecc. la CATENA ELETTROGENICA decongestiona gli organi, ne rafforza le reazioni e i tessuti, riverdisce in modo meraviglioso dopo pochissimo tempo, una rafforza la funzione del fegato, dello stomaco, dei reni, dei nervi oculari e auditivi; grazie ad essa il sangue accelera il suo corso e una produttiva e circolazione si equilibrano. Vero fluido della vita, la corrente emanata dalla CATENA ELETTROGENICA frena la decadenza fisica e intellettuale e restituendo al corpo quella forza che le funzioni vitali van man mano distruggendo, viene ad essere il

REGOLATORE PER ECCELLENZA DELLE GRANDI FUNZIONI DELL'ORGANISMO:

DIGESTIONE - CIRCOLAZIONE - NUTRIZIONE

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente, giovani e vecchi, uomini e donne, pei quali tutti è ugualmente indicata ed assolutamente innocua.

LA CATENA ELETTROGENICA,

pel generale benessere che procura

E PERCHE' COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,

è necessaria non solo agli ammalati ed ai convalescenti,

ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti

e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia od arrestarne i disastrosi effetti quando già comincia.

Le commissioni mediche e le copie d'Ammissione l'hanno più volte [illegible]

NON PIU' MEDICINE! [illegible] vantaggio di sopprimere [illegible] delle medicine quasi sempre dispendiose e pericolose, sempre nocive [illegible] stesso anche se usate esattamente e con la cautela del assorbimento, per regola [illegible]

Importante! [illegible] CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood contiene [illegible] applica generalmente alla vita senza esporla agli attacchi del pubblico, e facendosi aderire e avvolgendola [illegible] *Le norme spiegate nella chiara istruzione che accompagna ogni catena*) Essa viene garantita per un anno come atta a produrre i benefici effetti sovraccennati, ma può anche durare parecchi anni qualora ne si abbia cura, come può servire per più individui, quando non siano affetti da malattie infettive. Chiunque può accertarsi della potenza della

CATENA ELETTROGENICA provandola al Galvanometro.

Prezzo della CATENA ELETTROGENICA con relativo dinamizzatore e istruzione per l'uso:

12 LIRE *Franco di porto a domicilio in tutta Italia in pacco suggellato:* ESTERO L. 14 (Russia, Africa, America, Asia, Oceania, L. 15)

LIRE 12.50

Per l'Estero pagamento anticipato - Per la sola Italia si fa spedizione anche contro assegno vaglia postale di Lire 2 (che si dedurranno dall'importo) indirizzate con Cartolina vaglia alla Ditta Concessionaria

THE ELECTRICAL BATTERY VIA PALESTRO, 3 MILANO

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 3899, sono molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compresa Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astuccio da	10 pezzi a	L.	1,20
Hong Kong	»	10	»	» 1 —
Coqueta	»	10	»	» 0,80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi sopprezzo il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

EGGIMANN & HEDIGER
Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 06, Res Scammon. 06, Pulv. Rhar. 06, Pulv. Zingib. 06, Pulv. Cinnam. Co. 06, Ext. Coloc. Co. 06, Saponis 015 Ext. Hyoxyam. 006, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE
BROWN-SÉQUARD

Labor. Sperimentale del Dott. MORETTI - Via Torino 31, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

M. CHIODELLI-RINALDI
Successori F.lli MÜNSTER
ROMA - Corso, 161 162-163 - ROMA

Liquidazione degli articoli da viaggio
col ribasso del 35 per cento

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 23 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Corfù, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

[illegible]
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 184

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Supplemento si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Ottolini, Galleria Vittorio Emanuele,
a Torino presso Guido Mussetta, Via S. Teresa, 5,
a Genova presso i Bureaux Generale di Pubblicità,
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Gaetano e Michele Sommariva della Casa di Pubblicità Sommariva in Palermo,
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bilhaud, Place du Vengt, 4, Parigi.
NOTA: la quarta pagina cent. 40 la linea — la terza cent. 50 la linea — la seconda del quarto cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 10 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 9 Luglio 1898.

LAVORI PUBBLICI

Verso la fine della seduta di ieri sera, quando già la battaglia per le autorizzazioni si sapeva rimandata a oggi, abbiamo avuta una discussione animata intorno ai lavori pubblici, e precisamente sul disegno di legge che permette al Governo di concedere una sovvenzione chilometrica di 5000 lire alle ferrovie costruite dall'industria privata. I pareri sono stati diversi, le osservazioni numerose. Ma come sempre accade quando si tratta di spese, e di spese che fa lo Stato, sembra che il problema apparisse a molti degli oratori formulato a questo modo:

— Dato che ci sono dei paesi senza ferrovie e degli operai senza lavoro, trovare il mezzo di moltiplicare le ferrovie e provvedere così agli operai nella più larga misura possibile: alla spesa ci si penserà a comodo.

Non voglio discutere e giudicare le intenzioni degli oratori che propendevano verso questa maniera di porre e risolvere il problema. Saranno state, non ne dubito, ottime. Infatti non c'è una strada ferrata delle tante per le quali si è provveduto ieri che non abbia mille ragioni da accampare in favore della sua costruzione. Si potrà dire che ce ne sono altrettante per non costruirne parecchie di quelle che pure verranno costruite, ma è umano che il deputato veda piuttosto le prime che le seconde mille e regoli su quelle e non su queste la sua condotta.

Tuttavia io non credo che dal disegno di legge votato ieri possa venir del male e credo anzi che del bene se ne possa aspettare purchè la raccomandazione contenuta nell'ordine del giorno dell'onorevole Prinetti, accettato dal Governo e votato dalla Camera, non rimanga lettera morta. Accertarsi se le opere a cui si concede il sussidio chilometrico siano veramente utili e produttive, e circondare la concessione di tutte le maggiori cautele, ecco quanto in quell'ordine del giorno si raccomandava. Ma tutti quelli che l'hanno votato, avranno parimente l'abnegazione di ricusare le loro sollecitazioni in favore di quelle opere che non saranno nè utili nè produttive?

Un deputato meridionale che ha molta esperienza di cose amministrative mi faceva notare oggi che molte ferrovie non sarebbero passive se la loro costruzione non fosse costata tanto da triplicare il capitale che sarebbe stato strettamente richiesto. Cosicchè bisognerebbe proporzionare il loro prodotto non alla spesa effettiva ma a quella che, senza tutte le mali arti adoperate dai costruttori, sarebbe bastata. E allora, il deputato concludeva, molte delle ferrovie che appariscono passive, risulterebbero attive e quindi utili.

Affidando la costruzione all'industria privata e regolando le concessioni del sussidio con saggezza lo Stato non si troverebbe più davanti alle sorprese del passato, ma, ma... si vorrà, si potrà anche, arrivo a dire, regolarsi sempre con saggezza?

In uno di questi giorni passati, appena risoluta la crisi, un vecchio giornalista diceva:

— L'Italia è ora in condizioni che bisogna fare qualche corbelleria. Non è ancora venuto il momento di mettere giudizio, ed è bene perciò che sia venuto un Ministero non alieno dal commettere qualche spropósito.

Io non sono di questo parere e credo che a mettere giudizio non sia mai troppo presto. Non vorrei però che la teoria del mio amico trovasse applicazione proprio in questa faccenda dei lavori pubblici in cui la misura degli errori possibili mi sembra da un pezzo oltrepassata.

Plongiak.

Ancora la catastrofe della "Bourgogne"

Berlino, 8 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il testo dei dispacci scambiatisi tra l'imperatore Guglielmo e il presidente della Repubblica francese, Félix Faure, in seguito alla catastrofe del vapore francese *La Bourgogne*.

L'imperatore Guglielmo telegrafò al presidente Félix Faure così:

« Ho testè appreso la notizia della terribile catastrofe che ha colpito la Francia colla perdita della nave *La Bourgogne*. Vi prego, signor presidente, di credere alla mia sincera condoglianza. Desidererei vivamente che l'intensità di questo sentimento potesse asciugare le lagrime degli infelici che hanno subito perdite così dolorose, ma non vi è che Dio solo che ha il potere di consolare i cuori ».

Il presidente, Félix Faure, così rispose:

« Sono vivamente commosso per il dispaccio, col quale la Maestà Vostra mi ha trasmesso le sue condoglianze nell'occasione dell'orribile catastrofe della *Bourgogne* e ringrazio dei sentimenti così elevati che la Maestà Vostra ha espresso per le famiglie che il terribile avvenimento ha immerso nel dolore ».

GIORNO PER GIORNO

Il monumento a Napoleone III

Scrive il « Corriere della sera »:

« Abbiamo narrato che il cav. Bazzolin di Venezia, nella sua qualità di membro del comitato veneziano per un monumento a Napoleone III da inalzarsi a Milano, si rivolse giorni addietro al generale Bava-Beccaris, pregandolo a troncare gli indugi e a disporre affinchè la bella statua del Barzaghi sorga finalmente in una delle nostre piazze. In seguito alla risposta del regio commissario, lo stesso signor Bazzolin scrisse al commendatore Vigoni, rinnovando a lui la preghiera già fatta al generale Bava-Beccaris, e suggerendo subordinatamente di trasportare il monumento a Solferino, qualora esso non dovesse o potesse trovare posto in pubblico a Milano.

« Ci scrivono da Venezia che ieri, mercoledì, il signor Bazzolin ebbe una lettera dal nostro municipio. In essa il sindaco ricorda la deliberazione consigliare, già da noi riprodotta, in virtù della quale la statua del Barzaghi « deve » comparire nel piazzale davanti l'Arco del Sempione. Il sindaco aggiunge che la volontà dei sottoscrittori al monumento ed il voto del nostro Consiglio comunale saranno rispettati.

« Il nostro corrispondente da Venezia aggiunge che qualora la questione non dovesse trovare neanche stavolta una soluzione, alcuni fra i sottoscrittori veneziani sono decisi di rivolgersi ai tribunali. Questa della causa giudiziaria non è, del resto, una novità. Tre anni addietro, e prima che il male lo cogliesse, un illustre avvocato veneziano, senatore del regno, aveva deciso di chiamare in giudizio il nostro municipio per il monumento a Napoleone III.

« Sparito l'uomo, rimane l'idea che ora gli altri sottoscrittori lagunari sembrano disposti ad adottare. »

*

Mozart

Nella modesta casa numero 9, della Getreidegasse al terzo piano a Salzbourg, dove nacque Mozart, sono stati raccolti parecchi ricordi del maestro grandissimo: un clavicembalo, mobili, oggetti di ogni sorta, partiture, autografi e ritratti.

Su una parete si nota uno strano acquerello che rappresenta due orecchie: una è l'orecchio dell'autore di « Don Giovanni », l'altro è il volgare orecchio di un semplice mortale. Non vi è bisogno di essere artisti per scorgere fra quei due esemplari una straordinaria differenza, poichè l'orecchio di Mozart presenta una forma assolutamente eccezionale che aveva già colpito uno dei suoi biografi.

Il dottor Garber, di Konnebourg consacrava in una Rivista medica tedesca, un minuto esame a quell'orecchio storico, e dimostra che tutti i dettagli sono anormali. L'orlo dell'orecchio, invece di arrotondarsi come comunemente, si ripiega bruscamente in angoli ottusi; il padiglione ha contro l'ordinario una superficie piana e appena modellata: la parte carnosa presenta le stesse anomalie delle cartilagini e il lobo inferiore fa completamente difetto. Con questo, tutta intera, l'orecchia di Mozart è di dimensioni insolite e, invece di aver una forma allungata, come si nota in generale nelle razze superiori, nella razza caucasica ad esempio, si distingue per una eccessiva larghezza che è ordinariamente l'attributo delle razze meno civili. In una parola è l'orecchia del negro.

*

Giorgio Vanderbildt

Il milionario americano Vanderbildt, che si trova a Vienna con la giovane moglie, è un vero martire della posta. Domenica mattina i giornali annunziavano il suo arrivo, e domenica sera egli aveva già ricevuto un bel numero di lettere con la posta pneumatica. Di solito Vanderbildt non usa leggere da sè le lettere che riceve, ma le fa leggere da un segretario, o le conserva per esaminarle poi. Ma lunedì mattina la cosa diveniva troppo terribile. La posta gli portò nientemeno che 127 lettere da Vienna. Esaminate le prime cinque riconobbe che non erano scritte soltanto per dargli il benvenuto. C'era una coppia d'innamorati che gli domandava la dote, un tenore che voleva gli procurasse una scrittura e umili. Allora il cronometro perdette la pazienza e rimandò le lettere, senza aprirle, alla posta.

*

Un teatro municipale a Parigi

Il Consiglio municipale di Parigi è chiamato a deliberare sulle decisioni della sua Commissione relativamente alla fondazione di un teatro municipale.

In questa occasione un centinaio di notabilità artistiche e letterarie fanno le seguenti proposte per mezzo del signor Carlo Vendet.

Si tratterebbe di organizzare nell'antico teatro delle Nazioni, che è stato ridato alla città, delle feste artistiche di beneficenza, alle quali darebbero l'opera loro i principali artisti, perchè lo scopo è « educativo, filantropico e artistico ». L'amministrazione dovrebbe essere diretta dal municipio. Questa istituzione comprenderebbe la istituzione di un teatro municipale.

Inoltre: esposizioni permanenti; mattinate letterarie e musicali, specialmente consacrate agli alunni delle scuole.

Questa nuova Società avrebbe anche per iscopo di aumentare le pensioni di ritiro a coloro che per un numero di anni da stabilirsi avessero portato il concorso del loro ingegno come espositori o come collaboratori alle feste artistiche.

*

Il « Teatro del Popolo »

Le due rappresentazioni annuali del « Teatro del Popolo », a Bussang (Vosgi) avranno luogo il 14 e il 21 agosto.

Il primo spettacolo sarà composto di un dramma in tre parti, « Libertà », la cui azione si svolge nel 1792, nelle montagne vosge, e di una commedia in un atto, « Il lunedì della Pentecoste ».

La domenica, 21, si darà una farsa rusticana sul Natale in tre atti, con canzoni e danze popolari di R. Auvray e M. Polliche.

Queste rappresentazioni si danno su una vasta scena, all'aria aperta: il fondo si apre sulla scena naturale dei campi.

*

Sarah Bernhardt.

Sarah Bernhardt scrive da Londra, al « Figaro » di Parigi:

« Caro amico. — Approvo col vostro mezzo che io vado in Germania; approvo col vostro mezzo che io ho l'onore di conoscere lo scultore Begas; approvo per vostro mezzo che l'imperatore Guglielmo s'interessa alle mie rappresentazioni, e tutto ciò, come voi stesso avete detto, in seguito ad informazioni di un giornale di Berlino.

« Sappiate dunque da me personalmente, che io non vado affatto in Germania, che io non conosco lo scultore Begas e che non avrò mai, in nessuna occasione, l'onore di essere presentata a S. M. l'imperatore Guglielmo re di Prussia. — Sarah Bernhardt ».

*

Per fiutire

Il deputato X... apre il giornale e dopo aver scorso il resoconto della seduta del giorno innanzi:

— Questa volta — dice alla moglie — il giornale constata che io ho parlato...

— Ma tu non hai detto nulla!

— Nulla! Leggi — « Voci diverse »: No, no, la chiusura! — Ebbene! io sono una di quelle voci.

N. Nanni.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro, 8. — Il vapore *Savoia*, della Società La Veloce, è partito per il Plata.

Proveniente da Buenos-Ayres e Montevideo proseguì ieri per Genova il piroscafo *Susa*, della Navigazione generale italiana.

Hong-Kong, 8. — Il piroscafo *Bermuda*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, giunse ieri sera.

SPAGNA E STATI UNITI

Santiago di Cuba
nuovamente bombardata?

Washington, 8. — Il generale Shafter e l'ammiraglio Sampson si sono messi d'accordo sul piano di campagna contro Santiago di Cuba. Secondo questo piano l'ammiraglio Sampson incomincierà domani, a mezzodì, il bombardamento di Santiago dalla baia esterna.

Gli americani
ricevuti male dagli insorti.

Madrid, 8. — Il console di Spagna ad Hong Kong telegrafa che la maggioranza degli insorti delle Filippine hanno ricevuto con ostilità i rinforzi americani testè giunti, perchè vi sono fra essi numerosi negri.

Soggiunge che gli insorti che occupano Cavite si sono rivoltati contro gli americani ed hanno sostenuto un vivo combattimento con cannoni e fucile, il cui risultato è sconosciuto.

È possibile la pace?

Washington, 9. — Il segretario di Stato Day dice che il gabinetto considera la situazione come presentante qualche possibilità di pace.

Non sarebbe da meravigliarsi se la Spagna aprisse trattative di pace, sia direttamente che coll'intermediario di qualche potenza.

Per la difesa della Spagna.

Madrid, 9. — I ministri si occuparono delle misure militari da prendersi, in previsione di un attacco dei porti della Spagna da parte di una squadra degli Stati Uniti.

La squadra Watson.

Londra, 9. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington che la squadra degli Stati Uniti comandata dall'ammiraglio Watson potrà partire alla volta dell'Europa soltanto alla fine della prossima settimana.

Il Congresso aggiornato.

Washington, 9. — Il Congresso si è aggiornato *sine die*.

A Santiago.

New York, 9. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio dall'Avana, il quale annunzia che il generale Toral rifiutò la proposta americana per la resa di Santiago, di cedo di essere risoluto a difendere la città fino alla morte.

Il governatore generale Blanco approva la fermezza del generale Toral.

Un dispaccio da Charleston annunzia che il generale Miles col suo stato maggiore è partito ieri sera per Santiago a bordo di una nave.

Obiezioni americane affondate.

New-York, 9. — Il dipartimento della guerra ha ricevuto notizia che undici chiatte, che erano state inviate a Santiago, sono affondate ieri, in seguito ad una tempesta, sulla costa dell'isola di Cuba.

L'intimazione di Sampson.

Madrid, 9. — L'ammiraglio Sampson intimò al governatore dell'isola di Cuba, generale Blanco, di sgombrare Cuba, minacciando di bombardare tutti i porti.

Il generale Blanco rifiutò.

Cacciatorpediniere spagnuolo.

Messina, 9. — Sono giunti da Porto-Said lo cacciatorpediniere spagnuolo *Audor*, *Proserpina* e *Osmo*, della squadra comandata dall'ammiraglio Camara.

Per la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti

L'Ufficio internazionale per la pace, sedente in Berna, ha diramato il seguente subito indirizzo ai presidenti del Consiglio dei ministri degli Stati neutrali nella guerra ispano-americana:

« I primi effici fatti dai rappresentanti delle diverse potenze per prevenire la guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna non hanno avuto, malgrado l'ardore dei voti che li appoggiavano, il successo che meritavano. La storia non li registrerà per questo meno ad onore di coloro che li hanno tentati. Oggi il sangue scorre, le rovine s'accumulano, e i paesi i più lontani dal teatro della guerra, per quello spirito di solidarietà che lega ogni giorno più tutte le nazioni fra di loro si trovano dolorosamente colpiti. Non è per troppo dai belligeranti che si può attendere l'iniziativa di una soluzione pacifica. Ma questa iniziativa incombe alle potenze neutrali, le quali, salvaguardando la dignità delle due parti, debbono suggerire amichevolmente i mezzi di porre fine ad un conflitto di cui ogni popolo civile deve soffrire crudelmente, ed il cui prolungarsi, ledendo gli interessi di tutti, costituirebbe un pericolo per la pace generale.

L'opinione pubblica del mondo intero ha applaudito ai tentativi di conciliazione fatti avanti l'apertura delle ostilità; e non potrà non essere vivamente grata verso gli uomini di buona volontà, che, senza lasciarsi scoraggire da un primo insuccesso, daranno opera a rinnovarli. L'ora per questa opera pacificatrice è giunta, e sarebbe imprudente attendere che la guerra, continuando, assumesse il carattere di una lotta a oltranza.

A nome delle numerose Società che l'Ufficio internazionale per la pace rappresenta, e la cui azione pacificatrice si estende a tutti i paesi ed a tutti i ceti sociali, noi ci prendiamo la libertà di esternare a Voi il loro unanime desiderio di vedere che serio offerta di mediazione, richiamino di nuovo, al momento favorevole, l'attenzione dei combattenti sulla possibilità e sul vantaggio di un onorevole accomodamento. Noi osiamo sperare che, gli occhi volti verso l'avvenire, Voi vorrete cooperare a questo nobile scopo, e che nel caso non vi paia di poterne assumere voi stessi l'iniziativa, vorrete almeno accogliere favorevolmente le proposte che potranno esser fatte in vista di un'azione collettiva ».

L'indirizzo porta la firma di: Bajer; Richter, De Bothmer, Berta De Suttner, Passy, Armaud, Pratt, Robinson, Moneta, Wavrasky, La Fontaine, Lima, Marcussen, Ducommun.

LE ELEZIONI DI DOMANI A TORINO

Torino, 9 luglio.

Il caso elettorale politico che regnava sul nostro primo collegio — quello occupato ultimamente dal compianto Brin — va finalmente scomparendo per dar luogo ad una situazione più chiara. Quanti nomi si facevano sul principio! I candidati dovevano essere i commendatori Roux, Carle, Badini, Danco, De Amicis, Cibrario, il cavaliere Rabbi, ecc. Una piccola coorte insieme di persone pronte a disputarsi con accanimento un posto solo.

Un po' alla volta cominciarono a piovere le lettere di rinunzia: rinunziò l'onorevole Roux con parole amarissime contro i metodi odierni seguiti dai candidati per assicurarsi la rivincita; rinunziò l'onorevole Danco accampando la sua posizione di presidente del Consiglio provinciale; rinunziò il Badini..... Rimangono dunque in lizza il commendator Cibrario, ex deputato, di partito alquanto incerto; il cav. Lorenzo Rabbi, presidente della Camera di commercio ed uno dei due vicepresidenti del Comitato dell'Esposizione; e Edoardo De Amicis, il quale si vede ad un tratto, per amore del partito a cui si è voluto inscrivere, obbligato a rappresentare le aspirazioni dei socialisti. Il Cibrario è appoggiato *toto corde* dalla *Gazzetta di Torino*, il Rabbi dalla *Gazzetta del Popolo*, il De Amicis... da nessun giornale torinese, essendo stato soppresso l'organo dei socialisti, *Il grido del Popolo*. La *Stampa* aveva cominciato ad appoggiare la candidatura del Badini; andata questa a monte, ora si limita a pubblicare il programma del Rabbi, ma senza aggiungervi una riga di approvazione. Evidentemente la *Stampa* non ha trovato un candidato del suo cuore, o, almeno, l'avrebbe, e sarebbe il De Amicis, intimissimo col direttore Roux; ma Dio degli Dei, come si fa ad appoggiare apertamente il candidato dei socialisti?

Del resto, siate certi che il De Amicis raccoglierà pochissimi voti anche di quegli elettori che non s'impacciano di socialismo. De Amicis rappresenta una personalità, c'est quelqu'un, come dicono i francesi; gode un mondo di simpatie tanto per il suo ingegno come per il suo carattere. E' socialista... platonico, come sono socialisti alcuni professori di Università o di Licei.

Non sarà mai dal De Amicis che partirà il verbo sovversivo: il suo animo così mite, così sereno, così calmo, non può aspirare che alla pacificazione degli animi.

Egli ha già, d'altra parte, dichiarato che benchè eletto non andrà in Parlamento, non volendo interrompere i suoi prediletti studi e i suoi lavori letterari che ne hanno fatto una gloria italiana.

Vedremo dunque domenica l'esito della lotta triplice: il ballottaggio è probabile; le previsioni sono incertissime. Temo che sarà piuttosto una lotta, per modo di dire *fausta* di combattenti. Le astensioni saranno molte, e ciò è doloroso ma è pure spiegabile. Nessuna riunione finora in cui vi sia stata una vera animazione; i preparativi per domenica non sono di battaglia, sono forieri di una cerimonia. *Bartolilo.*

Il Congresso della "Lega Nazionale"

Ci scrivono da Trieste:

Domenica ebbe luogo nella ridente Monfalcone il congresso annuale della *Lega nazionale*.

Al municipio ebbe assoluto luogo il ricevimento dei direttori e dei delegati da parte della rappresentanza cittadina. Con efficace discorso porse il suo saluto il podestà di Monfalcone dottor Trevisan, al quale rispose il presidente della Lega, dottor Nicolò Taddei.

Al Congresso che si tenne poi nel teatro assistevano 394 delegati, tra cui si notavano il podestà di Trieste dottor Carlo Dompieri, i deputati trentini Malfatti e Campi, il veneranda podestà di Riva dottor Canella, il podestà di Gorizia dottor Venuti, il podestà di Capodistria dottor Cobol, il podestà di Buie conte Venier; da Trieste: Attilio Hortis, l'avv. Venezian, il deputato avvocato Guido D'Angeli.

Aprì la seduta il dottor Taddei con un applaudito discorso, nel quale espose la difficile situazione creata agli italiani dell'impero dagli avvenimenti politici e in rapidi tratti l'attività della direzione centrale, concludendo:

« La santità dello scopo ci sprone, l'audacia dei nemici della nostra fede nazionale tenga alti gli spiriti, sempre memori che la nostra forza è riposta nella giustizia della nostra causa.

L'intolleranza rossa, l'esclusivismo prepotente come fin qui anche d'ora innanzi saranno esclusi dal nostro programma. Ed ora nell'atto che inauguriamo il VI congresso della Lega Nazionale, in questo centenario del grande poeta del dolore ripetiamo con lui, che ringraziamo Dio di essere nati italiani ». (*Applausi*).

Il dottor Joriati dà lettura della sua relazione sull'attività della sezione tridentina e dei gruppi dalmati.

La sezione tridentina conta ora 41 gruppi e 5000 soci, cifre che segnano, in confronto agli anni precedenti, un rilevante aumento, ultimi fondati i gruppi di Romo, di Bro-Drena, di Cembra, di Giovo. A Luserna furono istituiti a spese della Lega una biblioteca e una scuola, che conta ora 44 allievi. Una scuola fu fondata a Ruffré (nella valle di Non) e mercè la carità di un ignoto fu aperto l'asilo infantile di Nicla. (*Applausi*).

Mercè il gruppo di Trento e mercè un comitato costituitosi espressamente, furono raccolte molte offerte per l'Asilo di San Martino, e il fondo fu aumentato fino a 28,000 fiorini, compreso il cospicuo legato di 5000 fiorini da parte del compianto dottor Bosetti.

La relazione accenna ancora all'introduzione di biblioteche circolanti, delle quali ora sono forniti 33 gruppi, con 4000 volumi, rilevando l'utilità di guidare il popolo all'amore della nazionalità mediante la diffusione di libri.

Venendo al gruppo di Zara, accenna alle scuole istituite a Borgo Erizzo, alla fondazione del convitto « Nicolò Tommaseo », alla scuola elementare italiana fondata a Sebenico, ciò che sperasi poter ottenere in breve anche a Spalato, Ragusa, Cittavecchia, Arbe.

Sull'attività della sezione adriatica riferì l'avv. Baseggio.

Alla fine del 1896 essa contava 54 gruppi, nel 97-98 se ne costituirono ben 11 nel Friuli, e sono quelli di Brazzano, Campolongo, Cervignano, Cormons, Dolegna, Fiumicello, Fogliano con Redipuglia e Polazzo, Pieris, S. Pier d'Isonzo, Sagrado e Turriaco; ed altri 5 nell'Istria: a Castellier, Dobaseizze sull'isola di Veglia, Chiuschi sull'Isola di Lussino, Motti di Umago e Torre sul Quieto.

Questa sezione incassò nel 1897 f. 36,272 25 dei quali: f. 5825 25 dai canoni, f. 2925 dai comuni, f. 10,747 08 dalle feste e f. 16,977 18 dalle largizioni spontanee; si deve inoltre aggiungere l'interesse del capitale di fiorini 2514 93 e l'aumento dei valori di fiorini 1566 03.

Col complessivo introito di f. 40,365 42 furono coperte le spese di f. 24,773 66 e si aumentò di f. 15,611 86 il patrimonio della sezione che alla fine del '97 era di fiorini 110,567 88 1/2.

La sezione ha cinque scuole: a Santa Croce, a S. Colombano, a S. Domenica di Visinada, a Colmo e Stridone, e cinque giardini d'infanzia: a Lucinico, Piedimonte, Pontisonzo, S. Croce e Pieino.

Nell'edificio di San Colombano fu dovuta fabbricare una nuova ala, e quest'anno si amplierà anche quella di Santa Croce; un nuovo edificio più ampio si dovrà costruire a Santa Domenica.

Si aprirà poi quest'anno la desiderata scuola di Duino, dove lo slavo minaccia di imporsi all'originario paridre italiano.

La sezione adriatica spese quest'anno f. 6126,33 per sussidiare giovani che si avviano, in una scuola italiana, al magistero o al sacerdozio. Dei sussidiati 18 frequentano l'Istituto magistrale di Rovereto, 29 quello di Capodistria, 2 quello femminile di Trento ed uno quello di Gorizia, 28 sono alunni del Convitto diocesano parentino-polese di Capodistria e frequentano quel ginnasio.

Per gli istituti magistrali femminili furono conceduti soltanto tre sussidi, perchè a motivo del grande numero di maestre abilitate che non trovano collocamento, si dovette confermare il deliberato preso nel '96 di escludere ancora le giovani dal concorso, fatta eccezione per quelle che si trovano in corso di studi.

Il signor Dorigoni lesse poi il resoconto finanziario della Lega.

Al 31 dicembre 1897 i gruppi erano 112, e cioè 59 nella Regione Giulia, 41 in quella Tridentina e 12 in Dalmazia con 21,603 soci, di cui 14,052 nella Regione Giulia, 4599 in quella Tridentina e 2952 in Dalmazia.

I 100 gruppi delle due sezioni Adriatica e Tridentina, dei quali però 10 non presentarono in tempo utile i loro resoconti, contribuirono nel 1897 con fiorini 40,808.51 agli scopi sociali e all'aumento del patrimonio, e cioè con fiorini 38,707.94 la Regione Giulia e con fiorini 2100.57 la Regione Tridentina. I gruppi dalmati introitarono nel 1897 fiorini 12,575.03.

Il patrimonio totale della Lega, che era nel 1896 di fiorini 140,809 27, si accrebbe nel 1897 di fiorini 25,717 40, dei quali fiorini 15,611 86 a conto della regione Giulia, fiorini 2,346 29 della regione Tridentina e fiorini 7,759 25 della Dalmazia; raggiungendo l'importo complessivo di fiorini 166,526 76.

Su relazione quindi del dottor Giorgio Piccoli fu riconfermato il voto per l'istituzione di una università italiana e l'apertura di una scuola magistrale italiana a Trieste. Si stabilì quindi di tenere le assemblee ogni due anni e riunire in separata sezione amministrativa i gruppi dalmati.

Dopo che Arco fu acclamata sede del prossimo congresso si procedette alla nomina della direzione centrale, dei due Consigli di sorveglianza e del collegio degli arbitri. A presidente fu eletto il dottor Giorgio Piccoli di Trieste ed a vicepresidente l'avv. Niccolò Taddei di Trento.

La bellissima riunione si chiuse col banchetto di rito con oltre 250 coperti. Allo *champagne* brindò per primo il dottor Piccoli, al quale rispose il podestà di Monfalcone.

Ascoltato con attenzione vivissima, l'egregio podestà di Trieste, dottor Carlo Dompieri, pronunciò poi una splendida allocuzione. Cominciò dicendo che nessuno fino alla seconda metà di questo secolo avrebbe sognato su queste terre alla necessità di difenderne il retaggio della lingua e della coltura italiana contro le pretese di altre genti. Qui, non altrimenti che nelle valli tridentine, quanto esisteva d'intelligenza, di beltà, di gentilezza, quanto vi era di vita sociale aveva carattere incontestabilmente italiano. (*Applausi*). Da quando, 181 anni prima dell'èra volgare, presso a questo stesso luogo dove sediamo a fraterno convito, il console romano Aulo Manlio Vulsone in memoranda battaglia decise delle sorti dell'Istria, estesa allora fino al Timavo, e queste terre furono avvinte alla gran madre Roma, l'italica civiltà vi si assise sovrana (*benissimo*), Aquileia nè fu il propugnacolo e Tergeste fu la fedele colonia di Roma (*applausi*) destinata a divenire un giorno la erede di Aquileia nell'ufficio di difendere la latinità di queste contrade. (*Bene*).

Ricorda quindi le invasioni barbariche; affermando però che, a traverso le convulsioni di quell'epoca terribile, attraverso le tendenze del medio evo, come nei secoli più vicini, ogni raggio d'intelligenza, di bellezza, di coltura fra noi continuò ad avere carattere esclusivamente italiano. (*Acclamazione rivissima*).

Soltanto in tempi a noi vicinissimi le nuove genti, che si sono scaldate al sole dell'Italica coltura accennano a scuotere il loro torpore e immaginano di contenderci l'avita eredità. Onde la necessità di stringere i legami intellettuali fra le altre provincie, onde l'idea della Lega Nazionale a difesa della nostra lingua e della nostra coltura.

Dichiara vana l'opera dei nemici nostri per strapparci ciò ch'è nostro (*applausi*) e continua:

« Sono oltre 20 secoli da che il genio dell'Italica civiltà posò su queste terre. Egli le ha beneficate di molto, e può ancora di molto beneficare schiudendo loro nuovi orizzonti e non accenna a voler dipartire ed esulare da esse. (*Applausi*).

E perciò in alto i cuori! abbiamo fede in noi stessi e nei nostri destini » (*bene*).

L'on. Dompieri vuota il calice alla prosperità della Lega Nazionale, al trionfo della civiltà, alla benefica espliazione della coltura italiana in tutte le province della Lega abbracciate — ora e sempre.

Il discorso del dottor Dompieri ottenne un clamoroso successo.

Parla poi il deputato Attilio Hortis. Ed anche il suo è un discorso inspirato e felicissimo. Brinda ai confini, mercè i quali Trieste e Monfalcone si stendono la mano oltre all'azzurro del mare. Ricorda la Rocca di Teodorico re d'Italia, al cui servizio Cassiodoro scriveva ai tribunali della Venezia marittima, alle poste dell'Isonzo e ai Provinciali dell'Istria. Nelle pagine di Virgilio sente ancora risonante il Timavo ove Antenore posò sicuro, trascinando i tre secoli di fede che i Monfalconesi mantennero a San Marco. (*Applausi*). Saluta il tempio sacro alle speranze auguste e inneggia all'acqua benedetta che fu detta della Redenzione.

Parlarono ancora in nome di Gorizia felicmente l'egregio podestà avv. Carlo Venuti, il dottor Taddei che rivolse alcune indovinatissime parole al podestà di Trieste, il signor Dorigoni in nome di Trento, il signor Bonicelli in nome della Dalmazia, il dottor Renato Iellersitz in nome della gioventù triestina, tutti salutati da entusiastici applausi.

Il sentimento che animava tutti gli intervenuti e gli assenti, sentimento di soddisfazione per l'opera seria e proficua della Lega e di fiducia nell'avvenire, è espresso benissimo nel seguente telegramma delle donne triestine, cui tutti si associano:

« Le donne triestine, accompagnanti con plauso ogni estrinsecazione della Lega nazionale che affermi gli aviti diritti, e si opponga a tracotanze nuove, e provveda a futuri trionfi, inviano a codesta presidenza un augurio e un saluto che la Rocca di Monfalcone ripeta con eco affettuosa e potente. »

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

CRONACA ESTERA

Il Re di Rumania e il principe di Bulgaria.

Sinaja, 8. — Il principe Ferdinando ha consegnato personalmente a Re Carlo le insegne dell'ordine militare bulgaro di prima classe, con un discorso nel quale ha ricordato la cooperazione dell'esercito rumeno nella guerra russo-turca, che condusse alla liberazione della Bulgaria, ed il valore dell'esercito rumeno dinanzi a Plevna.

Re Carlo rispose: « Accetto l'alta onorificenza con tanta maggiore riconoscenza che vi vedo una nuova prova di amicizia ed un prezioso legame col giovane esercito bulgaro, per i progressi del quale faccio i migliori voti ».

Sinaja, 8. — Oggi ha avuto luogo un pranzo di Corte nel castello di Pelesch.

Re Carlo fece un brindisi alla prosperità della Bulgaria e del principe e della principessa di Bulgaria, dicendo che la loro presenza in Rumania è nuova prova dei buoni rapporti che esistono così felicemente fra i due Stati.

Il principe Ferdinando rispose brindando al Re, alla Regina, alla Casa reale di Rumania, ed alla nazione rumena, rallegrandosi che le relazioni di buon vicinato permettano ancora una volta di far fraternizzare i due popoli.

Sinaja, 9. — Il principe e la principessa di Bulgaria sono ripartiti per Eurinograd, accompagnati alla stazione dal re, dalla regina, dal principe e dalla principessa ereditari di Rumania.

Per la marina da guerra francese.

Parigi, 8. — *Alla Camera dei deputati.* — Il ministro della marina, Lockroy, annunzia che si propone di chiedere la creazione di un conto speciale per la riproduzione e lo sviluppo della marina da guerra. La spesa raggiungerebbe 160 milioni di franchi.

Si annunzia che il gruppo viticolo della Camera chiederà al Governo di aumentare i dazi sui vini, e di stabilirsi in base al volume, nonchè il voto immediato di una legge di catenaccio per impedire l'introduzione dei vini esteri.

Etievant.

Parigi, 8. — Il presidente della repubblica, Felix Faure, ha commutato in lavori forzati la pena di morte pronunziata dalla Corte d'assise della Senna contro Etievant.

Una protesta della Porta.

Costantinopoli, 8. — La Porta ha indirizzato una circolare ai rappresentanti ottomani a Londra, Parigi, Pietroburgo e Roma, protestando contro il regolamento progettato dal governo di Creta, rilevando l'illegalità dell'Assemblea cretese ed invitando le quattro potenze a discutere colla Porta la soluzione della questione.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 9. — Oggi giunge il conciliatore Sir Edward Fry per conferire con il comitato dei minatori.

Menelik e Felix Faure.

Parigi, 8. — Il presidente della repubblica Felix Faure ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciata abissina, che gli consegnò i regali inviatigli da Menelik.

CRONACA ITALIANA

Da lettere e cartoline.

Napoli, 8. — *Uno studente gravemente ferito.* — Lo studente in medicina Ignazio Verde, da molto tempo era amico intimo di un suo coetaneo, Arturo Mautone, esercente dei magazzini di biancheria e cravatte che sono al largo della Carità.

Nella loro intimità, i due giovani si volevano assai bene, che però venne turbato, quattro giorni or sono, dal fatto che uno di essi aveva detto all'altro che una modista loro conoscente era stata vista in una certa casa insieme con un giovanotto.

Questo racconto, vero o falso che sia, dispiacque a colui che lo ascoltò, il quale, dopo aver indirizzato al suo amico qualche parola di rancore, lo lasciò andare non volendone più sapere di lui.

Erano quattro giorni che non si vedevano, quando stamane il Verde ha mandato dal Mautone per esser manifatturate alcune camicie.

Il Mautone ha opposto un reciso rifiuto, accompagnandolo con parole ingiuriose all'indirizzo del suo amico. Questo, naturalmente, si è reputato offeso, e perciò, quasi fuori di sè, è corso dal Mautone per aver chiarimenti e soddisfazione delle ingiurie rivoltegli.

Gli animi si sono accesi in un baleno e i due giovani sono venuti alle mani, nel magazzino stesso, all'angolo del vicolo Nunzio alla Carità. Il Mautone, ch'era armato, ha impugnato un acuminato coltello, e con esso si è scagliato contro l'avversario, ferendolo per ben quattro volte, in più parti del corpo. Alla scena triste del Verde caduto semivivo, il Mautone si è dato in fuga, ma lo hanno raggiunto e tratto in arresto.

Il ferito intanto è stato portato al vicino ospedale dei Pellegrini, ove è rimasto ricoverato in pericolo di morte, essendo gravissime le quattro lesioni riportate.

Il Mautone ha confessato il reato consumato.

Firenze, 8. — *Un furto... umoristico.* — Ai reali carabinieri di piazza Beccaria e alla sezione di pubblica sicurezza di Santa Croce pervenivano da qualche tempo delle denunzie di furti di galline che venivano commessi da un... cane.

La bestia, evidentemente ammaestrata a quel giuoco, si introduceva nei recinti delle case coloniche dava l'assalto a qualche pollo, l'acciuffava, lo strangolava e via.

Ieri il cane ripetè il suo tiro in danno della contadina Pierallini Assunta che dimora a Rovezzano. La vittima fu una bella gallina del costo di lire quattro.

Senonchè questa volta l'autorità di pubblica sicurezza, per le indagini fatte, ha proceduto all'arresto dei fratelli Carlo e Giulio Q..., di anni 20 il primo, di anni 16 il secondo, e di Gino B... di anni 16, che sarebbero i proprietari e gli ammaestratori del cane — il quale è rimasto, come è facile comprendere, in libertà... provvisoria.

Pisa, 8. — Stasera, finalmente, al nostro tribunale ha avuto termine il processo per il furto alla Banca popolare cooperativa di Pisa.

Il tribunale ha condannato Mori a mesi 69; Pochini a mesi 65 e alla multa di lire 500; Nistri, per uso di documenti privati falsi, a mesi 18. Ha assolto il Lucchesini.

La sentenza è stata accolta con applausi.

Genova, 8. — *Gli zingari in Bisagno.* — Presso alla Foce del Bisagno, da parecchi giorni si è attendata una carovana di ventisei zingari tra grandi e piccoli, che ha per capo tal Matteo Costicchio. Questi zingari son provenienti dal Montenegro.

Una turba di monelli ha potuto in tutti questi giorni, e sempre indisturbati, dar noia a questi disgraziati, molestandoli in mille modi, pighandoli a sassate, e lanciando perfino delle sozzure nella loro minestra.

Uno di questi monelli feriva anzi con una sassata la fanciulla Teresa Costicchio, figlia del capo degli zingari.

Napoli, 8. — *Per gli iscritti di beneficenza.* — Ieri fu data alle stampe la relazione del marchese Di Campolattaro sulla convenzione concordata col Governo del Re da stipularsi tra Governo e municipio, per la soluzione della secolare questione degli istituti di beneficenza.

Appena finita la stampa, la relazione verrà distribuita ai consiglieri per farli preparare alla discussione che dovrà aver luogo in Consiglio comunale.

NOTA SIBILLINA

Metagramma di ieri: RUBINI - RUDINI, e *ottagono*:

A P E
F I A T O
C A N N O N E
C A R I A T I D I
P A N A T E N N A
S O L L E T I C O
S I G N O R A
V E R M O
M A I

Logogrifo.

5. Io dissi corna (storico)
del gran Recanatese
5. Mi curan con l'Eridano,
col Tanaro, col Chiese.
I bimbi a Prato, a Fiesole
5. mi dicon proprio al cane.
9. Con l'Uomo anch'io fui Barbaro.
4 Nutrisce quanto il pane.
5. Per farmi, occorron tegoli.
4. Sa sodisfarmi il chiassi.
5 Noi diam su' nervi a' popoli.
2. Nel lessico furfanti,
8. persona che è antipatica
a tutte le persone.
4. 5. quadrupedi terribili,
6. valente chiacchierone
4. e, a Carmagnola, vergine.
5. Mi pratican le dita.
7. Se fatta a Panteopoli,
minestra assai squisita.
6. Adesso mi manipola
il senator Vacchelli.
7. Siam parti della Camera.
4. Io chiappo molti ne...elli
4. e sono reperibile
fra Modena e Piacenza
e nomino onorevole
13. che chiamano eccellenza.

CRONACA GIUDIZIARIA

I fatti di Genzano.

Oggi è terminata davanti alla IX sezione del tribunale, presieduta dal cav. Morganti, il processo contro un altro gruppo di imputati per i recenti disordini di Genzano.

Il tribunale ha assolto Umberto Tetti, Giovanni Viti ed Augusto Tamburri, ed ha condannato Vincenzo Di Paolo e Nazzareno Abatini, entrambi sedicenni, a cinque mesi e mezzo di reclusione, Metodio Battaroni a quattordici mesi ed Alceste Cimini ad un anno e mezzo di reclusione e 250 lire di multa.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Lollini, Romolo Ranzi, Calli e Bartolucci.

Sostenne l'accusa con una serena requisitoria il cav. Trabucchi.

ROMA

9 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 28° 3 - Minima 16° 1.

Costanzi (ore 9) — Tristi amori.
Politeama Adriano (ore 9) — Il signor di Pourceaugnac.
Teatro Nuovo (ore 9) — Un viaggio in Africa.

Concerto in piazza Colonna.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà il concerto comunale col seguente programma:

Saint Saëns « Marcha Hércique ».
Rossini « L'assedio di Corinto » sinfonia.
Wagner « Tristano e Isotta » preludio e scena finale.
Mascagni « Cavalleria Rusticana » reminiscenze.
Donizetti « La figlia del reggimento » sinfonia.
Ganne « La Tzigane » mazurka.

Estrazioni del R. Lotto.

63 — 18 — 23 — 57 — 11.

Nota vaticana. — Il Papa ha ricevuto ieri in separate udienze il cardinale Ledochowski prefetto della Propaganda, monsignor Cesare Boccanera vescovo di Narni e monsignor Sarolaea presidente del collegio belga. Quest'ultimo presentò al Pontefice l'obolo della diocesi di Malines.

Il cavalier Venzella, l'egregio maestro direttore della nostra banda comunale, ha ricevuto incarico dal ministro Baccelli di fare una particolareggiata relazione del recente concorso bandistico tenutosi a Torino.

A palazzo Valentini. — Il prefetto marchese De Seta è partito per Castellammare di Stabia.

La firma è stata assunta dal consigliere delegato Ricci Gismitto.

Festa di beneficenza al Velodromo « Roma ». — Questa festa, indetta dallo Sporting Club a beneficio dei danneggiati dal terremoto dell'Umbria, avrà luogo domenica 17 corrente, e a quanto prevedesi riuscirà brillantissima.

Ricchi saranno i premi e ricco il programma che daremo a suo tempo.

Società ginnastica « Roma ». — L'assemblea generale dei soci per la discussione dei bilanci e per la nomina delle cariche sociali è rimandata a venerdì 15 luglio alle ore 21 precise.

Asili israelitici. — Domani, domenica, alle 5 30 pomeridiane, nella Palestra ginnastica municipale presso il Colosseo, avrà luogo la premiazione dei bambini degli asili infantili israelitici.

Nell'Educatorio Pestalozzi — Quanto prima gli alunni dell'Educatorio Pestalozzi di via Montebello parteciperanno per l'ospizio marino di Giulianova e per la colonia appenninia di Segni.

Un certo numero di alunni, specialmente designati dalla Commissione medica, si recherà tutti i giorni alle Acque Albula.

Per Silvio Spaventa. — Il comitato per il monumento a Silvio Spaventa è convocato domani alle 6 pomeridiane nelle sale dell'Associazione della stampa.

Arena Sallustiana. — Domani la sezione filodrammatica dell'arena Sallustiana rappresenterà *Lea* di Cavallotti e *La tombola*.

Cronaca spicciola.

Gli incauti. — Ieri sera, nella bottega da beccaio, in via de'Serpenti, 114, Gaetano Travisi di 22 anni stava scaricando un revolver quando un colpo accidentalmente partì... Il proiettile si conficcò nella palma della mano destra dell'incauto giovinotto.

Il Travisi ne avrà per una settimana.

La donna suicida. — La donna che nel pomeriggio di ieri si gettò nel Tevere dal ponte di ferro a piazza Pia è certa Irma Venturoli di 21 anno da Pieve di Cento, maritata a Romualdo Berotti facchino di tipografia.

Si crede che la miseria abbia spinto la disgraziata al suicidio.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera *Tristi amori* di G. Giacosa.

— Politeama Adriano.

Ieri sera, con un discreto numero d'invitati, ebbe luogo, e riuscì splendidamente, la prova generale del *Signor di Pourceaugnac*, opera nuova per Roma del maestro Alberto Franchetti. Protagonista dell'opera è il baritono Antonio Pini Corsi. Gli altri artisti sono le signore Lina Peri, Giannina Lukacewska, Clorinda Pini Corsi, e i signori Adamo Gregoretti, Gianni Masin, Fernando Galletti-Gianoli, Ruggero Galli, Giuseppe Gironi, Giuseppe Cremona, Ettore Dorini.

Dirige l'orchestra il maestro Edoardo Mascheroni.

— *Iris* di Mascagni.

Per la nuova opera di Pietro Mascagni, *Iris*, che si darà nel prossimo autunno al teatro Costanzi, l'impresa ha già scritturati i seguenti artisti: tenore De Lucia, soprano signora Darclée, il baritono Caruson e la signora Tassi Rubini altro soprano.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana del 9 luglio.

Presidenza Chinaglia.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alle bonifiche.

PRESIDENTE ricorda che la discussione rimase sospesa all'articolo 1°.

GUERCI ritiene che la presente legge non possa dirsi di bonifica, perchè non vuol dire risolvere il problema delle bonificazioni risolvendo soltanto il problema idraulico agricolo.

Ora per conseguire questo solo vantaggio si dovrà sostenere una spesa ingente, imperocchè non saranno solamente 250 milioni che si spenderanno nei venti anni, ma oltre 900 milioni che graveranno sull'agricoltura; mentre essa, per mancanza di efficaci iniziative, non potrà sopportare una tale spesa. Voterà quindi contro il disegno di legge.

TARONI si limiterà alla discussione dell'articolo 1°. Afferma che includendo nell'articolo stesso al numero 7 le opere idrauliche dell'Iodice e Quaderno in provincia di Bologna e del Lamone in provincia di Ravenna, si commette una grave ingiustizia, si lacerano antichi patti contrattuali.

LUCHINI O. accenna alle origini della Val di Chiana ed alle opere eseguite dai diversi Governi sul bonificamento di essa. Ora se accetta il disposto dell'articolo relativo alle spese che con questa legge si stabilisce per quella bonifica, la accetta come acconto.

PINI, anche a nome di altri deputati, propone la soppressione del N. 7 dell'articolo primo, che include nelle opere di bonificazione Jodice e Quaderno in provincia di Bologna, Lamone in provincia di Ravenna.

Tale proposta si risolve nel lasciare le cose come sono mentre questa legge le pregiudicherebbe.

RAMPOLDI rinunzia a parlare.

PAVONCELLI dà ragione del modo col quale furono compilate le tabelle delle opere di bonificamento; tenendosi conto della varia condizione dei luoghi.

Espone poi i vantaggi che presenta questa legge e la utilità che ne sarà per derivare all'economia ed all'igiene nazionale. (*Approvazioni*).

ROMANIN JACUR, dichiara che, sebbene lo ritenga dannoso agl'interessati, la Commissione accetta l'emendamento svolto dall'onorevole Pini, rimandando al fondo di riserva gli stanziamenti relativi ai bonificamenti compresi nel numero 7 dell'articolo primo.

La Commissione è però disposta ad accettare l'emendamento che l'onorevole Luchini ha proposto all'articolo 9.

LACAVA risponde agli oratori che presentarono e svolsero emendamenti, associandosi alle dichiarazioni del relatore.

PINI insiste nelle sue osservazioni, affermando che per l'opera da lui raccomandata, c'è diritto acquisito.

ROMANIN JACUR fa notare all'on. Pini che questo è un disegno di legge d'unificazione delle bonifiche, e deve necessariamente comprendere anche quelle dell'Jodice e del Quaderno.

La Camera respinge l'emendamento dell'on. Pini, e approva l'articolo 1° del disegno di legge.

Gli onorevoli Garavetti, Socci, Romano, De Nava parlano per sostenere emendamenti che in parte vengono accettati, in parte respinti dagli onorevoli Lacava, Romanin Jacour, presidente, e Giusso, relatore della Commissione.

Sono approvati gli emendamenti Garavetti e Leone l'insieme dell'articolo 2° coll'allegato *A* e l'articolo 3°.

DE FELICE GIUFFRIDA, all'articolo 4°, vorrebbe che si evitasse la possibilità di storni da un'opera all'altra, e che si provvedesse ad eseguire le opere di bonifica con maggiore sollecitudine. Onde raccomanda al ministro di vedere se con qualche operazione finanziaria non si potessero affrettare i lavori.

LACAVA osserva come ogni opera abbia il suo speciale stanziamento che non può essere stornato.

Quanto poi ad una operazione finanziaria, la cosa non è di competenza del suo ministero.

Si approva l'articolo 4°.

LUCCHINI ODOARDO anche a nome di molti altri deputati svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo del Re a pubblicare, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato, nuove disposizioni, in aggiunta al regolamento di polizia stradale e in armonia col codice civile e con la legge sulle opere pubbliche, per le quali, tenuto conto del clima, della giacitura, larghezza e solidità delle strade, le amministrazioni interessate dovranno eseguire, o potranno essere autorizzate ad eseguire, per conto loro, piantagioni di alberi fiancheggianti le strade nazionali, provinciali e comunali; determinando anche dove occorra, le specie degli alberi prescritte ed ammesse. »

Occorre combattere il pregiudizio che si ha da molti che le piantagioni lungo le strade siano a queste dannose. Cita in proposito quel che si fa in altri paesi, con grande vantaggio dell'igiene, dell'agricoltura e dei viandanti.

Confida che il ministro vorrà introdurre nel regolamento la disposizione contenuta nell'ordine del giorno.

LACAVA accetta l'ordine del giorno e le raccomandazioni dell'onorevole Luchini.

Si approvano l'ordine del giorno Luchini e gli articoli 5, 6 e 7.

MANCINI all'articolo 8 propone un'aggiunta che l'onorevole Romanin-Jacur non accoglie.

PAPADOPOLI raccomanda all'attenzione del Governo alcune bonifiche del Polesine, come quelle alla riva sinistra del Canalbianco e dell'isola Vergana, per le quali si sono fatte molte promesse alle popolazioni interessate, ma non si provvede in alcun modo nel presente disegno di legge.

VOLLARO DE LIETO propone la seguente aggiunta:

« Il Governo potrà fare eseguire nel corso dell'esercizio finanziario 1898 99 i lavori per l'apertura delle foci Acquarotta e Varano, compresi nella bonifica dei laghi Lesina e Varano, di cui ai numeri 43 e 44 delle tabelle annidette. »

La bonifica dei laghi Lesina e Varano è raccomandata da urgenti ragioni igieniche, ed ha bisogno per compiersi dell'apertura degli sbocchi fra i detti laghi ed il mare. I reclami delle popolazioni interessate sono arrivati fino al Governo ed alla Camera, ma sono stati finora senza effetto. Raccomanda quindi al ministro di voler affrettare i lavori, perchè ogni ritardo è fatale alla regione del Gargano.

GIUSSO, relatore, fa osservare all'onorevole Papadopoli come la provincia di Rovigo in fatto di bonifiche sia una delle meglio trattate, poichè non rimangono a compiersi che due opere di non grande importanza, e per esse sono stati dalla Commissione inscritti gli stanziamenti nei primi esercizi.

All'onorevole Vollaro De Lieto risponde che la Commissione accetta la sostanza del suo emendamento come una raccomandazione.

VOLLARO DE LIETO non può appagarsi di platoniche promesse ed insiste nel suo emendamento.

PRINETTI si unisce alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Vollaro De Lieto per i laghi di Lesina e Varano, dei quali ha potuto personalmente constatare le tristissime condizioni igieniche.

Raccomanda inoltre al ministro di considerare se non sia equo che la bonifica di Ariano venga fatta in base alla legge vigente.

LACAVA, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Prinetti quanto alla bonifica di Ariano.

All'onorevole Vollaro De Lieto osserva che il suo emendamento verrebbe a turbare l'armonia della legge. Può soltanto prendere impegno di far affrettare gli studi per le opere di bonifica, onde prega l'onorevole Vollaro De Lieto di non insistere nel suo emendamento.

VOLLARO DE LIETO e MANCINI ritirano i loro emendamenti.

(Si approva l'articolo 8 colle tabelle modificate).

La seduta è levata alle 12 30.

Seduta pomeridiana.

Presidenza Biancheri.

Oggi, per fortuna, sono soppresse le interrogazioni che ordinariamente si risolvono in un colloquio niente e poco interessante la Camera, fra interroganti e ministri.

Dopo la lettura del processo verbale si passa immediatamente alla discussione di tre leggine all'ordine del giorno, *ex abrupto* la discussione appassionante dell'autorizzazione a procedere, ieri non potutasi cominciare per gli inutili sproloqui sulla verificazione dei poteri.

ANZIO sul mare a ore 1 1/2 da ROMA
ALBERGO DELLE SIRENE
120 CAMERE E SALONI — RISTORANTE SULLA GRANDE TERRAZZA SUL MARE
NUOVA DIREZIONE — F. TOMASSETTI e F.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Pensioni da L. 7 e più

Senza discussione si approva il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1898 99 per il servizio di pubblica sicurezza.

Segue il progetto per il concorso dello Stato per il traforo del Sempione, approvato pure senza discussione.

Sul progetto che modifica la legge sull'ordinamento delle Casse di Risparmio del 15 luglio 1888, parla

COSTA ALESSANDRO nel dichiararsi favorevole al disegno di legge, raccomanda al Governo che studi la questione delle incompatibilità nei rapporti dell'amministrazione delle Casse di Risparmio e togliere gli inconvenienti che ora si verificano, resi più restrittivi specialmente per i membri della Giunta amministrativa

FERRERO DI CAMBIANO si associa alla raccomandazione dell'onorevole Costa Alessandro, osservando che per regolamento non si possono stabilire incompatibilità non ammesse dalla legge.

CAMBRAY DIGNY, relatore, consente nelle osservazioni degli onorevoli preopinanti

FORTIS terrà conto delle raccomandazioni fattegli, e dopo il disegno di legge è approvato.

S'indice la votazione a scrutinio segreto di queste tre leggine, e si lasciano le urne aperte.

Ed eccoci alla tanto attesa discussione.

La Camera, in principio di seduta quasi deserta, si va popolando rapidamente. I posti di combattimento sono già occupati, e si sente già per l'aria l'elettricità dell'ambiente

Quasi al completo è l'estrema sinistra, ed abbastanza popolata la sinistra ed i centri. Semi-deserta per ora la destra.

Parla pel primo

MAZZA. Gli sembra che l'onorevole Rudinì abbia imitato l'ammiraglio Cervera. (*Mormorio*)

Trova grave la questione riferentesi alle libertà statutarie ed all'ordine pubblico. Complesse sono le questioni inerenti ai quesiti dell'avvocato fiscale di Milano. Non le esaminerà tutte, ma fermandosi su quella che si riferisce alla legalizzazione degli stati d'assedio, non comprende come in Italia sia possibile la dichiarazione dello stato di guerra in tempo di pace.

Cita l'Austria, la Germania ed altre nazioni ove intende forse costituzionale il provvedimento, ma per l'Italia è di parere che non sia assolutamente legalizzabile.

Lo Stato ha il diritto di difesa anche con metodi singolari; ma purchè previsti esanciti dalla legge.

La legittima difesa dello Stato non può certo procedere alla stessa stregua di quella individuale.

Esamina talune disposizioni di legge del Codice penale militare, nelle quali non trova le analogie volute per le applicazioni in caso di sommossa civile. E neanco la legge marziale può trovare applicazione nei casi recenti, i quali sono stati regolati dal Governo colle leggi dell'arbitrio, invece delle leggi positive.

Esamina la relazione Villa, e ne fa la critica.

Ricorda il prefetto Sani dimessosi a Firenze, perchè non riteneva vi fosse necessario lo stato d'assedio, che crede sia stato superfluo anche a Napoli. Accenna alla sentenza del tribunale militare di Milano escludente il previo concerto nei moti milanesi, che un comune generale consenso ammettesse stati improvvisi. Tutto ciò gli fa escludere la necessità degli stati d'assedio negli ultimi avvenimenti.

Personalmente non è tenero dell'art. 45 dello Statuto, che in certi casi stabilisce dei veri privilegi. Però costituisce indubbiamente una garanzia d'indipendenza nell'esercizio legislativo. Si appella al parere del Mancini in proposito, sanzionante questo concetto. Esamina se debbano legalizzarsi gli arresti e se debba consentirsi l'autorizzazione a procedere, e colla scorta dei documenti trasmessi dall'avvocato fiscale e della relazione Villa, lo esclude nel modo più assoluto.

(Durante il discorso dell'onorevole Mazza l'onorevole Fortis schiaccia il sonnellino della digestione che pare non abbia potuto fare prima. Molti che se ne sono accorti ridono fortemente, e l'onorevole Lacava, che gli sta vicino, ridendo, lo tocca, e l'onorevole Fortis si sveglia e ride anch'egli).

Con molto calore l'oratore continua lungamente in questa dimostrazione.

A proposito dello strano diritto d'asilo creato all'onorevole Pescetti, provoca le interruzioni della Camera e del presidente.

Conclude criticando l'opera dell'onorevole Rudinì ed invocando provvedimenti che realmente diano la pace ed il benessere alla nazione. (*Approvazioni all'estrema*).

GALIMBERTI. Parla dell'incostituzionalità degli stati d'assedio, e trova che essi non possono risolvere ed annullare le cause che vi danno luogo, le quali neanche si sopprimono coi cambiamenti di Ministero.

Fa la storia degli stati d'assedio in Italia per concludere che se si possono sospendere le libertà statutarie in momenti di pericolo per la patria, è necessaria una legge che regoli tutto ciò.

Ricorda il parere di Cavour in proposito e critica l'applicazione dell'articolo 80 della legge comunale, che chiama l'articolo della disperazione per chi deve applicarlo per l'incertezza con cui è redatto. Stabilita la legalità, con legge, degli stati d'assedio, ne consegue la necessità dei tribunali militari, e risponde a talune osservazioni dell'onorevole Mazza.

E viene all'esame dell'articolo 45 dello Statuto in relazione colla autorizzazione a procedere, e ricorda che la Camera l'ha sempre accordata quando si è convinta della mancanza d'ingerenza governativa.

Esamina lungamente la relazione della Commissione parlamentare, e ne difende l'operato, scagionandola dall'accusa che le si vorrebbe fare d'avere invaso il potere della magistratura. E dice che essa ha giudicato in base alle prove, sulle cui attendibilità ha lasciato arbitri i magistrati, perciò che riguarda gli onorevoli Turati, De Andreis, Morgari e Pescetti. Ma non ha potuto ammettere prove nelle domande contro gli onorevoli Costa, Bissolati e Bertesi, perchè assolutamente non ne esistono.

Censura aspramente l'arresto dell'onorevole Nofri con l'espediente delle guardie mandate da Roma a provocarlo, e quasi augura che il Governo non intervenga in questa discussione, poichè sopra le 200 domande di autorizzazione che sono state presentate alla Camera dal 1860 a tutt'oggi, solo tre volte cioè nel 1886, nel 1890 e nel 1894, il Governo è intervenuto, ed espose le ragioni imprescindibili che ve lo determinarono. Mai però il Governo è intervenuto trattandosi di prerogative parlamentari, come in questo caso. E il Governo farà il dovere suo tacendo. (*Rumori*).

Invoca dal Governo opera di vera pacificazione, e ricorda in proposito i discorsi degli onorevoli Nasi e Fortis del 1894.

Reclama riforme economiche, non coi processi, ma con la vera valutazione dei bisogni della nazione, fra cui precipua la soluzione del problema africano, su cui l'onorevole Pelloux nelle sue dichiarazioni di Governo ha tenuto un silenzio che non può più oltre esser serbato. (*Rumori al centro sinistra. L'on. Santini interrompe*).

S'augura che a novembre la parola del Re risuonando in quest'aula (*l'allusione alla chiusura della sessione è accolta da interruzioni e mormorii*) porti la parola di pace, che, in conformità delle tradizioni della dinastia Sabauda, sproni amore e concordia nella grande famiglia italiana. (*Approvazioni, strette di mano all'oratore fra cui molto calorose e significanti quelle dell'onorevole Gattorno e di varii deputati dei banchi estremi*).

DE FELICE. Non è del parere dell'onorevole Galimberti nell'accettazione integrale delle conclusioni della Commissione.

Esamina il disposto dell'art. 252 del Codice penale, e non lo trova applicabile ai colleghi arrestati. Si diffonde in una dimostrazione minuta, analitica dei fatti che si vorrebbero loro addebitare, e conchiude coll'invitare la Camera a negare l'autorizzazione a procedere.

CARCANO presenta un disegno di legge.

BERENINI (*attenzione*). Parla pel convincimento del suo animo, non espresso nell'ordine del giorno del gruppo socialista, per incarico del quale ha preso la parola.

Risponde a talune affermazioni dell'onorevole Galimberti, il cui discorso riconosce importante non per autorità propria, ma pel gruppo cui appartiene.

Dice che non difende la causa delle persone degli arrestati, ma quella delle prerogative parlamentari, ch'è causa della Camera, causa della verità. Fa omaggio al senso ed alla cultura giuridica dell'on. Villa, tuttavia non può esimersi dall'osservare che la sua relazione non gli sembra scritta dal giurista, ma dall'uomo politico che nel giurista ha avuto il sopravvento. E crede che l'uomo politico non debba influire nelle decisioni della Camera.

Non tratterà la questione dei tribunali militari e degli stati d'assedio per non fare dell'accademia.

Può consentire la difesa dello Stato contro un partito minacciante, legittimata da condizioni di necessità, ma solo quando tali necessità realmente esistano e siano imprescindibili.

Fa osservazioni critiche, minute alla relazione Villa, per affermare che vi sono contraddizioni e deficienze giuridiche.

Dice che il Parlamento non deve fare da avvocato, ma neanco da procuratore del Re. Noi, dice, dobbiamo essere giudici di deliberazione, dobbiamo fungere da Camera di consiglio per la valutazione degli elementi di accusa, sui quali fa un esame minuzioso sottilissimo per concludere che non sono tali da consigliare l'autorizzazione a procedere, ed in questo senso presenta il seguente ordine del giorno firmato dai deputati socialisti.

« La Camera, accettando le proposte della Commissione contro le autorizzazioni a procedere contro i deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi, non accorda l'autorizzazione a procedere contro i deputati Turati, De Andreis, Morgari e Pescetti ».

Finisce con una calda perorazione a favore della pacificazione, che è applaudita dall'estrema.

Varii deputati stringono la mano all'oratore.

Voci. Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE. La pone ai voti ed è approvata, riservando la parola al relatore.

I presentatori degli ordini del giorno hanno la parola per svolgerli.

SEVERI svolge il seguente firmato da quasi tutti i radicali

« La Camera, mentre accoglie le conclusioni della Commissione nella parte relativa ai deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi, respinge le domande di autorizzazione a procedere presentate contro i deputati De Andreis, Turati, Morgari e Pescetti. »

BOVIO, a nome del gruppo repubblicano, svolge il seguente altro:

« La Camera nega l'autorizzazione a procedere contro i deputati Turati, De Andreis, Morgari e Pescetti ».

Prende la parola l'onorevole VILLA.

La Camera in questo momento abbastanza numerosa, assume un aspetto solenne; il banco dei ministri è al completo, tutti pendono dalle labbra dell'oratore, che, sventuratamente, ci volta le spalle, facendoci sentir poco quello che dice.

Date le condizioni della Camera, l'oratore si limiterà a rispondere brevissime parole agli appunti che sono stati fatti alla sua relazione.

Risponde alle osservazioni degli onorevoli Mazza, Berenini, scagionandosi dell'accusa di essersi fatto guidare da criteri politici, invece che da concetti giuridici.

Svolge sobriamente le ragioni che indussero la Commissione a formulare le conclusioni che stanno innanzi alla Camera, conclusioni che sostiene perchè ispirate a sensi di equità giuridica e politica.

Sono le 7 pom. e l'oratore continua.

Il reporter.

DI QUA E DI LÀ

Orologio rivelatore.

E' una scenetta raccontata in cronaca dai giornali parigini.

Una signora elegante, dopo avere soggiornato per breve tempo in un albergo di primo ordine a Parigi, pagato il conto e mandati i bauli alla stazione, si accinge essa pure ad andarsene a piedi. Ma era appena uscita, che l'albergatore si accorse della mancanza di un piccolo orologio di valore, che stava sul caminetto della camera occupata da lei. Convinto che alla sola era la ladra, le corse dietro, la raggiunse e l'accusò senza complimenti di avergli preso l'orologio. La signora si mostrò sdegnata di un tale sospetto, e giurò di vendicarsi. Nondimeno dovette andare alla polizia, e presentarsi al commissario. Là giurò e spergiurò la sua innocenza con un'enfasi da non si dire. La sua indignazione era al colmo, quando improvvisamente, dalle regioni dove una volta le si suonre tenevano la *tournure*, uscì il suono argentino di un orologio, che batteva le dodici. S'immagini lo spavento della signora e le risate di tutti i funzionari presenti.

Non ci fu bisogno di arrivare al... *focco* perchè l'orologio tornasse in mano al suo proprietario.

×

Organizzazione di un ladroneggio che durava da 15 anni fruttando la bagattella di ottantamila franchi ogni anno.

I fratelli Japy, proprietari di una grande officina a Roudelot, comune di Fesches Lechatel, constatavano da parecchio tempo, importanti ammanchi di mercanzie, senza riuscire a rendersi conto del modo con cui si compiesse la sottrazione, malgrado l'attivissima loro sorveglianza.

Quattro mesi fa essi facevano andare colà da Parigi un agente di polizia per incaricarlo di scoprire i ladri.

Dopo molte ricerche è stato possibile constatare che gli operai della sezione imballaggi pesavano la mercanzia da spedire, la imballavano, etichettavano e mettevano tutto in una seconda cassa dove erano altre mercanzie.

Alla stazione di Fesches un impiegato complice toglieva la doppia cassa e spediva solamente la prima.

I furti operati con tale sistema ammontavano a ottantamila franchi per anno, e questo giuoco durava da una quindicina di anni.

Il danno totale sarebbe dunque di circa un milione e duecentomila franchi.

Sono stati operati quattro arresti nelle persone di Gustavo Gaviliet, Augusto Gaviliet ed Emilio Bron, operai dell'officina, e Alfonso Gaillet, impiegato della ferrovia P. L. M. a Fesches.

×

L'eccesso della cavalleria.

Gli eleganti e gli oziosi di Praga hanno, a quanto pare, l'abitudine di seguire per via le graziose passeggiatrici. del resto, questo costume può dirsi sia d'ogni paese e, in verità, generalmente, le donne non sono dolenti dell'omaggio reso alla loro bellezza. Le signore di Praga sono, però, di un umore alquanto feroce e intolleranti affatto delle galanti persecuzioni

Forse i gentiluomini di Praga esagerano suo all'indiscrezione questa loro maniera di testimoniare al bel sesso la loro simpatia piena di ammirazione.

Certo è, che nella capitale della Boemia si è fondata, recentemente, una Società, che ha per scopo di difendere le graziose signore contro le cortesie degl'importuni.

I membri della Società sono incaricati per turno, di seguire, a rispettosa distanza, le signore che camminano sole per la via, e di intervenire in caso di necessità; liberandole dalle molestie dei don Giovanni del marciapiede.

La Società ha raccolto, nel primo giorno della sua costituzione, un gran numero di adesioni; molti martiti si sono fatti iscrivere soci, e un maggior numero di celibi hanno sollecitato l'onore di poter vegliare, per le vie di Praga, sulla intangibilità della virtù femminile.

Le male lingue pretendono che non tutti gli appartenenti alla nobile Società siano animati dalle più innocue intensioni, e che molti di questi sorveglatori abbiano bisogno di essere sorvegliati essi per i primi il giorno in cui saranno di servizio.

Si pensi quel che si vogia, fatto è che oramai, a scopo di bene e di male, le signore di Praga saranno sempre fedelmente seguite.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare i sottosegretari di Stato onorevoli Wollemborg, Costantini, Capaldo, Bonardi e l'onorevole Pinchia.

Tutti i sottosegretari di Stato sono stati ricevuti oggi alle 2 1/2 da S. M. la Regina.

A quanto si dice, i Sovrani molto probabilmente lasceranno Roma venerdì prossimo per Torino, vale a dire dopo la chiusura dei due rami del Parlamento.

Senato del Regno.

In principio di seduta il ministro Palumbo presenta il progetto di legge per la leva di mare sui nati del 1873.

Senza discussione si approvano quindi alcuni progetti di secondaria importanza, fra i quali quello riguardante l'autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie.

La Camera d'oggi.

Nella seduta antimeridiana seguita la discussione del disegno di legge relativo alle bonifiche e nella pomeridiana votate tre leggine, si dà subito mano alla discussione sull'autorizzazione a procedere contro i deputati arrestati. Oratori della giornata, gli onorevoli Mazza, Galimberti, De Felice, Berenini, dopo il cui discorso, provvidenzialmente, viene chiesta ed approvata la chiusura.

Gli onorevoli Severi e Bovio svolgono i loro ordini del giorno, e subito dopo, fra la attenzione vivissima, ha la parola l'onorevole Villa che difende validamente la sua relazione e le conclusioni della Commissione parlamentare. Riscuote spesso approvazioni dalla Camera, specie quando censura il linguaggio dei socialisti, linguaggio che in momenti non maturi produce frutti acerbi.

Dopo molte considerazioni d'indole giuridica, si appella al giudizio della Camera, sicuro d'aver fatto colla Commissione ciò che è onesto e giusto.

Infine l'onorevole Pelloux, fra segni d'intensa attenzione, dice che dopo le dichiarazioni dell'onorevole Villa poco ha da aggiungere.

Rispondendo all'on. Galimberti dice che il Governo ha il diritto d'intervenire in questo dibattito. Riafferma che i moti di Milano furono gravissimi, si dichiara d'accordo colle conclusioni della Commissione fin dove è possibile.

Dichiara a nome del Governo che esso non può entrare nei criteri politici che guidarono la Commissione nel suo esame, ma invita la Camera a considerare la cattiva impressione che può produrre nel paese una autorizzazione facendo una graduatoria fra i diversi imputati.

Soggiunge che il Governo, trattandosi di prerogative parlamentari, lascia libera la Camera di votare secondo coscienza detta. Non crede il caso di voto politico ed il Governo, naturalmente, si astiene dal votare.

Conversazioni animatissime.

Si sta per procedere al voto, che si prevede favorevole alle conclusioni della Giunta.

L'ambasciatore di Francia.

Il signor Barrère, ambasciatore di Francia, è partito ieri sera con la famiglia per Parigi.

Il comm. Pansa.

Il comm. Pansa, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, è giunto ieri in Roma.

Il kedive d'Egitto.

Brindisi, 9. — Il kedive d'Egitto è partito ieri sera per Bologna e Vienna.

Terremoto.

Zara, 9. — Ieri a Trila furono avvertite cinque fortissime scosse di terremoto ed a Sinj ne fu avvertita una fortissima a mezzanotte

Regna grande panico fra quelle popolazioni.

La condanna di E. Zola.

Parigi, 9. — E' stata pubblicata oggi la sentenza del tribunale correzionale nel processo di diffamazione intentato a Zola e al gerente dell'*Aurora* da Belhomme, Couard e Varinard, periti calligrafici nel Consiglio di guerra, che giudicò Esterhazy

Il tribunale ha condannato Zola a duemila franchi di ammenda, quindici giorni di carcere ed al pagamento di cinquemila franchi di danni a ciascuno dei periti, solidalmente col gerente dell'*Aurora*.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il LATTE SENZA ZUCCHERO e ricco di grasso, preparato dallo Stabilimento in Piazza S. Ignazio, 126, il quale ne ha la Privativa industriale.
Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'invio della squadra americana in Europa non produce alcuna preoccupazione nel mondo politico, inquantochè le gravi difficoltà e le pericolose complicazioni che determinerebbe un tale avvenimento fanno pensare che a momento opportuno le potenze interessate interverranno per impedire che esso abbia attuazione.

E non è improbabile che precisamente da allora abbiano inizio le trattative di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

×

Le condizioni monetarie del mercato inglese si mantengono sempre ottime, nonostante i considerevoli ritiri di oro che sono stati fatti a Londra durante questi giorni per conto delle piazze di Berlino e di Vienna. Le case bancarie inglesi sarebbero anzi in generale propense ad una diminuzione sul tasso d'interesse per i depositi, ma a quanto pare il temperamento incontra qualche difficoltà nella considerazione che le favorevoli condizioni del momento non presentano caratteri di soverchia stabilità, per cui non è da escludersi che in un non lontano avvenire possa determinarsi una corrente contraria, contro la quale è prudente anno da ora di premunirsi.

Telegrammi di Borsa

Parigi, 9, ore 14,45. — Tendenza ferma. Affari limitati. Rendite francesi calme. Italiana in rialzo 92 65 e 92 75 — Turca 22 65 — *Extérieure* 34 60 — Russa 96 65.

Genova, 9, ore 14.50. — Sostenuti. Animati. Rendita 5 0/0 99 32 — 4 1/2 0/0 108 90 — Banca Italia 870 — Meridionali 720 50 Mediterranee — Raffinerie 492 — Cambi fermi. Francia *chèque* 107 27, Londra 27 05, Berlino 132 60.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto per i corsi in ripresa segnalati dalle Borse estere. La persuasione che la Spagna dovrà ormai trattare la pace incoraggia l'ambiente.

Esordito a 99 27 il 5 0/0 toccò il corso massimo di 99 35 per chiudere fermo a 99 32.

Contante da 99 27 a 99 22.

Il 4 1/2 0/0 varia da 108 30 a 108 40.

Valori ben tenuti.

Metallurgica 164 — Marcia 1130 — Gas 701 — Ommibus 369 — Condotte 239 1/2 — Mulini 149. 148 1/2 — Ferriere 129 — Banco Roma 166 1/2 — Risanamento in ripresa 93 — Generali 79 50 — Istituto Italiano 472.

Cambi tesi:
Francia *chèque* 107 22.
Londra 27 06.
Berlino 132 65

BORSA DI PARIGI del 9 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	103 20	103 25
» » 3 1/2 0/0 .	107 07	107 07
Rendita italiana 5 0/0 .	92 70	92 60
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consolidati inglesi . .	— —	111 5/8
Cambio sull'Italia . .	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova).	22 65	22 65
Banca di Parigi . . .	939 —	939 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	109 —
Rend. Spag. ext. nuova	34 60	35 45
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	715 —
Azioni Suez.	— —	3731 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	669 —	673 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 11 luglio, a lire 107 24

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 a tutto il 17 luglio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107 20.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 32.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)—
Istituzione massima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 90
Colletti Zefferino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.
Minucci Adelaide, Via Calatafimi 18 a 36, con succursale in Via Volturno, 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, nell'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 10 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituità, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo
Estratto di 100.000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Questo apprezzamento è del dott. Emslie « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».
Il celebre prof Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la Revalenta, sicuro come sono dei suoi risultati, ecc. dire, infallibili »
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere
Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».
Parigi, 11 Aprile 1886.
« Signore, — Mia figlia non poteva più nè dormire, nè digerire, era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« H. De Montlocis ».
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sprossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil lire 8. 2 1/2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso Paganini, Villani e C. Milano, via Leopardi, N 15
Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri
Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116. Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e convenzioni.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Univers. di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AURELIA Cav. GEROLAMO
Med. Osser. della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??

7 **F. BISLERI & C.** DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa n. 4 e 5

GRAND HOTEL BELVEDERE
LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*
950 metri sul mare — Stagione estiva
Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori Fratelli Favara e figli di Marzara del Valle (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per Roma e Provincia, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida e bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. ☜

Verso Cartolina vaglia da Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali negozianti, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti: Milano Paganini, Villani e Comp. - Zani, Cortesi e Bierati, Percelli, Paradisi e Comp.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17.—	24.—	—
Pisa-Genova	—	8.15	14.40	*20.55	22.—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16.30	—	—
Santa Marinella-Civitavecchia	5.35	f 8.—	s. 8.15	11.35	17.5	—
Frascati	6 25	10.—	12.5	f.15.10	17.25	19.—
Marino-Albano	5.46	9.25	13.10	f 16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12 22	17.45	—	—
Velletri Terracina	6.5	12.22	15 40	17.45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	18.3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—
Palo-Ladispoli	s. 7.30	14.40	f.15.48	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13.30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6.55	10.20	15.30	22 45	—	—
Ancona-Foligno	6.45	11.55	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19.10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18.30	22.55	—
Civitavecchia-Santa Marinella	—	9 57	15 30	19 20	f.22 45	s. 0.07
Frascati	6.40	8.54	13.—	18.20	21 38	f.23.30
Albano-Marino	7.10	9.20	14.30	20.45	f.23.40	—
Nettuno-Anzio	7.51	12.38	19.25	21.55	—	—
Terracina-Velletri	7.51	9.50	15.49	19.25	—	—
Viterbo Roncigliona	9.4	16.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—
Ladispoli Palo	—	s.12.46	f.21.58	22.45	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma.....p	5 30	6 18	7.50	9 21	10 52	15.30	16.30	18 46	
Bagni.....a	6.36	7.18	8 56	10 21	11 58	16.29	17.29	19.53	fest.
Tivoli.....a	7 12	7.56	9.33	10 58	12 35	17 6	18 7	20.31	
Tivoli.....p	5.46	7.25	8 19	9 54	11 21	15.56	17 51	18.20	20.—
Bagni.....p	6 18	7.57	8 51	10 26	11 53	16 28	18 28	18 52	20.32
Roma.....a	7.28	9.—	10.2	11.37	13.4	17.41	19 23	20.3	21 40

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato. I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi e quelli segnati con la lettera *s.* sono speciali per bagni.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal D.r Tenca con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano. Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. 10.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE - 17, VIA TORNABUONI - **FIRENZE**
ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - **ROMA**

GRANDE MAISON DE BLANC
PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI
J. LOUVET E FIGLI
Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte
CORREDI
da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più
O. BOYER, *Direttore Commerciale*

SARTO PER UOMO E SIGNORA
Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma
RICHARD MANOWSKI
English spoken, Man spricht Deutsch, On parle français
GRANDE SPECIALITÀ
AMAZZONE DI SICUREZZA
ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la ***Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii***, quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta***, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La ***Ricinina*** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della ***Ricinina*** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La ***Ricinina*** costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossamento o impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti *sudori*, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Ultimate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affiacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della ***Smilacina*** il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene*. Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. - Napoli, 23 aprile 1898, Rara Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di ***Smilacina*** lo ***liberarono del tutto dalle sue pene***. Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potasso puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come ***preventiva*** infallibile e ***curativa*** insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a ***meraviglia*** solo col ***Balsamo Lombardi***, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371 — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri. 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Torta — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA Farmacia Trento. — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Montelcone, Paganuni — TARANTO e LECCE, Olita, Montelcone — PALERMO, Petralia, Carlevaro — ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Gelatta, Massaua e Aden	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	40	20	15

DIREZIONE O AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 186

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 1.
a Genova presso i fratelli Casarotto di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Modica, concessori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Goupelli, Piazza dei Vingt, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza di pubblicità cent. 20 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 12 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 11 Luglio 1898.

APPETITO

10 luglio.

Dice il proverbio che l'appetito viene mangiando, e lo dice per dire che l'uomo non si contenta mai di quello che ha, di quello che può avere, ma vuole sempre qualche altra cosa; non ha limiti nelle aspirazioni, nelle mire, nei desiderii. E' per questo che l'uomo non è mai felice e contento, ma è sempre tormentato dalla smania di possedere quello che non ha, di salire, di sopraffare; è per questo che la lotta per la vita si fa aspra e ardua; è per questo che l'umanità è infelice e sofferente per volontà propria, per la smodata ambizione, per l'insaziabile desiderio che la tormenta, che toglie valore ai beni che possiede, che le impedisce di essere soddisfatta.

L'appetito viene mangiando, ma non mangiando viene, viceversa, la fame che è una gran brutta bestia; di guisa che pare fatale che l'uomo non debba essere mai contento; non lo è se mangia, perchè l'appetito gli si ridesta mangiando, non lo è se digiuna. Quando un uomo è riuscito ad avere la minestra della elezione a deputato, vuole il lesso con contorno di un sottoportafoglio; quando ha digerito il sottoportafoglio vuole l'arrosto del portafoglio intero; quando ha assaporato la voluttà del portafoglio intero, vuole la presidenza del Consiglio, il piatto dolce con qualche *interim* per frutta e formaggio. Dopo vuole la maggioranza e l'avrebbe se fosse solo al mondo; se altri uomini non volessero tutto quello che egli ha voluto.

Che sia così, che l'uomo debba lottare per soddisfare o per tentare di soddisfare tutte le ambizioni che gli rodono l'animo e gli turbano il sonno; che da ciò traggano origine tutti i mali sociali e individuali, si può vedere chiaramente mettendo il naso fuori della finestra e osservando quello che avviene giù nella strada verso l'Atlantico e in altri siti. Ecco laggiù Mister Yankee, giovane baldo, due volte baldo, ribaldo, e vigoroso, pieno di vita, di energia, di denari; collocato dalla fortuna lontano da tutti gli attaccabrighe dei potentati del vecchio mondo pettegolo e manesco, poteva godersi in pace la sua ricchezza, la sua giovinezza come Fausto, quando la febbre della conquista lo ha preso per i capelli, la smania della lotta lo ha serrato alla gola per trascinarlo nelle avventure che tanto hanno danneggiato i paesi di qua dell'Atlantico.

■

Se avesse avuto una sconfitta forse avrebbe messo la testa a partito. La disgrazia ha voluto, invece, che riuscisse a vincere. I primi telegrammi della settimana erano buoni abbastanza per l'America; nell'attacco per terra contro Santiago gli spagnoli avevano respinto gli americani, che avevano però guadagnato... le colline, vicino al mare. La cosa andava abbastanza bene per gli americani, i quali si sarebbero calmati e avrebbero acquistata quella tranquillità che è così giovevole alla salute dell'anima e del corpo. Sfortuna volle che per la via di mare essi riuscissero vincitori sulla flotta dell'ammiraglio Cervera, perita dopo una lotta gloriosa, che sarà ricordata come esempio di eroismo e di valore.

Da quel giorno gli americani hanno perduto la testa; non sognano che conquiste, annessioni, appropriazioni, assorbimenti. Il Senato americano ha approvato l'annessione delle isole Hawai e il presidente si è affrettato a sanzionarla. Subito dopo è giunta la notizia che gli stessi americani si sono annesse le isole Ladrones; e si capisce, giacchè il proverbio dice: isole che Hawai ladrones che trovi. Adesso pare che gli americani vogliano annettersi anche le isole Filippine.

La faccenda potrebbe però imbrogliarsi, perchè gli americani non hanno essi soli appetito, e per le Filippine vi sono altri che vanno maturando disegni famelici E' troppo vicino alla tavola dell'estremo Oriente, alla quale tutti si sono o vogliono assidersi, per non tentare di addentare il ghiotto boccone La Germania mostra i denti pronti se non per mangiarlo, per impedire che altri lo mangi; e tanto per dimostrare che ha tutta l'intenzione di fare sul serio, ha mandato una flotta per proteggere un suddito tedesco che sta coltivando il tabacco per conto del principe di Bismark e delle famose sue pipe.

Qualche cenno alla questione da parte dei giornali tedeschi ha fatto credere che potesse sorgere un conflitto tra le potenze a proposito delle Filippine, delle quali è molto ghiotta anche l'Inghilterra, che per appetito non è seconda ad alcuno. Il timore di complicazioni politiche è parso avvalorato dalla decisione presa dalla Banca d'Inghilterra di non abbassare lo sconto Se, hanno detto gli oracoli della finanza e della politica, la Banca non ha ribassato lo sconto, non ostante che sul mercato il denaro sia poco meno che regalato, ciò non può significare altro se non che essa vede scuro nell'orizzonte politico e in quello monetario.

■

Perchè la speculazione, che è molto americana, non si era appagata dei ribassi di sconto che aveva avuto; l'appetito le era venuto mangiando ed attendeva che la Banca d'Inghilterra ribassasse ancora lo sconto perchè così le faceva comodo. Se non che la Banca, che ha sempre fatto e pare voglia seguitare a fare il comodo suo, senza chiedere il permesso agli americani della Borsa, non ha voluto ribassare lo sconto perchè ha veduto che il suo oro faceva comodo a molti e specialmente alla Russia che ne ha ritirato somme di una qualche importanza durante la settimana.

Gli americani della Borsa non hanno gradito, come quegli altri, pigliare le isole Ladrones del denaro a buon mercato, e sono stati sconcertati come se il concerto europeo avesse fatto qualche grossa, assordante stonatura. Io non credo che vi saranno stonature per gli affari delle Filippine, per quanto si veda che le potenze hanno un grande appetito e vorrebbero mangiarsele in un boccone. E forse è appunto perchè l'appetito è grande e sono in molti ad averlo che non avverrà nulla di grave.

La speculazione intanto è rimasta sconcertata perchè ha temuto che potesse cascare il mondo; parlo, bene inteso, della speculazione all'aumento, giacchè quell'altra si è fatta avanti coraggiosamente ed ha bombardato le posizioni nemiche come un generale americano davanti a Santiago. E vedendo che i prezzi indebolivano, essa si è fatta coraggio e mangiando ha sentito crescere dentro l'appetito. Il che non meraviglierà alcuno, giacchè si sa che la speculazione, quanto ad appetito, non la cede nemmeno a quelli che stanno per morire di fame.

Se non che c'è un altro proverbio che dice all'uccello ingordo, ecc. E quando l'uccello è uno speculatore corre rischio di cadere nella rete e di rimanere spennacchiato. Avete mai veduto quei passerotti secchi secchi, spennacchiati, col collo penzoloni retto come da un filo? Tale è la lacrimevole immagine dello speculatore cui le cose sieno andate di traverso. A vederlo si prova un senso di ribrezzo più che di commiserazione, della quale del resto non è proprio il caso, visto e considerato che niuno lo ha obbligato a cadere nella rete. Ognuno, come il capostazione del *Viaggio di piacere*, può domandare: spettacolo forse io?..

■

L'uccello, cioè lo speculatore ribassista, ha avuto il suo brutto quarto d'ora, giacchè la tendenza del mercato finanziario è mutata sconfortante dietro alle notizie venute da varie parti relativamente al accordi in vista per la conclusione della pace tra la Spagna e gli Stati Uniti, notizie che sono state prese sul serio dalla speculazione ribassista perchè la situazione nella quale si era messa l'aveva resa impressionabile e paurosa.

Non soltanto non le è aumentato l'appetito, ma ha dovuto accorgersi di aver mangiato troppo e ha dovuto alleggerire il carico. E si capisce: il torto suo è stato quello di credere che il mondo sarebbe cascato; che per la questione pendente tra la Spagna e gli Stati-Uniti sarebbe sorto un conflitto internazionale, o poco meno, oltre che sarebbe avvenuto il fallimento della Spagna. Data questa preparazione di spirito, si intende facilmente che le voci di pace abbiano messo uno spavento orribile in corpo alla speculazione ribassista e che essa si sia affrettata a ricomprare; come si intende che le ricompre sue abbiano fatto risalire i prezzi di tutte le rendite e dei valori a cominciare dalle rendite e dai valori spagnoli.

E fin qui non c'è nulla da dire giacchè le cose sono camminate regolarmente su un binario sgombero; chi aveva esagerato nel vendere ha dovuto ricomprare; chi aveva mangiato troppo ha dovuto, viceversa, rinunziare a mangiare ancora; chi aveva guadagnato ha finito col perdere. In tutto questo non c'è niente di nuovo, niente che non sia avvenuto sempre nelle Borse e che non debba avvenire anche in seguito. Perchè ora può bene avvenire che, fidandosi troppo sulla imminenza della pace, la speculazione rialzista seguiti a comprare ad limiti nella esagerazione il partito che è rimasto vinto ora; può darsi benissimo che i compratori mangino troppo e si trovino poi costretti a, diremo così, recedere dal proponimento di seguitare a mangiare, col pretesto che l'appetito viene mangiando.

Ciò non significa che la fine della guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti non debba essere la pace che si troverà il modo di concludere gloriosa o almeno non troppo umiliante per la Spagna, ma significa, invece, che la speculazione non deve mangiare la pelle dell'orso prima di aver preso l'animale. Per parte mia la consiglierei di non mangiarla nemmeno dopo perchè, francamente, non deve essere troppo gustosa e tenera. Preso l'orso della pace, resterà nella pelle la coda che è dura a scorticare. E la coda è rappresentata dallo strascico che la guerra e le condizioni della pace lasceranno nella finanza della Spagna.

Nabab.

SPAGNA E STATI-UNITI

Il bombardamento di Santiago.

Washington, 11. — Il dipartimento della guerra ha ricevuto la notizia che il bombardamento di Santiago di Cuba è stato ricominciato.

La « Jowa ».

Santiago, 11. — La nave degli Stati Uniti *Jowa*, essendo avariata, non farà parte della squadra orientale.

Insuccesso degli spagnoli.

Washington, 11. — Un dispaccio del generale Shafter annunzia che gli spagnoli aprirono il fuoco stamani, alle ore 4, ma che le loro batterie furono tosto ridotte al silenzio.

Gli spagnoli non uscirono dai loro trinceramenti.

La guerra continuerà!

Madrid, 11. — I ministri, terminato il Consiglio, dichiararono di avere deliberato soltanto la continuazione della guerra.

Le caccia-torpediniere spagnuole.

Messina, 11. — Le caccia torpediniere spagnuole, dopo rifornitesi di carbone, lasciarono questo porto con direzione Nord.

Crisi spagnuola?

Madrid, 11. — I giornali insistono ad affermare che il ministro dei lavori pubblici, Gamazo, sia per provocare una crisi ministeriale

L'ufficiosa *Correspondencia de Espana* conferma questa notizia.

GIORNO PER GIORNO

Regio Istituto di studi superiori, in Firenze

Il materiale scientifico del Museo botanico del[illegible] altri [illegible] importano [illegible] somme, [illegible] tempi notevolmente arricchito per la liberalità del professore cavalier Roster, insegnante [illegible] nell'Istituto stesso, e del marchese Bardo Corsi-Salviati.

Il prof Roster, con atto di rara munificenza, ha donato all'Istituto botanico una ricchissima e pregevole collezione di Alghe raccolte e ordinate scientificamente da [illegible] nobil Donna Vittoria Aganoor Pompilj e [illegible] Toscanelli.

I marchesi [illegible] hanno offerto generosamente [illegible] pittore X [illegible] rappresentanti il « [illegible] » del [illegible] « [illegible] » del rarissimo « Amorphophallus Titanum », scoperto nell'isola di Sumatra nell'agosto-settembre 1878 dall'illustre botanico [illegible] Odoardo Beccari, sotto la cui continua direzione furono [illegible] tale

*

I documenti finanziari della repubblica Veneta. Mandano da Venezia, 8, al « Corriere della sera »

— In una sala di questo archivio di Stato si raccolgono per la prima volta, dopo il [illegible] sediamento, la reale Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della repubblica Veneta, conservati negli archivi stessi in numero stragrande. Presiedeva il senatore [illegible]. Venne deliberato di iniziare subito la stampa dei **tremila documenti** [illegible] copiati perchè per natura loro compresi nella serie intitolata: « Bilanci generali d'avvisi e di fatto » (oggi si dice, di previsione e consuntivi) « e fabbisogno del savio cassiere », che è la serie [illegible] per la pubblicazione.

La somma disponibile è di 18,000 lire.

Per [illegible] scegliere la seduta la Commissione volle un ragguaglio all'ex ministro Luzzatti, il quale trovavasi a Venezia ma non intervenne alla riunione.

*

Un opuscolo del comm. Temple-Leader

L'esimio comm. Temple-Leader di cui tutti — scrive la « Nazione » — conoscono l'amore verso le arti e la letteratura, e di cui tutti ammirano la [illegible] forte intelligenza, e la più invidiabile [illegible] ha pubblicato un altro aureo opuscolo, [illegible] « [illegible] » in memory of William E. Gladstone »

Il comm. Temple-Leader, il quale è presso ai 90 anni, fu coetaneo del Gladstone e fu suo intimo amico

Nel gennaio 1888, allorchè [illegible] fu in Firenze con la moglie, col figlio e con la nuora, egli era accompagnato ogni giorno dal commendatore Leader e avrebbe desiderato invano più autorevole e più simpatica guida

Il Gladstone ebbe una profonda predilezione per il comm. Temple-Leader e ci è dimostrato anche dalle lettere del grand'uomo di Stato, pubblicate nel prezioso opuscolo

L'opuscolo contiene pure un curioso saggio filologico: Un esempio di vocabolario delle parole inglesi quasi identiche in formazione alle parole italiane, di eguale significato, a cui corrispondono.

Di questo disegno di vocabolario parlarono più volte il Gladstone e il Leader nelle loro conversazioni, e il Leader ha voluto, in parte, attuarlo come pietoso tributo alla memoria dell'amico insigne.

Il nuovo opuscolo è un'aggiunta pregevole alle molte, importanti pubblicazioni con cui il commendatore Leader ha illustrato varii punti di gran rilievo storico nelle relazioni tra l'Italia e l'Inghilterra.

*

Il « premio Curlandek ».

Si ha da Bologna che il concorso internazionale di scultura, premio Curlandek, è stato vinto dallo scultore Enzo Ceccarelli di Firenze.

*

Un autografo di Napoleone I.

Il generale Saussier ha donato al Museo dell'esercito di Parigi, un autografo di Napoleone. E' una nota di servizio, con la data dell'assedio di Tolone e indirizzata al generale Cartaux E' così concepita

— L'on travaille au chemin, mais les hommes sont fatigues. Veuillez, général, nous envoyer 400 hommes pour travailler le plus tôt possible.

Le commandant de l'artillerie
Bonaparte —

Gli autografi di Bonaparte così antichi come questo, che è dell'anno II, sono rarissimi.

*

Il professor Leo.

Il celebre scienziato professor Leo, morto recentemente, lasciò alla città di Berlino il suo patrimonio di parecchi milioni di marchi per scopi umanitari.

*

L'industria navale

Ecco quanto l'industria italiana navale incassò nella vendita delle 4 grandi navi da guerra di 6400 tonnellate ciascuna che l'Argentina acquistò in Italia mercè gli uffici di Brin.

Il « Garibaldi » fu pagato lire sterline 760,000; il « San Martino ex Varese » 691,000; il « Belgrano 2. Varese » 720,000; il « Pavzzadon 3 Garibaldi » 740,000 che ridotti in franchi oro all'aggio dell'5 0[illegible] ammontano alla bella cifra di 73,3[illegible],230

*

Il naufragio della « Bourgogne »

Opere d'arte perdute.

Oltre al prezioso quadro, che passava, da una opera di Giulio Dupré, valutata 75 mila franchi era pure nel carico della « Bourgogne » un paesaggio di Cazin, lo « Zuiderzee », valutato mila franchi; un quadro di genere di Vibert il « Passage difficile », valutato 10 mila franchi, ed un « Beau cadeau », pure di Viber, valutato 8 mila franchi

Tutti questi quadri erano assicurati

Il « Passage du Gué », notissimo in Francia, e popolarizzato da molte riproduzioni, era passato a New-York da molti anni in una collezione particolare, era stato ricomprato poi dal grande negoziante di quadri Knoedler che lo rispediva in Francia sulla « Bourgogne »

*

Elettricismo

Al Guatemala, il 26 maggio, un avoltoio nero insegnava un merlo nero due [illegible] che [illegible] dano nelle città del centro [illegible] Americ[illegible] [illegible] fra due fili elettrici che servivano a trasmettere la forza motrice. Esso venne con [illegible] a determinare quel [illegible] e [illegible] e [illegible] ecco l'avvoltoio [illegible] guere elettrocuta della compagnia, Oscar Marenholz, suddito tedesco, di trent'anni, volendo liberare i fili dall'avoltoio, urtò la bestia per [illegible] e cadde [illegible] E' il quattordicesimo agente de la Compagnia che muore fulminato, in un anno.

*

Giornale curdo.

La notizia che è venuto alla luce un [illegible] curdo [illegible] renderà certamente [illegible] e [illegible] vedere [illegible] nazione completamente [illegible] letteratura, [illegible] tutt'altro per [illegible] dei due [illegible] carbone [illegible] realtà i Curdi [illegible] letteratura, ad eccezione dei canti nazionali, guerreschi e amorosi

Il giornale, che si chiama il « Kurdistan » è stampato in caratteri arabi, e redatto [illegible] curda, lingua composta per metà [illegible] diretto da Mik dad Mithad, figlio [illegible] Bederk han che è venerato nell'Asia minore come un santo. Il principe Miadad è nato a Costantinopoli dove suo padre fu imprigionato. Questo [illegible] fuggì da Costantinopoli sopra una nave italiana, e si recò al Cairo, dove è uscito il primo numero del suo giornale, nel quale propugna l'unità dell'antica razza curda, che deve formare nell'Asia minore una nazione assolutamente distrutta dai turchi, e incita con calore i suoi compatriotti ad abbandonare i loro costumi selvaggi, ad apprendere le arti, i mestieri, le scienze

*

Per fin re

Due mogli d'impiegati parlano dei loro mariti

— Il mio, cara, è specialmente un uomo di calcolo e di economia: egli tutte le sere fa la sua partita al negozio di vino invece di andare al caffè, dove le consumazioni costano più care.

N. Nanni.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana dell'11 luglio.

Presidenza Chimaglia.

LUCIFERO, segretario, dà lettura dei processi verbali della seduta antimeridiana di ieri, che sono approvati.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alle bonifiche.

PRESIDENTE nota che la discussione rimase sospesa all'articolo 16.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

MANCINI, RAMPOLDI, CREDARO propongono emendamenti.

La Camera approva gli emendamenti Credaro e Rampoldi e l'articolo 16.

LUCIFERO dà lettura dell'articolo 17.

Nuovo emendamento Rampoldi accettato dal ministro e dal presidente della Commissione.

La Camera approva l'articolo 17 con l'emendamento Rampoldi e l'articolo 18.

All'articolo 19, FRANCHETTI svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« I progetti tecnici di cui nella presente legge dovranno portare la firma del funzionario del Genio civile che li abbia compilati o approvati.

« Ogniqualvolta in un atto ufficiale sia menzionato un progetto tecnico dovrà esserne menzionato l'autore ».

ROMANIN JACUR, osserva che la firma dell'autore del progetto è richiesta dai regolamenti del Ministero; regolamenti che prescrivono saviamente altre garanzie per assicurare la responsabilità dei funzionari. Di maniera che la proposta dell'onorevole Franchetti riesce superflua.

LACAVA prega l'onorevole Franchetti di ritirare la sua proposta per le ragioni esposte dall'onorevole relatore.

FRANCHETTI prendendo atto delle esaurienti dichiarazioni dell'onorevole Romanin-Jacur, così competente in materia, ritira il suo articolo aggiuntivo.

Approvansi senza discussione gli articoli 20 e 21.

MATTEUCCI propone un emendamento all'articolo 22, tendente ad impedire che si pretenda dai proprietari il contributo stabilito dal decreto granducale toscano 18 marzo 1859, contributo che fu poi ridotto alla metà

TIZZONI chiede che la somma assegnata della legge precedente alla bonifica del lago di Bientina venga ripartita nei prossimi esercizi e non vada per avventura impiegata in altre opere ritardando l'anzidetta bonifica.

GIUSSO, fa osservare all'onorevole Matteucci che il contributo dei proprietari concerne la bonifica vecchia, ordinata col decreto del 1859, mentre le provincie e i comuni sono chiamati a contribuire soltanto per la bonifica nuova.

Assicura poi l'onorevole Tizzoni che non occorrono stanziamenti prima del 1903 essendovi residui sufficienti alla prosecuzione dei lavori fino a quell'anno. Tuttavia non vede difficoltà d'impegnare al tre somme.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, studierà la questione sollevata dagli onorevoli Matteucci e Tizzoni, osservando però che non ha alcuna influenza nell'attuale disegno di legge.

Si approvano gli articoli 22 e 23.

VOLLARO DE LIETO presenta un emendamento all'articolo 24.

Propone inoltre la seguente aggiunta

« In ogni caso, compreso quello di contestazioni giudiziarie, in cui occorresse per le suddette valutazioni l'opera di periti, questi dovranno essere scelti in un albo speciale che verrà formato, per ogni distretto di Corte d'appello, a mezzo di pubblico concorso in conformità delle norme che saranno stabilite nel regolamento per la esecuzione della presente legge ».

ROMANIN JACUR e LACAVA accettano le due proposte dell'onorevole Vollaro De Lieto.

Si approva, così modificato l'articolo 24; si approva pure l'articolo 25.

DE FELICE GIUFFRIDA all'articolo 25 raccomanda che gli appalti a licitazione privata autorizzati con questa legge, si facciano con grande parsimonia, e di regola soltanto per i casi di concessioni previste nell'articolo 13. Raccomanda altresì che siano facilitati i mezzi di lavoro alle società cooperative.

DE NAVA propone un emendamento perchè gli appalti si possano fare anche a trattativa privata quando le opere sono eseguite dai consorzii.

CELLI propone anche a nome dell'onorevole Rampoldi la seguente aggiunta:

« Nel capitolato di appalto saranno comprese le norme indispensabili per la tutela dei lavoratori dalla malaria ».

Raccomanda, se la Commissione non accetta la sua proposta, che almeno il ministro ne tenga conto nella compilazione del regolamento.

FRANCHETTI si oppone alla proposta dell'onorevole De Nava; e anzi domanda che il Governo proceda con la maggiore serenità nella concessione degli appalti

SOCCI crede che nei lavori di disseccamento, che sono i più pericolosi, si potrebbero adoperare i galeotti, quasi come avviamento alla loro riabilitazione davanti alla società

ROMANIN JACUR fa notare che queste opere di bonifica hanno tutte un carattere speciale, sono spesso eseguite anche con mezzi meccanici speciali, e debbono perciò essere affidate ad appaltatori che abbiano la pratica necessaria di tali lavori. E quindi occorre che il Governo possa fare gli appalti anche a licitazione privata, quando non si possa fare altrimenti.

Dichiara che, nel regolamento per l'applicazione della legge, si dovrà tener conto delle osservazioni dell'onorevole Celli. Quanto all'emendamento dell'onorevole De Nava dichiara che, personalmente, non avrebbe difficoltà di accettarlo. Però, in vista delle dichiarazioni che ha fatto intorno a questo argomento, spera che l'onorevole De Nava voglia ritirarlo.

Rispondendo all'onorevole De Felice Giuffrida osserva come poco potranno concorrere agli appalti di queste opere le società cooperative, poichè si tratta di opere di un importo assai rilevante. Esprime poi l'augurio che le cooperative si dimostrino con una sana operosità degne di quei maggiori riguardi che per esse vorrebbe l'on. De Felice Giuffrida.

Accetta la raccomandazione dell'on. Socci, notando come si stia appunto studiando un progetto di legge per impiegare nei lavori pubblici il lavoro dei galeotti

Prega che si lasci inalterato l'articolo che ben corrisponde agli alti intendimenti della legge. (*Bene*).

LACAVA rileva anzitutto come con questo articolo non si venga a derogare alla legge di contabilità, essendo la licitazione privata ammessa in molti casi dalle nostre leggi. Aggiunge poi che la licitazione privata consente all'amministrazione di garentirsi meglio della moralità degli appaltatori

Non può accettare l'emendamento dell'onorevole De Nava, come non può accogliere quello dell'on. Celli, poichè nel regolamento non si mancherà di introdurre le disposizioni concernenti l'igiene dei lavoratori.

Si unisce alle dichiarazioni fatte dal presidente della Commissione per ciò che concerne le osservazioni dell'on. De Felice.

Terrà poi conto delle giuste raccomandazioni fatte dall'on. Socci quanto al lavoro dei galeotti.

CELLI ritira il suo emendamento, raccomandando però che si abbia cura di addossare agli appaltatori la spesa del chinino per gli operai malati.

DE NAVA non insiste nel suo emendamento, pur non essendo persuaso delle ragioni addotte contro di esso dal ministro e dal presidente della Commissione.

Si approvano gli articoli 26 e 27.

SCHIRATTI all'articolo 28 propone un emendamento al primo capoverso.

E approvato.

DE NAVA propone un'aggiunta in fine all'articolo 2°.

TARONI ritira un emendamento da lui e da altri proposto e si associa a quello dell'onorevole De Nava.

LACAVA e ROMANIN JACUR lo sostengono.

E' approvato l'art. 2 coll'emendamento dell'onorevole De Nava.

DE CESARE raccomanda che nel regolamento si tenga conto di alcune piccole paludi che, come quelle della regione di Gallipoli, non sono abbastanza specificate nella tabella.

Crede poi di interpretare il sentimento della Camera esprimendo viva riconoscenza al ministro ed alla Commissione per avere condotto in porto questo importante disegno di legge. (*Bene!*)

MENAFOGLIO raccomanda al ministro di tener presenti le condizioni in cui si trova la importantissima bonifica di Burana, che è tuttora incompiuta e per la quale i proprietari sono gravati da una tassa enorme.

Invoca dal ministro che siano sollecitamente eseguite quelle opere che ancora mancano e che siano fatte alcune riparazioni urgenti.

LACAVA dà chiarimenti all'onorevole De Cesare, che ringrazia per le sue parole intorno agli effetti di questo articolo.

ROMANIN JACUR dichiara che la Commissione si riserva di procedere al necessario coordinamento della legge e riferire in proposito oggi in principio di seduta.

Ringrazia egli pure l'onorevole De Cesare dei sentimenti e per i criteri da lui espressi nell'opera della Commissione.

Approvasi l'articolo ultimo della legge.

La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza Biancheri.

Si legge e si approva il processo verbale, indi ROMANIN JACUR riferisce sul coordinamento della legge sulle bonifiche, che è approvato.

PRESIDENTE comunica le notizie avute dal sindaco di Palermo sulla salute dell'onorevole deputato Paternostro, che è lieto siano buone e lasciano sperare una pronta guarigione.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta relative alla elezione del collegio di Altamura avvenuta nella persona dell'onorevole Calderoni.

Vinzia la discussione del disegno di legge: « Riforma dei dazi comunali di consumo ».

DE CRISTOFORIS dichiara che la legge è buona per la garanzia che essa contiene.

Ma non può approvare l'articolo 4 della legge stessa che non avvantaggia la maggioranza della popolazione di Milano, come crede il Governo, ma la danneggia. Per ragioni politiche, economiche e locali si oppone quindi a questo articolo della legge.

LUZZATTO RICCARDO lamenta che si discuta una legge di tanta importanza, proprio nell'ultimo scorcio dei lavori parlamentari. Questa legge sembra fatta da una parte per facilitare il movimento dell'opinione pubblica che tende all'abolizione del dazio consumo, mentre dall'altra tenda ad aggravare e consolidare questo dazio.

Nota la contraddizione, dichiarandosi contrario alla disposizione dell'articolo 4° che ritiene gravissima. La modificazione del Senato non rancisce il principio sempre sostenuto da lui e dai suoi amici che cioè prima di aggravare i consumi si dovessero imporre le tasse dirette facoltative. Voterà quindi contro la legge.

CARCANO dimostra che il presente disegno di legge è sostanzialmente eguale a quello già approvato dalla Camera. Non può quindi la Camera stessa negargli il suo suffragio. Non entra nei particolari accennati dall'onorevole De Cristoforis che possono avere attinenza con ragioni di partito.

Non è esatta la censura dell'onorevole Riccardo Luzzatto perchè la Camera approvò la disposizione che lascia ai comuni la facoltà di scegliere nell'applicazione delle tasse, quella che meglio risponde ai bisogni delle popolazioni ed all'assetto dei loro bilanci.

Prega quindi la Camera di approvare il disegno di legge, dichiarando che con esso non si intende di chiudere la quistione del dazio consumo, e che il Governo studierà e proporrà a tempo più opportuno i provvedimenti. (*Bene!*)

Il disegno di legge è approvato.

Si riprende la discussione generale sui provvedimenti politici eccezionali.

SACCHI. Ritiene trattarsi di questione costituzionale della massima importanza. La prima parte della proposta della Commissione riguardava l'applicabilità dello stato d'assedio, e loda la maggioranza della Commissione per le riserve consacrate nella relazione. S'augura miglior rispetto all'interpretazione della presente questione costituzionale.

Rilevata la gravità del momento politico odierno, dice il perchè egli ed i suoi amici non accettano le conclusioni della Commissione parlamentare.

Intrattiene sulla legalità degli stati d'assedio. Risale a quello del 1894 di Palermo, alle sentenze di quei tribunali militari ed ai giudicati dalla Cassazione, per riaffermare l'illegalità di quelli e di questi provvedimenti, approvando quali sostiene non si possa essere seguaci di concetti di libertà e di progresso.

Si manifesta contrario alla militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati postali

Siate severi, dice, nell'applicazione della legge verso tali impiegati, ma non diminuite la loro personalità colla *mordacchia* della militarizzazione.

Fa le sue riserve sul rimando delle elezioni amministrative.

A proposito dei processi di Milano, che qualifica vere violenze al pensiero, parla di persecuzione alle idee.

Conclude facendo appello a tutti gl'intelletti liberali della Camera e del paese per costituire alleanza al disopra dei partiti che abbia di mira l'avvenire e la prosperità del paese.

ROSSI ENRICO. Fa un esame rapido, generale sui provvedimenti presentati, e si ferma sulle disposizioni relative al domicilio coatto. Richiama il progetto del 1894 del l'onorevole Crispi, e legge taluni brani di quella relazione.

Sostiene la necessità della legge regolatrice dello stato d'assedio.

Disapprova il domicilio coatto applicato come misura di polizia, e sostiene che avendo i caratteri giuridici della espiazione, dev'essere di competenza dei tribunali ordinari. Sviluppa ampiamente questo concetto.

La Camera però è impaziente di venire ai voti e chiede la chiusura.

SOLA presenta la relazione sul bilancio degli esteri.

FINOCCHIARO-APRILE confuta brevemente a nome del Governo i varii punti del progetto che hanno dato occasione alle censure dei singoli oratori.

Accenna alla temporaneità dei provvedimenti proposti, che diano al Governo facoltà di provvedere alla tutela dell'ordine pubblico, avvertendo che non avranno carattere continuativo, indole definitiva.

Quattro sono i punti in cui si racchiudono i provvedimenti del Governo.

Risponde all'onorevole Rossi E. sulla questione dello stato d'assedio, e mette in raffronto le disposizioni di questo progetto con quelle del progetto Rudinì, e dà ragione delle differenze esistenti.

Nota come i precedenti legislativi sulla materia affermano che il Governo ha per le esigenze supreme d'ordine pubblico, la facoltà di stabilire gli stati d'assedio, e cita gli esempi della Francia e della Prussia. Sviluppa esaurientemente questo assunto.

Rispondendo agli onorevoli Spirito e Ferri sugli appunti fatti sull'articolo 3° della legge, dice che il Governo non ha nulla ritirato, ma crede che la questione, riconnettendosi ad importanti criteri giuridici, abbia bisogno di maggiore studio.

Crede che nelle gravi condizioni in cui l'Italia si è trovata, il Governo debba avere il diritto di richiamare talune disposizioni della legge del 1894.

Confuta alcune osservazioni dell'onorevole Sacchi, al quale afferma che i provvedimenti del Governo debbono esaminarsi per quel che sono, e non per quel che vogliono e possono dire. E lo assicura che il Governo non ha bisogno di ricorrere ad alcun sotterfugio nell'applicazione di disposizioni chiare, nette, tassative, che nulla hanno di ambiguo.

Nulla aggiunge a quanto ha detto il presidente del Consiglio relativamente al modo di considerare l'opera dei partiti, e crede che la libertà ch'è concetto di popolo civile, non debba essere manomessa da propaganda dannose e turbanti la quete pubblica.

Confida che la Camera farà buon viso ai provvedimenti proposti. (*Approvazioni*).

Chiesta, la chiusura è approvata a gran maggioranza.

Viene ora la sfilata degli ordini del giorno.

BOCCI svolge il suo per invocare il ritorno alla legge, sostenendo che l'uscirne da parte di chiunque, è pericolosissimo. S'intrattiene sui pericoli che sovrastano ai governi quando dalla legge si allontanano, dalla legge ch'è il presidio, la forza e la garanzia di ogni popolo libero, forte e civile. Vorrebbe che le questioni politiche si facessero a base di principi, e non con sostrato di tendenze.

Respinge le accuse che sono state rivolte al partito cui appartiene, e conclude ch'esso non è secondo ad alcuno nell'amor di patria, e che in qualunque evenienza si troverà pronto a sostenere col braccio il bene e l'interesse della patria, qualunque sia la bandiera che questo bene propugnerà. (*Approvazioni all'estrema*).

BARZILAI rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno.

BAMPOLDI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le leggi esistenti bastano, se bene applicate, alla tutela dell'ordine pubblico, respinge i proposti provvedimenti ».

VENTURI svolge quest'altro ordine del giorno:

« La Camera, convinta che sia necessario opporre mezzi di legge opportuni ai diffendersi di dottrine sociali che avrebbero per effetto di aumentare lo squilibrio di cui soffre la società presente e conduria ad un indirizzo di vita non conforme alle norme imposte dalla natura e indicate dalla storia, passa alla discussione degli articoli ».

L'on. Venturi svolge quest'ordine del giorno ascoltatissimo con parola facile, condendo spesso con fine arguzia ch'è molto gustata dalla Camera. Spesso è applaudito ed alla fine ricava molte strette di mano.

VENDEMINI intrattiene la Camera dando ragione di quest'altro ordine del giorno:

« La Camera respinge i provvedimenti eccezionali presentati dal Governo ».

BUFFONI svolge quest'altro, dopo che l'on. Taroni ha ritirato il suo

« La Camera non ritiene giustificati i provvedimenti proposti dal Governo per il mantenimento dell'ordine pubblico ».

ALESSIO dà conto dell'ultimo, se Dio vuole, ordine del giorno, ch'è del seguente tenore:

« La Camera, ritenendo che i disordini del decorso maggio si connettono principalmente a cause economiche e morali, a togliere le quali non appariscono necessarii, nè efficaci provvedimenti eccezionali, passa all'ordine del giorno ».

La Camera è impazientissima, urla e schiamazza, spesso l'oratore è costretto fermarsi per le grida di: Ai voti! ai voti!

NOFRI. Svolge, ahimè! un altro ordine del giorno, emendamento presentato dopo la stampa degli altri, col quale vorrebbe che i militari appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico, in caso di grave perturbamento dell'ordine pubblico, possono essere richiamati in servizio militare, per il tempo che il Governo giudicherà necessario e non oltre però il giorno in cui quel perturbamento fosse cessato, pur continuando nell'esercizio delle rispettive loro funzioni od incombenze, nonchè in quello del diritto elettorale politico ed amministrativo.

L'onorevole Nofri si diffonde in chiacchiere e in volate retoriche — le solite! — e il presidente lo richiama alla brevità. S'inframmettono allora delle apostrofi fra l'oratore (spalleggiato dal gruppetto socialista), il presidente, la destra e parte della sinistra; ne tavole una vivacissima interruzione dell'onorevole Ferralunga che rimprovera all'onorevole Nofri l'opera sua di propaganda. L'onorevole Nofri gli risponde concitatissimo, l'estrema è furiosa, la sinistra ed i centri urlano più che mai, è un vero putiferio, che finisce quando finalmente l'onorevole Nofri riede.

Sorge l'on. Calissano, il deputato d'Alba che ha fama di valente oratore, che debutta e riesce con la chiara ed ornata parola a farsi ascoltare dalla Camera. L'on. Calissano svolge in sostanza le ragioni per le quali è favorevole ai provvedimenti proposti, che ritiene necessari per la tutela dell'ordine pubblico. Egli cita brani della *Commedia umana* contenenti articoli eccitanti alla rivolta. (*Vive esclamazioni dei socialisti colpiti nel vivo*). L'onorevole Calissano seguita imperterrito.

Sono le 6 1/2 e la seduta continua.

Il reporter.

(*Vedi Informazioni*).

UNA PATRIOTTICA FESTA A TORINO

Torino, 10. — Ha avuto luogo oggi una festa patriottica in onore degli studenti, che presero parte, come volontari, alle battaglie del 1848, nel salone dei concerti all'Esposizione.

V'intervennero le Loro Altezze Reali la principessa Letizia ed il principe Tommaso, le notabilità, alcuni superstiti del 1848, molti studenti e numeroso pubblico.

L'on. Gianturco, accolto da fragorosi applausi, ha pronunciato un patriottico discorso, interrotto e coronato alla fine da vive acclamazioni.

Furono pure vivamente applauditi l'artista drammatico Ernesto Novelli, che declamò una poesia dell'on. senatore Costantino Nigra e gli inni patriottici del 1848.

NOTA SIBILLINA

Risultato dell'LXXX concorso a premio.

Log. ERGO - ERGO - RIGO - REGIO - RIGHE
OEI - SORBE SERIO - « GRISO » - IRA
ORSO - RISES - REO - SERA - ERSA - SORSA
ERGO - BORGHESIA, e *allegoro*.

A L I
F R E N O
M I G O I N E
M E L E G N A N O
L E G I T O R E
B A R A T I E R I
M A D O N N A
L A R D O
S R I

Spiegarono i due indovinelli le signore O. S., Engadina — Colombina, Venezia — S. F., Spezia — Elina De Giudice, Terni — Amalia B., Graglia.

I signori Merlin Coccai, Venezia — S. T., Livorno — Farfo, Andorno — Romanenlas, Bologna — Oreto, Palermo — X., Napoli — Ing. J. Salari, Firenze — Conte d'Agliate, Vienna — Pista Pauta, Andorno — M. A., Brianza — Lariano, Torino - Ras Cumis, Genova — C. Chiribiri, Venezia — Gambastorta, Alessandria — Macfobo, Varallo — L. Ricci, Corropoli.

Di Roma le signore G. C. — Mignatta — Crittofia — Giulia I. — Ines Benuti

E i signori G. B. N. — I. Biorava — N. Donarelli — O. G' — Elee — Givo.

La sorte ha favorito la signora G. C. a cui si è spedito il premio promesso

Log. di ieri: MARRA - CUOIO - MORA - MARI
MORRA - AMO - MARCO - CIANA - CAIRO
COIRA - ROIA - CORNI - RUORA - ORO
CARRO - MANNA ROMANI - ROMA - CORO
JAMIN - ROMANIN JACUR.

Parola diagonale.

O mese che riscalda più d'un muro,
— ed albero comune in tutt'Italia
— Che venni al mondo in Alcamo, è sicuro,
— Talvolta io son costretta a far la balia
Collega di gennaio — M'indovina?
— Spegni la sete (a premio) sibillina.

Acrostico.

1. Guarisce le zampe dell'aquila nera.
2. Antico compagno del vino barbera.
3. A Londra più d'uno mi mesce col thè.
5. Ne' giorni di magro ci friggono i cuochi,
codesta è notizia che ignorar ben pochi.
5. Mi chiamano tutti sedile da re
(non soffice troppo),
] difetto leggero
8. appare reato da Sciascia a Drosero
— A Montecitorio si sale su me

CRONACA ITALIANA

(*Da lettere e cartoline.*

Napoli, 10. — *L'assassinio di stamani in via Medina.* — All'angolo della calata San Marco ai Ferrari in via Medina, e precisamente presso l'Hôtel de Londres, non soliti trattenersi alcuni operai disoccupati, in attesa di lavoro. Nelle prime ore di stamani ve ne erano riuniti cinque o sei, uno dei quali, dopo aver mangiato una pannocchia, ha lanciato il torsolo contro un suo compagno, che a sua volta lo ha lanciato contro un altro. A costui non è piaciuto quel genere di scherzo ed ha bastemmiato *'e muorte* rivolgendosi però a certo *Gennarino* e al panettiere Incorato Tardivo, detto *Donatiello*, credendo che costoro si fossero permessi di lanciare il torsolo.

Gennarino si è reputato offeso e vedendo che il Tardivo invece se la rideva sotto i piccoli baffi, si è maggiormente incollerito e col sangue agli occhi gli ha detto

— *Donatiè, chillo nce à jastemmto 'e muorte.*

— *Vattè, ca chillo nun è avuto cu nnuie*

— ha risposto il Tardivo.

Gennarino invece ha creduto che il panettiere avesse voluto pigliar le difese del l'altro compagno ed è andato via col proposito però di vendicarsi atrocemente.

Poco dopo difatti — potevano essere le dieci — egli è tornato, vestito in un altro modo e con un berretto invece del cappello di paglia che prima aveva forse per non farsi riconoscere a prima vista — e senza profferir motto ha vibrato una terribile pugnalata al Tardivo, facendolo stramazzare sul marciapiedi, affatto privo di sensi.

Il povero giovane è stato sollecitamente soccorso, e, adagiato in una vettura, è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini, accompagnato dalla guardia Vincenzo Valente.

Ma appena giuntovi ha cessato di vivere per emorragia interna ed esterna alla larga e profonda ferita alla clavicola destra. Egli aveva 24 anni ed era nativo di Montesorte e domiciliava col padre Carlo, al vico III Duchesca n. 29.

L'assassino è attivamente ricercato dalla pubblica sicurezza dall'ispezione Porto.

Milano, 10. — *Un controllore daziario ucciso per la caduta d'un cornicione.* — Il controllore daziario addetto all'ufficio di porta Venezia, Pietro Borsoli, di 40 anni, dimorante sul Corso Garibaldi 95, verso, verso le 22.30 in compagnia del figlio e di alcuni amici, se ne stava giuocando alle carte seduto ad un tavolo fuori dell'osteria sui bastioni di Porta Volta 15.

Ad un tratto, si staccò un pezzo di cornicione dal tetto, che, dopo essersi frantumato sul parapetto d'un balcone al primo piano, cadde in parte addosso ai due Borioli.

Il figlio se la cavò con due leggere contusioni, mentre il padre colpito violentemente alla testa ed alla spalla sinistra fu gettato a terra.

Fu tosto sollevato dai presenti, che lo trasportarono con una carrozza all'Istituto per gli infortuni sul lavoro ove ebbe le prime cure dal dottor Rossi.

Le condizioni sue furono giudicate gravissime e stamani il Borioli cessava di vivere in seguito a commozione cerebrale.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per stabilire la causa della caduta del cornicione.

Genova, 10. — *Una morte improvvisa al Consiglio di leva.* — Ieri in seduta straordinaria s'era riunito il Consiglio di leva per la visita di alcuni coscritti che in visite precedenti erano stati dichiarati renitenti alla leva in corso. Fra i primi s'era presentato certo G. B. Pesce, d'anni 22, da Bargagli, giovane molto malandato nella salute. Il poveretto, passato ch'ebbe la vinta, s'era ritirato per rivestirsi, quando improvvisamente fu preso da un accesso di tosse seguito da violenti sbocchi di sangue. Tutti i componenti il Consiglio di leva gli furono d'attorno per prodigargli sollecite cure, ma stante lo stato grave in cui versava, fu mandato allo spedale di Pammatone su una portantina fornita dall'ospedale stesso. Mentre ve lo trasportavano l'infelice spirò.

Catania, 9. — *Altro ammanco ai dazi di consumo.* — Con disposizione del giorno 16 giugno u. s. il ricevitore dei dazi signor Marchese Angelo veniva trasferito dall'ufficio daziario Borgo a quello dei Magazzini sotto diretta custodia.

Il trasferimento doveva aver luogo il giorno 1° corrente a chiusura delle operazioni del mese.

Trattandosi di un ufficio assai importante tutte le operazioni di chiusura della gestione del mese non poterono essere ultimate che il giorno 5.

La consegna della cassa e di tutti i documenti non potendosi fare nello stesso giorno 5, in cui avveniva il trasloco, fu rimandata al domani. Però il Marchese, invece di presentarsi poi, per tale consegna, si diede ammalato.

Continuando intanto la malattia — il direttore dei dazi sospettando che essa fosse un pretesto — ordinò al ricevitore suddetto di presentarsi in ogni modo all'ufficio Borgo, comunicandogli che in caso di ritardo oltre al provocare misure disciplinari di rigore avrebbe personalmente fatto ogni accertamento di cassa pur scassinando la cassa forte ed i cassetti contenenti valori e documenti contabili implicanti valuta.

Tale ordine ebbe l'effetto voluto ed oggi la consegna dell'ufficio Borgo è stata fatta con l'intervento del ricevitore suddetto ed alla presenza del direttore che ha accertato un vuoto di cassa di lire 1600 circa.

Il marchese è stato immediatamente deferito all'autorità giudiziaria.

Pesaro, 10. — *La morte del sindaco.* — Ieri sera il Consiglio comunale era convocato per trattare del riordinamento delle guardie di città. La seduta ben presto si fece tumultuosa causa un vivace battibecco sorto fra due consiglieri della maggioranza.

Il sindaco Odoardo Venerandi, intromessosi per appianare la questione, scivolò dal suo banco e, disgraziatamente, cadde battendo la tempia destra sul tavolo del segretario, rimanendo all'istante cadavere. Il pietoso fatto impressionò grandemente gli astanti e l'intera cittadinanza.

Al compianto magistrato, all'integerrimo cittadino, all'illustre scienziato, si preparano solenni funerali.

Parma, 10. — *Il processo contro il cavaliere Campolmi.* — Il 18 corrente avrà luogo alle Assise un importantissimo processo contro:

Campolmi cav. Dante per uso sciente e continuato di atti pubblici falsi, falsità continuata in atti pubblici e truffa continuata.

Morri Enrico, per uso sciente continuato di atti pubblici falsi e correità in truffa continuata, Campolmi Leopoldo, per falsità continuata in atti pubblici; Guerci Giuseppe, per truffa continuata.

I tre primi sono detenuti, l'ultimo è a piede libero.

Difenderanno il cav. Campolmi gli avvocati Garbarini e Vitale, quest'ultimo di Roma; il Morri, gli avvocati Passerini e Sanguinetti; il Campolmi Leopoldo, l'avvocato De Giorgi; il Guerci, l'avv. Sanguinetti.

Sosterrà l'accusa contro tutti gli imputati l'avv. Fogaccia.

Il giorno 1° agosto, poi, verrà iniziato il processo contro Corradi Andrea, negoziante di Porto Maurizio, il quale nei reati di cui sono incolpati i precedenti accusati ha avuto una parte principalissima. Il Corradi non appena ebbe sentore delle gravi irregolarità che erano state scoperte presso questa succursale della Banca d'Italia, prudentemente prese il largo nè più si fece ritrovare.

Quindi, nel caso molto probabile che non si costituisca, il processo sarà fatto in di lui contumacia.

Varese, 9. — *Incendio.* — Stamani scoppiava un gravissimo incendio nel vicino paese di Induno Olona, nei locali della Società cooperativa.

La famiglia di un sarto, Zaffaroni, che sta proprio sopra il magazzino di legna, fu calata dalle finestre; tutti erano in camicia, ed il padre, poveretto, che ha una gamba amputata, a stento potè sottrarsi all'imminente pericolo.

Anche la famiglia del medico locale, dottor Pasetti, e le altre dei proprietari della casa Marom e Pfiaretta, dovettero fuggire in mezzo al fumo ed alle fiamme che crepitavano dappertutto.

Quando rovinarono i tetti, con immenso fragore, e le fiamme si alzarono spaventose, alimentate da un forte vento, parecchie persone svennero.

Sollecito ed efficace il lavoro dei pompieri di Induno e di quelli di Varese, accorsi subito; attivissima l'opera degli ufficiali e soldati del 48° fanteria, qui in distaccamento, che si recarono sul luogo a passo di corsa, e utilissima la presenza del sindaco e di tutte le autorità.

Mentre divampava l'incendio il cavaliere Montalbetti Giuseppe, maggiore dei carabinieri a riposo, residente a Milano ed ora in villeggiatura a Induno, era sceso per aiutare in quel terribile frangente, tanto più che il fuoco era vicino alla casa da lui abitata.

Ad un tratto accusò un forte malore; fu condotto in una casa vicina, ma, colpito da sincope, spirò quasi subito.

Immagini ognuno il dolore, la disperazione della moglie, che era presente al caso funesto.

L'incendio fu poi spento.

I danni si calcolano a circa quindicimila lire.

Manlio Garibaldi. — E' giunto da Bellagio Manlio Garibaldi ed ha preso alloggio all'hôtel Varese.

Egli è ancora assai sofferente, ma in complesso ha avuto in questi ultimi mesi un notevole miglioramento.

Trapani, 9. — *Un sagrestano che per vendetta dà fuoco ad una chiesa.* — Ieri, all'una pom., si manifestava il fuoco nella chiesa parrocchiale di Castelvetrano

Accorsi i carabinieri, il delegato, la truppa e moltissima gente, dopo quattro ore di indefesso lavoro, si riuscì a domare le fiamme.

L'organo rimase distrutto, la vôlta, dipinta artisticamente e di antico valore, venne rovinata.

Il danno supera le cinquantamila lire.

Fu arrestato il sagrestano Passalacqua Gaetano, che confessò di aver commesso il delitto per vendetta.

La popolazione era furibonda contro questo vandalo.

Girgenti, 9. — *Incendio in una miniera.* — Ieri mattina sviluppasi il fuoco nella miniera di zolfo Sangiovannello Lobue in Casteltermini, e precisamente nella via di passaggio denominata Nave del Pozzo.

Tutti gli operai fuggirono, meno però Tinebba Luigi, d'anni 35, e Rizzo Calogero, picconiere di Recalmuto, tanto che invece di percorrere la via per la quale tutti salvaronsi, vuolsi abbiano preso quella sottostante, ove, investiti dal fumo, si ritiene siano rimasti asfissiati.

Ancora i cadaveri non si sono rinvenuti a cagione che la miniera non è sicura.

Si lavora alacremente per otturare i lanchi onde impedire la corrente d'aria nella miniera per spegnere il fuoco e rinvenire poi i cadaveri.

Ascoli Piceno, 9. — *Un maresciallo dei carabinieri colpito dal fulmine.* — Verso le ore 11 30 di ieri cadde il fulmine nella caserma dei carabinieri di Santa Vittoria in Matenano, che, dopo aver danneggiato fortemente il fabbricato, investì il maresciallo Antonio Simonelli, producendogli la paralisi degli arti inferiori.

Circa la gravità del male il medico non si è ancora pronunciato

Bergamo, 9. — *Un dottore aggredito.* — Stamani mentre il dottor Giacomo Pezzotta, medico condotto di via Osio e San Bernardino, passava in carrozza, guidando egli stesso, si sentì colpito da un forte colpo di bastone alla testa.

Mentre stava voltandosi, tenendo la frusta in mano, un altro colpo, forse più forte del primo, lo colpì all'occipite, poi un altro. Tutto questo successe in meno che lo si dica.

Afferrato il bastone il povero dottore riuscì a voltarsi.

Fece per scendere, ma disgraziatamente pose il piede in fallo e la gamba sinistra gli rimase fra i raggi di una ruota.

Caduto così a terra l'assalitore gli fu sopra con un altro colpo terribile.

Fatto ciò l'assalitore si dié alla fuga, ma fu raggiunto ed arrestato.

Egli è certo Giovanni Leoni, d'anni 28, sarto.

Egli aveva in affitto una casa del dottor Pezzotta, e siccome da un anno non pagava, il dottore lo aveva fatto sfrattare per mezzo dell'usciere. Da qui l'ira del Leoni e la sua vendetta.

Il dottor Pezzotta prontamente soccorso, fu trasportato a casa e visitato dai medici, che si sono riservati ogni giudizio sulla entità delle ferite riportate.

Egli ha una grave ferita alla testa, due altre all'occipite e diverse abrasioni al braccio destro e alla gamba sinistra, riportate queste, pare, cadendo dalla carrozza.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

La compagnia Andò-Di Lorenzo continua a riportare grandi successi. Ieri sera per la rappresentazione della *Marcella* di Sardou il teatro era gremito e tutti gli esecutori furono festeggiatissimi.

Stasera *Gli amanti* di Donnay.

Mercoledì prossimo un *Amore senza stima*, spettacolo a beneficio di Flavio Andò.

— Politeama Adriano.

Discretamente affollato ieri in ambedue le rappresentazioni.

Stasera altra replica della *Gioconda* col tenore Vincenzo Poletto, il quale ieri si fece applaudire fragorosamente nell'*Aida*. « Barnaba sarà il baritono Cesare Alessandroni.

Entro il corrente mese inaugurerà in questo teatro un corso di rappresentazioni la compagnia d'operette Gargano.

Doma sera *Pourceaugnac*.

— Circo reale.

Mercoledì prossimo il Circo reale si riaprirà con la compagnia d'operette diretta dalla signora Amalia Ferrara.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo Stabilimento in Piazza S. Ignazio, 126, il quale ne ha la Privativa industriale.
Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 5-6 Via di Pietra.

ROMA

11 luglio.

Temperatura d'oggi.
All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:
Massima 27° 8 - Minima 17° 9.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Gli amanti.
Politeama Adriano (ore 9) — La Gioconda.
Teatro Nuovo (ore 9) — Gran via — La figlia di ma dama Angot.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 9 alle 10 1/2 la banda del 69° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Marcia sulla « Gran via » di Valverde — Lattuca.
Sinfonia « La Gazza ladra » — Rossini.
Pezzo caratteristico « Mattino campestre » — Marini.
Atto 3° « Traviata » — Verdi.
Valtzer « Espana » — Waldteufel.

Nella diplomazia. — Il signor de Kroupensky, consigliere dell'ambasciata di Russia, presso il Quirinale, è stato trasferito a Berlino.

Sarà sostituito dal principe Naryschkin, attualmente consigliere d'ambasciata a Parigi.

— Il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria Ungheria presso il Quirinale, è partito ieri per Firenze.

— Stamani alle 9 30 è partito per Reggio Emilia l'ambasciatore italiano a Costantinopoli signor Alberto Pansa.

Note vaticane. — Il sacerdote Angelo Mariani, beneficato lateranense, è stato nominato cameriere d'onore del Papa in abito pavonazzo.

Alì Università. — Ecco un altro elenco dei laureati in giurisprudenza in questi giorni: De Nora Francesco, Paul Ottaviano, Besso Salvatore (a pieni voti assoluti), Moresco Ugo (a pieni voti assoluti), Chiovenda Tito (con voti 100 su 110), Massimo Massimi (a pieni voti legali), Cortaggiani Antonelli Francesco, Mazzolani Ulderico, Cirmeni Arcangelo, Fornari Gaetano, Angeloni Alfredo, Felici Giuseppe (a pieni voti assoluti), Rende Domenico, Brigante Saverio, Cagiano Antonio, De Luca Gustavo, Cola Saverio, Barberis Fedele (a pieni voti assoluti), Puccioni Paride, Roberti Cesare, Monetti Nicola, Mancini Francesco, Genovese Antonio, Forte Antonio, Minica Ermenegildo, De Simone Giuseppe (a pieni voti legali), Spoto Pompeo, Savini Carlo, Rocco Arturo (a pieni voti assoluti), Gentili Giovanni (a pieni voti assoluti), Tedeschi Alfredo, Gentilini Eugenio, Salatino Francesco, Mazzanti Enrico, Falconi Giacomo (a pieni voti assoluti), Provenzani Antonio, Maurizi Ubaldo.

Notevoli le dissertazioni scritte presentate dal neo dottore Basso in diritto civile « Sul diritto di rappresentazione nelle successioni intestate », dal neo-dottore Moreno in Storia del diritto « Successione intestata in alcuni Statuti dell'alta Italia », dal neo-dottore Felici in diritto civile « La clausola penale e la caparra », dal neo-dottore Barberis in Storia del diritto « Lo Stato e la Chiesa in Piemonte durante il regno di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III di Savoia », dal neo-dottore Rocco in diritto penale « Abuso [illegible] foglio in bianco », dal neo-dottore Gen[illegible] diritto amministrativo « Difesa dei [illegible] un atto negativo nella pubblica amministra[illegible] diritti lesi [illegible] », dal neo dottore Pal[illegible] vendita con pre[illegible] coni in diritto civile « [illegible] cedente assaggio ».

Il giorno 7 luglio sono cominciate le [illegible] in medicina e chirurgia. Ecco i nomi dei laureati

Antonio De Angelis, Tiberio Zannoni, Gaspare Fayi, Oldone Oldi (a pieni voti assoluti), presentando la tesi sulla « Kinesiterapia ed i suoi effetti nei bambini gracili e deboli »; Luigi Cozzi, Serafino Gasparrini, Agostino Mattoli, Alessandro Simeoni, Guglielmo Hoffer (a pieni voti assoluti), presentando una tesi scritta « Intorno al meccanismo della morte per penetrazione d'aria nelle vene »; Tommaso Isidori, Alessandro Conti (a pieni voti legali), Saturno Muzi, Mario Serena (con voti 109 su 110), presentando una tesi sul tema « Contributo sperimentale allo studio delle immunità »; Domenico Narducci (con voti 101 su 110), Antonio Furbetti, Edgardo Cardinali, Alessandro Ghislanzoni, Vincenzo Zita, Antonio Ottone (a pieni voti legali), Sarso Sabbatini (a pieni voti legali), Achille Ruggeri (a pieni voti legali), Antonio Pierluigi (a pieni voti legali), Ottaviano Fabi, Giovanni Fabrizi, Umberto Bartera, Ernesto Tramonti (a pieni voti assoluti), presentando una tesi « Sulla tossicità delle urine negli equivalenti epilettici »; Giulio Nicolucci, Amedeo Piroli.

Le dissertazioni dei neo dottori Oddi, Hoffer, Serena e Tramonti sono state ammesse al concorso per il premio Girolami.

Fidanzamento. — Una figliuola del barone Ottavio Serena, senatore del regno, la bellissima e intellettuale signorina Irene, si è, l'altro ieri, fidanzata con un suo cugino, il nobile Biagio ingegnere Accolti Gil, un giovine intelligente e colto.

Auguri e felicitazioni senza fine.

Per Silvio Spaventa. — Ieri, alle ore 18, si riunì il Comitato nazionale per il monumento a Silvio Spaventa, al fine di prendere le ultime deliberazioni, in seguito all'inaugurazione del monumento stesso. Fra i presenti, S. E. il generale Cosenz, S. E. l'onorevole Saredo, il senatore principe di Castagneto, i deputati Bruno Chimirri, Raffaele De Cesare, Alfredo Codacci Pisanelli, i professori Cesare Facelli e Raffaello Ricci. Scusarono l'assenza i consiglieri di Stato Palma e Racioppi.

Su relazione dell'on. De Cesare, segretario generale, il Comitato approvò il resoconto finanziario dell'intera gestione, destinando l'avanzo, innanzi tutto, per la pubblicazione di un ampio resoconto, che, oltre ai nomi dei sottoscrittori e al bilancio, contenga la storia del Comitato, la cronaca dell'inaugurazione, i discorsi, le adesioni ecc., e quel che rimarrà, ad altri scopi, che a suo tempo saranno noti.

In provincia. — In contrada Collesabatino presso Tivoli il vigilato speciale Pompili Luigi uccideva a colpi di sasso la propria cognata Fagioli Angela dirigendosi poscia verso Roma.

L'ispettore Manfroni a riposo. — E' stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, il cavaliere Manfroni, ispettore di pubblica sicurezza del rione Borgo, addetto alla vigilanza del Vaticano.

Si trovava a quel posto fin dal 1870 e rese incontestabili servizi all'ordine pubblico.

Il Collegio militare. — Gli alunni del nostro Collegio militare il 15 corrente imbarcheranno, a Civitavecchia, sul regio trasporto *A. Vespucci*, e si recheranno a San Remo per l'annuale villeggiatura.

Asili israelitici. — Nel pomeriggio di ieri, all'Orto botanico, ebbe luogo la premiazione dei bambini che frequentarono gli asili israelitici.

La palestra era stata ornata con trofei e bandiere.

Assistevano alla festa il sottosegretario di Stato all'agricoltura onorevole Colosimo, il comm. Bacci regio provveditore agli studi, l'assessore Coltellacci per il sindaco, e varii altri.

Fu pronunziato un discorso dal cav. Samuele Ottolenghi vicepresidente della Commissione amministrativa, ed i bambini cantarono varii inni e cori.

Seguì la distribuzione dei premi.

Sequestro. — D'ordine della regia procura generale, ieri fu sequestrato il giornale clericale: *Il vessillo dell'operaio*.

Cronaca spicciola.

Furto sacrilego. — Ignoti ladri introdottisi nella chiesa di S. Eusebio in piazza Vittorio Emanuele rubarono 25 oggetti votivi dall'altare di S. Antonio e 50 dall'altare di S. Giuseppe.

Il furto fu denunziato all'ufficio di pubblica sicurezza dell'Esquilino.

Arresto. — Ieri in piazza Santa Croce in Gerusalemme fu arrestato dal delegato Trento certo Umberto Izzi, contravventore alla sorveglianza speciale e complice nell'omicidio in persona di Alessandro Casagrande, avvenuto la sera del 26 giugno fuori di porta Maggiore.

L'Izzi oppose una accanita resistenza.

Soffitto che crolla. — Nell'appartamento abitato da Adriano Sabatucci, in via Carlo Alberto 18, cadde un pezzo di soffitto della cucina, ferendo leggermente alla testa la signora del Sabatucci.

Evasi dal carcere. — La notte scorsa i detenuti nel carcere mandamentale di Alatri, Crescenzo Fiorini, Felice Maccioni e Costantino Bellotti, eludendo la sorveglianza dei custodi, scassinarono le porte del carcere ed evasero dandosi alla campagna.

Il sottoprefetto di Frosinone, avvertito telegraficamente del fatto, inviò sul posto il capitano dei carabinieri.

Suicidio. — Il pittore Pietro Merlo, di anni 29, da Torino, abitante in via Tiburtina, 192, ieri tentò suicidarsi ingoiando una quantità di lisciva. Condotto all'ospedale di San Giacomo, il suo stato fu giudicato grave.

Disgrazia al Macao. — Ieri, nella caserma del Macao, il soldato del 13° artiglieria Fortunato Grillo, mentre conduceva alla beverata il cavallo, ricevette da questo un calcio terribile alla testa.

Il disgraziato venne subito trasportato all'ospedale militare al Celio, ove i medici gli riscontrarono una grave lesione e commozione cerebrale.

Morto al Costanzi. — Ieri sera, dalle poltrone, assisteva alla rappresentazione della *Marcella*, al teatro Costanzi, l'ingegnere Angelo Invernizzi, accompagnato dalla sua signora. All'ultimo atto l'ingegnere Invernizzi cadde privo di sensi.

Fu subito portato fuori dal teatro e dai [illegible] della pubblica assistenza condotto al [illegible] di S. Antonio. Il disgraziato però l'ospedale vi giunse cadavere.

L'incendio d'oggi. Verso [illegible] è un incendio si è sviluppato nella sartoria Seg. Corso, di fronte al caffè Roma. Accorsi i vigili, il fuoco è stato ben presto domato; la maggior parte delle masserizie venne messa in salvo, ma la bottega sofferse danni rilevanti.

Nell'accorrere insieme ad altri a domare l'incendio il signor Beretta, proprietario del negozio di giocattoli in via Condotti, è rimasto gravemente ferito da un vetro staccatosi da una vetrina.

Il Beretta è stato condotto all'ospedale di San Giacomo per le cure urgenti.

Il vetro gli ha reciso le vene e i tendini della mano destra.

Sequestro. — E' stato sequestrato il numero odierno del *Dovere* per un articolo « La settimana nera », che la regia procura ritenne offensivo per la Camera dei deputati.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri sera S. M. il Re ha invitato a pranzo il comm. Pansa, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

— Oggi Sua Maestà ha ricevuto in separate udienze gli onorevoli Santini e Pozzi, il capitano di vascello cav. Mirabello capo ufficio di stato maggiore al ministero della marina, il cav. Francesco Civalieri consigliere comunale, e il comm. Tenerani presidente della Congregazione di carità.

Senato del Regno.

In principio di seduta il ministro della guerra presenta il progetto di legge già approvato dal Senato ed emendato dalla Camera per l'indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina dell'esercito permanente.

Essendo assente il presidente del Consiglio viene rimandata una interpellanza del senatore Siacci sui procedimenti dei tribunali militari di Napoli.

Il senatore Massarani svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici « intorno allo stato della difesa frontale della riva destra del Po al froldo di Villanova in comune di Carbonara ed intorno ai gravami presentati da alcuni sindaci di quella provincia contro il progetto di bonifica dell'agro Mantovano-Reggiano ».

Ricorda gli immensi danni delle ultime rotte del Po, danni che, non provvedendosi tosto, e vigorosamente, potrebbero rinnovarsi. Comunica informazioni avute per telegramma dal sindaco di Carbonara, che attestano allarmantissime le condizioni del prossimo froldo di Villanova, i lavori di rinforzo sin qui deliberati e non peranco iniziati chiarendosi insufficienti, stante l'avanzarsi della corrosione che è giunta a quindici metri soli dal piede dell'argine. Invoca provvedimenti commisurati alla gravità del pericolo, che con le prossime piene autunnali sovrasta, e invita il ministro a compartire gli ordini opportuni sotto la propria responsabilità nonostante la mancanza di deliberazioni parlamentari che non si ha il tempo di provocare.

Passando al secondo punto della sua interpellanza ricorda con quanta difficoltà e quanti sagrifizii fu avviata la bonifica di Burana, intesa a redimere le terre di una vasta zona delle provincie di Mantova, Modena e Ferrara dal danno della mancanza di scoli, convogliandone le acque interne a sboccare in un ramo più basso del Po.

Espone come il beneficio che speravasi prossimo sia ora compromesso per la parte mantovana dal progetto di un'altra bonifica superiore, detta dell'Agro mantovano reggiano, progetto che minaccia di attraversare la zona inferiore con un nuovo canale emissario un vero fiume pensile, il quale colla pressione di un tanto volume d'acque ingenererebbe nelle terre circostanti quelle infiltrazioni, sorgive e generali condizioni acquitrinose, da cui a sì gran prezzo avevano tentato di liberarsi.

Dimostra poi che per quella striscia di terra, fitta di abitati e solertemente coltivata, che verrebbe a trovarsi interclusa tra l'argine di Po e quello del nuovo canale, vi sarebbe nel caso di rotta, pericolo di completa sommersione.

Invita quindi il ministro a maturamente considerare i gravami sporti contro il detto progetto di bonifica dell'Agro mantovano-reggiano dai sindaci di parecchi comuni della zona inferiore che ne sarebbe gravemente danneggiata, ed a far loro ragione.

Il ministro **Lacava** risponde soddisfacentemente.

Il ministro degli esteri presenta quindi i progetti: « Modificazioni al ruolo organico degli interpreti nel ministero degli affari esteri e il protocollo addizionale all'accordo monetario concluso il 15 novembre 1893 fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia, la Svizzera ».

Il Senato approva quindi il disegno di legge per stanziamenti relativi alle spese per il risanamento della città di Napoli e quello che riguarda la partecipazione del l'Italia alla Esposizione universale internazionale di Parigi nel 1900.

Da ultimo, il Senato procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nella precedente seduta.

La Camera d'oggi.

Approvato il processo verbale, è convalidata l'elezione del collegio di Altamura (eletto Calderoni) ed approvatasi la riforma dei dazi comunali di consumo, si passa dinlati alla discussione *monstre* sui provvedimenti eccezionali. Partecipano alla discussione generale gli onorevoli Sacchi e Rossi E., e per il Governo risponde l'onorevole ministro Finocchiaro-Aprile.

Approvatasi la chiusura, svolgono ordini del giorno gli on. Socci, Rampoldi, Venturi, Ruffoni, Nofri, Calissano, il quale ultimo applaudito in vari punti della Camera, provocò spesso interruzioni all'estrema.

Il relatore della legge, onorevole Gallo, risponde colla sua ordinaria competenza a tutti gli oratori, segnatamente la Commissione degli appunti che le sono stati mossi. Egli si augura che il Governo precisi bene, e fin d'ora, senza rinviare a novembre, come da qualche accenno parrebbe, le sue intenzioni circa i provvedimenti eccezionali per l'ordine pubblico, e dica, sia pure in linea generale, quali sono i provvedimenti che reputa necessari.

L'onorevole Gallo dimostra, fra l'attenzione sempre crescente della Camera, come la situazione in cui oggi si trova il paese sia assai più grave che non quella del 1894; allora la propaganda socialistica era allo stato embrionale, oggi ha fatto grandi passi e sopratutto ha messo e mette a contributo abilmente il malcontento e il disagio nel quale versa il paese, sicchè oggi il movimento impressiona e impaura e richiede provvedimenti concreti e urgenti che raffrenino il movimento e provvedano insieme a migliorare le condizioni economiche del paese.

L'onorevole Gallo, interrotto vivacemente dai socialisti, termina fra le vive approvazioni della Camera.

Sono le 7 e sorge il ministro Finocchiaro-Aprile che si riappella alle dichiarazioni fatte nella seduta di stamani.

Dopo una breve replica dell'onorevole Gallo parla il presidente del Consiglio. Rispondendo ai varii oratori, l'onorevole Pelloux dichiara che egli non ha nessuna tenerezza nè per gli stati d'assedio, nè per i tribunali militari, conoscendo che i militari non son fatti per fare i giudici, nè gli avvocati. Però in momenti eccezionali e gravi è pur giocoforza applicare mezzi e provvedimenti eccezionali.

L'onorevole Pelloux fa una carica a fondo contro la propaganda attivissima dei socialisti e delle società sovversive, propaganda e società che ogni Governo che abbia coscienza del cómpito suo deve colpire senza debolezze nè riserve. L'onorevole Pelloux dichiara a nome del Governo che riconosce la necessità di una politica fermamente conservatrice per la tutela dell'ordine pubblico, liberale per tutto il resto.

Noi siamo vicini, dice l'on. Pelloux, a rientrare nello stato normale, uscendo dall'anormale, e crediamo di potere andare innanzi con la legge comune e coi mezzi ordinari, ma ove fatti nuovi e dolorosi imponessero il ritorno al regime eccezionale e l'adozione di leggi speciali, indirizzate a completare le ordinarie riconosciute insufficienti, noi non esiteremmo un momento a compiere il dover nostro.

L'onorevole Pelloux dichiara di accettare l'ordine del giorno Calissano che prendendo atto della dichiarazioni del Governo passa, con significato di fiducia, alla discussione degli articoli. Si passa all'appello nominale. Si prevede l'approvazione a grande maggioranza dell'ordine del giorno Calissano. Stasera la Camera prenderà indubbiamente le sue vacanze.

Nomina di nuovi senatori.

Torna a parlarsi con una certa insistenza di una numerosa infornata di nuovi senatori, che verrebbe fatta in occasione della cramai decisa e non lontana chiusura della sessione parlamentare.

Onorificenze a Villa, Biancheri e Venosta.

Il *Resto del Carlino* riceve da Roma:

« Ritornani a parlare del conferimento del titolo di conte all'onorevole Villa. Sarebbe pure imminente la nomina di Biancheri a segretario dell'Ordine mauriziano e prossimo il conferimento del collare dell'Annunziata a Visconti-Venosta. »

La notizia della nomina a collare dell'Annunziata del marchese Visconti-Venosta è pubblicata anche dal *Corriere di Napoli*.

Biancheri e Crispi.

Stamani l'onorevole Biancheri ha visitato l'onorevole Crispi all'albergo d'Europa e si è intrattenuto per circa un'ora con lui.

Il generale Bava-Beccaris.

Corre voce che il generale Bava-Beccaris abbia rassegnate le dimissioni da regio commissario e da reggente la prefettura di Milano, e se ne assegna la causa all'avere la Camera negate le autorizzazioni a procedere contro gli onorevoli Bissolati, Costa e Bertesi che erano state richieste dal magistrato fiscale militare di Milano. Diamo la notizia con riserva.

Bissolati e Costa scarcerati.

In seguito al voto della Camera, che l'onorevole Biancheri comunicò subito al generale San Marzano, gli onorevoli Bissolati e Costa furono scarcerati ieri mattina. Essi stessi l'hanno telegrafato agli amici di Roma; l'onorevole Bissolati ha aggiunto che sarà prestissimo a Roma a riprendere la direzione dell'*Avanti*.

A palazzo Braschi.

Stamani si è riunita, a palazzo Braschi, la Commissione del personale superiore del ministero dell'interno per la presentazione del nuovo sottosegretario di Stato.

Una circolare dell'onorevole Palloux, presidente del Consiglio, ordina ai prefetti d'informare tutti i dipendenti che non saranno tenute in nessun conto le domande per traslochi, per sussidii, o per reclami che giungessero al ministero altrimenti che per via gerarchica.

La circolare soggiunge che ai trasgressori di tale ordine perentorio, saranno applicate le disposizioni regolamentari.

E' la solita circolare che l'onorevole Pelloux ha sempre lanciato maschiandosi al ministero della guerra, e che ora ripete da Palazzo Braschi; circolare che lascierà il tempo che trova e che non impedirà alle inframmettenze parlamentari e alle raccomandazioni autorevoli di fare e disfare, come pur troppo è sempre accaduto e sempre accadrà nel nostro bel Regno d'Italia.

Arrivi e partenze.

E' arrivato da Napoli l'ammiraglio Accinni.

— E' partito per la linea di Pisa il cardinale Vincenzo Vannutelli.

— Il prefetto Garroni è partito per Genova.

La partenza dell'on. Prinetti.

Iersera alle ore 20,55 sono partiti per Milano l'on. Prinetti e la sua signora.

Erano a salutarli alla stazione molti amici politici e personali.

L'on. Baccelli.

Stamani alle 7 15 l'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione, si è recato allo stabilimento delle Acque Albule presso Tivoli. L'onorevole Baccelli è ritornato in Roma a mezzogiorno.

Elezioni politiche.

Torino, 10. — Primo collegio di Torino. — Risultato di tutte le nove sezioni:
Inscritti 4690 — Votanti 2131. — De Amicis ebbe voti 965; Rabbi ne ebbe 589 e Cibrario 567. — Schede nulle e contestate 71. voti dispersi 39.

La riunione dei presidenti ha proclamato il ballottaggio fra De Amicis e Rabbi.

Nel collegio di Fossano.

Nel collegio di Fossano, rimasto vacante per l'annullamento dell'elezione dell'onorevole Bonvicino, convocato per il 7 agosto, si presenterà candidato il generale Cesare Tarditi, sottosegretario nel ministero della guerra.

Don Albertario in carcere.

Si ha da Milano

« Come è noto, Don Albertario trovasi nello stesso camerone di Finalborgo con Romussi, Chiesi, ecc. Scrivendo ad un parente don Albertario si mostra entusiasta dei suoi compagni ammirandone l'elevatezza della mente e la squisitezza dell'animo. Narra che quando recita le sue preghiere i compagni si mettono in un canto silenziosi e raccolti ».

Il Governo spagnuolo e la pace.

Madrid, 11. — L'*Imparcial* afferma che il Governo riconosce che otterrebbe dagli Stati Uniti condizioni di pace meno svantaggiose se avesse negoziato prima della capitolazione di Manilla e di Santiago, che pertanto esso ha telegrafato al capitano generale dell'isola di Cuba, maresciallo Blanco e che conformerà la sua decisione a seconda della risposta che riceverà da questo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'abbondanza del danaro, la limitata quantità degli affari ed infine la probabilità della pace fra la Spagna e gli Stati Uniti, ecco le cause che in modo essenziale influiscono nella tendenza favorevole oggi predominante nel mondo degli affari.

Quanta consistenza abbiano siffatte cause non è agevole indagare, però se si considera che nell'autunno prossimo avranno luogo i normali pagamenti dell'Europa all'America per importazioni di cereali e che la cessazione della guerra non è forse così vicina come si crede, si dovrebbe concludere che la situazione malgrado le forme favorevoli che presenta, è tale da consigliare in ogni modo molta prudenza.

×

La rendita *extérieure* spagnola va rapidamente aumentando. In pochi giorni è salita da 33 a 35 1/2 *ex-coupon* maturato a 1° luglio: e su questo movimento ci soffermiamo perchè esso corrisponde alle previsioni che facemmo quando vennero adottati dal Governo di Madrid i noti provvedimenti sull'*affidavit* e sulla conversione del titolo *extérieure* in titolo *interno*.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 11, ore 14,45. — Tendenza sostenuta — Affari scarsi — Malgrado atteggiamento risoluto Spagna credesi non tarderanno trattative pace — Italiana 92 65 — Turca 22 60 — *Extérieure* 35 65 — Russa 96 70.

Genova, 11, ore 14 45. — Calma. — Rendita 5 0/0 99 20 — 4 1/2 0/0 108 30 — Banca Italia 867 — Meridionali 720 — Mediterranee 520 — Raffinerie 390 — Navigazione generale 400.

Cambi tesi — Francia *chèque* 107 27 — Londra 27 053 — Berlino 132 60.

Borsa di Roma.

Mercato discretamente attivo e abbastanza ben disposto. Le negoziazioni in rendita si svolgono però un po' stentate essendo causa di preoccupazione la tensione dei cambi.

Esordito a 99 25, il 5 0/0 chiuse intorno allo stesso prezzo, dopo un massimo di 99 27 ed un minimo di 99 22.

Contante da 99 20 a 99 12.

Il 4 1/2 0/0 fece 108 30; 108 40.

Valori sostenuti

Banco Roma 167 — Mulini 149 1/2 — Risanamento 39 1/2, 39 — Metallurgica 164 1/2 — Ferriere 127 1/2, tutti prezzi fatti — Marce 1130 — Gas 705 — Omnibus 368 — Generali 90.

Cambi ricercati.
Francia *chèque* 107 25.
Londra 27 07.
Berlino 132 70.

BORSA DI PARIGI dell'11 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 57
» » 3 0/0 perp.	102 25	102 25
» » 3 1/2 0/0 .	107 07	107 07
Rendita italiana 5 0/0 .	92 05	92 00
Cambio sopra Londra .	— —	25 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	111 5/8
Cambio sull'Italia . .	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova).	22 60	22 50
Banca di Parigi . . .	940 —	940 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	109 10
Rend. Spag. est. nuova	35 45	35 45
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	716 —
Azioni Suez.	— —	873 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	671 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 12 luglio, a lire 107 24.

EDOARDO SEVERINI *gerente responsabile*.
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 29

Per acquistare un Premio da L. [illegible] [illegible] — 10,000 ecc. è necessario ordinare sollecitamente acquisto di Cento Biglietti della Lotteria di Torino.

L'Estrazione avrà luogo il 15 Settembre prossimo.

Il nostro metodo di sorteggio **garantisce** un premio ogni Cento Biglietti e ogni Cento Quinti di Biglietto.

I premi sono ottenibili per l'importo di DUE MILIONI di lire in contanti, esenti da ogni tasse, garantiti da BONI del TESORO.

Gli ultimi e più fortunati Biglietti si vendono in **TORINO** dal Comitato Esecutivo (Sez. Lotteria), in **GENOVA** dalla Banca Fratelli Casaretto di Francesco, Via Carlo Felice, 10. — Da tutti gli Uffici e Collettorie postali autorizzate dal Ministero delle Poste e Telegrafi, e dai principali Banchieri e Cambiavalute in tutto il Regno.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antistipsi)—
Nutrimento minimo, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. 380 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80-82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 80.
Colletti Zeffirino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.
Minucci Adelaide, Via Calatafimi 18 a 36, con succursale in Via Volturno, 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Stabilimento Idroterapico
II STAZIONE CLIMATICA
COSSILA
a 1/2 ora da BIELLA (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'oro

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia - Cure speciali**, personali, e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. Chiedere programmi e schiarimenti.
Medico Direttore Dott **L. C. BURCOVICH.**

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prox. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.30
In quarta pagina » » » . . . L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto e convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17.—	24.—	—
Pisa-Genova	—	8.15	14 40	*20 55	22.—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	*9 30	9.40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16 30	—	—
Santa Marinella-Civitavecchia	5 35	f. 8.—	s. 8 15	11.35	17.5	—
Frascati	6.25	10.—	12.5	f.15.10	17.25	19.—
Marino-Albano	5.46	9.25	13 10	f.16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12 22	17.45	—	—
Velletri Terracina	6.5	12.22	15 40	17.45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	18 3	—	—	—
Fiumicino	8 15	—	17.5	—	—	—
Palo-Ladispoli	s 7.30	14.40	f.15.43	-	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13.30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6 55	10 20	15 30	22 45	—	—
Ancona-Foligno	6 45	11 55	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18 30	22.55	—
Civitavecchia-Santa Marinella	—	9 57	15 30	19 20	f 22.45	s. 0.07
Frascati	6 40	8 54	13.—	18 20	21.38	f.22.30
Albano-Marino	7.10	9.20	14.30	20.45	f 22.40	—
Nettuno-Anzio	7 51	12.38	19 25	21 55	—	—
Terracina-Velletri	7 51	9.50	15 49	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9.4	16 25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9 57	—	—	19.20	—	—
Ladispoli Palo	—	s.12 46	f.21 58	22.45	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma.....p	5.30	6.18	7.50	9 21	10 52	15.30	16.30	18.46	fest.
Bagni.....a	6 36	7.18	8 56	10 21	11 58	16 29	17.29	19 53	
Tivoli.....a	7 12	7 56	9 33	10 58	12 35	17.6	18 7	20.31	
Tivoli.....p	5 46	7.25	8 19	9 54	11 21	15 56	17 51	19 20	20.
Bagni.....p	6.18	7.57	8.51	10.26	11 53	16 28	18 23	18 52	20.32
Roma.....a	7 28	9.—	10 2	11 37	13.4	17.41	19 28	20 5	21.40

N. B. Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato

I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi e quelli segnati con la lettera *s.* sono speciali per bagni.

APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIORE LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e seguendo le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, si vollero all'**Aperal** tutti i caratteri di un liquore eminentemente igienico utile e gradito all'organismo L'**Aperal**, a base di Cognac stravecchio, è un **cordiale, amaro**, di **gusto delicato, aperitivo, corroborante, stomatico e**

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la **debilità** dell'organismo e massime degli organi **digestivi** ed **escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo** senza precipitarle così spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Utilissimo per i **biliosi** e affetti da **spleen**, per correggere le **acque impure**, per prevenire e combattere le **febbri palustri, tifoidi, d'infezione**, la **cachessia** e il **mal di mare.**

Esigere su ogni bottiglia **Aperal** la firma dei produttori

PRETENDETELO OVUNQUE!

Concessionari con deposito per la vendita all'ingrosso dell'*Aperal* in tutte le principali città, signori Pagnani, Villani e C., Milano, Napoli, Bari. L'*Aperal* trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè e dei Farmacisti.

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Laborat. Sperimentale del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*

950 metri sul mare — Stagione estiva

Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

BASTA PROVARLA PER ADOTTARLA

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 [illegible] e L. 8.50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12. Milano

ed in ROMA presso Fratelli Pinocchi, Specialità, Profumeria Luciani, Corso, 390, R. Capecaccia, droghiere Piazza in Lucina e via Veneto 3-32, Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina, s., Garibaldi e Trombetta e Figli, Porta San Lorenzo, 44-45 e Angelo Duvale Margherita 1-11, E. Parenti, Piazza di Spagna; Fratelli Tomenoci, Via Frattina, Cooperativa Romana [illegible] Ripetegli, via Banco di F. Cacciami, Via Cavour, 11, Nazzeni Giovanni Drogh. Via Due Macelli, Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37, Vital de Nuderi via Gotto e via Volturno, 44, A. Taboga, via Tritone 44. 3

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„ fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

Volete digerir bene?

IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, batteriologicamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

GUARIGIONE SENZA MEDICINE

col solo uso della portentosa, privilegiata e affatto innocua

CATENA ELETTROGENICA del Dott. WOOD

DI TUTTE LE MALATTIE UMANE (comprese quelle finora ritenute incurabili, e che furono ribelli ad altri sistemi di cura)

RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI E DA AMMALATI GUARITI

come il più rapido rigeneratore dell'organismo indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc. **ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI come il mezzo più pronto, più innocuo, più economico** sopprimente l'uso disgustoso e sempre dannoso, sia interno che esterno, dei farmachi pel trattamento del maggior numero delle malattie, fra cui: Artriti, Apoplessia, Asma, Atrofie muscolari, Capogiri, Congestioni, Convulsioni, Corea (Ballo di S. Vito), Crampi, Debolezze in genere, Emicrania, Gotta, Impotenza, Inquietudine, Malattie nervose in genere, di cuore, respiratorie, spinali, ecc., Nevrastenia, Nevralgie, Polluzioni, Palpitazione di cuore, Perdita di memoria, Reumatismi. Sciatica, Sordità, Spermatorrea, Stomaco (Mali di), Tremiti. Tic nervoso, Torcicolli, Tremito senile, Udito (Debolezza di), Vertigini, Vista (Debolezza di), ecc. ecc.

La **CATENA ELETTROGENICA** del Dott. **WOOD DÀ FORZA E SALUTE, RINGIOVANISCE, PROLUNGA LA VITA.** Essendo il regolatore per eccellenza delle tre grandi funzioni della vita (digestione, circolazione e nutrizione) e di azione pronta e sicura su tutti indistintamente giovani e vecchi uomini e donne, pei quali tutti, a motivo della sua corrente dolcissima, è affatto innocua, la CATENA ELETTROGENICA pel generale benessere che procura e perchè costituisce un sicuro preventivo contro le malattie,

è necessaria non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani e forti.

PREZZO **L. 12** — *Franca a domicilio in tutta Italia* in pacchetto suggellato **L. 12.50** — ESTERO **L. 14** (RUSSIA, AFRICA, AMERICA, OCEANIA **L. 16**) — Pagamento anticipato — Spedizione immediata

Per la sola Italia si fa spedizione anche contro assegno verso anticipo di Lire DUE (che si dedurranno dall'importo) **indirizzate alla**

THE ELECTRICAL BATTERY - via Palestro, 3 - **MILANO**, esclusiva concessionaria e che garantisce per un anno ogni CATENA ELETTROGENICA da essa venduta

Ogni CATENA ELETTROGENICA è accompagnata dal relativo diagramma e dalla chiara istruzione, in lingua italiana per l'uso

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35

I soli che ne posseggano il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO

RACOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Concessionario per l'America del Sud, C. F. HOFER E C. — GENOVA

Agenzia in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **VERO FERNET-BRANCA** vendesi anche presso **A. TABOGA** - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 187

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni pel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso [illegible], Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso [illegible], Via S. Teresa, 2.
a Genova presso i fratelli [illegible] di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. [illegible]
per la Francia esclusivamente presso il signor A. [illegible], Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — [illegible] cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 13 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 12 Luglio 1898.

La penultima seduta

Risultato dell'appello nominale sull'ordine del giorno Calissano: *Sì* 206, *No* 40. L'ordine del giorno Calissano prendeva atto delle dichiarazioni del Governo e proponeva di passare alla discussione degli articoli. Il Governo lo aveva accettato, quindi: una maggioranza di 166 voti. Il Governo deve essersi trovato bene dall'aver abbandonato ieri la sua attitudine di astensione, e perciò tutto farebbe sperare che, visto il risultato, si possa oramai decidere a professare un'opinione propria, come umilmente e indegnamente facciamo voi e io e fanno in genere tutti coloro, che pure non hanno l'onore di personificare lo Stato e il dovere di difenderlo.

L'onorevole Pelloux, pur facendo qualche concessione alle tendenze di colleghi del Gabinetto e alle sue origini parlamentari con le dichiarazioni relative agli stati di assedio e ai tribunali militari, ha proclamato la necessità di una politica rigorosamente conservatrice e il diritto che hanno le istituzioni di non lasciarsi sopraffare dai partiti sovversivi. Egli ha anche insistito sulla necessità che tutte le autorità adempiano il loro cómpito, vigilando perchè la propaganda della parola orale o stampata non ci riconduca alla necessità di rimedi eccezionali, che egli si è dichiarato pronto ad adoperare quando ne sia il caso.

In complesso si potrebbe dire dunque che la giornata di ieri sia stata una buona giornata per la causa dell'ordine, che è in fondo la più simpatica a tutti coloro che non chiedono allo Stato, in compenso dei sagrifizi nè lievi nè discontinui, altro che la calma e la libertà di accudire tranquillamente ai propri affari.

■

Ma basta che un Governo non faccia causa comune con gli eccitatori di tumulti, con gli irrequieti, coi malcontenti di mestiere, perchè la gente che ha bisogno di essere rassicurata si rassicuri completamente?

In verità, la soddisfazione prodotta dalle dichiarazioni dell'onorevole Pelloux si potrebbe paragonare all'impressione di gioia che sente un padre di famiglia quando un figliuolo, il quale faceva temere per le sue tendenze alle scappatelle, ritorna a casa dopo aver risposto benissimo a un esame difficile. In questo caso il padre di famiglia sarebbe l'opinione pubblica e il generale Pelloux, salvo il rispetto, il figliuolo di cui si temeva chi sa quali sventataggini e che invece dà qualche ragione di sperare nel ravvedimento.

Egli si esprime ancora in modo da dimostrare che non si vuol guastare in tutto con qualche cattivo compagno, ma in fondo il proponimento di metter giudizio lo ha manifestato e questo pare già molto. Non è però tutto. L'esito stesso della votazione ha provato che regolandosi in altro modo, sostenendo con maggior mollezza i provvedimenti presentati, si sarebbe avuto lo spattaco o singolare di un'assemblea legislativa più risoluta di un Ministero a sostenere una politica energica. L'onorevole generale, il quale non può esser considerato un ragazzo che per ragioni di similitudine, si è accorto che l'astensione o la tiepidezza non sarebbe stato nel caso un contegno di ordinanza e ha parlato vigorosamente.

Ma le parole son femmine e alcuni suoi colleghi, sostenitori e ispiratori, sono maschi. Quale sarà il sesso del programma del Ministero? L'equivoco scacciato dalla porta non rientrerà dalla finestra? In breve, per credere al Ministero Pelloux non basta ciò che il generale ha detto. Bisognerà vedere ciò che a novembre il generale avrà fatto, ciò che a novembre si proporrà di fare. Lasciando stare l'Estrema Sinistra la quale si trova a posto combattendo ogni specie di provvedimenti per l'ordine pubblico, noi abbiamo veduto che anche dalla Sinistra, cioè dal partito a cui l'onorevole Pelloux è ascritto, sono state mosse obiezioni meno franche, ma non meno ostili alle proposte ministeriali. Che cosa farà l'onorevole Pelloux quando si sarà persuaso che da quella parte egli non troverà più appoggio, se vorrà veramente seguire l'itinerario per cui ieri ha mostrato d'incamminarsi?

Per fare una politica conservatrice non è sufficiente riconoscerne l'opportunità. Questa opportunità era stata riconosciuta e affermata dal marchese Di Rudinì, il quale per tornarci doveva fare uno sforzo minore di quello durato per allontanarsene. Eppure non del tutto a torto fu a lui rinfacciato di non essere più in grado, per errori precedenti, di rifare ciò che in parte e involontariamente aveva disfatto. Sarà in grado invece di assolvere questo patriottico e altissimo cómpito il generale Pelloux, le cui tradizioni politiche non sono, senza dubbio, di politica conservatrice?

*

E poi non bisognerebbe dimenticare che questo Gabinetto ha il suo *punto nero*: il *punto Dronero*, per intenderci.

Ypsilon.

GIORNO PER GIORNO

Scoperta scientifica.

Domenica, all'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, in Venezia, venne comunicata una scoperta fatta nell'Istituto chimico dell'Università di Padova.

Da molto tempo si conosce l'esistenza nella corona solare di un elemento gasoso, che si chiamò « Coronio », ma finora non si riescì a trovarlo sul nostro globo.

Il prof. Nasini, che colla collaborazione dei dottori Anderlini e Salvadori, studia da parecchio tempo le emanazioni gasose di cui va ricco il nostro paese, ha scoperto l'esistenza del « Coronio » e di qualche altro elemento sconosciuto, nelle emanazioni gasose di Pozzuoli e del Vesuvio.

*

I ghiacciai.

Dalla relazione del prof. G. Marinelli circa lo studio dei ghiacciai in Italia nel 1897, si rileva che nel ghiacciaio Cassandra del monte Disgrazia furono scoperti due laghetti nuovi e riconosciuti due altri trovati l'anno prima, e che il ghiaccio continua il suo periodo di diminuzione, come è in diminuzione il ghiaccio di « Scerscen » nel gruppo della Bernina, che furono la prima volta studiati dal prof. Marinelli. I piccoli e svariati ghiacciai delle Alpi Cadorine, sono essi pure in diminuzione, e delle Alpi Carniche. Da per tutto vennero presi disegni e fotografie e appositi segnali per futuri studi comparativi.

*

Il concorso dell'« Eterno femminino »

A Padova, la Giuria pel concorso della mostra artistica sul tema l'« Eterno femminino » giudicò nessun concorrente essere meritevole dei premi principali. Assegnò il premio di lire 300 a Modin Pietro, padovano, per il bozzetto a carbone « Prime moderne »: e l'altro del ministero dell'istruzione a Giusti Guido, scultore veronese diede la medaglia d'oro della città di Padova al pittore conte Chiericati, vicentino.

La Giuria suggerisce agli organizzatori della mostra di spendere la somma dei premi rimasti per l'acquisto di opere.

*

Il disastro della « Bourgogne » e il sistema Marconi.

Scrivono da Londra al « Corriere della sera »:

— L'immane disastro del piroscafo « La Bourgogne », nel quale miseramente perirono ben 547 persone, dà luogo a diverse riflessioni,

La prima delle quali è quella sull'assoluta inefficacia degli scompartimenti cosidetti impermeabili, onde salvare le navi da rapido affondamento dopo una forte collisione.

L'ingegneria navale, che sopratutto in questi ultimi anni ha fatto progressi da gigante, lascia infatti a tale riguardo non poco a desiderare.

La seconda considerazione è il constatare come la scienza sia stata finora impotente ad impedire i disastri marittimi in tempi di densa nebbia. Il compianto professor Tyndall fece non pochi esperimenti onde scoprire un mezzo affinchè i bastimenti potessero comunicare fra di loro quando il « fog » (nebbia) ne impediva la vista. Gli studi dell'illustre fisico non ebbero però quel risultato pratico che vivamente si desiderava, poichè tutti ricordiamo come di recente ben tre vascelli si siano incagliati sulle coste della vicina Dungeness, malgrado che solo mezzo miglio di là vi sia un grande faro, munito della più potente luce elettrica sinora prodotta, e malgrado ancora il sonoro fischio a vapore, il quale, a ciel sereno, si fa sentire a molte miglia distante.

La scienza tuttavia non ha ancora pronunziato l'ultima parola, e noi godiamo di vedere come l'accreditato « Evening Standard », in un suo articolo di fondo, suggerisca se non sia ormai il caso di seriamente occuparsi per l'applicazione in tali tempi di nebbia del sistema della telegrafia senza fili, dovuto all'ingegnere Marconi. —

■

Il centenario di Michelet.

Domani, come dicemmo, verrà celebrato a Parigi il centenario di Michelet, e il ministero della pubblica istruzione ha deciso, per associar tutta la scolaresca alla solennità, che il 13 luglio, alla stessa ora, saranno lette, in tutte le scuole e in tutti i licei di Francia, i maestri e gli alunni riuniti in assemblea, alcune pagine del grande storico. Un redattore della « Revue bleu » è andato a intervistare, in questa occasione, la vedova dello scrittore e le ha chiesto se lo spoglio delle carte lasciate dal marito fosse definitivamente compiuto. Queste carte pare formino due categorie: i manoscritti e le note. Quasi tutti i manoscritti di Michelet sono stati pubblicati; ma la classificazione delle note è un lavoro del quale non si imagina la durata. Poco tempo prima di morire, Michelet aveva detto: — « Io lascio a mia moglie di che lavorare per quindici anni ». — Ecco ventiquattro anni da ch'egli è morto, e questo lavoro non è ancora compiuto. Vi ha di tutto in quei foglietti scarabocchiati giorno per giorno, e ammassati da Michelet in cartelle dalle quali non ha mai avuto il tempo di trarle. Vi sono piani di opere ineseguite, correzioni e addizioni ai libri pubblicati, note sulla storia, la politica, gli uomini. La signora Michelet prosegue nello spoglio di quegli archivi senza sapere ancora che ne farà. Ma, intanto, si propone di pubblicare, nel prossimo autunno, le lettere che le furon scritte, mezzo secolo fa, dal grande scrittore che doveva diventar suo marito.

Lecoute de Lisle.

E' stato inaugurato ieri, a Parigi, nel giardino del Lussemburgo il monumento a Lecoute de Lisle. Parlarono: De Heredia, a nome dell'Accademia francese; Bourgeois, a nome del Governo, e Maurice Barrès. Sully Prudhomme lesse infine una poesia.

*

Giovanna d'Arco

Si parla in Francia di organizzare tutti gli anni una festa sportiva, letteraria e patriottica in ciascuna delle città traversate da Giovanna d'Arco. Ogni festa avrebbe il suo carattere particolare ricordando l'eroica epopea nelle sue manifestazioni più tipiche.

*

L'Islanda.

Da uno studio del signor Gebbart risulta come la popolazione dell'Islanda andò continuamente scemando dal secolo XI al secolo XVIII. Secondo i dati di Gebbart, nel 1096 l'Islanda aveva 104,753 abitanti, che decrebbero nel secolo scorso a 48,430.

In nessuna epoca la popolazione dell'Islanda pare abbia superato le 100,000 anime. Il rapido decrescere della popolazione islandese, massime nel secolo passato, va ascritto a due motivi principali, il concentramento cioè fino al 1602 e più ancora di tutto il commercio dell'isola in poche case mercantili residenti a Copenhagen, Helsingör e Malmo, ed una forte emigrazione in America, agli Stati Uniti ed al Canadà massimamente.

Cessate queste cause, specie il monopolio del commercio, nel presente secolo, la popolazione dell'Islanda tornò a crescere, e nel 1850 raggiunse di nuovo il 70,927, per sorpassarlo di parecchie migliaia nel 1860.

*

Il signor di Stumm

La Germania possiede un industriale, il signor di Stumm, che esercita nei suoi possedimenti, a Neunkirchen, l'autorità più dispotica.

Nelle ultime elezioni andò in ballottaggio. Il giorno dopo la votazione, i suoi operai, recandosi al lavoro, trovarono sull'entrata questo avviso:

- La « Gazzetta di Neunkirchen » avendomi calunniato, io considero vada da sè che ogni operaio non tolleri più questo giornale in casa sua. — E. V. Stumm.

La « Gazzetta di Neunkirchen » può ormai considerarsi come un giornale senza lettori. Poichè si è avuto già un esempio in caso analogo. Un altro giornale aveva, tempo fa, osato di attaccare il formidabile industriale, il quale pubblicò l'interdizione. E tutti, lo stesso giorno, ritirarono l'abbonamento, poichè si sapeva che il di Stumm avrebbe scacciato senza pietà chiunque avesse lasciato penetrare in casa il giornale colpevole di « lesa-di Stumm ».

Egli proibì anche agli operai di comprare la minima cosa dai negozianti rimasti abbonati di quel giornale!

*

Contro l'ubriachezza.

Ecco come si procede in Danimarca.

Gli agenti di polizia fanno prima salire in carrozza e riconducono con tutte le cure a casa sua l'ubriaco trovato sulla pubblica via. Chi non può fornire informazioni sufficienti è condotto al commissariato, di dove è condotto a casa, appena può dare il suo indirizzo. Ma la singolarità del sistema è questa. L'oste o il liquorista che si trova di aver venduto l'ultimo bicchiere all'ubriaco è invitato, sotto pena di contravvenzione, a pagare le spese, spesso elevate, di trasporto del suo cliente. Dopo, due contravvenzioni danno luogo alla chiusura dell'esercizio.

*

Per finire.

— Qual'è la via più breve da un punto all'altro?

— La linea ferroviaria.

— Dimenticate la linea telegrafica.

N. Nanni.

∴ La persecuzione della... scienza!

La *Tribuna* è salita sul caval d'Orlando a proposito del nostro *entrefilet* dell'altra sera sui professori socialisti sospesi. Il *Fanfulla* non rispecchia nè le idee dell'alta burocrazia della Minerva, nè le idee dei professori juniori, come alla *Tribuna* piace di far credere. Il *Fanfulla* non rispecchia che le idee proprie, che professa e stampa, non per far piacere o dispiacere a chicchessia, nè per difendere o per combattere il pensiero e gli interessi di quello o quell'altro funzionario, o di un qualsiasi professore, juniore o seniore; il *Fanfulla* non ha l'abitudine di difendere gli individui, avendo l'aria di propugnare una tesi di alta libertà scientifica. Il *Fanfulla*, come aveva lodato il ministro Cremona per i provvedimenti adottati contro professori che in momenti tristi per la patria si erano dati a fare della propaganda socialistica per varie guise, più o meno gravi, ha lodata la Giunta superiore della pubblica istruzione, che *nella sostanza* ha approvato quei provvedimenti, e loderà il ministro Baccelli se, come tutto induce a credere, accoglierà i voti dei corpi consultivi.

Il *Fanfulla*, con buona pace della *Tribuna*, non ha tenerezze per la scienza uffiziale, nè vuole che i professori siano « pubblici funzionari, devoti a tutte le tradizioni e servi di tutti i padroni ». Affatto, affattissimo! Il *Fanfulla* ama quanto la *Tribuna* la libertà più assoluta della scienza, ma nell'ambito della scienza, entro i limiti sostanziali e formali della scienza, ma riprova e riproverà sempre la scienza che degenera in licenza, la scienza asservita a propagande malsane e deleterie, svolte dentro, e peggio ancora fuori delle Università. Il *Fanfulla* riprova e riproverà sempre quegli insegnanti, funzionari dello Stato, che entrati nelle Università per le grandi o per le piccole porte, approfittano della posizione accademica che lo Stato ha loro procurata, per dare autorità di penna di parola e di atti a movimenti sovversivi, che attentano alla sicurezza ed alla compagine dello Stato e della società, e quest'opera deleteria compiono uscendo dal loro ministerio, e trascurando, anzi, l'adempimento dei loro doveri d'insegnanti. Contro questo procedere criminoso di funzionari, che tradiscono i loro doveri, noi invochiamo i rigori disciplinari della legge e dell'autorità. Noi vogliamo cioè che anche contro i professori, come contro tutti i cattivi cittadini che fanno dell'esiziale propaganda socialista, « lo Stato « abbia il diritto e il dovere di difendersi... « applicando la legge senza intermittenze « interessate e senza transazioni timide », e ci serviamo, per l'invocazione, delle parole della... *Tribuna* che due colonne più su, nell'articolo di fondo predica bene, salvo a razzolar male due colonne più giù a proposito della persecuzione... della scienza!

TOCCO IN PENNA

(Nella stazione)

Non sapendo che fare della mia serata, entrai ieri sera nella stazione, lassù a Termini. Sono i mesi belli questi, nelle ore delle partenze notturne: gente che va e viene, mariti e babbi sudanti ed ansanti che corrono dai finestrini dei biglietti alla sala dei bagagli, col portamonete spalancato, con un involto di ombrelli e di bastoni sotto il braccio, con dei biglietti e dei riscontrini volanti in una mano, con gli occhi smarriti e dilatati, perchè li agita il dubbio terribile d'aver potuto dimenticare qualche cosa in casa, e se n'avvedranno quando non c'è più tempo e il treno avrà presa la rincorsa nelle tenebre della campagna romana.

Le famiglie, raccolte in gruppi vicini alle sale d'aspetto, attendono che i sospirati biglietti arrivino. Le figliuole, quasi sempre due di numero, hanno negli occhi, nei movimenti, nella animazione del dialogo la giuliva impazienza di poter vedere finalmente attuato il lungo pertinace sogno delle loro fantasie: l'agognata spiaggia di mare, o la villeggiatura in qualche stazione climatica. Ci pensavano da cinque o sei mesi, e ne parlavano tutte le sere in famiglia con la buona mamma, che per quelle due figliuole si farebbe cavar gli occhi dalla testa.

— Dite bene, voialtre (concludeva la mamma) ma bisognerà che decidiate vostro padre a condurvi in campagna. Per me sto bene dappertutto.

E il padre, in una sera di relativo buon umore, s'era finalmente deciso. Fatti diligentissimamente i conti, gli pareva che con cinquecento lire in soprappiù sulle spese consolidate del bilancio domestico, c'era modo di fare una discreta villeggiatura per tutta l'estate. Anche mulinava nel suo cervello di uomo prudente e riflessivo le possibili combinazioni di amicizie con altri villeggianti, combinazioni da cui potrebbe forse nascere la probabilità di un matrimonio, al meno per una delle figliuole. « Aiutati che Dio t'aiuta » era il proverbio prediletto da lui in tutte le faccende della sua vita di onesto negoziante.

Di queste famiglie, alle quali ho attribuiti i disegni e i pensieri accennati ora, ne vidi ieri sera nella stazione almeno tre o quattro.

C'era anche la famiglia di più elevata condizione, marito e moglie soltanto, per i quali la vita non è che un continuo treno diretto, con fermate facoltative alle stazioni intermedie della galanteria, della civetteria, dell'intrigo, e delle misteriose complicità. Viaggiano insieme, perchè vanno ad alloggiare insieme nel medesimo albergo: ma là saranno presto raggiunti o furono già preceduti da amici o da amiche comuni, e marito e moglie ripiglieranno la vita svagata ed indipendente che conducono da varii anni. Le apparenze si salvano: e questo basta perchè il mondo pettegolo non abbia da mormorare.

— E starà laggiù un pezzo, contessa? — domandai ieri sera a una di queste belle viaggiatrici.

— Dipende, caro *Tom*: ma ho paura di annoiarmici assai.

— Oh speriamo di no — replicai con grande benevolenza. E io so benissimo che la leggiadra contessa avrà, durante la villeggiatura, parecchi motivi per non annoiarsi.

Entrato nella stazione, fui spettatore per la millesima volta dell'assalto dato ai compartimenti, delle occhiate torve, vere occhiate di jena, che i viaggiatori già allogati lanciavano ai nuovi venuti, per la dileguata speranza di rimaner quasi soli e di potere stendersi comodamente sui cuscini. E vi confesso la verità che in quell'affannosa ricerca di posti, in quell'addensarsi di sette e anche otto persone in un compartimento dove si starebbe bene soltanto in due, persone chiuse in vagoni torridi che il sole aveva flagellato, durante il giorno, mentre stavano immobili sui binarii morti in prossimità della stazione, e in quel mormorio di malcontento iracondo che si diffondeva lungo il treno, e in quello sbatacchiare sgarbato degli sportelli che par voglia dire ai viaggiatori: « Andate a morir tutti d'accidenti »; confesso la verità che io pensai con dilettoso egoismo alla fresca cameretta che mi aspettava, e a quel letto dove avrei potuto stendermi e addormentarmi senza la incomoda vicinanza di viaggiatori ignoti.

Ultima a entrare nella stazione e a cercar frettolosamente un posto fu una simpatica coppia di sposi che io conosco benissimo, ma che da qualche tempo, come spesso accade in questa nostra vita girovaga, avevo perduto completamente di vista.

— Lei qui? e dove va? — dissi alla giovine signora, che mi sorrise un po' distratta, perchè la cosa che più le premeva era di sentirsi dire dal marito, che s'era accostato ai vagoni, che i posti c'erano.

Mi adoprai un po' anch'io perchè i due viaggiatori stessero il meno peggio possibile, mettendo in uso certe mie innocenti malizie che non rivelo a nessuno, perchè allora non sarebbero più un mio segreto.

La signora e il marito mi ringraziarono con sincera effusione, e nei pochi minuti che precedettero la partenza riempimmo, per dir così, con una larga parentesi tutto quel tempo in cui non c'eravamo mai incontrati, parlando di amici comuni, di altre gite fatte insieme, di disegni per l'avvenire. Nel compartimento di prima classe alla signora era toccato un angolo, e lei mi assicurò che, anche seduta soltanto, avrebbe potuto dormire: me lo assicurò con quel suo bel sorriso giovanile, stando affacciata al finestrino.

Trillò il fischio del capostazione, la cornetta del conduttore dette il segnale della partenza, fischiò la macchina, il treno, come un pigro che snodi le braccia, lentamente si mosse.

— A rivederci! a presto! — mi disse quella signora, salutandomi con la mano; e mentre io le rispondevo agitando il cappello, provai come un sentimento improvviso di doloroso distacco.

Avrei potuto incontrarmi ogni giorno con quei due amici nelle vie e nei teatri di Roma, parlar loro con la cortese indifferenza che governa tanta parte di relazioni più o meno amichevoli, e non dolermi affatto se fossi rimasto, com'era qui il caso, parecchi mesi senza vederli. Ma ora che li avevo riveduti nel momento preciso di separarci, ora che a quel nostro distacco fortuito si associava un fatto così comune, ma che ha pure una specie di attrattiva, la partenza cioè di un treno ferroviario, mi meravigliai di sentir qualche cosa che somigliava, se non a un dispiacere vero e proprio, per lo meno a una tenue improvvisa malinconia.

— A rivederci! — ecco la parola che ci si scambia nel momento della partenza: ma quelli che vanno e quelli che restano sono matematicamente sicuri che si rivedranno? Nel treno che usciva lento dalla stazione, ma che in pochi minuti avrebbe raggiunta la massima velocità per immergersi nelle profonde tenebre della notte, a me pareva di vedere un non so che di fatale, d'ineluttabile, di terribilmente misterioso. Desiderai vivamente che, per una necessità di manovra, dovesse il treno retrocedendo rientrare nella stazione per rivedere ancora quei miei amici, per risentire la voce di quella donna: ma là di fuori non c'era più nulla: il treno era scomparso.

La luce delle lampade elettriche si distendeva quieta e triste sui vagoni immobili e senza vita.

Tom.

SPAGNA E STATI UNITI

L'incrociatore « Maria Teresa ».

Vienna, 11. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Kingston: L'incrociatore austro-ungarico *Maria Teresa* è partito per l'Avana.

Il bombardamento di Santiago.

Washington, 11. — Un dispaccio del generale Shafter, giunto la notte scorsa, annunzia che il bombardamento di Santiago sarebbe ricominciato oggi.

La ripresa delle ostilità — Notizie di fonte spagnola — La difesa a oltranza.

Madrid, 12. — Un dispaccio ufficiale dell'Avana dice: Gli Stati Uniti avendo respinto la proposta spagnola relativa allo sgombro da Santiago di Cuba ed esigendo invece la capitolazione incondizionata della piazza, le ostilità furono riprese il 10 corrente alle ore 4,45 pom.

Il nemico attaccò con vivo fuoco di fucili e cannoni i forti di San Juan e Morro.

Il capitano generale dell'isola, maresciallo Blanco, ordinò la difesa della piazza ad oltranza.

Gli americani abbandonarono le trincee avanzate delle colline di San Juan.

La squadra degli Stati Uniti bombardò contemporaneamente la città. Alle ore 7 pom. il fuoco cessò.

Le truppe spagnole conservarono le loro posizioni. Le loro perdite furono poco numerose.

Londra, 12. — Si ha da presso Santiago di Cuba, in data di ieri:

« Le navi *Newark*, *New-York*, *Brooklyn* e *Indiana* ricominciarono, stamani alle ore 9,30, il bombardamento della città, il quale durò due ore.

« Tutti i proiettili caddero nella baia, eccettuato l'ultimo che fece saltare una chiesa piena di polvere e di munizioni, situata in mezzo alla città, con una terribile esplosione ».

Pretese americane.

Madrid, 12. — Gli Stati Uniti, come condizioni della pace, chiederebbero le isole di Cuba e di Portorico, un porto nelle isole Canarie ed un'indennità di guerra di 1200 milioni di franchi.

New-York, 12. — Il *New York Herald* ha da Washington: « Gli Stati Uniti non fecero alcuna proposta di pace alla Spagna ».

La crisi in Spagna.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Madrid: « Il Gabinetto si è dimesso. Sagasta ha consigliato la Regina-Reggente di formare un

Gabinetto, nel quale l'elemento militare sia più largamente rappresentato ».

Il generale Miles.

Washington, 12. — Il generale Miles è arrivato, con rinforzi, presso Santiago di Cuba e si è posto in comunicazione col generale Shafter.

CRONACA ESTERA

Il principe di Bulgaria.

Sofia, 11. — Il yacht russo *Ereklick* giungerà a Varna, donde condurrà ad Odessa il principe, la principessa e il principe ereditario di Bulgaria, che proseguiranno per Pietroburgo.

L'agente diplomatico russo Bakhmetiew è partito per Pietroburgo onde attendervi la Loro Altezza.

Conferenza tra capi-partito austriaci.

Vienna, 12. — Ebbe luogo una conferenza fra i capi di tutti i partiti della sinistra tedesca, tranne del partito estremo radicale Schoenerer, per esaminare l'attitudine da tenersi di fronte al governo.

La conferenza chiese al governo d'informarla intorno ai principi sui quali si basa il suo progetto relativo alla questione delle lingue.

Il governo comunicò ieri sera alla conferenza tali principii. Probabilmente oggi verranno prese le relative deliberazioni.

Turchia e Francia.

Parigi, 11. — Alla Camera dei deputati, rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro degli affari esteri Deicas dice che il governo francese ha insistito presso la Turchia per ottenere le riparazioni dovute ai nazionali ed ai protetti dalla Francia in seguito ai passati disordini nell'impero ottomano. Soggiunge che la Francia intende mantenere i diritti e i privilegi che le conferirono i trattati e che non si sottrarrà a verun obbligo da essi derivanti.

Conclude annunziando di avere informato la Turchia essere impossibile che i reclami della Francia rimangano indefinitamente senza sanzione.

Gli insorti di Shanghai.

Shanghai, 12. — Gli insorti attaccarono le missioni protestanti e cattoliche di Shuing ching fu.

L'affare Dreyfus.

Parigi, 12. — L'avvocato Demange, difensore di Dreyfus, ha diretto al ministro della giustizia, Sarrien, una lettera, con la quale attesta che i documenti letti dal ministro della guerra, Cavaignac, alla Camera dei deputati, non furono comunicati né a lui, né a Dreyfus.

Parigi, 12. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di mettere sotto processo l'ex colonnello Picquart, per avere comunicato a persone non autorizzate documenti che interessano la difesa nazionale, e l'avvocato Leblois, come complice.

CRONACA ITALIANA

(*Da lettere e cartoline.*)

Firenze, 11. — *Il processo d'un caporal maggiore.* — Oggi alla seconda sezione del tribunale di guerra si è discusso la causa contro Raffaello Benvenuti, caporal maggiore del 6° fanteria (richiamato) da Puocchio, imputato di istigazione a delinquere.

Il Benvenuti, dieci giorni dopo che si trovava sotto le armi, scrisse una cartolina ad Enrico Lotti, suo amico a Puocchio. Nella cartolina fra le altre cose diceva, parlando dei disordini: « Fatevi coraggio e non vi fate spaventare dalla repressione » ed altre simili.

La cartolina — che per errore fu recapitata a Candido Lotti, detenuto nelle carceri di S. Miniato — cadde nelle mani dell'autorità giudiziaria, la quale denunziò all'autorità militare il Benvenuti.

Il Benvenuti è dipinto dall'autorità politica come anarchico.

L'imputato nel suo interrogatorio ammette di avere scritto la cartolina sequestrata, ma dà alle frasi incriminate una diversa interpretazione di quella che crede doverle dare l'accusa.

Il P. M. avv. Burgalassi sostiene interamente l'atto di accusa. E chiede — trattandosi di un militare — che il tribunale, non concedendo attenuanti di sorte, condanni il Benvenuti ad 8 mesi di detenzione e a lire 200 di multa.

Ma il tribunale accogliendo la tesi sostenuta brillantemente dal difensore tenente Pirandelli, rimanda assolto il Benvenuti.

Rovigo, 10. — *Uno strascico del duello Cavallotti.* — Quando avvenne il tragico duello Cavallotti-Macola, il *Risveglio* di Adria pubblicò alcuni vivacissimi articoli contro il superstite dei duellanti, che se ne querelò, ravvisandovi gli estremi del reato di diffamazione.

La causa doveva discutersi ieri, davanti al tribunale di Rovigo; ma per un incidente sollevato dalla difesa del *Risveglio* — rappresentata dagli avvocati Villanova, Murin, Sarfatti, Pozzato e Zanella — fu rinviata ad epoca da determinarsi.

Il Macola, parte civile, non comparve all'udienza e fecesi rappresentare dall'avvocato Maneo.

Napoli, 11. — *Una festa finita male.* — Ieri al giorno, in San Giovanni a Teduccio, nell'occasione d'una festa religiosa ebbero luogo le corse dei biroccini.

Durante l'ultima corsa, che ebbe luogo alle ore venti, il guidatore di un biroccino che si trovava alla coda degli altri tre incitò a frustate il cavallo che impennatosi cominciò a correre precipitosamente tra la folla, investendo due spettatori, uno dei quali rimase privo di sensi al suolo.

Raccolto e adagiato in una carrozzella fu trasportato all'ospedale Loreto ove appena giunto morì, avendo riportato lesioni agli organi interni e commozione addominale. Il disgraziato fu identificato per il muganio Francesco Frattaroso, d'anni quaranta, domiciliato in contrada Pazzigno a San Giovanni a Teduccio.

L'altro disgraziato era il padre del Frattaruso, a nome Raffaele, di anni settanta, che riportò frattura del piede destro e una ferita alla testa.

Genova, 11. — *Il suicidio di un marinaio.* — La settimana è cominciata lugubramente. Alle sei e mezzo, dal centro del ponte di via Caffaro, un marinaio della regia marina, cannoniere di prima classe a bordo della nave *Piemonte*, dopo essersi arrampicato sull'inferriata infissa sul parapetto si gettava a capofitto nella sottoposta piazza. La morte fu istantanea, il suicida si sfracellò il cranio e giacque lì, supino colle braccia e le gambe aperte, mentre una pozza di sangue andava allargandosi attorno al capo.

Il suicida è un tal Cesare Gervasoni, di anni ventitre, da Genova, qui in licenza da cinque o sei giorni. La famiglia abitava fino a poco tempo fa in Corso Dogali, ma andò poi a stabilirsi a Quarto al mare in seguito ad una disgrazia: una bambina, sorella del povero Cesare, cadde dalla finestra morendo sul colpo!

Il padre del suicida è mediatore in Darsena ed è conosciutissimo nel ceto commerciale.

Il suicida lascia pure la madre, altri due fratelli e due sorelle maritate. Era un pezzo di giovanotto robustissimo, delle forme erculee. Si trovava in servizio da due anni.

Torino, 11. — *In onore dei superstiti studenti del 1848.* — La festa patriottica in onore dei superstiti studenti del 1848 ebbe un epilogo al ristorante Russo in un banchetto, cui assistevano molti di questi venerandi superstiti, insieme a non pochi giovani studenti.

Fra gli intervenuti v'era il sindaco Casana, che aveva alla sua destra Vittorio Bersezio, e alla sua sinistra il prof. Giglio Tos, presidente del comitato ordinatore della festa.

Caratteristica fu la riunione, in cui alle chiome canute si alternava il vigore dei verd'anni: e quelle a questi non cedevano nel calore dei discorsi e dei sentimenti.

In fine del pranzo si levò il dottor Giglio-Tos, ringraziando gli intervenuti e i cooperatori, e sopratutto i superstiti del 1848. Lesse quindi le lettere e i telegrammi di plauso e di adesione, pervenuti dal Re, dalla duchessa di Genova madre, dal duca d'Aosta, dalle due Camere, dalle Università del Regno, dai superstiti che non poterono recarsi alla festa. Propose, fra clamorosi applausi, un telegramma all'ambasciatore Nigra, anch'egli studente nel 1848 e autore della *Rassegna di Novara*. Termina molto felicemente, fra vive approvazioni, compendiando i suoi sentimenti in un brindisi all'Italia libera ed una, che « Voi ci avete dato » e noi « cercheremo di mantenere ».

Il sindaco Casana si rallegra di questa festa, che è una protesta contro l'invadente scetticismo. Loda i giovani che l'hanno promossa, mostrando di apprezzare le istituzioni che costarono secolari sacrifici. Augura che il loro esempio si diffonda contro gli illusi, che vorrebbero trascinare il Paese a perdizione. Inneggia al Re e alla Dinastia.

Fervidi applausi lo interrompono, e si rinnovano entusiasticamente al finire.

A nome dei superstiti parla con molta nobiltà di concetti, eleganza di stile, vivace poesia di sentimenti Vittorio Bersezio. E inalta la libertà e la patria. « Operate bene — dice ai giovani solennemente — e sarete benedetti come oggi vi benediciamo noi, generazione che sta per ispegnersi (*Applausi calde - Viva Bersezio*) — *Vera commozione nei presenti*). Vi benediciamo anche a nome di quelli che più non sono, ma i cui spiriti ci aleggiano intorno, uniendosi a noi nell'amore della patria ». Termina col grido che è sunto a bandiera: *Viva l'Italia!* (*Grandi applausi*).

S'improvvisa un coro: *La bandiera tricolore*, diretto dal maestro Thermignon.

Parlano altri oratori, quali il prof. Tessari, il comm. Floris, il comm. G. Roggieri, l'avvocato Martelli ex-deputato alla Camera subalpina, il senatore Casalis... E in tutti vibra la stessa nota calda, patriottica, che è l'eco della festa odierna, e degli entusiasmi che cinquant'anni or sono si accesero e nemmeno ora appaiono spenti.

Catania, 11 (*Gino Cutore*). — *Notarelle siciliane.* — Il presidente della Deputazione provinciale ed il comm. Leonardi, sindaco di Catania, hanno offerto un banchetto ai rappresentanti e ai capi d'ufficio del comune e della provincia.

— Sono stati riscontrati degli importanti vuoti di cassa, per oltre 200 mila lire, in questa amministrazione daziaria, e mentre il municipio ha ordinata una inchiesta sono stati arrestati parecchi ricevitori daziari. Tali scoperte si debbono alla intelligenza e avvedutezza del direttore dei dazi cav. Andrea D'Amico Franz.

— Al Circolo degli operai è avvenuta con solennità l'annuale premiazione degli alunni delle scuole del sodalizio.

— Al politeama Pacini viene sempre applaudita la brava compagnia d'operette Palombo.

In agosto prossimo verrà la compagnia drammatica Cesare Rossi, Andrea Maggi e Falconi. Si prevede una stagione riuscitissima e fortunata.

NOTA SIBILLINA

Parola diagonale di ieri:

G I U O S O
P I O P P O
C I U L L O
N O G L I S
M A G G I O
G I U L I A

e *acrostico*

M O N T A G N A
NAPOLEONE
GARIBALDI
CAVOUR
MAZZINI
VITTORIO EMANUELE

Logogrifo.

Mi cingo coi fregiare
Fo danno in tutto il mondo
Sono eccellenti a bazzica
Mi chiamano profondo
Serviamo a' feuicottieri,
a' tordi, ai cardellini
Mi sogliono dire gl'intimi
al senator Giorgini
Su la ricchezza mobile
mi pagano i notai,
e che mi liberarono
dal carcere in Sila.

Acrostico.

Mi guata chi è ghiotto di frutti marini.
Produco del vino e champagne.
Fu moglie d'un duce di grande valor.
Cristiano cercarmi fra Spezia e Lerici
Paterno
e comune che sta sul Verbano.
A Rigo i giornali mi dicono ognor.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

La brillante commedia di Donnay, *Amanti*, ebbe ieri sera completo successo. E gli applausi furono così fragorosi da indurre la compagnia Andò-Di Lorenzo a replicare stasera il grazioso lavoro.

Domani sera *Amore senza stima*, spettacolo in onore di Flavio Andò.

— Politeama Adriano.

Ieri sera *Gioconda*... seconda edizione. Il teatro, se non gremito, era affollato e il pubblico fece ottima accoglienza tanto alla signora Pini Corsi che sostituì egregiamente la signorina Degli Abbati nella parte della « cieca », quanto al tenore Bielletto e al baritono Alessandroni. Il Bielletto, che ha voce robusta e simpatica, dovette ripetere la romanza « Cielo e mar »; l'Alessandroni, che ieri sera calcava le scene per la prima volta, dimostrò d'essere stato educato a scuola correttissima. Fu costretto a ripetere la « Barcarola » del secondo atto. Per un debuttante, quello riportato ieri sera dall'Alessandroni può dirsi un gran successo.

Applausi fragorosi ebbero anche la signora De Frate e il basso Galli.

Stasera ultima replica del *Signor di Pourceaugnac*.

Domani ultima dell'*Aida*.

Giovedì *Bohème*: lo spettacolo sarà in onore del maestro Mascheroni, il vero trionfatore della stagione.

— Nazionale.

Sabato prossimo con *La figlia unica* di T. Cicconi debutterà la compagnia drammatica Brignone Montrezza. Durante il corso delle rappresentazioni si daranno parecchie novità e fra queste *L'inviolabile* di Hennequin.

Il teatro è stato espressamente ridotto ed arieggiato per la stagione che corre.

— Circo Reale.

Se non si frapporgono ostacoli, domani il Circo Reale si riapre con la compagnia di operette diretta dalla signora Amalia Ferrara.

ROMA

12 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 27° 5 - **Minima** 18° 0.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Gli amanti.

Politeama Adriano (ore 9) — Il signor di Pourceaugnac.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto ieri in udienza il cardinale Vincenzo Vannutelli, il quale si reca a Bruxelles ad assistere in nome del Pontefice al Congresso internazionale eucaristico.

Il cardinal Verga. — Ieri sera è partito per Milano il cardinal Verga.

Cose capitoline. — Ieri in Campidoglio il sindaco principe Ruspoli e il comm. Pouchain firmarono la nuova convenzione per la illuminazione di Roma.

In settimana l'onorevole sindaco lascerà Roma. Nella sua assenza la firma sarà assunta dal comm. Galluppi.

Il cavalier Vescella. — L'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, ha confermato per un biennio a professore d'istrumentazione per banda nel Liceo di Santa Cecilia il maestro cavalier Alessandro Vescella, direttore della banda comunale.

All'egregio maestro congratulazioni vivissime.

All'Università. — Diamo l'elenco dei laureati nell'or chiusasi sessione nelle facoltà di fisica-matematica, di scienze naturali e di filosofia e lettere. Sono stati laureati in fisica i signori Pericle Gamba (a pieni voti legali), Alfredo Pochettì (a pieni voti assoluti presentando la tesi scritta « Sullo smorzamento delle vibrazioni nei risonatori acustici »). Sono stati laureati in chimica: Andrea Manna, Vincenzo Recchi (a pieni voti assoluti con la tesi « Su alcuni derivati della acenaftorchinone »). Sono stati laureati in scienze naturali: Piero Chiarini (a pieni voti assoluti, con lode, presentando per tesi « Contributo per la conoscenza della struttura degli organi fosforescenti e dei pesci »), Arnaldo Consorti. Carlo Taraboschi (con voti 107 su 110), Teodoro Ferraris (con voti 109 su 110), Augusto Begnozzi (con voti 109 su 110), Emilio Chiovenda (con voti 109 su 110). Sono stati laureati in matematica: Felice Ceremicola, Giovanni Moglia. Sono stati laureati in belle lettere: Fortunato Capuzzello, Arturo Paravicini, Donato Tamilia (con pieni voti assoluti presentando una tesi « De ironia divina ironia »), Roberto Paribeni (a pieni voti assoluti con la tesi « Sui domini tolemaici fuori d'Egitto »), Alessandro Fornara, Mariano Desideri, Egisto Paladeni (con voti 106 su 110), Eliseo Grossi (con voti 106 su 110), Americo Brugnola (a pieni voti assoluti con la tesi « Le Pannonie sotto l'impero »), Tito Morino (con voti 100 su 110), Costantino Cipolla, Vincenzo Azzariti, Vincenzo Caputi (con voti 102 su 110), Eleardo Calenda (a pieni voti assoluti con la tesi « Sul libro « De Monarchia » di Dante »), Gaspare Aragozzini, Angelo Licitra (a pieni voti assoluti avendo per tesi « Studio su la vita e su le opere di Giovan Battista Odierna »), Gio Batta Francioni, Cesare Manzini, Giuseppe Grieco, Mario Fracassi (con voti 102 su 110), Bartolo Colangelo (a pieni voti assoluti con la tesi « Donato Giannotti illustrato nella vita e negli scritti politici »).

Sono infine stati laureati in filosofia: Tito Petrongari, Antonio Renda (con voti 108 su 110), Paolo Orano (con voti 105 su 110), Francesco Guglielmi (a pieni voti assoluti con lode), presentando per tesi « La dottrina del tempo nelle confessioni di Sant'Agostino », Giuseppe De Castellotti (a pieni voti assoluti con lode), presentando per tesi « Critica dei fondamenti psicologici del libero arbitrio ».

La sessione estiva delle lauree nelle dette facoltà si è chiusa. Continuano ancora le lauree in giurisprudenza e in medicina-chirurgica di cui daremo, via via, i risultati.

I triestini a banchetto. — Iersera al Pozzo di San Patrizio i triestini residenti a Roma offrirono una bicchierata ai loro concittadini Giuseppe Sichemberger e Salvatore Besso, segretari della Società Trieste e Trento, i quali hanno di questi giorni conseguita la laurea in giurisprudenza a pieni voti assoluti.

Notati tra gli intervenuti il collega Dobrilla, il prof. Vaglieri, gli ingegneri Dornig e Venezian, i professori Rodizza e Parenzan, il dottor Polacco, il cav. Cisotti, ecc. Si scusarono di non poter intervenire, tra altri, il comm. Popovich e il dottor Racinovich. Dai triestini residenti a Milano, giunse il seguente telegramma:

« Prof. Vaglieri,

« A nome amici mandiamo felicitazioni nostro carissimo Sichemberger auguri fraterni brillante carriera.

« *Battera — Liebmann* ».

I neo-dottori furono festeggiatissimi. La cordiale riunione si protrasse fino ad oltre mezzanotte.

I ritratti del Papa. — In varii negozi di vendita di oggetti sacri sono stati sequestrati parecchi ritratti del Papa, portanti scritte a tergo dichiarazioni antinazionali e sovversive.

La festa nazionale francese. — Il 14 corrente, in occasione della festa nazionale francese, il signor Poubelle, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, darà al palazzo Rospigliosi, dalle 4 alle 5 pom., il consueto ricevimento ai suoi connazionali.

Società di mutua assistenza fra gli impiegati. — Questa sera, alle ore 8 1/2, assemblea generale dei soci per la elezione delle cariche sociali.

Si prega di non mancare.

Treni direttissimi. — A cominciare dal 15 corrente i treni direttissimi 1 e 2 della linea Milano-Firenze-Roma saranno sospesi, fino a nuovo avviso, sul tratto Firenze-Roma e limitati al solo tratto Milano-Firenze e viceversa.

Cronaca spicciola.

Omicidio. — Abbiamo da Roviano che ieri sera certo Luigi Pompili, un pessimo soggetto, vigilato speciale, a colpi di sasso uccise sua cognata Angela Faggiani. Mancano i particolari del triste fatto; si sa soltanto che l'assassino è latitante.

I ladri. — Sabato sera un individuo riuscì a nascondersi nel negozio del cartolaio Calzone in via del Corso.

Chiuso il negozio e rimasto solo, l'individuo incominciò a far bottino: rubò una sessantina di lire in denaro e parecchi oggetti per il valore di circa 300 lire. Per fortuna non si avvide di 3000 lire in biglietti che erano racchiuse in una busta. Fatto il bottino, tolse le viti interne di una serratura e uscì tranquillamente dalla porta di via Lata.

La teppa. — Ieri sera verso la mezzanotte due individui entrarono nell'osteria in via Urbana N. 10 ed alla proprietaria Barbara Scalchi proposero di acquistare alcuni pezzi di carne equina.

Al rifiuto dell'ostessa i due risposero con una seconda proposta.

— Dateci quattro lire e vi lasciamo in pegno quest'anello.

Ma l'anello non valeva che pochi soldi e la Scalchi oppose un secondo rifiuto.

Allora i due ordinarono del vino, dicendo che avrebbero pagato... quando non fossero stati in bolletta.

Terzo rifiuto da parte dell'ostessa.

Quest'ultimo rifiuto, però, esasperò i due teppisti e così bottiglie e bicchieri incominciarono ad andare in aria.

— 2 —

IL NIEUW-HOORN

Questa adesione, malgrado un sì vivo desiderio di scendere a terra, commosse Bontekoe; non volle perder tempo, e, sebbene fosse calata la notte, siccome era una bella notte e il mare tranquillo, riscese nella scialuppa, e si mise in cerca di un golfo più adatto.

Lo trovò cinque miglia distante.

Era una bella rada con un fondo di sabbia.

Allo spuntar del giorno, il capitano incominciò i suoi scandagli.

Appena ebbe fatto un quarto di lega fra le terre trovò un lago.

Disgraziatamente l'acqua non era del tutto dolce; ma le sue rive erano coperte di oche e di anitre; gli alberi che gli davano ombra, erano popolati di pappagalli grigi, di palombi ed altri uccelli sconosciuti di ogni specie e di ogni colore, e al piè di cotesti alberi, all'ombra, trovò venticinque tartarughe, raccolte insieme, e che potevano appena muoversi tanto erano grasse.

Bontekoe rimase a terra con tre o quattro uomini, e mandò a recare queste buone notizie agli ammalati che egli aveva trovato un accampamento migliore del primo; all'equipaggio, che aveva scoperta una eccellente rada per il naviglio.

Il naviglio e la scialuppa, in capo a due ore, giunsero adunque di conserva.

Il naviglio gettò l'ancora nel golfo su venticinque braccia d'acqua, e gli uomini dell'equipaggio sbarcarono successivamente in quattro viaggi.

I marinari sono sublimi fanciulli: a supremi rammarichi e lotte da titani, succedono talora in essi le gioie le più puerili.

Tanto accadde all'equipaggio del *Nieuw-Hoorn* quando fu sbarcato all'isola Borbone.

Tutta quella spiaggia presentava l'aspetto di una festa, un che di simile, meno le donne, ad una Chermesse di Theniers.

Gli uni si misero a gettare la rezzuola nel lago, gli altri a dar la caccia alle tartarughe, taluni ad ammazzar piccioni a colpi di bastone e a sassate; ed alcuni corsero tutti lieti con le braccia alzate, cacciando urli e dicendo che avevano scoperto un ruscelletto d'acqua dolce.

Accesero grandi fuochi, fabbricarono schidioni di legno, arrostirono i palombi, che unsero col grasso delle tartarughe che cuocevano nelle loro nicchie; quindi giunsero i pescatori; avevano preso una gran quantità di anguille grosse come il braccio, con le quali il cuoco fece gigantesche marinate.

In capo a tre giorni, gli ammalati erano infatti presso a poco guariti; furono ricondotti nella nave, meno sette, i quali, non essendo per anche ristabiliti, ottennero di rimanere a terra fino al momento in cui la nave avrebbe sciolte definitivamente le vele.

Infine fecero una grossa provvista di palombi, di tartarughe e di anguille che salarono, e con queste aumentarono le provviste dell'equipaggio.

Finalmente levarono le ancore, lasciando deserta, come l'avevano trovata, quella magnifica isola Borbone che doveva essere, cinquantacinque anni dopo, una delle più floride colonie della Francia.

II.

Il fuoco.

Era intenzione di Bontekoe di andare a gettar le ancore a Maurizio, come le aveva gettate a Borbone, affinchè la seconda isola completasse sul suo equipaggio l'opera di guarigione così bene incominciata dalla prima.

Ma furono sbagliati i calcoli, essere troppo a basso, e Maurizio, veduta da lontano, fu lasciata a sinistra.

Allora incominciarono i rimpianti.

Erano tuttora a bordo alcuni ammalati, due o tre giorni di più li avrebbero guariti.

Perchè non sacrificare quei due o tre giorni che sono sì poca cosa in un viaggio simile, alla salute, a questo primo bene dei marinai e maggior ricchezza del capitano?

Una inquietudine poi veniva eziandio ad unirsi alla tristezza di tale riflessione.

Per quanto poco esperti si fossero dei capricci di quel mare quasi sconosciuto, ed anzi nella ignoranza di cui ne erano tuttora, gliene attribuivano più che non ne avesse; prevedevano che forse sarebbe stato d'uopo percorrere per lungo tempo le latitudini del mezzogiorno prima di trovare i venti regolari che dovevano spingere la nave a Bentem o a Batavia.

Questo timore fece sì che girarono di bordo, e volsero la prua a diritta a ponente sull'isola Santa Maria, situata sessanta leghe distante da Madagascar, presso a poco di rimpetto alla rada di Anton Gil.

Vi giunsero naturalmente dalla parte orientale dell'isola, e gettarono le ancore in una cavità della costa, in tredici braccia di un'acqua così limpida che scorgevasi chiaro il fondo del mare.

L'isola Santa Maria era popolata.

I suoi abitanti, sebbene anche meno abituati di quelli di Madagascar a vedere gli Europei, si recarono solleciti a bordo, e recarono galline, limoni e riso; inoltre fecero capire mediante segni che avevano eziandio vacche, pecore ed altre provviste.

Per farsi loro amico, Bontekoe offrì loro del vino in una tazza d'argento; essi bevvero, come lo avrebbe fatto un cane o qualsiasi altro animale, mettendo tutto il viso nella tazza; quindi, appena ebbero bevuto, il liquore produsse sopra di loro un effetto tanto più rapido inquantochè non vi erano abituati, e si misero a ballare come pazzi e a cacciare urli da furibondi.

Essi appartenevano alla seconda razza, a quella razza gialla discesa dagli altipiani dell'Asia, ed erano nudi, ad eccezione di un cencio di stoffa che portavano a mo' di grembiale.

Ogni giorno scendevano a terra e facevano dei cambi con loro; campanelli, cuochiai, coltelli, grani di vetro o di corallo erano i potenti mezzi di seduzione messi in opera da Bontekoe.

Per ognuno di tali oggetti avevano un vitello, un porco, delle pecore, del riso, dei poponi d'acqua e del latte, che essi portavano dentro ampie foglie intrecciate, che formavano panieri, i quali reggevano al pari di scodelle di legno o tazze di porcellana.

Ma, siccome, fra le frutte, quella che mancavano, come i limoni e gli aranci, erano appunto le più necessarie per uomini affetti dallo scorbuto, Bontekoe, per procurarsene, si decise a fare una spedizione a Madagascar.

Armò dunque la scialuppa, vi fece portare le mercanzie, che credè dovessero essere più preziose alle Madagaschine, e superando la distanza che divide Santa Maria da Madagascar, imboccò un fiume che incominciò a rimontare a forza di remi.

Ma a misura che inoltrava, siccome il fiume si andava facendo sempre più angusto, gli alberi di ambe le rive, che avevano incominciato con fare un baldacchino di verdura e d'ombra, abbassarono a poco a poco i loro rami, i quali, tuffando nell'acqua, finirono con intercettare completamente il passaggio.

Inoltre le spiagge di quel fiume sembravano deserte, e, siccome erano improduttive di frutta, e, siccome dieci uomini armati di frecce e imboscati dietro alberi avrebbero potuto annichilire fino all'ultimo marinaio senza potere in nessuna guisa reagir su di loro, Bontekoe diede il segnale della ritirata e ritornarono a bordo.

Per fortuna, due giorni dopo trovò sopra un altro punto dell'isola Santa Maria, quello che era andato a cercare tanto lontano, cioè aranci, limoni e banani a profusione.

Nove giorni passarono a Santa Maria.

Nel corso di questi nove giorni, gli uomini dell'equipaggio del *Nieuw Hoorn* riacquistarono tutta la forza e tutta la salute che avevano nell'uscire dal Texel.

Nel corso di questi nove giorni erano più volte scesi a terra varie squadre di marinari; in tali escursioni si facevano spesso seguire da un musicante.

Questo musicante suonava la viola.

(*Continua*).

I due cavarono anche il coltello, minacciando quanti erano accorsi in difesa della Scalchi.

Finalmente i due prepotenti vennero messi fuori della porta. In quel momento passavano alcuni agenti di questura e i due furono arrestati. Condotti alla sezione di pubblica sicurezza furono riconosciuti per i macellai Filippo Bertesi e David Cippitelli.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 luglio.

Presidenza Biancheri.

L'unica cosa notevole al principio della seduta è la presenza dell'on. Costa Andrea festeggiato dai colleghi dell'estrema, oltre alla constatazione che la seduta comincia alle 13.

LUCIFERO dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

IMPERIALI dichiara che se fosse stato presente alla seduta di ieri avrebbe, però con riserva, votato il passaggio agli articoli.

Si discutono le domande di autorizzazione per procedere contro gli onorevoli Bertesi e Bissolati.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta che sono perchè sia negata l'autorizzazione di procedere contro l'on. Bertesi accusato di apologia di reato, e sono dalla Camera approvate.

Dà quindi lettura delle conclusioni della Giunta, relative alle due domande di procedere contro l'onorevole Bissolati accusato di diffamazione ed ingiurie che sono per l'autorizzazione, e sono parimente approvate.

Sulla discussione del disegno di legge sull'accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra.

FINOCCHIARO-APRILE rileva l'importanza del presente disegno di legge. Il Governo è convinto che non si risolve con esso tutta la grave questione, ma tuttavia la si risolve in parte.

Si riserva quindi di studiare e presentare altri provvedimenti,

Dichiara che accetta con riserva gli ordini del giorno proposti dalla Commissione.

PRESIDENTE ne dà lettura.

« La Commissione fa voto al Governo perchè sia dichiarato che per tutti gli effetti della legge sul reclutamento dell'esercito lo scomparso sia considerato come morto dal giorno in cui sia accertata la scomparsa ».

« La Commissione fa voti al Governo perchè l'istituto della presunzione di morte con la sua conseguente dichiarazione giudiziale sia esteso anche ai casi di individui scomparsi per effetto di terremoto, naufragio, incendio od altro infortunio ».

LOJODICE, della Commissione, data l'importanza della legge è dolente che essa sia venuta in discussione in questi scorci dei lavori parlamentari.

Nota come molta divergenza siasi manifestata nel seno degli Uffici e della Commissione.

Ritiene la legge stessa insufficiente e contraria ai provvedimenti del nostro Codice civile e invita quindi il Governo a presentarne un'altra con cui provveda completamente a regolare la grande materia.

MONTI-GUARNIERI si associa alle osservazioni dall'onorevole Lojodice, aggiungendo che essa intacca nelle sue fondamenta il Codice civile.

Dimostra le grandi difficoltà e la diversità di trattamento che si verificheranno nell'applicazione della legge.

CLEMENTINI. Giacchè l'onorevole ministro ha accettato gli ordini del giorno della Commissione, perchè non si potrebbe includere nell'articolo 2° del disegno di legge il concetto di quegli ordini del giorno? Invita il Governo ad accogliere la sua domanda.

GIANTURCO si oppone alla sospensiva facendo rilevare gli inconvenienti che deriverebbero da un maggior ritardo nel risolvere la grave questione. Bisogna regolare una condizione di cose intollerabili.

Non consente con l'onorevole Lojodice che debbano estendersi le disposizioni di questa legge ad altri casi, mentre i casi cui si riferisce la legge presente sono urgenti, perchè riguardano lo Stato.

LOJODICE insiste nelle sue osservazioni.

Vuole una legge che provveda a tutti i casi di scomparse e di morte, altrimenti si costituirebbe una ingiustificabile disuguaglianza. Invita quindi il Ministero a provvedere sollecitamente.

GIANTURCO fa osservare all'onorevole Lojodice che il Ministero avendo accettato l'ordine del giorno della Commissione ha preso l'impegno di studiare tutta la complessa e grave questione e di provvedere se sia il caso estendendo la legge presente.

Ora si appaghi l'onorevole Lojodice dell'ordine del giorno della Commissione e delle dichiarazioni del Governo.

FINOCCHIARO APRILE insiste nel dimostrare che il presente disegno di legge risponde a necessità urgentissime e improrogabili.

Conferma le precedenti dichiarazioni. Il Governo non può sottrarsi al dovere di studiare ponderatamente l'importante argomento.

MONTI-GUARNIERI non insiste nella sospensiva, sebbene la sua proposta si limitasse alla sospensiva della discussione fino a novembre onde il Governo nei quattro mesi delle vacanze potesse portare dinanzi alla Camera un disegno di legge completo.

L'indugio non porterebbe alcun danno, ma farebbe risolvere più degnamente la complessa e grave questione.

DE GAGLIA, relatore, confuta le obbiezioni degli oppositori del disegno di legge.

Dimostra che col presente disegno di legge non si modifica in nessun modo l'istituto dell'assenza.

Rileva l'importanza degli ordini del giorno della Commissione che il Governo ha accettato, e prende atto di questa accettazione.

La Camera approva gli ordini del giorno della Commissione.

Si approva l'articolo 1°.

CLEMENTINI osserva che all'articolo 2° si potrebbe aggiungere il concetto dell'ordine del giorno della Commissione accettato dal Ministero.

FINOCCHIARO-APRILE prega l'onorevole Clementini di ritenersi soddisfatto delle dichiarazioni del Governo.

CLEMENTINI non insista.

Approvansi gli articoli dal 2 al 7 inclusive.

FULCI NICOLO' parla sull'articolo 8 pregando la Commissione di non insistere nella sua modificazione e di lasciare il testo ministeriale così concepito.

« Passata in giudicato la sentenza che dichiara la presunzione di morte, questa presunzione produrrà tutti gli effetti legali della morte naturale, anche riguardo al matrimonio della persona scomparsa, a cominciare dal tempo, nel quale, secondo la sentenza, deve presumersi avvenuta la morte ».

DE GAGLIA espone le ragioni che hanno indotto la Commissione nell'emendamento proposto così concepito e v'insiste.

« Passata in giudicato la sentenza che dichiara la presunzione di morte, questa presunzione produrrà tutti gli effetti legali della morte naturale, a cominciare dal tempo, nel quale, secondo la sentenza, deve presumersi avvenuta la morte, ma pel matrimonio però dopo trascorso un anno dalla pronunzia della sentenza ».

FINOCCHIARO-APRILE prega l'onorevole Fulci di non insistere nella sua proposta e di accogliere l'articolo 8 come è stato proposto dalla Commissione.

La Camera approva l'articolo 8 secondo la proposta della Commissione ed i rimanenti articoli del disegno di legge.

Si riprende la discussione sui provvedimenti eccezionali. Ha la parola l'onorevole BOVIO. Lamenta il ripetersi di leggi eccezionali, che prima sarebbero parse un'enormità. Esamina la relazione Gallo, facendovi delle osservazioni critiche. Non crede necessari i provvedimenti proposti per la pacificazione degli animi. Deplora che frequentemente il Governo ceca dalla legge, e lo invita a ritornarvi, essendo il rispetto alla legge la miglior garanzia dell'ordine.

NOCITO. Deplora che a Milano un ufficiale sia stato messo agli arresti per quindici giorni, perchè dovendo difendere uno degli imputati del processo dei giornalisti, chiese il parere d'un avvocato di professione. E' contrario ai tribunali militari, ed a tutto quanto sa di eccezionale

FINOCCHIARO APRILE dà taluni schiarimenti

ROSSI E. Fa brevi osservazioni e dopo l'articolo 1° è approvato.

Sull'articolo 2° BARZILAI spiega le ragioni per le quali propone la seguente aggiunta:

« Gli assegnati a domicilio coatto a norma dell'articolo 1° potranno entro tre giorni dal decreto definitivo abbandonare le Stato e in questo caso non vi rientreranno per la durata della assegnazione ».

GIOLITTI. Voterà quest'articolo e ne spiega le ragioni.

Parla dei recidivi nei reati comuni, che sono moltissimi in Italia. Crede ciò provenga dal cattivo ordinamento delle carceri, che sono vere scuole di delitto. Osserva che molti locali per uso di carceri sono insufficienti e spesso non si può attuare la segregazione cellulare.

Nelle sommosse i recidivi sono sempre i primi a farsi vivi, ed a renderle più gravi. Crede che l'applicazione del domicilio coatto, così com'è finora attuato, peggiori invece che migliorare il delinquente.

Cita una legge del maggio 1885 della Francia a proposito dei recidivi, ove sono classificati in quattro categorie, in una delle quali è prescritto che i recidivi per due volte in condanne penali per reati comuni sono relegati in un'isola a vita. Invoca maggiori rigori della legge per essi, ed invita il Governo a fare una diligente statistica sui recidivi nell'interesse della pubblica sicurezza e della tranquillità. Crede che nove volte su dieci le sommosse sono opera di delinquenti comuni e raramente si riscontra il carattere politico.

ROSSI ENRICO. Si rallegra che il guardasigilli non abbia richiamato in vigore l'articolo 3 della legge 1894 che, secondo l'oratore, autorizzava la persecuzione del pensiero. Indi si augura che l'on. Finocchiaro voglia accettare l'emendamento all'articolo secondo col quale vuole assicurare al giudizio sulle assegnazioni a domicilio coatto le garanzie della pubblicità, della competenza dei giudici stabilendo la soppressione delle Commissioni speciali e confidandolo ai tribunali penali, tanto più che non trattasi di provvedimento di polizia, ma di applicazione di pena, come dimostrò nella discussione generale. *(Approvazioni a sinistra).*

MARESCALCHI ALFONSO desidera che il presidente del Consiglio dia istruzioni ai suoi dipendenti nel senso che le disposizioni per il domicilio coatto siano applicate con la massima moderazione e che le assegnazioni vengano sottratte alla Commissione provinciale e deferite al tribunale con regolare giudizio e sopratutto col diritto alla difesa.

RACCUINI propone e svolge il seguente emendamento all'articolo 2°:

Sono richiamate in vigore le disposizioni della legge 19 giugno 1894, N. 316, pei provvedimenti di pubblica sicurezza meno quelli degli articoli 2, 3 e 5 della legge medesima ai quali sono sostituiti i seguenti:

« Art. 2° L'assegnazione a domicilio coatto sarà pronunciata da una Commissione provinciale composta del presidente del tribunale, che la presiede, dal procuratore del Re e di un consigliere di prefettura.

« Questa Commissione deve sentire personalmente l'imputato previa citazione per mezzo d'usciere da notificarsi almeno cinque giorni prima di quello della comparizione. L'imputato avrà diritto all'assistenza di un difensore.

« Se la persona citata non comparisce e non giustifica la sua assenza, la Commissione procederà in contumacia.

« Contro la decisione della Commissione provinciale compete il ricorso alla Commissione d'appello a termini dell'art. 127 della legge di pubblica sicurezza ».

FERRI spiega perchè vorrebbe modificare l'articolo 1° della legge 19 luglio 1894 in questo senso:

Invece delle parole: « coloro che riportarono una condanna per uno dei seguenti reati » sostituire le parole: « coloro che *riporteranno* una condanna » ecc.

Parla sulle colonie penali, e si mostra contrario a quella che si vorrebbe istituire ad Assab. E' fautore delle colonie penali agricole, che possono anche risarcire lo Stato delle spese cui va incontro.

DONATI alle parole: « col confine sino a sei mesi » vorrebbe sostituire le seguenti: « coll'arresto da uno a sei mesi ».

Espone le ragioni che lo inducono a questa modificazione.

Durante lo svolgimento di queste aggiunte, ad un certo punto l'onorevole Ferri interrompe vivamente l'onorevole Donati, dicendogli a varie riprese che è un aguzzino, un eroe dal guantone, un cinico che non ha senso morale. La Camera rumoreggia straordinariamente. L'onorevole Donati risponde per le rime, concitatissimo, e dice qualcosa che è applaudito dalla Camera, ma che non arriva a noi, avendo una voce debole. Succede un baccano indiavolato che il presidente riesce difficilmente a sedare.

Dopo un poco però l'onorevole Donati riesce a farsi ascoltare ed a concludere il suo dire.

NOCITO. Non si sarebbe aspettato che l'onorevole Donati avesse voluto rendere più severe le proposte del Governo. Esamina, criticandole, talune osservazioni dell'onorevole Giolitti.

Dimostra all'onorevole Donati che le disposizioni dell'articolo in discussione sono più che sufficienti a garantire l'ordine. Esamina l'articolo 5. Si diffonde in argomenti giuridici sul domicilio coatto, augurandosi che l'Italia possa presto farne a meno.

FINOCCHIARO APRILE. Assicura che il Governo terrà conto delle raccomandazioni fatte dagli oratori. All'onorevole Giolitti, dice che sarà cura del Governo di studiare seriamente la questione dei recidivi nei reati comuni.

Risponde agli onorevoli Barzilai e Nocito, e dice che non è il caso di apportare le modificazioni che si sono richieste per l'articolo 2°

Dà spiegazioni ed affidamento agli onorevoli Marescalchi, Rossi E., Nocito e Donati; ed espone i motivi per i quali non può accettare le loro proposte. *(Approvazioni).*

Si approva la chiusura sulla discussione dell'articolo 2°.

SERRALUNGA parla per fatto personale, interrotto vivacemente dal gruppo socialista, che oggi è in preda ad un'eccitazione morbosa. Scherzi del caldo!

POZZO MARCO. Propone una modifica all'emendamento all'articolo 2° proposto dal l'onorevole Donati nel seguente modo: « con l'arresto fino a sei mesi o coll'ammenda da lire cento a duemila ».

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento dell'onorevole Ferri ed altri, ma è respinto a grandissima maggioranza, tanto che l'onorevole Biancheri esclama, fra l'ilarità della Camera: inutile la controprova!

Gli onorevoli Barzilai, Raccuini, Donati, Pozzo M. ed altri ritirano i loro emendamenti.

FINOCCHIARO-APRILE rispondendo ad un'interruzione dell'estrema, dice che finchè egli starà al posto di guardasigilli, la magistratura non riceverà mai alcun consiglio, e sarà, come di dovere, libera nei suoi giudizi. *(Vive approvazioni).*

LUCCHINI O. Fa una dichiarazione di voto, dicendo che amante dell'ordine, ma non dell'arbitrio, voterà contro quest'articolo.

MAJORANA. Dichiara che i suoi principi liberali non gli consentono di votare l'articolo in discussione.

FERRI. Chiede se nell'applicazione di quest'articolo secondo si terrà conto delle amnistie

FINOCCHIARO APRILE. Dichiara che non ha altra risposta a dare che questa: applicherà la legge. *(Approvazioni da varii banchi, mormorii all'estrema).*

Tanto per far tardi, il gruppo socialista ha chiesto l'appello nominale sull'articolo 4.

E si procede a quest'appello nominale.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione che è il seguente:

Votanti	212
Maggioranza	107
Favorevoli	176
Contrari	36

La Camera approva l'articolo 2.

Sono le 6 e la seduta continua.

Il reporter.

Nostre Informazioni

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in separate udienze particolari l'onorevole Crispi e i senatori onorevoli Righi e Potenziani.

Senato del Regno.

Essendo assente l'onorevole presidente del Consiglio, perchè impegnato nella discussione che ha avuto luogo alla Camera dei deputati, lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Siacci sui procedimenti dei tribunali militari di Napoli è stata rinviata a domani.

Il Senato ha iniziato quindi la discussione sul disegno di legge riguardante l'istituzione di una Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

La Camera d'oggi.

Esaurite le autorizzazioni a procedere contro l'onorevole Bertesi per apologia di reato, che fu negata, e contro l'onorevole Bissolati per ingiurie, che venne accordata, si passa alla discussione sull'accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra, che viene approvato.

Si riprende indi la discussione sui provvedimenti politici, discussione che è proceduta abbastanza nervosamente e concitatamente specie sull'art. 2°, in occasione del quale un vivace incidente avvenne fra gli on. Donati e Ferri, e che venne approvato dopo una domanda di appello nominale. Alla discussione dei vari altri articoli dei provvedimenti presero parte gli on. Bovio, Nocito, Barzilai, Giolitti, Marescalchi A., Raccuini, Ferri, Donati, Pozzo M. Rossi E., Cambray Digny, Michelozzi, Riccio, Chigi e Nofri che alle sette parlava ancora.

Nella diplomazia.

Il conte Vincenzo Macchi di Cellere, già segretario particolare dell'onorevole Bonin, va segretario di légazione a Buenos-Ayres

Il marchese Malaspina.

Buenos-Ayres, 12. — E' arrivato oggi il marchese Malaspina, nuovo ministro d'Italia, ed ha assunto subito l'ufficio.

Il generale Bava Beccaris.

La *Stefani* comunica:

« Non ha alcun fondamento la notizia che il generale Bava abbia dato le sue dimissioni da regio commissario straordinario per la provincia di Milano. »

Prendendo atto di questa comunicazione, ci limiteremo ad aggiungere, nonostante la smentita, che fra breve, probabilmente, il generale Bava Beccaris cesserebbe dal suo incarico straordinario, e lascerebbe anche il comando del Corpo d'armata di Milano per assumere il comando del Corpo d'armata di Roma, ora vacante per l'assunzione al Governo del titolare generale Pelloux.

Arrivi e partenze.

S. E. il comm. Pansa, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, è partito per Reggio Emilia.

Alla Minerva.

Si assicura che l'onorevole Baccelli, revocando una disposizione dell'ex-ministro Cremona, che destinava il prof. Adolfo Venturi alla direzione della galleria corsiniana, richiamerà l'illustre critico d'arte al suo precedente posto al ministero dell'... [illegible] L'annunzio del provvedimento riparatore del ministro Baccelli è accolto con plauso nei circoli artistici e da quanti sono ammiratori dell'alto ingegno e della invidiata competenza di Adolfo Venturi.

Nelle avvocature erariali.

Sandrelli cav. Carlo, sostituto avvocato erariale generale, nominato consigliere di Stato.

Biondi cav. avv. Luigi, sostituto avvocato erariale a Trani, trasferito a Torino.

Gregori avv. Emilio, nominato aggiunto sostituto procuratore erariale.

Al ministero d'agricoltura.

Il 16 corrente si riunirà al ministero di agricoltura il Consiglio superiore, presieduto dal senatore conte Aldo Annoni. Interverrà il ministro Fortis.

Il generale Rondoni.

Firenze, 12. - Stamani, a Signa, è morto il generale Amilcare Rondoni, aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

DI QUA E DI LÀ

Giorgio Vanderbilt e la sua sposa.

Questa coppia preziosa trovasi da qualche giorno a Vienna.

Giorgio Vanderbilt non è più dell'arba d'oggi: esso ha già sorpassato la quarantina: è figlio di quell'oscuro milionario di New-York che tutti però conoscevano almeno di fama.

Giorgio nella sua, diciamo, carriera di celibe, fu un ferocissimo e sdegnoso cultore del bel sesso; come si sia risoluto a prendere moglie è un mistero, e supponga perfino che la signora debba essere probabilmente poco lieta di essere la compagna di lui.

Quando la notizia del suo futuro matrimonio giunse a New-York - la notizia venne da Parigi - tutto il gran mondo si meravigliò di questa imprevvista.

Il matrimonio ebbe luogo a Parigi il decorso giugno, la chiesa della via dell'Alma rigurgitava di invitati fra i quali il duca e la duchessa Von Marlborough imparentati coi Vanderbilt.

La sposa, Edith Stuyvesant-Dresser recava al collo un verzo di rubini regalatole dallo sposo, stimato 500 mila dollari, un altro *collier* di perle vale 109 mila dollari ed è stato regalato da uno zio di Vanderbilt.

L'insieme dei regali fatti alla sposa ammonta alla meschinella cifra di un milione e 500 mila dollari.

Mah!.. e che Dio benedica lei e lui!

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il generale Blanco, governatore di Cuba, ha risposto negativamente alla intimazione dell'ammiraglio Sampson per la capitolazione di Santiago e gli Americani sono in conseguenza ritornati all'assalto della città, la quale è strenuamente difesa dalle truppe spagnuole.

Malgrado questa ripresa delle ostilità, nei circoli politici e finanziari si ritiene che le trattative di pace fra la Spagna e gli Stati-Uniti saranno ben presto iniziati ed in questa previsione confermerebbe la notizia annunziata pervenuta dalle dimissioni del Ministero spagnuolo.

Del resto, al punto in cui sono giunte le cose è materialmente impossibile precisare che la Spagna intenda di continuare la lotta che, incominciata in condizioni disuguali, è divenuta ora da sua parte assolutamente insostenibile.

×

La rendita spagnola intanto va rapidamente aumentando, il che è prova della persuasione predominante nel pubblico che ben presto la guerra ispano-americana cesserà.

Il danaro è sempre abbondante tanto a Londra che a Parigi. Là si sconta fuori banca a 1 1/8 0/0; qua a 1 3/4 0/0, e non sempre i capitalisti riescono, malgrado siffatte condizioni, ad impiegare tutte le loro disponibilità.

Però è opinione generale che queste larghezze monetarie siano transitorie e che non tarderà molto a verificarsi qualche mutamento in senso contrario.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 12, ore 14 45. — Tendenza sostenuta. Voci pace si confermano. Rendite francesi calme. Italiana migliore 92 «0 poi 92 62. Turca 22 60. *Esterieure* 96. Russa 96 90.

Genova, 12, ore 14 50. — Affari animati. Disposizioni buone. Rendita 5 0/0 99 90. 4 1/2 0/0 108 35. Banca Italia 869. Meridionali 720 50. Mediterranee 521. Raffinerie 390. Navigazione Generale 408. Cambi sostenuti: Francia chèque 107 25. Londra 27 04. Berlino 132 50.

Borsa di Roma.

Incoraggiato dall'andamento favorevole dell'estero, il mercato continua ad essere ottimista. Però gli affari non corrispondono in modo brillante a siffatta tendenza e si mantengono generalmente molto limitati.

Esordito a 99 27 il 5 0/0 chiuse a 99 30.

Contante da 99 20 a 99 17.

Il 4 1/2 0/0 variò da 108 40 a 108 45.

Valori fermi e abbastanza attivi.

Metallurgica 165 — Marcia 1135 - Gas attavvamo 710 chiude 715 — Omnibus 369, 369 50 — Condotte 238 — Mulini 151, 150 — Ferriere 129 — Risanamento 40 — Generali 81 — Istituto Italiano 472 — Acciaieria 655 — Santo Spirito 444.

Cambi sostenuti.

Francia *chèque* 107 20.

Londra 27 06.

Berlino 132 70.

BORSA DI PARIGI del 12 luglio.

	Apert.va	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ap. a	— —	101 40
» » 3 0/0 perp.	103 22	103 15
» » 3 1/2 0/0 .	107 07	107 —
Rendita italiana 5 0/0 .	92 62	92 50
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consolidati inglesi . .	— —	111 5/8
Cambio sull'Italia . .	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova).	22 60	22 57
Banca di Parigi . . .	939 —	937 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	109 —
Rend. Spar. ext.	— —	
[illegible]	39 —	36 —
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	700 —
Azioni Suez.	— —	3712 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Marid. a term.	— —	669 —

Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 13 luglio, a lire 107 25.

ROMA-VENTURA GUGLIELMI gerente responsabile.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22

Il miglior alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale.**

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

Pane integrale di Grano

—(Sistema antistipsi)—

Nutrizione massima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il **pane senza cellulosi** a **cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80-82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Zefirino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.
Minucci Adelaide, Via Calatafimi 18 a 36, con succursale in Via Volturno, 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Scuole alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

SALUTE E LONGEVITÀ

senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 30 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gondimento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brisac, ecc

Questo apprezzamento è del dott. Ennius «La vostra Revalenta vale a peso d'oro».

Il celebre prof. Dodé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, sicuro come sono dei suoi risultati, ono dire, infallibili».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Banecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'insonnia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1868.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. De Montlouis ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50, 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil lire 8. 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N° 15

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma N Steinberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N° 64; Brown e Figlio Via Condotti, 32, Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marignani droghieri, George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0.80
In quarta pagina » » » . . . . L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto o convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

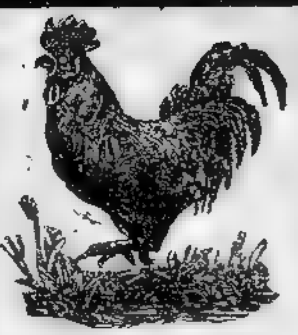
Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

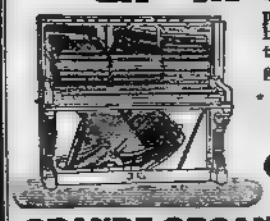
LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Nel suo unico deposito in via Nizza, 32, Torino, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armoniums

ed

Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA

costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE

all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897

Cataloghi a richiesta

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo

Produttori Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50

Per Roma e Provincia, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

SARTO PER UOMO E SIGNORA

Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma

RICHARD MANOWSKI

English spoken, Man spricht Deutsch, On parle française

GRANDE SPECIALITÀ

per

AMAZZONE DI SICUREZZA

ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BABARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 08, Res Scammon. 08, Pulv. Rhar. 08, Pulv. Zingib. 08, Pulv. Cinnam. Co. 08, Ext. Coloc. Co. 08, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni, FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

M. CHIODELLI-RINALDI

Successori F.lli MÜNSTER

ROMA - Corso, 161 162-163 - ROMA

Liquidazione degli articoli da viaggio col ribasso del 35 per cento

---

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*

950 metri sul mare - Stagione estiva

Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni** e **R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-A-B-C-D e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Verifica delle estrazioni

di qualsiasi

prestito a premi e ad interessi

(anche estero)

dalla rispettiva emissione

presso

ANTONIO MALANIMA

Piazza Vittorio Emanuele, 5
LIVORNO (Toscana)

al quale dovranno essere inviate le distinte chiaramente e dettagliatamente compilate.

La spesa sarà in proporzione al lavoro da farsi.

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi coll la *Brillantina Nutini* a cio renderli piegati e forti, si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega Baffi e così si troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

— Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bell'aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi sì foschi e sì cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
..E chi alle donne non sorride mai
O amante, o sposo incontrerà dei guai L.
Se invece i baffi son voltati in sù
Il brutto rischio non correte più
Sicchè dico agli strani e ai fiorentini
Comprate il **Piega-Baffi** dal Nutini!

Piega-Baffi, cent. 75 — Bottiglia Brillantina, cent. 75.

Chi invierà cartolina-vaglia di L. **1,50** a **R. Nutini**, Firenze, li riceverà franco di porto in tutta Italia.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17.—	24.—	—
Pisa-Genova	—	8.15	14.40	*20 55	22 —	—
Foligno-Ancona	6 10	12.—	—	18.5	22 30	—
Firenze Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16.30	-	—
Santa Marinella-Civitavecchia	5.35	f. 8.—	s. 8.15	11.35	17.5	—
Frascati	6.25	10.—	12.5	f.15.10	17.25	19.—
Marino-Albano	5.46	9.25	13.10	f.16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12.22	17.45	—	—
Velletri-Terracina	6.5	12.22	15.40	17.45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	18 3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—
Palo-Ladispoli	s. 7.30	14.40	f.15.43	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13.30	18.1	20 10	—	—
Genova-Pisa	6.55	10.20	15.30	22 45	—	—
Ancona-Foligno	6.45	11 56	14.50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19.10	*23.25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18.30	22.55	—
Civitavecchia-Santa Marinella	—	9.57	15 30	19 20	f.22.45	s. 0.07
Frascati	6.40	8.54	13.—	18.20	21 38	f.22.30
Albano-Marino	7.10	9.20	14.30	20.45	f.22.40	—
Nettuno-Anzio	7 51	12.38	19.25	21 55	—	—
Terracina-Velletri	7.51	9.50	15.49	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9.4	16.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—
Ladispoli Palo	—	s.12 46	f.21.58	22.45	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

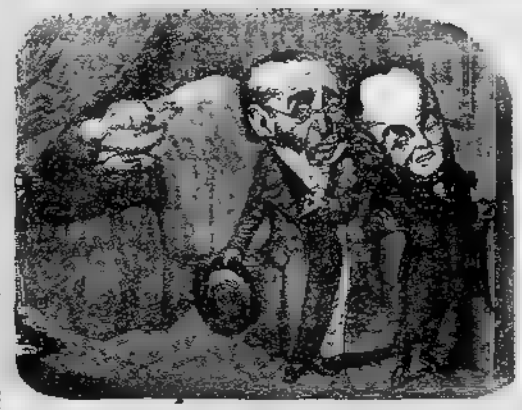
Roma.....p	5.30	6 18	7.50	9 21	10 52	15 30	16.30	18.46
Bagni.....a	6 36	7.18	8 56	10 21	11 58	16.29	17.29	19.58
Tivoli.....a	7 12	7.56	9.33	10 58	12 35	17.6	18 7	20.34
Tivoli.....p	5 46	7 25	8 19	9.54	11 21	15.56	17 51	18.20
Bagni.....p	6 18	7.57	8.51	10 26	11 58	16 28	18 23	18 52
Roma.....a	7.28	9.	10.2	11.37	13.4	17.41	19 23	20.2

	20
	20 32
	21 40

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato festivi e quelli segnati con la lettera *s.* sono speciali per bagni.

I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con la lettera *f.*

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!



Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers,

avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

PAR

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 494 pagine adorne di 88 bellissime e spiritose illustrazioni.

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 8899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compresa Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astucci da 10 pezzi a L. 1,20
Hong Kong » 10 » » 1—
Coqueta » 10 » » 0 80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

EGGIMANN & HEDIGER

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia

---

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	28	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 188

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Supplemento* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Guido Mineito, Via S. Teresa, 1.
a Genova presso i fratelli Gaverini di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Gerardini e Mirone, successori della Casa di Pubblicità Bonaccorsi in Palermo.
per il [illegible] esclusivamente presso il signor A. Salzedo, Piazza dei Vespri, 4, Parigi.
[illegible]: la quarta pagina cent. 50 la linea — la linea di posizione della quarta pagina cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 14 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 13 Luglio 1898.

ULTIMA SEDUTA

Con la proclamazione del voto a scrutinio segreto per i provvedimenti per l'ordine pubblico si chiuse ieri l'ultima seduta di questo breve periodo parlamentare. La Camera approvò a grande maggioranza quei provvedimenti durante la discussione dei quali l'estrema sinistra in genere e i socialisti in specie avevano dimostrato ancora una volta che cosa essi intendono per rispetto dell'altrui opinione e della libertà del pensiero.

Noi non sapremmo fermarci più che tanto sul saggio dato ieri a Montecitorio di ciò che sarebbe una discussione parlamentare il giorno in cui i socialisti si sentissero in maggioranza. Basti additare alle meditazioni degli equanimi lo spettacolo edificante; è preferibile occuparsi di tirar piuttosto le somme di queste ultime sedute e determinare quale situazione è stata fatta da esse al Ministero.

Evidentemente la Camera non poteva in modo più esplicito esprimere all'onorevole Pelloux e ai suoi compagni del Governo, quale politica da essi aspettava.

Consentendo a votare l'esercizio provvisorio, approvando le conclusioni della Commissione per l'autorizzazione a procedere, conferendo autorità e vigore di legge ai provvedimenti per l'ordine pubblico, la Camera si è dimostrata pronta a quella politica d'energia che timidamente o con titubanza il Governo si è risoluto a far sua, con parecchie restrizioni mentali.

Avete bisogno di calma, ha detto in sostanza la Camera, avete bisogno di avere le braccia libere; ebbene, eccovi l'esercizio provvisorio, voi restate padroni del campo per circa quattro mesi. Sappiate usare dei poteri che vi conferiamo. Sappiate sopratutto difendere il principio di autorità contro chiunque si attenti a volerlo offendere.

Siamo giusti. Per una Camera che qualcuno aveva tentato di dipingere irrequieta e faziosa, questo contegno è meritevole di lode.

Ad ogni modo la posizione è nettamente delineata. Non è già il Ministero di sinistra, la politica delle tolleranze, la politica dei pannicelli caldi, che la Camera ha confortato de' suoi voti: è la politica virile, delle affermazioni recise, della condotta linearmente rigida che quei voti hanno raccomandato e imposto, per così dire, al Ministero.

Saprà questi intendere quale è ora il suo cómpito?

Il dubbio è permesso. Ma aspettiamo pure il Governo alla prova.

FANFULLA.

Diamo sommariamente la fine della seduta, il cui resoconto dovette da noi interrompersi, per l'ora tarda, dopo la votazione dell'articolo secondo dei provvedimenti per l'ordine pubblico.

All'articolo 3° che tratta del rinvio delle elezioni amministrative,

CAMBRAY-DIGNY chiede al Governo se è d'accordo colla Commissione nel senso che quest'anno di proroga non vada computato in favore di quei comuni che hanno dovuto procedere straordinariamente alla loro ricostituzione.

PELLOUX dichiara che il Ministero è perfettamente concorde colla Commissione.

MICHELOZZI propone che le rinnovazioni della Giunta e delle Deputazioni provinciali e le nomine dai sindaci e dei presidenti delle deputazioni medesime debbano farsi prima del termine fissato dall'articolo qualora il numero dei membri componenti i Consigli e le Giunte comunali e le Deputazioni provinciali sia ridotto a meno della metà.

RICCIO propone che le rinnovazioni parziali siano rimandate al 1899, dopo la sessione di primavera e prima del 31 luglio. La rinnovazione seguente si farà nel 1902. I consiglieri comunali e provinciali già sorteggiati rimarranno in carica fino al 1899. La rinnovazione dei sindaci, delle Giunte municipali, delle Deputazioni provinciali e dei loro presidenti, nonchè delle Commissioni elettorali comunali e provinciali, è rinviata alla sessione autunnale del 1899.

GALLO (relatore) dichiara che non può accettare le modificazioni proposte a questo articolo.

DE AMICIS propone che siano annullati i sorteggi avvenuti e che i consiglieri comunali e provinciali che nel 1899 non saranno sorteggiati restino in carica fino al 1902.

PELLOUX non accetta la proposta De Amicis.

GHIGI vorrebbe che il termine per le rinnovazioni parziali che dovrebbero aver luogo entro il luglio corrente fosse prorogato a tutto il 31 ottobre prossimo e che per l'anno in corso i Consigli provinciali invece di riunirsi in sessione ordinaria il primo lunedì di agosto si riunissero il primo lunedì di novembre.

GALLO (relatore) respinge la proposta Ghigi.

Voci. Ai voti! Ai voti!

I varii emendamenti sono ritirati e l'articolo 3° viene approvato.

MARESCALCHI A. all'articolo 4, che tratta della militarizzazione dei ferrovieri e del personale postale e telegrafico, propone l'aggiunta che ai richiamati in servizio militare non potrà mai essere applicata la disposizione dell'articolo 14 della legge elettorale politica che toglie l'esercizio del voto ai militari sotto le armi.

PELLOUX dichiara che l'articolo 14 è chiaro che i militari in servizio non votano. Prega quindi l'onorevole Marescalchi a non insistere.

NOFRI propugna che i richiamati in servizio militare appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico non siano trattenuti oltre il giorno in cui il perturbamento dell'ordine pubblico, causa della loro chiamata sia cessato, e che durante il periodo di richiamo continuino nell'esercizio delle rispettive loro funzioni ed incombenze, anche in quello del diritto elettorale politico e amministrativo. (*Si dilunga nell'illustrare la sua proposta, sollevando spesso i rumori della Camera, che è impazzente*).

Voci. Ai voti! Ai voti!

NOCITO s'arrabbia dell'impazienza della Camera e si dichiara anch'egli contrario all'articolo in discussione.

Desidererebbe invece che il Governo proponesse un articolo che punisse l'interruzione dei servizi contemplati nell'articolo in discussione.

PANTANO ha anche lui il suo pistolotto a pro dei ferrovieri. (*La Camera stanca rumoreggia*).

SONNINO ritiene insufficiente e in pari tempo eccessivo come provvedimento definitivo, l'articolo proposto; ma lo accetta come transitorio, in vista di un progetto completo, che egli si augura venga presentato più tardi.

PELLOUX torna a ripetere che i provvedimenti ora proposti hanno carattere transitorio e temporaneo e servono a regolarizzare certe anormalità. Respinge le varie modificazioni proposte.

All'onorevole Nocito dice che la punizione ch'egli propone per l'interruzione di servizio verrebbe dopo l'interruzione di servizio che appunto si tratta di evitare.

Circa il diritto di voto afferma che in caso d'elezioni generali questo diritto esisterà, giacchè essendo la situazione tranquilla, i ferrovieri e gl'impiegati postali e telegrafici non saranno sotto le armi.

Accenna al grave pericolo di sciopero che occorre evitare. Oggi stesso — dice — davanti al tribunale militare di Milano si discute il processo contro dieci macchinisti arrestati l'8 maggio, perchè eccitarono allo sciopero. Il pericolo di sciopero c'è stato e gravissimo nel maggio scorso; ora bisogna che questo pericolo sia evitato per l'avvenire. Per questo prega la Camera ad approvare l'articolo com'è proposto dal Governo e dalla Commissione. (*Rumori all'estrema*).

Del resto — dice rivolto ai socialisti — non siate tanto sicuri dei vostri elettori, giacchè avete già cominciato a stancarli. (*Ilarità, benissimo*).

NOFRI. Insiste nel suo emendamento, che la Camera respinge ad enorme maggioranza.

E' respinta anche l'aggiunta Maresecalchi A.

Sull'articolo 4 è chiesto l'appello nominale dalla montagna. (*Rumori altissimi*).

Risultato: Votanti 212 — *Sì* 185 - *No* 27.

Gli articoli 5 e 6 sono approvati senza discussione.

GALLO, relatore, riferisce sul coordinamento del progetto.

RUBINI propone un plauso e un ringraziamento all'opera zelante, intelligente ed imparziale del presidente nel dirigere le sedute. (*Applausi vivissimi su tutti i banchi*).

BIANCHERI ringrazia la Camera di questo attestato di benevolenza e propone un evviva al Re e alla Dinastia (*nuovo scoppio di applausi prolungati della Camera* - meno, si capisce, l'estrema).

La Camera quindi delibera di prendere le vacanze.

Risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Bonifiche — Votanti 210, favorevoli 173, contrari 37.

Dazi di consumo — Votanti 212: favorevoli 173, contrari 39

Per gli scomparsi in guerra — Votanti 212; favorevoli 185, contrari 27.

La seduta è tolta alle ore 9.

SPAGNA E STATI-UNITI

Rifiuto di carbone agli americani.

New-York, 12. — *L'Evening Journal* dice che il governatore di Saint Thomas ha proibito al console degli Stati Uniti di prendere carbone. Il console ha risposto che non terrebbe conto della proibizione. Allora il governatore dichiarò che avrebbe l'appoggio delle navi tedesche e francesi.

L'incidente è stato sottoposto a Washington.

Crisi nel gabinetto spagnuolo.

Parigi, 12. — Il *Temps* ha da Madrid:

« Si dice che i ministri hanno presentato le loro dimissioni nelle mani del presidente del Consiglio, Sagasta, che, coll'autorizzazione della regina reggente, ha formato subito il nuovo Gabinetto con Gamazo, Navarro Rodrigo, Almodovar del Rio, Montero Rios e il generale Chinchilla.

« Il maresciallo Martinez Campos verrebbe nominato capitano generale di Madrid.

Santiago incendiata.

New-York, 13. — Il generale Miles ha assunto il comando delle truppe inviate a Santiago di Cuba.

Il generale Duffield è stato ferito.

Le granate incendiarono Santiago in quattro punti.

Il generale Shafter fece chiedere al generale spagnolo Torral la capitolazione incondizionata di Santiago.

Il generale Torral gli rispose che ne riferirà a Madrid.

La capitolazione di Santiago.

Madrid, 13. — Un dispaccio da New-York annunzia che, dopo uno scambio di fucilate e di cannonate, Santiago ha issato bandiera bianca.

Si assicura che gli spagnoli abbiano sgombrato la piazza.

Per la difesa di Gibilterra.

Londra, 13. — Il *Daily News* ha da Madrid che la guarnigione di Siviglia ha ricevuto ordine di recarsi al campo presso Gibilterra.

GIORNO PER GIORNO

« Firenze-Rieti ».

Il Comitato per la pubblicazione del numero unico « Firenze-Rieti », in soccorso della insigne città sabina, si metterà presto all'opera, sotto la presidenza dell'on. sindaco, marchese Pietro Torrigiani.

*

Il dono di un inglese.

Il signor John Webb Probyn di Londra ha donato al municipio di Milano, per essere distribuite alle scuole comunali, dugento copie della sua opera: « L'Italia dalla caduta di Napoleone I (1815) all'anno 1892 », tradotta in italiano da Sofia Fortini Santarelli. Il sindaco di Milano lo ringraziò; ed il gentile donatore rispose con una lettera piena di affetto per la patria nostra.

*

L'arciduca Francesco Ferdinando.

L'arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo della corona austro-ungarica, si recherà in questi giorni a Gmunden per far visita al duca e la duchessa di Cumberland. Questa visita avrebbe, pare, qualche relazione con le voci che corrono da qualche tempo sul fidanzamento dell'arciduca e della principessa Maria-Luisa.

*

Monumento a Gladstone.

Il comitato costituitosi fra gli uomini parlamentari delle varie parti politiche ha intenzione di inalzare un monumento a Gladstone in tutte e tre le capitali del regno, cioè a Londra, Edimburgo e Dublino, oltrechè ad Hawarden.

Il partito liberale ha per suo conto deliberato di erigere un monumento all'insigne statista. A tale scopo le Associazioni liberali hanno già tenuto varie adunanze, nelle quali si è deciso di aprire una sottoscrizione popolare da un « penny » ad una lira sterlina. Il monumento, con l'autorizzazione del Parlamento, sarà posto nell'antica piazza di Westminster.

*

L'Esposizione di Parigi.

Le ultime chiavarde che chiudono definitivamente il cerchio della grande ruota di Parigi, la quale sarà uno de' « clous » più interessanti della futura Esposizione universale del 1900, sono state posate giorni fa con suprema gioia da' numerosi operai, che da un anno e più lavorano attivamente all'imponente opera, vero trionfo del ferro. Immediatamente alla sommità è stata inalberata la bandiera francese alla quale è stata stamani aggiunta quella inglese, essendovi parecchi inglesi fra i costruttori. Il diametro della ruota è di 100 metri; il solo asse su cui essa gira pesa 36 mila chili, e in un solo giro essa potrà trasportare in aria 1600 persone, quaranta viaggiatori, cioè, per ciascuno dei 40 vagoni.

*

Le statue e la politica.

L'amministrazione comunale di Pankrac, sobborgo di Praga, che appartiene al partito giovani-czechi, ha deciso di abbattere la statua di San Giovanni Nepomuceno, patrono di Boemia, e sostituirla con quella di Giovanni Huss, il grande riformatore. I motivi sono questi: secondo una tradizione popolare, il posto dove ora si trova la statua di San Giovanni Nepomuceno, due secoli fa era occupato da un monumento elevato alla gloria di Giovanni Huss, monumento che fu demolito per gli intrighi dei gesuiti. L'autorità superiore intanto non vuol sentir parlare della sostituzione di un eresiarca a un santo; e ha notificato un veto formale alla municipalità. La municipalità, persistendo nella sua decisione, ha dichiarato che essa sostituirebbe lo stesso Giovanni Huss a San Giovanni Nepomuceno dovesse ricorrere alla forza. L'autorità allora ha stabilito di far custodire giorno e notte la statua dalla truppa.

*

La luna e le eruzioni vulcaniche.

Il professor Eugenio Semmola, negli atti del regio Istituto d'incoraggiamento (Napoli) pubblica un suo lavoro su osservazioni da lui fatte dal '95 al '97 sull'attività vesuviana in rapporto alle fasi lunari e alle maree.

I giorni di attività massima e minima dell'attività vulcanica furono assai più numerosi che le fasi lunari, con le quali non coincidettero che assai raramente.

Di dieci grandi eruzioni, avvenute dal 1300 in qua, cinque avvennero durante il novilunio o il plenilunio, le altre nel primo o nell'ultimo quarto.

Sembra dunque accertato che l'attività vulcanica non sia in alcuna relazione con le fasi lunari.

*

Heine.

I codini rappresentanti della città di Düsseldorf negano il posto per un monumento ad Enrico Heine. Ebbene, giorni fa la gente che andava a passeggio nella Jägerhofallee, nel cui centro si trova una grotta con una fontana zampillante, vide pompeggiante sulla fontana stessa un manichino in grandezza naturale, e ai piedi un cartello con l'epigrafe: « Al grande Heine, Düsseldorf riconoscente ». Si dovettero chiamare i pompieri, i quali, aprendo le zampillo, fecero saltare in aria il monumento. Gli studenti avevano giuocato il bel tiro.

*

Le scimie nella marina americana.

Una curiosità delle navi da guerra americane è la presenza delle scimie a bordo. Pare non vi sia nave che non abbia la sua scimia; e alcune, parecchie.

I marinai esercitano questi quadrumani a eseguire diversi giuochi, e a prender parte alla manovra di bordo. Le scimie sono giunte a servire assolutamente come i marinai, e sono anche più adatte al servizio delle nuove reclute di marina. Ma... vi ha una cosa alla quale le scimie non hanno saputo rinunziare: il rispetto della roba d'altri. Sono ladre incorreggibili.

Per la loro intelligenza si citano le scimie dell'« Oregon » e del « Raleigh », fra le altre.

*

Una città all'asta.

I giornali di Pietroburgo annunziano:

— L'asta pubblica della città di Berdiceff per il prezzo di rubli 3,909,333 e 63 copechi avrà luogo a Kiew il 31 luglio corrente alle 11 antimeridiane. Quali probabili compratori si presentano, un'alta personalità di Pietroburgo, e il proprietario della casa commerciale J. M. Rukawischnikoff, alla quale già attualmente appartiene una parte della città, completamente libera di ipoteche. —

*

Per finire.

Due serve che han litigato e si son bastonate, diffamandosi con tutti i vituperi, si danno querela.

Il pretore, esercendo conciliarle:

— Ma dite: non potreste lavare in famiglia i vostri panni sporchi?

Le due serve a un tempo.

— Impossibile! Sono orfane!

N. Nanni.

La spedizione dei Mille e l'Inghilterra

Ci siamo occupati di tale questione, riproducendo notizia di un colloquio che in proposito ebbe Raffaele De Cesare con l'onorevole Crispi. Secondo quest'ultimo l'Inghilterra non aveva aiutato in nulla la spedizione dei Mille. Achille Fazzari, la cui intimità col generale è a tutti nota, ha pubblicato in un giornale di ieri sera alcuni ricordi storici interessanti dai quali si dovrebbe concludere che l'opinione più comune sia appunto quella che meno dista dalla verità.

« Il 5 maggio 1860, quando Garibaldi salpò da Quarto non si era ancora deciso, se la spedizione dovesse sbarcare in Sicilia o in Calabria. La decisione fu presa lungo il viaggio, e dapprima il generale aveva scelto come luogo di approdo Sciacca. Ma il giorno 11 maggio essendo avanzato, e temendo di incontrare incrociatori nemici, prese la risoluzione di sbarcare al più vicino porto, [illegible].

« Avvicinandosi, vide nella rada ancorati due legni da guerra che col cannocchiale scoprì essere inglesi, e mentre la flotta napoletana perlustrava la costa di levante, egli entrò da ponente.

« Era appena finito lo sbarco degli uomini e delle armi del *Piemonte*, quando apparvero le navi napoletane. Ma alla vista delle navi da guerra inglesi i borbonici rimasero presi da incertezza; ed intanto che essi deliberavano, anche il *Lombardo* compiva il suo sbarco. Dalle cannonate a mitraglia tirate dalle navi borboniche non fu ucciso che un cane!

« In tal guisa la presenza provvidenziale degli inglesi a Marsala fu causa principalissima che lo sbarco si compisse con felicità meravigliosa: e così il generale potè scrivere a questo proposito nei suoi appunti: *La nobile bandiera di Albione contribuì anche questa volta a risparmiare uno spargimento di sangue umano, ed io, benedanno di codesti signori degli Oceani, fui per la centesima volta il loro protetto.*

« Più tardi, quando i Mille combattevano valorosamente per la presa di Palermo in condizioni che per tutt'altri che per Garibaldi sarebbero state disperate, il generale, trovandosi quasi senza munizioni, mandò a chiederne all'ammiraglio Persano che incrociava al largo, e la domanda non fu accolta. Vi era però nella rada di Palermo la squadra comandata dall'ammiraglio Mundy che aveva per nave ammiraglia l'*Hannibal*. Gli ufficiali di questa nave, ammiratori caldissimi, come ogni buon inglese, del gran capitano, avendo saputo le condizioni di Garibaldi, gli mandarono revolvers, fucili, munizioni, insomma tutte le armi di loro proprietà personale. Questa generosa condotta rialzò il morale di tutti.

« Garibaldi, acquistata all'Italia la Sicilia, si apparecchiava a passare sul continente meridionale. Napoleone III già malcontento dell'estensione presa dalla rivoluzione italiana aveva opposto il suo veto a che il generale passasse lo stretto. Ma a questa politica si oppose virilmente l'Inghilterra, sicchè il dittatore potè passare il Faro ed invadere le provincie meridionali ».

Sicchè se a Marsala l'aiuto dell'Inghilterra ebbe carattere quasi fortuito, il contegno posteriore di questa nazione durante la spedizione epica starebbe a dimostrare che forse anche quella coincidenza di Marsala fu probabilmente meno incidentale che non sembri.

Achille Fazzari si diffonde poi a narrare molti fatti e aneddoti che provano quale cordiale corrispondenza di sentimenti animasse il generale e gli uomini di Stato inglesi, corrispondenza che aiutò grandemente l'Italia nel periodo glorioso ma difficile nel quale veramente l'unità d'Italia cessando di essere un ideale di patriotti e di poeti divenne la realtà meravigliosa che stupirà i secoli.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco, 11. — Il piroscafo *Città di Genova*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

Barcellona, 11. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Società La Veloce, è partito per il Plata.

New York, 9. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Montevideo, 10. — Il piroscafo *Vittoria*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

E' giunto il vapore *Savoia*, della Società La Veloce.

San Vincenzo, 10. — Proveniente da Genova, ha proseguito per il Plata il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana.

UNA PARABOLA

Tutte le cose di questo mondo son condannate a descrivere una parabola. Nulla sta fermo quaggiù. Camminano i popoli verso la civiltà, poi con una curva più o meno rapida precipitano nella barbarie o nella semi barbarie. E camminano e si perfezionano i sentimenti, le passioni, le attitudini, i gusti, per retrocedere con l'andare del tempo e trasformarsi e corrompersi.

Anche il vino generoso, chiuso in bottiglie, si spoglia e si affina per un certo numero d'anni: ma provatevi a bevere di quello che fu imbottigliato un secolo fa, e vi parrà di assaggiare un'acquerugiola fetida.

Il secolo nostro, fra tante belle invenzioni sbalorditoie, (e alcune di queste hanno addirittura rovesciato il mondo) ne trovò una che ebbe subito il grande suffragio delle donne: e fu l'invenzione dei bagni di mare come rimedio infallibile a un centinaio, a dir poco, di malattie.

Le donne videro subito, nella nuova allegrissima cura, un pretesto a lasciare le fresche abitazioni della città dove nessun comodo della vita mancava, per andare a chiudersi in angusti villini, in quartieri mobiliati con lusso relativo, ma deficenti di cose indispensabili. Non importa. Si stava in casa il minor tempo possibile, e giornate e serate si passavano sulle ventilate rotonde: c'era anche questo vantaggio: che il venticello di maestrale, impregnato d'iodio marino, era ed è molto più mite e più tenue di quell'altro venticello, così ben descritto da Don Basilio, e la cui folate velenifiche vanno a ferire le carissime amiche assenti. E non c'è cura che tanto conferisca alla salute, come il dir male del prossimo.

Se non che tutto viene a noia nel mondo: anche la calunnia serpeggiante negli stabilimenti balneari. Le donne, per le prime, cominciarono a mettere in dubbio l'efficacia dell'acqua salata, e se la presero con i medici che la condannavano ad arrostire per quaranta giorni o due mesi al torrido sole della spiaggia, trasformandole in altrettante sabbine. Sentenziarono perfino che il bagno alterava la preziosa salute dei loro figliuoli, e cominciarono a disertare il mare per la montagna, o per le stazioni termali.

La resistenza dei bagnanti ostinati fu lunga, acerrima, disperata. Mariti e amici di casa si trasformarono perfino (sacra falange d'improvvisati scrittori) in redattori brillanti di cronache di bagni, e non ci fu giornale, che anche mediocremente si rispettasse, il quale avesse il coraggio di sopprimere, neppure per un giorno, la rubrica consacrata alle spiaggie tirrene e adriatica.

Ma l'eroismo spiegato dai fautori del mare non ebbe la ricompensa che meritava. A poco a poco, d'anno in anno, i gaietti sciami delle famiglie bagnanti diradarono a vista d'occhio. Nei paesi dove le abitazioni erano prese d'assalto con anticipati affitti, e dove i ritardatari non trovavano più posto, molte case rimasero e rimangono vuote. Le rotonde vastissime, ma troppo anguste per contenere la folla accorrente, non ebbero più che scarsa clientela sbadigliante e annoiata. Resistono ancora gagliardamente la spaggia sregolata di Livorno, lacerata dai bai piedini delle signore, e la gran terrazza del Lido a Venezia: ma nelle altre stazioni la decadenza e l'abbandono procedono fatalmente innanzi, e preparano forse disinganni economici alle troppo credule popolazioni.

Oggi dunque, salvo le poche eccezioni, la gente non cerca più numerosa compagnia, ma si isola: non si raccoglie in un luogo prediletto e per lunga consuetudine di anni famoso, ma si sparpaglia. Una villetta solitaria, una casa a mezza costa, un casolare quasi in vetta ad una montagna, e praterie a perdita d'occhio, e pinete di fitta ombra, dove il sole non penetra; ecco le cose maggiormente desiderate da quelli che possono muoversi.

Poca brigata, vita beata: questo è l'emblema estivo dei villeggianti. Si spende meno (così [illegible] dicono) e si gode di più. Il mare diventa, ogni giorno di più, insopportabile con i suoi riflessi luccicanti che abbagliano, con le sue calme scirocchi, con i colpi agghiacciati di libeccio, con le festicciole da ballo nelle Rotonde, con i concerti assassini promossi a scopo di beneficenza. Si torna via disfatti nella salute, imbronciati, annoiati, nervosi, perchè si è perfino scoperto che il mare è pernicioso ai nervi: e

dai pochi che ancora ci vanno si dice: « ah, quest'altra volta non mi ci pigliano! »

La parabola è quasi compiuta. Lasciate passare qualche altro anno, e sulla spiaggia non vedremo più che i ricoverati negli ospizi marini. Il povero crede ancora all'efficacia dei bagni di mare, perchè in lui non fanno presa i capricciosi rivolgimenti della moda; e al mare credono ancora gl'ingenui sognatori, scarsi veramente, i quali s'immaginano di trovarvi un preservativo dai malanni futuri.

Il maggior numero della gente va alla montagna, alla collina, all'erba. Le donne rinunziano a portare con se tutta una guardaroba di vestiti e di cappellini, e mariti ed amanti vanno a sdraiarsi in maniche di camicia sotto i castagni e sotto gli abeti fumando la pipa, e amministrando solenni scapaccioni ai ragazzi, che li riscuotono dal dilettoso dormiveglia con le loro grida giulive.

Torna dunque l'impero dell'egloga e dell'idillio: ma la voce del divino Teocrito non giunge fino a noi dalla Sicilia lontana tanti secoli, e la moderna egloga si svolge nella prosa dei fatti diversi, unica distrazione quando il fattorino postale porta il giornale fino a quelle vette sbattute dal vento.

Tom.

CRONACA ESTERA

Il procedimento contro il colonnello Picquart.

Parigi, 12. - Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio, Brisson, rifiuta di accettare interrogazioni riguardo alla deliberazione presa dal Governo di procedere contro il colonnello Picquart.

Fournière, socialista, chiede allora d'interpellare il Governo sull'autenticità dei documenti letti, giovedì scorso, dal ministro della guerra, Cavaignac, e tendenti a stabilire la colpabilità di Dreyfus.

Il presidente del Consiglio, Brisson, domanda il rinvio ad un mese dell'interpellanza Fournière.

Il ministro della guerra, Cavaignac, esprime la speranza che la Camera non vorrà porre costantemente in discussione l'affare Dreyfus, avendo il Governo dato tutte le spiegazioni in proposito.

Soggiunge che il colonnello Picquart non vide mai i documenti di cui parla.

Si procede quindi alla votazione sulla domanda del presidente del Consiglio per il rinvio ad un mese dell'interpellanza Fournière.

La Camera approva, con 496 voti contro 24, il rinvio ad un mese dell'interpellanza Fournière.

Parigi, 13. — L'ex ministro Trarieux scrisse al ministro della giustizia, Sarrien, avvertendolo che egli dà asilo a Picquart, il quale quindi dovrà essere arrestato dalla polizia in sua casa.

Si dice che Picquart verrà arrestato stamani.

Parigi, 13. — Il commissario di polizia ha eseguito una perquisizione nel domicilio dell'ex colonnello Picquart, sequestrandovi alcune carte.

L'arresto di Esterhazy.

Parigi, 13. — Il comandante Esterhazy è stato arrestato iersera colla sua padrona di casa, signora Pays.

Parigi, 13. — L'arresto del comandante Esterhazy sarebbe stato deciso in seguito all'esame di varie carte sequestrate, che si suppone siano state dettate da Esterhazy stesso, il quale le avrebbe fatte scrivere dalla signorina Pays.

Esterhazy sarà tradotto dinanzi ai giudici civili.

Signora se il suo arresto si connetta coll'affare Dreyfus.

CRONACA ITALIANA

(*Da lettere e cartoline*)

Firenze, 12. — *Un fiorentino superstite nel naufragio del « Bourgogne ».* - Nella lista degli italiani che sono riusciti a salvarsi nel terribile disastro del *Bourgogne*, si trova fra gli altri il nome di certo Enrico Cirri.

Il Cirri è un fiorentino emigrato da varii anni a Boston dove, mercè il suo lavoro, è riuscito a procurarsi un'agiata posizione.

Il desiderio di rivedere la sua famiglia, che dimora in Firenze, lo spinse ad intraprendere la traversata dell'Atlantico, sicchè il 2 luglio s'imbarcò sul *Bourgogne*.

Salvato dallo scialuppe del piroscafo investitore, il Cirri, che nella catastrofe perdè un non indifferente peculio, venne sbarcato a New York d'onde telegrafa alla famiglia che egli ha pensato bene di rimettere il suo viaggio ad altra epoca.

Non è difficile capirlo!

— *Cipriani, Pescetti ed Ulisse Barbieri* — L'avvocato fiscale ha già requisito in un interessante processo contro una quindicina di individui di Santa Sofia, accusati di associazione e di istigazione a delinquere. In questa causa sono coinvolti Amilcare Cipriani, che si trova attualmente a Parigi, ed il buon Ulisse Barbieri, l'autore dei romanzi sanguinari.

Il Cipriani sarà giudicato in contumacia. Gli verranno dati cinque giorni di tempo per costituirsi; la citazione gli verrà notificata — mediante affissione al domicilio — a Rimini.

Il Barbieri — contro il quale si porta un suo libro *La falange nera* — si trova da oltre un mese alle Murate.

Si ha motivo di ritenere che il processo dei fatti di S. Sofia sarà discusso il 21 o il 22 e con quel dibattimento verranno probabilmente inaugurate le udienze della terza sezione del tribunale.

In quanto al deputato Giuseppe Pescetti, essendo stata dalla Camera accordata l'autorizzazione a procedere, l'avvocato Fiscale userà lo stesso procedimento usato per Amilcare Cipriani, dimodochè anche il Pescetti sarà giudicato dal tribunale di guerra insieme con Del Buono, Tempesti, Ciotti, Lapi, Bicchi, Norbini, Torretti, Narozzi ed altri.

Si crede che il giudizio in contumacia verrà esteso anche a qualcuno dei più noti socialisti fiorentini, che hanno riparato all'estero.

Genova, 12. — *Un prete misterioso nei boschi di San Quirico.* Da circa quindici giorni si aggira nei boschi e nei dintorni di San Quirico un individuo strano, che nessuno conosce. Questo misterioso individuo veste l'abito talare ed ha l'apparente età di trenta a trentacinque anni. Fu veduto a San Biagio, a Morego, a San Cipriano, chiedendo qua e là ai casolari un po' di pane e una scodella di minestra che nessuno di quei buoni campagnoli si rifiutò mai di concedergli.

Le fanciulle di quelle parrocchie polceveraschе hanno intanto paura a recarsi pei lavori campestri nelle località isolate, non perchè il *prete* abbia fino ad ora fatto male o tentacina ad alcuna, ma per una strana voce che corre in quelle campagne ch'egli cioè sia un brigante, bandito, che vesta da prete per sfuggire più facilmente alle ricerche dell'autorità.

Fu notato che il *prete* avvicina di preferenza i giovani e sfugge le persone adulte. Non si sa se sia un povero pazzo, ovvero un brigante che vestito in tal modo s'aggiri per la campagna.

Torino, 12. — *Un reato commesso in America giudicato a Torino.* — Questa mattina è finito innanzi alla nostra Corte d'assisie il processo contro quel certo Giovanni Macario d'anni 23, da Ciriè, che il giorno 27 febbraio 1897 in Spring Valley (America del Nord) uccideva, con un colpo di rivoltella, il suo compaesano Giorgio Reinero, del quale era geloso per causa della di lui moglie.

I giurati lo ritennero colpevole di ferimento seguito da morte, e gli negarono le circostanze attenuanti.

Quindi la Corte lo condannò a 12 anni e 6 mesi di reclusione, nonchè ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede, concedendole intanto una provvigionale di lire 1000.

Napoli, 12. — *Al Tribunale di guerra.* — Stamane è terminato il processo a carico degli imputati per i tumulti di Grumo Nevano.

Il Tribunale ha assoluto, per non provata reità, Cervasio Pasqua, Alborino Caterina, D'Errico Rosa, D'Errico Gioacchino, Rotondo Raffaele, Cerasuolo Antonio, Romano Nicola, Schioppa Gaetano, Cristiano Antonio e Caso Giovanni.

Ha condannato a due anni di reclusione Caso Giuseppe.

Gli altri imputati sono stati condannati a pena variante, dai diciotto mesi ad un mese di reclusione.

Brescia, 11. — *Un pazzo che incendia un ospizio.* — Nel comune di Bagolino è avvenuto un gravissimo fatto.

Un pazzo incendiò nottetempo l'ospizio del comune, che comprendeva le scuole e il ricovero degli invalidi.

Il fuoco divampò in poco tempo, avvolgendo tutto l'edificio, che fu quasi completamente distrutto.

Avvennero scene pietosissime durante il trasporto degli infermi, alcuni dei quali poterono essere salvati a stento.

Il danno ascende a trentamila lire.

Bologna, 12. — *Il processo Favilla.* — Da persona che è in grado di saperlo venne oggi assicurato che il processo del noto commendatore Favilla venne rimandato al giorno 8 ottobre prossimo, e ciò perchè si è dimostrato necessario un supplemento d'istruttoria.

Ferrara, 12. — *Tra borghesi e militari.* — Un gravissimo fatto avvenne nella notte scorsa al caffè del Sole.

Tre giovinastri avvinazzati, certi fratelli Russo e Firmunio Carmine, entrarono in detto caffè e si dettero a questionare col cameriere perchè non voleva dar loro da bere.

Ottenuta la consumazione sorse contesa fra uno dei fratelli Russo e il Carmine.

Arrivati i soldati del 6° squadrone del 3° reggimento cavalleria Savoia, certi Giuseppe Ceriani, Angelo Zini, Enrico Pizzoli e Francesco Baldiera di Pietrò, di anni 23, nativo di Carrara, cercarono di pacificare i litiganti.

I rissanti allora se la presero coi soldati, che si trovavano fuori del quartiere senza permesso, ed in breve vennero alle vie di fatto.

I soldati riuscirono a cacciar fuori dal caffè i tre riottosi e si chiusero dentro.

L'Umberto Russo, di anni 18, macellaio, corse a casa ad armarsi di pugnale e coi due compagni cercò di forzare la porta del caffè.

In quel mentre era giunto il figlio del padrone del caffè, un bambino dodicenne, e mentre lo si faceva entrare per la porticina di casa, il Russo precipitò dentro e brandendo il pugnale si avventò contro il soldato Baldiera.

Questi impugnò la pistola d'ordinanza, carica a balistite, e sparò un colpo contro il Russo il quale colpito in pieno petto cadde a terra in un lago di sangue e pochi minuti dopo cessò di vivere.

I quattro soldati vennero accompagnati al quartiere di San Guglielmo a disposizione dell'autorità.

Il Carmine e il fratello del morto vennero arrestati.

Il tragico fatto ha destato grande emozione nella cittadinanza.

Villa Basilica, 12. — *Quattro persone uccise dal fulmine.* — Un tristissimo avvenimento affliggeva ieri questo comune.

Verso le otto si scatenava un vementissimo uragano.

I fulmini che caddero in gran numero, uccisero quattro persone sul colle di Cologuara e ferirono mortalmente altre in Parianna.

Fra i morti vi è Simi Raffaello usciere di questo conciliatore che trovavasi in servizio a Cologuara.

Questa popolazione è commossa profondamente per il disastro.

Le truppe del 67° che si trovavano qui per gli esercizi del tiro, rientrarono agli accantonamenti senza aver dovuto fortunatamente lamentare alcuna disgrazia.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale**.

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pei fatti di Genzano.

Ieri sono terminati altri due processi per i disordini di Genzano.

Una sezione straordinaria, presieduta dal cav Pelici, ha assolto tre degli imputati, Annunziata Piccioni, Domenica Petrocco ed Arcangelo Orazi, ed ha condannato gli altri alle pene seguenti: Giuseppe Pozzi a un anno e mezzo, Maurizio Ceccarelli e Pio Mancini a cento giorni; Salvatore Santoni, Andrea Capriotti, Salvatore Stella, Vincenzo Cimini ed Eudo Galeti a ventun mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Li difendevano l'onorevole Aguglia e gli avv. Merlino, Martini, Cartasegna, Rosi, Palmieri, De Cesare e Cimini.

×

La VIII sezione presieduta dal cav. Palladini, ha assolto Alberto Veneziani e Gioacchino Libera, ed ha condannato Vincenzo Fioretti a tre anni ed un mese e 500 lire; Giuseppe Annarummi, Giuseppe Valle, Demetrio Pucci, Vincenzo Serena e Romolo Zolletti a due anni e quattro mesi e 900 lire; Filippo Mancini a due anni e un mese e 900 lire, Romolo Galeti a due anni e 416 lire, e Benedetto Ronconi ad un anno e dieci mesi e 416 lire di multa.

Gl'imputati erano difesi dagli onorevoli Mazza ed Aguglia e dagli avvocati Zerbinati, Centi, Marabini, Rosi, Gozzi, Carnebianca, Odoardi e Bartolucci.

Sostennero l'accusa nel primo processo l'avv. Altobelli, nel secondo l'avv. Giampietro.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: TIBIA - TIRI - ARMI - BASSO
ALI - BESTIA - TASSA, e *acrostico*:

Z I N G A R O

ORVONI — NERA — OTTICO — NAVONA — ANNETA — MIRE — ARTEFICE

Logogrifo.

A' tempi mitologici
4. soffiano giorno e notte.
4. Mi fanno e poi mi mettono
in olle o nella botte.
7. Sull'Arno siamo femmine,
4 Occorre a chi lavora
3 Se sono colta in regola,
Lei certo mi divora
4. Mi dicon vizio principe
5. Io termino a Milano
4 Gran fiume che c'è in Affrica,
8. famoso dreyfusardo,
4. quadrupede domestico,
3. o membri di sparviero
5. od istituto classico
— e pasto giornaliero.

Parola a Z.

— Delizia di studenti e d'insegnanti.
— Spessissimo ci scambiano gli amanti
— Mi si spendeva « quondam » volentieri
a Bergamo, a Firenze, a Roma, a Chieri.
— Ci fanno per difender più d'un petto.
— Devo essere one revole arch tetto
— In copia m'hanno i sommi letterati
— Accontentiam ministri e deputati

Domani si pubblicherà l'ultimo concorso a premio.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Nella replica, venne ieri sera confermato il pieno successo della commedia di Donney *Amanti!* Tina Di Lorenzo e Flavio Andò ebbero applausi meritatissimi.

Stasera un *Amore senza stima*, spettacolo in onore dell'Andò. Fortunato chi troverà posto.

Politeama Adriano.

Nel *Signor dei Porceaugnac* ebbero ieri sera i soliti applausi la signora Peri e il Pini Corsi.

Stasera *Aida* e domani con *La Bohème* spettacolo in onore di Edoardo Mascheroni.

— Circo reale.

Il Circo reale si riaprirà domani sera con *Un viaggio in Africa*, l'operetta così bene eseguita dalla compagnia Ferrara.

ROMA

13 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 29° 8 - Minima 17° 7.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — Amore senza stima.
Politeama Adriano (ore 9) — Aida.

Musica nelle piazze.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà il concerto comunale col seguente programma:

« Royal Tambour » — Rubinstein
Sinfonia « Maria di Rohan » — Donizetti.
Divertimento « I Vespri siciliani » — Verdi.
Fantasia « Il crepuscolo degli Dei » — Wagner.
Ouverture « Zampa » — Herold.
Polka « Veglione » — Tellam.

Stasera dalle 8 alle 10 1/2 la banda della legione allievi carabinieri eseguirà il seguente programma in piazza del Risorgimento:

Marcia militare — N. N.
Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » — Rossini.
Intermezzo e marcia « Carmen » — Bizet.
Valtzer « La Fata delle Sambole » — Bayer.
Quartetto « Rigoletto » — Verdi.
Polka brillante — Graffeo.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto in udienza monsignor Paolo Marmorion, vescovo armeno di Trebisonda, e monsignor Mirra, suffraganeo di Sabina.

Nella pubblica sicurezza. — L'ispettore cavaliere Ettore Pezzi e il delegato Gioachino Furolo sono stati encomiati e gratificati.

La tombola telegrafica. — Ecco il risultato definitivo della tombola estratta a beneficio dell'asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani:

La tombola di lire ventimila fu vinta da Riccardo di Sangro, di Napoli, con la cartella n. 13 del registro 7625, vincente col n. 15 che è il 30° estratto.

La seconda tombola di lire diecimila fu vinta da Grazia De Fabrizi, di Abbateggio, provincia di Chieti, con la cartella num. 3 del registro 1871, vincente col num. 38 che è il 31° estratto.

Le cartelle riscontrate regolari ed ammesse al dividendo di lire quindicimila sono num. 103.

Accademia di Santa Cecilia. — Sabato 16 corrente alle ore 5 pom. avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni di questo liceo musicale.

I soci della regia Accademia e gli abbonati ai concerti accademici possono ritirare il loro biglietto personale all'ispettorato del Liceo, venerdì 15 dalle ore 10 a mezzodì

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato ci comunica la lista della sottoscrizioni che ascende a tutto ieri a lire 28.478 09. Il Comitato prega quanti hanno scheda di sottoscrizione a ritornarle all'economo della provincia non più tardi del 15 corrente.

L'Istituto dei ciechi a Sant'Alessio. — E' stato pubblicato il resoconto dell'istituto dei ciechi di Sant'Alessio al Monte Aventino pel 1897.

Il movimento dei ciechi verificatosi durante l'anno è risultato come segue:

Esistenti al 1° gennaio 1897: maschi 52 — femmine 26.

Entrati durante l'anno: maschi 3.

Usciti: maschi 3 — femmine 2 — Rimasti al 31 dicembre 1897. 75.

L'asse patrimoniale dell'istituto al 31 dicembre 1897 era costituito come appresso

Capitali attivi L. 281,583.07, più residui attivi alla fine dell'esercizio nella complessiva somma di 32 836 56 — In totale lire 313.970 63 — Detratti i residui passivi di 49,730.98, l'attivo netto al 31 dicembre 1897 era di L. 264,243 25.

Le rendite e spese dell'esercizio diedero un miglior risultato del 1896, poichè l'entrata fu di L. 5. 709 14, provenienti da rendite patrimoniali L. 13,411.99, rette ed assegni L. 10,215, elemosine ed oblazioni straordinarie L. 28 172 15.

Le spese si verificarono nella complessiva cifra di L. 58,455 ripartite in imposte L. 4107 61, spese di beneficenza L. 45.6[illegible], provviste e spese straordinarie L. 2[illegible].

Il disavando del 1897 fu quindi di lire 1655 80, molto minore del passato esercizio, che fu di L. 7431 42.

La diminuzione del *deficit* si deve in parte al maggiore introito delle offerte ed elargizioni straordinarie, nonchè alla diminuzione delle spese risultate al disotto delle previsioni in quasi tutti i capitoli del bilancio per le economie introdotte sin dal 1896 e divenute di maggior rilievo nel presente esercizio.

Dall'esame del conto finanziario ciascuno rileverà che la maggior parte degli introiti provengono da offerte straordinarie, mentre le rendite patrimoniali non rappresentano che la quarta parte all'incirca delle entrate.

La Commissione, volendo ricordare quelle persone che maggiormente hanno donato all'istituto, ha stabilito di porre i ritratti nella sala dei concerti, indicandone il nome, oltre la iscrizione in apposite lapide marmoree di tutti gli oblatori.

Le liste per i prebiviri. — Un esemplare delle liste elettorali del prossimo mandamento modificate dalla Giunta municipale in seguito ai reclami presentati e degli elenchi degli elettori nuovamente iscritti e di quelli cancellati, è stato depositato nell'ufficio di stabilimento, in Campidoglio, sotto il portico del Vignola. Un altro esemplare è affisso all'albo pretorio da oggi a tutto il 27 del corrente mese perchè tutti possano prenderne cognizione per ogni effetto di legge e del relativo regolamento.

Per le guardie di città. — Il capoposizione cav. Bonino ha avuto l'incarico di presiedere la Commissione di arruolamento per la guardia di città.

Ciclismo. — Nei giorni 14 e 15 del prossimo agosto la Società velocipedistica romana effettuerà l'annuale convegno ciclistico.

La città scelta per detto convegno, quest'anno sarà Terni, e saranno invitate a prendervi parte, oltre le società romane, le sezioni del Touring di Roma, Terni, Narni, Spoleto, Foligno, Rieti, Perugia, Todi, Sangemini, Orvieto, Aquila, Viterbo ed altre.

Roma-Venezia. — Per la storica festa del Redentore, che avrà luogo domenica prossima a Venezia, la Società della rete Adriatica ha stabilito delle gite di piacere da Roma a Venezia, andata e ritorno, ai seguenti prezzi: II classe L. 42.45 — III classe L. 27.50.

Si parte venerdì prossimo alle 23.10.

Tranvia sospesa. — A causa dei lavori del collettore a sinistra del Tevere, è stato sospeso temporaneamente il transito dei veicoli lungo la via delle Sette Chiese, presso la basilica di San Paolo.

Cronaca spicciola.

Il cadavere della suicida. — Ieri sera, presso il Ponte di ferro fuori di porta San Paolo, alcuni pescatori estrassero dalle acque del Tevere il cadavere di quella infelice Irma Venturoli che giorni sono si uccise gettandosi nel fiume dal ponte di ferro a piazza Pia.

La compagnia della Morte lo trasportò alla *morgue* di San Bartolomeo all'Isola.

Pisa, 5 gennaio 1897.

Certifico io sottoscritto direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa, che *l'Acqua di Uliveto* (provincia di Pisa) mentre costituisce una delle più gradevoli e salubri acque da tavola spiega un'azione efficacissima nei catarri gastro-enterici e vescicali e in tutte le forme morbose che hanno per base la diatesi urica, e ciò affermo in base all'esperienza clinica altrui e mia.

Prof. Dott. Antonio Ceci.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Il Parlamento dalle Tribune

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13 luglio.

Del Governo sono presenti i ministri Pelloux, San Marzano, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Carcano e Palumbo.

In principio di seduta il presidente del Consiglio presenta il progetto di legge riguardante provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico.

L'onorevole Pelloux chiede l'urgenza e che sia deferito all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

Il Senato acconsente e il presidente nomina a commissari per l'esame del progetto i senatori Sarado, Saracco, Serena, Bargoni e Cannizzaro.

Il senatore Siacci svolge la sua interpellanza sui procedimenti dei tribunali militari di Napoli.

Mutato il Ministero e gli stati d'assedio volgendo al loro termine, forse questa sua interpellanza può parere inopportuna. Ma restano le condanne ed il pericolo che gli stati di assedio si abbiano a rinnovare. Gli duole parlare dei tribunali militari che sono una triste funzione del nostro esercito.

Aveva un tempo una certa stampata per quei tribunali militari e la prontezza della loro procedura, ma hanno una deficienza nella loro costituzione e che sta nella difesa affidata ad ufficiali inferiori e mancanti di una certa pratica delle lotte forensi si che facilmente sono sopraffatti dall'avvocato fiscale.

Ricorda quanto ebbe a dire in Senato il compianto Costa sulle funzioni del pubblico ministero, che deve essere più moderatore che accusatore.

Lamenta che la condanna inflitta dai tribunali militari di Napoli siano state quasi feroci, nonostante che vera e propria sommossa non vi sia stata, mentre a Milano, per virtù appunto degli avvocati fiscali, tali esagerazioni di condanne non si sono verificate.

Ma non vuole criticare la proclamazione dello stato d'assedio in Napoli, anzi riconosce che ha fatto del bene, perchè in due mesi non si è più sentito parlare di delitti comuni, forse anche per merito dello stesso prefetto di Napoli, che ha approfittato dello stato d'assedio per fare delle grandi retate di camorristi.

Si augura che questi buoni effetti perdurino anche dopo tolto lo stato d'assedio, ma ne dubita.

Ricorda a quali espedienti l'autorità sia ricorsa per dar materia di lavoro ai tribunali militari e parla del processo fatto ad una persona di servizio condannata a 12 anni di reclusione e 2 di segregazione solo perchè dalla casa ove questa donna abitava era partito un colpo di revolver tre giorni dopo i tumulti.

E venne condannata come complice di mancato omicidio perchè non volle dire da chi il colpo era partito.

Questa sentenza così enorme ha fatto triste effetto su ogni ordine di cittadini.

Un altro processo venne istruito a carico di un povero scrivano deforme per eccitazione alla guerra civile e dal dibattito risultò soltanto che lo scrivano aveva preso parte ad una baruffa in un caffè, ed il giorno appresso l'accusato venne accusato di aver detto ad alcuni pensionati che era inutile che alla fine del mese si recassero a riscuotere la pensione perchè il socialismo avrebbe preso il posto del Governo.

Nonostante le favorevoli deposizioni di alcuni amici dell'accusato venne condannato a due anni di reclusione. Conclude facendo tre raccomandazioni. Invoca dal ministro guardasigilli una revisione sollecita di questi processi per le diminuzioni di pena. Al ministro della guerra raccomanda di portare la sua attenzione sui ruoli del personale dei tribunali militari che non crede risponda tutto alle funzioni che gli sono affidate. Chiede poi al presidente del Consiglio quando cessera lo stato di assedio, e gli ricorda la promessa fatta al Parlamento dal Ministero passato, quella cioè che nel 1898 si sarebbe presentata una legge regolatrice dello stato di guerra in tempo di pace.

Termina elogiando l'opera del presidente del Consiglio che a Bari seppe ricondurre la calma e l'ordine senza stati di assedio e senza tribunali militari.

Risponde l'onorevole Pelloux, presidente del Consiglio. Non si aspettava lo sviluppo che il senatore Siacci ha dato alla sua interpellanza. Lo aspettava tanto meno dopo la discussione avvenuta alla Camera sui provvedimenti temporanei per la tutela dell'ordine pubblico. Lo ringrazia delle parole benevole pronunciate sulla sua opera a Bari, ma già alla Camera declinò la lode che gli si voleva dare, e disse le ragioni per le quali credette di non proclamare lo stato di assedio.

L'interpellanza Siacci si divide in due parti: l'una di carattere generale, l'altra particolare: quella dei processi

Su questa seconda non può accettare la discussione; Governo e Parlamento sono incompetenti, caso mai deve decidere la Cassazione.

Declina quindi ogni discussione. Anche sulla prima parte però deve fare delle riserve. Non può seguire l'interpellante tra tribunali e tribunali tra quello di Milano e quello di Napoli. Riconosce che vi è incertezza nel qualificare lo stato d'assedio e lo stato di guerra, ma tutti sanno cosa è lo stato di assedio il quale non è che la denominazione dello stato di guerra all'interno.

Il Governo è giudice della convenienza di dichiarare lo stato di guerra all'interno ma della cui conseguenza è l'istituzione dei tribunali di guerra. Sarà bene sarà male, si può discutere ma però la discussione è in certo modo anticipata perchè si riferisce all'articolo 1° dei provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico, che stanno ora dinanzi al Senato.

Alla Camera il Ministero non prese impegno di presentare un progetto che regoli la materia per il 31 dicembre 1898. Il Ministero però ha chiesto un *bill* d'indennità per lo stato d'assedio dichiarato a Milano, Firenze e Napoli; il Ministero si è inoltre riservato la facoltà diretta *all adottare* lo stato

d'assedio in alcune circostanze ed a limitarne le attribuzioni.

E' certo che i tribunali militari presentano degli inconvenienti, incominciando da questo che i nostri giovani ufficiali non hanno nulla da guadagnare nel fare i difensori. La difesa peraltro non manca. Le sentenze non vanno giudicate per eccezioni come fece l'onorevole Siacci, ma complessivamente. Molte furono assai temperate. Quanto alle raccomandazioni del senatore Siacci dice che la revisione delle condanne non spetta al ministero di grazia e giustizia: quanto alle grazie non può assumere impegni perchè l'azione della giustizia, date le condizioni in cui versiamo, non può essere che rigorosa.

Per ciò che riguarda la cessazione dello stato d'assedio, risponderà ciò che rispose alla Camera: cesserà quando saranno esauriti i processi; alcuni dei quali sono molto importanti e non possono essere passati ai tribunali ordinari.

All'onorevole Pelloux fa seguito il ministro di grazia e giustizia onorevole Finocchiaro-Aprile, poi l'onorevole Siacci replica brevemente e così l'interpellanza ha fine.

Il Senato riprende quindi la discussione del disegno di legge riguardante la Cassa di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

Il reporter.

Quali frutti possono arrecare le piccole economie. - Poichè è indubbiamente ammesso che il risparmio è la prima e la più salda origine d'ogni fortuna, non si sa spiegare come si scarseggi il numero di coloro che sanno adeguatamente apprezzare e mettere in pratica le piccole economie. Pare anzi che ora sia venuto in uggia il canonarli.

Si racconta per esempio, che un tale il quale non aveva il vizio di bere, domandò un giorno ad un suo amico gran bevitore quanto spendesse al dì per rovinarsi in tal modo la salute.

— Circa due lire, rispose l'altro.

— E da quanto tempo spendi cotanto danaro? Da circa vent'anni

— Sono più di settecento lire all'anno che tu spendi così malamente. Vedi un po' qual bel capitale avresti potuto raggranellare! Avresti potuto comperarti un bel appartamento

- E dimmi un po' Tu che non bevi e che perciò hai risparmiato, oh dove l'hai comperato il tuo appartamento?

La botta è ben diretta, tuttavia ciò avviene perchè chi crede di fare un sacrifizio nell'astenersi da un vizio, spende poi, senza accorgersene, il doppio in un altro, ma colui che veramente ama le piccole economie e sa ben impiegarne il frutto, presto o tardi sarà ricco.

Quale migliore occasione di quella attuale potrebbe presentarsi per il lucroso impiego di queste economie?

Tutto sta nel saperne approfittare. Con Cinque lire si compera un Biglietto della Lotteria di Torino che può vincere Lire Duecento, la Centomila — Cinquantamila ecc. Con Cento Biglietti come con Cento Quinti di Biglietti la Vincita è sicura.

C'è come si vede da ottenere con poche lire — facilmente economizzabili — una colossale fortuna.

L'Estrazione di ottomila premi per l'importo di Due milioni di lire in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da Boni del Tesoro avrà luogo irrevocabilmente il 15 Settembre prossimo.

DI QUA E DI LÀ

Le cifre.

Quando ero studente — tempo lontano! — avevo una qualche famigliarità con le cifre.

Sapevo, per esempio, che la superficie della terra misura in cifra tonda cinquecentodieci milioni di chilometri quadrati; che quella dei mari sta in proporzione a quella delle terre come 252 sta a 100.

Siccome poi fino da allora ero un'arca di scienza, sapevo che più giustamente la superficie coperta dal mare misura più esattamente:

374,496,000 chilometri quadrati.

Ma non sapevo solo questo.

Sapevo al giusto quanti bastimenti navigano in mare. Essi sono in cifra tonda 40,000 fra velieri e vapori.

Ma che spazio occupano questi sulla superficie del mare?

E' qui, o lettrice, che io voglio sbalordire col mio sapere!

Il complesso rappresenta appena venti milioni di tonnellate.

Dunque la media assegna 503 tonnellate per nave.

Ora una nave di 500 tonnellate è lunga di solito 56 metri e larga 8: ed ha una superficie quadrata sul ponte di circa 900 metri.

Poste tutte le navi in fila l'una all'altra formerebbero sul mare una linea lunga appena 224 chilometri e larga solo 8 metri

Riunite assieme in un quadrato formerebbero un isolotto di 13 chilometri quadrati di superficie, cioè avente per lato chilometri 3,461.

Cosa sono 12 chilometri quadrati contro 374 milioni 496 mila?

La 31,208,000ª parte.

Non si spaventino le lettrici; suppongano di avere sott'occhio un foglio di carta che misuri 31,208,000 mmq., cioè che misuri per lato metri 5,000 circa e che su quel foglio vi sia segnato un quadrato nero di un millimetro per lato!

Ma i bastimenti navigano e non stanno fermi, e quindi per avere un'idea della realtà bisognerebbe dividere quel millimetro quadrato in quarantamila parti e spargerle sul foglio.

Come diavolo fanno nel mare tanto vasto a incontrarsi questi corpuscoli, ognuno dei quale occupa una superficie media che è la 1,248,320,000,000 parte di quella del mare stesso, eguale a quella di un millimetro quadrato in uno spazio di oltre un chilometro quadrato ed un quarto?

Come diavolo si faccia io non lo so, quantunque abbia sulla coscienza il mio piccolo investimento anch'io: ma sono storie lontane quelle!

×

Un prezioso corredo da sposa.

I giornali americani, con la solita disinvoltura, raccontano particolari interessanti di un matrimonio che ha avuto luogo in questi giorni nell'aristocrazia di Nuova York

Il corredo dello sposo, che appartiene ad una famiglia di quartieri costava la bellezza di 300,000 franchi! Il *frac*, che indossava il giorno delle nozze, costava 1,250 franchi, i calzoni 900, le scarpe 200 franchi.

La sposa portava un vestito di 10,000 franchi, le scarpe di seta con le fibbie d'oro e perle 2000 franchi, il busto 700, una giacchettina di broccato 1800, le calze 250 e le giarrettiere 90. I gioielli di cui la sposina era coperta si valutano a 125,000 franchi.

Il corredo, fatto venire da Parigi, costò un mezzo milione.

×

Furberia di un briccone per turlupinare un contadino.

Il fatto sarebbe avvenuto a Bologna.

Due contadini stavano ammirando in piazza Vittorio Emanuele i colombi che a frotte calano a mezzogiorno per il solito pasto.

Uno dei contadini si pose a contarli.

Si avvicina loro un briccone e domanda al contadino con tuono imperioso:

— Che cosa fate?

— Conto i colombi, signore.

— Ma non sapete che è proibito?

— Nossignore, non lo sapevo.

— Non sapete che devonsi pagare dieci centesimi per ogni colombo contato?

— Ma....

— Meno chiacchiere. O venire con me in questura o pagare dieci centesimi per colombo.

— Pago, pago piuttosto.

— Quanti colombi avete contati?

— Venti.

— Bene. Datemi due lire.

— Eccole, signore.

Il bricconcino si allontana.

Il contadino aspetta che sia abbastanza lontano e poi, voltosi al suo compagno con un sorriso d'indicibile soddisfazione, esclama:

— Povero imbecille! Va là che ti ho servito bene! Avevo contato duecento colombi ed ho pagato per venti!

×

Le evasioni a Vienna.

In questi ultimi tempi si sono moltiplicati i casi di detenuti fuggiti dalle carceri. La settimana scorsa fuggì dalle carceri giudiziarie il meccanico Bauer, detto il Papacosta bavarese; poi fu la volta del falegname Seidl di Göllersdorf, ed ora giunge la notizia dell'evasione d'un detenuto dalle carceri militari

E' costui il ladro dei vagoni-letto Mladen Barsic, che l'anno scorso, travestito da primo tenente, perpetrò una quantità di furti sui treni della linea di Carlsbad, Cracovia e Budapest.

Se il furto veniva scoperto, il pseudo tenente correva a denunziare di essere stato derubato anche lui, e così sviava i sospetti. Ma finì a colpire il fatto che il tenente viaggiava proprio sempre sui treni dove avvenivano i furti. Si fecero delle ricerche, e si venne in chiaro che non esisteva nessun ufficiale dei diversi nomi con cui egli si faceva chiamare. La polizia allora lo ricercò, e lo arrestò in un albergo dove egli si era notificato per Giuseppe Klein di Praga.

L'altra mattina nella solita ispezione si notò la sua mancanza. Egli si era calato per un buco nel pavimento al primo piano, era fuggito attraverso la cancelleria e il cortile, dove, trovati gli abiti di alcuni operai che vi lavoravano, li aveva indossati in tutta fretta, e così travestito aveva potuto fuggire inosservato.

×

Le memorie di un carnefice.

Il signor Deibler, che tanto ha fatto parlare di se, sta per pubblicare le sue memorie; le quali, per altro, non sono scritte da lui, ma da un letterato francese, che ha udito dal a bocca del vecchio carnefice il racconto terrorizzante di cento e più esecuzioni capitali.

L'opera — che verrà alla luce fra pochi mesi — sarà alquanto voluminosa: l'editore, cui il signor Deibler ha affidato il manoscritto delle sue memorie — calcola che il libro sarà di cinquecento e più pagine, compresa una prefazione, che un altro letterato di vaglia si è assunto di scrivere, e che sarà — dicesi — come la sintesi dell'opera.

Sul frontispizio del volume si leggerà questa massima, che il signor Deibler assicura di aver letto in un autore classico francese, e che egli va ripetendo a giustificazione propria:

— Il carnefice è strumento della legge; la legge è strumento di Dio; dunque, il carnefice è strumento di Dio. —

La filosofia che è racchiusa in queste parole basta a tranquillizzare la coscienza del signor Deibler; il quale non ha una fisonomia truce che armonizzi, per così dire, con la sua professione; tutt'altro: egli ha l'aspetto di un uomo pacifico, sereno, contento e soddisfatto dell'opera propria. A momenti tocca la settantina; ma, in verità, gli dareste dieci anni di meno.

Deibler non è molto ricco; ma possiede quel tanto che basta per vivere con una certa agiatezza; alla figlia, che si è maritata poco tempo fa, ha assegnato una dote di cinquantamila lire. Morendo, le lascerà il resto.

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il tenente generale Durand de la Penne, che, quale preside della Commissione esecutiva della III Gara generale di tiro a segno, testè tenutasi a Torino, ha presentato a Sua Maestà, a nome della Commissione stessa, una medaglia d'oro.

Sua Maestà ha ricevuto anche il presidente del Consiglio di Stato senatore Saredo.

Il duca degli Abruzzi.

Abbiamo da Hammerfest, 12

E' giunto il vapore *Lofoden* col duca degli Abruzzi

S. A. R. prosegue il viaggio stasera per Vardoë e Vadsoë, onde prender parte alla caccia delle balene.

Le condizioni glaciali presso lo Spatsberg sono ottime.

Il tempo è splendido.

A palazzo Braschi.

Stamane l'onorevole presidente del Consiglio ha conferito coll'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione.

Ha poi ricevuto il comm. Caracciolo, prefetto di Venezia.

Stamane si è riunita a palazzo Braschi la Commissione per l'assegnamento al domicilio coatto.

Alle 10 si è riunita la Commissione sui brefotrofi, presieduta dal sottosegretario di Stato onorevole Marsengo.

La Commissione si è riunita allo scopo di proporre provvedimenti legislativi per l'infanzia abbandonata, ed ha ricevuto la Sottocommissione recatasi a Genova.

Stamane si è riunita la Commissione per il personale superiore del ministero dell'interno, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato onorevole Marsengo.

Richiamati in congedo.

Il ministero della guerra ha disposto per il rinvio in congedo dei militari dell'arma di fanteria della classe 1873, richiamati presso i corpi.

Gabinetti dei ministri.

La Giunta del bilancio votava di recente un ordine del giorno per invitare i ministri a regolarizzare la posizione dei gabinetti, trascesi ormai all'abuso il più scandaloso, limitando il numero e le indennità dei chiamati a comporli e astenendosi dal chiamarvi estranei alle amministrazioni.

Il voto della Giunta del bilancio ha avuto il suo effetto nel gabinetto del ministro Fortis!

A tutt'oggi i chiamati al gabinetto dell'onorevole Fortis sono quattordici, che per la maggior parte mai appartennero all'amministrazione.

E per dare, se non le funzioni che mancherebbero, almeno un posto da sedere a questo cenacolo di favoriti, si sono ordinati lavori di riattamento e d'addobbo, nei locali del Palazzo della Stamperia, che ascenderanno, si preventiva, a una somma di oltre settemila lire. E paga Pantalone e allegria!

L'on. Martini.

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, si è imbarcato oggi a Massaua per rimpatriare in temporaneo congedo.

Durante la sua assenza la direzione della colonia resta affidata al colonnello Troya, comandante le truppe coloniali.

Arrivi e partenze.

Hanno fatto ritorno in Roma i ministri del Giappone e del Brasile accreditati presso il Quirinale.

Commissione per gl'Istituti d'emissione.

Ebbe oggi luogo l'adunanza della Commissione permanente per gli Istituti di emissione, coll'intervento del ministro del tesoro. Dopo che l'onorevole ministro ed il vicepresidente Lampertico ebbero reso omaggio alla memoria del senatore Brioschi, la Commissione deliberò di darne comunicazione alla famiglia.

L'adunanza, presieduta dal senatore Lampertico, in seguito alle comunicazioni avute dall'amministrazione del tesoro, predispose il lavoro per una sessione da tenersi prima della convocazione del Parlamento. Saranno allora esaminati i documenti sugli Istituti di emissione, da presentarsi alla Camera a tenore di legge.

Nella seduta odierna la Commissione si occupò di alcune questioni sulle quali il ministero del tesoro è tenuto a sentire il suo avviso.

Nell'esercito.

In conformità delle proposte della Commissione d'avanzamento il prossimo *Bollettino delle nomine* comprenderà i seguenti movimenti nello stato maggiore generale del esercito:

Il generale Rey è promosso tenente generale, continuando nella carica di direttore generale delle armi di fanteria e cavalleria presso il ministero della guerra.

Il generale Torretta idem, continuando nella carica di direttore generale delle armi di artiglieria e genio al ministero della guerra.

Il generale Conti Vecchi idem, continuando nella carica di generale degli alpini.

Il generale Afan De Rivera passa a disposizione del ministero della guerra con l'incarico delle ispezioni.

Le relazioni sui disordini.

Il ministero dell'interno ha pregato i comandanti dei corpi d'armata, ove fu dichiarato lo stato d'assedio e di quelle altre località ove manifestaronsi disordini, di redigere un'accurata relazione riassuntiva storica degli avvenimenti succedutisi, debitamente documentata.

Per l'infanzia abbandonata.

Questa mattina, alle 10, si è riunita al ministero dell'interno la Commissione incaricata di fare gli studi per un disegno di legge sulla protezione dell'infanzia abbandonata.

L'ingegnere Giovenale.

I giornali di provincia hanno già annunciato che è stato sospeso dall'impiego e dallo stipendio il direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti in Roma, cav. ing. Giovenale. Le cose si sarebbero passate così. Procedendosi a restauri nella chiesa goveruativa di Santa Maria in Cosmedin, l'ing. Giovenale avrebbe fatti usare per conto dello Stato, tronchi di colonne o lastre di marmo trovate nelle grotte del Palatino e del Foro Romano, che forse erano materiali greggi collocati là più di venti anni or sono per essere appunto adoperati in qualche lavoro. L'ing. Giovenale ha potuto dimostrare che egli aveva avuta autorizzazione dai suoi superiori di fare quel che aveva fatto, e l'onestà dell'uomo, molto favorevolmente conosciuto in Roma, dà piena fede alla sua affermazione. Tuttavia il ministro Baccelli ha ritenuto che l'atto dell'ing Giovenale costituisse una manomissione del patrimonio artistico dello Stato, donde il provvedimento. E frattanto il ministro Baccelli ha ordinata un'inchiesta per assodare le responsabilità, in alto e in basso, inchiesta che è da augurarsi vada in fondo senza riguardi nè debolezze.

La squadra.

Castellammare di Stabia, 13 — Proveniente da Spezia è arrivata la regia nave *Sardegna*, che si è unita al resto della squadra com-posta dell'*Affondatore*, del *Calatafimi*, del *Castelfidardo*, della *Maria Pia* e della *Lombardia*.

Società "Dante Alighieri,,

Nell'ultima adunanza del Consiglio centrale, presieduta dal senatore Villari, furono definitivamente approvate le proposte da discutersi nel Congresso generale della Società, che avrà luogo in Torino nei giorni 24, 25 e 26 settembre, e fu preso atto dell'invio di fondi alla Cassa centrale, dal 13 giugno al 7 luglio, per la somma complessiva di lire 5005 95 da parte dei Comitati di Acireale, Belluno, Brescia, Bergamo, Catania, Cagliari, Como, Messina, Pontedera, Padova, Pisa, Siracusa, Sondrio, Viterbo, Venezia e Verona.

Vennero erogate a scopi sociali lire 4500. Risultarono definitivamente costituiti i Comitati di Genova e Cuneo. Fu dalla presidenza annunziato che per l'epoca del Congresso di Torino saranno pronte le due pubblicazioni dal Consiglio centrale affidate a due egregi pubblicisti italiani: la *Guida dell'Adriatico orientale* e il *Libro di lettura per le scuole all'estero*. Fu infine deliberato all'unanimità un ringraziamento al municipio di Firenze, che si è iscritto alla Società « Dante Alighieri » in qualità di socio perpetuo, ed espresso il voto che il patriottico esempio sia seguito da tutti i comuni del regno.

Grano e fiammiferi.

Il ministro Carcano, valendosi della facoltà accordatagli dall'ultima legge, deliberò di prorogare il dazio sul grano a cinque lire fino al 15 agosto. Decise pure di abbandonare la convenzione per la regia dei fiammiferi

I ministri Lacava e Carcano deliberarono poi di diminuire le tariffe per il trasporto dei cereali, in ispecie per la via di Genova, per impedire la concorrenza di Marsiglia.

Le indennità della Turchia ai danneggiati europei.

Costantinopoli, 13. — Quasi tutte le potenze agiscono separatamente, ma in forma identica, nella questione delle indennità dovute dalla Turchia agli europei danneggiati dai disordini armeni.

Anche l'Italia insiste per il pagamento delle indennità dovute ai suoi nazionali, e che ammontano a 400,000 franchi.

Giudizi sulla guerra ispano-americana.

Pietroburgo, 13. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, in un suo articolo, riconosce il valore incontestabile spiegato dagli spagnoli a Santiago di Cuba

Il giornale soggiunge che il sentimento di umanità rifiuta di ammettere che si possa procedere ancora oltre in questa via.

SI DISTRIBUISCE GRATIS: Il Monitore Ufficiale della Grande Lotteria di Torino.

Contiene indicazioni utilissime e spiega chiaramente il metodo di estrazione che garantisce un premio ogni Cento Biglietti e ogni Cento Quinti di Biglietto.

I premi sono da lire *Duecentomila - Centomila - Cinquantamila - Venticinquemila ecc.*

L'Estrazione avrà luogo il 15 Settembre prossimo.

A semplice richiesta la Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, spedisce gratis e franco detto Monitore. E i principali Banchieri e Cambiavalute in tutto il Regno ne fanno essi pure la distribuzione gratuita.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le sensibili richieste di denaro fatte nella piazza di Londra per conto dei mercati di Parigi e di Berlino, e specialmente di quest'ultimo, lasciano prevedere che la situazione monetaria europea sarà per modificarsi probabilmente prima del tempo preveduto.

La Banca d'Inghilterra ha infatti avuto in una sola settimana ritiri di oro per oltre settecentomila sterline, e poichè le sue riserve non sono così grosse da resistere a lungo ad un movimento di questa specie è presumibile che i direttori del massimo istituto inglese si decidano ad adottare fra breve qualche misura difensiva.

Ciò del resto sarebbe consigliato anche dalla considerazione che nell'autunno prossimo i banchieri americani ritireranno probabilmente una parte dei loro crediti in Europa i quali, come è noto, ascendono a cifre ingenti.

×

La caduta di Santiago sembra omai un fatto compiuto ed è da augurarsi che esso sia l'ultimo episodio della disgraziata campagna cubana.

I timori sono adesso per le sorti interne della Spagna la quale dovrà purtroppo passare ancora giorni difficili per la finanza avventurosa toccatale.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 13, ore 14,45. — Tendenza incerta — Voci pace Spagna e Stati Uniti si confermano — Rendite francesi invariate — Italiana debole 92 40 — Turca 22 1/2 — *Extérieure* 36 — Russa 96 7/8

Genova, 13, ore 14.50. — Mercato calmo, pochi affari. Rendita 5 0/0 99 19 - 4 1/2 0/0 108 35 — Banca Italia 867 - Meridionali 719 50 — Mediterranee 520 50 — Navigazione generale 401 — Cambi tesi: Francia *chèque* 107 90 — Londra 27 06 — Berlino 132 70

Borsa di Roma.

Mercato abbastanza animato ma indeciso per la rendita nella quale ebbe luogo qualche vendita di realizzo non molto facilmente assorbita.

Esordito a 99 20 il 5 0/0 chiuse a 99 17 1/2. Contante da 99 12 a 99 07

Il 4 1/2 0/0 variò da 108 35 a 108 40.

Valori attivi e sostenuti.

Banca Generale 81 50 — Risanamento 31 1/2 40 - Gas 716 - Condotte 238 50 — Metallurgiche 180 - Molini 150 - Istituto [illegible] 478, 480 50 - Fermo 1 [illegible] 50, chiusi a 128 - Banco Roma 168, tutti prezzi lotti - Columbus 861 - Acquedotto 648 — Mancia 1135.

Cambi fermi.

Francia *chèque* 107 90.

Londra 27 08.

Berlino 132 75.

BORSA DI PARIGI del 13 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 40
» » 3 0/0 perp.	103 10	103 17
» » 3 1/2 0/0 .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0 .	92 40	92 42
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consolidati inglesi . .	— —	111 13/16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova).	22 1/2	22 65
Banca di Parigi . . .	937 —	937 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	109 40
Rend. Spag. est. nuova	86 —	86 90
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	707 —
Azioni Suez.	— —	3727 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Marid. a term.	— —	664 —

Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 14 luglio, a lire 107 32

BONAVENTURA ARVERDINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22

Pane integrale di Grano

—(Sistema antispire)—

Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 30 32
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giulitani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Zefirino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 12.
Minucci Adelaide, Via Calatafimi 13 a 36, con succursale in Via Volturno, 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indebolidi, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre polisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 7 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano.

A Roma presso Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele, Garibaldi e Trompetta e F.lli Bonaccorsi Porta S. Lorenzo. Deposito specialità Piazza S. Lorenzo in Lucina 5. Profumeria Lelian Corso 220 Vittorio Emanuele Via Gatto e Via Volturno; A. Taboga, via Tritone 44.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma

Via Principe Amedeo, 8 (prossimità Stazione)

APERTO TUTTA LA NOTTE

Esposizione di vini esteri. — Servizio di Ristorante.

Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Com'ella parla bene il francese!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

de

La Fontaine, de Florian

et de

Fénelon

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mythologique et Iconologique

par

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 133 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

Chi manderà all'Amministrazione della **Fanfulla** L. 1,25 riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da se.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.50
In quarta pagina » » » . . . L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto e ribassi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA ESCLUSIVAMENTE IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi relative di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinquanta la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandio il relativo importo

☛ Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma ☚

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Preparata con sistema speciale conserva e rinforza

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

MIlano - Via Torino, 12 - MIlano

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 2.50 e L. 2 la flaia, ed in bottiglia grande per famiglie da L. 5 e L. 8.50

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 50 in più

Depositi in ROMA Fratelli Fraocchi, Specialità; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina, 5, Garibaldi e Tromostra e F.lli, Porta S. Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1 II, E. Parenti, Piazza di Spagna, F.lli Tommacci, via Flavia, Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia, F. Cacciami, via Cavour, 11 Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli, Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37, Profumeria Luciani, Corso 300 Viale de Nader, via Gioto e via Voltorno 44, A. Taboga, Via Torione, 44.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dr Tenca con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. 10.

Avvisi Economici

5

CENTESIMI

la parola

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Univers. di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. ASSELTA Cav. [illegible]
Med. Chirurg. della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

7 **F. BISLERI & C.** DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa n. 4-6

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8 20	13.50	17 —	24 —	—
Pisa-Genova	—	8.15	14.40	20.55	22 —	—
Orvieto-Arezzo	6 10	12 —	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.30		23.10	—
Tivoli Avezzano-Castellam. A.	7 30	9	11.50	16.30	—	—
Santa Marinella-Civitavecchia	5 25	8 —	8.15	11 35	17.5	—
Frascati	6 35	10.—	13 5	16	17 35	19.—
Marino Albano	5.40	9.25	13 10	14 40	18 40	—
Anzio-Nettuno	6 5	9 —	13 22	17 15	—	—
Velletri Terracina	6.5	12.22	15.42	17 45	—	—
Rocca Giovine-Viterbo	7 —	10.—	18 5		—	—
Fiumicino	8.15		17 5		—	—
Paso-Ladispoli	8.7 30	11.40	15 45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	1 —	13 20	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6.35	9 20	15 30	22 45	—	—
Ancona-Foligno	6 45	11.25	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7 35	13 10	19 15	23.35	—	—
Castellam. A. Avezzano-Tivoli	9 —	—	13 05	18 50	22 55	—
Civitavecchia-Santa Marinella	—	9.5	15 20	19.10	22.45	9.0.
Frascati	6 40	8 54	13 —	18 —	21 30	23.30
Albano-Marino	7 35	9 50	14.30	20.45	23 55	6 —
Nettuno-Anzio	7.51	12 28	18 25	21 15	—	—
Terracina-Velletri	7 51	9 50	15.28	19.25	—	—
Viterbo-Rocciglione	9 4	13 23	21 24	—	—	—
Fiumicino	9 57			19.20		
Ladispoli Palo	—	12.46	21.58	22.45	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p	5 30	6 10	7.50	9 21	10.52	15 30	16.50	17.50	18 45	Dalle
Bagni	a	6 36	7 16	8.56	10 27	11 58	16 36	17 56	18.56	19.51	
Tivoli	a	7.12	7 56	9 32	10 —	12.35	17 —	18 7	19.7	20.31	
Tivoli	p	5 45	7 25	8.19	9 54	11 37	15.56	17 51	18.50	20 —	
Bagni	p	6 16	7.57	8.51	10 26	11 52	16 18	18 24	19.15	20 51	
Roma	a	7 20	9 —	10.2	11 31	13.4	17.42	19.30	20.3	21 40	

Non più malattie

IPERBIOTINA

MALESCI

Estratto Brown-Sequard

DERMOL

Sapone di alta novità

Completo Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze.

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI (*Lago di Como*)

950 metri sul mare — Stagione estiva

Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sperimentale del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

GRAND HOTEL

Palazzo Fabbricotti

LIVORNO

Riaperto dal 1° Giugno

L. SPATZ

F. BOTTACCHI, Direttore

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„ fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

GUARIGIONE SENZA MEDICINE DI TUTTE LE MALATTIE UMANE

(compreso quelle finora ritenute incurabili, e che furono ribelli ad altri sistemi di cura)

coi solo uso della portentosa, privilegiata e affatto innocua **CATENA ELETTROGENICA** del Dott. **WOOD**

RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI E DA AMMALATI GUARITI

come il più rapido rigeneratore dell'organismo indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc. ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI come il mezzo più pronto, più innocuo, più economico (sopprimente l'uso disgustoso e sempre dannoso sia interno che esterno, dei farmachi) pel trattamento del maggior numero delle malattie, fra cui Artriti, Apoplessia, Asma, Atrofie muscolari, Capogiri, Congestioni, Convulsioni, Corea Ballo di S. Vito, Crampi, Debolezze in genere, Emicrania, Gotta, Impotenza, Inquietudine, Malattie nervose in genere, di cuore, respiratorie, spinali, ecc., Nevrastenia, Nevralgie, Polluzioni, Palpitazione di cuore, Perdita di memoria, Reumatismi, Sciatica, Sordità, Spermatorrea, Stomaco (Mali di), Tremiti, Tic nervoso, Torcicolli, Tremito senile, Udito Debolezza di, Vertigini, Vista Debolezza di, ecc. ecc.

La **CATENA ELETTROGENICA** del Dott. WOOD **DÀ FORZA E SALUTE, RINGIOVANISCE, PROLUNGA LA VITA,** Essendo il regolatore per eccellenza delle tre grandi funzioni della vita (digestione, circolazione e nutrizione) e di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani e vecchi uomini e donne, pei quali tutti, a motivo della sua corrente dolcissima, è affatto innocua, la CATENA ELETTROGENICA pel generale benessere che procura e perchè costituisce un sicuro preventivo contro le malattie,

è necessaria non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani e forti.

PREZZO **L. 12** — *Franca a domicilio in tutta Italia* in pacchetto suggellato **L. 12.50** — ESTERO **L. 14** (RUSSIA, AFRICA, AMERICA, OCEANIA **L. 16**) — Pagamento anticipato — Spedizione immediata

Per la sola Italia si fa spedizione anche contro assegno verso anticipo di Lire DUE (che si dedurranno dall'importo) indirizzate alla

☛ **THE ELECTRICAL BATTERY** - via Palestro, 3 - **MILANO**, esclusiva concessionaria e che garantisce per se stesso ogni CATENA ELETTROGENICA da essa venduta ☚

Ogni CATENA ELETTROGENICA è accompagnata dal relativo dettagliatissimo e facile libretto istruzione, in lingua italiana per l'uso

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ramaglia,); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi VERA per *proprio uso*, attestando così non potere avere scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc. messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi VERA, nè deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante, desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi VERA la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si ammmatta facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi VERA è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.

Costa L. 2 il fiacon — Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. — Cinque fl. spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A. Fischetti e C.°, Calle Azcuenaga, N. 370-381, Buenos Ayres.

Le parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina Lombardi, come mezzo curativo sistematico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio va ricercato efficacissimo in casi che si erano ribelli ad altri rimedi

Napoli 16 luglio 97

LA CURA DELLA TISI

o tubercolosi polmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi l'applicazione è resa facilissima per tutti mercè gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. *In breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche in casi disperati è reale e duratura. In luogo degli attestati medici, che potrebbero sembrar procurati, pubblichiamo le spontanee dichiarazioni degli ammalati. — Spezia 8. 5. '98. Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito e per conseguenza la prego di volermene spedire un altra, *avendo constatato dall'uso fattone, che nessun'altra medicina poteva ai pari della mia Lichenina ridarmi la salute.* La ringrazio e le porgo i miei più distinti saluti. D.mo Mongini Giov., modellatore regio arsenale, Via Venti Settembre, 35. — Novara, 15. 8. '98. Spedisco ancora L. 25 per altri 6 fiac. di Lichenina ed un fiac. di Essenza di menta purissima da L. 7, perchè vedo che mi fa molto bene. Conosco da me stesso che le reparazioni si fanno molto specificate. Prima di fare la sua cura appena che montava una scala non poteva più respirare ed ora *quasi più nessun disturbo*. Sono molto compiacente della cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'Ospedale il 21. 9. 97 e mi hanno calcolato per tubercolosi polmonare ne uscii il 24. 2. 98 e mi trassero bronco alveolite, ma non sempre tubercolosa. Voili provare la sua potente Lichenina ed essenza di menta e mi sono trovato molto contento. Cordiali saluti. Vostro clinato Borioni Elia, Borgo Sant'Andrea n. 23 C. Novara. — Queste esplicite e spontanee dichiarazioni anche di ammalati gravissimi confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura [illegible] tubercolosi polmonare, tosse bronco alveolite ed ancora [illegible] tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fiacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 in Estero L. 18 in tutta Italia ed un terzo in meno Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	16	10	5
Stati dell'Unione postale	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 189

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso R. E. Cellegbi, Galleria VIII. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i Gerenti Comando di Franconia.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmidt, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — la linea è per la terza del giornale cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 15 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 14 Luglio 1898.

La Bandiera Bianca

Il dramma si avvicina alla catastrofe. Dopo tutti i propositi di resistenza a qualunque costo, la bandiera bianca sventola già sulle mura di Santiago. La resa era inevitabile e gli spagnuoli si arrendono.

L'occasione sarebbe propizia per contraccambiare quegli spagnuoli che colsero il destro delle nostre sventure africane per calunniare il soldato italiano, che si era battuto sino all'ultimo, oltre il termine in cui la resistenza al numero può essere utile. Ma noi crediamo cosa più opportuna considerare invece quali conseguenze potrà avere questa vittoria degli Stati Uniti non solo dirimpetto alla Spagna, ma dirimpetto all'Europa. Dal 1898 è certo che comincia una nuova éra. Non è più l'Europa che esercita la sua azione materiale e morale sull'America, è il nuovo continente che si prova a esercitare la sua azione sull'Europa. Il primo tentativo sembra oramai riuscito. Chi ci assicura dove si fermeranno ora gli Stati Uniti, poichè alla prova dei fatti si sono assicurati, che nessuna solidarietà, fino adesso almeno, si è manifestata fra le nazioni europee? E' perfettamente permesso all'America di annullare una nazione d'Europa. Gli altri paesi fingono di non vedere, di non accorgersi di nulla.

* * *

Coloro che hanno il feticismo delle formule antiquate badavano a dire, in principio della guerra ispano-americana: — Gli Stati Uniti non hanno organismo, non hanno educazione militare. Gli eserciti permanenti non possono sostituirsi con le bande raccogliticce di volontari

Ed ecco che le bande raccogliticce di volontari hanno saputo affrontare e rompere le compagini dell'esercito permanente spagnolo. Cosicchè ciò che pareva assurdo è diventato vero, ciò che si credeva probabile è diventato assurdo. Caduto Santiago, nulla più può impedire agli Stati Uniti di venire in possesso di tutta l'isola meravigliosa, e si discuterà poi a comodo perchè e in qual modo gli insorti e i soldati improvvisati degli Stati Uniti hanno saputo fare dal loro punto di vista quello che dal loro punto di vista non hanno saputo fare gli spagnoli

Oh quante belle e rispettate teorie se ne vanno a ogni nuova guerra, e come, nonostante le armi moderne, e forse appunto per le armi moderne, tutti i calcoli si mostrano fallaci! La guerra che doveva diventare addirittura un'operazione di aritmetica, ecco pare ritornata a quelle incertezze aleatorie, per cui nessuno potrà più prevedere, alla vigilia di un conflitto, chi sarà il vincitore. Tale e quale come al tempo di Sesostri, di Nabucodonosor, di Alessandro Magno.

Naturalmente si pensava che la Spagna, col suo organismo militare, marittimo e terrestre, avrebbe opposto saldo ostacolo, sulle prime, alle ambizioni americane. C'era dunque tutto il tempo per intervenire, per impedire che gli Stati Uniti demolissero gli ultimi vestigi della potenza coloniale spagnola, Orbene, oramai non c'è più tempo. L'Europa potrà sempre dir: basta, ma lo dirà a una potenza che ha già provato l'ebbrezza della vittoria. Difficilmente consigli, e peggio intimazioni trovano, in tal caso, ascolto.

* * *

La bandiera bianca che sventola sulle torri di Santiago di Cuba accenna almeno a tendenze pacifiche per cui la Spagna, rassegnata alla sua sorte, cerchi almeno di evitare gli ultimi disastri di una guerra, che potrebbe da un momento all'altro trasformarsi in civile?

Purtroppo le incertezze del Ministero Sagasta provano che la pace è tanto pericolosa quanto la guerra, e forse anche più pericolosa, poichè esistono partiti pronti ad avvantaggiarsi dei disastri nazionali per farsi avanti.

Evidentemente ci troviamo dinanzi a uno di quei fatti complessi, per cui un paese non può da sè solo sciogliere ogni difficoltà. La vecchia politica tradizionale imponeva in casi come questi l'intervento delle maggiori potenze. Questo intervento noi l'abbiamo veduto recentemente a Creta difendere il principio dell'autorità, quantunque il principio di autorità a Creta fosse l'Islam.

Sarà certo tardi, potrebbe condurre a conseguenze disgraziate, ma l'intervento dell'Europa a favore della Spagna non è un sentimentalismo, è un interesse. Il giorno che gli Stati Uniti si saranno convinti che essi possono impunemente assalire una potenza del vecchio continente, la guerra di conquista americana contro l'Europa non sarà più che una questione di tempo.

Di questo ci avverte la bandiera bianca che sventola sulle torri di Santiago di Cuba.

Ypsilon.

SPAGNA E STATI UNITI

Mancanza di notizie da Santiago.

Washington, 14. — La mancanza di notizie da Santiago di Cuba produce inquietudine nel governo.

Si è adunato il Consiglio militare e si è occupato della salute delle truppe, perchè 14 casi di febbre sospetta sono stati segnalati a Santiago.

Negoziati di pace smentiti.

Madrid, 14. — Il ministro degli affari esteri, duca Almodovar del Rio, smentisce che siano stati iniziati negoziati di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti. Egli dichiara che le pratiche delle potenze per la pace sono puramente ufficiose

Il ministro della marina, Aunon, conferma che la squadra degli Stati Uniti, comandata dall'ammiraglio Watson, si reca in Spagna.

I giornali sono preoccupati per i movimenti dei carlisti nelle provincie del Nord.

La situazione degli americani è critica.

Londra, 14. — Il *Times* ha da New-York che i generali Shafter e Miles confermano che le pioggie e la febbre gialla rendono critica la situazione delle truppe degli Stati Uniti nell'isola di Cuba.

La presa di Santiago ad ogni costo.

Washington, 14. — Si assicura che il Gabinetto abbia deciso la presa di Santiago di Cuba ad ogni costo e che abbia constatato che il forte Morro impedisce alla squadra, comandata dall'ammiraglio Sampson, di entrare nella baia di Santiago.

Il generale Shafter, in seguito ad un'intervista col generale Torral, prorogò l'armistizio fino a mezzodì di ieri.

Pinar del Rio bombardato.

Madrid, 14. (*Ufficiale*) — Una nave degli Stati Uniti ha bombardato ed incendiato Pinar del Rio.

GIORNO PER GIORNO

Monumento a Galliano

Domenica, 24 luglio, sarà inaugurato sulla piazza di San Teobaldo, in Vicoforte (Mondovì), il monumento al valoroso colonnello Giuseppe Galliano. Si scoprirà inoltre una lapide che ricorda la casa ove il Galliano nacque

*

Balzac.

La « Revue hebdomadaire » pubblica un articolo del signor Gabriele Ferry su « Balzac dopo il 24 febbraio 1848 », dal quale si rileva come l'autore della « Comédie humaine » abbia pensato un momento a entrar nella politica militante. Il club della « Fraternità universale » gli aveva proposta una candidatura legislativa. Egli rispose con la seguente lettera che fu la sua unica professione di fede.

« Al cittadino presidente
del club della « Fraternità universale »

« Ricevo la lettera di un socio del club che voi avete l'onore di presiedere, con la quale mi annunzia che io ho l'onore di esser messo sulla lista dei candidati portati dal club. Io ho già dichiarato che, se mi fosse affidato, accetterei l'ufficio di rappresentante; ma ho creduto prima, e credo ancora, superfluo per tutti gli uomini la cui vita e le cui opere son pubbliche da venti anni di fare professione di fede. Vi son degli uomini dai voti cercati, altri che i voti cercano, e costoro debbono far valutare i loro sentimenti politici. Ma, quanto a me, se non appartengo, per i miei lavori, alle novecento persone che, nel nostro paese, ne rappresentano l'intelligenza, o le forze, o la pratica del commercio, o la conoscenza delle leggi e degli uomini d'affari, l'urna me lo dirà.

« Se non sarò eletto, non me ne lagnerò certo. Son di quelli che credono che il mandato del 1848 sia per chi lo accetta un'opera di devozione alla Francia, un'opera di abnegazione, un cómpito pieno di pericoli; e senza trovarla superiore al mio coraggio, posso trovarla superiore alle mie forze. Ecco perchè desidero di ottener la mia elezione solo da suffragi interamente volontari e non sollecitati »

Si osserva che il tono di questa dichiarazione differisca alquanto da quello a cui ci hanno abituati, in Francia e fuori di Francia si può dire, i candidati ai tempi che corrono. Balzac non fu eletto. Mesi dopo egli parlava ad Augusto Vacquerie di letterati smarriti nella politica e deplorava che Victor Hugo si facesse eleggere alla Costituente

— Ma, scusate — notò Vacquerie — anche voi, voi, avete avuta l'ambizione del mandato politico.

Balzac guardò il suo interlocutore, e:

— Oh! per me — disse — per me è ben diverso: io non sono stato eletto.

*

Dickens

Di tutti gli scrittori inglesi Dickens è quello che oggi ancora gode in Inghilterra la più grande popolarità. Non solo le sue opere serbano il maggior numero di lettori; ma non passa anno che la sua tomba, nella chiesa di Westminster, non sia pietosamente adorna di fiori da ammiratori anonimi, il giorno anniversario della sua morte. Un devoto di Dickens ha immaginata una nuova manifestazione di rispetto in onore del suo autore prediletto; egli organizza dei pellegrinaggi ai diversi luoghi di Londra che nei romanzi di Dickens sono stati descritti. Seguito da altri ammiratori del grande scrittore, egli va un giorno alla casa di Pickwick, e alla dimora di Copperfield; un altro, visita la bottega del « Mercante di curiosità », poichè tutte queste case esistono e Dickens ha preso i suoi modelli sulla realtà e la sua scenografia, prima di farne, nelle sue opere, la descrizione minuziosamente precisa. La idea è stata accolta con favore dal pubblico inglese, e di quando in quando, si vedon grandi carrozze da corsa circolare per le vie di Londra, fermarsi dinnanzi a certe case, deporre sul marciapiede tutta una comitiva di brava gente che, a capo scoperto, l'aspetto raccolto, ascoltan la lettura fatta loro da una guida, poi ripartono gravemente. Sono gli ammiratori di Dickens che compiono il loro pellegrinaggio.

*

Un monumento a Bismarck

Ad Altona è stato inaugurato in presenza delle autorità civili e del Massow, un monumento al principe di Bismarck. Le notabilità che assistevano alla solenne cerimonia hanno mandato un telegramma di omaggio all'antico cancelliere dell'Impero.

*

Andrée

Lunedì compiva un anno dalla partenza dell'areonauta Andrée e dei suoi compagni Fränkel e Strindberg col pallone Adler, dalla costa nordovest di Spitzbergen. Una volta sola si ebbero loro notizie: il 20 luglio una baleniera raccolse uno dei piccioni viaggiatori, spediti dagli areonauti al terzo giorno dalla partenza. Da allora più nulla.

*

Per spostare il globo terrestre

Un geometra disoccupato s'è preso il gusto di calcolare il tempo e la forza che si vorrebbe per spostare il globo terrestre di 30 centimetri, ed ha trovato che una macchina della forza di 10,000 cavalli-vapore vi impegherebbe 70,000 milioni di anni La caldaia per alimentare questa macchina dovrebbe far evaporare una quantità d'acqua tale da rivestire tutta la terra di uno strato d'acqua di un metro di spessore. La vaporizzazione di quest'acqua richiederebbe quattro milioni di miliardi di tonnellate di carbone, e questo carbone, messo in tanti vagoni lunghi 9 metri, esigerebbe 400,000 miliardi di vagoni che costituirebbero un treno che farebbe 45 milioni di volte il giro della terra. Se si mettesse in moto questo treno, l'ultimo vagone arriverebbe al posto occupato precedentemente dal primo dopo un viaggio di 5 milioni di anni. Tutti i vagoni poi occuperebbero un'area che sarebbe 770 volte maggiore di quella dell'Europa

*

I rami.

Secondo l'ultimo censimento della popolazione russa, ecco le cifre delle quattro grandi città dell'Impero

Pietroburgo. — 1,132,677 abitanti 616,455 maschi, 515,822 femine

Mosca e i suoi due sobborghi — 988,614 abitanti: 560,943 maschi, 427,671 femine

Varsavia. — 626,072 abitanti: la popolazione femminile supera di poco quella maschile

Odessa. — 405,041 abitanti La popolazione maschile supera di molto la femminile. Dal censimento del 1892 è considerevolmente aumentata la popolazione di questa città.

*

Per finire

Lezione di un portinaio al figliolo

— Per gli inquilini del primo piano, saluta in chiamandoli, per quelli del secondo, porta semplicemente la mano al berretto; per quelli del terzo appena un cenno del capo; per quelli del quarto, aspetta il loro saluto.

N. Nanni.

** Ancora per i professori socialisti sospesi.

La *Tribuna* seguita a scaldarsi il fegato per la... persecuzione della scienza, e tira fuori dal guardarobone i paroloni grossi, e parla di insinuazioni, di campagna ingenerosa, di aizzamento a perseguire non la scienza, ma le persone, roba tutta che non è mai stata nel repertorio del *Fanfulla* e che rigettiamo serenamente nel guardarobone della *Tribuna*.

Lasciamo le chiacchiere e le volate, e restiamo nella questione, nella tesi, come dice la *Tribuna*.

La *Tribuna* pone la questione così: « *Se « per la sola manifestazione di opinioni po « litiche* (non già per *fatti*, contro i quali lo « Stato ha diritto di difendersi contro tutti) « *i professori d'Università possono essere « perseguitati* », e risponde negativamente che la legge non consente e che l'autorità non ne ha il potere Ora, con buona pace della *Tribuna*, noi siamo di parere contrario. Avanti tutto il chiamare « manifestazione di opinioni politiche » la partecipazione, mediante atti e mediante scritti, alla propaganda socialistica, mentre gli animi sono al colmo dell'eccitazione e freme nella piazza la rivoluzione (da che dal momento e dall'ambiente non si può astrarre), è per lo meno arrischiato e più che discutibile.

Ma, a prescindere dalle parole, vediamo, con serena oggettività, la questione in diritto. La legge Casati, all'art. 106, registra fra le cause che possono dar luogo alla sospensione o alla rimozione di un professore « *l'avere, coll'insegnamento o cogli scritti, tentato di scalzare i principii e le guarentige che sono posti a fondamento della costituzione civile dello Stato* ». E l'art. 13 della stessa legge dice che « può il ministro, *in caso d'urgenza o per far cessare un grave scandalo*, sospendere d'autorità propria un professore universitario ». Ora non potrà onestamente contestarsi che il formulare e il firmare manifesti sovversivi non rientri nel caso degli scritti colpiti dall'art. 106 della legge Casati; nè che per l'atto commesso, proprio mentre nel paese fervevano i tumulti, non ricorra il caso d'urgenza e di grave scandalo previsto dall'art. 13. Sta dunque che l'atto commesso dai professori colpiti era indubbiamente suscettivo di pena disciplinare, e che il ministro Cremona aveva il diritto e il dovere di punire come ha punito. E la Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, approvando sostanzialmente l'operato del ministro Cremona, ha saviamente agito.

Ha pure diversamente agire il ministro Baccelli, al cui animo buono e generoso si tenta di fare appello, per provocare da lui uno di quegli atti di indulgenza che altre volte egli potè compiere, forse non col plauso di tutti, ma che oggi, dopo tutto quel che è accaduto nelle Università e nel paese, costituirebbe un atto di debolezza, sleale per la dignità e per l'ordine degli studi, che un ministro, come Guido Baccelli, che non è soltanto uno scienziato illustre ma anche un uomo di Stato e di governo, non può compiere nè compirà.

E questo diciamo senz'ombra di personalità per chicchessia, ma solo da un punto di vista elevato di principii e di corretta applicazione della legge. E che non sia stato mai nell'animo nostro di fare delle personalità, la *Tribuna* può documentarlo dal fatto che noi ci siamo astenuti di proposito dal riferire e dal commentare quella parte del voto della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, che, uscendo dall'ambito della questione specifica, segnalava al ministro la situazione anomala di qualche professore colpito di fronte alla facoltà cui apparteneva, per non averne la facoltà proposta la conferma nella nomina a straordinario, avvenuta con un'applicazione molto discussa dell'articolo 89 della legge Casati, o per non avere la facoltà approvato il trasferimento del professore straordinario, che aveva pure conseguita la nomina nella prima residenza non in linea di favore ma a seguito di regolare concorso. *Et de hoc satis!*

La divisione navale Candiani

Caracas, 14. — La divisione navale italiana agli ordini dell'ammiraglio Candiani, è partita da La Guayra, lunedì, per Cartagena (Colombia).

Si assicura che l'ammiraglio Candiani abbia istruzioni di presentare al Governo colombano la formale ingiunzione di eseguire nella sua integrità ed entro breve termine il Lodo pronunciato fin dal 2 marso 1897 [illegible] Cerruti.

Era corsa voce che la divisione navale italiana dovesse senz'altro impadronirsi della dogana di Cartagena. Questa voce non trova qui credito, e si ritiene invece che l'azione dell'ammiraglio Candiani sarà essenzialmente pacifica a meno che egli venga a trovarsi di fronte ad un persistente ingiustificato diniego.

UNA CATASTROFE

Veramente, quel che si dice speranze, il nobile conte Gualtiero non aveva ancora potuto concepirne dalle parole molto cortesi, e in qualche momento quasi affettuose, della baronessa Emilia. La vedeva un paio di volte la settimana nel salotto della marchesa Clotilde, e tutti i lunedì, giorni ufficiali in cui la baronessa rimaneva in casa per le amiche e per gli amici. Ma il povero conte, tutte le volte che aveva arrischiata la timida preghiera di farle una visita negli altri giorni della settimana, aveva ricevuta invariabilmente questa risposta:

— Caro conte, dico di starmene in casa il lunedì, per evitare le visite negli altri sei giorni della settimana. Ho diritto a un po' di libertà anch'io.

— Ma io avrei tante cose da dirle!

— E perchè non parla ora? vede, la processione delle visite non è ancora incominciata.

— Baronessa, lei è troppo crudele.

— E lei troppo esigente.

Entrava una visitatrice o un visitatore, e la continuazione del discorso era rimandata al lunedì dopo.

Questi contrattempi, prolungatisi tutto l'inverno e nei primi mesi della primavera, produssero l'effetto che forse la maliziosa baronessa vagheggiava nell'intimo suo: cioè di veder crescere la passione del conte Gualtiero per lei, passione non apertamente confessata, ma i cui sintomi infallibili erano chiarissimi agli occhi sperimentati della bella vedova. Perchè la baronessa Emilia era bella e vedova da quattro anni: vedova di un marito ricchissimo e noiosissimo, che in vita sua aveva compiute due buone azioni soltanto: quella di morire e l'altra di lasciare erede la moglie, senza il vincolo della vedovanza perpetua. E si noti subito che la baronessa aveva ventinove anni, il conte Gualtiero trentacinque: con l'aggravante per quest'ultimo di una timidità riprovevole, che non ostante i più fieri propositi egli non riusciva a dominare, e molto meno a vincere.

Ora l'altra sera, nel salotto della compiacente amica marchesa Clotilde, il conte credette a un tratto gli si spalancasse la terra sotto i piedi, per l'impeto di gioia che lo assalse, quando sentì la baronessa dirgli a bruciapelo:

— Dunque, lo sa, conte: mi sono decisa per i bagni di mare all'Ardenza, e spero di vedere laggiù una gran parte dei miei buoni e fedeli amici. —

E queste parole furono colorite da una occhiata, sul cui significato non era possibile ammettere dubbio. Poi la baronessa Emilia continuò:

— Parto dopodomani: ho già fissato un quartierino al *Grand Hôtel.*"

— Dove vado sempre io, tutti gli anni! — replicò il conte, che balbettava per il gran giubilo dell'anima sua commossa.

— Ma lei intanto, caro conte, deve farmi un piacere. Mia cognata parte domattina per la campagna, e fino a dopodomani resto sola in casa ad annoiarmi. Favorisca dunque venire a tenermi compagnia a pranzo domani sera. E' alle otto. Accetta, non è vero?

Le lontane reminiscenze delle letture fatte a collegio, avrebbero voluto suggerire in quel momento al povero conte il celebre *Si figuri* del sarto manzoniano; ma a lui mancò perfino la forza di pronunziare cotesta risposta fatta al cardinal Borromeo. Ebbe invece un movimento cavalleresco: perchè chinandosi dalla poltroncina dov'era seduto, prese la mano dell'adorata donna, adorata da lui fino allora in silenzio, e vi posò le labbra in segno di ringraziamento e di accettazione.

Non dormì nella notte che a rari e rapidi intervalli, e quel sonno fu salutato da immagini dilettose, da fantasie ardenti. Gli pareva d'essere a tavola insieme con la baronessa, e di sussurrarle all'orecchio tutte quelle infiammate parole, che fino a cotesto giorno non aveva avuto il coraggio di dire. Poi, svegliatosi di soppraasalto, giurava a sè stesso di non voler perdere una così felice occasione: quasi quasi si augurava (che nelle tenebre della notte la immaginazione piglia di solito la rincorsa, e gli ostacoli o non si vedono, o facilmente si sormontano) si augurava, dico, di poter partire anche lui, dopo qualche giorno, con la qualità e col titolo desideratissimo di fidanzato.

Durante la mattinata non ebbe pace un momento, girando dal caffè al club, prendendo in mano venti giornali e non leggendone alcuno, fumando, a dir poco, una quarantina di sigarette.

E alle otto meno cinque minuti, nell'elegante abito di società, entrava nel salotto della baronessa: della baronessa sola, che indossava un abito estivo discretamente scollato, con le maniche che risalivano fin verso il gomito, e lasciavano scoperte le braccia di squisita modellatura.

Passarono dopo pochi minuti nella sala da pranzo illuminata a luce elettrica, e il pranzo si annunziò subito squisitissimo. Ma a queste miserie il conte Gualtiero non badava. Egli era al settimo cielo: e quantunque la [illegible] a una conversazione sopra argomenti di nessuno interesse, pure la gioia sua era tanta, che riuscì quasi ad essere tre o quattro volte spiritoso, e a far sorridere la bella signora che gli sedeva di faccia.

Ma a un certo punto gli occhi di lei, dilatandosi, si fissarono con espressione quasi di spavento sopra il suo commensale, direi meglio con una espressione di angoscia indefinibile, come di chi veda davanti a sè un grande pericolo, o assista allo spettacolo di una irreparabile sventura. Ma fu un lampo: quello spavento e quella angoscia rapidamente si dileguarono, un altro sentimento irresistibile ne prese il posto e si disegnò sul bellissimo viso della donna, al che ella, rovesciandosi indietro sulla sedia, scoppiò in una risata, una risata che un classico avrebbe chiamata omerica, mentre con l'indice della mano stesa accennava il suo ospite.

Il conte Gualtiero non capì subito: sgranando tanto d'occhi guardò attonito la baronessa, che pareva assalita da una vera convulsione di riso, e continuava a puntare il dito verso di lui: poi vide che anche i due camerieri discretamente sorridevano, guardandolo.

Si guardò dunque abbassando gli occhi sopra di sè, e scoperse... scoperse con raccapriccio una larghissima macchia rossa sul candido sparato della camicia, una macchia viscida, gocciolante, lucente, di una conserva o di una salsa che gli avevano offerta un momento prima.

Scattò in piedi precipitosamente, e balbettando e retrocedendo, andò nelle altre stanze a cercare una cameriera, un servitore, qualcheduno o qualche cosa che lo aiutasse a metter riparo alla irreparabile catastrofe.

Ma non ci fu modo di rimediare: il povero conte non ebbe il coraggio di ricomparire in salotto, e corse a casa ripromettendosi di tornare un'ora più tardi nel salotto della baronessa.

La quale partì il giorno dopo per l'Ardenza, seguita a breve distanza dal conte Gualtiero. Ma già è inutile: quella impressione di grottesco era stata in lei troppo forte, e sentiva il bisogno di raccontare ridendo la comica avventura alle amiche della rotonda. Se qualcheduna intercedeva in favore del conte, non fosse altro per la sincerità e la profondità del suo affetto per lei, la baronessa Emilia rispondeva:

— Forse un giorno o l'altro potrei anche risolvermi a sposarlo: ma che volete che vi dica! per ora mi dà l'idea di un marito alla salsa di pomodoro.

E qui un'altra solenne risata.

Tom.

CRONACA ESTERA

La questione della lingua in Austria-Ungheria.

Vienna, 13. — I capi dei Club parlamentari della Sinistra tedesca nella riunione, tenuta ieri, decisero, dopo accurato esame, che lo schema loro comunicato del progetto concretato dal presidente del Consiglio, conte Thun, per regolare la questione della lingue

in Boemia ed in Moravia non costituisce una base tale da permettere ulteriori negoziati.

Questa decisione venne comunicata al conte Thun.

I rappresentanti del partito dei Grandi proprietari tedeschi-liberali decisero di prendere parte a Conferenze non impegnative col presidente del Consiglio per la risoluzione della questione delle lingue.

La chiusura della sessione parlamentare francese.

Parigi, 13. — Alla Camera dei deputati il ministro della giustizia, Sarrien, legge il decreto che chiude la sessione.

I conservatori protestano violentemente.

Ospiti augusti a Venezia.

Atene, 14. — Il re, il principe Nicola e la principessa Maria sono partiti per Venezia.

Opposizione sull'indennità di guerra.

Parigi, 14. — Un dispaccio da Costantinopoli dice che, la Porta declinando ogni responsabilità negli eccidii in Armenia, la Francia fece opposizione al versamento delle somme prelevabili sull'indennità di guerra, dovuta dalla Grecia alla Turchia, fino alla concorrenza della somma da essa reclamata per i suoi sudditi.

I disordini in China.

Canton, 14. — I ribelli uccisero 1500 soldati imperiali a Wu-chu. Furono colà spediti rinforzi. Si teme che la città capitoli.

La festa nazionale francese.

Algeri, 14. — Vi fu ieri sera una fiaccolata in occasione della festa nazionale del 14 luglio.

I dimostranti ruppero i vetri di varii stabilimenti di israeliti. Si fecero cinque arresti.

L'arresto del colonnello Picquart.

Parigi, 13. — Il colonnello Picquart è stato arrestato stasera, alle ore 6,20, mentre usciva dal gabinetto del giudice istruttore.

Parigi, 14. — I giornali dicono che il colonnello Picquart è stato arrestato sotto l'imputazione di spionaggio e prevedono altri arresti.

L'arresto di Esterhazy.

Parigi, 13. — Il comandante Esterhazy è stato arrestato sotto l'imputazione di falso e uso di falso a richiesta del giudice istruttore.

Questo procedimento a carico di Esterhazy si riferisce all'invio di telegrammi, che furono in passato diretti al colonnello Picquart in Tunisia e che erano firmati *Speranza*.

Un'impiccagione a Filippopoli.

Vienna, 13. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che il capitano Bontscheff e l'ex-prefetto di polizia, Novalic, condannati a morte in seguito all'assassinio della signorina Simon, vennero impiccati oggi a Filippopoli.

Il "crack„ del marchese Pandolfi.

Vienna, 13. — La catastrofe finanziaria del marchese Pandolfi — già deputato al Parlamento italiano — ha prodotto qui grande impressione. Non è ancora bene precisato in quale impresa il marchese si sia ingolfato. Il suo passivo a Vienna ammonta

L'ammontare complessivo dei suoi passivi si conoscerà appena quando arriveranno dalla Carintia e dalla Stiria, dove Pandolfi ha dei beni, gli estratti dei libri tavolari. Sul suo matrimonio con la contessa Dunay si rileva che non ha mai avuto luogo la separazione giudiziaria, ma che la moglie lo aveva abbandonato poco dopo il matrimonio.

CRONACA ITALIANA

(*Da lettere e cartoline.*)

Milano, 13. — *Una irregolarità negli esami di licenza elementare.* — L'altro giorno, in un'aula della scuola elementare maschile di via Galvani si fecero le prove in iscritto di italiano.

Assisteva all'esame il dottor Decio Guicciardi, uno dei professori delle scuole secondarie, incaricato di sorvegliare gli esami, il quale scoprì che certi allievi avevano avuto notizia del tema anteriormente che fosse letto in iscuola.

Molti alunni attestarono spontaneamente questo fatto.

Fu iniziata una inchiesta, alla quale cooperarono la soprintendenza scolastica e il provveditore agli studi.

Si constatò subito che questa faccenda della comunicazione del tema si praticava in altra scuola, e precisamente in quella elementare femminile di via Guastalla.

Vennero allora fatte immediatamente sospendere le prove nelle due scuole sopradette, e mediante circolare furono avvisate dell'accaduto le Commissioni esaminatrici delle altre ventisei scuole comunali; le quali informarono la sopraintendenza che nulla di irregolare avevano constatato alla lettura del tema.

Ci siamo recati tosto dal sopraintendente scolastico per assumere informazioni in proposito, ed abbiamo saputo che la irregolarità fu dovuta semplicemente ad una ragazzata commessa da un garzoncello della litografia del municipio, presso la quale furono litografate le varie copie del tema di italiano.

Costui uno di questi giorni, senza farsi sorprendere dal principale, riuscì a tirare una copia di più del tema, che poi consegnò ad una ragazza sua inquilina la quale trovavasi ieri fra le licenziande.

La scolara non seppe tacere il segreto alle compagne e in questo modo il tema potè essere conosciuto.

Il garzoncello fu licenziato.

Gli esami nelle due scuole furono annullati.

Napoli, 13. — *La festa al Carmine.* — Domani l'altro cominceranno le feste in onore della Madonna del Carmine, nel popoloso rione Mercato.

Tutti i balconi prospicianti in piazza Carmine saranno artisticamente addobbati da arazzi dipinti e decorati con festoni di erbe e fiori.

Nella detta piazza si formerà un recinto riservato, al quale renderanno una guardia d'onore, un drappello di pompieri ed un altro di guardie municipali; nel mezzo di essa sorgeranno la statua di Masaniello e un Caffaamus, adorno di arazzi, festoni di erbe, fiori e vasi di terracotta.

Sopra il Caffaamus piglierà posto la banda municipale di Barra, diretta dal maestro signor Passaro Raffaele, la quale eseguirà nelle tre sere della illuminazione scelti pezzi musicali.

In piazza Mercato si eleverà un'altra orchestra, che sarà ornata con vasi e statue di terracotta.

Il prospetto della chiesa sarà illuminato a gas.

Il campanile sarà illuminato a luce elettrica e lampadini.

Altre luci elettriche saranno messe nelle piazze Carmine e Mercato.

— *Le dimissioni della Giunta comunale.* — La Giunta è dimissionaria. La deliberazione fu presa ieri sera in una riunione plenaria degli assessori sotto la presidenza del sindaco.

Il Consiglio comunale sarà convocato martedì per prendere atto delle dimissioni del sindaco e della Giunta.

La deliberazione della Giunta è tale che non ha bisogno di commento, essendo prevalsa nella maggioranza degli assessori l'opinione che, cioè, date le dimissioni del capo dell'amministrazione, non fosse possibile di parlare di rimpasto della Giunta se prima non fosse definita la questione principale rappresentata dalle dimissioni del marchese di Campolattaro.

Torino, 13. — *Paola Lombroso sotto processo.* — Nella seconda quindicina del mese corrente al nostro tribunale penale verrà discusso un processo a carico della signorina Paola Lombroso, primogenita dall'illustre psichiatra.

L'accusa di cui deve rispondere è di eccitamento all'odio ecc., ed ha la sua origine in un articolo intitolato *I minimi* pubblicato nel giornale socialista di Torino *Il grido del popolo*, ora soppresso.

La notizia venne conosciuta soltanto oggi. Il processo desterà certamente molto interesse e curiosità, essendo la signorina Lombroso non solo molto conosciuta nel mondo socialista, ma anche negli altri ceti sociali.

Sassari, 12. — *Un assassinio nella campagna sarda.* — Fu rinvenuto in piena campagna nella località detta Pala Casteddu il cadavere di certo Pietro Marongiu da Bargos. Egli fu assassinato, pare, nel giorno della sua partenza dal paese, nello stesso luogo dove nel febbraio scorso fu assassinato Domenico Solinas, nella stessa posizione e con lo stesso tiro.

Il Marongiu aveva al fianco la falce e le scarpe. Orribile a dirsi, gli furono cavati gli occhi.

Dal punto ove egli scomparve a quello dove fu assassinato vi è una distanza di due chilometri. Il cadavere è in putrefazione.

Pare che l'assassinio abbia avuto per movente la vendetta.

Sampierdarena, 13. — *Disgrazia mortale a San Quirico.* — Ieri, verso le 18, il facchino Antonio Figurilli, d'anni 44, discendeva da un piccolo sentiero in prossimità della linea ferroviaria, quando, avendo disgraziatamente inciampato, perdette l'equilibrio e andò a battere il cranio sulla sottostante strada da una altezza di cinque metri.

Accorsero tosto in aiuto del caduto, il casellista ferroviario num. 151 a nome Luigi Barello, ed il fabbro Gerolamo Patri, i quali lo trasportarono alla propria abitazione in via Vecchia, num. 56.

Il povero Figurilli nella caduta riportò la frattura della base del cranio, e malgrado le assidue cure del dottor Emanuele Frumento, ieri alle 13 cessava di vivere.

NOTA SIBILLINA

LXXX concorso a premio.

Logogrifo.

5. Il Golgota ricordo a molta gente.
5. Nel mar Egeo produco del buon vino.
7. In chiesa mi si trova facilmente.
5. Mostrude, nasturzio, sanporcino,
3.6. sinonimi di vegeto sono due.
5. Si sa che noi corriamo più del bue.
7. Mi piacciono l'aleatico, il barolo.
5. All'oste ci si appoggia nel sedere.
4. Figuro a Pisa, non a Frugarolo
5. e in riva al Lario mi si può vedere.
6. Io disto da Torino poche miglia
4. e corro a Reus, a Cadice, a Siviglia.
6. Un'isola che grace nel Tirreno,
8. isole che appartengono a la Spagna,
5. mammiferi feroci senza freno
4. e fiume dell'Italia e di Lamagna.
5. M'adopra giornalmente il muratore.
5. In generale io puzzo e ho buon sapore.
6. Contengo il Nilo, il Capo, l'Eritrea,
7. Tolone, i Vosgi, il Rodano, Parigi.
6 Pettegola, misantropo, Crimea,
5. nome ordinario al pari di Luigi,
6. ballabili
5. e visibili nel manzo
5 Mi fanno tutti quanti dopo il pranzo.
6. Cercatemi, signori, nelle dita,
5 dall'ortolano,
4. in Svizzera
5. od in faccia.
5. D'inverno io son bevanda assai gradita.
7. Ci s'impegava « quondam » per la caccia.
5. Da un pezzo sego, eppur non sono sega.
5. Pensando a fratricida, mi si spiega.
6 Che cosa faccio? — Il pane e 'l deputato.
5.7 Colleghi dal fagotto, del trombone
5 e roba che si coglie in ogni prato
6 Io servo al bracco, al « pointer », al barbone
6 Più d'uno suol chiamarmi portogalli
7. Con gran piacer ei guardano i cavalli.
5 M'origina la pioggia ne la Piave.
4. Sto dentro al materasso de la serva.
3 Mi chiappano e mi mettono sotto chiave.
8. Giuseppe che lavora a la Minerva
5 e autore del bonissimo prosciutto.
6 Spessissimo m'ha tenuta il farsallo.
4 6. I lessici ci appellano danari.
5. Estate in riva al Nilo e in riva al Serio
5. Mi pescano in Oriente i palombari
5. Rammemoro la morte di Tiberio
3 Io scorro ne l'Elvezia, non in Francia
17. e adesso tengo in mano la bilancia.

Inviare la spiegazione del logogrifo all'amministrazione del giornale non più tardi di venerdì 22 corrente, perchè sabato 23 si pubblicherà l'esito del concorso

Log. di ieri: MOLO - OLIO - CHIESA - LENA - OCA - OZIO - OLONA - NILO - ZOLA - CANE - ALI - LICEO - COLAZIONE,

e *parola a sata.*

VACANZE
CAREZZE
MARENGO
CORAZZE
SACCONI
TALENTO
VACANZE

Chi vuol barba e capelli a profusione
Usi l'acqua Chinina di Migone.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Lo spettacolo di ieri sera fu un vero trionfo per Flavio Andò. Nell'*Amore senza stima* l'egregio artista fu spesso e vivamente applaudito.

Applausi caldi, affettuosi ebbe anche la signorina Tina Di Lorenzo.

Stasera *Sullivan*.

Domani *La moglie decorativa*.

— Politeama Adriano.

Superfluo ricordare che lo spettacolo di stasera è in onore di Edoardo Mascheroni. Si replicherà *Bohème*. Dopo il secondo atto l'orchestra eseguirà il *Notturno* dell'opera del maestro Franchetti *Cristoforo Colombo*.

Domani ultima definitiva della *Gioconda*.

Sabato spettacolo in onore della signora Lina Peri, con l'ultima della *Bohème*.

— Politeama Reale.

Stasera si riaprirà il Circo Reale.

La compagnia Ferrara rappresenterà la graziosa operetta *Un viaggio in Africa* e *La gran via*.

— Teatri fuori di Roma.

Mondo ci manda da Ferrara, 13:

« Il sempre giovane *Barbiere di Siviglia* ha riempito questa sera il teatro Tosi Borghi di un pubblico più che scelto, quello cioè che assiste alle prime rappresentazioni al teatro Comunale.

Lo spettacolo straordinario che non durerà che poche sere, è veramente buono e ne sono esecutori principali Sofia Aifos, Oreste Gennari, Rodolfo Angelin Fornari, Contini cav. Lodovico ed Ettore Borelli.

Dirige l'orchestra il concertatore dell'opera Franzoni Augusto.

Quantunque il caldo si faccia sentire, sono indubitati teatri magnifici anche per le poche recite che si succederanno. »

ROMA

14 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 25° 8 - **Minima** 18° 8.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Sullivan.
Politeama Adriano (ore 9) — Bohème.
Circo reale (ore 6 1/2) Un viaggio in Africa - La gran via.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 alle 10 1/2 la banda della legione allievi carabinieri eseguirà il seguente programma:

N. N. — Marcia militare.
Wagner — « Rienzi » — Sinfonia.
Verdi — « La Traviata » — Preludio, introduzione e stretta.
Puccini — « Manon Lescaut » — Fantasia.
Waldteufel — « Pomone » — Valzer.

Nella diplomazia. — Ha fatto ritorno in Roma il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto ieri il conte Bülow, ministro di Prussia presso la Santa Sede, con la famiglia.

All'Università. — Ecco un altro elenco di laureati in giurisprudenza: Luigi De Luca, Rodolfo De Sanctis, Gaetano Bucci, Virgilio Frigerio, Francesco Tamburini (a pieni voti legali), Vittorio Mereu, Pier Adolfo Scarpelli, Secondo Lazzanzi, Giuseppe Pulieri, Domenico D'Alessandria, Pietro Filesi, Flavio Fabi, Attilio Sansoni, Francesco Manfredi, Giuseppe Pagano (con voti 105 su 110), Federico Fausto Ricciotti, Lodovico Antici Mattei, Pietro Mancini, Felice Menaldi, Cesare Coenda, Domenico D'Andrea, Filippo Frattaroli (a pieni voti legali), Calenda Manfredi, Telemaco Felice Lazzari, Diego Cugia, Ettore Gandolfi, Paride Marincola-Cattaneo, Ruggero Musmeci.

Notevole la dissertazione scritta presentata dal neo-dottore Pagano « Sulle azioni popolari nel diritto moderno amministrativo », e la dissertazione scritta presentata dal neodottore Tamburini « Sopra un documento inedito dato da Ferdinando I d'Aragona per la città di Taranto ».

Cooperativa impiegati. — Con ottimo pensiero gli amministratori della cooperativa romana di consumo fra gli impiegati hanno preso occasione dall'Esposizione generale di Torino per riassumere in forma di relazione la storia della vivenda della Società in questo primo decennio della sua vita e per esporne sommariamente l'attuale ordinamento.

Questa relazione, che si presenta in elegante edizione, ci è sembrata molto interessante, perchè con molta, anzi insolita, sincerità vi si trovano copiose notizie e rammenta le difficoltà di ogni specie che questa Società, oggi tanto numerosa, ha dovuto superare per affermarsi e consolidarsi come ha fatto, onde ora è sola in Roma a tener aperti per i suoi soci cinque magazzini di distribuzione per generi alimentari, un forno, una cospicua cantina sociale, un grande deposito di carbone ed una importante sezione vestiario con laboratorio di sartoria.

Appunto perchè veramente e sinceramente cooperativa, allena perciò da qualunque scopo di lucro, ma senza spingersi nel campo pericoloso della concorrenza, ha potuto assicurare ai suoi soci speciali vantaggi nella compensazione fra i numerosi rami della sua azienda e senza rinunciare alla restituzione dei risparmi a fine d'anno. Basterà ricordare come abbia sempre potuto dare ai suoi soci il pane a buon mercato, onde fu la prima nella carestia cominciata nello scorso anno a mettere in distribuzione un pane riconosciuto di ottima qualità che dal prezzo minimo di centesimi 30 salì solo per pochi giorni a centesimi 34 ogni chilogramma.

Non ci indugiamo a rilevare cifre o notizie da questa relazione, che si fa leggere volentieri, per non avere l'aria di fare la *réclame* a questa Società, che non ne ha bisogno, ma auguriamo che i suoi soci, fatti sempre più persuasi della forza e dei benefici della cooperazione, continuino uniti e concordi a fare prosperare questa Società, la quale crescendo in proporzione di quanto ha fatto nel decennio da poco compiuto, potrà viemeglio far sentire la sua benefica azione moderatrice nel mercato alimentare.

Nell'Accademia di Santa Cecilia, la signorina Beatrice De Vivo ha brillantemente superati gli esami, in seguito ai quali ha conseguito il diploma di magistero per l'arpa.

E' stata la sola che quest'anno abbia ottenuto tale diploma. Congratulazioni vivissime.

Una donna affamata. — Poco prima delle due, chi scrive ha assistito, in via Torino, a una scena pietosissima. Una povera donna, con un bambino in braccio e altri due bambini a fianco, giaceva nel bel mezzo della strada in uno stato da far pietà. Era semisvenuta! La poveretta aveva fame!...

Alcuni passanti, mossi a compassione dell'infelice, l'hanno sollevata da terra, e condottala in una prossima osteria si sono provati a ridonarle le forze, prima facendole odorare dell'aceto, poi dandole del brodo e della carne.

Non una guardia s'è fatta viva durante tutto questo tempo.

Finalmente, alle grida dei bambini, una se n'è mossa dall'angolo di via Balbo, si è avvicinata al gruppo di cittadini che s'era formato attorno alla miserella e ha chiesto di che si trattava.

— Si tratta — gli ha risposto qualcuno — di una povera donna che aveva fame e che è necessario ricondurre a casa.

— E' giusto — ha risposto la guardia. — Vado a cercare un municipale e torno subito.

Detto ciò, il bravo agente si è allontanato... e chi l'ha riveduto è fortunato!

Ora io domando semplicemente questo: Quali istruzioni hanno gli agenti di pubblica sicurezza per il caso in cui si trovino di fronte ad una povera donna stremata dalla fame? E domando ancora: E' lodevole la condotta di quella guardia che nel caso da me ricordato si è affrettata ad imitare Pilato?

E, badate, io non sono nemmeno sicuro che, dopo la mala azione commessa — è stata proprio una mala azione! — quell'agente si sia lavato le mani. Credo che abbia continuato a tenerle tranquillamente in tasca.

La trasformazione elettrica delle linee di tramways. — Ieri la Giunta ha approvato il progetto presentato dalla Società romana tramways-omnibus per completare la trasformazione a trazione elettrica di tutte le linee di tram ancora esercitate a cavalli, vale a dire la via Nazionale, Corso Vittorio Emanuele, San Pietro, Prati di Castello, Ripetta, Trastevere.

Il sistema che si adotterà sarà quello misto ad accumulatori e filo aereo.

Una nuova chiesa. — Quanto prima verrà messo mano ai lavori di costruzione di una nuova chiesa nel quartiere fuori di porta Pia.

Sarà dedicata al patriarca san Giuseppe.

Aggiunti di medicina e chirurgia. — La Commissione per gli ospedali di Roma ha aperto il concorso a dieci posti di aggiunto di medicina e dodici di aggiunto di chirurgia da chiamarsi secondo il bisogno.

Coloro che vorranno prendervi parte sono invitati ad esibire nella segreteria generale degli ospedali nel palazzo Santo Spirito, fino al 25 corrente, le proprie istanze in carta legale con la indicazione del domicilio e con i requisiti relativi.

Potranno concorrervi coloro che possiedono il certificato del passaggio dal 3° al 5°

— 3 —

IL NIEUW-HOORN

Allora per gl'isolani era una gran festa. Lo strumento, per semplice che fosse, produceva loro, ogni volta, un nuovo stupore e maggior contento.

Gli uni si sedevano in circolo intorno al suonatore, facendo schioccar le dita; gli altri saltavano o piuttosto balzavano come animali selvatici, e, di tanto in tanto, quasi in atto di ringraziare i loro dii del piacere che ad essi procuravano, andavano ad inginocchiarsi dinanzi le teste di bue innalzate su pinoli, e che sembravano fossero i loro idoli.

Finalmente i nove giorni passarono; nel corso di quei nove giorni gli ammalati erano ritornati in salute, il naviglio era stato riparato con maggior cura; tornarono a spiegar le vele, e si diressero verso lo stretto della Sonda.

Il 19 novembre 1619, mentre si trovavano verso la latitudine dello stretto, vale a dire verso il quinto grado e trenta minuti, circa le due dopo mezzodì, il provvisioniere, essendo sceso come di consueto per spillare l'acquavite destinata ad essere distribuita nel giorno susseguente, attaccò il suo candeliere di ferro ad un barile posto una fila di più in su di quello che doveva forare.

Allora, per uno di quei terribili casi i quali fanno dipendere le grandi catastrofi da una causa delle più miserabili, un frammento dell'accesa stoppa cadde nel buco del turacciolo; immediatamente prese fuoco, i due fondi della botte scoppiarono, e simile ad un rigagnolo di fiamma l'acquavite ardente calò fino al carbone della fucina, nel quale scomparve e sembrò essersi spenta.

Gettarono in quel punto alcune secchie di acqua; l'acqua corse, per così dire, dietro al fuoco, e sparve com'esso in mezzo al carbone.

Credarono che non fosse altro.

Fu allora soltanto che resero partecipe di questo incidente Bontekoe, il quale scese in persona, fece gettare nuove secchie d'acqua sul carbone, e rimontò tranquillo sul ponte.

Una mezz'ora dopo si udì di repente il grido: Il fuoco! il fuoco!

Bontekoe si slanciò da un boccaporto, e vide infatti la fiamma che sorgeva in fondo della stiva: il fuoco si era attaccato al carbone dentro al quale era calata l'acquavite accesa.

Il pericolo era tanto più tremendo, inquantochè eranvi tre o quattro file di botti, le une sopra le altre.

Non c'era dunque tempo da perdere.

Bisognava annegare il carbone il più presto che fosse possibile; versarono acqua a secchie nella stiva.

Ma allora si presentò un altro incidente; l'acqua messa a contatto col carbone acceso produsse un orribil tremendo fumo, che niuno potè rimanere in fondo alla stiva.

Bontekoe tuttavia vi restò.

Ei comprendeva tutta quella responsabilità che erasi assunta dinanzi a Dio per la vita del suo equipaggio, dinanzi ai suoi armatori per il carico della sua nave.

Restò dunque in mezzo al fumo, continuando a dare ordini, mentre che intorno a sè udiva cadere ed agonizzare i suoi marinai.

Egli stesso, di tanto in tanto, era costretto di andare al boccaporto a riempire d'aria fresca e pura il suo petto; poscia ritornava in mezzo a quel fumo, nel quale sembrava che solo gli permettesse di vivere quella potente volontà che lo animava.

Durante una di quelle momentanee uscite, egli chiamò il sopraccarico Rol.

Questi accorse.

— Che cosa bramate, comandante?

— Credo — disse Bontekoe — che sarebbe necessario gettare le polveri in mare.

— Ma, capitano — soggiunse il sopraccarico Rol — una volta annegate le polveri, che accadrà se ci imbattiamo in pirati o che approdiamo ad un'isola i cui abitanti ci siano ostili?

— Hai ragione — disse Bontekoe: — ci penseremo poi.

E tornò a dare i suoi ordini in mezzo al fumo, con lo stesso coraggio di prima.

Frattanto il fuoco non diminuiva, e il fumo si andava facendo sempre più denso, Bontekoe fu costretto a passare dalla stiva sul traponte.

Presero delle accette e fecero sul pavimento grossi buchi, attraverso i quali continuarono a versar acqua, come facevano al tempo stesso dai boccaporti.

In questo frattempo mettevano in mare, non solamente il gran canotto, ma eziandio la scialuppa, la quale, essendo sul ponte, era di un grande impiccio a quelli che attingevano l'acqua.

Gettando in questo istante gli occhi su tutta la estensione, il che, silenziosi e ogni tanto, gli uomini del *Nieuw Hoorn*, facevano con molta ansia, null'altro scorgevasi che un mare nudo e deserto.

Non un palmo di terra, non una nave; non c'era da sperare miun luogo di ricovero, nè da aspettarsi alcun soccorso.

A quella vista, l'istinto della conservazione vincendola sul dovere, tutti gli uomini scesero da bordo calandosi dal galobano nell'acqua, e quindi, nuotando verso il canotto e la scialuppa, vi si riparavano montandovi, e silenziosi, nascondendosi sotto i banchi e sotto le vele, non aspettavano per allontanarsi che il momento in cui avessero reputato di essere nè troppi nè troppo pochi.

Allora avrebbero inesorabilmente abbandonato il loro capitano ed i loro camerati.

In quell'istante il sopraccarico Rol entrò per caso nella galleria, vide tutti quegli uomini che calavano, montavano e si ammucchiavano nella scialuppa e nel canotto.

— Che cosa fate? — gridò loro — che cosa macchinate?

— Perdio! — risposero — facciamo la cosa la più semplice; ci mettiamo in salvo, macchiniamo la cosa più naturale, qual è quella di procurarci uno scampo.

Poi venti voci gridarono:

— Venite con noi. Rol, venite con noi!

Il sopraccarico riflettè per un istante che forse era quello il solo mezzo per determinare quegli uomini ad aspettare il capitano.

Scese alla sua volta da bordo, e giunse nel canotto.

Ma senza lasciargli il tempo di parlare e senza ascoltare quanto egli diceva, appena lo videro a bordo, che tagliarono il gherlino che li teneva tuttora uniti alla nave, e in pochi secondi si trovarono varie lunghezze di gomena distanti dal naviglio.

La scialuppa fece lo stesso.

Di repente le grida: — Capitano! capitano! — risuonarono a bordo della nave.

Bontekoe messe fuori il capo dal boccaporto.

Vide quelli che erano rimasti sul ponte, pallidi, muti e che gli additavano un oggetto che essi vedevano, ma che lui, che era a metà nel falso ponte, non poteva vedere

Soltanto le grida si facevano strada attraverso quelle labbra pallide e quei denti stretti:

— Il canotto! la scialuppa! fuggono!

Bontekoe si slanciò sul ponte, e al primo batter d'occhio indovinò tutto: il pericolo cui fuggivano i suoi uomini, il pericolo che lo minacciava.

— Se ci hanno abbandonati in un momento simile — disse, crollando il capo — è per non ritornar più.

— Ma allora che faremo, capitano?

E tutti quegli uomini, come se Bontekoe fosse stato un Dio, restavano sospesi alle parole che egli avrebbe pronunziate.

Bontekoe era un uomo forse più coraggioso degli altri, ma alla fin fine era un uomo.

Volse un lungo sguardo circolare intorno a sè, uno di quelli sguardi che slargano gli orizzonti.

Ma in nessuna parte vide nulla, nè terra, nè vela; null'altro che quei due canotti, i quali, senza saper dove andassero, più insensati ancora dei loro compagni, fuggivano a tutta voga.

Poi, tutto ad un tratto, abbracciando un partito:

— Issate subito e spiegate le vele! — esclamò Bontekoe.

(*Continua*).

anno del corso medico-chirurgico o la laurea nella facoltà medesima.

Con avviso particolare saranno notificati ai concorrenti il giorno, il luogo e l'ora del primo esperimento.

Scuola comunale maschile fuori porta San Lorenzo. — Anche quest'anno nella scuola comunale maschile fuori porta San Lorenzo, diretta dal prof. Forchielli Alfonso, col concorso degli insegnanti e di persone caritatevoli, si è continuata l'opera di beneficenza a favore degli alunni poveri, iniziatasi lo scorso autunno. Infatti si spesero:

per 10027 refezioni	L.	254 80
» 50 paia di scarpe	»	175 —
» 45 vestitini	»	121 40
Spesa totale	L.	551 20

A questo si aggiunga che per raccomandazione della direzione della scuola la Congregazione di carità calzò e vestì 56 bambini; la signora Marotti donò un discreto numero di camicie di flanella e paia di calze, e il municipio di Roma somministrò alla scuola 101 paia di scarpe. Si ottennero così:

fanciulli	calzati	vestiti
per cura della direzione	54	45
per cura del municipio	101	—
per cura della Cong. di carità	56	42
	211	87

S'incassarono dal 1° ottobre 97 al 1° luglio 98:

dagli oblatori a quota mensile fissa	L.	222 75
» straordinari	»	1701 50
Totale	L.	1924 25

Se a questa somma si aggiunge la rimanenza dell'anno scorso di . . . L. 557 95
si ha un incasso di . . . . . . » 2482 20
e prelevando la spesa di . . . . » 551 20

si ottiene un residuo di. . . . L. 1931 —
per il nuovo anno scolastico 98 99.

Il ministero della pubblica istruzione elargì lire 250; un alto personaggio, 250; il municipio di Roma, 100; il principe Don Augusto Torlonia, 846 20 (incasso di una festa di beneficenza promossa da lui e dal direttore, senza contare altre 200 lire di spese che non volle si prelevassero dall'incasso); il commendatore Cantoni, 50; la signora Calzone, 20; la contessa Mastai, 10; la signora Dina Villa, 10; il signor Carlo Milani, 24 annue; il signor Giulio Andreoli, 21 annue; il comm. Adriano De Cupis, 12 annue; il signor Cancellieri Dunstano, 12 annue; D. S. Forchielli, 12 annue; il signor Quadrini, 12 annue; il signor Ignazio Genga, 6 annue; il direttore e gli insegnanti si quotarono per una lira mensile.

Lavori stradali. — Giovedì 28 corrente, in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la sistemazione dei marciapiedi in angolo fra le vie Veneto e Friuli, per cui è prevista la spesa di circa lire 2560.

L'asta avrà luogo per offerte a schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'ultimo incanto.

Forniture municipali. — E' stato indetto l'appalto per la fornitura dei foraggi occorrenti pei semoventi addetti al servizio della nettezza urbana.

L'appalto è diviso in due lotti, e cioè per quintali 900 di biada e 400 quintali di favetta.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio.

Cronaca spicciola.

Un bambino annegato. — Ettore Zoppi, di nove anni, stava ieri, insieme ad altri ragazzi, prendendo un bagno nel Tevere ai Polverini, presso il Testaccio.

Di un tratto la corrente lo travolse e il poverino rimase annegato. Ogni sforzo per salvarlo fu vano.

Fuga disastrosa. — Ieri sera, certo Andrea Rossini, d'anni 55, ricoverato nell'ospizio di mendicità al Testaccio, stanco di trovarsi rinchiuso colà, tentò fuggire gettandosi da una finestra del primo piano che dà sulla via Vanvitelli.

Nella caduta però si produsse una lesione al mento e la dislocazione del piede destro.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in un mese.

Il Parlamento dalle Tribune

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 14 luglio.

Aperta la seduta, il ministro Finocchiaro-Aprile presenta il progetto di legge sull'accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra.

Ne chiede l'urgenza e che sia deferito all'esame di una commissione speciale da nominarsi dal presidente. Il Senato consente e il presidente nomina a commissari per l'esame di questo progetto di legge i senatori Canonico, Bianchi e Inghilleri.

Il presidente commemora quindi il senatore Michele Tedeschi-Rizzone.

Pelloux si associa a nome del Governo.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto: Indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente.

Anche senza discussione si approvano i tre articoli del disegno di legge: Disposizioni speciali per la leva di mare del venturo anno 1899 sui nati nel 1878.

Si approvano in seguito i seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato nella spesa per il traforo del Sempione;

Modificazioni alla legge sull'ordinamento delle Casse di risparmio del 15 luglio 1888;

Maggiori assegnazioni sullo stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1898 99 per il servizio di pubblica sicurezza.

Modificazioni al ruolo organico degli [illegible]

Protocollo addizionale all'accordo monetario concluso il 15 novembre 1893 fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera.

Aperta la discussione generale sui provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico, Cannizzaro affrettasi a dichiarare che sono savissimi i propositi del Ministero per l'indirizzo della politica interna, incominciando dai provvedimenti temporanei in discussione in attesa di proposte definitive. Raccomanda di preparare una perfetta diagnosi delle cause delle gravi perturbazioni recentemente avveratesi.

Le informazioni della stampa non sono attendibili, poichè o troppo precipitate o inquinate dalla passione politica.

Ci vuole una relazione ufficiale completa e veridica da presentarsi alla riapertura del Parlamento. Il Governo per mezzo dei prefetti può raccogliere tutti gli elementi necessari per redigere la relazione che egli desidera. Il Governo d'altronde avrà occasione di raccogliere nuovi dati e di rettificare quelli già ricevuti e che non risultassero esatti.

E su questo tono, il senatore Cannizzaro continua a lungo ascoltatissimo.

Fra l'altro dice che a scalzare l'affetto all'unità e alle istituzioni hanno contribuito le associazioni cattoliche o per dir meglio clericali, i cui programmi nella parte politica, operativa, immediata, coincidono con quelli dei partiti estremi.

Richiama l'attenzione del ministro della pubblica istruzione e del Governo sopra un punto importantissimo.

Egli dovette assistere più di una volta a delle invettive contro l'istruzione popolare. Certo le cose che procedono bene nessuno le ritira; sono gli inconvenienti quelli che danno luogo naturalmente a discussione. Afferma che un tentativo è stato fatto per introdurre nelle scuole degli elementi non propensi a diffondere il rispetto alle leggi ed alle istituzioni.

Cita l'esempio di Milano dove alcuni maestri hanno affermato dei principii incompatibili col loro ufficio. Taluni di essi rifiutarono di accogliere l'invito del municipio che li invitava a visitare il monumento delle cinque giornate in occasione della recente commemorazione.

Essi anzi inviarono una protesta al municipio affermando che ben altri dovevano essere gli ideali delle nuove generazioni. Suggerisce che la vigilanza deve essere più efficace e la scelta dei maestri più accurata.

Parla in seguito il senatore Paternostro associandosi alle considerazioni svolte dal senatore Cannizzaro.

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, dichiara che è d'accordo in molte delle cose che sono state dette dai senatori che hanno preso la parola.

Il senatore Cannizzaro vuole che il Governo studi le cause dei mali ai quali siamo pervenuti e vuole una relazione in proposito.

Il Ministero ha tutto da guadagnare facendo questo studio. Aggiunge anzi che al ministero dell'interno ha trovato una relazione sui disordini delle Puglie, appunto come quella che il senatore Cannizzaro desidera; l'ha trovata perchè l'ha mandata lui.

Però quella relazione per molte considerazioni non si potrebbe integralmente pubblicare. Non ammette, come già disse alla Camera, che i recenti disordini sieno stati esagerati. Egli ha detto e ripete che si è meravigliato che a disordini simili si sia arrivati quasi inopinatamente.

Assicura il senatore Cannizzaro che il Governo non si lascierà addormentare; tutt'altro. Egli sa che l'ordine materiale è ristabilito, ma a ristabilire l'ordine morale ci vorrà parecchio tempo. Ha trasmesso una circolare riservata ai prefetti del regno per richiamare la loro attenzione su quanto ha detto nell'altro ramo del Parlamento in occasione della discussione di questo progetto di legge e per eccitarli alla stretta osservanza delle leggi.

Ricorda che per quanto riguarda il ritorno allo stato normale delle leggi, come già disse altrove, bisognava procedere con molti riguardi, con molte cautele principalmente per ciò che riguarda la stampa e i sequestri, prevedendo la ricomparsa dei giornali sospesi o soppressi.

Se questa vigilanza non basterà vorrà dire che le leggi sono insufficienti e converrà riformarle. Lo stesso deve dire per ciò che si riferisce alle Associazioni sovversive. Consente che nei disordini c'è entrata anche la poca sorveglianza che si esercita sulle scuole.

Fatti analoghi a quelli ricordati dai preopinanti formarono tema dei suoi rapporti quando era prefetto di Bari.

Ricorda il fatto di un maestro di Gubbio condannato dal tribunale, il quale aveva consigliato ai soldati di sparare contro i propri superiori.

Non ha altro da aggiungere, se non che pregare il Senato a voler dare il suo voto favorevole.

Per quanto riguarda le scuole risponde agli oratori il ministro Baccelli, poi il disegno di legge viene approvato.

Il Senato procede da ultimo all'approvazione a scrutinio segreto dei disegni di legge già approvati.

Il reporter.

DI QUA E DI LÀ

Tredici a tavola.

Narra un corrispondente da Venezia:

« Vive qui da qualche tempo, in un delizioso palazzo sul Canalgrande, un americano straricco, Mr. Argus, al cui servizio è un famosissimo cuoco pagato parecchie migliaia di lire all'anno. Mr. Argus si compiace di offrire frequenti banchetti alle notabilità cittadine ed ai forestieri più illustri qui di passaggio. Ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti, Mr. Argus convitò ieri sera alcune signore e signori, fra cui una dama d'onore della Regina, un principe romano, ecc.

« Nel pomeriggio Mr. Argus ricevè la visita di un connazionale, suo amico, giunto ieri sera a Venezia, e lo pregò di recarsi più tardi da lui; senonchè, al momento di sedere a tavola, Mr. Argus si accorse che [illegible]

[illegible] Mr. Argus pregò i dodici presenti di sedere a mensa: egli stesso avrebbe avuto il piacere di servire i suoi ospiti, godendo così la loro compagnia senza mancare di rispetto ad un pregiudizio che taluno probabilmente avrebbe avuto. Indossata in fretta la marsina gallonata di uno dei suoi servi, Mr. Argus servì in realtà completamente e sino a tarda ora il pranzo ricco e sontuoso.

« I commensali raccontano — aggiunge il corrispondente — di non essere mai stati serviti con tanto zelo. »

×

Duello comico.

Un giovanotto di Como, abbastanza conosciuto, venne sfidato per burla da alcuni buontemponi.

Presso il manicomio ebbe luogo il duello a pistola perfettamente caricata colle sole capsule, e le parti in causa, il duellante e i padrini, si diportarono con una serietà degna veramente degli eroi di Orlando.

Il povero sfidato, tratto a quel cattivo passo dalle false consuetudini della società, si diportò, non ostante la profonda commozione, da vero gentiluomo.

La scena era talmente tragica che dalla vicina filanda operai e ragazze, compreso di che si trattava, si avvicinarono trepidanti al teatro della tenzone.

In quel momento lo sfidato, colle lagrime agli occhi, si tolse dall'occhiello un garofano rosso, lo baciò compunto, e, consegnandolo ad uno dei suoi secondi, mormorò:

— Se dovrò soccombere, ricordati di consegnarlo a mia madre e dille che vi ho posto il mio ultimo bacio!

Le ragazze della filanda a questa scena lagrimarono anch'esse e fuggirono terrorizzate, gridando:

— *I se mazza!*

Ma prima ancora che venissero puntate le armi, il gioco fu scoperto, per modo che tutto finì con una bicchierata che servì a cementare la vecchia amicizia di quei buontemponi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione al Re per la firma dei decreti.

Erano presenti tutti i ministri.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il senatore conte Pier Desiderio Pasolini.

La chiusura e la riapertura della Camera.

Continua, con tutti i treni, la partenza di deputati per i rispettivi collegi. Montecitorio ha ripreso l'aspetto triste e desolato dei mesi estivi.

Quest'anno, però, si assicura che la Camera si riaprirà prima del solito. Invece che agli ultimi di novembre, si riaprirebbe ai primi di novembre. Lo disse pubblicamente nell'aula di Montecitorio, il ministro Vacchelli, ma le sue parole passarono inosservate; lo assicurò in privato il ministro Baccelli, lo confermò il presidente del Consiglio all'onorevole Morandi e ad altri deputati.

Si discuteranno allora i bilanci e le altre leggi lasciate in sospeso, fra le quali ve ne sono di quelle che hanno un'importanza capitale. Questo quel che si dice ora, salvo poi a mutare allorchè gustata la delizia del governare senza Camera nascerà il desiderio di prolungarla il più possibile!

Prefetti a Roma.

Si assicura che l'on. Pelloux durante le vacanze, (nelle quali resterà, salvo brevissima assenza, alla capitale) chiamerà a Roma tutti i prefetti per essere personalmente informato sulle vere condizioni delle rispettive loro provincie.

Questa notizia coordinata all'altra della sicura chiusura della sessione sarebbero interpretate come sintomo di non lontane elezioni generali. Ma crediamo che l'interpretazione costituisca più un pio desiderio che una possibile realtà.

Inaugurazione di linee ferroviarie.

Questa sera, alle ore 11 10, il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, onorevole Chiapusso, accompagnato dal suo capo di gabinetto, cavaliere Riveri, partirà per Lucca per assistere alla inaugurazione del tronco Ponte a Moriano Borgo a Mozzano della importantissima linea Aulla-Lucca, che fa parte di quelle autorizzate con la legge 29 luglio 1879, e che ha essenzialmente scopo strategico, dovendo servire di succursale alla littoranea da Spezia a Pisa.

Domenica prossima poi l'onorevole Chiapusso interverrà alla inaugurazione della grande Galleria del colle di Tenda scavata per oltre otto chilometri fra difficoltà veramente eccezionali.

Il monumento a Brin.

S. M. il Re ha dato lire 1000 per il monumento da erigersi ad onore del compianto ministro Brin.

Il principe di Napoli ha pure fatto tenere altra somma.

La somma finora raccolta per il monumento dalla regia marina è di 15 mila lire.

La salute del Papa.

Da qualche giorno corrono nuovamente notizie allarmanti sulla salute del Papa e di gravi disturbi nervosi, a cui Sua Santità andrebbe soggetto. Si tratta di voci molto esagerate, ma non si può non tener conto della tarda età del Pontefice.

In correlazione con queste notizie sta la lettera che il cardinal Rampolla, segretario di Stato pontificio ha scritta agli organizzatori dei pellegrinaggi belga e francese, pregandoli di rimandare ad altra epoca il loro progetto, perchè il Papa non potrebbe ora sopportare la fatica di pubblici ricevimenti.

Una contestazione curiosa.

Gli onorevoli Cappelli e Pinchia, i quali lasciarono rispettivamente la carica di vicepresidente e segretario della Camera, allorchè entrarono a far parte dell'ultimo Ministero Rudinì, il primo come ministro degli esteri e il secondo come sottosegretario di Stato all'istruzione, ritengono di poter essere reintegrati nella loro carica primitiva, senza bisogno di votazione, essendo quella carica [illegible]

[illegible] zione basandosi anche sul fatto che per il senatore Cremona, vicepresidente al Senato, che si trovava in uguali condizioni, è occorso un nuovo decreto per ripristinarlo nella carica che virtualmente aveva perduta.

La cosa potrebbe dar luogo ad una curiosa contestazione che non ha precedenti, se non fosse prossima la chiusura della sessione, che toglierà di mezzo ogni cosa.

Notizie militari.

Sono collocati in posizione ausiliaria Binda colonnello di cavalleria, Morandotti colonnello nel personale da fortezze, nonchè i tenenti colonnelli Cremascoli e Chiaperotti dell'arma di fanteria.

Il tenente colonnello Ciancio del 47° è promosso colonnello nello stesso reggimento.

Il colonnello Troya comandante le truppe nell'Eritrea venne, è vero, collocato in posizione ausiliaria, ma contemporaneamente richiamato in servizio per continuare ad esercitare lo stesso comando.

E' firmato il decreto con cui tutti i volontari di un anno e gli altri allievi della scuola di applicazione di sanità militare, approvati negli ultimi esami, sono nominati sottotenenti medici di complemento.

Nella magistratura.

Come per i primi annunciammo, il commendatore Orlandi, capodivisione al ministero di grazia e giustizia, è stato nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, e non già presso la Corte di cassazione, come qualche giornale ha erroneamente detto. Il commendatore Orlandi prende, come pure annunciammo, il posto ora occupato dal barone Raffaele Garofalo che va a Napoli nella stessa qualità di sostituto procuratore generale presso quella Corte di appello.

Il Bollettino giudiziario uscito stasera reca la nomina dei cento uditori giudiziari risultati vincitori nell'ultimo concorso.

Il Bollettino — oltre al movimento concernente il comm. Orlandi e il barone Garofalo, di cui parliamo più sopra — reca pure un movimento nel personale del ministero di grazia e giustizia, e cioè la promozione di classe e di stipendio del capo ragioniere cav. Palomba, dei capisezione cav. Gentilini e cav. Previtali, dei segretari cav. Santacroce, cav. Farace, dei vicesegretari Satta, Innocenti e Festa, la promozione a caposezione dei segretarii di 1ª classe cav. Vaccaro e cav. Alvaro. Il Bollettino reca inoltre l'applicazione alla procura generale della Cassazione di Napoli del cav. Boscero sostituto procuratore generale presso quella Corte di appello, la nomina del sostituto procuratore del Re Vardelli a sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, il collocamento a riposo del consigliere d'appello cav. Petrone, il trasloco del procuratore del Re cav. Segni da San Miniato a Civitavecchia, la destinazione dell'aggiunto giudiziario Civico al tribunale di Frosinone.

Per la riforma della pubblica sicurezza.

La notizia che l'onorevole Pelloux abbia intenzione di non applicare il nuovo regolamento per la pubblica sicurezza in Roma appare priva di fondamento, giacchè oggi stesso sono state confermate le nomine dei funzionari e dei commissari come dal regolamento stesso furono stabiliti.

L'onorevole Pelloux avrebbe in animo soltanto d'introdurre delle modificazioni nella parte che riguarda il funzionamento delle diverse sezioni e nella uniforme degli agenti.

Croce Rossa.

Sul fondo Africa la Croce Rossa italiana ha ripartito il 13 corrente ai militari malati o feriti tuttora sofferenti lire 9050 in 47 sussidi.

Dal 14 gennaio 1896 ad oggi, la Croce Rossa, sul fondo Africa, ha distribuito in totale, ai militari malati o feriti, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa, lire 113,180.

Le bande svizzere.

Sono pervenuti al Governo i documenti diplomatici relativi all'organizzazione delle bande in Svizzera.

Comprendono relazioni, note e indagini fatte dalla legazione italiana di Berna.

Ricevimento all'ambasciata francese.

Per la ricorrenza della festa nazionale francese, oggi vi è stato, all'ambasciata di Francia presso Sua Maestà il Re d'Italia, ricevimento della colonia francese.

L'incaricato d'affari, signor Blondel, rispondendo all'indirizzo rivoltogli, a nome della colonia francese, dal signor Bremond, presidente della Camera di commercio francese in Roma, ha pronunziato applaudite parole, ed ha terminato bevendo in onore del presidente della repubblica francese, signor Félix Faure e delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, all'Italia e alla Francia ed alla colonia francese.

Il signor Blondel ha dato inoltre lettura del seguente dispaccio, direttogli da Sua Eccellenza l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, assente da Roma per motivi di salute.

« Vi prego di esprimere alla colonia francese il mio profondo rammarico di non poter riceverla io stesso a palazzo Farnese, e bere con essa al presidente della repubblica.

« Avrei voluto pure alzare il bicchiere in onore delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia ed alla grandezza e alla prosperità della illustre nazione, che dà ai nostri compatrioti una sì cordiale e sì generosa ospitalità, ed unire in uno stesso brindisi i nomi di due grandi popoli, fatti per comprendersi e per amarsi ».

La cannoniera "Irene".

Washington, 14. — Un dispaccio da Manilla conferma che, allorchè gl'insorti occuparono Subig, la cannoniera tedesca *Irene* tentò intervenire in favore degli spagnuoli.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 14. — Il conciliatore, Sir E. Fry, ha diretto una lettera al Comitato dei minatori, colla quale lo informa che i proprietarii declinano il suo intervento, ripetendosi pronti a discutere con i rappresentanti dei minatori alle condizioni già offerte.

I minatori, dietro suggerimento di Sir E. Fry, [illegible]

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale.**

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le imminenti liquidazioni quindicinali si ritiene saranno per compiersi regolarmente.

Il movimento di rialzo verificatosi in questi giorni nei principali titoli e valori rende infatti assai favorevole la posizione dei *compratori*, i quali hanno pure un coefficiente a loro favorevole nella limitata quantità di affari compiuti.

Ma, ciò malgrado, non pare tuttavia probabile che i riporti saranno praticati a condizioni troppo facili, inquantochè i possessori di denaro, come del resto quasi tutti gli uomini di affari, non sono molto ottimisti sulle sorti future del mercato monetario internazionale, per cui è naturale in loro la tendenza a mantenere libere le loro disponibilità per approfittare dei mutamenti che da un momento all'altro potrebbero verificarsi.

D'altro canto nei circoli finanziari predomina la persuasione che dopo i rialzi di questi mesi un po' di reazione sia da attendersi per opera degli stessi aumentisti i quali non possono certo correre l'alea di sostenere troppo a lungo le posizioni, certo non leggere, create durante i rialzi avvenuti sin qui.

Telegrammi di Borsa.

Parigi. Festa.

Genova, 14, ore 14 45. — Tendenza calma. Affari pochi. Rendita 5 0|0 99 22. 4 1|2 0|0 108 30. Banca Italia 836. Meridionali 719 50. Mediterranee 519 50. Navigazione Generale 404. Cambi tesi: Francia *chèque* 107 30. Londra 27 06. Berlino 132 70.

Borsa di Roma.

Mercato poco attivo con tendenza varia. La rendita 5 0|0 variò da 99 22 a 99 20, rimanendo piuttosto offerta.

Contante da 99 12 a 99 10. 114 1|2 0|0 fece 180 40 contante e 108 35 fine.

Valori discretamente trattati.

Banco Roma 166 50, 167. Gas 715, 714. Condotte 240. Mulini 149, 148, 148 50. Omnibus 370. 369. Nuovi 347. Risanamento 39 25. Metallurgica 165. Istituto Italiano ricercatissimo 484 chiudono 490. Ferriere 127. Acciaierie 655. Marce 1135. Santo Spirito 444.

Cambi sostenuti:
Francia *chèque* 107 32.
Londra 27 07.
Berlino 132 77.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 15 luglio, a lire 107 30.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22

Risparmiare senza lesinare

è la migliore prescrizione per la salute del corpo e dell'anima. Con questa, si prevengono i serii mali provenienti dai disturbi della digestione. Appena che si presentano i fenomeni di dolore di testa, pressione nella regione dello stomaco, rutti, mancanza d'appetito, vertigini, ecc. e che è disturbata l'evacuazione giornaliera, si prendano le rinomate pillole svizzere del farmacista R. Brandt e si avrà un effetto sicuro ed immancabile. Si vendono nelle farmacie al prezzo di L. 1,25 la scatola.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana ». Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. Janssen et Schmidt, 10, via dei Fossi, Firenze.

Pane integrale di Grano

—(Sistema antispire)—

Nutrizione massima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a **cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80-82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Zeffirino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 4.
Minucci Adelaide, Via Calatafimi 19 a 36, con succursale in Via Volturno, 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Epilessia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

[illegible]

di BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle esposizioni primarie

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea. L. 0.90
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compra-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

PRODOTTI IGIENICI DI NOCERA UMBRA

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera, l'**Eburnea** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti siano opportunamente utilizzate, venne adottata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour).

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata - produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito e ne ripulisce le pliche ed i pori.

Cipria inodora ed antisettica, fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per l'intertrigine dei bambini.

Pastangelica per Famiglia

pastina per minestra fabbricata coll'Acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compatezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutta coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alle

PASTANGELICA

Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. - da 1/2 Kg. - 250 gr

F. BISLERI E C. - MILANO
Depositario in ROMA: G. ELLI — Via Celsa, n. 4 e 5

Olio d'uliva

fino, mangiabile, spedisce in fusti da Kg. 500 a L. 118 il quintale, fusto nuovo gratis trasporto e valuta contro assegno. Dirigersi alla Ditta produttrice **Agostino De Bellis e figli**, Palagianello (Lecce).

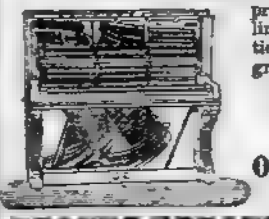
ASMA ed AFFANNO

ARRESTO

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 32, Torino**, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897

Cataloghi a richiesta

Verifica delle estrazioni

di qualsiasi
prestito a premi e ad interessi
anche estero
dalla rispettiva emissione
presso
ANTONIO MALANIMA
Piazza Vittorio Emanuele, 5
LIVORNO (Toscana)
al quale dovranno essere inviate le distinte chiaramente e dettagliatamente compilate.
La spesa sarà in proporzione al lavoro da farsi.

M. CHIODELLI-RINALDI

Successori F.lli MÜNSTER
ROMA - Corso, 161-162-163 - ROMA

Liquidazione degli articoli da viaggio col ribasso del 35 per cento

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, n. 12 — MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE**, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità delle bocca, toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo " adoperate con sicurezza „ il**

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir - 1 la Polvere - 0,75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.
In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e F.lli Porta S. Lorenzo 44-46 e Angolo viale Margherita, 1-11; F.lli Pinocchi, Specialità Vitali de Nuder, Via Volturno; Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5; Profumeria Luciani, Corso 390.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. 6

Il Fanfulla

pubblica
corrispondenze private
a Cent. 5 la parola

Cacao van Houten

L'uso del Cacao Van Houten come bevanda piacevole e corroborante, va allargandosi di giorno in giorno. Costituisce la **Migliore Cioccolata liquida.**

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„
fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22
eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lachenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la *Lachenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;* quindi la Lachenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco alreolite e qualsiasi malattia bronco polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lachenina Lombardi Vera, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo, si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della ***Lichenina al ercosoto ed essenza di menta***, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La ***Ricinina*** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della ***Ricinina*** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La ***Ricinina*** costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti *al cuore* o arresti nel polso, con rapido arrossamento o impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 13 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole litinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affiacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Risce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani. - Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della ***Smilacina*** il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *attendon del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 28 aprile 1896. Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di ***Smilacina*** lo ***liberarono del tutto dalle sue pene.*** Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni, perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. Joduro potassio purissi. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se no spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a ***meraviglia*** solo col ***Balsamo Lombardi***, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale al 20 0/0. La gotta terribile e sempre per i suoi acuti dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 3, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il cupon anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Turin — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA Farmacia Trento, — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Monteleone, Paganini — TARANTO e LECCE, Oliva, Monteleone — PALERMO, Petralia, Carlovaro — ANCONA, Tolomeo e Foligno, ecc. ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	40	20	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 90

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Ottolini, Galleria Vittorio Emanuele.
a Torino presso Carlo Mineia, Via S. Teresa, 2.
a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco.
per la Svizzera esclusivamente dal sig. Guarnieri e Rodari, successori della Casa di Pubblicità Schiepatti in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bolivar, Piazza del Vaud. 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 250 la linea — la terza e la seconda del giornale cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 16 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 29 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Un discorso su Eleonora Duse, *Riccardo Forster* — « Iride arziana » di Alfredo Baccelli, *Annibale Gabrielli* — « M. de Pourceaugnac », *A. Lauria* — Oh gli uomini! *Clarice Tarlufari* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

ROMA, 15 Luglio 1898.

Il periodo accademico

Tutti gli anni, nei primi giorni e talora nelle prime settimane delle vacanze pentecostali, è, nei giornali, un grande affaccendamento, una esposizione irrequieta di principii e di teorie: quasi che ciascun giornale, liberato da la eventualità di contraddirsi, eventualità sempre possibile finchè durano le evoluzioni e le manovre delle finte battaglie parlamentari, voglia approfittare della circostanza per dire tutto quello che non ha potuto prima, per affermare tutto quello su cui ha creduto fino allora di scivolare leggermente.

Come era prevedibile, l'accademia quest'anno assume proporzioni più grandiose del solito. I giornali che non avevano protestato contro i tribunali militari e gli stati di assedio che forse anzi li avevano approvati, ora che gli uni e gli altri sono per cessare, gridano come ossessi contro stati di assedio e tribunali militari.

Il comico della cosa è nel ragionamento di coloro i quali con grande serietà vi dichiarano che i tribunali militari possono essere accettati come una necessità in via eccezionale, ma non potrebbero diventare un'istituzione normale dello Stato! E chi è che pensa diversamente? Chi è che porta l'ombrello quando non piove?

Ora, che i giornali si abbandonino a questi divertimenti accademici, poco male. La chiacchiera più o meno arguta o vuota o sciatta è una delle più antiche tradizioni nazionali e non c'è da meravigliarsi che approfitti di tutte le occasioni per riaffermarsi, per risorgere, per signoreggiare ora nell'articolo di fondo come una volta spadroneggiava nella diceria. Visto che i deputati sono oramai sulle spiagge o sui monti, che i senatori si distribuiscono nelle stazioni termali, col proponimento comune di lasciar dormire la politica, tutte queste tardive proclamazioni di principii non conducono a nulla. Il guaio comincerebbe (e forse il condizionale è una precauzione riguardosa ma inutile) se l'accademia dai giornali passasse al Governo.

La tendenza all'astensione, al non assumere un contegno risoluto, nonostante le dichiarazioni dell'on. Pelloux alla penultima seduta, è in questo Ministero una conseguenza logica delle condizioni politiche in cui si è formato. *L'andantino* pare la norma a cui deve obbedire per cercare di contentare un po' tutti e non scontentare nessuno.

E allora l'accademia diventa comoda. Invece di fare, invece di provvedere, invece di ricordarsi perchè e come è stato concesso l'esercizio provvisorio, io temo molto che il Governo si affannerà a veder di rendere stabile la maggioranza provvisoria, cercando di prolungare quella situazione equivoca, per cui ha potuto ottenere voti dalla destra più conservatrice ai risorti progressisti.

L'accademia stessa dei giornali ci permette d'intuire i caratteri dell'accademia ministeriale, poichè, salvo qualche reticenza, vediamo gli uni lodare nel Governo l'energia, gli altri approvare i propositi di tolleranza. Si direbbe che se le idee li dividono, il Ministero li riunisce. Possono battagliare per le idee, ma dovranno alla fine accordarsi nella medesima fiducia a un Ministero, che non farà nulla per demeritarla nè dagli uni nè dagli altri.

*

A ogni modo, i periodi accademici non possono essere di lunga durata. Viene un momento in cui bisogna presentare allo sportello del cambio le vaghe affermazioni e le elastiche dichiarazioni per vedere a quale valore di fatti corrispondano.

E allora i giornali smettono di divagare, e i Governi bisogna che assumano una fisonomia. Il generale Pelloux dovrebbe essere persuaso che quando la fisonomia si assume per tempo e volontariamente, c'è il caso di provvedere utilmente non solo al proprio Ministero, ma anche all'interesse del paese, che importa infinitamente più di tutti i Ministeri. Al contrario, quando si aspetti a uscire dall'equivoco che i malumori siano già principiati, l'uscita dall'equivoco non serve a nulla e a nessuno.

Come vedete, anche noi parliamo con un'obbiettività astratta che è, per così dire, nell'ambiente stesso del periodo accademico.

Poichè, a dir il vero, è soltanto per fare un po' di accademia che si può supporre in un Governo, che ha sottintesi politici di questo Ministero, l'intenzione di provvedere veramente all'interesse del paese.

Quidam.

SPAGNA E STATI UNITI

L'istruzione al generale Shafter.

Washington, 14. — Dopo una conferenza tenuta alla Casa Bianca, è stato inviato un telegramma al generale Shafter, dandogli istruzioni di respingere le proposte del comandante di Santiago, generale Torral, e di rifiutare qualunque condizione, tranne la resa immediata ed incondizionata della piazza.

Santiago deve resistere.

Madrid, 14. — Il Governo ha telegrafato al capitano generale dell'isola di Cuba, maresciallo Blanco, di ordinare al generale Torral, comandante la guarnigione di Santiago, di resistere ad oltranza.

Il maresciallo Blanco sarebbe di avviso di proseguire la guerra.

La capitolazione di Santiago.

Washington, 14. — Un dispaccio del generale Shafter annunzia che gli spagnoli hanno nominato i loro commissari per trattare le condizioni della capitolazione di Santiago.

Washington, 14. — Santiago ha capitolato.

Washington, 15. — Il generale Shafter annunzia che il comandante spagnuolo di Santiago, generale Torral, consente a capitolare, purchè egli sia rimpatriato colle sue truppe.

Capo Haitiano, 15. — La capitolazione di Santiago porta pure che gli Spagnuoli lasceranno Santiago cogli onori di guerra.

Capo Haitiano, 15 — La capitolazione di Santiago è stata firmata.

Gli Stati Uniti accettano le condizioni proposte dal generale Pando.

I ministri spagnoli desiderano la pace.

Madrid, 14 — Il ministro dell'interno, Capdepon, ha dichiarato che parecchi ministri desiderano la pace con gli Stati Uniti.

La colonna Monet catturata.

Madrid, 15. — La colonna del generale Monet, lasciando Macabebe Filippine su tre imbarcazioni, venne catturata dagli insorti.

Partenza di truppe sospesa.

New-York, 15. — La partenza delle truppe da Charleston è stata sospesa.

Una notizia del « Daily Mail »!

Londra, 15. — Il *Daily Mail* ha da Washington che il generale Miles preparerà immediatamente un'invasione nell'isola di Portorico.

GIORNO PER GIORNO

Per Federico III

L'imperatore di Germania, prima di partire per il Nord, deliberò di fare collocare a Villa Zirio a San Remo, nella quale il suo augusto padre tanto soffrì, una lapide commemorativa. Questa lapide sarà in bronzo, tre metri di lunghezza [illegible] sarà fusa un cannone [illegible] della bella battaglie alle quali Federico III prese parte.

Per Emilio Sineo.

In una splendida edizione del Fornari ci è giunta l'affettuosa e bella commemorazione che Emilio Pinchia fece di Emilio Sineo per iniziativa della Filotecnica di Torino, cui seguono le altre commemorazioni solenni fatte al Senato, alla Camera, e ai Consigli comunale e provinciale di Torino. E' l'ultimo omaggio reso all'uomo buono che tanto desiderio ha lasciato di sè e tanta eco di rimpianto come a pochi, anche maggiori di lui, è toccato in questo mondo nel quale così spesso l'invidia oltrepassa la tomba.

La donna

A Parigi, la signora Elica Gat riuscì ha ottenuta la laurea in medicina e quella in farmacia. Vale a dire undici anni di studi tenaci, oltre i precedenti sei per la medicina e sei per la farmacia.

*

Il divorzio agli Stati Uniti

In nessun paese, le unioni sono così fragili come, a quanto pare, negli Stati Uniti. Ecco alcuni dati che si rilevano da uno degli ultimi fascicoli della « Revue encyclopedique »

Nel Connecticut si ha 1 divorzio su 10 matrimoni; nello Stato di Vermont, 1 su 14; nel Massachussets 1 su 21, nel Rhode-Island 1 su 13, e a Chicago, nel 1891, la media si è elevata fino a 1 divorzio su 8 matrimoni.

L'autonomia legislativa della quale godono i diversi Stati dell'Unione fa che, in ciascuno di essi, la legge sul divorzio sia differente e che le condizioni non siano dappertutto le stesse. Il più spesso i casi sono strettamente determinati, ma vi sono Stati molto più accomodanti.

Quello del Maine, ad esempio, permette al giudice di pronunziare il divorzio « per i motivi che possono, a suo avviso, giustificarlo »; e quello dell'Oregon, con una legge recente « riconosce alla separazione semplicemente amichevole gli stessi effetti del divorzio quel giudizialmente pronunciato ». Si comprende che, in simili condizioni, il vincolo coniugale si sia singolarmente rallentato e che i magistrati americani siano giunti a considerare i divorzi come affari assolutamente privi di interesse. E' curioso veder come li sbrigano!

Tempo fa, una signora, la signora Brush, presentava al tribunale di Brooklyn un'istanza di divorzio. Il giudice, senza perder tempo, mandò lo stesso giorno la [illegible] a un avvocato [illegible] funzioni di arbitro; questi istruì il processo e depose la sua relazione il giorno dopo: il giudice omologò la relazione seduta stante e pronunciò il divorzio in tutto, vent'quattr'ore.

L'anno passato la Corte [illegible] nell'intera sessione della sessione, [illegible] del resto, basta aprire i giornali americani e scorrer le pagine di annunzi per constatare che le agenzie di divorzio sono innumerevoli, agli Stati Uniti; non vi è attualmente, nell'America del Nord, industria che prosperi di più.

*

Il treno di lusso transiberiano

Partirà da Mosca il 5 agosto e avrà questo itinerario: Mosca, Nijni-Novgorod, di seguito in battello fino a Samara, traversata dell'Ural a partire da Samara, via Tcheliabinsk e Tomsk, fino a Krasnoiarsk. Il ritorno a Mosca, il 21 agosto.

*

La Nuova Zelanda

Nella fiorente colonia inglese l'alcoolismo infierisce, così che si son dovute prendere rigorose misure per combattere l'eccesso. Da tempo, qualunque individuo arrestato sulla pubblica via in istato di ubbriachezza era tradotto dinanzi al magistrato e condannato a un'ammenda, ma poichè questa penalità era impotente a trionfare del male, il legislatore neo-zelandese ha decretato che qualunque individuo condannato per ubbriachezza [illegible] sarà, [illegible] a tutte le spese e il suo ritratto mandato a tutti gli osservatori, trattori e saffettieri.

*

« I Maestri cantori »

L'Opera reale di Monaco ha festeggiato il trentesimo anniversario della prima rappresentazione dei « Maestri cantori », con una rappresentazione modello dell'opera sagacissima. Il primo « Hans Sachs », Betz, appartiene alla [illegible] scena, ma si trova attualmente scritturato a Berlino. Il principe-reggente di Baviera lo ha egualmente decorato nell'occasione di questo anniversario.

*

Attori americani

Fra i molti nostri americani vi sono tre attrici drammatiche. Miss Crabtree [illegible] nata col nome di [illegible] Miss Maggie Mitchel [illegible] Miss Fanny Davenport [illegible] fortuna della quale dispongono ora [illegible] giornali.

Miss Crabtree, il padre della quale era carbonaio, possiede quindici milioni di franchi; amministra ella stessa la sua fortuna e con una abilità da fare invidia a un finanziere.

Miss Maggie Mitchel possiede dodici milioni; ella ha esordito [illegible] teatro di San Luigi. Dove per molti anni recitò parti secondarie. La prima parte d'importanza fu « Pauchon », in una commedia con questo titolo, e « Fauchon » la rese popolare, non solo, ma le fece guadagnare un milione e mezzo.

Miss Fanny Davenport è stata lungamente l'idolo del pubblico, per la sua bellezza e per il suo valore incontestato. Ella collocò le sue economie in terre [illegible] valutati più di quattro milioni. Ha [illegible] in giornali.

*

La prossima stagione teatrale in America.

Il « Buffalo Herald » annunzia come segue l'apertura di un teatro d'estate:

Oggi prima rappresentazione dei « Mascalzoni ». L'interpretazione della parte di Carlo Moor e i calzoni dell'interprete saranno nuovi. Il pubblico potrà egualmente far personale dei « sandwiches » al vecchio Moor, che li gradirà con riconoscenza, anche se ci mancherà la mostarda. Non si tireranno fucilate durante la rappresentazione, dovendo tutta la polvere disponibile essere serbata per la festa nazionale del 4 luglio, e non valendo i banditi l'onore di un colpo di fucile. Ogni spettatore riceverà all'entrata un buono per un bicchiere di birra. Inoltre, quegli spettatori, che sono in possesso di un buon sigaro, sono autorizzati a fumarlo.

*

La salvizia

Uno scienziato inglese pubblica la più antica ricetta di medico che si conosca, per guarigione della calvizie. E' stata scoperta in Egitto. Ha la data del quarantesimo secolo prima dell'èra cristiana. E la seguente. — « Grasso di piedi di cane, parti 1, frutto di palmizio, parti 2, zampa di asino, parti 1. Fare di queste tre sostanze un unguento e spalmarne fortemente il cranio [illegible] ».

*

Animali che non bevono.

Vi sono parecchi animali che durante la loro vita non inghiottiscono una goccia d'acqua, e tra questi è lama della Patagonia e certe gazzelle dell'estremo Oriente. Alcuni naturalisti affermano che i conigli non assorbono di liquido che la rugiada dalla quale l'erba è talora bagnata. Un gran numero di rettili e di batraci vivono e prosperano in paesi completamente sprovvisti di acqua. In Francia, nel Lozere, vi sono dei branchi di pecore e di vacche che non bevono quasi mai, e che però nonostante producono del latte con cui si fa il famoso formaggio di Roquefort.

*

Il tatuaggio

Dal principio della guerra, il tatuaggio ha preso un considerevole sviluppo in America: tutti i marinai delle navi da guerra vogliono avere il petto, il dorso, le braccia ornate di disegni marinareschi. La predilezione è per un disegno sul petto dell'esplosione del « Maine », ma il tatuaggio non si fa più ora con gli aghi e l'inchiostro speciale, il che richiederebbe parecchi giorni. Si procede ora con l'elettricità e in mezz'ora.

*

Per finire

Il portiere chiede a un inquilino impiegato di scrivergli una lettera per il figliuolo, maestro di scuola in provincia.

Mentre l'inquilino impiegato redige la [illegible]

— Sposto, signora... — soggiunge il portiere — è inutile di metter l'ortografia, egli la sa!

N. Nanni.

NEI TRIBUNALI DI GUERRA

Milano, 14. — *Per aver fermato il treno Milano Gallarate* — Nelle ore pomeridiane d'oggi sono comparsi dinanzi al tribunale di guerra

Poini Isacco, d'anni 41, fruttivendolo, già condannato — Preda Giovanna maritata Lainati, d'anni 23, già condannata per furto — Ratti Angelo, d'anni 28, facchino, già condannato — Cattaneo Maria maritata Angher-Muller, d'anni 27, tipografa — Oleari Luigi, d'anni 31, meccanico — Bolgiani Leonilda, d'anni 28, nubile.

Sono accusati di avere, in Borgo Ortolani, fermato il tram Milano Gallarate.

La Bolgiani poi è accusata di aver capitanata la folla portando una bandiera rossa e gridando « Viva il socialismo » e « Viva la repubblica ».

L'interrogatorio degli accusati procede spiccio: il Poini afferma di essere sempre rimasto in casa, la Preda, l'Oleari e la Cattaneo ammettono di essersi trovati presenti, ma negano di aver partecipato ai disordini. La Bolgiani nega completamente e il Ratti ammette d'aver cercato uno zappone al cantoniere, ma per ischerzo.

Il pubblico ministero chiede la condanna del Poini e dell'Oleari a 10 anni di reclusione, del Ratti a 12 anni più 3 anni di sorveglianza per ciascuno, della Preda e della Cattaneo a 4 anni e della Bolgiani a 5 anni di reclusione.

Il difensore, tenente Regazzi dei bersaglieri, sostiene non esistere per gli accusati Oleari, Poini, per la Bolgiani e la Cattaneo altre prove all'infuori delle informazioni non documentate dalla questura.

Il tribunale condanna: Ratti Angelo a 12 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza, Poini Isacco a 5 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza, Preda Giovanni a 4 anni di reclusione ed un anno di sorveglianza, Bolgiani Leonilda e Cattaneo Maria a 3 anni di reclusione ed un anno di sorveglianza.

La sentenza venne accolta dai pianti delle donne.

Mascheroni a Roma

Chi avesse attraversato ieri sera, fra le nove e le nove e mezzo, il tremulo ponte di Ripetta, si sarebbe meravigliato di quella fila interminabile di carrozze, e di quella fitta processione di gente che pareva avviata a un luogo di comune convegno. Proseguendo poi a destra, e infilata la via che prende il nome da Marianna Dionigi, l'ignaro spettatore avrebbe capito subito, dalle stavillare delle tiaccole elettriche e dagli illuminati finestroni, che si trattava di qualche gradito spettacolo al Politeama Adriano.

Non era spettacolo nuovo, veramente: perchè si dava, credo, la ventesima rappresentazione della *Boheme*: di quella gloriosa per mondiale successo, successo che auguro all'autore, Giacomo Puccini, non meno intenso e non meno universale anche per la sua quinta Opera, che sarà *Tosca*.

Ma ieri sera, al nome e all'opera del maestro toscano, si univa in fraterno connubio il nome di un altro maestro, di Edoardo Mascheroni: che la critica unanime ha battezzato direttore-principe, e degno in tutto della massima Orchestra Romana, guidata da lui tante volte all'ambita vittoria. Sicchè l'aver letto sui manifesti dello spettacolo queste semplici parole: « serata d'onore del maestro Mascheroni » bastò perchè il pubblico si affollasse a gremire sedie, poltrone, palchi, gallerie. Alle ore dieci i bollettinari, messi i cartellini del *tutto esaurito*, chiusero gli sportelli, e saliti sul palcoscenico assistettero fra le quinte al geniale spettacolo.

Fu per il pubblico, per l'Impresa, per gli artisti, per il Mascheroni una serata indimenticabile. Salutato da un fragoroso applauso al suo primo apparire in orchestra, il maestro ebbe, al termine di ogni atto, calorose ed entusiastiche dimostrazioni da tutti gli spettatori in piedi. Quelli applausi, traduzione di un sentimento universale, parevan dicessero: « tu, Mascheroni, sei il direttore che preferiamo a tutti gli altri: non tornare dunque soltanto in autunno per la stagione del Costanzi, ma stai qui sempre, e mettiti d'accordo col municipio per essere tu il direttore stabile del comunale teatro Argentina. »

Questo significavano e questo dicevano gli applausi di ieri sera, e io, interpretandoli giustamente, cercavo di scoprire nella folla degli spettatori taluna di quelle faccie caratteristiche che serbano la impronta del l'assessorato municipale. Non ne vidi neanche una: soltanto sorrideva da un palco di prim'ordine il viso canonicale del consigliere Ernesto Pacelli, musicomane impenitente.

E ripensai alla fatalità che pesa sempre su questa malinconica questione del teatro Argentina, che ha tanti punti di contatto col famoso imbroglio della questione d'Oriente, non mai risoluta e forse anche insolubile. Non oso fare il paragone con quell'altra questione che s'intitola da Creta, perchè non si dica che io mi arrischio in un gioco di parole molto irriverente.

Ma il fatto è che ancora non si sa nulla, che il municipio non pare abbia promossa alcuna deliberazione, e che la locazione del teatro rimane un mistero per tutti.

Gli spettatori d'ieri sera dicevano: ma quando mai all'Argentina, con ottantamila lire di dote, abbiamo avuti spettacoli così [illegible] come la *Gioconda*, la *Boheme*, l'*Aida* di questa fortunatissima estate? E con che coraggio gl'impresari dalla faccia di bronzo verranno a dirci, che all'Argentina rimettono di tasca propria, quando una buona metà degli artisti da loro scritturati cantano (cantano per modo di dire) con paghe derisorie? Eh, via: ogni bel gioco dura poco, e la burletta degli impresari scelti dal Comune dura da troppo tempo.

Dicono che i concorrenti per il teatro Argentina si sieno assottigliati nel numero, e che pochi rimangano sulla breccia, per squadernare al sindaco e agli assessori i programmi dei loro spettacoli. Chi sarà il prescelto? e ce ne sarà veramente uno che meriti la fiducia pubblica, e sia in grado di mantenere il programma?

Perchè tutto sta qui. Annunziare sei o otto Opere, magari con due Operoni mastodontici, e mettere in fila sulla carta i nomi degli artisti più celebri, è cosa che tutti possono fare: ma dove sono i contratti, o per lo meno i compromessi, con gli editori delle Opere? dove sono le scritture impegnative dei cantanti?

Nessuno dei concorrenti può garantire che quelle opere le avrà, che quelli artisti accetteranno. Intanto si sa che i migliori fra questi firmarono contratti per le stagioni invernali di Madrid, di Barcellona, di Lisbona, di Pietroburgo, di Mosca, di Odessa, e per l'Italia non abbiamo che reliquie e scarti. Accadrà dunque questo: che il teatro concesso tardi, renderà agli impresari impossibile mettere insieme una buona compagnia, e i contribuenti irritati vedranno, anche questa volta, battute dalla finestra le ottantamila lire della dote municipale.

E ripigliando il filo, dico e concludo che il maestro Mascheroni può, lui solo, mettendosi d'accordo con la Giunta capitolina, risolvere decorosamente la questione. Il nome suo, più che tutti i nomi dei più noti impresari messi insieme, è garanzia sufficente. Si dia a lui l'incarico d'intendersela con la Impresa che la Sfinge municipale crederà di dover preferire: diventi lui, oltrechè direttore tecnico degli spettacoli, l'intermediario autorevole per arrivare a spendere il meno peggio possibile i denari del pubblico, e forse allora potremo sperare che le antiche tradizioni del bel teatro Apollo, sacrificato ai mani crudeli del piano regolatore, si riprendano e rifioriscano.

Credo d'interpretare i sentimenti di coloro, che ieri sera festeggiarono con tanto commovente entusiasmo il bravissimo direttore d'orchestra.

E per chiudere la cronaca della serata, dirò che il Notturno del *Cristoforo Colombo* del maestro Alberto Franchetti, squisitamente eseguito dalla orchestra, fu giudicato dal pubblico un pezzo veramente magistrale, e ottenne grande successo di applausi.

Ai Mascheroni pervennero regali in gran numero, alcuni dei quali di molto valore. I professori d'orchestra gli offrirono una splendida corona. Molto notabilità assistevano allo spettacolo, non escluso un buon numero di uomini politici.

Tom.

CRONACA ESTERA

L'affare Cerruti.

Washington, 15. — Qui si segue con molto interesse la vertenza fra la Colombia e l'Italia riguardo l'affare Cerruti, perchè fu il presidente della Confederazione degli Stati Uniti, che pronunciò la decisione contro la Colombia.

Non esiste alcuna disposizione di protestare contro l'ingiunzione dell'Italia verso la Colombia, anche appoggiata colla forza, purchè, ben inteso, l'eventuale occupazione di Cartagena sia temporanea e limitata al tempo necessario per ottenere la piena esecuzione del giudicato.

Intanto gli scambi d'idee continuano, gli Stati Uniti desiderando cercare una soluzione soddisfacente.

La festa nazionale francese.

Parigi, 14. — La festa nazionale è stata solennizzata oggi qui ed in tutti i dipartimenti.

Nel pomeriggio vi è stata a Longchamps la rivista militare. Il presidente della repubblica, Félix Faure, vi si è recato, alle 3, in carrozza, accompagnato dal ministro della guerra, Cavaignac.

Il presidente del Consiglio, Brisson, indisposto, non ha potuto accompagnare il presidente della repubblica.

Lungo tutto il passaggio del corteo presidenziale la folla ha emesso ripetute grida di: *Viva il presidente! Viva Cavaignac!*

Nessun incidente.

Parigi, 14. — La rivista a Longchamps riuscì brillantissima. Il tempo era magnifico.

Le truppe furono acclamate al grido di *Viva la Francia! Viva l'esercito! Viva la repubblica!*

Furono pure emesse numerose grida di *Abbasso Zola!*

Il presidente della repubblica, Felix Faure.

e il ministro della guerra, Cavaignac, furono salutati alla loro partenza da Longchamps colle stesse acclamazioni del loro arrivo.

Nessun incidente.

Il presidente della repubblica incaricò il ministro della guerra, Cavaignac, di felicitare le truppe per il loro contegno nella odierna rivista.

Un fidanzamento smentito.

Vienna, 14. — E' assolutamente infondata la notizia data dai giornali che l'arciduca Francesco Ferdinando si sia fidanzato colla principessa Maria Luisa di Cumberland.

La risposta del governo italiano alla circolare turca per Creta.

Costantinopoli 14. — E' giunta alla [illegible] Porta la risposta del governo italiano alla recente circolare turca per Creta. Il governo italiano sta fermo nel concetto [illegible] la questione cretese debba [illegible] un'autonomia effettiva [illegible] sovranità del Sultano. Però non si poteva lasciare l'isola senza governo, [illegible] manifestamente possibile la restaurazione dell'amministrazione ottomana [illegible] essendo ancora potuto concordare tra la Porta e le potenze un regime definitivo, il [illegible] di cui fu data [illegible] quattro potenze [illegible] quello che meglio rispondeva alle esigenze del momento.

La nave misteriosa di Flessinga.

Parigi 15. — Telegrafano dall'Olanda al *Rappel*.

« La notte del 13 arrivò a Flessinga (Olanda) l'incrociatore ausiliario spagnuolo [illegible] preso a bordo un pilota [illegible] al Aastruweel [illegible] a bordo [illegible] il commissario marittimo si imbarcò per [illegible] nave Spagnuola, questa [illegible] ora in fretta e [illegible] e partì [illegible] »

Particolari sulla perquisizione in casa Picquart e sull'arresto di Esterhazy

Scrivono la [illegible] *Stampa* [illegible]

« Durante [illegible] del ministero [illegible] presidenza di Felix Faure, i membri del gabinetto si sono lungamente [illegible] nuovi incidenti sollevati [illegible] Dreyfus e del [illegible]

[illegible] al guardasigilli contro Picquart [illegible] comunicato ad un [illegible] per prenderne cognizione [illegible] sicurezza dello Stato [illegible] Leblois come complice [illegible] »

[illegible] unque, Picquart e Leblois [illegible] l'articolo [illegible] legge del 18 aprile 1886 sullo spionaggio.

E' bene ricordare che il tenente colonnello Picquart comparve il 1° febbraio dinanzi ad un Consiglio d'inchiesta, e che, per decreto in data del 26 febbraio conformemente al parere di questo Consiglio d'inchiesta, egli fu riformato per colpe gravi nel servizio.

Durante il processo Zola dinanzi alla Corte d'assise della Senna, all'udienza del 12 febbraio, il tenente colonnello Picquart, [illegible] interrogato [illegible] avvocato [illegible] dall'agenzia *Havas* ai giornali della provincia e nella quale erano spiegati i motivi, in causa dei quali egli era deferito dinanzi al Consiglio d'inchiesta « si avvicinava alla verità ».

Questa informazione dell'*Agenzia Havas* enumerava quattro punti:

1° Comunicazione ad un avvocato di due incartamenti di affari estranei all'affare Dreyfus.

2° Domande fatte al maggiore Lauth dal colonnello Picquart circa la carta telegramma che sarebbe stata inviata al maggiore Esterhazy,

3° Presenza dell'avvocato Leblois nel gabinetto del colonnello Picquart;

4° Comunicazione fatta dal colonnello Picquart all'avvocato Leblois delle lettere del generale Gonse.

In seguito alla decisione di procedere contro Picquart, ieri, alle 17, due vetture partivano dal palazzo di giustizia. Esse contenevano i signori Feuilloley procuratore della repubblica, Fabre giudice d'istruzione, il commissario alle delegazioni giudiziarie e tre agenti della pubblica sicurezza.

I magistrati giungono al domicilio di Picquart, via Yvon Villarceaux.

— Il signor Picquart? — si chiese alla portinaia.

— E' assente, signori — risponde essa. — Egli mi ha però lasciato le chiavi dell'appartamento.

La portinaia firma allora un processo verbale che le presenta il signor Roy, ed i magistrati salgono al quinto piano nell'appartamento dell'ex colonnello.

Sono le 17 35.

I magistrati perquisiscono minutamente, l'una dopo l'altra, le tre stanze che compongono il piccolo alloggio.

Nella strada i giornalisti giungono in *fiacres* che si allineano lungo il marciapiede e che non tardano ad annunziare al quartiere, [illegible] qualche cosa di insolito.

Tutta la gente è alle finestre. I caffè si [illegible] strada si formano gruppi [illegible]

[illegible] o ottocento persone aspettano l'uscita dei magistrati. Un fotografo prende delle viste.

Si crede che il colonnello Picquart sia in casa sua e si aspetta che venga arrestato. Le ore passano senza che nulla apparisca di nuovo. Sono le venti e da due ore e mezzo i magistrati frugano nell'appartamento.

Finalmente, verso le 20 20, un rumore si produce nella scala.

I signori Feuilloley, Fabre, Roy, seguiti dai tre agenti, dei quali [illegible] sequestrati [illegible] giungono nella strada.

[illegible] in mezzo ad essi [illegible] Abbasso Picquart! Abbasso il ven[illegible]! Le vetture si allontanano al galoppo [illegible] grida di « Morte agli ebrei! Abbasso Picquart! Viva l'esercito! »

Prima di lasciare la via Yvon Villarceaux i magistrati hanno ap[illegible] porta dell'appartamento di Picquart [illegible]

[illegible]

[illegible] della signorina Marguerite Pays [illegible] Douai. Il maggiore [illegible] anni l'amante della Pays, in casa della quale egli abita.

I due magistrati, seguiti dagli agenti della pubblica sicurezza, giungevano in via di Douai alle ore 18. Oltre al mandato di perquisizione, il signor Hamard era latore di un mandato di arresto contro il maggiore.

Il signor Bertulus ed il sottocapo della pubblica sicurezza furono ricevuti molto amabilmente dalla signorina Marguerite Pays, che ignorava lo scopo della visita di questi signori.

— Noi veniamo a fare una perquisizione in casa vostra, signora [illegible]

Sempre graziosa, la signora Pays si mise a disposizione del signor Bertulus [illegible] a vuotare i suoi cassetti. [illegible] rono lentamente. Essi riempirono dapprima una valigia; quindi, siccome le carte abbondavano, essi ne fecero due o tre grossi pacchi.

La signorina Pays andò a cercare un cartone da cappelli e lo mise a disposizione del signor Hamard, il quale lo empì [illegible] di carte [illegible]

Quando [illegible] Bertulus ebbe terminato le sue investigazioni, egli aspettò il ritorno del maggiore Esterhazy, ed appena questi giunse lo dichiarò in arresto.

Il maggiore per poco non cadde tramortito. Tentò di parlare, ma, strangolato dall'emozione, non vi riuscì.

Roma, 8 Marzo 1893

Ho sempre prescritto con molta fiducia l'Acqua di [illegible]

Prof Occhini

[illegible] Terme di Uliveto (Pisa

CRONACA ITALIANA

Da lettere e cartoline

Torino, 14 — *Il [illegible]* — Il concorso internazionale di musica del quale e [illegible] recente brillantissimo successo ha avuto ieri sera, per lieto epilogo, allegro e cordiale banchetto dei commissari, che tanta parte ebbero nella splendida riuscita del concorso.

Il pranzo ebbe luogo nel *dehors*, tutto pavesato di bandiere italiane francesi e svizzere del caffè del teatro Alfieri.

I commensali superavano la cinquantina.

Sedevano alla tavola d'onore il cav. A. Andifredi, il maggiore cav. Garlazzo, il conte Tosca di Castellazzo e gli altri membri del Comitato organizzatore del concorso: i signori De Camilli, cav. Peghini, Kauffone (padre e figlio), Biamino, Deslex, conte Calsamiglia, avv. Di Aichelburg, avv. Gerard [illegible] Di Meana, cav. [illegible] Moro, Savio, [illegible] Marchetti [illegible]

[illegible] porto un brindisi [illegible]

Parlarono, quindi, del pari applauditi, il cavaliere Andifredi, l'avvocato Di Aichelburg, il conte Calsamiglia — che comunicò un telegramma delle quattro Società nizzarde — i signori Biamino e [illegible]

[illegible] principessa [illegible] calorose [illegible]

Genova, 14 — *Una festa dei Giovani* [illegible]

[illegible] sisteva il cap[illegible] parroci nella cui [illegible] preparato dinanzi [illegible] fatta progredire [illegible] resata a festa, e a bordo [illegible] benefattori furono [illegible]

Napoli, 14. — *Il « Duca [illegible] Piemonte »* [illegible] ieri sera partì dalla Spezia, anche per l'estero, la nave *Piemonte* [illegible] terra.

[illegible] la partenza [illegible]

— *La crisi municipale* [illegible] daco riunì la Giunta per [illegible] visamento [illegible] mento il [illegible] stere da simile [illegible] di Campolattaro [illegible] non l'andamento amministrativo [illegible] del Comune lo costringeva a lasciare il [illegible] dato ma affari [illegible] gli assessori [illegible] che in questa circostanza [illegible]

La Giunta in seguito di ciò [illegible] sindaco [illegible] deliberò di dimettersi [illegible] così il Consiglio fosse libero di [illegible] nuova amministrazione [illegible] crede.

Le dimissioni del sindaco e della Giunta saranno presentate al Consiglio martedì prossimo.

Firenze, 14. — *Il processo Favilla.* — Il 2 agosto sarà discusso al tribunale penale il processo Favilla Cecchetti.

Cornigliano, 14. — *La lez[illegible] presa [illegible].* — Il giardino Raia di Cornigliano, posto in località molto appartata e per conseguenza poco sorvegliabile, è stato scelto dai signori ladri a teatro permanente delle loro gesta; fortuna che stavolta trovarono [illegible]

Infatti [illegible] la scorsa notte [illegible] nel giardino [illegible] intrapresero [illegible] inferriata d'una finestra che [illegible] commestibili [illegible] erano [illegible] fuoco.

[illegible] senza essere colti [illegible] sul terreno armi e bagagli.

Trapani, 14 — [illegible] Serraino avvenuto [illegible] fanteria. La sorte avea designato lui a tirare per il primo, ma il suo colpo andò fallito. Non successe lo stesso al suo avversario Serraino, il quale [illegible]

[illegible] Serraino Rosa [illegible] quattro [illegible] capitano al [illegible] Pasquale, tenente nel detto reggimento [illegible] possidente [illegible] Domenico [illegible]

[illegible] Serraino a un [illegible]

[illegible] chiesa e la villa, con altri mobili ed immobili vennero ceduti ai suddetti frati dalla marchesa Emilia Centurione, circa sette anni fa. Tra la marchesa ed i frati regnò accordo di buon vicinato per un po' di tempo, ma poi, non si sa come ne [illegible] fino al punto che la marchesa chiese ed ottenne, per mezzo di [illegible] lo sfratto dei monaci dal convento.

In base a tale giudicato, e come ultimo epilogo della questione, i frati radunati gli arnesi, [illegible] le panche e tutto quanto [illegible] e a far trasportare ogni cosa alla loro sede di Vo[illegible]

La [illegible] di questo *dòmina* [illegible]

Velletri, 14. — *Per la infanzia.* — Domenica 17 corrente per cura della locale congregazione di carità, ed a beneficio del [illegible] d'infanzia verrà [illegible]

La madre di De Amicis

Torino, 14. — Uno dei più terribili dolori della vita ha ferito il cuore di Edmondo De Amicis; gli è morta ieri, in età di settanta [illegible] anni, la madre, signora Teresa De Amicis Busseti, la madre ch'era il culto della sua vita, la madre alla quale aveva dedicato, nel fervore tenero dell'estro giovanile, versi delicati ed affettuosi che oggi rileggiamo commossi, pensando all'immenso schianto che strazia l'animo dell'illustre uomo:

. . . tutto mi manchi
E mi fuggan dal cor le più leggiadre
I[illegible] e perda ogni speranza...
Purchè dalla mia stanza
Io senta sempre respirar mia madre.

Al di sopra delle divisioni di parte, che [illegible] vita separano [illegible] anche i buoni, il compianto [illegible] andrà in questi giorni [illegible] in tante pagine ha [illegible] il sentimento di due generazioni, e che oggi accasciato dalla sventura, dolora e piange.

BAGNI E VILLEGGIATURE.

Nettuno, 14 — [illegible] — La nostra ridente cittadella, quest'anno, più che negli anni scorsi, ha una vera folla di villeggianti fra cui un numero importante di belle signore e di squisite signorine.

Le case private e i villini sono tutti occupati, e la rotonda dell'elegante stabilimento Vittoria e in ogni ora del giorno gremita [illegible]

[illegible]

NOTA SIBILLINA

Melagramma.

[illegible]

Acrostico.

[illegible]

Parola in croce A.

[illegible]

Fra le Quinte e fuori

[illegible] *[illegible] decorativa* del De Curel.

[illegible] spettacolo in onore di Tina [illegible] *Giorgio*.

[illegible] *seconda*.

Domani [illegible] Lo spettacolo è in onore della signora Lina Peri De [illegible] e applaudita « Mimi ».

[illegible] del maestro [illegible] Adriano, lo spettacolo è anche serata [illegible] dell'egregio direttore, che rivedremo in autunno al Costanzi.

Nazionale.

Domani [illegible] Drammatico

IL NIEUW-HOORN

Incominciarono ad eseguire l'ordine del capitano, poi domandarono perchè fosse dato quell'ordine.

— Perchè? — disse Bontekoe [illegible] proveremo a raggiungerli [illegible] raggiunti, ricusano di riceverci [illegible] scialuppa, faremo passare la nave [illegible] di quei miserabili per insegnare ad essi a fare il loro dovere.

Infatti, mercè [illegible] si avvicinarono a loro alla distanza [illegible] lunghezze di nave; ma essi, manovrando dal canto loro, facendo ad un tempo forza di vele e di remi, presero il sopravvento e si allontanarono.

Quest'ultima speranza del capitano andò dunque essa pure fallita.

Mandò un sospiro; quindi scrollando il capo come per scuotere le proprie angoscie:

— Vedete bene, amici miei, non ci rimane altra speranza infuori che nei nostri sforzi e nella misericordia del Signore. Raddoppiamo adunque di coraggio, che una parte di noi continui a cercar di spegnere l'incendio, mentre gli altri getteranno le polveri giù da bordo.

Questa volta si trattava di obbedire, e di obbedir subito; se c'era ancora uno scampo in quel caso estremo, era l'unità delle manovre.

Ognuno dunque si mise al lavoro comandato [illegible] entro una ventina d'uomini corre [illegible] sempre cercando di far dei buchi nella stiva del naviglio.

Ma lì incontrò un ostacolo che non aveva preveduto; puntarono [illegible] incontrarono la [illegible] potevano andar oltre.

[illegible] speranza. Perduta questa, la nave presentò una vasta scena di desolazione.

[illegible] Bontekoe riuscì ancora una [illegible] a vincere quella prima esplosione di [illegible] e ottenne che proseguissero a gettare le polveri in mare.

[illegible] si adoperò a questa pericolosa faccenda lasciando ad altri la cura di continuare [illegible]

Tutto ad un tratto annunziarono a Bontekoe che il fuoco si era attaccato agli olii.

Allora la rovina fu inevitabile; quanta più acqua gettavano e tanto più l'olio infiammato, salendo insieme all'acqua, avvicinava [illegible] ponte; e tuttavia [illegible] in mezzo alle grida e agli urli che lanciavano tutti quegli uomini, i quali con gesti disperati correvano in mezzo a [illegible] tutta l'apparenza di veri demoni.

[illegible] l'esempio del capitano [illegible]

Avevano già gettati sessanta mezzi barili di polvere nel mare, ma ne rimanevano tuttora trecento.

Vedevasi il fuoco avvicinarsi inesorabile alla santabarbara; finalmente [illegible] si trovavano, sebbene non [illegible] gior speranza di scampo [illegible] in un altro abbandono [illegible]

— Le polveri! le polveri!

In quel momento sulla nave c'erano tutt'ora [illegible] uomini.

[illegible] aveva sotto [illegible]

— Mio Dio Signore! [illegible] misericordia [illegible]

Non aveva [illegible] queste parole [illegible] nave si aprì gettando [illegible] tere di un vulcano, e lui e tutti quelli che aveva d'attorno sparvero con la prontezza di un lampo lanciati nello spazio, misti agli [illegible] avanzi del *Nieuw Hoorn*.

III

L'acqua.

« In mezzo agli spazi dove mi trovavo lanciato, dice lo stesso Bontekoe nella relazione che fece di quel tremendo disastro, non solamente conservai tutta la mia libertà di animo, ma eziandio conservai in fondo al cuore una [illegible] speranza.

« [illegible] al fuoco ed alle fiamme, ricaddi nell'acqua fra gli avanzi della nave frantumata in mille pezzi!

« In quello stato il mio coraggio si accrebbe, e mi sembrò di diventare un altro [illegible]

[illegible] Volta gli sguardi intorno a me [illegible]

[illegible]

— Ah! [illegible] lato il Signore! Sono ancora in questo mondo!

Bontekoe non poteva prestar fede ai suoi occhi; ma quando quelle parole giunsero fino a lui:

— Oh! — esclamò egli pure alla sua volta — vi ha qui dunque un altr'uomo vivo?

— Sì, sì, ci sono io — rispose il giovane.

— Chi, tu?

— Ermanno Van Kaiphensen.

Bontekoe fece uno sforzo, si alzò sulle onde, e [illegible] lo riconobbe.

Presso [illegible] galleggiava un albero [illegible] che sorreggeva [illegible] girare e [illegible] che lo stancava [illegible]

[illegible] disse il giovane [illegible]

[illegible]

— Aiuto, Ermanno! egli disse, [illegible]

[illegible] che stava per affondare [illegible] sprone, e pochi minuti dopo ebbe il piacere di vedergli riaprire gli occhi.

Il suo sguardo si alzò dapprima verso il cielo, quindi, abbassandosi alla superficie dell'acqua [illegible] una cosa alla quale [illegible] allora [illegible] il canotto e la scialuppa.

Li scorsero, ma ad una distanza che sembrò loro enorme.

Calava la sera.

(*Continua*).

Nazionale. La compagnia Brignone Montrezza rappresenterà *La figlia unica* di Teobaldo Ciconi.

— Circo Reale.

La riapertura del Circo Reale è stata rinviata a domani. Come già è stato detto, la compagnia Ferrara rappresenterà l'operetta *Un viaggio in Africa*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Biglietti falsi.

Questo lungo processo che si trascina da oltre un mese nella nostra Corte d'assise si avvicina alla fine.

Il pubblico ministero, cav. De Lollis, pronunziò una requisitoria durata quattro giorni domandando la condanna di tutti gli imputati, tranne Giacinto De Cristofaro ed il Mancinelli.

Poi pronunciarono le loro arringhe i difensori: gli avvocati Di Benedetto e Calzavara per i due Scarroni e per Mancinelli, l'avv. Camillo Camerini per Coletti, l'avvocato Viola per Fabri, gli avvocati Giaccari e [illegible] per Ciccolella, l'on. Manna e l'avvocato Sarti per Ma[illegible], l'on. Rizzo per Bosco, l'avv. [illegible] per Righi, l'avv. Brenna per Palazzi, l'avv. As[illegible] per Lossa e splendidamente l'avvocato Vincenzo Camerini prima per i due Paolantonis poi per il cavalier De Michele, l'avv. Vincenzo Gentile per Mariani e l'avv. R. Pierantoni per Desideri.

Stamani sono incominciate le repliche; ed il verdetto si avrà forse domani sera.

Per i disordini di Genzano

Oggi, davanti ad una sezione straordinaria del tribunale, è finito un altro dei processi [illegible] vanni Franci, Lorenzo Scarfini, Domenico Ganelli e Giuseppe Battistelli, a quattro mesi di [illegible] e multa ed [illegible] a cinque [illegible].

[illegible]

ROMA

15 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'osservatorio astronomico del Collegio romano.

Massima [illegible] Minima [illegible]

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — La moglie decorativa.
Politeama Adriano [illegible]

La salute del Papa. — Un personaggio autorevole [illegible] ci assicura che Leone XIII malgrado la sua grave età [illegible]. I pellegrinaggi sarebbero stati sospesi al semplice scopo di non affaticare l'augusto vegliardo.

Nella diplomazia. — Il ministro di Baviera accreditato presso il Quirinale è partito per Firenze.

Note vaticane. — Il Papa ieri ha lungamente conferito con i cardinali Rampolla e Steinhuber.

Sua Santità ha ricevuto [illegible] commissario generale di Terra Santa.

Per i danneggiati dal terremoto. [illegible] a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti [illegible] catena d'oro e una medaglia, il ministero della guerra un fucile e una medaglia, il ministero dell'interno, il ministero del tesoro, ecc.

Il programma così completato è una promessa di successo e [illegible] i poveri danneggiati: al pubblico completare l'opera.

Il Club enofilo. — Iersera furono inaugurati i nuovi locali del Club enofilo [illegible] palazzo Lazzaroni [illegible] risiedeva il Veloce Club.

La festa nazionale francese. — Ieri sera [illegible] della Camera di commercio francese in Roma per la ricorrenza della festa nazionale [illegible]

La festa riuscì egregiamente.

Società ginnastica « Roma ». — [illegible]

Ricreatorio Pestalozzi. — [illegible] chiusura dell'anno scolastico [illegible] ebbe luogo l'annunciata gita [illegible] fra i più meritevoli.

[illegible] lavori [illegible]

L'escursione proseguì per Ariccia, Genzano e il lago di Nemi. Ritornati ad Albano, nel giardino del ristorante Alhambra fu servito agli alunni un modesto pranzo. Visitata poi la villa Doria, si partì per Marino, dove si prese il treno di ritorno.

Il cielo velato favorì l'escursione riuscita sotto ogni aspetto piacevolissima.

Croce bianca. — Ieri sera alle 9 alla presenza del comandante del corpo i volontari della Croce bianca eseguirono una manovra di pronto soccorso in caso di disastro, che si suppose avvenuto sulla via Portuense al km. 5.

In soli quaranta minuti, a chiamata telefonica accorsero sul posto tre squadre, in complesso 48 volontari con l'ispettore Romolo Ottaviani, tre carri barella, tre da campo ed un completo carro attrezzi.

La manovra riuscì completamente.

Una disgrazia al marchese Filippo Crispolti. — Il direttore dell'*Avvenire* di Bologna, marchese Filippo Crispolti, consigliere comunale di Roma l'altro ieri, a Torino, nello scendere da un tram, scivolò e cadde in malo garbo lussandosi una spalla.

Ebbe pronti soccorsi e le cure più immediate, il che non impedirà che non debba guardare il letto per qualche tempo.

Sinceri voti per la sollecita e completa guarigione.

Al collegio dei ragionieri. — Domani sera [illegible] nei locali del Circolo dei ragionieri al vicolo del Piombo N. 2 sarà inaugurato [illegible] di studi complementari di ragioneria del quale fu testè deliberata la fondazione dal Consiglio direttivo del Collegio.

Il cav. Angelo Ruggeri che fa parte del corpo insegnante parlerà della « figura giuridica del amministratore ».

Nella sezione di pubblica sicurezza di Borgo. — Pare che, in seguito alle dimissioni del cav. Manfroni commissario di pubblica sicurezza per il rione Borgo, sia stato destinato a quel posto il cav. Angelini attualmente addetto al segretariato generale della pubblica sicurezza.

[illegible] i meriti del cavaliere Angelini Ricordo però che quanto [illegible] a sostituire il cav. Manfroni [illegible] il cav. Borrelli [illegible] da tutti con grandissima [illegible].

Cronaca spicciola.

Grave ferimento. — Ieri sera in via dei Cappellari, per motivi di gelosia due donne, Ludovica Croce e Anna Tatti, [illegible] ferita gravemente l'avversaria al ventre.

[illegible] fu condotta all'ospedale di Santo Spirito [illegible] gravissime.

Verso la morte. — [illegible] Salvatore Proietti [illegible] gettato nel Tevere dal ponte [illegible] salvamento [illegible] Consolazione ove [illegible] le necessarie cure.

[illegible] disperato [illegible]

DI QUA E DI LÀ

Deibler, Luisotte e i condannati a morte.

Sapete chi è Luisotte? O, meglio, sapete che cosa è? Non raccapricciate, mie buone signore, [illegible] con questo grazioso nome il signor Deibler chiama la ghigliottina.

Nelle sue *Memorie*, che verranno prossimamente alla luce, [illegible] le dedica un tenerissimo capitolo, alla termina dice che quasi a malincuore si stacca da essa, dopo averle prodigato per tanti anni le cure più affettuose e delicate.

Quando la mia Luisotte — egli dice — aveva [illegible] la dissetavo col sangue di qualche canaglia matricolata [illegible] la testa del [illegible] e rotolata nel paniere, la mia diletta compagna e consolatrice [illegible]

[illegible] sognato a raccogliere [illegible] dei carnefice [illegible] probabilmente, il più provato [illegible]. Ma tra i concorrenti vi sono degli avvocati, dei professori, dei me[illegible] crederebbe [illegible] cessato di poco la [illegible] è ancora vegeto e robusta [illegible] bellezza fisica e una [illegible] giacchè si può giurare che i condannati non piegano per amore il capo sotto la mannaia. Occorrono due braccia vigorose che ve lo costringano risolutamente.

Un altro capitolo delle memorie di Deibler è appunto [illegible] l'onesto e pietoso [illegible] tra le altre cose, la sua dolce Luisotte, [illegible]

L'ultima parte delle memorie si aggira intorno a certi condannati, che apparecchiandosi a ricevere il bacio di Luisotte, [illegible] delle cose originali. Uno, [illegible] gli mettevano la camicia [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] d'America [illegible]

[illegible]

L'autore [illegible] che ogni passeggiero [illegible] almeno una dozzina di baci.

[illegible] viene ritardata e [illegible] senza contare che [illegible] nell'atto che baciano [illegible] di nascosto [illegible]

Per ovviare questi inconvenienti [illegible] il rapporto dell'ispettore [illegible] alla gente di affari [illegible] quando [illegible] transatlantico, o [illegible]

Siccome questa innovazione potrebbe trovare applicazione anche fra noi, così io ritengo che agli imbarcaderi dei nostri laghi lombardi, dovremo avere prossimamente dei grandi cartelli con scritto su:

E' severamente proibito di baciarsi
(Art. 27 del Regolamento).

Figuriamoci come resteranno le mogli i mariti e viceversa.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in separate udienze particolari il comm. De Martino ministro d'Italia a Pekino, e il presidente della Camera on. Biancheri.

La partenza dei Sovrani per Torino è fissata per domenica sera. Le Loro Maestà si tratterranno alcuni giorni a Torino. Quindi la Regina si recherà a Gressoney ed il Re partirà per le caccie di Valdieri.

I Sovrani non si recheranno alla villa reale di Monza se non dopo che sarà stato tolto lo stato d'assedio nella provincia di Milano.

Consiglio di ministri.

Alle 6 si è riunito oggi a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Al Senato.

Il Senato dopo avere diretto un augurio di salute al presidente Farini ed un ringraziamento al vicepresidente [illegible] rispose con un caldo saluto alle Loro Maestà, chiuse le sue tornate [illegible] avere discussa ed approvata la legge sulle bonifiche nè [illegible] sui sussidi chilometrici per [illegible]

Il fatto e la passata del Governo che, dopo aver mostrato alla Camera per bocca specialmente [illegible] tanto interessamento per [illegible] non ha avuta ieri una parola al Senato per chiederne l'approvazione e l'andata [illegible]

[illegible]

Conferenza a palazzo Braschi.

[illegible]

Il segretariato Mauriziano.

[illegible]

Arrivi e partenze

[illegible]

Nessun « Libro Verde »

[illegible] novembre dovrà avere luogo la [illegible]

[illegible] orientale.

Nel I collegio di Torino

[illegible] per la morte del [illegible]

Il debito pubblico.

[illegible]

Pel traforo del Sempione.

[illegible]

I piani presentati dalla Compagnia *Jura Simplon* per il traforo del Sempione sono approvati [illegible] della Compagnia, onde possa procedere ad una emissione di azioni sulla base della convenzione, e ratificata, [illegible] da parte della Compagnia [illegible] per il traforo del Sempione [illegible] accordata.

Il trattato italo svizzero del 25 novembre [illegible] stabiliva che la giustificazione da parte della Compagnia di possedere i mezzi necessari per il compimento dell'impresa deve essere pure sottoposta al Governo italiano, le necessarie comunicazioni saranno subito fatte a Roma.

Quando i due governi avranno dato la loro approvazione, si procederà allo scambio delle ratifiche del trattato. Tale scambio di ratifiche avrà luogo a Berna.

I lavori pel traforo del Sempione potranno essere iniziati nei primi giorni del prossimo agosto.

Concorsi.

Le prove scritte all'esame di concorso per l'anno 1898 ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re, conferibili per merito distinto, avranno luogo nei giorni 9, 10, 11 e 12 novembre p. v.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il mese di luglio quanto ai candidati che appartengono al fòro, e non più tardi del 15 settembre quanto ai concorrenti che già appartengono alla magistratura.

— E' bandito un concorso a cinquanta posti di uditore giudiziario che avrà luogo in Roma nei giorni 7 e 12 novembre 1898. Tempo utile per le domande il 15 settembre 1898.

Notizie agrarie.

Ecco il riassunto delle notizie agrarie della 1ª decade di luglio:

La stagione umida e non abbastanza calda di questa decade fu in tutta l'Italia superiore nociva ai vigneti togliendo in parte efficacia ai rimedi anticrittogamici e favorendo così lo sviluppo della peronospora; fu ancora di qualche danno alla coltura del riso, ma non impedì la regolare continuazione della mietitura e della trebbiatura del frumento, e fu propizia alla canapa, al mais ed ai foraggi.

Nelle regioni meridionali le viti sono, in generale, [illegible] località [illegible] sono abbastanza buone ovunque.

Si hanno notizie di danni prodotti da temporali e grandinate [illegible] delle provincie di Bergamo, Piacenza, Reggio Emilia e Firenze.

Dazi sul grano.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale col quale è prorogata fino al 15 agosto la riduzione di lire 25 la tonnellata del dazio sul grano.

La Costituzione spagnola sospesa.

Madrid, [illegible] decreto il quale [illegible] in tutta la penisola [illegible] sanciti dalla Costituzione della Monarchia.

Il governo renderà conto al Parlamento dell'uso che farà di tale [illegible]

Per gli studenti richiamati.

Il ministero della guerra [illegible] al ministero della pubblica istruzione che il congedamento [illegible] 1871 non può concedersi [illegible] di disciplina.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e [illegible] di grasso preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale**.
Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La capitolazione di Santiago, si odo al telegrafo [illegible]

[illegible] in favore della rendita spagnola *esteriore* la quale va rapidamente [illegible] guerra sarà fra [illegible] completamente cessata.

È ben vero che la fine della guerra potrebbe segnare l'inizio di gravi perturbazioni all'interno della Spagna [illegible] e [illegible] in guisa da ritenere che il governo potrà con un po' di energia avere facilmente ragione sui suoi oppositori.

I [illegible] Borsa [illegible] condizioni della situazione monetaria e [illegible] limitata quantità degli affari, i quali in causa della stagione [illegible] sono più che mai ristretti e poco importanti.

Telegrammi di Borsa

Parigi, 15, ore 14.45. — Tendenza sostenuta. Pace Spagna e Stati Uniti [illegible]

[illegible]

Borsa di Roma.

Mercato abbastanza attivo e ben disposto. La pace tra la Spagna e gli Stati Uniti si ritiene [illegible] mercato [illegible]

[illegible] 5 0,0 [illegible] prezzi [illegible]

[illegible] da 99 [illegible] a 99 67

Il 4 1|2 0,0 vario da 106 35 a 106 30.

Valori sostenuti.

Ricercatissime le azioni dell'Istituto Italiano di Credito fondiario che da 491 chiusero a 496 domandate. Marittima 113. Mulini [illegible] 50. Generali 80. Metallurgiche 145. Cocciole 209 50. Omnibus 311. Risanamento [illegible] 97. Santo Spirito 444. Ferriere 127 1|2. Gas 715 416.

Cambi domandati:
Francia *chèque* 107 37.
Londra 27 08.
Berlino 132 52.

BORSA DI PARIGI del 15 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 55
» » 3 0/0 perp.	103 15	103 10
» » 3 1/2 0/0	107 —	107 —
Rendita italiana 5 0/0	92 15	92 30
Cambio sopra Londra	— —	25 22
Consolidati inglesi	— —	111 9/16
Cambio sull'Italia	— —	6 7/8
Rendita turca (nuova)	22 65	22 80
Banca di Parigi	— —	896
Egiziano 6 0/0	—	109 40
Rend. Spag. est. nuova	38 20	38 85
Banco sconto di Parigi	—	—
Credito fondiario	—	737 —
Azioni Suez	— —	3705 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	670 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 16 luglio, a lire 107 86.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Stab. Carlo Mariani e C., Vic. Guardiola, 22

Risparmiano danaro coloro [illegible] LOTTERIA [illegible]

[illegible] **Lotteria di Torino** [illegible]

[illegible] **Vincita garantita** [illegible] **200.000, 100.000, 50.000, 25.000** [illegible]

[illegible] per **DUE MILIONI** [illegible] **15 Settembre** [illegible]

AI FUMATORI
(Vedi avviso in quarta pagina)

[illegible]

Prof. Lombroso

[illegible]

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Pane integrale di Grano
(Sistema antispire)
Nutriente sano ma abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a **cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:

Dini Maria Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Mucci M. e C. Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico Via Gioacchino Belli 80 82.
Angelici Alessandro [illegible] n. Trastevere.
Angelucci [illegible] Via Lamarmora, n. 12.
Giuliani [illegible]
Colletti [illegible] Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro [illegible] Via Marsi, n. 42.
Minucci Adele [illegible], Via Cantelmi 18 a 36, con succursale in Via Volturno 13.

Si porta a domicilio. Basta scrivere allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità [illegible]

Si fanno alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1.50, 2, 2 50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento - Ferrovia e a 10 minuti di vettura o tramway che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164, e Maroniti, 54.

TERME D'ABANO

Prov. di Padova STAZIONE FERROVIARIA

Stabilimento e Hotel " OROLOGIO "
Stabilimento e Hotel " TODESCHINI "

APERTURA 1° GIUGNO

[illegible] Bagni a vapoaro [illegible] elettrici — [illegible] — Bibita [illegible] del Montirone.

[illegible] *Prof. Comm. Achille De Giovanni.*

[illegible] il giovedì di ogni settimana.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

È un ricostituente dietetico di primo ordine in tutti [illegible] nutrizione.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mez og. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi ripetuti sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre vendite, offerte e ricerca di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cotidiana. E voi o madri di famiglia assistete all'ACQUA CHININA MIGONE per nostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO

La vostra *Acqua Chinina Migone* sperimentata già più volte ritrovo la migliore acqua da toletta per igiene, per buon senso e di grato profumo e veramente adatta agli usi cui la destinate. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe aver sempre fornito.

Tanti ringraziamenti e saluti dal professore il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1.50 e L. 2.50 e in bottiglie grande per uso de famiglie a L. 5 e 8.50 a bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti Profumieri Droghieri e Parrucchieri del Regno. Si fanno spedizioni per pacco postale aggiungendo cent. 80.

Deposito in Roma Fratelli Finocchi piazza — Profumerie a Luciani, Corso 307 R. Catolocca, Droghiere e Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32. Emporio di Profumerie Piazza in Lucina 5. Gerardi e Trombetta e Figlio Porta S. Lorenzo. Profumerie argentee Margherita, 111. F. Parenti Piazza Spagna. Fratelli Tomellini Via Flaminia. Compagnia romana degli impiegati Via Flaminia. F. Carlacci Via Cavour 11. Notargeo Giovanni Droghiere Via Leccosi Marchi. Francesco Droghiere Via Principe Amedeo. — Vitale de Nader, via Gioberti e via Volturno, 44. A Tagliacozzo via Ippione 41.

INSUPERABILE!

Non più emorroidi mediante unico

CLISTERE D'ERBE

col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali

Nel Regno, franco, L. 11

Scrivere
Prof. **Giuseppe Peluso**
BUCCHERI, Siracusa)

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

96 al Vicolo della Guardiola, N. 23

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Volete digerir bene?

I.R. FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tollerenza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Tolaro, De-Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

VOLETE LA SALUTE??

DEPOSITO IN ROMA

F. BISLERI & C. G. ELLI. Via Celsa, n. 4 e 5

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.

Firenze, aprile 1890. Prof. *Federici* (Clinica medica).

È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usando a un tempo di pasto sola o con vino, nelle gastroenterasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È meravigliosamente efficace nelle raccolte sierose derivanti da epatite acuta e subacuta, nelle idropi ascitiche.

Siena, maggio 1893. Prof. *Canteri* (Clinica medica).

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica mantengono ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.

Siena, prof. *Bordoni* e *Borgiotti*.

Certificati dei prof. *Michelacci*, *Vanni*, *Gabbi*, *Starchini*, *Farelli*, *Barnoni*, *Franchini*, ecc.

Zolfo-arsina dei Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *modorà* a domicilio. È utilissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi. *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Cirenei — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Cav. Elia — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.

Per informazioni e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

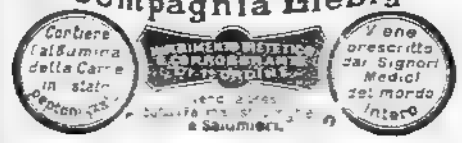
Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato da

Compagnia Liebig



Deposito in Roma presso la Ditta Fratelli Bonaccorsi

MOBILI

d'ogni genere di uso e comune intagliati intarsiati decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 e Via Venti Settembre 124 A / C-D e 1-5 Palazzo del Drago. — Si fanno adattamenti completi d'appartamenti, alberghi, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo e senza aumento di prezzo commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni che ai negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di Lissone presso **Milano** con risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata unica in Italia premiata dal Ministero d'Agric. Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. **A. WALTER**
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici, gratis.

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato ✠ 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare al pubblico la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra Ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compresa Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

Fil Millonar in astuccio, la	10 pezzi a L.		1,30
Hong Kong	»	10 »	» 1
Coqueta	»	10 »	» 0,80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne (svizzera).

EGGIMANN & HEDIGER

Fornitori delle regie manifatture de' tabacchi speciali del Regno d'Italia

---

Avvisi Economici

5 CENTESIMI la parola

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„ fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7 15	8 20	18.30	17.—	24.	—
Pisa-Genova	—	8 15	14 40	*20 55	22. —	—
Foligno-Ancona	6 10	12 —	—	18 5	22 30	—
Firenze Milano	*9 30	9 40	14 50	—	23 10	—
Tivoli Avezzano-Castellamare A.	7 20	8 —	11 50	16 30	-	
Santa Marinella Civitavecchia	5 95	f 6 —	s. 8 15	11 35	17 5	-
Frascati	6 25	10	12.5	f 15 10	17 25	19 —
Marino Albano	8 46	9 26	13 19	f 16 40	16 40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9 5	12 22	17 45		
Velletri Terracina	6 5	12.22	15 40	17 45	-	-
Bagnorea Viterbo	7	10	16 3	—		—
Fiumicino	8.15	—	17 5		—	—
Palo Ladispoli	s. 7 30	11 40	f 15 43		—	—

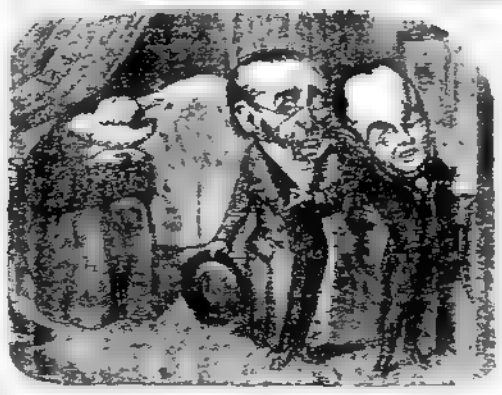
Arrivi dalle linee di

Napoli	-	13 30	18 1	20 10	—	
Civitavecchia-Pisa	6 55	10 20	15 50	22 45	—	
Ancona-Foligno	6 45	1 35	14 50	21 45	-	
Milano-Firenze	4 25	13 10	19 10	*23 25	-	-
Castellamare A. Avezzano-Tivoli	9	—	12 05	18 30	22 55	—
Civitavecchia Santa Marinella		9 57	15 30	19 20	f 22 45	s 0 0.
Pisa ab	6 40	8 54	13	18 20	21 58	f 22 30
Bagno Marino	4.10	9 30	14.50	20 45	f 22.40	—
Nettuno Anzio	7 51	12.48	19 35	21 55		-
Terracina Velletri	7 51	9.50	15 49	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9 4	16.25	21 34	-	—	—
Fiumicino	9 57	—	—	19.20	—	—
Ladispoli Palo	—	s 12 46	f 21 58	22 45	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.

I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con la lettera *f* sono festivi e quelli segnati con la lettera *s.* sono speciali per bagni.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!



Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, proverbes, maximes, adages, proverbes extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers,
avec un Dictionnaire Historique, Mythologique et de la Conversation
PAR
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI maniera **Lire 6** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 48 bellissime e spiritose illustrazioni.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 23 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Gofatta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 191

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Foglietto di ieri devono in Roma esclusivamente presso l'Agenzia Stefanucci del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Mariani, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i Grandi Caffè di Portofranco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Cassolani e Siracusano, concessionari della Casa di Pubblicità Bonsignori in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso E. Lagrange, Cerf et C.ie, Palais des Temps, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — in terza 1 per la linea del giornale cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 17 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 16 Luglio 1898.

Per la libertà civile

Facile è trovare in certi giornali, a cui piace ancora di darsi un atteggiamento che una volta faceva molto effetto, fervide e veementi difese delle libertà politiche, quasi che provvedimenti passeggeri abbiano potuto o possano derogare stabilmente ai diritti consacrati nello Statuto. A me pare tuttavia che riuscirebbe molto più utile una campagna generale per la libertà civile, la quale si trova veramente minacciata, manomessa, calpestata dai campioni della delinquenza abituale, mentre d'altra parte nulla di efficace si tenta per la protezione della gente onesta.

Le libertà politiche sono preziose, ma il loro uso non può essere quotidiano, mentre la libertà civile di uscire, di rientrare, di passare da questa o da quella via, di essere padrone del modo d'impiegare il proprio tempo, del modo di adoperare lo spazio delle vie lasciato alla circolazione dei cittadini, è la necessità fondamentale di qualsiasi consociazione umana.

Il fatto che è accaduto ieri sera a Roma, straziante per una desolata famiglia, crudele per la innocente vittima, raccapricciante per tutte le anime buone, è di quelli per cui altrove, tutta la macchina della difesa sociale riceverebbe come una scossa. Ricorderà il rescritto famoso di Guglielmo II contro la classe ignominiosa e feroce, a cui certamente appartiene l'assassino dello sventurato studente Veneziani. Da noi, purtroppo, l'indignazione sfumerà presto; e, fra due o tre mesi, probabilmente, il covo infetto del vicolo della Paglia, dove il vizio dava, a quanto pare, notoriamente asilo al delitto, si riaprirà tranquillamente, perchè altri ruffiani immondi possano discenderne a insultare, schiaffeggiare, accoltellare i passanti pacifici e inermi.

*

Non approvo le esagerazioni, nemmeno in casi come questo, dove pure sarebbero scusabili e scusate. Comprendo che la polizia non può mica stabilire un posto fisso di agenti dovunque un focolare d'infezione come quello del vicolo della Paglia sorga ad appestare l'ambiente. Ci vorrebbe altro.

Ma dal fatto stesso di ieri risulta che, pur essendo la sezione di pubblica sicurezza a poca distanza dal vicolo della Paglia, in quel vicolo e nel giro di poche ore una rissa con ferimento aveva preceduto l'assassinio e una specie di sommossa popolare aveva seguito il tragico misfatto, senza che nè la prima, nè la seconda, nè la terza volta gli agenti arrivassero prima dei leggendari carabinieri di Offenbach.

Secondo i cronisti dei giornali mattutini, l'assalto della casa infame sarebbe durato lunghissimamente, eppure, neanche dopo il sanguinario fatto della giornata nessuno della polizia aveva pensato che forse non era assolutamente inutile vigilare quei paraggi!

A che discutere dell'opportunità o della inopportunità di certe riforme della pubblica sicurezza?

Qui si tratta di ben altro, mi pare. Le riforme si capiscono quando occorra modificare in qualche parte un organismo che funzioni. Sia per una causa, sia per l'altra, qui siamo venuti a tale sfacelo, che bisogna rifarsi da capo e crear tutto di nuovo. Gli uomini ci avranno anche la loro parte di responsabilità, ma è l'istituto in sè che non va più, che non ha più quella vitalità propria, per cui si può qualche volta incorrere nel rimprovero di zelo eccessivo, non mai in quello di indifferenza, quasi direi di scetticismo.

Può essere che il còmpito della polizia non sia di impedire preventivamente tutti i delitti, ma io non saprei immaginare a che cosa servano le indagini, le confidenze, le investigazioni a cui si ritiene sempre intesa ogni polizia, se non servono almeno a impedire per misura d'ordine pubblico che una femminaccia pregiudicata possa farsi centro di una società di ammoniti, di lenoni, di prepotenti, che tiene normalmente nella turpe casa le sue grandi e piccole assisie.

C'è voluto forse una vittima innocente perchè la polizia fosse informata della cosa come qualunque altro lettore di giornali?

*

E del resto tutte queste discussioni sono forse oziose. Le cause dei mali devono essere studiate da chi ha l'obbligo di provvedere.

Noi, cittadini, domandiamo semplicemente che a Roma, la capitale d'Italia, non vi siano contrade colpite da una specie di interdetto, non si ristabiliscano luoghi d'asilo per i quali sia un'imprudenza il transitare, senza essere bene armati e in buona compagnia.

E abbiamo pieno diritto di domandare che questo stato di cose cessi, quantunque sappiamo purtroppo che molto probabilmente andremo invece di male in peggio.

O. B. Serter.

SPAGNA E STATI UNITI

Speranze di pace.

Washington, 15. — Il presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, parlando oggi della resa di Santiago, disse che spera in una prossima conclusione della pace.

Le condizioni sanitarie dell'esercito americano.

Londra, 16. — Secondo informazioni pervenute ai giornali di qui, le condizioni sanitarie dell'esercito americano sarebbero assai più gravi di quelle confessate dal generale Shafter.

Questi, del resto, avrebbe confidenzialmente informato il suo Governo del vero stato delle cose. Quasi tutti gli ufficiali sono stati attaccati dalla febbre gialla, e i più senza speranza di guarire; parecchi medici sono caduti vittime della loro abnegazione nel soccorrere gli infermi. L'avanzarsi della stagione, che entra nel periodo più torrido rende più lugubri le condizioni dell'esercito attaccante.

In molte città degli Stati Uniti si è spaventati all'idea che i malati, che rimpatriano a migliaia, possano diffondere la febbre gialla sul continente, tanto più che si accenna a qualche caso verificatosi nella Florida.

Ancora la capitolazione di Santiago.

Madrid, 16. — I ministri dichiarano che non ricevettero la conferma della notizia della capitolazione di Santiago.

Un proclama di Don Carlos.

Madrid, 16. — Si attende la pubblicazione di un proclama di Don Carlos al popolo spagnuolo.

La squadra Watson.

New York, 16. — Si assicura che la squadra, comandata dall'ammiraglio Watson, partirà per la Spagna in principio della prossima settimana.

Una notizia del « Daily Mail »?

Londra, 16. — Il *Daily Mail* ha da Madrid che il ministro degli esteri, Almodovar del Rio, ed il ministro dei lavori pubblici, Gamazo, sono incaricati dei negoziati di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

GIORNO PER GIORNO

Congresso internazionale di agricoltura.

Il Congresso di Bruxelles deliberava che il IV Congresso internazionale di agricoltura fosse organizzato in Svizzera. Il IV Congresso si riunirà così a Losanna dal 12 al 17 settembre.

Le sezioni sono sette. E cioè:

1.a — Economia rurale — Credito agricolo — Statistica — Assicurazioni agricole — Miglioramento della terra.

2.a — Insegnamento e scienza agricole.

3.a — Foreste — Alpi — Industria del latte.

4.a — Allevamento e mantenimento del bestiame.

5.a — Culture e industrie agricole — Monopolio degli alcools.

6.a — Viticultura e vinificazione — Malattie della vigna.

7.a — Lotta contro i parassiti in generale — Protezione degli uccelli.

*

L'Esposizione permanente di Venezia

Mandano da Venezia, 13, al « Corriere della sera »:

« Molti e molti anni addietro sorse anche qui, come in altre città, una « Società promotrice di Belle Arti » la quale, nel lodevole intento di giovare alla diffusione dell'amore all'arte ed in special modo ai giovani artisti, teneva aperta una Esposizione permanente che ebbe giorni lieti per concorso di visitatori e per numero di vendite. Poco per volta il pubblico disertò le mostre perenni e gli affari divennero sempre più rari. Allora la Società, pensando che la lontananza dal centro fosse causa del crescente languore, chiese ed ottenne un cortile del palazzo reale, che ridusse superbamente a salone della Esposizione permanente. Ma neanche il rimedio fu sufficiente: quantunque in piazza San Marco, nessuno o quasi nessuno visita la mostra, per cui gli artisti decisero di chiuderla e cominciare da dopodimani. Verrà sostituita a quando a quando da Esposizioni temporanee se e allorchè varrà la pena di farlo. E così la Permanente veneziana si può considerare spirata senza onori ed esequie. »

*

Le cartoline.

A Berlino, giorni fa, tenne il suo primo congresso l'Associazione internazionale dei collezionisti di cartoline postali illustrate. In questo congresso fu ricordato con parole di riconoscenza l'inventore della cartolina illustrata, il litografo Mesler. Attualmente l'industria delle cartoline postali occupa nella sola Germania, oltre dodicimila operai e va continuamente estendendosi.

*

La statistica.

Il « Journal de statistique » ha le seguenti cifre sul movimento della popolazione in Svizzera nell'anno 1897. Questo movimento si riassume nelle cifre seguenti: 25,297 matrimoni; 90,225 nascite; 55,891 morti. Confrontando queste cifre con quelle degli anni precedenti, si constata un accrescimento di popolazione di 3,674,319 abitanti.

	Matr.	Nasc	Morti
1896 . . .	22,734	85,427	56,096
1895 . . .	22,652	84,973	59,747
1894 . . .	22,193	84,142	61,337
1893 . . .	21,834	84,497	61,059
1892 . . .	21,884	43,125	37,478

*

In Turchia.

La « Nord Deutsche Allgemeine Zeitung » riceve da Costantinopoli essersi il Sultano assicurata la cooperazione degli scienziati tedeschi per riorganizzare, conformemente alle Università europee, la scuola militare di medicina, l'unica esistente in Turchia.

Rieder, professore di chirurgia all'Università di Bonn, Edelch, medico ad Amburgo, furono incaricati degli studi necessari.

Il Sultano si interessa molto a questo proposito.

*

La « Grande Encyclopédie ».

E' stato pubblicato il fascicolo 571 di questa magnifica pubblicazione, che dopo una breve interruzione, continua nella gran fortuna. E' da notare che nel fascicolo 572 fu pubblicato un importante studio di Gabriele Monod su « Michelet ». Il fascicolo 571, poi, contiene uno studio sulla « Migraine » del dottor Potel, sulla « Migration », dal punto di vista etnologico, di E. Zuborowski; sull'influenza del « Milieu » dal punto di vista biologico del dottor Mahn, una monografia geografica e storica su « Milano » di Pingot, con illustrazione; una biografia di Re « Milano » di Serbia di A. Giron, di « Stuart Mill » di Giorgio Lyon, di « Milton », ecc.

« Luigi XI »

Alla « Comédie Française » sarà rimesso in scena « Luigi XI », di Casimiro Delavigne. « Luigi XI » fu rappresentato la prima volta alla « Comédie » il 11 febbraio 1832, due anni dopo la prima rappresentazione di « Ernani ». Fu annunziata allora « tragedia ». Il successo fu immenso e re Luigi Filippo, che aveva grande amicizia per Casimiro Delavigne, da lui considerato « lo scrittore » del suo regno, dopo la rappresentazione gli scrisse un biglietto di affettuose congratulazioni. Per più di quarant'anni « Luigi XI » rimase nel repertorio della « Comédie », poi passò all'« Odeon », e infine al « Teatro della Repubblica ».

*

Il generale Miles.

Il generale Miles, il comandante supremo dell'esercito americano, ha una speciale simpatia per la marina. Quantunque si sia fatto fare una magnifica uniforme, tutta scintillante d'oro, egli preferisce starsene in « frac » e cappello di paglia, cosa assai singolare per il generalissimo di un esercito.

*

Il dottor Evenson.

Il dottor Evenson, morto testè, fu, come si sa, il dentista di Napoleone III.

Egli ha lasciato un patrimonio di 25 milioni che lega quasi per intiero a Filadelfia sua città natìva, coll'obbligo di spendere da uno a due milioni per erigergli un monumento e di fondare un museo che raccolga esclusivamente le medaglie, decorazioni, gli abiti e le carte del testatore.

*

Il valore del ferro.

Si è calcolato che una sbarra di ferro, del prezzo primitivo di 25 franchi, trasformata in ferri da cavallo ne varrebbe 60, in coltelli da tavola 350, in aghi 1750, in lame da temperino 14,998, e in molle da orologio 125,000.

Il vino e la birra.

La produzione media di tutto il mondo è di 130 milioni di ettolitri di vino e 180 di birra. Di questa si consumano in Germania 48 milioni l'anno, in Inghilterra 47. Seguono poi gli Stati Uniti con un consumo di 37 milioni. L'Austria con 14 milioni, la Francia e il Belgio con 10 milioni ciascuno.

*

Per finire.

Al tappeto verde

X... ha la fortuna avversa, e perde come costantemente.

Fra due giuocatori.

Vede... vedi... X come corre dietro al suo denaro.

— Già, a domani correrà dietro quello degli altri!

N. Nanni.

L'inaugurazione

della ferrovia Ponte Moriano - Borgo a Mozzano

Borgo a Mozzano, 15. — Stamani, alle ore 8 41, è giunto a Lucca il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, onorevole Chiapusso, ricevuto dal consigliere delegato Moriani, il prefetto essendo indisposto, dai deputati onorevoli Poli, Maurigi, Cimati, Mattencci e Luporini, dai rappresentanti della provincia e del comune e dalle altre autorità.

Dopo un breve ricevimento alla prefettura ebbe luogo, alle ore 10, la partenza del treno inaugurale del tronco ferroviario Ponte Moriano Borgo a Mozzano.

Sul treno inaugurale salirono il sottosegretario di Stato onorevole Chiapusso, i deputati e le autorità.

Il treno inaugurale arrivò a Borgo a Mozzano alle ore 11, accolto dal sindaco, dalle Società operaie e dalla popolazione plaudente.

Il paese era imbandierato.

Dopo visitati i lavori di prolungamento del tronco Bagni di Lucca e dopo un rinfresco in casa del sindaco, ebbe luogo, alle ore 13, un pranzo offerto alle autorità e agli invitati dal municipio.

Al momento dei brindisi, dopo poche parole del sindaco, che salutò il rappresentante del Governo, onorevole Chiapusso, e dell'avv. Giovannini, che lesse parecchie adesioni, fra le quali applauditissima quella dell'onorevole Mordini, prese la parola l'onorevole Chiapusso.

Questi, dopo aver ringraziato per la cordiale accoglienza ricevuta, porto agli intervenuti il saluto del Governo e dell'onorevole ministro Lacava.

Ricordati i molteplici interessi, che si collegano con la ferrovia Ponte Lucca, premise, compatibilmente con le esigenze finanziarie, che il Ministero si sarebbe adoperato, nei limiti del possibile, a soddisfare le legittime aspirazioni delle popolazioni. Fini inneggiando al Re.

Le parole dell'onorevole Chiapusso furono salutate da vivi applausi.

Parlarono poscia gli onorevoli deputati Maurigi, Poli, Luporini e Cimati e il rappresentante della provincia di Lucca, i quali, fra vivissimi applausi, mandarono saluti alla Dinastia di Savoia, al Governo, all'onorevole Lacava ed all'onorevole Chiapusso.

CRONACA DEL MARE

Alessandria d'Egitto, 15. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, è partito per Messina, Napoli, Livorno e Genova.

Hong-Kong, 15. — E' partito per Singapore e Bombay il piroscafo *Bermuda*, della Navigazione generale italiana.

Dalle Memorie di un veterano

Quella generazione non è ancora tutta scomparsa: direi anzi che la fanciullezza di quelli che sono oggi avviati alla maturità, ebbe a quei giorni la confusa coscienza di avvenimenti grandi e memorabili: si che ripensandoci ora, costoro li rivedono come in un sogno, e il sogno, aiutato dalle ricordanze vivaci, piglia i contorni e la consistenza della cosa reale.

Parlo della generazione che era già nata, quando si compivano i fatti raccontati nel secondo volume della *Autobiografia di un veterano* del generale Enrico Della Rocca: morto il 12 agosto 1897, quando da poco più di un mese aveva varcati i novant'anni di età. Morendo, egli lasciava compiuto il secondo volume delle *Memorie*, che la nobil donna contessa Irene Della Rocca mette oggi in luce con un Epilogo dettato da Lei. E così le due parti riunite dell'opera, svolgentesi dai primi anni del secolo fino all'assunzione al trono di Umberto I, diventano contributo prezioso alla storia del risorgimento italiano, perchè ai mirabili fatti, che accaddero durante il regno di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele, il generale Della Rocca prese parte attiva, e quasi sempre importante.

Questa seconda pubblicazione piglia la mosse dagli ultimi mesi del 1859. Della terribile doccia fredda che fu la pace di Villafranca, e che fece ripiegare le ali e riantrare gli artigli alle vittoriose aquile napoleoniche, i popoli italiani si riavevano a poco a poco, perchè Camillo Cavour, quantunque non più ministro, vigilava attento, e presto le necessità della patria avrebbero reso indispensabile il suo ritorno al potere. Gl'Italiani lo sapevano, e perciò nei loro animi le rinascenti speranze germogliavano. Il Ministero La Marmora dava le dimissioni alla metà del gennaio 1860, e Vittorio Emanuele, riconciliatosi col Cavour, gli affidava l'incarico di comporre un nuovo Ministero. Cito le parole del Della Rocca:

« Il Re, che da una partita di caccia fatta nei primi dell'anno era tornato con un forte raffreddore seguito da due o tre accessi di febbre, era appena convalescente, e al suo letto aveva fatto chiamare il Cavour. Usciva dalla Camera del Re quando Camillo vi entrava, e mi fermai nella vicina stanza, dovendo ancora prendere alcuni ordini da Sua Maestà. Dopo una mezz'ora vidi uscire a sua volta il Cavour col viso ilare. Egli mi venne incontro con la solita fregatina di mani, che interruppe per stendermene una. « Sicchè — disse egli, guardandomi in viso attraverso gli occhiali — riconciliazione completa! » — « Davvero? » — dissi io. — « Non far lo gnorri — riprese lui — tu lo sapevi ». E continuando un po' sarcastico come sempre: « Ora, molte cose si faranno ».

E di lì a breve tempo il Cavour convocava i comizi dell'Italia centrale per i plebisciti dell'annessione al Regno di Vittorio Emanuele: aiutava di sottomano il generale Garibaldi nella impresa di Sicilia e dal Napoletano, imbrogliava le carte nelle mani di Napoleone terzo, si da indurlo a non mettere ostacoli alla spedizione delle Marche e dell'Umbria. E così mentre Garibaldi, di vittoria in vittoria, entrava in Napoli il 7 settembre fra le entusiastiche acclamazioni di tutto un popolo, i generali Fanti, Cialdini, Della Rocca, varcate le frontiere, espugnavano le città pontificie, e Spoleto, Perugia, Ancona cadevano nelle mani dei nostri, dopo il brillante fatto d'armi che prese il nome di battaglia di Castelfidardo. E poco dopo, riunitisi i due eserciti, volontario e regolare, nelle provincie meridionali, il Della Rocca ebbe dal Re l'incarico di assediare e di prendere Capua. Ma c'era lì il generale Garibaldi con trentamila volontari, nè si poteva, senza offenderli gravemente, rimandarli per lasciar libero il posto all'esercito regolare.

Il Della Rocca si recò dunque al quartier generale di Garibaldi, e accennò alla possibilità di poter lavorare in due, con utilità e senza darsi noia l'uno con l'altro: essere quello insomma uno dei casi, in cui si poteva fare eccezione alla regola generale dell'unità di comando, e che, mettendosi anticipatamente d'accordo, sarebbe stato facile operare con buon esito contro la piazza di Capua.

Garibaldi prese tempo a riflettere, dando al Della Rocca un appuntamento verso le cinque di quella sera. E' bene riferir qui le parole del narratore, che mettono in bellissima luce la generosa condotta di Garibaldi: « .... Un po' prima delle 5 (scrive il Della Rocca) ero all'appuntamento. Vi trovai il Dittatore circondato da tutti i suoi generali, il Cosenz, il Medici, il Sirtori, ecc. Mi presentò loro, dicendo come io fossi stato incaricato dal Re di assediare Capua, e ridurre la fortezza ad arrendersi nel più breve tempo possibile: e siccome egli era stato sempre contrario alla divisione del comando, per quelle operazioni metteva tutti sotto i miei ordini. Ma questa disposizione potendo essere causa di inconvenienti quando fosse conosciuta dai suoi volontari, desiderava che essi lo credessero sempre in mezzo a loro. « Prego il generale Della Rocca e voi tutti a mantenere il segreto (concluse). Il generale Sirtori, nel quale ho piena fiducia, trasmetterà ai miei gli ordini del generale Della Rocca, come se fossero dati da me. Io intanto mi reco a Napoli, dove, per la dittatura, sono chiamato da urgenti affari, pronto però ad accorrere quando la mia presenza fosse necessaria ». Così dicendo mi strinse la mano, augurandomi buona fortuna ».

Giudichi ognuno come crede la condotta di Garibaldi; a me pare di una abnegazione veramente eroica: quasi una anticipazione dello storico « obbedisco ».

Di lì a poche settimane il generale Garibaldi, alloggiato nel palazzo Reale di Napoli, presentava il Della Rocca al marchese Giorgio Pallavicino, alla sua signora, e a molte altre persone convenute a pranzo da lui e là presentava con queste parole:

« Signori miei, vi presento il generale Della Rocca, che in tre soli giorni ha fatto l'assedio e la conquista di Capua ».

I capitoli del volume che si riferiscono alla guerra del 1866, io li credo destinati a chiudere per sempre una incresciosa polemica, dibattutasi allora lungamente. Il generale Della Rocca, comandante di un corpo d'esercito composto di quattro divisioni, occupava Villafranca. Incominciata la battaglia nelle prime ore del 24 giugno — battaglia che poté darsi di sorpresa — il Della Rocca chiese ordini al Quartier Generale, ma in quel giorno il *Quartier Generale non esisteva*. Il La Marmora, capo dello Stato maggiore generale, giunto solo a Villafranca, raccomandò al Della Rocca di mantenere a qualunque costo la posizione che occupava con due divisioni, avendo inviato le altre due in soccorso del primo corpo d'esercito vigorosamente assalito. E il Della Rocca obbedì.

I documenti raccolti nel volume dimostrano che se il Della Rocca avesse presa un'audace iniziativa disubbidendo, la ritirata di tutto l'esercito verso sera si sarebbe cambiata in una catastrofe. Così pensava anche il La Marmora, così ebbe a dire un anno dopo anche l'arciduca Alberto, comandante dell'esercito austriaco.

« Aspettavo soltanto (così si espresse l'arciduca) che il generale Della Rocca muovesse le sue forze da Villafranca e le sparpagliasse sui colli, come credevo avrebbe fatto, per scendere al piano e tagliarvi la ritirata. »

Da questi rapidi cenni che ho raccolti scorrendo le pagine del volume, è facile indovinare la importanza grande di tutta l'opera: opera scritta negli ultimi anni della sua vita dall'illustre veterano, quando cioè il bollore delle passioni s'era quetato, e le manifestazioni di un giusto rancore venivano, a dir così, sopraffatte e annegate nei mari tranquilli d'una serena filosofia. Perchè tutto il libro è appunto improntato a sensi di tolleranza e di equanimità: e come rifugge dalle acri polemiche, così si svolge dalla prima all'ultima pagina con una talquale bonomia di forma e di stile, anche quando deve giudicare gli errori degli altri.

Il libro è ricco di aneddoti: ne cito uno che mi pare caratteristico. E' del 1861, anno in cui si festeggiò in Prussia la incoronazione del nuovo re Guglielmo I (che fu poi imperatore di Germania). La Prussia non aveva ancora riconosciuto il regno d'Italia, ma il Governo italiano, sentendo in buoni rapporti con quello tedesco, pensò d'inviare un ambasciatore straordinario alla incoronazione. L'ambasciatore fu il generale Della Rocca.

Gli era stato raccomandato dal barone Ricasoli, capo del Governo, di non fare allusioni dirette al regno d'Italia, ma senza dimenticare che egli rappresentava un forte Stato ed indipendente. E il Della Rocca, uniformandosi agli ordini ricevuti, si condusse da fine diplomatico, astenendosi da ogni allusione diretta al nuovo *Re d'Italia*.

« In una sola occasione vi allusi (così egli scrive): ma non ne fui rimproverato, anzi vennero approvate le mie parole. In quei giorni si consacrò a Berlino una nuova chiesa cattolica, con grandissima pompa e molti inviti, escluso l'ambasciatore del Re Vittorio. A pranzo ero di faccia al Re Guglielmo, che, ad un tratto, alzando la voce, mi domandò attraverso la tavola se la funzione era stata bella, e se c'era molta gente. Risposi in modo da essere anch'io inteso da tutti:

— Non lo so, Maestà: a quell'ora mi trovavo a visitare l'ospedale dove sono parecchi italiani ai quali portavo i soccorsi mandati loro da *Sua Maestà il Re d'Italia*. »

Un altro aneddoto prima di concludere. Si riferisce alla visita del principe Gerolamo Napoleone al quartier generale del Re Vit-

torio Emanuele, nel 1866: un mese circa dopo la battaglia di Custoza.

Incontratosi col Della Rocca, il principe Napoleone gli domandò perchè non avesse accettato, dopo Custoza, il comando di tutto l'esercito offertogli dal Re. E il generale rispose che le ragioni del rifiuto erano buonissime, tanto è vero che Sua Maestà era rimasto persuaso.

— Ah, bah! (riprese il principe) il devait vous y contraindre, et si j'avais été à sa place, et que vous eussiez persisté dans le refus, je vous aurais flanqué un bon coup de pied... quelque part. —

Vous oubliez, Monseigneur, (ribattè il Della Rocca) qu'en ce cas j'aurais été obligé d'ajouter à mes autres malfaits celui de vous le rendre. —

E concludo dicendo che i due volumi della *Autobiografia di un veterano* sono pubblicati con molta eleganza aristocratica dagli Zanichelli di Bologna.

Tom.

La gita di piacere Trento-Brescia

Ci scrivono da Trento.

La gita di piacere Trento-Brescia, differita per l'instabilità del tempo, ebbe luogo domenica scorsa. L'accoglienza che i Bresciani fecero agli ospiti trentini fu superiore a qualsiasi aspettativa, improntata alla maggiore cordialità e simpatia. Si trovavano alla stazione due concerti musicali che, con gentile pensiero, vollero festeggiare l'arrivo dei Trentini, fatti segno ovunque alle migliori accoglienze.

E non solo a Brescia, ma a Desenzano, a Salò, ecc. fu una gara di cortesie.

Oggi fu il saluto di Trento a Brescia. Domani forse, ed auguriamoci lo sia presto, Trento potrà ricambiare di pari gentilezza i buoni bresciani, raffermando vieppiù i saldi vincoli di simpatia che legano le due città sorelle.

g.

CRONACA ESTERA

L'affare Cerruti.

Washington, 15. — Al dipartimento di Stato si crede che la vertenza dell'Italia colla Colombia per l'affare Cerruti potrà essere appianata senza alcuna dimostrazione di forza.

Si assicura che gli Stati Uniti, quando vennero sollecitati dai loro buoni uffici dal Governo colombiano, lo consigliarono ad accordarsi con l'Italia.

Washington, 16. — Qui si continua ad avere fondate speranze che i consigli del Governo degli Stati Uniti inducano quello della Colombia a regolare la questione Cerruti coll'Italia.

Germania e Stati Uniti.

Berlino, 16. — La vertenza fra gli Stati Uniti e la Germania per l'attitudine di una cannoniera tedesca alle Filippine non accenna a entrare in un periodo conciliativo.

Le esigenze degli Stati Uniti hanno fieramente irritato l'imperatore Guglielmo, il quale ha vietato ai suoi ministri di fare la minima concessione, anche in apparenza, e ha disposto perchè nuove navi da guerra vadano a rinforzare la squadra germanica del Pacifico

Se si considera che attualmente, per la protezione della colonia di quaranta persone che la Germania ha alle Filippine, la squadra è già forte il doppio di quella dell'ammiraglio Dewey, i timori di complicazioni non parranno esagerati.

I tedeschi residenti agli Stati Uniti, che sono due milioni, si agitano e si mostrano risoluti a non permettere che da parte americana si rechi offesa alla dignità della madre patria.

Il processo Picquart.

Parigi, 15. — Il giudice Fabre, incaricato dell'istruttoria del processo Picquart, ha interrogato nel pomeriggio il generale Gonse, il colonnello Henry e l'archivista Gribelin.

La questione delle lingue in Austria-Ungheria.

Vienna, 15. — I delegati del Grande possesso liberale tedesco in Boemia hanno proceduto a scambi d'idee, non impegnativi, col presidente del Consiglio, conte Thun.

Ne risultò che i delegati considerano l'abolizione delle Ordinanze sulle lingue, appena sarà possibile, come condizione indispensabile per ristabilire l'ordine nel Parlamento e nello Stato.

I delegati dichiararono che i principii esposti dal conte Thun non sono adatti a formare la base di un progetto di legge sulla lingua.

L'Inghilterra in Egitto.

Londra, 16. — Alla Camera dei Comuni, Beresford domanda se il Governo sia disposto a dichiarare ufficialmente che l'Inghilterra vuole restare in Egitto, come compenso dei sacrifici di uomini e di denaro fatti recentemente.

Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, risponde che la questione non esige nuove dichiarazioni.

La questione Dreyfus.

Parigi, 16. — Zola scrisse al presidente del Consiglio, Brisson, dicendogli che le dichiarazioni del ministro della guerra, Cavaignac, alla Camera dei deputati riguardo al capitano Dreyfus, sono senza valore. Egli deplora che Brisson non voglia fare la luce e dichiara che l'unico Ministero vitale sarà quello che si farà liquidatore dell'affare Dreyfus.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 16. — Secondo il *Times*, il comitato dei minatori, nel richiedere ai proprietari una conferenza per oggi, ha proposto per la immediata discussione una base che presenta gli elementi per una possibile soluzione.

Il *Times* riflette in questa questione le idee dei proprietari.

FRA COLLI E VILLAGGI

Salsomaggiore, luglio.

Per salire alle labbra di questa conca verdeggiante

. . . popolata di ville e di castelli,

gettammo ieri il cappello in aria e, a seconda della caduta, fissammo la meta della nostra escursione. Parlo in plurale, perchè eravamo proprio in più d'uno, e la carrozza alla postigliona cui ci affidammo, con due signore troneggianti dall'alto di un sedile posteriore, faceva pensare alle goldoniane riunioni di *nobili dame et incliti cavalgeri*, diretti alle dimestiche conversazioni ed ai giocondi convegni nelle erbose ridenti praterie, di qua dalla triste e silenziosa laguna veneta.

Il vecchio cocchiere, dall'eccelso suo cassero, pareva vivesse della nostra giovanile allegria, perchè un perenne sorriso illuminava il suo volto accuratamente sbarbato, su cui un infinito numero di rughe disegnava una vera carta topografica. Aveva l'abito gallonato, tutto cosparso di bottoni in metallo, come le zimarre del secolo passato, e portava, appeso al fianco, una vecchia cornetta a più ritorte, mesto ricordo dei tempi in cui Giacomo Watt non si era ancora sognato di utilizzare il vapore di una pentola da cucina in ebullizione.

E salimmo gradatamente l'erba dei colli, a levante del paese, lasciandoci alle spalle il brusio dei numerosi bagnanti, sparsi negli stabilimenti, e, salutando la statua pensosa di Gian Domenico Romagnosi, gloria del Salsese, ci internammo col pesante calesse fra le alture, seguendo il bianco nastro tortuoso della via che conduce a Borgo San Donnino.

Oh i frizzi lepidi del comune amico e buon ambrosiano Andrea Porta, che, memore delle gloriose giornate garibaldine di Monte Suello in cui, trombettiere della terza compagnia del reggimento Corte, aveva a sedici anni suonata con trepidanza la sua tromba per l'attacco, lanciava all'aria balsamica e pura gli argentini squilli colla vecchia cornetta del postigliona!

E intanto si saliva, e con noi pareva salissero più fresche e verdeggianti le vette dei bei colli, coltivati a vigneti ubertosissimi e promettenti, finchè, giunti all'altimine detto *del Sen*, ci si aprì all'sguardo la profonda e ghiaiosa valle della Rovacchia, e discendemmo a rotta di collo ai bagni di Tabiano, piccola borgata celebre per le sue acque solforose, le cui innumerevoli virtù terapeutiche ebbero i primi onori nel 1840 per opera di Maria Luigia d'Austria, duchessa di Parma, alla cui munificenza devesi il vasto fabbricato con oratorio, che ora è occupato dall'albergo Grande.

Ma la nostra mèta ci fe' ben tosto cambiar direzione verso il nord, con grande rammarico dei cavalli dalle sonagliere rauche, usi a non varcare quei luoghi, quasi fossero le colonne d'Ercole della popolazione equina di Salso; ed allora salutammo il ridente castello di Tabiano, ergentesi sul culmine di un monte e dominante poche case ed una chiesuola sparse per la pendice; il vecchio castello dei Pallavicini, teatro delle lotte fra cremonesi, parmigiani e piacentini, smantellato da questi ultimi nella prima metà del dodicesimo secolo, appoi risorto ben più forte, ben più ampio, tanto da essere servito di preda anche a messer Bernabò Visconti *signor di Melano* verso la fine del secolo decimoquarto.

Salendo di nuovo, tra lo schioccar della frusta del vecchio postigliono e gli squilli della cornetta, di traverso ai vigneti ed ai campi già spogli delle messi, ed ammirando, non senza uno spunto d'invidia per l'incanto del luogo, l'edificio del Campolazzo, emergente sopra un'altura a sollievo estivo dei buoni seminaristi di Borgo San Donnino, guadagnammo in breve, dopo un erto pendio, le porte del castello di Bargonè, tetro avanzo dei tempi feudali, in posizione assai incantevole, sulla cima di uno degli ultimi contrafforti dell'Appennino, morenti verso la pianura parmense.

Questa era la mèta del nostro giocondo convegno, ed ivi perciò la briosa comitiva sostò, in cerca di novelle allegrie e di conforti allo stomaco, troppo sofferenti per le dolci aure mattutine.

E quando si fu tutti seduti in un bel prato e si apersero

. . . le bocche al fiero pasto,

il bruno castello, ricoperto di edere come da un manto di gramaglia, pareva ci guardasse biecamente, come un immenso mostro, dagli ampi ed oscuri finestroni, e ci narrasse le sanguinose lotte combattute per lui durante i bellicosi secoli dell'età media, e gli orribili drammi che le leggende vanno ancora oggi intessendo su quelle mura sfidatrici del tempo.

Si passarono, così, alcune bellissime ore, folleggiando, mentre il vecchio postigliono, col cilindro galionato sulle ventitrè, facendoci riandare ai suoi anni giovanili, pareva volesse offuscare, coi suoi tardi rimpianti, la nostra spensieratezza.

Poi, mentre un fattore ci additava le mura merlate e gli archi muscosi, e bestemmiava, nei suoi racconti, i nomi degli antichi guerrieri e dei numerosi marchesati che si contesero per secoli quella rôcca spavalda, su cui pareva dovessero omai non più discendere che i venti e penosi silenzii dell'abbandono e del vuoto, alcune grida plebee vennero a ferirci l'udito e a scuoterci dall'inerzia pensosa del momento triste.

Erano quattro giovanotti che, al razzo delle piante, in maniche di camicia, guardando con sorriso di scherno il diruto castello, giocavano alla *mora*, bestemmiando e bevendo...

Allora noi tutti tacemmo ed ordinammo al vecchio postigliono di attaccare i cavalli...

Era discesa nelle nostre anime una profonda, incancellabile melanconia...

Roger

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline)

Firenze, 15. — *Un orribile delitto.* — Un atroce delitto fu consumato ieri sera in via Belvedere.

Circa le 8 il lumaio comunale Massimiliano Pampaloni si recò ad accendere i fanali a petrolio che illuminano la remota via di Belvedere, tra la porta San Miniato e la porta San Giorgio.

Giunto a circa cinquanta metri da quest'ultima porta, il Pampaloni vide stesa in mezzo alla strada una donna tutta intrisa di sangue. Si avvicinò e si accorse che era già cadavere.

Invaso da terrore, il Pampaloni corse alla barriera di San Giorgio ed all'agente di finanza Stefano Ragusa, ivi di servizio, raccontò d'aver veduto una donna assassinata.

Il Ragusa, non potendo abbandonare il posto, pregò il lumaio di dar avviso del fatto alla prossima caserma del 68° reggimento fanteria.

Sul luogo del delitto si recò subito l'ufficiale di picchetto con due soldati armati.

Intanto la notizia del misfatto fece accorrere in via di Belvedere varie persone e da alcune di esse si potè avere qualche ragguaglio che servì ad aiutare la giustizia nelle indagini.

Furono subito sul posto il questore cavaliere Gotti, ispettori di pubblica sicurezza, delegati e agenti.

Tra gli accorsi erano la guardia comunale Rovaldelli e un tal Augusto Razzolini, proprietario d'una trattoria in via dei Bastioni.

Quest'ultimo appena vide il cadavere esclamò:

— E' proprio lei; un'ora e mezzo fa questa ragazza è venuta a mangiare nella mia bottega in compagnia d'un attendente di fanteria. E dopo aver mangiato e bevuto si sono incamminati a braccetto per via di Belvedere.

Anche l'agente Rinaldelli, di servizio speciale a porta San Miniato, aveva veduto passare la ragazza, a cui il soldato dava il braccio.

Da tali notizie sorsero sospetti che l'assassino dovesse essere il soldato.

La ragazza giaceva a terra, con le vesti alzate: i capelli, la faccia e il petto erano inzuppati di sangue, che usciva dalla gola orribilmente squarciata.

Come sia stato consumato il delitto è per ora un mistero: dalla positura in cui è stato trovato il cadavere e da altri indizi sembra che tra la ragazza e l'assassino vi sia stata colluttazione.

Il questore, dopo aver dato avviso del delitto al regio commissario, generale Baldissera, fece avvertire il giudice istruttore di servizio, avvocato Raimondi.

Questi si recò sul luogo ove era stato consumato l'assassinio ed incominciò le indagini, interrogando varie persone.

La deposizione più importante fu quella del giovanetto Egisto Turi, garzone del fornaio Nannini, che ha bottega al principio di via Belvedere.

Il Turi dichiarò di aver veduta la ragazza a braccio dell'attendente salire la via, ed aggiunse:

— Dopo mezz'ora ero sulla porta della bottega quando vidi l'attendente tornar solo, di corsa, da via di Belvedere, tenendo le mani in tasca. Pensai che la ragazza avesse continuato la via passando per porta a San Giorgio. Il soldato non avea arme; non riuscii a vedere il numero del berretto. Guardai il soldato in viso e m'accorsi ch'era bitorzolato dal vaiuolo. —

Anche una guardia di finanza di servizio alla porta a San Miniato vide circa le ore 20 passare di corsa il soldato, il quale teneva le mani in tasca.

Intanto per le pronte indagini fatte dall'ispettore Setti, si potè stabilire che la ragazza si recava a lavare la biancheria dei soldati del 68° reggimento fanteria, presso un tal Giuseppe Pistolesi, detto *Mangia carbone*, dimorante sulla Costa a San Giorgio.

Si mandò a cercarlo, ma esso era partito insieme al reggimento per una gita d'istruzione.

E, continuando nelle indagini, l'ispettore e i suoi funzionari e agenti seppero che l'infelice ragazza era stata amante di un tal Giuseppe Sali, facchino.

L'agente Vieruccì si recò in cerca del Sali e trovatolo lo condusse alla sezione ove fu sollecitamente interrogato.

Il Sali disse che la ragazza era certa Marianna Caramelli, di 17 anni, nativa di Monsummano. Non negò d'essere stato il di lei amante, ma aggiunse che l'aveva abbandonata da due giorni, in seguito a gelosia. La Caramelli conviveva col Sali da vario tempo.

Fu a servizio presso varie famiglie ed ora, lasciata dall'amante e priva di mezzi, si era data a lavare, come abbiamo già detto, la biancheria dei militari.

Il cadavere della ragazza uccisa fu trasportato all'asilo mortuario di Santa Maria Nuova circa le 2.

Ed ora altri particolari. Il Sali ed altre persone hanno dichiarato che l'attendente visto con la Caramelli appartiene al 68° fanteria

Ieri sera, era di guardia alla caserma del 68° reggimento di fanteria, il sergente Pesciani

Come di consueto, secondo il regolamento militare, circa le 21 1/2 si recò a fare il giro di ispezione nelle camerate, e verificò che mancavano due soldati attendenti.

Il sergente prese il nome dei ritardatari, li pose sulla tabella e quindi ritornò al suo posto.

Stamani alle 10 i due militari mancanti, uno della 3ª e l'altro della 9ª compagnia, non avevano ancora fatto ritorno alla caserma.

Il militare della 3ª compagnia, certo La Spada, è siciliano, e attendente del capitano Salvadore De Nofri.

Le indagini della polizia proseguono attivissime, il questore, cavaliere Gotti, si è recato alla caserma del 68° fanteria. L'ufficiale di picchetto ha fatto allineare gli attendenti, ma nè l'oste Razzolini, nè la guardia di finanza Corti, riconobbero il militare che poco prima della tragedia accompagnava l'infelice ragazza.

Allora il questore, sempre col Razzolini e col Corti, si è recato alla caserma del 5° fanteria, ma anche là la ricognizione riuscì negativa.

Resterebbe a fare lo stesso esperimento con alcuni attendenti del 67° fanteria.

Anche l'autorità militare ha iniziato — come è facile comprendere — un'inchiesta per suo conto.

Stamattina, un confidente avvertiva la questura che l'autore dell'efferato delitto doveva essere l'attendente di un ufficiale che abita in via San Gallo.

Immediatamente vennero inviati alla ricerca di quel soldato, un siciliano, certo Ge..., il delegato Stagni, il brigadiere Siciliano e vari agenti. L'ufficiale si rifiutò di consegnare il militare, senza che ciò fosse ordinato dai suoi superiori. Allora i funzionari, muniti di un permesso del regio commissario generale Baldissera, ritornarono alla casa di via San Gallo e condussero il Ge... alla questura centrale, ove venne tosto interrogato dal cavaliere Gotti, dall'ispettore cav. Setti e dal delegato Stagni.

Il Ge... è tranquillissimo. Dice che dalle otto alle nove, ore nelle quale fu perpetrato l'assassinio, egli si trovava in casa del suo padrone, ed in ciò è confortato dalla deposizione della madre dell'ufficiale.

Civitavecchia, 14. *(R. G.)* — *Varia.* — I richiamati della classe 1873, del distretto di Castrovillari, appartenenti al 51° fanteria, partirono ieri alle 19 50, salutati dalla musica militare, dai commilitoni e da numerosa folla. Il comandante colonnello D'Ajala prima della partenza rivolse loro vibrate parole d'incoraggiamento e lode ai bravi giovani

— Il collegio militare di Roma si imbarcò sul *Rapido*, che trasportò i collegiali a San Remo.

— Gli alunni delle scuole comunali eseguirono inappuntabilmente un saggio di ginnastica sotto la direzione del professore Antonio Farcaziano, che meritò le giuste congratulazioni delle autorità e degli invitati.

— Aumenta la folla dei bagnanti. Compro e seguito l'elenco: famiglie Guglielmi, Bernardi, Olescalchi, Marconi, Foggia, Boggia, Josi, Piacentini, Conduriotis, Galli, Fajella, Lanciani, Rivera, Valeri, Monami, Franceschetti, Paravia, Corradi, Marucchi, Clavarino. Si balla sempre ammiratamente.

Bologna, 15. — *Il processo contro Luigi Favilla e soci.* — Il dibattimento del processo contro il comm. Luigi Favilla, ex-direttore della sede bolognese del Banco di Napoli, e contro gli altri dodici coinvolti negli scandali del Banco stesso, avrà principio il giorno 3 ottobre p. v.

I testimoni indotti dal pubblico ministero sono settantuno.

Vercelli, 14. — *Duello.* — Oggi avvenne uno scontro alla sciabola appena fuori di città e precisamente di dietro al Velodromo, tra il signor P. F. e il sottotenente G. I.

Vuolsi che causa dello scontro fossero ragioni intime.

Erano padrini l'avv. C. Greppi e l'avvocato F. Ferrario per il signor P. F. e per il sottotenente G. I. due sottotenenti di Piemonte reale

Al primo assalto il signor P. F. ricevette una ferita sotto la mammella destra, al quarto assalto, sempre lo stesso, ricevette una ferita al braccio destro.

Le ferite non sono gravi.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Ieri sera *La moglie decoratrice*. La commedia del De Curel eseguita con esemplare accuratezza procurò applausi a tutti gli esecutori, specie a Tina Di Lorenzo e al l'Ando.

Stasera *Francillon* di A. Dumas.

Domani *Giulietta e Romeo* di Shakespeare.

Lunedì — è superfluo ricordarlo — spettacolo in onore di Tina Di Lorenzo con *La principessa Giorgio*.

— Politeama Adriano.

Nella rappresentazione della *Gioconda* datasi ieri sera il pubblico applaudì vivamente la signora Ines De Frate, una eccellente protagonista; applausi ebbero anche il tenore Bielotto, il baritono Alessandroni e il basso Galli.

Stasera spettacolo in onore della signora Lina Peri-De Stefani, la squisita « Mimì » della *Bohème*.

Domani alle 5 pomeridiane ultima demitiva della *Gioconda* e alle 9, della *Bohème*.

— Nazionale.

Stasera, come già è stato annunziato, si riapre il Nazionale con la compagnia Bri-

---

IL NIEUW-HOORN

— Ohimè! povero amico — disse Bontekoe a Ermanno — dubito che ogni speranza sia press'a poco perduta per noi. E' tardi, il sole cala all'occaso. E' impossibile, per me almeno, che io mi sostenga per tutta la notte a fior d'acqua. Imploriamo dunque i nostri cuori a Dio e chiediamogli la nostra salvezza con una completa rassegnazione ai suoi voleri.

Lo abbiamo già detto: il grande insegnamento che deve risultare da quest'opera che scriviamo non è già quanto di nuovo vi si potrà imparare in genere di geografia, o relazioni di paesi tuttora ignoti, o scene di costumi; no; ma è bensì quel sommo vero che emana da ogni estremo pericolo; cioè che nell'ora suprema di tal pericolo, la mente dell'uomo si rivolge a Dio come si volgeva al polo l'ago calamitato che dirigeva quella nave che omai più non esiste.

Entrambi si misero a pregare; entrambi, isolati in mezzo all'Oceano, senz'altro sostegno che un avanzo, rimasero talmente assorti in quella umiltà della creatura dinanzi al Creatore, che dimenticarono tutto, finanche il pericolo da cui pregavano il Signore che volesse scamparli.

In quella guisa pregarono per un quarto d'ora.

Ermanno, il più giovane, cessò di pregare per il primo, e per il primo alzò gli occhi al cielo.

Cacciò un grido di gioia.

A quel grido, Bontekoe uscì egli pure alla sua volta da quella specie di suprema estasi, e volse in giro lo sguardo.

Il canotto e la scialuppa non erano più che a cento tese di distanza da loro.

A quella vista Bontekoe fece uno sforzo, e, uscendo per metà dall'acqua,

— Salvate! salvate il vostro capitano! — sclamò — siamo qua tuttora due uomini vivi!

A quel grido alcuni marinari si alzarono nella scialuppa rimirandosi con istupore, e sclamando alla loro volta, alzando le braccia al cielo

— Misericordia! E' egli mai possibile! il capitano è tuttora vivo!

Sì, sì, amici miei! — rispose Bontekoe. — Venite, venite

I marinari si avvicinarono ai naufragii. Allora, vedendo venire la barca dalla sua parte, Ermanno non ebbe la pazienza d'aspettare: si staccò dallo sprone, e nuotò verso di quella.

Cinque minuti dopo era nella scialuppa.

Ma, fiaccato com'era, Bontekoe non potè fare altrettanto.

— Amici miei — sclamò — se volete salvarmi, fa d'uopo veniate a me, perchè io non posso nuotare.

Ma i marinai esitavano il mare era coperto di avanzi, un albero che avesse urtato nel canotto o nella scialuppa poteva farli capovolgere o in qualche parte forarli.

Allora il tromba della nave si offerse a salvarlo, prese una corda da scandaglio, si gettò in mare, ne diede un capo al capitano che lo fermò intorno al suo corpo, e, mercè questo soccorso, potè giungere fino alla scialuppa.

Ivi trovò il sopraccarico Rol, il pilota in seconda Meander Kryns e una trentina di marinari.

Tutti costoro rimiravano attoniti il capitano ed Ermanno, non potendo persuadersi che vivessero tuttavia

Soltanto Bontekoe era in uno stato deplorevole, soffriva crudelmente della sua ferita alla spalla e per i suoi due buchi al capo.

Durante il suo ancoraggio all'isola di Santa Maria aveva fatto costruire una specie di capannetta sul cassero della scialuppa, e, credendo di star in punto di morte, bramando di passare da questa all'altra vita con la pietà e raccoglimento che si convengono in tali supremi istanti, pregò i suoi uomini perchè volessero ivi trasportarlo.

Ma nel cercarvisi diede loro eziandio questo consiglio, credendo che fosse l'ultimo che dava ad essi

— Amici miei — disse loro — se volete dar retta a me, rimanete per questa notte presso gli avanzi. Domani, all'alba, potrete ricuperare alcuni viveri e ricuperare la bussola.

E infatti si erano dati allo scampo con una furia tale, che avevano appena presi alcuni barili di acqua e poche libbre di biscotti. Quanto alla bussola, il primo pilota, sospettando il progetto di fuga dell'equipaggio, l'aveva tolta dal suo abitacolo.

Calò la notte

Allora invece di seguire il consiglio del capitano agonizzante, Rol fece dar mano ai remi, e ordinò di vogare.

— Per qual parte? chiesero i marinari.

— Alla ventura! — disse Rol. Iddio ci guiderà.

Immediatamente le due scialuppe si allontanarono scorrendo l'una abbastanza prossima all'altra da non perdersi di vista ad onta del buio.

A giorno distavano egualmente dalla terra e dagli avanzi, e, per quanto lungi potesse estendersi la vista, non scorgevano che cielo ed acqua. Allora decisero di assicurarsi se il capitano fosse morto o tuttavia in vita, perchè Bontekoe, per tutto il corso di quella notte, non aveva dato, nemmeno con lamenti, nessun segno di vita.

Egli viveva, stava anzi un po' meglio.

— Oh! capitano — disse Rol — che cosa sarà di noi? Non un palmo di terra in vicinanza, non una nave alla vista, e siamo letteralmente senza viveri, senza carta e senza bussola.

— E' colpa vostra — rispose Bontekoe — perchè non siete rimasti tutti la scorsa notte in vista degli avanzi?

« Mentre io mi stava aggrappato all'albero maestro, ho osservato che intorno a me galleggiavano quarti di lardo, formaggi ed ogni sorta di provvigioni.

« Stamattina le avreste raccolta, e per qualche giorno almeno non vi sareste trovati esposti a morir di fame.

— Abbiamo fatto male, capitano — disse Rol — ma perdonatemi, non aveva più testa. Adesso fate uno sforzo, ve ne supplichiamo; uscite dalla capanna e vedete di guidarci.

Bontekoe si provò ad alzarsi, ma ricadde subito.

— Vedete bene, amici miei — egli disse — è impossibile, mi sento talmente fiaccato per tutto quanto il corpo che non posso reggermi in piedi, a più forte ragione seduto.

Tuttavia i marinari insisterono, e, col loro soccorso, Bontekoe potè giungere sul ponte ed ivi mettersi a sedere.

Allora domandò quali erano i viveri

Gli mostrarono sette o otto libbre di biscotto.

— Cessate di remare — disse subito il capitano.

— E perchè?

— Perchè consumereste indarno le vostre forze, non avendo con che rifarle.

— Ma dunque dovremo morire senza far nulla per istuggire alla morte? — chiesero quegli uomini alla disperazione.

— Unirete tutte le vostre camicie e ne farete una gran vela unendole l'una con l'altra con filo di corde; con quello che vi sopravanza fabbricherete scotte e cordaggi.

« Quello che per il canotto, lo dico anche per la scialuppa.

« Quando potremo andare a vela, ci staccheremo meno. D'altra parte, allora sarà nuovamente Iddio quello che ci guiderà, e probabilmente Iddio, che ci ha fino ad ora protetti, avrà pietà di noi sino alla fine. »

L'ordine dato fu subito eseguito.

Mentre che lavoravano alla loro vela, Bontekoe contò i suoi uomini.

Ne erano quarantasei nella scialuppa e ventisei nel canotto.

Allora si occuparono un po' del povero capitano, il quale dimenticava in tal guisa i suoi dolori per vegliare alla salvezza degli altri.

C'era nella scialuppa un piumaccio ed un cappotto turchino; gli furono caduti in grazia della sua condizione; poi il chirurgo che, per fortuna era scampato, ebbe l'idea di coprire le sue piaghe con cataplasmi di biscotto bisciacato, che gli fecero molto bene.

(Continua

gnone-Montrezza, la quale rappresenterà *La figlia unica* di T. Ciconi.

— Circo Reale.

La compagnia di operette diretta da Amalia Ferrara debutterà stasera al Circo Reale con *Un viaggio in Africa* e *La gran via*.

— Teatro Nuovo.

Domani una compagnia di artisti drammatici formatasi... per la circostanza rappresenterà *Il ratto delle Sabine*.

Due rappresentazioni: la diurna alle 6 1/2, la serale alle 9 1/2.

NOTA SIBILLINA

Metagr. di ieri: $\frac{\text{MIO}}{\text{O}}$ *par. in croce A.*

D
LAI
BASSI
PITTORI
BASTIGLIA
TRIGLIA
CALLI
FIO
A

e acrostico:

C	L	I	S	T	E	R	E	E
I	N	S	O	R	U	R	N	S
S	I	S	M	O	R	E	O	E
T	R	O	T	O	D	N	M	N
E	I	A	O	M	O	E	A	Z
R	C				R			A
N	I				A			
E								

Logogrifo.

1. Al ragno fo confondere i pensieri.
2. Fu celebre ammiraglio veneziano
3. e collega d'Apollo e di Vulcano
4. Da' marinai distinguo i corazzieri
3. A Venere mi dica il Rigutini
5. Misura,
   fiume svizzero,
   accidente,
4. città d'Italia
   e 'l primo d'ogni gente
4. Io servo a fare fasce per bambini
5. Mi temono moltissime persone.
6. Dovrebbe sempre avere l'uomo onesto
5. Mi pongon con le mandorle nel cesto
5. e i lessici mi chiamano passione
4. o frutto che è gradevole al palato.
4. Io scorro nell'Emilia
   o in Lombardia.
6. Si può trovarmi in chiesa e in sagristia
   Prodotto bolognese assai stimato

ROMA

16 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 28° 3 - Minima 16° 6.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Francillon.
Politeama Adriano (ore 9) — Bohème.
Nazionale (ore 9) — La figlia unica.
Circo reale (ore 6 1/2) Un viaggio in Africa.

Musica nelle piazze.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà il concerto comunale col seguente programma:

Mercadante — «I normanni a Parigi» — Sinfonia.
Saint Saëns — «Orient et Occident».
Ponchielli — «Il figliuol prodigo» — Intermezzo e finale I.
Wagner — «Sigfrido» — Fantasia.
Rossini — Guglielmo Tell» — Sinfonia.
Waldteufel — «Tric-Trac» — Polka.

Col seguente programma in piazza Cola di Rienzo suonerà la musica dell'11° reggimento fanteria, dalle 9 alle 10 1/2:

Fornaris — «Club italiano» — Marcia.
Auber — «Fra Diavolo» — Sinfonia.
Thomas — «Mignon» — Reminiscenze.
Marenco — «Ballo Sioba» — Pot-Pourri.
Galopp.

Estrazioni del R. Lotto.

54 — 53 — 21 — 9 — 25.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto ieri in udienza il signor Poubelle ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Il signor Poubelle si assenta da Roma in temporaneo congedo.

Nella diplomazia. — L'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale è partito per Napoli.

Provvedimenti amministrativi. — Causa alcune irregolarità nell'amministrazione, con decreto reale è stato sciolto il Consiglio comunale di Leprignano. Il signor Olimpiade Gigli venne nominato commissario regio.

All'Università. — Ecco l'ultimo elenco dei laureati in giurisprudenza: Giulio Cesare Castagnola, Gino Fabbri, Pietro Scala, Edgardo Tessiore, Alberto Zamparelli, Giulio D'Ovack, Saverio Rinella (a pieni voti legali), Luigi Rivera, Giuseppe Gorgoni (con voti 105 su 110), Lionello Scelsi, Tommaso Sassi, Giuseppe Guarini, Giovanni Tocci, Salvatore Capece, Alberto Martin-Franklin (a pieni voti legali), Francesco Empedocle Restivo, Achille Bughione di Monale.

La sessione delle lauree in giurisprudenza si è chiusa iersera.

Ed ecco un ultimo elenco di laureati in medicina e chirurgia, notando che anche la sessione delle lauree in medicina e chirurgia si è chiusa iersera.

Enrico Simonetti (a pieni voti legali), Augusto Marchetti, Antonio Marchese, Cesare Riatti (con voti 106 su 110), Pietro Frascella (con voti 100 su 110), Lamberto Angeloni, Alessandro Baldoni (a pieni voti assoluti), Francesco Brancaleone (a pieni voti legali), Vincenzo Gandiani, Ettore Pedetta (con voti 98 su 110), Guido Garbini (a pieni voti legali), Luigi Guzzardi (a pieni voti assoluti), *Agostino Pomarico, Luigi Manta, Urbano Evaristo Salvolini (con voti 105 su 110), Raffaello Rossi, Alfredo Monchieri-Bertinetti, Ma[illegible]* Rivieri (a pieni voti legali), Gaetano Malatesta, *Alberto Scanga* (con voti 104 su 110) Alessandro Morvedi (a pieni voti legali), Luigi Guidi (a pieni voti assoluti con lode), Umberto Alegiani (a pieni voti assoluti), Giuseppe Nocciòli (a pieni voti legali), Benedetto Arquilla, Felice Santori (a pieni voti assoluti con lode), Aristide Ranalletti (a pieni voti assoluti), Cesare Patrizi (a pieni voti assoluti), Tommaso Losito, Ettore Giaquinto, Giuseppe Sica, Costantino Lelo, Santo Mazzetti, Nicola Taluri (a pieni voti assoluti), Vincenzo Melchiorre, Nicola Majano (a pieni voti assoluti), Giulio Finaguerra De Sanctis.

Degne di nota le dimostrazioni scritte presentate dal neo dottore A. Badoni sullo «scambio gassoso polmonare nei cani tiroidectamizzati»; dal neo dottore L. Guzzardi «studio sull'etiologia della rabbia»; dal neo dottore Alberto Scanga sugli «Effetti della trapiantazione di lepra sul cervello di alcuni animali — Osservazioni cliniche, istologiche, sperimentali»; dal neo dottore L. Guidi «sui tumori primitivi del fegato di origine endoteliale»; dal neo dottore U. Alezian! sulla «Compressione ed allacciatura temporanea delle arterie»; dal neo dottore F. Santori «Sull'origine patogena dei blastamiati»; dal neo dottore A. Ranalletti sul «Comportamento della tossina difterica nelle varie condizioni dell'organismo»; dal neo dottor C. Patrizi «Sulla influenza dei testicoli sul ricambio materiale»; dal neo dottor N. Tafuri intorno alle «Ricerche sullo sviluppo della muscolaris mucosae dello stomaco». Tutte queste dissertazioni sono state ammesse al concorso per il premio Girolami. La tesi del dottor Ranalletti è stata in più dichiarata meritevole di stampa.

Per l'istruzione agraria. — Domani alle 10, nella sala della Società degli agricoltori italiani, via Poli, 53, il prof. commendatore I. Nosotti terrà una conferenza «Sull'afta epizootica o zoppica» (mezzi preventivi, igienici e curativi).

Società romana di nuoto. — I soci della Società romana di nuoto sono avvertiti che il banchetto sociale che doveva aver luogo domani è stato rinviato ad altro giorno da destinarsi.

Il collegio militare di Roma. — Stamani, alle 8, dalla stazione di Trastevere è partito l'intero collegio militare per Civitavecchia, ove s'imbarcherà sulla regia nave *America Vespucci* per San Remo.

Quivi il collegio villeggerà per circa un mese.

Per gli agravi di ricchezza mobile. — La Società generale tra i negozianti ed industriali di Roma ricorda che nel mese di luglio quei contribuenti che sono gravati da un'imposta di ricchezza mobile non corrispondente al loro reddito effettivo possono presentare scheda di rettifica.

All'uopo la Società generale suddetta pone a disposizione dei negozianti i propri uffici di segreteria in via della Ripresa dei Barberi, n. 16, primo piano, ove troveranno assistenza gratuita.

Gli uffici di segreteria per il trattamento dei ricorsi in materia di ricchezza mobile rimangono aperti tutti i giorni dalle 12 alle 16 e dalle 19 alle 21.

Concorso al pensionato artistico nazionale. — Con recentissimo decreto del ministro Baccelli è stato aperto il concorso a tre pensioni di lire 3000 annue per quattro anni, una per la pittura, una per la scultura, la terza per l'architettura.

Il concorso è libero a tutti gli italiani che, al 15 luglio 1898, non abbiano compiuti i 25 anni di età.

Non saranno però ammessi al concorso coloro che già abbiano goduto una pensione nazionale, vinta nei concorsi precedenti.

I vincitori del concorso non potranno cumulare niun'altra pensione, assegno o borsa di studio.

Sono sedi del concorso gli Istituti di belle arti seguenti:

Istituto di belle arti di Bologna — Accademia di belle arti di Carrara — Istituto di belle arti di Firenze — Istituto di belle arti di Lucca — Istituto di belle arti di Modena — Accademia di belle arti di Milano — Istituto di belle arti di Napoli — Istituto di belle arti di Palermo — Istituto di belle arti di Parma — Accademia di belle arti di Perugia — Istituto di belle arti di Roma — Accademia di belle arti di Torino — Istituto di belle arti di Urbino — Istituto di belle arti di Venezia.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere fatte dal richiedente alla direzione di uno dei predetti istituti a sua scelta, essere scritte su carta bollata di una lira e accompagnate dall'atto di nascita debitamente legalizzato.

Il termine utile alla presentazione delle domande si chiude col 14 agosto prossimo.

I reduci da Milazzo. — Il Comitato dei superstiti di Milazzo avvisa i commilitoni residenti in Roma che credessero partecipare al banchetto che avrà luogo mercoledì 20 corrente per la commemorazione della battaglia, di rivolgersi anche con lo scritto alla sede del Comitato, ove gli sarà indicata la località.

Arena Sallustiana. — Domani i soci filodrammatici dell'Arena Sallustiana rappresenteranno: *Suicidio* di Paolo Ferrari. Precederà: *Sesso debole?* monologo brillante di Amici detto dalla signorina Margherita Onorato.

L'arrivo di tre selvaggi brasiliani. — L'altro ieri arrivarono a Milano e vennero ospitati nell'Istituto Salesiano in via Copernico, tre giovani selvaggi di Matto Grosso (Brasile) che appartengono alla tribù dei Guarany.

Condotti in Italia dal direttore della Missione Salesiana don Giovanni Balzola, fanno parte, insieme ad alcuni compagni, dell'esposizione sacra di Torino (Riparto Missioni).

I tre giovani furono subito ricevuti dal cardinale arcivescovo e da monsignor Mantegazza; poscia si recarono a visitare il Duomo, l'Istituto della Provvidenza ed il monastero della Visitazione.

I tre selvaggi saranno quanto prima in Roma onde essere presentati al Papa.

Cronaca spicciola.

Le gesta della camorra. — Ieri sera, mentre il nostro giornale andava in macchina, un barbiere [illegible] una casa [illegible] Milano, Paolo Limitrofo e Milano [illegible] siani, ambedue ventenni, percorrevano tranquillamente il vicolo, quando giunta presso una casa infame vennero con violenza urtati da un giovinastro che era rinserro da altri due.

I due studenti naturalmente protestarono, e allora i tre *teppisti* li presero a pugni e calci. E questa scena, degna d'un paese in cui la civiltà non si conosce nemmeno di nome, durò qualche minuto! Durante questo tempo altri giovinastri sopraggiunsero, si unirono ai primi, e qualche istante appresso il povero Veneziani stramazzava a terra moribondo per una coltellata al cuore, mentre l'Ambrosini veniva ferito alla mano destra!

I due giovinotti, adagiati in una vettura pubblica, vennero trasportati all'ospedale della Consolazione. L'infelice Veneziani vi giunse cadavere!

Poco prima, accompagnato dai veraciari Reavinto Sanelli e Giuseppe Midiffi, era arrivato nello stesso ospedale il facchino Cesare De Santis per farsi medicare una ferita di coltello riportata al fianco sinistro.

Nel Sanelli, l'Ambrosini riconobbe l'uccisore del suo compagno Arnaldo!

Dichiarato in arresto dalle guardie Spanò e Barbato, di servizio all'ospedale, quell'arnese da galera tentò di fuggire e nella colluttazione si fece cadere dalla tasca un coltello a serramanico, ancora bagnato di sangue.

Anche gli altri vennero arrestati.

Dalle indagini immediatamente praticate dall'autorità di P. S. è risultato che quella comitiva di giovinastri, poco prima che il triste fatto accadesse, aveva preso parte ad un pranzo dato dalla proprietaria di una casaccia di via della Paglia per festeggiare il compimento di alcuni restauri. Terminato il pranzo il De Santis, il Sanelli e il Midiffi — che quei lavori appunto avevano eseguito — erano discesi in strada e quasi subito per la divisione dei quattrini ricavati dai lavori, avevano attaccato una questione, durante la quale il De Santis era rimasto ferito dal Sanelli. Questi nel darsi alla fuga s'era imbattuto nel Veneziani.

Pare che della combriccola facesse parte un quarto imbianchino, certo Nazzareno.

Il povero Arnaldo era figlio del sig. Giovanni Veneziani, perito misuratore, domiciliato in via Tor de' Conti, n. 26.

Oltre il padre lascia in lutto la madre, due fratelli e una sorella maritata.

E per completare la cronaca dirò che qualche ora dopo il fatto, una folla di popolani credendo che l'uccisione fosse avvenuta per causa di qualche femmina domiciliata in quella casa innominabile, si recò sotto le finestre della casa stessa e a colpi di sasso mandò in frantumi tutti i vetri.

E lo *charivari* durò un bel pezzo!

Tutte le femmine della casa presso cui l'omicidio fu consumato vennero nella sera stessa interrogate dal commissario della sezione Trastevere.

Stamani, d'ordine del segretario generale comm. Sernicoli, sul posto si è recato il cav. Giungi per raccogliere le circostanze in cui il triste fatto si svolse.

Oggi l'Ambrosini e i tre arrestati sono stati interrogati dal giudice istruttore.

Domani sarà fatta l'autopsia dell'ucciso.

Il rasoio. — Rosa Mancini e Gioacchino Salvatori, ambedue trentenni, dopo aver vissuto qualche tempo insieme si erano separati. La Mancini andò ad abitare in via Montebello e, a quanto si dice, trovò ben presto chi le fece dimenticare l'antico amante.

La cosa giunse all'orecchio del Salvatori.

Ieri sera accompagnata dal figlio Angelo e da certa Geltrude Menotti, la Mancini passeggiava per via Volturno.

A un certo punto le due donne s'imbatterono nel Salvatori. Questi avvicinatosi alla Mancini incominciò a rivolgerle parole melate invitandola a tornare con lui, poi quando vide che il suo era fiato sprecato, cavò da tasca un rasoio e con un colpo ferì gravemente la donna alla faccia.

La poveretta fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio

La ferita guarirà in 15 giorni, ma la cicatrice rimarrà sempre e molto visibile.

Il Salvatori riuscì a fuggire.

A colpi di bastone? — In una capanna, nei pressi di Vetralla, i carabinieri rinvennero ieri cadavere certo Giuseppe Tedeschi. Il disgraziato era stato ucciso a colpi di bastone

Fu arrestato un individuo, sospetto autore dell'omicidio.

Uxoricidio. — A Tivoli, nella località detta delle Sirene, ieri sera il colono Agostino Manzini, per ragioni di gelosia, uccise la propria moglie Annunziata Buresta. L'uxoricida venne arrestato.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi una rappresentanza del Comitato romano dell'Esposizione di Torino, composta dal presidente comm. Luigi Cavalieri, vicepresidente commendatore Cigliutti, segretario avv Bettinati, avv Ballesio ed avv. Vinaj

Il presidente ha presentato a Sua Maestà una monografia dei lavori compiuti dal Comitato per promuovere il concorso degli espositori, l'elenco di questi, l'elenco degli azionisti raccolti, un *album* dei prodotti romani esposti.

Sua Maestà si compiacque vivamente col Comitato pei risultati ottenuti e promise che nella sua prossima nuova gita all'Esposizione di Torino avrebbe visitato con speciale interesse i prodotti degli espositori romani

S. M. il Re ha ricevuto il comm. Fabrizio Plutino, prefetto di Avellino.

I Sovrani, come ieri dicemmo, partiranno domani per Torino col treno delle 18,50.

La chiusura della sessione.

Sua Maestà il Re ha firmato, ieri sera, il decreto col quale la sessione legislativa 1897-98 del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa

Consiglio di ministri.

Questa sera alle 6 si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio di ministri

Il generale Lanza

Abetone, 16. — L'ex-luogotenente [illegible] generale Lanza, si trovano in compagnia [illegible]

Il comm. Allazio

Si assicura che il comm. Allazio lascerà la direzione generale della pubblica sicurezza per essere destinato ad una prefettura nel prossimo movimento prefettizio.

Gli istituti di beneficenza di Napoli.

L'onorevole Pelloux ha avuto ieri, a palazzo Braschi, un lungo colloquio col marchese di Campolattaro, sindaco di Napoli.

Nel colloquio si trattò del progetto per il riordinamento degli istituti di beneficenza di quella città.

Il progetto stesso verrà presentato al Consiglio comunale di Napoli martedì prossimo

La salute del Papa.

L'Osservatore romano, confermando le nostre notizie di ieri sera, smentisce tutte le dicerie corse intorno alla salute del Papa. Il Papa, relativamente all'età avanzata, gode ottima salute, egli non è mai andato soggetto a deliquii; non è visitato affatto tre volte al giorno, come si è stampato, dal professore Lapponi, questi non vede il Papa che la domenica mattina e la sua visita il più delle volte è tutt'altro che una visita medica.

La prova che il Papa sta bene si ha nel fatto che ogni giorno egli fa le sue gite in giardino e ogni giorno riceve parecchie persone e continua ad occuparsi indefessamente degli affari della Chiesa.

Dal "Bollettino militare,,

Il *Bollettino militare* reca

Conti-Vecchi cav. Nicola, maggiore generale ispettore degli alpini — Toretta cavaliere Giovanni, maggiore generale incaricato delle funzioni di direttore generale nel ministero della guerra, promossi tenenti generali continuando nelle cariche suindicate, dal 1° agosto 1898.

Troya cav. Ettore, colonnello comandante le regie truppe d'Africa — Cremascoli cavaliere Angelo tenente colonnello, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 giugno 1898.

Al ministero dell'interno.

Oggi al ministero sono incominciati gli esami orali per gli aspiranti agli impieghi di prima categoria.

Un supplente fuggito.

(*Nostro telegramma particolare*)

Napoli, 16. — E' fuggito il supplente dell'ufficio postale di Torre Annunziata. Un ispettore del ministero delle poste si trova sul luogo e ha accertato finora duemila frodi.

La regia nave "Piemonte,,

Lisbona, 16. — E' giunta oggi la regia nave italiana *Piemonte*. A bordo tutti bene.

Il Congresso Eucaristico.

Bruxelles, 16. — Il Congresso Eucaristico è stato solennemente inaugurato. Erano presenti i cardinali Goossens, arcivescovo di Malines, e Vincenzo Vannutelli, il Nunzio, monsignor Rinaldini, ventidue vescovi e numerosissimi prelati. Oltre 4500 sono i presenti e gli aderenti.

Nella prima assemblea generale lo storico Godefroid Kurth ha pronunziato un applauditissimo discorso sull'arte e la liturgia cattoliche.

Domani vi sarà una grande processione alla quale parteciperanno deputazioni di tutto il Belgio e straniere. Le vie, che saranno percorse dalla processione, sono artisticamente decorate.

ULTIM'ORA

La difesa di Algeciras.

Gibilterra, 16. — La Spagna procede attivamente ai lavori di difesa di Algeciras.

A Santiago di Cuba.

Washington, 16. — Dispacci dal campo militare degli Stati Uniti posto dinanzi a Santiago di Cuba annunziano che, in seguito a difficoltà sorte nei negoziati per le condizioni della capitolazione di Santiago, le forze spagnole ed americane si trovano tuttora nei loro rispettivi posti trincerati.

Le trattative per la pace.

Madrid, 16. — Secondo i giornali, il Governo incomincierebbe oggi, con intermediario dell'ambasciatore di Francia, Cambon, i negoziati per la pace cogli Stati Uniti.

La Spagna chiederebbe che l'isola di Cuba designasse, mediante plebiscito, il regime che desidera.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il danaro è a Londra poco richiesto, e quindi le disponibilità esistenti si dimostrano non solo superiori ai bisogni della situazione, ma vengono sviando impegate a condizioni modestissime.

Malgrado però questo stato di cose le previsioni che si fanno nei circoli finanziari della City sulle prossime condizioni del mercato monetario sono tutt'altro che tranquillanti, e a confermare nelle previsioni stesse contribuisce la circostanza che giornalmente vengono ritirate dalla Banca d'Inghilterra notevoli partite di oro che naturalmente ne impoveriscono le riserve e lasciano intravedere la possibilità di temperamenti intesi ad impedire siffatto movimento di esodo del prezioso metallo.

Sebbene non ancora confermata ufficialmente da Madrid, la capitolazione di Santiago si ritiene realmente avvenuta.

Rispetto poi alle trattative di pace va estendendosi la convinzione che esse entreranno fra breve nella fase ufficiale.

Lo stato di assedio in tutta la Spagna e la ricomposizione del Ministero sono lì per provare che a Madrid è ormai penetrata la convinzione che sarebbe invano ed inumano il continuare la guerra

Del resto gli affari si svolgono ovunque assai limitati, ciò che è ben naturale in questi mesi dell'anno, che rappresentano, per il mondo degli affari, la cosidetta stagione morta.

[illegible]

[illegible] sfavorevole dei cambi rendono perplessi i portatori del titolo.

L'ordine è [illegible]

Il 4 1/2 0/0 fece 108 30.

Valori relativamente attivi e abbastanza ben tenuti.

Banca Generale 30 — Banco Roma 1[illegible]7 — Gas 718 1/2, 719 — Condotte 241 — Mu[illegible]

lini 150 — Omnibus vecchi 371 — Nuovi 347 — Risanamento 35, 31 50 — Acciaierie Terni 649 — Istituto italiano 497, 496, tutti prezzi fatti — Marre 1135 — Santo Spirito 445 — Ferriere 127.

Cambi tesi:
Francia vista 107 42.
Londra 27 08.
Berlino 132 95.

BORSA DI PARIGI del 16 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ant. c.	— —	101 60
» » 3 0/0 perp.	108 12	108 05
» » 3 1/2 0/0 .	107 —	107 —
Rendita italiana 5 0/0 .	92 30	92 45
Cambio sopra Londra .	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	111 9/16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 7/8
Rendita turca (nuova).	22 50	22 60
Banca di Parigi . . .	937 —	957 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	109 —
Rend. Spag. est. nuova	98 —	98 35
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	705 —
Azioni Suez.	— —	3725 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a terz.	— —	670 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 18 luglio, a lire 107 43.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 a tutto il 24 luglio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107 30.

ROMAVENTURA ARVERSINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Martani e C., Via Guardiola, 22

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha **la Privativa industriale.**

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

Pane integrale di Grano

—(Sistema antistipsi)—

Istituzione massima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi **a cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Mucciolli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 30 32
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Zefirino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.
Minucci Adelaide, Via Calatafimi 13 a 36, con succursale in Via Volturno, 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

SALUTE E LONGEVITÀ

senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituità, nausée e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100.000 cure fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Emslie «La nostra Revalenta vale a peso d'oro».

Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico se fanno fede le seguenti lettere

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 187[illegible]

«Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry

«Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo».

Parigi, 11 Aprile 1884

«Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire era scarnificata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonato la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gagliarda robustezza, e che fanno così da molto tempo abitanza.

«M. Du Monteil»

[illegible] grammi libbre 1 a 2, 1 chil. libbre [illegible] grammi libbre 12

Deposito generale per l'Italia presso Paganini, Villani e C. Milano, via Le Pari N. 15

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri

Deposito in Roma: Sgambelluri, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 84. Brosse e Fig.lio Via Condotti, 51, Ashton droghiere, Piazza Montecitorio, 115, Gualtieri e Marignani droghieri; George Barker, farmacia inglese piazza di Spagna.

APERÀL

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, The, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR — IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO — DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO — Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., Concessionari con deposito per la vendita all'ingrosso dell'*Aperàl* in Italia. sigg. Paganini, Villani e C., Milano, Napoli, Bari. L'*Aperàl* trovasi da tutti i droghieri, liquoristi, bar, caffè e farmacisti.

VOLETE LA SALUTE??

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI** della R. Università di **TORINO**.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. **DE-GIOVANNI** Prof. di Patologia alla R. Univers. di **PADOVA**.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO** Med. Onor. della R. Casa di S. M. Umberto I Re d'Italia.

F. BISLERI & C. — DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa n. 4 e 5

GRAND HOTEL

Palazzo Fabbricotti

LIVORNO

Riaperto dal 1° Giugno

I. SPATZ

F. BOTTACCHI, Direttore

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.

Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.

Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.

Badare alle imitazioni.

Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - 17, VIA TORNABUONI - **FIRENZE**

ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - **ROMA**

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo

Produttori **Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50

Per **Roma e Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 30** e **60** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. ☞ **Scopo della nostra Casa e di renderlo di consumo generale.** ☜

Vendesi da ... e da ... tutte ... presso tutti i ... farmacisti e profumieri ... e dai grossisti di Milano ... Villani e Comp. - Zen... Ricordi ...

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

Corrispondenze private

Cent. 5 la parola

Rina Spedita oggi. Spero persona incaricata faccia subito secondo mie istruzioni. Procura non cambiare giornale. Chè, non si vende a. ?

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.**

Il Fanfulla

pubblica

corrispondenze private

a Cent. 5 la parola

M. CHIODELLI-RINALDI

Successori F.lli MÜNSTER

ROMA - Corso, 161 162-163 - **ROMA**

Liquidazione degli articoli da viaggio col ribasso del 35 per cento

---

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. v. Liebig *in inchiostro azzurro*

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla

Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato — CORROBORANTE STRAORDINARIO — Vendesi presso tutti i Farmacisti Droghieri e Salumieri. — Viene raccomandato dai Signori Medici del mondo intero

Deposito in Roma presso la Ditta Fratelli Bonacel

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la ***Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;*** quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta***, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto **Pasteur di Parigi** ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La ***Ricinina*** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della ***Ricinina*** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La ***Ricinina*** costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole litinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affievolita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stricn.), e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia 20 0/0 e legni sudorifici. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della ***Smilacina*** il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898. Rasa Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flaconi di ***Smilacina*** lo *liberarono del tutto dalle sue pene.* Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I dolori, le vegetazioni, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi. Si usa e con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. [illegible] flaconi L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. [illegible] potassio puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto [illegible] per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spese. Sfidiamo poi tutti i ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* [illegible] costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25, quattro flaconi L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite E' opera [illegible] [illegible] Balsamo Lombardi [illegible] [illegible] Ogni flacon costa L. 3 [illegible] Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371 — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Torre — ROMA, Colamelli, Manzoni — VENEZIA, Farmacia Trento, BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, [illegible] Paganini — TARANTO e LECCE, Cilea, Montefusco — PALERMO, [illegible] [illegible]

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Golette, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 192

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni agli Stabilimenti si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Ufficio Amministrativo del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96,
e Milano presso E. E. Odbaghi, Galleria VIII. [illegible]
a Torino presso Carlo Mariotti, Via S. Teresa, 2,
a Genova presso i Gerenti Consorzio di Pubblicità.
[illegible]
Per la Francia rivolgersi esclusivamente presso [illegible]
Passeggiata Umberto I.

Cent. 5 in tutto Italia — Lunedì 18 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri rivenditori di provincia

Invitiamo i nostri rivenditori di provincia a mettersi sollecitamente in regola coi pagamenti all'Amministrazione, la quale, diversamente, si vedrà suo malgrado costretta a sospendere l'invio del giornale, e a prendere quei provvedimenti di legge che stimerà opportuni.

ROMA, 17 Luglio 1898.

La ricerca dei perchè

E' da ieri che è cominciata la ricerca del perchè o dei perchè della anticipata chiusura della sessione. Siamo al 17 di luglio. A Roma, disgraziatamente, la cronaca brutta e triste del coltello ha già ripreso il disopra sopra qualunque altra cronaca; mondana, politica, ecclesiastica, artistica. Gli argomenti sui quali si può esercitare la duttilità d'ingegno dei giornalisti vanno ogni giorno scemando di numero o d'interesse. E' naturale perciò che ognuno approfitti della fretta dell'onorevole Pelloux per ricavare dalla chiusura tutte le conseguenze che possono convenire alla tesi del proprio giornale.

Il ministeriale a ogni costo — pronto a ingoiare anche un rospo al giorno secondo il metodo igienico preconizzato da Emilio Zola, che del resto ne sta facendo ora una cura — naturalmente approva, senz'altro, e se fa le viste di cercare i perchè, in fondo non cerca che argomenti per poter glorificare l'alto senno e la rara sagacia per cui non si è creduto nemmeno di aspettare la firma ordinaria dei decreti che capitava appunto oggi. (Ma forse l'onorevole Pelloux ha la superstizione del 17 e non ha quella del venerdì).

Dei ministeriali, con qualche restrizione mentale, c'è chi approva la chiusura perchè sbarazza dei progetti rimasti in sospeso. C'è chi approva perchè la chiusura sospende le immunità parlamentari. C'è chi approva infine perchè — è un modo come un altro di sragionare — la chiusura della sessione prelude alle elezioni generali.

Chi si deve divertire mezzo mondo è l'on. Pelloux. In fondo egli sa benissimo che, meno forse l'intenzione di rendere più facile l'opera dei tribunali militari, non c'era e non ci può essere ragione alcuna di chiudere la sessione al 15 luglio piuttosto che al 15 ottobre, e a leggere certi giornali amici che sperano d'interpretare il suo pensiero riguardo alle elezioni generali, ha dovuto avere l'impressione di un autore intelligente nel vedersi lodato dai critici per ciò che precisamente nel suo lavoro non c'è, e che non ha mai avuto intenzione di mettervi.

Ma come sarebbe ingenuo che un autore protestasse per lodi che non gli toccano, così sarebbe puerile il supporre che l'on. Pelloux possa richiamare gli officiosi a una maggiore riserva di commenti sulla chiusura.

Non è da oggi, riconosciamolo pure lealmente, che i Ministeri calcolano sull'equivoco, ma non mai come adesso l'equivoco ha fatto per così dire parte integrante del Ministero, il quale, se per la sua composizione è di Sinistra pura e per le tendenze dei ministri più operosi è l'emanazione dell'assente di Dronero, per alcune dichiarazioni del presidente del Consiglio non sarebbe in verità che il Gabinetto più conservatore che abbia avuto l'Italia da venti anni a questa parte. Forse un Ministero conservatore temperato dalla imposta progressiva, come la rimpianta *Lega del Fortografia* era l'assolutismo temperato dalla rivoluzione, ma se con le dichiarazioni conservatrici si contenta una parte della Camera e dell'opinione pubblica, bisogna pur contentare l'altra parte con qualche zuccherino.

E poi Giolitti sull'affare dell'imposta progressiva non sopporta obiezioni. Parlarne sempre e non pensarci mai, ecco la sua divisa che egli ha comunicata al Ministero di cui è l'anima e la mente direttiva. Non pensarci mai perchè alla quadratura del circolo non si pensa sul serio che nei manicomi, ma parlarne sempre, poichè in Italia, quando i sobillatori di disordini e di malcontento sono come ora in sciopero per impedimenti giudiziari, subentra nelle loro funzioni il Governo.

Da tutto questo è facile intendere come l'onorevole Pelloux non sia che l'ultimo dei discepoli di quella grande scuola politica italiana che riconosce il suo insuperato maestro in Agostino Depretis. Ma Agostino Depretis, ricordiamocelo a sua lode, non fece che subire una necessità, che, nell'onesta sua devozione alla patria, forse egli rimpiangeva.

I suoi imitatori, meno forse l'onorevole Crispi che si è mostrato originale anche nel modo di riuscire infausto al suo paese, hanno giudicato invece molto comodo di perpetuare una situazione che assicurava una maggiore tranquillità del potere.

Sicchè per ritornare al punto di partenza e per concludere mi pare inutile tutto questo lavorio della ricerca dei perchè. Piace a me e basta, disse un giorno l'illustre statista di Stradella. L'on. Pelloux probabilmente pensa che anche per l'anticipata chiusura de la sessione la ragione addotta da Agostino Depretis sia da ritenere sufficiente e soddisfacente per tutti.

Plongiak.

SPAGNA E STATI-UNITI

Gli spagnuoli si sono arresi.

Washington, 16. — Un dispaccio del generale Shafter annunzia che gli spagnuoli di Santiago di Cuba si sono arresi.

La capitolazione di Santiago.

Washington, 17. — Le basi preliminari della capitolazione di Santiago di Cuba furono firmate, ieri, poco dopo la mezzanotte.

Gli spagnuoli incominciarono lo sgombro della piazza alle ore 9 antimeridiane.

Washington, 17. — Fra le condizioni della capitolazione di Santiago di Cuba vi ha che gli Spagnuoli avranno gli onori di guerra, ma che i soldati conseguenza le armi, le quali saranno probabilmente restituite dagli Stati Uniti.

L'attacco a Portorico.

New-York, 17. — In una conferenza tenuta ieri dal presidente della Confederazione, Mac Kinley, coi ministri della guerra e della marina, Alger e Long, fu deliberato che bisognava attaccare Portorico ed inviare la squadra comandata dall'ammiraglio Watson sulle coste della Spagna non appena fossero terminate le operazioni militari dinanzi a Santiago di Cuba.

GIORNO PER GIORNO

Il matrimonio in Inghilterra.

Il Parlamento inglese si occuperà prossimamente di dare un po' d'unità e di coerenza alle leggi sul matrimonio. Queste leggi infatti abbondano in contraddizioni. Ad esempio, per non accennarne che un punto, si sa che la legge inglese non autorizza un vedovo a sposare la cognata. La situazione è allora questa: un vedovo nato inglese, abitante l'Inghilterra, vuole sposare la sorella della defunta moglie. Egli sa che questo genere di matrimonio è vietato in Inghilterra, che nessun « registrar » acconsentirà a rilasciargli un certificato, che nessun « clergyman » oserà benedirlo. Poichè egli tiene a sposarsi, sarà spinto così a ingannare la legge facendo all'autorità una dichiarazione se non falsa, almeno incompleta, nascondendo che la sua nuova fidanzata è sua cognata, — il che l'esporrà a processo — oppure andrà ad ammogliarsi in una colonia dove il matrimonio con la sorella della moglie morta (« deceased wife's sister ») è autorizzato. Il viaggio non è lungo. Il vedovo salirà in ferrovia alla stazione di Waterloo con la sorella della defunta, discenderà a Southampton, prenderà il « paquebot » di Jersey e farà benedire la sua unione dalle autorità competenti, civili e ecclesiastiche quarantotto ore dopo il suo arrivo a Saint Helier. Ma farà bene anche di non ritornare in Inghilterra. Il suo nuovo matrimonio, perfettamente valido a Jersey, in Australia, alle Indie, alla Giamaica e al Canadà, è considerato come irregolare nella madre patria. In esilio la sua vita è giudicata retta, in patria disordinata e immorale.

*

Crimea

Il Sultano ha donato al Governo francese un terreno presso Gallipoli, all'entrata dei Dardanelli, per l'erezione di un monumento alla memoria dei soldati francesi morti nella guerra di Crimea.

*

La guerra

Un corrispondente di giornale inglese ha intervistato in questi giorni, il re dei gitani di Granata, un robusto vecchio, che gli ha fatto un sinistro quadro della situazione nella quale i suoi « sudditi » si trovano attualmente a causa della guerra ispano-americana.

Attendati fuori la città, essi vivono della generosità degli stranieri che vanno a visitarsi ai loro costumi pittoreschi, a vederli ballare, a sentirli cantare.

Ora sono specialmente gl'inglesi e gli americani che costituiscono la maggioranza del loro pubblico. Questi ultimi si astengono di viaggiare in Spagna a causa degli avvenimenti; e ne risulta la miseria fra quelle tribù di gitani.

Il vecchio gitano ha anche dichiarato al giornalista inglese che se questa situazione dovesse ancora prolungarsi, egli non risponderebbe più dei suoi sudditi che mormorano e minacciano di scendere in Granata, per trovarvi pane, a qualunque costo.

*

Il « Cuban Journal »

E' il titolo di un giornale stampato nel campo americano presso Santiago: a Siboney. Il postale da Santiago (Kuba) ha portato il primo numero a Sant'Antonio. Il « Cuban Journal », che diverrà un giornale storico, dà notizie particolareggiate della vita del campo, e fa la cronaca della città di Santiago, ottenuta col mezzo dei postali di bandiera neutrale che escono dal porto.

Sadi-Carnot.

Nella piccola città Farté-Alais, Seine-et-Oise (Francia) è stato inaugurato un monumento per pubblica sottoscrizione alla memoria del presidente Carnot. Il busto in bronzo è la riproduzione dell'opera famosa di Chapu, la base di granito adorna di bassorilievi e palme di bronzo è opera dell'architetto Cadilla.

*

Statistica teatrale.

Gli Stati Uniti del Nord contano circa 4,000 attrici. Le maestre di musica e le suonatrici d'istrumenti raggiungono il numero di 35,000.

Undicimila donne si occupano professionalmente di scrittura. Quanto alle scrittrici sono 2,500. Seicento donne si occupano di imprese teatrali: 170 con giornalisti.

*

Un precursore di Schenk

Fra i numerosi precursori del famoso Schenk ce n'è uno che merita speciale menzione: è questi nientemeno che Napoleone I. In una lettera da lui diretta alla nuora, principessa Augusta, consorte di Eugenio Beauharnais, e datata del 31 agosto 1806, si trova un passo che dice: « Stia attenta di non avere una figlia. Le darò a questo scopo una ricetta infallibile che consiste nel bere ogni giorno alcune gocce di vino annacquato ». Questa ricetta è molto più semplice di quella dello Schenk, sembra però che non sia infallibile, oppure che la principessa non abbia seguito il consiglio di Napoleone, perchè ebbe una figlia.

*

Aneddoto storico.

Poco prima che scoppiasse la guerra franco-prussiana, lo Czar Alessandro II si trovava in visita presso Guglielmo I ad Ems. Una sera i due monarchi erano riuniti con numeroso seguito. Alla estremità opposta della sala sedeva il principe di Bismarck, il quale osservava pensieroso lo Czar, riflettendo alla importanza che avrebbe il contegno della Russia nel conflitto che tutti vedevano inevitabile. In quel punto il grosso cane di Alessandro II, che stava accoccolato sotto la seggiola dello Czar, si alzò, traversò la sala e venne a porsi davanti al Bismarck, scodinzolando e leccandogli le mani. Si elevò allora alta per tutta la sala la voce dell'imperatore russo: « Si vede che il cane conosce gli amici del suo padrone ». Bismarck, parlando di questo fatto, ebbe poi a dire: « Mi sentii sollevato. Quello fu un momento storico per la nostra politica ».

*

Il campionato della pesca.

Nel mondo dei pescatori, dilettanti francesi, si parla di organizzare per il prossimo luglio un premio di campionato.

I giornali speciali pubblicano vari progetti, uno più bizzarro dell'altro per l'attuazione. Questo fra gli altri. La prova si dovrebbe svolgere su un prato, attraversato da una riviera artificiale. In questa riviera verrebbero gettati migliaia di pesciolini d'acciaio molto leggeri così da restare a fior d'acqua, e equilibrati poi in modo che la loro testa emerga come quella d'una trota che corra a inghiottire un insetto alla superficie. I concorrenti dovrebbero mettere all'estremo della lenza un amo ben calamitato, e allora l'esercizio consisterebbe a cacciar l'amo preciso nella bocca del pesce di metallo, attirato dalla calamita. Il pescatore dovrebbe trarre il pesciolino dall'acqua con eleganza. La maggior pesca darebbe il diritto al premio di campionato.

*

Impieghi strani.

Le rileva il « Temps » dal bilancio delle Belle Arti di Francia:

1. Stipendio del conservatore della Colonna di Luglio (di Parigi), L. 1500.

2. Stipendio del conservatore della colonna di Boulogne-sur Mer (a Napoleone I), L. 5000.

3. Stipendio del conservatore dei blocchi di marmo che lo Stato elargisce agli artisti poveri, L. 5000.

La colonna di Boulogne data dal 1804: a 5000 lire all'anno, essa è costata più a conservarla che a costruirla.

*

Le Riviste.

Sommario del fascicolo 633 (16 luglio) della « Nuova Antologia »:

« Silvio Spaventa », Ernesto Masi — « La vecchia casa » - Romanzo - Parte I - Neera — « La restaurazione pontificia in Romagna (1814-1831) », Luigi Rava, prof. nella regia Università di Bologna — « L'asceta » - Versi - Mario Rapisardi — « Mazzini e Pareto nella cospirazione veneta (1865) », - Nuovi documenti - prof. Carlo Tivaroni — « Le donne nella scienza », Paolo Mantegazza, senatore — « L'arboricoltura negli Stati Uniti », Luigi Savastano, prof. nella regia scuola sup. d'agricoltura in Portici — « Autobiografia di un veterano », dai ricordi del generale Enrico Della Rocca — « L'utilizzazione delle forze idrauliche e la trazione elettrica sulle ferrovie », generale A. Afan de Rivera, deputato — Rassegna musicale — Notizie letterarie — Cronaca, notizie, libri e nuove pubblicazioni.

*

Per finire.

Tra vicini.

— Eh!, di su! Quando smetterete di gettar l'acqua dalla finestra?

— Vi dà noia?

— Come, noia! Inondate la mia terrazza!

— Eh via! Che vi fa! Quando piove non dite nulla!...

N. Nanni.

Ospiti augusti a Venezia.

Venezia, 16. — A bordo del *yacht Austria* sono giunti il re di Grecia, il principe Nicola e la principessa Maria, che viaggiano in forma privata.

Sua Maestà e le Loro Altezze Reali partiranno per Torino domattina.

Storia semplice

Non già ch'io pretenda alla bagattellissima fama d'innamorato dello studio e del lavoro. Dio me ne guardi! ma per la intelligenza di questo umile articolo, sono costretto a rivelarvi che l'altra notte alle tre me ne stavo seduto al tavolino, preadendo note da un libro che vivamente m'interessava.

Era una lucente e splendida notte: il cielo di Roma, così bello quando è bello, spiegava tutta la pompa tremula delle sue stelle di stato-maggiore: dall'alto, dalla spalancata finestra entrava l'aureola pudica e profumata, che io vorrei chiamare l'araldo dell'alba, e che l'infelice autore della *Gerusalemme* espresse in quei versi notissimi:

« già l'aura messaggera erasi desta,
ad annunziar che se ne vien l'aurora ».

Se non che ogni tanto, a distrarmi dalla attenta lettura e ad interrompere il placido silenzio dell'ora, sentivo giungermi all'orecchio un lamento prolungato, ora debole, ora più forte; un grido di dolore e d'angoscia che non aveva bensì nulla di umano, ma pareva traducesse un umano sentimento. In fastidito da principio, m'ero affacciato alla finestra per rendermi conto di dove quel grido venisse: e non durai fatica ad accorgermi che da una vicina vaccheria (perchè si debbano tenere le mucche dentro la città non sono mai riuscito a comprendere) usciva il parapiglia maggiore.

— Chi sa — dissi allora fra me — forse il povero animale soffre di qualche improvviso malore, e lì non c'è nessuno che possa recargli soccorso. Ma ascoltiamo ancora, credetti d'indovinare che quelle grida e quei gemiti non dovessero provenire da sofferenza fisica, perchè nella voce della bestia c'era qualche cosa che somigliava all'espressione di un'ambascia morale; c'era, in quella voce, come una intonazione di pianto.

Mi addormentai che già spuntava l'alba: ma il sonno mi s'interrompeva ad ogni momento, perchè attraverso i cristalli e le imposte penetrava fino a me, con la monotona cadenza d'una nota sempre uguale, quel doloroso grido che mi aveva fatto almanaccare per molto tempo. Sicchè quando, col sole già alto, feci chiedere dal portinaio che cosa diavolo avesse quella bestia nella stalla che mi aveva fatto dormir così male, ebbi questa naturale spiegazione: che alla mucca era stato tolto nella giornata il vitellino di latte per venderlo al mercato, e i lamenti della madre esprimevano il dispiacere di quel distacco.

Mi si strinse il cuore, perchè avevo ancora impressi, per dir così, negli orecchi della memoria quei gridi strazianti, che mi impedirono nella notte di lavorare e di dormire come avrei voluto. Potete ridere liberamente di me, ma almanaccai un pezzo per trovar la maniera di passare la notte seguente fuori di casa, e non assistere alla ripetizione dell'identica scena.

E pensavo e fantasticavo, paragonando l'umano strazianto dolore d'una donna, a cui la morte rapisce l'unico bambino, col dolore dell'animale inconsapevole, che non riesce a comprendere la ragione dell'improvvisa scomparsa del figlio. La donna sa, e sapendo impreca e piange: ha qualcheduno, un marito, una famiglia che pigliano la loro parte di quella irreparabile sventura. Ma degli animali nessuno si dà pensiero: e la povera femmina, che concentrava tutte le affezioni della monotona esistenza in quella creatura delle sue viscere, se la vede all'improvviso portar via, e ne aspetta invano il ritorno, e piange e si duole nella mesta solitudine della stalla.

Noi razza orgogliosa ci figuriamo di essere tanto superiori ai bruti, di quanto la illuminata ragione sta al di sopra del cieco istinto. Ma siamo anche quella razza perversa da cui si generano mostri con umane apparenze, capaci di far patire e di torturare fiscalmente i figliuoli nati da loro. La crudeltà e la efferatezza sono qualità della stirpe umana: e se gli animali capissero tutte le nostre viltà e le nostre infamie, io penso che si vergognerebbero di abitare la stessa terra che noi abitiamo.

In un dopopranzo della primavera passata, passeggiando in una delle remote vie del quartiere Lodovisi, io vidi tre ragazzi arrampicati alla finestra d'un mezzanino, chiusa ermeticamente con una persiana: e guardando in su, mi accorsi che dietro la persiana biancheggiava un muro, la finestra era finta.

« Che fate lassù? » gridai a quei monelli. E il più grande rispose, che stavano levando da un nido gli uccelletti, perchè la madre era volata via. La spietata crudeltà di quei ragazzi mi fece perdere il lume degli occhi, afferrandoli uno dopo l'altro per le gambe e tirandoli giù, regalai loro una bella dose di scappellotti, sì che gridando fuggirono. Dalla finestra chiusa sentivo venire a me l'affannoso cinguettio dei poveri uccellini atterriti. Par che la madre indovinasse il pericolo, perchè la vidi accorrere precipitosa, e attraversando le stecche della persiana penetrare nel nido e sparire.

Cose da ridere, non è vero? bella occasione, anzi, per mettere in canzonatura le vecchie dame inglesi che compongono la società per la protezione degli animali. Ma voi che ridete, non passate mai, per citare un esempio, allo strazio quotidiano di tanti cavalli, che sulle ripide erte strascinano ansanti un carico quattro volte superiore alle loro forze. E voi, allegri nottambuli, che fumando, cantando e bevendo arrivate tanto volentieri alle ore piccine della notte, non avete mai osservato il miserando spettacolo dei cavalli fermi sulle piazze, con le teste penzoloni e gravi di sonno, e costretti ad aspettare che i ritardatari escano dall'ultima partita di gioco, perchè il cocchiere risvegli e flagelli la povera bestia con una scudisciata frustata.

Capitai una volta in un ridente paese della Toscana, e perlustrando le belle campagne domandai che cosa fosse un largo fabbricato basso che vedevo attaccato a una villa di gradevole aspetto, e di chi fosse quella villa.

« Ah, non lo sa? disse sorridendo il contadino che mi accompagnava. Lì ci sta una vecchia signora matta, con molti quattrini, che ha la mania di comprare tutti i cavalli smunti dal sirocchiarlo, e li tiene lì in quel fabbricato, alloggiati come signori. Guardi e me, una vera matta: ma è anche vero che fa di grandi carità nel paese. Se questo poi non c'è nulla da ridire ».

— Ed ecco — dissi amaramente destro di me — ecco come si giudicano le opere di grande pietà. Quelli che le compiono sono gente che starebbe bene nei manicomi!

Oh se potessimo comprendere e indovinare una minima parte dei dolori che creano la infelicità anche negli animali, quanto sordino dovremmo mettere a certi nostri dispiaceri ipotetici e immaginari, che non ci levano l'appetito e non ci rubano neanche un'ora di sonno!

Tom.

La Galleria al Colle di Tenda

Vievola (Tenda), 17. Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del traforo della galleria attraverso al colle di Tenda, che misura ben 6100 metri ad uso della ferrovia che da Cuneo, per le Alpi marittime, dovrà andare al mare a Ventimiglia ed a Nizza.

Un treno speciale, partito stamani alle ore 7 10 da Torino, Cuneo, raccogliendo nel suo percorso autorità e rappresentanze di entrambe le provincie, giunse a Limone, Piemonte, (ove si apre l'imbocco nord della grande galleria inaugurandà) alle 10 20.

A Limone, lieta accoglienza da parte dell'autorità locale e della popolazione, quindi gli invitati occupano un treno composto di quattordici vagoncini, appositamente allestiti dall'impresa Vaccari, e percorrono in tutta la sua lunghezza la galleria, venendo la trazione operata a mezzo di macchine per tutta la parte in cui la grande sezione è compiuta, ed a mezzo di cavalli per il tratto di circa un chilometro della piccola sezione. I giganti ammirano la grandiosità del lavoro e l'imponenza dei perenni getti d'acqua che attualmente trasformano in un vero fiume la massima parte del percorso stradale del tunnel. Queste acque saranno poi convogliate in un grande canale centrale.

Il percorso dei giganti nella galleria dura circa un'ora.

Splendido colpo d'occhio presenta lo sbocco della galleria a Vievola.

Segue una visita alla pittoresca località alla quale per ora farà capo questa linea.

In un elegante padiglione, la cui facciata rappresenta l'ingresso di una galleria, ebbe luogo, alle ore 13, un sontuoso banchetto offerto alle autorità ed alle rappresentanze dall'impresa Vaccari.

Erano presenti il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Chiapusso, in rappresentanza del Governo, gli on. senatori Medici e Riberi, gli on. deputati Galimberti, Bormarelli, Chiappero, Rogna, Coriana, Bovasenda, Medici e Pivano, il presidente della Deputazione provinciale di Torino, Danco, l'intera deputazione e la presidenza del Consiglio provinciale di Cuneo, il rappresentante del sindaco di Nizza signor Derot e il signor Pierlas per la colonia nizzarda di Torino.

Furono lette le adesioni dell'on. ministro Fortis e dell'on. Giolitti, del conte Malausena ex sindaco di Nizza, del cav. Abbò presidente della Camera di commercio della stessa città e del sindaco di Nizza.

Fu assai festeggiato l'ingegnere Amadasi, capo dell'ufficio del genio civile di Cuneo e direttore tecnico dei lavori della linea.

Il ritorno da Vievola a Limone si compì con le carrozze, percorrendo la strada nazionale del Colle di Tenda attraversante una altra grandiosissima galleria soprastante a quella oggi inaugurata.

Da Limone il treno speciale riportò gli invitati a Cuneo e a Torino.

CRONACA ITALIANA

Da ieri e corrisma.

Torino, 16 — *Il ritorno in patria di un omicida* — Nel settembre scorso, in Trofarello, avveniva un fatto di sangue che ebbe conseguenze luttuosissime.

Certo Giovanni Bo, mentre rincasava con certo Novaresio, giunto sulla porta della sua abitazione, venne proditoriamente aggredito a colpi di pietra da una comitiva di cui faceva parte certo Ferdinando Bruero, carrettiere, da Trofarello.

In seguito alle ferite riportate, il Bo moriva, ed il Bruero, sul quale, a quanto sembra, pesa la maggior responsabilità del fatto, fuggì all'estero, e per parecchi mesi più nulla si seppe di lui.

La nostra questura però in questi ultimi tempi seppe abilmente scoprirlo nel suo nascondiglio di Ginevra, e tosto fece le pratiche per il suo arresto e consegnento estradizionale.

Il Bruero venne infatti arrestato, ed esaurite le pratiche prescritte venne ricondotto al confine e consegnato ai nostri carabinieri, i quali lo scortarono a Torino, ove arrivò ieri.

Milano, 16. — *Una mendicante arrestata con dodicimila lire addosso.* — La settantenne Carolina Giussani è una vecchietta piccola di statura, cogli occhi ammalati, la quale vive mendicando per le vie e alle porte delle chiese. Fino a pochi anni or sono, fu assistente in una grossa filanda della Brianza donde venne a Milano ad abitare col figlio ammogliato in via San Vittore, 19.

La Giussani, com'ella stessa confesso, a furia di stenti e privazioni, mentre ancora lavorava, seppe metter da parte una discreta sommetta di denaro, che poi aumentò in questi ultimi tempi mediante l'elemosina.

Ieri, verso sera, venne colta da due agenti di pubblica sicurezza in piazza Beccaria, a stendere la mano ai passanti. Dichiarata in arresto e condotta a San Fedele fu riconosciuta per una mendicante di mestiere.

Infatti, in una tasca interna della veste, ravvolte in parecchie pezzette di tela e legate per bene con dello spago le si rinvennero due cartelle di rendita, un libretto della Banca popolare di Milano; il tutto a lei intestato e rappresentante la somma complessiva di dodicimila lire.

La Giussani intanto fu trattenuta in questura.

Genova, 16. — *La tragedia di vico Morcento.* — Un orribile delitto ha funestato ieri la città nostra.

In un piccolo appartamento di vico Morcento N. 6 abitavano da qualche tempo i coniugi Luigi Degiorgi, nato a Bedonia e Teresa Gianello pure di Bedonia.

Luigi Degiorgi è impiegato come terzo cuoco presso la trattoria di Nino Dighieri, detta del *Rosso*, in piazza Marsala.

Per sua somma sventura il Degiorgi ha un fratello, il quale è tutto l'opposto di lui. Quanto Luigi è buono, mite, tranquillo, altrettanto questo suo fratello — che si chiama Francesco, ed ha 55 anni — è riottoso, perverso, scellerato d'istinti e di condotta.

Ora, costui, abbandonata Torino, dove esercitava il mestiere di cocchiere era giunto da diciotto giorni a Genova, e si era presentato al fratello invocando da lui un ricovero in casa sua, e il fratello, che pur conosceva i tristissimi precedenti del Francesco, ebbe la dabbenaggine di accoglierlo.

Fin dai primi giorni, dopo l'installazione presso il fratello Francesco che si trovava privo di lavoro, si diede a rubare in casa della biancheria e qualche altro effetto, che poi portava in pegno o vendeva, per procurarsi i quattrini da gozzovigliare ed ubbriacarsi.

Accortasi di questo furto la Gianello ne riferì al marito e Francesco fu licenziato da casa Degiorgi.

Il cattivo soggetto giurò di vendicarsi. Trovato alloggio in casa di certa Teresa Ganara, Francesco si occupò come giornaliere presso l'impresa delle demolizioni in via XX Settembre.

Ieri l'altro, però, si licenziò dal lavoro, dicendo che doveva tornare a Torino.

Recatosi quindi da un parrucchiere, si fece radere completamente, e poi si avviò a casa del fratello, dove era sicuro che a quell'ora — erano circa le 8 20 — non avrebbe più trovato lui, ma la cognata.

Alle 8 20, adunque, Francesco bussava alla porta dell'appartamento a lui ben noto Suo fratello si trovava già in trattoria. Andò ad aprirgli la cognata, la quale pare che in quel momento si trovasse in cucina, intenta ad accendere il fuoco. La porta si rinchiuse sull'assassino e sulla sua vittima; e quello che accadde allora, fu ricostrutto dopo, mercè le indagini dell'autorità. Ecco adunque le conclusioni a cui addivennero la pubblica sicurezza e il giudice istruttore:

Il Francesco Degiorgi afferrò subito la cognata pel collo, cercando strangolarla. Quale dibattito accanito, quale lotta disperata, disumana, ne seguisse, è permesso immaginarlo nel sinistro mistero che avvolge, e avvolgerà forse per sempre, questa catastrofe; i vicini — quando più tardi tutto fu scoperto — ebbero a deporre che udirono, verso quell'ora appunto, delle disperate grida partire da quell'appartamento; ma sventuratamente, credendo si trattasse di un litigio domestico, non ne fecero caso.

Certo è che la sventurata donna non potè a lungo reggere, in quella lotta troppo impari, e dovette cedere alle robuste braccia, ai muscoli d'acciaio del nerboruto assassino. Il quale con un poderoso calcio assestatole all'inguine, la fece stramazzare per terra.

Allora, tolti di tasca due fazzoletti bianchi l'uno con l'altro annodati, che doveva già aver preparati precedentemente, glie li avvolse a guisa di laccio attorno al collo, e fatto un saldissimo nodo la strangolò.

Compiuto il misfatto, l'assassino si recò nella stanza da letto del fratello e della cognata, e scassinati i cassetti dei mobili che colà si trovavano, s'impadronì di quanto di meglio gli venne alle mani, specie di tanti gioielli del valore di circa quattrocento lire.

Compiuto l'assassinio e il furto, il Francesco Degiorgi uscì tranquillamente da quella casa.

— L'infame assassino è stato arrestato ieri a Torino.

Ecco quanto ci scrivono da quella città:

« Il vostro corrispondente di Genova vi avrà informato del barbaro assassinio commesso in quella città. Io non vi mando che i particolari dell'arresto dell'assassino.

Appena giunse alla nostra questura il telegramma dell'autorità di Genova che segnalava il delitto ed il probabile arrivo a Torino dell'efferato omicida, uno dei più distinti ispettori di pubblica sicurezza si recò tosto alla stazione di Porta Nuova per predisporre il servizio, perchè all'arrivo il briccone trovasse subito un cordiale ricevimento, vitto ed alloggio assicurati.

Col treno delle 17 5 non sbarcò alcun individuo sospetto. Il còmpito dei due agenti ai quali l'ispettore aveva affidata la delicata missione era tutt'altro che facile, non avendo alcun documento nè i connotati per distinguere l'individuo ricercato.

Ma il funzionario aveva saputo scegliere bene i suoi uomini e confidava sul loro finissimo odorato.

Alle 19,5 arriva un altro treno da Genova Non uno dei viaggiatori sfugge allo sguardo acuto delle guardie, e quando scorgono un individuo di mezza statura, bruno, sulla quarantina, dalla faccia accuratamente rasa di fresco, non esitano, e mettendogli una mano sulla spalla, gli dicono:

— Voi siete Degiorgis; vi dichiariamo in arresto!

L'uomo dalla faccia rasa non si scompone, e colla massima disinvoltura risponde, con spiccata pronunzia genovese:

— Vi sbagliate, amici, sono Giovanni Parodi, negoziante, e vengo a Torino per gli affari miei, vi saluto..

Pareva alquanto alterato dal vino e rideva.

Ma le guardie non si lasciarono convincere tanto facilmente.

— E' inutile negare, siete Degiorgis, andiamo e meno chiacchiere.

Allora l'arrestato tentò di fare un balzo all'indietro, cacciando la mano nella tasca interna della giacca.

Fatica sprecata, quattro mani d'acciaio lo afferrarono, ed in men che si dica colui era ridotto all'impotenza.

E fu gran ventura, perchè nella tasca teneva una elegante rivoltella di corta misura, carica di sei colpi ed una scatola con altre 25 cariche. Di che sostenere un piccolo assedio.

Condotto subito in questura e frugato, non gli si rinvenne che il portafoglio con un po' di denaro ed un ritratto dell'amante, una spilla d'oro a forma di ferro di cavallo ed un fazzoletto.

Nessuna traccia degli oggetti d'oro rubati in casa del fratello dopo avere strangolata la povera cognata, fra cui si trovavano quattro anelli spi la, un braccialetto e due catene.

Interrogato sommariamente, confessò col più schifoso cinismo il delitto commesso.

— E adesso che sapete tutto — concluse — lasciatemi in pace, perchè sono stanco morto e casco dal sonno.

Infatti, rinchiuso in camera di sicurezza, si allungò sul tavolaccio e dormì, finchè alle 23 venne svegliato dalle guardie per essere tradotto, colla vettura cellulare, alle nostre carceri. »

Firenze, 16. — *Ancora dell'atroce delitto.* — Le indagini continuano; ma per ora nulla di nuovo.

Le supposizioni si seguono alle supposizioni. V'è chi parla anche di uno sconosciuto che avrebbe potuto compiere il misfatto, dopo che il militare lasciò la Caramelli. Ma per ora ogni ipotesi è azzardata e fantastica.

V'è anche chi afferma che il militare possa essere uno dei richiamati, ieri congedati.

Il comando del 68° reggimento e l'arma dei carabinieri proseguono la loro inchiesta.

In questura si crede che prossima sia l'identificazione del militare che accompagnava la Caramelli.

E ciò è della massima importanza, inquantochè qualunque versione del fatto sia la vera, il militare ha parte importantissima nel dramma; e è l'autore dell'efferato delitto o ne è il principalissimo testimone d'accusa.

Un grave dubbio pesa sopra un soldato del 68°, i cui connotati corrispondono a quelli dati dai veri testimoni, dalla cui coscienza ed onestà dipende la scoperta di un delitto così terribile.

Indagasi poi a tutt'uomo per identificare tutti gli amanti — e formano una lista non breve — della disgraziata Marianna Caramelli.

Stamani nel gabinetto di medicina legale dal prof. Filippi e dal dott. Biondi fu eseguita la necroscopia del cadavere della Marianna Caramelli. Vi assisteva il giudice istruttore avv. Raimondi.

L'autopsia ha portato alla scoperta di un nuovo gravissimo fatto, che cambia totalmente la versione che era stata data del delitto.

I periti necroscopi hanno riscontrato sul corpo dell'infelice vittima due ferite d'arma da fuoco: una lievissima al basso ventre, e l'altra, penetrante in cavità, alla regione anteriore del collo.

Mentre il cadavere veniva spogliato degli abiti, fu trovato un proiettile schiacciato fra le stecche della fascetta; dimodochè sul basso ventre della Caramelli si vedeva una larga contusione.

L'altro proiettile era penetrato nel collo, che fu poi squarciato dall'assassino con un grosso coltello. La ferita di rivoltella al collo poteva essere di per sè sola mortale.

Dall'autopsia è rimasta pure esclusa qualsiasi violenza carnale sulla vittima prima o durante l'assassinio.

Dopo queste constatazioni — d'indiscutibile gravità — ecco come da persone dell'arte scienza sarebbe stato ricostruito il delitto.

La Caramelli doveva passeggiare a braccetto del militare per la via di Belvedere, quando una persona, che si doveva trovare in agguato, dietro la siepe in un rialzo di terreno, deve aver esploso i due colpi di rivoltella.

Caduta la vittima il soldato, impaurito, si deve esser dato alla fuga. Allora l'assassino l'avrebbe finita segandole la gola.

Si noti che i colpi d'arma da fuoco vennero esplosi dall'alto in basso e dalla parte destra della strada: perciò è ovvio comprendere che il militare, che stava a braccetto della donna, doveva esserle a sinistra e che quindi la disgraziata offriva il fianco destro all'assassino.

Di fronte a tale fatto saranno immediatamente sottoposti ad esame i testimoni i quali non dissero di aver udito delle detonazioni. Ed anche saranno operati degli arresti di persone che si ritengono implicate nella faccenda.

La questura ha proceduto all'arresto del soldato Angiolo Brancato, della classe 1876, di Palmi (Girgenti), appartenente alla prima compagnia del 68° Regg. Fanteria, attendente del sottotenente signor Cappelli.

Per le deposizioni dei soldati Ceppi, Ciarchi e Dei dell'ottava compagnia di sanità e pel confronto fatto subire coll'oste Bazzolini, col ragazzo Turi, col Sali e con altre persone è stato identificato il Brancato per quel militare che accompagnava la Marianna Caramelli nella sera del delitto.

Il Brancato rispose a tutte le domande, che gli venivano rivolte, che egli non sapeva niente di ciò che gli veniva contestato Egli nega anche di esser stato insieme alla Caramelli nella sera del 14 luglio.

Egli ha subito parecchi interrogatorii tanto per parte del questore cav. Gotti, quanto per parte dell'ispettore-capo cav. Manzini. Sebbene si mostrasse meravigliato che i sospetti fossero caduti sopra di lui, il questore — dopo essersi consigliato col giudice istruttore avv. Raimondi — lo dichiarava in arresto.

Il Brancato fu disarmato da un caporale maggiore e venne consegnato ai carabinieri, dai quali stasera fu tradotto alle Murate, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In questura si afferma che contro il Brancato sieno state raccolte delle gravissime prove anche per la responsabilità dell'assassinio della Caramelli. V'è anche chi sostiene che egli possa avere dei complici, ma — a questo riguardo — non v'è nulla di positivo.

Napoli, 16. — *Il curato di Calvizzano.* — Il reverendo Cipolletta, curato di Calvizzano, con i suoi modi intromettenti era riescito assai simpatico a quasi tutto il popolino di Calvizzano e specialmente alle donne.

Alle autorità ecclesiastiche intanto erano pervenuti continui reclami, non so per quale ragione, contro il reverendo, che da qualche giorno, con gran rammarico di molti, era stato sostituito nella carica da un altro curato. Costui però non godeva le simpatie del popolino, il quale, composto tutto di donne, ieri al giorno profittando che il buon reverendo funzionava in una processione religiosa che fece il giro del paese, lo aggredì strappandogli da dosso i paramenti sacri.

Dovettero accorrere i carabinieri per calmare i bollori di quelle donne, di cui tre furono tratte in arresto

Bologna, 16. — *La casa di custodia soppressa.* — Con decreto ministeriale del 30 giugno scorso è stato provvisoriamente soppresso l'istituto dei corrigendi, che aveva la sua sede in via Pratello nell'ex-carcere di San Ludovico.

Il ministero è venuto in tale determinazione per affrettare l'esecuzione del progetto da tempo studiato per portare il riformatorio di Bologna in condizioni di locali e ordinamento rispondenti agli odierni precetti della scienza, dell'amministrazione e specialmente dell'igiene.

I corrigendi, che erano in numero di circa 150, saranno via via passati agli altri riformatorii del regno; ed altrettanto sarà fatto del basso personale.

Imola, 15. — *Omicida a nove anni.* — Nei pressi di Mordano vennero a litigio, per frivolissimi motivi, i bambini Pipitone Ricci d'anni 6 e Raffaele Melandri d'anni 9.

Quest'ultimo pretendeva la restituzione di frutta, e il Ricci, che non voleva cedere, lanciò un sasso contro il Melandri.

Questi, a sua volta, inferocito, entrò nella casa di Carlo Conti, e toltovi un fucile che era appeso al muro, lo sparò in direzione del Ricci, e disgraziatamente lo colpì, producendogli lesioni per [illegible] il corpo

Accorse la madre de[illegible] e fu chiamato il medico, ma il povero Pipitone cessò di vivere dopo tre ore

I carabinieri arrestarono il Melandri

Novara, 15 — *Una lite fra prestinai e Comune* — Giorni sono il nostro Comune faceva mettere in contravvenzione diciassette panattieri novaresi colti a non vendere il pane ai prezzi segnati dal calmiere, dallo stesso Comune emanato.

Detti panattieri si ribellarono però a tale contravvenzione e piuttosto che sottostare alla stessa si resero solidali ed intentarono una lite al Comune.

Lo svolgimento di questa lite avrà luogo in questi giorni e nella nostra cittadinanza vi è vivissima attesa.

Milazzo, 17. — *Corsa di resistenza.* — Gli ufficiali del 93° reggimento di fanteria eseguirono nella scorsa notte una corsa di resistenza da Messina a Milazzo, la quale è riuscita felicemente.

Giunse primo il tenente Renzi e secondo il tenente Chiericoni.

Catania, 15 (Gino Calorej). — *Noterelle siciliane.* — Ieri sera, un monaco novizio feriva, con una pugnalata al petto, il reverendo priore dei cappuccini.

Il feritore tonsurato è stato oggi arrestato.

— E' ritornato dall'esilio l'onorevole barone Aprile, avendo ottenuto una proroga all'esecuzione della condanna riportata dal tribunale di Catania

— E' tornato da Palermo il sindaco commendatore Leonardi.

— Continua il lavoro di inchiesta demaniale.

— Al Politeama Pacini, domani, la spettacolosa *féerie*, il *Giro del mondo*, che la compagnia Palombi metterà in iscena con sfarzo.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Questa sera, come già è stato annunziato, *Giulietta e Romeo* di Shakespeare.

Domani spettacolo in onore di Tina Di Lorenzo con *La principessa Giorgio*.

— Politeama Adriano.

Per lo spettacolo in onore della signora Lina Peri De Stefani l'ampia sala del Politeama era ieri sera gremita. Si rappresentò *Bohème* e Mimì fu ad ogni scena salutata da applausi sinceri e fragorosi.

Dopo il finale del terzo atto alla seratante vennero offerti fiori e doni preziosissimi

Insieme alla signora Peri De Stefani il pubblico volle più volte al proscenio il maestro Edoardo Mascheroni per acclamarlo e salutarlo con un applauso che voleva dire: a rivederci presto.

Stasera *Bohème*.

Domani ultima definitiva dell'*Aida*

— Nazionale.

Lieta accoglienza ebbe ieri sera la compagnia Brignone Montrezza. Si rappresentò *La figlia unica*, ed ebbero applausi il Raggeri, il Brignone, il Fabbri e le signore Montrezza e Brignone.

Stasera *Un viaggio di piacere*.

— Circo reale.

Questa sera si replica *Un viaggio in Africa*, l'operetta che la compagnia Ferrara mette in scena con molta cura.

CRONACA GIUDIZIARIA

Biglietti falsi.

Ieri, alle nove di sera, finì il processo contro i diciotto abruzzesi imputati, alcuni di spendita, altri di fabbricazione di biglietti falsi ed altri di tentativo di contraffazione di biglietti da 100 lire della Banca Nazionale.

I giurati hanno assolto undici imputati, Venanzio Paolantonio, Masci, Mancinelli, Ciccolella, Coletti, il cav. De Michele, Mariani, Farr[illegible], De[illegible]ieri, Palazzi e Giacinta De Cristofaro; e ritennero gli altri sette colpevoli dei reati loro addebitati.

Perciò la Corte condannò Bosco ad un anno e dieci mesi; Giuseppe Paolantonio a due anni e tre mesi; Galassi a due anni e dieci mesi, Rossi a quattro anni e due mesi, Antonio Sciarroni a quattro anni e mezzo, Saverio Sciarroni a sette anni e otto mesi, e Bagnoli a sette anni e nove mesi; tutti poi a due anni di vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Forlì, 16 — *Le rapine di Verucchio* — Dopo tre giorni di udienza, è finita oggi la causa dei 53 imputati della rapine avvenute il 1° maggio in Villa Verucchio di Rimini, in danno di Gnoccoli, Zoli, Zanni e don Cantoni

Non ostante le diverse quistioni sostenute da[illegible], dopo circa sei ore [illegible] in camera di consiglio, e[illegible] sentenza di condanna per [illegible] imputati e di assolutoria per 12

Le pene [illegible] variano da 3 anni e otto mesi ad un anno e due mesi, ma i più dei condannati s'ebbero una pena di 2 anni e sei mesi

Foggia, 15. — *Cinquantacinque donne condannate* — Al tribunale di Lucera si svolse il processo a carico di cinquantacinque donne di Montesantangelo, imputate di violazione di domicilio e furto qualificato nei tumulti avvenuti in quel comune nel maggio scorso

La Corte le condannò tutte ad una pena variante dai tre anni ai dieci mesi di reclusione

Lucera, 16. — *Per i disordini di Foggia.* — Il nostro tribunale emise la sentenza nella causa per i disordini di Foggia, e condannò gli imputati per il reato di rapina a danno del panattiere Altieri alle seguenti pene

Procaccini Concetta a 3 anni. Micciani Antonio giornalaio a 3 anni e 6 mesi, più a 2 anni di sorveglianza, Gaglirdo Maria e Giuseppa a 3 anni.

Assolse Popolo Paola e Pardone Filomena.

Ricchezza pronta ed onesta si p[illegible] mente [illegible] un solo Biglietto della Grande [illegible] Roma [illegible]
[illegible] Biglietti [illegible] un premio [illegible]
L'Estrazione è fissata irrevocabilmente a settembre [illegible] Biglietti ne restano ben pochi [illegible]

ROMA

17 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 29° 5 Minima 14° 7.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Giulietta e Romeo
Politeama Adriano (ore 9) — Bohème
Nazionale (ore 9) — Un viaggio di piacere
Circo reale (ore 9 1/2) Un viaggio in Africa
Teatro Nuovo (ore 9) — Il ratto delle Sabine.

Musica in piazza Colonna.

Stasera dalle 9 alle 10 1/2 la banda dell'11° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale

Meyerbeer — Marcia dell'incoronazione nell'opera « Il Profeta ».
Verdi — « Aroldo » — Sinfonia.
Puccini — « Bohème » — Pot pourri.
Thomas — « Mignon » — Reminiscenze.
Strauss — « Sveglia al campo »

— 6 —

IL NIEUW-HOORN

Per il corso di tutta la prima giornata, e finchè non furono fatte le vele, si lasciarono ire in balìa delle onde.

Alla sera le vele furono terminate.

Le impennarono e le spiegarono ai venti

Era il 20 novembre.

Fortunatamente, in quell'epoca, vigeva tuttora il costume di guidarsi sugli ampi mari quasi sconosciuti, consultando il corso delle stelle

Bontekoe ne conosceva perfettamente il sorgere e il tramontare.

Tuttavia il 21 e i dì susseguenti, siccome incominciavasi a riconoscere l'insufficienza di quelle guide celesti, diedersi a costruire un quarto di cerchio per prendere l'altezza.

Il falegname della nave, Tennis Sybrants, il quale aveva un compasso e qualche cognizione del modo con cui la freccia doveva essere segnata, intraprese quell'arduo còmpito; finalmente, con l'aiuto di tutti, gli uni mettendo la loro intelligenza, gli altri il loro manuale lavoro, poteron giungere a costruire un quarto di circolo, di cui potevan servirsi.

Bontekoe incise una carta marina sopra una tavola, vi segnò la configurazione dell'isola di Sumatra, di quella di Giava e dello stretto della Sonda, che divide quelle due isole, e siccome il giorno stesso della catastrofe, avendo preso l'altezza verso mezzodì, era chiaro che vogavano entro il 50° e 30° di latitudine mezzogiorno, così poterono governare presso a poco verso l'imboccatura dello stretto.

Le terre che avrebbero scorto, se avevano la fortuna di scorgerne, avrebbero servito a rettificare gli errori, anche allorquando non avessero potuto approdare.

Infatti, in cotesti paraggi, tutto era sempre estile, isole e continenti.

La situazione era tremenda, nella notte l'aria era glaciale; nel giorno il sole era cocente

E con tutto questo non avevano per provvigione che sette o otto libbre di biscotto.

Bontekoe prese la direzione di questa miserabile provvista cui trattavasi di economizzare il più che fosse possibile.

Ogni giorno distribuiva a ciascuno la sua razione; ma sebbene quella razione consistesse per ogni individuo in un pezzetto grosso quanto il dito mignolo, non andò guari che ne videro la fine.

Quanto all'acqua era già lunga pezza che ne mancavano, e non bevevano che quando il cielo mandava a quei poveri derelitti qualche propizia pioggia.

Allora ammainavano le vele, le distendevano per raccogliere la maggior possibile quantità di acqua, e la facevano colare in due barilotti, i soli che avessero portato seco, e la tenevano in serbo per i giorni in cui non fosse piovuto.

In mezzo a quella doppia carestia, siccome la speranza di ognuno era riposta nel capitano, lo supplicarono a prendersi doppia e tripla razione di acqua e di biscotto, ma egli vi si oppose sempre, con dire che in presenza alla morte e all'occhio del Signore, egli non era nè più nè meno di loro, e che dividendo i loro pericoli, ne avrebbe anche divise le privazioni.

Siccome l'acqua era mancata per la prima, il biscotto per quanto ne usassero con ogni parsimonia, mancò esso pure alla sua volta, menochè ogni nùvola che compariva sul cielo dava a sperare dell'acqua, mentre che il biscotto, venuto a mancare, sarebbe mancato per sempre.

Allora quelle rozze faccie incominciarono a farsi cupe, poi quelle roche voci proferirono dapprima lamenti, quindi minacce.

Restarono un giorno senza mangiare, poi due.

Poche goccie d'acqua era l'unico sostentamento di quegli uomini che si rimiravano con occhio fosco, pieno di lampi e minacce.

Fu allora che il capitano cercò di adoperare la sua influenza, ma cotesta influenza a poco a poco andò a svanire.

I più affamati mormorarono che si era ingannato nei suoi calcoli, e che lui, che soffriva come essi, e che sarebbe morto come essi nel caso che avessero dovuto morire, aveva, per vendicarsi, diretta la prua in alto mare, in luogo di dirigerla verso terra.

Quando l'uomo giunge a tal segno di follia, non resta altro da dirgli; i suoi istinti si trasformano in quelli della belva, e fa d'uopo prepararsi a difendersi contro di lui, appunto come ci si difenderebbe dagli assalti di una bestia feroce.

In quell'istante, quasi che il cielo avesse voluto mostrare direttamente la sua provvidenza riguardo a quei miseri, uno stormo di gabbiani venne a svolazzare sulla scialuppa, e, cosa miracolosa!, si lasciarono prendere con le mani.

Ognuno ne ebbe due o tre, li pelò, gli aprì le vene coi propri denti, ne bevve il sangue tuttora caldo e ne mangiò la carne affatto cruda.

Bontekoe li stava rimirando rabbrividito. Era quello un terribile saggio che facevano i suoi uomini di un altro sangue e di altre carni.

Quel sangue e quelle carni erano sembrate loro deliziosi.

Tuttavia videro la fine dei gabbiani più presto ancora che non avessero veduta quella dei biscotti, e allora, siccome non scorgevasi per anche alcuna terra, ricaddero nella stessa costernazione.

Gli uomini del canotto si avvicinarono a quella scialuppa, e, spinti da quel bisogno di compagnia che anima l'uomo nei supremi perigli, dopo avere scambiate poche parole gli uni con gli altri, vivere o morire insieme, e che in conseguenza, siccome la scialuppa era la più grande delle due imbarcazioni, questa avrebbe ricevuto a bordo i ventisei uomini del canotto.

Questa proposta era già stata fatta un'altra volta, e il capitano aveva potuto ottenere che non fosse adottata, attesochè era lo stesso che volere raddoppiare il pericolo.

Per una volta gli avevano dato retta; ma giunti al punto dov'erano, reputò che sarebbe stata inutile qualunque osservazione, e non ne arrischiò alcuna.

Si occupò soltanto a rendere il trasbordo il meno possibilmente pericoloso.

Erano nella scialuppa trenta remi; li legarono gli uni con gli altri, e li misero in fila nella scialuppa dando ad essi alle estremità un punto d'appoggio sopra i banchi a guisa di ponte.

La scialuppa era abbastanza concava perchè un uomo potesse star seduto sotto quel tetto di remi.

La truppa fu divisa in due parti, e siccome era composta di settantadue uomini, trentasei dovettero stare sotto quel coperto e gli altri trentasei di sopra.

Tutti costoro erano tetri e cupi, ed ogni volta che quelli di sotto sbucavano fuori per fare il loro quarto, leggevasi sui loro visi un grado maggiore di tristezza e di rammarico.

Una nuova manna, non meno provvidenziale della prima, non cadde già questa volta dal cielo, ma sbucò fuori dalle acque.

Una folata di pesci volanti, inseguita da qualche orada invisibile, si alzò nel mare, e venne a cadere nella scialuppa.

Ognuno, come aveva fatto dei gabbiani, ne prese due o tre.

La media grossezza di tali pesci era quella di un merlango.

Al pari dei gabbiani, i pesci furono mangiati crudi

E così ebbero altri due giorni di pazienza; ma in capo a due giorni, la fame tornò a farsi daccapo sentire.

La tristezza, per un istante scomparsa dai volti, ricomparve per dare alla sua volta luogo al rammarico.

Gli uni biasciavano palle di piombo per ingannare la fame, gli altri mordevano palle di petrieri per rinfrescarsi la bocca.

Finalmente, altri anche più disperati, ad onta delle rimostranze del capitano, incominciarono a bevere acqua di mare.

E tuttavia, malgrado i dolori e le subìte fatiche, nessuno era ammalato, e lo stesso

Note vaticane. — Il Papa ha nominato protettore del Pio sodalizio di San Leonardo in Foligno, il cardinale Antonio Agliardi.

Accademia di S. Cecilia. — Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo all'Accademia di Santa Cecilia la premiazione degli alunni che frequentarono il Liceo musicale nel decorso anno scolastico. La vasta sala era gremita di belle signore fra le autorità, il commendatore Bernabei rappresentante il ministro della pubblica istruzione, il comm. Coltellacci assessore comunale rappresentante il sindaco, il consigliere comunale comm. Jacovacci, il conte di San Martino presidente dell'Accademia, e tutti i professori del Liceo. Fu una festa simpaticissima.

Alla Depositeria urbana. — Domani 18, alle 9, nei locali della Depositeria urbana (Foro Romano n. 4) avrà luogo la vendita di una mula, un montone, una pecora, una capra, quattro carrettini a mano, due tricicli in ferro per bambini, un banco ed una tenda da frutta vendolo.

Per il XX settembre. — L'altra sera il Comitato per le feste del XX settembre p. v., presieduto dall'onorevole Santini, si riunì al Corso d'Italia per discutere ed approvare il programma generale dei festeggiamenti. Deliberò in pari tempo di aggregare al Comitato stesso altri membri e di procedere nell'entrante settimana alla nomina delle cariche sociali.

Il Comitato promette fin d'ora di solennizzare in modo speciale il 28° anniversario della breccia di Porta Pia.

Le villeggiature dei ministri. — Il presidente del Consiglio onorevole Pelloux non ha ancora deciso se andrà fuori di Roma e dove andrà, ma è probabile che si rechi per brevissimo tempo in Piemonte.

L'onorevole Baccelli rimarrà quasi tutta l'estate a Roma, recandosi al mattino a far la cura delle acque Albule e solo per una quindicina di giorni a respirare l'aria fresca e ristorante di Olevano Romano.

L'onorevole Lacava andrà e verrà fra Roma e Frascati, e farà poi una brevissima scappata nel suo collegio in Basilicata.

Gli onorevoli Finocchiaro e Nasi si recheranno per qualche tempo in Sicilia.

Gli onorevoli Carcano e Wollemborg alterneranno la loro breve assenza, in modo che uno dei due si trovi sempre alla direzione dell'importante ministero delle finanze.

L'ammiraglio Canevaro non ha nulla deciso, non avendo ancora fatta alcuna scelta pel sottosegretario che dovrebbe aiutarlo negli affari della Consulta, dove tutto è accentrato nelle mani del comm. Malvano.

L'ammiraglio Palumbo si recherà solo per pochi giorni a Castellammare di Stabia. Nessuna decisione hanno preso gli onorevoli Vacchelli e Fortis.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Stamani alle 10 1/2, mentre ancora era in letto, nella propria abitazione al mezzanino di un palazzo di via Arenula segnato col numero 4, si è ucciso — esplodendosi un colpo di revolver alla tempia destra — l'avvocato Giulio Bassan.

L'avvocato Bassan, nato a Venezia, era un bellissimo giovinotto di 26 anni, colto e in invidiabile posizione economica.

Era affetto da mania suicida!

Nel 1894, quando ancora era studente a Genova, tentò di metter fine ai propri giorni.

L'arma con cui l'infelice si è tolta la vita è un revolver di corta misura, calibro 9.

Il revolver fu sequestrato dal pretore del mandamento, il quale sequestrò anche una lettera lasciata dal suicida. In quella lettera scritta con mano fermissima e con calligrafia nitida — l'avvocato Bassan, dopo aver dichiarato che si toglie la vita spontaneamente, implora dalla famiglia il perdono per il dolore che le arreca.

L'avvocato Bassan, oltre al padre domiciliato a Trieste, lascia una sorella maritata — attualmente ai bagni di Porto San Giorgio — e tre fratelli, uno dei quali residenti a Vienna, l'altro a Napoli e il terzo a Trieste presso il padre.

Un quarto fratello si uccise tempo fa con due colpi di revolver al ventre.

Era attaccato anche esso da mania suicida!

Il cadavere, dopo la visita del pretore, è rimasto nel letto ricoperto dalla sola camicia.

Il trasporto funebre sarà fatto domani.

Il furto al duca di Mondragone. — Ieri notte, alla mezza, il duca Carlo di Mondragone rientrava nel proprio palazzo al Corso Vittorio Emanuele, passando per una scaletta interna di servizio dalla quale si accede al suo appartamento.

Il duca poco dopo si coricò.

Ieri mattina il cameriere Ettore Mondiani si accorse che la porta della scaletta era aperta ed era stata forzata con uno scalpello.

Un ladro, rimasto sconosciuto, che evidentemente si era nascosto nel cortile, era penetrato durante la notte nello spogliatoio del duca e quivi aveva rubato un orologio d'oro con catena del valore di lire 2000, un astuccio con 19 spille d'oro e pochi denari.

In una busta si trovavano lire 3500 che non furono vedute dal ladro.

Disgrazia sul lavoro. — Verso le cinque di ieri l'operaio Vincenzo Morignani, impiegato nei lavori del Palazzo di giustizia, fu colpito in pieno petto da una grossa trave caduta accidentalmente dall'alto. Il poveretto dopo pochi minuti spirò!

Il cadavere fu trasportato alla *morgue*.

L'omicidio del vicolo della Paglia. — Stamani alle 7 il prof. De Pedys, assistito dal dottor Fummi, alla presenza del giudice istruttore cav. Felici, ha eseguito la autopsia dell'infelice Veneziani.

Oggi alle 5 1/2 hanno avuto luogo i funerali del povero Arnaldo Veneziani.

Sono riusciti imponentissimi.

Quel tal Nazzareno, presunto autore dell'omicidio, è un ex-soldato di cavalleria.

Ancora non è stato arrestato.

Verso la morte. — Erminia Lorenzani, di 34 anni, ieri sera nella propria abitazione in piazza Italia tentò di suicidarsi ingoiando del cloroformio. Alla Consolazione fu messa fuori di pericolo.

NOTA SIBILLINA

Log di ieri: AMO - EMO - MARTE - ELMO DEA - METEO - AAR - MALORE - ROMA ADAMO - TELA - MORTE - MORALE - MALLO AMORE - MELA - TARO - MELLA - ALTARE MORTADELLA.

Sciarrada.

E fiume il « primiero »,
« turba l'» intero »,
« doppio il « secondo »
che è base del mondo

La Chin na Migone è un preparato
Che l'impedisce d'essere forforato.

DI QUA E DI LÀ

La principessa di Caraman-Chimay.

Ci telegrafano da Parigi che l'ex principessa di Caraman Chimay, amante dello zingaro Rigo, è morta a Budapest di febbre tifoidea.

Tutti ricordano le recenti e strane avventure di questa signora americana (Miss Clara Ward), già sposa del principe di Caraman-Coimay, belga, dalla cui casa essa fuggì per convivere col zingaro Rigo, suonatore di violino. Le sue singolari avventure fornirono materia ad un libretto di operette, il quale composto un *vaudeville* dal titolo *Der schoene Rigo* (il bel Rigo) che anche in questi giorni si rappresenta con successo alla fiera esposizione « Venedig in Wien » *Venezia a Vienna*.

×

Carceriere economo.

Questa perla, che deve fare invidia chi sa mai a quanti governi, esiste ad Oakland, presso San Francisco di California.

Ecco come egli tratta gli ospiti di quel *domo petra*.

Da un resoconto presentato alle autorità dal capo della polizia Fletcher, risulta che il bravo carceriere spende solamente otto soldi a testa per i prigionieri rinchiusi in quelle carceri.

Interrogato in proposito, egli ammise che con otto soldi fornisce loro due pasti ogni giorno.

— Non credete che io li faccia morire di fame - disse egli ad un *reporter*. - Io fornisco a quei prigionieri due pasti al giorno formati di zuppa, carne, pane, fagiuoli e caffè, e, per quanto ne sappia, essi ne rimangono soddisfatti tanto, quanto i detenuti delle altre prigioni.

Alcun tempo fa ebbi occasione di leggere un resoconto dal quale appare che il direttore di una certa prigione spende diciotto soldi al giorno per il vitto di ogni prigioniero da lui dipendente.

Ebbene, io trovo che detto prezzo è esagerato ed ho voluto personalmente constatare quanto si potesse risparmiare in proposito.

Vedete che ci sono riuscito e credo che lo Stato me ne sarà grato.

Zuppa, carne, pane, fagiuoli e caffè con otto soldi?

Il *menu* è esteso, ma vorrei sapere la quantità; della qualità è facile discutere; la zuppa può essere all'acqua pura, la carne può magari essere cavallina, il pane duro come un mattone, i fagiuoli bacati ed il caffè sarà di ghiande.

×

La scomparsa di una macchietta milanese.

Nel mondo milanese dei girovaghi, dei rivenditori ambulanti, dei giornalai *et similia* godeva una invidiabile notorietà certa Rosalia Palatini, chiamata *la matta*.

Essa girava tutto il santo giorno, e qualche volta anche la notte, sotto la Galleria, in piazza del Duomo, sul corso, vendendo giornali e cerini ad alta voce e apostrofando questo o quel passante con sterocche contumelie.

Attorno al suo nome correano le più strane leggende. Ciò che è certo si è che la Palatini apparteneva ad una distinta famiglia veneta e in gioventù passava per un fior di bellezza. Attraverso gli anni (ora la disgraziata è presso la cinquantina) i disagi e le traversie della vita, la *matta* mantenevano qualche lieve traccia della passata bellezza.

Dopo i tumulti di maggio, anche il suo cervello sembrava più che mai in sommossa.

Dapprima si diceva che era stata uccisa presso le barricate di porta Ticinese, ma poi la sua caratteristica figura riapparve sui luoghi che soleva prima frequentare.

Colpita da pazzia alcoolica, commetteva una quantità di stranezze, tanto che l'autorità pensò di sottrarla alla circolazione e di mandarla, dicesi, a Belluno, sua patria. In questa occasione i giornali milanesi hanno delicato diffusi cenni di cronaca a questa regina del marciapiede.

×

Un vagabondo milionario.

Ieri l'altro — scrive il *Figaro* — alcuni gendarmi scorsero un uomo coperto di cenci accovacciato sotto una tettoia del Mercato.

Indarno gli agenti lo interrogarono per sapere le sue generalità. Sembrava che egli non comprendesse quel che gli si chiedeva e girava gli occhi come trasognato.

I gendarmi lo frugarono e con loro enorme sorpresa trovarono nelle tasche del... *miserabile* un'enorme fortuna: 20,000 lire in biglietti di banca e per circa 800,000 lire in titoli diversi.

Di dove viene quest'uomo? quale è la sua nazionalità? Ecco quanto la polizia cercherà di scoprire.

Frattanto il... *milionario* è stato ricoverato nell'infermeria delle carceri.

Se c'è un Dio per gli ubbriachi — conchiude il foglio parigino — ci deve essere certamente un Dio anche per gli *innocenti*, e gli *habitués* nottambuli del mercato non si consoleranno mai di essersi lasciata sfuggire una così facile e ricca preda.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 9 1/2 ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione al Re e la firma dei decreti.

Alla riunione erano presenti tutti i ministri.

La partenza dei Sovrani.

Le Loro Maestà il Re e la Regina sono partite da Roma con treno speciale stasera alle 6,50. Arriveranno a Torino domani mattina alle 7.

Colle Loro Maestà sono partiti gli alti funzionari, le cariche di Corte e le Case civile e militare.

L'on. Farini.

S. E. Farini, presidente del Senato, si è recato iersera al Quirinale ed ha avuto con S. M. il Re un lungo colloquio.

Il segretariato Maurizianо.

Si smentisce che il generale San Marzano sia per lasciare il ministero della guerra per il segretariato Maurizianо. Per questo posto si torna a fare il nome dell'onorevole Biancheri, che, con la chiusura della sessione, ha cessato di essere presidente della Camera.

L'on. Bonardi.

Il sottosegretario di Stato, on. Bonardi, è partito in breve congedo per Brescia.

Sarà a Roma fra due o tre giorni.

Visconti-Venosta ambasciatore a Parigi?

Si dice che tanto l'onorevole Pelloux quanto l'onorevole Canevaro insistano presso il marchese Visconti-Venosta perchè accetti l'ambasciata di Parigi.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, il marchese Visconti Venosta si sarebbe riservato di dare una risposta.

L'on. Pelloux all'ambasciatore francese.

Il presidente del Consiglio, a nome del Governo, ha inviato un telegramma di ringraziamento all'ambasciatore Barrere per i sentimenti espressi in occasione della festa nazionale francese, sentimenti che furono accolti con viva compiacenza.

Per le " informazioni bugiarde "

L'altra sera la *Tribuna* pubblicava una smentita piena di bile per alcune notizie che il *Fanfulla* aveva pubblicato due giorni prima a proposito dell'abuso oramai invalso di costituire gabinetti troppo numerosi.

Ricordato un ordine del giorno votato dalla Giunta del Bilancio, il *Fanfulla* citava l'esempio dell'attuale ministero di agricoltura, e rilevava il grande numero di persone chiamate a quel gabinetto e le conseguenti spese che la necessità di collocare a posto tanta gente aveva rese necessarie.

Nella smentita della *Tribuna* con non minore precisione di cifre e di dati si affermava che al gabinetto dell'onorevole Fortis non erano che tre persone e quattro fra segretari e scrivani a quello dell'onorevole sottosegretario Colosimo. Quanto ai lavori di riattamento e addobbi tutto si riduceva, secondo la *Tribuna*, a lire 350 di spesa.

Dopo di che la *Tribuna* concludeva

« E' chiaro come il sole che l'onesto *Fanfulla* è stato tratto in errore da informazioni bugiarde ».

Abbiamo aspettato ventiquattro ore per appurar la cosa, e dopo ventiquattr'ore possiamo assicurare la *Tribuna*, che ha preso la cosa tanto a cuore, che anche lei non è stata fortunata in questa faccenda dei gabinetti di via della Stamperia.

Al gabinetto dell'onorevole Fortis sono quattro e non tre le persone che sono state chiamate, e al gabinetto dell'onorevole Colosimo sono cinque e non quattro, al di fuori degli scrivani, i quali invece sarebbero cinque tra tutti e due i gabinetti, e completerebbero così quel numero di quattordici, da cui probabilmente era nato l'equivoco del nostro informatore.

Quanto alle 350 lire, siccome è una questione materiale di cui può assicurarsi ognuno che abbia occasione di passare per i locali contigui alle sale del ministro e del sottosegretario di Stato, noi siamo lietissimi che sia stato trovato un intraprenditore che abbia fatto quel po' po' di lavori a quel prezzo.

E per concludere ripeteremo

— E' chiaro come il sole che l'onesta *Tribuna* è stata tratta in inganno da rettifiche... diciamo pure troppo ingegnose, poi che la buona educazione interdice al *Fanfulla* l'uso di certe parole.

Per Antonio Scialoia.

Il municipio di Alessandria di Egitto ha informato la famiglia Scialoia che a ricordo dell'opera insigne del riordinamento delle finanze egiziane e in attestazione di memore gratitudine una delle maggiori strade della città verrà intitolata al nome illustre di Antonio Scialoia.

Gl'insegnanti tecnici e l'on. Baccelli.

Una Commissione della Società federativa nazionale fra gli insegnanti tecnici si è recata dal ministro della pubblica istruzione, onorevole Baccelli, per domandare se intendeva di tradurre in atto la promessa già fatta dal Governo alla Camera anno del 1892, di migliorare cioè le condizioni dei professori addetti all'insegnamento tecnico.

Il ministro ha accolto cortesemente la Commissione; ha detto che riconosceva pienamente quanto fosse giusta la domanda, e riteneva che il Governo avesse incontrato un vero obbligo morale verso quella classe di professori. Ha promesso di studiare i mezzi per raggiungere lo scopo, soggiungendo che tale causa trova in lui il più convinto degli avvocati.

Le rettifiche di ricchezza mobile.

Il ministero delle finanze comunica:

Sono infondate le voci corse circa gl'intendimenti del ministro delle finanze rispetto alle rettifiche, che saranno presentate dai contribuenti alla imposta di ricchezza mobile, e insussistenti sono le asserite istruzioni nuove, che si sarebbero date ai rispettori e agli agenti per l'incondizionato accoglimento di tali rettifiche.

Finora non venne diramata sull'argomento veruna nuova istruzione: è però in corso una circolare, che rammenta agli uffici di rettivi ed esecutivi le disposizioni di legge, d'altronde abbastanza note e chiare.

Biglietti da una lira.

Il ministro del tesoro ha ordinato all'officina carte-valori di Torino la fabbricazione di 12 serie di nuovi buoni di cassa da una lira, per l'importare nominale di 12 milioni di lire, destinate a sostituire altrettanta somma di biglietti lacerati, o logori, che trovansi in circolazione.

Nei Collegi militari.

Domani avrà luogo presso tutti i distretti militari del regno la prova scritta d'italiano per gli aspiranti all'ammissione nei collegi militari di Roma e di Napoli. Il giorno successivo avrà luogo quella di francese.

La classe 1871.

Il ministro della guerra ha disposto per il rinvio in congedo della classe 1871 dell'arma dei reali carabinieri, stata recentemente richiamata alle armi.

I giornalisti inglesi per i colleghi italiani condannati.

Mandano da Londra, 15:

« Il Consiglio dell'Associazione dei giornalisti della Gran Brettagna ed Irlanda votò un ordine del giorno esprimente simpatia coi giornalisti imprigionati in Italia per affari politici. Esso decise inoltre di indirizzare un appello al Re d'Italia, invitandolo ad usare clemenza verso questi giornalisti. »

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 42

Ottima Notizia

Con garanzia del pagamento a cura compiuta, si guarisce qualsiasi malattia segreta. Vedi in 4ª pag., *Miracolosi Confetti e Boob Costanzi*

Per ogni Stagione ed Occasione

spedisce direttamente e franco ai particolari in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo

STOFFE DI MODA per Signore per Signori in

SETA - LANA - COTONE - ALPACCA

Ricco campionario a richiesta. - Figurini di moda colorati gratis

Per la Svizzera: Lettere 25 Cts. Cartoline 10 Cts. **Oettinger e C.ie, Zurigo Svizzera**

GOTTA

Pregiatissimo signor **Carlo Arnaldi** Viale Magenta, 70 — **Milano.**

Da qualche tempo soffro della **Gotta.** **Artrite** e **Reumatismi solo** la sua **Nuova Cura** mi ha dato sollievo **non mai più** che in questi giorni. Ora posso dire di essere completamente guarito e per mezzo suo ho ritrovato la pace e la salute.

Manfredonia Corso Manfredi, 71. **Pasquale Grasso** Farmacista

VOLETE VINCERE

200.000 LIRE?

Fate subito acquisto di biglietti

DELLA

GRANDE LOTTERIA DI TORINO

OTTOMILA PREMI

per un importo di

DUE MILIONI

in contanti
esenti da ogni tassa
e garantiti da Boni del Tesoro.

Si estrarranno il

15 SETTEMBRE 1898

La Direzione della Lotteria di Torino, nell'intento di facilitare il collocamento dei biglietti, ha deciso di accordare ai Signori Commercianti, Banchieri, Esattori, Impiegati, Agenti ecc. ecc. che si interessano per la vendita dei biglietti stessi, un generoso aggio.

Non dimenticate che il possesso di pochi Biglietti **assicura** molte probabilità di grandi Vincite: la **LIRE 25.000 — 500.00 100.000 — 200.000**

Cento Biglietti e Cento Quinti di Biglietto hanno Vincita garantita.

I Biglietti costano **Cinque lire** i Quinti di Biglietto **Una lira** e si vendono in **Torino** dal **Comitato Esecutivo (Sez. Lotteria)** via Cernaia 40, **Banca Varelli** e **Casarotto di Francesco**, Via Carlo Felice, 19.

Nella vendita dei Biglietti e Quinti presso Banchieri e Cambiavalute è gradito il deposito della Lira che contiene ad ogni biglietto.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il LATTE SENZA ZUCCHERO e ricco di grasso, preparato da questo Stabilimento in Piazza S. Ignazio, 126 (unico che ne ha la Privativa industriale.

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico

Pane integrale di Grano

—(Sistema antistipsi)—

Nutrizione squisita, abbondante e ben servata

È posto in vendita il pane suddetto nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati.

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
Fili Alberti - Via Napoleone III, n. 56 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82.
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 80.
Colletti Zefirino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.
Mianeci Adelaide, Via Calatafimi 13 a 36, con succursale in Via Volturno, 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento o una cartolina col nome, l'indirizzo, [illegible]

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Bontekoe, il più misero di tutti, sentiva che le sue ferite andavano cicatrizzandosi

Benchè era chiaro a tutti che erano giunti alla suprema catastrofe, e che fra quei settantadue uomini accatastati in quell'angusto spazio, stava per accadere qualcosa di orribile.

Una sera, due uomini si avvicinarono a Bontekoe.

Il capitano, il quale teneva il capo nascosto fra le mani, sentendo che quei due uomini si erano fermati dinanzi a lui ed avevano una domanda da dirgli, alzò il capo.

Tuttavia rimasero silenziosi per brevi istanti.

Bontekoe fissò i suoi sguardi sui loro, cercando di leggervi quello che volessero

Finalmente uno di quei due ruppe il silenzio, ed annunziò al capitano che l'equipaggio aveva presa la decisione di mangiare i morti.

— Sciagurati! sclamò Bontekoe.

— Abbiamo fame! soggiunse il marinaio.

— Udite — replicò Bontekoe, tocco suo malgrado da quel tremendo e monotono ritornello — udite: vi rimane tuttora un barile di acqua; è quanto basta per sostentare la vostra vita per il corso di tre giorni.

« Concedetemi questi tre giorni; è la dilazione che era stata concessa a Cristoforo Colombo; non me la rioserete ».

I due uomini, dopo aver consultati i loro compagni, risposero che i tre giorni erano concessi, ma che passati i tre giorni.

Ah! se fossimo almeno in terra — soggiunse uno dei due uomini nel ritirarsi — mangeremmo un po' d'erba.

Bontekoe si asciugò una lagrima.

Dopo averlo fatto fremere, quegli uomini lo facevano piangere.

IV.

La terra.

La mattina del giorno di poi, per rianimare un poco il coraggio di quella gente abbattuta, cercò d'iniziarli nel suo lavoro di *calcolo* e di mostrar loro la strada e la latitudine; essi scrollarono il capo con apatia, ma rimasero fedeli alla promessa che avevano fatta di aspettare tre giorni prima di dare esecuzione al loro atroce progetto di mangiare i morti dell'equipaggio.

Nel secondo giorno, siccome da sessanta ore in poi non si sostentavano che con acqua, le forze incominciarono a mancare del tutto.

La maggior parte dell'equipaggio non poteva più nè alzarsi nè star ritti; il sopraccarico Rol, fra gli altri, era talmente abbattuto, che non poteva più muoversi, e, steso lungo sul ponte, il suo occhio indicava a mala pena la poca parte che prendeva a quanto gli accadeva d'intorno.

Per un miracolo della Provvidenza a misura che gli altri si fiaccavano, il capitano, tutt'all'opposto, guariva delle sue ferite, e sembrava riprendesse forza.

Era l'unico che trovasse nella fermezza della sua volontà abbastanza energia per andare da un capo all'altro della scialuppa.

Era il secondo giorno di dicembre, il tredicesimo dopo la catastrofe.

Verso le cinque di sera il cielo si annuvolò ed incominciarono a cadere alcune goccie di pioggia, le quali tornarono di non poco sollievo, ravvivando alquanto le forze dell'equipaggio.

Staccarono le vele dai pennoni, le distesero sul ponte, vi s'introdussero sotto, e, siccome la pioggia era raddoppiata, ciascuno potè bevere a sazietà senza che ciò potesse nuocere ai barilotti che furono ripieni.

In quel frattempo, il capitano era al timone, e, sempre più fidente nel suo calcolo, aveva la convinzione che si avvicinassero alla terra; onde si ostinava a rimanere a quel posto, nella speranza che la pioggia sarebbe cessata e comparso qualche sprazzo nell'orizzonte; ma la pioggia continuava a cadere, e il capitano, sentendo sempre maggiormente il freddo, fu costretto a chiamare un quartiermastro, metterlo al suo posto, raccomandandogli la più esatta vigilanza.

Quindi andò a coricarsi accanto agli altri, dove riprese a poco a poco un po' di calore.

Il quartiermastro era appena da un quarto d'ora al timone che, la pioggia essendo cessata e il tempo rischiaratosi, lo videro ad un tratto rialzarsi prontamente, mettersi le mani a mo' di paralume sugli occhi, e con voce sonora gridare a due riprese:

— La terra! la terra!

A quel grido tutti si riscossero; i più deboli trovarono la forza di rialzarsi: si precipitarono tutti sul davanti con tale energia che la scialuppa poco mancò non capovolgesse.

Era infatti la terra.

Un grido di gioia, di ringraziamento, di felicità, uscì da tutti quei petti; l'amore della vita si faceva strada in tutta la sua energia; e ciascuno ripeteva: La terra! la terra! come se quella parola racchiudesse già un sollievo fisico e materiale ai loro mali.

Ma, nell'avvicinarsi alla riva, videro che il mare rompeva con una tal forza che riconobbero, per quanta premura avessero di toccar terra, di cercare un più sicuro ancoraggio.

Il tremendo pericolo al quale erano appena scampati faceva sì che tutti gli uomini sembravano più che mai attaccati alla vita.

Quindi ascoltarono con una ammirabile docilità tutte le osservazioni del capitano.

Andarono pazientemente costeggiando; ma, a capo a un'ora, scorsero un golfo verso il quale si diressero, e dove poterono senza difficoltà gettare un grappino che avevano a bordo, e che servì per legare la scialuppa alla riva.

Quando si precipitò su quel lido tanto ardentemente bramato ed aspettato, quando mise ciascuno ginocchioni il capitano lo imitò, e in nome di tutta, ringraziò Iddio, l'equipaggio, per quanto le forze glielo permettevano, si diede a percorrere l'isola ed a cercare di satollare la sua fame.

L'isola era affatto deserta, ed il solo frutto che produceva era un infinito numero di cocchi.

Fu quanto bastò per produrre una gran gioia.

Il liquido che circonda il nocciolo, e che si chiama latta di cocco, è di un gustoso sapore; ognuno ne gettò abbasso quanti ne volle, mangiando le polpe dei più maturi, bevendo il liquido dei più acerbi.

Ma, siccome tutti avevano bevuto oltremisura di cotesto liquido, non andò a lungo che l'equipaggio provò dolori di ventre così violenti, che il capitano incominciò a dubitare che egli ed i suoi uomini fossero caduti su qualche specie pernicioso, e che tutti fossero avvelenati.

Quei dolori erano così violenti che quei miseri non provavano alcun sollievo che col [illegible]

(*Continua*).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.80
In quarta pagina » » » . . . L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto a convenirsi.

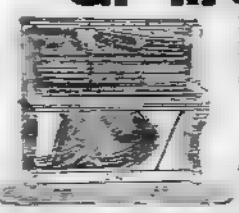
PUBBLICITA' STRAORDINARIA NELLA SUPERFICIE DI QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi relative di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi: Cinquo la parola. — Tutte possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando il relativo tagliando

☛ Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma ☚

Nel suo unico deposito in via Nizza, 82, Torino, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



premiato e più vasto Stabilimento Italiano a vapore viene a comunicare un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium

ed

Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA

costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE

all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala 1897.

Cataloghi a richiesta

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sede in Milano - Capitale L. [illegible] interamente versato.

ESERCIZIO 1898-99

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 Luglio 1898

(1ª Decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	4730	4608	+ 122	1012	1101	— 89
Media	4730	4608	+ 122	1012	1101	— 89
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotto per chilometro.

della decade	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(*) La linea Milano-Erba Km. 18 comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa. Biancheria d'uso. Tende. Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

Verifica delle estrazioni

di qualunque

prestito a premi e di rimborso

anche estero

dalla rispettiva emissione

per mezzo

ANTONIO MALANIMA

Piazza Vittorio Emanuele 5
LIVORNO Toscana

al quale dovranno essere inviate le liste chiaramente e dettagliatamente compilate.
La spesa sarà in proporzione al lavoro da farsi.

Olio d'uliva

[illegible] margherita, spedisconsi [illegible] da Kg. 50 a L. 1 [illegible] qualità fusto nuovo gratis imballo e vasca porto assegno. Inviare lista [illegible] produttore **Agostino De Bellis e figli**. Paragnano (Lecce).

Miracolosa Injezione

COSTANZI

L'Injezione e Confetti Costanzi sanano radicalmente le ulceri e gli scoli in soli due o tre giorni, sono per di oltre 30 anni. In 20 o 30 giorni guariscono i restringimenti uretrali senza [illegible] e pericolosissime candelette ed in [illegible] vescica, le flemme uretrali ecc.

Chi soffre da mali venerei, sappia che prendendo **Confetti Costanzi** e facendo uso della **Injezione**, è sicuro che si troverà a breve scadenza completamente guarito senza bisogno di [illegible].

Il Roob Costanzi [illegible] Jodoro di potassio e di mercurio, [illegible] e completamente esente da ogni pericolo del mercurio.

Esso sostituisce [illegible] per le persone [illegible] alla salute specialmente negli [illegible] Mercurio e di Napoli, casa propria.

Prezzo [illegible] Injezione Costanzi L. 3 e [illegible] Confetti per [illegible] L. 3. Prezzo del Roob [illegible] franco, grande [illegible] 3. Per [illegible] per bevanda uno. In provincia aggiungere cent. 50.

In Roma, presso la farmacia **Angelo Primi**, Piazza Torre Argentina 15 e presso la Ditta A. Manzoni [illegible] di Piazza [illegible].

SARTO PER UOMO E SIGNORA

Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma

RICHARD MANOWSKI

Inglese spoken, Man spricht Deutsch, On parle français

GRANDE SPECIALITÀ

AMAZZONE di SICUREZZA

ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

Via del Vicolo della Guardiola, N. 29 e 6

☛ eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici. ☚

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Bruno-Segnori

DERMOL

Sapone di alta novità

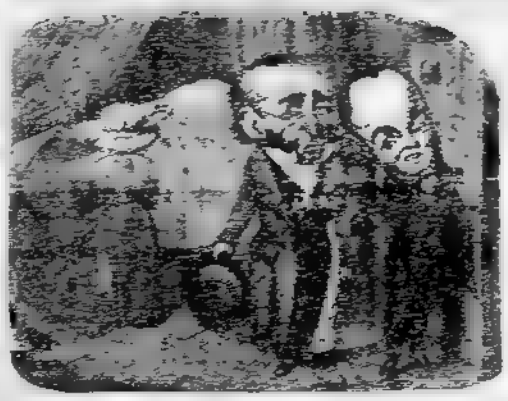
Campione Gratis

Si vendono nelle migliori Farmacie.

A richiesta Catalogo Opuscoli. Non si accetta denaro.

Dott. MALESCI. Firenze.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!



Non dipende che da lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET

FÉNÉLON

mises en prose et entremêlées de nombreuses notes explicatives en italien, pouvant, suivant, [illegible], extraits des œuvres des grands auteurs français et étrangers,

avec un Dictionnaire Historique, Mythologique et Iconologique

PAR

[illegible]

Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI mandera all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI mandera **Lire 6** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorno di 58 bellissime e spiritose illustrazioni

---

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comune [illegible] vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini [illegible] e di Ascensione 8 Roma [illegible] Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane 51, e Via Venti Settembre 144-B-C-D e 15 Palazzo del Drago [illegible] Si fanno [illegible] completi, d'appartamenti a prezzi [illegible] ecc. Si eseguiscono [illegible] senza aumento di prezzo commissioni [illegible] importanza. — A privati si accordano [illegible] — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Limonte** presso **Milano** con [illegible] risparmio sulle spese di [illegible] e imballaggio. A richiesta si spediscono [illegible] edizione privilegiata della Ditta. La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata [illegible] in Italia premiata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con [illegible] Lagne per l'oro al Merito Industriale e per l'importanza [illegible]

Per avvisi e pezzi per conto Amministrazione del **Fanfulla** fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da [illegible] farmacisti e droghieri [illegible] quali falsificano o stupidamente [illegible] la Lachenma Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quarantanni di giusta esistenza spingono [illegible] a valersi a speculare anche sulla [illegible] salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lachenma Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

[illegible] e [illegible] malattia bronco-polmonare prof. Semmola - *effica[illegible] contro la tosse ostinata, anche ribelle ed altri rimedi* prof. Cardarelli - *raccomando per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* prof. Rampolla - *di avere pronto sollievo dei sofferenti* prof. Bignozzo. — Giova [illegible] che [illegible] questa [illegible] scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi, adoperò la Lachenma Lombardi VERA per proprio uso, [illegible] non poteva avere migliore rimedio migliore. Sono [illegible] Piazza Dante 8 Napoli. Scrivetemi con [illegible] mandarmi [illegible] Lachenma Lombardi VERA. [illegible] da poter usare farmacisti e droghieri per [illegible] il pubblico. L'ammalato che vede [illegible] in breve tempo della tosse catarro bronchite ed anche [illegible] deve usare solo la Lachenma Lombardi VERA. [illegible] deve servirsi, ma può dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè è stupido o è profittante desiderando che il male non [illegible] subito. Con la Lachenma Lombardi VERA la guarigione è immediata mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lachenma Lombardi VERA è piacevole ed innocua.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed a Canfora.

Costa L. [illegible] il flacon. Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. - Cinque flaconi raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Comandi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A. Fe[illegible] [illegible], N. 370-372, Buenos-Ayres.

La prego chiarissimo signor professore
la Lichenina del Lombardi, come
sempre curativo sintomatico anche
la tosse ostinate, e spero attestare
che questo rimedio mi ricupererà
finalmente i sonni che [illegible]
anche i ribelli ed altri rimedi
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

LA CURA DELLA TISI

e tubercolosi polmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questo fine di secolo, specie [illegible] si considera l'enorme mortalità che la [illegible] produce [illegible] Il sistema di cura [illegible] sperimentato la cura [illegible] dal Italia e dall'estero, oggi [illegible] e resa facilissima per [illegible] mezzo [illegible] a Ditta Lombardi [illegible] di Napoli [illegible] scomparsa [illegible] espettorato [illegible] e [illegible] aumento [illegible] peso del corpo. La guarigione [illegible] dispera [illegible] reale e duratura. In [illegible] ammalati [illegible] devono sentirsi [illegible] ammalati. Spera [illegible] Ho [illegible] al crescente ed essenza di menta che [illegible] per conseguenza [illegible] Lachenma [illegible] Lachenma [illegible] la salute. La ringrazio e le prego [illegible] Dino Mongini [illegible] Lachenma [illegible] Sono molto [illegible] senza di menta preparata da loro [illegible] hanno calcolato per [illegible] Sono molto [illegible] una acqua non poteva più respirare ed ora [illegible] sua potente Lachenma ed essenza di menta [illegible] contento. Cordiali saluti. Vostro [illegible] Bonzi Elia, Parroco [illegible] Zerbi Novara. — Queste espressioni [illegible] ammalati gravissimi [illegible] a [illegible] Lachenma al crescente ed essenza di menta [illegible] tubercolosi polmonare [illegible] tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lachenma al crescente ed essenza di menta costa L. 3,5 [illegible] e si spedisce [illegible] mondo per L. 3,50 se [illegible] L. 15 in tutta Italia ed in [illegible] Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Comandi, Napoli. Roma, 28. Metodo di cura *gratis* annesso a [illegible]

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Suss d'Africa, Colonia Eritrea, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

Pagamento anticipato

Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 193

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblight, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 5,
a Genova presso i fratelli Canessa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Successori a Mistretta, concessionari della Casa di Pubblicità Anonima di Palermo e
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schnell, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 30 la linea — la terza 6 per la linea del giornale cent. 20 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 19 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri rivenditori di provincia

Invitiamo i nostri rivenditori di provincia a mettersi sollecitamente in regola coi pagamenti all'Amministrazione, la quale, direttamente, si vedrà suo malgrado costretta a sospendere l'invio del giornale, e a prendere quei provvedimenti di legge che stimerà opportuni.

ROMA, 18 Luglio 1898.

Dove si vedono molte cose straordinarie....

17 luglio.

Io penso che se coloro che non sono più in questo mondo pieno di inganni, di follie, di tradimenti, di violenze, di malvagità, di prepotenze, di soprusi; in questo mondo pervertito, nevrotico, iniquo; penso, dico, che se coloro che non vi sono più potessero venirvi... vi proverebbero gusto. Sì, perchè, comunque sia, v'è sempre qualche cosa di buono anche nel male, di dilettevole anche nelle cose più noiose, di interessante specialmente nelle cose più straordinarie le quali sono poi, assai spesso, le cose più ordinarie di questo ed anche e specialmente di quell'altro mondo.

D'altronde credete che quelli che non sono più al mondo fossero molto più calmi, più equilibrati, più logici di noi; credete che chi non v'è più valga più di chi v'è ancora? Meglio un asino vivo che un dottore morto dice il proverbio. Non bisogna credere a quello che dicono le epigrafi dei cimiteri. L'uomo fa ponti d'oro al nemico che fugge; scrive elogi superlativi a chi se ne va appunto perchè se ne va. Avete mai pensato a quello che è capace di far scrivere sulla tomba di una suocera un genero scampato miracolosamente alla sua ferocia? Del resto coloro che invidiano tanto le virtù dei trapassati non hanno da fare altro che dare le dimissioni da questo basso mondo; scommetto che, specialmente se lasceranno qualcosa a chi resta, non mancherà loro una epigrafe laudativa. Garantisco che, francamente, non ne vale la pena e che con tutte le cose brutte che si trovano guaggiù, val meglio la verità vivi che la bugia morti.

■

Il che non toglie che a questo mondo vi sieno, effettivamente, delle cose che sembrano inesplicabili, tanto sono o sembrano strane. Perchè, per intenderci bene, non sono soltanto le epigrafi dei cimiteri bugiarde, non sono soltanto quelli che stanno sotto terra che hanno lodi e glorie immeritate; non è soltanto quello che sta scritto sul marmo che è falso, incredibile, straordinario. Sulla terra, alla luce del sole, vi sono bugie chiare come la luce del medesimo, vi sono cose incredibili e straordinarie come quelle che si leggono nei cimiteri, nei quali non v'è il telegrafo che è il più grande bugiardo; non vi sono le borse, le istituzioni più straordinarie, e non v'è la politica che è la cosa più folle che si possa immaginare.

Il telegrafo! Avete mai pensato bene al telegrafo? Avete mai riflettuto a tutto ciò che è capace di fare il telegrafo? Il telegrafo bombarda un giorno il forte Morro e lo riduce... debole. Il giorno dopo lo rende nuovamente fortissimo, tanto fortissimo che impedisce l'entrata della flotta americana nella baia di Santiago di Cuba.

Un giorno fa sapere che gli Stati Uniti propongono la pace e la Spagna l'accetta; il giorno dopo smentisce che la pace sia stata offerta e accettata. Al contrario, gli spagnoli dichiarano che, fino a tanto che un solo spagnolo resterà vivo a Cuba, la Spagna continuerà la guerra. Un giorno afferma che il Ministero Sagasta è dimissionario; un altro smentisce la dimissione; oggi annunzia che la tranquillità regna in Spagna, domani dirà che è scoppiata la rivoluzione. Ieri faceva credere che i carlisti non esistessero più, oggi fa sapere che sono vivi e verdi, forse più verdi che vivi, e minacciano le provincie del Nord. Come i morti possano minacciare, sia pure le provincie del Nord, è cosa che non si capisce tanto facilmente.

■

Finalmente il telegrafo ne annunzia una che è vera tanto che non si crederebbe. Gli spagnoli hanno innalzato bandiera bianca a Santiago; i propositi bellicosi sono stati messi da parte davanti ai tiri dei cannoni di terra e di mare; l'orgoglio andaluso s'è abbassato mentre la bandiera s'è innalzata; l'epilogo, il triste epilogo della opera folle tentata dalla Spagna, si compie non senza che essa abbia fatto tutto quello che poteva per vincere.

E qui comincia veramente la serie delle cose straordinarie, inverosimili. Le sconfitte della Spagna invece di produrre un effetto sfavorevole nel mercato finanziario, vale a dire nei creditori della Spagna, produce un vero entusiasmo in quello e in questi. Se la Spagna avesse vinto una battaglia la Borsa non sarebbe stata così allegra e contenta; ed infatti, quando il telegrafo ha annunziato qualche fatto d'arme di poca importanza favorevole alle armi spagnole, la Borsa si è messa di pessimo umore come se avesse avuto una disgrazia in famiglia.

Ma io ho premesso che tutto quello che sembra non è straordinario ma naturale e comune; che tutto ciò che appare inverosimile e strano è vero, logico, naturale. Ragioniamo infatti, se è possibile. La guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti non poteva essere veduta volentieri dai creditori di questa i quali vedevano che era fatta con i loro denari. Essi pensavano che anche se la Spagna avesse vinto ora, avrebbe perduto poi, giacchè l'America, come dicono a Roma, non l'avrebbe piantata, ma sarebbe ritornata all'attacco con nuove, formidabili forze, e sarebbe riuscita vittoriosa. Posto ciò, i creditori desideravano che la Spagna pigliasse subito le busse perchè per tal modo sarebbero finite le spese, quelle tali spese che i creditori sanno di dover pagare...

■

Intanto sembra veramente straordinario che in una settimana come quella passata, nella quale tutti i valori sono maltrattati e ribassano, soltanto la rendita spagnola salga ai maggiori onori; sembra strano e incredibile che, mentre il consolidato inglese scende, la rendita spagnola salga. Parrebbe che l'Inghilterra avesse avuto qualche contrarietà e la Spagna qualche vittoria. Pure se avete pazienza, procurerò di dimostrarvi che anche in tutto ciò non v'è nulla di strano, di incredibile, di illogico, di inverosimile.

Il mercato inglese e gli altri in genere, sono meno favorevolmente disposti che nel passato, e le rendite e il consolidato inglese sono piuttosto pesanti perchè — anche ciò sembra straordinario e inverosimile — comincia a mancare il denaro sul mercato inglese. Cioè mi spiego. Tempo fa si credeva che l'oro sarebbe corso a fiumi su quello e da quello sugli altri mercati d'Europa; si credeva che tutti coloro che hanno la fortuna di possederlo, non sapendo più che farne e come impiegarlo utilmente, lo avrebbero impiegato, come avvenne in altri periodi di abbondanza straordinaria di denaro, in acquisti di valori pubblici. Se ciò fosse avvenuto, le Borse avrebbero avuto ragione di stare allegre e contente, perchè sarebbe loro venuto in aiuto il più potente elemento di sollievo e di buon umore, il denaro.

Invece è avvenuto che la Russia e la Germania da una parte, e altri paesi dall'altra, si sono dati alla ricerca dell'oro inglese; è avvenuto che la Banca d'Inghilterra, che è molto gelosa del suo oro, si sforza di difenderlo quanto più può e non intende di diminuire lo sconto come il mercato avrebbe voluto e desiderato, e ha fatto invece intendere che, se continuano gli attacchi al suo oro, non esiterà a rialzare lo sconto.

*

Detto ciò non v'è bisogno di aggiungere altro per spiegare il malcontento dei mercati in genere e di quello inglese in specie. La speculazione, che si preparava a comprare nella speranza che anche i capitalisti avrebbero comprato, vende, invece, perchè teme che anche i capitalisti vendano.

Non si tratta, intendiamoci bene, di cosa che abbia una gravità vera e propria, non si tratta di mancanza di denaro o di previsione di prossimo rincaro di esso; si tratta soltanto di movimenti monetari i quali fanno vedere che le previsioni fatte in passato sono sbagliate; che se non vi sarà carestia vera e propria, non vi sarà nemmeno quella abbondanza sulla quale la speculazione credeva di poter fare assegnamento. Il denaro v'è ancora in discreta quantità, ma coloro che stanno sull'osservatorio delle correnti metalliche assicurano che, verso l'autunno, potranno esservi della probabilità che le correnti stesse si indirizzino verso l'America per effetto dei pagamenti che l'Inghilterra dovrà fare per il grano e per il cotone che ha ricevuto dagli Stati Uniti.

Ecco spiegato come avvenga che il mercato inglese, il più forte, il più robusto, il più largamente fornito di capitali, si trovi, se non in cattive condizioni, almeno un po' disorientato e sconcertato. Pure, convenimmone, non può non sembrar strano e straordinario tutto quello che avviene. L'Inghilterra e gli altri paesi, che non hanno perduto guerre, che si trovano in condizioni abbastanza soddisfacenti, vedono scendere o rimanere inerti e pesanti i loro titoli: la Spagna, che perde delle battaglie e dei possedimenti; che è minacciata dalla rivoluzione interna e dal fallimento, vede invece salire vertiginosamente i propri valori, come se avesse guadagnato un terno al lotto!

Verrebbe proprio la voglia di attaccare briga per farsi dare della solennissime legnate; verrebbe la voglia di andare alla miseria per diventare ricchi, di ammalarsi per acquistare la salute. Ho detto però che tutto quello che sembra straordinario è naturale e logico. Consiglio a meditarvi sopra coloro che si lasciano sedurre dalle apparenze, perchè potrebbero pigliare qualche solenne cantonata. Tale sarebbe credere, ad esempio, sul serio, che la situazione della Spagna sia migliorata seriamente e definitivamente. La speculazione tenga sopra tutto presente che l'aumento della rendita spagnola, accentuatasi al momento della liquidazione parigina, è dovuta in special modo alle ricompere della speculazione ribassista. Che le ricompere abbiano fatto risalire la rendita è cosa che non ha nulla di straordinario, ma che ha però un valore relativo.

Quello che è veramente straordinario è che la Borsa di Roma, che da qualche tempo si è ridestata, si sia accorta ora — un po' tardi se vogliamo — che esisteva un certo Istituto Italiano di credito fondiario — un Istituto *Standard*, come direbbero gli inglesi — e ne abbia fatto risalire le azioni. Sono cose che non succedono che a Roma!

Nabab.

LA GALLERIA DEL COLLE DI TENDA

Vievola, 17. — Al banchetto parlarono Vaccari per l'impresa, l'onorevole deputato Rovasenda, l'onorevole Bottini per la provincia di Cuneo, il comm. Danco per la provincia di Torino, e Succardi, presidente della Camera di commercio di Cuneo.

Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, onorevole Chiapusso, portò il saluto degli onorevoli ministri Lacava e Portis, assicurando, riguardo al prolungamento della linea, che il Governo si adopererà conformemente alla promessa recentemente fatta ai deputati piemontesi, affinchè i fatti potranno essere superiori alle parole e alla buona disposizione del Governo. Salutò i cooperatori dei lavori e chiuse con un brindisi al Re, vivamente applaudito.

Parlarono molti altri e fu specialmente applaudito il signor Dérot, rappresentante del sindaco di Nizza, che espresse sensi cordiali di fratellanza per i due popoli.

La Marcia reale e la Marsigliese furono suonate successivamente, accolte con entusiastici applausi.

GIORNO PER GIORNO

Il castello di Frohsdorf.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha acquistato per l'arciduchessa Maria Valeria, sua figlia, il castello di Frohsdorf, dove è morto, nel 1883, il conte di Chambord. Già gli operai vi lavorano alle trasformazioni necessarie perchè la famiglia arciducale possa prenderne possesso nel mese di agosto. Prima di appartenere alla famiglia dei Borboni, il castello di Frohsdorf era stato abitato da una delle sorelle di Napoleone I, Carolina, regina di Napoli e vedova di Murat, la quale col nome di contessa di Lipona vi si era ritirata nel 1822. Nel 1844 la duchessa d'Angoulême lo acquistò, e nel 1846 vi si andò a stabilire il conte di Chambord. Alla morte del conte, Frohsdorf passò ai suoi eredi del ramo spagnolo dei Borboni, i quali l'hanno ora venduto all'imperatore d'Austria.

*

Gli eredi di Nobel

Alfredo Nobel, l'inventore della dinamite, morto a San Remo, aveva, com'è noto, legato tutto il suo avere, ammontante a 50 milioni di corone, a istituzioni scientifiche, affidandone l'amministrazione all'Università e all'Accademia delle scienze di Stoccolma. Ma i figli di due fratelli del Nobel, premorti, protestarono contro tali disposizioni, e impugnarono la validità del testamento. Ora si è venuti finalmente ad un accordo. L'Università e l'Accademia di Stoccolma, in qualità di amministratrici della sostanza, acconsentono a dare ad ognuno dei discendenti del testatore un milione di corone. Non manca più che l'approvazione di Re Oscar di Svezia e questa verrà indubbiamente.

*

Il Parlamento giapponese

Un redattore della « Revue Bleue » ha assistito ad alcune sedute della Camera di Tokio, e sul Parlamento giapponese racconta:

La Camera di Tokio a primo aspetto non differisce sensibilmente da quelle europee. L'emiciclo a scalini, il banco dei ministri, le tribune pubbliche; vi è anche la tribuna per l'oratore, come in Francia, con le palme della Ginnastica.

Tranne rari « soubigon » fedeli agli antichi costumi nazionali, i deputati giapponesi vestono alla europea.

E oltre le somiglianze formali, cominciano le differenze.

I deputati giapponesi, tranquilli, corretti, silenziosi, ascoltano i loro colleghi; i discorsi non possono durare più di dieci minuti.

I ministri non sono responsabili dinanzi alla Camera, che non fa i ministeri, e quindi non li può disfare. Essa è una assemblea consultiva, e in caso di conflitto col gabinetto, non può fare altro che rivolgersi all'imperatore. Se il sovrano non riesce a conciliar le parti, ne significa una la Camera, sempre.

Così dal 1890, e per quanto i deputati siano nominati per quattro anni, vi sono stato, dopo scioglimento, cinque elezioni generali.

Le indennità legislative sono modeste, come tutti gli stipendi dei funzionari al Giappone. Il presidente 4000 « yen », ossia 10,200 franchi, e i deputati 800 « yen », e cioè 2040 franchi all'anno.

Le elezioni, che un tempo davano luogo a sanguinosi disordini, si fanno ora in una calma relativa.

La stampa giapponese, che ha preso da qualche anno considerevole sviluppo, comprendeva alla fine dello scorso aprile 775 pubblicazioni.

L'elettricità anestetica.

Uno scienziato inglese è riuscito a ottenere la anestesia completa di una parte, sottoponendola a correnti elettriche rapidissime, ma poco potenti; così che un ago in un dito fa l'effetto di una lieve pressione, e il freddo e il caldo non si sentono nemmeno.

*

Per veder nei polmoni.

Il professor Killian di Friburgo ha trovato il modo di vedere fino nelle ultime diramazioni dei bronchi. Il prof. Killian, dopo aver ottenuto l'anestesia degli organi da esaminarsi, mediante la cocaina, vi introduce uno specillo fatto a tubo e illuminato da una lampadina elettrica. Il paziente non ne soffre punto nella respirazione, che avviene per entro il tubo. L'importanza di questo metodo si scorge chiaramente, mediante lo specchio si possono vedere i corpi estranei accidentalmente penetrati nelle vie respiratorie: inoltre il prof. Killian si ripromette di giovarsene nello scoprire e nel curare le malattie dei polmoni.

*

Un bolide.

Giovedì sera, alle ore 8,50, un bolide di vivacissimo splendore fu veduto ad Anago attraversare l'orizzonte in direzione da sud-sord-ovest, parendo quasi radentar la terra. Aveva l'apparenza di una grandiosa cascheta di un fuoco artificiale, lasciando scintille nel suo passaggio, e presentando un raro spettacolo per coloro che ebbero la fortuna di poterlo ammirare nei brevi secondi che fu visibile nello spazio.

*

Un giornale di scolari

Il « Globe » di Londra dà alcuni particolari su un giornale stampato nella scuola comunale di Horsmondon, presso Londra. In tutte le scuole-convitto in Inghilterra, gli scolari sogliono redigere un foglio settimanale, del quale un numero limitato di copie vengono fotografate ogni sabato e spedite ai parenti ed agli amici, che ne pagano volentieri le spese, perchè vi leggono i componimenti dei loro « cari ragazzi ». Ma nella Horsmondon School il foglio settimanale si stampa regolarmente ogni sabato sera nella tipografia del villaggio a centinaia di copie, e vendesi a Londra.

Oltre alla fama letteraria, i collaboratori si guadagnano dei bei grazioli di scellini, con i quali, nelle vacanze, si pagano dei viaggi di diporto e di studio.

Un ragazzo di dodici anni scrisse una lettera aperta a Lord Rosebery, chiedendogli il ritratto per riprodurlo nella « Horsmondon School », avvertendolo che se l'editore non lo riceveva in tempo utile per il prossimo numero, una caricatura dell'ex-« premier » disegnata dallo scolaro ch'ebbe cattiva classificazione in disegno, comparirebbe in sua vece. Lord Rosebery s'affrettò a mandare un bellissimo ritratto, accompagnato dalla propria firma, che fu riprodotto tale quale, con questa nuova forma di ricevuta: « Lord Rosebery, non avendo nulla da fare, si ha mandato il suo ritratto che riproduciamo col suo autografo ».

Nessuno sfugge alle critiche del « Horsmondon » — le autorità locali ed anche quelle scolastiche non ne sono risparmiate. Protetti dalla libertà della stampa, gli scolari in Inghilterra non possono esser puniti nemmeno dal direttore della loro scuola per ciò che hanno pubblicato nel loro giornale. Soltanto i tribunali possono intervenire, ma a tali rischi quei ragazzi non si espongono.

*

Vendita di corone e scettri

Una ditta inglese ha stabilito a Lagos, sulla costa dell'Africa occidentale, una filiale per la vendita di corone e scettri d'argento dorato. I principotti negri che desiderano munirsi di questi segni esterni della loro sovranità, possono così procacciarseli facilmente, tanto acquistandoli a pronta cassa, quanto verso pagamento a rate.

*

Un incendio.

Le Isovia vi è presso Dailly una miniera di carbon fossile, la quale prese fuoco mezzo secolo fa e continuò ad ardere per tutti questi cinquant'anni. Il fuoco si è spento da poco, da solo, per mancanza di alimento. Tutti i tentativi per spegnerlo riuscirono sempre vani, e fu vera fortuna che i minatori non impedissero di propagarsi ad altre miniere adiacenti.

*

La « Revue des Revues »

Sommario del fascicolo del 15 luglio '98:

« Mirabeau et Tacite », Henry Welschinger — « Vie de Cn. Julius Agricola », préface inédite de Mirabeau — Le Cas de M. Ferdinand Brunetière », Henry Bérenger — « Les Amies de Chateaubriand », Henry Lapauze — « La Littérature moderne du Japon », A. de Bazancourt — « Les Universités du soir à Londres », G. Saint-Arbin — « Poèmes prosaïques », Marc Legrand — « La Jeunesse ennemie », Maria Star — « Une belle chemise blanche », Verner de Heidenstam — « La Terreur espagnole aux Philippines », A. Pinto de Guimar s — « Mémoires inédits du baron Heyking », baron Heyking — « Revue des derniers livres français » — « Analyse des « Revues » françaises, allemandes, internationales » — « Caricatures politiques ».

Per finire.

Annunzio letto in un giornale russo.

Andate tutti a fornirvi alla casa di X... Egli può vendere a miglior mercato per la semplice ragione che è celibe e non ha, in conseguenza, bisogno di guadagnar molto per nutrir moglie e figliuoli. Ma affrettatevi, perchè X... ha intenzione di pigliar moglie. Già si è messo alla ricerca d'una signorina per farne la compagna della sua vita.

N. Nanni

SPAGNA E STATI UNITI

I tedeschi nelle Filippine.

New York, 18. — Il *New York Herald* dice che l'imperatore Guglielmo proibì ai tedeschi residenti nelle Filippine d'ingerirsi negli affari degli Stati Uniti.

La capitolazione di Santiago.

Santiago, 18. — La guarnigione spagnola ha consegnato ieri mattina le armi agli americani.

Washington, 18. — Il generale Shafter ha telegrafato che la bandiera degli Stati Uniti è stata issata ieri a Santiago di Cuba.

Trattato di pace smentito.

Washington, 18. — Si smentisce la notizia che la Spagna e gli Stati Uniti abbiano iniziato trattative di pace coll'intermediario dell'ambasciatore francese a Madrid, Cambon.

Un'esplosione di polvere.

Londra, 18. — Il *Morning Post* ha da Portorico che, mentre si sbarcava dagli spagnoli polvere, questa esplose uccidendo dieci soldati.

La guerra e stato d'animo in Spagna.

Valenza, 16. — Le navi yankees verranno a bombardare i porti spagnoli? E quali? O non si farà prima la pace? Questi sono i temi dei discorsi che si vanno facendo qui in Spagna, e a dire la verità, con non molto calore. Da per tutto regna una calma apparente mentre i partiti sovversivi lavorano assai attivamente, ed in special modo il partito carlista, il quale possiede molti mezzi ed è molto forte in Catalogna.

Or sono cinque giorni tutti i capi del partito carlista che si trovano sparsi per le campagne, si sono riuniti a Barcellona e sono poi subito ripartiti.

In Barcellona intanto si va facendo sentire una forte corrente separatista, assai probabilmente fomentata ed aiutata da molti denari dalle case bancarie, le quali vedono la loro rovina sicura se la Spagna prosegue per la via attuale.

Il Governo teme molto per l'esterno e per l'interno, ed oggi sono in piede di guerra sparsi per tutta la Spagna 200,000 uomini: ed il suo timore è certamente fondato, benchè per ora nulla vi sia che possa accennare ad una ribellione o ad una rivoluzione. Ma in Catalogna non uno vi dice bene del Governo, e tutti inneggiano a Don Carlos; in Valenza tutti sono repubblicani.

Ciò non pertanto Sagasta, che è di una abilità incredibile, si barcamena maravigliosamente: egli stanca l'opinione pubblica, ogni notizia la fa giungere a poco a poco, e quando si annunzia ufficialmente qualunque cosa sia il popolo già quasi la sa, non gli riesce nuova, se l'aspettava, e la notizia non produce più alcuno scatto popolare, che potrebbe scoppiare all'annunzio nudo e crudo. Ma non c'è da fidarsi.

In tutti i porti si lavora attivamente facendo delle opere per la difesa in molta fretta ed improvvisando dei forti. Ma sono opere di difesa, che, come tutte le cose fatte in fretta, non risponderebbero certamente all'aspettativa di chi le fa, ed io credo che coloro che le hanno ordinate già sanno che a nulla potrebbero servire.

Le musiche militari tuttavia suonano per le piazze principali, tutti i teatri sono aperti, i *café chantants* sono pieni di gente, le *corride* seguitano ad entusiasmare; Barcellona ha l'esposizione agricola aperta, e Valenza prepara grandi feste e grandi *corride* con celebri *espadas* per i 24, 25, 26 di questo mese, giorni di fiera.

La fine sarà di commedia o di tragedia?

Sigma.

La fisiologia del sottosegretario

E' qualche cosa più dell'antico segretario generale di buona memoria, ma è molto meno del ministro.

La gente ignara, a cui sono estranee tutte le terminologie burocratiche, non capisce quella diminuzione di autorità che al personaggio deriva dal prefisso « sotto »: ci vede erroneamente una confessione di vassallaggio, uno scemo grande di prestigio. Chi sta sotto, siamo intesi con non può stare di sopra: e sopra stanno i ministri, chiamati appunto, oltrechè consiglieri della Corona, segretari di Stato: e questa è la ragione dell'avere inventato il sottosegretario, quasi vice-scambio di Sua Eccellenza il ministro.

Questa faccenda dell'« Eccellenza » fu da principio un affare abbastanza serio. Dissero i primi sottosegretari, che succedevano ai segretari generali: « a noi tocca una parte di responsabilità in faccia al Parlamento, e sia pure una responsabilità minima: perchè dunque non dovremo fruire anche noi del titolo di Eccellenza? »

Ne riferirono al presidente del Consiglio d'allora, e il presidente del Consiglio convocò in adunanza plenaria i colleghi. La discussione fu lunga, elaborata, sapiente, quale si conveniva all'importante altissimo argomento, ma lì per lì la deliberazione fu rimandata, perchè non esaurita la discussione. Un sottosegretario di spirito (pare impossibile, ma qualche volta se ne trovano) saglio lui il nodo, facendo affiggere nell'anticamera del Ministero questo avviso a stampa:

« Sua Eccellenza il sottosegretario di Stato riceve il martedì, il giovedì, il sabato, dalle dieci a mezzogiorno ».

I colleghi si affrettarono, ad imitare il lodevole esempio, e d'allora in poi s'intitolarono Eccellenze come i ministri, ed ebbero dell'Eccellenza a tutto pasto.

Chi ha una pratica un po' all'ingrosso del mondo parlamentare, chi non concede di vista che pochissimi deputati e pure s'interessa alla politica, interrogato a bruciapelo se un signore che passa per la via sia un ministro o un sottosegretario, risponderà esattamente, quando riesca a tenere a memoria le indicazioni che io mi compiaccio di fornirgli.

Il sottosegretario, nelle circostanze ordinarie della vita, porta un cappello duro ma basso, e lascia l'uso quotidiano del cappello a cilindro a Sua Eccellenza il ministro. Il sottosegretario veste invariabilmente di nero, ma l'abito è sempre un po' più corto, un po' più scappante, un po' più disinvolto di quello del suo superiore. Egli spinge talvolta la disinvoltura fino a indossare una giacca di taglio abbastanza elegante.

Mentre il ministro rinunzia con vivo dispiacere — meno qualche lodevole infrazione alla regola — a far colazione al caffè, dove prima di assumere il potere teneva cattedra in un crocchio di amici politici, il sottosegretario conserva invariabilmente questa abitudine, e sorridendo con benevolenza, ordina le solite uova al piatto. Dà del *lei* al cameriere, sperando che questa insolita manifestazione di rispetto induca chi la serve a non dimenticare di chiamarlo Eccellenza.

Prima la mancia era di tre soldi: ora l'ha portata fino a ventacinque centesimi. Prima si faceva venire un bicchierino di Marsala, ora fa cenno al cameriere che lasci la bottiglia sulla tavola.

— Quanti bicchierini, Eccellenza? dice il cameriere quando è pregato di fare il conto.

— Non le so... metti quello che credi.

È paga senza la più piccola osservazione.

Quest'anno nel nuovo Ministero che s'intitola dal generale Pelloux, un'altra grave questione è sorta nel rispettabile corpo dei sottosegretari, se cioè non sia atto di cortesia sovrana servirsi del comodo cappello di paglia. La discussione anche su questo punto importantissimo, fu lunga e vivace: dopo di che prevalse la opinione che si dovesse rammentare interrogare in proposito il presidente del Consiglio. Se non che uno dei sottosegretari, andato all'adunanza nel momento che stava per scioglierla, riferì d'aver visto allora allora in carrozza, avviato al ministero di agricoltura e commercio, Sua Eccellenza l'onorevole Fortis, che aveva in testa un cappellino di paglia.

E allora il Consiglio dei sottosegretari passò ai voti, e fu approvata alla unanimità l'adozione dell'estivo cappello di paglia, anche nell'andare al Ministero.

Per solito il sottosegretario è piccolo di statura non è quasi mai biondo; ma in compenso moltissime volte è calvo. Distribuisce strette di mano con straordinaria prodigalità, perchè sente d'aver bisogno dell'appoggio di tutti. Il sottosegretariato è per lui, giustamente ambizioso, un ponte di passaggio per divenire in una futura crisi, prossima o remota, ministro addirittura. Nella carica a cui ora è stato innalzato vuole o no, egli è sempre in alto, non ostante quell'antipatico nomignolo di «sotto», compie qual che si potrebbe chiamare il noviziato ministeriale. I ministri titolari, o per pigrizia o per noncuranza, hanno introdotta la trascurevole abitudine di far rispondere dai sottosegretari alle interrogazioni della Camera, e non si accorgono, gl'imprudenti, essere lo stesso come scaldarsi la serpe nel seno, tanto peggio poi, quando la serpe ha lo scilinguagnolo sciolto, e prende gusto e pratica nell'improvvisare discorsi nel provocare interruzioni, nel sollevare la collera dell'estrema sinistra.

Il sottosegretario, prima della nomina, era l'amico personale e intimissimo del ministro, anche se militavano in gruppi politici differenti. Quando scoppia la crisi e spiega chi vuole il fenomeno e ognuno dei due ritorna al proprio seggio nell'aula di Montecitorio, quell'amicizia non è più così salda e così intima come prima: c'è stato fra le due Eccellenze qualche screzio, qualche dissenso a proposito di una tal questione qualche apprezzamento discorde nel dare sfogo a un affare amministrativo.

Serbano le forme e la apparenze della più grande cordialità, ma in fondo agli animi i sentimenti non sono più quali di prima.

E perchè il sottosegretario ha anche lui, fuori del governo, un cerchio di amici intimissimi e ridottissimi, dopo avvenuta la crisi, espande con costoro tutta l'amarezza che gli s'era venuta accumulando dentro, e conclude sospirando:

Ah, se fossi stato ministro io, le cose sarebbero andate diversamente!

Tom.

CRONACA ESTERA

L'esplosione di una mina.

Marsiglia, 18. — E' avvenuta l'esplosione di una mina nei pressi della stazione. Due operai italiani, Datto e Ferlanda, rimasero morti.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 18. — Nell'ultima conferenza fra il comitato degli operai minatori e quello dei proprietari non si addivenne ad accordi su alcun punto.

Il gran tiro federale.

Neuchatel, 17. — Oggi è stato inaugurato il gran tiro federale, che ha luogo ogni tre anni. Durerà fino al 28 luglio.

Il preventivo della spesa ascende a lire 1,362,870; vi sono 200,000 lire di premi.

Tempo splendido. Grande affluenza.

Gli insorti in China.

Shanghai, 18. — I chinesi opponendosi alla distruzione di alcuni edifici malsani situati entro il territorio della concessione francese di Ning Po, i marinai francesi vi sbarcarono. I chinesi li attaccarono. I marinai uccisero quindici chinesi. L'ordine fu però ristabilito.

La chiusura del Congresso eucaristico.

Bruxelles, 17. — La processione, che chiuse il Congresso eucaristico, è riuscita imponente. Vi parteciparono i cardinali Goossens e Vincenzo Vannutelli, il nunzio monsignor Rataldini, quaranta vescovi ed abati mitrati, i ministri, senatori ed i rappresentanti di associazioni religiose del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra e dell'Olanda.

Folla enorme lungo tutto il percorso.

CRONACA ITALIANA

Da lettere e cartoline.

Livorno, 17. — *Una tragedia della mala vita.* — Una truce fattaccio di sangue si svolse nelle prime ore di questa mattina in via Sant'Antonio.

Ivi abita con altre disgraziate compagne certa Amedea Ciolli di anni 27, la quale amoreggiava col facchino Adolfo Guantini di 19 anni.

Questi stanco della pessima esistenza decise di abbandonare la Ciolli e stanotte si recò a trovarla per ammazzarla tale sua decisione.

Ma la donna furibonda minacciò il Guantini e siccome questi se ne andava più che mai fermo nel suo proposito la Ciolli lo seguì in istrada per trattenerlo, ma inutilmente. Allora una compagna della Ciolli certa Idegonda Corbasi scese nella via e porgendo di nascosto un lungo coltello all'amica, le disse in un orecchio: — « Ti abbandona? Ebbene, uccidilo! »

La Ciolli infatti afferrato il coltellaccio si slanciò sul Guantini vibrandogli una tremenda coltellata al basso ventre indi fuggì.

Il giovinotto piombò al suolo col ventre squarciato. Quindi rialzatosi ebbe tanta forza da recarsi all'ospedale reggendosi gli intestini con le proprie mani.

Appena giunto è soccorso svenne.

Mediante abili indagini l'autrice e la complice del misfatto vennero arrestate.

Il Guantini fu giudicato in stato gravissimo.

Torino, 17. — *Un Rabagas della gleba.* — Antonio Berruto era uno strano persecutore dei sindaci del suo paese — Mombello - un persecutore accanito, ostinato e ributtante; capo d'un gruppo di malcontenti compaesani, aveva impiantato il suo quartier generale in una bettola dove nei lunghi ozi, ad onta della polmica, vezzeggiava la generosa ostessa.

Intanto i sindaci si succedevano travolti dall'odio forsennato del demagogo alcoolizzato. Nè perciò diminuiva l'odio del Berruto contro di essi.

Capolista dei proscritti del facinoroso figurava l'ex sindaco Eligio Sandrone. A che era dovuta tale onorifica precedenza? Oltre all'odio politico, pare che causa ne fosse un po' di gelosia, poichè, come il Berruto narra, l'ostessa, da buona sarena, faceva troppo spesso gli occhi di triglia al Sandrone.

Ma ogni testimonio esclude che il Sandrone avesse rapporto alcuno colla bella dei voltano Rabagas; quindi maggiormente s'affonda nel mistero la disperata risoluzione dell'Antonio Berruto. Chè costui, dopo un lungo almanaccare, un giorno in cui la fatal passione salì ad uno stadio più acuto, andò a ricercare l'avversario suo, ed in pieno meriggio andò a trovarlo in una vicinata perduta tra i campi, gli esplose quasi a bruciapelo tre colpi di rivoltella che miracolosamente lo ferirono con poca gravità.

Il Berruto riparò in Svizzera, e la Corte lo condannò in contumacia alla terribile pena di ventiquattro anni di reclusione.

Ma, scoppiati i tumulti di Milano, il galantuomo sentì nelle vene ribollirgli il prurito della rivolta alle autorità costituite, ed eccolo apparire sul Gran San Bernardo, tra una torma di compatriotti, che tentavano una scalata in Italia. Ma qui cadde in mano dell'autorità odiata, che, ad onta del suo falso passaporto, riconobbelo, lo mandò dinanzi ai giurati perchè gli fosse assestato il suo conto.

Ma dipinto a fieschi colori dai suoi stessi compagni, uomo dedito all'ozio ed al vino, irascibile e violento, benchè negasse ostinatamente ogni imputazione, la Corte lo condannava, per tentato omicidio con premeditazione, ad anni 15 e giorni 10 di reclusione. Così vollero i giurati!

— *Una festa di bimbi.* — Probabilmente mercoledì prossimo, all'esposizione d'arte sacra, i bimbi che fecero offerte per il monumento della Madonna della Neve, sul Roccamelone, si raduneranno attorno alla grandiosa statua e faranno una festa insieme con gl'indigeni delle montagne.

La Regina Margherita ha gradito l'invito e parteciperà alla festa.

Vi prenderanno parte inoltre gli asili d'infanzia, gli istituti di carità per i bambini e tutti i piccoli oblatori che si trovano in Torino ed una rappresentanza dei bimbi della Valle di Susa.

Firenze, 17. — *Ancora la vendetta sgozzata su una Petroleuse.* — Il soldato Angiolo Brancato della prima compagnia del 68° reggimento fanteria arrestato come presunto autore dell'uccisione della Marianna Caramelli, si trova sempre alle Murate, ove sarà interrogato dal giudice istruttore avv. Raimondi.

Egli si mantiene sempre tranquillo e continua a protestarsi innocente.

Dal risultato dell'istruttoria sembra che la posizione del Brancato si sia aggravata e che contro di lui si siano raccolti degli indizi di eccezionale gravità.

Sarebbe stato accodato che tra i due amanti erano frequenti i litigi. Infatti varie persone, tra le quali un tale che ha bottega di parrucchiere in via Panzani, videro la Marianna Caramelli che conoscevano di vista, insieme con un soldato, i due giovani bisticciarono; tanto che per un buon tratto della via la ragazza andava su un marciapiede ed il militare su quello opposto.

Il Brancato ha ottimi precedenti come cittadino e come soldato ed al suo paese era tra gli operai più laboriosi.

Numerosi sono i testimoni, che sono stati citati a comparire avanti il giudice istruttore.

Tra gli elementi d'accusa raccolti a carico del Brancato, gravissimo è questo. Una sera i tre soldati Ceppi, Carchi e Dal videro la Caramelli, che dopo di essere stata col Brancato, era in compagnia di un loro commilitone dell'8ª compagnia di guardia.

Quando egli ebbe salutato la ragazza i tre ridendo gli dissero:

— Hai fatto tardi.

Allora il militare con un gesto assai espressivo, esclamò:

— Quando ho voglia, sono sempre in tempo!

Allora il Brancato, che non si era allontanato e che conversava con un altro soldato, si avvicinò di nuovo alla Caramelli, colla quale si mise a parlare concitatamente.

Egli fa udito dire alla Marianna, in siciliano:

— *T'aio a sorvad.*

E la promessa sarebbe stata pur troppo mantenuta.

Milano, 17. — *La condanna della razza mendicante.* — Ieri vi ho narrato l'arresto della sessantenne Giuseppa Carolina, mendicante di mestiere, che fu trovata in possesso della somma di lire dodicimila, rappresentata da due cartelle di rendita e da un libretto della Banca Popolare di Milano.

Condotta davanti al pretore urbano, la vecchietta fu condannata a cinque giorni di carcere.

Monza, 17. — *Per servire ad una giovanetta.* — In via Gottardo, 5 abitava da circa un anno il cappellaio Giuseppe Alloni, di Perugia con la propria moglie ed una sorella di questa di anni 17, da poco tempo venuta a Monza.

Ai vicini di casa pareva già da molto tempo che la giovinetta fosse fatta segno a maltrattamenti, onde questo dopopranzo, rinnovandosi i lamenti della povera e persistendo essi anche dopo che i coniugi si erano recati alle stazione, venne chiamato un drappello di pubblica sicurezza, il quale, con alcuni agenti, penetrò nell'abitazione dell'Alloni, atterrandone la porta.

La misera giovinetta fu rinvenuta sdraiata in una scranna addossata al focolare di cucina con le braccia incrociochiate sul petto al l'altezza delle spalle ed assicurate con una robusta cinghia di cuoio munita di un lacchetto alla spranga trasversale della cappa del camino.

E in questa dolorosa posizione era da più ore!

L'infelice venne sciolta e condotta all'ufficio di pubblica sicurezza, e per intanto essa fu consegnata con severa ammonizione alla sorella, che protestò di non saper nulla di nulla, ma l'Alloni fu arrestato sul lavoro e trattenuto in questura.

Bologna, 17. — *Il suicidio di un banchiere.* — Ieri mattina alle 6 il signor Geremia Forti, d. 55 anni, ricco banchiere, si scagliava gettandosi dalla finestra del secondo piano, dalla casa n. 19 in via Guerrazzi.

L'infelice, battendo sul selciato, si spezzò il cranio.

Il banchiere suicida tutti gli anni era solito recarsi presso il fratello Abramo, ed occupava una camera prospiciente a via Guerrazzi.

Ieri l'altro il signor Abramo con la sua signora facevano ritorno da Lugo insieme al fratello Geremia, che era affetto di malattia nervosa aggravatasi in questi ultimi giorni. Qui doveva essere visitato da specialisti, per sottoporsi ad una cura radicale.

Ma il banchiere assicurava di non essere ammalato, anzi di sentirsi perfettamente risanato.

L'altra sera la famiglia dei Forti ricevuta a visitare il prof. Dal Vecchio di Genova, loro parente, che da alcuni giorni aveva preso alloggio in una loro villa fuori porta d'Azeglio, poi il banchiere era rincasato in apparenza tranquillo, quasi allegro.

Ieri mattina in un accesso di nevrosi, egli si alzava dal letto e si precipitava nella via, trovando così la morte.

Terni, 17. — *Festa sociastica 'L. Assunale* — La nostra palestra Garibaldi ieri sera gentile convegno alla cittadinanza nell'ampio Politeama ternano per una festa. Il commosso fu destinato a favore dei ginnasti che si recheranno alle gare di Torino.

Il programma svariatissimo di prosa, musica e ginnastica non poteva con trascinare sotto l'ampio padiglione un pubblico numerosissimo specialmente quando vi si era letto che i coniugi Pappacena vi avrebbero rappresentato *Il trionfo d'amore* del Giacosa che i simpatici ginnasti della palestra vi avrebbero eseguito un breve intermezzo; che gli allievi avrebbero cantato un bozzetto *Il bersò* del maestro Lanni; e finalmente che il cosonnello del 69° fanteria, di passaggio per Terni col suo reggimento avrebbe concesso che la sua musica, diretta dal Manente vi avesse prestato servizio.

Successo completo. Il pubblico accorse come difficilmente suole verificarsi, si diverti ed applaudì sempre, tutti e vivamente.

Vecchie armee di guerra, ai miei giovani e bravi concittadini passando io pure di cuore, bene augurando ai loro futuri trionfi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada di ieri. PO-POLO.

Parola a X.

Io mi dico senza scrupolo
conoscere una Adelina
e ci ho le prove... perfino
— Polca, valzer, mon'amica
— A la Camera si chiamano
fra e sera... andato e ci accade
— Sono seccato... importa assai...
animali di stagione

Logogrifo.

1 [illegible] d'oro vuol giocarsi con le carte
2 [illegible] gli
3 [illegible] o il primo Bonaparte
5 E [illegible] fatto con [illegible] m'ha il dietro
[illegible] a Milano e poi a Castelvetro
5 Con [illegible] tende l'orizzonte
5 Irrigar le adiacenze di Milano
4 e questo tanto a Torino che a Trento.
5 La musica di Verdi [illegible] sesto
4 Regalo come afferma [illegible]
4 Le [illegible] [illegible]
4 Che resta [illegible] sopra.
4 Mi [illegible] scarpe [illegible]
[illegible] assai più al vino che al rapporto
[illegible] [illegible]
4 Che [illegible] [illegible]
4 e [illegible]
4 [illegible]
5 Prodotto molto grasso.

[illegible] oppur spagnolo.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Questa sera — è superfluo ricordarlo — secondo spettacolo in onore di Tina Di Lorenzo. Si darà *La rappresaglia* Giorgio e si rinnoverà il trionfo della gentile attrice.

Domani si ripeterà *La locandiera*.

— Point Anna Adriano.

Siamo alle ultime rappresentazioni della fortunata stagione. Stasera ultima dell'*Aida* che ieri, nella rappresentazione diurna, procurò applausi alla signora De Frate e al tenore Bieletto.

Nella rappresentazione serale si diede *Boheme* e, come sempre il pubblico fu largo di applausi per le signore Peri De Stefani e Campagnoli (romana, per il Masini, per il Pini Corsi e per il Galvi).

Mercoledì 20, serata d'onore della signora Ines De Frate con l'ultima definitiva delle o-

para *Aida*. Dalla serata verrà cantata la cavatina dell'opera *Norma*.

Sabato prossimo prima rappresentazione della compagnia d'operette, diretta da Arnaldo Garbano. Si darà *Le grandi manovre*. Durante la stagione verranno rappresentate le seguenti nuove operette: *Madamoiselle Mirabeau* di Lecoq, *Boule de neige* di Offenbach, *L'autunno* di Torres e Valenzuela, *La statua di Venere* di Conry

— Nazionale.

Stasera *Il povero Piero* di P. Cavallotti. E in settimana *Inviolabile!* di Hennequin, nuovissima per Roma.

— Quirino.

Il Quirino si riaprirà nel prossimo mese di settembre per una stagione d'opera seria. Il programma sarebbe il seguente: *Rigoletto* — opera d'apertura — *Traviata*, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

— Circo reale.

Per la replica di *Un viaggio in Africa* il circo era ieri affollatissimo. Stasera *Boccaccio*.

— Eldorado.

L'Eldorado, mercè un giorno alla fiera di vini, è stato trasformato molto elegantemente a circo equestre e mercoledì prossimo sarà inaugurato dalla compagnia F. Casnel e C.

ROMA

19 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 31° 0 - Minima 15° 5

TEATRI.

Costanzi ore 9. — La principessa Giorgio.
Politeama Adriano ore 9. — Aida.
Nazionale ore 8. — Il povero Piero.
Circo reale ore 6 1/2 Boccaccio.

Musica in piazza Colonna.

Stasera dalle 9 alle 10 1/2 la banda del 1° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Marcia « Orazi e Curiazi » Mercadante.
Sinfonia « Norma » Bellini.
Atto 1° « Traviata » Verdi.
Reminiscenze atto 4° « Aida » Verdi.
Valser « Gambrinus » Ranfagni.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale Mocenni e il suo medico privato dottor Lapponi.

Un dono al Papa. — A nome della Commissione per la chiesa di San Gioacchino eretta in Bonfield Buenos Ayres il marchese Pietro Boccia Parisani ha offerto al Pontefice due medaglie d'oro coniate in circostanza della inaugurazione della chiesa.

Pellegrinaggio. — Il pellegrinaggio italiano a Lourdes è fissato dal 29 agosto al 7 settembre.

La partenza si effettuerà da Torino.

La cooperativa impiegati. — La presidenza della Cooperativa romana degli impiegati ha ricevuto la seguente lettera:

« Signor presidente,

Colla pregiata lettera della S. V. Illma, in data del 9 corrente mese ho ricevuto l'esemplare del « Cenni storici e Relazione » sull'andamento di cotesta Società anonima cooperativa di consumo, ed ho creduto interpretare l'intenzione di Lei rassegnando a S. M. il Re la pubblicazione in parola.

L'augusto Sovrano ha assai gradito l'interessante omaggio e vuole che io Le esprima le sue felicitazioni pei risultati fin qui ottenuti da cotesta cooperativa ed i voti che Egli forma per l'incremento della provvida istituzione.

Lieto di essere presso di Lei l'interprete di così benevoli sentimenti del Re, ne colgo questa opportunità per attestarle, signor presidente, la mia distintissima considerazione.

Il reggente il ministero della Real Casa
Ten. gen. *E. Pessina Vaglia.* »

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato ci trasmette l'elenco delle sottoscrizioni che ascendono a tutto ieri a lire 25,864.38, fra cui notiamo la somma di lire 132.10 raccolta fra i soci del Circolo monarchico universitario.

Il Comitato ha stabilito di dividere le somme raccolte in tante quote quante sono le mogli, gli ascendenti, i collaterali, i figli che si trovano a carico dei richiamati: ogni quota spetterà ai figli inferiori ai sei anni ed alle mogli col solo vincolo religioso, salvo

---

— 7 —

IL NIEUW-HOORN

Dopo quindici ore di ambascia, i dolori diminuirono, e a poco a poco scomparvero del tutto.

Caricarono la scialuppa di cocchi, e, dopo di essersi accertati che l'isola era realmente deserta, verso le quattro pomeridiane dissiogarono le vele.

La mattina del giorno dopo scoprirono Sumatra. Ad onta della imperfezione dei loro strumenti, Bontekoe non si era ingannato.

Ma l'approdare non era cosa facile: su tutta quanta la costa estendevansi gli scogli.

Costeggiarono per varie ore.

Finalmente quattro uomini di buona volontà, eccellenti nuotatori, si offrirono a gettarsi nell'acqua, giungere a riva, e cercare dal canto loro, da terra, qualche luogo ove potare approdare.

Accettata l'offerta, essi si spogliarono, non conservando che le mutande, e nuotarono fianco a fianco per potere, in caso di bisogno, prestarsi uno scambievole aiuto.

Dal canto suo la scialuppa cessò d'inoltrare fino al momento in cui ebbero attraversati gli scogli, tenendosi il più possibilmente vicina a loro.

Dopo una tremenda lotta contro le onde giunsero alla riva senza grandi incidenti.

Una volta preso terra, camminarono lungo la spiaggia, mentre che, dal canto suo, la scialuppa costeggiava l'isola.

Finalmente giunsero sull'argine d'un fiume, ed accennarono che si presentava loro qualcosa di nuovo.

Costeggiarono più vicini a terra, e giunsero alla foce del fiume.

Dinanzi a questa foce estendevasi una specie di sbarra, nella quale il mare rompeva anche con maggior violenza che su tutti gli altri punti già esaminati.

Il capitano opinava che non se ne dovesse tentare il passaggio.

Ma tutti dell'equipaggio furono di parere contrario.

Non rimase adunque a Bontekoe altro partito che quello di dirigere la manovra in guisa da neutralizzare la forza delle onde con la maggior possibile destrezza.

In conseguenza da ciascun lato della scialuppa collocò due uomini con un remo pronto, e lui stesso prese la manovella per correre diritto a rompere l'ondata.

Prese queste precauzioni, si spinsero innanzi come ad una carica.

La prima ondata che affrontarono riempì d'acqua metà della scialuppa; ma erano già preparati all'evento, e gli uomini con i loro cappelli e le loro scarpe ne vuotarono quanto poterono.

Immediatamente sopraggiunse una seconda ondata.

Questa, però era talmente alta ed infuriata, che l'equipaggio sommerso si credette perduto; tuttavia frammezzo a tutto questo il lavoro continuava, buttavan fuori l'acqua sopra bordo, marcò tutti i mezzi possibili, il che non avrebbe giovato a nulla, se il terzo attacco fosse stato terribile al pari dei due primi; ma, per fortuna, questa volta l'ondata fu corta, e siccome la marea incominciava a rimontare, le sollevò il di dietro della scialuppa, la quale si trovò ad un tratto al di là della sbarra.

Si trovavano adunque nel fiume.

Prima cosa fu quella di gustar l'acqua: era dolce.

Questa combinazione fece sì che in un attimo, pene e fatiche, tutto fu obliato.

Tutti ad una voce gridarono:

— A terra!

Diressero la scialuppa verso riva, e in pochi secondi non un uomo si trovava più nella barca.

Fu anche questo uno di quegli istanti di gioia quale soltanto provano i marinai.

Immediatamente ognuno si diede a cercare fra i cespugli, negli alberi, fra l'erba, e finirono con lo scoprire una specie di piccole tave, simili a quelle dell'Olanda.

Ne assaggiarono; avevano lo stesso gusto, e, probabilmente, appartenevano alla stessa famiglia.

Una punta di terra stendevasi a guisa di promontorio dinanzi al sito dove erano sbarcati.

Alcuni uomini, meno stanchi degli altri, presero la corsa verso quel punto, e, in capo a pochi minuti, tornarono con tabacco e fuoco.

Ora, cotesti due oggetti provavano che non solamente trovavansi in un'isola abitata, ma eziandio che quelli che l'abitavano non erano discosti.

Avevano nella scialuppa due asce. Due marinai si diedero ad atterrare alberi, ed accesero tre o quattro immensi fuochi.

I marinari si sederono attorno a quei fuochi, e si misero a fumare ed a mangiare le loro fave.

Sotto la sera.

Non sapevano dov'erano; non avevano scorto un solo indigeno del paese.

La prudenza esigeva che prendessero le maggiori precauzioni.

Se ne rimisero al capitano.

Bontekoe ordinò di raddoppiare i fuochi, e collocò tre sentinelle agli sbocchi dell'accampamento.

La luna, nel suo ultimo quarto, non mandava che una fioca luce.

Ognuno si accomodò meglio che potè, e, malgrado la situazione pericolosa, si addormentò.

Di leggieri si comprenderà qual dovette essere stato il sonno di quei miseri naufraghi nel corso di quattordici giorni di navigazione.

Verso mezzanotte, una delle tre sentinelle, si ripiegò pian piano indietro e, svegliando il capitano, gli annunziò che una banda considerevole d'isolani s'inoltrava verso quella parte.

Il capitano svegliò i suoi uomini.

Sciaguratamente erano male armati: le sole armi che possedessero erano le due asce di cui abbiamo già fatto parola, ed una spada ruggginosa.

Bontekoe, in mancanza d'arme, ordinò a ciascuno di prendere un tizzo acceso e di caricare gl'isolani appena fossero comparsi.

Questa idea del capitano mantenne il coraggio di tutti; ognuno, tuffata la cima della sua arma in uno dei fuochi comuni, attese tranquillamente il segnale, al segnale e convenuto, ognuno si slanciò sul nemico.

La vista di quei settantadue uomini che si slanciavano urlando e brandendo i loro infiammati tizzoni, d'onde uscivano ad un tempo fumo, fiamme e scintille, produsse in

---

verno alle tenebre un effetto di cui non può farsi un'idea.

Gli isolani non tennero fermo un solo istante, e non trascorse una freccia; scapparono a gambe, rispondendo con un grido di terrore alle grida d'attacco e di provocazione che cacciavano i marinai.

Dinanzi a loro stendevasi un bosco a guisa di tenda; eglino vi si ingolfarono e scomparvero.

Gli olandesi tornarono presso i loro fuochi; ma il rimanente della loro turbata notte non fu che un ricorso allarme.

Ad ogni evento, il capitano e Roi si rintanarono nella scialuppa, affinchè nel caso che gli indigeni facessero ritorno, questa potesse al più presto possibile essere in grado di vogare.

La mattina seguente, al sorgere del sole, gli sguardi di tutti erano rivolti verso il bosco.

Tre isolani ne uscirono ed inoltrarono lungo la spiaggia.

Allora tre marinai olandesi si offrirono per andare incontro a loro.

Mai primo abboccamento di plenipotenziari americani delle più gravi missioni ispirò una curiosità simile a quella di coloro cui era dato assistervi da lontano.

Infatti da quel primo contatto sarebbe scaturita la pace o la guerra.

Quei tre marinai, i quali avevano già navigato nei mari delle Indie e della Cina, conoscevano alcune parole della lingua malese, mercè la quale speravano farsi intendere.

Finalmente indigeni e stranieri si unirono.

(Continua)

però ad accordare anche per queste l'intera quota qualora venga celebrato il matrimonio civile entro il mese di luglio.

Croce Bianca. — Il corpo dei volontari sanitari di questa Associazione di pubblica assistenza, che tiene la propria sede in via delle Zoccolette, n. 62, nel primo semestre del corrente anno ha eseguito ben 247 trasporti di infermi dal domicilio ai vari ospedali della città. Numero 27 trasporti vennero eseguiti dietro richiesta delle locali autorità: carabinieri, questura, guardie municipali, finanza, carceri, ecc.

Di detti trasporti molti furono eseguiti nella lontana campagna come Tor in Pietra, Vallerano, Cervara, ecc.

Molte furono le assistenze prestate agli infermi a domicilio, i cambi di letto ed i servizi straordinari.

I funerali di Arnaldo Veneziani. — L'ora tarda non ci consentì ieri che di accennare ai funerali dell'infelice Arnaldo Veneziani, barbaramente ucciso al vicolo della Paglia.

Il trasporto della salma dall'ospedale della Consolazione al cimitero riuscì imponentissimo.

Vi presero parte circa seimila persone.

Il carro era preceduto dagli alunni del ricreatorio popolare di Trastevere.

I cordoni del carro — ricoperto di splendide corone — erano tenuti dagli amici della famiglia e dell'estinto, fra i quali il prof Brugogny, il consigliere Lizzani, il colonnello Cariolato, il cav. Moreno, il professor Saporito.

Seguivano i parenti dell'estinto e poi gli alunni della scuola tecnica Pietro Metastasio con bandiera ed una grande corona.

Al cimitero pronunciarono commoventi parole il Lizzani e il signor Cavina.

Sequestro di biglietti falsi. — L'altro ieri il maresciallo Lucchini, percorrendo la via Gioberti, vide alcune persone che inseguivano un individuo. Costui poco prima aveva speso presso l'oste Augusto Bossi un biglietto falso da L. 25.

L'individuo che il maresciallo Lucchini si affrettò ad arrestare, fu riconosciuto per il pregiudicato Luigi Stroppavecchia *cascherino* di fornaio.

In tasca aveva degli oggetti d'oro, di cui non seppe giustificare la provenienza.

In seguito ad indagini, l'autorità di pubblica sicurezza venne a conoscere che lo Stroppavecchia riceveva biglietti falsi da certo Andrea Giannelli.

Perquisita l'abitazione di costui, al viale Giulio Cesare, in un recipiente di petrolio a doppio fondo furono trovati parecchi biglietti falsi da lire 2.

Pare che il Giannelli e lo Stroppavecchia siano riusciti anche a *collocare* biglietti falsi da lire 500.

La questura ha arrestato pure certa Elvira Garofoli, ganza del Giannelli.

Le gite del Club alpino. — La sezione di Roma del Club alpino italiano ha in programma per il prossimo agosto la consueta riunione estiva al Gran Sasso d'Italia.

Le ascensioni saranno due: 14 15 agosto Monte Corno (2920 metri), 16 agosto Monte Prena (2566 metri) nell'interessante gruppo del Camicia.

Sono invitati i soci di tutte le sezioni. A giorni sarà diramato il programma.

Cronaca spicciola.

Il coltello. — Ieri sera alle 6, in una sala da ballo al Viale Manzoni, il materassaio Giuseppe Rea, per gelosia di donne, venne a questione con un macellaio certo Lazzaro. A un certo punto costui cavò il coltello e vibrò tre colpi al Rea ferendolo al fianco destro, alla coscia sinistra e al petto

Il Rea venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio e quei sanitari giudicarono le ferite gravissime.

Il materassaio — che ha appena 24 anni — trovasi ora fra la morte e la vita!

Stamane il feritore del Rea che si chiama Lazzaro Disegli è stato arrestato al Testaccio.

— Poco prima della mezzanotte certo Natale Di Pietro trovavasi in via della Consolazione a parlare con una donna, quando improvvisamente fu aggredito da uno sconosciuto, il quale gli vibrò un colpo di coltello alle spalle.

All'ospedale fu giudicato in pericolo di vita!

Il feritore è latitante.

— Alle 9 e mezzo di iera sera, in via degli Astalli, due rivenditori di giornali, Paolo Cassesi e Ezio Accorsi, vennero fra di loro a contesa e il Cassesi estratto un chiodo acuminato ferì l'avversario piuttosto gravemente al torace.

Il Cassesi, che ha 20 anni ed è di Nola, venne poco dopo arrestato.

Un corsa verso la tomba. — Iersera, certo Gaetano Liberatori, di 55 anni, meccanico e... pregiudicato, nella propria abitazione in via degli Equi, tentò di uccidersi tagliandosi, con un pezzo di vetro, le vene del braccio sinistro.

Fu trasportato in condizioni gravissime all'ospedale di Sant'Antonio.

Il Liberatori è stanco della vita. Altre volte aveva già attentato ai propri giorni.

Un cadavere nel Tevere. — Ieri sera presso il ponte della ferrovia a San Paolo alcuni barcaioli ripescarono il cadavere di quel ragazzo Ettore Zoppi, il quale due giorni fa si annegò prendendo un bagno al « Mandolini ».

CRONACA GIUDIZIARIA

Il capousciere dell'Associazione della stampa.

Pietro Oliani, capo usciere dell'Associazione della stampa, è comparso sabato innanzi alla settima sezione del tribunale per rispondere del reato di appropriazione indebita in danno dell'Associazione, perchè nel gennaio scorso convertì in proprio profitto la somma di lire 256, riscossa dai soci per tasse da giuoco, quote mensili e diritti di segreteria per biglietti ferroviari, e del reato di truffa in danno dei droghieri Modigliani e Olivieri per averli indotti a consegnargli generi coloniali del valore di circa lire 200, dando a vedere loro, mediante *bono* rilasciato su carta intestata e timbrata dell'Associazione, che quella merce era acquistata per conto dell'Associazione stessa, la quale invece era ignara di tutto e naturalmente si rifiutò di pagare. Donde la denuncia dell'Oliani da parte del Consiglio direttivo dell'Associazione e il processo.

Il pubblico ministero avv. Mortara chiese che l'Oliani fosse complessivamente condannato a cinque anni e mezzo di reclusione.

Dopo una difesa dell'avv. De Sanctis Mangelli il tribunale condannò l'usciere infedele a due anni e due mesi di reclusione.

NEI TRIBUNALI DI GUERRA

Il processo Scarfoglio.

Napoli, 17 luglio.

Domani alla seconda sezione del tribunale di guerra sarà discusso il processo contro il signor Edoardo Scarfoglio e Federico Laviera-Zugiani, direttore il primo, gerente responsabile l'altro del giornale *Il Mattino*, « imputati — così l'atto d'accusa — dei reati previsti dall'art. 247 cod. pen. militare perchè nel n. 128 del detto giornale, pubblicato in Napoli il 9 maggio 1898, inserirono, fra gli altri, l'articolo intitolato: *La rivolta del 7 maggio a Milano — La repressione;* col quale riferendo ed in parte esagerando i fatti avvenuti in quella città, incitavano alla disobbedienza della legge ed all'odio fra le classi sociali in modo da turbare la pubblica tranquillità.

« Ritenuto (così continua l'atto d'accusa) che dallo esame dei due brani dell'articolo nel sopraindicato numero del giornale *Il Mattino*, si deduce senza alcuna esitanza che essi condensano la riproduzione integrale (per quello che comincia con le parole: *La fisonomia a Milano* e parziale (per l'altro che comincia con le parole *Il soffio della rivoluzione..*) dei due articoli incriminati del giornale il *Secolo*, che l'autorità giudiziaria di Milano aveva fatto sequestrare ».

Quanto alla responsabilità l'atto d'accusa considera che non è in base del bando militare degli 11 maggio 1898 che essa si stabilisce, giacchè quel bando riflette l'osservanza di disposizioni emesse circa il modo di pubblicazione dei giornali e la consegna del primo esemplare di ciascun numero di essi, ma in base delle norme generali che regolano l'istituto giuridico delle correità e complicità.

E a questo punto l'avvocato fiscale esamina le ragioni per le quali lo Scarfoglio esclude la propria responsabilità — cioè che egli trovavasi in quel giorno a Roma — e conclude che anche provata la momentanea assenza di lui, non importava che venisse a cessare la sua sorveglianza o ne mancasse la direzione e la prova che, anche lontano da Napoli, egli si occupasse del giornale sarebbe fornita da due articoli di fondo pubblicati nei giorni 8 e 9 maggio col noto pseudonimo dello Scarfoglio.

L'avvocato fiscale conclude ritenendo che gli articoli incriminati in parola pubblicati in quei giorni furono causa o per lo meno concorsero ai moti ed ai tumulti.

I testimoni sono: Candia Vincenzo commerciante, Greco Nicola fattorino del giornale, l'onorevole senatore Salvatore Fusco e l'onorevole Francesco Spirito.

Presiedera il cav. Radicati di Marmorito; fungerà da avvocato fiscale il cav. Terracina Coscia.

La condanna.

Napoli, 18. — E. Scarfoglio è stato condannato in contumacia dal tribunale militare a otto mesi di detenzione e settecento lire di multa, il gerente Laviera-Zugiani a quattro mesi e 350 lire di multa.

DI QUA E DI LÀ

La fine miseranda d'un viaggiatore senza quattrini.

Leggiamo sulla Frankfurter Zeitung

« Ci si annunzia da Graz, in data 11 corrente, che uno di quei tanti viaggiatori che, secondo la moda moderna, girano il mondo senza quattrini ha fatto la fine che si meritava.

L'americano Harry Dhantmont, il quale in seguito ad una scommessa, così almeno dava ad intendere, aveva intrapreso il giro del globo senza un soldo, giunse stamane a Graz in condizioni deplorevoli.

Raccolto mezzo morto di fame dinanzi ad una farmacia, in seguito al suo stato miserando di salute per le privazioni sofferte fu ricoverato all'ospedale.

Il disgraziato viaggiatore nutre la speranza di trovare soccorso presso un suo parente stabilito in Ungheria. »

×

E. A. Butti non si fa frate.

Da più giorni girava la notizia che l'autore di *Automa* si sarebbe ritirato in un convento. Avevamo, a più riprese, udito smentire e riaffermare la notizia e non ce ne eravamo interessati. Adesso la *Gazzetta di Modena*, diretta da un intimo del Butti, il romanziere L. Zuccoli così scrive della cosa:

« Ha fatto il giro dei giornali la notizia che E. A. Butti stia per entrare in un convento. Siamo autorizzati a smentire questa diceria, la quale è già corsa troppo. L'amico nostro è a Chatillon in Val d'Aosta, ove attende tranquillamente a un suo nuovo romanzo, e ci scrive qualificando di pettegolezzo questa voce, la quale pareva sulle prime prendere consistenza dal silenzio del chiaro letterato. Se E. A. Butti non l'ha smentita prima, si è che solo or ora è giunta fino a lui ».

×

A coloro che vanno ai bagni.

Nessuno vorrà negare, spero, che una rivoluzione è avvenuta nel succedersi delle stagioni; esse procedono a sbalzi, senza norma, senza quella giusta gradazione concomitante di cui ci parlano i nostri nonni, i quali — beati loro! — d'inverno portavano il ferraiolo con molti baveri, e d'estate sudavano vestiti di *nanquin*.

Io domando e dico — per esempio - quest'anno dove è andato a finire il caldo?

Non mi lagno della cosa perchè il caldo non lo posso soffrire, ma tali inconvenienti prima del quarantotto non accadevano.

Avrete visto in questi giorni più di una persona ancora col soprabito, e la cosa non può a meno che d'aver fatto colpo, perchè dopo tutto siamo alla seconda metà di luglio.

Insomma, il lunario è scombussolato e le quattro stagioni sono un ricordo di altri tempi più tranquilli, e, sopratutto, più sereni

Se è vero che il clima influisce sul morale, molte cose si spiegano col *bollettino meteorologico* alla mano, ed è un'utopia pretendere l'equilibrio nelle teste, se il medesimo manca nell'atmosfera.

Chi vivrà vedrà; però si può fin'ora arguire che nel nuovo secolo, il quale oramai batte alle porte, gli affari, sotto questo punto di vista, s'andranno complicando anche di più.

Il tempo è matto, e noi finiremo, con tutto il rispetto, a essere più matti di lui.

Un amico medico mi spiegava, giorni fa, come siano assai eloquenti l'attenzione, le cure, gli studi che oggi si rivolgono ai manicomi; e concludeva:

— Si tratta semplicemente d'un *caso di coscienza*, perchè non c'è nessuno il quale non sia, nel suo intimo, convinto che i veri matti sono quelli che stanno fuori.

L'osservazione è acuta, d'attualità e merita di essere presa in esame come le stramberie del tempo.

Eccetto che la circostanza del medico, tutto il resto lo pensavo io; però qualche altra cosa manca e prometto di trattenermici non appena..... pioverà.

PROCESSO ZOLA

Versailles, 18. — Una folla considerevole assiste al processo Zola dinanzi alla Corte d'assise.

Le tribune sono gremite.

Tutti gli ufficiali, che fecero parte del Consiglio di guerra, assistono all'udienza che fu aperta alle 12,10.

Presiede Perivier e il procuratore generale Bertrand occupa il seggio del pubblico ministero.

L'entrata di Zola nel palazzo di giustizia ebbe luogo senza incidenti.

Nell'aula il caldo è soffocante.

Versailles, 18. — Appena aperta l'udienza e prima della costituzione dei giurì, l'avvocato Labori solleva un incidente, presentando delle conclusioni tendenti a dichiarare non ricevibile la querela contro Zola ed il gerente dell'*Aurore* presentata dai membri del Consiglio di guerra, che giudicò Esterhazy.

Versailles, 18. — L'avv. Labori svolge le sue conclusioni e sostiene non ricevibile la querela dei membri del Consiglio di guerra per quanto concerne l'azione civile.

L'avv. Labori soggiunge che Zola non solleverà la questione della nullità della citazione ed andrà, se occorre, in prigione.

Il procuratore generale, Bertrand, rimprovera Zola di moltiplicare gli incidenti di procedura e di volersi sottrarre alle conseguenze dei suoi attacchi e conclude pel rigetto delle conclusioni dell'avv. Labori.

Dopo una replica dell'avv. Labori, la Corte si ritira per deliberare.

Rientrata la Corte, si dà lettura di una ordinanza con cui le conclusioni presentate dall'avv. Labori sono respinte e si riconosce nei membri del Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy il diritto a costituirsi parte civile nel processo contro Zola ed il gerente dell'*Aurore*.

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani a Torino.

Abbiamo da Torino, 18:

Il Re e la Regina sono arrivati alle 9 6.

Le Loro Maestà furono ricevute alla stazione dalla principessa Letizia, dal duca e dalla duchessa d'Aosta e dal duca e dalla duchessa di Genova.

Si trovavano pure alla stazione ad ossequiare le Loro Maestà i senatori, i deputati, tutte le autorità, il Comitato dell'Esposizione ed altre notabilità.

La popolazione fece un'entusiastica accoglienza alle Loro Maestà, erompendo in fragorosi hurrà e grida di: « Viva il Re! Viva la Regina! »

Ospiti augusti.

Torino, 17. — Il re di Grecia, il principe Nicola e la principessa Maria sono giunti alle 19,15 e sono scesi all'Hôtel d'Europe.

Ancora la chiusura della sessione.

Il decreto di chiusura della sessione continua ad essere tema ai commenti dei giornali e degli uomini politici, non tanto per il fatto della chiusura, quanto perchè il decreto non fu preceduto da proroga, ed è stato presentato alla firma sovrana appena finito il lavoro al Senato.

La spiegazione più diffusa, e che pare più fondata, del provvedimento è che il Governo abbia voluto, chiudendo la sessione che sospende la immunità parlamentare, avvertire qui deputati che di essa volessero abusare, specialmente dopo tolto lo stato d'assedio in alcune provincie, che si ha anche verso di essi la mano libera

Questa spiegazione sarebbe stata confermata dalla bocca di un autorevole membro del Governo, il quale avrebbe aggiunto che il Ministero non si sognò mai di perseguire ora i deputati pei fatti avvenuti. Egli avrebbe anche affermato essere fantastico che la chiusura della sessione preluda al scioglimento della Camera, ed avrebbe assicurato che le leggi sulle bonifiche e sull'aumento del sussidio chilometrico saranno ripresentate tali e quali alla ripresa dei lavori parlamentari.

Così il corrispondente romano del *Resto del Carlino*.

A palazzo Braschi.

Stamani l'onorevole Pelloux ha conferito col prefetto di Siracusa cav. Puccioni, col prefetto di Verona cav. Palomba e coll'ex ministro dei lavori pubblici generale Afan de Rivera.

Gli stati d'assedio.

Si assicura che sia intenzione del Ministero di revocare, entro il mese d'agosto, i varii stati d'assedio. Tale assicurazione sarebbe stata anche data dall'onorevole Pelloux a S. M. il Re nella relazione di ieri mattina.

I ricorsi in Cassazione contro le sentenze dei tribunali militari.

Cominciano ad arrivare alla Corte di Cassazione i ricorsi contro le sentenze pronunziate dai tribunali militari. Quantunque le sentenze dei tribunali militari, pronunziate in forza della proclamazione dello *stato di guerra*, dovrebbero essere ritenute inappellabili, per considerazioni di opportunità fu nel 1894 ammesso il diritto di ricorso, e il precedente essendo oramai stabilito, la Cassazione Unica di Roma esaminerà i ricorsi che sono stati o saranno inoltrati contro la sentenza.

Sembra che il 18 agosto prossimo verrà discusso il ricorso contro la sentenza del processo dei giornalisti di Milano.

Le prefetture vacanti.

Nel mese di agosto il Ministero procederà alla nomina dei prefetti di Milano, di Firenze e di altre sedi minori. Quindi si avrà un largo movimento nel personale dell'amministrazione provinciale.

Varie designazioni sono già state fatte, ma l'onorevole Pelloux non ha preso finora nessuna determinazione.

Rosa a Torino.

Sono partite per Torino le sei splendide pergamene, sulle quali è finamente miniato, nel puro stile italiano del XV secolo, lo Statuto del Regno, costituenti l'omaggio che, iniziatore il Circolo Savoia di Roma e auspici le Associazioni romane, le Associazioni italiane offrono alla gloriosa capitale del Piemonte. L'opera, che è un finissimo lavoro artistico del prof. Nestore Leoni (e che è stata ammirata da quanti l'han vista esposta al Palazzo dell'Esposizione a via Nazionale) è racchiusa in una grande cornice in noce, di uguale stile, che porta sulla cimasa la dedica:

A Torino
Omaggio Nazionale
nel 50° Anniversario dello Statuto
auspici le Associazioni Romane
MDCCCXCVIII

Accompagna il dono un album riccamente legato, recante l'elenco degli offerenti, e una breve relazione del come è sorta e del come si è svolta, col concorso dei sodalizi di tutta Italia, la nobilissima iniziativa. Hanno cooperato al patriottico fine un comitato esecutivo del quale hanno fatto parte i rappresentanti delle principali Associazioni di Roma — presieduto dal senatore Andrea Calenda dei Tavani e di cui è stato infaticabile cooperatore il segretario del Circolo Savoia cavaliere Cisotti-Mengaldo — e un comitato d'onore composto di S. E. Farini, di S. E. Biancheri, dell'onorevole Villa e dei sindaci di Roma, Firenze, Venezia, Milano, Genova, Cagliari, Napoli e Palermo.

Una Commissione — composta del senatore Calenda, del senatore Massarucci presidente dei veterani 1848 49, dell'onorevole Santini, del prof. Facelli, del cav. Cisotti e dall'autore della pergamena prof. Leoni — partirà questa sera alla volta di Torino per fare la consegna dell'opera al sindaco di Torino. La consegna verrà fatta in forma solenne al palazzo di città in Torino mercoledì 20 corrente, onomastico di S. M. la Regina, con l'intervento delle Loro Maestà.

Consiglio superiore della previdenza.

Con decreto di ieri il senatore Gaspare Finali è stato nominato membro del Consiglio superiore della previdenza, in sostituzione del ministro Vacchelli.

Il Consiglio si riunirà il 25 corrente.

Arrivi e partenze.

Il generale Leone Pelloux è partito per Firenze.

L'onorevole Lacava, ministro dei lavori pubblici, è partito per Castellammare di Stabia.

Cassa nazionale di previdenza.

Ieri S. M. il Re ha sanzionato la legge che istituisce la cassa nazionale di previdenza per gli operai invalidi e per la vecchiaia.

Elezioni politiche.

Torino, 17. — L'assemblea dei presidenti ha proceduto alla proclamazione del risultato dell'odierno ballottaggio nel I collegio: votanti 2301; De Amicis ebbe voti 1093; Rabbi ne ebbe 1029; schede contestate 146; disperse 28.

A proposito dell'elezione di Torino sarebbero avvenute, da parte dei seggi, che erano alla quasi unanimità socialisti, gravi irregolarità. Fra queste è notevole quella segnalata dall'onorevole Company in una lettera diretta ai giornali di Torino: egli avrebbe votato nella sezione II a via Belleria, presenti un centinaio di elettori, ed il suo nome non figura nei registri di identificazione dei votanti!

Disastro in una miniera.

Gleiwitz, 18. — Stamani, nella miniera Paulus, presso Morgenroth, si ruppe la corda dell'ascensore.

Ventiquattro minatori precipitarono nel fondo della miniera, rimanendo morti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La liquidazione quindicinale della borsa di Parigi si è computa senza difficoltà

I riporti però si sono pagati piuttosto cari e di questa circostanza va tenuto più speciale conto inquantochè le favorevoli condizioni del mercato monetario internazionale e la limitata quantità di affari non la giustificherebbero.

Già è che le *posizioni all'aumento* sono andate in questi ultimi tempi sensibilmente ingrossando mentre d'altro canto i capitalisti sono poco propensi ad impegnare le proprie disponibilità ai prezzi attuali. Essi molto saggiamente pensano che probabilmente in un non lontano avvenire il danaro sarà molto più apprezzato di adesso sul mercato europeo.

×

Da Cuba le notizie sono sempre contraddittorie. Però nessun dubbio esiste omai sulla capitolazione di Santiago ed anche riguardo alle trattative di pace si crede che non tarderanno ad entrare in una fase più concreta di quella attuale.

Le agitazioni che minacciano di turbare la Spagna all'interno dovrebbero essere d'incentivo al Governo di Madrid per comporre al più presto la questione coloniale, dappoichè è evidente che qualunque indugio torna dannoso e pregiudizievole per la stessa esistenza della Spagna.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 18, ore 14 45. — Tendenza calma — Affari pochi — Rendite francesi sostenute — Italiana 92 30 — Turca 22 60 — *Esterieure* 38 — Russa 97 25.

Genova, 18, ore 14 40. — Mercato calmo per la rendita, meglio disposto per i valori — 5 0/0 99 22 — 4 1/2 0/0 108 90 — Banca Italia 867 — Meridionali 719 — Mediterranee 520 50 — Rubattino 116 domandate — Cambi sostenuti — Francia *chèque* 107 47 Londra 27 11 — Berlino 133

Borsa di Roma.

Giornata di pochi affari e predominata da correnti contraddittorie. Mentre infatti per la rendita esiste incertezza e manifesta tendenza ad alleggerirsi, per i valori invece prevalgono in genere disposizioni ottimiste.

Esordito a 99 22 il 5 0/0 chiuse a 99 17 1/2 Contante da 99 10 a 99 07.

Il 4 1/2 0/0 variò da 108 45 a 108 25.

Valori abbastanza animat. e ben tenuti.

Marcia 1140 — Gas 730 — Omnibus nuovi 348 — Ordinari 369 — Risanamento 34 50 — Generali 80 50 — Ferriere 127 50 — Istituto Italiano 493, poi 495 e 497 come chiuse — Banco Roma 167 — Molini 149 75 — Metallurgiche 244 — Santo Spirito 447 1/2.

Cambi tesi:
Francia *chèque* 107 45.
Londra 27 11.
Berlino 133

BORSA DI PARIGI del 18 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 75
» » 3 0/0 perp.	103 12	103 15
» » 3 1/2 0/0 .	107 07	107 02
Rendita italiana 5 0/0 .	92 30	92 25
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consolidati inglesi . .	— —	111 1/2
Cambio sull'Italia . .	— —	7 0/0
Rendita turca (nuova) .	22 60	22 55
Banca di Parigi . . .	939 —	940 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	109 37
Rend. Spag. est. nuova	38 —	38 10
Banco sconto di Parigi	— —	—
Credito fondiario. . .	— —	701 —
Azioni Suez.	— —	3705 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	670 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 19 luglio, a lire 107 40

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*
Stab. Carlo Mariani e C.ª Via Guarlieva, 22

Il miglior alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126,** il quale ne ha la **Privativa industriale.**
Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

R. Università di Padova, 10 Luglio 1894.
Egregio signore,
Ho ricevuto le bottiglie d'Acqua Uliveto e l'ho immediatamente usate perchè abbastanza note per la loro efficacia nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore delle funzioni intestinali.
Ringraziandola mi segno con rispetto
Prof. DE GIOVANNI.
Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Kaiser Wilhelm II** *parte il 28 Luglio 1898.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antistipsi)—
Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi **a cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Magnetti e negli spacci da esso autorizzati.
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 56 e 57.
Marcioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80-82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Zefirino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.
Minucci Adelaide, Via Calatafimi 18 a 36, con succursale in Via Volturno, 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, nell'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia
Epilessia
ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello
Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.
14 medaglie alle esposizioni primarie

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina. Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.80
In quarta pagina " " " . . . L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi qualsiasi di esercizi e d'industria, e corrispondenze per cambi e cessioni Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondere da inserirsi in quarta pagina mandando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto 15
I soli che ne possiedono il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni
AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionario per l'America del Sud: C. V. HOFER B.C. — GENOVA
Avvenza in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **VERO FERNET-BRANCA** vendesi anche presso **A. TABOGA** - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Milano Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 5.50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino n. 12 - MILANO
In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Lucani, Corso 320 — R. Capocaccia droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina 5 Garibaldi e Trombetta e Fusi Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angelo viale Margherita 141 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomenoli, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Farini — F. Locatelli, Via Cavour 11 — Noleggi Giovanni, droghiere, Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Viale de Nader, via Gioberti e via Venezuela, 44 — A. Taboga, via Tritone 44.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI... IMPOTENZA
IPERVITALE
BROWN-SÉQUARD
Labor. Segretariale del Dott. MESSINI - Via Fatebenefratelli, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

M. CHIODELLI-RINALDI
Successori F.lli MÜNSTER
ROMA - Corso, 161-162-163 - ROMA
Liquidazione degli articoli da viaggio
col ribasso del 35 per cento

MURATORI
E. Dorendorf - Magdeburg
Kaiserstrasse 25.

ASMA ed AFFANNO
ASMATICI
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice e gratis visita alla premiata *Farmacia* Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. dec. 03, Res Scammon. 08, Pulv. Rheu. 05, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 08, Ext. Coloc. Co. 08, Saponis 015 Ext. Hyoxyam. 008, Pulv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Volete digerir bene: — I.R FERRO-CHINA BISLERI — VOLETE LA SALUTE??

MILANO

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. Semmola, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »
L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA
alcalina, digestiva gazosa, batteriologicamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quale Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Tolaini, De-Giovanni, ed altri la migliore acqua da tavola del mondo.
Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

MILANO

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.
al Vicolo della Guardiola, N. 22
eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„ fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

Avvisi Economici

5 CENTESIMI la parola

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non originate dall'età o deformità delle parti secondarie vengono curate da **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. 10.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8 20	13.30	17.—	9	—	
Pisa Genova		8 15	14 40	20 56	22.—	—	
Foligno Ancona	6 19	12 .		18 5	22 30		
Firenze-Milano		9 40	14 30	—	33 10	—	
Tivoli, Avezzano-Castellamare A.	7.15	9.—	13 50	16 30	17 50		
Santa Marinella-Civitavecchia	5 55 f	9 —	s. 8 15	11 35	17.5		
Frascati	6 25	10.	12 5	f 15 10	17.25	19 —	
Marmo-Albano	5 46	9.25	13.10	f 16.40	18 10	—	
Anzio-Nettuno	6.5 f. 7.2	9 5	12 22	15 40	17.45		
Velletri-Terracina	6.5	12.22	15 40	17.45	—	—	
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	18 8	—	—	—	
Fiumicino	8 15	—	17 5	—	—	—	
Palo-Ladispoli	s. 7.30	14 40	f 15.48	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.	13 30	18 1	20.10	—	—
Genova Pisa	6.55	10 20	15 30	22.45	—	—
Ancona-Foligno	6.45	11 45	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13 10	19 10	—	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	9 48	12 7	20 25	22 55	—
Civitavecchia-Santa Marinella	—	9 30	15 30	19 20	f 22.45	s. 0.07
Frascati	6.40	8 54	13.—	18.20	21.23	f.22.30
Albano-Marino	7.10	9.20	14 30	20.45	f 22.40	—
Nettuno-Anzio	f.0.10	7 51	9 50	12 38	19.25	f 21.15	21.55
Terracina-Velletri	7.51	9.50	15.49	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9.4	16.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.30	—	—	19.20	—	—
Ladispoli Palo	—	s.12.46	f.21 58	22.45	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ..... p	5 30	6.18	7 30	9.21	10 52	15 30	16 30	18.46
Bagni ..... a	6 36	7 18	8 56	10 21	11.58	16 29	17 29	19 53
Tivoli ..... a	7 12	7.56	9.56	10.56	12.35	17.6	18 7	20.31
Tivoli ..... p	5 45	7.25	8.19	9.54	11 21	15.56	17 51	18.20
Bagni ..... p	6 18	7.57	8.51	10.26	11.53	16.28	18 23	18 52
Roma ..... a	7.28	9.—	10.2	11.37	13.4	17.41	19 23	20.3

N. B. — I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi e quelli segnati con la lettera *s.* sono speciali per bagni.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET
FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pointées, analysées, élagué, proverbes, extraits des œuvres des grands ecrivains français et étrangers,
avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
PAR
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

è parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI mandera all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI mandera **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 424 pagine edizione di 33 bellissime e spiritose illustrazioni.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	12	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 194

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieghi, Galleria Vittorio Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casarsa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Molins, mandatari della Casa di Pubblicità Bonaiuti e Pellegrini in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schinelli, Piazza dei Vosgi 4, Parigi.
PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza di più la linea dal quarto cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 20 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri rivenditori di provincia

Invitiamo i nostri rivenditori di provincia a mettersi sollecitamente in regola coi pagamenti all'Amministrazione, la quale, diversamente, si vedrà suo malgrado costretta a sospendere l'invio del giornale, e a prendere quei provvedimenti di legge che stimerà opportuni.

ROMA, 19 Luglio 1898.

Il ministero degli studiosi

Una curiosità intensa di sapere che cosa voglia il nuovo Ministero si manifesta sempre più, tra le superficiali approvazioni, nella prosa di alcuni nostri colleghi. Si manifesta in taluni sotto forma di dubbi riguardosi, in altri come una cura molesta e indeterminata, del genere di quelle che nelle frequenti insonnie estive aumentano le difficoltà di chiuder gli occhi al sonno riparatore.

Il Governo rappresentato dall'onorevole Pelloux, arrivato inaspettatamente, nonostante le dichiarazioni conservatrici, non è riuscito ad assumere una fisonomia distinta. Ed ecco perchè da tanta parte si domanda quale possa essere il programma del Ministero.

Il Ministero ha voluto l'esercizio provvisorio, si dice, e si capiva che lo volesse. Ma l'ha ottenuto senza entrare in troppe spiegazioni e si è creduto che appunto perciò egli avesse un disegno prestabilito, un itinerario tracciato a cui le vacanze dovevano permettere di dare esecuzione.

Poi ha chiusa la sessione appena i due rami del Parlamento avevano finito i loro lavori, e quest'anticipata chiusura ha confermato l'opinione che il Ministero avesse sempre più bisogno di aver le mani libere per qualche cosa di organicamente nuovo. Ma che cosa?

Nessuno ne sa nulla. Nessuno lo indovina. I ministri si mostrano più chiusi ancora della sessione. Gli atti del Governo non rivelano per ora che una provvisorietà di provvedimenti, quasi che tutto deva esser provvisorio come l'esercizio del bilancio. Corrono voci di studi severi. Come è accaduto altre volte (il che è poco incoraggiante per chi ha buona memoria), nel nuovo Ministero si vede chiaramente il desiderio di essere considerato come una compagnia di studiosi, per cui il potere non è per ora che una comodità per il perfezionamento della coltura di ciascun ministro. E la gente pensa con ammirazione

— Chi sa che cosa starà studiando ora Pietruccio Lacava!

Meglio tardi che mai. Ma se tutti questi uomini illustri ed egregi avevano ancora tanto bisogno di erudirsi, non avrebbero fatto meglio a cedere il turno a chi per caso avesse già terminato i propri studi?

Intanto che dura l'estate, è evidente che meno qualche elezione come quella di Torino, null'altro potrà turbare la quiete favorevole all'acquisto di una coltura soda e svariata, ma l'estate non è eterna.

A novembre bisognerà aver finito di studiare, che diamine, e mostrare anche i profitti conseguiti.

E allora se la curiosità sarà soddisfatta, speriamo che sia anche soddisfatto qualche altro sentimento d'indole meno indiscreta, ma più in rapporto con le ragioni che condussero questo Ministero a raccogliere l'eredità dei suoi predecessori.

Almeno quelli avevano, con l'omnibus dei provvedimenti presentati, l'aria di aver finito i loro studi teorici e di esser pronti a entrare nella scuola di applicazione.

Quidam.

SPAGNA E STATI-UNITI

La squadra Watson.

Washington, 18. — Sono stati dati gli ordini opportuni per completare tutti i preparativi affinchè la squadra, al comando dell'ammiraglio Watson, possa salpare per le coste della Spagna alla fine della corrente settimana.

Il bombardamento di Manzanillo.

L'Avana, 19. — Le navi degli Stati Uniti bombardarono, ieri, Manzanillo.

Tre piroscafi che si trovavano in quel porto sono stati incendiati.

Il generale Shafter.

Washington, 19. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha emanato un proclama col quale conferisce al generale Shafter il comando dei territori occupati nell'isola di Cuba e garantisce agli abitanti la sicurezza delle loro proprietà e la libertà dei cittadini.

Tutte le città occupate verranno aperte al commercio delle nazioni neutrali, tranne pel contrabbando di guerra.

Giorno per Giorno

Galleria d'arte italiana a Londra

Si sta costituendo a Firenze una Società anonima la quale si propone di promuovere lo sviluppo dell'arte e delle nostre industrie artistiche aprendo loro uno sbocco permanente a Londra. Il capitale sociale, per azioni, è di 900,000 lire. La Società s'intitola: « Galleria italiana d'arte e di industrie artistiche ». I promotori hanno in cura di far conoscere nei mercati inglesi i prodotti del genio nostrano e di facilitare la vendita segnalando gli intenditori. Un apposito locale in quella metropoli raccoglierà i lavori affidati con ogni maggior garanzia alla Società, la quale li metterà in vendita per conto degli autori delle ditte e dei singoli operai. La sede della Società sarà a Firenze, ma già appositi comitati si stanno formando in ogni città italiana. Secondo il progetto di statuto diffuso alla stampa, non è improbabile che la Società, oltre che a Londra, apra apposite agenzie anche in altre metropoli estere.

*

Medaglia d'oro

La R. Accademia di agricoltura di Torino ha deliberato di conferire una medaglia d'oro di grande modello, del valore di lire cinquecento, a quella manifestazione scientifica o pratica che dall'ultima Esposizione del 1884 all'Esposizione attuale di Torino, abbia più efficacemente contribuito al progresso dell'agricoltura in Italia.

Il concorso è aperto fino a tutto il 31 dicembre 1898, e coloro che intendono di parteciparvi sono invitati a far pervenire le loro domande, accompagnate dai titoli relativi, alla R. Accademia di agricoltura di Torino (via Valperga Caluso, 35). Sono esclusi dal concorso i membri ordinari dell'Accademia.

*

Le madri

Il primo laureato in lettere dell'Università di Bordeaux, quest'anno è un cieco. Questo giovinotto d'una intelligenza rara, è stato aiutato nei suoi studi dalla devozione più pura e più sublime: è la mamma che ha passato gli anni a studiare con lui, leggendo per lui, scrivendo per lui, quantunque egli correntemente scrivesse, e imparando il greco, il latino, e il tedesco per lui.

*

L'ambra

Il monopolio dell'ambra che si raccoglie sulle coste prussiane del mare Baltico, è di una casa di Königsberg che possiede le due più importanti miniere, quelle di Palmnicken e di Kroxtepelle e vanta come corrispettivo di tale monopolio il governo di un telegrafo di 800,000 franchi all'anno. Scaduto il termine della concessione, questa casa dovrà pagare un canone al governo di un milione e mezzo di marchi. Oltre il prodotto delle dette due miniere, ora ambra si raccoglie a Pallau (Prussia orientale) le cui spiagge sono dopo le burrasche ricche di preziosa marina, fra le quali si trovano pezzi di ambra grezza del peso di una libbra.

Gli abitanti di quelle coste si dedicano a questo genere di pesca alla ricerca e l'anno scorso uno di essi pescò un pezzo che superava in peso la testa di un bambino. Il guadagno può arrivare ad una trentina di lire al giorno.

Il governo prussiano vieta di esportare ambra non lavorata ed impedisce la fabbricazione di falsi ambre.

I pezzi più grossi e scelti sono lavorati in Italia e formano oggetto di esportazione in tutto il mondo sotto la denominazione di « coralli di Germania ».

*

Contro la pornografia

In seguito ai severi provvedimenti presi recentemente dal Governo francese contro la pornografia, quanti esercitavano il lucroso ma immorale commercio si sono trovati gravemente danneggiati.

Recentemente per sfuggire di far recapitare, per la posta, dei fascicoli di saggio delle loro scandalose pubblicazioni per ingannare così l'agente di sorveglianza Vendolo a conoscenza del governo il nuovo espediente, questo esso impedire che gli uffici postali si facciano interme iari incoscienti di quelle pubblicazioni vietate, ha ordinato che venissero d'ora innanzi tutte sequestrate e passate all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento.

*

Quando crescono gli alberi.

Un botanico tedesco ha trovato che il crescere degli alberi avviene durante la notte, e precisamente da mezzanotte alle sei del mattino. Ecco secondo quell'osservatore in quali proporzioni si opera lo sviluppo. Dalle sei alle nove del mattino l'allungamento è di 3,6 per 100; dalle nove a mezzogiorno di 1,8, da mezzogiorno alle sei di sera non vi è allungamento; dalle sei alle nove di sera è di 1[illegible]3 per 100; dalle nove a mezzanotte di 3[illegible]8, infine da mezzanotte alle sei del mattino è di 85 per 100. Il botanico ha osservato un gelso che in una notte si è allungato di 14 centimetri.

*

Michelet.

In occasione del centenario di Michelet, in Francia, la « Revue Encyclopédique » ha pubblicato un numero speciale. In questo numero sono raccolti: uno studio di Giorgio Meunier su Michelet, frammenti scelti dalle opere di Michelet: i ritratti dello storico illustre sulle diverse età: il ritratto della signora Michelet: la riproduzione fotografica della casa nella quale nacque Michelet e di quella in via d'Assas da lui lungamente abitata: la casa d'Hyères nella quale morì Michelet; la tomba di Michelet al Père Lachaise.

*

« Maharda ».

Il maestro Gaetano Cipollini, l'autore di « Gennarello », di « Ninon Lenclos » e del « Piccolo Haydn », ha finito una sua nuova opera-ballo, grandiosa, in tre atti e cinque quadri, dal titolo « Maharda », su libretto di suo fratello, prof. Antonio.

Il soggetto — continua la « Perseveranza » — rappresenta usi, costumi e credenze del periodo greco alessandrino, del quale periodo è noto che il professor Cipollini fece larghi studi per la traduzione esametrica italiana degli « Idilli di Teocrito ».

*

Weyler, Blanco e Regina-Reggente.

L'intendenza dell'esercito americano ha fatto un contratto con un macellaio di Nuova-York che dovrà fornire la carne necessaria per nutrire « Weyler, Blanco e la Regina-Reggente »: i tre gatti che distruggono i sorci nei depositi militari di provvisioni, in New York. Ognuno di questi gatti ha diritto a una libbra di carne al giorno e costa al bilancio americano diciotto dollari all'anno.

*

Per finire

Fra padrone e cameriere

— Pietro!
— Signore
— Che fate?
— Nulla, signore.
— Giovanni, dove siete
— Qui, signore
— Che fate?
— Aiuto cuoco
— Bene, prendete tutti e due arrete fuito, mi darete gli stivali.

N. Nanni.

LA CROCE ROSSA

La presidenza della Croce Rossa italiana ha pubblicato il resoconto morale economico dell'anno 1897, accuratissimo lavoro del senatore conte Rinaldo Taverna, illustre patrizio che con tanta lode presiede la filantropica Associazione:

Riassumiamo:

Il resoconto incomincia con alcune notizie circa gli incassi e le spese verificatisi in occasione dell'ultima campagna d'Africa.

Negli anni 1896 e 1897 vennero incassate:

Per curare e confortare feriti e malati	L. 1,331,798 23
Per i militari mutilati e resi inabili al lavoro	» 166 136 56
Per le famiglie dei morti	» 185,000 —
Interessi liquidati sulle somme a deposito	» 31,425 —
Rimborsi varii ricevuti nel 1896 e 1897	» 29 480 70
Introiti varii dopo pubblicato il rendiconto	» 3 261 70
Totale	L. 1,747,042 19

Oltre alla rilevantissima somma di cui sopra, nella quale è compresa la cospicua offerta di lire 100 000 delle Loro Maestà, pervennero all'Associazione circa lire 30.000 di doni in natura.

E' da far notare come circa la metà delle somme offerte pervennero dai connazionali residenti all'estero.

Ecco, per sommi capi, come furono impiegate le somme suddette:

Alle famiglie dei caduti in Africa	L. 280,145 —
Ai militari mutilati e resi inabili al lavoro	» 169,696 56
Per curare e confortare i militari in Africa ed in Italia	» 414,817 19
Spedizione in soccorso ai reduci dallo Scioa, condotta con tanta intelligente attività dall'egregio dottore cav. uff. Angelo De Martino, maggiore medico	» 296 301 71
Sussidi ai militari bianchi non mutilati, sussidi agli ascari, apparecchi di protesi	» 91 450 —
Totale	L. 1,296 349 46
Res.duarono	L. 450,692 73

Con questo avanzo al quale vanno aggiunte lire 411 pervenute, dopo la chiusura dei conti, dal signor colonnello Needham, il Comitato centrale, nella sua adunanza del 12 dicembre 1897, deliberò di costituire un fondo speciale allo scopo di soccorrere o far curare quei militari feriti od ammalati nella campagna suddetta, i quali non poterono conseguire la pensione governativa, ma che avendo, in seguito a dette malattie o ferite, riportato grave deterioramento permanente alle condizioni della loro salute, abbiano bisogno di nuove cure e di soccorso per le ricadute alle quali vanno soggetti a motivo di questo grave deterioramento, o perchè si trovino temporaneamente inabili al lavoro, sempre pel fatto delle suddette riportate ferite o malattie.

Adottata tale deliberazione, il Comitato centrale statuì, che il fondo speciale fosse amministrato da una speciale Commissione.

I Sotto Comitati che alla fine del 1895 erano in numero di 354, sono attualmente saliti a 377.

Anche le sezioni femminili sono aumentate. Da 93 che erano all'epoca suddetta, esse ascendono ora a 101.

Ben altre 18 nuove delegazioni all'estero, sono andate ad aggiungersi a quelle già costituite. Esse sono sorte nel Chili e nel Venezuela. Anche nel Brasile si è costituita una nuova delegazione.

Il numero dei soci è anche esso in aumento: essi ammontano oggi a 23,664 con una differenza in più di oltre 900 soci sulla cifra del 1896.

La situazione dei capitali era al 31 dicembre 1896 di . . . L. 3,963,621,77
mentre ammontano al 31 dicembre 1897 a . . . . . » 4,030.825,77
con un aumento di . . . L. 67,304.—

A perfezionare sempre più il materiale, nell'anno decorso, si è eseguita la sostituzione, con sacchi impermeabili, delle casse contenenti le biancherie ed il materiale da medicazione degli Ospedali someggiabili da 50 letti.

Ora tutti gli Ospedali di guerra della Associazione, da 100 o da 50 letti, carreggiabili o someggiabili, hanno le biancherie ed il materiale da medicazione in sacchi anzichè in casse, il che agevola grandemente il loro trasporto.

Nell'anno 1897 un nuovo Ospedale di guerra s'è andato ad aggiungersi a quelli da 50 letti posseduti dalla Associazione.

Furono anche provvedute tre nuove ambulanze da montagna, simili a quelle che erano così bene [illegible] nell'Eritrea.

Allo scopo di istruire il personale, il Comitato Centrale, d'accordo col Ministero della Guerra, fece intervenire, nell'anno 1897, alle grandi manovre che si svolsero nel territorio del V Corpo d'Armata, l'Ospedale di guerra da 50 letti N. 7, depositato presso il Sotto Comitato di Bergamo; ed alle manovre di campagna che si effettuarono nel territorio del VIII Corpo d'Armata, l'Ospedale di guerra da 50 letti N. 30.

Entrambi i suddetti Ospedali prestarono il più lodevole servizio.

S. M. il Re onorò di una sua visita l'Ospedale N. 7 a Dossobuono e manifestò la sua soddisfazione per il modo lodevole con cui trovò che esso funzionava.

Nel settembre 1897 un orribile ciclone atterrava una gran parte della città di Oria.

Quel Sottocomitato comunale si prestò grandemente nel soccorso delle vittime, e, a mezzo del Sottocomitato regionale di Bari, richiese al Comitato centrale l'invio di materiale da medicazione, del quale avevasi somma necessità.

Essendo il caso di derogare alle norme contenute nello statuto e nel regolamento organico, la presidenza autorizzò l'invio immediato di alcune casse di materiale da medicazione.

Appena giunse notizia dei gravi disordini scoppiati in Milano, la presidenza telegrafò al presidente di quel Sottocomitato regionale, invitandolo a porsi a disposizione della suprema autorità militare per tutto quanto potesse occorrere nella luttuosa circostanza. Ciò per altro era già stato fatto per lodevole iniziativa di quel presidente senatore Negri.

L'opera della Croce Rossa fu bene accetta, essa potè rendersi utile, soccorrendo i feriti e distribuendo ai soldati rimasti colpiti un congruo sussidio.

Come fu detto nel resoconto precedente, la Croce Rossa italiana, memore dei doni che la Croce Rossa greca aveva spontaneamente ad essa fatto a favore dei militari feriti o convalescenti dell'ultima campagna d'Africa, volle, allo scoppiare della guerra greco turca, ricambiare l'affettuosa attenzione inviando ad Atene settanta casse contenenti materiale da medicazione, medicinali, ferri chirurgici e generi di conforto, che furono oltremodo gradite.

Dichiaratasi la guerra tra gli Stati Uniti d'America e la Spagna, il Comitato centrale credette opportuno offrire alla Croce Rossa americana ed a quella spagnuola il suo concorso in materiale sanitario e generi di conforto.

La Croce Rossa spagnuola accolse, con animo grato, la fraterna offerta. Dalla Croce Rossa americana non è ancora pervenuta alcuna risposta.

La relazione così conclude:

— Come avrete potuto rilevare da quanto più sopra vi ho esposto, l'andamento della nostra Associazione è soddisfacente. Ciò si deve al buon volere dei signori presidenti e dei membri tutti dei sottocomitati e delle gentili signore della Unione delle Dame.

I nostri sforzi debbono essere ognora rivolti a rendere la Croce Rossa sempre più degna della fiducia della Nazione.

A mio avviso due scopi dobbiamo avere ben presenti dinnanzi a noi:

1° la maggiore istruzione da darsi al personale di assistenza onde renderlo capace a disimpegnare in caso di guerra la delicatissima missione affidatagli. Non vale l'accumulare risorse in materiale e denaro se il personale destinato ad impiegarle non è posto in grado di saperle adoperare nel miglior modo possibile;

2° l'attività della Croce Rossa in tempo di pace, questione, a mio parere, importantissima per l'avvenire dell'Associazione, e che deve formare oggetto dei nostri attenti studi. —

La sentenza contro E. Zola confermata

Versailles, 18. — L'avv. Labori presenta nuove conclusioni tendenti a rilevare la connessione che esiste tra l'affare Dreyfus e l'affare Esterhazy ed aggiunge che Zola intende accettare la discussione, ma vuole poterla fare completa, onde fare risplendere la luce che si cerca ostinatamente di celare.

L'avv. Labori conclude dichiarando di ricorrere in Cassazione contro l'ordinanza della Corte che rigetta le sue conclusioni e domanda che il ricorso faccia sospendere il processo.

Il procuratore generale combatte questi argomenti della difesa, la quale cerca soltanto d'impedire che la discussione della causa cominci. Egli si oppone poi a che il ricorso in Cassazione possa far sospendere il processo.

L'avvocato della parte civile, Ployer, presidente dell'Ordine degli avvocati di Parigi, rimprovera Zola di voler sfuggire il dibattimento.

L'avv. Clémenceau replica:

Non lo sfuggiremmo, se ci si lasciasse fare la nostra prova! (*Vive tumulte, Grida: Abbasso Zola! Abbasso gli ebrei! Fuori gli ebrei dalla Francia!*)

Il presidente ed il procuratore generale protestano contro tali dimostrazioni.

La Corte si ritira per deliberare.

Viva animazione regna nell'aula.

Rientrata poco dopo, la Corte dà lettura di un'ordinanza che respinge le conclusioni della difesa ed ordina l'estrazione a sorte dei giurati. L'ordinanza dichiara pure che il ricorso in Cassazione non può far sospendere l'attuale processo.

L'avv. Labori dichiara allora che la difesa si ritira e che Zola ed il gerente dell'*Aurore* Perreux si renderanno contumaci. (*Rumori. Agitazione*)

Zola e Perreux, seguiti dai loro avvocati, si ritirano dall'aula.

Il presidente ordina che il processo continui senza il Giurì.

L'avv. Ployer parla in nome dei membri del Consiglio di guerra costituitisi parte civile. Egli pure accusa Zola di sottrarsi al processo e domanda alla Corte di condannarlo una seconda volta; conclude chiedendo la condanna di Zola e Perreux alle spese del processo ed al pagamento di tutti i danni ed interessi.

Il procuratore generale fa una breve requisitoria e chiede l'applicazione della legge contro coloro che ingiuriarono ed insultarono l'esercito.

La Corte si ritira per deliberare. Quindi rientra e dà lettura della sentenza che condanna, in contumacia, Zola ed il gerente dell'*Aurore*, Perreux, ciascuno ad un anno di prigione e tremila franchi di ammenda, alle spese ed ai danni verso la parte civile.

L'udienza è tolta senza incidenti.

Versailles, 18. — In seguito ad un incidente, avvenuto durante l'udienza della Corte di Assise, Déroulède e Hubbard si scambiarono i padrini.

All'uscita del pubblico dal Palazzo di giustizia vi furono alcune dimostrazioni contro ed in favore di Zola, che provocarono zuffe con scambio di colpi di bastone. Furono operati alcuni arresti.

La vettura di Zola partì scortata dai gendarmi, mentre una parte della folla gridava *Abbasso Zola! Abbasso gli ebrei!* e l'altra gridava *Viva Zola!*

In seguito a tali dimostrazioni alcune altre persone si sono scambiate i padrini.

Parigi, 18. — Zola è ritornato da Versailles senza incidenti.

Parigi, 19. — Terminato ieri il processo Zola a Versailles, vi fu un duello fra il deputato Déroulède e l'ex deputato Hubbard. Durante il duello avendo Hubbard ferito colla mano sinistra la spada di Déroulède, i padrini fermarono il duello.

Si prevedono altri due duelli.

Processo Favilla

Bologna, 18. — Fu già annunziato che il processo contro Luigi Favilla e gli altri implicati negli scandali del Banco di Napoli avrà principio dinanzi il nostro tribunale penale il 3 ottobre prossimo.

Dopo la sentenza della sezione d'accusa presso la nostra Corte d'appello che, rimandando l'ordinanza della Camera di consiglio del tribunale, toglieva dalla lista degli imputati Donna Lina Crispi e i altri maggiorenti, compariranno dinanzi i giudici i seguenti:

1. Luigi Favilla, già direttore del Banco di Napoli, detenuto per altra causa.

2. Vittore Luraghi detto Vittorio, banchiere, detenuto per altro reato.

3. Carlo Erra, banchiere, detenuto per altro reato.

4. Carlo Platner, negoziante, detenuto per altra causa.

5. Giovanni Terzani, di Bra, ma domiciliato ad Avellino, commerciante.

6. Adolfo Schiavina, commerciante, di Bologna.

7. Enrico Grifoni, di Panicale di Perugia, commerciante, domiciliato a Bologna.

8. Francesco Foschi, d'Imola, domiciliato a Bologna, viaggiatore.

9. Filippo Cavallini, di Pieve del Cairo Pavia), banchiere, domiciliato a Milano.

10. Romano Federico Zappoli, negoziante, di Bologna.

11. Raffaele Orsi, di Sala Bolognese, negoziante, domiciliato a Bologna.

12. Ferdinando Maria Perrone, di Torino, residente a Genova, ora all'estero.

13. Orazio Contadino, di Napoli, pubblicista, domiciliato a Roma.

Ed ecco le precise imputazioni formulate a carico di costoro:

— il Favilla: di peculato continuato a sensi degli articoli 168, 79 e 207 Codice penale e legge 10 agosto 1893 N. 449 sugli Istituti d'emissione per avere durante le sue funzioni di direttore della succursale del Banco di Napoli in Bologna, dal 4 febbraio 1893 all'8 maggio 1896 distratto e sottratto per conto proprio e di altri rilevanti somme di danaro in pregiudizio della succursale per l'ammontare di lire 2,448,735,85, recando alla stessa un danno non minore di lire 1,602,833 parzialmente diminuito prima dell'invio al giudizio;

— il Luraghi e l'Erra: di correità a sensi degli articoli 63, 168 e 79 codice penale pel delitto di peculato imputato al Favilla per avere nel tempo in cui questi era direttore della succursale del Banco di Napoli di Bologna sia direttamente sia per interposte persone da loro presentate e del cui intervento si valsero, cooperato in vantaggio proprio e di altri alle distrazioni computate come sopra recando al Banco di Napoli il danno di lire 742,730.

— lo Schiavina, il Griffoni, il Platner, il Terzani, di complicità necessaria a sensi degli articoli 64, 168, 79 codice penale, nel reato di peculato imputato al Favilla, Luraghi ed Erra, per avere nelle circostanze di tempo e di luogo anzidette facilitato a costoro ed al Cavallini l'esecuzione dei de[illegible] loro addebitati col somministrare i mezzi per menarli ad effetto, specialmente firmando come prestanome gli effetti che al Banco di Napoli, succursale di Bologna, si scontavano;

Il Foschi, il Zappoli, l'Orsi di complicità necessaria ai sensi degli articoli 64, 168 e 79 C. P. nel reato imputato al Favilla per avere nelle anzidette circostanze di tempo e luogo facilitato al Favilla stesso l'esecuzione del peculato somministrandogli i mezzi per effettuarlo, donde deriva un danno di lire [illegible] per opera del Foschi e di lire [illegible] per opera del Zappoli e dell'Orsi.

— Il Cavallini di concorso a senso degli articoli [illegible] C. P. nel reato ascritto al Favilla e di cui al relativo caso d'imputazione per avere nelle ricordate circostanze di tempo e di luogo e mediante false ed interessate informazioni e con influenze diva[illegible] determinato il Favilla a compiere [illegible] e distrazioni su indicate e segretar[illegible] quella in profitto della ditta Luraghi Erra e comp. e della Bonara Company di Dario;

— il Perrone e il Contadino di favoreggiamento (art. 63, 225 C. P.) per avere di [illegible] fra loro in Roma sulla fine di ottobre o nei primi giorni di novembre 1896 [illegible] dell'autorità giudiziaria [illegible] procedimento contro il Favilla ed [illegible] documenti a loro pervenuti dal Favilla [illegible]

lo Schiavina, il Grifoni, il Terzani ed il Foschi di bancarotta semplice art. 856 n. [illegible] e C. Comm. per avere nell'esercizio dei vari loro commerci in Bologna consumato notevole parte del loro patrimonio [illegible] operazioni imprudenti mediante firme rilasciate con effetti in vantaggio della Ditta Luraghi Erra e comp., per non avere tenuto regolarmente i propri registri, omettendo di segnarvi le operazioni suddette e per non avere denunciato in termine la cessazione dei loro pagamenti;

— Il Grifoni inoltre del reato di cui agli art. 856 n. 5 e 857 n. 1 Cod. di Comm. per avere omesso del tutto i registri della sua latteria e la formazione dell'inventario annuale.

Come già fu detto, i testimoni indotti dal Pubblico ministero sono settantuno.

CRONACA ESTERA

Disordini antisemiti in Galizia.

Leopoli, 1[illegible]. — La *Gazeta Worska* annunzia che ieri vi furono disordini antisemiti a B[illegible] commessi da operai, i quali [illegible] abitanti dei dintorni ruppero i vetri di parecchie case abitate da israeliti. [illegible] israeliti rimasero feriti.

I disordini furono causati dagli israeliti che avevano maltrattato due operai. L'ordine è stato ristabilito.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 19. — Nell'ultima conferenza il comitato degli operai minatori avrebbe accettato il principio di una scala mobile dei salari, qualora il comitato dei padroni consentisse di fissare una base minima dei salari e accordasse la nomina di un conciliatore indipendente.

Avendo i padroni rifiutato di ammettere l'arbitraggio, i negoziati furono interrotti.

I padroni offrono aumento del 5 0/0 sui salari, con attuale scala mobile e l'abolizione della vacanza mensile, chiamata *Mabons Day*.

Il comitato degli operai convocò una conferenza generale dei delegati dei minatori per lunedì venturo.

Il principe di Galles.

Londra, 19. — Il principe di Galles rimase ferito ad un ginocchio in seguito alla caduta da una scala.

Il bollettino medico dice che il principe riportò la frattura della rotella sinistra.

Un grande incendio.

Londra, 19. — A Sunderland sono bruciate 30 case.

La divisione navale italiana.

New-York, 19. — Un dispaccio da Colon reca che la divisione navale italiana, comandata dall'ammiraglio Candiani, è giunta a Cartagena (Colombia) ed ha scambiato i saluti coi forti colombiani.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline.

Torino, 18. — *La fine d'un assassino.* — Vi ho già raccontato il drammatico arresto di quel Degiorgis che a Genova uccise barbaramente la cognata.

Ecco, ora, in qual modo è finito il mostro.

In carcere il Degiorgis si rinchiuse in un mutismo feroce. Doveva presto essere tradotto a Genova ed i guardiani esercitavano su di lui un'attivissima vigilanza.

Il Degiorgis era stato accuratamente frugato e gli venne tolto ogni oggetto di cui avesse potuto servirsi o contro sè stesso o contro gli altri, anche la cravatta ed il fazzoletto.

Ma, quando un uomo è ben deciso a finirla, trova il modo di eludere la più attiva vigilanza e di procurarsi i mezzi più inverosimili.

Così Degiorgis che, nella solitudine della cella, forse ripensando con orrore al feroce delitto commesso, si era nell'intimo della sua coscienza giudicato degno, non di una, ma di cento morti, trovò, malgrado tutto, il modo e l'ora per eseguire la sentenza che aveva pronunciata contro sè stesso.

Alla camicia di flanella, come usano molti operai, egli portava un piccolo cordoncino di seta che corre come un orlo attorno al colletto rovesciato ed al *davanti*. Pazientemente colle unghie pervenne a scucire il cordoncino in qualche punto, senza però staccarlo.

La notte del sabato alla domenica verso l'una il guardiano, come al solito, entrò improvvisamente nella cella. Il Degiorgis era steso sul letto.

Il guardiano gli si avvicinò e si assicurò che dormiva.

Appena uscito il guardiano, il Degiorgis, che fingeva solo di dormire, si alzò pian piano dal letto, staccò completamente il cordoncino della camicia e nelle tenebre della cella, guidato solo dall'incerto chiarore delle stelle che pioveva dalla piccola finestra, fece un nodo scorsoio, passò nel capestro la testa e, salito su di uno sgabello, legò fortemente la cordicella all'inferriata della finestra.

Poscia si abbandonò con tutto il peso del corpo.

Come aveva strangolata la povera cognata, Degiorgis strozzò sè stesso.

Quando, un'ora dopo, dal finestrino della porta il guardiano proiettò nell'interno della cella il raggio della sua lanterna, scorse penzoloni lungo il muro l'inerte corpo dell'assassino.

— *L'arrivo del Re di Grecia.* — Ieri sera, alle 19 20, col treno diretto di Milano, è giunto a Porta Nuova S. M. Giorgio I, Re di Grecia. Lo accompagnano i figli principe Nicola e principessa Maria Maddalena.

I tre augusti ospiti nostri conservano il più stretto incognito: infatti alla stazione non furono ricevuti che dal console di Grecia a Torino, avv. Alessandro Fubini.

Presenziarono il loro arrivo un tenente dei reali carabinieri e l'avv. Luigi Bessi, ispettore di pubblica sicurezza.

Stamani, poco dopo l'arrivo dei nostri Sovrani, il prefetto marchese Guiccioli si recò all'Albergo d'Europa ad ossequiare il re di Grecia.

Più tardi vi si recava pure un aiutante di campo di Re Umberto.

Nè re Giorgio nè i figli uscirono stamani dai loro appartamenti.

Milano, 18. — *Dopo quindici anni!* — Il ventenne Paolo Bonacina, figlio d'un salumiere di Rancio sopra Lecco, quindici anni or sono, trangugiò inavvertitamente la capoccia d'ottone d'un chiodo.

Non vi fece caso e crebbe senza mai accusare alcun disturbo.

Solo qualche mese fa il Bonacina cominciò a soffrire dei dolori allo stomaco, i quali aumentarono in modo tale da impedirgli la digestione di qualsiasi cibo.

Dopo essere stato sottoposto a parecchi metodi di cura senza alcun vantaggio, ieri venne ricoverato all'ospedale Maggiore ove il dottor Cozzi, mediante una sonda gli estrasse dall'esofago la capoccia.

Si spera che il Bonacina potrà fra poco lasciare il letto completamente guarito.

— *Per un ritratto del Papa.* — Ieri notte venne arrestato a domicilio il signor Angelo Vittorio Monti, procuratore della litografia Bertarelli, ove fu sequestrato il famoso *stock* di ritratti del Papa portanti la incriminata iscrizione temporalistica dettata da monsignor Scotton.

Il signor Bertarelli, proprietario dello stabilimento litografico, è andato a cercare aure migliori.

Il processo di monsignor Scotton dinanzi al tribunale di guerra si farà dopo quello dei deputati, che è fissato per il 25.

Genova, 18. — *Il suicidio di un pazzo.* — In frazione *Pinceto* su quel di Isola del Cantone, certo Giuseppe Persano, d'anni 31, da circa cinque mesi era stato colpito da alienazione mentale, mantenendosi però tranquillo.

Da quattro o cinque giorni s'era fatto taciturno e non rispondeva più alle domande che gli venivano rivolte.

Ieri l'altro dopo aver pranzato, verso le ore tredici uscì di casa sua, e andò da un suo cugino G. B. Persano d'anni 60, ed entrato in cucina staccò da una parete un fucile da caccia a due canne, di cui una sola era carica a grossi pallini e quindi uscì malgrado una sua cugina che allora era in casa e l'aveva veduto prendere il fucile, cercasse impedirglielo. Ma il Giuseppe Persano datole uno spintone uscì dicendo che andava ad uccidere un uccello.

Giunto in un praticello lì presso si sparò una fucilata sotto il mento.

Sebbe il cranio orrendamente fracassato con fuoruscita della sostanza cerebrale; la morte fu istantanea.

Firenze, 18. — *Ancora la ragazza uccisa in via Belvedere.* — Le indagini intorno al delitto di via Belvedere continuano attivissime e circondate, per parte della polizia e dell'autorità giudiziaria, del segreto più scrupoloso. Si tratta ora di stabilire se il Brancato — poichè per lui sembra che le prove siano così schiaccianti da fare escludere qualsiasi dubbio sulla sua responsabilità — ebbe o no dei complici, che lo favorirono e lo aiutarono a consumare il delitto.

Veramente, per essere esatti, la versione per il momento più accreditata è quella che il militare abbia da solo tratta in agguato la donna e da solo ne abbia compiuta la strage.

Però qualche funzionario, e non a torto forse, sospetta che qualcuno abbia potuto aiutare il Brancato nel far scomparire le prove che lo potevano direttamente e in modo non dubbio investire. Così, a mo' d'esempio, si crede che le armi [illegible] revolver [illegible] specialmente — siano state acquistate da altri o da altri dopo il delitto nascoste.

E' su questa base che la polizia va conducendo le indagini, e sembra che nutra speranza di riuscire a felici risultati.

Intanto v'è chi afferma che il revolver possa essere stato acquistato da un noto negoziante di armi della città; ma anche su ciò, come su tutte le altre ricerche ed indagini, la polizia — ed è spiegabile e giusto — mantiene un assoluto riserbo.

Il Brancato si trova alle Murate nella cella numero 16; è solo e sorvegliato scrupolosamente. Mantiene il suo freddo contegno e persiste a rimanere nella più recisa negativa.

Le avventure di un corrispondente di guerra

Allo scoppiare della guerra ispano americana, il *Times* di Londra incaricò il signor Knight di recarsi a Cuba in qualità di corrispondente di guerra.

Recatosi a Key-West, Knight cercò subito modo di recarsi all'Avana, ma per un pezzo tutti i suoi tentativi riuscirono vani. Una volta una nave americana ve lo portò, ma le autorità spagnole lo rimandarono indietro; un'altra volta il governo americano gli rifiutò un permesso di prender passaggio sul vapore *Polaria* che si recava da Key West all'Avana, ma su [illegible] dis[illegible]

— Noi vi lasciamo « prender passaggio », ma non vi lasciamo « prender terra ».

Finalmente un corrispondente di un giornale americano, che aveva noleggiato una nave, si offrì di portare Knight vicino alla costa cubana, purchè poi pensasse Knight stesso ad approdare con un battello. Knight, tutto contento, comprò un battello, lo fece portare a bordo della nave, e partì.

Dopo parecchie ore di viaggio, alle 13 del 23 maggio la nave si trovava a poche miglia dalla costa e a dieci miglia all'est dell'Avana. Non c'era in vista nessuna nave da guerra. Il mare era pessimo, ma il corrispondente del *Times*, messo al bivio [illegible] tentare il seguito del viaggio col suo battello o tornarsene indietro con la nave, dopo averci pensato un po' decise di mettersi nell'avventura.

Si calò in mare il battello e Knight vi andò dentro con bagagli e provviste, individui [illegible]. Il battello era lungo quattro o cinque metri, larghissimo, basso e col fondo piatto; un battello orribile e pericoloso. Le onde erano grosse. La nave dell'americano si fermò un po' per vedere come andavano le cose, mentre Knight faceva il possibile per arrivare alla spiaggia.

Poteva essersi allontanato un miglio dalla nave, quand'ecco una ondata enorme rovesciarsi con violenza sulla poppa e rovesciare il battello. Il povero Knight, si mise a far segnali alla nave dell'americano, e la nave infatti si mosse... ma nella direzione opposta a Knight. Evidentemente non avevano compreso i suoi segnali.

Ecco dunque il povero giornalista solo in mezzo al mare, tutto bagnato, con un battello piccolo, malfatto e rovesciato, munito per giunta di un remo solo, che l'altro era andato perduto. Che fare? Nuotare verso la spiaggia con quelle acque così burrascose e con i pescicani che le frequentano erano una impresa pazza. Bisognava farsi coraggio.

A gran fatica il battello fu raddrizzato, ma era così pieno d'acqua che solo la prora e la poppa sporgevano fuori; i banchi erano sommersi. Del bagaglio, naturalmente, più nulla.

Dopo un po', il battello fu di nuovo rovesciato; e Knight a raddrizzarlo; poi fu ancora rovesciato; insomma il corrispondente capì che era meglio lasciarlo ribaltato aggrappandovisi alla meglio. La posizione non era molto comoda. L'acqua arrivava alle spalle e le onde passavano ogni momento sopra la testa; per giunta a un certo punto arrivò un pescecane.

Knight in fretta e in furia raddrizzò il battello e vi si nascose dentro finchè il pescecane se ne fu andato, poi si [illegible] e rimase così sino a sera, sbattuto in ogni lato dalle onde senza poter concluder nulla.

Venne la notte, una notte interminabile. Il mare si calmò alquanto, ma il vento contrario impedì al povero inglese di accostarsi alla spiaggia desiderata.

La mattina dopo Knight aveva oramai perso ogni speranza di salvarsi. Con l'unico remo che gli restava tentò di avvicinarsi alla riva remando un po' da una parte un po' dall'altra, ma era tutta fatica sprecata.

Stanco, bagnato, pieno di sete per la gran quantità d'acqua salsa che aveva [illegible] nella sua lotta accanita contro le onde, il giornalista sentiva che per lui era finita.

Alfine verso le 10 cominciò a spirare un forte vento da Nord. A poco a poco il battello si accostò alla riva, e alle [illegible] dopo grandi sforzi, Knight potè afferrarsi agli scogli. Era salvo.

[illegible] una pattuglia spagnuola, prendendolo per una spia americana, lo fece prigioniero. Sette giorni dopo fu lasciato in libertà.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** [illegible] di grasso, preparato dallo **Stabilimento** a **Piazza S. Ignazio, 126,** il quale ne ha la **Privativa industriale.**

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi

Come era facile prevedere, ieri sera per lo spettacolo in onore di Tina Di Lorenzo, l'elegante sala del Costanzi era gremita. La [illegible] artista [illegible] *[illegible]* [illegible] acclamata alla ribalta ad ogni fine di atto. Le vennero offerti anche doni e fiori in grande quantità.

Stasera *La Locandiera* a richiesta.

Domani *Niobe* e domenica prossima ultima recita della compagnia Andò-Di Lorenzo.

La compagnia Leigheb-Reiter andrà in scena [illegible] con la commedia di Sardou *Fernando*.

Domenica 31, due rappresentazioni: nella diurna *I due Masoni*; in quella serale *I mariti*. Lunedì, 1° agosto, prima rappresentazione di *Ramo d'ulivo* [illegible] Rovetta, novissima per Roma.

— Nazionale.

Iersera la compagnia Brignone Mon[illegible] rappresentò [illegible] *ero Piero.* Degli esecutori merita d'essere ricordato con lode il Ruggeri. Il personaggio creato da Felice Cavallotti ebbe in lui un interprete fedelissimo. Con questa interpretazione il Ruggeri ha dimostrato ancora una volta d'essere non solo attore coscienzioso e corretto, ma anche studioso.

Il pubblico lo applaudì spesso e lo chiamò più volte al proscenio. L'applauso fu meritato.

Stasera *La vergine del Lippi,* un atto di Augusto Novelli, e *La sicurezza delle famiglie.*

— Politeama Adriano.

Stasera replica della *Bohème.* Domani spettacolo in onore della signora Ines De Frate. Si darà la *Gioconda* e dopo il secondo atto la signora Ines De Frate canterà la cavatina della *Norma.*

Lo spettacolo di giovedì è in onore del baritono Pini Corsi, e quello di venerdì in onore del tenore Masin.

Sabato prima rappresentazione della compagnia Gargano.

— Circo reale.

[illegible] lodevolmente rappresentato [illegible] compagnia Ferrara [illegible] numeroso pubblico.

I [illegible] esecutori ebbero applausi.

Stasera replica.

— Eldorado.

Rammentiamo che domani sera inaugurano l'Eldorado con la compagnia equestre Cas[illegible]spell e C°.

NOTA SIBILLINA

[illegible]

e par. a icase.

P A T T I
M U . C A
B A L L I
F U L C I
P . . . I

Logogrifo.

[illegible]

Parola diagonale.

[illegible]

ROMA

19 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 32 1 - Minima 17 9.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — La Locandiera.

Politeama Adriano (ore 9) — B[illegible]

Nazionale (ore 9) — La vergine del Lippi [illegible]

[illegible]

Circo reale [illegible]

Musica in piazza Colonna.

Stasera dalle ore [illegible] la banda [illegible] eseguirà il seguente programma musicale:

[illegible]

Strauss — Valzer sulla « Dinora » [illegible]

Note vaticane — Il Papa [illegible] avuto una conferenza intorno [illegible] ecclesiastici con i cardinali [illegible] polla, Ferrata e Sotolli [illegible] seggiata in giardino [illegible] cardinale Pr[illegible]

— 5 —

IL NIEUW-HOORN

La prima domanda che fu fatta agli olandesi si fu per chieder loro di qual paese erano.

I marinari risposero subito che erano olandesi, e si presentarono come infelici mercanti, la cui nave era perita per fuoco; quindi, interrogando alla lor volta, chiesero se avrebbero potuto, mediante denaro, ottenere viveri di cui confessavano sentire il maggior bisogno.

In quel frattempo gl'isolani, che sembravano pochissimo timidi, continuavano ad avvicinarsi all'accampamento, ma, siccome non erano che tre, li lasciarono fare.

Menochè il capitano stese le vele sopra i remi che formavano il ponte, affinchè i loro sguardi non potessero spingersi fino in fondo alla scialuppa.

Infatti, quella precauzione produsse in loro inquietudine, chiesero ingenuamente se i naufraghi avessero armi.

Bontekoe rispose che ogni uomo aveva potuto fortunatamente salvare il proprio moschetto, polvere e palle.

E mostrando la parte di scialuppa coperta dalle vele:

— Quello là è l'arsenale — disse.

Gl'indigeni sentivano molta brama di alzar le tele, ma non osarono.

Vedendo che, da questo lato almeno, la loro curiosità non poteva essere appagata, i tre isolani tolsero commiato dagli Olandesi, annunziando loro che avrebbero portato loro riso e galline.

Si frugarono in tutte le tasche, e riuscirono con ogni stento a mettere insieme ottanta reali.

Un quarto d'ora dopo gl'isolani erano di ritorno con galline e riso già cotto.

Li pagarono con danaro tratto dalla borsa comune, e sembrarono contenti del prezzo che ne avevano ricavato.

Allora il capitano esortò i suoi uomini a prendere l'atteggiamento il più possibilmente quieto ed a mangiare tranquillamente.

I tre isolani dal canto loro assisterono al pasto dei loro ospiti.

Allora cercarono di fare agli isolani alcune domande circa il sito in cui si trovavano.

Erano realmente a Sumatra, come lo aveva presunto il capitano.

Chiesero della giacitura di Giava; essi con la mano glie ne additarono la direzione.

Dunque press'a poco erano certi della propria posizione.

L'unica cosa che adesso mancava all'equipaggio erano viveri abbastanza copiosi da potergli restituire le perdute forze.

Allora il capitano si decise a rischiar tutto per procurarsene.

Per far ciò non si trattava che di risalire il fiume e di giungere ad un piccolo villaggio che avevano scorto in piccola lontananza.

In conseguenza il capitano tolse seco quanto tuttora gli rimaneva di danaro, e con quattro uomini montò in una piccola piroga.

Giunto al villaggio, fece senza difficoltà le sue provviste, che spedì subito ai suoi uomini, indirizzandoli a Rol, con raccomandazione di un eguale riparto.

Egli poi si fermò nel villaggio per riposare e rifocillarsi.

Quindi, finito il pasto, senza darsi pensiero alcuno degli isolani, i quali, durante tutto il tempo che mangiava, non lo avevano mai perduto di vista, egli comperò un bufalo, e si accinse a portarlo seco.

Ma l'animale era talmente selvatico che vi si rifiutò assolutamente.

Allora, siccome il giorno volgeva al tramonto, i quattro marinai proposero al capitano di passare la notte nel villaggio, e di non ritornare all'accampamento che la mattina del giorno di poi.

— Domattina, dicevan essi, ci sarà più facile l'impadronirci del bufalo e condurlo con noi.

Tale non era il parere di Bontekoe, il quale, senza tuttavia imporre loro l'obbligo di ritornarsene, dichiarò che avrebbe fatto ritorno al campo in quella stessa sera, avesse anche dovuto ritornarsene solo.

I quattro uomini pregarono il capitano a volerli scusare con addurre a pretesto le sofferte fatiche, e dichiararono che avrebbero approfittato del permesso loro dato rimanendo nel villaggio.

Il capitano adunque partì solo.

Giunto in riva al fiume, trovò una gran quantità di indigeni raccolti intorno alla piroga che lo aveva condotto.

Sembravano animati da una viva disputa. Bontekoe capì che gli uni volevano che fosse trattenuto, e gli altri che fosse lasciato andare.

L'istante era supremo, la minima esitanza poteva comprometterlo.

Bontekoe andò verso gli isolani, prese i due primi venuti ciascuno per un braccio, e li spinse innanzi da uomo che ha il diritto di comandare, e che sa farne uso.

Gli isolani obbedirono senza fare un'aperta resistenza, ma [illegible] con una manifesta ripugnanza, e fissando su Bontekoe uno sguardo grave di minaccia.

Appena entrati nella barca, uno [illegible] sul [illegible] altro sul di dietro, ed [illegible] a remare [illegible] avevano il loro [illegible] nella cintura.

Collocato nel centro della piroga, Bontekoe li rimirava attentamente, e sperava tenerli in rispetto col suo sguardo.

A [illegible] strada, quello che era [illegible] a Bontekoe [illegible] che non avrebbe proseguito [illegible] del danaro.

Allora Bontekoe si trasse di tasca una piccola moneta che gli offrì.

L'[illegible] per alcuni istanti con aria incerta, poi finì con rav[illegible] geria in un canto di un pezzo di tela della sua cintura.

Quindi tornò a sedersi.

Allora venne la volta di quello che era a prua.

La stessa scena di esigenza si rinnovò.

Come aveva fatto per il primo, Bontekoe si trasse di tasca un'altra moneta di un valore uguale alla prima, e la diede al suo secondo rematore.

Questi la considerò ancor più a lungo e con aria anche più incerta che non lo avesse fatto il suo compagno, girando gli occhi successivamente sul danaro e sull'uomo, e volgendosi senza dubbio questa domanda:

— Devo prendere il danaro? devo uccidere quest'uomo?

Ed uccider l'uomo gli era facile al pari di prendere il danaro, attesochè egli fosse armato e Bontekoe inerme.

Bontekoe non perdeva per un [illegible] quanto passava [illegible] sebbene la sua [illegible] tamente tranquillo il suo cuore [illegible] forza.

E frattanto la piroga continuava [illegible] de[illegible] strada, quando le [illegible] cominciarono a scambiarsi alc[illegible] ando guari che parlarono [illegible] ed una veemenza, le quali [illegible] mettere in apprensione [illegible]

Era evidente [illegible] vano qualche complotto [illegible] riconoscere dai loro gesti [illegible] adesso [illegible]

Il capitano rivolse mentalmente [illegible] ghiera a Dio, e, siccome nelle [illegible] bizzarra gli si affacciava alla [illegible] non dubitò punto che fosse Iddio [illegible] gliela mandasse.

Ed era di cantare.

In conseguenza, Bontekoe si mise a cantare a squarciagola e sopra un'aria delle più allegre una canzone olandese.

A quel canto inaspettato e tanto [illegible] che faceva risuonare l'eco dai [illegible] privano ambe le rive, i due selvaggi si diedero a ridere talmente di cuore [illegible] candio in guisa così enorme le mascelle, che Bontekoe poteva vedere fino in fondo alla loro ugola.

In quel frattempo la piroga scorreva rapida sul fiume, e, siccome in capo a pochi minuti il capitano potè scorgere la scialuppa, capì che era salvo.

(Continua)

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato ci comunica l'ultima lista di sottoscrizioni ammontanti a tutto ieri a lire 29,105 58. Il Comitato si adunerà domani per riassumere l'opera sua.

Condoglianze. — Il comm. Giulio Tadolini ha perduto il padre, comm. Scipione, morto stamani, in seguito a breve e violenta malattia. Il defunto, insigne scultore anche lui, copriva l'ufficio di direttore della Galleria nazionale Corsini.

All'egregio amico nostro, e alla famiglia, le più sincere condoglianze.

Per la riforma della pubblica sicurezza. — L'onorevole Pelloux ha dato incarico ad una Commissione — composta del sottosegretario di Stato onorevole Marsengo-Bastia, del comm. Sermoli, del cav. Cantoni colonnello dei carabinieri, ai quali si uniranno due funzionari di pubblica sicurezza — di studiare le modificazioni più pratiche da introdursi al nuovo ordinamento della pubblica sicurezza in Roma, in modo che il suo funzionamento abbia ad iniziarsi regolarmente e con sollecitudine.

Il regolamento comunale d'igiene. — Il sindaco ha reso noto con pubblico manifesto per tutti gli effetti di legge il nuovo regolamento d'igiene per il comune di Roma.

Tassa acque. — Il ruolo generale degli utenti delle acque Vergine, Felice e Paola per il contributo dell'esercizio corrente è stato pubblicato all'albo pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di giorni otto.

Gli inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale in due rate uguali alle scadenze 10 agosto e 10 dicembre p. v.

Contro gli errori materiali, che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti possono reclamare entro il termine di trenta giorni.

Ginnastica all'Orto Botanico. — Circa 200 alunni della scuola popolare diretta dal cav. Marino Jerace eseguirono ieri giuochi ginnastici ed esercizi militari: uno spettacolo bellissimo.

La direzione della scuola sta organizzando una marcia ginnastica. Le iscrizioni si ricevono nella palestra comunale all'Orto Botanico tutte le domeniche dalle 3 alle 6 pomeridiane.

L'uccisore di Arnaldo Veneziani. — Ieri sera finalmente l'uccisore del povero Arnaldo Veneziani cadde nelle mani della pubblica sicurezza. Il miserabile fu scovato dal maresciallo Lucchini in via Santa Cecilia, 5, nell'abitazione di certo Eugenio Brunori.

Si chiama Nazzareno Mazzocchi, ha 22 anni ed è nato in Roma. Faceva l'imbianchino.

Commesso l'omicidio, il Mazzocchi si rifugiò presso l'oste Umberto Peretti in via Alfredo Cappellini. Poi, quando l'oste di lui non volle più saperne, andò in casa del Brunori che è suo zio.

Anche il Peretti è stato arrestato per favoreggiamento.

Società ginnastica «Roma». — L'assemblea generale ordinaria di questa Società, riuscì numerosa. Fu eletto presidente dell'assemblea il marchese Casamassimi di Mendoza, segretario il signor Schellino Alberto.

Il rendiconto finanziario [illegible] furono approvati dopo viva discussione, alla quale presero parte i signori soci: Todaro senatore Francesco, Sarmiento Emanuele, Bracci-Devoti cav. Emilio, Chiarolanza cav. Giuseppe, Tosi avv. Annibale, Airaldi avvocato Luigi, Bodio Emilio, Ciofi Alessandro, Pacini cav. Torquato, Tergi Pietro; e per il Consiglio direttivo uscente, il presidente cavaliere Ballerini Fortunato, il vice presidente colonnello Duce comm. Luigi, ed il consigliere Rossi comm. Cesare.

Procedutosi all'elezione del nuovo Consiglio direttivo della Società, questo è restato così composto: presidente Colonna Di Prospero, principe di Sonnino; vice presidenti: Levi comm. Ettore, Carlolato commendatore Domenico; consiglieri Devitofrancesco capitano Raffaele, Duce colonnello comm. Luigi, Lemmi comm. Silvano, Marchesi ing. Attilio, Frattini prof. Vincenzo, Bracci-Devoti cav. Emilio, Zanelli prof. Pietro, Pocobelli Gregorio.

Revisori dei conti furono eletti i signori: Del Moro ing. Bethel, Sagre ing. Ulderico, Martini Carlo.

Gli operai del Policlinico. — Stamani, alle 10 1/2, una Commissione di operai rappresentanti circa trecento compagni addetti ai lavori del Policlino, si è recata al ministero dei lavori pubblici, e al comm. Braggio, ispettore superiore, che la ricevette in nome del ministro e del sottosegretario di Stato, espose che questa mattina l'impresa Vitale aveva avvisato che sabato venturo una metà degli operai sarebbe stata licenziata, essendo terminati i lavori in corso.

La Commissione chiese in seguito che il ministero ordinasse all'impresa di iniziare altri lavori, come ad esempio, [illegible] e i due padiglioni delle malattie infettive.

Il comm. Braggio rispose che in assenza del ministro, non poteva prendere alcun provvedimento: promise per altro che avrebbe immediatamente riferito la cosa all'onorevole Lacava.

La Commissione, scesa sulla piazza, riferì ai compagni l'esito dell'udienza.

Il pittore Vittorio Fabbri, non soddisfatto, protestò in modo tale che venne tratto in arresto.

Gli operai alla spicciolata si recarono al Policlino.

Un viaggio di lusso in Siberia. — La Compagnia internazionale «des Wagons Lits» ha organizzato un treno speciale di lusso, composto di vetture a letti, vetture salone e ristorante, per un viaggio sulla nuova linea transiberiana da Mosca fino a Krasnoiarsk. Questo treno partirà da Mosca il 5 agosto, si fermerà nelle città principali e punti d'escursione, facendo ritorno a Mosca il 24 dello stesso mese.

Il prezzo compreso vitto, alloggio, vetture ecc. è di 1400 franchi.

Le persone che fossero intenzionate di prendere parte a questa escursione sono pregate di rivolgersi o scrivere a tempo opportuno presso l'agenzia della suindicata Compagnia 81-82 via Condotti, Roma.

Cronaca spicciola.

La corsa verso la morte. — Nella propria abitazione al vicolo dei Fienaioli N. 8, ieri sera tentò di uccidersi il merciaio ambulante Gaetano Guardiano, bevendo dell'acido ossalico.

Alla Consolazione fu tratto fuori di pericolo.

— Per un nonnulla, ieri sera Adele Tuminello, sedicenne, domiciliata in via Principe Umberto 100, attentò ai propri giorni ingoiando una certa quantità di ioduro di potassio.

All'ospedale di Sant'Antonio la misero in condizione di vivere.

— Si ha da Berlino che ieri in quella città, gettandosi dalla finestra della propria abitazione, si uccise il maestro pensionato Gesselschap fratello del povero pittore che alcuni mesi or sono si appiccò ad un albero al viale Parioli.

— Stamani alle 6 1/2 uno sconosciuto dall'apparente età di 35 anni, poveramente vestito si è gettato nel Tevere dal ponte Sisto. Tratto alla riva e con gran fatica da alcuni barcaioli, il poveretto non sopravvisse che pochi istanti.

DI QUA E DI LÀ

L'identità della persona.

In un ufficio postale di New-York è avvenuta il mese scorso una curiosa scenetta comico-lirico-danzante.

La signorina B., giovane cantante molto in voga, si presentò allo sportello delle ferme in posta e domandò se c'era una lettera al suo indirizzo.

— Sì, signorina, c'è una busta al vostro nome — rispose l'impiegato — ma sono spiacente di non poter consegnarvela se non mi dimostrate con documenti la vostra identità.

— *(Con viso afflitto).* E' proprio assolutamente necessario?

— E' il regolamento, signorina. Capirete che tutte le donne potrebbero dire di essere la signorina B.

— Sì, ma non tutte potrebbero provarlo coi fatti.

— Ebbene, provatelo allora — replicò l'impiegato.

— Nulla di più facile.

E la signorina, senz'altro, fattasi indietro di qualche passo dallo sportello, incominciò a cantare con incomparabile grazia dei brani di operette del suo repertorio.

Inutile dire che in un *fiat*, impiegati, fattorini e il pubblico che era sparso nei varii uffici attorniarono la *diva* per ammirarla ed ascoltarla da vicino.

E, naturalmente, finito che ebbe, essa ricevette, oltre ai complimenti degli ascoltatori, anche la lettera attesa.

×

Dopo questo precedente, resta naturalmente semplificato l'obbligo della identificazione negli uffici postali dell'Unione americana.

Un signore si presenta sorridente all'impiegato, e domanda se c'è una lettera all'indirizzo del signor Molare Ganascioni, dentista.

— La lettera c'è, ma occorre l'identificazione.

— E' giusto. Favorisca sporgere il capo e allargare la bocca (*l'impiegato eseguisce*). Ecco un incisivo cariato che ha bisogno di riposo. E' l'affare di un minuto (*prende una tenaglia e strappa il dente*)

L'impiegato: «Grazie». E consegna la lettera.

×

A proposito di denti...

A proposito di denti, trovo in una corrispondenza del lontano Siam la storia dell'estrazione di un regio molare dalla bocca del re [illegible], poche settimane prima della sua partenza per l'Europa.

Paramindo soffriva, ma i preti siamesi consultati, si opponevano all'estrazione, perchè i presagi non erano favorevoli. Infine, dopo molte preghiere e sacrifizi, gli auguri dichiararono che il cielo permetteva al re di consegnare al dentista la sua mascella dolorante.

Il re non se lo fece dire due volte, *chiamò* un dentista americano insensibilizzatore, stabilito a Bangok, poi, dopo aver pregato, prese posto sul trono circondato dai grandi dignitari in costume.

Il dentista, un po' confuso da quell'apparato scenico, operò con qualche difficoltà; ma infine, vinto il panico, diede un grande strappo.

Il re gettò dal trono un grido acutissimo, a cui fecero eco con pari acutezza i cortigiani che gridarono all'unisono...

Poi tutto cessò; il re era guarito.

Il molare cariato fu posto sopra un piatto d'oro e tutta la Corte si recò a felicitare il sovrano per il fausto avvenimento.

×

La principessa di Chimay.

Abbiamo da Budapest: — La notizia della morte della principessa di Chimay, messa in giro da un giornale locale, non si sa a quale scopo, è falsa di sana pianta.

La principessa gode ottima salute.

Aggiungete che Clara Word con lo zingaro Rigo non ebbe mai figli.

Che la famosa principessa non sia passata nel numero dei più, mi fa piacere.

Soltanto se non facesse tanto parlar di sè!...

×

Effetto di una fotografia istantanea.

Una povera donna, una di quelle friulane che calano dai loro greppi con il passo da montanaro, con il costume bizzarro, con le larghe spalle incurvate dalle gerle ripiene di nidiate di figli paffuti e di oggetti di cucina in legno, sul viale Stazione di Udine si incontrò con quattro inglesi *touristes*.

Le inglesi, poverette, entusiaste di tutto ciò che è bizzarro e di quello che per loro rappresenta un tipo, più o meno autentico, di razza latina, si volsero improvvisamente alla voce della *ceca*:

— *Mescoli, chi vuol pladene, manestri, mescoli!*

E le inglesi, sorridendo di soddisfazione con le loro bocche larghe come artiste alle quali si era rivelato un bel soggetto, allungarono le loro mani e *tac*... fotografarono *pladene* e donna.

Costei però si credette ingiuriata a sangue.

Impallidì, retrocedette di cinque passi, posò a terra con una rapida mossa la sua gerla, ed estratto un *mescolo*, si fece minacciosa contro le inglesi, meravigliate e tremanti.

— *Le m'a ciapà la figura! Le m'a ciapà la figura!* — gridava la donna.

E avrebbe certamente osato qualche cattivo scherzo alle malcapitate forestiere se alcuni cittadini non si fossero subito intromessi.

Le inglesi si allontanarono, e la donna si sedette sullo scalino di una porta tutta in lagrime.

I passanti le domandarono:

— *Cossa gala!*

E lei disperata:

— *Le m'a ciapà la figura!*

×

Un trentino in America.

Il fatto è accaduto a Newark presso New-York.

Vincenza Rosano, italiana, di 24 anni, maritata solamente da una settimana a Michele Rosano, fu uccisa giorni sono a revolverate da un amante da lei respinto, certo Giovanni Merighetti, il quale, subito dopo commesso il delitto, si precipitò dalla finestra, fracassandosi il cranio sul selciato del cortile.

L'una e l'altro furono trasportati ancora vivi all'ospedale St. Michaels, ma vi morirono nel corso della giornata.

Il Merighetti — a quanto si sa — aveva moglie e due figli nell'America Meridionale; aveva già fatto la corte alla Vincenza al paese nativo, in Italia, e le aveva rinnovate le sue proposte quando essa arrivò a Newark, ma essa le aveva respinte preferendo di fare un onesto matrimonio.

Il Merighetti giurò vendetta, e giorni sono mentre la Vincenza trovavasi nel piano superiore della casa ad aiutare una sua sorella, già maritata da qualche tempo, a stendere il bucato, egli si introdusse furtivamente nell'appartamento; le due sorelle erano sole, e senza sospetto di alcun pericolo; l'una accudiva alla biancheria e l'altra teneva in braccio un suo bambino. Appena entrato, egli si diresse verso la Vincenza, e, senza dir parola, le tirò due colpi di revolver, poi corse alla finestra e si gettò nel cortile.

Nel baule del Merighetti si è trovata una lettera, nella quale dichiara la sua intenzione di uccidere la Vincenza e di suicidarsi.

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Una visita a Re Umberto.

Abbiamo da Parigi, 19:

Il presidente della repubblica del Brasile, generale Campos Sallas, che doveva imbarcarsi il 21 corrente per far ritorno al Brasile, ha aggiornato il suo viaggio per recarsi in Italia a farvi visita a Re Umberto.

Il presidente partirà per Roma mercoledì.

Parigi, 19. — Il presidente della repubblica del Brasile, generale Campos Salles, parte domani sera per Torino dove ossequierà il Re e la Regina d'Italia, ed indi proseguirà per Roma.

Ospiti augusti.

Torino, 19. — Il principe Nicola e la principessa Maria di Grecia sono partiti alle ore 14 32 per Modane. Il re Giorgio partirà domani.

La pergamena dello Statuto.

Bertoldo ci telegrafa da Torino:

«Domani alle 4 30 sarà fatta la consegna della pergamena commemorativa dello Statuto alla presenza dei Sovrani e delle autorità nel salone municipale».

L'on. Farini.

Ieri sera è partito per Saluggia S. E. Farini, presidente del Senato.

Le condizioni di salute del cavaliere Farini sono migliorate in modo confortantissimo, e le cure climatiche e la quiete della villeggiatura compiranno l'effetto salutare ottenuto dal soggiorno di Frascati.

Per le caccie del Re.

Il gran cacciatore di S. M. il Re, conte Brambilla, ha impartito in questi ultimi giorni le disposizioni per l'allestimento della palazzina da caccia di Sua Maestà a Valdieri e per l'arruolamento dei *batteurs* che dovranno preparare la caccia nei giorni che il Re risiederà a Valdieri verso i primi del prossimo agosto.

Nella palazzina da caccia prenderanno stanza S. M. il Re, l'ufficiale di servizio del giorno e il primo-aiutante di campo, generale Ponzio-Vaglia.

Tutto il rimanente del seguito riposerà sotto le tende che verranno alzate sul piano davanti la palazzina. Durante la permanenza del Re a Valdieri sarà dislocato in quelle vicinanze un battaglione del 12° fanteria e più cinquanta carabinieri della legione di Torino, comandati da un capitano, verranno adibiti al servizio di vigilanza e di ordine. Da Valdieri a Cuneo verrà attivata la linea telegrafica per il servizio particolare di S. Maestà, che sarà in comunicazione diretta con la capitale e con tutti gli uffici telegrafici.

Il generale Heusch.

Il generale Heusch, già regio commissario per la Toscana, è giunto stamani da Livorno. Egli ha conferito oggi col presidente del Consiglio, onorevole Pelloux, e col ministro della guerra.

A palazzo Braschi.

Stamani il generale Pelloux ha conferito con l'addetto militare dell'ambasciata germanica.

I professori socialisti sospesi.

Ecco il testo del voto della Giunta del Consiglio superiore sui provvedimenti disciplinari presi dal ministero dell'istruzione a carico dei professori Ciccotti e Fabio Luzzatto, di cui ci siamo ripetutamente intrattenuti nei giorni scorsi.

Per il prof. Ciccotti: *a*) all'unanimità è ritenuta legittima e giusta la sospensione che dovrà durare tutto l'anno scolastico; *b*) a maggioranza (11 *sì*, 4 *no*) si vota che detto professore non sia riconfermato nell'insegnamento.

Per il prof. Luzzatto la Giunta è stata d'avviso: *a*) all'unanimità che la sospensione fu ordinata di pieno diritto; *b*) all'unanimità meno uno che il provvedimento fu giusto ed opportuno; *c*) a maggioranza di voti che la sospensione non debba durare meno di un mese; *d*) a maggioranza di voti (7 *sì*, 5 *no*) che erano da far presenti al ministro e da raccomandare le rimostranze della Facoltà giuridica maceratese intorno alla conferma del Luzzatto, nel senso che questi prima di essere riconfermato debba ottenere l'eleggibilità per la docenza che intende di professare.

Per gli straordinari del ministero dell'interno.

Stamani il sottosegretario di Stato, onorevole Marsengo, ha ricevuto una commissione di straordinari del suo dicastero, la quale gli ha presentato un memoriale per la sistemazione della classe.

I disordini in China.

Shanghai, 19. — In occasione dei disordini avvenuti il 17 corrente la nave da guerra italiana *Marco Polo* sbarcò duecento marinai per ristabilire l'ordine.

La tranquillità ora è perfetta.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le difficoltà gravissime che si preannunciano nella definizione della questione ispano-americana rendono alquanto più moderate le disposizioni ottimiste che prevalsero nel momento in cui la possibilità della pace è apparsa sull'orizzonte.

La Spagna dovrà certo acconciarsi a qualunque condizione, ma l'incognita sta nelle pretese degli Stati Uniti e nell'appoggio tacito o palese che essi potrebbero avere dall'Inghilterra nelle pretese medesime, le quali, specie riguardo alle Filippine, potrebbero essere causa di dissenso con le altre potenze europee che gelosamente guardano all'estremo Oriente.

×

Le condizioni monetarie del mercato di Londra si mantengono buone. Però negli *stock brokers* è sempre manifesta la tendenza ad astenersi dall'impiegare le proprie disponibilità ai prezzi attuali, il che dimostra come permanga in essi la convinzione che il danaro diverrà fra breve più ricercato. E di questa circostanza conviene tenere molto conto, perchè, come dicemmo ancora, essa può avere influenze decisive nella tendenza generale degli affari.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 19, ore 14 45. — Tendenza pesante. Affari pochi. Rendite francesi calme. Italiana debole 92 05. Turca 22 50. Russa 96 40. *Extérieure* 57 20 stanca.

Genova, 19, ore 14 50. — Mercato indeciso. Rendita 5 0/0 99 05. 4 1/2 0/0 108 20. Banca Italia 870. Meridionali 717 Mediterranee [illegible]. Rubattino 415 Cambi tesi. Francia *chèque* 107 57 Londra 27 13. Berlino 133 10.

Borsa di Roma.

L'andamento sfavorevole della nostra rendita nelle borse estere rende qui un po' perplesso l'ambiente. D'altro canto è sempre causa di non lieve preoccupazione la tensione continua ed ascendente dei cambi.

Esordito a 99 07 il 5 0/0 chiude a 99 02. Contante 98 85.

Il 4 1/2 0/0 oscillò da 108 25 a 108 30.

Valori diversi [illegible] attivi e sostenuti.

Generali 80 50 — Banco Roma 166 50 — Gas 720, 715 — Marmi 1140 — Condotte 211 215 — Molini 149 50, 150 — Risanamento 33, 33 50 — Acciaierie 658 — Metallurgica 141 Istituto Italiano 499 50, 500 tutti prezzi fatti — Ferriere 127.

Cambi ricercati:
Francia vista 107 75.
Londra 27 12.
Berlino 133 10.

BORSA DI PARIGI del 19 luglio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 87
» » 3 0/0 perp.	103 20	103 17
» » 3 1/2 0/0	107 02	106 97
Rendita italiana 5 0/0	92 05	92 02
Cambio sopra Londra	— —	25 22
Consolidato inglese	— —	111 [illegible]
Cambio sull'Italia	—	[illegible]
Rendita turca (nuova)	22 50	22 [illegible]
Banca di Parigi	840	[illegible]
[illegible] 6 0/0	— —	[illegible]
Rendita Spagnuola nuova	57 [illegible]	[illegible]
Banca [illegible] di Parigi	—	
Credito fondiario	— —	701
Azioni Suez	— —	3982
Azioni Panama	— —	
Ferrovie Meridionali a term	— —	667

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per [illegible] 20 [illegible] a lire 107 57.

[illegible] gerente responsabile.

Stab. Carlo Mariani e C. Via Guardiola [illegible]

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2.50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento - Ferrovia e a 10 minuti di vettura o tramw che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164, e Maroniti, 54.

Teatro Quirino in Roma. Dovendo procedersi all'affitto di questo teatro, per un periodo di tempo da determinarsi, s'invitano coloro che intendessero aspirarvi a presentare le loro offerte, per iscritto, al signor Alfredo Mazzetti, amministratore giudiziale, in Roma, Via Montecatini 6-B, presso il quale sarà altresì ostensibile il capitolato del contratto.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Pane integrale di Grano
—(**Sistema antispire**)—
Nutriziene massima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a **cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 80.
Colletti Zeffirino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 4[illegible].
Minucci Adelaida, Via Calatafimi 18 a 3[illegible], con succursale in Via Volturno, 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi — con circolari 8 16 Aprile 18[illegible] — comunicata a tutti gli Uffici postali, informò di avere autorizzata la *Banca Fratelli Casareto di Francesco, di Genova, Via Carlo Felice, 10,* a spedire i Biglietti della **Lotteria di Torino** in busta chiusa, con angoli tagliati, mediante l'affrancatura equiparata a quella delle stampe [illegible] questa saggia disposizione, che facilita [illegible] dei Biglietti in ogni parte del Regno, fa entrare [illegible] nelle Casse dello Stato una somma rilevante perché molte [illegible] sono le richieste dei privati che preferiscono rivolgersi direttamente alla Banca fortunata per l'acquisto di Cartelle. Si sa ora da tutti che è la Banca Casareto che pagò sempre ai suoi Clienti diretti le vincite più importanti, e quindi è giustificata questa preferenza.

I Biglietti della Lotteria di Torino costano lire Cinque; i Quinti [illegible] lira. Cento Biglietti [illegible] glietto hanno vincita garantita.

Le vincite sono da [illegible] **200.000 100.000 - 50.000 - 25.000** [illegible] **venticinque**.

L'Estrazione di tanti premi per **DUE MILIONI** di lire in contanti, [illegible] ogni tassa e garantiti da Buoni del Tesoro avrà luogo il **15 Settembre prossimo.**

SALUTE E LONGEVITÀ
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità [illegible], acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto [illegible] in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del [illegible], fegato, nervi, [illegible] sangue, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi [illegible] malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarri, nevralgie, [illegible], mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100.000 cure fra le altre, di S. M. l'Imperatore Nicolò [illegible] di Sua Santità Pio IX, del dottor [illegible] di Torino [illegible] molti [illegible] del duca di Pluskow, della marchesa di [illegible].

[illegible] del dott. Ernst(?) «La nostra Revalenta vale a peso d'oro».

[illegible] **Revalenta** [illegible]

Il dottor Benecke, professore di medicina [illegible], fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino 13 aprile 1872

«Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

[illegible]

Parigi, 11 Aprile 1885

[illegible]

[illegible] **Paganini, Villani e C. Milano**, [illegible]

Si trova presso tutti i farmacisti [illegible]

Deposito in Roma [illegible] Brown e Figli, Via Condotti, 31, [illegible], Piazza [illegible] droghieri, [illegible] Baker, farmacia inglese piazza di Spagna.

Servizio Germanico del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK

in 11 giorni

Il vapore **Kaiser Wilhelm II** *parte il 28 Luglio 1898.*

Rivolgersi in *Roma* a

C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 1[illegible].
Thos Cook & Son 1 B Piazza Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compra-vendite, offerta e ricerca di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del ***FANFULLA*** - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE
del 1889.

DUE GRANDI PREMI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

ALFIO CHRISTOFLE

Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE *devono portare la marca di fabbrica qui di rincontro ed il nome* CHRISTOFLE *per esteso.*

CHRISTOFLE & C°
56, RUE DE BONDY. PARIGI.

Rappresentante in ROMA
Mani attura Ginori
Via Tritone N 24 29

IL SOLO FABBRICANTE
DELL'
ARGENTERIA CHRISTOFLE
è la Casa
CHRISTOFLE e C°
di Parigi.

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori **Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande **L. 3**; detta piccola **L. 1,50**
Per **Roma e Provincia,** Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

GRANDE MAISON DE BLANC
PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI
da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato ✠ 8899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar	in astucci da	10 pezzi	a L. 1,20
Hong Kong	»	10 »	» 1
Coqueta	»	10 »	» 0 80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso

Raccomandiamo i nostri articoli alla S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

EGGIMANN & HEDIGER
Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia

---

IL PROF. **EUGENIO ROSSONI**
E LE

ACQUE GIOMMI

ARTIFICIALI-STERILIZZATE
VICHY, VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, IANOS, ecc.

« Ho sperimentato l'acqua artificiale di Vichy Giommi sterilizzata, e nei casi ne' quali è indicata un'acqua alcalina, l'ho riconosciuta efficace. »
Cav. dott. prof. EUGENIO ROSSONI
della R. Università di Roma.

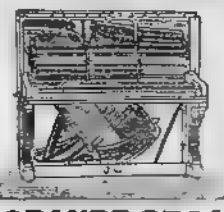
Le rinomatissime Acque Giommi sono raccomandate dai Medici e Chirurghi primari **Arcangeli, Cappareni, Cappello, Ferrareni, Mazzoni, Pesanti, Postempski, Topai, Tarti,** ecc perchè efficacissime, uguali o superiori alle stesse congeneri acque naturali.

SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DI ROMA
a L. **0.50** la bottiglia
A. GIOMMI e C. - Via Foscolo, 17 - TORINO

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

Nel suo unico deposito in via Nizza, 82, Torino, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di
Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

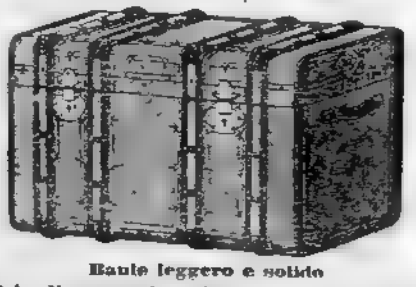
NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *dalla Ditta Dall Banfi, Milano* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la sua speciale composizione dell'aroma del sapore — **Dura** più lungamente degli altri saponi perchè è composto con sostanze speciali ed elaborato con particolare cura e diversamente dalla Casa

Superiore agli altri saponi esteri per il prezzo poichè alla portata di tutti Si vende a cent. **20 30 e 50** al pezzo profumato in eleganti scatole

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

GIOVANNI GILARDINI
FABBRICA DI ARTICOLI DA VIAGGIO
ROMA - Via del Corso, 185 - ROMA



Baule leggero e solido
50 °/° di economia sul trasporto ferroviario

Avvisi Economici

5
CENTESIMI
la parola

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo,** in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

GRAND HOTEL BELVEDERE
LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*
950 metri sul mare — Stagione estiva
Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

19ª decade — Dal 1° al 10 Luglio 1898

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO DELL'ANNO 1898
a parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilometri esercitati
Prodotti della decade.							
1898	955,871 15	52,360 15	321 467 95	1,741,952 47	18,333 24	2,690,068 96	4,357 90
1897	1,003,535 68	53,700 53	330,409 13	1,734,914 20	17,686 80	2,841,246 34	4,357 90
Differenze nel 1898	— 47,664 53	— 1,340 38	— 9,020 58	+ 10,994 27	+ 646 30	— 151,177 38	
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	18,431,691 03	1,073,287 15	6,063,467 39	25,683,297 18	211,193 17	50,820,997 17	4,357 90
1897	19,042,506 01	979,918 56	6,167,641 02	24,847,955 79	236,734 86	51,952,183 74	4,357 90
Differenze nel 1898	— 607,313 98	+ 93,368 59	— 104,173 63	+ 835,341 39	— 25,541 69	— 1,131,186 57	+ 0 00
RETE COMPLEMENTARE							
Prodotti della decade.							
1898	71,054 91	2,803 94	24,550 32	121,547 45	1,331 43	221,410 07	1,474 73
1897	75,155 87	2,676 86	19,722 95	119,021 20	1,074 35	221,157 23	1,474 73
Differenze nel 1898	— 4,100 96	+ 126 08	+ 4,827 37	+ 2,526 25	+ 257 08	+ 252 84	0 00
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	1,117,258 67	38,736 37	439,361 44	2,232,417 51	24,259 75	3,991,183 44	1,474 73
1897	1,215,276 95	39,268 44	450,140 59	2,201,339 11	26,493 81	4,040,669 30	1,474 73
Differenze nel 1898	— 43,018 28	— 473 07	— 10,778 35	+ 68,116 20	— 2,234 06	— 1,486 04	0 00

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1898
della decade	457 10	365 78	18 68
riassuntivo	9.4 6 77	9,830 98	— 354 21

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agisce più degli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guarisce senza siringa e candelette . . . . . » 5
SOLUZIONE per guarire **ulceri e piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni.

Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passerella, visita, consultazioni per lettera L. 5. **A scanso di falsificazione** esigere sul rimedio e sulle istruzioni la **firma a mano del Dr. TENCA.**

Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor Tenca e la Ditta *Carlo Erba* o succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. (Con segretezza).

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BABARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. Gr. Aloes. doc. 03, Res Scammon. 03, Pulv Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8 20	13.30	17.—	0 —	—
Pisa-Genova	—	8.15	14 40	20 55	22.	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22 50	—
Firenze-Milano	—	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.15	9.—	11.50	16 30	17 50	—
Santa Marinella Civitavecchia	5.35	f 8 —	s. 8.15	11 35	17 5	—
Frascati	6.25	10.—	12.5	f.15.10	17.25	19 —
Marino-Albano	5.46	9 25	13.10	f.16 40	18 40	—
Anzio-Nettuno	6.5	f 7 2	9 5	12 22	15 40	17 15
Velletri-Terracina	8.5	12.22	15.40	17 45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	18 3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—
Palo-Ladispoli	s. 7.30	14.40	f.15.48	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13.30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6.55	10 20	15 30	22 45	—	—
Ancona-Foligno	6.45	11.45	14 50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19 10	—	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	9.48	12 7	20 25	22.55	—
Civitavecchia-Santa Marinella	—	9 20	15 30	19 20	f 22 45	s. 0 07
Frascati	6.40	8 54	13.—	18.20	21 38	f.22.30
Albano-Marino	7.10	9.30	14.30	20.45	f 22 40	—
Nettuno-Anzio	f.0.10	7 51	9 50	12 38	19.25	f 21.15
Terracina-Velletri	7.51	9 50	15.49	19.25	—	21 55
Viterbo-Ronciglione	9.4	16.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.30	—	—	19.20	—	—
Ladispoli-Palo	—	s.12.46	f 21 58	22.45	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma.....p	5 30	6 18	7 50	9 54	10 52	15.30	16.30	18 46
Bagni.....a	6 36	7 18	8 56	10 21	11 58	16.29	17 29	19 53
Tivoli.....a	7 12	7 56	9.33	10.58	12.35	17 6	18 7	20.31
Tivoli.....p	5 46	7.25	8 19	9 54	11.21	15.56	17 31	18.20
Bagni.....p	6 18	7.57	8.51	10 26	11 58	16 28	18 28	18 50
Roma.....a	7 28	9.—	10 2	11 37	13 4	17.41	19 23	20.9

Extra

N. B. — I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi e quelli segnati con la lettera *s.* sono speciali per bagni.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab'	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM 196

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretti, Via S. Teresa, 7
a Genova presso i fratelli Canarelo di Francesco.
[illegible] esclusivamente dai sigg. Sommariva e Wid[illegible] nella Casa di Pubblicità Continentale in Piazza [illegible]
per la Francia esclusivamente presso il signor L. Brissolli, Piazza dei Viaggi a Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — La terza e la [illegible] cent. 25 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 22 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri rivenditori di provincia

Invitiamo i nostri rivenditori di provincia a mettersi sollecitamente in regola coi pagamenti all'Amministrazione, la quale, diversamente, si vedrà suo malgrado costretta a sospendere l'invio del giornale, e a prendere quei provvedimenti di legge che stimerà opportuni.

ROMA, 21 Luglio 1898.

Conservatori e socialisti

Il giuoco di moda quest'estate consiste nel rappresentare il partito conservatore ridotto all'esaurimento finale perchè il signor Rabbi è stato sconfitto a Torino da Edmonde De Amicis. Col permesso dei miei confratelli, io credo che il signor Rabbi, qualunque sia il significato assunto a Torino dalla sua candidatura, manchi di qualcuno di quei requisiti essenziali per cui soltanto si potrebbe dire che egli riassuma le tendenze conservatrici.

E prima di tutto il signor Rabbi potrà anche essere personalmente un conservatore, ma perchè si dovrebbero raccogliere in lui le qualità caratteristiche del conservatore?

Forse egli è un conservatore per i socialisti, ma per i socialisti sono tutti conservatori coloro che non hanno fatto adesione a nessuno dei loro sodalizi e congressi. Secondo essi, sono conservatori, per esempio, gli onorevoli Giolitti e Zanardelli, quantunque nè l'uno nè l'altro abbia nulla che vedere coi principii di conservazione sociale.

In che consiste il conservatorismo del comm. Rabbi? Nel non chiedere come chiedono i partigiani di E. De Amicis la liquidazione del presente ordinamento sociale alla più breve scadenza?

Col permesso dei socialisti e di coloro che senza esser socialisti ragionano spesso coi criteri dei socialisti, il vero conservatore non dovrebbe nè potrebbe limitarsi a una azione puramente negativa. Altrimenti fra poco non ci si raccapezzerebbe più e il partito conservatore finirebbe col comprendere tutti coloro che non sono socialisti militanti, compresi quei radicali che non hanno ancora creduto di aderire alle idee propugnate dall'*Avanti!*

●

Detto questo per mettere le cose a posto, non bisogna dissimularsi che l'elezione di Torino è stato un severo avvertimento per tutti coloro che, davanti all'organizzazione compatta del socialismo, si baloccano con le divisioni fra costituzionali, e soprattutto per il Governo sempre esitante fra le tendenze conservatrici e l'adozione di un indirizzo politico che le rispecchi energicamente.

Io non chiedo, badate, che il Governo si metta per far la guerra ai candidati socialisti ad adoperare i mezzi di cui pur troppo in altre occasioni elettorali abusa. Ma per un ministero, il quale lascia ogni tanto correre la voce di voler fare le elezioni generali, questa elezione torinese dovrebbe essere feconda di riflessioni. E. De Amicis è certo fra i socialisti il solo che goda di molte e sincere simpatie nel campo avversario. Per E. De Amicis molti, che hanno in orrore il socialismo, hanno finito col rassegnarsi a una specie di acquiescenza. Ma infine coloro che hanno portato il suo nome, che se ne sono fatti una bandiera non hanno con lui comune la gloria letteraria, ma le idee, le aspirazioni, gli errori economici. Orbene, sono essi che hanno trionfato più che il loro candidato, il quale per dolorosa ragione di sentimento era lontano dal campo della lotta. Possiamo essere sicuri nell'affermare che se invece di E. De Amicis si fosse trattato di qualche agitatore volgare, la vittoria sarebbe stata del candidato costituzionale?

Siamo franchi, rispondiamo sinceramente. Con E. De Amicis la vittoria socialista è stata più facile, ma senza E. De Amicis, pur diventando più difficile, forse sarebbe stata più significante, poichè nelle campagne elettorali l'importante è spesso non il nome del candidato, ma lo zelo degli elettori.

Disgraziatamente dal lato socialista questa volta c'era lo zelo degli elettori e il nome del candidato, mentre dall'altro lato mancava l'una cosa e l'altra.

Ed è avvenuto quello che doveva accadere.

■

Il partito conservatore non è ancora morto, grazie a Dio. Ma bisogna che dimostri oramai di esser vivo, se veramente non vuol fare in modo da essere considerato come un ricordo storico.

E per dimostrare vita e vitalità deve uscire dall'inerzia accidiosa di chi vi si adagia da troppo tempo lasciando agli altri partiti campo di affermarsi in tutte le forme dell'attività moderna, e, come è accaduto recentemente, permettendo che gli si sostituiscano altri partiti costituzionali nella difesa della società e delle istituzioni.

Ma si vorrà, si saprà uscire a tempo dall'inerzia?

Quidam.

SPAGNA E STATI-UNITI

Il generale Toral sotto Consiglio di guerra.

Madrid, 20. — Il maresciallo Blanco, capitano generale dell'isola di Cuba, telegrafa di non avere per nulla autorizzato la capitolazione di Santiago e che il generale Toral, comandante di quella piazza, verrà giudicato, col massimo rigore, secondo le leggi militari.

Pareja si rifiuta di capitolare.

Madrid, 20. — Si assicura che il generale Pareja, comandante la piazza di Guantanamo, si rifiuterebbe di capitolare.

I negoziati di pace.

Washington, 21. — Il Segretario di Stato, Day, dichiara d'ignorare che siano in corso negoziati di pace fra gli Stati Uniti e la Spagna.

La morte di Garcia.

Kingston, 21. — Si annunzia la morte di Calisto Garcia, uno dei capi degli insorti cubani.

GIORNO PER GIORNO

Antonio Gaggero.

La Giunta municipale di Bologna, approvando il voto deliberativo della Commissione per il concorso Curlandese, ha aggiudicato, nella incisione in rame, il premio al signor Antonio Gaggero di Firenze, che si celava sotto il motto « Ars Longa ». Il Gaggero, distintissimo nell'arte dell'incisione, è allievo dell'Accademia Ligustica di belle arti di Genova, e fu già premiato nel concorso triennale del 1887 con grande medaglia d'oro

*

Il raccolto del frumento.

Il Segretariato della Borsa di commercio di Nuova-Iorka pubblicava notizie sul raccolto del frumento

I giornali di Nuova York annunciano un raccolto di frumento di bushels (un bushel pari a chilogr. 27 circa) 603,320,000 contro bushels 530,349,165 nel 1897 e 427,084,346 nel 1896

Quanto al raccolto d'Italia non è stata messa avanti ancora alcuna cifra. Da calcoli approssimativi fatti dal « Sole » si potrà parlare di un raccolto di frumento intorno ai 40,000,000 di ett (un ett. pari a chilogr 78.5). Nel 1797 si ebbe un raccolto di ett. 30,360,000, nel 1806 un raccolto invero assai abbondante, di ett. 51,180,000. Nel 1865, troviamo poi, una cifra di ett. 41,499,000 e nel 1894 di ett. 42,850,000.

Un paio di mesi fa si presumeva in Italia un raccolto più rimuneratore, ma insistenti piogge in alcune regioni, in altre la siccità, produssero danni non lievi. Si accerta poi, quasi dappertutto, un rendimento irregolare ed anche in generale una qualità non primaria di grano

Quanto agli altri Stati d'Europa si possono ritenere, approssimativamente, raccolti medii normali in Germania, in Austria-Ungheria, nei principati Danubiani; inferiori alla media invece in Francia (circa 110,000,000 di ett contro una media normale di 120,000,000 di ett.), Spagna, Grecia e nella parte meridionale dell'Inghilterra.

*

Alessandro II

Il monumento alla memoria dell'imperatore Alessandro II, nel Kremlino, sarà compiuto fra breve; e l'inaugurazione è stabilita pel 1° agosto. La statua fusa a Pietroburgo ha cinque metri di altezza. Il baldacchino sulla statua non ha meno di trentacinque metri di elevazione ed è in granito rosso cupo di Finlandia. Gli ornamenti e le decorazioni sono di bronzo ossidato e dorato. Il cielo del baldacchino è di bronzo dorato a fuoco e ornato di smalto nero. E' sormontato da un'aquila a due teste di stile russo antico. Il 19 maggio 1890 l'imperatore Alessandro III approvava a Gatchina il progetto ideato dal pittore Jonkowsky, figlio del celebre poeta russo, e da Nicola Scultanoff, professore all'Istituto degli ingegneri civili

*

Francia Russia.

Fra breve sarà pubblicato a Pietroburgo, dal governo imperiale, il volume contenente il racconto ufficiale del viaggio di Félix Faure in Russia. L'imperatore sorveglia la pubblicazione che è diretta dal generale Bilderling.

*

Il secondo impero

Scrive il « Figaro »

— Pubblicammo giorni fa l'elenco dei ministri sotto il secondo impero; questo ha ricordato a uno dei nostri collaboratori che egli aveva avuto tra mani, per alcune ore, un manoscritto dei più preziosi. Era il giornale particolareggiato della vita intima dell'imperatore e della imperatrice, redatto dal signor Lerhesne, che fu sotto-governatore delle Tuileries dal 1852 al 1870. Quel manoscritto si divideva in quattro volumi e faceva parte delle carte di famiglia del generale Lerhesne, morto nel 1890. Che n'è di quei ricordi? E' probabile che l'autorità militare se ne sia impossessata, col pretesto che costituissero carte di Stato, e che siano stati chiusi negli archivi del ministero della guerra. Sarebbe male, poichè la pubblicazione di quel giornale rappresenterebbe un documento storico tra i più importanti.—

*

L'automobilismo in Francia.

L'automobilismo avrà la sua sezione alla prefettura di polizia di Parigi, il suo personale, i suoi regolamenti speciali, e il suo bilancio. Infatti con recente decreto sono stati istituiti degli « ispettori di circolazione dei veicoli a motori meccanici ». E' stato aperto anche un concorso per le ammissioni. I nuovi ispettori debbono essere « sportsmen » compiuti, perchè le condizioni del concorso prescrivono che i candidati — oltre « essere immuni d'ogni traccia di malattia di cuore » siano atti agli esercizi di velocipedia e a guidare l'automobile.

*

La vittoria di una ciclista.

La signorina Dutrieux, distinta ciclista, ha riportato a Berlino sul velodromo di Friedenau una bella vittoria in un « match » di 30 chilometri contro il corridore Paolo Muendner, che le aveva concesso un vantaggio di tre chilometri, e dei quali appena due, alla fine del « match », era riuscito di ricuperarne. La vittoria della signorina Dutrieux fu salutata con interminabili applausi dal numeroso pubblico che assisteva alla gara.

*

Il teatro di Norvegia.

Annunziano da Cristiania che il nuovo teatro « Teatro Nazionale di Norvegia », sarà inaugurato il 1.o gennaio 1899. E' un monumento superbo, imponente, dal lusso finora ignoto in Norvegia. Ai due lati dell'entrata principale saranno collocate le statue colossali di Henrik Ibsen e di Bjoernstjerne Bjoernson. Il figlio di quest'ultimo, Bjoerne Bjoernson, l'autore di « Giovanna », rappresentata in questi giorni a Copenhagen (Bjoerne Bjoernson ha interpretato il personaggio principale), è stato nominato direttore del nuovo teatro.

*

Una statistica.

Quella degli organetti. Durante l'anno 1896 sono stati importati in Francia 69,114 organetti, la totalità dei quali rappresenta un valore di 606,400 franchi. Il maggior numero è fornito dalla Germania, dove fu inventato nel 1825; gli altri dall'Italia.

*

« Germania »

Luigi Illica lavora attualmente a un libretto intitolato « Germania », per il quale il barone Franchetti scriverà la musica. Il soggetto dell'opera s'ispira alle guerre dell'indipendenza germanica e sulla scena figureranno i personaggi di Blucher, Koerner, Humboldt, Stein e Gneisenau

Yegorevitch-Swertcheff

E' morto a Tsarskoe-Selo il celebre pittore russo prof. Nicola Yegorevitch-Swertcheff. Aveva 81 anni. Era rinomato per i suoi quadri di caccia.

*

Per finire.

Il sarto a X

— Io non vi ho mai tormentato per la mia nota, e voi mi pagate d'ingratitudine.

— Di che vi lagnate, dal momento che vi pago! — dice X...

N. Nanni.

CRONACA DEL MARE

Bombay, 20. — E' partito per Singapore ed Hong Kong il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana.

Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della stessa Società, è partito per Aden, Alessandria, Napoli e Genova.

Montevideo, 19. — Il vapore *Savoia*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

Rio Janeiro, 19. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

LA CONSEGNA DELLE PERGAMENE

Torino, 20. — Nel pomeriggio ebbe luogo, nel salone del municipio, la solenne consegna al sindaco delle sei splendide pergamene, sulle quali è stato finamente miniato, in puro stile italiano del XV secolo, dal professore Nestore Leoni lo Statuto del regno e che le Associazioni italiane, auspici le Associazioni romane, offrono alla città di Torino.

La Commissione che presentò le pergamene al sindaco era composta dall'onorevole senatore Andrea Calenda dei Tavani, presidente, dell'onorevole senatore Massarucci, dell'onorevole deputato Santini, e dei professori Leoni e Cisotti.

Le piazze e le vie adiacenti al palazzo del municipio erano gremite di folla.

I balconi e le finestre erano imbandierate.

Alle 4 30 pom. giunsero al municipio il Re e la Regina ed il duca D'Aosta, col generale Ponzio Vaglia, i loro seguiti e le dame di Corte, e furono accolti al suono della marcia reale e con fragorosi applausi dalla popolazione.

Le Loro Maestà furono ricevute, nell'apposito padiglione eretto davanti al municipio, dal sindaco, dal prefetto, da tutte le autorità, dai senatori e deputati, e dai consiglieri comunali.

Giunti i Sovrani nel salone, appena Essi ebbero preso posto sul trono, il sindaco, onorevole senatore barone Casana, ed il senatore Calenda pronunziarono patriottici discorsi.

Indi il Re, la Regina ed il duca d'Aosta firmarono il verbale della consegna delle pergamene.

Le Loro Maestà s'intrattennero mezz'ora al municipio, visitarono la sala del Consiglio e conversarono affabilmente colle notabilità presenti.

Intanto la folla, che gremiva la piazza, applaudiva freneticamente, sicchè i Sovrani si affacciarono al balcone, accolti da una interminabile ovazione.

I corpi armati municipali resero gli onori all'uscita dei Sovrani, che furono salutati da nuove acclamazioni della folla.

I Sovrani si recarono alla festa dei bambini, all'Esposizione di arte sacra, organizzata per l'onomastico della Regina.

Gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati.

RACCONTI D'ESTATE

Fra vecchi scapoli....,

e si potrebbe dire anche meglio, fra vecchi peccatori. Seduti alla tavola del caffè sulla terrazza in riva al mare, conservavano dal primo all'ultimo la giovanile costumanza della sigaretta e della bibita eccitante prima del pranzo, e neppure dimenticavano di lanciare occhiate di consumata esperienza all'indirizzo delle belle signore. Non già perchè li preoccupasse la ridicola vanità di attrarre verso di loro l'attenzione benevola delle bagnanti: erano, sopra tutto, uomini di spirito: ma perchè alle inveterate abitudini non si rinunzia mai. Il lupo perde il pelo, ma non il vizio.

Erano quattro, e tutt'e quattro sulla cinquantina, o giù di lì. Dagli atteggiamenti, dai gesti, dal modo di parlare, dalla eleganza aristocratica dei vestiti, si comprendeva come appartenessero alla felice categoria di quelli uomini che non hanno fatto altro, durante la loro vita, che divertirsi: vale a dire che non hanno fatto nulla. E anche quel rievocare le antiche memorie, a cui parevano intenti in cotesto giorno sotto il bellissimo cielo estivo e con quell'azzurro mare in faccia, rievocazione che di solito si veste d'una talquale malinconia, per i quattro allegri vecchi scapoli era argomento di barzellette e di risa.

Nella barconda dei bagnanti che si affollavano sulla terrazza, per godere i sottili effluvi della brezza levatasi dal mare nell'ora del tramonto, uno dei quattro, il conte Palizzi, accennò discretamente ai compagni una bellissima ragazza bionda, un po' troppo magra forse, ma fresca e rosea nel fulgore dei suoi vent'anni.

— E' un'americana di certo — diceva il conte, osservandola — e più la guardo, più mi rammento il delizioso pericolo che io corsi venticinque anni fa... il pericolo di prender moglie.

— Tu ammogliarti? — gridarono sorpresi gli amici — tu candidato alla grande lotteria del matrimonio? Nessuno ne ha mai saputo nulla.

— Non si riseppe, perchè la prudenza mi impose il silenzio con tutti. Ne soffersi molto, allora: ma l'avventura fu assai ridicola, e oggi non c'è più ragione di nascondervela. Ne rideremo insieme.

« Dovete dunque sapere che la ragazza era stupendamente bella, per giunta americana, e seconda giunta alla derrata, ricca di un milioncino. Il padre di lei, un puritano della più limpida acqua, era stato presentato dalla vecchia Lady Bracken, e il bravuomo nutrì subito per me una grande simpatia. Volle accettassi inviti a pranzo nel sontuoso albergo da lui abitato, mi volle spesso compagno di passeggiate con la figliuola adorabile... perchè era proprio adorabile, ve lo garantisco, e si chiamava Mary

Vi faccio grazia dei minuti e per voi insignificanti episodii di quella vita deliziosissima, che doveva di lì a poco far nascere nei nostri cuori un tenero sentimento. Dentro di me pensavo se avrei avuto il coraggio di resistere fino in fondo alla tentazione d'innamorarmi sul serio; tentazione tanto più forte, perchè mi accorgevo benissimo che alla bella Mary ero tutt'altro che indifferente. Lottai un pezzo: chiamai a raccolta tutti i miei antichi propositi di voler rimanere celibe tutta la vita; ma gli occhi di lei, quando mi guardavano e mi sorridevano, erano pieni di tanta affettuosa tenerezza, e mi diceva con quella sua voce melodiosa parole così soavemente penetranti, che un bel giorno risolvetti di bruciare tutti i miei vascelli, e scesi la sera di cotesto giorno per dichiararmi addirittura.

Ero invitato a pranzo: sapevo che saremmo stati soli, il padre, la ragazza ed io, e m'ero proposto di parlare a cuore aperto col padre, mentre avremmo fumato un sigaro in assenza della figliuola.

L'amore, amici miei, ha una penetrazione così acuta, che legge negli animi le intenzioni anche più segrete. Forse fu una illusione la mia... ma arrivando nel salotto dove gli ospiti mi aspettavano, ebbi da Mary una stretta di mano molto più forte delle altre sere, e quella stretta pareva dicesse: « Indovino tutti i vostri pensieri: stasera parlerete a mio padre ».

Il pranzo fu, come al solito squisitissimo. Ma quel buon padre [illegible] osservava scrupolosamente una regola che s'era imposta di non voler vedere sulla tavola nè vini nè liquori. Non si poteva bere che acqua.

Durante il giorno io avevo molto camminato, per quella naturale agitazione che accompagna le risoluzioni energiche. Era una sera di caldissima estate, e mi sentivo la gola riarsa. Le boccie d'acqua gelata sparivano davanti a me una dopo l'altra, e più bevevo più sentivo voglia di bere. Fosse dunque quello stato d'animo non tranquillo, perchè io pensavo a che cosa stavo per impegnarmi di lì a un'ora, fosse il mangiare che senza accorgermene buttavo giù in fretta, o fosse piuttosto tutta quell'acqua cacciata nello stomaco, fatto sta che mi sentii a un tratto un sudorino freddo freddo imperlarmi la fronte, e il viso di cotarmi pallido... capii insomma che mi avviava ad una di quelle situazioni terribili senza uscita.

— Dalle quali non si esce — interruppe uno dei tre amici [illegible] ridendo rapidamente.

Una sonora risata degli altri accolse la opportuna riflessione, mentre il conte Palizzi, accostando alle labbra il bicchierino quasi vuoto del vermouth, continuava il suo racconto.

— Si fa presto a dire che avrei potuto rimediare a tutto uscendo di lì. Ma il pranzo era appena a metà, e io sentivo [illegible] che non sarebbe stato assolutamente possibile rimanere, neanche per dieci minuti.

— E la conclusione?

— La conclusione fu questa: che obbedendo a un segreto sentimento di vergogna [illegible] a tagliare la testa al padre fatale e anche per la sua seconda ripugnanza al vino [illegible] la mattina dopo che un telegramma mi chiamava a Parigi, e [illegible] per me sono rimasto scapolo tutta la vita.

La sera scendeva tranquilla sul mare, e di lontano le paranze pescherecce con le vele colorate davano [illegible] alle nostre liete chiacchierate davanti [illegible] vanopiate tartane, che si chiamano per diletto sull'acqua.

Tom.

CRONACA ESTERA

Trattati di commercio fra il Giappone e le Potenze.

Tokio, 21. — Il governo giapponese ha informato [illegible] Italia e le altre potenze che esso porrà in vigore il 17 luglio 1899 i trattati di commercio con esse conclusi.

Notizie della spedizione polare?

Cristiania, 21. — Il vapore *Loffoden*, della società [illegible] ha ricevuto da Hammerfest una lettera [illegible] consegnata a bordo di una [illegible] carta con la firma di [illegible] diretto che fosse la [illegible] Jackson.

Invece la società [illegible] che la notizia è provata e [illegible] polare [illegible] comandata da [illegible] questo Andree.

I principi di Bulgaria.

Mosca, 21. — Il principe e la principessa di Bulgaria, coi principi Boris, [illegible] e furono ricevuti [illegible] dalla granduchessa Sergio e dalle altre granduchesse. Sergio e dalle autorità civili e militari.

Le Loro Altezze si recarono al Kremlino.

Tumulti a Valparaiso.

Valparaiso, 21. — Vi fu [illegible] tumulto [illegible] nanzi la Camera, in occasione della votazione sul progetto di legge per la [illegible] della carta monetaria.

La truppa sparò sulla folla. Furono eseguiti [illegible] arresti.

L'amministrazione provvisoria alla Canea.

La Canea, 21. — L'assemblea [illegible] accettò in massima il progetto sull'amministrazione provvisoria dell'isola.

Una grave disgrazia nel porto di Abbazia.

Fiume, 19. [illegible] — Il battello *Sirena*, che percorre giornalmente tra Abbazia e Fiume, entrando ieri nel porto d'Abbazia troppo veementemente investì una barchetta nella quale stava pescando tranquillamente il signor Giuseppe Pausi I. R. commissario militare di Fiume, unitamente ad un fanciullo. Il fanciullo rimase illeso, il povero Pausi però versa in grave pericolo. Comandava il battello il capitano fiumano Fedele Chiachich il quale venne tosto condotto all'autorità ed il comando del battello venne affidato ad altro capitano. Giorni or sono un'altra disgrazia simile avvenne nel porto di Fiume; il battello *Sava* pure della Società di navigazione Ungaro Croata entrando nel porto di Fiume investì due [illegible] battelli a vela per trasporto [illegible] quali stavano ancorati e pronti per la partenza. Queste disgrazie avvengono troppo spesso, la Società Ungaro-Croata dovrebbe provvedersi di un personale più idoneo onde non vada incontro a sì spesse disgrazie.

CRONACA ITALIANA

Da lettere e cartoline

Torino, 21. — *Ricevimento a Corte.* — Oggi, alle due, il sindaco senatore Casana ed i membri della Giunta con [illegible] segretario capo [illegible] altre [illegible] si recarono a [illegible] Loro Maestà [illegible] furono ricevuti in [illegible] udienza da [illegible] Loro Maestà.

Il sindaco fatto omaggio al Re, presentò alla Regina [illegible] si trattenne [illegible] per [illegible] conversazione.

I Sovrani si dissero assai grati della visita della rappresentanza [illegible] e [illegible] parlando [illegible] città.

Il tiro era di ottimo [illegible] impressione. Altro, il suo rincrescimento di non aver potuto assistere [illegible] avvenimenti che [illegible] parata [illegible] a Torino, e che [illegible] dalla [illegible] done, alla torta [illegible] concorso [illegible] Sua Maestà [illegible] essere stato mantenuto [illegible] svolgimento delle [illegible] dosi i momenti che [illegible] dente [illegible]

Passando ad altri argomenti, il Re disse che s'[illegible] bene sempre [illegible] questioni nostre cittadine e [illegible] mostri intrattenendosi con cognizione di causa intorno a varie questioni presenti e specialmente a quella ospedaliera.

Conformemente era suo proposto di ritornare [illegible]

[illegible]

Milano. — [illegible]

[illegible]

Firenze. — [illegible]

[illegible]

Napoli, 20. — *Nell'amministrazione delle poste.* — Stamane col primo treno da Roma, [illegible] postali e telegrafici.

[illegible] per [illegible] giorni.

Sappiamo poi che quando l'onorevole sottosegretario per le poste sarà qui di ritorno egli si recherà per alcuni giorni allo scopo di fare una lunga e minuta ispezione agli uffici postali e telegrafici della nostra città, per fare un'esatta inchiesta [illegible] tutte le irregolarità verificatesi in questi ultimi tempi negli uffici postali e telegrafici della provincia di Napoli.

Siena, 20. — *La premiazione ai Regi Conservatori riuniti.* — Stamani, alle [illegible] gentile in Siena si dava convegno nell'elegante salone, trasformato a teatrino, dei Regi Conservatori. Vi era la premiazione delle signorine che si erano più distinte per lo studio e per la condotta e si prendeva quest'occasione per dare ancora un saggio di come s'insegni la musica in questo istituto.

Il programma, composto di musica classica di Mozart, Beethoven, Thalberg, ha trovato nelle alunne interpreti eccellenti; specialmente la signorina C. Bianchard nella Sonata 37 appassionata di Beethoven si è rivelata un'appassionata cultrice della divina arte della musica. Anche nel gran duo concertato per due pianoforti sull'opera la *Norma* la signorina Messineo, in unione alla signorina Bianchardi, si è rivelata una brava pianista.

Meritano pure lode la signorina Mugnaini in una trascrizione dell'*Aida* del prof. Formari e la signorina Orlandi nella Sonata in [illegible] di Mozart.

[illegible] alla perizia e pazienza dei [illegible] Tricerri e delle esimie maestre Barbetti e Pignatelli che con vera abnegazione ed amore impartiscono tale insegnamento alle signorine educande.

Dai nomi delle premiate e dai punti che esse hanno riportato, si vede che nel Refugio [illegible] in generale ed i risultati davvero sono più che lusinghieri. Di ciò teneva parola anche l'egregio presidente barone Sergardi nel suo discorso in cui aveva parole di lode per tutti gli insegnanti che modestamente cercano di impartire alle signorine affidate alle loro cure, tutti quegli ammaestramenti per i quali esse dovranno costituirsi una sana cultura e riuscire buone madri di famiglia e figurare in società.

Anche l'esposizione dei lavori donneschi è riuscita, si notavano ricami di varie sorte, lavori di fantasia, lavori in bianco eseguiti molto bene. Le maestre Lapi e Granelli possono trarsi soddisfatte del frutto ottenuto [illegible] e più di tutte l'egregia signora direttrice Franceschi che non si risparmia per il buono andamento dell'Istituto affidatole.

Sestri Ponente, 19. — *Le gesta di un leopardo.* — Oggi facevasi il trasporto delle gabbie del serraglio di Nouma Hawa alla stazione ferroviaria.

Fra gli astanti trovavasi un giovanotto a nome [illegible] muratore [illegible].

Il povero giovane [illegible] curiosità di osservare le belve che si trovavano nelle gabbie [illegible] in alto, cercò di aggrapparsi alle inferriate per riuscire nel [illegible].

Ma come era da prevedersi, mal gliene incolse.

Il garzone, a cui s'era arrampicato il [illegible] trovava un leopardo, il quale si slanciava con un salto verso l'inferriata e colla zampa armata di unghie possenti afferrava il braccio destro del disgraziato. Alle sue grida di terrore e di atroce spasimo accorsero due dei guardiani che riuscirono, dopo non pochi sforzi a strappare il braccio del disgraziato dagli artigli della belva.

Alcuni pietosi trasportarono subito il Torriglia alla farmacia Negrotto ove il povero braccio fu ridotto in uno stato da far pietà ebbe le prime cure dal dottore Alessandro Pari. In seguito siccome il ferito veniva come colto dal delirio, entrando in una condizione tale da destare qualche inquietudine, si dispose perchè venisse condotto all'ospedale di Gavinera, ove rimase ricoverato.

Potenza, 19. — *Tra calzolai.* — Mentre alcuni calzolai certi Michele Scalomiere, Antonio Imbriani, Francesco Derelatti e Angelo [illegible] ritornavano al loro paese di Rionero, giunti nella contrada Morgiano presso Venosa per precedenti rancori vennero aggrediti da altri calzolai di Venosa armati di [illegible] e derubati di lire 15 ed altri oggetti.

Due degli aggrediti riportarono contusioni. Vennero arrestati otto degli aggressori.

Oneglia, 18. — *Ratto di una bambina.* — Certo Luigi Gerbin di Nizza, venuto ad Oneglia per affari, trovò in una locanda tale Giuseppina Cazza da Villaguardia, una ragazza di tredici anni, piuttosto belloccia, e con qualche regalo e molte promesse la indusse a seguirlo a Nizza, recandosi immediatamente in vettura alla stazione e prendendo il treno che giunge a Ventimiglia poco dopo le ore 21.

Il padre della ragazza, non vedendola ritornare, comprese quello che doveva essere avvenuto, e ne avvertì il delegato di pubblica sicurezza, il quale dava tosto avviso telegrafico del fatto all'ufficio di Ventimiglia. Il delegato cav. Carminati riuscì all'arrivo del treno in questa stazione ad acciuffare il Gerbin mentre questi tentava di prendere il treno della Francia insieme alla ragazza.

Telegrafatò al padre di questa, giunse qui col treno successivo, quello della mezzanotte, e potè riavere sua figlia.

Il Gerbin venne trattenuto in arresto e sarà denunziato all'autorità giudiziaria per ratto di minorenne.

Trapani, 21. — *La mala vita.* — Nella palude presso Pappetto Mazzara è stato rinvenuto il cadavere di certa Maria Iraci assassinata dal suo amante certo Michele Tallotto che fu arrestato.

Il Tallotto confessò l'omicidio.

A fucilate. — Mentre i fratelli di Benedetto si recavano nella contrada Stanza furono fatti segno a vari colpi di arma da fuoco da assassini appostati dietro un muro.

Di Benedetto Antonio rimase ferito gravemente al braccio sinistro.

Le autorità fanno indagini per la scoperta degli autori del delitto.

Este, 21. — *Cainio.* — Stamani a mezzogiorno certo Angelo Sinigaglia, settantenne, per vecchi rancori uccise con un colpo di fucile il fratello Antonio sessantenne.

Tutti e due erano contadini di Cento Euganeo Padova.

NOTA SIBILLINA

Log di ere. [illegible]

SERA - CASA - REBBI - SERVA - SAVA - REA
CERVA VACCA - BARBA - ERBA - AVE
[illegible] - BRICA - BIRRA - EVA
SERBA - ACCA - AVARIA - IRA
BAVA BECCARIS.

Logogrifo.

[illegible]

Acrostico.

[illegible]

Prendete ognor di Migone l'acqua Chinina
Fa rifresca i capelli ogni mattina.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Nella *Nave* Tina Di Lorenzo venne ieri sera festeggiata da un pubblico numerosissimo.

Stasera *Chamillac.*

Domani *Dora*; sabato *La signora dalle camelie*; domenica *Amore senza stima* tutte repliche a richiesta.

— Politeama Adriano.

Ieri sera ultima della *Gioconda*, spettacolo in onore della signora Ines De Frate.

La squisita artista ebbe applausi e chiamate al proscenio. Al quarto atto dopo la *aria*, le vennero offerti enormi *bouquets* di fiori e doni di valore.

Stasera *Bohème*, spettacolo in onore del baritono Pini-Corsi. l'applaudito *Marcello*.

Dopo l'opera, il serata unte insieme alla sua signora canterà il duetto delle *Educande di Sorrento*.

— Nazionale.

Inviolabile di Hennequin è una *pochade*, e come tutte le *pochad* s è ricca di equivoci di scena brillanti, di motti di spirito, di macchiette comiche. Riassumerne la tela sarebbe quindi fatica sprecata.

Per la cronaca dirò che ieri sera il pubblico si divertì per tre ore di seguito e applaudì gli esecutori, dei quali vanno ricordati il Brignone, il Colombari, il Fabbri, il Contini, la signora Brignone, la Nencioni.

Stasera prima replica.

— Eldorado.

Allo scopo d'inaugurare lietamente il Circo da lui costruito nel vecchio Eldorado, l'impresario cavalier Mauri offrì ieri sera alle 7 un pranzo ai rappresentanti della stampa e alle autorità cittadine. Intervennero il rappresentante del prefetto, il signor Lucchetti, delegato di pubblica sicurezza addetto agli spettacoli, il cavalier [illegible] già comandante dei vigili ed ora membro della commissione di vigilanza dei teatri, il cavalier Grazotto [illegible].

Allo *champagne* il cav. Lotti brindò all'opera [illegible]. Questi rispose ringraziando ed a sua volta brindando a quanti furono suoi cooperatori nella riuscita impresa. [illegible] del *Messaggero* disse dei versi romaneschi.

L'*Eldorado* trasformato elegantemente in Circo [illegible] contiene [illegible] posti di [illegible] 150 poltrone, 300 posti di [illegible]; altri 800 posti ad anfiteatro, e [illegible].

L'ambiente illuminato a luce elettrica non potrebbe essere più simpatico.

La serata ieri sera era affollata di pubblico scelto. [illegible] programma della compagnia equestre Cassnell e [illegible] interessantissimo. Degli artisti, erano specialmente applauditi il signor Lantz [illegible] miss Baldwin [illegible] aerei, i ginnasti equilibristi [illegible] Cassneli e il ciclista Schelsner.

Stasera lo stesso programma si replica.

— Teatro Nuovo.

Sabato prossimo si riaprirà il teatro Nuovo con una compagnia di operette e [illegible] diretta da [illegible] De Martino e Amedeo Baldano.

Della compagnia oltre il De Martino (*Pulcinella*) e il Baldano fanno parte artiste favorevolmente note al pubblico romano come Carmela Moret, la Scarano, la Gattini ecc.

Durante il corso delle rappresentazioni saranno date non poche novità.

— Teatri fuori di Roma.

Abbiamo da Fiume:

« [illegible] Fenice della compagnia [illegible] stabile [illegible]. In agosto verrà la compagnia [illegible] e al Comunale la compagnia [illegible] la nostra concittadina.

ROMA

21 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'osservatorio astronomico del Collegio romano

Massima 30° 9 — Minima 19° 3.

TEATRI.

Costanzi, ore 9 — Chamillac.
Politeama Adriano, ore [illegible] — Bohème.
Nazionale, ore [illegible] — Inviolabile.
Eldorado, ore [illegible] — Compagnia equestre Cassnell e C.
Circo reale, ore 6 1/2 — Le campane di Corneville.

Musica in piazza Colonna.

Stasera dalle 9 alle 10 1/2 la banda dell'11° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Marcia militare
[illegible] « Amleto » — Sinfonia
Ponchielli, « Gioconda » — Gran pot-pourri
[illegible] — Parte 2ª del ballo « Brahma ».

L'onomastico di S. M. la Regina. — Ieri in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina il vicepresidente del Senato, senatore Canonico, spedì il seguente telegramma:

A S. M. Margherita di Savoia Regina d'Italia
Torino

Facendomi interprete dei sentimenti del Senato fo voti che la graziosa nostra Regina, vera perla d'Italia, sia lungamente conservata al reverente affetto degli Italiani, al sollievo di chi soffre, al conforto di ogni impresa pietosa e gentile.

Il vicepresidente del Senato
T. Canonico.

S. M. la Regina rispose con le seguenti gentili parole:

Comm. Tancredi Canonico,
vicepresidente del Senato del Regno — Roma.

Accolga per Lei e voglia esprimere al Senato del Regno i miei sentimenti vivissimi per i gentili, devoti auguri, che ho particolarmente cari.

Margherita.

×

Al telegramma ieri spedito dal comm. Galluppi, f. f. di sindaco, S. M. la Regina ha fatto così rispondere:

Comm. Galluppi, assessore al municipio di Roma.

Gli auguri devoti che Ella faceva pervenire a S. M. la Regina in questo lieto giorno tornarono particolarmente cari all'augusta Sovrana che mi volle interprete presso la civica rappresentanza e la città di Roma, dei suoi vivissimi ringraziamenti.

La dama d'onore di S. M. la Regina
Marchesa Villamarina.

×

Fu spedito pure il seguente telegramma:

« S. E. marchesa Villamarina
dama d'onore di S. M. la Regina
Torino.

« Il Comitato e gli alunni poveri dell'educatorio Pestalozzi in questo fausto giorno inviano a S. M. la Regina devote felicitazioni con vivo sentimento di riconoscenza.

« *Finali*, presidente ».

Sua Maestà fece rispondere:

Dalla Reggia Torino
A S. E. Finali presidente asilo Pestalozzi
Roma.

« I sinceri e devoti auguri di cotesto asilo sono come sempre graditi all'augusta Sovrana che madre tanto della sua benevolenza sentitamente ringrazia.

« *Marchesa di Villamarina*, dama d'onore ».

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto in udienza il padre Mattia Rosa rettore maggiore dei Sacerdoti del SS. Redentore.

— Leone XIII ha dato le necessarie disposizioni perchè sieno eseguiti i lavori occorrenti all'impianto dell'illuminazione elettrica in Vaticano.

Pellegrinaggi. — Il Papa ha dato il suo assenso perchè il pellegrinaggio operaio francese venga in Roma dal 8 al 12 del prossimo ottobre.

Il cardinale Prisco. — Ieri è partito per Napoli S. E. il cardinale Prisco nuovo arcivescovo di quella città.

La parrocchia della Madonna dei Monti. — Per lavori di restauro la chiesa della Madonna dei Monti resterà chiusa per varî mesi e la parrocchia si trasferirà nella chiesa di San Bernardino da Siena in via [illegible] dirimpetto alla chiesa di Sant'Agata dei Goti.

Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia. — Il Consiglio direttivo di questa nobile istituzione sorta con lo scopo di venire in soccorso degli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, ha pubblicato il conto consuntivo dell'esercizio 1897. Il conto è accompagnato da una esatta relazione sul risultato morale della gestione dell'esercizio stesso.

La prima parte di questa relazione si chiude col seguente confortantissimo specchietto che costituisce la risultanza attiva del conto economico:

— Rendita 4 50 0/0 acquistata durante l'esercizio coi fondi disponibili derivati dalle entrate ordinarie	L. 30.556 11
Prodotto sul capitale derivato dalla vendita della rendita 5 0/0	» 25.516 45
— Fondo di cassa	» 16.25[illegible]
— Fondo per la creazione di un Istituto proprio (articolo 42 dello statuto)	» 2.155 —
Totale	L. 74.514 51

Per effetto di che la consistenza patrimoniale, che al principio dell'esercizio era di L. 1.169.730 79, è ascesa a L. 1.244.245 30.

Nella parte seconda la relazione si occupa delle condizioni finanziarie e morali della istituzione.

Della condizione finanziaria si occupò il cessato Comitato provvisorio, il quale fece quanto era possibile per accrescere la dotazione indicata nel regio decreto 20 settembre 1895 per lire 950.000 circa, procurando l'impiego fruttifero delle oblazioni versate al Comitato stesso e capitalizzazione g[li] interessi.

Oltre a ciò seppe escogitare il modo di ottenere un aumento di patrimonio, convertendo la rendita 5 0/0 di lire 28.750 in consolidato 4.50 0/0 netto. Con che conseguì un

— 10

IL NIEUW-HOORN

Allora il capitano passò in rivista l'equipaggio.

Il [illegible] sedici uomini, i quattro che erano [illegible] che erano [illegible] dell'imbarco, e [illegible] che era testè morto.

[illegible] breve preghiera sul corpo del [illegible] e lo gettarono in mare.

[illegible] col vento in poppa costeggiando la spiaggia.

V.

I monti azzurri

[illegible] le più dure sofferenze per [illegible] morte, passarono [illegible].

[illegible]

Ma, come [illegible] quei [illegible] avevano sofferto quattordici giorni di carestia e che, dacchè erano a terra, non si erano potuti ben [illegible].

Bisognò dunque rientrare in un nuovo [illegible] e governare verso la costa.

[illegible] la costa era abitata da isolani, i quali, vedendo gli Olandesi dirigere la prua verso di loro, si diedero alla fuga e abbandonarono la riva.

Allora scesero a terra dove si affrettarono a far raccolta di ostriche, di grossi datteri e di chiocciole marine; bevvero in un ruscello, ciascuno saziò la sua sete, riempirono d'acqua i due bariletti e ritornarono a bordo.

Allora il capitano propose di andare un po' più al largo per avere la fortuna d'incontrare qualche isoletta deserta, ove potessero, senza tema di essere sorpresi, trovare acqua, frutti e conchiglie.

La proposta fu adottata.

Non fatto calcolo delle informazioni, alquanto incerte date il giorno prima dagli isolani riguardo a Sumatra e a Giava, ignoravano del tutto ove si trovassero.

La notte passò tranquilla, il mare era bello, e relativamente a quanto era accaduto, la condizione era da riguardarsi come tollerabile.

Allo spuntar dell'alba scopersero tre isole. Siccome nessun indigeno mostravasi sul litorale, pensarono che fossero disabitate; era appunto quello che cercavano. Rivolsero ad esse la prua ed approdarono alla più grande delle tre.

Non conteneva che una sorgente, dei bambù, varî palmizi ed una montagna.

Anzitutto, nel gustare quella bella e buona acqua, i marinai ebbero in mente di conservarne la maggior quantità possibile oltre quella che avessero potuto contenerne i due barili.

A tale scopo tagliarono una gran quantità di bambù; di cui con un bastone forarono i nodi, eccettuato l'ultimo, quindi li riempirono d'acqua, e li chiusero con tappi all'altra estremità.

In questa guisa la provvista d'acqua potè press'a poco essere raddoppiata. Quindi montarono sui palmizi, ne tagliarono le cime molli come cera, e che avevano su per giù il sapore del cavolo crudo, ne mangiarono e ne fecero provvista.

Dopo di che gli uomini si sparsero per la spiaggia in cerca di conchiglie.

In quel frattempo Bontekoe ascese la montagna.

Giunto in cima, e ricordandosi mercè quale miracolosa sequela di eventi era stato successivamente minacciato di morte e ritenuto in vita, un senso di religiosa riconoscenza inondò il suo cuore, e, innanzi a quella inospite spiaggia e a quel mare ardente cadde ginocchioni e ringraziò Iddio.

Quindi rialzando il capo, il suo sguardo si fermò sull'orizzonte.

Allora, tramezzo i vapori, vide disegnarsi una catena di monti, e fra quella specie di nebbia azzurra vide slanciarsi due alte cime.

Gli ritornò subito alla mente una reminiscenza.

Spesso, a Horn, in Olanda, appoggiato all'ampia stufa, mentre ciascuno teneva la sua tazza di birra dinanzi, aveva udito raccontare ad un viaggiatore dei suoi amici, a Guglielmo Schouten, il quale per ben due volte aveva fatto il viaggio delle Indie Orientali, gli aveva, dicevamo, udito narrare che [illegible] tro Batavia estendevasi una catena di monti, due delle cui elevate cime si slanciavano al di sopra alle alte nubi, e dal loro azzurro colore erano stati denominati i Monti azzurri.

Se quei monti erano gli stessi che gli aveva additati Guglielmo Schouten, Bontekoe mal non si apponeva nel suo calcolo, e si trovavano a breve distanza da Giava, vale a dire da uno stabilimento olandese, dove potevano sperare ogni specie di aiuto.

Scese adunque prontamente, corse ai suoi uomini, i quali erano tuttavia occupati nelle loro ricerche, e partecipò loro le sue speranze.

Allora si riunirono tutti, invitando il capitano a riprendere di nuovo il governo della scialuppa e a dirigere la prua sui monti.

Raccolsero nella scialuppa quante conchiglie avevan potuto trovare, tutte le cime di palmizii che avevano tagliato, e quanti bambù pieni d'acqua avevano potuto mettere assieme, e siccome il vento era propizio, sciolsero le vele in diretta linea alle falde dei due monti.

Scese la notte. La montagne comparvero nel crepuscolo, ma le stelle spuntarono in cielo, e si regolarono dalle stelle.

La mattina seguente si trovarono formati da una bonaccia. Su le prime il dispiacere fu grande, perchè ignoravano come, mercè la strada fatta durante la notte, si trovassero sulla costa di Giava.

Ma tutto ad un tratto un marinaio che era montato in cima all'albero maestro, cacciò un'esclamazione; quindi dopo essersi fregati gli occhi annunziò che scorgeva ventitrè navi.

La gioia di tutto l'equipaggio eruppe in grida, canti e salti.

Poscia si dieder cura di armare i remi e vogare verso la flotta.

Quelle ventitrè navi erano olandesi, ed erano comandate da Federigo Hutmann Dalkmaer.

Il comandante era sul cassero, da dove, dal canto suo, con un cannocchiale, seguiva tutte le manovre della scialuppa che s'inoltrava, e nella quale il suo occhio esperto ravvisava le tracce di un grande disastro.

In conseguenza i naufraghi videro subito una scialuppa distaccarsi da una nave e, dal canto suo, vogare rapida verso di loro. Quella scialuppa era spedita dal comandante.

Nell'avvicinarsi gli uni agli altri, i marinai delle due scialuppe si alzarono, agitando i loro cappelli e cacciando urra di gioia.

Quella gioia fu tanto più grande, che subito si riconobbero per avere sciolte di conserva le vele dal porto di Texel, e per non essersi separati gli uni dagli altri che nel golfo di Biscaja.

Bontekoe e Rol passarono nella scialuppa, e furono condotti a bordo dell'[illegible].

L'altra scialuppa, quella del *Nieuw Hoorn*, veniva dopo.

I due ufficiali montarono sul ponte, dove li stava aspettando Federigo Hutmann.

In brevi accenti fecero il loro racconto.

Quando si narrano i lunghi dolori, si racchiudono in poche frasi. L'ammiraglio capì subito che quella brava gente aveva un gran bisogno di essere rifocillata; fece imbandire la sua propria tavola con pane, vino e carne, ed invitò Rol e Bontekoe a sedervisi, mentre ordinava che il rimanente dei naufraghi montasse a bordo, ed invitava i suoi marinai a far festa più che potessero ai loro compagni.

Quando Bontekoe e Rol si videro a quella tavola, quando ebbero dinanzi a sè pane, vino e cibi del loro paese, si guardarono in viso, e, mossi da un sentimento unanime, proruppero in pianto, ringraziando dal fondo del loro cuore l'ammiraglio per la buona accoglienza che faceva loro.

L'ammiraglio concesse a quei meschini tutta la giornata, acciocchè potessero riaversi, e la mattina dipoi, dopo averli imbarcati sul suo *yacht*, li fece condurre a Batavia, dove fecero il loro ingresso in mezzo ad un immenso concorso di popolo, il quale conosceva già le loro sventure e la guisa miracolosa con cui avevano scampato quella triplice morte, di cui successivamente li avevano minacciati il fuoco, l'acqua e la terra.

Nello stesso giorno si presentarono al palazzo del generale della Compagnia, il quale li ricevette con la stessa bontà con cui li aveva ricevuti l'ammiraglio.

Fu d'uopo alla sua volta raccontare anche a lui quanto avevano già contato il giorno prima a Federigo Hutmann, e siccome la impressione era la stessa, identica ne fu anche l'accoglienza, con questa differenza però che la festa a bordo della nave ammiraglia non aveva durato che ventiquattr'ore, mentrechè al palazzo del generale durò otto giorni.

FINE.

utile di lire 17,497 70 in capitale, corrispondente a lire 668 di rendita netta.

Perciò il Comitato suddetto, nella situazione finanziaria presentata al Consiglio direttivo l'11 luglio 1896, portò la dotazione per lire 1,127,522 18; in più lire 227,522 18 di quella indicata nel suddetto regio decreto, che era stata desunta dai conti della sottoscrizione nazionale iniziata nel 1893.

Ed il Consiglio direttivo, che fu insediato nel detto giorno 11 luglio 1896, ha proseguito, con la massima premura, l'opera del Comitato, eseguendo simili operazioni. Difatti, converti nel consolidato 4.50 netto altre lire 4900 di rendita 5 0[0] lordo.

Non è da tacere intanto come altro importante aumento di dotazione derivò dall'impiego delle lire 500,000 offerte in aprile 1893 dagli Augusti Sovrani; i quali ordinarono al ministero della R. Casa di mettere sin da quel tempo la somma a profitto dell'Istituzione, mediante opportuno impiego. Di tal che sulle dette lire 500.000 il Consiglio ebbe a riscuotere lire 53,206. 14 in più per frutti derivati da quel temporaneo impiego.

Da tutte coteste operazioni quindi, il Consiglio direttivo, mentre trovò il patrimonio aumentato dal Comitato provvisorio da lire 950,000 circa a . . . . . . lire 1,127,522.18 giusta la situazione al 1° luglio 1896; al 31 dicembre 1897 portò il patrimonio stesso a . . . . » 1,244,245.30

con un aumento di . . . . lire 116.723.12

Nè il Consiglio si arresterà a tutto quello finora praticato, essendo allo studio una nuova operazione, mercè la quale il patrimonio ne verrebbe molto avvantaggiato.

Nel principio del primo anno d'esercizio gli infortuni noti erano soltanto 14. Questo numero è cresciuto fino a 43.

Dei 43 casi fu provveduto per 16 favorevolmente, e per 15 contrariamente, mancando i requisiti voluti dallo Statuto e dal Regolamento. Per i restanti 12 sono in corso d'istruttoria le relative dimande di sussidii.

Per i detti 16 casi presi in considerazione, fu provveduto al ricovero di 15 orfani ed al sussidio di 10 presso le rispettive madri, non essendo stata applicabile a questi ultimi la beneficenza del ricovero in qualche istituto.

Il criterio onde si provvede nel sussidiare gli orfani è quello di procurarne il ricovero in istituti di beneficenza, possibilmente non lontani dalla residenza dei parenti, e che avviino i giovinetti all'agricoltura. Si mira ad indirizzare i figli di operai all'agricoltura, tenendo presente la disposizione dell'art. 2 dello statuto organico dell'istituzione; la quale si inspira all'intento di reintegrare le forze numeriche dei lavoratori dei campi, le quali rimasero assottigliate per la tendenza di essi a disertare dalla campagna e fare, per lo più, concorrenza agli operai occupati alle costruzioni edilizie nelle grandi città. Donde esiziali conseguenze all'industria agraria; perturbamento alle classi operaie per l'eccessivo numero di braccia che non può trovare corrispondente occupazione nelle città, e pericolo di disordini nella pubblica tranquillità.

Però, nel provvedere con siffatti criteri alla sistemazione degli orfani, si procede d'accordo coi parenti; i quali sono richiesti del loro accontentamento. E quando per giustificati motivi, gl'interessati dimandano, ed i Comitati provinciali lo propongono, invece del ricovero, si assegna un sussidio, con la debita sorveglianza voluta dallo Statuto, per evitare che il soccorso non venga distratto dallo scopo di giovare agli orfani beneficati.

Non si omette inoltre di esplorare se vi siano responsabili civilmente degli infortuni deplorati, per tutelare gl'interessi degli orfani riguardo alle indennità dovute per legge a loro favore, come dispone lo Statuto organico all'articolo 40, num. 8.

Il Consiglio direttivo, chiamato ad esporre anche le condizioni morali dell'Istituzione, crede di avervi adempiuto sufficientemente col fin qui esposto, non essendo il caso per una nuova azienda, e prima che il tempo ne offra la esperienza, di avvisare alla possibilità ed alla convenienza di mantenere, ridurre e sopprimere alcune spese.

Vuolsi poi far notare che sebbene l'Istituzione fosse stata eretta in ente morale il 20 settembre 1895, pure il Consiglio direttivo venne insediato l'11 luglio 1896. Ma non potè portare l'istituzione nel periodo di piena ed ordinata attuazione prima del gennaio 1897, avendo dovuto espletare delle operazioni preparatorie, molteplici, necessarie e di complicata rotina.

Nè sarebbe stato possibile procedere alla concessione delle beneficenze senza che prima si costituissero i Comitati provinciali, i quali sono destinati dallo statuto organico ad esaminare le domande per i sussidi e riferire il parere loro per le definitive decisioni del Consiglio direttivo.

Col bilancio 1897 — il primo della gestione di competenza del Consiglio direttivo — esso si è attenuto alla massima economia per le spese, con intento di assegnare larga parte delle entrate ordinarie al fondo per la beneficenza. Il che è dimostrato dal consuntivo dello stesso esercizio 1897, dal quale risulta, come provveduto alle spese indispensabili, si ordinarie che straordinarie (essendosi dovute comprendere fra queste le erogazioni per l'impianto dell'ufficio amministrativo): sulla rendita ordinaria, realizzatasi in . . . . L. 59 586 97
erogatene. . . . . » 12,150 16

si ottennero L. 47 436 81 di rimanenza attiva; somma che venne impiegata in consolidato 4.50 9[0] in aumento della dotazione patrimoniale.

Ed a riguardo delle spese stesse giova notare, che sebbene nel regolamento interno si fosse stabilita la pianta degl'impiegati dell'ufficio amministrativo, anche con vedute economiche, per quanto però era possibile, tenuto conto dello sviluppo che i servizi di una Istituzione nazionale possono naturalmente raggiungere; pur tuttavia il Consiglio direttivo, ad eccezione del tesoriere solo, non s'impegnò con nomine definitive cogli altri impiegati, avendoli assunti in via precaria, appunto per vedere se, dopo provveduto all'impianto dei servizi, sia in seguito il caso di fare economia sulla spesa stabilita col regolamento.

Con questo primo avviamento dato all'Istituzione, si ha speranza ch'essa raggiungerà ben presto l'augurata mèta, per meglio corrispondere al nobile scopo per il quale fu fondata · scopo gradito ai cuori dei nostri augusti Sovrani, che vollero contribuirvi con la cospicua elargizione.

La relazione è firmata dal presidente della Istituzione principe Don Alfonso Doria-Pamphili senatore del Regno e dal segretario generale comm. Mario Bonelli.

Per le famiglie dei richiamati. — Ieri il Comitato di soccorso per le famiglie povere dei richiamati riassumeva il suo lavoro deliberando che col giorno di lunedì incomincerà la distribuzione dei sussidi per la provincia.

La quota spettante alla città di Roma in lire 8200 sarà subito trasmessa al municipio il quale ha assunto l'incarico della distribuzione.

Coloro che avessero il diritto al sussidio sono quindi avvertiti che sabato 22 corrente scade il termine utile per la presentazione delle istanze le quali dovranno essere indirizzate al sindaco di Roma.

La quota individuale per i singoli sussidi ammonterà a circa lire 22 per le somme raccolte a tutt'oggi.

Si rinnova ancora la preghiera a coloro che detenessero delle schede di volerle subito rimandare al signor Leopoldo Mazzanti, economo della provincia.

Il Comitato chiuse la riunione inviando a S. M. la Regina, di cui ieri ricorreva l'onomastico, un nobile telegramma.

Cartelle fondiarie del Banco di San Spirito. — In seguito ad accordi presi fra il regio commissario e la Commissione di vigilanza del Banco di San Spirito, si è deciso che il primo agosto abbia luogo la prima estrazione delle nuove cartelle fondiarie.

Un lutto dell'onorevole Ronchetti. — Un telegramma da Milano annuncia che ieri in quella città, dopo lunga malattia, ha cessato di vivere la signora Ronchetti madre dell'ex sottosegretario di Stato.

All'onorevole Ronchetti hanno telegraficamente inviato le loro condoglianze numerosi amici ed uomini politici.

A questi sentimenti di dolore *Fanfulla* unisce i suoi.

Onore ai caduti. — Nell'intento di onorare, con una lapide che dovrebbe essere collocata nell'ospedale militare di Roma i colleghi morti per la patria, i nostri medici militari hanno nominato una Commissione con incarico di studiare la cosa e riferire in proposito. La Commissione è così composta: colonnello cav. Alfonso Chiaiso direttore di sanità del IX corpo d'armata, tenente colonnello cav. Leone Farrero direttore dell'ospedale di Roma, maggiore cav. Antonio Lombardo, cav. Maurizio Bima maggiore, un capitano e un ufficiale subalterno.

Nelle cancellerie. — Fantoni Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di appello a Roma, incaricato di reggere il posto di sostituto segretario alla stessa procura di appello a Roma.

De Dominicis Francesco, vicecancelliere della prima pretura di Roma, tramutato alla sesta pretura di Roma.

Ciancarini Alfredo, vicecancelliere della sesta pretura di Roma, tramutato alla prima pretura di Roma.

Biffi Giulio, vicecancelliere della seconda pretura urbana di Roma, tramutato alla prima pretura urbana di Roma.

Prosperghor Giuseppe, vicecancelliere della prima pretura urbana di Roma, tramutato alla seconda pretura urbana di Roma.

Trucano Alberto, vicecancelliere della pretura di Crespino, temporaneamente applicato alla prima pretura urbana di Roma, è invece applicato alla seconda pretura urbana di Roma.

Damiani Stanislao, vicecancelliere della prima pretura urbana di Roma, tramutato alla terza pretura di Roma.

Biagini Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto, tramutato alla prima pretura urbana di Roma.

Il comm. Sernicoli, segretario generale della pubblica sicurezza, non ancora completamente rimesso dalla sua indisposizione, è stato costretto a far ritorno in Albano.

Nella sua assenza, la questura sarà diretta dal cav. Bonerba.

Nella pubblica istruzione. — Sono state accettate le dimissioni presentate dal prof. comm. Valentino Cerruti da preside della Facoltà di scienze fisiche e matematiche della nostra Università.

Cronaca spicciola.

La corsa verso la morte. — Per una nonnulla, dopo essersi bisticciata con la mamma, ieri sera Marianna Belpasso di 22 anni, nella propria abitazione in via degli Scipioni, ingoiò del sublimato corrosivo.

Venne trasportata all'ospedale di Santo Spirito e tratta di pericolo.

Il soldato annegato. — Il soldato del genio che ieri mattina si annegò disgraziatamente nel Tevere, è certo Valentino Milesi di Olevano Romano.

Nel Tevere! — Un'altra vittima! L'ebanista Adolfo Caciabi di 16 anni, prendendo un bagno nel Tevere all'Acquacetosa, è stato travolto dalla corrente e si è miseramente annegato!

Un arresto alla Cassa di risparmio. — Il 13 del corrente mese presentavasi alla Cassa di risparmio un giovinotto e ritirava da un libretto di deposito contenente la somma di lire 6600, lire duecento, dicendosi incaricato dal titolare del libretto stesso il fornaio Domenico Ferrante.

Il Ferrante era morto il giorno precedente all'ospedale della Consolazione.

Venuta la cosa all'orecchio della pubblica sicurezza il cavalier Lutrerio commissario di Trastevere stabilì alla Cassa di risparmio un servizio di appostamento per arrestare lo sconosciuto nel caso questi fosse tornato a svincolare altre somme.

L'altro ieri, infatti, verso le 11, lo sconosciuto si presentò nuovamente allo sportello della Cassa e mostrato il libretto del Ferrante chiese la somma di lire 3500.

Inutile dire che le guardie lo ghermirono subito e lo condussero alla sezione.

Sottoposto ad interrogatorio, si seppe che il giovanotto è un nipote del Ferrante. Appena morto lo zio egli aveva fatto bottino dei valori abbastanza considerevoli che il defunto possedeva. In tasca oltre il libretto della Cassa di risparmio aveva le 200 lire da lui riscosse il giorno 13, alcune cambiali ed altre carte di valore.

I ladri. — Ignoti ladri introdottisi, non si sa come, nell'appartamento del capo stazione cav. Edoardo Bettini situato nel fabbricato di Termini, hanno rubato un orologio d'oro, un portamonete contenente 75 lire, alcuni fiaschi di vino ed olio; il tutto per un valore di lire 400.

L'autorità di P. S. ritiene che la refurtiva sia rimasta nascosta sotto la tettoia della stazione. I ladri sono attivamente ricercati.

Un dono al comune di Roma. — Il comm. Luigi Angelini ha fatto dono al comune di Roma di una copia degli atti consigliari dal 1810 al 1814 e del timbro a secco del *maire* di Roma di quell'epoca napoleonica.

Un perchè. — Ora che il successo della grandiosa Lotteria di Torino è ben sicuro e provato, [illegible] vanno indagando quali cause principali possono aver contribuito a [illegible] [illegible] che questo [illegible] altre Lotterie pur [illegible] fare sopratutto la causa della incontestabile fortuna della L[otteria] [illegible] [illegible] [illegible]

DI QUA E DI LÀ

Il fantastico ratto di una principessa.

Circa il ratto della principessa Gemillè — già smentito da un comunicato della *Stefani* — mandano da Costantinopoli alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« La principessa Gemillè, che ordinariamente dimora a Erenkei, quest'anno dovette venire a passare la primavera e l'estate a Scutari, nel suo *Konak*, in riva al Bosforo; perchè, dovendo quanto prima maritare la figlia, approfittava di questa dimora per far mettere in ordine il palazzo adattato ad una sposa, palazzo che sarà regalato alla figlia il giorno del suo matrimonio.

A proposito, è il Sultano che deve dare l'*iradè*, il permesso, alla sorella principessa, di maritare la figlia, la quale, poveretta!, è da tre anni che aspetta l'imperiale volontà, e non è la sola, poichè vi sono altre due principesse, sorelle di Abdul-Hamid, le quali aspettano il supremo volere per maritare le loro figlie; e, siccome il Sultano dovrebbe dare una dote a queste principessine, dovrebbe spendere molto per le feste ed altro, così anch'egli aspetta tempi migliori.

Perdonatemi la diversione, e torniamo a bomba.

Un giorno l'augusta principessina si mise in una carrozza chiusa con due sue schiave, ed accompagnata dal moro, il cerbero di prammatica, si faceva condurre ad un villaggio vicino per fare una visita alla sua futura suocera che ivi dimorava.

Siccome il percorso di strada era assai lungo ed in certi punti non era troppo sicuro, così il fidanzato volle quel giorno seguirla a cavallo, scambiando certo di quando in quando qualche ardente ed elettrizzante occhiata, poichè i turchi sono anch'essi di carne come lo siamo noi, e, malgrado tanti divieti, trovano l'occasione, il momento dei furtivi sguardi.

Arrivati ad un certo punto della strada, il fidanzato, visto che ormai la principessina poteva proseguire tranquilla, senza alcun timore, la salutò e se ne tornò in [illegible]. Ma tutto ad un tratto sbucarono da un cespuglio sette od otto farabutti, *banabak*, gente che vive di espedienti, i quali, fermata la carrozza, impaurirono la principessina, chiedendole denaro per mantenere il segreto del colloquio col suo fidanzato.

Le due schiave cominciarono a gridare aiuto, la principessina svenne di paura, l'eunuco colla sua strilula voce anche egli gridava, e per buona ventura queste grida furono udite dal fidanzato che non era ancora tanto lontano, il quale spronato il suo cavallo corse ad avvisare del fatto il corpo di guardia di quel luogo.

Arrivata la polizia, sempre in ritardo, essa constatò che i malandrini vista la cattiva parata piuttosto che lasciare prudente, si eclissarono, ponendosi la strada tra le gambe.

Dopo, d'ordine del Sultano furono fatti più di duecento arresti per ritrovare i colpevoli, e questo è il fatto puro e semplice nella sua verità, poichè mi fu raccontato da una gentile signora (cui sono grato del favore) la quale fa visite alla principessa.

Come vedete, cari lettori, la principessa Gemillè non entra in questo fatto: è la fantasia che lavora nelle corrispondenze francesi. Anzi, essa diceva a questa signora — chissà quali romanzi quali avventure, quali invenzioni scriveranno in proposito i giornali d'Europa — e ne rideva di cuore, poichè la principessa Gemillè è anche una signora di spirito.

Ciò che è capitato a un cuoco.

Quando, non molto tempo fa, si discusse davanti al tribunale di Como il processo per bancarotta a carico del comm. Cavaldini e Alberto Mariani, correva con insistenza la voce che Cavallini al momento della discussione si sarebbe presentato davanti al tribunale per difendersi; ma poi non si fece vedere e si disse che Cavallini, stava a Locarno, sotto il nome di Max Tellier. La notizia fece il giro dei giornali e sembra che la polizia italiana abbia fatto delle pratiche con quella svizzera per l'arresto.

Or bene, ecco l'aneddoto che la *Provincia di Como* racconta e che sarebbe avvenuto l'altro giorno a Locarno.

Un delegato prende gli accordi opportuni con le autorità svizzere e circonda l'albergo svizzero dove Cavallini villeggia e fa la cura del bosco.

Cavallini c'è. Cavallini s'avanza e il delegato accenna in modo significativo alle guardie.

Finalmente! Cavallini viene arrestato.

Ma nel tragico momento la voce dell'albergatore grida piagnucolando:

— Per carità, non mi arrestate il cuoco.

Il cuoco alla sua volta protesta con fermezza. Era sicuro di non aver avvelenato nessuno.

Al delegato passò per il cervello un raffronto:

— Cuoco o Cavallini, entrambi fabbricano pasticci.

Ma poi, pensatoci su, riconsegnò il cuoco al proprietario dell'albergo.

NOSTRE INFORMAZIONI

Alla Reggia di Torino.

Torino, 21. — S. M. la Regina partirà, alle ore 17, per il castello di Agliè.

Il presidente della repubblica del Brasile.

Torino, 21. — Il dottor Campos Salles, presidente della repubblica del Brasile, è arrivato qui, accompagnato dal suo segretario particolare De Rego Monteiro e dal signor Regis de Oliveira, ministro del Brasile presso il Quirinale, che era andato a raggiungerlo alla frontiera.

Alla stazione il presidente era atteso dal sindaco di Torino e da altre autorità.

Questa sera, alle ore 20, avrà luogo un banchetto alla Reggia offerto da S. M. il Re in onore del dottor Campos Salles.

Il presidente, dottor Campos Salles, si tratterrà qui due giorni, quindi proseguirà per Roma.

Il ritorno dell'on. Martini.

L'onorevole Martini è atteso in Roma per il giorno 26. Egli sbarcherà a Napoli la sera del 25.

A Roma l'onorevole Martini si tratterrà poco. Conferirà col presidente del Consiglio, col ministro degli esteri e con quello della guerra e poi si recherà a Monsummano. A Monsummano si riposerà alcuni giorni indi andrà a Torino ad ossequiare il Re e a visitare l'Esposizione.

A Roma l'onorevole Martini non ritornerà prima della metà di settembre. Allora conferirà di nuovo col Governo intorno all'assetto definitivo da darsi alla colonia Eritrea, al fabbisogno della spesa e all'indirizzo risoluto e sicuro della nostra politica eritrea: indirizzo di raccoglimento, di pace, di lavoro proficuo per trarre da quel suolo infecondo il possibile maggior profitto.

L'onorevole Martini si imbarcherà di nuovo per Massaua alla fine di settembre.

Non pare probabile, almeno allo stato delle cose, che fra lui e il Ministero possano sorgere e manifestarsi dissensi. Così il corrispondente romano del *Corriere di Napoli*.

La fine dello stato d'assedio a Napoli

Sabato 23 corrente si toglierà lo stato di assedio a Napoli, risultando al Ministero che venerdì saranno esauriti tutti i processi avanti i tribunali militari.

Un discorso dell'onorevole Pelloux?

Si parla della probabilità che nel prossimo autunno, il presidente del Consiglio pronunzi un discorso politico a Torino, nel quale esporrebbe il programma del Governo elaborato durante le vacanze. Altri reputa invece che, dato il discorso che dovrà pronunciare S. M. il Re al riaprirsi della nuova sessione parlamentare, ogni voce di discorso ministeriale, che preceda l'augusta parola sovrana, non può ritenersi fondata.

Per i redditi di ricchezza mobile.

Il ministro delle finanze ha rivolta una circolare agli intendenti di finanza e alle Commissioni delle imposte dirette intorno all'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e alle rettifiche per riduzioni o cessazione di reddito richieste dai contribuenti. La circolare detta opportune norme tendenti a che la più scrupolosa giustizia nella constatazione dei redditi vada parallela agli interessi dell'erario.

Al Banco di Santo Spirito.

In seguito ad accordi presi fra il regio commissario professor Scialoia e la Commissione di vigilanza del Banco di Santo Spirito, si è deciso che il primo agosto abbia luogo la prima estrazione delle nuove cartelle fondiarie.

Disastri.

Rieti, 21. — Alle ore 12,15 è crollato il pavimento di una parte del Palazzo municipale. Fortunatamente non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

Il sindaco, il sottoprefetto e il capitano del 59° reggimento fanteria accorsero subito insieme coi soldati di fanteria e coi [illegible] che con ammirabile coraggio, [illegible] dalle finestre e posero in salvo [illegible] del tribunale.

Il palazzo, che è opera pregevole [illegible], dovrà ormai essere demolito [illegible] minato.

[illegible], 21. — Alle ore 11 [illegible] nel palazzo [illegible] [illegible] quattordici operai. Sono accorsi il sindaco, il delegato di pubblica sicurezza ed il procuratore del Re [illegible] carabinieri, e guardie.

Furono iniziati i lavori di salvataggio e furono estratti quattro operai, tre [illegible] ed uno morto.

I soldati continuano, con ammirevole energia, i lavori di salvataggio.

L'affare Cerruti.

Cartagena, 21. — E' qui da alcuni giorni la squadra italiana agli ordini dell'ammiraglio Candiani. L'ammiraglio ha incarico di negoziare direttamente col governo colombiano per la definizione dell'affare Cerruti.

Qui si spera che si possa giungere ad una soluzione soddisfacente, evitandosi così le conseguenze di una rottura.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La nota predominante dei mercati è la calma e ciò è ben naturale data la stagione in cui siamo.

I grandi operatori disertano dalle borse le quali pertanto si limitano ad una vita ristretta, che toglie importanza alle oscillazioni che vanno via via verificandosi nei singoli corsi delle rendite e dei valori.

La questione ispano-americana rappresenta ora una delle cause essenziali nell'orientamento dei mercati e nella loro tendenza.

Ed invero le grandi incognite che essa presenta tanto nei riguardi finanziari della Spagna che in quelli politici internazionali sono tali da lasciar facilmente intuire come essa potrà avere molta influenza nell'andamento delle Borse durante i prossimi mesi.

La situazione generale del mercato monetario europeo si mantiene sempre buona. Però, le previsioni sull'avvenire non solo non sono mutate, ma anzi si vanno via via confermando e per ritiri di oro che continuamente vengono fatti dalla Banca d'Inghilterra e per i bisogni di danaro che si saranno a New-York non appena cesserà la guerra.

Telegrammi di Borse.

Parigi, 21 ore 11 [illegible]. — Tendenza calma. Affari [illegible] Rendita francese [illegible] Italiana migliore 92 [illegible] 92 [illegible] Turca 22 [illegible] *Esteriore* 36 40. Russo 97 1[illegible].

Genova, 21, ore 14 [illegible] — Sostenuti [illegible] discretamente attivi. Rendita [illegible] 4 1[2] 0[0] 108 25. Banca Italia [illegible] Meridionali 717 50. Mediterranee [illegible] [illegible] Cambi [illegible] Francia *cheque* 10[illegible] Londra 27 19. Berlino 1[illegible]

Borsa di Roma.

La ripresa avvenuta a Parigi nella nostra rendita è stata seguita qui con slancio. Nessun beneficio invece risentirono i cambi [illegible] quali continuano ad acuirsi [illegible] [illegible] [illegible] presenta uno dei fenomeni più salienti [illegible] [illegible] [illegible] e causa anche di non lievi preoccupazioni.

[illegible] 5 0[0] chiuse a [illegible] [illegible] da 108 [illegible] a 1[illegible]

Valori sostenuti:

[illegible] Marcia [illegible] [illegible] Roma [illegible] [illegible] — Generale [illegible] 50 — Acqua Marcia [illegible] — Istituto Italiano [illegible]

Cambi [illegible]
Francia vista 107 [illegible]
[illegible]
Berlino 1[illegible]

BORSA DI PARIGI del [illegible] luglio

	Apertura	[illegible]
Rend. Franc. 3 0[0] am. a	— —	1[illegible]
» » [illegible]	1[illegible]	[illegible]
» » [illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana 5 0[0]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	— —	[illegible]
[illegible]	— —	111 [illegible]
[illegible]	— —	[illegible]
[illegible]	22 15	[illegible]
[illegible]	[illegible] —	[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible] nuova	5[illegible]	[illegible]
[illegible]	— —	—
[illegible]	— —	[illegible] —
[illegible]	— —	3700 —
[illegible]	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.		[illegible] 70 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 22 luglio, a lire 107 [illegible]

[illegible]

Gerente Carlo Mor[illegible]

Il migliore alimento per i malati di Diabete [illegible] SENZA ZUCCHERO [illegible] preparato [illegible] Stabilimento in Piazza S. Ignazio, 126 il quale ne ha la Privativa industriale

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

Lotteria di Torino

DUE MILIONI DI PREMI

in contanti
esenti da ogni tassa
e garantiti da Boni del Tesoro.

L'estrazione si farà il

15 SETTEMBRE 1898

Ad ogni cento biglietti e relativamente ad ogni cento quinti di biglietto è GARANTITO UN PREMIO di [illegible] 200,000 100 000 — 50 000 — 25,000 — 15,000 — 10 000 — 5 000 — 1250 — 1000 — 500 — 250 — 175 — 150 — 140 — 130 — 125 e minimo.

[illegible]

Pane integrale di Grano

— (Sistema [illegible]) —

[illegible]

E posto in vendita il pane [illegible] [illegible] di Via Minghetti [illegible] [illegible] esso autorizzati:

Dial Maria - Via [illegible] n. 1[illegible]
F.lli Alberti - Via [illegible] n. 55 [illegible]
Muccioli M[illegible] - Via [illegible]
Gasperini [illegible] Via [illegible]
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2[illegible]
Angelucci Felice, Via [illegible] n. 12
Giuliani L[illegible] Via [illegible]
Colletti Zefferino, Via [illegible]
Colapietro Guglielmo, Via [illegible]
Minucci Adelaide, Via [illegible] con succursale in Via Volturno [illegible]

Servizio a domicilio. [illegible] allo Stabilimento [illegible] la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.80
In quarta pagina » » » . . . L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi persone di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando il relativo importo

☞ Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma ☜

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma una acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia

Aggiungere pero centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

All'spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un numerare di L. 10 franco di porto

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — MILANO
In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e fratello, Porta San Lorenzo n 44-45 e Angolo viale Margherita, 1 11 - Fratelli Pinocchi, Specialità - Vital de Nuder, Via Volturno - Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5 Profumeria Lucana, Corso, 390

ALTA NOVITÀ
IN CINTURE PER SIGNORA

CONSERVAZIONE
DI PELLICCE

GIOVANNI GILARDINI

Fabbrica di Ombrelli, Ombrellini, Ventagli e Bastoni da passeggio

VALIGIE, BAULI ED ARTICOLI DA VIAGGIO
PORTAFOGLI - PORTAMONETE ecc.

Calzature economiche

Per uomo . . da L. 6,50 a L. 12.50 | Per giovanetto . da L. 5.75 a L. 7 50
Per signora . da L. 4.75 a L. 12 — | Per bambini in gen. da L. 1,85 a L. 5,75

☞ PREZZI FISSI ☜

Corso, n. 185-188 **ROMA** Via S. Claudio, 89

TORINO	MILANO	FIRENZE	NAPOLI
V. Ponte Mosca le V. Palazzo Città 3	Corso Vitt. Em. n. 2-bis	Via Cerretani n 13	Via Roma n 335-336

PRODOTTI IGIENICI DI NOCERA UMBRA

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera, l'**Eburnea** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti siano opportunamente utilizzate, venne adottata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour).

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata - produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito e ne ripulisce le pliche ed i pori.

Cipria inodora ed antisettica, fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per l'intertrigine nei bambini.

Pastangelica per Famiglia

pastina per minestra fabbricata coll'Acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alle

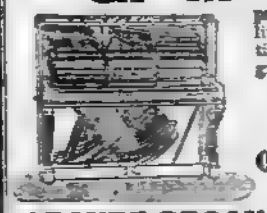
PASTANGELICA

Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. - da ½ Kg. - 250 gr

F. BISLERI E C. - MILANO
Depositario in ROMA: G. ELLI — Via Celsa, n. 4 e 5

Nel suo unico deposito in via Nizza, 82, Torino, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

INSUPERABILE!

Non più emorroidi medicamento unico

CLISTERE D'ERBE

col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali

Nel Regno, franco, L. 11

Scrivere:
Prof. Giuseppe Peluso
BUCCHERI (Siracusa)

MURATORI

muratori, trovano occupazione per una stagione a Magdeburgo pagano centesimi . . . ore di lavoro. Alcuni . . . vono comprendere il tedesco. Rivolgersi al sig.
E. Derenderf - Magdeburg Kaiserstrasse 23.

Verifica delle estrazioni

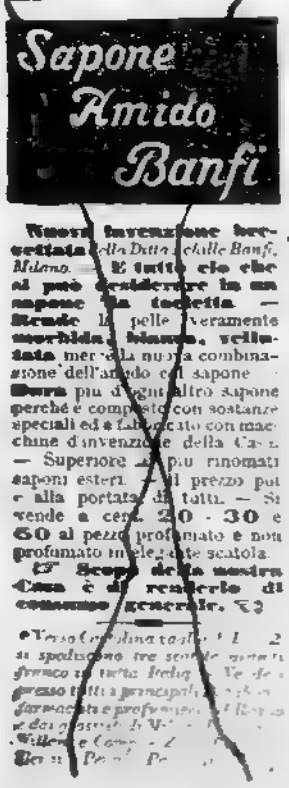
di qualsiasi

prestito a premi e ad interessi
(anche estero)
della rispettiva emissione
presso
ANTONIO MALANIMA
Piazza Vittorio Emanuele, 5
LIVORNO (Toscana)

al quale dovranno essere inviate le distinte chiaramente e dettagliatamente compilate.

La spesa sarà in proporzione al lavoro da farsi.

NOVITÀ



Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende** la pelle **veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è lavorato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **60** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Vasto Catalogo tariffe L. 2 si spediscono tre scatole prova franco in tutta Italia. Vedere grosso tutti i principali farmacisti e profumieri. Rappresentanti dei prodotti Banfi: Villa e Comp. - Roma, Piazza Poli, Palazzo Piombino.

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Olio d'uliva

fino, mangiabile, spedisce in fusti da Kg. 500 a L. 115 al quintale, fusto nuovo grati trasporto e valuta contro assegno. Dirigersi alla Ditta produttrice **Agostino Di Bellis e figli**, Palagianello (Lecce).

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

☞ eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici. ☜

Il Fanfulla

pubblica

corrispondenze private

a Cent. 5 la parola

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, phrases, mots, idiotismes, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers,

avec un Dictionnaire Historique Mythologique et Géographique

PAR

ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da se.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 424 pagine adorno di 28 bellissime e spiritose illustrazioni.

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET e FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE D'AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 196

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Supplemento si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso S. E. Chiaffi, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Mantia, Via S. Teresa, 1
a Genova presso i Fratelli Canessa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Inserzioni e Reclame
per la Francia esclusivamente presso [illegible]
PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza e la seconda cent. 40 la linea — la prima cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 24 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 23 Luglio 1898.

Una circolare dell'on. Pelloux

Il presidente del Consiglio ha inviato ai prefetti il seguente telegramma.

« Prego i signori prefetti di rendere noto ai funzionari dipendenti, che tutte le istanze, per qualsivoglia argomento, devono pervenire a questo ministero per la via gerarchica, e che solo ed unicamente di queste il ministero terrà conto per quei provvedimenti che saranno possibili. Il funzionario che rappresenta un legittimo suo interesse deve avere fiducia nei suoi superiori senza il bisogno di alcun patrocinio di interposta persona.

« PELLOUX ».

Leggendo la decina di righe che precede, si pensa naturalmente che dei gravi inconvenienti devono essersi prodotti in questi giorni nel senso lamentato dall'onorevole Pelloux, tanto che questi non ha messo tempo in mezzo e ha mandato per telegramma ai prefetti una circolare che non sarebbe forse giunta troppo tardi nemmeno per lettera.

E probabilmente la ragione di tanta fretta non deve essere mancata. L'abitudine delle raccomandazioni è diventata così comune nella nostra vita pubblica, che nulla vieta di supporre una recrudescenza di sollecitazioni verificatasi appunto in questi giorni, benchè i deputati siano quasi tutti lontani da Roma.

Ma sia qualunque la causa occasionale della circolare dell'onorevole Pelloux, c'è da congratularsi che il presidente del Consiglio abbia preso a cuore la cosa e abbia fatto sapere ai prefetti e ai funzionari da loro dipendenti che il ministero non accetta raccomandazioni.

Sta benissimo. Così andava fatto. Era tempo che queste ingerenze parlamentari finissero di perturbare l'andamento normale delle amministrazioni. D'ora in avanti...

*

Ahimè, d'ora in avanti sarà la stessa cosa che per il passato, poichè la circolare telegrafica dell'onorevole Pelloux non è che la quarantesima edizione di un vecchio *cliché* ministeriale, già tutto consunto dall'uso che ne hanno fatto i predecessori dell'onorevole Pelloux e forse l'onorevole Pelloux stesso. Ogni tanto il ministro italiano prova il bisogno di ricordare agli impiegati che è un pessimo sistema quello delle raccomandazioni, massime delle raccomandazioni per mezzo dei deputati. Il prefetto nel ricevere la circolare si fa un dovere di comunicarla a tutti gl'impiegati da lui dipendenti, che naturalmente s'inchinano sino a terra in aria compunta.. e alla prima occasione, quando si sono persuasi che la via gerarchica non conduce a nulla, vanno dal deputato amico e gli dicono:

- Vediamo un po' se ci riesce lei. Tanto a Roma, se non si muove qualche persona influente, con le semplici istanze e con la fiducia nei propri superiori si perde carta, inchiostro e tempo.

E il deputato va, parla, insiste e non di rado ottiene una di quelle lettere del ministro che sono la confutazione pratica di tutte le circolari contro le raccomandazioni.

Ma allora, direte, perchè queste circolari si spediscono telegraficamente e si dànno a pubblicare ai giornali amici?

Perchè? Perchè, come ho detto, probabilmente ci sarà stata una recrudescenza di raccomandazioni; perchè sopra tutto si è fatto sempre così e si continuerà a far così finchè ci saranno impiegati, ministri e deputati, e i primi vorranno un trasloco o una promozione che, negata per diritto, potrà essere ottenuta per favore.

*

Ammettete che per caso una volta la circolare fosse stata fatta sul serio e che unico effetto dell'intervento di un deputato nelle faccende interne dello Stato, fosse stata una severa paternale all'impiegato che avesse osato contravvenire, credete voi che l'onorevole Pelloux si sarebbe trovato nel caso di doverla rifare telegraficamente? Ma basta aver una mediocre esperienza di ciò che può accadere in un ministero a proposito di queste domande degli impiegati, quando il deputato che se ne immischia è di quelli a cui non si dice volentieri di no - a quale deputato un ministero dice volentieri di no!), per concludere che anche la circolare dell'onorevole Pelloux andrà semplicemente ad accrescere la collezione di quelle già spedite telegraficamente o per via postale, da quando l'ingerenza dei deputati ha cominciato a esercitarsi anche sull'andamento normale del mondo burocratico.

In conclusione io non trovo di lodevole nel telegramma dell'onorevole Pelloux che il risparmio delle minacce con le quali altre volte la medesima circolare finiva, all'indirizzo degli impiegati che contravvenivano alle sue disposizioni.

E' tanto di risparmiato, non dirò sulla spesa del telegramma, ma almeno nel prestigio dell'autorità ministeriale, davanti alla silenziosa ironia con cui simili documenti sono accolti dallo scetticismo dei vecchi funzionari provinciali.

O. B. Server.

SPAGNA E STATI-UNITI

Alle Filippine.

Madrid, 23. — Gli spagnuoli hanno respinto un attacco degli insorti a Manilla.

Gli insorti hanno perduto 500 uomini e gli spagnuoli 50.

La squadra americana.

Washington, 23. — Un personaggio autorevole dichiara che la squadra degli Stati Uniti, comandata dall'ammiraglio Watson, non bombarderà le città spagnuole; ma cercherà di provocare a battaglia la squadra spagnola, comandata dall'ammiraglio Camara.

GIORNO PER GIORNO

I bambini d'Italia e la Vergine

Nello scorso anno a Torino, un giornaletto educativo propose d'innalzare sulla vetta del Rocciamelone, nella valle di Susa, una grande statua di bronzo alla Vergine, aprendo una sottoscrizione nazionale tra i bambini d'Italia, a offerta di soli dieci centesimi.

La sottoscrizione incontrò un pieno successo tra i bambini d'Italia, che, a migliaia e migliaia — dall'umile figlio del carbonaio agli augusti principini figli del duca Tommaso e della duchessa Laetitia — copiosamente vi concorsero; e la gigantesca statua, opera del valente scultore torinese E. A. Lituardi, verrà inaugurata lassù, a 3937 metri sul livello del mare, con solenne intervento di bambini e di autorità ecclesiastiche.

E come il Pontefice, Leone XIII, per la base del monumento suddetto, aveva scritto una epigrafe italianamente bella — dove, tra l'altro, si prega la Vergine di « proteggere i confini d'Italia Ausoniae tuere fines » — Antonio Fogazzaro, sempre ora il dolcissimo poeta, con migliaia di bambini canteranno sul Rocciamelone l'8 del prossimo settembre, inaugurandovi il monumento. L'inno è pubblicato nella « Roma letteraria », 25 luglio.

*

Il « cimitero atlantico ».

L'isola delle Sabbie, presso la quale ha avuto luogo il disastro della « Borgogna », è stata sempre chiamata dai marinai inglesi il « cimitero atlantico ».

Questa isola è già stata teatro di parecchi naufragi. Si trova nell'Oceano a ottantacinque miglia da White Head e centocinquanta miglia a nord-ovest da Halifax ha una lunghezza di quasi ventidue miglia e una larghezza di meno di un miglio Con i suoi banchi di sabbia e le catene di scogli sott'acqua è pericolosissima per i navigatori, agli occhi dei quali resta quasi costantemente nascosta, e le nebbie che l'avvolgono frequentemente aumentano il pericolo.

Più di duecentocinquanta navi, si racconta, hanno naufragato, dal principio del secolo, in quei paraggi Ancora più considerevole è il numero delle piccole navi che vi si sono perdute coi loro viaggiatori

Si sono fatti più volte progetti per mettere in guardia contro tanto pericolo i navigatori che quei paraggi frequentano, e si è sempre poi negletto di prendere misure di prudenza per la ragione che quell'isola si sgretola a poco a poco e col tempo sparirà

L'un secolo fa aveva una lunghezza di più di quaranta miglia e una larghezza di due miglia e un quarto. Nel 1883 un faro fu eretto sulla costa ovest dell'isola; pare che non abbia molto contribuito a evitare i disastri

*

La « Fronde »

Alla signora Durand, la direttrice della « Fronde », il giornale femminista parigino, le redattrici e collaboratrici hanno offerto una colazione Al brindisi, Daniel Lesueur, la scrittrice che appunto in questi giorni ottiene un grande successo col romanzo ; « Une comédienne », disse questo sonetto.

« Alla signora Durand »,

Madame, vous avez fait une œuvre profonde,
Car vous avez ouvert à nos rêves captifs,
A nos vœux, nos pitiés, - oiseaux fiers ou plaintifs -
La cage Et leur essor frissonne sur le monde.
A tous les madrigaux, sur votre beauté blonde,
Fleurs des maux taisants, aux orgueils excessifs,
Vous préférez le fruit de nos labeurs pensifs
Et nos pattes de mouche accourant vers la
(« Fronde »
Par vous l'on connaîtra que nos cœurs et nos mains
Veulent prendre leur part des grands travaux hu-
(mains,
Et qu'avant toutes droits nous réclamons la tache.
Mais, comme vous, gardons la grâce dans l'effort,
Abdiquer la beauté serait impie et lâche,
Car c'est en nous aimant que l'homme est vraiment
(fort

*

Medaglione.

Il medaglione simbolico di moda è una pallina di cristallo di rocca, quanto un grosso pisello, cerchiato d'oro, e racchiudente una piccola gemma che liberamente gira nella piccola sfera. Se si vuole esprimere l'amfizia si sceglierà un zaffiro. Un diamante sarà l'emblema dell'innocenza; un topazio, della fedeltà; uno smeraldo della speranza: una perla, dell'affetto inalterabile. Il gioiello si porta con una catenella d'oro. Alcuno lo passano al dito in un anello, altri all'orologio

*

« Fregoligraf. »

I giornali inglesi annunziano che Leopoldo Fregoli, non contento dei clamorosi successi che ha riportato in ogni parte del mondo, come insuperabile e trasformista », secondo il nome che gli è attribuito, ha vagheggiato di ottenere altri splendidi successi come ventriloquo

Il Fregoli ebbe l'idea di investare una macchina che potesse produrre su le scene del teatro uno spettacolo ottico e meraviglioso.

Si recò a Lione e studiò per molto tempo nello rinomatissime officine Lumière.

A poco a poco il Fregoli ha potuto far costruire la sua macchina, che è stata chiamata il « Fregoligraf ».

Da sè ha impiantato la macchina all'Alhambra di Londra, e lo spettacolo originale, artistico, che si ha per effetto del « Fregoligraf », attira nello spaziosissimo, elegante ritrovo migliaia e migliaia di persone.

*

Sarah Bernhardt.

Sarah Bernhardt ha già fatto fare la parrucca che deve portare nel dramma di Edmondo Rostand, l'« Aiglon », che verrà rappresentato alla Renaissance. In questo dramma Sarah Bernhardt interpreterà il personaggio del « duca di Reichstadt ». Durante la sua permanenza a Londra, la grande artista si è occupata della parrucca Ella si è rivolta a W. Clarkson, il parrucchiere della Corte d'Inghilterra. Ed è rimasta entusiasta della parrucca che il Clarkson le ha fatta, così che gli ha mandato una sua fotografia con questa dedica: « A Clarkson, il re degli artisti parrucchieri, Sarah Bernhardt ».

*

Al teatro Empress.

I giornali inglesi annunciano che una terribile esplosione è avvenuta l'altra sera al teatro Empress, all'Esposizione di Earl Court.

Ogni sera si dà, da qualche tempo, a questo teatro, la riproduzione di una battaglia navale figurata.

E' nel magazzino della polvere per i cannoni impiegati per questa rappresentazione che è avvenuta l'esplosione, uccidendo un uomo e ferendone altri due

Un panico tremendo si sparse fra gli spettatori, che hanno però potuto uscire senza danni.

*

Petizioni parlamentari.

[illegible] pubblicare di quando in quando i petitorii, per accennarli riassuntivamente, che pigliano gli onorevoli al Reichstag nella calore delle orazioni.

Eccone alcuni:

— « L'onorevole X ha sposato la questione penetrandovi... »

— « Questo punto è la base... »

— « Il dente del tempo marcia verso questo ordine di cose »

— « Il commercio del bestiame si muove nelle regioni superiori del dominio dell'umanità... »

— « Non è un segreto per ogni persona illuminata che il ministro delle finanze si occupi di quest'ora di danaro »

— « Io sento un bisogno locale »

*

Per finire.

X al figliolo

— Sappiate, intendetemi bene, caro signor mio figlio, che mai, mai io mi son permesso di alzar la voce alla presenza del fu mio rispettabile padre...

- Ah! tuo padre!... tuo padre!...

— Ebbene! E che? Mio padre! Mio padre valeva cento, mille volte più del vostro!

N. Nanni.

La circolare dell'onorevole Baccelli

Lo spazio ci ha impedito prima d'ora di tener conto di questa circolare, che potrà essere discussa dal punto di vista della attendibilità nei comuni più poveri, ma che è a ogni modo documento notevole di criteri non volgari intorno all'ufficio educativo e all'avviamento pratico nelle arti della vita, ufficio e avviamento che pur troppo fanno difetto nella maggioranza delle nostre scuole.

Esposte le sue speranze sull'avvenire della scuola in Italia, il ministro della pubblica istruzione circoscrive per ora il suo programma a procurare che la scuola rurale abbia un campicello, e la scuola urbana un piccolo laboratorio, che completino in certo modo l'insegnamento teorico con la pratica delle arti utili.

« L'insegnamento delle nozioni di agronomia è divenuto obbligatorio, e le esercitazioni di lavoro manuale educativo fanno parte integrale dei programmi per le scuole normali: il che vuol dire che d'ora in poi gli educatori del popolo, dall'esperienza e dal valore proprio, più che dalle prescrizioni governative, saranno guidati nel compito di dare alla scuola carattere e modi consorrenti ad un fine di utilità pratica.

« E restringendo il discorso alle scuole rurali ed all'agricoltura, che fu definita dal Keller la scienza dell'umanità, sono lieto di constatare che solerti amministrazioni pubbliche e benemeriti cittadini in alcune provincie del Regno compresero perfettamente il mio pensiero e furono solleciti a dargli forma conveniente di attuazione.

« Fra gli enti che insieme appieno e secondarono la mia iniziativa va segnalato il Comune di Roma, che già nelle scuole suburbane e nelle rurali ha generosamente fornito ai maestri il modo di apparecchiare nuovi e valorosi militi alla lotta per la redenzione dell'agro latino.

« Volle dapprima il Comune che le scuole poste fuori della cinta aureliana, ed anche alcuni istituti urbani di beneficenza, avessero accanto un campicello, per lo meno un orto sperimentale. Aiutato poi dal ministero di agricoltura e da illustri cultori di discipline agrarie, seppe con opportune conferenze e con ordinati studi sperimentali rassodare negli insegnanti le cognizioni acquistate al corso normale: dotò infine le scuole di libri adatti e di conveniente materiale didattico.

« Propongo queste nobilissime esempio all'imitazione delle amministrazioni pubbliche del Regno ».

L'onorevole Baccelli esorta quindi comuni, congregazioni di carità, istituzioni benefiche e privati generosi a farsi iniziatori e aiutatori di questi utili rinnovamenti.

Infine l'onorevole ministro così conclude:

« Torniamo ai campi! — ecco l'invito che da tempo uomini di eletta intelligenza e di cuore generoso vanno ripetendo agli italiani.

« A me sia concesso di aggiungere: innamoriamo dei campi le generazioni novelle!

« Dall'orticello, dove il maestro rurale insegnerà sperimentalmente le prime nozioni d'arte agraria, su su per le scuole tecniche e per gli istituti professionali, di continuo si rinforzi e s'innalzi la dottrina dell'agricoltura, dappertutto si risvegli il virgiliano affetto per le opere campestri, fino all'Ateneo, dove la luce della scienza e la sintesi sperimentale potranno e dovranno associarsi in un grande lavoro di giustizia, di redenzione nazionale.

« Da questo auspicato movimento si avvantaggeranno particolarmente i fanciulli e i giovinetti, per i quali la scuola popolare è unica palestra di studio e di lavoro preparatorii alla vita. Ne usciranno essi immuni da quegli errori e da quei pregiudizi, per cui la conoscenza del diritto è scomparsa dalla coscienza del dovere e l'odio fra le classi talvolta irrompe selvaggio per contrapporsi al sentimento della solidarietà umana: ne usciranno non immeritevoli di essere cooperatori e partecipi della fortuna del nostro paese ».

" Tom " in viaggio

Fra le tante cose che viaggiando ho imparate c'è questa, dimostratami vera dall'esperienza di parecchi anni: che per vedere davvero il mare bisogna andare in quelle che i dizionarii geografici collocano dentro terra. Il « non credo alla geografia » del compianto Michelangiolo Castagni duca di Sermoneta trova nel mio caso una applicazione rigorosissima.

E per citare un esempio. Chi di voi non è stato a Genova, la superba città ligure che i geografi dicono bagnata dal Mediterraneo? Ebbene sfido chiunque a provarmi, che a Genova si veda il mare. Ci sono, è vero, dei sudici canali d'acqua, intersecati di murajoni, di dighe, di rialzi, d'impedimenti, di ogni genere insomma di gastighi di Dio: ma quel che si dice propriamente mare non c'è, e per scoprirne magari una tenue striscia azzurra, occorre camminare molto più tempo di quel che non s'impieghi da Pisa, città situata dentro terra, fino alle spiaggie solleggiate di dove la vista si stende a perdita d'occhio fino al di là della montuosa Gorgona. Ed ecco perchè, vogliosa di vedere il mare, sono andato in una città dove non c'è.

Ripensavo a queste anomalie geografiche, dall'alta terrazza della trattoria *La Perla* a Marina, dove si mangiano triglie squisite e si beve del vino prelibatamente battezzato per Chianti, quando vidi alla distanza di un trecento metri dalla spiaggia emergere dall'acqua la testa di un nuotatore, poi rituffarsi, poi riapparire una cinquantina di metri più lontano.

Seguivo con ansietà l'alterno gioco di quel bagnante, e mi stupivo che le forze muscolari lo aiutassero così bene, soprattutto mi meravigliavo che egli potesse star tanto tempo sott'acqua. Ma là dove verosimilmente avrebbe dovuto riapparire una quarta o una quinta volta, non vedevo nulla: ecco fui preso da una penosa inquietudine. Come m'era possibile che lo sventurato rimanesse tanto tempo senza poter respirare? Di certo gli era mancata la vigoria necessaria per tornare a galla, e il soccorso sarebbe giunto sempre troppo tardi.

Mi misi a gridare con quanto fiato avevo in corpo: « Aiuto! aiuto! c'è là un uomo che annega! »; e a quel grido spaventato gli altri che mangiavano sulla terrazza balzarono in piedi col boccone in bocca, accorsero anche i camerieri dell'albergo: ma mentre io, con la mano stesa, accennavo il punto dell'immaginato pericolo, la testa del nuotatore riapparve un'altra volta, e dietro la testa tutto il corpo, che fece un balzo, un capitombolo e di nuovo scomparve. Una solenne risata degli astanti fu la risposta a quel mio cenno, e una voce sardonica mi fece accorto che avevo preso un granchio.

— O non lo vede che quello là è un delfino? Guardate, guardate, ce n'è un altro laggiù, a poca distanza!

E infatti alla superficie lucicante dell'acqua un'altra testa e un altro dorso bruno apparivano, mentre il primo delfino, raggiunta oramai la linea giallognola dell'Arno, si prolunga, per la forza della corrente, parecchi chilometri nel mare, nuotava forse in quel momento in braccia dell'acqua dolce.

Naturalmente, domandai scusa ai commensali di averli spaventati per nulla, e continuammo a mangiare. Ma un altro grido echeggiò di lì a poco al di là delle stabilimento Ceccherini, lungo la spiaggia. Al grido si unirono strilli di ragazzi, e vedevo donne accorrere fino alla sponda con le braccia alzate, e fra quelle donne due monache, facilmente riconoscibili anche dalla terrazza.

Scendemmo tutti a precipizio: e questa volta non si trattava già di delfini, ma di una suora di carità, che avventuratasi fuori del limite segnato per gl'inesperti, tentava nuotando malamente di sorreggersi, e intanto mandava grida di spavento e d'angoscia. Un giovanotto era accorso correndo e toltosi in un baleno le scarpe e la giacca, si precipitò a nuoto fendendo l'acqua con disperata ansia. Eccolo già un pezzo avanti. « Coraggio! coraggio! son qua io! » gridava alla suora. E c'era veramente. Con un'ultima bracciata raggiunge la poveretta che pareva si reggesse, l'afferra, la cinge col braccio sinistro alla vita stringendosela fortemente al fianco, e con l'altro braccio si rimette a nuotar verso terra, dove giunge in pochi minuti con la donna oramai salva. Le due suore rimaste sulla spiaggia s'erano inginocchiate pregando fervorosamente: altre donne ne avevano seguito l'esempio. E vi so dir io che in quei momenti donne e uomini pregammo tutti col medesimo fervore

Un lungo applauso accolse il bravissimo nuotatore, che scivolando in mezzo alla folla si sottrasse, quasi vergognoso, alle dimostrazioni di gioia di tutta la colonia bagnante. Volli sapere chi fosse; e mi dissero che è un giovane studente all'Università di Pisa: di nome, Geremia Pucci.

Ecco una medaglia al valor civile che il municipio di Marina decreterebbe di certo, se Marina facesse già parte (vedi il mio articolo d'ieri) degli ottomila e tanti comuni del regno.

Tramontava il sole, e laggiù a sinistra, dalla parte di Livorno, spiccavano distintissime le montagne, che si levano in cerchio attorno alla fiorita Valle Benedetta. Qualche tenue striscia di fumo emergente dal porto indicava la partenza dei piroscafi, ma era striscia tanto sottile, che si poteva paragonare al fumo d'un sigaro di virginia che bruci sulla cantela. Tra la chiara nebbia vespertina, a tagliare l'immenso azzurro del cielo sereno, mi pareva di scorgere le affilate antenne delle navi ancorate presso la Darsena, e dal largo venivano fino a me le profumate emanazioni della brezza marina.

Ma il suono della cornetta [illegible] è suonata: bisogna prender congedo dalla tranquilla spiaggia, dove l'Arno discende per aver pace con i pochi seguaci suoi.

E che cos'è (domando e dico), che cos'è la vita di noi umana superba razza, se non un perpetuo e malinconico dirsi addio e dire addio?

Tom.

CRONACA DEL MARE

Alessandria d'Egitto, 22. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, ha proseguito per Messina, Napoli, Livorno e Genova.

Tarifa, 21. — Proveniente da Genova, è passato il piroscafo *Manilla*, della Navigazione italiana, diretto al Plata.

CRONACA ESTERA

I tiratori italiani in Svizzera.

Neuchatel, 22. — Nel pomeriggio è stata presentata, per la prima volta, nel campo nazionale internazionale del tiro, a segno la bandiera della Federazione dei tiratori italiani, portata dall'avv. Cerutti di Torino.

Il corteo era presieduto dalla fanfara italiana di Neuchatel.

Il console generale italiano a Ginevra, comm. Basso, pronunziò un discorso accennando alle migliaia di lavoratori italiani che si trovano in Svizzera e che vi vengono, non spinti dalla miseria, ma per migliorare la loro condizione. Soggiunse che il popolo svizzero non confonderà questi lavoratori con pochi individui la cui azione tutti riprovano.

Eugenio Borel, presidente del Gran Consiglio, rispose con un eloquente discorso, esprimendo simpatia per l'Italia, che ha tanto fatto per la civiltà, ed assicurando gli Italiani che la Svizzera sa fare distinzione tra i lavoratori e coloro ai quali fu fatta allusione.

La bandiera italiana fu issata quindi a lato della bandiera federale fra entusiastiche grida di: « Viva l'Italia! Viva la Svizzera! »

Fu poscia dato principio alla gara di tiro. Gonella di Torino fu il primo nella serie. Basso riportò la corona d'alloro.

Fecero pure ottimi tiri ed ebbero in premio orologi e coppe Basso, Gonella, Levi, Tirotta, Valerio, Vittonati, Vianello, Fiechi e Coxa.

La flotta inglese.

Londra, 23. — Alla Camera dei Comuni il primo Lord dell'ammiraglio Goschen, presenta il progetto di legge per un credito suppletivo di 200 milioni, onde eguagliare la flotta britannica alle flotte riunite di due potenze qualsiasi.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 23. — Vi fu una nuova conferenza fra il conciliatore Sir E. Fry ed il comitato degli operai minatori.

Nulla si sa sul risultato di questa conferenza.

Si crede che la conciliazione non abbia fatto alcun passo, stante l'attitudine contraria dei padroni.

La spedizione anglo-egiziana.

Londra, 23. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo.

Gli egiziani occupano Shendy. La ferrovia ha raggiunto Dakala.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Catania, 20 *Gino Cutore*). — *Notarelle siciliane* — Il priore dei cappuccini, ferito gravemente da un novizio, migliora sensibilmente.

— E' stata strozzata barbaramente ad opera d'ignoti, una vecchia ottantenne, certa signora Conzoli, che abitava in via Sant'Eupho. L'assassinio, a scopo di furto, è avvenuto di giorno e nel centro della città.

Le autorità indagano sul misterioso delitto.

— L'onorevole Finocchiaro-Aprile, ch'è nostro concittadino onorario, dicesi propenso a trasferire da questa regia procura che fu prima ed unica causa dello sbagliato processo per la sollevazione popolare di Paternò, il cui triste ricordo manoma il prestigio della magistratura.

Tale voce, qui accreditata, viene accolta con vero favore e come atto di giustizia.

— Il Consiglio comunale ha ieri discusso molti importanti affari, fra i quali l'istituzione della scuola agraria Valaisavoia.

— S'è laureata in giurisprudenza la ventenne signorina Stella Bruno, dando splendida prova del suo ingegno in una tesi di diritto filosofico.

— Il Consiglio provinciale si riunirà il 7 agosto.

Firenze, 22. — *Il delitto di via Belvedere.* — In seguito alle stringenti prove raccolte a suo carico e agli interrogatorii fattigli dal giudice istruttore avvocato Raimondi, il soldato Angelo Brancato ha finito per confessare d'essere lui l'assassino della sventurata Marianna Caramelli.

Ha inoltre confessato di non aver complici e di aver acquistata la rivoltella con la quale ferì la sua amante.

Ha dichiarato poi d'essere stato spinto al delitto dalla gelosia, avendo acquistato la certezza d'essere stato tradito dalla Caramelli.

Il Brancato è ora accasciatissimo: è sempre lasciato solo nella sua cella N° 1, al primo piano della prima sezione, e piange continuamente.

Oggi egli ha subito un nuovo interrogatorio, dovendo l'autorità stabilire altre circostanze importantissime, come quella ad esempio dell'esser egli disarmato il giorno del delitto.

L'autorità ha sequestrato una fotografia, nella quale il Brancato sta abbracciato con una ragazza, già sua fidanzata.

A titolo di cronaca, dirò che un soldato, compaesano del Brancato, avrebbe dichiarato, che egli è ammogliato ed ha due figli.

Il processo sarà presto rimesso alla sezione d'accusa della nostra Corte d'appello, perchè si è deciso che il Brancato sia giudicato dalla nostra Corte d'assise.

Milano, 22. — *Scioglimento d'un circolo socialista.* — Ieri verso le 2, un delegato di pubblica sicurezza, accompagnato da guardie [illegible] si recava al n. 13 in via Comelico IV piano, [illegible] circolo socialista.

Sequestrarono quadri, libri, almanacchi e portarono via anche la serratura.

Il tutto fu caricato sopra un carretto a mano e portato alla questura centrale.

— *Uno stabilimento meccanico distrutto dal fuoco.* — Nella casa in via S. Sofia, 21, in fondo alla corte, in un fabbricato di modeste proporzioni, costrutto in pochi mesi, aveva sede lo stabilimento meccanico per la fabbricazione delle biciclette e per lavori di alluminio e d'altri metalli.

La scorsa notte, circa le ore una, dalle finestre dell'officina si videro uscire in mezzo ad un denso fumo delle lingue di fuoco che in un baleno presero ad attaccare il tetto occupando un largo spazio.

Vennero avvisati i pompieri di via Auserto, i quali accorsero sul luogo con una macchina a vapore, una scala Cancani, un carro attrezzi insieme al comandante cavaliere Goldoni ed al sottocomandante ingegnere Villa.

La loro opera dovette innanzi tutto limitarsi ad isolare il fuoco che aveva già distrutto buona parte del fabbricato e già minacciava le case vicine con grave pericolo degli angoli adiacenti.

Per più di due ore si continuò a gettare forti getti d'acqua sulle fiamme senza poter riuscire a domarle.

Finalmente coll'intervento di due compagnie di bersaglieri accorsi dalla vicina caserma di San Luca, e che prestarono man forte ai pompieri, l'incendio venne completamente soffocato.

Oltre allo stabile il cui danno è circa di lire duecentomila, andarono distrutte le macchine coi relativi attrezzi per un valore di 35,000 lire.

Vi sono pure altri danneggiati che abitano nelle case confinanti con quella abbruciata.

L'ebanista Daniele Levati ebbe a soffrire una perdita di 2500 lire; il ricamatore in veli di seta Vittorio Saibene di circa 6000 lire.

La corrispondenza dello stabilimento nonchè buona parte dei registri furono salvati mercè il coraggio d'un sergente dei bersaglieri che penetrò nella camera da studio già quasi tutta in fiamme.

Nell'opificio lavorano in media venticinque operai.

La causa dell'incendio è ignota.

Milano, 22. — *Al tribunale di guerra.* — Martedì prossimo avrà luogo il processo contro Antonio Maffi, e nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì quello contro i deputati De Andreis, Morgari e Turati.

La sentenza contro i contumaci verrà pronunciata entro la ventura settimana in camera di Consiglio.

Restano ancora da svolgersi altri processi contro varii nuovi accusati per i fatti del palazzo Saporiti e per reati di minore importanza.

Si crede che entro il mese tutti i processi saranno finiti.

Finalborgo, 21. — *Don Albertario.* — Viste le notizie inesatte date da qualche giornale sul conto di don Albertario, ho creduto utile assumere dirette informazioni al bagno di Finalborgo ed ecco quanto mi risulta positivamente.

Non è affatto vero che a don Albertario sia stato concesso dir messa due volte per settimana. Fin qui ha fatto semplicemente la domanda, ma nulla ancora gli venne concesso. Posso però assicurarvi che don Albertario, non ostante le pessime condizioni climatiche e topografiche del bagno penale, sta benissimo, gode eccellente salute, è di buon umore e prega.

Hanno preso stanza a Finalborgo la sorella e il nipote di lui.

Don Albertario ha ricevuto da Sua Santità la benedizione papale. Tutti i giorni arrivano somme raccolte da un Comitato di signore costituitosi per raccogliere fondi onde venire in soccorso di don Albertario e della sua famiglia, durante la sua prigionia.

Domodossola, 21. *Grandi feste in onore di Rosmini.* — Questa nostra città, tanto beneficata da quello spirito illuminato e santamente evangelico, sentì il bisogno di dedicare alla memoria di Antonio Rosmini un monumento che lo ricordasse ai posteri riconoscenti.

Questo atto fu accolto con grande favore da tutte le valli, e domenica 24 si darà luogo alla inaugurazione della grandiosa lapide.

IL DISASTRO DELLA BOURGOGNE

La « Nazione » di Firenze pubblica la seguente intervista con un toscano superstite dal disastro

Borgo a Mozzano, 21. — Oggi alle 6 arrivò, proveniente dalla Nuova Scozia, il nostro compaesano Cristoforo Brunini, scampato dalla catastrofe della *Bourgogne*.

Si trovava alla stazione a ricevorlo, oltre i parenti e gli amici, anche la banda musicale e una folla fittissima che volle recarsi a salutare un emigrante, miracolosamente tornato in patria.

Ho domandato al Brunini qualche particolare sul modo con cui riuscì a salvarsi.

Eccovi in poche parole la sostanza del suo racconto:

— E' inutile che le ripeta come successe il fatto, perchè da tutti conosciuto.

Quando ebbi la certezza che ormai era perduto ogni scampo, mi gettai disperatamente in mare. Ero vestito, ma in quei tremendi momenti non mi ero potuto mettere che una sola scarpa. Nuotai senza direzione per due ore, combattendo così fra la vita e la morte. Altre persone mi seguirano. Lottai così, prossimo a perdere le ultime forze, quando scorsi una barca capovolta che insieme ad altri sei naufraghi riuscimmo a voltare.

Dentro, rimasti fra le traverse, vi erano 7 cadaveri, 4 uomini e 3 donne! La barca era piena d'acqua e non vi erano remi. Montammo con tutte le cautele, dopo aver gettato in mare quei poveri morti. Ci pareva un sogno: eravamo tutti sfiniti di forze e febbricitanti per l'emozione. Quantunque non ancora sicuri della nostra salvezza, una grande speranza ci rianimò.

Per cinque ore i miei compagni ed io si stette nella barca che stava per dieci soli centimetri dentro l'acqua.

Alla fine incontrammo il *Cromartyshire*, il veliero che aveva urtato nel *Bourgogne*, affondandolo. L'equipaggio ci raccolse. Ma per le avarie sofferte, il *Cromartyshire* non poteva filare.

Circa le due pomeridiane c'incontrammo con un piroscafo inglese, a bordo del quale trovammo la definitiva salvezza. Il piroscafo ci condusse alla Nuova Scozia ove giungemmo dopo tre giorni, il 7 corrente.

Dalla Nuova Scozia mi recai subito a Boston e poi a New-York, dove, urgendomi di ritornare in Italia, presi il primo piroscafo che trovai. Sbarcai all'Havre, presi il treno per il mio paese, ed ora eccomi qua.

— Certo lei ci sarà voluto un bel coraggio, per riprendere il mare!...

— No, no... ero tranquillo. Diavolo, anche che dovesse succedere una seconda edizione!...

— E i denari che aveva?

— Li ho tutti salvati. Per buona fortuna me li ero cuciti nella cintura. Sa, come per ogni buon riguardo, facciamo noi emigranti lucchesi.

— E perchè aveva tanta fretta di tornare in Italia?

— Per adempiere al mio dovere di soldato: sono venuto per il servizio militare. Ero nell'Alaska, occupato in quelle miniere aurifere.

Domandai al Brunini qualche cosa sopra il famoso episodio dei coltelli. Rispose sdegnato che nessun italiano commise tanta viltà. Furono i marinai dell'equipaggio che, per farsi strada, minacciavano i passeggieri, impugnando i coltelli.

Il Brunini racconta commovanti episodi che ometto per brevità.

Un particolare pietoso è quello che riguarda la famiglia del Brunini stesso, la quale vive qua nel paesello di Oneta.

Il padre, leggendo casualmente un giornale, vide annunciato il disastro del *Bourgogne*. Sapeva che il figlio vi si era imbarcato. Lesse più avanti e trovò il suo nome tra quelli dei morti. Immaginate il colpo terribile. Il giorno dopo un elenco successivo più esatto portò nella famiglia angosciata una gioia improvvisa e smisurata.

Tutte queste terribili avventure hanno tratto l'intero paese intorno al Brunini, cui non par vero, dopo quanto è accaduto, di trovarsi fra tante feste e tanta simpatia.

Il miglior alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale.**

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Domani ultima recita della compagnia Ando Di Lorenzo. Si darà *Amore senza stima*.

La compagnia drammatica Leigheb Reiter andrà in scena — come è stato già detto — sabato prossimo con *I mariti* di A. Torelli.

— Nazionale.

Stasera ancora una replica della commedia di Hennequin *Inviolabile*.

Domani doppia rappresentazione alle 5 1/2 e alle 9. In tutte e due si darà *Inviolabile*!

Quanto prima *Una ginestra* di Luigi Grande e *La bambola*.

— Politeama Adriano.

Con la *Bohème* si chiuse ieri la stagione musicale. La sala era gremita. Il tenore Masin — lo spettacolo era in suo onore — ebbe dal pubblico una vera dimostrazione di affetto. Insieme al Masin fu festeggiata la signora Peri De Stefani, la soprista *Mimì*.

E stasera, con le *Grandi manovre*, la compagnia Gargano inaugura il promesso corso di rappresentazioni.

— Eldorado.

Il successo della compagnia Cassnell è ormai completamente assicurato. L'elegante circo è ogni sera affollatissimo.

Stasera programma variato: vi figurano i migliori e più applauditi *numeri*.

— Teatro Nuovo.

Stasera debutto della compagnia di operette e fiabe. Si darà *Mariquita*.

Questa operetta sarà ripetuta domani nelle 2 rappresentazioni: alle 6 e alle 9 1/4.

NOTA SIBILLINA

Risultato del LXXXI concorso a premio.

Logogrifo CROCE - CIPRO - PARROCO
FIORI - EFA, PANCIA - LEPRI - ESOFILO
CALCI - ARNO - LECCO - CHIERI
« REAL » - LIPARI - CAROLINE - LEONI
RENO - CALCE - CACIO - AFRICA
FRANCIA - PAROLE - CARLO - CAROLE
CORNI - CHILO - SOCCHE - PORRI
ALPI - OCCHI - PONCE - FALCONI - FALCE
CAINO - FARINA - CORNO, CLARINO
FIENO - CASILE - ARANCI - FIENIL'
PIENA - LANA - RENO - CHIARINI - PORCO
FACCIA - LIRA, FRASCO - ARENA
PERLA - CAPRI - AAR - FINOCCHIARO APRILE.

Il logogrifo fu sperato dalle signore O. S. a S. F., Engadina — Amalia B., Graglia — Elina Del Giudice, Arezzo — Colombina, Venezia — Serafina Melchiorri, Terni — Tecla Latil, Bibbiena.

Dai signori Ing. T. Salari, Firenze — Assunante, Modena — M. P., Monza — V. Grossardi, Genova — A. Torre del Greco — Ornito, Castrovetrale — Melodio, Varallo — Merlin Cocai, Venezia — Gamastorta, Alessandria — Lariano, Anderno — Mariuccia da Roma — Elce, Milano — M. A., Brianza — Conte d'Aprilate, Budapest — Rus Cuiano, Genova — Pasta Pasta, Andorno — Azzurro, Guerre — Farfo, Recoaro — Luigi Rossi, Corregoli.

Da Roma dalle signore Mignatta — Giulia G. — Ines Benati — Cristoldi.

E dai signori G. O. — T. Catelli — G. B. N. — I. Berara — A. Mencucci — Orvo.

La sorte ha favorito il signor Rus Ciania di Genova a cui s'è spedito il premio promesso.

Log. di ieri: CARA - TABACCHI - RETI
RACI - BRACCIA - CERA - CHIETI
CHIERI - CHIARI - ABATE - BRESCIA
BICCHIERATA.
« *parola in croce* »

C
BAR
BOVIO
CORALLO
CAVAIGNAC
TRIGLIE
RANNO
MAI
C

Metagramma.

— Bandiera commerciale
Dà l'essere parola
Che la penna dipinge
Al sole e allo Zola.

Sciarada.

1 Nome di cerro nel Veneto e in Piemonte,
imperocchè in Lombardia
2 Che si usa [illegible]
1 2 è noto, in copia ha [illegible]
Sciarada.

Logogrifo.

4 16 marzo del [illegible]
4 Mi portano [illegible] d'un tonto
4 [illegible]
5 Non in lui [illegible]
4 Per troppo [illegible]
5 Cogli [illegible]

ROMA

23 luglio.

Musica nelle piazze.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà il concerto comunale col seguente programma.

« Preludio e fuga » (con corale di Albert — Bach.

« Marcia Nuziale » — Rossi

Preludio « Parsifal » — Wagner

Intermezzo e finale primo « Il figliuol prodigo » — Pontecorvo.

In *La bohème*. « Polacca » — Chopin.

Sinfonia « L'assedio di Corinto — Rossini.

Stasera dalle 9 alle 10 1/2 la banda del 12° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma in piazza Colla di Rienzo

Marcia « En Cycle Gladiator » — Marenco.

Sinfonia « Barbiere di Siviglia » — Rossini

Valtzer « Gambrinus » — Ramagni.

Pot pourri « Amor » — Marenco.

Preludio ed introduzione « Rigoletto » — Verdi

Marcia Turca — Mozart.

Fanfulla, Telefono N. 2062.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 32° 6 - Minima 16° 1.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — La signora dalle camelie.

Nazionale (ore 9) — Inviolabile!

Politeama Adriano (ore 9) — Le grandi manovre.

Teatro Nuovo (ore 9) — Mariquita.

Eldorado (ore 9) — Compagnia equestre Cassnel e C.

Circo reale (ore 6 1/2) — Le campane di Corneville.

Estrazioni del R. Lotto.

1 — 26 — 44 — 3 — 55.

Ancora l'onomastico di S. M. la Regina. — In occasione dell'onomastico di Sua Maestà la Regina, la presidenza dell'Accademia di San Luca spedì il seguente telegramma:

« Accademia San Luca esprime ossequiosi auguri fausto onomastico alla graziosa Sovrana Sua Maestà la Regina.

Vice presidente: *Galletti.* »

Sua Maestà fece così rispondere:

« Sua Maestà la Regina ha vivamente gradito gli omaggi di cotesta R. Accademia e della devota manifestazione sentitamente ringrazia.

Dama d'onore: march. *Di Villamarina.* »

×

Il presidente del Comitato di soccorso alle famiglie povere dei richiamati, duca Leopoldo Torlonia, ha ricevuto il seguente telegramma in risposta agli auguri inviati alla Regina per il suo giorno onomastico:

« S. M. la Regina invia a Lei e a codesto Comitato vivi ringraziamenti per gli auguri gentili e devoti che le giungevano graditissimi.

Dama d'onore: march. *Di Villamarina.* »

Così pure all'onorevole duca Torlonia, come presidente dell'ospizio dei ciechi Margherita di Savoia, Sua Maestà faceva telegrafare:

« Sempre sensibile alle devote manifestazioni dei poveri ciechi, Sua Maestà la Regina rende vivissime grazie espressioni di omaggio e d'augurio.

Dama d'onore: march. *Di Villamarina.* »

Note vaticane. — Il Papa, dopo aver ricevuto il cardinale Rampolla, ed essersi trattenuto circa un'ora con monsignor Trapezi, sostituto della segreteria di Stato, ricevette i sacerdoti Tragella e Bugatti, prevost dell'arcidiocesi milanese, monsignor Crasna, segretario della Propaganda, e monsignor Gennari, arcivescovo del Sant'Uffizio.

Il cardinale Svampa. — Fatta la sua visita di congedo al Pontefice, il cardinale Svampa è partito per Bologna.

A Carlo Alberto. — A cura del Comitato per il monumento, giovedì prossimo avrà luogo, sarà cosa [illegible] anniversario della morte di Carlo Alberto. Sarà [illegible] che ricorda il Magnanimo Re saranno deposte corone dal municipio, dal Comitato e dalle associazioni cittadine. Il Comitato invita le associazioni liberali di Roma ad intervenire alla cerimonia con bandiera.

Federazione ginnastica nazionale. — L'onorevole ministro degli esteri ha incaricato il console italiano di Amburgo di fare gli onori alla bandiera ed alla rappresentanza italiana durante la festa ginnastica che si svolgerà in quella città da oggi al 27 corrente.

L'opera dei pattuglioni. — I pattuglioni eseguiti iersera dai diversi commissariati centrali hanno dato buoni risultati. Quello diretto dal delegato Rossi procedè all'arresto di tre pregiudicati e addivenne al sequestro di dodici coltelli non proibiti.

— In via dei Cerchi fu ieri arrestato il bracciante Sante Marchetti, di 24 anni, da Roma perchè trovato possessore di un coltello a punta acuminata e lama tinta.

Escursione di lusso in Siberia. — Essendo limitato il numero di passeggieri per la prossima escursione col treno di lusso speciale della Compagnia internazionale dei Wagons-lits, in partenza da Roma il 30 agosto p. v., sarà bene che le persone interessate si rivolgano, al più presto, all'Agenzia della Compagnia via Condotti Roma.

Onorificenza. — Il presidente del Consiglio dei ministri con decreto del 17 luglio [illegible] l'ufficio di segretario [illegible] cato Federico Pozzi [illegible] particolari [illegible] l'Ordine della Corona [illegible]

Al valoroso commissario [illegible] tulazioni sincere e [illegible] sima onorificenza.

Banca d'Italia. — La Banca d'Italia aprirà nel palazzo della [illegible]

L'agenzia è aperta [illegible] sede di Roma a [illegible] per lo sconto, al [illegible] cambiari, a fare anticipazioni [illegible] di titoli e di valori, [illegible] l'incasso paganti in [illegible] banchabili, a ricevere [illegible] somme da depositare [illegible] interesse, somme e [illegible] valori.

L'agenzia funzionerà [illegible] diaria per tutte le [illegible] servizi dalla sede [illegible]

La cassa della agenzia [illegible] blico nei giorni feriali [illegible] ore 14.

La consegna dei [illegible] sarà fatta all'atto della [illegible]

Le cambiali per [illegible] ranno ricevute fino alle [illegible] 10; quelle consegnate [illegible] presentate alla Cassa [illegible] giorno successivo.

Per le famiglie [illegible] — Comitato di soccorso [illegible] ferte, che ascendono [illegible] 29,190 95.

Notiamo le offerte [illegible] Torlonia per lire 1[illegible] nia per lire 12[illegible] Sforza per lire 10[illegible] zano per lire 5[illegible] Comitato la quota [illegible] di Roma sulla [illegible] colte dal ministero [illegible]

La malattia del [illegible] tina, all'8, nella [illegible] Torlonia in Francia [illegible] conferenza [illegible] ferenza sarà accompagnata [illegible] pratici con una [illegible] esperimenti che [illegible]

Trattavasi di [illegible] teressa la nostra [illegible] il conferenziere [illegible] Superfluo aggiungere [illegible] dei posti [illegible] tenti della materia [illegible]

La tombola. — [illegible] vava eccitare dovunque [illegible] favore [illegible] per la [illegible] parecchia [illegible] grati da [illegible] data a giorno [illegible]

Il maresciallo [illegible] zioni del maresciallo [illegible] Palombi [illegible] continuano ad [illegible]

Stamane [illegible] e si è recato [illegible] tomo a [illegible]

Il Palombi [illegible] recherà superiormente.

Il comm. [illegible] nerale, comm. [illegible] ma, la A[illegible] preso il suo [illegible] dare del [illegible] servizio della [illegible] di Roma.

Cronaca [illegible]

La corsa cer[illegible] — Un poco prima delle [illegible] vano di cinquanta [illegible] casa num. 11[illegible] rita, se è gestata [illegible] gatta situata a [illegible] Deserti in via [illegible] fredo Fanti.

Raccolte e adagiate [illegible] vennero [illegible] Sant'Antonio, [illegible] vivere.

S'ignorano le [illegible] al suicidio.

Un pazzo. — [illegible] di questura [illegible] nale un tale che [illegible] Tradotto [illegible] fu riconosciuto [illegible] 27 anni.

Il poveretto è [illegible] Venne inviato [illegible]

La canaglia [illegible] scalzoni a [illegible] All'8 [illegible] Savini, Giuseppe [illegible] furono aggrediti [illegible] Sprite, [illegible] terzo in piazza [illegible] mascalzoni [illegible] nacciarono di [illegible] tasche.

Avvertita [illegible] sicurezza, quest[illegible] poco dopo [illegible] dei Cartari. [illegible] mente [illegible] collattazione [illegible]

Finalmente [illegible] e di un [illegible] soccorso ad [illegible]

Gli arrestati [illegible] settenne vetraro, [illegible] vetturino e il [illegible] Quest'ultimo è [illegible] questura.

E ancora!

Poco dopo, alle [illegible] gnata da suo [illegible] di via Labicana, [illegible] intese rivolgere [illegible] giovinastri. Pro[illegible] saltarono addosso [illegible] anche il marito [illegible] donna.

Sopraggiunte [illegible]

— 2 —

La precauzione fatale

— Allora siamo perduti — disse il maggiore.

— Sì — rispose semplicemente il capitano.

Quindi, al tempo stesso, e con una forte voce che indicava l'eminenza del pericolo, il capitano Clobb esclamò

— Aprite alcune vie all'acqua nel primo e nel secondo ponte; spezzate i boccaporti, aprite le cannoniere della batteria affinchè il mare entri da tutte le parti.

Obbedirono prontamente; ma alcuni soldati, una donna e varii ragazzi, erano già periti dopo inutili sforzi tentati per giungere sul ponte di sopra.

Scendendo verso la batteria bassa col colonnello Fearon e il capitano Brayc e due o tre altri ufficiali del 31° che volevano aprire la cannoniera, incontrarono uno dei quartiermastri che barcollava, prossimo a cadere, sfinito e in procinto di perdere i sensi.

Aveva urtato col piede i cadaveri di varie persone soffocate dal fumo, di cui egli pure era stato lì lì per essere vittima.

Infatti quel fumo era così acre e così denso, che nel penetrare sui trapunti si sentirono stretti da questo, e poterono a mala pena restarvi il tempo necessario ad eseguire gli ordini del capitano Cobb.

Tuttavia poterono giungervi, e immediatamente il mare si precipitò furibondo nelle vie che gli erano aperte, rompendo gli assiti e disperdendo come tappi di sughero le casse le più pesanti e le meglio assicurate.

Era un tremendo spettacolo, e cui tuttavia gli spettatori rimiravano con una specie di gioia, perchè si lusingavano di trovare in loro salvezza in quel violento rimedio.

Immersi nell'acqua sino ai ginocchi, gli ufficiali si facevano scambievolmente coraggio con quella voce stridula ed aspra, che mostra chiaro come quello stesso che grida aguzzi i nervi:

— Sperate! — non spera più.

E tuttavia quell'immensa quantità d'acqua che si precipitava nella stiva, riusciva a fermare, non già l'incendio, ma il suo crescente furore; menochè, a grado a grado che si faceva minore il pericolo di saltare in aria, aumentava quello di affondare; la nave erasi visibilmente fatta più pesante, già affondava di varii piedi.

Non restava loro che la scelta della morte; preferirono quella che offriva una dilazione.

Gli ufficiali si precipitarono contro la cannoniera, che a stento giunsero a richiudere; dopo di che tapparono i boccaporti per escludere l'aria esterna dalle profondità della nave; ed aspettarono, poichè sapevano avere adesso un'ora o due a loro disposizione.

Allora gli ufficiali, che avevano allagata la nave, risalirono sul ponte, volsero lo sguardo in giro, ed incominciarono dapprima a distinguere nel suo insieme, e poi a seguire nei suoi particolari, una scena terribile e ad un tempo sublime.

Il ponte superiore era ingombro da sei in settecento creature umane; marinai, soldati, passaggieri, uomini, donne e ragazzi.

Alcune donne, trattenute nel letto dal mal di mare, eransi slanciate fuori dalle loro amache, quando avevano conosciuto il tremendo pericolo del quale erano minacciate; e simili a fantasmi, in mezzo a quella tetra notte, al bagliore dei lampi, allo scrosciar della folgore, erravano sul ponte, chiamando chi il padre, chi il fratello, e chi il marito.

Per un naturale istinto, quelle seicento quarantuna persone, invece di stringersi le une contro le altre, eransi spartite in gruppi, i forti con i forti, i deboli con i deboli.

Quei gruppi lasciavano libera la circolazione sul ponte fra gl'intervalli che avevano formati.

Taluni fra i marinai ed i soldati più intrepidi — e costoro formavano i gruppi i meno numerosi — erano andati a collocarsi a dirittura sopra la santabarbara, alline di saltare in aria i primi, e perchè l'esplosione in mezzo alla quale dovevano trovarsi, mettesse un termine immediato al loro soffrire.

Fra questi gruppi gli uni aspettavano la loro sorte con una tacita rassegnazione e con una stupida insensibilità.

Altri si contorcevano le braccia, cacciavano urli senza parole, o si abbandonavano a tutta la frenesia della disperazione.

Altri imploravano ginocchioni, e con abbondanti lagrime, la misericordia dell'Altissimo.

Varie mogli e figli di soldati erano andati a cercare un rifugio nella camera dei ponti superiori, e pregavano uniti alle mogli degli ufficiali e dei passeggieri. Talune fra quelle donne, dotate di una sublime calma, avevano sembianza di angeli mandati dal Signore per preparare alla morte la creatura mortale, alla quale Iddio ha sempre il diritto di ritogliere la vita che le diede.

In mezzo a questo, alcuni poveri ragazzi, ignorando il pericolo, stavano con gli occhi fissi, o facevan del chiasso sul loro letto, o facevano domande, le quali provavano come il Signore sviasse dalla loro angelica innocenza persino l'apparenza del pericolo.

Ma così non era degli altri.

Un giovine passeggiero si avvicinò al maggiore Mac Gregor.

— Maggiore — gli domandò — che pensate della situazione?

— Signore — rispose il maggiore — prepariamoci a riposare in questa istessa notte in seno a Dio.

Il giovine s'inchinò malinconicamente e stringendo la mano del maggiore:

— Il mio cuore è in pace con quel Dio di cui mi parlate, o maggiore, gli disse; e tuttavia, ve lo confesso, pavento oltremodo quel l'estremo istante, sebbene sappia che tal timore è assurdo.

In quel punto, quasi che il mare andasse in furia, perchè un altro elemento si accingesse a distruggere quella nave che esso poteva già considerarsi come sua preda ed attirasse a sè da tutte le bocche dei suoi abissi, una di quelle terribili cadute che salivano all'altezza dei pennoni, si precipitò sul ponte, divelse l'abitacolo delle sue gomene, e mise in pezzi la bussola, di cui si portò seco i frammenti.

Il colpo era stato tremendo; un cupo silenzio lo aveva seguito, perchè ognuno si guardava atterrito d'intorno se non gli fosse venuto a mancare qualcuno dei suoi esseri prediletti, portato via da quel terribile colpo di mare, quando, in mezzo a quel silenzio, la voce di un giovane quartiermastro sorse piena di angoscia, e gridò:

— Capitano! Il *Kent* ha perduto la bussola!

Un lungo fremito tenne dietro a queste parole, perchè ciascuno sa che cos'è una nave smarrita, e che vada errando alla ventura sull'oceano.

Laonde, a quelle parole, un giovine ufficiale, il quale sin'allora era parso non avesse disperato, trasse con aria cupa un rotolo di capelli biondi dalla sua sacca da viaggio e se lo collocò sul cuore.

Un altro prese un pezzo di carta e scrisse a suo padre alcune linee, che introdusse in una bottiglia, nella speranza che, raccolta da qualche anima caritatevole, sarebbe stata spedita a suo padre con quanto racchiudeva, ed in questa guisa, con la certezza della sua morte, avrebbe risparmiato al vecchio lunghi anni d'ansia e d'incertezza.

Nell'istante in cui quel giovine ufficiale si avvicinava verso il parapetto per lanciare quella bottiglia in mare, uno dei secondi, Thomson, ebbe l'idea di far montare un marinaio in cima alla gabbia, nella speranza che potesse scoprire qualche nave alla vista, e che quella nave potesse venire in soccorso al *Kent*.

Era un'ultima speranza, molto debole, è vero, ma alla quale tuttavia tutti i cuori si riappigliarono.

Aspettarono dunque con un'inesprimibile angoscia.

Il marinaio percorse con lo sguardo tutto l'orizzonte in giro.

Poi, tutto ad un tratto, agitando il suo cappello:

— Una vela sotto vento! gridò.

Tre urrà di gioia si slanciarono sul ponte.

Immediatamente issarono la bandiera pel disastro.

(Continuaz.)

Wagons-lits, in partenza da Mosca il 5 agosto p. v., sarà bene, che le persone intenzionate di prender parte a questa escursione si rivolgano, al più presto possibile, presso l'Agenzia della sunndicata Compagnia 31 32 via Condotti Roma.

Onorificenza. — Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e con decreto del 17 luglio, l'egregio direttore degli Uffici di segreteria del Senato, cav. avvocato Federico Pozzi, è stato nominato, per particolari benemerenze, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

All'egregio commendatore Pozzi congratulazioni sincere e cordiali per la meritatissima onorificenza.

Banca d'Italia. — Il 1° agosto p. v. la Banca d'Italia aprirà una agenzia in Roma nel palazzo della già Banca Romana.

L'agenzia è autorizzata per conto della sede di Roma a ricevere cambiali e titoli per lo sconto, ad emettere e pagare vaglia cambiari, a fare anticipazioni contro pegno di titoli e di valori, a ricevere cambiali per l'incasso pagabili in Roma e nelle altre piazze bancabili, a ricevere depositi per custodia, somme da depositarsi in conto corrente ad interesse, somme e titoli per acquisto di valori.

L'agenzia funzionerà inoltre da intermediaria per tutte le operazioni e per tutti i servizi dalla sede.

La cassa dell'agenzia sarà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 14.

La consegna dei vaglia cambiari emessi sarà fatta all'atto del versamento.

Le cambiali per lo sconto del giorno saranno ricevute dall'agenzia dalle ore 9 alle 10; quelle consegnate nelle altre ore verranno presentate alla Commissione di sconto nel giorno successivo.

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato ci comunica un'altra lista di offerte, che ascendono a tutt'oggi a lire 29,760 95.

Notiamo le offerte di Donna Anna Maria Torlonia per lire 125, di Don Giulio Torlonia per lire 125, del duca e della duchessa Sforza per lire 100, della principessa di Genzano per lire 50. Il prefetto ha versato al Comitato la quota spettante alla provincia di Roma sulla ripartizione delle somme raccolte dal ministero della guerra in lire 1210.

La malattia dell'ulivo. — Domani mattina, alle 9, nella villa del duca Leopoldo Torlonia in Frascati il prof. Cuboni terrà una conferenza sulla malattia dell'ulivo. La conferenza sarà accompagnata da esperimenti pratici con una nuova pompa irroratrice esperimenti che già vennero fatti in Albano.

Trattandosi di un argomento che tanto interessa la nostra agricoltura, siamo certi che il conferenziere avrà una folla di ascoltatori. Superfluo aggiungere che il prof. Cuboni è dei pochi che possano dirsi più che competenti nella materia.

La tombola. — La tombola che si doveva estrarre domani ai Prati di Castello a favore dell'istituto dei ciechi di Sant'Alessio, per la coincidenza della grande festa di beneficenza al velodromo a favore dei danneggiati dal terremoto di Rieti, è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Il maresciallo Palombi. — Le condizioni del maresciallo dei carabinieri Nicola Palombi — che ieri attentò ai propri giorni — continuano ad essere gravissime.

Stamani è giunto a Roma un suo fratello e si è recato subito all'ospedale di Sant'Antonio a visitarlo.

Il Palombi è stato visitato anche da parecchi superiori.

Il comm. Sernicoli. — Il segretario generale, comm. Sernicoli, farà ritorno in Roma, da Albano, lunedì mattina. Appena ripreso il suo ufficio, si destineranno le sedute della Commissione per provvedere al servizio della pubblica sicurezza nella città di Roma.

Cronaca spicciola.

La corsa verso la morte. — Stamani, poco prima delle nove, certo Agatino Frivano di cinquantasei anni, portinaio della casa num. 149 al viale Principessa Margherita, **si è gettato dalla ringhiera** d'una loggetta situata al secondo piano del palazzo Deserti, in via Privata, presso piazza Manfredo Fanti.

Raccolto e adagiato in una vettura, il poveretto venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ove due ore dopo cessava di vivere.

S'ignorano le cause che lo hanno spinto al suicidio.

Un pazzo. — Ieri sera, alle 8, due agenti di questura fermarono in piazza del Quirinale un tale che commetteva delle stranezze.

Tradotto alla sezione di pubblica sicurezza, fu riconosciuto per Luigi Alessandrini, di 37 anni.

È poveretto è malato di mente.

Venne inviato subito al manicomio.

La canaglia. — E con le gesta delle scalzoni avanti a tutto vapore!...

Alle 6 pomeridiane di ieri i signori Nicola Savini, Giuseppe Marchetti e Bruto Ghelli furono aggrediti, il primo in via Banco Santo Spirito, il secondo in via Banchi Nuovi, il terzo in piazza della Chiesa Nuova, da tre mascalzoni i quali li schiaffeggiarono, li minacciarono di coltello e frugarono nelle loro tasche.

Avvertita del fatto l'autorità di pubblica sicurezza, quei tre avanzi di galera furono poco dopo rintracciati dagli agenti in via dei Cartari. Ma non si arresero tranquillamente! si ribellarono alle guardie e nella colluttazione ne ferirono una alla faccia.

Finalmente con l'aiuto di due carabinieri e di un caporale del genio, gli agenti riuscirono ad ammanettarli.

Gli arrestati sono: Ernesto Coccia diciassettenne vetraro, Edoardo Pagano sedicenne vetturino e il calzolaio De Caroli di 19 anni. Quest'ultimo è una vecchia conoscenza della questura.

E ancora!

Poco dopo, alle 8, Marie Fiorini, accompagnata da suo marito, usciva da una osteria di via Labicana, quando fatti pochi passi si udì se rivolgere parole sconvenienti da tre giovinastri. Protestò, e allora quegli eroi le saltarono addosso e la percossero. Percossero anche il marito accorso in difesa della donna.

Sopraggiunte le guardie di pubblica sicurezza i tre furono arrestati. Sono i carrettieri Adolfo Assenzi, Francesco Mastronardi e Vincenzo Tiburzi. Indosso avevano tutti lunghi coltelli.

Il coltello! — Stamani, all'ospedale di Sant'Antonio, è stato ricoverato un giovinotto, di 19 anni, a nome Raffaele De Santis, cameriere, ferito di coltello alla pancia.

Il De Santis raccontò che a porta Maggiore era stato avvicinato da un giovinotto a lui sconosciuto, il quale gli aveva chiesto una lira. Egli aveva risposto di non averla e allora lo sconosciuto estratto il coltello s'era avventato a colpirlo a quel modo.

Se è vero...

Il cadavere del pontecalere. — Stamani, al ponte di Ripetta, venne da alcuni barcaiuoli, ripescato il cadavere del soldato del genio Valentino Meleri, annegato all'Acquacetosa il 20 scorso.

Il cadavere, tratto alla riva, fu incassato e trasportato a San Bartolomeo all'Isola.

CRONACA GIUDIZIARIA

Omicidio volontario.

Giuseppe Casadio e Francesco Veneri, di anni 47, entrambi ravennati, erano addetti in qualità di macchinisti ai lavori del collettore del Tevere, fuori di porta San Paolo: e fra di loro v'era del rancore, perchè il Veneri avendo dovuto pagare delle multe ne attribuiva la causa ai rapporti del Casadio, contro il quale manifestò più volte propositi di vendetta. La sera del 17 ottobre scorso, il Veneri giunse sul luogo del lavoro con pochi minuti di ritardo: pare che il Casadio gli muovesse per questo fatto dei rimproveri, e che ai rimproveri il Veneri rispondesse, spinto dall'odio prima concepito, nocendolo con due tremende coltellate al cuore.

Il Veneri comparve ieri, imputato di omicidio premeditato, davanti ai giurati, che però esclusero la premeditazione e concessero la scusante della lieve provocazione e le circostanze attenuanti: onde la Corte lo condannò a dieci anni di reclusione.

Lo difendeva l'avv. Farini.

Pubblico ministero cav. Carelli.

DI QUA E DI LÀ

Una fregata francese affondata 83 anni or sono.

Scrivono da Trieste, 21:

Nel 1812 Napoleone I era padrone di mezzo mondo e anche la nostra Trieste da italiana era diventata francese. A conquistare la nostra città Napoleone ci aveva messa poca fatica. Malamente difesa dalla parte del mare, scarsamente presidiata, Napoleone vi entrò senza colpo ferire. Mandò in ostaggio a Palmanova i più ricchi del paese e si fece sborsare dalla città parecchi milioni di fiorini. Come stazionario inviò nel porto di Trieste la *Danae*, una fra le più belle e più potenti fregate francesi di quell'epoca. Aveva 44 cannoni e 350 uomini di equipaggio.

Alla mezzanotte del 5 settembre 1812, il comandante era da un quarto d'ora rissalito a bordo — aveva passato la serata al teatro Grande — quando un terribile scoppio fece trasalire tutta la città. La *Danae* era saltata in aria. I cronisti dell'epoca — il giornale ufficiale di Trieste aveva creduto bene di tacere il gravissimo fatto — narrano che tutti i vetri delle case andarono infranti, che si ruppero i catenacci dei magazzini, si spalancarono le porte chiuse, caddero orologi, andarono rotti e spenti tutti i fanali.

All'alba si rinvennero fino alla distanza di un chilometro membra umane. Nessuno si era salvato, per cui la causa dell'immane disastro rimase sepolta nel mistero.

Il poeta Dall'Ongaro sulla catastrofe della *Danae* scrisse un dramma, intrecciando al nudo fatto di cronaca una storia d'amore. A Trieste si diceva infatti che un ufficiale della *Danae* fosse rivale in amore del comandante e per vendicarsi l'avesse fatto saltare con tutta la nave. Ripeto però che la inchiesta avviata allora da Napoleone I si quella approdò, mancando le testimonianze.

Dopo 83 anni si riparla a Trieste della *Danae*. Un gruppo di volenterosi operai e imprenditori non badando a spese e fatiche, valendosi delle potenti macchine di cui dispongono gli arsenali, tentarono in questi giorni di rimettere a galla la carcassa della *Danae*, nella quale dicesi si dovrebbe trovare una cassa ricolma di monete d'oro, la cassa di guerra. In allora le navi da guerra causa la lunga durata dei viaggi dovevano fornirsi di molto denaro. Anche il governo francese s'interessa a queste operazioni e promise agli imprenditori un regalo di 15 000 franchi se riuscivano ad estrarre uno dei 44 cannoni.

Ieri si fece un tentativo serio. I palombari avvolsero la carcassa di una grossa catena di ferro. Due pontoni, uno del governo marittimo e uno dello stabilimento tecnico, lavoravano a tutto vapore per sollevare la carcassa dal fondo fangoso in cui si trovava, nei pressi del molo di S. Carlo, ma sul più bello la grossa catena si spezzò e la carcassa ripiombò nel fondo.

Oggi i lavori verranno ripresi con nuove e più potenti macchine. L'interesse per questo ricupero, a 83 anni di distanza dallo scoppio, è assai vivo.

×

L'alcoolismo in Francia.

Ecco le spese, i danni e le perdite che l'alcoolismo cagiona alla Francia.

Secondo una statistica documentata e che si può dire ufficiale il valore dell'alcool consumato annualmente in Francia (non compresa le tasse) ascende a 128,298,890 franchi.

Si calcola che le giornate di lavoro perdute, per cagione dell'ubbriachezza alcoolica, ammontino ad una somma di 1,840,174,900 franchi.

I suicidi e le morti accidentali, causati dall'ebbrezza, rappresentano un danno di 1,922 mila franchi.

Anche le spese per la repressione dei delitti causati dall'alcoolismo sono state calcolate in 8 899 500 franchi.

Per cui si giunge a questa conclusione: che i danni dell'alcoolismo costano al Tesoro dello Stato agli individui, alle famiglie alla Francia, non meno di un miliardo e 400 milioni!

×

Un curioso modo di pagare i debiti.

A Leopoli, l'aspirante ufficiale Gustavo Stumpf del 45° reggimento di fanteria ha commesso un assassinio in circostanze straordinarie. Stumpf era debitore di 25 fiorini ad un usuraio, certo Hopfinger, che reclutava la sua clientela fra gli ufficiali e s'era impegnato con parola d'onore, di restituirglieli.

Siccome il Hopfinger non venne pagato, si rivolse al comandante del reggimento che ordinò allo Stumpf di regolare il suo debito per il 19 luglio.

Nella notte il cadetto si recò in vettura all'abitazione dell'usuraio, entrò nel suo appartamento e pagò i 25 fiorini al Hopfinger che si trovava in quel momento a tavola con la moglie, e gli chiese la quietanza. Mentre l'usuraio stava estendendo la quietanza, l'aspirante ufficiale gli puntò il revolver alla tempia sinistra e lasciò scattare il grilletto. Compiuto il misfatto, si recò a casa attendendo tranquillamente il suo arresto.

L'usuraio morì fulminato.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il presidente del Brasile.

Abbiamo da Torino, 22:

S. M. il Re, accompagnato dall'aiutante di campo contrammiraglio Di Brocchetti, si è recato alle ore 17 30 all'albergo d'Europa a restituire la visita al presidente della repubblica del Brasile generale Campos Salles.

Questa è partito alle ore 20 30 per Roma, accompagnato dal ministro del Brasile presso il Quirinale, F. Regis de Oliveira.

Stamani, col treno delle 10,20, è giunto in Roma il generale Campos Salles, presidente della repubblica brasiliana.

Il generale è sceso dal vagone *salon* accompagnato dal dottor Regis de Oliveira, ministro del Brasile accreditato presso il Quirinale.

Alla stazione il generale Campos era atteso dall'ammiraglio Canevaro ministro degli esteri, dal comm. Malvano segretario generale al ministero degli esteri, dal cav. Pavarino segretario particolare dell'ammiraglio Canevaro, dal barone senatore Serena, dal comm. Ricci Gramitto rappresentante il prefetto, dal prof. Galluppi f. di sindaco, dall'arcivescovo monsignor Sabatucci, da monsignor Marty segretario del vescovo di Santo Spirito (Brasile), dal vescovo di Goyas, dal cav. Bruno Schaves segretario di legazione presso il Quirinale, dal viceconsole signor Ignazio Manari, dall'agente consolare signor Andrea Castelli, dal signor Azevedo de Magalhaes segretario di legazione presso il Vaticano, da una rappresentanza di alunni del collegio Pio-Anglo Americano.

Le guardie municipali, in grande uniforme, facevano il servizio d'onore.

Il signor Campos, dopo le presentazioni, è salito in carrozza col signor Oliveira e si è recato alla sede della legazione.

Consiglio di ministri.

Stasera alle 6 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Dicesi che si sia occupato fra le altre cose del movimento dei prefetti. A proposito di questo movimento si smentisce che il prefetto Cavasola sia per abbandonare Napoli subito dopo tolto lo stato d'assedio, il che non esclude che più tardi egli possa essere destinato ad altra residenza, probabilmente a Milano.

Nuovi senatori.

Si conferma la notizia di una infornata di nuovi senatori, da aver luogo o in occasione del 20 settembre o avanti la riapertura della nuova sessione parlamentare.

L'infornata sarebbe abbastanza numerosa, avendo il Ministero, per recenti sintomi, riconosciuta la necessità di rafforzare in Senato il contingente dei suoi amici e sostenitori.

Per l'applicazione dei provvedimenti eccezionali.

La Commissione per il regolamento intorno all'applicazione delle leggi eccezionali, è stata così composta: Alfazio presidente, Salvarezza capodivisione degli interni, Aleggiani caposezione al ministero della guerra e Caracciotti caposezione al ministero di grazia e giustizia, membri.

Per i gabinetti dei ministri.

Il corrispondente romano del *Corriere di Napoli* manda al suo giornale:

« Il disegno di legge che limita il numero degli impiegati ai gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato sarà presentato subito alla riapertura della Camera.

Un ministro mi diceva: — è un disegno di legge urgente. Un impiegato di gabinetto, fra soprassoldo, gratificazioni ecc., finisce per costare sempre il doppio di quello che costa alla direzione, dalla quale è preso, alla quale non sempre si può resistere, per reclutare al gabinetto un portaborse. E la legge, la quale preserva che l'impiegato di un gabinetto non avrà un centesimo di più di quello che piglia alla divisione, non avrà promozioni, nè onorificenze, metto pure a tutti questi inconvenienti. E' certo che la ressa allora sparirà subito, con grandissimo vantaggio del credito e della moralità dell'amministrazione.

La questione sola delle onorificenze è una questione gravissima. L'impiegato, il *travet*, tiene, ed a ragione, alla croce. Essa è per lui segno di distinzione, di merito. Ora quante volte non accada di trovare un vicesegretario cavaliere — perchè è stato addetto a un gabinetto — mentre non lo è ancora un segretario e magari un capesezione?

Questo fatto perturba l'amministrazione, e col progetto in parola vi si pone rimedio. »

Ricorsi al Consiglio di Stato.

Davanti la quarta sezione del Consiglio di Stato si discusse ieri il ricorso del contrammiraglio Turi contro il decreto che promoveva a viceammiraglio l'onorevole Palumbo, attuale ministro della marina, saltando così il ricorrente, il quale godeva del diritto di anzianità.

Relatore fu il consigliere Perla; sostenevà il ricorso l'avvocato Scaloja; rappresentava il ministero della marina l'avvocato erariale Salvestri.

La decisione verrà emessa fra qualche settimana.

La promozione del Turi era stata negata dichiarandolo non atto a comandare una squadra in tempo di guerra mentre egli comandava, proprio in tempo di guerra, la squadra del Mar Rosso quando catturò il vapore olandese *Doelwijck* carico d'armi per l'Abissinia, e quando — dopo la disfatta di Adua — egli venne incaricato di occupare Massaua. Il Turi ha allegato al processo delle lettere di elogio ricevute dal Ministero per l'opera da lui compiuta.

Il prof. Scialoja fece del Turi una efficacissima difesa.

La quarta sezione del Consiglio di Stato pubblicò ieri la decisione circa il ricorso di Primo Levi contro il decreto del ministero degli esteri che nominava consoli generali i signori Riva, Machiavelli, Bianchi e Nerazzini.

Il ricorso venne respinto ed il Levi fu condannato alle spese.

Per la libera docenza.

Sotto la presidenza del ministro Nasi si è riunita iersera la Commissione eletta dall'Associazione nazionale dei liberi docenti per formulare un progetto intorno alla libera docenza, da sottoporsi al Congresso nazionale dei liberi docenti, che si terrà a Torino il 1° ottobre prossimo. Erano presenti i professori Brunialti, Facelli, Bacioppi, Sella, Banti e Vaglieri; si erano scusati i professori Danieli e Vinciguerra. Si discussero e fissarono le linee generali del progetto, che, preceduto da una relazione, verrà presentato a stampa al Congresso e sostenuto da un relatore scelto nella detta Commissione.

Oggi, alle 4 1/2, il ministro Baccelli ha ricevuto una Commissione dell'Associazione nazionale dei liberi docenti, composta del presidente onorevole Nasi ministro delle poste e telegrafi e dei professori onorevoli Brunialti, Facelli, Sella, Banti e Bacioppi. L'onorevole Nasi ha esposti gli scopi dell'Associazione, e i desiderii della classe dei liberi docenti rispetto alla legislazione attuale e rispetto alla legislazione futura. L'onorevole Baccelli ha espressa tutta la sua simpatia e promesso tutto il suo favore verso la libera docenza, dei cui legittimi voti terrà il maggior calcolo nel progetto di legge per l'istruzione superiore, del quale esigerà improrogabilmente la discussione alla riapertura del Parlamento.

L'onorevole Baccelli ha intrattenuta la Commissione, con la sua consueta affabile cordialità, per oltre mezz'ora, incaricandola di portare il suo saluto ed il suo augurio all'Associazione nazionale dei liberi docenti.

Lavori pubblici.

In questi giorni il ministro onorevole Lacava ha ordinato l'appalto di diversi lavori idraulici, per l'importo di circa lire 1,700,000, nelle provincie di Arezzo, Bologna, Cremona, Firenze, Mantova, Modena, Milano, Parma, Pavia, Piacenza, Padova, Pisa, Ravenna, Rovigo, Reggio Emilia, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

Il " Marco Polo "

Nagasaki, 23. — La regia nave italiana *Marco Polo* è qui giunta oggi e proseguirà giovedì per Vladivostock.

A bordo tutti bene.

Un ciclone.

Perugia, 22. — Giungono notizie di gravi danni che sono stati arrecati ai raccolti nei dintorni di Perugia da un ciclone violentissimo che si scatenò ieri sera nei territori di Perugia, Umbertide e Val Fabbrica.

Si deplora una vittima colpita dal fulmine.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La situazione politica, al pari di quella finanziaria, permane invariata. Essa continua ciò ad essere oppressa dalle medesime difficoltà e dai medesimi dubbi i quali scemano naturalmente la importanza dei momenti di ottimismo che con rapida alternativa si succedono nelle disposizioni del pubblico e nella tendenza delle Borse.

×

Le probabilità della pace fra la Spagna e gli Stati Uniti sembra siano da ieri sensibilmente aumentate; ma per poco che si consideri alle gravi difficoltà che si frappongono ad un accordo fra i due contendenti si viene immediatamente alla conclusione che la pace sarà in ogni modo assai onerosa, e che prima di arrivarvi dovranno ancora succedere avvenimenti gravi, specie nei riguardi della Spagna, la quale più che i domini coloniali, vede ora in pericolo la propria esistenza.

×

A Londra vi ha manifesta tensione nei saggi dello sconto per le scadenze superiori ai tre mesi e ciò prova che malgrado le favorevoli condizioni monetarie che attualmente gode quella piazza si prevede che ne non molto e probabilmente nell'autunno vi sarà penuria di danaro.

Del resto in questa supposizione conferma il contegno della stessa Banca d'Inghilterra la quale mantenente che lo sconto libero sul mercato inglese fra 1 1/4 e 1 1/2 0/0, persiste a mantenere il proprio saggio ufficiale a 2 1/2 0/0.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 23, ore 14,45. — Tendenza ferma. Affari pochi. Rendite francesi calme. Italiana 92 45 poi 92 40. Turca 22 55. *Esterieure* 97 90. Russa 97 1/4.

Genova, 23, ore 14 50. — Calma — Rendita 5 0/0 99 25 — 4 1/2 0/0 108 15 — Banca Italia 864 domandate — Meridionali 721 — Mediterranee 521 50 — Raffinerie 409 — Cambi meno tesi — Francia *chèque* 107 42 — Londra 27 09 — Berlino 133 50.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto così per la rendita che per i valori.

La probabilità di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti impressionano l'ambiente in senso ottimista.

Esordito a 99 23 il 5 0/0 chiuso a 99 25 — Contante da 99 23 a 99 20.

Il 4 1/2 00 variò da 108 05 a 108 10.

Valori attivi e sostenuti — Obbligazioni ferrovie 3 0/0 316 75 ricercate — Banca Generale 79 — Gas 721 725 — Mulini 195 — Risanamento 98 50 94 — Metallurgica 164

Istituto Italiano 503 — Marcia 1140 — Condotte 214 50 — Omnibus 367 ordinari 345 nuovi — Acciaierie 681.

BORSA DI PARIGI del 23 luglio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	103 17	103 15
» » 3 1/2 0/0 .	107 —	107 10
Rendita Italiana 5 0/0 .	92 40	92 42
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consolidati inglesi . .	— —	111 7/16
Cambio sull'Italia . .	— —	7 10
Rendita turca (nuova) .	22 55	22 60
Banca di Parigi . . .	948 —	940 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	100 00
Rend. Spag. ext. nuova	37 90	38 30
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	702 —
Azioni Suez.	— —	5705 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	670 —	670 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 25 luglio, a lire 107 45.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 a tutto il 31 luglio, per i daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 107 60.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*
Stab. Carlo Mariani e C. Via Gregoriana n. 22

DUE MILIONI
DI
PREMI
In contanti — Esenti da ogni tassa
Garantiti da Boni del Tesoro
Si estrarranno il
15 SETTEMBRE 1893
Per vincere è necessario far subito acquisto di Biglietti della **Grande Lotteria di Torino.**
I Biglietti costano CINQUE lire
I Quinti di Biglietto costano UNA lira
Cento Biglietti e Cento Quinti di Biglietto hanno **Vincita garantita.**

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)—
Intrinseco nutrimento, abbondante a buon mercato
È posto in vendita il pane senza crusca a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82.
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Zefirino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Mare n. 12.
Minucci Adelaide, Via Calatafimi 14 a 30, con succursale in Via Volturno, 48.
Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.
Sconto alle Comunità religiose, nell'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, parche nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita [illegible] 80 a 90 anni [illegible]
[illegible] stomaco, del fegato, del [illegible] catarro, da tosse, da [illegible] debolezza, da insonnia e da energia nervosa, da [illegible] anni d'esistenza [illegible] fra le altre, di S. M. [illegible] Signora, di Mgr. Simeoni, [illegible] del Principe di Piombino, della [illegible] è del dott. Enabe « La [illegible] te a peso d'oro ».
[illegible] Dodd, guarito da [illegible] anni di [illegible] e di cata[illegible] malattia de[illegible] Revalenta.
[illegible] la Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e [illegible] completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».
Parigi, 11 Aprile 1886
« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'[illegible] da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« H. Du Montet »
Quattro volte più nutritiva che la carne [illegible] 50 volte il suo peso in altri [illegible] ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 1.
Si trova presso tutti i farmacisti e [illegible]
Depositi in Roma: N. Sanmarchi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Brora e Figlio Via Condotti, 33; Adriano Broghiera, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Manigoni droghieri; George Bashar, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea — L. 0.50
In quarta pagina » » » — L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto e convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compra-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private contenenti Cinquec la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando il relativo importo

☛ Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma ☚

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori **Fratelli Favara e figli di Marzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per **Roma e Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta pendente da atonia semplice dello stomaco e me assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.
Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Univers. di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.
Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Med. Oner. della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

F. BISLERI & C. — DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Colsa n. 4 e 5

GRANDE MAISON DE BLANC
PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET & FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI
da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più
O. BOYER, *Direttore Commerciale*

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

VINO TOSCANO
E OLIO D'OLIVA

Per far provare i miei premiati prodotti, e mie desiderio espressomi da molti consumatori, spedisco a contro assegno di L. 14, franco di porto ferroviario (distanza 400 chm.) 12 litri (litri 27) vino di più qualità da pasto e di lusso e due flaschetti olio d'oliva campionario della mia raccolta.
Scrivere C. MAZZEI, premiato produttore Altopascio (Toscana). — DEPOSITI per Milano, Viale Magenta, 73. Per Bologna, Via Galliera, 3.

Il Fanfulla
pubblica
corrispondenze private
a Cent. 5 la parola

Olio d'uliva

fino, mangiabile, spedisconsi in fusti da Kg. 500 a L. 118 il quintale, fusto nuovo gratis trasporto e valuta contro assegno. — Dirigersi alla Ditta produttrice **Agostino De Bellis e figli**, Palagianello Lecce).

GIOVANNI GILARDINI
FABBRICA DI ARTICOLI DA VIAGGIO
ROMA - Via del Corso, 185 ROMA

Baule leggero e solido
50 % di economia sul trasporto ferroviario

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE - 17, VIA TORNABUONI - **FIRENZE**
ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - **ROMA**

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17.—	0.—	—
Pisa-Genova	—	8.15	14 40	20 55	22 —	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	—	9.40	14 30	—	28 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.15	9.—	13.50	16.30	17.50	—
Santa Marinella-Civitavecchia	5 35	f. 8 —	s. 8 15	11 35	17 6	—
Frascati	6 25	10.—	12.5	f 15 10	17 25	19.—
Marino-Albano	5 46	9.25	13.10	f.16.40	18 40	—
Anzio-Nettuno	6.5	f 7 2	9.5	12 22	16.40	17.45
Velletri-Terracina	6.5	12.22	15.40	17.45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	18.3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—
Palo-Ladispoli	s. 7.30	14.40	f.15.43	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13 30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6.55	10 20	15 30	22 45	—	—
Ancona-Foligno	8 45	11 45	14 50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13 10	19 10	—	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	9.48	12 7	20 25	22.55	—
Civitavecchia-Santa Marinella	—	9 30	15 30	19 30	f 22 45	s. 0 07
Frascati	6 40	8 54	13 —	18 30	21 38	f.22.30
Albano Marino	7 10	9 20	14 30	20 45	f 22.40	—
Nettuno-Anzio	f.0.10	7 51	9 50	12 38	19.25	f 21 15	21 55
Terracina-Velletri		7 51	9 50	15 49	19.25	—	—
Viterbo Roncigliono		9 4	16 26	21 34	—	—	—
Fiumicino		9.30	—	—	19.20	—	—
Ladispoli Palo		—	s.12.46	f 21 58	22.45	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma.....p	5 30	6 18	7 50	9.21	10 52	15 30	16 30	18 46
Bagni.....a	6 36	7 18	8 56	10 21	11 58	16 29	17 29	19 33
Tivoli.....a	7 12	7 56	9 32	10 58	12 35	17 6	18 7	20 31
Tivoli.....p	5 46	7 25	8 14	9 34	11 21	15 56	17 51	18.20	20 .
Bagni.....p	6 18	7.57	8 51	10 26	11 53	16 29	18 29	18 52	20 32
Roma.....a	7 28	9.—	10.2	11 37	13 4	17 41	19 23	20 3	21.40

N. B. — I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi e quelli segnati con la lettera *s.* sono speciali per bagni.

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli crisse: la *Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare. (Prof. Senmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e drogheri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 28. — In Buenos Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curata dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della ***Lichenina al creosoto od essenza di menta***, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e mucione successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La ***Ricinina*** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della ***Ricinina*** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La ***Ricinina*** costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'umore per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, subendanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Iltinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0/0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della ***Smilacina*** il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *attendosi del tutto allorato dalle sue pene*. Io ad onor suo debbo annunziar'lo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898. Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di ***Smilacina*** lo *liberarono del tutto dalle sue pene*. Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I dolorosi vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. solus. joduro potassio purissimo, goccium. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col posta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo per tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimenso uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25, quattro flacons L. 10, intero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a *meraviglia* solo col ***Balsamo Lombardi***, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gli insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale 40 0/0. La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti deformi posti deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371 — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6 — MILANO, Erba, Manzini, Paganini — TORINO, G. Torta — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA Farmacia Trento, — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Monteleone, Pagannni — TARANTO e LECCE, Ditta, Monteleone — PALERMO, Petralia, Carlevaro — ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc. ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

SEZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 199

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Nord-Italia si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minotto, Via S. Teresa, 7
a Genova presso i fratelli Chiarito di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente: dai sigg. Guarnieri e Mazzucconi della Casa di Pubblicità Scimonpietri in Palermo
per la Francia esclusivamente presso il signor L. Gallimard, Place des Vosges 4, Parigi
PREZZI: la quarta pagina cent. 30 la linea — la linea e per la terza del giornale cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 25 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 24 Luglio 1898.

Femminismo buono

Il titolo vi dice abbastanza che io credo che il femminismo sia di due specie, e che se ce n'è uno che a me pare buono, ce ne deve di conseguenza essere anche un altro che io ritengo cattivo. Arrò torto probabilmente nel fare di queste distinzioni tanto dinanzi ai femministi quanto dinanzi ai... perchè no, *maschisti*? Perocchè i primi credono o fingono di credere o hanno interesse a fingere di credere che tutti i femminismi sono buoni, anche i più stravaganti e fastidiosi, e i secondi condannano senz'altro qualsiasi femminismo, profondamente intestati a non ammettere nella donna altra attività che non sia quella familiare, secondo le tradizioni più costanti dell'antichità classica e biblica. Giuditta è più che altro una concezione allegorica, a cui si contrappone Ester, la donna che non adopera la spada per proteggere il suo popolo, ma le seduzioni della sua persona gentile e voluttuosa macerata nei profumi. Nella civiltà greca la vera donna non esce dal gineceo lasciando i trionfi della vanità e dell'ambizione alle Aspasie da un lato, alle Saffo dall'altra, e le Ipatie non appariscono che nella decadenza. Roma pagana è rimasta per tutta la durata del suo imperio fedele se non all'osservanza delle virtù molestie dei matronato, almeno all'ammirazione delle Cornelie del periodo repubblicano.

Ma anche le matrone dell'Urbe dimostrarono all'occasione che vi sono casi nei quali il posto della donna può essere fuori delle pareti domestiche, massime quando c'è da dire la parola di pace, di conforto, di consolazione, ond'è che il femminismo, che io chiamo buono, potrebbe risalire a quegli stessi secoli lontani, nei quali i nemici di ogni specie di femminismo hanno collocato il loro ideale muliebre.

*

Nella posta di stamani ho trovato un giornale francese con un segno di lapis azzurro a un certo punto. Si trattava di due lettere portanti ciascuna due firme femminili, le stesse: la principessa Wisniewska e la signora Maria Chetiga. L'una e l'altra, a nome della Lega femminile per il disarmo, scrivono alla regina reggente di Spagna e al presidente degli Stati Uniti. Argomento unico delle due lettere: la pace, la necessità di affrettare la pace tra i due popoli.

So bene che gli uomini pratici sorrideranno scetticamente e dimostreranno senza troppa difficoltà che sia la regina Maria Cristina, sia il presidente Mac Kinley, non potranno prendere a questo proposito altra risoluzione che quella suggerita dalle condizioni dello spirito pubblico dei due paesi, senza che gli argomenti addotti dalla presidente e dalla vice presidente della Lega femminile per il disarmo, possano affrettare di un quarto d'ora la solennità della pace o ritardare di un minuto il disastro di un rinfocolamento delle ostilità.

Ma a me questo intervento delle donne in mezzo al furore dei belligeranti pare la cosa più dolcemente umana e significante per sè stessa, al di fuori di ogni sua efficacia positiva. E' il femminismo buono, quello che non cerca di complicare l'esistenza sociale di un'altra guerra, la guerra dei sessi, ma di calmare le ire, di semplificare con misericorde iniziativa le difficoltà che la pace, la quiete, l'amore, la fratellanza umana incontrano in questo intreccio di furibondi interessi che è la storia della civiltà.

« In nome del vostro amore per il paese di cui voi siete la Sovrana - scrivono le due signore alla Regina di Spagna - noi vi supplichiamo di non prolungare lo stato di angoscia di cui tutte le madri, tutte le spose dei soldati sono le prime vittime. L'onore di cotesto glorioso paese uscirà certamente intatto da questa ultima prova, ma è tempo di arrestare questa corrente di sangue che dovrebbe alimentar la vita invece di perdersi nell'imperscrutabile abisso della morte ».

E al presidente Mac Kinley le due signore scrivono:

« A voi, al vostro popolo vincitore spetta di mostrarsi generoso, di formulare proposte accettabili, di far cessare senza ritardi i combattimenti fratricidi.

. . . . . .

« Noi esprimiamo, noi donne, ciò che è difficile forse di dire agli uomini, chiamati a servire il loro paese con le armi alla mano. E il nostro cuore che ci spinge all'atto temerario, di cui ogni donna è capace, d'intercedere presso quelli che combattono, per ricordar loro che sopra la legge di guerra c'è il diritto umano, troppo spesso, ahimè! violato nell'entusiasmo della lotta ».

Retorica? Sia pure. Bella e buona cosa la retorica, quando a lei è affidato il cómpito di sostenere le più nobili e sante idee, di predicare la buona novella dell'amore in mezzo alle tristezze feroci delle collere implacabili, delle gelosie nazionali, della avidità insaziabile degli interessi egoistici.

*

Gli interessi, le avidità, le gelosie continueranno la loro opera di distruzione finchè naturalmente l'eccesso medesimo della lotta non farà apparire o sorgere un interesse comune, che farà cadere le armi dalle mani dei combattenti. La parola delle donne animate da un sentimento di solidarietà umana, o come una volta si diceva, di carità cristiana, sembrerà smarrirsi tra le grida di furore e il rombo delle cannonate. Ma ogni volta che anche inutilmente una donna avrà pronunziata la parola di pace, un passo certamente sarà fatto. Oggi quella voce debole e piena di lagrime sembra morire senz'eco tra il frastuono delle battaglie; domani, quando la battaglia sarà cessata, quella voce echeggerà inaspettatamente nella quiete che si sarà fatta e avvertirà gli uomini che essa sola esprimeva quanto di più alto e confortante c'è oggi nella coscienza umana.

E un'altra volta forse non si perderà così facilmente tra l'orrore della mischia e se risparmierà una sola stilla di sangue, un solo rimorso alle nazioni più civili, avrà fatto di più per la gloria e per il bene dell'umanità che con tutte le epopee della conquista e tutti gli allori di cui va superba la razza di Caino.

Piongiak.

GIORNO PER GIORNO

In San Giovannino degli Scolopi.

In questi giorni, a Firenze, nell'eseguire alcuni lavori di restauro all'oratorio di San Giovannino degli Scolopi, vennero scoperte le traccie di affreschi che completavano la decorazione del grandioso fregio sottostante alla volta.

A cura dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti si procedette allo scoprimento di cotesti affreschi da molti anni nascosti sotto replicate mani di tinta; ed il lavoro, abilmente condotto dal valente riparatore Galileo Chini, pose in luce dei graziosissimi gruppi di puttini che sostengono eleganti cartelle, nelle quali sono delle simboliche figure femminili.

Tali affreschi, che minacciavano di esser nuovamente coperti, sono — scrive la « Nazione » — pregevole lavoro di scuola fiorentina della maniera del Poccetti, e conservano tuttora una freschezza ed una vivacità di colore veramente sorprendenti.

Nella stessa chiesa è stato restaurato dal valentissimo artista Domenico Fiscali il grande affresco che decora la parte centrale del soffitto, opera assai pregevole del pittore fiorentino Agostino Veracini.

Le condizioni nelle quali, per causa specialmente del terremoto del 1895, era ridotto cotesto soffitto avevano fatto nascere il dubbio che non si potesse in modo alcuno conservare quell'interessante dipinto.

Devesi quindi all'intervento dell'Ufficio regionale ed all'opera preziosa del signor Fiscali se è stato possibile conservare una delle opere più geniali del Veracini.

*

La camera del principe di Galles.

Nella camera del principe di Galles sono stati collocati i telefoni che permetteranno al principe di udire le rappresentazioni di parecchi teatri.

*

Le Esposizioni permanenti di Venezia.

La Società veneta promotrice di belle arti informa che l'assemblea generale tenutasi il 10 corrente ha deliberato di dare nuovo indirizzo agli scopi sociali, sopprimendo in pari tempo l'Esposizione permanente, per la quale si spendevano senza utile risultato ogni anno diverse migliaia di lire.

Le Esposizioni permanenti saranno sostituite da Esposizioni periodiche, ed in virtù delle economie che si utilizzeranno con queste riforme si potrà ripredere tra breve la distribuzione dell'annuo ricordo.

Il principe di Galles.

Le più recenti notizie assicurano che la guarigione progredisce soddisfacentemente. E' stato chiamato il celebre chirurgo Lister, che ha approvato la cura di Sir William Mac-Cormac. I raggi Röntgen sono stati utilissimi per la medicazione della frattura.

Intanto, sulla caduta del principe di Galles scrivono da Londra:

« La caduta del principe di Galles è il tema di tutte le conversazioni. Pare non vi sia alcun dubbio sul modo come sia avvenuta. Discendendo la scalinata del castello di Waddesdon, il principe scivolò; nel fare degli sforzi per risollevarsi, ricadde in malo modo e si spezzò la rotula.

Il principe di Galles è corpulento; ha cinquantasei anni passati; così attivo, si vede ora condannato, per parecchie settimane, a un riposo forzato. Oltre che le rotture al ginocchio sono sempre di un carattere serio, la difficoltà si complica, nel caso del principe, per il mutamento di esistenza istantaneo e radicale.

Si teme ancora che il principe resti lievemente zoppicante ».

*

Per il principe Enrico di Battenberg.

E' ritornata a Cowes, isola di Wight, la nave da guerra « Blonde » sulla quale la vedova principessa di Battenberg e la Regina Vittoria si sono recate a visitare la cabina del compianto principe Enrico di Battenberg che morì a bordo del « Blonde » di febbre malarica, presa nella spedizione contro gli ascianti, tribù selvaggia dell'Africa occidentale domata dagli inglesi. La vedova del principe di Battenberg assistette insieme a sua madre alla collocazione d'una targhetta commemorativa nella cabina ove spirò il suo amato consorte. Tutti gli astanti, e l'equipaggio erano visibilmente commossi. Non si fecero salve di saluto nè si suonò alcun inno. Dopo la mesta cerimonia la Regina e la figlia passarono in rivista l'equipaggio.

*

Alla ricerca di Andrée.

La « Frankfurter Zeitung » riceve da Gothenburg, 18:

— Il fratello di Andrée, stabilito in questa città, ha ricevuto una lettera dal comandante in seconda della spedizione Wellmann che si trova nei mari polari alla ricerca di Andrée. La lettera porta la data del 4 luglio ed è stata scritta a bordo del « Frithjof », la nave della spedizione, dal dottor Baldwin.

Ecco il testo:

« Finalmente abbiamo abbandonato il mondo incivilito, avviati verso la terra Francesco Giuseppe. Fin qui tutto è andato ottimamente e i nostri 83 cani sono vispi e pieni di vigoria. Calcoliamo di poterli impiegare con vantaggio nella trazione delle slitte verso la fine del corrente.

« Oltre le lettere e i giornali che mi avete inviati, mi pervenne pure una lettera all'indirizzo di Strindberge (uno dei compagni di Andrée). Non so che l'abbia inviata, forse sua madre o sua moglie. Vi prego di assumere informazioni circa la spedizione o la speditrice ed assicurarli che la lettera si trova nella cabina del « Frithjof » e sarà regolarmente consegnata al destinatario ».

Qui a Gothenburg — scrive il corrispondente della « Frankfurter » - si è convinti che la spedizione di Wellmann, fra tutte quelle partite o in partenza, ha maggiori probabilità di incontrare Andrée. Frankel e Strindberg o per lo meno di recare in Europa notizie attendibili circa la sorte incontrata dagli arditi viaggiatori partiti lo scorso anno in pallone alla volta del Polo.

*

Un accademico illustre.

E' morto a Londra Fawnes, cocchiere illustre. Aveva settantasette anni. Il « Jockey » pubblica una lunga biografia. Fawnes aveva cominciato modestamente ma precocemente; a quattordici anni era semplice fiaccheraio. Ma le sue qualità straordinarie presto lo elevarono. Per il suo modo di guidare maravigliò i maggiori automedonti delle rive del Tamigi. Quando guidò gli equipaggi a quattro, giovanissimo egli sollevò alla celebrità. Egli avrebbe fatto passare un « coach » in un anello. Così, in casa di Fawnes, era una processione di allievi aristocratici che si recavano a chiedergli lezioni per guidare. E li formò dei « coachmen » della più grande distinzione, fra i quali si notano il principe di Teck, il conte di Torino, il barone Alfredo Rotschild, Mackay, che in occasione del giubileo di Fawnes offrì al maestro un « coach » d'onore di un prezzo favoloso. I funerali sono stati straordinari. La bara fu collocata in un « four-in-hands », seguivano sedici carrozze condotte da « cochmen » in gran lutto; tutto il guarnimento dei cavalli nero; di quando in quando i « guards » in stretto lutto suonavan le lunghe trombe.

*

Un bolide in Croazia.

La notte tra il 19 e il 20 a Krizevac e Koprivnica venne osservato un fenomeno. Circa le 10 pomeridiane, una palla infuocata venendo da Oriente ad Occidente solcò il cielo con vertiginosa rapidità. Ad un tratto s'udì uno scoppio, simile ad una cannonata, e la palla infuocata, ch'era un bolide di considerevole grandezza, si sciolse in centinaia di pallottole infuocate, le quali si spensero per aria. Tale era il chiarore irradiato dal bolide che in parecchi luoghi circonvicini i contadini erano allarmati credendo fosse scoppiato un incendio.

*

I medici contro il femminismo.

Il Congresso di medici e chirurgi riunitosi recentemente a Wiesbaden, fra le altre deliberazioni ne ha votata una assolutamente contraria al diritto accordato alle donne di fare studi di medicina. Nei rapporti poi dell'igiene, lo stesso Congresso si è pronunciato contrario alla tendenza odierna di avviare le giovani agli studi superiori.

*

Il caffè.

Negli Stati Uniti, il consumo del caffè, nel 1897, ha superato quello di tutta l'Europa.

Lo Stato che fa il maggior consumo del caffè è la Germania (quasi 137 mila tonnellate). La seguono a forte distanza, la Francia con 77, l'Inghilterra con 12,420 e l'Italia con 12,500.

*

Ventagli in treno.

In una rete ferroviaria americana « Baltimore and Ohio Railroad », ogni posto, nei vagoni, è provveduto di un ventaglio, agitato automaticamente. La ventilazione è così assicurata da tutti quei ventagli, che rinnovano l'aria negli scompartimenti, a segno che la temperatura interna non oltrepassa i diciotto gradi centigradi. Il viaggio per quella linea si compie in venti ore; e per venti ore i ventagli si muovono, senza intermittenze.

*

Il ciclismo dal naso.

Il dottor Witchcade, di Leeds, pretende che il ciclismo è dannoso allo squilibrio sanitario del naso.

Lo specialista inglese dice che, oltre all'azione irritante dell'aria e della polvere, un esercizio continuo pel cavallo di ferro può condurre a una ipertrofia erosiva della mucosa nasale.

Il dottore Attwoode Dons, di Londra, è di parere assolutamente contrario.

Questi pretende che il ciclismo non tragga la lesione nasale, ma la rivela soltanto, per la maggiore quantità di aria che reclama, mettendo in evidenza una leggera distrazione nasale, che, senza la bicicletta, sarebbe passata inosservata.

*

Pio Nono...

Ai bagni, sulla riviera

Il deputato X all'amico Y:

— Ah, l'aria di mare che bene mi fa... Ducchè son qui, come mi sento bene, ho già cambiato colore.

E Y:

— Ancora!

N. Nanni.

SPAGNA E STATI-UNITI

Americani a Manzanillo.

L'Avana, 23. — Diciottomila Americani sono sbarcati presso Manzanillo.

Bombardamento della baia di Nipe.

Key-West, 23. — Gli Americani bombardarono, il 21 luglio, la baia di Nipe, al nord-est di Cuba ed affondarono l'incrociatore spagnuolo *Jorge Juan*. Il suo equipaggio si è salvato.

Un vapore inglese catturato.

Key West, 23. — Una cannoniera degli Stati-Uniti catturò a Sagua-la-Grande il vapore inglese *Regulus*.

CAMPOS SALLES

Il corrispondente torinese del *Corriere della Sera* telegrafa al suo giornale quanto segue intorno al viaggio del presidente del Brasile a Torino e Roma.

Io vidi un momento all'albergo d'Europa dove occupa l'appartamento al primo piano che servì ultimamente per il Re di Grecia. Malgrado i suoi cinquantasei anni, Campos Salles è un uomo ancora pieno di vigore. Veste alla buona, senza alcuna ostentazione, e il più delle volte esce solo, in giacca e cappello basso, come un borghese qualunque.

Erano insieme con lui il signor Regis de Oliveira, ministro plenipotenziario del Brasile a Roma, e il signor Rego Monteiro, segretario particolare del presidente, tutti stanchi morti per i lunghi giri fatti all'Esposizione. Mi raccontarono tuttavia che sono rimasti incantati della gentile accoglienza ricevuta iersera a Corte.

Dalle otto alle nove il Re trattenne Campos Salles a colloquio privato, parlando lungamente di politica internazionale, interessandosi specialmente della condizione degli italiani così numerosi al Brasile.

Il Re conosceva già Campos Salles per il lungo carteggio che questi, in qualità di presidente dello Stato di San Paulo, ebbe col nostro Governo dopo i noti disordini.

A tavola il Re fece sedere Campos Salles alla sua destra, e, dopo pranzo, presidente, ministro e segretario rimasero al circolo della reale famiglia fino alle undici.

— Da Parigi — disse — hanno telegrafato ad un giornale di Roma che scopo del viaggio attuale del presidente del Brasile, è quello di stimolare una maggiore emigrazione al Brasile stesso.

Mi fu risposto — con preghiera, alla quale ubbidisco ben volentieri, di non dare al dialogo l'abusata forma dell'intervista — che Campos Salles venne a Londra per affari finanziari che riguardano il Governo brasiliano. Avendolo questi affari trattenuto meno di quanto egli credeva, volle approfittare della circostanza per un breve viaggio in Germania, in Austria e specialmente in Italia. Sapendo che Re Umberto trovavasi a Torino, venne ad ossequiarlo qui, ma il presidente della Repubblica del Brasile « ci tiene egualmente » riferisce le parole testuali « ad andare a Roma, alla cui volta partì infatti coll'espresso di questa sera alle 20 30 insieme al ministro del Brasile, per rendere atto di omaggio al Governo italiano ».

Alle 17,30 Re Umberto si era recato all'albergo d'Europa, accompagnato dal suo aiutante di campo Di Brocchetti a restituirgli la visita.

In ordine poi alla visita di Campos Salles al Vaticano, il corrispondente romano del *Corriere* telegrafa:

A proposito della venuta in Italia di Campos Salles mi consta da fonte sicura che il Vaticano si era adoperato per ottenere che egli visitasse il Papa prima del Re; ma il tentativo fallì, perchè Campos Salles fece dichiarare recisamente l'intenzione sua di ossequiare subito Re Umberto, molto più arrivando a Torino ove già Re Umberto si trovava.

Il Vaticano dovette rassegnarsi a ricevere la visita di Campos Salles dopo quella al Sovrano d'Italia.

Il piccolo incidente, che si voleva tenere segreto, è oggi molto commentato.

I ginnasti italiani ad Amburgo

Amburgo, 23. — Il treno speciale, coi delegati della Federazione ginnastica italiana e colla squadra della Società ligure *Andrea Doria*, fu salutato entusiasticamente in tutte le stazioni della Germania ed arrivò qui con tre ore di ritardo.

Il cavaliere Galvagni, incaricato dal console italiano, ed il capitano Jarulli ricevettero alla stazione la rappresentanza italiana, che fu salutata dalle Società tedesche. Formatosi indi il corteo, esso si avviò verso la città fra caldi evviva agli Italiani.

Seguì un ricevimento alla Società ginnastica centrale. Il dottor Voller salutò i ginnasti e rivolse ringraziamenti speciali agli Italiani, ai cittadini della nazione alleata, che vengono a salutare i fratelli tedeschi.

Tutti i presenti gridarono tre volte: *Gut Heil!*

Gli Italiani risposero col grido di: *Viva la Germania! Viva Amburgo!*

Grande entusiasmo.

La città è imbandierata e festante. Vi ha un'accoglienza animatissima.

Stasera ha luogo un ricevimento alla Società ginnastica alla *Jest Platz*.

CRONACA DEL MARE

Rio-Janeiro, 23. — Il vapore *Savoia*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

Ponta Delgada, 22. — Il piroscafo *Trojan Prince*, della Prince Line, è partito per Napoli.

Montevideo, 23. — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per il Plata.

"Tom" in viaggio

Come è che dalle placide arene del mare Tirreno io mi sia trovato a un tratto palestrato sopra un piroscafo del lago di Como, in parola d'onore non saprei dirvelo. La memoria mia serba ancora lucida la ricordanza d'una lapide marmorea, letta nella piazza dei Cavalieri a Pisa, sulla parete dell'antica casa che fu già la torre della fame, e dove morì il conte Ugolino di quella morte che sapete. atto no a quella, se il vetturino che mi portava in giro fece una sapiente dissertazione, per provarmi che Dante dovette essere un poco di buono, e meritevole di qual bel servizio che i Fiorenti ne gli fecero.

Poi ricordo confusamente, sempre shallottato nella carrozza, d'aver veduta la fulgida gemmata fila di lumi, che piegati ad arco per obbedire alla curva artistica dei Lungarni pisani, par che compongano una collana di diamanti attorno al collo del nume. Ricordo assonnato la stazione di Pisa, entrato macchinalmente in un vagone su cui vedo scritta la parola *Milano*, e con la coscienza tranquilla e soddisfatta dell'uomo che da tre giorni non ha volontà di far nulla, e volentieri obbedisce a questa volontà imperiosa, m'addormento nel pomeriggio cominciato già tre.

Ebbi parecchie interruzioni durante la notte: sportelli che si aprivano rumorosamente, e poi sbatacchiavano come risate: facce antipatiche di ignoti viaggiatori che per rendersi conto in compagnia di chi fossero aprivano la tendina della loro cuccetta, e alle mie proteste tracotanti si affrettavano a rabbassarla: urti sgradevoli di taluni, che pretendevano occupar seduti il terzo angolo del vagone, mentre io mi ostinavo a rimanere sdraiato, con le gambe rigidamente distese ed immobili: brontolii indistinti, proteste sommesse, domande improvvise di un controllore, che per non avere altro da bello da fare si diverte a controllare il biglietto al viaggiatore che dorme: tutti dolorosi contrattempi, come facilmente si comprende, atti ad indurre un galantuomo, che ha una bella camera fresca in casa, a viaggiare di notte, da una città all'altra, specie poi quando tocchi, come sulla linea di Genova, ad attraversare una cinquantina di *tunnel*, tra il fumo denso e grasso da cui non ci difendono neppure i cristalli rialzati.

Ma ad un tratto, come all'improvviso squarciarsi d'uno scenario, sento arrivarmi sul viso la brezza freschissima di un lago, mi accorgo di trovarmi sul ponte di un piroscafo, e completamente sveglio, scorgo davanti a me uno dei più bei panorami che abbiano mai sorriso alla fantasia di un pittore o di un poeta. Ero sul lago di Como: non precisamente su quel ramo che volge a mezzogiorno fra due catene non interrotte di monti, ma su quel primo braccio che s'incurva, s'inselva pregandosi in gomiti, e poi si allarga e si restringe in capricciosi avvolgimenti, e bacia le sponde in qualche punto fiorite di oleandri, altrove quasi nascoste nella cupezza dei pini, poi sorridenti con le luminose facciate delle ville, che emergono curiose di mezzo ai verdeggianti giardini come per vedere chi passa.

Il piroscafo fila dolcemente, lentamente, ma di questo suo andare lemme lemme io non mi rammarico. Siccome mi par di sognare, così voglio del sogno gli indugi inesplicabili, le mollezze voluttuose, il lento trapassare da una immagine all'altra: voglio pure l'andirivieni perpetuo di persone che non si sa chi sieno, che salgono da uno scalo della riva e discendono in un altro scalo, chiamate non so se dagli affari incresciosi, o da un segreto affanno, o da un'intima gioia, o da una fulgida speranza anche più segreta di tutto il resto: cinematografo vivente, di cui ciascuna figura o bella e piacevole, o iraconda, arcigna e antipatica, chiude nell'anima sentimenti e passioni che le fisonomie impassibili non rivelano.

Di paese in paese arrivo fino all'estrema punta di Bellagio, e scendo dieci minuti per aspettare un altro piroscafo. Fra le piante ombrose della riva s'apre un sontuoso caffè, e la prima cosa che mi colpisce è vedere seduto ad un tavolino un atletico personaggio nel sontuoso costume di ammiraglio, col berretto di bassa tenuta, ma tutto ricinto di un gran numero di galloni dorati. Sarà (dico fra me) uno dei nostri viceammiragli che villeggia a quassù con la famiglia, e pensa forse con malinconica nostalgia agli aeri profumi incatramati della sua nave, e alle libere brezze dell'alto mare.

Ordino una granita, e siccome è sempre

bene sapere dove passano le vacanze i personaggi più cospicui di tutte le amministrazioni del regno d'Italia, compresa quella della Marina, così domando sottovoce al tavoleggiante il nome di quell'ammiraglio.

— Quello lì? — risponde l'interrogato — ma non è un ammiraglio, caro signore!

— O che cos'è dunque?

— E' il primo cameriere dell'albergo principale di Bellagio

Onde argomentai che se tanto mi dà tanto, l'albergo deve essere come uno dei palazzi delle *Mille e una notte*. Se scelgo per mia villeggiatura Bellagio, non andrò in quella località avre. soggezione del cameriere.

La incantevole giornata termina per me troppo presto, e il piroscafo mi riconduce al gran alberghissimo albergo di Cernobbio che s'intitola a *Reine Olga*. Calata la sera, riprendo per conto mio e con le mie gambe a costeggiare il lago. di là dalla villa d'Este, e m'immergo tutto nella contemplazione delle montagne diventate nere, e del lago che viene a frangersi dolcemente sulle ghiaie del lido. Qua e là sul dorso dei monti, scintillano i lumi delle ville ormai invisibili, e qualche lontana vela si avvia silenziosa alla riva.

Quand'ecco giungermi all'orecchio le note melodiose di una canzone, note che la mia praticaccia di critico musicale mi fa capire essere modulate da una gola addestrata e temperata al canto. E anche mi parve di comprendere che dovesse essere una canzone tedesca o russa, non perchè le parole, a causa della distanza, arrivassero fino a me, ma per una certa lieve malinconica, quasi direi per un profumo di tristezza onde erano armoniosamente confuse quelle note. E, fenomeno assai frequente nella vicinanza delle montagne, l'eco ripeteva distintissime le cadenze, le volate, i trilli della misteriosa cantatrice, perchè quella lì era proprio una voce di soprano. M'entrò nell'anima una più che curiosità di scoprire di dove quel canto venisse: e quando tacque, ed ebbi aspettato invano che ricominciasse la nenia dolorosa, le andai incontro continuando la strada solitaria, incassata fra la sponda del lago e la montagna che s'erge a picco a sinistra. Sentii di lì a poco passi di persone avvicinarsi, e a un gomito della via mi passarono d'accanto due signore: una di queste, la più giovine, immaginai dovesse essere la cantante. Nel buio non potei distinguerne i lineamenti, mi accorsi soltanto che era bionda.

La mattina dopo, mentre il piccolo Andrea, il bellissimo bambino di cinque anni figlio del proprietario dell'albergo, si avviava gravemente, con la borsa di pelle sotto il braccio, a prendere la posta all'ufficio di Cernobbio, e io stavo sdraiato al fresco sull'erba del giardino, risentii quella voce, riconobbi uno di quei trilli, una di quelle cadenze. La giovine artista abitava dunque in quelle stanze, e così seppi che l'altra signora, sua madre, è una celebre maestra di canto nel Conservatorio di Pietroburgo.

Oh, la musica!

Tom.

I SOTTOSEGRETARI IN PROVINCIA

Sant'Angelo dei Lombardi, 24. — Ieri sera fu offerto un banchetto in onore del sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, onorevole Capaldo. V'intervennero tutte le autorità e moltissime notabilità. Brindarono il sottoprefetto Martini, il rappresentante del sindaco assessore Criscuoli, il capitano del distaccamento, Orlando, ed altri.

Rispose con elevate parole l'onorevole Capaldo, invitando a bere in onore del Re.

L'onorevole Capaldo è stato accompagnato a casa sua da una numerosa dimostrazione, e col treno delle ore 10,30, salutato dalle autorità e da numerosa folla, è partito alla volta di Napoli e Roma.

CRONACA ESTERA

Strascichi Dreyfusiani.

Parigi, 24. — Il *Siècle* accusa formalmente il colonnello Du Paty de Clam di essere il consigliere ed il complice del maggiore Esterhazy.

L'esercito turco.

Costantinopoli, 23. — Il ministro della guerra ha intenzione di riorganizzare l'esercito, aumentandone l'effettivo in tempo di guerra di 170 battaglioni della riserva.

Ciò costituisce un aumento dell'esercito di dieci divisioni e mezzo, e dovrebbe compiersi entro l'anno corrente.

Si dice che questo provvedimento sia specialmente provocato dagli sforzi della Bulgaria, della Serbia e del Montenegro di rinforzare i rispettivi eserciti, nonchè dagli avvenimenti di Kotchana e di Berana.

Nell'isola di Creta.

La Canea, 24. — L'assemblea nazionale ha aderito alle proposte degli ammiragli esteri e si è dichiarata pronta a garantire la sicurezza dei musulmani che ritornarono nell'interno dell'isola sulle loro proprietà, a condizione che le truppe turche lascino l'isola di Creta.

CRONACA ITALIANA

(*Da lettere e cartoline.*)

Milano, 23. — *Il ritiro delle armi.* — Per agevolare ai ritardatari il ritiro delle armi da essi depositate in seguito al bando del regio commissario in data 4 maggio scorso, la regia questura ne farà la restituzione da lunedì prossimo a tutto il 30 corrente, dalle 15 alle 17, nei locali del teatro alla Scala, via Filodrammatici 2.

Trascorso il termine suaccennato, le armi di cui non sarà chiesta la restituzione verranno definitivamente confiscate.

— *Il processo contro monsignor Scotton.* — Il processo di monsignor Scotton è finito in una bolla di sapone.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati, ed esaurita anche l'audizione dei testimoni, ebbe la parola il cavaliere Ricci, rappresentante il pubblico ministero, che concluse col ritirare l'accusa appunto per inesistenza di reato.

Il pubblico ministero spiegò chiaramente il suo pensiero, aggiungendo che, perchè il reato sia completo, occorre che la preparazione dello stampato sovversivo sia susseguito dalla necessaria diffusione. Ora, dal dibattimento è risultato chiaramente che monsignor Scotton, quando ordinava alla Ditta Bertarelli di stampare le note centomila copie della effigie del Pontefice, faceva formale ingiunzione alla stessa Ditta di tenere tutte le copie a sua disposizione; risultò parimente che lo stesso Scotton non distribuì detta effigie nella diocesi di Milano. Se qualche copia fu diffusa a Milano, ciò avvenne per incuria e per errore degli impiegati della Ditta Bertarelli.

E siccome l'errore non costituisce colpa, così il pubblico ministero credette suo dovere ritirare l'accusa anche per tutti gli altri imputati.

Così tutti gli imputati furono subito posti in libertà, meno monsignor Scotton, che fu tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria ordinaria per le eventuali procedure in dipendenza della diffusione data all'effigie in altre regioni del regno.

Firenze, 23. — *Il processo contro Ulisse Barbieri, Cipriani ed altri.* — Stamani iniziava i propri lavori la terza sezione del tribunale di guerra presieduta dal colonnello Giacosa.

E' cominciata la discussione del processo contro 19 accusati di Santa Sofia (Romagna Toscana) per associazione ed istigazione a delinquere.

Come vi è noto, fra gli imputati trovasi Ulisse Barbieri, l'autore di drammi sanguinari presentemente detenuto. Amilcare Cipriani, altro imputato, naturalmente non comparve. Sono contumaci altri quattro degli imputati.

L'imputazione per la maggior parte dei prevenuti verte sul fatto d'avere essi costituito un circolo anarchico durato dal novembre 1897 a metà maggio 1898; Cipriani e Barbieri sono più specialmente accusati di istigazione a delinquere col mezzo di conferenze.

Procedendosi all'interrogatorio degli imputati, Barbieri dichiara di aver solamente letto il suo lavoro *La Falange nera*, che egli non ritiene per niente sovversivo. Fa poi notare che la sua lettura era a pagamento.

Nel pomeriggio è cominciata l'audizione dei testi d'accusa.

Quanto al processo pei fatti di Figline la sua continuazione è rinviata a lunedì.

Loreto, 23. — *Grave ferimento.* — Oggi, verso le 12, tale Nazareno Ravaioli, ventiquattrenne, calzolaio, è venuto a litigio con Pasquale Quadri, suo ex padrone di bottega, e gli ha inferto tre colpi di trincetto, di cui uno mortale, che, entrando in cavità, ha perforato il polmone per intero e parte del fegato.

Il chirurgo Ettore Marchesi, assistito dai medici Mancini e Giri, lo ha subito operato. Difficilmente potrà guarire.

Il disgraziato ha moglie e tre bambini, di cui uno sordo-muto

Il feritore si è costituito ai carabinieri della vicina Porto-Recanati.

Ancora non si conoscono i motivi precisi che causarono questa scena di sangue.

Pinerolo, 23. — *Un soldato di cavalleria che annega.* — Nella vicina Bobbio, ove trovasi alle manovre il 17° reggimento cavalleggieri « Caserta », il soldato Francesco Antonucci, della classe del 1875, distretto di Cosenza, recatosi con altri commilitoni nel torrente Trebbia a bagnarsi, miseramente annegava.

La disgrazia va attribuita, più che all'inesperienza del nuoto, all'essersi recato il soldato al bagno subito dopo mangiato, infatti dal rapporto medico risulta che morì per sincope.

Il cadavere venne ripescato.

Un fatto degno di nota si è che anche lo scorso anno, nello stesso punto ove perì l'Antonucci, rimase vittima un altro soldato di cavalleria.

Venezia, 23. — *La nave scuola « Saida ».* — Ieri si ancorò nel bacino di San Marco la corvetta austriaca *Saida* che ha a bordo gli allievi della Scuola navale.

E' un bel legno, lungo metri 71, largo 13, con una pescagione di metri 5,30, ed un dislocamento di tonnellate 2550. E' armata di undici cannoni da 15 centimetri.

Oggi il comandante del *Saida*, in alta tenuta e accompagnato dal console austriaco in uniforma, si recò ad ossequiare il sindaco nel palazzo municipale.

I Rothschild e il principe di Galles

In Inghilterra come altrove — dice il *Temps* — è una vera dinastia quella che ha fondato il vecchio Rothschild, il patriarca del ghetto di Francoforte.

Dei tre figli del defunto barone Lionello de Rothschild il primo è stato nominato nel 1885 Lord e Pari di Inghilterra; il secondo è una personalità conosciutissima nel mondo delle arti per le sue collezioni, il terzo si può dire il re dello *sport* ippico nella Gran Bretagna. Il loro cugino, Ferdinando, banchiere ed artista, riceve il principe di Galles. Il sangue dei discendenti del vecchio Rothschild s'infiltra nelle vene più nobili, si mescola al sangue azzurro delle famiglie più antiche e più esclusiviste. Lord Rosebery non sdegna di sposare una Rothschild

Sono penetrati per tutto, i Rothschild. Alla Camera dei Lordi, alla Camera dei Comuni, nella nobiltà, nella finanza, nello *sport*, nella Corte, sono in ogni luogo, primeggiano in ogni luogo e portano in alto la stirpe ebraica.

Ed è a *Waddeston Manor*, nel castello di un Rothschild che il principe di Galles, a causa, pare, delle sue scarpe nuove, s'è fratturato un ginocchio. Il principe di Galles a casa di un Rothschild! Chi l'avrebbe detto al vecchio banchiere di Francoforte!

La ferita del principe ereditario, non presenta alcun pericolo, a quanto pare, e gli inglesi, che lo amano, possono star tranquilli.

Ma intanto tornano a circolare certe profezie popolari in Inghilterra, secondo le quali il principe di Galles non regnerà, la corona britannica passerà sul suo capo senza fermarvisi, ed egli non salirà sul trono dell'impero sconfinato su cui non tramonta mai il sole.

Questo principe oramai cinquantottenne, già padre e nonno, separato dal trono da un solo gradino nella piena maturità del senno e dell'intelligenza, occupa una posizione assai delicata. Egli è ridotto ad essere il re... della moda e del mondo elegante. Appena è giunta la notizia che egli s'era fratturato un ginocchio, c'è stato chi ha detto:

« Per fortuna la *season*, la stagione elegante è presto finita. Se la disgrazia avveniva prima, la *season* era rovinata e molti commercianti con essa ».

Come deve essere triste tutto ciò per un personaggio destinato al trono!

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Per la replica della *Signora delle camelie* il Costanzi era ieri sera gremito. Tina Di Lorenzo venne fragorosamente applaudita.

Stasera rappresentazione d'addio; si darà *Amore senza stima*.

— Nazionale

Questa sera la graziosissima commedia *L'albergo del libero scambio*.

— Politeama Adriano.

La compagnia Gargano debuttò ieri sera con *Le grandi manovre*, la vecchia operetta che al Quirino, quando fu rappresentata per la prima volta, ebbe il successo di parecchie repliche. Ma soltanto il vino, invecchiando, migliora. Aristide Gargano fu applaudito al secondo atto per i *couplets La Rosa*, quella *Rosa* che ha degnamente sostituito la *Fila*. *Le grandi manovre* sono state, dirò così, rinforzate da un ballabile e da un passo a due.

Stasera replica.

— Eldorado

Il programma attraentissimo — un programma che si allontana di molto da quello delle solite compagnie equestri — richiamò ieri sera una folla di pubblico all'Eldorado. I maggiori applausi furono per la *troupe* Chiesa, per il ciclista, per i *clowns* musicisti.

Stasera l'intero programma si replica. In settimana delle novità.

La Chinina Migone ti procura
Vigor di barba e di capigliatura.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri: DATA - DAGA - PATA - ALI - ITI - D'AGLIATE, *mefitico*: LARI

e *sciarada* CONCORDIA.

Logogrifo.

Io tengo compagnia
di quasi tanti [illegible] solo
e Le offro [illegible] a sera,
a Nerli, a Sir Seri [illegible]

[illegible] o annoio più d'un [illegible]
[illegible] il Greco.
[illegible] o mentecatto
[illegible] roba che sta nel cervello
[illegible] e costringe a...
capo,
gatto.

[illegible] corta fra Lanzo e Genova
[illegible] e nome del tiranno
Negli [illegible] estate nel parco
al babbo del pulcino

In capo mi [illegible] rano
a Como e [illegible] a Sesto,
Nell'[illegible] ero [illegible] ramo
[illegible] fra i resto anch'io.

Parola a X.

— Nacqui a Como e non mica a Canzo
— Ch'io ho [illegible] [illegible] a [illegible]
— Sto [illegible] stanco [illegible] e Lavo
Lei di cert[illegible] [illegible] di me
— Deputato [illegible] [illegible] della.

L'Iniezione e Confetti Costanzi

ed il *Roob Costanzi* si vendono in Roma presso il farmacista Angelo Plini, Piazza Torsanguigna, 15.

ROMA

21 luglio.

Fanfulla, Telefono N. 2062.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio [illegible]

Massima 31° 5 - Minima 18° 2.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — Amo e senza stima.

Nazionale (ore 9) — L'albergo del libero scambio

Politeama Adriano (ore 9) — Le grandi manovre.

Eldorado (ore 9) — Compagnia equestre Cassuel e C.

Circo reale (ore 6 1/2) — Le campane di Corneville.

Musica nelle piazze.

Stasera dalle 8 alle 10 1/2 la banda del 12° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma in piazza Colonna

Marcia « Cleopatra » - Mancinelli.
Sinfonia « Jone » — Petrella.
Atto II « Rigoletto » — Verdi.
Fantasia « Bohème » — Puccini.
Mazurka « La Scandinavia » — Ganne.

×

Il concerto degli allievi carabinieri suonerà alla stessa ora in piazza Scossacavalli:

Marcia militare N N
Sinfonia « Giovanna d'Arco » — Verdi.
Valtzer « L'usignolo » — [illegible]
Duetto « Semiramide » - Rossini.
Mazurka « La Czarina » — Ganne.

Sua Maestà la Regina alla scuola superiore femminile. — La Direzione della scuola femminile « Fan Fusinato » raccolte, con pietoso pensiero, e pubblicata in volume le parole pronunciate dinanzi al feretro del prof. Paolo Emilio Castagnola, già direttore della scuola stessa, ne inviò a Sua Maestà la Regina una copia artisticamente rilegata.

Alla signora Bulgarini, direttrice interinale della scuola, S. M. la Regina ha fatto ora pervenire la seguente lettera:

« Casa di S. M. la Regina.

« Gentilissima Signora,

« Mi fu assai grato ufficio rassegnare a Sua Maestà la Regina l'esemplare destinatole in omaggio del « Ricordo di Paolo Emilio Castagnola » il gentile poeta e letterato che per tanti anni tenne la direzione di cotesta Scuola, e la cui perdita era anche dalla Maestà Sua appresa con rammarico.

« L'offerta giungeva assai gradita all'augusta Sovrana, che voleva quindi esprimi i suoi vivi ringraziamenti alla Signoria Vostra ed a quanti altri e lei si associarono nella gentile e devota manifestazione.

« Nell'avere il pregio di essere interprete de benevoli sentimenti Sovrani e nell'esprimerle il mio grato animo per l'esemplare a me cortesemente inviato del Ricordo stesso, La prego, gentilissima Signora Direttrice, gli atti di mia distinta osservanza.

« La Dama d'onore di S. M. la Regina
« Fita *Marchesa di Villamarina* ».

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale Girolamo Maria Gotti.

L'onomastico della regina reggente di Spagna. — Oggi, festa di Santa Maria Cristina, ricorre l'onomastico della regina-reggente di Spagna.

All'ambasciata di Spagna presso il Quirinale, al palazzo Barberini, ed a quella presso la Santa Sede, come pure alle sedi dei consolati ed edifizi spagnoli sventolava la bandiera nazionale di Spagna.

Onorificenza. — Con recente decreto su proposta del presidente del Consiglio motivata da speciali benemerenze di servizio, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia l'avvocato Amedeo De Mezzi, segretario nel ministero dell'interno.

All'egregio amico cordiali felicitazioni.

Il cardinale Aloisi-Masella è partito per Napoli.

Nei reali carabinieri. — Una simpatica cerimonia — diciamo pure una festa — ha avuto luogo stamani alle 9 nel cortile della caserma dei carabinieri in piazza del Popolo.

Il colonnello cav. Giovanni Lavista, comandante la legione territoriale, ha decorato cinque militari — un ufficiale compreso — della medaglia al valor militare.

Rendevano gli onori militari una compagnia di carabinieri, un plotone di corazzieri, una rappresentanza di sottufficiali dell'arma e tutti gli ufficiali della legione residenti in Roma.

La cerimonia è incominciata col seguente discorso pronunciato dal colonnello Lavista:

Ufficiali, sottufficiali, carabinieri.

Non sono trascorsi che pochi mesi dacchè io vi facevo in questa stessa caserma ammirare a cerimonia pari a questa solenne, per porgere ad altri due nostri commilitoni, i carabinieri Di Gerolamo e Roccia, quei rallegramenti che con pari soddisfazione, ora, anche a nome vostro, porgo al tenente signor Russo Guglielmo, al brigadiere Chiavini Giuseppe, al vicebrigadiere Cavicchiolo Giovanni ed ai bravi carabinieri Zampieri Leonardo e Valenzano Luigi, i quali alla loro volta, ed a brave distanza dai primi, seppero aggiungere nuova pagina di valore alla storia dell'arma nostra.

Nel presentarveli, e nel dirvi *imitateli*, io esprimo per voi tutti la sicurezza che, messi alla prova, fareste altrettanto.

La festa d'oggi è per essa l'esaltazione di chi ha ben meritato, ed è fatta da chi sente di avere eguali virtù e pari coraggio, è l'omaggio dei forti agli emuli più fortunati.

Ufficiali, sottufficiali, carabinieri,

Mentre col più giustificato compiacimento andrò ad appendere sul loro petto l'ambita ricompensa, che l'amato nostro Re concede ai prodi, e dirò ad essi: *portatela con orgoglio*, io ricordo pure a voi tutti che solo una disciplina saldamente sentita, rigorosamente mantenuta, fecondata la religione del dovere, e con essa si assurge alla sublimità dell'eroismo.

Terminato il discorso, il colonnello Lavi-

— 3 —

La precauzione fatale

Spararono una cannonata ogni minuto, e diressero la manovra in guisa di raggiungere la nave, che era alle viste, navigando con la vela di trinchetto e con le tre vele di gabbia.

II.

La « Cambria ».

Per dieci o quindici minuti tutti gli sguardi rimasero fissi sulla nave, la quale era alle viste, e che più tardi seppero essere la *Cambria*, piccolo brik di duecento tonnellate, che faceva vela per la Vera-Cruz, sotto il comando del capitano Cook, con a bordo da venti in trenta minatori di Cornovaglia, ed altri impiegati della compagnia anglo messicana.

L'ansia era grande, poichè cercavano di assicurarsi se essa, dal canto suo, vedeva o non vedeva il *Kent*.

Questi dieci minuti furono un secolo.

Non c'era speranza che avessero udito il rumore delle cannonate; quel rumore si perdeva nei clamori della tempesta e nei ruggiti del mare.

Ma poteva senza dubbio vedere il fumo che ravvolgeva la nave nella sua oscura nuvola, e che, simile ad una tromba, balzava sulla superficie del mare.

Dopo alcuni minuti d'agonia, videro il *brik* issare bandiera inglese e spiegare tutte le vele al vento per venire in soccorso del *Kent*.

Fu una gioia generale.

Quel lampo di salute, che succedeva al buio della notte, illuminò tutti i cuori, e tuttavia, colcolando lo spazio che restava a percorrere, la piccolezza della nave che veniva in soccorso del *Kent*, lo stato spaventevole del mare, c'erano ottanta probabilità su cento che la nave andasse all'aria, che quella che era alle viste avesse appena agio di raccogliere la decima parte, e finalmente che il trasbordo fosse impossibile.

In quell'istante, e mentre che il capitano Cobb, il colonnello ed il maggiore Mac Gregor tenevano consiglio circa le misure le più pronte e le più sicure per lanciare le barche in mare, un luogotenente del 31° andò a domandare al maggiore in qual ordine gli ufficiali dovevano abbandonare la nave.

— Nell'ordine che si osserva nei funerali — rispose con voce tranquilla il maggiore Mac Gregor.

Allora, come se l'ufficiale avesse creduto che un secondo ordine superiore fosse necessario, si rivolse verso il colonnello Fearon, interrogandolo con lo sguardo.

— Ebbene! — disse questi — non avete udito? I cadetti i primi; ma prima, e anzitutto, le donne e i ragazzi.

— Passerete a fil di spada chiunque tentasse discendere prima di loro.

L'ufficiale s'allontanò facendo un cenno col capo, il quale indicava che l'ordine sarebbe stato puntualmente eseguito.

Infatti, per impedire l'ingombro che c'era da temere a motivo dei segni d'impazienza che si manifestavano nei soldati, e persino nei marinai, due ufficiali con la spada nuda, si misero in fazione presso ciascuna delle barche; ma, bisogna dirlo, gettando lo sguardo sugli ufficiali, e vedendo il loro contegno tranquillo e al tempo stesso severo, i soldati e i marinai troppo solleciti alla fuga, ebbero onta di sè, e diedero per i primi l'esempio della subordinazione e della disciplina.

Verso le due o due e mezzo la barca si trovò pronta.

Il capitano Cobb diede immediatamente l'ordine di farvi scendere tante mogli di ufficiali e di passeggieri e di soldati, quante il canotto poteva contenere.

Allora videsi sfilare sul ponte il lugubre corteo di quelle infelici donne, vestite con i primi oggetti che erano loro capitati sottomano, e che, traendo i loro bimbi da una mano, tendevano l'altra verso colui, padre, fratello o marito, che abbandonavano sulla nave ad una morte quasi certa.

Quel corteo inoltravasi dal cassero fino alla cannoniera, di sotto alla quale il canotto era sospeso.

Non udivasi un sol grido, non proferivano un solo lamento; gli stessi bambini, quasi avessero compreso la solennità della situazione, avevano cessato di piangere.

Due o tre donne soltanto chiesero in grazia di non essere imbarcate sole e di restare al fianco dei loro mariti.

Ma la voce del maggiore e del colonnello rispondeva: *camminate*, e le tapine ritornavano al loro posto tacite ed obbedienti.

E quando ebbero detto loro che ogni minuto di ritardo arrecato all'imbarco avrebbe potuto essere causa della perdita di quanto restava a bordo, allora senza più chiedere altro, nemmeno quella sinistra grazia di morire con i loro mariti, elleno si divelsero dagli abbracciamenti, e, con quella forza d'animo la quale non si trova che in esse, andarono ad ammucchiarsi senza un solo mormorio.

I più creduli nella misericordia divina non speravano, tanto il mare era grosso, che il canotto potesse reggere per soli cinque minuti.

I marinai collocati sulle sarte gridarono persino due volte che il canotto faceva acqua; ma il maggiore Mac Gregor stese una mano, e con una voce forte gridò:

— Colui che fece camminare l'apostolo sulle acque, saprà sorreggere le nostre mogli ed i nostri figli sulle onde! Lasciate andare!

Il maggiore Mac Gregor aveva sua moglie e suo figlio nel canotto.

Ma non bastava dar l'ordine, bisognava che fosse eseguito.

Infatti, ecco come doveva effettuarsi l'imbarco.

Non volendo trascurare nessuna precauzione, il capitano Cobb aveva collocato ad ogni estremità del canotto un uomo armato di ascia, allo scopo di tagliare immantinente i paranchi, qualora avessero offerta la più piccola difficoltà ad essere staccati.

Ora la difficoltà di una simile operazione, sopra un mare infuriato e con una scialuppa oltremodo carica, non può essere capita che da un marinaio.

Infatti, dopo che gli uomini incaricati di questo arduo lavoro ebbero per due volte tentato di collocare pian piano la scialuppa sulle onde, fu dato l'ordine di staccare i ganci; il paranco di poppa non presentò alcuna difficoltà, e fu sciolto sull'istante, ma al contrario i cordami di prua s'intricarono, e l'uomo collocato a quel posto non potè eseguire l'ordine dato.

Allora ebbero invaso ricorso all'ascia: la corda non era tesa, l'ascia non attaccò; ma, siccome allora accadeva che, fermato soltanto ad una delle sue estremità, il canotto seguisse tutti i movimenti, e siccome in quell'istante l'onda lo sollevava, vi fu un momento in cui bisognò credere che la barca, sospesa verticalmente per la prua, avrebbe rovesciato in mare quanto conteneva.

Per miracolo, in quell'istante un'onda passò sotto la poppa della scialuppa e la sollevò come se la mano di Dio avesse fatto contrappeso al movimento della nave.

In quel punto riuscirono a staccare il paranco, e la scialuppa si trovò lanciata in mare.

Spinsero subito al largo, e quelli che erano rimasti nella nave, dimentichi del loro proprio pericolo, si slanciarono verso i parapetti per vedere quale sorte attendesse coloro che avevano abbandonati.

Allora poterono scorgere la scialuppa lottare contro le onde, sollevarsi come un punto nero alla loro cima, quindi rituffandosi negli abissi, tornare a scomparire e poi ricomparire daccapo.

Questo spettacolo era tanto più spaventoso, inquantochè la distanza da percorrersi dal *Kent* alla *Cambria* era quasi un miglio, perocchè la *Cambria* avesse messo in panna a quella distanza, allo scopo di sfuggire agli infiammati avanzi in caso di esplosione, e soprattutto per garantirsi dal fuoco dei cannoni, i quali, carichi a palla, esplodevano a grado a grado che la fiamma li avvicinava.

Il successo o l'insuccesso di questo primo tentativo era dunque la misura della probabilità di salvezza o di perdita per l'avvenire.

(Continua).

già strinse la mano ai decorati, innanzi a cui, rendendo gli onori militari, sfilò la compagnia dei carabinieri.

I militari decorati sono:

Medaglia d'argento. — Il carabiniere Luigi Valenzano — perchè affrontò coraggiosamente un individuo armato di coltello in Roma, il 22 aprile scorso, per impedire che trascendesse a vie di fatto verso la madre e, sebbene rimanesse ferito al fianco da parte di costui, riuscì, col concorso di un compagno, a ridurlo all'impotenza e a trarlo in arresto.

Dette poi prova di eccezionale forza d'animo e di elevato sentimento del dovere, non lasciandosi trasportare all'ospedale, ove poi dovette subire una pericolosa operazione, se non quando ebbe accompagnato in caserma l'arrestato.

Medaglia di bronzo. — Il tenente Guglielmo Russo, il brigadiere Giuseppe Chiavini, il vicebrigadiere G. Batta Cavicchiolo — tutti e tre perchè spiegarono energia e coraggio, affrontando i tumultuanti che a Genzano, nel giorno 8 marzo scorso, numerosi, ed in parte armati, li assalivano a sassate.

Il carabiniere Leonardo Zampieri, perchè viaggiando in ferrovia, scorto un individuo che minacciava col fucile una donna ed un agente di finanza, senza badare al grave rischio cui si esponeva, giacchè il treno aveva una velocità di trenta chilometri, si gettò dal vagone e rialzatosi dalla caduta, affrontò quel individuo, che anche contro lui aveva spianato il fucile, riuscendo ad arrestarlo con l'aiuto dell'agente di finanza.

Onore ai prodi!

La chiesa di San Gioachino. — Per volere del Papa, la rettoria e l'amministrazione della chiesa di San Gioachino ai Prati di Castello sono state affidate ai Padri Redentoristi.

R. Università. — Il rettore comunica:

« Per norma degli aspiranti al diploma di flebotomo dentista si porta a conoscenza che in conformità del regio decreto 26 giugno 1896, n. 251, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 15 corrente, n. 163, coloro i quali non avranno ancora chiesto d'essere ammessi a fruire della disposizione transitoria contenuta nell'art. IV del regio decreto 24 aprile 1890, n. 6850, potranno essere ammessi a profittarne entro due mesi dalla data della pubblicazione del citato regio decreto 26 giugno 1896, cioè non più tardi del 15 settembre p. v. (termine perentorio).

« Coloro poi, che, avendo ottenuto di sostenere gli esami pel diploma medesimo in base alla predetta disposizione transitoria, non profitteranno della concessione stessa entro il 31 dicembre 1896, non potranno più essere ammessi agli esami predetti ».

— Con recente decreto il ministro della pubblica istruzione, in seguito a proposta della facoltà medico chirurgica, ha abilitato, per titoli, il dottor Alessandro Regnoli, alla libera docenza in ostetricia e ginecologia presso la nostra Università.

Associazione operaia costituzionale. — Alle 5 1/2 d'oggi, alla sala Dante, ha avuto luogo l'inaugurazione della bandiera di questa Associazione. Sono intervenute numerose rappresentanze di Associazioni cittadine con le rispettive bandiere e non poche autorità politiche e militari.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'onorevole prof. Enrico Panzacchi. L'oratore venne ricoperto di applausi. In nome del Comitato d'onore la bandiera fu inaugurata dall'avvocato cavaliere Guglielmo Brenna.

Stasera, alle nove, nella trattoria Bologna, in via della Mercede, avrà luogo una cena in onore dell'onorevole Panzacchi.

L'ora tarda non mi permette di dire di più.

A domani.

L'opera dei pattuglioni. — Dagli agenti dei vari commissariati di pubblica sicurezza furono ieri arrestati 11 individui perchè trovati in possesso di armi vietate e insidiose.

Avanti.

Società La Gioventù Italiana. — Si avvertono i soci che nell'istituto paterno, via Cernaia, 90, a cura di professori consoci, si sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti tecnici e classici.

Le ripetizioni si fanno tutti i giorni.

Il maresciallo Palombi. — Il maresciallo Nicola Palombi, che ieri l'altro tentò suicidarsi con due colpi di rivoltella, è ormai fuori di pericolo per le cure costanti e diligenti dei bravi sanitari dell'ospedale di Sant'Antonio.

Ieri mattina fu visitato dal fratello Francesco, col quale ebbe un breve ma affettuoso colloquio.

Mercato dei bozzoli. — Nel periodo della stagione serica da. 1° giugno al 12 luglio furono importati nel nostro mercato in via Galilei N. 53 57 chilogrammi di bozzoli 11,506 e cioè una quantità di poco superiore a quella del decorso anno, in cui furono importati chilogrammi 11,387.

Nell'anno 1897 si ebbe nei prezzi una media di lire 2,25 per chilogramma, in quest'anno la media per chilogramma è stata di L. 2.60, superiore quindi anche a quella del 1896, che fu di lire 2,50.

Un caso pietoso. — E quanto! Ieri mattina al tipografo Silvio Cruciani, domiciliato in via Giulia, 140, morì un bambino di pochi mesi. La povera madre, desolata, sul lettuccio, ove il cadaverino giaceva, sparse dei fiori. Fra quei fiori — fatalità! — c'erano delle oleandre! Poco dopo nella stanza entravano due sorelline del piccolo morto Aurelia di tre anni e Giuseppina di due. Visti i fiori, le due piccine ne presero alcuni e li masticarono. Erano oleandre! Non tardò molto che ambedue furono assalite da fieri dolori viscerali con sintomi di avvelenamento. Trasportate all'ospedale di Santo Spirito vennero dichiarate in pericolo di vita.

Infelici genitori!

Cannonate. — Domani, dalle 6 alle 8, nella piazza d'armi di Centocelle, il reggimento d'artiglieria da campagna qui di stanza eseguirà delle istruzioni di tiro, sparando 50 colpi a salve.

Suicidio. — Stamani lo scalpellino Pietro Battorini, abitante in via Conte Verde, 15, entrato nella chiesa di Santa Maria Maggiore si confessò e comunicò.

Quindi uscito si sedette sulla gradinata di Sant'Antonio e ingoiò una soluzione di acido muriatico.

Preso da dolori diedesi a gridare. Venne soccorso dal custode della Croce Verde e accompagnato al prossimo ospedale, ove si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Dissesti finanziari l'hanno spinto al passo disperato.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento in Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale.**

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

Pane integrale di Grano

—(Sistema antispire)

Nutriente massimo, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi **a cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57
Muccioli M. e C. Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 10
Colletti Zeffirino, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Serpenti, n. 42.
Minucci Adelaide, Via Calatafimi 15 a 36, con succursale in Via Volturno 43.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

DI QUA E DI LÀ

Il cieco che ci vede.

Mi limiterò solo alle iniziali dei nomi perchè l'aneddoto ve lo do per sicuro, ed è avvenuto, da che è aperta la villeggiatura, in un ridente sito non tanto distante.

Il conte de B. è cieco, è però un giovinotto simpatico, di spirito e molto ricercato nella nostra più aristocratica società.

Nell'aprile decorso egli partì improvvisamente per Londra, ma rimase assolutamente ignoto il motivo di questa gita.

Giovedì, 14, del corrente, verso le 21, il conte de B. si presentò inaspettatissimo alla villa della marchesa S... V... una delle beltà più note *du grand monde*, vedova dal dicembre scorso.

La cameriera annunzia alla marchesa la visita del conte; la marchesa sebbene lieta di questa novità, tuttavia è obbligata a far dire al conte che, spiacentissima, non può riceverlo essendo in procinto di far *toilette* per andare ad una *soirée* dei duchi di M.

La cameriera stava per eseguire l'ordine, quando la gentile marchesa S... V... cambiò di idea e disse

— No; non è il caso: è un pezzo che non vedo il conte; esso forse desidera parlarmi. Del rimanente non mi impedirà di fare comodamente la mia *toilette*, è cieco...

— Infatti, soggiunse la cameriera, lo faremo accomodare su quella poltrona ed ella signora continuerà ad abbigliarsi.

Il conte fu quindi introdotto e fatto sedere sulla poltrona.

Squisiti complimenti vengono scambiati tra i due; una conversazione piena di brio succede intanto che la bellissima marchesa, aiutata dalla cameriera, compie la *toilette*: in certi momenti la marchesa si è trovata in un *dèshabillé* dei più provocanti.

Dopo un'oretta la marchesa ha terminato e volgendosi al conte le dice che è desolata doverlo licenziare dovendo — come gli era noto — recarsi alla *soirée*.

— Dunque, conte, venite domani e... scusata, levatemi una legittima curiosità: come mai partiste così repentinamente per Londra, ed a che scopo?

— Signora carissima, fui a Londra per farmi operare la cateratta — replicò il conte col più amabile dei sorrisi.

— Oh! gran Dio! Cosa? — gridò la marchesa arrossendo e confusa. — E l'operazione è riuscita?

— Completamente — rispose il conte de B... — giudicate. — Ed alzandosi dalla poltrona le andò incontro, le prese la mano e vi depose un bacio e poi guardò bene fisso negli occhi la bella marchesa della quale potete immaginare la sorpresa.

Nei circoli aristocratici si sussurra già — dopo ciò — che la marchesa vedova sposerà presto il conte.

×

Rapimento rapidamente narrato in sei parti.

Il viaggio. — Giuseppe Putanko, di professione *monteur*, giungeva da Graz a Vienna giorni sono assieme alla giornaliera Giuseppina Mondschein, spacciandola come sua legittima metà e presentandola come madama Putanko.

Felicità breve. — La coppia prese stanza nella Luxenburgerstrasse 13, conducendo vita felice fino a che, a morte dello contrariente, la donna abbandonò il nido d'amore.

Vendetta! — Putanko, rimasto solo, accusa l'infedele di perpetrato furto.

Rivendetta! — Per contraccolpo, comprovatasi l'infondatezza dell'accusa di Putanko, Giuseppina Mondschein lo accusa di averla rapita.

Chi si contenta... ecc. — Questa volta l'accusa ha base di verità; si pone il signor Mondschein a cognizione del luogo di dimora della sua legittima metà, il quale è arcifelicissimo d'averla ritrovata.

Putanko in carcere. — Giuseppina però aveva preso seco, all'atto della fuga 400 fiorini, ed ora essa assicura d'averlo fatto e d'esser fuggita perchè indottavi con minaccie dal Putanko. — Questi è chiuso in gattabuia e il signor Mondschein rimane la colombella al nido matrimoniale.

Cala la tela.

×

Una curiosa raccolta di fotografie.

D'ora innanzi gli albergatori della Nuova Zelanda ai varii *albums* di fotografie che solitamente mettono nelle sale di lettura e di riunione dei loro ospiti, dovranno aggiungerne un altro — quello che raccoglie le fotografie dei più importanti beoni. Il Governo ha stabilito recentemente, allo scopo di reprimere l'ubbriachezza, che va ogni anno accentuandosi, che tutti i contravventori siano fotografati e il loro ritratto sia spedito a tutti gli alberghi, ristoranti e liquoristi, diffidandone i proprietari a somministrare loro mai più per qualsiasi titolo alcuna bevanda. La raccolta delle fotografie, deve essere tenuta in un posto facilmente visibile, perchè tutti i frequentatori possano prenderne conoscenza.

In tal modo il Governo crede di poter diminuire almeno le medie crescenti degli ubbriachi della Nuova Zelanda.

×

Un'agonia che dura quarantacinque minuti!

Il *Courrier des Balkans* — giunto oggi — pubblica i seguenti particolari sulla duplice impiccagione dell'ex capitano Boitchef e dell'ex prefetto di polizia Novelitch, entrambi condannati per avere assassinato, l'anno scorso, la giovane cantante da caffè concerto Anna Simon, ungherese, nei dintorni di Filippopoli.

Fino all'ultimo momento Boitchef sperò di essere graziato; ma quando gli venne notificato che il suo ricorso in grazia era stato respinto, l'ex aiutante di campo del principe impallidì e fu necessario sostenerlo perchè le gambe più non lo sorreggevano.

Avendogli poscia il procuratore chiesto se avesse qualche cosa da dire, Boitchef rispose:

Dopo la mia morte non si accusi più alcuno di avere partecipato all'assassinio di Anna Simon; nè si presti fede ad altre eventuali rivelazioni. Ecco la mia ultima volontà.

Il procuratore ordinò allora di condurre il condannato nella cappella della prigione; quindi si procedette alla funebre toeletta e pochi minuti dopo, baciata la croce ed il vangelo, Boitchef si diresse con passo fermo verso il patibolo, che era stato eretto nell'interno della prigione.

Appena il carnefice gli passò la corda intorno al collo, il condannato, con un rapido movimento delle gambe, fece abbattere lui stesso lo sgabello e si trovò in tal modo lanciato e poi sospeso nel vuoto.

In quanto a Novelitch, morì anch'egli coraggiosamente; e pochi minuti prima della esecuzione pronunciò, sospirando, queste parole:

— Abbiamo avuto quello che ci siamo meritati!

Il *Courrier des Balkans* aggiunge, terminando, che la morte dei due suppliziati non venne effettivamente constatata che dopo tre quarti d'ora di agonia!

E. Squire.

L'inaugurazione del monumento a Galliano

Vicoforte (Mondovì), 24. — La festa in onore del tenente colonnello Giuseppe Galliano riuscì solenne per il largo intervento di cospicui personaggi e di rappresentanze, nonchè per l'affettuoso slancio popolare.

Il generale Feria di Cossato, comandante la divisione militare di Cuneo, rappresentava il Re. Erano presenti i comitati di Peveragno e di Savigliano pei monumenti Toselli ed Arimondi, parecchi senatori e deputati della provincia, la deputazione provinciale, il prefetto di Cuneo, il sottoprefetto di Mondovì, le autorità militari e giudiziarie, le Società del tiro a segno del circondario, numerose associazioni militari ed operaie con bandiera, ecc.

Alle ore 11, dopo l'apertura del banco di beneficenza a favore dell'ospedale, ebbe luogo, con immenso concorso di gente, l'inaugurazione del monumento a Galliano, pregevole opera dello scultore Pietro Canonica. Sorge il monumento sulla pittoresca piazza di San Teobaldo. Il busto in bronzo dell'eroe di Makallè posa sopra un elegante piedistallo in pietra arenaria di Vicoforte. La maschia figura del Galliano apparisce ravvolta in una bandiera, pure in bronzo. Sul piedistallo si legge: « A Giuseppe Galliano — Il paese nativo ». Il monumento è contornato da un aiuola e cinto da un'elegante cancellata in ferro.

Presentato dal sindaco Voena, disse il discorso commemorativo di Galliano il deputato Tancredi Galimberti, il quale, con caldo sentimento d'affettuosa ammirazione, diede risalto alla figura dell'eroe vicese, splendido esempio di cittadino e di soldato.

Egli fu interrotto da frequenti approvazioni e salutato alla fine da una viva ovazione.

Parlarono indi l'avv. Vinaj che, specialmente autorizzato in una recente udienza, portò il saluto di S. M. il Re. Egli portò poi pure il saluto del Comitato per il monumento del colonnello Galliano in Roma.

Il colonnello Ratti parlò in nome dell'esercito.

Il prefetto, comm. Gioria, incaricato dal presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, portò alla memoria del colonnello Galliano l'omaggio del Governo.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Fu indi eseguito un inno in onore di Galliano, parole del poeta Drochi, musica del maestro Serventi, applauditissimo.

Seguirono lo scoprimento di una lapide commemorativa sulla casa, ove nacque il colonnello Galliano, e l'inaugurazione della bandiera della Società del tiro a segno.

Vi fu poi un pranzo sociale, al quale intervennero i personaggi e le rappresentanze suaccennate.

La festa, improntata a grande cordialità, si chiuse con divertimenti popolari.

Stasera vi saranno fuochi pirotecnici ed illuminazione generale del paese.

Vicoforte (Mondovì), 14. — Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'onorevole Tancredi Galimberti:

« Ricordando le più belle pagine storiche di Vicoforte, l'onorevole Galimberti afferma che nessuna è pari a quella scritta nella storia del suo figlio Giuseppe Galliano.

Espone brevemente la vita militare del Galliano, che poco mancò non fosse anzitutto troncata s'egli non partiva nel 1887 volontariamente per l'Africa.

Ricorda la parte del Galliano presa ad Agordat contro i dervisci, a Coatit contro i tigrini ed a Makallè il cui tormentoso quanto breve assedio descrive ed illustra con lettere private scritte nel forte dal Galliano stesso.

Fa notare la prudenza del Galliano quando trovandosi solo a Celat poteva attaccare e fugare Mangascià, mettendosi però a rischio d'un disastro. Egli prudentemente ciò non fece non lasciandosi vincere da quella smania pur troppo riscontrata in altri capitani, nei quali il desiderio della vittoria per unico loro merito prevalse su ogni sentimento di prudenza e li fece andare incontro alla sconfitta.

Descrive con commoventi parole la resa del forte di Makallè dietro ordine a cui Galliano obbediva, e rammenta un altro *obbedisco*, quello di Giuseppe Garibaldi del conquistato Tirolo.

Ricorrendo ad un brano di una lettera del difensore di Makallè relativa alla nostra politica africana, che il Galliano definiva « una politica di volere e non volere, di volere e non potere, rimanendo sempre in aria », s'augura che queste parole suonino ammonimento ai nostri reggitori, perchè fu precisamente quella politica che ci condusse ai passati disastri.

Confuta con le stesse confessioni del nemico la resa a patto di denaro e fa rilevare la parte presa dal battaglione Galliano nel seguito della campagna, battaglione che si trovò sempre all'avanguardia del corpo d'operazione.

Narra brevemente la parte avuta dal battaglione stesso nell'infausta giornata d'Abba Garima, ed accennando ai varii racconti sull'eroica fine di Giuseppe Galliano, conclude essere bello lasciare così la sua morte nella leggenda come se fosse stato assunto in Cielo dagli Dei patrii nel turbine della battaglia o sparito nella pugna secondo raccontano gli Ungheresi del loro grande poeta Sandor Petoefi ».

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re e il Comitato dell'Esposizione.

Torino, 24. — S. M. il Re ha ricevuto la presidenza ed i membri del Comitato dell'Esposizione, e manifestò ad essa la sua soddisfazione per la riuscita della Mostra.

Il duca degli Abruzzi.

Abbiamo da Pietroburgo, 23:

« Iersera, alle ore 10, giunse a Jaroslav il duca degli Abruzzi e fu ricevuto dal governatore.

S. A. R. fece una passeggiata in carrozza lungo il Volga e ripartì a mezzanotte per Mosca ».

A palazzo Braschi.

Stamani alle 10 il presidente del Consiglio generale Pelloux ha conferito a palazzo Braschi con il ministro delle poste e telegrafi onorevole Nasi, col ministro dei lavori pubblici onorevole Lacava, col ministro di grazia e giustizia onorevole Finocchiaro Aprile e col sottosegretario di Stato al ministero delle finanze onorevole Wollemborg.

L'on. Baccelli.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione giovedì prossimo partirà per Civitavecchia, ove si tratterrà una settimana.

Arrivi e partenze.

Col direttissimo delle 8.20 di stasera parte alla volta di Torino e Cuorgnè S. E. il conte Ghiglieri, primo presidente della Corte di cassazione di Roma. Dopo una breve permanenza nel suo castello di Cuorgnè, S. E. il conte Ghiglieri andrà a fare la sua consueta cura idroterapica allo stabilimento di Graglia.

Il direttore generale della pubblica sicurezza.

Con decreto di ieri il comm. Francesco Leonardi, capodivisione al ministero dell'interno, è stato promosso direttore generale della pubblica sicurezza in sostituzione del comm. Alfazio destinato prefetto a Parma.

Il generale Campos-Salles.

Nel pomeriggio di ieri il generale Campos Salles, presidente della repubblica del Brasile, si recò a palazzo Braschi e alla Consulta a far visita all'on. presidente del Consiglio e al ministro degli esteri. Le visite furono immediatamente restituite.

Ieri sera, al palazzo Santacroce, ebbe luogo un pranzo ufficiale, al quale intervennero il generale Pelloux, l'ammiraglio Canevaro, il comm. De Martino già ministro plenipotenziario d'Italia al Brasile, il senatore Malvano, il comm. Pavarino e il personale delle due legazioni brasiliane a Roma.

Oggi a mezzogiorno in onore del presidente Campos Salles, il ministro Regis de Oliveira ha offerto un *déjeuner* al quale è stata invitata la colonia brasiliana.

Domani a mezzodì il generale Campos Salles si recherà in Vaticano ad ossequiare il Pontefice. Partirà dalla sede della legazione del Brasile accreditata presso il Papa. In Vaticano sarà ricevuto col solenne cerimoniale riservato ai capi delle nazioni estere.

Ritorno dalla Canea.

La Canea, 24. — La batteria italiana di artiglieria di campagna ha ricevuto ordine di rimpatriare e non sarà sostituita stante le migliorate condizioni dell'isola.

Movimento del regio naviglio.

Marco Polo giunto a Nagasaki il 23, *Monzambano* giunto a Corfù il 23, *Garigliano* giunto a Taranto il 23, *Lombardia* giunta a Gallipoli il 23, *Barbarigo* partito da Mazzara il 23.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Bologna, 19 Maggio 1896.

Ho consigliato l'*Acqua di Uliveto* come acqua da tavola a malati di gotta e di renelle

Per me la indicazione precisa è la diatesi uratica e qui la raccomando caldamente ed in specie come bevanda da tavola abituale.

Prof. AUGUSTO MURRI.

Per richieste: Terme di Uliveto Pisa.

Oettinger e Cie, Zurigo.

Spediscono direttamente e franco ai particolari

Stoffe di moda in Seta, Lana, Cotone, Mohair, Alpacca, Velluto a prezzi di fabbrica

Stoffe per abiti da signora e signore eleganti e pratiche per ogni

stagione ed occasione. Campionario a richiesta.

Franco in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo.

SALUTE E LONGEVITA

senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori anche nel tempo di gravidanza, dolori, granchi, spasimi, ogni disordine di stomaco, dei respiri del fegato, nervi, bile e sangue, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure fra le altre, di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brenan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Ensline: « La nostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof. Dede, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Si avesti a scegliere un rimedio per una qualunque malattia dello stomaco, degli intestini dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili ».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire, era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. De Montlouis ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sprossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Lepanto, N. 1.

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Deposito in Roma N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Brown e Figlio, Via Condotti, 21; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna

Roma - ALBERGO TORINO - Roma

Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)

APERTO TUTTA LA NOTTE

Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante:

Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Teatro Quirino In Roma. Dovendosi procedere all'affitto di questo teatro, per un periodo di tempo da stabilirsi, si avvisano coloro che intendessero aspirarvi a presentare le loro offerte, per iscritto, al signor Alfredo Marzetti amministratore giudiziale, in Roma, Via Monserrato 6 B, presso il quale sarà altresì ostensibile il capitolato del contratto.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli ed alla barba [illegible] la fresca vellutata della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria [illegible] si adopera [illegible] e facilissima applicazione [illegible] sui bulbi dei capelli e della barba fornendo ne il nutrimento necessario e [illegible] ridonando loro il colore primitivo, favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia

Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 - Milano.

A Roma presso Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele; Garibaldi e Compagnia e Figlio droghieri; Porta S. Lorenzo, compagnia di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina; Profumeria Leprieur, Corso 399; Vittal de Nadar, Via Gaeta e Via Volturno; A. Tabacca, via Tritone 44.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e numeri.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato ✠ 8899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astucci da 10 pezzi a L. 1,20
Hong Kong » 10 » » 1 —
Coqueta » 10 » » 0 80
Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

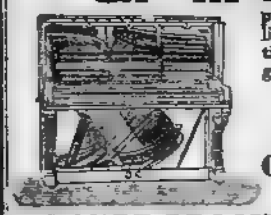
Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

SCHUMANN & MEDICER
Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

Nel suo unico deposito in via Nizza, 62, Torino, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

Verifica delle estrazioni

di qualsiasi

prestito a premi e ad interessi

(anche estero)
dalla rispettiva emissione
presso
ANTONIO MALANIMA
Piazza Vittorio Emanuele, 5
LIVORNO (Toscana,
al quale dovranno essere inviate le distinte chiaramente e dettagliatamente compilate.
La spesa sarà in proporzione al lavoro da farsi.

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla
Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato Peptonizzato
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE
Viene prescritto dai Signori del mondo intero
e vendesi presso tutti i Farmacisti Droghieri e Salumieri.

Deposito in Roma presso la Ditta Fratelli Bonacci

MURATORI

in mattoni, trovano occupazione per una stagione a Magdeburgo. Si pagano centesimi 50 per ogni ora di lavoro. Alcuni devono comprendere il tedesco.
Rivolgersi al sig.
E. Dorendorf - Magdeburg
Kaiserstrasse 23.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comune intagliati, intarsiati, decorati, vendono a prezzi modicissimi, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni fuori Roma la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone presso Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto e imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

---

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni.

Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passerella, visita, consultazioni per lettera L. 5. **A scanso di falsificazione** esigere sul rimedio e sulle istruzioni la **firma a mano del Dr. TENCA.**

Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor Tenca e la Ditta *Carlo Erba* o succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. (Con segretezza).

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*
950 metri sul mare — Stagione estiva
Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET
FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands ecrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

PAR
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorno di 88 bellissime e spiritose illustrazioni.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del **Fanfulla** fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8 39	13.30	17. —	21 —	—
Pisa Genova	—	8.15	14.40	*20.5	2. —	—
Bologna Ancona	6 10	12.		19.5	23.30	—
Firenze-Milano	*9.35	9. 0	18.30	—	23.10	—
Terni Avezzano-Castellam. A.	7 20	—	11.40	16.30	—	—
Santa Maria (la C. vitavecchia.	5 3	8.—	4.9	11 35	17 5	—
Frascati	6 25	10	12	15	17 25	19. —
Marino Albano	5 4	9 25	13.—	16 48	18 40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9 —	12.22	17 15.	—	—
Velletri Terracina	6.5	12.22	15 40	1.45	—	—
Frascati-Genzano Velletri	7.	10.—	13.	—	—	—
Frascati-Civ.	6. 15*	—	17 5	—	—	—
Paolo-Ladispoli	a. 7 30	11.00	f 15 43	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7	19 30	18.1	23 10	—	—
Genova Pisa	6.56	—	1. 30	22 45	—	—
Ancona-Bologna	4 1.	11 53	18.50	37 45	—	—
Milano Firenze	7 3.	13.10	19 10	23 25	—	—
Castellam. A. Avezzano-Tivoli	9.—	—	12.05	18. 0	23 —	—
Civitavecchia-Santa Marinella.	—	8.27	15 30	19 20	f 2. 55	a. 10*
Frascati	6. 40	9.54	13 —	19 2.	23 5.	2.55
Albano-Marino	7 10	9 20	14 50	20. 45	222 10	—
Nettuno Anzio	7.54	12. —	19 25	21 55	—	—
Terracina-Velletri	7.51	9.56	14.44	19.25	—	—
Velletri-Rocciglione	9 1.	16 25	21 34	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—
Ladispoli Paolo	—	12.46	f 1. 58	20.45	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p	5.30	6.18	7.40'	9.21	15 52	15 30	18.30	18 16	
Bagni	a	6 56	7.18	8.46	10 21	17 28	16 29	17 22	17 52	fest.
Tivoli	a	7.12	7.56	9 33	10 58	12.35	17 6	18 7	20 —	
Tivoli	p	5.45	7.23	8.19	9 54	11 31	15. 6	17 51	19 30	20 —
Bagni	p	6 18	7.56	8. 1	10 26	11 58	16.18	18 23	18 53	20
Roma	a	7 29	9.—	10 2	11.37	13.4	17.41	1 . 8	20.5	21 .

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 5' di ogni sabato

I treni segnati con asterisco sono direttissimi I treni segnati con la lettera *f* sono festivi e quelli segnati con la lettera *a* sono speciali per bagni.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ramaglia); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi VERA per *proprio uso*, attestando così non potere avere scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc. messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi VERA, nè deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante, desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi VERA la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi VERA è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.

Costa L. 2 il flacon — Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. — Cinque fl. spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A. Fischetti e C.°, Calle Azcuenaga, N. 370-381, Buenos-Ayres.

Da giovani ho avuto occasione di esperimentare la Lichenina del Lombardi, come energico curativo sintomatico contro la tosse ostinate, e posso attestare che questo rimedio ha risposto pienissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi
Napoli 16 luglio 98
A. Cardarelli

LA CURA DELLA TISI

o tubercolosi pulmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, ogg. l'applicazione è resa facilissima per tutti mercè gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. *In breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre coll'aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche in casi disperati è reale e duratura. In luogo degli attestati medici, che potrebbero sembrar procurati, pubblichiamo le spontanee dichiarazioni degli ammalati. — Spezia 8. 5, '98. Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito per conseguenza la prego di volermene spedire un altra *essendo convinto dall'uso fattone, che nessun'altra medicina poteva al pari della Lichenina ridarmi la salute.* La ringrazio e le porgo i miei più cordiali saluti. D.mo Mongini Giov., modellatore regio arsenale. Via Venti Settembre, 85. — Novara, 15. 8, '98. Spedisco ancora L. 25 per altra bottiglia di Lichenina ed un flac. di Essenza di menta purissima da L. 7 perchè vedo che mi fa molto bene. Conosco da me stesso che le respirazioni mi fanno molto specificata. Prima di fare la sua cura appena che montavo una scala non poteva più respirare ed ora *quasi più nessun disturbo.* Sono molto compiacciuto della cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell Ospedale il 21. 9. 97 e mi hanno calcolato per tubercolosi pulmonare. ne uscii il 22. 2. 98 e mi scrissero bronco alveolite, ma son sempre tubercoloso. Volli provare la sua potente Lichenina ed essenza di menta e mi sono trovato molto contento. Cordiali saluti. Vostro cliente Borioli Elia. Borgo Sant'Andrea n. 23 C Novara. — Queste esplicite e spontanee dichiarazioni anche di ammalati gravissimi confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura della tosse o tubercolosi pulmonare, della bronco alveolite catarrale o cascosa, e di tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50: sei flacons L. 18 in tutta Italia ed in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 200

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Foglietto di 16* servono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Odiagni, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i Signori Comette di Fassoro.
per la Sicilia esclusivamente dal sig. [illegible]
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Odier, Place du Vaud 4, Paris.
[illegible] la quarta pagina cent. 50 in Roma — In tutto lo Stato cent. quanto cent. 20 in Roma.
Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 26 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 25 Luglio 1898.

DAGLI AMICI....

24 luglio.

.... perché, non si sa mai, sotto le mentite spoglie dell'amico si può incontrare qualcuno che abbia la malvagia intenzione di... spogliarci. E tanto più c'è bisogno che Dio ci aiuti e ci guardi dai nemici, in quanto che noi non siamo capaci di guardarci da essi appunto perché sono o, per dire meglio, dovrebbero essere amici.

Chi avrebbe mai pensato che quell'amico potesse fare quella bricconata; chi avrebbe mai supposto che avrebbe approfittato della amicizia per ingannare quel povero diavolo che si fidava ciecamente di lui!! Quanti punti ammirativi non si sciupano per falsi amici, che non sono niente affatto meritevoli di ammirazione ma di esecrazione. L'uomo che ruba l'onore dell'amico, che gli distrugge la fortuna, la riputazione, la famiglia, non è egli meritevole della ignominia?

Se gli uomini fossero più cauti, meno fiduciosi, se custodissero più gelosamente i propri tesori e non si filassero ciecamente degli amici o di quelli che sembrano tali, quante rovine, quante disgrazie, quante amarezze di meno in questo mondo birbone. Egli è che l'uomo è spesso l'artefice della propria rovina, artefice demolitore per incoscienza, per leggerezza, per dabbenaggine. Ed è per questo che quando gli capita qualche disgrazia non trova nemmeno il conforto della commiserazione; tutti, ad una voce, esclamano: gli sta bene, l'ha voluto! Tanto che il più delle volte alla vittima non rimane che da desiderare che nessuno sappia le sciagure che gli sono capitate, per risparmiare almeno di fare una brutta figura, di avere, dopo il danno, anche le beffe, e fare una buffa figura.

*

Tale è, mi pare, quella che stanno facendo gli insorti cubani, quei cari insorti che occupano delle loro gesta il mondo da circa tre anni. Hanno combattato, non c'è che dire, coraggiosamente; hanno vinto molte battaglie, sono riusciti a tenere in iscacco la Spagna e le hanno inflitte perdite e danni gravissimi. Erano per cogliere il frutto delle opere proprie e dei dollari americani, quando hanno dovuto accorgersi che l'amicizia degli Americani, quei dei dollari, non era amicizia vera, ma falsa amicizia.

Caduta la città di Santiago nelle mani degli Americani, gli insorti si sono presentati, franchi e lesti, per prendere possesso della loro proprietà, per entrare trionfanti nella città divenuta libera dal giogo spagnuolo. Il generale americano ha fatto invece dichiarare loro che non intendeva di lasciarli entrare, e che, se avessero tentato di entrare, li avrebbe fatti respingere con la forza! Noi — ha detto il generale — siamo amici degli Spagnoli — accidempoli! — e non possiamo permettere che voi entriate a Santiago per fare loro del male.

Intanto l'ammiraglio Watson, per dimostrare l'amicizia che l'America ha per la Spagna, va a fare una dimostrazione navale ai suoi porti e mette l'allarme negli Spagnoli, i quali, ammaestrati dalla esperienza degli insorti cubani, non credono molto alla amicizia americana. Le cose hanno preso in Spagna una brutta piega, tanto che il Ministero se ne è mostrato assai preoccupato ed ha deciso di pigliare misure energiche per evitare disordini. Si è parlato di una nuova crisi ministeriale in Spagna dove, peraltro, da un pezzo in qua, le crisi ministeriali sono innocue e si risolvono come le bolle di sapone.

Con questo bolle sempre nella pentola un certo brodo poco sostanzioso e gradito; bolle la minaccia del fallimento fin qui evitato ma, a lungo andare, inevitabile. Il signor Gamazo, un uomo energico e pratico, ha dichiarato che se ne va su due piedi se il generale Blanco seguita a chiedere milioni tutti i giorni — come se fosse il primo Lord dell'ammiragliato inglese — giù il cappello — che ha chiesto altri duecento milioni per mettere la flotta inglese in condizioni eguali a quelle di *due* potenze qualunque, mettiamo che sieno la Francia, la Russia e la Germania.

Lasciando da parte le flotte devo riconoscere che se il signor Gamazo si ritira ha ragione; dopo tutto, se i denari non ci sono il meglio è di non spenderli. Il che in lingua povera, lingua spagnola, significherebbe che non potendo fare la guerra bisognerebbe fare la pace.

*

Pare che questo discorso, da amico vero, non sia ascoltato in Spagna, dove, dopo, come ho detto, l'esempio degli insorti, non si crede più alla amicizia degli uomini. Il male è che vi sono degli uomini che sono stati amici della Spagna, i quali non sono punto soddisfatti del modo col quale essa li tratta a proposito appunto dei denari che non ha e vuol continuare a spendere, invece di fare la pace. Allado, come si capisce bene, ai creditori infelici si ma disgraziati creditori, che non trovano nessuno che li compianga come coloro che sono ritenuti causa dei loro guai.

Vedemmo, in passato, che le notizie relative alla probabile conclusione della pace avevano messo di buon umore i creditori della Spagna e, per essi, i mercati finanziari, nei quali si riassumono gli umori e le tendenza di coloro che hanno avuto la debolezza di dare denari a qualcheduno. I mercati erano stati allegri e sostenuti appunto perché credevano che la guerra sarebbe finita con la presa di Santiago; e la rendita spagnola aveva ripreso fiato e coraggio.

Se non che le notizie corse nella settimana a riguardo della missione affidata all'amico Watson ha sconcertato di nuovo il mercato finanziario che ha giudicato poco amichevole la mossa americana. La rendita spagnola è di nuovo precipitata, e non si è nemmeno riconfortata quando ha sentito annunziare che l'Inghilterra avrebbe interposto i suoi buoni [illegible] per la conclusione della pace, volendo dare una prova di *amicizia* alla Spagna. Si intende, senza molta fatica, che, con questo caldo, con la poca voglia che la speculazione ha di lavorare, per modo di dire, è bastato il nuovo ribasso della rendita spagnola perché tutte le altre, quale più, quale meno vivamente, ribassassero. V'è stato così, per una buona parte della settimana, un andamento debole e svogliato, adatto alla stagione che fiacca e strugge.

La fedeltà della cronaca vuole per altro che si dica ancora come a rendere il mercato esageratamente estivo abbia contribuito anche la preoccupazione della mancanza di denaro sui principali mercati, e specialmente su quello di Londra. A dire il vero, nella paura che il mercato dimostra per le condizioni monetarie v'è, a giudicare dalla situazione presente, della esagerazione. Ma ho avuto occasione già di dire che la gente di affari non è tanto preoccupata del presente quanto dell'avvenire prossimo, perché v'è molta gente che vuole l'oro; cosa ostesta che non si stenterà molto a credere, visto che ve n'è molta che si contenterebbe anche dell'argento e del nikel, senza escludere i buoni di cassa.

*

La paura deriva da che si sa che gli Stati Uniti avranno da prendere molto oro dall'Europa, alla quale hanno mandato grano e cotone, e si preparano a mandare anche il cotone... fulminante. Tutto dipende dal vedere se ghene lasceranno il tempo e il modo, giacchè la volontà non è certo quella che manca. Ma anche tenendo conto di queste temute eventualità, non si può non riconoscere che il mercato ha troppa fretta di preoccuparsi ora di quello che potrà avvenire tra qualche tempo.

Non v'è pertanto equivoco nell'affermare che la tendenza del mercato è l'effetto di diverse cause deprimenti non escluso il caldo che allontana degli affari la parte migliore e maggiore della speculazione. Senza la guerra ispano americana, e le disillusioni che gli amici hanno dovuto subire, le cose sarebbero andate meglio; senza i timori dei restringimenti monetari le cose sarebbero andate meglio ancora; senza il caldo sarebbero andate addirittura splendidamente.

La situazione infatti è migliorata sensibilmente, quando il ministro Gamazo ha dichiarato che, anche senza l'intervento di amici più o meno fidati, la pace sarà conclusa a condizioni vantaggiose per la Spagna. Resta a vedersi ora se ci si possa o debba fidare dell'amico Gamazo, dato pure che la voce che lo riguarda sia fondata. Che egli abbia intenzione di concludere la pace non può essere messo in dubbio, giacchè tutto il contegno da lui tenuto dimostra chiaramente che egli, solo forse in tutto il Ministero o in tutta la Spagna, non ha perduto la testa.

La politica che egli vuol far trionfare, i consigli che dà, le lotte che sostiene, tutto dice che egli ha chiaro il concetto della situazione e di ciò che occorre fare nel momento presente per salvare il paese dalla rovina finale. Scommetto, però, che, appunto perchè parla il linguaggio del vero amico, non sarà creduto e forse sarà trattato da nemico della patria.

Quanto ai mercati finanziari c'è da scommettere che essi batterebbero la mani al signor Gamazo. E ciò non certamente per amicizia.

Nabab.

SPAGNA E STATI-UNITI

All'Avana.

L'Avana, 24. — Bande d'insorti s'impadronirono di Gibara, malgrado l'eroismo della piccola guarnigione spagnuola.

Gli americani con numerose bande sbarcate a Tayabacoa, investono Tunazaza.

New-York, 24. — Dispacci da San Thomas recano che si stanno facendo grandi preparativi nell'isola di Portorico per resistere all'attacco degli americani.

Le truppe americane alla spedizione di Cuba.

Washington, 24. — Il contingente delle truppe degli Stati Uniti, destinate alla spedizione di Cuba, è valutato a 40,000 uomini.

Cinquemila uomini sono partiti, il 18 corrente, col generale Miles, gli altri saranno inviati successivamente.

Si assicura che il generale Miles sbarcherà colle sue truppe a Guanica.

Washington, 24. — Il generale Miles ha lasciato Guantanamo con 3415 uomini e cinque batterie ed è arrivato al Molo San Nicola il 22 corrente.

I capi carlisti.

Madrid, 25. — Parecchi capi carlisti hanno lasciato la Spagna.

La capitolazione di Nipe.

New-York, 25. — Il *New-York Herald* dice che Nipe si è arresa agli americani.

Don Carlos.

Londra, 25. — Il *Daily Mail* annunzia che Don Carlos è partito da Bruxelles, diretto in Svizzera.

Il *Morning Post* annunzia che gli Spagnuoli sgombrarono Holguin.

GIORNO PER GIORNO

Casa di riposo per i musicisti.

Il grandioso edificio — [illegible] Giulio Ricordi — di cui Milano sarà dotata per la munificenza di Giuseppe Verdi è pressochè terminato.

Il celebre maestro italiano avrà così il nome glorioso eternato non solo per virtù del proprio genio, ma per [illegible] per virtù del suo cuore benefico, avendo egli provveduto affinchè cento musicisti (60 uomini, 40 donne) fra quelli cui fortuna fu matrigna trovino asilo e conforto negli ultimi loro anni. E per tradurre in effetto tale nobile idea, Giuseppe Verdi incaricava l'architetto Camillo Boito.

In meno di tre anni l'edificio è stato quasi condotto a compimento e sorge già elegante e simpatico nel piazzale Michelangelo Buonarroti, fuori porta Magenta.

Come per volere, troppo modesto, di Giuseppe Verdi, in nessun modo figura esteriormente il di lui nome, così pure il maestro insistette affinchè si abbandonasse ogni idea di ricchezza architettonica, per tutto concentrare nelle varie parti dell'edificio in modo da corrispondere allo scopo cui erano dirette, e cioè formare un piacevole, comodo, salubre asilo di pace.

E l'architetto Boito bene interpretava le idee del Verdi, malgrado un edificio nel quale la spontaneità esteriore è bandita; una prima impressione della facciata non dà idea della grandiosità dell'interno.

Ma per meglio dare un'idea dei concetti pratici cui si ispirava l'architetto Boito, crediamo opportuno riferire una breve descrizione del fabbricato.

*

Il fabbricato

L'area totale è di circa metri quadrati 4200, e comprende un vasto giardino per gli uomini, un giardino meno vasto per le donne, essendo queste in numero minore di quelli, il cortile centrale di cinquecento metri quadrati, e un cortile di servizio nell'angolo più lontano.

Il prospetto principale guarda l'ampia e alberata piazza Michelangelo Buonarroti. Dall'atrio, lasciando a destra il quartiere del direttore del Ricovero, a sinistra la portineria e i locali per l'amministrazione, si passa dall'una parte allo scompartimento delle donne, dall'altra a quello degli uomini.

Accanto ai due vestiboli stanno le stanze per parlatorio con gli estranei, poi salendo le scale di marmo, si accede ai separati refettorii con ogni loro servizio, ad una sala centrale per riunioni e concerti, lunga venti metri e larga dieci, ed altre sale comuni e a due terrazze scoperte, ove i ricoverati godranno il fresco l'estate, guardando le creste dei monti lontani.

Le camere, cinquanta a un solo letto, venticinque a due letti, rimangono scompartite nelle ali del fabbricato e, guardando tutte fra levante e mezzodì, occupano tre piani, compreso il piano terreno, rialzato di più di un metro dal suolo.

Nel cortile centrale sporge l'oratorio, che abbraccia due piani; nè manca il riparto per l'infermeria.

Il sotterraneo, abbondantemente arieggiato e rischiarato, contiene i bagni, le docce, le cucine, le dispense e tutti gli altri servizi; mentre la lavanderia a vapore, gli asciugatoi, le stanze della servitù occupano un fabbricato a parte nell'ultimo cortile.

Oltre i due scaloni principali, vi sono sei scale di servizio, che mettono in comunicazione i varii piani in ciascuno scompartimento. Finalmente il Ricovero, in ogni sua parte, anche nei corridoi, nei vestiboli, nelle scale verrà riscaldato l'inverno con calorifori a vapore a bassa pressione, cui è dappertutto abbinata la ventilazione artificiale, secondo il sistema Lehmann.

L'obolo di San Pietro.

Il « N. W. Abendblatt » scrive che l'obolo di San Pietro è diminuito in giugno di 300,000 franchi, mancando le oblazioni dei cattolici spagnoli e americani.

*

La scienza italiana all'estero.

Si ha da Vienna che l'imperatore ha nominato a professore di diritto e procedura penale austriaca alla Università di Innsbruck, il dottor Emanuele Carnevali, docente dell'Università di Catania.

Le lezioni verranno tenute in lingua italiana come del resto pure sono quelle del prof. Pacchioni, di diritto romano, che una volta insegnava all'Università di Camerino.

Velocità dei treni europei

Il treno più celere lo possiede l'Olanda nella linea Gand-Rotterdam; questo treno raggiunge la velocità di km. 112.5 in un'ora.

Segue poi la Francia coi treni della linea Parigi-Calais, la quale ha una lunghezza di km. 296, e la velocità dei treni è di km. 83.90 per ora.

In Germania i treni celeri percorrono la linea Amburgo-Berlino, lunga km. 286.3, con una velocità di km. 82.6, e la linea Basilea-Mannheim che ha una lunghezza di km. 257.6, possiede treni che raggiungono la velocità di km. 79.3 per ciascuna ora. Sempre in Germania, vi è la linea Colonia-Amburgo lunga km. 448, la quale viene percorsa dai treni con velocità di km. 74.9.

Nell'Austria i treni più veloci si trovano nella linea Vienna-Budapest che percorrono il tragitto di km. 278 con una velocità media di km. 78.3 per ciascuna ora.

Anche nel Belgio vi è un servizio di treni assai celeri: nella linea Bruxelles Ostenda lunga km. 125, i treni raggiungono una velocità di km. 71.

*

I giornali spagnoli.

Come si sa, i giornali spagnoli sono ora sottoposti a una censura rigorosissima. Non passa giorno che i diversi fogli della penisola non si vedano interdire la pubblicazione di dispacci inquietanti o d'articoli sovversivi. Così per evitare i « bianchi » che nuocerebbero all'estetica del giornale tipograficamente hanno preso l'abitudine di sostituire, all'ultima ora, con un qualunque riempitivo i pezzi soppressi. A questo scopo tutto è buono: varietà della Bibbia, ricette di cucina, consigli d'igiene, per finire, aneddoti, novelle e racconti. La censura, come è facile intendere, si applica particolarmente alle notizie e ai telegrammi più pericolosi degli articoli e ancora ai grossi titoli giustificativi nelle ultime pagine, per le quali [illegible] impressionare la gente per le vie. Così avviene che i giornali spagnoli, abituati a stampare in testa alle loro pagine titoli sensazionali a grandi caratteri, recano da qualche giorno originalissimi.

In un giornale si leggeva ieri l'altro: — « El acido borico en la digestion — Un telegrama d'Augustin — El canto del gallo — Contra las moscas ». Il telegramma del generale Augustin e le notizie di Manilla non perdute in mezzo alle considerazioni sulle proprietà digestive dell'acido borico, le ricette per distruggere le mosche e per impedire ai galli di cantare la mattina!

*

I germi del tetano.

Il Molinari, nel numero 1 del giornale della R. Società italiana d'igiene, ha pubblicato « sulla provenienza dei germi del tetano » i risultati di interessanti ricerche sperimentali.

I germi del tetano si trovano solo negli strati superficiali del terreno, e sono già straordinariamente rari a 30-50 centimetri di profondità: essi provengono non dalle feci dell'uomo, ma bensì da quelle degli animali. L'intestino dei cavalli, dei buoi, dei maiali, degli asini, dei conigli, dei galli, delle anitre, delle oche, dei polli rappresentano il luogo di conservazione del virus tetanico: è là che questo aumenta la sua virulenza, la quale è invece diminuita dagli agenti meteorologici, dall'ossigeno e dalla luce solare. Ne segue che il batterio in questione si può trovare in ogni sorta di terreno, ma sopratutto nei giardini, nelle strade, nei letamai, nella polvere delle stalle, nelle ragnatele, insomma ovunque può penetrare la polvere delle feci. Questa teoria facile spiega come siano colpiti dal tetano sopratutto i contadini e poi quelle persone che sono in rapporti con gli animali ricordati sopra ed infine gli animali domestici più esposti alle ferite.

*

Lo sciopero di Cardiff.

A causa dello sciopero dei minatori di carbone nel Galles, la perdita è sensibilissima per il commercio: invece del 1,792,000 tonnellate vendute l'anno scorso nel primo semestre, quest'anno non se [illegible] fatturo che 500,000; tre grandi armatori [illegible] sperano altrove le loro 2,508,000 lire per carbone. E' vero che ogni giorno si vedono treni carichi di carbone arrivare dal Nord, ma il carbone del Galles, ove si trova Cardiff, è il migliore per le navi, e così, non solo le navi, che vi andavano per provvedersene, sono diminuite in numero del 78 per cento, ma anche la flotta non potrà quest'anno fare le solite manovre.

*

I campi d'oro di Vancouver.

L'ispettore del Governo canadese nella Colombia inglese ha pubblicato il rapporto ufficiale sugli ultimi scavi. Secondo questa statistica, in tre mesi venne estratto oro greggio per un milione e mezzo di sterline. Un solo pezzo di quarzo aurifero pesava 1636 once e fu stimato 6500 sterline.

*

Per finire.

Il sindaco di una stazione termale abbastanza in voga si mostra fiero della città che egli amministra.

— Sono nati qui uomini celebri? — chiede un bagnante.

— No, convengo... Ma — aggiunge con orgoglio — ne vengono tanti che molti vi muoiono!

N. Nanni.

L'inaugurazione del monumento a Galliano

Vicoforte (Mondovì), 24. — Al banchetto sociale di oltre 200 coperti parlarono il generale Fecia di Cossato rappresentante S. M. il Re, il sindaco di Vicoforte, Voena, l'onorevole Battini, per la provincia di Cuneo, gli onorevoli deputati Giaccone, Borsarelli, Calleri e Galimberti ed altri. Fu commovente il discorso del fratello del tenente colonnello Galliano che rievocò la morte di suo fratello in Africa.

Il concorso internazionale ginnastico

Amburgo, 24. — Iersera fu inaugurato, nell'immenso salone della *Festhalle*, il concorso internazionale ginnastico. Erano presenti 8000 ginnasti.

I rappresentanti della Società ginnastica di Breslavia consegnarono la bandiera federale tedesca ad Amburgo. Signorine amburghesi offrirono una corona d'oro alla bandiera federale.

Poscia fu rappresentato uno spettacolo allegorico.

I rappresentanti italiani ebbero un'accoglienza fraterna. Il loro presidente, Romano Guerra, sedeva al tavolo d'onore con i borgomastri, col presidente del Senato di Amburgo e col presidente della Camera dei deputati.

Stamani principiarono le gare, ed alle ore 11 ebbe luogo un banchetto alla *Rhathaus* con 100 inviti d'onore. Parlarono il borgomastro Moenchenberg, Henrichsen presidente della Camera dei deputati e Goetz presidente della Federazione ginnastica tedesca, esprimendo simpatia per gli ospiti stranieri.

Il rappresentante italiano, Guerra, ringraziò in nome dell'Italia e fece un brindisi alla Germania, fra applausi entusiastici e grida di viva l'Italia.

Cuperus, rappresentante del Belgio, e Kindervater, della Svizzera, risposero pure ringraziando.

Alle ore 12, un corteo imponente con 1500 bandiere, 30,000 ginnasti e 40 musiche percorse la città.

La bandiera federale italiana e la squadra della Società Andrea Doria di Genova furono acclamate vivamente.

Il passaggio del corteo durò tre ore. Gran folla, malgrado la pioggia e il vento fortissimo.

Alle ore 17 la squadra della Società Andrea Doria eseguì esercizi con precisione ed energia e fu applaudita.

Alle ore 20 vi fu uno straordinario spettacolo alla *Festhalle*.

N. 50.o ANNIVERSARIO di Curtatone e Montanara

Piadena, 24. — Alle ore 16 ha avuto luogo la commemorazione del 50° anniversario delle battaglie di Curtatone e Montanara.

V'intervennero le autorità, le associazioni e moltissimo pubblico plaudente.

" Tom „ in viaggio

A Voghera entrò nel mio compartimento un vecchio signore, munito d'una valigia, di un *plaid* e di una cappelliera. Aveva l'aspetto di un colonnello in ritiro delle antiche commedie di Scribe, con due grandi baffi grigi, la persona magra, il viso piuttosto lungo. Mi buttò addosso un paio d'occhiate che lampeggiarono sinistramente: così almeno mi parve in quel dormiveglia della calda ora pomeridiana, da cui mi aveva riscosso il tarmarsi del treno. Ma di lì a poco dovetti accorgermi che gli occhi di quel signore avevano la guardatura fatta a quel modo anche per le cose più indifferenti: occhi che direste vogliano mangiare il prossimo in un paio di bocconi, uno per occhio, e appartengono invece alla miglior pasta di contribuente che esista sopra la terra.

La maspettata compagnia di quel signore non mi dispiacque. Le solitudine in viaggio, anche se procurata con taluno di quelli ingegnosi espedienti di cui i viaggiatori di professione posseggono il segreto, qualche volta riesce un po' fastidiosa. Il paesaggio monotono della uniforme pianura lombarda non alimentava per niente i lieti vagabondaggi della mia fantasia: e per distrarmi dal caldo, per sentir meno la noia del perpetuo abballottolio del treno, m'ero messo a contare i fili del telegrafo, senza mai riuscire a completarne il numero. Perchè sapete bene come accade. Passa un palo, e la serie dei fili, abbassandosi, vi mette in grado di cominciare a contarli: uno, quattro, sette, nove... ma quando credete di potere arrivare al dodicesimo, o al quattordicesimo che forse è l'ultimo, l'approssimarsi del nuovo palo fa sì che tutti i fili si alzino rapidamente, e dovete tornar da principio.

Nella tormentosa occupazione mi ostinavo da più di mezz'ora. Se avessi vinta la naturale pigrizia che mi lasciava sdraiato sui cuscini, sarebbe stato agevole, accostandomi allo sportello, di risolvere la importante operazione aritmetica: ma l'uomo è così fatto, che pigia gusto a crearsi apposta le difficoltà, per provar poi la vana sodisfazione di superarle.

Venne in buon punto la fermata del treno a Voghera, e l'entrata del nuovo viaggiatore nel compartimento dove stavo solo. Erano le quattro e mezzo pomeridiane. Dall'aria spietatamente serena pioveva una caldura così rovente, che non capivo come i passeggeri, i quali affollavano la stazione, avessero avuto il coraggio di fare il non breve tragitto dalla città alla ferrovia. Sudavano tutti come viti tagliate, o come alberi screpolati dai quali colì e sgocciolì una sostanza gommosa o resinosa. Eppure codesta gente, che correva affannosa alla ricerca di un vagone, e sudando smaniava per non trovare compartimenti discretamente liberi, si moveva forse per cercare altrove, fuori delle fresche pareti domestiche, un refrigerio, un correttivo, un temperamento alla stagione infocata.

E sudava anche il mio compagno, ma con una espressione di rassegnata filosofia. Viaggiando solo, s'era liberato della terribile responsabilità di caricare nel vagone una moglie, una cognata, delle figliuole da marito, e tutto un arsenale di valigie, di scatole, di cappelliere, di fagotti, di cestughi di Dio. Guardava intorno fuori del finestrino come per riconoscere il paese, onde argomentai che dovesse esser venuto lì con un altro [illegible]

— Viene da Voghera, lei? — dissi per avviare un discorso. — E fa molto caldo a Voghera?

— Non lo so mica (rispose cortesemente) perchè vengo da Bologna, e ho dovuto aspettare una buona ora qui nella stazione. Ci si soffocava addirittura.

— E m'immagino che lei va a villeggiare?

— Se Dio vuole! Da vent'anni vado a passare un mese e mezzo da un mio carissimo amico, a Genova: e non a Genova precisamente, ma a San Francesco d'Albaro: proprio sulla marina. S'immagini: una villetta con un giardino, e in fondo al giardino il mare. Posso dire che abbiamo il mare in casa. Un vero incanto!

E sorrideva, pregustando le gioie della prossima bagnatura, che avrebbe incominciata subito, il giorno dopo.

Poi si mise a guardare estatico il bel paesaggio, che annunzia prossima la verde e soleggiata Liguria. Lì lì a poco infatti eravamo a Novi.

Osservavo in silenzio il mio compagno, che giudicai più vicino ai sessanta che ai cin-

quanta. Quel che appariva di troppo rigido nella fisonomia assumeva a poco a poco una placidezza di beatitudine, c'era nei suoi occhi, che scintillavano stranamente, come un riflesso di spettacoli tremuli e azzurri. Certo egli doveva essere un vecchio celibe, forse un negoziante ritiratosi dagli affari, forse un impiegato a riposo. E me lo immaginavo nelle fredde sere dell'inverno bolognese anticipare con la immaginazione quel suo mese e mezzo di aria libera e sana, in faccia al libero mare, in compagnia dell'amico che gli offriva la ospitalità: forse bolognese anche lui, e anche lui vecchio e celibe. Si lascerranno a settembre (dicevo fra me) dandosi appuntamento per l'anno dopo: poi un bel giorno (speriamo fra molti anni) la lettera d'invito non riceverà risposta, e un altro amico comune, interpellato, risponderà che per il povero diavolo non c'è più bagnatura possibile, perchè egli è morto: morto in quella sua cameretta di scapolo, dove soggiornava da un quarto di secolo, senza parenti, senza vivaci affezioni, senza nulla che gli sorridesse altrettanto, come la prospettiva di quella bella estate che andava a passare ogni anno a San Francesco d'Albaro, nella villa ospitale dell'amico, e col mare alla porta di casa. Basta qualche volta così poco per rendere la scolorita esistenza di un uomo senza famiglia!

E siccome a questo mondo, con un po' di buona volontà, si arriva sempre dappertutto, così anche il nostro treno arrivò in prossimità di Genova. Ce lo annunziavano i lunghi camini fumanti delle fabbriche, e le rosse ville disseminate sulle colline.

Il compagno di viaggio mise la testa fuori del finestrino, e disse ritirandosi indietro:

— Sampierdarena. Si può dire che siamo arrivati.

Cavò in fretta di tasca una cartolina postale su cui era già scritto l'indirizzo, e voltatala dalla parte bianca l'appoggiò sulla valigia, prese dal taschino della sottoveste un lapis, e rapidamente scrisse due o tre righe. Poi rimise in tasca la cartolina, che dopo pochi minuti cacciò nella cassetta postale della stazione di Genova.

Avrei pagato non so che cosa per leggere quell'indirizzo, probabilmente di donna: forse una governante che vive con lui a Bologna, e che, nella inquieta tenerezza di un affetto oramai d'abitudine, s'era fatta promettere che a Genova lui imposterebbe una cartolina, per annunziarle un buonissimo viaggio e farla stare tranquilla.

E dire che io avevo fantasticato tante cose assurde! Non c'è nulla che tradisca tanto come la immaginazione di uno sfiancendato al pari di me, di me che per passare il tempo, poche ore prima, m'ero dato alla genialissima occupazione di contare i fili fuggenti del telegrafo.

Tom.

Terremoto nel Chili.

Valparaiso, 25. — Vi furono scosse di terremoto a Concepcion e Talcahuano (Chili) con gravi danni.

CRONACA ITALIANA

(*Da lettere e cartoline.*)

Forlì, 18. — *Il famoso cipresso di Francesca.* — Ieri sera, durante un violento temporale scatenatosi a Bertinoro, un fulmine abbattè, recidendolo completamente, lo storico e secolare cipresso della sventurata Francesca, immortalata da Dante Alighieri e da Silvio Pellico.

Quei buoni terrazzani fanno voti che presto un altro ne sorga a ricordare l'antico sulla cima della leggendaria collina.

Torino, 24. — *Il processo di Paola Lombroso.* — Ieri doveva discutersi il processo contro la signorina Paola Lombroso, figlia dell'illustre psichiatra, imputata del reato di eccitamento all'odio fra le classi sociali per un articolo pubblicato sul *Grido del Popolo*, giornale socialista ora soppresso.

Il gerente del giornale, che era pure imputato per la stessa ragione, non comparve; ma si presentò la signorina Lombroso.

La difesa però, rappresentata dall'avv. Silvio Bosalli, sollevò subito un incidente perchè cogli altri testimoni non si era presentato il pittore Marco Calderini, che pure era stato regolarmente citato, ma che non aveva ricevuta la citazione per essere attualmente indisposto in montagna, e chiese il rinvio della causa.

Il tribunale accolse l'istanza della difesa e rinviò la discussione della causa ad epoca da fissarsi.

Napoli, 24. — *Il Vesuvio in eruzione.* — Il Vesuvio da qualche giorno è in continua eruzione.

Nuove masse di scorie incandescenti sono uscite dalle bocche apertesi nell'85 e notevoli correnti di *lava* si sono riversate verso la *Vetrana*.

Questa nuova eruzione però non minaccia alcun minimo pericolo.

Napoli, 25. (*Per telegramma*). — *L'arrivo del Padre Rossignoli.* — Il reverendo Padre Rossignoli è arrivato stamani a bordo d'un piroscafo della Navigazione Generale, proveniente dall'Egitto, per poi proseguire domani il suo viaggio per Genova.

Don Paolo Rossignoli, da Frascati, è il celebre missionario che visse dodici anni prigioniero del Mahdi a Omdurman, sopportando con eroica rassegnazione ogni sorta di patimenti e riuscendo miracolosamente a salvarsi nell'ottobre '97. Egli ha scritto le sue terrificanti memorie in un volume che è stato ora pubblicato a Mondovì.

Don Paolo Rossignoli è una delle figure più caratteristiche della moderna storia africana e se aggiungete al suo eroismo tranquillo un aspetto bonario ed un cuore di sublime semplicità, voi avrete davanti l'ideale del santo moderno, composto di fede e di opere e non di asceticismi deleteri.

Noi diamo il bene arrivato al valoroso sacerdote, che lasciate momentaneamente le cure del collegio salesiano di Alessandria d'Egitto, si reca a Mondovì a curare la seconda edizione del suo libro.

Catania, 23. — *Infame!* — Il fatto singolare e nel frattempo terribile è successo a Nicosia, dove un certo Sigismondo Saia quattro anni addietro si univa col solo matrimonio religioso con certa Di Giorgio Vincenza e, dopo pochi mesi di luna di miele, si separava da costei per unirsi illegittimamente con Epifania Russo, dalla quale ebbe una bambina.

Varii amici indussero il Saia a lasciare la Epifania ed unirsi con la Vincenza; egli si persuase e portatasi con sè la figlioletta che contava sette mesi di età, andò a trovare la Vincenza con la promessa di stare sempre con lei.

La Di Giorgio riaccettò il marito, ma la bambina, nata dalla Russo, era d'impiccio per tutti e due, i quali di comune accordo decisero disfarsene, anzi il Saia s'accinse all'opera infame. Il mostro, adagiata boccone la figlia sulle proprie ginocchia, assestò sulla nuca della innocente creatura un colpo di bastone.

La bimba non morì, ed allora quel padre snaturato tornò a ripetere l'opera truce, e messa nell'istessa posizione della prima volta l'incosciente vittima le diede un forte pugno cacciandole la morte.

Saputosi il truce fatto a furia d'indizi, il Saia e la Di Giorgio vennero arrestati.

Il popolo voleva fare su di essi giustizia sommaria.

Fermo, 24. — *Tragedia emozionante.* — Calisti Ettore, possidente del luogo, era da parecchio tempo in discordia con la consorte Elvira Gasparetti di Jesi, e per la terza volta se ne era disgiunto, dicesi, per cattiva condotta di lei.

Sembra avesse dei fondati motivi di credere che questa volta il ganzo fosse il di lui fratello Antonio, ammogliato e padre di famiglia. I due la domenica scorsa uscirono insieme a passeggio ed il marito, accecato dall'ira e dalla gelosia, esplodeva due colpi di rivoltella al collo della moglie perforandole la trachea, e con un terzo colpo feriva il fratello Antonio all'addome, lacerandogli i visceri tanto che dopo 24 ore egli cessava di vivere. L'Elvira è in pericolo di vita. L'uccisore si costituì subito ai carabinieri.

La Elvira Gasparetti — protagonista di questa tragedia — è sorella di quella Elisa Gasparetta-Grazia, che comparve tempo fa innanzi alle Assise d'Ancona, imputata di avere, insieme con l'amante, dato ad un contadino l'incarico di uccidere il marito.

La Elisa e l'amante furono assolti.

Quinto al Mare, 24. — *Lo scoppio criminoso d'una bomba.* — Nella notte dal 18 al 19 corrente, verso il tocco, una fortissima detonazione che faceva tremare tutte le case come fosse stata una scossa di terremoto, metteva a rumore tutta la frazione Bagnara di questo comune e spaventava tutte le famiglie destatesi all'improvviso.

Un atto malvagio e che poteva avere tristissime conseguenze era avvenuto per mano di malfattori finora rimasti sconosciuti. Fu lanciata una bomba sulla casa d'abitazione del signor Prato capofabbrica dello stabilimento Molini Bagnara ora appartenente alla Semoleria genovese.

L'abitazione del signor Prato è contigua allo stabilimento, il quale, se il criminoso attentato fosse riuscito, ne avrebbe certamente risentito moltissimo.

Per fortuna la bomba scoppiò sul terrazzo antistante all'abitazione e prima di giungere al suo destino, epperciò non ebbe altre conseguenze che la rottura di qualche vetro e lo spavento di cui sopra.

E' la seconda volta in breve volger di tempo che succede il tristissimo fatto da parte di malintenzionati i quali si celano nell'ombra.

Lo Czar nell'intimità

Un tedesco, Bresnitz de Sydacoff, ha pubblicato un libro assai interessante su Nicolò II e la sua Corte, in cui fa del giovane sovrano che regge i destini di 125 milioni di abitanti un ritratto simpatico e vivente.

Quando salì sul trono, nel novembre del 1894, nessuno sapeva niente di lui. Egli era vissuto nella massima riservatezza, ed il suo arrivo improvviso al trono suscitò un'ansiosa aspettativa.

Uno dei suoi primi atti fu quello di congedare tutte le innumerevoli persone incaricate di sorvegliare la sua sicurezza. « Io voglio vivere e morire per la Russia, disse egli un giorno; poco mi importa in che modo troverò la morte ». Per altro la possibilità d'un attentato nichilista è sempre presente al suo spirito, e, ad onta del suo coraggio, Niccolò II non può trattenersi dal gettare di tanto in tanto a destra e a sinistra uno sguardo inquieto e sospettoso.

Niccolò II detesta il lusso, soprattutto il lusso della tavola. A Corte le colazioni si compongono di un numero di piatti scarsissimo; anche i convitati son pochi. Come tutte le persone abituate a lavorar molto, lo Czar mangia con una fretta febbrile. Durante i pranzi ufficiali, egli non riesce a nascondere la sua noia. Invece nell'intimità ride e scherza volentieri.

L'etichetta è stata dal giovane imperatore molto alleggerita.

Tutti possono avvicinare il Sovrano. Quando esce in vettura con l'imperatrice, egli non fa un viso compassato per l'occasione, ma si mostra sereno e disinvolto.

Una prova della semplicità dei costumi dello Czar si ha in una storiella che ci racconta Bresnitz.

Quando nel 1896 lo Czar decise di fare un viaggio in alcune capitali d'Europa egli non aveva un *frac*.

Niccolò II detesta l'abito nero; preferisce portare l'uniforme di uno dei reggimenti russi, e fu a malincuore che allora si rassegnò a farsi confezionare un *frac*.

Sulle relazioni fra lo Czar e la Czarina, il Bresnitz dice che non potrebbero essere più cordiali e più affettuose. Niccolò II e Alessandra Feodorovna sono due « camerati ». Spesso lo Czar resta a tavolino a lavorare fino a notte inoltrata, e la Czarina sta accanto a lui ricamando.

Essa è coltissima. Parla il tedesco, il francese, l'inglese e l'italiano; ora comincia a parlare anche il russo: è poi abilissima nei lavori femminili, nella musica e nella cucina.

Si racconta che quando, tre anni or sono, la Czarina diede al mondo una grande chiessa, si scusò con lo Czar, con gli occhi pieni di lacrime, per non avergli dato un erede; lo Czar non durò fatica a « perdonarla ».

In sostanza dal libro del Bresnitz de Sydacoff si capisce che lo Czar attuale è uno spirito intelligente, vasto e buono, molto più liberale e molto meno autoritario di Alessandro III.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Con *Amore senza stima* la compagnia Andò Di Lorenzo chiuse ieri sera il fortunato corso delle rappresentazioni. A Tina Di Lorenzo, a Flavio Andò, ai principali artisti della compagnia, il pubblico fece una vera dimostrazione d'affetto, chiamandoli più volte al proscenio.

Sabato prossimo prima rappresentazione della compagnia Reiter Leigheb con *I mariti*.

— Nazionale.

Stasera *I provinciali a Parigi*, una delle più brillanti *pochades*.

— Politeama Adriano.

Stasera replica delle *Grandi manovre*.

Domani *La Mascotte*.

Alle prove *Le Roussotte*, commedia musicale in tre atti e un prologo, nuovissimo per Roma.

— Eldorado.

Ieri folla fitta subadna le rappresentazioni. Stasera replica dell'intero programma che tanto piacque ieri, e quanto prima debutto di nuovi artisti.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: SETTA - TESTO - RASTO
BOEMI - MATTO - TASTI
BOA - TESTA - BESTIA - ASTI - BISTA - BILA
SETA - BIETA - BATTESIMO,
e *parola a icase*

PASTA
MANIA
BOVES
SAVIO
PAVIA

Logogrifo.

Con la cera mi si fabbrica
e io fo vermut a Torino.
Le donzelle belle e giovani.
Mi si brucia sul cannone.
Si può certo dirmi a veicolo.
A colpevole persona
e a particola di cerchio.
Cotta in forno io sono buona,
e no fare gran miracoli.
e sto in chiesa indubbiamente.
Tutti sanno che er nel Veneto
mi frequenta molta gente.

Ottagono.

— Mi cerchi, signore, tra Volta e Bolzano.
— Per darmi all'allodola, al tordo, al fagiano.
— Per me è destinato più d'uno spedal.
— Chi parla dei vini di Puglia, mi noma.
— Stazione di bagni ne' pressi di Roma.
— Da Sondrio a Marsala fo il libro e il giornal
— Le cose anzitutto noto al lettore.
— A quelli che ci hanno, reclamo dolore.
— Serrate su paga colui che fa il mal.

LIBRI E OPUSCOLI

Catalogo illustrato delle Belle Arti all'Esposizione nazionale di Torino. — Roux e Frassati. Torino 1898.

In questo catalogo sono riprodotte circa 250 opere d'arte.

Le illustrazioni e le riproduzioni delle opere d'arte non sono ammassate tutte insieme disordinatamente in principio o in fine del volume: ma per ogni sala in cui è distribuita l'Esposizione v'è l'elenco dei quadri in essa esposti, poi prima di passare ad altra sala vi sono le riproduzioni artistiche delle opere più notevoli ivi esposte.

Il catalogo illustrato costituisce un volume di 250 pagine, è stampato accuratamente ed elegantemente e riesce il miglior ricordo dell'Esposizione di Belle Arti.

ROMA

25 luglio.

Fanfulla, Telefono N. 2062.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 30° 9 - Minima 30° 9.

TEATRI.

Nazionale (ore 9) — I provinciali a Parigi
Politeama Adriano (ore 9) — Le grandi manovre.
Eldorado ore 9) — Compagnia equestre Cassnel e C.

Musica in piazza Colonna.

Stasera dalle 9 alle 10 1/2 la banda della legione allievi carabinieri eseguirà il seguente programma:

Rossini. « Semiramide », sinfonia.
Verdi. « Otello », fantasia.
Valdteufel. « Dolores », valzer.
Bellini. « I Puritani », fantasia.
Rayer « Siguri », ouverture.

Il generale Campos Salles in Vaticano. — A mezzogiorno il presidente della repubblica del Brasile generale Campos Salles, partendo dal palazzo Caprarica del Grillo in via Nazionale, ove ha sede la legazione brasiliana accreditata presso il Papa, si è recato in Vaticano per essere ricevuto in udienza solenne da Sua Santità Leone XIII.

Il generale Campos Salles era accompagnato dall'incaricato d'affari presso la Santa Sede signor Magalhaes de Azevedo e dal segretario particolare del presidente signor Tobia Monteiro.

Ai piedi della scala regia il presidente era attesa da monsignor Cesare Sambucetti arcivescovo di Corinto, da monsignor Costantini arcivescovo di Patrasso ed elemosiniere segreto del Papa, da monsignor Pifferi vescovo di Porfirione e segretario dei sacri palazzi, i quali, complimentato il presidente, lo hanno accompagnato, scortato dalla guardia svizzera, nella sala Clementina, ove attendevano monsignor Della Volpe maggiordomo del Papa, monsignor Cagiano de Azevedo maestro di camera, i cardinali Steinhuber e Gotti e i camerieri segreti di servizio i quali hanno condotto il presidente nell'appartamento privato di Sua Santità.

Terminata l'udienza pontificia, il presidente si è recato a visitare il cardinale Rampolla segretario di Stato, il quale alle 2 ha restituito la visita recandosi al palazzo Capranica.

Le guardie municipali in alta uniforme lungo il percorso hanno fatto il servizio di onore.

Quindi nella delegazione presso la Santa Sede ha avuto luogo un pranzo in onore del presidente. Nelle ore pomeridiane il presidente si è recato in Vaticano per visitarvi le gallerie e le logge di Raffaello, la sala Borgia, la pinacoteca, la biblioteca, il museo e il giardino.

Stasera alle 9 1/2, in onore del generale Campos Salles il ministro Canevaro darà alla Consulta, un pranzo a cui sono invitati i ministri e gli addetti alla legazione del Brasile accreditati presso il Quirinale.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto in udienza la superiora generale delle missionarie del Sacro Cuore signora Francesca Saveria Cabrini.

Il cardinale Aloisi è partito per Pontecorvo ove passerà l'estate.

Marcia notturna. — La notte scorsa l'11° fanteria ha eseguito una marcia notturna fino a Casal dei Pazzi. Il reggimento partito alle 8 di sera ha fatto ritorno in città al tocco dopo la mezzanotte.

L'Associazione operaia costituzionale. — L'ora tarda non ci permise ieri che un breve cenno della inaugurazione della bandiera sociale donata dal Comitato d'onore all'Associazione operaia costituzionale. Aggiungiamo oggi che alla festa erano presenti i rappresentanti del ministro di agricoltura, del comune e del prefetto — nelle persone dei comm. Magaldi, Piperno e Ricci-Gramitto, rappresentanti di parecchie Associazioni politiche e di previdenza, con relative bandiere, parecchie eleganti signore, e un discreto numero di operai con le relative famiglie. Dopo poche ed applaudite parole pronunciate dall'onorevole Brenna a nome del Comitato offrente la bandiera e dal presidente dell'Associazione Cesare Gariboldi sorse l'onorevole Panzacchi che pronunciò uno splendido discorso. Egli incominciò ricordando come esista una legge molto consimile tanto per i corpi come per gli spiriti. I corpi domandano un ambiente salubre di suolo e di aere, gli spiriti scelgono di preferenza con istinto cordiale quei luoghi e quei convegni di persone in cui aleggiano le idee e i sentimenti che possono organizzarli.

« In mezzo a voi entro questo sodalizio è dolce e bello il rimanere, sopratutto per una ragione: perchè qua si può pensare alla redenzione del popolo, senza che questa idea venga contrastata da torbidi. E colla redenzione del popolo si può con vita serena operare e preparare il benedetto avvenire della patria. E voi operai dovete organizzarvi a quest'intento, organizzarvi fra di voi operai, allontanando gli elementi intrusi, i quali senza essere lavoratori, senza avere sentore dei sacrifici che il duro lavoro impone s'insinuano fra voi per farvi scabello alle loro ambizioni, turbandovi le menti e le coscienze col miraggio di fantastici sogni e di assurde utopie ».

Qui l'oratore fu interrotto da un primo fragoroso applauso. Cessato il quale continuò. Accennando il motto della bandiera: *Labor Patria, Ex*, l'onorevole Panzacchi osservò come il lavoro sia la grande legge universale.

« Dal lavoro — disse — dipendono la prosperità e la grandezza della patria, la quale poi trova la sua coesione e la sua consistenza e sicurezza del suo avvenire nelle libere istituzioni che la reggono e di cui trova la più alta ed augusta personificazione in S. M. il Re. Tutti i termini della vostra formola quivi mirabilmente si aggregano e si compenetrano. A questo intento bisogna che l'idea liberale rifulga fra voi e in tutti voi di tutti i suoi splendori. Bisogna che il partito liberale, a cui dobbiamo la nuova Italia,

---

Un marinaio cadde nel boccaporto, e, come se fosse caduto nel cratere di un vulcano, fu in pochi secondi divorato dalle fiamme.

L'un altro ebbe fiaccata la spina dorsale, e questo così completamente, che calde pregato in due e non si rialzò più.

Un altro, nel giungere alla *Cambria*, si trovò il capo stretto e schiacciato fra il canotto e il *brick*.

Frattanto le precauzioni che necessitava l'imbarco delle donne e dei ragazzi divoravano un tempo prezioso.

Il capitano Cobb diede allora l'ordine di ammettere alcuni soldati nel battello col tanto con le donne.

Questi dovevano raggiungere il battello come meglio avessero creduto.

Era affar loro.

Questo permesso per alcuni fu fatale.

Sopra una dozzina che si slanciarono immediatamente in mare, cinque o sei andarono annegati.

Uno di questi uomini, tanto è strana la sorte di taluni, che vogliamo narrarne alcuni particolari.

Egli aveva una moglie, una moglie da lui teneramente amata e che, essendo di quelle che non avevano potuto ottenere di seguire il reggimento, era stata condannata a rimanere in Inghilterra. Ella risolvette di eludere la proibizione.

Seguì il reggimento a Gravesend.

Ivi, con l'aiuto di suo marito e dei compagni di quello, trovò modo di sfuggire alla vigilanza delle sentinelle e riuscì a insinuarsi nella nave.

Per varii giorni rimase nascosta e nessuno si accorse della sua presenza a bordo.

A Deal fu scoperta e fu rimandata a terra; ma, con quella perseveranza di cui sole le donne sono capaci, raggiunse la nave, s'insinuò daccapo nei traponti, e vi rimase nascosta fra le altre fino al giorno del disastro.

In mezzo al sinistro non fecero più attenzione a lei, ed essendo giunta la sua volta di essere attaccata alla corda, vi fu attaccata e scese nella scialuppa.

Appena suo marito se la vide in salvo, approfittando del permesso che aveva dato il capitano, si slanciò nell'acqua e, eccellente nuotatore, ebbe quanto prima raggiunta la scialuppa.

Stavano dunque per essere riuniti.

Di già sua moglie gli stendeva le braccia, quando, nel punto in cui avanzava la mano, per appoggiarsi sul piattobordo, un improvviso ondeggiamento gli fece urtare il capo contro la gru.

Sbalordito dal colpo scomparve sull'istante e non ricomparve più.

Abbiamo già detto che nell'istante in cui avevano gridato *Al fuoco!* i più risoluti tra i marinai e soldati erano andati a collocarsi al di sopra della santabarbara per andare in aria per i primi, e, andando in aria, essere con più sicurezza polverizzati.

Uno dei marinai, vedendo come invano avesse atteso l'esplosione per cinque ore, perdette la pazienza.

— Ebbene, egli disse, giacchè il fuoco non vuol saperne, vediamo che cosa ne pensa l'acqua.

E ciò detto, saltò in mare, raggiunse il canotto e fu salvo.

E infatti, da sette ore la nave ardeva senza che, per un miracolo, la fiamma avesse per anche raggiunta la santabarbara.

(Continua.)

— 4 —

La precauzione fatale

E che s'immagini pur anco l'ansia colla quale i padri, i fratelli ed i mariti, non solo, ma eziandio quelli stessi che non vi annettevano che un interesse puramente egoista, seguivano quella preziosa barca.

Per mantenere quant'era possibile il canotto in equilibrio, perchè i marinai potessero remare senza troppa difficoltà, si erano ammucchiate alla rinfusa sotto i banchi le donne e i ragazzi.

Senonchè, questa precauzione, dettata dalla necessità, li esponeva ad essere annegati dalla schiuma, la quale, ad ogni ondata di mare, sfiagava il canotto, e che scivolandosi in acqua, montava grado a grado che inoltravano, dimodochè, quando furono vicini alla *Cambria*, le donne avevano l'acqua fino alla cintura ed erano obbligate a tenersi i loro bimbi sollevati sulle braccia.

Finalmente a capo a venticinque minuti, durante i quali quei meschini restavano sospesi fra la vita e la morte, la scialuppa approdò al *brick*.

Dalla nave in fiamme scorgevasi il *brick* e la scialuppa, ma se ne perdevano i minuti particolari.

La prima creatura umana che dal canotto passò nel *brick* fu il figlio del maggiore Mac Gregor, dell'età di tre settimane, il quale, tolto dalle braccia di sua madre da Thomson, quarto luogotenente del *Kent* e comandante la barca, fu sollevato fino all'altezza delle braccia che si stendevano dal *brick* per accoglierlo.

In questa guisa ebbe compenso la santa fiducia del capitano in Dio.

Quindi lo stesso accadde di tutti i figli e di tutte le madri, che furono salve, dai primi ragazzi fino all'ultima madre.

Vennero quindi le donne senza figli e, alla loro volta, passarono senza incidenti dalla scialuppa al brick.

Quindi il canotto riprese la sua corsa verso il *Kent* con i soli marinari che facevano forza di remi per volare in soccorso dei loro compagni.

Quando tutti quegli uomini, marinai, soldati e passeggieri, videro ritornare i canotti vuoti, quando ebbero la certezza che le loro mogli ed i loro figli erano giunti senza pericoli, per un istante coloro che godevano della felicità di sapere quegli esseri prediletti in sicurezza, dimenticarono lo stato in cui loro stessi si trovavano, e, sospesi fra due abissi, ringraziarono Iddio.

Ma, di ritorno da quel primo viaggio, la barca tentò invano di appressarsi alla nave bordo a bordo.

Era impossibile a motivo del furore con cui le onde sferzavano i fianchi della nave; furono dunque costretti di tener la barca sottopoppa, e calarvi le donne ed i ragazzi mediante una corda alla quale li legavano a due a due.

Ma siccome l'ondeggiamento era terribile, e siccome spesso, nell'istante in cui donne e ragazzi stavano per essere deposti nel canotto, il canotto sfuggiva di sotto a loro, allora quei meschini si trovavano immersi a più riprese nel mare.

Tuttavia non perì nemmeno una donna, ma non fu lo stesso dei ragazzi, creature fragili nel petto delle quali era più facilmente spento il soffio della vita, e più d'una volta dopo quei tremendi tuffi, la madre riva e il figlio morto veniva posto nella scialuppa.

Allora incominciarono i tremendi episodii.

Due o tre soldati, per consolare le loro mogli o per giungere a salvare più presto i loro figli, saltarono in mare dopo essersi fatti attaccare intorno al corpo, e perirono con essi sommersi in quei flutti giganteschi.

Una giovane ricusava di abbandonare suo padre, vecchio soldato incatenato al suo posto; fu d'uopo svellerla dalle sue ginocchia, alle quali erasi aggrappata, legarla alla estremità della corda e calarla ad onta delle sue grida. Per ben cinque volte le onde la sommersero alla sesta, smarriti i sensi, fu sollevata nel battello, la reputarono morta, e stavano per ributtarla in mare, quando diede segni di vita; era salva.

Un uomo trovavasi posto tra la crudele alternativa di perdere sua moglie od i suoi figli: senza esitare si pronunziò per la moglie; la moglie fu salva, i quattro figli perirono.

Un soldato grande, forte e ottimo nuotatore, senza moglie, nè figli, s'incaricò di tre ragazzi de' suoi camerati, se li fece attaccare alle spalle e, carico di questo fardello, si gettò in mare.

Ma invano cercò di raggiungere il canotto; allora i suoi compagni, testimoni degli inauditi sforzi che faceva, gli gettarono una corda; egli l'afferrò e fu trascinato a bordo.

il grande partito liberale riprenda il suo posto di combattimento, e muova serrato concorde alla nuova battaglia, e voi lo dovete fare, operai, perchè difendendo la libertà del lavoro, provvedete all'avvenire d'Italia ».

« La tragica distanza tra il vero merito e la sfortuna esisterà sempre, e, per attenuarne la *sperequazione*, deve rivolgersi ogni sforzo a diffondere l'istruzione e l'educazione.

« Istruitevi ed istruite; educatevi ed educate; con questo solo mezzo si potranno vincere le utopie di certi sognatori, cooperando alla grandezza del nostro paese, sotto l'egida della dinastia di Savoia. »

E dopo un inno — che fu una splendida pagina di smagliante poesia — ai bei colori della bandiera nazionale, concluse conquesta frase che ogni operaio italiano dovrebbe tener sempre presente nel cuore:

« Quando alle porte del vostro cuore batta, o operai, la suggestione del male, pensate che ogni macchia della vostra coscienza diventa una macchia sui bei colori della vostra bandiera. »

Al termine del suo discorso, Enrico Panzacchi, l'oratore meraviglioso, fu salutato da entusiastico applauso.

Terminata la cerimonia inaugurale, ieri sera nel ristorante Bologna, già Pietro Micca, in via della Mercede, ebbe luogo un pranzo che aveva il duplice scopo di festeggiare ancora l'inaugurazione della bandiera e di onorare Enrico Panzacchi.

Il pranzo fu squisito.

Venne l'ora dei dis-

Parlo per [illegible] soci- [illegible]one signor Maloguti rivolgendo un saluto e un ringraziamento all'onorevole Panzacchi. Sorse l'onorevole Panzacchi e parlò nuovamente della bandiera che simboleggia il pensiero e l'animo degli operai.

Prendendo quindi pretesto da un biglietto inneggiante al Re e scritto da un operaio — biglietto che era a lui pervenuto — l'onorevole Panzacchi ricordò come un giorno Umberto I volle chiamarsi Re degli operai e conchiuse brindando al Re e a Casa Savoia.

Queste parole furono seguite da un applauso interminabile e dal suono della marcia reale.

All'onorevole Panzacchi fece seguito il signor Garibaldi che brindò alla Regina Margherita. Poi parlarono l'avvocato Brenna, l'avvocato Paretti, l'avvocato Pompei per la stampa, l'avv. De Sanctis-Mangelli (troppi avvocati per un'Associazione di..., operai!), e infine Amedeo Fierro disse dei versi romaneschi, molto gustati. Alle 11 il banchetto ebbe termine ed Enrico Panzacchi lasciò il locale tra gli applausi e al suono della marcia reale.

Cronaca spicciola.

La corsa verso la morte. — La sarta Ida Giacomini, una bella ragazza di 17 anni, nella propria abitazione in via Ginori, tentò, per un nonnulla, di porre fine ai propri giorni bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

All'ospedale della Consolazione fu tratta di pericolo.

— Ieri sera un'altra sarta certa Adele Ciamacco anche essa diciassettenne, volendo finirla con la vita, perchè afflitta da una passione amorosa tentò di gettarsi nel Tevere dal Ponte di Ferro a piazza Pia. Fu trattenuta a tempo da alcuni passanti e condotta al commissariato di Borgo. Il commissario, dopo una buona ramanzina la fece riconsegnare ai genitori in via Borgo Angelico num. 86.

La grave disgrazia d'oggi in via Tor di Nona. — In un meschino appartamento al secondo piano di una casupola del signor Camillo Ciaci, in via di Tor di Nona, numero 32, abita il pittore decoratore Paolo Amella con la moglie Anna e quattro figlioli, il più grande dei quali a nome Ruggero aveva 10 anni.

La casupola si compone di tre piani, ognuno dei quali oltre due piccole stanze ha un burigattolo con una finestrella, munita di ringhiera, che guarda nel cortile.

Oggi, verso le 4, Ruggero Amella, salito al terzo piano, ora disabitato, si è avvicinato appunto a quella ringhiera e ha intavolato una conversazione con una bambina affacciata ad una finestra di fronte. A un certo punto la bambina ha detto al piccolo Ruggero:

— Vediamo se sei buono di metterti a cavallo alla ringhiera.

Il ragazzo non s'è fatto ripetere l'invito, però non sentendosi sicuro sulla sottile asta di ferro si è appoggiato con la destra ad un filo di ferro che serve per sciorinare la biancheria. D'un tratto il filo si è spezzato e il poverino perduto l'equilibrio è precipitato nel sottoposto cortile battendo la testa sul selciato!

Immaginare le grida della madre!

Unico ingresso al cortile, ove il bambino è caduto è una porticina che dà nella bottega del litografo Ippolito Arcani.

La bottega — che è segnata col n. 31 — in quel momento era chiusa: e per entrare nel cortile onde arrecar un soccorso al povero piccino è stato necessario che i fabbri Filippo Del Fiume e Giovanni Giorgi, che hanno bottega nelle vicinanze, ne sfasciassero la porta d'ingresso.

Il piccolo Ruggero raccolto da alcuni pietosi è stato trasportato rantolante all'ospedale di Santo Spirito, ma anche prima di giungervi ha cessato di vivere!

Un particolare straziante.

Poco prima di finire così miseramente il poverino diceva alla mamma:

Domani è il tuo onomastico, se avessi quattrini ti farei un bel regalo!

Accidente ferroviario. — Il treno proveniente da Terracina che doveva giungere alla nostra stazione alle 9 40 di stamani ha segnalato un ritardo di tre ore ed è giunto alle 12 40.

La causa di questo ritardo dipende da un guasto verificatosi alla macchina nei pressi della stazione di Sermoneta.

Un dramma d'amore. — Certo Giuseppe Ceccarelli più volte condannato per reati comuni, conviveva a Tivoli — unito col semplice vincolo religioso — con certa Anna Pozzi. Costei, mentre il Ceccarelli espiava la pena del domicilio coatto, si unì in matrimonio con Luigi Falci. Ieri mattina il Ceccarelli, dopo essersi confessato e comunicato aggredì la Pozzi e la ferì a colpi di coltello.

La Pozzi cadde a terra priva di sensi. L'altro credendola morta corse verso l'Aniene e si gettò nel fiume, ove annegò!

La Pozzi venne ricoverata all'ospedale. La sua ferita guariranno in un mese.

Omicidio. — Sulla via del Lazio a Tor di Quinto fu rinvenuto ieri gravemente ferito certo Mariano di Viterbo. Trasportato in Roma e ricoverato all'ospedale di San Giacomo, il disgraziato poco dopo cessava di vivere.

In seguito ad indagini si è potuto stabilire che il Mariano era stato ucciso in rissa a colpi di forcina da certo Edmondo Sabatini.

Costui è latitante. I carabinieri hanno tratto in arresto certo Francesco Nobili che prese parte alla rissa.

Collettazioni. — In un paese del quale non ci venne precisato il nome, alcuni giovinastri si recarono all'Ufficio postale chiedendo di fare acquisto di un centinaio completo di Biglietti della Lotteria di Torino. Il titolare di esso, forse per indolenza o per ragioni di cui non ci venne ancora riferito, disse che ne era rimasto privo.

Costoro, dal pensiero di rimanere forse sprovvisti dei Cento Biglietti, incominciarono ad inveire contro di lui, accusandolo di inerzia: questi rispose loro arrogantemente, e per quanto all'grida ed allo strepito fossero accorsi ad istrodire ch[illegible] qualcuno dei litiganti, fra i quali l'Ufficiale postale, dovessero medicarsi qualche contusione. Questa è bella davvero! E se sono già successi simili fatti, che cosa dovrà accadere ora che venne fissata la data irrevocabile della estrazione pel 15 Settembre! E' certo che di Biglietti più pochi ne saranno rimasti in vendita, e quindi non varranno nè le liti nè le percosse a provvederne a coloro che avranno atteso fino all'ultimo momento. Facciamo voti che l'Ufficiale postale di quel Comune a quest'ora si sia provvisto di Biglietti e che avrà venduto a quella comitiva di giovinotti il centinaio che vincerà le 200,000 lire, certi che non vorranno essergli il 15 Settembre sconoscenti

DI QUA E DI LÀ

Un re all'ablativo assoluto.

C'è chi crede che basta nascere re per essere felici.

Di questo parere non è certamente S. M. Malietoa, sovrano di Samoa.

La lista civile di questo monarca sale alla modesta cifra di lire 250 al mese, colla quale deve provvedere a sè ed alla sua famiglia.

Il trono di Malietoa vale assai meno della poltrona di un capo-divisione nel regno d'Italia.

Un corrispondente descrive lo stato deplorevole dell'abitazione del povero monarca.

Il tetto è in così cattivo stato che, quando piove, l'acqua penetra a rovesci nelle camere reali, cosicchè il sovrano, per ripararsi, è obbligato anche in casa ad aprire l'ombrello.

Quella di Samoa non è insomma una Corte, ma piuttosto un... cortile.

×

L'inno brasiliano.

La presenza del generale Campos Salles ora richiama alla mente tutta una storia sull'inno brasiliano.

Quest'inno, la cui musica è veramente superba, fu scritto da F. Manoel, ai bei tempi in cui nella terra del *Cruzero* e nella città di San Sebastiano, regnava il buon Pedro II e correvano le sterline.

La Repubblica demolì molte cose al Brasile, anzi le male lingue monarchiche dicono che vi demolì ogni cosa buona, meno la musica dell'inno. L'inno di Manoel è tanto maestoso, e tanto popolare, che sarebbe stata cosa seria il proibirlo o l'abolirlo.

Poi come sostituirlo?

Abbondano poeti e musicisti sulla terra del *Cruzero*, ma nessuno ebbe il coraggio di affrontare il confronto col vecchio canto che aveva guidato tante volte alla vittoria la vecchia bandiera imperiale, per terra e per mare.

La musica si disse « non porta corona » restò la musica e sopprimiamo le parole.

Così l'Imparo aveva un inno con parole e musica; la Repubblica lo ha con musica e legnate; mi spiego: nella libera terra del *Cruzero* allorchè si intona l'inno divenuto repubblicano bisogna levarsi il cappello, non c'è modo a resistervi; se non lo si leva, corrono bastonate.

Ma il popolo, il buon popolo *tutto di un core*, benchè varii la pelle, dal color nero d'ebano al color di canarino, era abituato a cantarlo l'inno, e già vi si apponevano parole molto espressive per i neri liberi elettori: *Viva la punga, Viva la pinga!* stonata con quanta più forza, quanta più *punga* avevano bevuto i suddetti.

Un uomo di genio, un genio sconosciuto, salvò la situazione; egli all'inno adattò le parole seguenti:

Laranja da China! Laranja da China!
Laranja da China!!!
Abacate! cambucá e tangerina!
Laranja da China! Laranja da China!!
Laranja da China!!!
Abacate! cambuca e tangerina!
Laranja da China,
E mais tangerina!
Laranja da China,
Laranja da China!!!
E mais uma tangerina.

Seconda parte.

Genipapo, melancia, abacaxi...i!
Jaca molle, mamao macho e araçà...à!
Manga doce, tamarindo e sapoti...i!
Guabiroba, muricy, maracujà...á!!!
Jaca molle mamao macho e araçà...à!
Manga doce, tamarindo e sapoti...i!
Guabiroba, muricy, maracujà...á!!!
Abacaxi. (*Pum!*)

Il successo fu colossale; queste parole si adattano tanto bene alla musica, che udite una volta si inchiodano nel cervello assieme al ritmo.

Queste parole, intraducibili per la più parte, tranne che in latino nei termini botanici, sono la nomenclatura dei frutti e delle cucurbitacee, più care ai negri brasiliani.

L'ironia finissima fu gustata dai monarchici; pure i repubblicani risero; quelli feroci se ne adombrarono un pochino, poichè salutare la repubblica in nome dei meloni, delle zucche *et similia* parve loro poco bello, ma i loro tubati neri non hanno il cervello tanto fino, e l'inno cucurbitaceo, dopo tutto, non aveva per ritornello nessun: Viva Dom Pedro!

Così la parodia divenne rapidamente popolare, ed è difficile trovare al Brasile chi canti il magico inno con diverse parole.

×

Per una bara.

Aveva ragione un mio amico — una bella intelligenza! — di dire che in nessun luogo succedono delle cose curiose come al mondo!

Vedete un po' questa che mi narra un giornale della Sardegna.

A Neoneli, come in tutti i comuni che si rispettano, vi sono un sindaco ed un parroco, due brave persone che potrebbero andare d'accordo come i due fratelli siamesi e passeggiare a braccetto sulla via lattea dell'amicizia.

Invece, monsignori, essi hanno trovato il modo di fare, nello stretto ambito del loro paesello, la parte che nel mondo animale fanno il cane ed il gatto quando si tratta di conquistare un osso.

Nel caso nostro l'osso è rappresentato da una..... bara che serve al trasporto dei defunti.

Bisogna sapere che tale oggetto di... ultima necessità è sempre stato affidato alla custodia del parroco, e mai a nessuno finora era venuto in mente di rivendicare a sè tale diritto.

Questa idea giocosa è ora venuta al sindaco.

L'egregio primo magistrato neoneliano è convinto che l'onore di vigilare sulla bara funebre spetta al rappresentante superiore del potere civile; ma il parroco è di parere contrario, e non si degnò nemmeno di rispondere alla domanda sindacale.

— Questo è un po' troppo — pensò il sindaco. — Chiunque altro ad una richiesta di questa natura avrebbe almeno risposto.... crepa.

E offeso nella sua sciarpa sindacale, egli denunziò il parroco all'autorità giudiziaria per... appropriazione indebita della bara!

Vedremo un po' che cosa diranno i giudici.

R. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Guglielmo II in Italia.

Si conferma che l'Imperatore Guglielmo, sciogliendo la promessa fatta nel telegramma d'auguri mandato al nostro Re per Capodanno, visiterà le Loro Maestà nell'autunno. La visita avverrà con tutta probabilità a Torino o a Monza. L'Imperatore sarà accompagnato dall'Imperatrice e dal figlio maggiore. La visita avrà un carattere privato ed intimo, tuttavia, per l'occasione si troveranno al fianco di Sua Maestà tanto il presidente del Consiglio, quanto il ministro degli esteri. Se la visita, come si assicura, avverrà a Torino, si organizzeranno partite di caccia nel grandioso parco di Racconigi, dove gli alloggi sono ampi e ricchissimi, e dove gli ospiti augusti troveranno ogni eleganza ed ogni comodità.

Per l'epoca precisa dell'augusta visita nulla di determinato, certo avverrà dopo il ritorno dell'Imperatore Guglielmo dal suo viaggio in Terra Santa, sul finire di ottobre o ai primi di novembre.

Il duca degli Abruzzi.

Abbiamo da Pietroburgo, 24:

S. A. R. il duca degli Abruzzi è qui giunto oggi. Riparte domani per Cristiania.

La duchessa Elena d'Aosta.

La duchessa Elena d'Orleans si trova attualmente in Alvernia, presso sua madre, la contessa di Parigi, nel castello di Randan. Questo castello, uno dei più pittoreschi della Francia, era proprietà e soggiorno favorito della principessa Adelaide, che più volte vi ricevette la visita del fratello suo Luigi Filippo e della cognata Maria Amelia. Essa legò per testamento il castello al nipote, duca di Montpensier, che, a sua volta, lo lasciò alla propria figlia, la contessa di Parigi.

La principessa Elena ama assai Randan, ove trascorse una parte della propria infanzia.

Consiglio di ministri.

Domani alle 6, a palazzo Braschi, si terrà consiglio di ministri. Sarà forse l'ultimo; e poi seguirà un periodo di sosta nelle riunioni dei ministri, durante il quale ciascuno di essi darà opera a concretare i progetti di cui, nei Consigli dei ministri tenutisi in questi giorni, si sono stabilite le linee generali e di massima.

A palazzo Braschi.

Stamani, alle 10 e mezzo il presidente del Consiglio dei ministri ha conferito al ministero dell'interno col ministro di grazia e giustizia onorevole Finocchiaro Aprile.

Cessazione dello stato di assedio a Napoli.

Questa sera la *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto, col quale è tolto lo stato d'assedio nella provincia di Napoli.

L'onorevole Martini.

Napoli, 25. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Indipendente* con a bordo il regio commissario per l'Eritrea, onorevole Martini, 15 ufficiali, 316 soldati e 45 carabinieri.

Napoli, 25. — Il regio commissario civile per l'Eritrea, onorevole Martini, è partito per Roma col treno delle 14,55.

Arrivi e partenze.

Hanno fatto ritorno in Roma i sottosegretari di Stato onorevoli Colosimo e Carpoldo.

— Il ministro di Baviera accreditato presso il Quirinale è partito per Firenze.

Onoranze a Giacomo Costa.

Il 15 agosto ricorre l'anniversario della morte del compianto guardasigilli Costa. Per cura del comune di Ovada, in quella ricorranza saranno inaugurati un busto di Giacomo Costa nella sala delle adunanze consigliari ed una lapide con medaglione sulla casa dove Giacomo Costa morì.

Il senatore Saracco terrà il discorso commemorativo dell'illustre estinto. Per la solenne cerimonia converranno in Ovada notabilità politiche e i più devoti amici di Giacomo Costa.

Elezioni politiche.

Spoleto, 24. — Collegio di Spoleto. — Risultato di tutte le 18 sezioni. — Elettori iscritti 4654. — Votanti 3130. — Tito Sinibaldi ebbe voti 1993; Cesare Mariani ne ebbe 1149. — Schede disperse e nulle 48.

Biella, 24. — Collegio di Cossato. — Votazione di ballottaggio. — Risultato definitivo. — Iscritti 11,374. — Votanti 6968. — Sella Corradino ebbe voti 4556; e Rondani Dino ne ebbe 2446. — Schede nulle 94, bianche 29 e contestate 43.

La vittoria di Corradino Sella in un collegio che i socialisti vantavano come acquisito al loro partito ha un'altra significazione e costituisce per il partito costituzionale un trionfo ed insieme un monito. Il partito costituzionale vince, quando oltre alla compattezza delle varie frazioni che lo compongono e all'oblio delle divisioni personali, porta nella battaglia un nome simpatico e autorevole.

Gli elettori costituzionali non votano alla cieca, con disciplina che non discute, come gli elettori socialisti, e quando il candidato si chiama Corradino Sella, figlio di Quintino Sella, accorrono compatti e trionfano. Quando invece, come nel primo collegio di Torino, gli elettori costituzionali trovano contrapposto a Edmondo De Amicis un buon commendatore Lorenzo Rabbi, votano... per il socialista che si chiama Edmondo De Amicis, e questi trionfa per i voti non dei suoi correligionari, ma per i voti fedifraghi degli avversari! Ciò non deporrà in favore dello spirito di partito dei costituzionali, ma è santa verità.

L'elezione di Cossato, raffrontata con quella di Torino, ammonisce che il nome del candidato ha una parte importante nel vincere o nel perdere. Bisognerà ricordarsene.

Per le confraternite.

Fra il ministero dell'interno e quello di grazia e giustizia sarebbe concordato il passaggio al primo delle attribuzioni finora esercitate dal secondo rispetto alle confraternite.

Ignoriamo lo scopo del provvedimento e se cioè con le apparenze di un semplice spostamento amministrativo si voglia dare principio all'esecuzione dei progetti sulle associazioni, ovvero se si tratti di una nuova e più ampia applicazione delle disposizioni relative alle confraternite, che si trovano nelle leggi sulle opere pie, di pubblica sicurezza e per Roma.

Aspetteremo il provvedimento per esaminarlo, giacchè ci sembra meritevole di attenzione e per la forma che potrà essergli data e per le conseguenze che prima o poi potrà avere.

Nella marina.

Sono terminati a Livorno gli esami degli allievi dell'ultimo corso dell'Accademia navale. Su trentaquattro allievi 32 furono dichiarati idonei al grado di guardiamarina; 2 furono riprovati in una sola materia. Dei 32 suddetti, 30 saranno subito nominati, e due passeranno nel corpo del genio navale.

Don Carlos.

Lucerna, 25. — E' qui giunto Don Carlos ed è sceso all'Hôtel Schweitzer Hof con la principessa e un aiutante di campo.

Un grave incendio.

Caserta, 25. — Stamane, alle ore 8, causa la fermentazione del fieno, si è sviluppato nel piano superiore dei grandiosi magazzini di deposito della ditta Parducci un incendio spaventevole.

Il fuoco, favorito dal vento, invase l'intero fabbricato. Riuscirono inutili i soccorsi della truppa, dei pompieri e del personale ferroviario.

L'incendio continua.

Tutto il piano superiore è crollato.

Notizie agrarie.

Ecco il riassunto delle notizie agrarie della seconda decade di luglio:

La stagione serena e le temperature elevate che si ebbero sul finire della decade scorsa, furono favorevoli alla stagionatura del fieno che ora si sta falciando per la seconda volta, ed ai lavori di mietitura e trebbiatura del frumento, che sono pressochè ultimati ed hanno dato prodotto in generale soddisfacente.

In tutta l'Italia superiore si ebbe un miglioramento sensibile nelle condizioni generali delle campagne perchè le invasioni crittogamiche in generale non progrediscono, e il granturco, il riso, la canapa, i legumi e gli ulivi sono prosperosi e promettenti.

Nell'Italia Meridionale è desiderata la pioggia, buio ad ora però, le condizioni generali delle coltivazioni sono molto soddisfacenti e in particolare la vite è quasi dovunque sana e promettente.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il danaro si mantiene ovunque abbondante ed è largamente offerto, per impieghi a breve scadenza, a condizioni miti.

Poco o niente di più pronunciato per la speculazione a lungo termine ma si discorre anche in tal caso di saggio d'interesse ora assai modesto.

Lo sconto libero per carta a due mesi è a Londra a [illegible] 0/0, a Parigi a [illegible] 0/0 a Berlino a 3 1/2 0/0.

Anche in Italia vi ha abbondanza di danaro, specie nelle principali piazze di affari ove si sconta fuori banca a 3 1/2 ed in qualche caso anche a 3 0/0.

In questo stato di cose è presumibile che le imminenti liquidazioni mensili si svolgeranno regolarmente e con riporti assai miti, a confermare questa previsione concorre altresì la circostanza della poca quantità di affari che si sono compiuti durante queste ultime settimane.

×

Dal teatro della guerra mancano notizie importanti. La situazione tende, a quanto sembra, a rimanere stazionaria, e ciò produce sfavorevole impressione inquantochè il protrarsi delle ostilità oltre di essere causa di danni finanziari ed economici immensi può dar luogo a complicazioni inattese e pericolose.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 25, ore 14 45. — Tendenza sostenuta. Affari limitati. Rendite francesi ferme. Italiana inserta 92 85, per migliore 92 40. *Esterior* 98. Turca 22 57.

Genova, 25, ore 14 45. — Tendenza buona — Abbastanza attivi — Rendita 5 0/0, 99 22; 4 1/2 0/0, 108 10 — Banca Italia 985 — Meridionali 720 — Mediterranee 521 50 — Raffinerie 409 1/2.

Cambi calmi: Francia, *chèques*, 107 50 — Londra 27 11 — Berlino 133.

Borsa di Roma.

Mercato indeciso e poco ottimista, nonostante le favorevoli condizioni in cui si presenta la liquidazione fine mese.

Gli affari sono stati assai limitati e nella massima parte rappresentati da vendite di realizzo assorbite però con discreta facilità.

Esordito a 99 17 il 5 0/0 toccò il corso di 99 22 per chiudere a 99 20 piuttosto domandato — Contante da 99 20 a 99 17.

Il 4 1/2 0/0 offerto fece 107 85 e 107 90.

Valori poco attivi con prezzi quasi invariati.

Banco Roma 167 — Gas 723 — Condotte 243, poi 245 ferme — Mulini migliori 148 50 — Risanamento 93 25 e 93 75 — Generale 80 — Ferriere 1.90 — Istituto Italiano calmo 501 — Acciaierie 4.95 — Metallurgiche 164 offerte — Marcie 1.[illegible]5 neglette.

BORSA DI PARIGI del 25 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	103 17	103 17
» » 3 1/2 0/0 .	107 15	107 07
Rendita italiana 5 0/0 .	92 40	92 40
Cambio sopra Londra .	— —	25 21 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	111 7/16
Cambio sull'Italia . .	— —	7 0/0
Rendita turca (nuova) .	22 57	22 55
Banca di Parigi . . .	949 —	948 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	100 —
Rend. Spag. est. nuova	38 —	38 5/8
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	702 —
Azioni Suez.	— —	3705 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a terza.	— —	669 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 26 luglio, a lire 107 49.

SOTTOVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

AFFANNO

Pregiatissimo signor **Carlo Arnaldi** Viale Magenta, 70 — **Milano.**

Sento il dovere di attestarle **quanto** mi sia stata **efficace** la cura del **Liquore Antiasmatico Arnaldi** di sua invenzione nella **bronchite cronica** che da parecchi anni mi disturbava e mi dava **asma** persino. Ne sento tanto più i benefici effetti, nei frequenti cambiamenti di temperatura, e sarà il mio impegno di raccomandarlo alle persone affette da **asma bronchiale**, provato e con me plaudiranno al suo **giustamente** rinomato **Liquore Antiasmatico**

Milano, Borgo Spesso, 4

VITTORIO OTTOLINI.

Si distribuisce gratis

da tutti i Venditori di Biglietti della Grande Lotteria di Torino: **Il Monitore Ufficiale della Lotteria** — Contiene indicazioni utilissime insieme al nuovo metodo di sorteggio chiaro, rapido, sincero e semplicissimo che **garantisce** un premio ad ogni Cento Biglietti e ogni Cento Quinti di Biglietto.

Il 15 Settembre prossimo si farà l'estrazione di Ottomila premi da Lire 200 000 100 000 50 000 ecc. per l'importo di **DUE MILIONI** tutti in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da Buoni del Tesoro.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco in grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa Industriale.**

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

IPERVITALE

(Vedi avviso in quarta pagina).

TERME D'ABANO

Prov. di Padova STAZIONE FERROVIARIA

Stabilimento e Hotel " OROLOGIO "
Stabilimento e Hotel " TODESCHINI "

APERTURA 1.° GIUGNO

Fangature e Bagni — Bagni a vapore — Elettroterapia con Bagni ricchi esteri — Massaggio — Ginnastica medica — Bibita dell'acqua salso-jodobromica ferruginosa del Monte Rosa.

Direttore medico e consulente: *Prof. Comm. Achille De Giovanni*

Il Prof. Comm. De Giovanni si unisce agli Stabilimenti la consulenza e la direzione di cura.

Luogo delle LL. MM. i Reali d'Italia

Epilessia

ed altre malattie nervose si curano radicalmente colle tenebre Peveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle esposizioni primarie

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea — L. 0.50
In quarta pagina » » » — L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto o convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lezioni e d'impieghi *ragione* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
RACOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale: FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.
Concessionario per l'America del Sud, C. F. HOFER E C. — GENOVA
Agenzia in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il VERO FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. TABOGA - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei nostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanta rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 - e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 — Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.lle, Porta S. Lorenzo, 46-48 e angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomeucci, Via Flavia — Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour 11 — Notegen Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 1

Volete digerir bene? VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. Semmola, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Tolaro De Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

MILANO — MILANO

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone la toeletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai Chimici di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Galesi e Comp. - Perelli, Paradisi e Comp.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÉQUARD

Labor. Sperimentale dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

VINO TOSCANO E OLIO D'OLIVA

Per far provare i miei premiati prodotti, come desiderio espressomi da molti consumatori, spedisco contro assegno di L. 14, franco di porto ferrovia (distanza 400 chil.) 12 flacchi litri 1.) vino di più qualità assortito e di litro e due flacchetti olio d'oliva campionario della mia cantina.

Scrivere C. MAZZEI, produttore Altopascio (Toscana). — DEPOSITI: pel Milano, Viale Regina, 23. Per Bologna, Via Cavaliera, 1.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7.15	9.50	13.20	17 —	0.—	—
Pisa-Genova	—	8.15	14.40	20.55	22 —	—
Foligno-Ancona	6.30	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	—	2.40	14.30	—	22.15	—
Tivoli-Avezzano-Castellam. A.	7.15	9.—	11.30	16.30	17.50	—
Santa Marinella-Civitavecchia	5.35	7.5.—	8.15	11.35	17.5	—
Frascati	6.35	10.—	12.5	15.30	17.25	19.—
Marino-Albano	5.40	9.25	13.10	16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	7.7.2	9.5	12.25	15.20	17.45
Velletri-Terracina	6.5	12.22	15.40	17.45	—	—
Rosciglione-Viterbo	7.—	10.—	18.3	—	—	—
Fiumicino	6.15	—	17.5	—	—	—
Palo-Ladispoli	6.7.35	—	15.34	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13.50	18.1	20.20	—	—
Genova-Pisa	6.55	10.20	15.30	20.45	—	—
Ancona-Foligno	6.45	11.45	14.50	21.40	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19.10	—	—	—
Castellam. A. Avezzano-Tivoli	9.—	9.45	19.7	20.35	22.35	—
Civitavecchia-Santa Marinella	—	9.30	15.30	19.20	22.45	6.07
Frascati	6.20	8.54	15 —	18.20	21 —	22.30
Albano-Marino	7.50	9.20	16.30	20.45	22.4.—	—
Nettuno-Anzio	7.51	9.50	14.39	19.25	21.15	21.45
Terracina-Velletri	7.51	9.50	15.49	19.25	—	—
Viterbo-Rosciglione	9.15	14.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.30	—	—	19.30	—	—
Ladispoli-Palo	—	12.53	22.6	—	—	—

ALTA NOVITA' IN CINTURE PER SIGNORA — CONSERVAZIONE DI PELLICCE

GIOVANNI GILARDINI

Fabbrica di Ombrelli, Ombrellini, Ventagli e Bastoni da passeggio

VALIGIE, BAULI ED ARTICOLI DA VIAGGIO

PORTAFOGLI - PORTAMONETE ecc.

Calzature economiche

Per uomo da L. 6,50 a L. 12,50 | Per giovanetto . da L. 5,75 a L. 7.50
Per signora . da L. 4.75 a L. 12 — | Per bambini in gen. da L. 1,65 a L. 5,75

PREZZI FISSI

Corso, n. 185-188 ROMA Via S. Claudio, 89

TORINO	MILANO	FIRENZE	NAPOLI
V Ponte Mosca 18 V Palazzo Città 3	Corso Vitt. Em. n 2-bis	Via Cerretani n. 13	Via Roma n 335-336

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, proses, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers,
avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
PAR
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 33 bellissime e spiritose illustrazioni.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Gli non compresi nell'Unione postale	60	30	15

AMMINISTRAZIONE

Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 201

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.

a Milano presso E. E. Ottolini, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetti, Via S. Teresa, 5,
a Genova presso i Succursali Comunali di Pubblicità.

per la Sicilia esclusivamente dal sign. Cristaldi e Mirto, successori della Casa di Pubblicità Bonaiuti in Palermo.

per la Francia esclusivamente presso [illegible], Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.

PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea; la terza e la seconda del giornale cent. 20 la linea.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 27 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 26 Luglio 1898.

Contro gl'infami moderati

Achille Fazzari ha dato a stampare uno scritto alla *Rivista politica e letteraria* contro i moderati. E non già, come è di moda in certi giornali, contro i moderati viventi, contro gli eredi contemporanei di una grande tradizione politica, ma addirittura contro i moderati della storia, contro Silvio Spaventa, contro Ubaldino Peruzzi, contro Alfonso Lamarmora e naturalmente contro tutti gli altri che in quei tempi lontani sostenevano validamente un indirizzo di governo a cui il 1876 doveva por termine per inaugurare un'era politica, di cui i vantaggi e i beneficii non hanno più bisogno di essere illustrati. Nell'articolo di Achille Fazzari si parla financo di *consorti* riportando il lettore del 1898 a una nomenclatura parlamentare che ha invece molto bisogno, per essere compresa, di uno sforzo di memoria per gli uni, di uno studio accurato di vecchi libri polemici e giornali per gli altri.

In altri termini l'autore dell'articolo tenta riaprire un processo che il tempo aveva chiuso con una sentenza che rendeva piena giustizia al patriottismo di coloro che seppero governare l'Italia con disinteresse e abnegazione in momenti in cui un nonnulla poteva mandare a soqquadro la nazione appena ricostituita e lo Stato ancora malfermo, sulle sue fondamenta appena gittate.

Naturalmente la tesi che sostiene Achille Fazzari, che fu già deputato di Destra, riscuote tutte le simpatie di quei partigiani della Sinistra, i quali sarebbero molto imbarazzati a trovare fuori di quest'odio della Destra, il minimo pretesto di vita e di resurrezione del loro partito, suicidatosi al Governo, per incapacità dimostrata a passare dalla sterilità della negazione a un'azione positiva sua propria, che nelle loro leggi la contraffazione mal riuscita del sistema conservatori e domani lo smembramento dei fanatismi giacobini e radicali.

E poichè Achille Fazzari è uomo di ingegno e di accorgimenti molto sottili, per tentare di riaprire questo processo e per dare alla Sinistra che si è presentata per fare ancora una prova al Governo un aiuto altrettanto valido quanto quello che egli coi locumoni toscani le porse nel 1876, egli ha immaginato di trarre dall'arsenale della memoria alcuni aneddoti dai quali, a suo parere, si dovesse concludere che i moderati italiani del buon tempo, sempre infesti alle grandiose iniziative del generale Garibaldi, erano poi viceversa ministri faziosi o cittadini mal devoti alle istituzioni, quando il Sovrano non si mostrava docile ai loro consigli e alle loro mire.

L'artifizio è elegante. Prendere la figura del generale nel suo complesso storico e nello splendore leggendario della gloria, e piantarla lì in tutta quella sua maestà monumentale, che non ha trovato ancora l'interprete artistico condegno perchè vi sono momenti storici disgraziati per l'arte, dirimpetto a uomini politici, sorpresi a bella posta nelle attitudini, diciam così, cronistiche della loro vita quotidiana e confusi abilmente coi cortigiani che furono poi viceversa i veri nemici dei moderati, e poi invitare i lettori a giudicare, — significa certamente mettere la quistione in un modo che il giudizio non possa esser molto diverso da quello che l'autore dell'articolo desidera che sia. Quando si dice: Ecco la Gloria da un lato ed ecco dall'altro le piccinerie, si capisce subito, che chi non ha nè ricordanze proprie nè studi pazienti di quei tempi lontani, si inchina alla Gloria e getta l'anatema postumo sulle piccinerie.

Ma ora che quella Gloria è sopra e fuori tutte le lotte dei partiti, ora che quella Gloria appartiene a tutta la nazione, chi ricorda o chi ha studiato i tempi, sa ben riconoscere l'utilità patriottica e politica di quelle pretese piccinerie. A che rinnovare ora dibattiti da lungo tempo composti dalla morte, serena distributrice di giustizia a tutti? Chi può dire che cosa sarebbe avvenuto se il movimento di Aspromonte fosse andato avanti? Rimpiangiamo pure le condizioni politiche e storiche per le quali si trovarono a fronte i soldati dell'esercito italiano e le schiere garibaldine, ma se vogliamo farci un concetto giusto e imparziale di quegli uomini, pensiamo un momento alle conseguenze di un fatto simile se fosse successo trentasei anni dopo. E allora l'Italia era appena formata a unità, e i nemici delle istituzioni avevano una quantità di pretesti, e dicam pure di ragioni, che mancano ai loro successori, per chiedere forme politiche e regimi diversi da quello che, per fortuna d'Italia, prevalse.

Ma quei terribili, quegli infami moderati in verità a chi si opponevano essi veramente? Al generale Garibaldi o a quei cortigiani democratici dell'eroe, contro i quali lo stesso Fazzari non può fare a meno di tirare qualche bordata, in questo articolo dedicato esclusivamente alla demolizione dei moderati?

Eppure leggendolo bene questo articolo, osservandone, come avrebbe detto Francesco De Sanctis, il mondo reale che rappresenta, senza tener conto del mondo intenzionale che era nella mente dell'autore, il lettore in buona fede non può non formarsi un concetto ben altrimenti giusto e rispettoso di quegli uomini che trovavano in sè la forza di non lasciarsi deviare dal proprio programma nè dalla devozione personale per il Sovrano nè dalla ammirazione per la figura prestigiosa del gran Condottiere.

E noi sappiamo che la fiera risposta del Lamarmora, citata dal Fazzari, quantunque possa dar motivo a severi rimproveri, attesta anche luminosamente come non fosse il potere per il potere che quegli uomini cercavano.

Si potevano ingannare, s'ingannavano anche alle volte, ma la loro rigidità morale non permetteva loro di obbedire alle circostanze per dominare gli uomini, nè di servire le proprie o le altrui ambizioni, quando non erano persuasi di poter servire con esse e lealmente, la patria, le loro idee, le istituzioni.

I tempi sono alquanto cambiati ora, e l'articolo di Achille Fazzari giunge opportuno: il risveglio di vecchi odi contro i moderati dovrebbe aiutare una Sinistra di maniera, a cui manca, appunto perchè è al potere, l'unica ragione di essere che ha potuto avere nei momenti suoi migliori: fare l'opposizione sistematica. E' la sola tradizione vera di quel partito, e per questo, quando poi arriva al potere, dopo aver alternato con eclettismo instancabile imitazioni conservatrici e radicali, finisce fatalmente col fare opposizione a sè stessa.

La qual cosa, del resto, non dovrebbe consolare i moderati moderni, ai quali l'articolo di Achille Fazzari dovrebbe ricordare non i torti che in gran parte non ebbero, ma le virtù politiche di cui lasciarono splendidi esempi e documenti.

Piongiak.

GIORNO PER GIORNO

Carlo Alberto

La medaglia fatta coniare dal comitato pavese per commemorare il 50.o anniversario dell'ingresso in Pavia di Re Carlo Alberto, ha sulla parte anteriore le effigie di Re Carlo Alberto e dei suoi due figli Vittorio Emanuele duca di Savoia e Ferdinando duca di Genova; inferiormente vedesi lo stemma della città di Pavia allacciato con quello dell'Augusta Casa di Savoia, più sotto leggasi:

« Nel cinquantesimo anniversario dello Statuto — a Umberto I e Margherita di Savoia — I Pavesi riconoscenti — Dedicano — MDCCCXCVIII »

Al disopra delle auguste effigie è indicato l'anno « MDCCCXLVIII »; poi il motto: « J'attend mon astre ».

Nella parte posteriore vedesi in alto lo storico ponte coperto sul Ticino e parte della città; sotto leggesi:

« Fra le acclamazioni entusiastiche del popolo — Il XXIX marzo MDCCCXLIII — Il magnanimo Re Carlo Alberto — Accompagnato dai figli — Vittorio Emanuele Duca di Savoia — E Ferdinando Duca di Genova — Lasciata la bandiera avita di là del Ticino — Spiegato il tricolore vessillo — Per muovere contro lo straniero — Alla testa delle schiere subalpine — Entrava per lo storico ponte in Pavia — Orgogliosa d'ospitare prima tra le città lombarde — Il Re liberatore gli augusti Principi — Il valoroso esercito. »

Il disegno della medaglia fu ideato dal dottor Gerolamo Dell'Acqua che ne dettò anche le iscrizioni.

*

Navi antiche.

Mandano da Venezia, al « Corriere della Sera »:

Con i mezzi concessi da questo arsenale militare, vennero trasportate qui le due navi antiche scoperte nel gennaio scorso a Donada, durante lo scavo di un canale di scolo per la bonifica del Palestino.

Perchè molto ingombranti, non fu facile ottenere la loro ammissione in arsenale. Nè il conservarle sembra molto profittevole, atteso il loro stato di deperimento e la loro incompletezza. — Anzi, la Commissione della Deputazione di storia patria espresse l'avviso di abbandonarle dopo eseguiti i più diligenti rilievi ed i modelli — ciò che fu già fatto.

Non anche la Commissione riescì ad accordarsi intorno all'epoca a cui le navi apparterrebbero, al loro uso ed alle cause del loro seppellimento sotto le dune di Donada.

*

Gaetano Trentanove.

Il « New-York Herald » ha pubblicato di recente un grande ritratto dello scultore professor Gaetano Trentanove.

L' « Herald » scrive che molti artisti stranieri arrivarono a godere negli Stati Uniti le simpatie, la popolarità di cui gode il Trentanove.

Vi ha già inalzato varii monumenti e sarà inaugurato a Washington il suo colossale monumento a Daniel Webster il 18 gennaio 1900.

Il Senato approvò con voto unanime la spesa per l'imbarazzo.

La statua fu fusa in bronzo dalla fonderia Galli di Firenze.

Il Trentanove ha modellato i busti del presidente Mac Kinley, dell'emulo di lui William Jenning Bryan, del generale Fitzhug, di Gonzalo de Quesada, capo del Comitato cubano.

Ha pur avuto di recente la Commissione di una nuova statua da inalzarsi in una città dell'Unione.

Nelle Università svizzere.

Nell'ultimo semestre nelle Università svizzere si contavano 4316 studenti, dei quali 843 donne; nel semestre '97 vi erano 4181 studenti, dei quali 725 donne. Ginevra 1006 studenti (135 studentesse); Zurigo 876 (216); Berna 743 (135); Losanna 539 (95); Basilea 434 (13); Friburgo 417 (73); Neuenburg 171 (45).

*

Telegrafo senza fili

A Dublino fu fatta giorni fa una interessante applicazione dell'apparecchio Marconi di telegrafia senza fili. Gli esperimenti furono condotti dall'inventore in persona e consistevano nel dar relazione del modo col quale una importante regata, la « Royal Alfred Yacht Club Regatta », veniva a svilupparsi. I dispacci senza fili venivano trasmessi da un rimorchiatore che seguiva la regata, la distanza sull'acqua attraversata dai telegrammi variò fra otto e sedici chilometri. Non il più piccolo inconveniente si ebbe a verificare, gli strumenti funzionarono egregiamente per cui non una sola parola fu dovuta replicare. Il signor Marconi era lui stesso il trasmettitore dei dispacci dalla cabina del rimorchiatore, che erano poi ricevuti dal suo assistente alla stazione in terra di Kingstown, presso Dublino.

Da Kingstown i messaggi venivano telefonati all'ufficio di un giornale che li pubblicava in edizioni successive. La giornata era molto bella e favorevole per la regata, spirando una buona brezza dall'est. Il porto risplendeva al sole e di rado si vide la « Royal Alfred Yacht Club Regatta » così animata. Rimontati yachts, come il famoso schooner « Rainbow », letteralmente coperto di vele, l'« Aisa » del Conte Frank Jameson, il « Bona » del duca degli Abruzzi, si presentarono in gara alla partenza e furono tutti acclamati dalla numerosa folla presente. Il premio della Regina, di lire 2500, per un percorso di 50 miglia, era per la principale regata che fu seguita da vicino dal rimorchiatore, dal quale il signor Marconi mandava a frequenti intervalli descrizioni del progresso relativo delle navi, fatta da un esperto yachtman, che si trovava sul ponte di comando del rimorchiatore. Questi messaggi erano invariabilmente ricevuti all'ufficio del giornale alcuni minuti dopo il loro invio e venivano pubblicati, come si è detto, in successive edizioni.

Otto Ribbeck.

E' morto a Lipsia Otto Ribbeck, il celebre professore di filologia classica in quella Università. Nato nel 1827 ad Erfurt, aveva insegnato filologia all'Università di Berna, Basilea, Kiel e Heidelberg fino al 1877, allorchè succedette in Lipsia al suo maestro Ritschl. I lavori principali di questo insigne professore sono quelli sulle edizioni di « Virgilio » e di « Giovenale », un libro sulla « Commedia attica mediana e nuova », l' « Origine e sviluppo del culto di Dionisio nell'Attica »; « Sofocle e le sue tragedie »; « la Tragedia romana ai tempi della repubblica ».

Automobili, biciclette, ecc.

Il « Comitato permanente della circolazione a Parigi », recentemente istituito dal Consiglio municipale, si sta occupando dei tipi d'istrumenti per segnali secondo i varii veicoli.

E così si propone:

per gli automobili una tromba di un particolare suono, così da non confondersi con quella dei vigili;

per le biciclette il campanello a soneria;

per le carrozze a ruote di caoutchouc, una campanella.

*

Una lapide a un brigante

Nelle demolizioni di una antica costruzione nel ducato di Hesse, gli operai hanno scoperto una lapide commemorativa che recava la seguente iscrizione: « Johannes Buckler detto Schinderhannes 1804 ».

Ora lo Schinderhannes (Giovanni lo scorticatore) era uno dei più feroci e temibili banditi della Germania.

*

Le riviste.

« La Vita internazionale », la splendida rassegna che si stampa a Milano, reca nel numero 14 del 20 corrente:

Domenico Giuriati - Il prossimo avvenire — Cesare Lombroso - L'emigrazione dell'ingegno — Claudio Treves - Il Collage — G. Padoan - Il principio di nazionalità — Giuseppe Lipparini - Le stère — Olindo Malagodi - Ancora del D'Annunzio — A. M. Sodini - La Verginità — C. A. Mor - I ribelli e la scuola popolare — Mario Da Siena - La donna che volta le pietre — O. Sallustio - L'ora presente dal commercio in Italia — Clarice Tartufari - Matre Triumphalis — Alfredo Angiolini - La latinità e la cultura spagnola, ecc.

*

Per finire.

In trattoria.

— Cameriere, che fate!

— ?

— Non vedete mi avete versato il brodo nel soprabito.

— Oh, signora, non tema: non vi è pericolo di macchia: è acqua calda!

N. Nanni.

SPAGNA E STATI-UNITI

Guarnigioni spagnole che si arrendono.

Capo Haitiano, 25. — Le guarnigioni spagnole di Caimanera e di Guantanamo si sono arrese agli americani.

Sbarchi a Portorico.

New-York, 26. — Un dispaccio da San Thomas annunzia che gli americani cominciarono lunedì a sbarcare a Ponce (Portorico).

Tentativi falliti.

Madrid, 26. — Si dice che una squadra degli Stati Uniti, la quale tentava di fare uno sbarco a Bahia-Honda, sia stata respinta dagli spagnoli.

Germania e Stati Uniti.

New-York, 26. — L'*Evening Journal* dice che l'imperatore di Germania scrisse al presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, sconfessando l'intervento dell'ammiraglio tedesco alle isole Filippine.

Pubblicisti condannati dal tribunale di guerra

Milano, 25. — Il tribunale militare condannò in contumacia trenta imputati di istigazione a delinquere e di eccitamento ad odio di classe.

I pubblicisti Eugenio Chiesa, Gaetano Chiesi, Giovanni Parolini, ingegnere Gerli, avvocato Riva ed altri quattro furono condannati a 15 anni di reclusione; l'ingegnere Ceretti ed altri sei a 12 anni. L'avvocato Gori ad otto, gli avvocati Caldara, Beltrami e Re, il professore Cabrini, il poeta Fontana, il pubblicista Pramoli ed altri due ad anni 3 di detenzione, gli avvocati Garavaglia e Tanzi e la signora Cabrini ad un anno, Dino Rondani a 16 anni di reclusione e don Vercesi ad un anno di detenzione.

TRENO-BAGNI

Quando al passare del controllore nello stretto andito del vagone di terza classe (apro subito una parentesi per rilevare, con legittima soddisfazione, che mamme eleganti e belle ragazze preferiscono anche quest'anno le terze classi, perchè si sa che le seconde e le prime sono usufruite dalle famiglie dei ferrovieri che non spendono nulla) quando dunque il mio vicino di panca mi vide porgere il biglietto d'andata e ritorno al controllore, mi disse col più bel garbo del mondo:

— Ma lei fa i bagni a Ladispoli?

— Tutti i giorni, per raccomandazione del medico.

— E spendè?

— Due lire e cinquanta: andata e ritorno.

Allora il mio vicino cavò con aria trionfante dalla tasca un piccolo *carnet*, e sfogliandomelo sotto gli occhi:

— Non vede come fa un uomo previdente? compra venti viaggi, spende venticinque lire e venti, e risparmia precisamente la metà. Guardi: mi hanno staccato il primo scontrino, e me ne rimangono diciannove.

— E quando lei riparte da Ladispoli, che cosa accade?

— Come che cosa accade?

— Ma signore! con che biglietto ritorna a Roma?

— Oh bella! col biglietto che mi hanno staccato.

— Niente affatto, mio caro signore. Lei deve dare un altro scontrino, e così glie ne rimangono diciotto. Altri due domani ne rimangono sedici. E sa che cosa questo vuol dire? vuol dire che i suoi venti viaggi si riducono a dieci andate e a dieci ritorni. Alle venticinque lire e venti centesimi che Lei ha spesi, ha dovuto aggiungere una lira di bolli, che fa lire 26 20. Io invece vado quando mi pare e piace: e se farò, come Lei, venti viaggi, ossia dieci d'andata e dieci di ritorno, aggiungendo cinque centesimi di bollo per ogni biglietto, spenderò lire venticinque e cinquanta centesimi. L'economia la faccio io e non lei: perchè lei, per un egual numero di gite, spende settanta centesimi più di me.

Quel povero diavolo rimase sbalordito addirittura, e non voleva prestar fede alla mia aritmetica. Ma quando finalmente riuscì ad acquistarne la convinzione, ebbe parole iraconde contro l'amministrazione delle strade ferrate che inganna con tanta perfidia il pubblico.

Tentai allora di catechizzarlo. Gli dissi che gli abbonamenti non si facevano con un concetto di economia di danaro, ma piuttosto per una economia di tempo. Il passeggiero che ha venti viaggi in tasca, risparmia la noia di andare alla stazione venti minuti prima, di fare alle gomitate, e di pigiarsi al finestrino dei biglietti. Ma il mio uomo non la intendeva a quel modo: e in un accesso d'indignazione gridò, che se trovava di rivendere i suoi nove viaggi superstiti, ci avrebbe volentieri rimesso qualche cosa.

La morale è che, a causa della bile accumulatasi nel suo fegato in quell'ora e mezza di viaggio, il povero abbonato dovette per quel giorno rinunziare al bagno, e non l'ho più riveduto. Probabilmente ha trovato il modo che si è addossati i nove viaggi.

Di vagone in vagone io non ho visto in questi giorni nessuno che porgesse uno scontrino d'abbonamento, invece del biglietto di andata e ritorno. Questo vuol dire che l'amministrazione ha sbagliato strada, e che nel concetto del pubblico l'idea dell'abbonamento deve significare risparmio di danaro.

Chi va a Ladispoli, spende volentieri due lire e cinquantacinque, per la comoda vicinanza del mare. Sa che il percorso si potrebbe fare benissimo in tre quarti d'ora, ma si rassegna filosoficamente a impiegarvi un'ora e mezza. Il mare è là che lo aspetta, e tanto vale giungervi alle otto e un quarto come alle nove.

Arrivando, si attraversa correndo il lungo viale polveroso e nudo flagellato dal sole, per essere in tempo ad accaparrare una baracca. Chi ha gambe più lunghe meglio alloggia. Stare sulla terrazza a rinfrescarsi [illegible] non si può, perchè il treno che torna a Roma non [illegible] nessuno. Bisogna far presto, non perder tempo nella oziosa contemplazione di quell'azzurro che pare infinito, ma bagnarsi in fretta, vestirsi in furia, andar di corsa a prendere d'assalto i vagoni.

Poi si parte, e si vien giù lamme lemme per la infocata campagna romana. Le cicale entrano a schiere nei vagoni, e le mamme pietose dànno gli spilli ed il rafe ai ragazzini perchè si distraggano dalla noia del viaggio, martirizzando quelle stupide bestioline.

C'è una fermata a San Paolo che dura una eternità, e nessuno ha mai capito perchè: e mentre il treno è fermo, le teste affannate dei viaggiatori dondolano di qua e di là, come prese da una vertigine di sonnolenza. L'essersi alzati alle cinque la mattina, il bagno che debilita, la colazione che opprime, il sole che flagella, il caldo che picchia, fanno sì che quando il treno entra nella stazione di Termini, par di assistere all'arrivo di una legione di sonnambuli. E' il tocco dopo mezzogiorno, e la gente brancolando si avvia ai tram per arrivare alle due a casa, e ripetere serenamente a chi li aspetta per il desinare:

« Che bella gita! e come ci siamo divertiti! »

Tom.

CRONACA DEL MARE

Las Palmas, 25. — Il piroscafo *Vittoria*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

CRONACA ESTERA

L'imperatore Guglielmo.

Molde (Norvegia), 25. — Durante il suo viaggio a bordo del *yacht Hohenzollern*, l'imperatore Guglielmo si è qui incontrato, ieri sera, col principe e la principessa di Napoli.

La morte d'un deputato tedesco.

Berlino, 25. — E' morto il deputato agrario al Reichstag, Ploetz.

Picquart contro Du Paty de Clam.

Parigi, 25. — L'avv. Labori, a nome del colonnello Picquart, ha sporto querela di falso e di complicità in falso contro il comandante Du Paty de Clam.

Inghilterra e China.

Londra, 25. — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, annunzia che le proposte dell'Inghilterra relative alla navigazione interna furono accettate dalla China.

Il nuovo governatore del Canadà.

Londra, 26. — Il conte Minto è stato nominato governatore del Canadà.

Parlamenti esteri.

Vienna, 26. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'imperatore, che ordina la chiusura della sessione del Reichsrath.

Félix Faure.

Le Havre, 26. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, è qui arrivato.

CRONACA ITALIANA

(*Da lettere e cartoline.*)

Firenze, 25. — *Il processo contro Barbieri, Cipriani e C.* è terminato stasera. Il tribunale militare ha assolto Barbieri e Colnelli, ha condannati Francini a 3 anni di reclusione e ad uno di sorveglianza; Benvenuto Prestolani a 30 mesi di reclusione e 18 mesi di sorveglianza; Greggi a 27 mesi e un anno di sorveglianza; Francesco e Ciro Cancelli, Grandoni, Morelli, Prestolani Antonio a due anni di reclusione e uno di vigilanza; Nanni a 18 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza; Livarani a 15 mesi di reclusione e a un anno di vigilanza; Berti a un anno di reclusione e a un anno di vigilanza.

Il tribunale ha poi proceduto al giudizio in contumacia contro Cipriani, Ettore e Guglielmo Galeotti e Virgilio Cavalca, imputati i primi di istigazione, gli altri di associazione a delinquere.

Il tribunale ha condannato Cipriani a 2 anni di reclusione e 2 di vigilanza, Galeotti Guglielmo, Galeotti Ettore e Cavalca a 5 anni di reclusione e a 3 di sorveglianza.

Torino, 25. — *Un cospicuo lascito per acquisto di opere d'arte.* — Or è un mese si spegneva nella città nostra uno dei più vecchi pittori piemontesi, Ludovico Raymond, allievo dell'Arienti, compagno del Gamba e di Andrea Gastaldi, laboriosissimo illustratore della pittura storica.

Una delle sue artistiche cure al Raymond e che egli sostenne in un opuscolo dedicato al ministero della Pubblica Istruzione, era la necessità dell'annuale acquisto delle migliori opere d'arte, dalla cui contemplazione e dal cui studio traessero i giovani gli elementi dell'arte, invece che dalle attuali accademie che il Raymond chiedeva abolite, devolvendone gli assegni al sovraddetto acquisto.

Venuto in vecchiaia volle il Raymond che

la parte almeno, e nella sua Torino, si attuasse quel metodo di educazione artistica che tanto gli stava a cuore e, così, legò in testamento lire 1500 di rendita annua al municipio di Torino perchè le impieghi nell'acquisto di opere d'arte destinate ad arricchire il civico Museo d'Arte Moderna, che ha sede sul corso Siccardi, in piazza d'armi.

Secondo la volontà espressa dal testatore, non sarà obbligatorio l'annuo acquisto, ma si potranno anche cumulare due annualità, non di più.

Alessandria, 24. — *Un soldato che si ammazza.* — Ieri sera, verso le 10, il soldato Francesco Bolognini, di anni 21, appartenente al 35° reggimento fanteria, mentre era di sentinella al penitenziario a mezzo di una cordicella legata al grilletto faceva esplodere il moschetto.

Il disgraziato soldato, che aveva stretta coi denti la canna dall'arme, ebbe dal proiettile a mitraglia fracassato il cranio, rimanendo morto sul colpo.

Al rumore prodotto dallo sparo accorsero solleciti i compagni del Bolognini e lo trasportarono dapprima nel Corpo di guardia e poi all'ospedale.

La famiglia del suicida abita a Cerano nella provincia di Novara.

Non si è potuto stabilire per qual motivo il Bolognini abbia posto termine ai suoi giorni.

Milano, 25. — *Al tribunale di guerra.* — Domani verrà discusso il processo a carico dell'ex deputato operaio Antonio Maffi per un articolo pubblicato nel giornale *La cooperazione italiana* dopo la condanna dei giornalisti ed in favore dell'avv. Romussi.

La causa dei deputati avrà principio giovedì.

Intra, 24. — *Avvelenamento per delitto o per caso?* — Ci giunge da Oggebbio la grave notizia che l'autorità giudiziaria ordinò il disseppellimento e l'autopsia di due cadaveri qui sepolti.

Il fatto è originato da ciò. Una contadina di questi dintorni certa Micotti e un suo nipote Ceretti, trovandosi in campagna a pascolare, profittarono del loro *alpe* per fare dalla polenta che poi mangiarono col latte.

Una ragazzina stata con loro nel pasto frugale. Dopo poco i primi due furono assaliti da dolori atroci; nonostante le cure dei parenti morirono poco dopo tra spasimi infiniti.

Si domanda: se l'avvelenamento fu casuale o prodotto da quel cibo, e come mai la ragazzina non ebbe alcun disturbo, mentre gli altri ne morirono? Si spera che luce sarà fatta.

Mortara, 24. — *Strano modo di chiedere del lavoro.* — Ieri l'altro un lavorante calzolaio di qui, per nome Gagot, presentatosi nel negozio del calzolaio M. G., chiedeva lavoro.

Il padrone, che in quel momento trovavasi in negozio con una sua figlia, bellissima fanciulla ventiquattrenne, rispose che non poteva punto accontentarlo, ed allora il Gagot inveì contro di lui con un trincetto da calzolaio. La ragazza provò tale spavento che cadde in profondo deliquio. Ed ora si trova in gravissimo stato.

Lo strano caso ha impressionato la cittadinanza tutta.

Finora l'originale e matto aggressore non è stato rintracciato.

Nuoro, 26. — *Un bandito ucciso.* — Nella regione Saruleddu Alloiai fu rinvenuto il cadavere del bandito Bernardino Parisi, ucciso da ignoti mediante fucilata.

Il bandito era colpito dalla taglia di lire cinquemila.

Palermo, 26. — *Una donna uccisa.* — Nel feudo Monaco, territorio di Petralia Sottana, si rinvenne il cadavere di certa Traina Vincenza, da Bompietro, incinta con macchie all'addome. Non si conoscono i colpevoli che sono attivamente ricercati.

Perugia, 25 (*Mario*). — *Serata di beneficenza a pro dei danneggiati dal terremoto in Rieti.* — Ieri sera al teatro Morlacchi ad iniziativa d'un solerte Comitato di patronesse e della sezione locale della Croce Rossa ebbe luogo una serata musicale drammatica, a pro dei danneggiati dal terremoto in Rieti, col concorso gentile della signorina Drusolina Dottorini che ha fatto conoscere così ai suoi concittadini quale grata ed estesa voce di soprano essa possiede, della brava arpista Saffo Giusti, del concerto comunale, e della Filodrammatica dei mandolinisti.

Migliore non poteva essere la riuscita: il teatro era gremito avendo la cittadinanza perugina con unanime slancio corrisposto all'appello per dimostrare la solidarietà, e l'affetto che lega Perugia alla città sorella tanto colpita dalla disgrazia.

Ad iniziativa del medesimo Comitato, che è presieduto da quella perfetta e benefica gentildonna che è la Tittoni moglie al nostro prefetto, sono state anche aperte a pro dei medesimi danneggiati pubbliche sottoscrizioni, le quali hanno già dato ottimi risultati.

Stroncone, 24. (*L. Aminale*). — Or volge un anno dacchè in questo stesso giornale lo ripetutamente additavo questo luogo come il più propizio, sotto ogni riguardo, alle esercitazioni estive per le truppe della divisione di Perugia, e, non senza un sentimento d'intima soddisfazione, ho visto che la mia povera parola non ha predicato al deserto.

Sulla zona superiore della collina che sale dolcemente dal convento di San Francesco al paese, all'ombra degli olivi, si stende l'attendamento, in forma di un enorme triangolo.

Al vertice, sotto una rupe, fumano le cucine della truppa; all'angolo inferiore destro, sotto una vasta baracca, sono imbandite le mense dei sottufficiali; all'angolo opposto l'antico chiostro francescano e la freschura del bosco pittoresco accolgono e affratellano monaci invecchiati e baldi ufficiali; e su per la collina un andirivieni di soldati che si rincorrono tra le tende, che cantano, che allegramente bivaccano.

Questo, su per giù, è il quadretto che si presenta verso il tramonto... verso l'ora, cioè, nella quale affluiscono i visitatori anche dalla vicina Terni, ma la prima metà della giornata è dedicata alle esercitazioni del tiro sull'altipiano superbo dei prati ed a faticose tattiche attraverso i colli che sorgono dalla valle del Lais a quella del Tiscino.

Il paese ha fatto alle truppe oneste e liete accoglienze... ma questo sarà il soggetto di un'altra prossima corrispondenza.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: CERO - COSA - CARE - CERRO CARRO - REO - ARCO - OCA - ORO - CORO RECCARO, e *ottagono:*

A L A
A L A T I
M E N D I C O
G A L L I P O L I
L A D I S P O L I
S T A M P E R I A
M A D O N N A
C A L L I
P I O

Logogrifo.

5. 4. 4

Tutt'e tre siam fiumi italici
6. e pur vecchi di cent'anni
5. e di Francia baldi sudditi
4. Servo a far parecchi panni.

4. Mi si dice al frutto e all'albero.
5. Scuole pubbliche del Regno.
4. Scorre in Africa da secoli
3. Ci si mette spesso in pegno.

4. Seal destarmi in maschi e in femmine
un majuscolo minchione.
2. 2. Monosillabi notissimi
in perfetta opposizione.

4. 5. grandi e piccoli quadrupedi
6. Sto sul golfo della Spezia.
4. Noi corriamo in mezzo al pubblico
da Gallipoli a Venezia.

4. Fui pittore celeberrimo.
4. Bagno Cento e non Finale
9 Si sa bene che or mi chiamano
segretario generale.

Acrostico.

6. Rammemoro Archimede a chi mi dice.
6. Mi può guarire l'abile chirurgo.
6. Se è baronessa, dimmi alla lettrice
6. Io giaccio fra Girgenti e Pietroburgo.
6. Collega dell'indivia, della rapa.
— Sto nella Guardia nobile del Papa.

I GINNASTI ITALIANI

Amburgo, 26. — Ieri continuarono le esercitazioni delle Società ginnastiche tedesche.

Iersera ebbe luogo un banchetto ufficiale alla Jesthalle di 2000 coperti.

Sedevano alla tavola d'onore le autorità ed i rappresentanti dell'Italia, della Russia, dell'Austria, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, del Belgio, della Svizzera, della Rumenia e del Brasile.

Parlarono il presidente della Federazione ginnastica tedesca, Hahn, ed il presidente onorario, Maul, salutando gli ospiti stranieri.

Cuparus, rappresentante del Belgio, Baakli, della Svizzera, Landau, di Chicago, Schmidt, di Pietroburgo, Schmidt, di Londra, Hauptmann, del Brasile, e Keinemann, di Vienna, ringraziarono.

Il dottor Romano Guerra portò il saluto dell'Italia e ricordò la visita dei ginnasti tedeschi a Roma nel 1895, rallegrandosi che i ginnasti siano affratellati come i due popoli.

Le parole del dottor Guerra furono accolte da unanimi applausi e da grida di Viva l'Italia!

Fu suonata tutti la marcia reale italiana.

I ginnasti di tutti i paesi rappresentati al concorso si affollarono intorno al dottor Guerra.

Al banchetto furono fatti speciali brindisi ed una dimostrazione di simpatia soltanto all'Italia.

Dall'Esposizione di Torino

(Martiri ignorati).

Nel padiglione della città di Torino all'Esposizione nazionale, la Società di Solferino e San Martino pone in mostra molti e interessanti oggetti che si riferiscono a quella fortunosa e fortunata campagna del 1859: raccolte di dati statistici, fotografie di luoghi e di persone, autografi di grandi uomini, monete rinvenute addosso ai morti, oggetti trovati sui campi di battaglia, e molte altre [illegible].

Fra queste, v'è una piccola vetrina che contiene le carte trovate sui cadaveri dei soldati: cosa è là trascurata o disdegnata dalla gran massa del pubblico visitatore, che non trova nè tempo nè voglia di fermarsi ad esaminare poche carte ingiallite, e preferisce gli sfolgorii dei mobili, il moto rumoroso delle macchine o le emozioni guliive del *Taboga* o delle *Montagne russe* alle memorie ed ai documenti umani che possono rattristarlo e indurlo a non rosee riflessioni.

Avrò torto, ma sinceramente confesso che innanzi a quella piccola vetrina, donde emana tanta muta eloquenza di cose e di ricordi, io mi fermai lungamente, con singolare interesse, e provai nell'animo e nel cervello una serie di sentimenti dolorosi e di tristi fantasticherie.

In parte massima, le carte che si contengono nella piccola vetrina appartennero a soldati francesi: alcune (così un libriccino di preghiere, una lettera scritta a matita) manifestamente dimostrano, per la lingua che in esse è adoperata, la nazionalità austriaca dei loro antichi possessori; nessuno di quei documenti dovette essere di soldati italiani.

Inchiostri sbiaditi, carte lacere o ingialcite ai margini e nelle ripiegature, soprascritte di lettere a mala pena ormai decifrabili; e su tutto, la fina polvere delle tarlature, e quel triste aspetto di morto e di finito che il tempo imprime a tutte le cose conservate a memoria di persone morte o di vicende passate.

Lessi parecchie di quelle vecchie carte sono lettere di amanti, di amici o di parenti ai soldati dell'*armée d'Italie*, ove si danno o si chiedono ansiosamente notizie, in lingua scorretta, con ortografia impossibile, nello stile putto ed uniforme dei segretari di mestiere, che pongono la lor letteratura a servizio degli affatto analfabeti.

V'è una letterina amorosa su carta *di rispetto*, fregiata di ricami e d'arabeschi, ornata, in capo al foglio, di una rosa dipinta a colori tuttavia vivaci ed allegri; v'è un biglietto di carta grossolana e irregolarmente tagliata, forse strappata a una pagina di libro o di quaderno, in cui una madre invia le notizie di casa al figliuolo soldato, e gli raccomanda di mantenersi in *buona salute*.

In altra di queste vecchie corrispondenze, portante la data del 30 aprile 1858, e in conseguenza per più di un anno conservata fra le memorie care da qual morto a Solferino, si legge (traduco fedelmente dal francese, cercando di conservare l'ingenua semplicità e la rozzezza dell'espressione originale

« Mio caro amante,

« Mi affretto a farti scrivere queste poche righe, per farti sapere che sto benissimo, e desidero che la presente ti trovi egualmente: ti faccio sapere che tu mi avevi posta nell'inquietudine, rimanendo così lungamente senza farmi sapere delle tue notizie, io che avevo desiderato di saperne ogni tanto; questo m'inquieta molto, mio caro amante. Ti faccio sapere che voglio che tu mi scriva ogni quindici giorni, per farmi passare tutti i crucci che ho fin da questo momento.

« *Marthe Chobinel* ».

Un'altra lettera del 13 giugno 1859, pochi giorni prima della battaglia, scritta grammaticalmente abbastanza bene, e dimostrante una certa coltura e una tal conoscenza degli avvenimenti che andavano svolgendosi in Italia, è di una sorella al fratello, e dice, fra l'altre cose

« La tua lettera, che abbiamo ricevuto ieri, è venuta a toglierci da una grande tristezza; la voce della tua morte correva da qualche giorno in paese, quando, per fortuna, la tua lettera venne ad apprenderci che tu godi sempre buona salute, malgrado le grandi fatiche che vi sopravvengono ogni giorno.

« Dio voglia che tu possa dirne sempre altrettanto mio alla fine della guerra, per ritornare in mezzo a noi, che non siamo senza timori a tuo riguardo.

« Ora che avete completamente cacciato questi austriaci dal Piemonte e che siete padroni della capitale della Lombardia, bisogna sperare che l'affare procederà rapidamente, e bisognerà bene che essi si arrendano. Dio voglia ancora che le palle austriache ti rispettino sempre! »

Dieci giorni dopo, le palle austriache abbattevano sul terreno di Solferino il povero fantaccino francese.

Ma il documento che mi destò un maggiore interesse e una più intensa commozione è una breve letterina di una madre, la quale, di nascosto del marito e con mille raccomandazioni di silenzio e di segreto, invia al figlio soldato la *somma* (come essa la chiama) di dieci franchi, raccolti chi sa a qual prezzo di sacrifizi, di fatiche, di privazioni, tanto per provvedere un po' di tabacco o di vino al coscritto strappato alla famiglia, e mandato laggiù, dietro l'imperatore, a battersi contro gli austriaci nelle pianure di Lombardia.

Ecco il biglietto che riscopio integralmente senza tradurre il testo, nè correggerne la grammatica o l'ortografia:

« Mon cher fils bien aimé.

« Tu recevra cette petite Somme d'argent,
« sans que ton père en Naye Connaissence. —
« Tu recevra la somme de 10 francs, et tu
« n'andirai rien a ton père de cette petite
« somme d'argent.

« Je finis cette petite lettre en t'embrassant du plus profond de mon coeur, et je
« suis pour la vie tat mère qui t'aime tant.

« A Dieux, cher fils, conserve tat santé.

« MARIE MAMMERET ».

Poveri morti e poveri viventi, se ancora vive qualcuno di quelli a cui l'imperatore tolse allora l'amante, il fratello o il figliuolo per mandarlo a morire nelle campagne d'Italia!

Che ne sapevan essi o che loro importava di politica, di alleanze, di tirannidi austriache o di sofferenze italiane? Vivevano tranquilli nei loro paesi, nelle lor case quieta, lavorando per vivere, amandosi con l'affetto calmo e sereno dei semplici, occupandosi certamente più dei lor piccoli interessi che dei grandi interessi della Francia, dell'Italia o dell'Europa intera.

E venne la coscrizione a provveder soldati per l'esercito imperiale, e venne la guerra a spingere in Italia, per l'Alpi o il mare, quei giovani venturosi che avevano abbandonato, costretti, il loro paese, le loro case, i loro affetti e gli interessi loro, per soccorrere gli italiani che non amavano, e combattere gli austriaci che non potevano odiare.

Ad ogni età, triste cosa è il morire; ma nella pienezza delle forze vitali, quando ancora i gran mali del mondo non hanno intaccate le illusioni e la speranza, quando più le vene rigurgitano di sangue e l'animo di affetti, è cosa orrenda cader fra i campi ridenti di sole, e abbandonar tutto e tutti, nella coscienza della ineluttabile fine.

E' il vincere questo amor della vita, questo istinto prepotente di conservazione, questi solidi affetti onde ci sentiamo legati a cose ed a persone, che caratterizza e ingigantisce gli eroi.

Tuttavia, non difficilmente io comprendo l'eroismo in chi ha una corona da difendere o da ingrandire o dei galloni da conquistarsi, o una folla da trascinare al plauso trionfale, ed anche nell'uomo intelligente e colto, che combatte e muore per una idealità di patria, di libertà, d'onore; ma l'oscuro ed ignorante soldato, numero perduto fra le innumere file, che ha tutto da perdere e nulla da guadagnare; che soffre le maggiori fatiche e i più duri stenti della guerra; che espone la propria vita, e non sa per che cosa e non sa per chi, mentre a casa sua vi è una madre che lo piange o una fidanzata che lo aspetta; che scompare dal mondo senza che nessuno, tranne i pochissimi che gli voglion bene, sappia e si occupi di lui, parmi ben degno di maggiore ammirazione e di più intenso compianto.

Quelle vecchie lettere ingiallite, attese chi sa con quale impaziente ansia, lette e baciate chi sa quante volte, conservate gelosamente fra gli abiti e le carni nelle lunghe marcie e negli accampamenti, portate come un talismano sul petto nel giorno della battaglia e della morte, molte, molte cose dicono ancora a chi sappia ascoltarle ed intendere: dicono le dolorose separazioni, le lunghe promesse, le fervide preghiere, le trepidanti attese, le atroci disperazioni di coloro che hanno ricevuto una notizia di morte, o non hanno ricevuto più notizia alcuna di vita: dicono le speranze infrante, le esistenze sperperate, le miserie e la fame di spose, di figli, di parenti; poichè non tutti i morti nè i feriti vanno in guerra sul campo di battaglia.

Se tutto questo sono passati, io lo so bene, quarant'anni di tempo, e con esso tanti accumulandosi nuovi avvenimenti, nuovi interessi, nuove vite, e, più che tutto, la grande e scettica indifferenza dell'umanità nostra, che cammina per la sua via regale, disdegnando i caduti ed i caduti: che importa?

Ancora vi può essere qualche anima triste che si arresta e si commuove dinanzi alla piccola vetrina esposta dalla Società di Solferino e San Martino, e fantastica di romantiche dolorose.

Non voglio dire con ciò che quell'anima triste abbia più degli altri ragione: erano le madri di quei soldati sono morte, le sorelle han forse dimenticato, forse le fidanzate si sono sposate ad altri, ed ora vivono felici di prole numerosa; perchè crociarsi ancora di quei martiri ignorati, dei quali altro non rimane se non un cranio forato, appeso alle pareti dell'ossario di Solferino?

Carlo Bersano.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Per improvvisa indisposizione del Brignone, ieri sera, invece dei *Provinciali a Parigi*, fu rappresentata *Dionisia* di Dumas.

Stasera *I disonesti* di Rovetta.

Domani *Una giacchetta* scena nuovissima di Luigi Grande. Farà seguito la brillantissima commedia: *Le gioie della paternità*.

Il nome di Luigi Grande non è ignoto nella scena di prosa. Egli ha scritto e rappresentato altre commedie che hanno ottenuto l'applauso.

E l'applauso avrà certamente anche questa *Giacchetta* che ha già riportato un invidiabile successo a Torino, dove è stata premiata nel concorso della *Gazzetta del Popolo*.

— Politeama Adriano.

Questa sera *La Mascotte*: debutto della signora Lopocolo. Seguirà un divertimento di ballo, in cui hanno principale parte la ballerina Fabris e Bavazzani.

Giovedì prossimo *La Rousselle*.

— Eldorado.

La compagnia equestre Cassnell continua trionfalmente il corso delle sue rappresentazioni. Ogni sera l'elegante sala è affollata [illegible].

Stasera programma variatissimo giovedì prossimo prima *matinée* per i bambini.

— Un'artista italiana uccisa in Atene.

Telegrafano da Atene al *Corriere della sera*:

« La città è impressionata per l'assassinio, sulla pubblica via, della conosciutissima giovane cantante italiana Giovanna Pierretta, da quattro anni addetta a questo teatro della Varietà.

L'assassino è un giovane operaio greco, innamorato della musica e della cantante, la quale tempo fa gli aveva dato rifugio in casa sua quando per una rissa era inseguito dalla polizia.

Diventandole molesto, la Giovanna lo cacciò poi di casa; egli giurò vendetta. Iersera, mentre la giovane donna tornava dalla passeggiata, l'operaio si precipitò su lei e le cacciò due volte il coltello nel corpo. L'assassino riuscì a fuggire. »

ROMA

26 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 31° 3 - Minima 20° 2.

Musica in piazza Colonna.

Stasera dalle 9 alle 10 1/2 la banda del 11° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma

1) Marcia dei Croati, Schumann; 2) Marcia di nozze, Mendelssohn.

« Simon Boccanegra », duetto e maledizione, finale atto I, Verdi.

« Mefistofele », sunto dell'opera, Boito.

Melodia religiosa « Ave Maria », Gounod.

« Cleopatra », sinfonia, Mancinelli.

— 5 —

La precauzione fatale

III.

Il maggiore Mac Gregor.

Mentre il canotto, intorno al quale si accumulavano tutti gli episodii che abbiamo detto e si compivano tutte le catastrofi che abbiamo raccontate, faceva un secondo viaggio verso il brick; mentre che, giungendo a bordo, la moglie di un soldato si sgravava di una bambina che riceverà il nome di *Cambria*, e che, secondo ogni probabilità, vive tuttora — il giorno volgeva al tramonto, ed il colonnello Fearon, ed il capitano Cobb, ed il maggiore Mac Gregor si mostravano tanto più solleciti nel compiere i loro doveri, soccorrendo con tutti i mezzi possibili quelle brave genti, cui si erano imposto l'obbligo di salvare, prima di pensare nemmeno per un istante a salvare sè stessi.

A questo scopo, e per stabilire un mezzo più facile di abbandonare la nave, il capitano Cobb ordinò di sospendere alla estremità del ghisso di brigantina, specie di albero orizzontale che supera di una quindicina di piedi la poppa della nave, una corda lungo alla quale gli uomini dovevano lasciarsi scivolare dalla nave nella barca.

Ma con questa manovra correvano due rischi.

Il primo, di non poter giungere senza la vertigine in fondo al ghisso, cui il movimento della ondulazione sollevava talora trenta piedi sopra i flutti.

Il secondo, una volta sospesi alla corda, di mancare il canotto ed essere sommersi in mare od infranti contro i piattobordi.

Per la qual cosa molti di quelli che, non essendo marinai, non avevano l'abitudine di rampicare lungo le manovre e di correre sulle vele, preferivano lanciarsi in mare dalle finestre di poppa, e tentare di raggiungere il canotto a nuoto.

Ma frattanto, siccome, ad onta di tutti i mezzi di salvamento, oltre la metà degli uomini era tuttora a bordo, e siccome ignoravasi quanti ne sarebbero rimasti nel momento in cui la fiamma avrebbero costretto questi ultimi ad abbandonare la nave, incominciarono a costruire delle zattere con le tavole delle gabbie e con tutti i materiali che poterono raccogliere.

Al tempo stesso ad ogni uomo fu ordinato di ravvolgersi una corda intorno al corpo per legarsi alle zattere ove fossero costretti a ricorrerne.

In mezzo a questi pericoli e dolori cui andavano uniti, quando, al continuo timore di essere lanciati nello spazio e nella eternità, si univano i primi sintomi di una sete intollerabile, un soldato scoprì, per caso, una cassa di aranci e fece parte di questo trovato ai suoi camerati.

Allora tutti, di comune accordo, con un rispetto ed una affezione alle quali in simile circostanza, era difficile l'aspettarsi, portarono, dal primo fino all'ultimo, quegli aranci ai loro ufficiali, e ricusarono di gustarne prima che ogni ufficiale non avesse preso il suo.

Siccome fra ogni partenza e ogni ritorno della scialuppa trascorrevano quasi tre quarti d'ora, gli ufficiali potevano in quel frattempo fare preziosissime osservazioni.

Sino alla fine adunque di questo capitolo, allo scopo di mettere queste osservazioni sotto gli occhi del lettore, estrarremo il nostro racconto dall'ammirabile, filosofico e preciso rapporto del maggiore Mac Gregor

« Il tempo disgraziatamente non mi permette di ritrarre qui i diversi pensieri che mi si affollarono alla mente nel corso di quella tremenda giornata, nè le osservazioni che mi fu dato fare su quanto accadeva nell'animo dei miei compagni di sventura; ma credo mio debito registrare su queste carte un fatto morale di cui serbo una memoria perfettamente distinta.

« Eravi un sì gran numero di persone a bordo che mi sarebbe sembrato di poter trovare, in quella quantità di diversi organismi, gradazioni di carattere e di forza d'animo abbastanza diverse da farne, per così dire, una scala decrescente, cominciando dall'eroismo e giù giù fino all'ultimo grado della debolezza e dello smarrimento.

« Fui subito disingannato; lo stato mentale dei miei compagni di dolore fu immediatamente separato in due categorie perfettamente distinte, in due colori assolutamente disgiunti da una sola linea, la quale, come ebbi occasione di vedere, non era impossibile a superarsi.

« Da una parte erano schierati i valenti di cuore, quelli la cui anima era tuttora esaltata dalla forza della situazione; dall'altra, il gruppo incomparabilmente numeroso di coloro nei quali il pericolo aveva paralizzato ogni facoltà di agire e di pensare, e cui aveva immersi nel delirio e nell'abbattimento.

« Fu con un cieco interesse che osservai gli scambi di forza e di debolezza che facevansi tra questi due gruppi durante le dieci o undici ore in cui mi trovai in grado di osservarli.

« Taluni uomini, per esempio, la cui agitazione e debolezza li avevano, fino dalla mattina, fatti segno alla pietà ed anche al disprezzo di tutti, si elevarono, dopo poche ore, mediante qualche grande sforzo interno, fino all'eroismo il più sublime, mentre che altri, all'opposto, i quali, ribellandosi contro la prima emozione, avevano fatto ammirare la loro calma ed il loro coraggio, lasciandosi tutto ad un tratto cadere sconsciati senza nessun nuovo motivo di disperazione, sembravano, all'avvicinarsi del pericolo, abbandonare affatto il loro corpo e la loro anima.

« Forse mi sarebbe possibile render conto di queste anomalie, ma non è questo lo scopo che io mi propongo; io mi limito a narrare quanto vidi, aggiungendovi una circostanza che produsse sopra di me una viva impressione.

« Mentre ero sul ponte, occupato nelle osservazioni sopraddette, udii un soldato che diceva dietro di me:

« — Guarda! ecco il sole che tramonta!

« Questa parola semplicissima fu qualunque altra circostanza, mi fece vivamente riscuotere, perchè era chiaro che quel sole che tramontava, era il mio ultimo sole.

« Volsi lo sguardo verso l'occidente, e non dimenticherò mai l'impressione che mi produsse quell'astro al suo tramonto.

« Penetrato dalla convinzione che l'oceano, nel quale il sole sembrava tuffarsi, sarebbe stato in quella stessa notte la mia tomba, giunsi a poco a poco, scandendo per così dire, nel mio pensiero, a rappresentarmi in tutto il loro orribile realismo gli ultimi dolori della vita, e le conseguenze della morte.

« Il pensiero che io vedevo per l'ultima volta quel sole immenso, focolare di vita e di luce, si impadronì a poco a poco di tutta la mia anima, e scoprii nelle mie riflessioni un lato di terrore che fino allora mi era stato completamente sconosciuto.

« Quello che provavo, non era già il rammarico di perdere una vita che troppo sempre inutile o mal compiuta quando si rimira dall'orlo del sepolcro

« No, era come una prescienza vaga, come una veduta illimitata della eternità, sensazione fatta da qualunque idea di miseria o di felicità.

« No, l'eternità tal quale si presentava a me in quell'istante, era il vuoto, un'immensità senza orizzonte, senza sole, senza notte, senza dolore, senza pascere, senza rappresentanza, un che di tetro e di glauco, come la lece che l'uomo che affoga scorge attraverso l'onda che scorre fra lui e il cielo.

(*Continua*).

TEATRI

Nazionale (ore 9) — I divorziati.
Politeama Adriano (ore 9) — La Mascotta.
Eldorado (ore 9) — Compagnia equestre Cassel e C.

Fanfulla, Telefono N. 2062.

• **L'Associazione operaia costituzionale.** — Al seguente telegramma inviatogli dall'Associazione operaia costituzionale dopo l'inaugurazione della bandiera, Sua Maestà il Re ha fatto rispondere col telegramma che segue:

« *S. M. Umberto I* — Torino.

Associazione operaia costituzionale riunita per celebrare inaugurazione bandiera, invia alla M. V., alto protettore lavoro e lavoratori, riverente ed augurale saluto.

In presidenza. »

« S. M. il Re, che vivamente si compiace dell'amore delle classi lavoratrici e della loro devozione alle istituzioni, felicita l'Associazione costituzionale operia romana per il nobile esempio da essa dato, nonchè per la solennità della quale inaugurava la propria bandiera e le porge cordiali grazie del suo affettuoso saluto.

Reggente il ministero della real Casa.
generale *Ponzio Vaglia.* »

Nella diplomazia. — Il ministro della Repubblica argentina accreditato presso il Quirinale è partito per Genova.

Impiegati postali e telegrafici. — Stasera, alle 9, assemblea generale nella sede sociale. Si continuerà la discussione del progetto di statuto per la Cooperativa di credito.

Per le famiglie dei richiamati. — L'ultima lista di sottoscrizioni, che ci comunica il Comitato, porta l'ammontare delle offerte a lire 80,282 80. Il Comitato rivolge preghiera, per nostro mezzo, ai sindaci della provincia di dare comunicazione di quei matrimoni che fossero civilmente avvenuti per assegnare alle mogli dei richiamati la quota intera.

Banchetto postale. — Questa sera i capi servizio dell'amministrazione postale — ufficio centrale di San Silvestro — offrono un banchetto d'addio all'egregio ispettore cav. Pascoli, che, testè promosso di grado, è stato trasferito a Udine.

Un dono del Papa al generale Campos Salles. - Il Papa ha donato al presidente della Repubblica del Brasile una medaglia d'oro con l'effigie della Madonna del Rosario, custodita in uno splendido astuccio portante lo stemma pontificio.

Il presidente gradì immensamente il dono gentile ed espresse al Papa i più caldorosi suoi ringraziamenti per il pensiero avuto e per l'oggetto donato.

La fuga di un agente del Monte di Pietà. — Certo Salvatore Durantini, di Firenze, di anni 43, abitante in via Firenze, n. 43, frequentava il Monte di Pietà da 17 anni, in qualità di commesso venditore, ed aveva acquistato la fiducia di noti negozianti di gioielleria di Roma, pei quali faceva quotidiani acquisti e vendita, per somme rilevanti.

Da giovedì, non si hanno più notizie di lui.

Egli ha lasciato pendenze coi seguenti orefici:

Rombi Gennaro per lire 1800; Marianecci Achille, per 3500; Poce, anche per 3500; Botti Vincenzo, per 4300; Gentili, per 1700; Morsi, per 3000; Vespasiani, per 2000; Celli Orlando, per 3500; Innocenti per 7000.

Fratel Marchetti. — E' morto fratel Francesco Marchetti, dell'Ordine della Compagnia di Gesù, il sacerdote popolarissimo fra la gioventù cattolica romana alla cui educazione ed istruzione egli dedicò tutta la vita.

Solerte protettore e benefattore aiutava gli scolari poveri, acquistava loro i libri, pagava loro le tasse scolastiche mediante sussidi che egli impetrava da pii benefattori ed ai quali mai ricorse invano.

Era nato a Patrica presso Frosinone il 27 gennaio 1823.

Cronaca spicciola.

La corsa verso la morte. — Zaira Bellesi di 19 anni, per essere stata bocciata agli esami finali del terzo corso normale, ieri sera alle 9, nella propria abitazione in via dei Mille, ingoiò una miscela di sublimato corrosivo e fosforo.

Condotta immediatamente all'ospedale di Sant'Antonio fu messa fuori di pericolo.

Eh via! Un *cavallo*, dopo tutto, non è una bestia feroce.

Annegato! — Romolo Nolesi di 33 anni si reco ieri insieme ad alcuni amici a prendere un bagno nel Tevere presso il Testaccio.

Poco esperto nel nuoto il Nolesi fu ben presto tradotto dalla corrente e miseramente annegò!

L'omicidio a Tor di Quinto. — L'autorità di pubblica sicurezza ha potuto assodare che l'autore dell'omicidio, avvenuto sulla via Lazio, a Tor di Quinto, in persona di Edmondo Sabatini, è certo Mariano Trevi. Complice del Trevi sarebbe tale Antonio Tobia.

Il Trevi è sempre latitante.

Il coltello. — In piazza Guglielmo Pepe si sta costruendo un teatrino. Nel pomeriggio di ieri un individuo entrò nello steccato che circonda la costruzione e si mise a curiosare. Il custode, Domenico Tolecchi, lo invitò ad uscire, e allora lo sconosciuto chiamò tre suoi compagni i quali alla protesta del Tolecchi risposero con una coltellata alla schiena.

La ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Fanciulli abbandonati. — Nella via Tiburtina ieri sera furono rinvenuti due bambini, un maschio ed una femmina, dell'apparente età di circa tre anni, vestiti decentemente, che piangevano dirottamente.

Ambidue vennero ricoverati da certa Cuffietti Ildegonda, abitante in via San Lorenzo 89.

Si ritiene che siano stati smarriti da qualche domestica.

Un altro bambino dalla finestra? — Oggi alle 2 e mezzo un bambino — appena decenne — spintosi un po' troppo fuori del davanzale di una finestra della propria abitazione in via Giulia, N° 47, è caduto nella sottostante via rimanendo cadavere!

Ed ecco un'altra famiglia in lutto, forse per un momento di disavvertenza.

Suicidio. — Stamani alle 10 il muratore Luigi Barucchi, romagnolo, di 37 anni, nella propria abitazione in via Panico, si è ucciso esplodendosi un colpo di revolver alla tempia destra.

La miseria lo ha spinto al passo estremo.

Il disgraziato lascia moglie e figli.

SI AVVERTE che le Mattonelle **Excelsior 000** in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lisce d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igieniche, sono di esclusiva produzione della

Stabilimento Appiani in Treviso.

Questo materiale, che resiste ai più potenti acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione Mondiale di Chicago* 1893.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sua Maestà la Regina.

Abbiamo da Gressoney, 25:

S. M. la Regina è giunta, iersera alle ore 22,45, con seguito ed accompagnata dal barone Antonio De Peccoz che le era andato incontro.

La Regina si recò alla villa De Peccoz che era splendidamente illuminata.

La popolazione fece a Sua Maestà un'accoglienza entusiastica.

Il duca degli Abruzzi.

Abbiamo da Pietroburgo, 24:

S. A. R. il duca degli Abruzzi è ripartito per Stoccolma.

Alla Consulta.

Ieri sera alla Consulta ebbe luogo l'annunciato pranzo in onore del presidente del Brasile general Campos Salles.

Intervennero il ministro del Brasile Regis de Oliveira ed il segretario, i ministri Pelloux, Palumbo, Lacava, Finocchiaro, Fortis e Nasi, il senatore Malvano, tutti i capi divisione del ministero, il comm. Pavarino, il comm. Ricci-Gramitto consigliere delegato, il pro sindaco Galluppi, ed il comm. De Martino già ministro a Rio Janeiro.

Allo champagne il ministro Canevaro brindò al Brasile e al suo presidente. Il generale Campos Salles rispose inneggiando ai nostri Sovrani e bene augurando all'Italia.

Il presidente del Brasile.

Oggi, col diretto delle 2 50, è partito per la linea del Gottardo il presidente della repubblica del Brasile Campos Salles.

A salutarlo alla stazione si sono trovati, oltre al personale della Legazione brasiliana, i ministri Canevaro e Lacava, e il consigliere delegato commendatore Ricci Gramitto.

L'on. Martini a Roma.

Col treno delle 8.10 arrivò ieri sera da Napoli l'on. Martini, accolto dalla famiglia e da qualche amico. Erano presenti, oltre a Donna Giacinta e alla principessa di Venosa, il maggior Nerazzini, l'on. Franchetti, Nino Pettinati latore di una lettera del colonnello Troya suo cognato, e un segretario del ministero degli esteri che rappresentava l'ammiraglio Canevaro e il generale Pelloux, trattenuti alla Consulta dal pranzo offerto al presidente della repubblica Brasiliana. Stamani l'on. Martini è stato ricevuto dal presidente del Consiglio e dal ministro degli affari esteri.

Il colonnello Panizzardi.

Il colonnello Panizzardi, che trovasi da 7 anni addetto militare presso la nostra ambasciata a Parigi, è stato esonerato da detto incarico per assumere il comando di un reggimento, e precisamente del 5° bersaglieri di sede in Roma. Il Re gli ha conferito l'ufficialato mauriziano.

La medaglia d'oro a Torino.

Torino, 24. — Il prefetto e il provveditore agli studi consegnarono al sindaco, onorevole barone Casana, la medaglia d'oro conferita da S. M. il Re a Torino, per benemerenze acquistate nell'istruzione e nell'educazione popolare.

Il sindaco ringraziò S. M. il Re per l'alta distinzione che addita Torino ad esempio di morale progresso e di civili virtù.

Gli studi della malaria.

Gli onorevoli Giustino Fortunato e Leopoldo Franchetti si sono fatti iniziatori di una società per incoraggiare gli studi sulla malaria. I soci ordinari pagheranno tre lire mensili, i soci fondatori dovranno offrire non meno di cinquecento lire. I due deputati iniziatori hanno offerto mille lire ciascuno. Le offerte si ricevono finchè la società venga costituita presso il deputato Franchetti a Roma.

Aggiungere parole di encomio ai generosi iniziatori o d'incitamento ai soscrittori sarebbe disconoscere l'alta utilità dello scopo e la semplicità efficace e persuasiva con la quale, senza strombazzamenti ciarlatanecchi, i due generosi deputati invitano i cuori benefici d'Italia a far la guerra a uno dei flagelli più crudeli del nostro paese.

Elezioni politiche.

Spoleto, 25. — Collegio di Spoleto. — Risultato generale definitivo di tutte le sezioni. — Elettori inscritti 4655. Votanti 3128. L'avv. Tito Sinibaldi ebbe voti 1993 ed il prof. Cesare Mariani 1146. Voti dispersi 47.

Venne proclamato eletto deputato l'onorevole Tito Sinibaldi.

Biella, 25 — Collegio di Cossato. — Votazione di ballottaggio. Venne proclamato eletto deputato l'onorevole Corradino Sella con voti 4361 contro 2448 dati a Dino Rondani.

Nei Collegi nazionali di Arezzo e Lucca.

In seguito ai risultati dell'inchiesta fatta dall'ispettore centrale, prof. Vittorio Fiorini, al Collegio nazionale di Arezzo, si trasferirono il censore Doria a Potenza, l'istitutore Storti a Pordenone, il rettore Concornotti a Cagliari.

L'economo-cappellano venne destituito.

Il prof. Fiorini partirà per Lucca essendo nominato commissario del disciolto Consiglio amministrativo del Collegio nazionale San Frediano.

* Al posto del prof. Fiorini nella Commissione dei concorsi per le cattedre degli istituti tecnici sarà nominato il provveditore Zanatti.

Il questore Sangiorgi.

Il commendatore Sangiorgi, questore a Genova, è stato trasferito a Palermo.

L'intimazione dell'Italia alla Colombia.

La *Stefani* ha da Colon, 21:

« Si ha da Cartagena, 24 luglio:

« L'ammiraglio Candiani ha ieri presentato la formale intimazione al Governo colombiano di riconoscere integralmente il Lodo Cerruti e di guarentirne la puntuale esecuzione. Si assicura che il termine per la risposta è di venti giorni.

« In questo frattempo la squadra italiana visiterà gli altri porti della costa colombiana. »

Il principe di Bulgaria e il Sultano.

Costantinopoli, 26. — Il principe di Bulgaria ha telegrafato al Sultano informandolo del cordiale ricevimento avuto alla Corte russa.

Il Sultano gli rispose dicendo ciò essere conseguenza delle amichevoli relazioni della Turchia e della Bulgaria collo Czar.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 26. — I minatori scioperanti tennero ieri una conferenza nella quale decisero di rifiutare la scala mobile proposta dal Comitato dei proprietari e di riaffermare le loro domande precedenti.

Germania e Stati Uniti.

Berlino, 26. — Il *Wolff Bureau* dichiara che la notizia pubblicata dall'*Evening Journal* di New York circa l'invio di una lettera dell'Imperatore Guglielmo al presidente degli Stati Uniti d'America, Mac Kinley, è priva di qualsiasi fondamento.

DI QUA E DI LÀ

Ukase della Czarina.

Tutte le dame d'onore della sovrana imperatrice russa, sono nel più grande sgomento ed agitazione perchè essa le ha pregate — per non dire ha ordinato loro — di non più fumare sigarette in sua presenza.

Le dame hanno — dicesi — redatta una petizione per ottenere la revoca di questo *ukase* invocando come argomento l'esempio di tutte le persone di sangue reale le quali fumano; esse citano la vedova imperatrice di Russia e sua sorella principessa di Galles, l'imperatrice d'Austria, la regina di Romania, la regina reggente di Spagna e quella di Portogallo.

Fra le principesse poi, nominano la principessa Irene moglie del principe Enrico di Prussia e sorella della Czarina.

×

Una ferrovia in casa.

E' a Giorgio Grossmith che si deve la straordinaria idea, e la sua attuazione.

E manco a dirlo, Giorgio Grossmith è inglese... ed attore comico, per giunta.

Il *railway* parte dal salone, attraversa la sala da pranzo, il vestibolo, il cortile e va a far capo alle rimesse, poste all'altra parte del giardino.

La locomotiva, tutta in ottone, ha due metri di altezza su tre di lunghezza. E' munita di un tender e trascina un minuscolo carrozzone in cui possono prender posto quattro viaggiatori.

Il fortunato possessore di questo congegno ci tiene a far da macchinista nei giorni di ricevimento; il convoglio è sempre preceduto da un domestico che ha l'incarico di aprire gli usci al passaggio del treno nelle diverse stanze.

E tutto questo il Grossmith si è procurato spendendo 20,000 franchi! Non è caro!

×

Un nuovo sistema di illuminazione.

Che l'avvenire ci serbasse delle sorprese sta bene, ma davvero non mi sarei mai aspettato quella che ci vuol regalare il professore Kollin.

Questo signore avrebbe inventato semplicemente l'uomo illuminante.

Non occorre dire che l'invenzione è a base di elettricità. I particolari dell'apparecchio non sono ancora ben conosciuti, ma pare che il meccanismo non abbia nulla di complicato.

Il pezzo maggiore consiste in un tubetto che l'uomo fa delicatamente scendere nello stomaco.

Ciò fatto tocca la macchinetta, che si può tenere in una tasca del panciotto, e l'uomo diventa subito illuminante come un fanale a gas.

Che divertente e curioso spettacolo sarà quello che potremo godere quando la bella invenzione sarà diventata di patrimonio comune!

L'uomo... becco di gas sarà certo la cosa più *fine di secolo* finora veduta!

×

Ecco un costume americano molto originale.

Un giovanotto che voglia sapere se una signorina gli corrisponde, le manda in dono un paio di giarrettiere guernite di sonaglini. Se la giovine se le allaccia vuol dire che la pianta amore ha messo le sue radici, in caso contrario no.

Il giovane per saperlo non ha che da seguire la signorina per alcuni passi, tendendo bene l'orecchio per udire il concerto dei sonaglini!

×

Sansone e « La Lombardia ».

I miei buoni colleghi della *Lombardia* di Milano, hanno questa notizia:

Un cinese inseguito dalla polizia che fa la morte di Sansone.

Naturalmente questo titolo ha solleticata la mia curiosità, pensando che il fatto recasse qualcosa di analogo coll'eroico Ercole degli Ebrei; letta la notizia ho trovato che l'*eroe* cinese nulla ha da vedere col tradito di Dalila.

— Ma che Sansone... d'Egitto mi vanno pescando fuori? Non potevano dire piuttosto Pietro Micca?

Ed ecco il fatto, che è avvenuto ad Oakland in California e che riproduce la quale dalla *Lombardia*:

« Sei poliziotti inviati dal sceriffo tentarono di arrestare un omicida cinese, il quale, fuggendo, si rifugiò in un magazzino della Fonderia Californiana, ne chiuse la porta e vi si asserragliò mediante un mucchio di casse contenenti ben 5000 libbre di polvere da fuoco e dinamite che quivi erano state deposte.

Sennonchè, siccome la forza pubblica non si diede per intesa e tentò di scassinare l'uscio, il cinese, sul punto di cadere fra le mani dei suoi persecutori, esplose un colpo di rivoltella in una cassa di polvere.

L'edificio intero saltò in aria, uccidendo, oltre al cinese, tutti e sei i poliziotti e varii addetti alla fonderia. Tutti gli edifici, nel dianietro di un quarto di miglio, ne furono più o meno danneggiati. Diverse donne del vicinato persero la vita; numerosissimi sono i feriti. »

Il cinese che, per non lasciare entrare la forza pubblica nel magazzino ove s'era rinchiuso esplode un colpo di rivoltella nel mucchio delle casse di polvere, è desso *sansonesco*?

Ha del Pietro Micca moltissimo, ma del Sansone, no, vi pare?

×

Fenomeno mostruoso.

A Lee, nel Massachussetts (Stati Uniti di America) certa J. J. Dowd ha dato alla luce un bambino maschio con due colli e due teste separate ed un corpo solo.

La mostruosa creatura visse parecchie ore.

Le teste ed i colli erano di dimensioni ordinarie e perfettamente regolari, mentre il torace fra le due spalle era di larghezza doppia di quella solita di un neonato.

Le braccia erano regolari, ma nel centro fra le due si vedeva l'embrione di un terzo braccio che non aveva ancora avuto campo di svilupparsi nel feto.

×

Manet immota fides!

E' l'espressione che conviene al caso.

A Genova, nel palazzo Doria, laggiù al principe — a quanto si dice a chi si reca a visitare quelle sale, dove si respira tanta grandezza di storia e d'arte — c'è una finestra, lasciata sempre chiusa, perchè ebbe — diremo così — l'onore d'essere stata chiusa da Carlo V imperatore, quando venne qui a Genova, dove fu ospite del grande ammiraglio Andrea Doria.

Qualche cosa di consimile succede a Londra. Non ha certo l'importanza storica della finestra, ma ne ha una uguale in fatto di costanza... di rispetto.

In uno dei quartieri più eleganti di Londra, esiste un graziosa villino, dalle porte e dalle finestre sempre ermeticamente chiuse, con un aria di leggiadro mistero. Da poco tempo soltanto si è scoperto il segreto di quella casa.

Tutte le sale sono riccamente addobbate, come per una festa, in una di esse vi è una splendida tavola, apparecchiata con gran lusso. La villa appartiene ad un ricco signore londinese, che, dieci anni sono, doveva sposare una ragazza povera e bellissima e le aveva preparato quel nido d'amore. Ma il giorno delle nozze la sposa scomparve e non fu mai più rivelata.

Lo sposo, disperato, proibì che si toccasse il minimo oggetto, lasciò tutto com'era stato disposto per il banchetto di nozze; e poi andò via, chiudendo la casa. Ogni mese vi ritorna, fa un giro per le sale, guarda se tutto è all'ordine, e poi riparte, senza scambiare una parola con nessuno.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le imminenti liquidazioni mensili paralizzano la poca attività dei mercati i quali pertanto rimangono assolutamente privi di affari.

Quanto alla tendenza a giudicare dalle oscillazioni dei prezzi, si sarebbe portati ad affermare che in generale predomina tendenza ottimista, ma come più volte dicemmo, noi non oseremmo incoraggiare i nostri lettori a fidarsi dell'atteggiamento odierno dei mercati inquantochè ci sembra che le probabilità di una sensibile restrizione monetaria nel prossimo autunno vadano via via aumentando.

I ritiri d'oro della Banca d'Inghilterra avvengono senza interruzione ed oscillano in media intorno a 100 mila sterline al giorno.

Ora questo movimento non può continuare a lungo senza da luogo a misure difensive, e data la posizione della speculazione *momentanea* un rincaro nei prezzi del danaro sarebbe seguito indubbiamente da considerevoli depressioni nei corsi dei titoli e dei valori specialmente in quelli che maggiormente hanno beneficato dei rialzi avvenuti in questi ultimi tempi.

E' pur degno di nota il fatto che il prezzo della sterlina a New-York tende a ribassare. Da 4 84 esso è diminuito ieri a 4 83 3/4 per la carta a 60 giorni.

×

Quanto alle notizie della guerra esse sono contraddittorie. Però dal loro complesso appare che le trattative di pace, dato che trattative vi siano, sono molto embrionali e che prima di arrivare a qualche cosa di concreto dovrà correre del tempo non poco.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 26, ore 14 45. — Tendenza indecisa — Affari limitatissimi — Rendite francesi calme — Italiane oscillanti 92 20 poi 92 30 — Turco sostenuta 22 55 — *Esterieure* 38 10 — Russe 97 45.

Genova, 26, ore 14,40. — Calma — Realizzi liquidazione — Rendita 5 0/0 99 07 — 4 1/2 0/0 108 10 — Banca Italia 883 — Meridionali 520 50 — Mediterranee 521 — Rammerie 405 — Cambi sostenuti: Francia *chèque* 107 60 — Londra 27 13 — Berlino 133 10.

Borsa di Roma.

Mercato di pochi affari e piuttosto indeciso specialmente per la rendita i cui corsi in reazione segnalati da Parigi determinarono qualche vendita di realizzo.

In fine della giornata prevalevano però disposizioni abbastanza calme.

Esordito a 99 12 il 5 0/0 dopo un minimo di 99 07 chiuse a 99 10.

Contante da 99 10 a 99 05.

Il 4 1/2 0/0 varia da 107 87 a 107 97.

Valori relativamente attivi con prezzi stazionarii.

Banca Italia 872,873. — Banco Roma 169 50 — Gas 726 50 — Condotte 245 1/2 — Mulini 149 50 — Omnibus 367 ordinarii, 346 nuovi — Metallurgica 164 50 — Generali 80, tutti pressi fatti — Istituto Italiano 501 — Ferriere 129 50 — Rinascente 34 — Marcia 1135.

Cambi più tesi:
Francia vista 107 60.
Londra 27 11.
Berlino 133.

BORSA DI PARIGI del 26 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 77
» » 3 0/0 perp.	103 15	103 12
» » 3 1/2 0/0 .	107 05	107 —
Rendita italiana 5 0/0 .	92 20	92 20
Cambio sopra Londra .	— —	25 21 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	111 1/4
Cambio sull'Italia . .	— —	7 0/0
Rendita turca (nuova) .	22 55	22 57
Banca di Parigi . . .	948 —	947 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	109 —
Rend. Spag. est. nuova	38 10	38 10
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	700 —
Azioni Suez	— —	3706 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Marid. a terza.	— —	660 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 27 luglio, a lire 107 62.

ROMAVECCHIURA SEVERINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale.**

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

SALUTE E LONGEVITÀ
senza medicine, perchè ad ogni ora
mediante la deliziosa Farina di Salute
Da Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana da 40 a 90 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenti, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, nausee, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropesia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX del dottor Bertini di Torino, come da molti altri medici, del duca d. Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Knaibe « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof. Dodd, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili ».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla cura più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1886

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire, era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una grazia di spirito, a cui non era da molto tempo abituata

« H. Du Montoux ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50, 1/2 chilogrammo lire 4,50, 1 chil. lire 8 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N° 15.

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N° 64; Bronzi e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Epilessia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle esposizioni primarie

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.50
In quarta pagina » » » . . . L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano del D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella, 2 dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato. (Consulti in iscritto L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dott. **Tenca** la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E. si spediscono i rimedii in tutta Italia con L. 1, più franchi a domicilio.

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori **Fratelli Favara e figli di Marzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenza nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per **Roma e Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

Olio d'uliva

fino, mangiabile, spedisconsi in fusti da Kg. 500 a L. 118 il quintale, fusto nuovo gratis trasporto e valuta contro assegno. — Dirigersi alla Ditta produttrice **Agostino De Bellis e figli**, Palagianello (Lecce).

ASMA ed AFFANNO

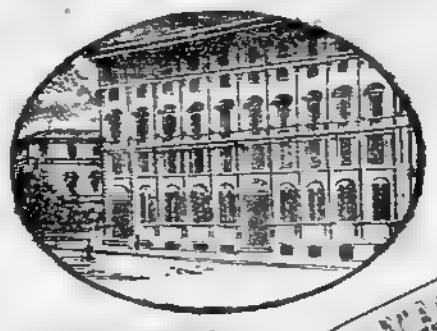
ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri suffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

MURATORI

in mattoni, trovano occupazione per una stagione a Magdeburgo; si pagano centesimi 95 per ogni ora di lavoro. Alcuni de[illegible]
Rivolgersi al sig.
E. Dorendorf - Magdeburg
Kaiserstrasse 35.

PROGRAMMI A RICHIESTA



DIRETTORE?
ARISTIDE FRIZZIERO

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE MICCOLI
VIA FIRENZE 38 - ROMA.

APERTURA 1° OTTOBRE

RETTA MENSILE
L. 30 a 35

ISTRUZIONE ELEMENTARE INTERNA

GINNASTICA E CANTO

ILLUMINAZIONE ELETTRICA — CAMERINI PER BAGNI

ISTRUZIONE CLASSICA E TECNICA NELLE SCUOLE GOVERNATIVE.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7 15	8.20	18.30	17.—	0.—	—
Pisa-Genova	—	8.15	14 40	20.55	22.—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22 30	—
Firenze Milano	—	9.40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.15	9.—	11.50	16.30	17.50	—
Santa Marinella-Civitavecchia	5.35	f. 8 —	s. 8 15	11.35	17 5	—
Frascati	6 25	10. -	12.5	f. 15.10	17 25	19.—
Marino-Albano	5.46	9.25	13.10	f.16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	f. 7 2	9.5	12.22	15.40	17.45
Velletri Terracina	6.5	12.22	15.40	17.45	—	—
Roncigliona-Viterbo	7 —	10.—	18.3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—
Palo-Ladispoli	s. 7.35	—	f.15.34	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13 30	18.1	20.10	—	—
Genova Pisa	6.55	10 20	15.30	22.45	—	—
Ancona-Foligno	6.45	11 45	14 50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19 10	—	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	9.48	12 7	20 25	22.55	—
Civitavecchia-Santa Marinella	—	9.30	15 30	19.20	f.22 45	s. 0.07
Frascati	6.40	8.54	13	18.20	21 38	f.22.30
Albano-Marino	7.10	9.20	14.30	20 45	f 22.40	—
Nettuno-Anzio	f.0.10	7.51	9 50	12 38	19.25	f.21.15
Terracina-Velletri		7 51	9 50	15 49	19.25	—
Viterbo Roncigliona		9.4	16.25	21.34	—	—
Fiumicino		9.30	—	—	19.20	—
Ladispoli Palo		—	s.12.53	f.22.6	—	—

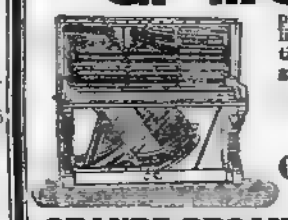
TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma.....p	5.30	6.18	7 50	9.21	10 52	15 30	16.30	18.46	fest.
Bagni.....a	6.36	7.18	8.56	10 21	11.58	16.29	17.29	19.53	
Tivoli.....a	7 12	7.56	9.33	10 58	12.35	17.6	18.7	20 31	
Tivoli.....p	5.46	7.25	8.19	9.54	11 21	15 56	17.51	18.20	20.
Bagni.....p	6.18	7.57	8 51	10.26	11 58	16.28	18 23	18.52	20.32
Roma.....a	7.23	9.	10.2	11 37	13.4	17.41	19 23	20 3	21.40

N. B. — I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi e quelli segnati con la lettera *s.* sono speciali per bagni.

Nel suo unico deposito in via Nizza, 32, Torino, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897

Cataloghi a richiesta

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 06, Res Scammon. 06, Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 006, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*
950 metri sul mare — Stagione estiva
Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la *Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande, spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La *Ricinina* Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della *Ricinina* preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La *Ricinina* costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[illegible], il neurastenico 6 0[illegible] quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. - In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola *Pillole Iltinate Vigier* e 2 fl. *Rigeneratore* costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affiacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella *neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria*, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la *Smilacina* Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0[illegible]) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: *Mercè la cura di sole tre bottiglie della Smilacina* il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo inscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1896, Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di *Smilacina* lo *liberarono del tutto dalle sue pene.* Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la *Smilacina* Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'*Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'*Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a *meraviglia* solo col *Balsamo Lombardi*, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[illegible]). La gotta terribile e serpente per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371 — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Turta — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA Farmacia Trento, — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Montelcone, Paganini — TARANTO e LECCE, Oita, Montelcone — PALERMO, Petralia, Carlevaro — ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc. ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 28 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	15	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 202

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetta, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Chiaretta di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gaetani e Magnano, rappresentanti della Casa di Pubblicità Succursalista in Palermo.
per [illegible] presso il signor A. Bottolli, Piazza dei Vespri, 4, Parigi.

PREZZI: la quarta pagina cent. 25 in Roma — la terza e per la terza del giornale cent. 40 in Roma.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 28 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 27 Luglio 1898.

Il ritorno di " Fantasio „

Il governatore dell'Eritrea non si avrà a male se in questo medesimo giornale, in cui, fra un sigaro e l'altro, egli gettava spiritosamente le basi della sua futura fortuna politica e letteraria, il suo ritorno dall'Eritrea si trova registrato come il ritorno di *Fantasio*.

I giornali fanno a gara nel mettere in giro notizie intorno alle impressioni che egli riporta dal suo governatorato africano, scusi, *affricano*, e a smentirsi l'un l'altro con un tono reciprocamente officioso che attesta l'estensione delle amicizie sempre persistenti di *Fantasio* tra i suoi ex-colleghi della stampa. Sicchè la questione così spinosa e complicata dell'Africa o dell'Affrica che sia, si riduce a poco a poco, nelle discussioni dei giornali, alla questione di Ferdinando Martini. Non si tratta più tanto di sapere che cosa dovremo fare nell'Eritrea o dell'Eritrea, quanto di assodare se Ferdinando Martini vi tornerà governatore o se resterà in Italia a scrivere la relazione dell'opera sua di governatore, per farne poi un bel volume per casa Treves.

Io non so se, almeno per egoistico desiderio letterario, non sia da preferire che *Fantasio* resti fra noi a comporre un libro interessante. So che in ogni caso l'Africa seguiterà per noi a rappresentare uno di quei sopraccapi di cui nè lo spirito di Ferdinando Martini nè i furori sedentari dei guerrafondai in poltrona, furori dal ritorno del Martini rinfocolati, possono liberarci.

Per me lo stato della questione africana si trova precisamente riassunta nella relazione che l'onorevole conte Andrea Sola aveva con animosa indipendenza di giudizio presentata alla Giunta del bilancio di cui era relatore per la parte che riguardava il bilancio degli esteri e quindi anche quello dell'Eritrea.

Dopo aver notato come il Ministero Di Rudinì avesse lasciato trascorrere la opportunità di risolvere le questioni connesse con la nostra politica coloniale, dopo aver ricordato che l'eccedenza delle spese in confronto delle previsioni era sempre di 16 milioni circa, l'onorevole Sola concludeva:

« Si compiaccia ora la Camera di mettersi nella posizione in cui si trova la Giunta generale del bilancio cui affidò il mandato di riferire con illuminata coscienza sull'erogazione del pubblico denaro e che deve pronunciare un suo verdetto fra nebbie fitte, impenetrabili. Tutti i quesiti che ci potreste rivolgere li abbiamo rivolti al Governo, non promovendo che risposte vaghe e dilatorie. Il credito che ci si chiede, evidentemente inferiore al fabbisogno se si continua a occupare il vasto territorio Eritreo, non è in alcun modo giustificato, e ha tutto l'aspetto di una cifra ipotetica. E frattanto siamo sempre sull'altipiano, sempre in attesa degli interminabili negoziati per la delimitazione della nostra sovranità territoriale, senza strade e senza fortificazioni, esposti a qualche fulmineo e tragica catastrofe, come se non avessimo fatta a nostra spesa una così dolorosa esperienza. E se domani, un ineolente Ras, per vaghezza di battaglia o di bottino, esce dal turbolento Tigrè per fare una scorreria sulle nostre terre per metterle a ruba, il Governo ci chiederà, come per recenti e luttuosi fatti, provvedimenti speciali e nuovi sacrifici, onde riparare a ciò che non avrà saputo prevedere! »

Ebbene questa è ancora la situazione. E il ritorno dell'onorevole Martini dall'Eritrea se può anche dimostrare che una certa calma regna ora ai confini, non può certo rassicurare per un avvenire che anche a' più bollenti africanisti apparisca incerto e minaccioso.

Che cosa farà il Ministero presieduto dall'on. Pelloux?

E' molto difficile prevederlo. L'unico lato buono di quel complesso di guai che è conosciuto col nome di programma giolittiano, è appunto questo della politica africana. Ci sarebbe dunque da aspettarsi che il Ministero in cui Giolitti è sempre presente in ispirito volesse seguirlo anche in questo, come compenso di tutte le altre cose in cui purtroppo lo seguirà certamente. Ma che cosa direbbero allora gli africanisti che sono al Ministero?

Siamo dunque al buio più di prima e questo è proprio quello che fa maggior paura. Ogni volta che un periodo di tregua e di silenzio prolungato si è fatto sulle nostre cose di Africa, è sopraggiunto poi l'incidente, dal quale è stata riaperta l'èra de' disastri.

Io sono ancora di quelli per cui una politica coloniale come quella che facciamo è un errore altrettanto grave della politica conquistatrice e guerrafondaia.

Ma in queste faccende le opinioni particolari contan poco. E perciò io non ripeterò ora quello che ho detto tante volte, cioè che un paese come l'Italia non ha che farsi delle colonie in Africa, quando tante terre, nel giro dei suoi confini, aspettan i benefizi di una razionale e proficua colonizzazione. E comprendo anche che l'onorevole Martini sia anche dopo l'esperienza del suo commissariato in Eritrea, della sua antica opinione che il peggio passo è quello dell'uscio. Ma dall'attuale incertezza in un modo o nell'altro bisogna uscire.

O. B. Server.

Giorno per Giorno

Mkemal

Il ministro dello Stato di Persia, Gevamossaltené, che si trova da varii giorni in Firenze, si è recato allo studio del pittore persiano Mkemal

Il Mkemal, che dimora in Firenze da vario tempo, è un nobile a gnore persiano, ciambellano alla Corte dello Scià, ed è un pittore originalissimo, un artista di rara potenza

Alcuni suoi quadri di soggetto persiano hanno destato la più viva ammirazione in molti dei nostri migliori artisti

*

Monumento a Parini.

Si legge nel « Corriere della sera »:

— Per merito del sindaco comm. Vigoni, e per la gentile condiscendenza degli eredi Robecchi, si potè venire ad un completo accordo fra questi ed il Comitato per il monumento a Parini, sorto per iniziativa del periodico « La scuola secondaria italiana » Si costituì in questi giorni un Comitato esecutivo, composto del sindaco presidente, di cinque membri da lui scelti, e di altri cinque membri delegati dal Comitato promotore. Tal Comitato, che già può avere ormai sulla somma di circa lire [illegible] 25,000 legate dal senatore Robecchi, circa lire 15,000 raccolte per sottoscrizione), in seguito ad alcuni accordi, ha potuto approvare un bozzetto modellato dallo scultore Luigi Secchi, al quale affidò l'incarico definitivo di presentare il progetto, sia dal lato tecnico che finanziario. E' ormai certo che l'anno ventuno, centenario della morte del grande poeta civile, sarà inaugurato un monumento degno di lui e di Milano. —

*

Luigi Wilmant

E' morto, dopo una lunga esistenza dedicata al lavoro, il Nestore dei fondatori di caratteri di stampa, Luigi Wilmant.

Era nato a Milano nel 1819 e dal padre fu iniziato sin da fanciullo nell'arte che poi prediligesse

Inventò nuovi caratteri, tenne alto il nome dell'officina ereditata dal padre ed ebbe onori e meritati trionfi e guadagni.

Nel '48 prese parte alla rivoluzione delle Cinque Giornate

Con lui scompare una tempra forte di lavoratore e di patriota

*

Una collezione di libri

E' stata venduta negli scorsi giorni a Londra una collezione di libri che appartennero a Luigi XVI ed a Maria Antonietta, fra i quali si trova un documento abbastanza interessante E' un manoscritto rilegato di un libro scritto da Malesherbes per Luigi XVI poco prima della sua salita al trono, col titolo: « La conoscenza degli uomini » Alla pagina 93 (numero fatidico) Malesherbes aveva scritto:

« Volete conoscere l'indole di un popolo mal governato, e a quali eccessi è capace di lasciarsi trasportare? Leggete la traduzione francese della « Storia della ribellione e delle guerre civili d'Inghilterra » di Lord Clarendon, e vedrete che ogni principe debole si conduce come lo sventurato Carlo I, che ogni popolo esaltato e ribelle rassomiglia al popolo d'Inghilterra, che ogni uomo fazioso e intraprendente ha l'indole di Cromwell, e che, se non ne ha l'ingegno, ne ha almeno la violenza e la malizia. »

Luigi XVI, più tardi, chiese che il manoscritto di Malesherbes gli fosse portato nella sua prigione; egli segnò con una croce il passo che qui abbiamo trascritto

*

La feste di Turgovia

In occasione delle patriottiche feste di Turgovia, è stato rappresentato, secondo la consuetudine, un gran dramma ricordante le date principali della storia di Turgovia.

Sette atti.

Nel primo atto si assiste al ritiro della guarnigione romana, stabilita verso l'anno 410 della nostra èra sulle rive del Lago di Costanza.

Il secondo atto mette in iscena Columbanus e Gallus, gli evangelizzatori dell'Elvezia, e si assiste alla loro predicazione e al loro trionfo.

Fin qui si conosce la Turgovia romana, alemanna e cristiana.

Il terzo atto mostra come ella divenne svizzera, e passa dalla dominazione dell'Austria sotto quella dei cantoni di Zurigo, Uri, Schwyz, Lucerna, Unterwald, Zoug e Glarus nell'anno 1460

Il quarto mostra come i turgovi meritarono l'indipendenza secondando i confederati nella guerra di Souabe.

Il quinto atto spiega perchè i turgovi mal sopportavano la dominazione dei sette cantoni.

Al sesto atto si svolgon le peripezie dell'Assemblea popolare del 1° febbraio 1798, peripezie che mettono capo al veto che rivendica l'indipendenza della Turgovia.

Il settimo atto è esclusivamente lirico. Riunisce in una apoteosi tutti i personaggi dei varii atti. E vi è un dialogo fra la « Turgovia » e l' « Elvezia ».

In questo ultimo atto nel quale è la fusione del papato e dell'epoca attuale, furono portate sulla scena le bandiere delle Società di tiro e di ginnastica che si unirono ai gruppi storici.

Napoleone I.

Il signor Leonzio di Brotonne, ex segretario di ambasciata, ha pubblicato un volume, « Lettere inedite di Napoleone I », da lui trovate e raccolte in archivi ancora sconosciuti. In esse vi sono particolari interessanti della vita intima dell'Imperatore.

*

Fenomeno agrario.

E' un agricoltore, il quale serve da Senigallia che nell'autunno 1897 dalla gabbia di un passero caddero, fra gli interstizi dei marciapiedi a mattoni di una casina di campagna, due semi di grano e vi germogliarono

La vegetazione di queste due piante madri fu così rigogliosa, che, arricchitasi di altrettanti germogli, portarono a maturazione 33 spighe, da cui si estrassero 393 chicchi di grano superbo, 15 chicchi di esca oltre alcuni altri sperduti nello spogliarsi della pula.

Una produzione del 450 per uno

*

Il tunnel nel Colorado

Negli Stati Uniti si lavora alla costruzione di un « tunnel » colossale, destinato a collegare i varii distretti minerari del Colorado, separati ora da montagne di 1300 a 2000 metri di altezza

Questo « tunnel » avrà una lunghezza almeno di 16 chilometri, la volta sarà fatta completamente di mattoni e rischiarata da 960 lampade ad incandescenza

Ogni 200 metri, dei capaci camini, sboccanti alla superficie, assicurano la ventilazione del « tunnel ». I lavori, molto difficili e pericolosi, dureranno circa 20 anni. Il « tunnel », su cui si tratta, sarà più grande e di molto di quelli finora stati costruiti.

*

Per fin di [illegible]

In pretura compare un velocipedista che in una corsa sfrenata ha gettato a terra un pedone

— Quale è la vostra professione? — chiede il presidente

— Impiegato alla piccola velocità

N. Nanni.

Nei tribunali di guerra

La condanna dell'ex deputato Maffi.

Milano, 26. — Il tribunale militare ha condannato l'ex deputato Maffi, imputato di offese all'esercito e di eccitamento all'odio fra le classi sociali, per l'articolo pubblicato nel giornale *La Cooperazione italiana*, a 4 mesi di detenzione e 3000 lire di multa.

SPAGNA E STATI-UNITI

I negoziati per la pace.

Washington, 26. — Vi ha ragione di credere che passi preliminari sieno già stati fatti per negoziati di pace colla Spagna.

E' impossibile però avere ora particolari e nemmeno una conferma ufficiale

Washington, 26. — La Spagna ha rivolto direttamente al presidente della Confederazione Mac Kinley, domanda formale per l'apertura di negoziati di pace coll'intermediario dell'ambasciatore francese a Washington, Cambon.

Washington, 27. — L'ambasciatore francese, Cambon, e Thiebaut conferirono lungamente nel pomeriggio di ieri col presidente della Confederazione, Mac Kinley, e col segretario di Stato per gli affari esteri, Day.

Si assicura che si tratti di negoziati di pace colla Spagna.

Washington, 27. — Si annunzia ufficialmente che l'ambasciatore di Francia, Cambon, consegnò al presidente della Confederazione, Mac Kinley, un messaggio della Spagna, che chiede di negoziare la pace senza specificare alcuna condizione speciale, nemmeno l'armistizio.

Londra, 27. — Tutti i giornali ritengono che gli Stati Uniti per fare la pace colla Spagna chiederanno l'annessione dell'isola di Portorico e l'indipendenza dell'isola di Cuba. La Spagna conserverà le isole Filippine.

Washington, 27. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, conferì ieri sera lungamente coi membri del Gabinetto circa la proposta della Spagna di aprire negoziati di pace.

La riunione non assunse il carattere di un vero e proprio Consiglio di Gabinetto; ma soltanto quello di una semplice conversazione fra il presidente della Confederazione ed i ministri.

Dopo la conferenza, un membro del Gabinetto dichiarò che non era necessaria una seduta regolare di Gabinetto per stabilire i termini della risposta da dare al presidente Mac Kinley all'ambasciatore francese, Cambon; ma che era stato virtualmente deciso di accettare la proposta fatta dalla Spagna, col l'intermediario di Cambon, per l'apertura di negoziati di pace, continuando però la guerra, finchè il Governo spagnuolo non faccia proposte di pace più tangibili.

Parigi, 27. — Si conferma ufficialmente che, dietro domanda del Governo spagnolo, l'ambasciatore francese a Washington, Cambon, è stato autorizzato dal Governo francese a rimettere il messaggio del Gabinetto spagnolo per la pace al presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley.

Gli americani a Portorico.

Washington, 26. — Il generale Miles colle sue truppe è sbarcato a Guanica (Portorico).

Washington, 26. — I ministri della marina e della guerra non hanno ricevuto alcuna notizia di sbarco di truppe degli Stati Uniti nell'isola di Portorico.

Madrid, 26. — Il presidente del Consiglio, **Sagasta**, ha dichiarato che gli americani sbarcarono a Portorico in punti non difesi dagli spagnuoli.

Spagnuoli prigionieri.

Gibilterra, 26. — Il console degli Stati Uniti ha rilasciato il salvacondotto a due vapori transatlantici spagnuoli, che si trovano attualmente a Cadice, per rimpatriarvi prigionieri spagnuoli di Santiago.

Corazzate americane.

New-York, 26. — Il *New York Herald* dice che le corazzate degli Stati Uniti *Texas*, *Iowa* e *Massachusetts*, destinate a far parte della squadra dell'ammiraglio Watteon, verranno qui per riparazioni.

Americani in marcia per Guantanamo.

Santiago, 26. — Un reggimento di truppe americane è partito per occupare Guantanamo.

Il nuovo governatore dell'Algeria.

Parigi, 26. — Il vicepresidente del Consiglio di Stato, Laferrière, è stato nominato governatore di Algeria.

IL BIGLIETTINAIO

Non è quasi mai troppo giovine: difficilmente sorpassa i quarant'anni. E quando io avrò una intervista con uno dei due pontefici massimi delle strade ferrate italiane, che sono i commendatori Massa e Borgnini, gli domanderò quali tramutamenti d'ufficio avvengano per i bigliettinai al toccare della quarantina: perchè non posso ammettere che si licenzino, o che si mandino in pensione.

Dunque il bigliettinaio, che non è mai giovanissimo e che non è destinato a vedere a quel finestrino la propria vecchiaia, non fu mai veduto sorridere da anima viva di viaggiatore. Pare un uomo afflitto da una fontana perenne di dispiaceri domestici: e qualche volta la fisonomia è così truce, che se non conoscessimo la grande moralità che presiede alla scelta degl'impiegati ferroviari, verrebbe voglia di supporre che quell'individuo, messo al punto, scaricherebbe una revolverata contro qualche viaggiatore importuno.

Di che colore sieno gli occhi del bigliettinaio, nessuno ha mai potuto verificarlo. La sua testa, sempre abbassata sull'asse che gli serve di tavolino, non si solleva mai di mezzo centimetro: e di quella testa voi non vedete che i capelli del cranio, la punta del naso, e i baffi se ce li ha.

Quando il viaggiatore chiede con matematica precisione il biglietto fino al paese d'arrivo e la classe prescelta, il bigliettinaio ha tutta l'aria di non aver capito nulla: invece ha capito benissimo. Fa tre movimenti automatici: voltandosi a destra con mezza persona, come girasse sopra un perno, leva dallo scaffale a caselle il biglietto: con un secondo movimento ripiglia la posizione di prima, e mette nella macchinetta la tessera: col terzo e ultimo movimento ve la consegna buttandola sul margine della stretta apertura del finestrino, e ritira e conta immediatamente il denaro.

Il bigliettinaio dà l'idea di non essere un uomo come tutti gli altri. Gli altri si muovono, girano, passeggiano, viaggiano, vanno in villeggiatura o ai bagni; il bigliettinaio invece entra nel suo ossotto alle cinque della mattina, e io sarei pronto a giurare che non ne esce più fino alla sera.

In tutte quelle interminabili ore di lavoro fornisce il mezzo legale di viaggiare, che è il biglietto, a qualche migliaio di persone: ma per lui i viaggiatori appartengono tutti alla odiata classe dei removenti, mentre lui sta lì incrostato dietro al finestrino, nè per mutar di stagione o per cambiare di regime politico s'è mai veduto un bigliettinaio salire in un treno.

Ha nella sua vita uniforme alcuni periodici accessi di contentezza feroce: quando cioè la folla si è data davanti al finestrino chiuso, e mormora, e susurra, e tarocca, e manda a morir d'accidenti l'amministrazione, e picchia sgarbatamente nei cristalli. La campana che annunzia aperta la distribuzione dei biglietti non è suonata ancora, e il bigliettinaio, seduto nel suo sgabuzzino con le braccia incrociate, sorride maliziosamente, e restituisce sottovoce le maledizioni che fioccano dal di fuori.

Poi s'apre un piccolo pertugio: così piccolo e così basso, che il compratore del biglietto deve chinarsi fino a sentirsi schiantare il midollo spinale, per buttar dentro la parola esprimente la cosa che desidera.

Cerca anche di guardare in viso il bigliettinaio per veder se ha capito: ma di là dal finestrino regna una mezza tenebra, e l'impiegato che sta in piedi sfugge a una troppo minuta osservazione.

Di tutte le negligenze, che i viaggiatori irritati gli attribuiscono, egli è innocentissimo. Ma appunto la disdetta vuole che quanto più grande è il numero dei compratori e quanto è più certo il tempo che precede la partenza, e tanto maggiore è la lentezza del bigliettinaio. Lui non ci ha colpa: perchè giusto in quel momento gli è capitato di dover cercare il prezzo del biglietto per un paese lontanissimo, e così minuscolo che neppur sapeva esistesse. Passano cinque o sei minuti, che agl'impazienti affollati dietro paiono secoli, « e si spicci, per dio! — ma che ha il granchio alle mani? — Non vedete che lo fa apposta? — Ma mettano due finestrini, per bruo santo! questa è una vera indecenza! »

Il bigliettinaio è tetragono e indifferente anche agl'insulti, e mentre distribuisce le tessere e incassa il denaro, pensa malinconicamente se verrà mai giorno in cui gli sarà dato di far come gli altri, di diventare un viaggiatore anche lui, di sfogarsi con male parole contro il suo successore al finestrino della vendita. Perchè il bigliettinaio, che pare una macchina, è invece un uomo: sente anche lui l'irresistibile fascino di quelli squilli di cornette, di quei sibili della locomotiva, di quel lento uscire dei treni dalla stazione, avvisti all'aperto, nella campagna libera, o verso il libero mare. Chiusa una partenza, dopo dieci o quindici minuti se ne apre un'altra: e ricominciano le solite noie, le consuete maledizioni. Il bigliettinaio impassibile riprende le sue funzioni, e continua così fino agli ultimi treni della notte, per ricominciare il giorno dopo, poi quell'altro, per settimane, per mesi, per anni!

Onde io ritengo che nessuno debba tanto odiare le strade ferrate quanto il bigliettinaio.

Tom.

CRONACA ESTERA

Honolulu porto militare.

San Francisco, 26. — Il Governo fortificherà Honolulu e vi creerà un posto militare importante.

La chiusura del Reichsrath.

Vienna, 26. — La *Wiener Abend Post* dice che i due tentativi fatti dal presidente del Consiglio, conte Thun, per rendere possibile la normale ripresa dei lavori parlamentari essendo falliti per l'attitudine dei rappresentanti della Sinistra tedesca, l'imperatore ha ordinato la chiusura della sessione del Reichsrath; e soggiunge che questo procedimento dà al Governo una più larga libertà d'azione.

La salute di Bismarck.

Amburgo, 27. — Lo stato di salute del principe Bismarck sembra ora meno soddisfacente. Il principe è obbligato al letto.

Si trovano presso di lui a Friedrichsruh, oltre che il dott. Schweninger, i conti Guglielmo ed Herbert di Bismarck colle loro mogli

La malattia del Re di Spagna.

Madrid, 27. — Il Re Alfonso XIII è caduto malato e la *Gaceta* pubblica il bollettino medico secondo il quale il Re fu obbligato a restare ieri in letto in seguito ad una leggera febbre catarrale, accompagnata da un'eruzione al viso, i cui caratteri permettono di affermare che si tratta di rosolia. La malattia segue il suo corso normale.

La malattia d'una imperatrice

Elisabetta di Baviera, imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria, la fantasiosa principessa che i viennesi chiamavano ancora poco tempo fa *die irrende Frau* (la signora errante), è malata di un male misterioso, che la colse poco dopo la tragica fine di Rodolfo d'Asburgo.

Ella si trova presentemente a Nauheim, delizioso soggiorno presso Francoforte, dove vi sono tanto celebrate per i nevrotici, per gli anemici, per tutti quelli che hanno bisogno di ringiovanirsi le fibre, cessate da lunghi, intensi dolori.

L'imperatore ha voluto che fosse affittata a Nauheim una bellissima villa e che il giardiniere imperiale Waldecker vi creasse all'intorno un giardino pittoresco il più che fosse possibile, per soddisfare il gusto alquanto romantico di Elisabetta.

Un redattore del *Wellhche Journal* ha interrogato uno dei medici curanti di lei, e le risposte che ne ebbe non sono davvero rassicuranti.

L'imperatrice va lentamente soccombendo più al dolore morale che a quello fisico.

Dopo la terribile e misteriosa tragedia di Mayerling, dove il suo unico figlio Rodolfo perì come un borghesuccio qualunque in un volgare intrigo di donne, la sua salute andò deperendo sempre più, minata dal dolore terribile che ella aveva nel cuore e nell'anima.

Invano, per distrarsi, ricorse ai viaggi lunghi e faticosi, correndo da un capo all'altro d'Europa, senza uno scopo ben definito... ella voleva dimenticare, e per giungere al suo fine, voleva stancare il corpo e la mente, vedere tante città, tanta campagna, tanto mare, sperando che tutto ciò avrebbe alzato una poderosa barriera che non le lasciasse più vedere il passato...

Ma il passato lo portava nel cuore, in ogni luogo e in ogni momento.

Più sperava di cancellarlo, e più se lo vedeva dinanzi in forma nitida, precisa nella sua terribilità.

Ed allora si dichiarò vinta e rinunziò ai viaggi turbinosi: il suo corpo era affranto, il suo cuore era malato, e questa volta non soltanto più moralmente: una cardiopatia, con sintomi allarmanti, si era impadronita di lei.

L'imperatrice, già famosissima camminatrice, non potè più resistere ad una passeggiata di mezz'ora, e il parco del castello di Lainz, dove dimorò prima di recarsi a Ischl, fu seminato di panche, sulle quali l'inferma si gettava accasciata, ansimante.

Dove erano andati i giorni delle rapidissime escursioni attraverso la Svizzera, il Tirolo, la Francia, l'Italia, l'Inghilterra, la Germania, la Spagna, l'Algeria, la Tunisia, la Corsica, la Grecia?...

Da lungo tempo l'imperatrice passa le sue notti insonni. Vuole che una fidata cameriera dorma nella sua stanza, perchè la solitudine le mozza il respiro per il terrore.

Due lumi sono accesi continuamente; senza di essi strane visioni verrebbero a conturbarla.

Nei brevi momenti di sonno le si affacciano all'immaginazione gli episodii sanguinosi di Mayerling, e più di una volta l'acuto grido con cui chiamava il figlio Rodolfo risvegliò di soprassalto quanti dormivano nello stesso appartamento. Come è sparito il sonno, così sparve l'appetito.

Non è difficile che l'imperatrice torni a San Remo, dove fu già l'anno scorso e si trovò assai bene.

Intanto le fu vietata ogni intensa occupazione della mente.

Ella si era data con passione alla lingua greca, desiderando perfezionarvisi al punto da poter tradurre in essa i capolavori principali di Shakespeare; orbene il dott. Schott le impose di non aprire più nessun volume di greco, persuaso che le difficoltà materiali della lingue avrebbero oppressa la mente.

Un'altra passione di Elisabetta è l'archeologia, e specialmente quella che si riferisce all'antichissima storia egiziana. Ella fu già tre volte a Torino per studiare in quel famoso museo egiziano la storia dei Faraoni, ed ora voleva recarsi al Cairo, essendole stato detto che quella biblioteca conservava papiri interessantissimi che sembravano comprovare la esistenza di una grande città, sotto il regno di Ramsete II, presso l'istmo di Suez.

Si comprende che per ora anche la storia degli antichi egiziani sarà messa in disparte!

Il *Weltliche Journal* aggiunge che quasi tutti i sovrani telegrafarono o scrissero all'imperatore Francesco Giuseppe chiedendogli notizie della consorte, e fra questi fu tra i primi Re Umberto, il quale diede pure incarico all'ambasciatore Nigra di tenerlo costantemente informato sui progressi della malattia dell'imperatrice.

CRONACA ITALIANA

(*Da lettere e cartoline.*)

Firenze, 26. — *Ancora il delitto di via Belvedere.* — Finchè il soldato Brancato persistette nel protestarsi innocente dell'uccisione della Caramelli; finchè alle persone che testimoniavano di averlo veduto nella località del delitto — nell'ora in cui questo fu consumato — egli contrapponeva le dichiarazioni dei suoi compagni d'arme e più specialmente dei soldati Vincenzo Ingrao e Calogero Sciarabba, l'autorità, per quanto convinta della reità di lui e della complicità o favoreggiamento degli altri, non aveva potuto contro questi due esercitare la sua azione punitiva.

Essi — l'Ingrao e lo Sciarabba — avevano detto che il Brancato era stato insieme a loro dalle 19 alle 21 e con loro era rientrato in quartiere per recarsi alla esercitazione tattica notturna.

Ma ecco di un tratto la confessione del reo che dimostra inesorabilmente mendaci e false le asserzioni dei due soldati.

Accertato che autore del delitto era il Brancato, sorgeva spontanea la domanda

— E perchè l'Ingrao e lo Sciarabba asserirono che il Brancato in quell'ora fu in compagnia loro? E sapendo di mentire, per qual ragione mentirono?

A queste domande la risposta più eloquente l'ha data l'autorità giudiziaria spiccando contro i due soldati mandato di cattura.

I due soldati dovrebbero rispondere di istigazione e di favoreggiamento nel delitto commesso dal Brancato per avere indotto il Brancato stesso a consumare la strage della Caramelli, per aver poi tentato di fuorviare le indagini della giustizia.

Torino, 26. — *Una visita del Re all'Esposizione.* — S. M. il Re rimase ieri sempre a palazzo, per occuparsi dei suoi affari privati, fino alle 17, ora in cui si recò a Moncalieri presso la sorella principessa Clotilde.

Stamani verso le 9 1/2 egli si recò, accompagnato dal generale Ponzio Vaglia, all'Esposizione, che non aveva ancora visitata durante l'attuale suo soggiorno a Torino. Tosto lo ossequiarono e lo accompagnarono nel giro il presidente del Comitato on. Villa e l'architetto conte Ceppi.

Il Re visitò prima la didattica e poi la ferrovia panorama Giordani, dove ammirò il viaggio Napoli-Pompei e volle pur vedere il meccanismo in azione, lodandolo. Passò poscia al recinto del pallone frenato. Visitò quindi il padiglione della ditta Orlando, l'Acquario, la Galleria dell'elettricità, la Galleria del lavoro, dove osservò curiosamente la fabbrica dei tabacchi.

Verso le 11,40 il Re lasciò l'Esposizione restituendosi a palazzo.

Lucca, 26. — *Per Francesco Carrara.* — Nel prossimo settembre e probabilmente il 20 sarà inaugurato nella nostra biblioteca il museo carrariano dove l'egregio bibliotecario cav. Boselli ha potuto raccogliere gli autografi, le opere e tutto ciò che di più prezioso si conserva dell'illustre penalista.

In tale circostanza la salma del Carrara verrà dal cimitero trasportata nel medagliere degli uomini illustri.

Frattanto gli studenti universitari lucchesi hanno nominato una Commissione per combinare feste onde rendere più solenni le onoranze all'illustre uomo.

Borzonasca, 28. — *Il suicidio d'un carabiniere* — Quest'oggi, verso le ore 11, il carabiniere Pecioli Achille, nativo di Ceppallone, provincia di Benevento, rinchiusosi nella propria camera, si coricò sul letto esplodendosi al cuore una revolverata che lo rese istantaneamente cadavere.

La causa che ha spinto il poveretto al fatale proposito si attribuisce al pànico da cui fu soprappreso in vista di una punizione che gli doveva essere inflitta per una mancanza disciplinare che egli aveva commessa la sera del 21 corrente mese, entrando in un'osteria a bere due bottiglie di vino con un suo commilitone ed un suo amico, mentre era comandato di perlustrazione sullo stradale Borzonasca-Chiavari.

Non lasciò scritto alcuno. A quanto potè verificarsi, si trovava in buone condizioni economiche.

Sant'Angelo dei Lombardi, 26. — *Processi importanti.* — Continua l'istruttoria intorno ai tumulti di Montella. Nel processo sono coinvolte una settantina di persone, parecchie delle quali già sono in carcere. Il processo avrà luogo molto probabilmente nel l'agosto entrante.

Seguirà poi il processo per i tumulti di Gesualdo.

Il 10 agosto avrà luogo il dibattimento contro 90 signori coinvolti nel fallimento della Banca di Ariano; fallimento gravissimo che turbò le condizioni finanziarie della intera provincia per diversi milioni.

Genova, 25. — *Un caso di tetano fulminante.* — Stamani nelle calate del porto e precisamente al Ponte Caracciolo, il giornaliere Vittorio Silvestri di 23 anni da Rivarolo, mentre attendeva di poter lavorare, ponevasi al riparo del sole sotto la tettoia, trastullandosi intanto con un piccolo coltello con cui aguzzava un bastoncino.

Ad un tratto, sbagliando un colpo, invece d'intaccare il legno, s'incideva abbastanza profondamente l'indice della mano sinistra.

Alla vista del sangue, che sgorgava abbastanza copioso, il Silvestri, impallidendo, si poneva a correre verso il brigantino a palo *Bersagliere*, ivi ormeggiato, per chiedere al personale di bordo un pezzo di stoffa con cui bendarsi la ferita.

Però mentre poneva il piede sulla breve passerella che poneva in comunicazione la nave con la riva, ad un tratto barcollava cadendo in acqua e scomparendo.

Pescato quasi subito a mezzo di raffi, era soccorso e pareva dovesse rinvenire, quando invece il disgraziato esalava l'ultimo respiro.

Si ritiene che la caduta in acqua del Silvestri e la quasi immediata morte debbano attribuirsi ad un caso di tetano fulminante prodotto dal taglio all'indice offendente qualche nervo.

L'alcolismo in Africa

Amministratori, viaggiatori, missionarii, le cui opinioni hanno gran peso, reputandolo dannosissimo, sono decisamente contrarii al commercio dell'alcool come contraria è la pubblica opinione e la stampa in Inghilterra, dove si è costituito un Comitato con a capo il duca di Westminster « per impedire la corruzione delle razze indigene per mezzo dei liquori ».

Non tutti però la pensano ad un modo su questo argomento molti anzi sono favorevoli a tale commercio; fra altri, ultimamente la distinta viaggiatrice Miss Mary Kingsley, che in un brioso articolo sulla *National Review*, difende calorosamente la causa del traffico dei liquori.

Questi difensori sono d'opinione che la corruzione causata dall'uso di bevande alcooliche non esista in realtà più in Africa che altrove, e per sostenerla dicono che qui il consumo dei liquori è di 6/7 di gallon (misura di quattro boccali per persona, ciò che fa un favorevole contrasto col consumo degli Stati Uniti; dicono che lo spettacolo dell'ubbriachezza è rarissimo in Africa in confronto coll'Inghilterra, che si ha infine bisogno di questo commercio, il quale apporta un reddito che non si saprebbe trarre da altra sorgente. Miss Kingsley scrive che i missionari, per spiegare i loro insuccessi, esagerano il male e per seguire ciecamente i loro capi si fanno portavoce di notizie e osservazioni non vere.

Incominciando la confutazione di queste ragioni addotta dai difensori del commercio degli alcool, si deve notare come la causa della piccola proporzione del loro consumo si debba cercare solo nel prezzo assai elevato; ma ora che il commercio va man mano facilitandosi, vedremo crescere questa proporzione e con essa la demoralizzazione nelle masse.

Il confronto che fanno fra l'ubbriachezza nell'Africa occidentale e in Londra o Glasgow non regge, perchè, come è possibile osservare nei villaggi africani, mezzo nascosti nelle paludi, e nelle città, dove il quartiere europeo è al tutto diviso da quello degli indigeni, e in cui gli europei non penetrano che rarissime volte e meno che meno di notte? E poi, come dicemmo, l'uso degli alcool, per il prezzo assai alto, è ristretto alle persone più facoltose, e queste, certo, ubbriache, non gireranno le strade: ciò che può in parte spiegare il numero relativamente piccolo di ubbriachi nelle colonie inglesi.

Ma che importa se l'ubbriachezza in Africa non eguaglia ancora quella che, per troppo, troviamo in Europa? Dobbiamo noi aspettare che abbia raggiunto il massimo grado e continuare pertanto ad avvelenare gl'indigeni? No: bisogna porre un argine prima che il consumo di bevande alcooliche sia diventato abitudine nelle masse. Abbiamo troppi esempi per non sapere i tristi effetti del male, quando ha messo salde radici! Basti citare al proposito gl'indiani di America e gli ottentoti.

Una delle ragioni che militano in favore della repressione di tale commercio è la qualità pessima del rhum e dei liquori importati: una specie di questi viene chiamata nell'Africa centrale e nel Transvaal « uccisore di negri », e il *Times* dice che « questi liquori agiscono in certi casi come veleni diretti e che una notte passata a bere basta ad uccidere il più forte zulù ».

A queste osservazioni rispondono i difensori del commercio degli alcool, dicendo che se gl'indigeni non ne avessero l'importazione, ne fabbricherebbero essi, estraendo lo spirito dai grani, e miss Kingsley sostiene persino a questo riguardo che i liquori colà fabbricati hanno effetti ancor più nocivi, ma soggiunge però che questi notansi solo in chi ne ha bevuto una gran quantità. I viaggiatori tutti affermano, che gli indigeni sono per natura temperanti, e gli europei, non contenti di vendere loro alcool d'importazione, ne insegnarono loro la distillazione e impiantarono nella terra di Gana sei distillerie che lavorano continuamente; notevole è quella di Ressano Garcia, provvista di apparecchi modernissimi; fabbrica una gran quantità di liquori per il consumo degli indigeni.

L'uso dell'alcool riesce specialmente fatale nei distretti minerari, essendo causa d'ozio e aumentando sempre più la delinquenza, come provano le recenti statistiche. A questo proposito, Mr. Decey, direttore di una miniera, riporta che dei 1500 operai che egli impiega, 375 sono giornalmente incapaci di lavorare per la grande quantità di liquore bevuto, che si procurano con tutta facilità.

Tutte queste ragioni basteranno a convincere quanto questo commercio sia dannoso agli indigeni.

Ma concesso anche che questa demoralizzazione delle razze sia puramente immaginaria, il traffico dei liquori è tuttavia contrario agli interessi generali europei, essendo specialmente in mano agli americani, ai francesi ed ai tedeschi; ostacolo questo alla formazione e sviluppo di nuovi sbocchi per le mercanzie inglesi e delle altre nazioni non partecipi del monopolio commerciale dell'alcool. Se gli indigeni non scambiassero tutti i loro prodotti con liquori d'importazione, sarebbe possibile lo scambio, per esempio, coi tessuti in cotone, di cui pure vi è grande bisogno e assoluta mancanza.

E non solo di questi, ma di utensili per l'agricoltura sarebbe attivato il commercio perchè gli indigeni, non più abbrutiti dall'alcool, sarebbero portati a dedicarsi all'agricoltura e all'industria e progredire grandemente nella via della civiltà.

Ma se la totale abolizione del commercio dei liquori è facile ottenersi nell'Africa Australe, dove non si tratterebbe che di render più rigorosa la legge già esistente, e di più difficile conseguimento nell'Africa Occidentale. Qui la diminuzione delle importazioni di bevande alcooliche dovrebbe farsi gradatamente, per modo che l'indigeno non ne sentisse la subita mancanza e non fosse spinto ad incominciarne la fabbricazione, cosa che sarebbe poi più difficile a combattersi. Come mezzo di repressione, si suggerisce oltre ad un aumento considerevole della tassa sugli alcool, d'imporre ai negozianti di aggiungere il 50 0/0 d'acqua in tutti i liquori in vendita agli indigeni.

Per ovviare, in caso di aumento di tassa o di abolizione di commercio, la difficoltà grande del servizio alle frontiere per impedire il contrabbando, bisognerebbe che Francia e Germania fossero d'accordo con l'Inghilterra. La Germania inclina per la repressione di tale commercio, e l'imperatore stesso ebbe a rispondere ad un memoriale a lui indirizzato a questo riguardo, che il Governo cercherà in ogni modo reprimere i mali che derivano dal traffico di liquori con nazioni non civilizzate e furono fatti regolamenti tendenti alla soppressione, nel protettorato germanico, dal commercio sopra indicato.

Le statistiche però sulla tassa dei liquori dimostrano che se Inghilterra e Francia hanno provato coi fatti la volontà loro di reprimerne il commercio, per parte della Germania poco o nulla si è fatto finora di positivo.

Nè bisogna arrestarsi all'obbiezione mossa da alcuni dell'essere questo traffico necessario per fornire di redditi le colonie; l'esperienza fatta nelle Sierre Leone e di Lagos ci prova come l'aumento della tassa non produca una perdita, ma un guadagno di reddito: guadagno che potrebbe raggiungere una somma considerevole prima che il commercio di a[illegible] si estinguesse; altre importazioni verrebbero nel frattempo man mano sostituendolo.

Per mare la importazione clandestina dei liquori è quasi impossibile, non potendo che con difficoltà i grandi battelli — e i liquori solo su questi si trasportano — accostarsi a quelle coste sempre battute da cavalloni; il loro carico dovrebbe, per approdare, essere trasportato in barche, o, dato che riescissero a superare la difficoltà ed entrare nei porti, ne incontrerebbero una maggiore, tenendo ora l'Inghilterra, come la Francia e la Germania, navi da guerra nel mare dell'Africa Occidentale; come si vede, la spesa della protezione delle coste si ridurrebbe a ben poco.

NOTA SIBILLINA

Log di ieri: SERIO - SILE, LIRI, SECOLI
CORSI - LINO - NOCE - LICEI - NILO
ORI - RISO - SI, NO - ORSI, SOLCI - LERICI
LIRE - RENI - RENO - SERNICOLI,
e *del resto*

E	S	E	N	T	E
SENTI	SDRAIO	EUROPA	NOTTE	TIVOLI	ERBA

Logogrifo.

Mercede che si paga con danari.
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

A Roma [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
5. In un de' conti cosa siamo? — Buoi.
15. Pelloux non ne vuol più saper di noi

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale.**

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Ecco alcune delle più importanti novità promesse dalla compagnia Leigheb-Reiter

Le carambole dell'amore, commedia in , atti di Hennequin e Valabrègue — *Gelosa*, commedia in 3 atti di A. Bisson — *Lo stratagemma di Serafino*, commedia in 3 atti di Desvallières e Mars — *Ramo d'olivo*, in atti di G. Rovetta — *Controllore vagone letti* in 3 atti di A. Bisson — *Passato*, in 3 atti di Portoriche.

— Nazionale.

Rammentiamo che stasera si rappresenterà *Una ginestra*, nuove scene di Luigi Grande un autore molto favorevolmente noto nel mondo dell'arte.

— Politeama Adriano.

Ieri sera si rappresentò *Mascotte*. Ebbero applausi la Lopiccolo, una buona *Doretta*, il Pinelli il Bertini

Un successo ottenne il *divertissement* da ballo.

Stasera replica dell'intero spettacolo.

Domani *La Roussotte*.

— Eldorado

Stasera attraente programma di cui fanno parte i barristi Baers, il coccodrillo Lanza, il velocipedista Schitholtz.

Domani *matinée* per i bambini.

Lo spettacolo serale è in onore del velocipedista Schitholtz.

CRONACA DEL MARE

San Vincenzo, 25. — Proveniente da Genova, ha proseguito per il Plata il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana.

Pernambuco, 26. — Il piroscafo *Rio Janeiro*, della Società La Veloce, prosegue per Santos.

ROMA

27 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 3° 3 - Minima 21° 0.

TEATRI.

Nazionale (ore 9) — Una ginestra.
Politeama Adriano (ore 9) — La Mascotte
Eldorado (ore 9) — Compagnia equestre Casnel e C.

Musica in piazza Colonna.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà il concerto comunale col seguente programma.

Mercadante - « Il conte d'Essex » - sinfonia.

Meyerbeer - « Marcia indiana nell'Africana ».

Ponchielli - « I Lituani » - fantasia.

Schubert - « Momento musicale » - Schumann, « Abendlied » - Mendelssohn, « La Filease ».

Wagner - « Il vascello fantasma » divertimento

Marchetti « Valtzer nell'opera « Romeo e Giulietta ».

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto ieri in udienza monsignor Sibelici già incaricato d'affari in Colombia e il conte d'Uxsel segretario della legazione del Belgio presso la Santa Sede.

Per i danneggiati dal terremoto di Rieti. — In Roma si è costituito un comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Rieti. Del comitato hanno assunto la presidenza onoraria l'onorevole Fortis, ministro d'agricoltura, industria e commercio, e il principe Ruspoli sindaco di Roma.

Il comitato organizzerà feste di beneficenza

Cambiamento di guarnigione. — Oggi si sono effettuati i cambiamenti di guarnigione dei distaccamenti militari nei Castelli romani

100 uomini dell'11° fanteria sono partiti per Albano, 45 per Marino; 45 del 1. fanteria per Subiaco, 85 per Segni, 85 per Frosinone e 85 per Terracina.

Per il Re Carlo Alberto. — Domani alle 6 pomeridiane, si terrà in Campidoglio l'annunciata commemorazione dell'anniversario della morte di Re Carlo Alberto

I reduci dalle patrie battaglie vi interverranno; appuntamento alla sede sociale alle 5.

— 6 —

La precauzione fatale

« Questa idea essendo cento volte peggiore di quella che mi avrebbe presentata una eternità di fiamme, perchè quella che mi si offriva, tal quale la vedevo non era nè la vita, nè la morte; era una specie di stupida sonnolenza che aveva dell'una e dell'altra, e, in verità, non so a quale cupa disperazione mi avrebbe tratta questa specie di follia, se tutto ad un tratto non avessi fatto uno sforzo per uscire da quel principio di letargia, e se non mi fossi riattaccato, come suol farsi nelle convulsioni della morte, a qualcuna di quelle dolci promesse del Vangelo, che sole possono dare un po' di fascino ad una vita immortale.

« La vista stessa di quel sole pronto a scomparire dall'orizzonte, ricondusse la mia anima verso colui che creò tutto, e, alla memoria delle sue adorabili promesse, mi ricordai quella *avventurata città che non ha bisogno nè della luce, nè del sole nè della luna, perchè è la stessa gloria di Dio quella che la illumina*

« Lasciai adunque che il sole calasse tutto all'occaso, e tranquillo come se per me non si trattasse di varcare quel tremendo passo che separa la vita dalla eternità, scesi nella stanza comune in cerca di qualche cosa che mi coprisse dal freddo, fattosi anche più intenso, dacchè il sole era tramontato.

« Nulla potrà dirsi triste e desolante quanto l'aspetto di quella sala, la quale, in quella stessa mattina era tuttora il luogo di un'amichevole conversazione e di una dolce ilarità.

« In quel momento era quasi deserta, non vi si trovavano che alcuni meschini, i quali, avendo cercato nell'acquavite e nel vino l'oblio del pericolo, rotolavano sul pavimento per la loro brutale ebbrezza, ovvero alcuni miserabili in cerca di saccheggio, aggirantisi intorno agli stipiti ed agli armadi per appropriarsi oro e gioielli, il cui godimento era ben lungi dall'esser loro assicurato.

« I sofà, i cassettoni, quei mobili eleganti che formano delle navi di trasporto inglesi, modelli di comodità e benessere, erano infranti in mille pezzi e rovesciati al suolo.

« In mezzo ai loro piedi infranti, in mezzo ai loro sparpagliati cuscini, correvano alcune oche e polli, fuggiti dalla loro stia, mentre che un maiale, il quale aveva trovato modo di uscire dal suo stabbiolo, collocato sul cassero, aveva preso possesso di un magnifico tappeto di Turchia di cui era decorata una delle stanze.

« Questo spettacolo, reso anche più triste dalla vista del fumo che incominciava a passare attraverso alle assi del pavimento, mi strinse il cuore: presi sollecito una coperta e montai sul ponte, dove ritrovai, nel piccolo numero degli ufficiali rimasti a bordo, il capitano Cobb, il colonnello Fearon ed i luogotenenti Ruxton, Roth ed Evans, i quali dirigevano con un ammirabile zelo la partenza dei nostri infelici camerati, il cui numero andava rapidamente diminuendo.

« Del resto, in generale, gli uomini dotati di una vera forza di animo, non mostrarono nè impazienza di abbandonare la nave, nè desiderio di restare indietro

« I vecchi soldati avevano troppo rispetto per i loro ufficiali e troppo rispetto della loro riputazione per mostrarsi premurosi a partire per i primi; da un altro canto erano troppo saggi e risoluti per esitare un solo istante quando ricevettero l'ordine di partire.

« E tuttavia, siccome questa terribile scena si approssimava alla fine, alcuni infelici che restavano tuttora a bordo, lungi dal mostrarsi solleciti a partire, dimostravano, all'opposto, tutta la loro ripugnanza ad usare il pericoloso mezzo di salute, che era loro offerto.

« Il capitano Cobb fu dunque costretto a rinnovare, prima con preghiere, quindi anche con minacce, l'ordine di non perdere un solo istante, ed uno degli ufficiali del 31°, il quale consacravasi alla salvezza di tutti, aveva espressa l'intenzione di rimanere sino alla fine e di non abbandonare la nave che uno degli ultimi, fu obbligato a dichiarare, in vista di quella esitanza, che, trascorso un certo spazio di tempo che indicò ad alta voce, avrebbe lasciata la nave abbandonando alla loro sorte i cuori deboli, la cui esitanza poteva compromettere, non solo la loro propria salvezza, ma eziandio quella degli altri.

« In mezzo a questi ritardi, erano vicine le dieci; alcuni uomini, spaventati dalla elevazione del ghisso e dalla agitazione del mare, resa anche più terribile in mezzo alle tenebre, ricusarono assolutamente di salvarsi con quel mezzo, mentre che altri chiedevano di essere calati, cosa impossibile, nella stessa guisa delle donne e con una corda intorno al corpo.

« Tutte ad un tratto annunziarono che la nave, già affondata di nove o dieci piedi sopra la fluttuazione, era ad un tratto affondata di altri due piedi.

« Calcolando, d'altra parte, che le due barche che aspettavano sotto poppa, unite a quelle che alla luce delle fiamme scorgevansi sparse sul mare e che ritornavano dal *brick*, erano bastantemente grandi per contenere tutti quelli i quali, in grado di essere trasportati, si trovavano tuttora a bordo del *Kent*, i tre ultimi ufficiali superiori del 31° reggimento, nel numero dei quali mi trovavo anch'io, pensarono seriamente a fare la loro ritirata.

« E adesso, siccome non potrei meglio dare un'idea della situazione degli altri che descrivendo la mia, chiedo al lettore il permesso d'intrattenerlo per un istante di me e di narrargli con alcuni particolari il modo con cui scampai.

« La mia storia è quella di alcune centinaia di individui, i quali mi avevano preceduto sull'angusto cammino dove, alla mia volta, vado io pure ad arrischiarmi

« Il ghisso di brigantino di una nave della grandezza del *Kent*, il quale sorpassa la poppa di quindici in diciassette piedi in linea orizzontale, trovasi in tempo di calma di diciotto o venti piedi al disopra della superficie del mare, ma in mezzo ad una tempesta qual era quella che si era scatenata addosso a noi, l'altezza delle onde e la violenza delle ondulazioni, lo innalzavano spesso fino a trenta o quaranta piedi.

« Bisognava adunque, per raggiungere la corda che penzolava alla estremità del ghisso come un filo in capo ad una canna da pescatori, rampicare lungo quest'armatura rotonda e sdrucciolevole, manovra che, anche per i marinai che ne avevano l'abitudine non era affatto senza pericolo e che esigeva da tutti, marinai od altri, una testa esente da vertigini, perizia di mano o robustezza di muscoli.

« Questo viaggio aereo aveva di già costato la vita a molti: li uni non vi si erano voluti arrischiare ed eransi lanciati immediatamente in mare; altri, giunti ad un terzo od alla metà del viaggio, girato loro il capo si erano lasciati cadere nella voragine, la quale, spalancata sotto di loro, li aveva subito ingoiati.

« Alcuni erano giunti a buon porto fino alla estremità del ghisso ed anche fino alla estremità della corda, ma ivi non avevano potuto esser salvi.

« Rimaneva tuttora il caso press'a poco ugualmente probabile di trovarsi calati nella scialuppa, di trovarsi rotti sul parapetto od essere immersi nel mare, od esausti di forze abbandonare il canape durante l'immersione.

« Come ben si vede, non c'era gran probabilità di sicurezza nella nostra unica speranza di salvezza.

(*Continua.*)

La presidenza del Circolo Savoia invita i soci a trovarsi domani, giovedì, alle ore 6 pomeridiane, in piazza del Campidoglio per assistere alla commemorazione che sarà fatta a cura del Comitato esecutivo per il monumento in Roma al Re Magnanimo.

Festa campestre di beneficenza. — Domenica 7 agosto prossimo venturo avrà luogo una festa campestre di beneficenza a profitto dei poveri assistiti dalla Compagnia di San Vincenzo de' Paoli.

La festa si terrà nel giardino degli Artigianelli di San Giuseppe presso Santa Prisca all'Aventino

Il programma comprende alberi di cuccagna, corse nel sacco, tombola gastronomica, ecc.

Suonerà il concerto dei ciechi di Sant'Alessio

Il trasporto delle capsule detonanti. — Il regolamento pel trasporto sulle ferrovie delle merci pericolose e nocive stabilisce che le capsule, le spolette e gli inneschi detonanti contenenti fulminato di mercurio, sono esclusi dal trasporto quando le spedizioni contengano complessivamente più di 200 grammi di fulminato.

In seguito a ricorso dei fabbricanti di materie esplosive, il detto ministero, previi accordi presi con le Società ferroviarie e coi ministeri interessati, ha modificato la disposizione sopraccennata ed ha stabilito che tanto pei trasporti dall'estero nel regno, quanto pei trasporti nell'interno possa ogni spedizione dei detti esplodenti contenere fino a 20 kg. in peso netto di fulminato di mercurio, avvertendo che ogni capsula detonante non potrà contenere più di 2 grammi e mezzo di fulminato.

I medicinali ai poveri. — Dal 1° del prossimo agosto il servizio della distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri verrà assunto dalle farmacie degli ospedali.

Così un manifesto della Congregazione di carità

Per i figli degli insegnanti. — E' aperto il concorso al posto gratuito nel collegio Regina Margherita in Anagni dalla Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti di Roma.

Domande e documenti al presidente della Società suddetta in piazza di Pietra, palazzo Cini, non più tardi del 15 agosto prossimo.

Colonie marine. — Col treno per Giulianova sono partiti ieri ventotto bambini di salute cagionevole appartenenti all'educatorio Pestalozzi.

Con pensiero veramente caritatevole, il signor Valiani, proprietario del ristorante alla stazione, volle offrire a quei piccini una modesta refezione.

Come alcuni pagano lo scotto. — In una povera baracca ad uso osteria, situata nei pressi di Torre Rossa, a sei chilometri da porta Pia, entrò ieri un individuo e chiese del vino. Bevve. Quando venne il momento di pagare lo scotto, disse all'oste di non avere il becco d'un quattrino.

L'oste, che è certo Bernardo Scaccia, naturalmente protestò. Allora l'altro gli affibbiò parecchi colpi di bastone.

Il povero oste fu rinvenuto disteso sul lato in stato gravissimo. Venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio.

Cronaca spicciola.

Il tentato suicidio di un vetturino. Stanotte verso le 2 il vetturino Antonio Broglietti, dopo essere andato in giro in vettura con due compagni, Antonio Fracassa e Carlo Corradi, e insieme a loro bevuto in parecchie osterie dei Prati di Castello, giunto sul ponte di Ripetta, scese improvvisamente dalla vettura e prima che gli altri avessero il tempo di trattenerlo scavalcò il parapetto del ponte e si gettò nel Tevere.

Alle grida del Corradi e del Fracassa accorsero alcuni barcaioli e uno di essi riuscì a trarre alla riva il Broglietti.

Il disgraziato fu ricoverato all'ospedale di San Giacomo.

In un taccuino che fu rinvenuto in tasca al Broglietti era scritto:

« Non incolpate nessuno della mia morte. Con pieno sentimento dichiaro che sono stanco di vivere. Un saluto a tutti gli amici; bacio il mio figlio e sono

« Broglietti Antonio. »

Egli ha moglie e due figli.

Suicidio. — Ieri sera certo Filippo Lentas, di 67 anni, si gettò nella tromba della scala della propria abitazione in via Flavia, numero 72.

Il disgraziato rimase cadavere!

Era, a quanto pare, affetto da mania suicida.

Tentato omicidio. — Dopo aver vissuto molto tempo insieme, Maria Malizia di 20 anni e Angelo Esdra si erano separati.

La separazione però aveva addolorato molto la ragazza, la quale nulla aveva tralasciato per ricondurre a sè l'Angelo adorato.

Ma Angelo era rimasto inflessibile.

Oggi l'Esdra verso le tre passava in bicicletta per via Piscinula, quando si vide esplodere contro due colpi di rivoltella.

Era la Malizia che tentava di vendicarsi

Per fortuna i colpi andarono a vuoto e il velocipedista potè continuare la sua corsa.

In quanto alla ragazza, due guardie municipali, accorse alle detonazioni, l'arrestarono ed ora trovasi in camera di sicurezza al commissariato della questura.

Lutti fra colleghi. — Ieri giungeva a Roma la notizia della morte della madre del nostro buon collega e amico carissimo Giovanni Bistolfi. E oggi una dolorosa partecipazione ci annunzia che anche il collega Giuseppe Baffico è stato colpito dalla stessa terribile sventura. A entrambi i nostri colleghi vanno le nostre condoglianze più sincere, come espressione della più affettuosa partecipazione a un dolore che non ha l'eguale e per il quale non sappiamo trovare parole di conforto.

Roma - **ALBERGO TORINO** - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (presa Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — *Serv. di Ristorante*
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

DI QUA E DI LÀ

Guerre di cani, gatti e milionarii.

Se Omero, buon'anima, tornasse al mondo, troverebbe il tema di un nuovo poema del genere della « Batracomiomachia » ed avrebbe anche il vantaggio di basarlo su fatti veri, anzichè sul racconto di una guerra immaginaria di rane e di topi. Poi, come gli Dei dell'Olimpo nelle leggende greche, entrerebbero in campo i padroni delle bestiole belligeranti, e ne verrebbero fuori storielle certamente più dilettevoli e più variate dei bollettini della guerra, che ci sono ora forniti dalla mattina alla sera, e viceversa, dai giornali diurni e vespertini dentro e fuori della metropoli.

Di tali storielle eccone una riportata dai giornali americani, da ritenersi per vera, per quella cieca fiducia che un buon giornalista deve sempre riporre nei suoi colleghi.

×

Tutti sanno che Pierpont Morgan è un banchiere arcimilionario di New York, e che la signora Charles F. Tracy, sua cognata, è non meno arcimilionaria di lui, ed anche sua vicina di casa; ma non tutti sanno che il signor Morgan è un amatore appassionato dei cani e acerrimo nemico dei gatti, mentre la signora Tracy è protettrice sfegatata dei felini, e quindi in guerra con i discendenti del compagno di San Rocco.

Questa contrarietà di preferenze era causa di perecchi battibecchi fra cognato e cognata, e il primo non trascurava di insegnare ai suoi cani come si facesse a torcere il collo ai protetti della seconda, di modo che v'era una vera guerra di frontiera, in cui i cani del Morgan erano sempre vincitori, mentre le vittime si trovavano di regola nelle file della signora Tracy.

×

Però anche per i gatti e per i cani vale il proverbio che la fortuna è instabile, e che è pazzo chi vi si affida. Giorni fa la signora Tracy, mossa dalla sua amorosa sollecitudine per i gatti, ne comprò uno sconosciuto, forse perduto, e in attesa di dargli una educazione, lo collocò nel pericoloso giardino confinante coi terreni del cognato, e dominato dai cani gattofobi. Questi, abituati a facili vittorie, credettero di fare del nuovo venuto un facile boccone, e « His Nibs », il favorito del ricchissimo banchiere, saltò addosso di slancio al povero gattino, ma trovò da parte di questo una resistenza altrettanto inaspettata quanto per lui fatale. Il gatto gli levò un occhio di colpo e gli accecò l'altro in modo da renderlo inservibile per sempre; quindi il povero « His Nibs » è rimasto cieco per tutta la vita.

Al momento del tragico scontro fra le due bestie erano accorsi i servi delle, parti di Morgan e di Tracy, e poco mancò che il conflitto terminasse coll'ammazzamento di qualche « vile plebeo » a sostegno del « decoro patrizio ». Realmente il decoro è spiegato dal fatto che il cane, ora povero cieco, era costato al banchiere Morgan 3000 dollari, e che questi non l'avrebbe ceduto per il doppio della somma, non fosse altro che per l'abilità di quella bestia nell'uccidere i gatti della signora Tracy. Ora è quest'ultima che non darebbe nè per 9000 dollari nè per qualsiasi altro prezzo il gatto, che ha levato gli occhi al cane del signor Morgan. Ride bene chi ride ultimo!

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio di ministri.

Al Consiglio tenutosi iersera a palazzo Braschi, erano presenti tutti i ministri, meno il ministro della guerra assente da Roma. Il Consiglio prese accordi col ministro del tesoro circa la parte finanziaria dei varii progetti che i ministri stanno elaborando per presentarli alla riapertura della sessione.

A palazzo Braschi.

Stamani il presidente del Consiglio ha conferito a palazzo Braschi col sottosegretario di Stato al ministero della guerra, generale Tarditi.

Ricevimento diplomatico.

Oggi, dalle 3 alle 6, il ministro degli affari esteri ha tenuto al palazzo della Consulta il consueto ricevimento del corpo diplomatico.

L'onorevole Martini.

L'onorevole Martini ha conferito ieri con l'onorevole Canevaro, oggi con l'onorevole Pelloux

L'onorevole Martini interverrà in uno dei Consigli di ministri in cui si tratterà della questione del riordinamento dell'Eritrea, intorno a che l'onorevole Pelloux esporrà le sue idee.

Si assicura che nei colloqui avvenuti il governatore dell'Eritrea e i due ministri si trovarono perfettamente d'accordo nel mantenere il territorio fino ad Adi-Caié. Anche riguardo al bilancio dell'Eritrea le differenze di vedute sarebbero di poca entità.

L'onorevole Martini, dopo una permanenza di qualche altro giorno in Roma, si recherà verso i primi d'agosto a Monsommano, e alla fine di settembre, concretate definitivamente le questioni organiche, farà ritorno in Africa.

L'ambasciatore Barrère.

Ha fatto ritorno in Roma M. Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

L'on. Baccelli.

L'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione, è partito ieri sera per Civitavecchia. Sarà di ritorno fra una settimana.

Civitavecchia, 27. — E' arrivato l'onorevole ministro Baccelli, ed è sceso all'Hôtel Termale.

Stamani egli venne salutato dalle autorità, alle quali tosto restituì la visita.

Prefetti e questori.

Sono collocati a riposo Pascalli, prefetto a Pesaro, e Pisani, prefetto a disposizione.

Il prefetto Minervini è destinato a Ravenna; Scacca Della Scala passa da Ravenna a Treviso; Salvatti è richiamato in servizio e destinato ad Udine; Taddeucci, già prefetto a Belluno ed ora a disposizione, è destinato a Pesaro.

Farina, questore a Palermo, è traslocato a Genova.

La salute del Papa.

L'*Osservatore Romano* smentisce in termini assai vivaci l'asserzione dell'*Italie* che il Papa, nel giorno stesso in cui riceveva il presidente della Repubblica brasiliana, sia stato colto da deliquio.

I gabinetti dei ministri

Si conferma e si commenta dai giornali ufficiosi, con grandi lodi, il proposito del presidente del Consiglio di sistemare, con uno speciale progetto di legge, la questione dei gabinetti particolari dei ministri e sottosegretari di Stato, in conformità al voto della Commissione generale del bilancio, ed alla disciplina vigente anche in Inghilterra, che consente un solo funzionario a disposizione dei ministri. E si ricorda la severa relazione dell'onorevole Rubini, che ha rilevato come gli addetti ai gabinetti dei sottosegretari hanno soprassoldi speciali, che superano di gran lunga le competenze normali, senza dimenticare che si assumono, in servizio, in molti casi, persone del tutto estranee all'amministrazione dello Stato, che per un verso o per un altro, dopo la permanenza in un gabinetto, trovano modo di collocarsi in pianta, ledendo diritti acquisiti da altri funzionari che d'un tratto sorpassano di grado, o prendendo posti dovuti a persone di molto maggior merito, che i gabinettisti non sono.

Il proposito del presidente del Consiglio è certo lodevole. Ma ci sarebbe piaciuto che ai propositi per l'avvenire fossero preceduti i fatti presenti. Ora noi ricordiamo che al suo avvento al potere l'onorevole Pelloux ha creduto bene di nominare sostituto procuratore nelle avvocature erariali l'avvocato Gregori, suo congiunto, in quanto genero del compianto ministro Bria, nonchè suo segretario particolare.

E ciò dopo che l'onorevole Di Rudinì, al cui gabinetto aveva appartenuto l'avvocato Gregori, aveva rinunciato, per le polemiche dei giornali, a confermargli quel posto di segretario di sezione al Consiglio di Stato, concesso ai cavalieri Verdinois e Carafa di Noia, anch'essi appartenenti al gabinetto del cessato presidente del Consiglio. La nomina dell'avvocato Gregori a quel posto di avvocato erariale, che è il premio e il desiderio di valorosi professionisti, rientra proprio nel novero di quelle condannate dalla relazione Rubini. Un po' di logica fra i fatti e i progetti, tanto per non passare da padre Zappata, non sarebbe fuor di luogo!

De Amicis rinuncerebbe alla deputazione?

La *Stampa* giunta qui oggi reca:

« Sappiamo in modo certissimo che Edmondo De Amicis pubblicherà quanto prima una lettera diretta ai suoi elettori, con la quale dichiarerà di rinunciare al mandato. Questa lettera non fu ancora pubblicata sol perchè nei giorni scorsi, a cagione della sventura domestica che l'ha colpito, l'illustre uomo non poteva avere la serenità di mente necessaria ad esporre chiaramente e ordinatamente, com'era suo dovere, le ragioni per cui accettò la candidatura e quelle per cui è costretto a rifiutare la deputazione ».

Il plebiscito dei contribuenti.

La circolare dell'onorevole Zeppa agli intendenti di finanza perchè riferiscano sul modo di ovviare alle asperità fiscali ha fatto affluire al ministero del tesoro lettere e telegrammi di cittadini che indicano quali inconvenienti si dovrebbero togliere.

In mezzo alla faraggine delle proposte, ve ne sono molte serie e che meritano considerazione, e il ministro del tesoro, si dice, ne terrà calcolo e come voti e come controllo alle proposte degli agenti.

Il " Mattino „ risorge.

Cessato lo stato d'assedio, il *Mattino* di Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao riprenderà in Napoli le sue regolari pubblicazioni cominciando da domani giovedì.

La militarizzazione degli impiegati delle poste e telegrafi.

Torna nuovamente a correre la voce che il Ministero, dopo il recente comizio tenuto dal personale telegrafico e postale alla sala Umberto I, abbia risoluto di affrettare la militarizzazione degli impiegati delle poste e telegrafi.

Si aggiunge che il relativo decreto uscirà la settimana ventura allo scopo di impedire dovunque qualsiasi tentativo di agitazione.

Il generale Corvetto.

Abbiamo da Torino 28:

E' morto il senatore generale Giovanni Corvetto.

Giovanni Corvetto era genovese. Dotto e valoroso soldato delle patrie battaglie, contava circa 67 anni di età. Prese parte alle campagne del 1859 e del 1866 nell'arma dei bersaglieri, donde passò nello stato maggiore Comandò, per un certo tempo, la Scuola militare di Modena e adempì, con soddisfazione del Governo, varie missioni militari anche all'estero.

Il collegio di Cagli lo elesse per la prima volta a proprio rappresentante alla Camera lungo la XII legislatura e gli confermava il mandato anche per le due successive.

Dal 1882 in poi, per l'adozione dello scrutinio di lista, sedette fra i rappresentanti del collegio unico di Pesaro-Urbino.

Fu uno dei tre relatori delle famose Commissioni ferroviarie del 1885

Politicamente ha sempre appartenuto al Centro più destro che sinistro e seguì il Depretis nel « trasformismo ».

Nell'aprile 1893 fu nominato segretario generale della guerra quando questo dicastero era retto dal generale Bertolè Viale

Dall'ottobre 1887 il Corvetto era tenente-generale; da alcuni anni comandava il corpo di armata di Alessandria. Ma da poco meno era infermo.

Fu nominato senatore nel 1894.

Torino, 27. — Il generale Ponzio Vaglia, primo aiutante di campo generale di Sua Maestà, ha indirizzato in nome del Re alla vedova Corvetto un'affettuosa lettera, nella quale dice che la morte del generale Corvetto fu intesa dal Re con rammarico pari al grande suo affetto per l'antico e valoroso soldato, e che il Sovrano ricorderà sempre i lunghi e fedeli servigi prestati alla patria ed all'esercito, e la costante devozione verso la Famiglia Reale, che perde un sincero amico.

Hanno inviato telegrammi di condoglianza alla vedova Corvetto il presidente del Consiglio onorevole Pelloux, il ministro della guerra onorevole generale Di San Marzano, il sottosegretario di Stato per la guerra generale Tarditi, il generale Bonzani ed il sindaco di Alessandria.

L'incidente della nave " Irene „

Shanghai, 27. — Di fronte alle notizie divulgate dalla stampa il *Lloyd dell'Asia orientale* pubblica la seguente rettifica ufficiale del comandante la seconda divisione degli incrociatori tedeschi, principe Enrico di Prussia:

« La nave da guerra tedesca *Irene* si recò a prendere un certo numero di donne e di bambini spagnoli poveri nella baia di Subic e vi trovò casualmente un vapore degli insorti, che subito si allontanò.

« Al suo ritorno la nave *Irene* incontrò nella baia di Manilla due incrociatori degli Stati Uniti, ma non fece con loro nessuno scambio di comunicazione.

« La nave *Irene* raccolse le donne e i bambini per sentimento di umanità e sotto la stretta osservanza delle leggi di neutralità ».

Le condizioni per la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

New York, 27. — Il *New-York Herald* annunzia che l'indipendenza assoluta dell'isola di Cuba sotto la protezione degli Stati Uniti e la cessione definitiva di Portorico, delle isole Ladrones e di una stazione di rifornimento di carbone nelle Filippine formerebbero il *minimum* delle condizioni essenziali che gli Stati Uniti imporrebbero alla Spagna per la conclusione della pace.

Zola radiato dalla Legion d'onore.

Parigi, 27. — Il Bollettino delle leggi pubblicherà domani il decreto che radia provvisoriamente Zola dai quadri della Legion d'onore.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La notizia pervenuta da Washington circa la domanda formale della Spagna per l'apertura dei negoziati di pace con gli Stati Uniti non è giunta inaspettata, imperocchè allo stato della situazione sarebbe stato assurdo immaginare che la guerra potesse continuare a lungo.

Però il modo nel quale l'avvenimento si presenta contribuisce ad accentuarne l'impressione favorevole; ed infatti dal momento che il Governo di Madrid direttamente e senza nessuna indicazione di condizioni speciali manifesta l'intendimento di venire ad un accordo, vuol dire che questo ha probabilità di essere rapidamente raggiunto.

×

A Parigi la speculazione in *extérieure* spagnuola ha salutato la notizia con un sensibile aumento, il quale naturalmente ha esteso le sue ripercussioni su tutto il listino di quella Borsa.

Noi però osserveremo che se la ripresa del titolo spagnuolo è giustificata, non sapremmo tuttavia ugualmente giustificare un movimento generale di ripresa imperocchè le ragioni monetarie cui accennammo nei giorni passati perdurano sempre e senza peccare di pessimismo crediamo che esse non tarderanno a pesare sfavorevolmente sull'andamento generale degli affari.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 27, ore 14,45. — Tendenza ferma — Affari pochi causa liquidazione che preannunciasi regolare — Rendite francesi sostenute — Italiana 92 25 — *Extérieure* 39 5/8 aumento — Russa 97 40 — Turca 22 50.

Genova, 27, ore 14,40. - Poco animati — Disposizioni favorevoli — Rendita 5 0/0 99 20 — 4 1/2 0/0 106 — Banca Italia 873 — Meridionali 719 — Mediterranee 521 — Raffinerie 403 — Cambi sostenuti: Francia *chèque* 107 60 — Londra 27 13 — Berlino 133 10.

Borsa di Roma

La notizia delle aperture di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti produce buona impressione, ma non entusiasma l'ambiente, il quale rimane in fondo dubbioso e poco propenso ad assumere nuovi impegni.

Trattato in apertura a 99 17 il 5 0/0 chiuse a 99 15.

Contante da 97 15 a 99 12.

Il 4 1/2 0/0 variò da 107 80 a 107 75 offerto. Valori calmi con prezzi stazionari Marce 1140. Metallurgiche 164. Banco Roma 168. Generali 80. Molini 148. Condotte 250 in aumento. Omnibus ordinari 369 Nuovi 348. Istituto Italiano 500. Risanamento 84. Perriere 130.

Cambi sostenuti.
Francia *chèque* 107 60.
Londra 27 11.
Berlino 133.

BORSA DI PARIGI del 27 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ant. a	— —	101 85
» » 3 0/0 perp.	103 17	103 15
» » 3 1/2 0/0	107 05	107 05
Rendita italiana 5 0/0	92 25	92 20
Cambio sopra Londra	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi	— —	111 1/8
Cambio sull'Italia	— —	7 1/8
Rendita turca (nuova)	22 55	22 [illegible]
Banca di Parigi	968 —	96[illegible]
Egiziano 6 0/0	— —	109 1/4
Rand. Spag. est. nuova	89 65	89 90
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	700 —
Azioni Suez	— —	[illegible]
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Madrid a [illegible]	— —	669 —

Il [illegible] dei cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 28 luglio, a lire 107 56.

ROMA-TIPOGRAFIA EDITRICE nazionale responsabile.
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 32.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

IL 15 SETTEMBRE PROSSIMO
SI ESTRAE IN TORINO
L'ESTRAZIONE
di Ottomila Premi da Lire **200,000** - 100,000 - 50,000 - 25,000 - 15,000 - 10,000 ecc., per l'importo di
DUE MILIONI
in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da Beni del Tesoro.
PER VINCERE UNO DI QUESTI PREMI basta far acquisto di Conto Biglietti della Lotteria per l'Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

SALUTE E LONGEVITÀ
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituità, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.
Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Questo apprezzamento è del dott. Emilio « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».
Il celebre prof. Dodé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, mezzo come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili ».
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere
Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».
Parigi, 11 Aprile 1886.
« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che la ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« H. Du Montlocis ».
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposanti per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.
Depositi generale per l'Italia presso **Paganini, Wilmot e C. Milano**, via Leopardi, N. 15
Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri
Depositi in Roma N. Simmenberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Brown e Figlio Via Condotti, 39; Adamo droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed imbiancati, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fortificando il naturale necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce profumando la cotenna e fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per assicurare un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia
Aggiungere cent. 80 per la spedizione per porto postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 - Milano
A Roma presso Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele - Garibaldi e Trompetta e Figlio, droghieri, Porta S. Lorenzo. Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina; Profumeria Lelièvre, Corso 320; Vitali de Nader, Via Goito e Via Volturno; A. Tubera, via Frattina 44.

Tariffa delle inserzioni

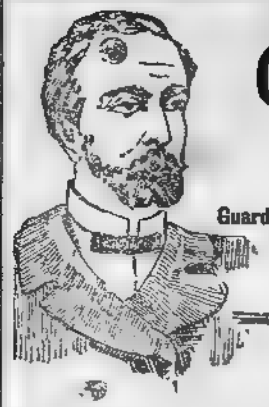
PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.80
In quarta pagina » » » . . . L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma



SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Milano Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO
In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomeucci, via Flavia Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — P. Cacciami, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, drogh., Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 2

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO · POLLUZIONI e IMPOTENZA
IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD
Labor. Sagarlino del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard
DERMOL
Sapone di alta NOVITÀ
Campione Gratis
Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 150 milioni - interamente versato.
ESERCIZIO 1898-99
Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 Luglio 1898
(2ª Decade)

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4730	4608	+ 122	1023	1101	— 78
Media	4730	4608	+ 122	1015	1101	— 86
Viaggiatori	1.536 961 55	1 444 619 45	+ 91.745 08	53.624 64	76. 42 96	- 22.868 23
Bagagli e Cani	70.645 90	69 340 49	+ 1 297 41	937 75	2 307 28	— 1 369 53
Merci a G.V. e P.V. ac.	374 627 80	340 036 89	+ 32 590 91	11.960 70	11 513 49	+ 447 21
Merci a P.V.	1.561 178 35	1 441 054 75	+ 60.126 60	54 734 10	70 125 46	— 15.391 36
TOTALE	3. 10 811 79	3 325 057 33	+ 91 . 60 39	121 317 19	159 547 19	— 39.230 00

Prodotti dal 1° Luglio al 20 Luglio 1898

Viaggiatori	2 983.648 00	2 759 005 00	+ 224 643 00	108.204 89	146.128 80	— 37 923 91
Bagagli e Cani	137 072 39	134 414 6	+ 2 657 72	1. 887 74	5 .54 10	— 3.146 36
Merci a G.V. e P.V. ac.	752 661 46	685 302 95	+ 67 358 51	23 825 93	22.800 95	+ 1.024 98
Merci a P.V.	3 188 167 73	2 .79 932 29	+ 208 235 44	109 521 28	139. 75 09	— 29 954 71
TOTALE	1.000. 949 64	6 .54 654 91	+ 456 294 73	245 539 98	313. 139 84	— 67.599 86

Prodotto per chilometro.

della decade	743 59	7 1 58	+ 21 01	318 59	145 83	27
riassuntivo	1 480 12	1 4 1 00	+ 88 52	241 91	284 69	- 43

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sua metà.

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate da **D.r Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

INSUPERABILE!
Non più emorroidi mediante unico
CLISTERE D'ERBE
col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali
Nel Regno, franco, L. 6
Scrivere:
Prof. Giuseppe Peluso
BUCCHERI (Siracusa)

ASMA ed AFFANNO
ASMATICI
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* Colombo, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del **Fanfulla** fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„ fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.
al Vicolo della Guardiola, N. 22
eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Volete digerir bene?

Il FERRO-CHINA BISLERI è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. Semmola, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »
L'Acqua di NOCERA-UMBRA alcalina, digestiva, gazosa, batteriologicamente pura, eccellentemente giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola dei mondi
Una cassa da 50 bottiglie L. 18.50 franco Nocera

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

DEPOSITO IN ROMA
F. BISLERI & C. G. ELLI. Via Celsa, n. 4 e 5

Insuperabile!

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

VINO TOSCANO
E OLIO D'OLIVA
Per far provare i vini puri naturali prodotti dalle migliori uve da noi coltivate, spediamo con ribasso franco stazione partenza in casse da circa litri 24 bianchi [illegible] pasto e di lusso e due fiaschetti olio d'oliva da completare [illegible] nostra.
Scrivere C. MAZZEI, premiato produttore Altopascio (Toscana) DI PIETRI per Milano, Viale Magenta, 70. Per Bologna, Via Carbonesi, 1.

GIOVANNI GILARDINI
FABBRICA DI ARTICOLI DA VIAGGIO
ROMA - Via del Corso, 185 - ROMA

Baule leggero e solido
50 % di economia sul trasporto ferroviario

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ramaglia); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi VERA per *proprio uso*, attestando così non potere avere scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc. messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi VERA, nè deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante, desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi VERA la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi VERA è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.

Costa L. 2 il flacon — Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. — Cinque fl. spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A. Fischetti e C.°, Calle Azcuenaga, N. 370-381, Buenos-Ayres.

Le parecchie sarei voglio preferire la Lichenina del Lombardi, come corpo curativo sintomatico contro la tosse ostinate, e posso attestare che questo rimedio mi riuscì efficacissimo in casi che si erano contrati ribelli ad altri rimedi
Napoli 16 luglio 98
A. Cardarelli

LA CURA DELLA TISI

o tubercolosi pulmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi l'applicazione è resa facilissima per [illegible] merce gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. *In breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed [illegible] aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche in [illegible] disperati è reale e duratura. In luogo degli attestati medici che potrebbero sembrar procurati, pubblichiamo le spontanee dichiarazioni [illegible] ammalati. — Spezia 8. 5. 98. Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito per conseguenza la prego di volermene spedire un altra *grande* [illegible] *tato dall'uso fattone, che nessun'altra medicina poteva al pari di questa Lichenina ridarmi la salute.* La ringrazio e le porgo i miei più sinceri saluti. D.mo Mongini Giov., modellatore regio arsenale. Via Ver[illegible] tembre, 35. — Novara. 15. 3. 98 Spedisco ancora L. 25 per altri [illegible] di Lichenina ed un flac. di Essenza di menta purissima da L. 7 [illegible] vedo che mi fa molto bene. Conosco da me stesso che le respirazioni fanno molto specificate. Prima di fare la sua cura appena che montava una scala non poteva più respirare ed ora *quasi più nessun male ho.* Sono molto compiaciuto della cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'Ospedale il 21. 9. 97 e mi hanno calcolato per tubercolosi pulmonare, ne uscii il 24. 2. 98 e mi scrissero bronco alveolite, ma son sempre tubercoloso. Volli provare la sua potente Lichenina ed essenza di menta e mi sono trovato molto contento. Cordiali saluti. Vostro cliente Borioli Elia, Borgo Sant Andrea n. 23 C. Novara. — Queste esplicite e spontanee dichiarazioni di [illegible] ammalati gravissimi confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura della tisi o tubercolosi pulmonare, della bronco alveolite catarrale o caseosa, e di tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50: sei flacons L. 18 in tutta Italia ed in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 23. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Gretta, Massaua e Assab .	12	10	5
Stati dell'Unione postale . .	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

Cent. 5 in tutta Italia

FANFULLA

NUM 203

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, dalleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 1.
a Genova presso i Fratelli Cassella di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guastalla e Molo, Rappresentanti della Casa di Pubblicità Bonfanguelli in Palermo
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schiapelli, Piazza dei Valois, 4, Parigi.
PREZZI: In questa pagina cent. 25 in Roma — in Stato e in Roma del giovedì cent. 50 in Roma.
Pagamento anticipato.

Venerdì 29 Luglio 1898

Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 28 Luglio 1898.

Secondo il " Times „

Secondo telegrammi relativi a un articolo del *Times* sulle cose d'Italia, il gran giornale inglese, pur riconoscendo la difficoltà della situazione, osserva che non bastano le circolari del ministro dell'interno contro i sovvertitori, ma bisogna studiare le cause del malcontento e non confidare soltanto nei rimedi estremi come gli stati di assedio, le repressioni e i tribunali militari.

Questo giudizio del *Times*, a seconda dei punti di vista, può apparire un buon consiglio, un errore di fatto e magari un'insolenza. A me sembra che un po' di tutte e tre queste cose ci sia nell'articolo del *Times*, a interpretare i criteri che ne hanno ispirato lo scrittore dai telegrammi che non possono certamente riprodurre tutte le gradazioni e le sfumature per le quali un giudizio si riveste di quelle considerazioni secondarie che possono temperarne l'asprezza sostanziale e anche modificarne profondamente il valore e il significato.

Si dovrebbe forse perciò aspettare il testo dell'articolo. Ma l'importante non è di vedere, a parer mio, se il *Times* sia stato equanime. Per quanto un giornale abbia d'autorità, non è già la parte subbiettiva di un articolo che possa esercitare un'azione vera sugli avvenimenti o sull'opinione pubblica, ma quel tanto di verità obbiettiva che uno scrittore ha saputo attingere dallo studio sereno dei fatti da cui ha derivato l'argomento delle sue riflessioni per concludere in un modo o in un altro. E' dunque lecito parlare dell'articolo del *Times* anche senza conoscere perfettamente il testo del giudizio. Poichè quei fatti sono ben noti anche, noi, in maniera, più diretta, e possiamo vederne le relazioni in cui si trovano con la situazione politica attuale e con quella che il Ministero governante ci prepara.

*

Dice bene il *Times* quando afferma che bisogna studiare le cause del malcontento e non provvedervi soltanto con le repressioni e i rimedi eccezionali. Dice male, dice malissimo quando, perdendo di vista appunto i fatti, mostra di credere che tutte le agitazioni e tutti i tumulti siano stati generati dal disagio e dalla miseria, mentre nessuno ignora che dove i tumulti e i disordini furono più gravi non è stata la miseria la musa ispiratrice di quel cattivo poema demagogico che è sempre una rivoluzione artificiale, retorica, derivante dalla declamazione settaria.

Lo *sport* politico di questa estate prescrive a parecchi giornalisti, ancora incerti sul contegno da assumere verso il Ministero, di prendersela a qualunque costo contro il conservatore italiano, rappresentato con compiacenza come una specie di degenerato, incapace di comprendere i tempi e le necessarie evoluzioni dei metodi e delle tendenze per cui le apparenze della vita sociale si rinnovano. E' una moda molto comoda, e come le camicie di colore non inamidate, poco dispendiosa e quindi molto adottata da coloro i quali fanno professione di un liberalismo formale che non vieta poi all'occasione di inchinarsi, quando torna opportuno, a qualunque atto di buona o di cattiva energia di chi sta al potere.

Ma se le repressioni, gli stati di assedio, i tribunali militari non possono per la loro stessa natura transitoria fare altro ufficio di quello assegnato nella medicina ai farmachi più energici, e che perciò appunto non servono alle cure organiche — le accuse ingiuste, le malignità, le calunnie perfide contro i conservatori giovano anche meno.

Intanto è da notare che se i conservatori non sono riusciti ad attuare il loro programma, che era di giustizia e di legge e coraggiose riforme, la colpa più che dei conservatori liberali è precisamente dei loro avversari, i quali, costituiti alla Camera in società di resistenza contro ogni economia razionale, hanno finito coll'impedire che la sorgente delle dilapidazioni normali cessasse di spargere dannosamente la linfa salutare nelle vegetazioni parassitarie della vita nazionale. I conservatori hanno avuto il torto gravissimo, poichè erano giunti al Governo, di non fare la loro politica, ma di accettare quella degli avversari, che non li ha salvati dalla caduta; ma non sono gli avversari quelli che hanno diritto di rimproverare coteste debolezze ai conservatori.

C'è qualche cosa di fatale in questa confusione di nomi e di cose per cui in Italia è chiamato liberale il giacobino e si dà del reazionario a chi domanda che la libertà guarentita a tutti i cittadini che non vogliono il sovvertimento e la rovina, non trasmodi in arbitrio nè in alto, nè in basso. Nè meno fatalmente i nostri errori, volontari o involontari, errori di giudizio ed errori di condotta, diventano il motivo di variazioni fantasuche, il tema di chiose parziali e contraddittorie nei giornali esteri.

*

Tuttavia anche da un commento erroneo sopra una situazione male studiata c'è da trarre qualche utilità, quando si voglia lasciar da parte i facili risentimenti per non badare che alla necessità di affrontare i problemi e risolverli.

Secondo il *Times* l'on. Pelloux non ha fatto per ora che una circolare ai prefetti per eccitarli a reprimere qualsiasi tentativo di pericolose agitazioni. Ebbene, confessiamolo francamente, il *Times*, in questo almeno, non si può dire male informato. Può essere che per ora non ci fosse altro da fare, ma dove vediamo noi spuntare un'idea, un accenno, un'indiscrezione qualsiasi che ci avverta in qual modo quei tali problemi, che sono economici e politici, saranno studiati, e quali soluzioni appariscano più opportune ai nostri attuali reggitori? L'unica cosa di cui abbiamo sentito parlare è l'imposta progressiva, un'utopia fiscale, destinata a non avere altro effetto pratico che inasprire gli animi, costituire ufficialmente, governativamente, quella lotta di classe, contro cui l'on. Pelloux fulmina le sue circolari. Quanto a tutto il resto, buio profondo. Ogni tanto i giornali compiacenti parlano di lavori pubblici, non già come di opere necessarie e utili, ma col sottinteso che si tratti di accorto espediente per impedire ammutinamenti. E non c'è che qualche brontolone di conservatore il quale pensi ancora che i lavori pubblici per misura di pubblica sicurezza, apparecchiano nuovi guai economici. Non si parla più di nuovi debiti, forse perchè l'opinione pubblica oramai meno iguara della parte che gli antichi debiti rappresentano nel disagio attuale, ha dimostrato di gustar poco la pericolosa burletta, ma si discute sempre, con grande disinvoltura, sui milioni che ci deve ancora costare una colonia, in cui il commercio, poco e malsicuro, è nelle mani di stranieri e in cui nè il capitale nè la mano d'opera italiana hanno trovato un'occasione di occuparsi.

Ora pensando a queste e ad altre cose dobbiamo proprio dire che il *Times* è veramente ingiusto, quando afferma che si procede con una certa leggerezza, non facendo altro che una circolare ai prefetti per ricordar loro che ci sono in Italia delle leggi le quali vietano di far la rivoluzione?

Plongiak.

GIORNO PER GIORNO

Feste rosminiane a Domodossola.

Tra le feste per l'inaugurazione del ricordo marmoreo a A. Rosmini, si notano: la conferenza sul tema « A. Rosmini e il suo principio educativo » tenuta dall'avvocato Ganzi di Varese; la presentazione d'una pergamena al sindaco; lo scoprimento del busto di Rosmini dello scultore Vigerzino.

*

Per Teodoro Mabellini.

Il Comitato pistoiese per i parenti di Teodoro Mabellini bandì un concorso per una composizione elegiaca, ed ora la Commissione nominata dal R. Istituto musicale di Firenze ha giudicato di conferire la maggior distinzione al lavoro segnato col motto « Irma! » Tale lavoro è del maestro Gualdino Gualdini di Pescia.

*

Vincenzo Bellini

Poichè nel 1901 ricorrerà il primo centenario della nascita di Vincenzo Bellini, si è formato in Catania un comitato promotore, composto delle persone più autorevoli della città e che sarà prossimamente convocato al municipio per costituirsi, per aggregarsi altri cospicui cittadini e per avvisare ai mezzi ed al modo come esplicare un programma degno di un avvenimento così notevole ed importante

*

Premio imperiale

Guglielmo II istituirà, per le società corali tedesche, un premio da conferirsi tutti gli anni in occasione d'un concorso musicale, concorso che verrebbe indetto ogni anno in una città diversa dell'impero.

Nel giugno 1899 verrà conferito il premio per la prima volta, e il torneo avrà luogo a Cassel

Il conte Hochberg, sopraintendente generale dei teatri reali di Berlino, e presidente della Commissione dei premi, ha pubblicato le condizioni del concorso, fra le quali ve n'ha una particolarmente interessante. Un coro inedito sarà comunicato alle società corali un ora prima dell'esecuzione, che dovrà essere preparata nel breve tempo. Questa melodia non avrà « soli » e dovrà essere cantata senza alcun accompagnamento.

Il premio consiste in un gioiello che il presidente della Società porterà al collo per un anno, se una Società ottiene tre volte il premio, successivamente o no, l'insegna resterà in sua proprietà definitiva, e l'imperatore ne darà un'altra.

Il giurì si comporrà di nove maestri celebri, nominati dall'imperatore.

*

L'Esposizione di Parigi.

E' stato stampato — specie di prova — un primo esemplare-tipo del volume di lusso che la Stamperia nazionale prepara per l'Esposizione del 1900, e che è la « Storia della tipografia in Francia » nei secoli decimosettimo e decimonono. L'opera, l'esecuzione della quale è curata da uno speciale Comitato, e alla quale lavorano da quattro anni tutte le officine dello stabilimento nazionale di Francia, contiene i « fac-simile » delle edizioni più celebri, dal primitivo periodo della tipografia. L'opera sarà compiuta alla fine del 1899.

*

La torre Eiffel dipinta.

La torre Eiffel sarà dipinta. Il tempo aveva troppo scrupata la tinta. Il colore scelto è il lattino. Il lavoro durerà quattro mesi e vi saranno impiegati cinque pittori al giorno. La quantità di tinta necessaria è di 50,000 chilogrammi.

*

Congressi

Si è riunito a Vienna il congresso internazionale dei chimici. Contemporaneamente si discuterà per la compilazione del codice alimentare austriaco. Questo codice deve servire di base ai periti chimici nei loro giudizi sulle sostanze alimentari.

*

Cuba.

Da che dura la insurrezione cubana, il governo spagnolo ha stabilito una statistica degli ammalati nelle truppe.

Risulta che prima ancora della guerra erano stati ricoverati all'Avana 94,691 malati, e a Santiago 47,177

I casi di febbre gialla furono 24,500 con 7339 decessi, quelli di semplice malaria 33,492 con 906 morti; quelli di dissenteria 3193 con 351 morti, il tifo diede 1,525 casi e 388 morti.

Nel complesso sui duecentomila uomini inviati a Cuba 143,345 passarono per gli ospedali, morendone per malattia 10,610.

Invece i morti in combattimento contro gli insorti furono in tutto 363.

*

Il « Club delle suicide ».

I giornali americani annunziano la scoperta a New-York di un « Club di suicide ». E' una istituzione non interamente nuova, poichè, tre anni fa, la polizia di New-York aveva dovuto chiudere un Club di tal genere, che quello reclutava gli aderenti fra gli uomini, mentre il Club scoperto ora è esclusivamente destinato alle donne.

Funziona da cinque mesi. Le candidate, facendosi eleggere, prendono impegno di morire alla prima ingiunzione che loro verrà significata. Si afferma che tutte le « clubwomen », senza eccezione, sono giovani e belle.

Si riuniscono una volta al mese e designano, per scrutinio segreto, quella di loro che deve lasciar la vita. Da che il Club è fondato nessuna delle associate ha pensato a sottrarsi a questa legge fatale

Da febbraio a giugno la sorte ha successivamente condannate a morire Tillie Lorreson, Mary Crepoë, Annie Cooper, Minnie Clarke, le quali, nel corso della settimana seguente si uccisero.

L'ultimo suicidio è avvenuto il 15 luglio. Una giornetta, Bessie Dunbar, si è asfissiata col carbone. Una amica alla quale Bessie ha scritto raccontando la causa della morte ha prevenuto la polizia, e il circolo è stato immediatamente chiuso.

In un romanzo intitolato: « Asso di picche », Stewenson, descrivendo un Circolo di suicidi ha messo in iscena un personaggio curioso

Come nel Club di donne scoperto a New-York, gli statuti di questo Circolo impongono ogni mese la morte di uno degli associati. Ma la vittima invece di essere scelta per elezione, è indicata dal giuoco.

Un candidato si presenta al Club dei suicidi:

— Voi conoscete, gli dice il presidente, le leggi del nostro Club?

— Le conosco, risponde l'altro.

— Resta dunque inteso che voi non temete la morte?

— Invece, io ne ho terrore...

— E allora?..

— Che volete? Son gnocatore...

*

Tourkie Hanoum

E' morta ad Aidin, Tourkie Hanoum, schiava in un harem. Aveva 131 anni. A 14 anni appena era stata venduta a un ricco proprietario di Aidin, del quale divenne per qualche tempo la favorita. Da allora ella visse sempre nell'harem.

*

Per finire

La baronessa al conte

— Che età avevate, conte, quando prendeste moglie?

— Baronessa, non ricordo precisamente, ma so bene che non avevo l'età della ragione

N. Nanni.

IL CONCORSO GINNASTICO

Onori agl'Italiani.

Amburgo, 27 (*ritardato*). — Ha avuto luogo la premiazione dei ginnasti alla Festplaz. Vi accorse un pubblico immenso. Lo spettacolo fu imponente.

La Società ligure Andrea Doria venne classificata ottima con diploma speciale

La bandiera italiana aveva il posto d'onore durante la premiazione.

Il dottor Romano Guerra consegnò uno splendido nastro, dono della Federazione italiana alla Federazione tedesca, immaggiando alla fratellanza dei due popoli.

Oberti consegnò la medaglia donata dalla Società Andrea Doria.

Entrambi furono applauditi ed accolti con grida di *Gut Heil*.

Ruehl lesse poscia un telegramma inviato da Re Umberto ai ginnasti italiani.

Nel telegramma Sua Maestà, vivamente commossa, si compiace delle accoglienze fatte ai ginnasti italiani, ringrazia per l'affettuoso saluto rivoltole e invia patriottici auguri.

La lettura del dispaccio provocò entusiasmo indescrivibile e fu accolta con grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Stasera i rappresentanti italiani si sono riuniti a banchetto all'Hôtel Germania.

SPAGNA E STATI-UNITI

Americani e insorti a Manzanillo — Scontro di treni.

L'Avana, 27. — Gli americani ed il capo degli insorti Calisto Garcia sono accampati presso Manzanillo.

Vi fu uno scontro fra due treni presso Las Villas. Vi furono parecchi morti e 30 feriti.

Le trattative per la pace.

Washington, 27 (mezzodì). — Il presidente Mac Kinley comunicherà domani all'ambasciatore francese, Cambon, la risposta circa le proposte di pace avanzate dalla Spagna.

Se la Spagna dà l'assicurazione che l'armistizio sarà seguito da un trattato di pace basato sopra determinate linee generali, si crede che il presidente Mac Kinley acconsentirà alla sospensione delle ostilità.

Washington, 27. — Il Gabinetto risponderà domani alla domanda della Spagna per l'apertura di trattative di pace.

Si crede che la risposta provocherà la continuazione delle ostilità fino al completo investimento di Portorico.

Malattie epidemiche nella flotta inglese.

Portsmouth, 27. — La febbre scarlattinosa e la rosolia si sono manifestate fra gli equipaggi della flotta inglese della Manica.

Per l'isola di Creta.

La Canea, 27. — Gli ammiragli esteri hanno firmato il progetto relativo all'organizzazione del nuovo regime per l'isola di Creta.

Processo Sachtouris.

Atene, 27. — E' terminato il processo contro Sachtouris.

L'imputato è stato assolto.

Un vapore americano respinto.

Key-West, 28. — Gli spagnoli respinsero il vapore *Wanderer*, che tentava di sbarcare una forte spedizione militare a Banes.

Sei americani rimasero feriti.

TRENO-BAGNI

Al finestrino dei biglietti (pare una cosa fatta apposta, ma per l'appunto ieri ho tentato di schizzare il profilo di quel rispettabile impiegato ferroviario che è il signor bigliettinaio) stamani dunque, mentre stavo per chiedere, con quel tono rispettoso che mi distingue, un biglietto d'andata e ritorno per Ladispoli, una povera vecchia donna mi s'è accostata lacrimosa, e con dolce inflessione di preghiera mi ha domandato quattro lire.

La domanda parendomi alquanto esorbitante, ho dato un balzo all'indietro. Ma la donna ha capito il motivo della mia giusta sorpresa, e ha soggiunto:

— Quattro lire di carta, caro signore, e io glie le do in tante monetine di nikel.

— Ben volentieri, buona donna (ho ripreso io) ma levatemi una curiosità. Che cosa ne volete fare?

— Devo comprare due biglietti per me e per la mia figliuola, e quel signore lì dentro ha rifiutata la mia moneta.

— Sensi tanto, signor bigliettinaio (ho detto io rompendomi il fil delle reni per arrivare all'altezza, ossia alla bassezza di quell'indecentissimo pertugio per dove passano i biglietti). E' vero che lei ha rifiutato a questa donna quattro lire di nikel?

— E' verissimo (ha risposto di dentro una voce cavernosa).

— E perchè, se è lecito?

— Perchè della moneta divisionale non possiamo prendere che le frazioni.

— Ma questa donna, se non le avesse date io quattro lire di carta, era messa nella impossibilità di partire.

— Avrei dovuto ha interrotto la donna) andare fino a via Merulana dove sto di casa, e avrei mancato il treno.

— Io non ci posso far nulla — ha replicato con un po' di stizza il bigliettinaio, e intanto mi battava il biglietto sulla tavoletta esterna di quel gabbione dove stanno rannicchiati i bigliettinai.

Lui ha dichiarato di non poter far nulla, e ci creda. Schiavo d'una consegna, deve rimanere insensibile anche alle supplicazioni del povero viaggiatore che non ha biglietti di banca in tasca, e suppone in perfettissima buona fede di poter pagare con monete di nikel.

E lo suppone ragionevolmente. Sa, così in confuso, che il Governo ha diritto di dare ai torchi tante girate quante ne occorrono per mettere assieme i milioni di biglietti di banca di cui ha bisogno, ma sa pure che le zecche dello Stato o qualche epoca estera fornisce al signor Governo i milioni che gli occorrono in monete da venti centesimi. Al cittadino che sa di poter comprare col nikel quattro, cinque, dieci, quindici franchi e più di derrate, di commestibili, di quel che più gli talenta, non passa per il cervello suo d'uomo di buon senso l'idea che le amministrazioni dello Stato, e quelle che lo Stato autorizza, vivano di queste cose pedanterie che indispongono: più cosa di tutte questa, di rifiutare, come è accaduto stamani, quattro lire metalliche da una povera donna che non aveva altri denari in tasca.

Quale è l'articolo della legge che dà diritti così esorbitanti alle strade ferrate? E anche mistendo l'articolo — cosa che io non credo — come è possibile permettere che un venditor di biglietti rimandi qualche viaggiatore? Al posto di quel signore di stamani avrei prese quattro lire di tasca mia, e le avrei semplicemente cambiate con quelle di nikel.

Il piccolo incidente s'è svolto pochi minuti prima della partenza del treno bagni. Assiduo frequentatore anch'io delle terze classi, dove è più gaia e più elegante la compagnia che nelle seconde e nelle prime, m'è toccata oggi per combinazione la vicinanza di una donna del popolo con cinque bambini di dubbia pulizia, e un sesto bambino al petto. C'era pure il rincalzo di una provvista di commestibili disseminati sulle panche, e un gran fiasco d'acqua posato in terra. I cinque bambini ogni tanto gridavano d'aver sete, e la sorellina maggiore riempiva a metà un bicchiere di latta. L'altra metà dell'acqua, per l'abbalzotolio del treno, veniva invariabilmente a versarsi sulle mie gambe: questa burletta durando un'ora e mezzo, sono arrivato a Ladispoli quando potevo dire, in coscienza, d'aver bell'e preso il mio bagno.

Ora è bene sapere che quella donna, fiancheggiata da tanta prole, viaggiava con un biglietto gratuito permanente di quei biglietti che l'amministrazione distribuisce alle famiglie dei ferrovieri all'epoca dei bagni. Disposizione pietosa e grandemente lodevole, sono il primo io a dirlo: ma perchè il capostazione, l'egregio cavalier Pettinari, ha rigorosamente disposto che i viaggiatori gratuiti entrino soltanto nei vagoni a loro assegnati, non capisco perchè i controllori, così scrupolosi e rigorosi con i viaggiatori che pagano, chiudano un occhio quando vegono violata una giustissima disposizione.

Quel fiasco d'acqua di stamani, confesso la verità, l'ho ancora sullo stomaco, diciamo anzi che l'ho sopra i vestiti. E ho dovuto prendermi in santa pace le beffe di molte leggiadre signore, che m'hanno visto avviato al bagno, quando già ero bagnato come un pulcino.

Tom.

I funerali del generale Corvetto

Torino, 28. — Stamani ebbero luogo i funerali del generale Corvetto, che riuscirono imponenti.

V'intervennero S. A. R. il duca d'Aosta, la rappresentanza del Senato, il prefetto, il sindaco, molti generali e le notabilità. Le truppe, schierate lungo il percorso, resero gli onori alla salma, che era deposta sopra un affusto di cannone, seguito da due carri di corone.

Ecco il testo della lettera che Sua Maestà ha fatto pervenire alla vedova del generale Corvetto:

« Torino, 26 luglio 1898.

« Pregiatissima signora,

« La morte del generale Corvetto fu intesa dal Re con rammarico pari al grande affetto di Sua Maestà per quell'antico e valoroso soldato.

« L'augusto Sovrano ricorderà sempre i lunghi e fedeli servizi prestati dal compianto generale alla patria e all'esercito, nel quale lascia cara e duratura memoria di sè, e la sua costante devozione alla Famiglia Reale, che perde in lui un sincero amico.

« S. M. il Re vuole che ciò le scriva in suo nome, onde ella conosca la parte che la colpiva, e le mandi le sue condoglianze, con sentimenti di viva simpatia e benevolenza.

« Associandomi io pure al lutto della S. V. per la perdita del suo amatissimo consorte, le professo, egregia signora, la mia particolare osservanza.

« *Il reggente il ministero della Real Casa*
« Tenente generale POZZIO VASELLA. »

CRONACA ESTERA

La salute di Bismarck

Berlino, 27. — Le *Neuesten Nachrichten* pubblicano un dispaccio da Friedrichsruh, il quale dice che lo stato di salute del principe di Bismarck è immutato.

Il principe non ha gonfiori nelle articolazioni ed ha il sonno tranquillo.

Orrenda e misteriosa fine di un deputato francese.

Parigi, 25. — Il deputato francese Chaulin Servinière, consigliere generale e sindaco di Mayenne, è stato trovato schiacciato orribilmente la notte di lunedì, poco avanti la stazione di Mans lungo il binario ferroviario.

Le circostanze di questo luttuoso fatto sono un mistero.

Alla mezzanotte e quaranta del lunedì, al momento che il treno diretto Parigi Brest entrava in stazione a Mans, un impiegato aprì la portiera di un compartimento toilette e trovò che l'altra dal lato opposto era aperta. Ciò destò naturalmente dei sospetti.

Partito il treno, furono tosto praticate ricerche ed alla distanza di quasi un chilometro avanti della stazione di Mans fu rin

venuto attraverso al lunario il corpo di un uomo cinquantenne spaventosamente mutilato.

Telegrafatosi immediatamente a Parigi, fu risposto che il viaggiatore che prese col treno 27 un compartimento-toeletta altri non era che Chaulin-Servinière il quale aveva presentata la carta di deputato per la franchigia del viaggio e pagato un supplemento per avere il compartimento-toeletta

L'inchiesta non ha potuto ancora stabilire neppure approssimativamente se trattisi di disgrazia o delitto; l'ipotesi di un suicidio è affatto esclusa.

I sospetti di un delitto si appoggerebbero sul fatto che Chaulin Servinière aveva la pessima abitudine, anzi quasi la mania, di recar seco sempre vistose somme in portafoglio che si prendeva il gusto di far vedere facilmente a chiunque.

Però è da notarsi che indosso al deputato fu rinvenuta la somma di 1500 franchi, questo non escluderebbe che l'assassino si sia impossessato di una parte del denaro soltanto lasciandovi quel resto per stornare i sospetti

Sull'ipotesi di una disgrazia si pensa che Chaulin-Servinière si possa essere addormentato e siccome i treni oltrechè rallentare talvolta si fermano al segnale *n.* 3, esso siasi svegliato di soprassalto, abbia creduto di essere a Mans per discendere e profittare dei dieci minuti di fermata, abbia sbagliato portiera e saltato all'impensata sulla via ferrata, sia stato investito dal treno che va verso Parigi e che appunto incrocia in faccia a quel segnale.

Chaulin, avvocato e presidente del Consiglio generale e deputato, godeva grandissima stima e considerazione.

CRONACA ITALIANA

(*Da lettere e cartoline.*)

Napoli, 26. — *Il Vesuvio in eruzione.* — Ieri sera e stamani le *lave* del Vesuvio presentano una recrudescenza notevole. Esse, che hanno origine dall'*Atrio del Cavallo*, si riversano alle falde del monte Somma, dove sono stati bruciati alcuni vigneti.

La recrudescenza di questa eruzione si manifesta con l'attività dinamica del cratere centrale, che è sempre in una fase ascendente.

— *La santa del vico Zuroli.* — Nel rione Pendino, ove, al vico Zuroli, num. 26, terzo piano, abita l'ingegnere d'Ettore, è un continuo parlare della *santità* d'una signorina, figlia dell'ingegnere, di nome Elmerinda. I fanatici religiosi del quartiere affermano che la signorina è in diretta comunicazione con Gesù Cristo, e che perciò fa guarire miracolosamente gli storpii, i ciechi e gli altri ammalati.

La signorina è chiamata *'a santa*, e in casa sua è un continuo accorrere di gente che si contano a centinaia, tanto che le autorità hanno dovuto provvedere per non far deplorare incidenti di sorta.

La signorina d'Ettore è stata visitata dal dottore Ixze, il quale ha dichiarato che ella è gravemente ammalata di mente per mania religiosa.

Genova, 27. — *Un soldato annegato.* — Iersera il soldato Giuseppe Donetti, appartenente all'11° reggimento d'artiglieria, addetto alla batteria Vagno, discese sulla spiaggia di San Nazaro, per fare un bagno.

Dopo essersi tuffato parecchie volte risalì, gettandosi poi in mare dall'alto di uno scoglio.

Ma sia che avesse preso male lo slancio o che nel salto sdrucciolasse, fatto si è che andò a battere fortemente il capo sopra uno scoglio a fior d'acqua, producendosi una grave ferita alla testa con frattura della base del cranio e conseguente emorragia cerebrale.

La prima ad accorgersi del luttuoso fatto fu la sentinella della batteria che chiamò i bagnini di San Nazaro Questi si slanciarono subito in mare, ma non riportarono a terra che un cadavere.

Ventimiglia, 26. — *Importante arresto.* — Alcuni giorni sono a Ventimiglia scendeva dal treno proveniente da Genova alle ore 12,28, un individuo napoletano.

D'ordine del delegato di pubblica sicurezza venne condotto in ufficio e richiesto delle sue generalità esibì un certificato da coscrizione rilasciatogli dalla questura di Napoli al nome di Scrimo Nunzio.

Perquisito fu trovato in possesso di lire 88 e di una bolletta di pegno di oggetti di valore.

Benchè protestasse di essere un galantuomo venne trattenuto in attesa di informazioni che furono richieste alla questura di Napoli. Infatti si venne a stabilire essere egli l'autore di furto qualificato del valore di lire trecento, commesso a Napoli in danno di certo Stejano Antonio, ma quello che è originale è che egli (era un pregiudicato), si chiamava Scrimo Antonio, e col falso nome di Nunzio aveva saputo ingannare la questura e l'autorità municipale di Napoli per ottenere il certificato suddetto, che non avrebbe potuto avere con il suo vero nome, avendo riportato parecchie condanne per furto, truffa e violenze.

Lo Scrimo fu intanto deferito al pretore di Ventimiglia per falso e dopo sarà tradotto a Napoli per essere giudicato per il detto importante furto.

Nei tribunali di guerra

Il processo contro i deputati.

Milano, 27. — Si apre la seduta alle 8 in punto.

Presiede il tenente colonnello d'artiglieria a cavallo cav. Oliveri, Giudici, maggiore di artiglieria Robaglia, maggiore di cavalleria De Feo, capitano degli alpini Bordolon, capitano del 58° fanteria Parigi, capitano del 54° Mossini, capitano di cavalleria Antonino Natoli.

L'aula è insolitamente popolata, ma non affollata.

Si procede contro.

De Andreis Luigi, fu Giuseppe, d'anni 41, nato e domiciliato in Milano, ingegnere;

Turati Filippo, fu Pietro, d'anni 40, nato a Canzo, domiciliato a Milano, avvocato;

Morgari Oddino, fu Paolo, d'anni 33, nato a Torino, domiciliato a Roma, pubblicista, tutti e tre deputati al Parlamento nazionale, detenuti ed imputati dei delitti previsti dagli articoli 134, 246, 247, 248 e 252 del codice penale.

Vi risparmio la trascrizione del lunghissimo atto d'accusa.

Letto il quale si procede alla lettura dei documenti.

Viene letto il verbale d'arresto dell'onorevole Turati e poscia la biografia dell'ingegnere De Andreis, una relazione minuta e particolareggiata di quanto, colle parole e con l'opera, egli ha fatto assiduamente a pro della causa repubblicana.

Il segretario cav. Allocco legge, quindi, una lunga esposizione dei fatti luttuosi del maggio, in Milano, e notante l'attinenza che con quei fatti hanno avuto l'opera e la parola scritta o parlata degli odierni imputati.

Si passa poi ad un altro documento informante dell'opera sorda e sovvertitrice dei partiti più avanzati.

Le informazioni sul Morgari lo dicono forte e tenace.

Il partito gli passa 100 lire mensili. E' lavoratore instancabile. Si deve alla sua azione di propaganda lo sviluppo dell'idea socialista nel Piemonte.

Ha fatto e fa parte di molte associazioni dei partiti avanzati, dei quali è uno degli elementi più efficaci.

E' autore di opuscoli d'indole socialista. Ha avuto più di una condanna per processi politici.

Viene letta anche la biografia dell'avvocato Turati.

E' una disamina della vita e dell'opera del direttore della *Critica sociale*. Lo si qualifica socialista rivoluzionario. E' stato processato più volte e qualche volta anche condannato per reato politico.

Il pubblico ministero, incaricato della lettura, vorrebbe che si passasse all'interrogatorio degli imputati, per leggere, in seguito, ciò che rimane a leggersi, ma l'onorevole De Andreis osserva:

— E' meglio che noi si sappia prima tutto ciò che si dice sul conto nostro.

Il presidente ordina, perciò, che la lettura dei documenti continui. Sono articoli di giornali, rapporti della questura sulle bande armate preparantisi al confine per discendere a Milano e altri allegati che hanno attinenza con l'accusa gravante sugli odierni imputati. Importante tra essi una lettera dell'onorevole Bissolati al Turati, nella quale il direttore dell'*Avanti* dice che non sarebbe venuto a Milano, ma sarebbe andato in Sicilia, dove fermentava qualche cosa.

Ed eccoci all'interrogatorio degli imputati. Parla per primo l'onorevole De Andreis.

Trova inesatta la qualifica di « repubblicano intransigente ». Non fu mai presidente del Comitato centrale repubblicano perchè nel Comitato non c'è un presidente.

Nega « d'aver avuto il merito » della fondazione di circoli rionali, tanto è vero che non appartiene ad alcuno di essi.

Non è stato mai incriminato per discorsi che una volta sola, e anche allora non fu deferito al potere giudiziario.

Non è stato mai un assiduo e principale redattore dell'*Italia del Popolo*. Ha firmati tutti i suoi articoli, sommanti, in un anno, solo a tre.

Portò all'*Italia del Popolo*, prima di essere arrestato, informazioni di fatti dolorosi dei quali egli fu testimone oculare.

Non fu lui a fornire la notizia sul brigadiere dei carabinieri che « si divertiva a tirare al bersaglio contro ragazzini ».

All'*Italia del Popolo* andò due volte il giorno 7, una volta spontaneamente, un'altra volta chiamatovi da due persone che egli conosce, ma delle quali non ricorda il nome.

Si recò a Piacenza il giorno dopo a quello in cui erano successi i disordini.

Vi si recò come deputato, e specialmente come deputato di Romagna, e come uno di quelli che avevano proposto alla Camera l'abolizione del dazio sul grano.

Da Piacenza si recò quindi a Parma, dove aveva saputo essere avvenuti dei disordini; ma, giuntovi, seppe non esservi stato disordine di sorta. Ritornò a Milano la mattina del 5. Nella notte seppe del ferimento grave del povero Mussi, a lui assai caro

Si recò tosto a Pavia, dove rimase all'ospedale. La sera del 6 tornò ancora a Milano e si trattenne a casa, che per lui quel giorno è un triste anniversario di famiglia.

Apprese dalla *Lombardia* i fatti avvenuti a Milano. Quel giorno si doveva recare a Perugia col prof. Zunini, ma non potendo partire il Zunini, egli fece per tornare in ufficio.

Preso il tram di porta Venezia. Ivi, visto arrestarsi il tram, si fece sulla piattaforma per vedere ciò che succedeva. Discese. Si trattenne a parlare con persone. Non potè fare opera di pace non conoscendo alcuna delle persone ch'erano dietro alle barricate. Si recò, infine, all'*Italia del Popolo* a dare notizia di ciò che aveva visto.

L'onorevole De Andreis continua dicendo di essersi dopo recato ancora a porta Venezia per avere notizia di un soldato ferito, ch'egli aveva curato poco prima.

Aggiunge che a porta Venezia a un tenente che lo incitava a mettersi di mezzo per calmare gli animi, egli aprendo le braccia, disse: « E' tardi, ormai ci sono dei morti ». Spiega tal frase col dire che le cose oramai erano a tal punto, che si rendeva inutile qualunque influenza.

Fu arrestato quando fece ritorno dell'*Italia del Popolo*, mentre l'autorità di pubblica sicurezza procedeva a una perquisizione negli uffici del giornale.

Interrogato l'onorevole Turati, confessò di essere socialista.

Non ha congiurato, non ha preso parte a mene misteriose.

Egli ha agito, ha parlato sempre alla luce del sole.

L'onorevole Turati si aggrava poscia dell'accusa di propagandista rurale.

Non fu lui che attrasse al partito socialista la Lega dei ferrovieri e la Camera del lavoro per la semplice ragione che l'una e l'altra non appartengono al partito socialista.

Circa la sua opera di conferenziere, dice averla poco esplicata perchè occupato a compiere con coscienza il mandato politico datogli dagli elettori di Milano, e a dirigere e amministrare la *Critica sociale*. Nota che tutte le volte che fece conferenze non fu mai interrotto, e che in questura gli si diceva: « Nelle riunioni in cui c'è lei, si può esser tranquilli ».

Fa notare l'opera sua dopo Aduà fu opera di pacificazione.

Egli scrisse un manifesto per protestare contro le disposizioni piazzaiuole del momento, antipatiche e teppistiche.

Interrogato dal presidente parla dell'inno dei lavoratori.

— E' un peccato giovanile, dice. Lo scrissi in epoca in cui perdevo il tempo frammezzo a quisquilie letterarie. Per nove anni l'inno girò non disturbato. Si accorsero di esso le autorità appena fu adottato come inno proprio da alcune Società di lavoratori.

La seduta interrotta a mezzogiorno viene ripresa alle tre e ricomincia a parlare Turati.

Egli giustifica la sua condotta nei giorni dei disordini: nel pomeriggio del 6 maggio era al lavoro.

E continua con una abilissima difesa dell'opera sua, scagionandosi da tutte le accuse.

L'opera sua fu soltanto di pace.

A un certo punto il presidente gli domanda.

— Ma come spiega l'invito fattole dall'onorevole Garavaglia alla riunione repubblicana all'*Italia del Popolo*?

— Non ci andai.

— Perchè la lettera fu intercettata.

L'onorevole Turati, nel calore della difesa si lascia sfuggire che, in caso di accordi a venire, potrebbero essere i repubblicani ad avvicinarsi ai socialisti, ma l'onorevole De Andreis scatta su ribattendo una tale affermazione e pregando di non essere costretto ad una discussione sul proposito, la quale sarebbe fuor di luogo.

L'onorevole Turati però confessa d'aver detto così per dire e d'essere pronto a ritirare la frase se essa ha potuto offendere la suscettibilità politica dell'onorevole De Andreis.

Prima di terminare il suo lunghissimo interrogatorio, l'onorevole Turati vuol dimostrare ancora una volta che l'opera dei socialisti non fu di cospirazione, e protesta contro l'imputazione che è per un reato comune combinato con un reato politico.

Ultimo ad essere interrogato è l'onorevole Oddino Morgari.

Riconosce esatto quanto si dice di lui, circa la sua attività di propagandista.

Nota che nell'atto d'accusa esso venne indicato come organizzatore del partito rivoluzionario socialista del Piemonte, ma osserva che il qualificativo di « rivoluzionario » venne aggiunto dall'avvocato fiscale, giacchè nel rapporto della questura di Torino tale qualificativo non c'è.

In quanto alla sua venuta a Milano, nota com'egli lasciò Torino dopo aver firmato un manifesto ai socialisti torinesi disapprovante i moti di Milano. Partì da Torino la mattina del 9.

Durante il viaggio, ricordandosi come i deputati socialisti fossero stati respinti da Palermo nel 1894, pensò di fermarsi a Magenta e di proseguire col tram.

Racconta poi che appena arrivato a Milano si recò per notizie dal signor Goldmann, ex-consigliere comunale di Torino, dal quale seppe che Turati era stato arrestato.

Malgrado ciò, fece per recarsi agli uffici della *Critica sociale* ma la piazza del Duomo era sbarrata. Andò a cercare altri amici per avere informazioni, volendo scrivere qualche corrispondenza all'*Avanti*, ma non trovò alcuno. Alla sera andò presto a dormire, e il mattino del 10, verso le nove, uscito incontrò l'avvocato Maino.

Compreso che il Goldmann e il Maino avevano qualche ripugnanza a fargli da guida, per cui si fece accompagnare dall'avvocato Gambarotta a vedere i resultati del tumulto.

Il mattino dopo andò a Lugano, ma senza nulla sapere delle bande armate. Seppe allora ch'era giunto un telegramma del Peduzzi di persona squilibrata e quasi pazza, non appartenente del resto al partito socialista, in cui si diceva: « Giungo con 5000 persone armate. Traditore chi predica la calma ».

Sulle prime si rise, ma poi accertato che se non 5000, alcune centinaia di esaltati erano in viaggio, si pensò di impedire che le bande proseguissero. Se non avesse dovuto trovarsi a Roma il 12 sarebbe andato lui incontro alle bande, ma invece dovette incaricare il Rondani.

A Lugano egli non si fermò che sei ore e rientrò in Italia viaggiando col suo biglietto di deputato

Giunto a Roma, riscrisse a nome del gruppo parlamentare socialista a Rondani, raccomandando la calma e partecipò alla compilazione del manifesto al paese, colla coscienza acquistata a Milano che i socialisti erano rimasti estranei ai moti. Il 14 venne, con sua grande sorpresa, arrestato a Roma.

L'onorevole Morgari conchiude ricordando che ovunque egli praticò la sua propaganda non si verificarono disordini

Terminato con l'interrogatorio Morgari l'onorevole Turati aggiunge che il lunedì mattina si recò con Bissolati a vedere se negli stabilimenti si lavorava, ma che li trovò chiusi per ordine del commissario. Egli si era già recato allo stabilimento Pirelli e voleva recarsi in altri stabilimenti per vedere di far riprendere il lavoro, ma saputo l'arresto della Kuliscioff, si recò in questura per saperne qualcosa e venne trattenuto in arresto.

La seduta vien tolta alle 19.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale.**

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: MANCIA - CADORNA - CODICI DORA, ARNO - MANI - ODORI RANNO - CACIO - ARMI - NIDO - CROAZIA CONO - MANNA, RICINO - DOCCIA OZIO - RONDINI - DANARI - MANZONI - MARINI ROMA - CARISI - RICCO - AMO ARANCIA, MANDARINI - ORDINI - CORONA INDIA - ORO - AMANA MANZI - RACCOMANDAZIONI.

Parola a X.

— I biografi mi chiamano
Pasquale Stanislao
Al Grossi (è noto al pubblico)
— dicevo spesso: « ciao! »

— Un alato notissimo,
— il senator Durante,
persona assai simpatica
— e un ottuso trinciante

che adoprano le femmine.

— Acuti suoni io mando,
E' storia vecchia gl'ratimi
— m'appellan tutti Nando.

Logogrifo.

3. Alla gente cagiono de' guai
5. e somiglio più al carro che al cane.
4. Fo trottar buone bestie toscane
7. Contentam numerose città.
6. Fiori gialli che olezzano assai.
1. Da gran tempo serviamo al bel sesso.
1. Quattro siam nelle voci qui appresso.
14. Che permango in Ispagna ed in sa.

Colla China Migone la canizia
Si ritarda siccome lo calvizia.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Una Ginestra, scene romane in due atti di Luigi Grande, trovarono festosa accoglienza nel pubblico del Nazionale di ieri sera, che applaudì e chiamò alla ribalta l'autore al primo e al secondo atto. C'è un tentativo di satira che forse avrebbe potuto essere più largamente svolto e che nei limiti del lavoro ha bisogno di parecchie concidenze al secondo atto per arrivare a una conclusione. Il pubblico gustò molto le intenzioni satiriche della *Ginestra*, e stasera il lavoro, che ebbe già esito fortunato al concorso drammatico torinese della *Gazzetta del Popolo*, si repica.

— Politeama Adriano.

Questa sera prima rappresentazione della *Roussotte*, commedia musicale in tre atti di Hervé e Lecoq.

Questa *Roussotte* giunge a noi dopo parecchi successi riportati su altre scene. Auguriamole di trovarne ancora al Politeama Adriano.

— Eldorado

Lo spettacolo di stasera è in onore dello straordinario ciclista Schichtholz, il quale eseguirà nuovi esercizi.

Del programma fa parte il cane *Max*, un cane prodigio.

ROMA

28 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 31° 5 - **Minima** 20° 2.

TEATRI.

Nazionale (ore 9) — Una ginestra.
Politeama Adriano (ore 9) — Roussotte.
Eldorado (ore 9) — Compagnia equestre Casanei e C.

Musica in piazza Colonna.

Stasera dalle 9 alle 10 1/2 la banda del 69° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma

Marcia trionfale « Cleopatra », Mancinelli.
Sinfonia « Jone », Petrella.
Fantasia « Bohème », Puccini.
Prima parte del ballo « Amor », Marenco.
Mazurca « Norvegiana », Ganna.

Per Carlo Alberto. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Carlo Alberto, sulla lapide che in Campidoglio ricorda il Re Magnanimo hanno deposto corone la Giunta municipale, il Comitato per il monumento e le Associazioni cittadine.

Note vaticane. — Per il concistoro che si annuncia per l'ottobre sarebbero preconizzati cardinali monsignor Della Volpe maggiordomo di Sua Santità; monsignor Cicognani segretario di Propaganda; monsignor Gen-

---

— 7 —

La precauzione fatale

« Ma finalmente, lo ripeto, siccome era la sola, venuta la mia volta, non esitai punto ad inforcare questo pezzo di legno sdrucciolevole, sul conto della mia inesperienza e della mia imperizia in una simile manovra; ma, devo dirlo e lo dico anche con gioia, prima di arrischiarmivi, ringraziai Iddio che questo mezzo di salvezza, per quanto fosse pericoloso, mi fosse tuttavia offerto, e lo ringraziai sopratutto di essere giunto a non pensare alla mia propria salvezza, che dopo aver degnamente compiuto il mio dovere verso il mio sovrano e verso i miei camerati.

« Dopo questa breve preghiera di ringraziamento, mandata al cielo più col cuore e con gli occhi che con le labbra, mi arrischiai nel mio aereo cammino, ed inoltrai meglio che potei.

« Ero preceduto da un giovine ufficiale, al pari di me inesperto nella manovra che eseguivamo, quando, giunti quasi alla estremità del ghisso, fummo assaliti da una violenta bufera mista a pioggia, che ci costrinse ad interrompere la nostra calata e ad aggrapparci al bastone.

« Credemmo per un istante che ci bisognasse rinunciare ad ogni speranza di arrivare alla corda; ma la Dio mercè la cosa andò diversamente, dopo alcuni minuti d'immobilità, il mio compagno si rimise in cammino ed arrivò al canapo, vi si aggrappò e fu accolto nel canotto, ma non senza prima essere stato sommerso per ben tre o quattro volte.

« Il suo esempio mi servì di lezione.

« Calcolai che invece di incominciare a scendere quando il battello era immediatamente sotto il canapo, era meglio, al contrario, arrischiare questa discesa quando il battello si fosse trovato a venticinque o trenta passi, attesochè con quel movimento d'andare e venire, era l'unico modo di trovarmi in cima alla soda, giusto appunto quando la scialuppa, dal canto suo, si fosse trovata sotto di me.

« Infatti, grazie a questo calcolo, lasciandomi scivolare lungo il canapo, che stringevo ad un tempo con i piedi e con le mani, fui il solo che arrivai alla scialuppa senza essere stato sommerso nel mare e senza aver ricevuto gravi contusioni.

« Il colonnello Fearon, che mi seguiva, fu meno fortunato Dopo essere stato dondolato per aria per qualche tempo, tuffato varie volte in mare; dopo aver urtato contro il piattobordo del canotto, ed essere stato perfino trascinato sotto la chiglia, si trovò talmente sfinito di forze, che lasciò andare la corda. Per fortuna, nello stesso istante lo scorse uno degli uomini del canotto, lo afferrò per i capelli e lo trasse a bordo quasi privo di sensi.

« Quanto al capitano Cobb, egli aveva dichiarato che non avrebbe abbandonato che per ultimo il ponte della sua nave. Laonde, come se si fosse tenuto responsabile della vita di tutti quelli che erano sul *Kent*, dal primo fino all'ultimo, ricusò di calarsi nelle barche prima di aver fatto quanto era in lui per trionfare della irresolutezza di quel piccol numero di uomini, cui il terrore aveva privi delle facoltà di ragionare.

« Tutte quelle suppliche furono vane.

« Tuttavia, siccome udiva già tutti i cannoni, i cui parafanchi erano spezzati dalle fiamme, cader l'uno dopo l'altro nella stiva ed ivi esplodere, pensò che un più lungo sagrifizio non sarebbe stato che una cocciuta ostinatezza, gettando un ultimo sguardo sulla nave:

« — Addio, nobile *Kent*, egli disse; addio, mio vecchio compagno! Tu meritavi una più degna e più bella morte, ed io avrei con gioia divisa la tua sorte, se ci fosse stato mestieri colare insieme a fondo in mezzo ad una vittoria. Ma non abbiamo questa fortuna. Addio, nobile *Kent*! Oimè! oimè! ora dunque in tal guisa che dovevamo lasciarci!

« Poi dopo alcuni secondi di un doloroso silenzio, afferrò la balaustrata d'artimone, e, lasciandosi scivolare lungo questa corda, sopra il capo degli infelici che rimanevano immobili senza osar di fare un passo nè avanti nè indietro, arrivò all'estremità del ghisso, d'onde, senza nemmeno torni la fatica di scivolare lungo la corda, si lasciò cadere in mare ed arrivò al canotto a nuoto.

« E frattanto, malgrado l'inutilità delle sue suppliche verso di loro, non volle abbandonare affatto quei cuori deboli, i quali, esponendosi ad un pericolo più grande, non avevano osato sfidare il pericolo dei loro compagni.

« In conseguenza, fu lasciata una barca di stazione sotto la poppa, fino al momento in cui le fiamme che erompevano con violenza dalle finestre della camera di consiglio, resero impossibile di mantenere più oltre quella posizione.

« E nondimeno, quando un'ora dopo l'arrivo del capitano Cobb alla *Cambria*, la barca lasciata indietro si accostò essa pure alla sua volta, riconducendo il solo soldato che fosse stato possibile determinare alla fuga, il capitano della *Cambria* non voleva permettere ai marinai ed al luogotenente di montare a bordo se non avesse riconosciuto che la scialuppa era montata da Thomson, giovine ufficiale, il quale aveva dato prova in quella giornata di uno zelo e di una abnegazione a tutta prova. »

IV.

L'esplosione.

Sarebbe difficile esprimere quello che accadeva a bordo della *Cambria* a grado a grado che le scialuppe, avvicinandola, annunziavano alle vedove ed agli orfani la morte di coloro che avevano dovuto soccombere, e alla moglie ed ai figli, di cui Iddio aveva sentito pietà, che i loro padri o mariti esistevano tuttora ed erano loro restituiti.

Ma non andò guari che, dolori e gioia, tutto scomparve alla vista dello spettacolo che offriva il *Kent*.

Dopo l'arrivo dell'ultimo battello a bordo della *Cambria*, le fiamme, che avevano raggiunto il ponte di poppa ed il cassero della nave, montarono con la rapidità del lampo fino in cima all'alberatura.

Allora tutta la nave presentò una sola massa di fuoco, che diede al cielo il color della bracia, ed illuminava a giorno quanto trovavasi nella *Cambria*, uomini e cose.

I segnali di pericolo issati la mattina continuavano a svolazzare in mezzo alle fiamme, e sventolarono in tal guisa fino al punto in cui gli alberi, essi pure infiammati, crollarono in mezzo all'incendio, come il campanile di una cattedrale.

Finalmente, a un'ora e mezza di mattina, il fuoco avendo raggiunto la santabarbara, l'esplosione, per miracolo fin'allora protratta, rintronò, e, tremenda chiusa di quel funebre fuoco artifiziale, gl'infiammati avanzi di una delle più belle navi che l'Inghilterra possedesse, saltarono in aria.

Poi tutto si spense, tutto tacque, e il mare, appagato, rientrò nel silenzio e nel buio.

E frattanto la *Cambria*, la quale, gradualmente, aveva veleggiato, filò quanto prima nove in dieci nodi all'ora e vogò verso l'Inghilterra.

E adesso diremo poche parole di questa nave, del suo capitano e delle circostanze che l'avevano messo in grado di rendere questo eminente servigio ai miseri naufraghi del *Kent*.

(*Continua*).

nari assessore del S. Uffizio; monsignor Ciari Nunzio a Parigi

— L. Papa ieri sera appresa la malattia di rosolia del re di Spagna ha telegrafato alla regina reggente chiedendo notizie e inviando auguri di guarigione.

Le gite del Touring. — Le Società artistiche di Roma si recheranno domenica prossima ad Albano e Frascati. In questa ultima cittadella si festeggerà il nuovo console signor Valentini e s'inaugurerà il primo albergo del T. C. C. I.

Alla gita possono prender parte gli amici e le famiglie dei ciclisti.

Impiegati postali e telegrafici. — In seguito al comizio tenuto la sera del 21 corrente, la Società di mutuo soccorso fra gli impiegati postali e telegrafici ha deliberato di convocare in diverse sedute le singole classi e categorie del personale per intendersi sulle pratiche più opportune per raggiungere l'assetto definitivo del personale.

Ieri intanto il ministro onorevole Nunzio Nasi, avendo invitato ad una udienza la presidenza della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati stessi, manifestava loro il suo fermo proposito di attuare sollecitamente le invocate riforme.

Pia opera degli ospizi climatici in collina. — Accompagnati dalle suore figlie della carità ed attesi da alcuni signori della Commissione direttiva e dai parenti, ieri mattina giungevano in Roma i quaranta fanciulli della prima spedizione inviati all'ospizio di Rocca di Papa, e nelle ore pomeridiane partiva per la detta destinazione la seconda spedizione di quaranta fanciulle, mentre con la fine del prossimo agosto si farà partire la terza. Sono così centoventi fanciulli di ambo i sessi che la Pia opera ha potuto beneficare in quest'anno.

Congratulandoci con i signori della Commissione direttiva e con le nobili dame patronesse dell'Opera dei felici risultati ottenuti, ci auguriamo che la cittadinanza di Roma e quanti intendono recare anche in tal modo sollievo alla classe indigente siano generosi per dare alla Pia opera i mezzi di estendere sempre più la sua benefica azione.

Truppe di passaggio. — Questa mattina 4 compagnie del 51° fanteria, provenienti da Paghano, Frosinone, Segni e Velletri, sono state di passaggio per la nostra città, per tornare alla loro sede a Civitavecchia.

Le quattro compagnie prenderanno parte ai forti che cominceranno lunedì.

La disgrazia d'un colonnello di cavalleria. — Stamani il colonnello Mangano, comandante il 22° cavalleria *Catania*, si recò a fare una cavalcata fuori porta Maggiore.

Dopo una breve sosta, mentre rimontava a cavallo, l'animale s'imbizzarrì e il colonnello andò a cadere nella ghiaia ammassata nel ciglio destro della strada.

E' stato accompagnato in vettura all'ospedale militare al Celio, con varie ferite alla testa.

Guarirà in una settimana.

Esami nell'amministrazione provinciale. — Ieri a palazzo Valentini hanno avuto principio gli esami per il concorso a un posto di scrivano negli uffici della Deputazione provinciale.

La Commissione esaminatrice è così composta deputato Maggi presidente, deputati Latini e Di Mattia, segretario di prefettura Gioia, segretario di Deputazione Pizzi.

Cronaca spicciola.

I ragazzi. — La signora Beatrice Maccagli, domiciliata al viale Margherita, ieri mattina preparò una pozione di seme di lino e ieri sera la bevve.

D'un tratto fu colta da atroci dolori agli intestini. All'ospedale di Sant'Antonio, ove si recò a domandare soccorso, quei sanitari riscontrarono in lei i sintomi dell'avvelenamento.

Era successo che, durante la giornata, i bambini della Maccagli avevano gettato nella pozione alcuni fiammiferi.

La Maccagli fu tratta in pericolo.

Un marito che vuol diventare uxoricida. — A Tivoli è stato arrestato certo Filippo Bruerta, il quale, armato di revolver, si aggirava per il paese alla caccia della propria moglie, con cui, per ragioni di gelosia, aveva questionato e che voleva uccidere.

La fine d'un ubriaco. — L'altra notte il contadino Cesidio Colangeli, dopo aver bevuto molto vino, tentò di ritornare da Tivoli a Ponte Lugano, ove alloggia. In un certo punto, però, cadde entro un burrone e rimase cadavere.

Il cadavere a cura della Compagnia della morte è stato trasportato al Verano.

Ancora del mediatore fuggito. — La polizia di Firenze, ritenendo che quel tal Salvatore Doradini — il mediatore che fuggì portando seco parecchi gioielli altrui — si sia rifugiato in quella città, ha disposto un accurato servizio per tentare di mettere al sicuro il fuggito.

I negozianti sono stati avvertiti di non acquistare oggetti preziosi simili a quelli truffati dal Doradini. Sul ponte Vecchio — ove trovansi numerosi eretici — sono stati posti dei piantoni.

Ragazzi imprudenti. — In piazza di Santa Croce in Gerusalemme, due ragazzi Umberto Sbandi e Raffaele Saroni, rinvennero ieri sera una pneumatica da velocipede.

Le pneumatiche sono — come è noto — di caoutchuch. I due ragazzi sapendo che il caoutchuch è infiammabile diedero fuoco alla pneumatica e poi incominciarono a farla girare.

Il caoutchuch bruciando scoppiettava.

A un certo punto però un pezzo infiammato si distaccò e andò a colpire uno dei ragazzi alle gambe producendogli ustioni guaribili in quindici giorni.

L'avventura d'un usciere. — Mariano Magistri usciere del giudice conciliatore del IV mandamento andò ieri a consegnare un atto di citazione a un oste in via Aurelia fuori di porta Cavalleggeri. Entrato nell'osteria, il Magistri non s'accorse che la botola della cantina era sfalancata e così, messo un piede in fallo, precipitò nel sotterraneo. Riportò contusioni al fianco e al braccio sinistro.

Dr. Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Ogni Consulta ore 6-9 e 3-6 Via di Pietra.

DI QUA E DI LÀ

Direttore, cassiere e fattorino.

Narro un aneddoto bancario avvenuto in una città di questo mondo, città che potrebb'essere in Europa o se vi aggrada anche in America.

Il cavalier Ipsilon de K.... è cassiere nella Banca de Zan... Esso cassiere fa bella e gioconda vita ed è un appassionato biciclettista.

Giovedì scorso il cavalier Ipsilon trasse dalla cassaforte un involto discretamente voluminoso e se lo pose con circospezione in una tasca interna della sportistica giacca. Uno degli impiegati che vide la cosa, la riferì ad un secondo il quale la disse ad un terzo, finchè la faccenda del plico, per la via del fattorino, arrivò all'orecchio del direttore. Alle 11 e mezzo il cavalier Ipsilon saluta, prende la bicicletta e parte.

Siccome si sussurrava che il cassiere facesse un colpo, il direttore, tosto informato del plico preso dal cassiere, diede ordine al fattorino, biciclettista anch'esso, di tenersi pronto a seguire il cassiere.

Il fattorino accettò l'incarico con visibilissima soddisfazione anzi con troppa premura; ciò insospettì il direttore che disse fra sè.

— Che questo manigoldo sia d'accordo col cassiere?... Allora pensò che essendo discreto biciclettista esso stesso avrebbe inseguito di persona il supposto fuggiasco.

Quando il cavalier Ipsilon, dunque, uscì montando la bicicletta e volando come una saetta, due minuti dopo il fattorino lo seguì a pari carriera, il direttore poscia a rotta di collo si diede a correr dietro ai due.

Gli impiegati di banca prima e poscia la gente della strada, dissero senz'altro che il cassiere era fuggito; la notizia si propalò in un baleno, e verso la volta ove si erano diretti cassiere, fattorino e direttore, corse una infinità di curiosi; parfino le guardie si recarono in quella direzione.

Si diceva già che il furto era di cinquanta mila franchi, poi centomila, in capo a mezz'ora si parlava di un milione; la Banca alle 12 1|2 era invasa da una considerevole folla accorsa per ritirare risparmi, depositi, ecc Un baillamme, un pandemonio, un fracasso: discussioni, battibecchi, cicalecci, commenti, e via di seguito.

Ma e i tre?

Alle ore una circa il direttore comparisce mogio, mogio, esterrefatto per la fatica e fradicio di sudore; lo segue il fattorino esso pure conciato come e più del direttore.

Si domanda

— Ebbene? E così? L'hanno preso? E' fuggito?

Il direttore nulla risponde a nessuno e veloce si invola agli sguardi di tutti andando a chiudersi nella sua stanza.

Il fattorino balbetta a stento delle parole, dicendo:

— Cimitero...

Si crede allora trattarsi di un suicidio; la voce si accredita in quel mucchio di gente triplicatasi; la strada è ingombra; fra la confusione corre la voce che la Banca è fallita.

Sono già le due; il fatto è argomento di tutta la città, il fermento aumenta; si odono grida e minaccie, ed allora accorre una compagnia di soldati che sbarra le porte della Banca. Avvengono colluttazioni, si eseguiscono una dozzina d'arresti, i precisi ragguagli di cosa è avvenuto non si hanno; si parla di fuga, poi di suicidio del cassiere, poi di fallimento della Banca.

Scoccano le due e un quarto; arriva il cavaliere Ipsilon, il quale colla bicicletta si era recato al cimitero fuori città, a deporre sulla tomba di una parente un ritratto incorniciato; quel ritratto era precisamente l'involto tolto dalla cassa forte.

Schiarite le cose, tutto rientrò nell'ordine.

×

Un furto tragicomico.

Scrivono da Pistrobargo alle *M. N. Nachrichten*:

« Un furto strano, che ha destato uno speciale interesse in questi circoli scientifici, è stato or ora consumato a Rostow. Un giottologo di grido, il signor Ter Abramian, redattore di parecchi giornali russi, aveva finito, dopo 16 anni di assiduo lavoro, una enciclopedia voluminosa, nelle due lingue russa e armena. Stampata l'opera intera, non senza prima aver superato parecchie difficoltà finanziarie, si pensò di mettere al sicuro nei sotterranei della casa dell'autore l'immensa quantità dei fascicoli pronti per la pubblicazione. Se non che, giunto il buon tempo, si scoprì che l'intera provvista di tutta quella carta stampata — parecchi quintali — era stata rubata a poco a poco da un servo infedele e da costui venduta ai pizzicagnoli della città! »

Dove si vede che anche nel giovine mondo slavo esiste una simpatica affinità tra la letteratura ed il salame.

×

Povero milionario obbligato a lavorare.

Prima di morire Pulmann, il celebre inventore dei vagoni letto in America, disse redò i suoi figli non lasciando loro, sulla sua immensa fortuna di circa 40 milioni, che una magra pensione di 15 mila franchi all'anno.

Poco, come si vede, per dei giovani avvezzi a nuotare nell'oro.

Giunge ora notizia che uno dei figliuoli ha rialzata la sua posizione sposando a San Francisco una ricca ereditiera la quale oltre alla gioventù e alla bellezza, gli ha portato una somma di 400 mila dollari ossia 12,000,000 di franchi.

Il più grande dei due figli, Giorgio, è entrato nella compagnia Pulmann presso Chicago dove occupa il modesto posto di ispettore.

Il suo lavoro non è certo dei più comodi e meno faticosi.

Egli deve salire tutti i giorni sopra più di cento vagoni letto ed assistere alle prove di resistenza che si fa ad ogni vettura prima di metterla in opera.

Il giovanotto spera giungere col lavoro e la volontà ad occupare il posto di amministratore che da vivo teneva suo padre.

×

A proposito di caldo.

La Società ferroviaria che esercisce la linea « Baltimore and Ohio Railroad » ha posto a disposizione di ogni viaggiatore un ventaglio automatico.

Chi ha caldo tocca il bottone ed il ventaglio agisce fino alla fermata del treno.

Questa narrabbe, secondo un giornale di New York, l'ultima invenzione del genere.

Però c'è un altro mezzo più economico per far passare il caldo ai viaggiatori in ferrovia.

Basta suonare improvvisamente tutti i campanelli d'allarme e far gridare dal personale il: *Si salvi chi può.*

L'inventore assicura che non c'è mezzo più spiccio e sicuro per far agghiacciare il sangue nelle vene dei viaggiatori, anche ai più accaloratì!

×

Tra le quinte, a Varsavia.

Gli artisti drammatici di Varsavia avevano trovato un mezzo assai semplice di coprirsi di elogi sui giornali: scrivevano gli articoli di critica da loro stessi. Comodo, non è vero? Sopra tutto, per i giornalisti.

Ma l'intendente generale dei teatri imperiali, generale Ivanoff, ha preso in proposito una misura draconiana. Egli ha interdetto puramente e semplicemente agli artisti qualunque rapporto coi giornali, ai quali, d'ora in poi, soltanto i direttori dei teatri sono autorizzati a fornire informazioni.

Dunque, è chiaro: la critica drammatica, da prima, si faceva a Varsavia dagli attori stessi; adesso dai direttori dei teatri. A quando dagli impresari?

Paga, pubblico!

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

A palazzo Braschi.

Stamani, alle ore 10, il presidente del Consiglio ha conferito al ministero dell'interno col sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, onorevole Bonardi

Alle 10 e mezzo ha ricevuto il colonnello di stato maggiore, addetto militare a Costantinopoli, conte Trombi cav. Vittorio.

Alle 11 ha conferito col ministro d'agricoltura, industria e commercio, onorevole Fortis.

In memoria di Carlo Alberto.

Torino, 23. — Alle ore 10.30 fu celebrata nella cattedrale una messa funebre in memoria di Re Carlo Alberto, alla presenza delle rappresentanze del Parlamento, delle autorità e delle notabilità

Fu eseguita la messa del maestro Antonio Ricci-Signorini.

I veterani si recarono al consueto pellegrinaggio a Superga e deposero una corona sulla tomba di Re Carlo Alberto.

Arrivi e partenze.

Il sottosegretario di Stato ammiraglio Quigini Puliga, è partito per Chiavari.

Per Pistoia è partito il senatore Gaspare Finali.

Ieri a mezzanotte è partito per Napoli il ministro Nasi; tornerà in Roma al più presto per fermarsi po hi giorni e andar poi a passare qualche settimana di riposo al Mamo.

Stasera partirà per Torino e da Torino per Fossano a pronunziarvi il suo discorso elettorale il generale Tarditi sottosegretario di Stato per la guerra.

Da Pisa è arrivato stamani il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato.

Il generale Tarditi partirà da Roma stasera alle ore 8,30 per recarsi a Fossano ove pronunzierà il discorso agli elettori

L'onorevole ministro del tesoro è partito ieri sera per Cremona.

La sua assenza da Roma sarà, peraltro, brevissima.

Nelle Università.

Nell'Università di Roma: Luzzatti commendatore pro.. Luigi è restituito nel grado di ordinario di diritto costituzionale, con lo stipendio di lire 7500, dal 1° luglio 1898

Cremona comm. prof. Luigi è restituito nel grado di ordinario di matematiche superiori, con lo stipendio di lire 8000, e nell'ufficio di direttore della scuola di applicazione per gli ingegneri, con lo stipendio di lire 9000, dal 1° luglio 1898.

Tonelli cav. Alberto, ordinario di calcolo infinitesimale, è nominato preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali per il triennio scolastico 1897 98, 1899 1900

Nell'Università di Napoli: Arcoleo commendatore prof. Giorgio è restituito nel grado di ordinario di diritto costituzionale, con lo stipendio di lire 6000, dal 1° luglio 1898

Per la pubblica sicurezza.

L on. Pelloux conferisce giornalmente col comm. Leonardi, il neo direttore della pubblica sicurezza intorno alle modificazioni da introdursi nell'ordinamento dell'amministrazione suddetta.

Fu deciso di incominciare dal migliorare il così detto servizio politico finora mostratosi insufficiente, scegliendo funzionari e personale di provata abilità e rettitudine. A questo proposito saranno invitati i prefetti a presentare le proposte al ministero.

Intanto urgendo di provvedere al servizio politico di Napoli, Roma, Milano e Firenze, saranno adottate misure temporanee e verranno prossimamente in quelle città destinati parecchi agenti di fiducia.

Per l'ordine pubblico.

Il regolamento per l'esecuzione della legge sull'ordine pubblico è già compilato, e oggi è stato trasmesso al Consiglio di Stato.

Il generale Abate.

Il generale Abate, comandante il corpo di armata di Palermo, ha chiesto di essere collocato in posizione ausiliaria.

Il relativo decreto si trova già alla Corte dei conti.

L'ispettore Delfino.

Ieri, mentre il Consiglio superiore dei lavori pubblici si trovava in seduta, arrivò la notizia che a Torino era morto il commendatore Giovanni Delfino, ispettore del Genio civile e membro del Consiglio superiore stesso.

La seduta venne subito tolta in segno di lutto.

Ministero di grazia e giustizia.

Masi comm. Giorgio, primo presidente della Corte d'appello di Lucca, è temporaneamente applicato al ministero di grazia e giustizia e dei culti, a decorrere dal 1° agosto 1898.

Arosa cav. Guglielmo, direttore capo di divisione di 2ª classe nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe.

Dallari cav. Luigi, capo sezione di 1ª classe nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe nel ministero stesso.

Per i pretori.

La *Gazzetta*, che si pubblica oggi, assicura che è stato già spedito alla firma reale il decreto che unifica, nella somma di lire 2800 annue, lo stipendio di tutti i pretori.

L'aumento di lire 200 decorrerà dal 1° gennaio 1899 a favore di quelli tra i pretori di seconda categoria che acquistarono il diritto all'aumento sessennale entro il primo semestre del corrente anno; dal 1° luglio 1898 per tutti gli altri.

Un'enciclica del Papa.

Si assicura che il Papa stia preparando una nuova lettera enciclica a tutti i vescovi nella quale dirà che la religione è indispensabile per la conservazione della tranquillità, grandezza e prosperità delle nazioni.

Per gl'incidenti alla frontiera.

Telegrafano da Torino, 23:

Il prefetto marchese Guccioli, allo scopo di evitare i frequenti incidenti che si avverano alla frontiera, pubblica oggi un decreto col quale vieta di approssimarsi alle fortificazioni a meno di un chilometro, senza permesso.

Entro il raggio di un miriametro dalle opere avanzate delle fortificazioni è vietato inoltrarsi con macchine fotografiche, che dovranno depositarsi agli ufficiali di dogana, se possedute da stranieri.

I contravventori saranno processati per spionaggio.

Per lo stato delle torpediniere.

Il ministro della marina ha ordinato ai comandanti di dipartimento marittimo di compilare una relazione sullo stato in cui si trovano le torpediniere, con l'indicazione delle migliorie e riparazioni da farsi.

La squadra attiva.

Castellammare di Stabia, 23. — Le navi della squadra attiva sono partite: la *Sardegna* e l'*Affondatore* per Pozzuoli; la *Castelfidardo* e la *Maria Pia* per Portoferraio e la *Goito* per Napoli.

La squadra inglese del Mediterraneo.

Alghero, 27. — Stasera, provenienti da Carloforte, è giunta la squadra inglese del Mediterraneo, composta di nove navi.

Alghero, 23. — La squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Hopkins e composta di sedici navi con 7668 uomini di equipaggio, in parte è ancorata nel Golfo di Alghero ed in parte nel porto Conte.

Moltissimi sono i visitatori, che vengono cordialmente ricevuti.

La squadra ripartirà sabato.

L'ospedale per i bambini poveri.

Venezia, 28. — Fu, oggi, collocata la prima pietra del nuovo ospedale pei bambini poveri, essendosi raccolti fondi sufficienti per incominciare l'attuazione di tale istituzione, dovuta all'iniziativa del prefetto, conte Carraciolo di Sarno, che con zelo e costanza instancabili la sostenne.

Il nuovo ospedale s'intitola Umberto I

Assistevano alla cerimonia il patriarca, cardinale Sarto, le autorità civili e militari, le rappresentanze e numeroso pubblico.

Il prefetto pronunziò un applauditissimo discorso. Poscia il patriarca cardinale Sarto impartì la benedizione ed il sindaco Grimani dette la calce alla prima pietra. La cerimonia si chiuse con sentite parole del patriarca cardinale Sarto.

Per il traforo del Sempione.

Berna, 28. — Stamani, alle ore 11, il presidente della Confederazione svizzera, Ruffy, e il ministro d'Italia, Riva, scambiarono le ratifiche del trattato italo-svizzero per il traforo del Sempione.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il danaro a Londra è abbondante e largamente offerto per prestiti a breve scadenza. Per lo sconto a due e a tre mesi invece esso è piuttosto ricercato, e ciò si spiega col fatto, cui già accennammo nei giorni passati, dei continui ritiri di oro che avvengono dalla Banca d'Inghilterra per conto dei mercati di Berlino e di Amsterdam e dell'assorbimento immediato delle partite del prezioso metallo in arrivo a Londra per opera delle piazze del Giappone, dell'India e della Russia

Le previsioni pertanto di una sensibile restrizione monetaria nel prossimo autunno vanno acquistando sempre maggiore consistenza.

×

La rendita italiana a Parigi, nonostante le buone tendenze di quella Borsa per le iniziate trattative di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti, va perdendo via via terreno; e poichè nessun fatto economico o finanziario può giustificare questa depressione del titolo bisogna necessariamente attribuirla alle posizioni di piazza, le quali, soverchiamente aggravatesi nei giorni scorsi, debbono ora alleggerirsi.

Il movimento della Borsa francese però continua a produrre nei mercati italiani l'effetto di far rialzare il cambio senza toccare, o toccando in misura limitata ai corsi della rendita, i quali si mantengono sempre assai sostenuti.

Sulle cause di questo fenomeno esprimemmo già il nostro avviso; ma qualunque esse siano è certo che il prezzo elevato dei cambi è dannosissimo al commercio ed all'economia del paese, e però non esitiamo ad esprimere il desiderio che da parte dei dirigenti del mercato venga applicata una azione intesa a moderare lo squilibrio oggi esistente tra la rendita ed il cambio, squilibrio che non può non essere sospettato di artificio e di speculazione.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 28, ore 14,45. — Tendenza calma. Affari limitati. Liquidazione prossimamente regolare. Rendite francesi ferme. Italiana debole 92 07, 92 05 — Rendita turca 22 60 — *Extérieure* 38 17 — Russa 97 40.

Genova, 28, ore 14.40 — Affari discreti. Tendenza varia. Rendita 3 0|0 99 15 — 4 1|2 0|0 108 — Meridionali 719 50 — Mediterranee 520 50 — Raffinerie 402 50 — Cambi sostenuti: Francia *chèque* 107 62, Londra 27 14, Berlino 133 10.

Borsa di Roma.

Mercato molto indeciso e privo di attività. Il ribasso della nostra rendita a Parigi e la tensione dei cambi accentuano il timore di sgradite sorprese.

Esordito a 99 15, il 5 0|0 chiuse offerto a 99 07. Lo scarto per fine prossimo variò da 20 a 22 centesimi.

Contante da 99 10 a 99 05.

Il 4 1|2 0|0 fece 107 75 contante.

Valori calmi:

Santo Spirito 450 — Banco Roma 166 50 — Gas 731 — Condotte 255, chiudono 252 — offerte — Mulini 148 — Acciaierie 638 — ricercatissime 84 e 85 — Risanamento — prezzi fatti — Omnibus 370 — 34, — Istituto Italiano 500 — Ferriere 130 — Marcia 1135.

Cambi sostenuti:
Francia *chèque* 107 62.
Londra 27 13.
Berlino 133 10.

BORSA DI PARIGI del 28 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	— —
» » 3 0|0 perp.	103 17	103 17
» » 3 1|2 0|0	107 05	107 05
Rendita italiana 5 0|0	92 05	92 20
Cambio sopra Londra	— —	25 23 1|2
Consolidati inglesi	— —	110 15|16
Cambio sull'Italia	— —	7 1|8
Rendita turca (nuova)	22 60	22 75
Banca di Parigi	949 —	948 —
Egiziano 4 0|0	— —	100 —
Rend. Spag. est. nuova	99 17	99 42
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	702 —
Azioni Suez	— —	— —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	669 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 29 luglio, a lire 107 63

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Grandi medaglie d'oro

S. MARCO Acqua Litiosa

Premiata oltre che alle Industriali a tutte le esposizioni dei Congressi Medici da quella di Perugia 1885, fino a quello Internazionale di Roma 1894.

Diuretica, digestiva, ottima come Acqua da tavola. Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i Catarri e le atonie tanto comuni in questo viscere. Indispensabile nei catarri delle vie biliari, renali e in tutte le affezioni dipendenti da diatesi urica, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori: Baccelli, Maragliano, Quercioli, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri Porro Riv Ruggi, Muratori, Roncati, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schiavoni ecc ecc.

Presso i principali depositi e nelle principali farmacie del Regno.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Epilessia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle esposizioni primarie

Napoli, 22 gennaio 1895.

Direzione e Cattedra di Clinica Medica della R. Università di Napoli.

Ho usata sempre con vantaggio l'Acqua alcalina di Uliveto, sia nella mia Clinica privata, che in quella ufficiale, ed ho notato essere utilissima tanto nelle affezioni catarrali croniche delle vie urinarie che in quelle del tubo digerente.

Il Prof. Direttore: CARLO GALLOZZI.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina. Per ogni linea o spazio di linea lire **0,30** — In terza pagina, lire **0,20** — In cronaca, lire **1,20** — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'Amministrazione del *Fanfulla* Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre e vendite, offerta di ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* e esercizi e d'industrie e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.30
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto o concessioni.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compra-vendite, offerte e ricerche di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

PRODOTTI IGIENICI DI NOCERA UMBRA

EBURNEA

Preparata coi sedumenti alcalini dell'Acqua di Nocera, l'**Eburnea** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti siano opportunamente utilizzate, venne adottata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour).

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata - produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito e ne ripulisce le pliche ed i pori.

Cipria modora ed antisettica, fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per l'intertrigine dei bambini.

Pastangelica per Famiglia

pastina per minestra fabbricata coll'Acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla

PASTANGELICA

Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. - da ½ Kg. 250 gr.

F. BISLERI E C. - MILANO

Depositario in ROMA: G. ELLI — Via Celsa, n. 4 e 5

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, n. 12 — MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE**, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità delle bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo " adoperate con sicurezza „ il**

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir - 1 la Polvere - 0,75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.

In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e F.lli Porta S. Lorenzo 44 46 e Angolo viale Margherita, 1 11 F.lli Finocchi, Specialità; Vital de Nuder, Via Volturno; Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5; Profumeria Luciani, Corso 390.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„ fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

ALTA NOVITÀ IN CINTURE PER SIGNORA — CONSERVAZIONE DI PELLICCE

GIOVANNI GILARDINI

Fabbrica di Ombrelli, Ombrellini, Ventagli e Bastoni da passeggio
VALIGIE, BAULI ED ARTICOLI DA VIAGGIO
PORTAFOGLI - PORTAMONETE ecc.

Calzature economiche

Per uomo . . da L. 8.50 a L. 12.50 Per giovanetto . da L. 5.75 a L. 7.50
Per signora . da L. 4.75 a L. 12 — Per bambini (ragazzi) da L. 1.65 a L. 5.75

PREZZI FISSI

Corso, n. 185-188 ROMA Via S. Claudio, 89

TORINO: Ponte Mosca 16, Palazzo Città 3 — MILANO: Corso Vitt. Em. n. 2-bis — FIRENZE: Via Cerretani n. 17 — NAPOLI: Via Roma n. 333-334

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

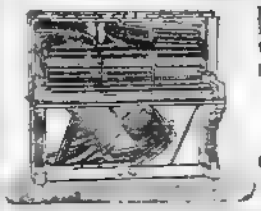
Nuova invenzione brevettata della Ditta Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine di ultima invenzione della Casa — Superiore a' più rinomati saponi esteri — Al prezzo più che alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola

Scopo della nostra Casa è di rendersi di consumo generale.

Vasca Canotta taglia da L. 2 si spedisce franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali profumieri e parrucchieri e dai grossisti di Milano Bagatti Valsecchi e Comp. - Zino, Cerati e Gazzoni - Bertelli, Paradiso & Comp. - Bertelli, Porcelli & Comp.

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 92, Torino**, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate sempice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno

Avvisi Economici

5

CENTESIMI
la parola

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli crisse: la *Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti, anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al cresosto ed essenza di menta*, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 5, per posta in tutto il mondo L. 5,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, perchè il dott. Sabouraud, del Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papula ed allora la calvizie diventa definitiva. Curato a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La *Ricinina* Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della ***Ricinina*** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La *Ricinina* costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici stancheza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore e arresti nel polso, con rapido arrossimento e impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibi misti si ottiene la scomparsa delle sete, del cibo e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. 98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e, cosa preziosa subito le forze. La cura completa con sei flaconi *Pillole Ultimate Vigier* e 2 fl. *Rigeneratore* costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affinchiata *impotenza* si riacquista completamente anche all'età di oltre 50 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella *neurastenia, paralisi indebolimento di memoria*, ecc. Costa L. 18 in Italia. (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28

La sifilide si cura brillantemente con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia 20 0[0 e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della *Smilacina* mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *estendosi del tutto alleviato dalle sue pene*. Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver data la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Raia (limonaia Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e la mercurio-iodici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flaconi di ***Smilacina*** lo *liberarono del tutto* dalle *sue pene*. Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo I dolorosi vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari scompariscono con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,50 tre flacons L. 15. La cura completa in 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. sciroppo potasso purissimo goccium costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie mercè l'uso dell'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non turbar di cor mia gioia e pace » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti i ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a contentare l'efficacia prodotti, perchè siamo sicuri che ne sun altra medicina è efficace *l'Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi per curare in breve tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite [illegible] dolore sono [illegible] ferenti e ciò si consegue a *meraviglia* solo col ***Balsamo Lombardi***, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni [illegible] terme cessano gli insopportabili dolori della gotta, reumatismo artrite [illegible] sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, e [illegible] base d'Ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0. La gotta territore e [illegible] per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e [illegible] per l'organismo e senza rimanere depositi deturpanti nelle articolazioni. Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

(Segue in IV pagina) YRES: L. Fischetti y C. Calle Azcuenaga, 371 — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Torre — ROMA, Colombo, Farmacia [illegible] NA, Bonavia FIRENZE, Pegna — [illegible]ARI, Lippolis, Monteleone, Paganini — TARANTO e LECCE, Oliva, Monteleone — PALERMO, Peralta, Carlo [illegible] — ANCONA, [illegible]

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 29 e ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	12	10	5
Stati dell'Unione postale . .	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM 204

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Foglietto si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Odlegid, Galleria Vittorio Emanuele,
a Torino presso Carlo Rinaudo, Via S. Teresa, 7,
a Genova presso i Fratelli Costa di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dal sign. Gennaro e Nob[illegible]
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Odde[illegible], Piazza dei Vespri, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 25 in Roma — la terza e per la terza del giornale cent. 50 in Roma.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia

Sabato 30 Luglio 1898

Arretrato 10 Centesimi

Il numero 31 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Argiva, *Antonio della Porta* — Ancora un degenerato: Vittorio Alfieri, *Annibale Gabrielli* — Istruzione e Educazione: Svizzera e Italia, *Raffaello Ricci* — Guido Cavalcanti e la sua ballata « Perch'io nol spero di tornar giammai », *L. Capineri* — Controversie leopardiane, *Riccardo Forster* — La preghiera pauroso, *Luigi Falchi* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

ROMA, 29 Luglio 1898.

PAROLE E FATTI

Il Ministero Pelloux a parole è certamente, se non il Ministero più conservatore che abbia avuto l'Italia, certo uno dei più conservatori. Quanto a fatti poi... Ecco, ho letto stamani che una nuova circolare Pelloux avverte i prefetti che si potranno ricostituire le Associazioni disciolte nello scorso maggio, salvo che non abbiano indole o scopo sovversivo.

Tra i progetti presentati dall'onorevole Di Rudinì ce n'era uno sulle associazioni e disponeva che tutte le Società erano in obbligo di comunicare alle autorità di pubblica sicurezza l'elenco dei soci.

Giustamente o ingiustamente si osservava a proposito di quel disegno di legge, che questi elenchi non sarebbero stati nel più dei casi esatti, massime per le Società segrete che sono le più interessate a proteggere parecchi loro componenti con l'ombra e il mistero che sono nella natura di tali istituti. Come si potrà convincere di reticenza dolosa associazioni che non denunciano se non il numero e la qualità dei soci meno importanti, quando nessuno potrà essere in grado di accertare l'entità della menzogna?

Or bene, la circolare dell'onorevole Pelloux suppone questo caso.

Un signore notoriamente dedicato alla guerra permanente contro le istituzioni si presenta dal prefetto e gli dice:

— Egregio commendatore, io vorrei ricostituire il circolo dell'*Azione collettivista*.

— Benissimo, e quale è lo scopo di questo circolo?

— Semplicissimo. Sostituire con tutti i mezzi, nessuno escluso, la proprietà collettiva, nazionale alla proprietà individuale, con la conseguente trasformazione di tutte le attuali istituzioni che si oppongono al nostro ideale politico e sociale.

— Scusi, mi dispiace tanto, ma lei non conosce l'ultima circolare del ministro dell'interno, con cui si consente è vero la ricostituzione dei circoli disciolti, ma soltanto nel caso che il loro scopo non abbia nulla che possa impensierire le autorità incaricate di vegliare alla difesa sociale

Naturalmente, sempre nell'ipotesi fatta dal ministro dell'interno dirigendo la sua circolare ai prefetti, il signore che voleva ricostituire la società dell'*Azione collettivista*, si persuade che non se ne fa nulla e prende commiato dal prefetto dopo aver alquanto protestato *pro forma*.

Invece, secondo il più elementare senso comune, le cose andranno assai diversamente dal modo che suppone il generale Pelloux.

Nessuno si presenterà dal prefetto per ottener licenza di riaprire ai soci le porte dei varii circoli Angiolillo o delle associazioni fondate con l'intento di distruggere qualsiasi parte dell'attuale ordinamento politico ed economico, ma molto probabilmente il prefetto riceverà la visita di qualche bravo giovinotto, il quale chiederà al capo della provincia modestamente il permesso di fondare un sodalizio per l'educazione del popolo, un circolo per gli studi morali, per la cooperazione all'ordine sociale... Noi tutti sappiamo per esperienza come non siano le parole più apparentemente ortodosse che facciano paura ai rivoluzionari di mestiere, sapendo benissimo che le parole hanno, oltre il significato ordinario, un altro significato speciale, il quale, oscuro ai profani, è chiarissimo per gli iniziati.

Che cosa farà in tal caso il prefetto? Si opporrà alla fondazione di una innocentissima, anzi filantropica associazione per la rinnolatura delle scarpe operaie o l'insegnamento gratuito delle lingue estere alla gioventù delle scuole? Errore! Cento voci si alzeranno a rammentare all'onorevole Pelloux che egli è di sinistra, vale a dire di un partito che ha sempre preteso al monopolio della libertà. Il prefetto lascerà invece correre, consentirà a ogni cosa, raccomandando solo di aver giudizio, perchè egli è padre di famiglia? E voi vedrete subito di quale utilità pratica è la circolare del ministro Pelloux.

Le dichiarazioni alla Camera e al Senato sono un'ottima cosa, ma non basta dichiararsi amanti platonici della conservazione sociale, per ispirare fiducia agli uomini d'ordine e salutare timore ai propagandisti della sovversione.

Anche le circolari sarebbero una buona cosa se alle sole circolari non si riducesse ogni attività normale di un ministero, il quale è condannato all'equivoco e all'incertezza dalle circostanze e dalle persone di cui è il risultato.

Ma dichiarazioni e circolari sono inutili, quando in tutto il resto apparisce evidente il desiderio che è forse una necessità di non assumere nessun atteggiamento risoluto, di non dare, come si dice, nè in tinche nè in ceci.

E ammettiamo pure che nessuno si presenterà per riaprire circoli e associazioni sovversive con l'antico nome o col nuovo, che cosa significa in una circolare officiale l'*autorizzazione ai prefetti di permettere la ricostituzione di circoli e società disciolte nello scorso maggio*, purchè non si tratti di circoli o società sovversive?

Dunque, secondo l'onorevole Pelloux, ci sono stati scioglimenti di società e circoli che non minacciavano in nessun modo l'ordine pubblico? Sono dunque stati commessi degli arbitrii e delle violenze?

I socialisti, i repubblicani, gli anarchici sarebbero veramente troppo ingenui se non si servissero di quest'affermazione dell'attuale ministro dell'interno contro il suo antecessore, come di una testimonianza autorevole.

Se non che la gente che non ha interesse a screditare il principio di autorità, mettendo insieme questa circolare del ministro dell'interno con le dichiarazioni conservatrici del presidente del Consiglio, si domanderà quale scopo potrà aver avuto il primo a diminuire il valore delle parole del secondo, distruggendo quella comunità, quell'*esprit de suite* per cui in tutto ciò che si riferisce alle misure di pubblica sicurezza il Governo è sempre solidale con sè stesso, qualunque sia il Ministero che lo personifichi per la tutela dell'ordine e per la difesa dello Stato.

E la gente che non ha alcun interesse a screditare il principio di autorità non troverà nessuna risposta.

Quidam.

GIORNO PER GIORNO

Il duca degli Abruzzi

Mandano da Pietroburgo al « Corriere della sera »

— Il duca degli Abruzzi, dopo due giorni di soggiorno qui, è partito per la Finlandia e l'Inghilterra ove si afferma organizzerà una spedizione alla ricerca di Andrée. Il suo recente viaggio nell'alto Nord ebbe scopo sinora esclusivamente scientifico ed ha dato ottimi risultati. —

*

Per la storia dell'Istria e della Liburnia.

A Muggia Vecchia furono scoperte parecchie monete romane degl'imperatori Vespasiano, Massimiliano e Costanzo. Ad Ossero (isole del Quarnero) si proseguono gli scavi archeologici con ottimi risultati. Gli oggetti trovati saranno collocati nel museo archeologico di quella patriottica città, e ne sarà compilato, per cura di quel podestà, signor Giacomo Salata, uno speciale catalogo.

*

La malattia di Bismarck

Il « Berliner Tageblatt », scrive

— La piaga apertasi alla gamba cagiona al principe forti dolori e insonnia, in seguito alla quale è subentrata una generale prostrazione di forze atta a suscitare gravi apprensioni. Il castello di Friedrichsruhe, del resto, è chiuso quasi ermeticamente per il mondo esteriore, conciochè non è possibile avere esatte notizie intorno allo stato del vecchio principe. L'ulcerazione al piede sta in rapporto con una forma di degenerazione morbosa dei nervi della gamba, che si manifesta specialmente in soggetti di età molto avanzata. La piaga non presenta però alcun pericolo imminente, sempreché gli altri organi funzionino bene. —

*

I piccioni viaggiatori.

La « Compagnie transatlantique » consegnò recentemente al capitano Reynaud, del « Bretagne », in partenza dall'Havre per Nuova-York, cento piccioni viaggiatori, allevati all'Havre e nei dintorni, da lasciar liberi a diverse distanze. Un premio doveva venir assegnato a quegli animali che fossero arrivati alla colombaia. Ad una distanza di 50 chilometri il capitano diede il volo ai primi piccioni, che in poche ore ritornarono in patria. Sette ne furono spediti, con tempo cattivo dalla latitudine delle isole Scilly; e di uno solo si ebbe notizia, che era andato a posarsi, nel golfo di Guascogna, a oltre 600 chilometri di distanza, sopra una nave di trasporto di carbone, e portò poi in America la notizia della catastrofe del « Bothnia » di cui la nave francese aveva salvato sette naufraghi.

Siccome il tempo andava facendosi sempre più minaccioso, il capitano della « Bretagne » si lasciò commovere dalle preghiere delle signore, e non mandò altri colombi, fino a mezza via da Nuova-York, a 3000 chilometri dall'Havre. Lasciò allora libero il piccione migliore, che però non ritornò in patria, ma, dopo un volo di 3000 chilometri fu preso nel Connecticut, a 90 miglia da Nuova-York

Nel viaggio di ritorno del « Bretagne » si fecero partire dal primo al terzo giorno 50 piccioni americani, dei quali non si ebbero più notizie, poi, a distanza di 400, 300 e 200 chilometri dall'Havre fu dato il volo ai piccioni francesi trattenuti nella prima parte della traversata: quali giunsero parte il giorno stesso, parte il seguente.

Insomma il risultato di queste prove fu che un piccione può volare per 3000 chilometri oltre il mare ed è quindi possibile stabilire un servizio transatlantico di piccioni viaggiatori. I paroscafi diretti dall'Havre a Nuova-York dovrebbero prendere per i primi tre o quattro giorni piccioni francesi, e per il resto del viaggio piccioni americani

*

Esposizione internazionale di pesca.

E' aperta attualmente a Bergen (Norvegia) una esposizione internazionale di pesca, sotto il patronato di re Oscar. L'esposizione internazionale, e le unite mostre nazionali d'arte, industria, scienza, ecc. sono riuscite egregiamente.

*

Gli alberghi nella Svizzera

Dai documenti pubblicati dal Comitato della Società degli albergatori svizzeri si rilevano i seguenti dati

Nel decorso anno si contavano nella terra elvetica 3290 alberghi, con 140,000 letti per i viaggiatori. I cantoni che ne hanno maggior numero sono i Grigioni con 248 alberghi, Berna con 250, Vaud con 193, Schwitz con 127, Vallese con 120 e Lucerna con 118. Una parte di quegli alberghi sta aperta tutto l'anno, e l'altra parte soltanto per cinque mesi della cosidetta « stagione ». Dai conti del 1894 risultò che gli introiti salirono a lire 114,333,744 e le spese a lire 82,823,269 con un utile netto di lire 31,505,475, corrispondenti in media ad un interesse del « sei per cento » sul capitale impegnatovi

Quello che generalmente da noi si ignora si è che esiste una scuola professionale degli albergatori, nella quale, durante l'inverno, degli « studenti » interni, esterni e forestieri vengono iniziati a tutti i rami, a tutti i dettagli della professione, dallo studio delle lingue parlate e dalla tenuta dei registri sino ai diversi modi di apparecchiare le salse. Questa scuola ha sede all'Albergo d'Inghilterra ad Ouchy, cantone di Losanna.

*

Arrigo Boito — Gemma Bellincioni

A Parigi sarà fra non molto rappresentato il « Mefistofele » di Arrigo Boito.

Gemma Bellincioni canterà a Parigi.

*

« Reporters »

Lo Scovel, il « reporter » che ha schiaffeggiato il generale Shafter per provvedere al suo giornale un articolo sensazionale, ha avuto sulle trovate del genere predecessori, specialmente nella stampa americana

Un romanziere americano racconta questo aneddoto

Un « reporter » dovendo narrare il « fatto diverso » di un disgraziato imprudente schiacciato da un treno ferroviario, per drammatizzare bene il suo racconto, pensò di stendersi anche lui sulle rotaie.

Figli voleva realizzarsi in tempo, per trascrivere poi le emozioni del terribile istante dell'avanzarsi del treno, ma fu vittima del suo zelo, perchè non fece in tempo e il treno lo schiacciò.

Petrolio

Sir Cecil Rhodes è altrettanto fortunato quanto ardito. Egli aveva chiesto un sussidio al Governo inglese per continuare la ferrovia dal Capo verso i Laghi del Sudan equatoriale

Ed ora il telegrafo informa che, avendo egli trovato dei pozzi di petrolio a trenta miglia da Bulawayo (capitale della Rodesia), un sindacato di capitalisti gli fornirà il danaro necessario per proseguire i lavori della ferrovia, contro la cessione di una parte dei ricchissimi pozzi di petrolio.

*

Nuovo metodo di pesca.

Venne trovato lungo le rive dei laghi e dei fiumi nelle regioni settentrionali degli Stati Uniti D'inverno, non appena lo spessore del ghiaccio lo permette, si erigono delle piccole capanne ermeticamente chiuse e, perchè possano resistere alla tormenta, vengono saldate solidamente con blocchi di ghiaccio formato attorno alla loro base.

Prima cura dei pescatori raccolti nella capanna è, dopo avere ben accesa la stufa, di praticare nel ghiaccio un buco circolare proprio nel centro della capanna, lasciandovi cadere la lenza sino alla profondità d'un metro, e, mentre essi si riscaldano le spalle contro la stufa, continuano a tirar su trote, salmoni, pesci persici e lucci. Alla sera scendono a terra a vendere il prodotto della loro pesca. E all'indomani ricominciano daccapo.

*

Per finire

X. ha un figliuolo che ha compiuto gli studi.

— Che ne farete di quel giovinotto, gli si chiede. Ha disposizioni per qualche cosa?

— Ha la passione dei viaggi.

— Fatene allora un esploratore... o un prefetto.

N. Nanni

La malattia del Re di Spagna.

Madrid, 28. — La malattia del Re segue il suo corso normale senza alcuna complicazione.

SPAGNA E STATI-UNITI

La squadra Camara.

Madrid, 29. — L'ammiraglio Camara telegrafa che la sua squadra si è ancorata nelle acque di Cadice.

La pace.

Parigi, 29. — Il *Temps* ha da Madrid che la maggior parte dei giornali sembra considerare accettabili le annunziate condizioni di pace chieste dagli Stati Uniti.

Una nave affondata.

Londra, 29. — Il *Morning Post* dice che gli spagnoli affondarono una nave all'ingresso del porto di San Juan (Portorico).

Rimpatrio di truppe americane.

Washington, 29. — Stante le condizioni sanitarie, il ministro della guerra Alger ordinò al generale Shafter il rimpatrio delle truppe appena che sia possibile.

Per le regate nazionali

Porto Ferraio, 29. — Sono giunte stamani le regie navi *Maria Pia* e *Castelfidardo* che assisteranno alle regate nazionali che avranno luogo in questo golfo il 7, l'8 ed il 9 agosto.

E' tuttora in questo porto la corazzata *Ruggero di Lauria*.

Il « National liberal Club »

Londra, 28 luglio.

(*G. C. Montagna*). — Non so se il telegrafo vi ha fatto conoscere ciò che si svolse ieri in una sala del « National liberal Club ». Ma esso ci riguarda così direttamente che non mi pare superfluo intrattenermici con una corrispondenza.

In questo paese, ove le iniziative le più generose e le più originali allo stesso tempo trovano il più largo campo d'azione, non ha fatto alcuna meraviglia che ieri in una sala ceduta all'uopo dal « National Liberal Club » siansi riuniti in una seduta solenne e pomposa varie notabilità persone della società inglese allo scopo di operare in favore della libertà italiana.

Proprio così, cari concittadini, se non ve ne siete avveduti ancora sappiatelo adesso. Noi siamo schiavi e non è vero che tutti ci odino e ci abbiano dimenticato, poichè qui in Inghilterra v'ha sempre qualche cuore generoso che palpita e geme della nostra schiavitù, v'ha sempre qualche generoso che non stenta ad aprire la borsa per sollevare le pene delle vittime della tirannide.

A questi concetti inspirandosi il presidente Sir W. R. Richmond pronunciò un interessante discorso in cui stigmatizzò principalmente il rigore con cui il Governo italiano trattò i capi degli ultimi moti rivoluzionari nella penisola, tanto più riprovevole che questi, a convinzione del Comitato iniziatore della riunione, avevano per scopo diretto e provato il raggiungimento della libertà del regno. Nè l'eloquenza dell'illustre presidente si arrestò nel campo delle idealità, chè alla fine della sua concione disse essere necessario di venire in qualche modo in aiuto delle vittime imprigionate a seguito dei moti e perciò chiese la elargizione di adeguati fondi.

Perchè della riunione non rimanesse semplicemente il vuoto ricordo di una generosa iniziativa, si procedè alla nomina di un Comitato esecutivo che risultò composto di Sir Edward R. Russell, Mr. Henry Arthur Jones, Mr. Felix Mocheles, Hon. Bertrand Russel, Mr. Wherry Anderson, Mr. George Bernard ed altri signori e signore.

E a conferma dello scopo propostosi, l'assemblea assunse il nome di « Comitato di soccorso per i prigionieri politici italiani » e prima di sciogliersi votò all'unanimità un ordine del giorno esprimente al popolo italiano che « la simpatia degli Inglesi è reale « come lo fu nei giorni in cui tanti dei loro « concittadini combatterono a fianco di Ga« ribaldi e Mazzini. »

Belle parole, invero, nobili propositi! Ma perchè questi bravi signori si munifici e sì pietosi non si contentato d'agire nel campo della filantropia senza interessarsi troppo delle nostre faccende politiche? Oh! essi farebbero molto meglio! Non sarebbero vittime di certi nostri concittadini che con la parola e gli scritti dipingono ai loro occhi l'Italia in preda alla tirannide e alla servitù. Molti malanni è vero debbono curarsi presso di noi, ma non lo saranno mai dai danari e dalla munificenza degli stranieri, i quali non perciò possono permettersi di giudicare ingiustamente dalle nostre istituzioni e troppo scorrettamente de' custodi di esse.

Quanto non farebbero essi meglio a volgere un poco lo sguardo in casa loro ove i più esagerati slivelli del possesso de' mezzi della vita ti pongono innanzi gli occhi il terribile quadro di una turba di laceri e affamati individui inosservata e dimenticata da chi è troppo felice di nuotare nell'oro!

L'Italia a Candia

Londra, 28. — Alla Camera dei Comuni il deputato Tanner svolge un'interrogazione tendente a sapere: 1° Se l'onorevole Visconti-Venosta abbia posto le basi per un'occupazione permanente della baja di Suda (Creta); 2° Se, perchè la Russia desidera un porto nel Mediterraneo, l'isola di Creta sia ora permanentemente occupata dalle potenze; 3° Se l'intenzione delle potenze di nominare il governatore e di costituire un'amministrazione provvisoria dell'isola di Creta, sia abbandonata.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, risponde che il primo punto dell'interrogazione di Tanner è senza fondamento e che la sua risposta al secondo ed al terzo punto è *no*.

La frusta, il cavallo e la carrozza

La storiella è notissima. Per ottenere un buon punto nella bontà, il babbo promise un giorno al ragazzo un bel cavallo di carne e d'ossa attaccato a una carrozza di lusso: e il furbacchiolo, spezzato il salvadanaio dove stavano riuniti pochi soldi, comprò intanto la frusta. Sperava così di affrettare il dono delle due cose promesse.

Ora qui a Roma si rinnova sott'altre forme la storiella. Due, tre, quattro brave persone, salgono quotidianamente la gradinata del Campidoglio, per ottenere una udienza dall'assessore che villeggia nei castelli romani, per avere un abboccamento col principe sindaco che passa l'estate fra Vallombrosa e Sinigaglia, per poter discorrere con qualcheduno dei direttori o degli altri pezzi grossi dell'amministrazione municipale, i quali sono invariabilmente a colazione o a fare il chilo.

Ma i quattro individui non si spaventano. Educati alla scuola della pazienza, pratici della teoria che è meglio fare una cosa domani piuttosto che oggi, aspettano ridendo che abbia raggiunto il culmine, che una porta si apra che qualche anima buona si faccia viva. E infatti in due, e tre, le quattro brave persone schioccano nelle anticamere municipali la frusta che hanno comprata, e aspettano fiduciose che il cavallo e la carrozza arrivino.

Si tratta dunque, se l'acuto lettore non avesse ancora compreso, dan concorrenti alla concessione del teatro Argentina: concessione per la quale, nelle recenti settimane, ho spezzate più lancie che non ne rompesse Fanfulla da Lodi nella mirabile disfida di Barletta, e intorno alla quale concessione si sono ora improvvisamente risuscitati gli zeli di colleghi valentissimi.

Chi parla primo — e non per vantarmi, ma credo d'essere stato primissimo — ha un'idea da far trionfare: e l'idea mia era questa: che ci affrettassimo a decidere se il teatro deve concedersi o no, e nel caso affermativo si concedesse subito. Di questo mio ragionevole desiderio nessuno si è preoccupato, e i mesi e le settimane hanno presa la rincorsa in sul declivio dell'estate, che cammina a marcie rapide verso l'autunno.

Ora accade che i miei egregi colleghi in giornalismo s'indugino a discutere fra loro intorno al programma degli spettacoli, e anche a lamentare che continui accanita la lotta d'interessi fra i due massimi editori di musica, proprietari delle opere. C'è chi sarebbe disposto a far buon viso alla *Regina di Saba*, opera-dormentorio del maestro Goldmark, e proposta da un impresario audace. E c'è chi fa il viso dell'arme al *Tristano e Isotta* di Wagner, che pure essendo una grande manifestazione artistica della nuova scuola, è ignota affatto al pubblico di Roma.

Ma chi si affanna oggi alla ricerca dei migliori spettacoli possibili cammina — me lo perdonino i colleghi — per una strada falsissima: mettono il carro innanzi ai buoi, anzi, diciamo meglio, impugnano la frusta togliendola di mano agli impresarii che la palleggiano, perchè quella frusta non ha ancora a compagni indispensabili il cavallo e la carrozza.

I signori impresari hanno pronte le liste delle opere che promettono: liste rigidamente esclusive in questo senso, che contengono opere dell'editore Ricordi senza nessun lavoro italiano o straniero appartenente alla ditta Sonzogno, od opere sonzognane come *Sansone e Dalila*, l'*Assalto al mulino* del Bruneau che Dio ce ne guardi, la *Saffo*, la *Carmen*, *Ratcliff*.

Ma queste enumerazioni sapete voi, colleghi carissimi, che cosa rappresentano? Rappresentano quel che a tutti è facile avere: ossia la frusta. Dov'è il cavallo? dove è la carrozza? Anch'io, anche voi con maggiore autorità di me, invitati, mettiamo caso, dal nobile sindaco a fare qualche proposta, saremmo in grado di combinare un manifesto di spettacoli sbalorditoio, tale da contentare i gusti di tutti: degli amanti del passato, del presente e dell'avvenire. Ma allo stringer dei conti che cosa avremmo presentato al signor Sindaco, alla signora Giunta, al signor Consiglio municipale? Niente più che una frusta.

Quando Fausto ha stipulato il patto con Mefistofele, e sente il desiderio irrefrenabile delle nuove orgie di giovinezza, domanda con legittima curiosità:

« come s'esce di qua? dove i cavalli,
le carrozze, i staffier? »

E Mefistofele gli risponde:

« Pur ch'io distenda
Questo mantel, viaggerem sull'aria. »

E se ne vanno via infatti sopra una fantastica cavalcatura: ma nè io, nè i miei colleghi, nè i signori impresari possiamo vantarci di possedere le virtù soprannaturali del diavolo per i visi lasciamo andare sì che ci sia possibile trovar quel che manca a compiere l'equipaggio, ossia la carrozza e il cavallo. E carrozza e cavallo sapete che cosa vogliono dire? vogliono dire soprani e mezzi soprani, tenori, baritoni e bassi. Un affare di nulla:

Pochi giorni fa io mi trovavo a Milano, e girellando attorno agli uffici del teatro della Scala assistetti a un andirivieni di fattorini del telegrafo, di agenti teatrali che entra-

vano e uscivano, di artisti più o meno chiamati che meriggiavano sotto la Cupola della Galleria, nell'attesa d'una chiamata, di un cenno, di una accettazione o di un rifiuto. Là dentro, nel santuario della direzione del teatro, sedeva in permanenza il nuovo amministrator generale signor Gatti-Casazza, e d'ora in ora combinava o per telegrafo, o per lettere, o personalmente qualche importante scrittura. Così egli ha potuto accaparrarsi, per la stagione di carnevale e quaresima, la Buonaplata e la Darclée, il De Lucia, il Tamagno, il De Marchi tenori, il Menotti e credo anche per la quaresima il Battistini baritoni, e poi una bella schiera di altri, specialisti per certe opere.

A Milano, quando ci si mettono, fanno le cose sul serio, e la riapertura della Scala in quest'anno assumerà la importanza di un grande, solenne avvenimento artistico.

I romani, possessori della frusta, di quali nomi insigni potranno fregiare i loro programmi, se già Milano, Pietroburgo, Odessa, Lisbona, e anche Madrid non ostante la guerra, hanno scritturati gli artisti migliori? Dicono che qualche celebrità e ancora disponibile: può darsi. Ma quand'è che potranno gl'impresari, ottenuto il teatro, avviar trattative?

Il sindaco e gli assessori villeggiano, il Campidoglio è muto come un pesce. E mentre nel teatro della Scala il rimescolio della gente cresce di giorno in giorno, sul deserto palcoscenico del teatro Argentina passeggia indisturbato il gatto soriano, che ha la nobile missione di mettere a morte i topi randagi che capitassero tra quinta e quinta.

Altro che *Regina di Saba*, e *Tristano e Isotta*, e *Guglielmo Ratcliff*!

Tom.

L'acqua del turco(*)

Fra tutte le leggende che Augusto Sindici ha dedicato alla campagna romana, questa dell'*Acqua del Turco*, che è l'VIII, ha il pregio singolare di sostituire quasi a un tratto al solito scenario di fondo della vasta, squallida e solenne pianura laziale l'incommensurabile distesa delle acque del mare. Siamo sempre nella campagna romana, ma ci troviamo sul lembo estremo marittimo: dietro di noi sono le tenute solitarie, popolate di bufali, di armenti, dei fantasmi di altri tempi; davanti a noi vediamo il Tirreno azzurro, calmo, tranquillo, il sospiro delle gentili cittadine nei mesi del caldo... Sembra che qui non possa essere altra leggenda che quella eterna di Teti, delle Nereidi, delle Sirene e delle Ondine, e tuttavia Augusto Sindici ne ha saputo evocare una, nella quale la mitologia non entra per nulla e che, per di più, ha un fondamento storico.

Io vorrei consigliare al lettore di questa leggenda d'invertire l'ordine giustamente prestabilito dall'autore e scorrere attentamente prima le Note che chiudono l'elegante volumetto e poi leggere i quattordici sonetti nei quali Augusto Sindici presenta Padron Lorenzetto e il suo compare e fa narrare dal primo al secondo la leggenda dell'*Acqua del Turco*. Questa inversione oltre che a facilitare di molto l'intelligenza del testo, farà comprendere il lungo lavoro di preparazione che ha compiuto l'autore prima di metter mano all'opera sua.

Le circostanze storiche, geografiche, le credenze popolari, le relazioni degli ambasciatori, libri antichi e moderni rappresentano il materiale copioso raccolto dal Sindici, ma egli si è attenuto più di tutto al racconto che aveva fatto a lui *padron Lorenzetto*, vecchio uomo di mare, che è il personaggio stesso che egli introduce a parlar nei sonetti col compare.

> Un giorno stava qui co' la regazza
> un mozzo de paranza a fà l'amore.
> Eccheta quelli.... Lui vorse fà er bravo
> sarvò la donna, ma sta brutta razza
> te l'incatena e lo portorno schiavo

Chi *quelli*? I corsari barbareschi, i quali, secondo padron Lorenzetto, un giorno avevano catturato il Papa a Fiumicino e un'altra volta, proprio a questa sorgente litoranea che resta a ponente di Anzio, a cui per la frequenza delle incursioni di pirati è rimaste il nome di Acqua del Turco o dello Schiavo, *se pizzicorno quer Marco Sciara che stava in guera co li Gayetani.*

Dopo qualche tempo, durante un fortunale, una nave quadra tunisina si avvicinava alla riva per fare acqua alla solita fonte e quindi darsi alla ratina. Maria, la fidanzata del mozzo di paranza, quasi avvertita da un presentimento, si aggirava sulla riva. I corsari se ne impadroniscono, ma dalla Torre Caldana e dalle altre torri incomincia il fuoco delle artiglierie intanto che a bordo scoppia la rivolta degli schiavi. La conclusione è che i *Turchi* furono fatti a pezzi e il mozzo di paranza, che con la sua schiavitù aveva pagato la libertà della ragazza, fu dell'ardimento della ragazza salvato a sua volta.

Augusto Sindici, che si è acceso di un bel l'ardore di ricercare e risuscitare tutte le forme del dialetto romano e laziale, ha voluto nell'*Acqua del Turco* raggiungere il colore e la verità della rappresentazione col tecnicismo del dialetto speciale dei pescatori e marinai d'Anzio e Nettuno. Egli che è il fortunato possessore di una bella villa a Porto d'Anzio ha indagato pazientemente nelle conversazioni di quella brava gente il vocabolario dialettale dell'uso marittimo e pescatorio. Si rimane stupiti dalla precisione di alcuni nomi e modi di dire, che sembrano appartenere piuttosto a quell'idioma glorioso e storico a cui il padre Guglielmotti ha innalzato un monumento, ma il buon Augusto sorride dietro i suoi occhiali argutamente a chi quello stupore gli manifesti. Egli sa di aver fatto opera coscienziosa e il successo di questa VIII sua leggenda lo premia di tutte le nobili fatiche durate per ricostruire una scena di quei tempi oscuri, nei quali la crudeltà temeraria dei ladroni del mare si esercitava terribile e spesso lungamente impunita sulle nostre coste e sulle acque dei nostri mari.

Il libro è dedicato al Ripamonti che ne ha fatto, al solito, una bella edizione.

C. Osy.

(*) *Campagna Romana* (seconda serie) VIII leggenda (L'Acqua del Turco). Roma, Tipografia della Camera dei deputati, 1898.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale.**

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

CRONACA ESTERA

Echi dell'affare Dreyfus-Picquart contro Du Paty de Clam.

Parigi, 28. — Il giudice istruttore, Bertulus, ha rimesso al procuratore della Repubblica le sue conclusioni sulla querela dell'ex colonnello Picquart contro il comandante Du Paty de Clam. Bertulus si rifiutò di dare informazioni in proposito alla stampa. Egli si limitò a dichiarare che gli affari Esterhazy e Du Paty de Clam sono distinti, sebbene abbiano un'origine presso a poco comune.

Giulio Barbier.

Parigi, 29. — In seguito alla radiazione di Zola dall'elenco dei decorati della Legion d'onore, Giulio Barbier, autore drammatico, si è dimesso da ufficiale dello stesso Ordine cavalleresco.

Un professore sospeso.

Parigi, 28. — Il ministro dell'istruzione, Bourgeois, sospese dalle funzioni, per sei mesi, il prof. Stapfer, decano della facoltà di lettere nell'Università di Bordeaux, che il 23 corr., pronunziando un discorso ai funerali del rettore di quell'Università, fece allusioni sopra le attuali vicissitudini della giustizia in Francia, considerate offendenti l'esercito.

La gara federale di tiro.

Neuchatel, 28. — Venne, oggi, chiusa la gara federale del tiro a segno.

La gara ebbe completo successo. Il bilancio della festa oltrepassava 1,300,000 franchi. Si spararono circa un milione e mezzo di colpi.

Ad un bersaglio alla rivoltella il primo premio fu assegnato ad Alberto Gonella torinese.

Per la difesa di Omdurman.

Londra, 29. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo che il Califfo spinge attivamente innanzi le opere di difesa di Omdurman.

Echi del disastro della "Bourgogne"

Halifax (Nuova Scozia), 29. — La Corte navale, giudicante la questione della collisione dei vapori *Cromartyshire* e *Bourgogne*, esonerò il capitano del *Cromartyshire* da qualunque responsabilità.

CRONACA ITALIANA

(*Da lettere e cartoline.*)

Sondrio, 28. — *Un nubifragio.* — Nella scorsa notte ha imperversato su Ponte in Valtellina un nubifragio, che cagionò danni rilevanti alle proprietà.

Si deplora pure una vittima.

Torino, 28. — *Congresso nazionale d'igiene a Torino.* — In sua seduta del 16 luglio 1896, la Società piemontese d'igiene ha deliberato di prendere occasione dalla grande festa del lavoro, colla quale la città di Torino si propose di solennizzare il 50° anniversario dello Statuto, per raccogliere in un Congresso nazionale i cultori delle igieniche discipline del nostro paese.

Il Comitato locale, incaricato di organizzare così importante riunione, si rivolge ora alle Società d'igiene delle diverse regioni di Italia, ai sodalizi scientifici, sia medici che economico sociali, alle autorità sanitarie ed a quanti hanno a cuore il progresso dell'igiene scientifica e delle sue applicazioni pratiche in Italia, perchè vogliano assecondare con il loro numeroso concorso l'intento che esso si propone, di fare sì che la solennità di tale convegno sia all'altezza degli scopi che si prefigge.

Per dare agio ai convenuti di prendere parte ad altri congressi che possono interessarli, e che si terranno pure verso la fine di settembre ed i primi giorni di ottobre, si sono scelti per il Congresso nazionale d'igiene i giorni 29 e 30 settembre e 1° ottobre.

Sono fissati come temi principali da trattarsi nel Congresso i due seguenti, d'indole essenzialmente pratica:

1° Approvvigionamento d'acqua potabile per i comuni rurali e urbani;

2° Canalizzazione separata per la fognatura dei centri abitati.

Le domande di iscrizione e tutte le altre comunicazioni devono essere rivolte al segretario generale del Comitato organizzatore, dottor Carlo Mazza, presso l'Istituto di igiene della regia Università, via Bidone numero 37.

Il Congresso sarà tenuto nello stesso Istituto d'igiene, che si trova situato presso l'ingresso principale dell'Esposizione.

Firenze, 28. — *Numerosi arresti per i fatti di Sesto.* — Stanotte a Sesto — per ordine dell'avvocato fiscale — furono arrestate diciassette persone della quali nove donne, le quali si ritengono implicate nei sanguinosi tumulti del 5 maggio.

Milano, 28. — *Un nuovo decreto del regio commissario.* — Il regio commissario straordinario generale Bava-Beccaris, in virtù dei pieni poteri conferitigli con regio decreto 7 maggio 1898 — Visti i bandi 7, 9, 10, 12, 16, 29 maggio 1898, ha decretato

« Le contravvenzioni alle disposizioni dei bandi più sopra citati relative alla chiusura degli esercizi pubblici, al rincasamento dei cittadini, alla circolazione delle biciclette, cessano di essere di competenza del tribunale di guerra, e la cognizione di esse è devoluta alla giurisdizione ordinaria ».

— *Un processo per diffamazione liquidato all'amichevole.* — Alla sezione terza del nostro tribunale venne chiamata ieri la causa per diffamazione intentata dal signor Bertolazzi, tesoriere del Monte Pio di Montevarchi, al giornale il *Secolo*, per una corrispondenza dal querelante ravvisata lesiva al proprio onore.

Dopo breve discussione si ottenne un rinvio a dieci giorni per portare a termine le pratiche di accomodamento amichevole iniziate dai patrocinatori. Il processo, pertanto, può dirsi sfumato.

Lucca, 28. — *Arresti per una audace aggressione.* — Circa l'audace aggressione compiuta giorni sono a Viareggio in danno del marchese Salvatico e di due signore che stavano in sua compagnia, le indagini dell'autorità hanno condotto ad avere il filo per la scoperta degli autori.

Fra i varii arresti fatti tre individui sono fortemente indiziati.

Napoli, 28 — *Suicidio.* — Stamani in via Leopardi a Fuorigrotta è stato trovato cadavere, pendente da un albero del fondo Vaidelich il fruttivendolo Filippo Parnoffi di 52 anni.

Si è assodato che il pover'uomo, da parecchio tempo rimasto vedovo con numerosa prole viveva assai miseramente, non essendo sufficiente il guadagno ch'egli traeva dal suo lavoro. I suoi cinque figli, il più grande dei quali, Giovanni, ora conta diciannove anni, vivevano di... fame e lui non sapeva a qual santo votarsi per dar loro un tozzo di pane. Per tal fatto, egli aveva più volte manifestato il proposito di togliersi la vita, ma poichè i suoi figli si aggrappavano alle gambe impietosendolo, egli finiva col versare una lagrima di dolore e di compatimento per la sua sventurata prole.

Da alcuni giorni, il Parnoffi addimostrava una alienazione mentale, sicchè il proposito di uccidersi aveva messo più salde radici nella sua mente e nel suo cuore.

Bologna, 28. — *Il processo Favilla rinviato nuovamente.* — Ieri l'altro l'avv. Barbiari, anche a nome del prof. Busi, presentava al cav. Pignolo, presidente del tribunale, la domanda di rinvio del processo Favilla.

Tale domanda è stata favorevolmente accolta giacchè non è stato possibile trarre una copia completa dell'ingante incartamento processuale; 43 volumi, 10 dei quali comprendenti i documenti, nè di studiare a fondo il paese.

Il dibattimento è stato quindi rinviato ad epoca indeterminata; forse sarà iniziato in dicembre o in gennaio p. v.

Crema, 27. — *La fine di un processo contro un giornale clericale.* — Un processo che attrasse la viva attenzione della nostra cittadinanza, fu quello promosso dal prof. F. Panzetta contro l'ora soppresso giornale clericale *Cittadino*, per ingiurie.

Autori degli articoli ingiuriosi erano stati indiziati due sacerdoti, i quali però, se ne stettero all'ombra, lasciando alla giustizia punitiva il gerente Luigi Malesi, il quale si buscò lire 500 di multa; lire 200 per costituzione di parte civile; una provvisionale di lire 400; spese per danni morali e materiali da liquidarsi in separata sede di giudizio e nelle spese processuali.

La sala dell'udienza era gremita di curiosi, in massima sacerdoti, fra i quali si notarono i due presunti autori degli articoli ingiuriosi.

Catania, 29. — *Delitti in Sicilia.* — Nel comune di Acireale nella contrada Sciarello, per lievi motivi di interesse, certo Grasso Michele, bottoliere, accuse con reiterati colpi di coltello al petto certo Sciouti Filippo maratore. Certo Sciouti Alfio di anni 24, studente, cugino dell'acciso, con la complicità di suo zio Sciouti Filippo, per vendicare il parente esplose due colpi di fucile contro l'omicida Grasso che rimase gravemente ferito.

Tutti e tre furono arrestati.

— Nella contrada Salmitro nel territorio di Lentini (Siracusa) quattro sconosciuti, uno armato di pistola, uno di bastone e gli altri di coltello, aggredirono il carrettiere Schiavo Gustavo da Scordia, depredandolo di un sacco contenente varie pezze di tela del valore di 140 lire.

Stroncone, 27. — *L'Ammalea.* — Il 60° fanteria sta per compiere le sue esercitazioni e il 31 leverà le tende per ritornarsene alla propria sede. E' veramente encomiabile lo spirito che ha animati comune e privati, nel rendere alle truppe più agevole e gradito questo soggiorno. E' stata una gara di piccole ma incessanti cortesie piovute da ogni parte, come meglio potevano consentirlo le condizioni locali.

Il comandante del reggimento, colonnello Mirabelli (una simpatica figura di bravo soldato) ha scritta su questo argomento al comune una nobilissima lettera di ringraziamento.

Questa sera è giunto il tenente generale conte Avmonino, comandante la divisione militare, al quale ha pure espressa ai rappresentanti del comune la sua alta soddisfazione.

Domani a sera nella residenza municipale avrà luogo un ricevimento ad onore del 60° fanteria, e v'interverranno anche le autorità civili, politiche e militari di Terni.

Il piazzale della Libertà, trasformato in ampia terrazza alberata e vagamente illuminata ad acetilene, e il luogo ove hanno seralmente convegno gli ufficiali, i cittadini ed i molti forestieri che affluiscono quassù dove l'auretta fresca della montagna, la lieta brigata e la valente musica del reggimento, diretta dal maestro Manente, fanno passare ore veramente deliziose!

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Rammentiamo che domani sera si riaprirà il Costanzi con la compagnia drammatica Leigheb-Reiter.

Si darà *I mariti* di A. Torelli.

— Nazionale

Stasera al Nazionale la compagnia Monterrza Brignone rappresenterà *La bambola*, fiaba in quattro atti di Ordonneau, ridotta per la scena italiana da Virgilio Talli.

Quanto prima *I due derelitti*.

— Politeama Adriano.

La compagnia Gargano rappresentò ieri sera per la prima volta *La Roussotte* dei maestri Herve, Lecoq e Boulard.

L'annuncio aveva fatto accorrere nel vasto politeama un pubblico numerosissimo.

La *Roussotte* ebbe un successo: il pubblico applaudì spesso e fragorosamente chiese dei *bis*. Infatti il lavoro, ricco di scene comiche, di tipi e di macchiette interessantissime, colorite da una musica in molti punti deliziosa e originale, ha il pregio di divertire. E in questi tempi di sollioni mi sembra abbastanza.

La interpretazione fu buona, specie da parte di Pina Ciotti, di Arisnde Gargano e di Antonio Bertuni.

Stasera replica; prima, certamente, di una lunga serie.

— Eldorado.

Per la *matinée* dedicata ai bambini, l'Eldorado era ieri affollatissimo: quei piccini si divertirono un mondo e uscirono dal teatro pieni di riconoscenza verso l'impresa, la quale oltre averli fatti assistere gratuitamente a un divertente spettacolo, aveva regalato loro dei giocattoli.

Folla anche nello spettacolo serale in onore del ciclista Schichtholz.

Stasera prima serata *high life* e domani prima rappresentazione della pantomima spagnola *Un duello dopo le nozze*

Nei tribunali di guerra

Firenze, 28. — Al tribunale di guerra ha avuto oggi termine il processo per renitenza di multi di Figline e pel mancato arresto del delegato Giannotti. Sul capo degli imputati pesavano, come sapete, le seguenti accuse: Eccitamento alla guerra civile — Omicidio — Istigazione a delinquere — Danneggiamenti — Violenze e resistenza.

Il tribunale ha pronunciato una sentenza, in forza della quale sono condannati:

Magnai Rodolfo a sedici mesi e a lire 50 di multa — Turchi Luigi a trenta mesi e a lire 100 di multa — Bianchi Cesare a settantacinque giorni — Mercuri Antonio a quattro mesi — Bianchi Narciso a tredici mesi — Righi Arturo a tredici mesi e quindici giorni — Magnai Brunetto a dieci mesi e venticinque giorni — Francini Settimo a sei mesi e quindici giorni — Badii Paolo a due mesi — Bigi Alfredo a due anni — Pancrazi Natale a cinque mesi e dodici giorni — Nocentini Angiolo a tredici mesi — Bertini Giorgio a dieci mesi e venticinque giorni — Dini Orlando a tre mesi — Baldini Antonio a tredici mesi, quindici giorni e lire 50 di multa — Carmignani Carlo a due anni — Pampaloni Oreste a dieci mesi e venticinque giorni.

Pampaloni Alfredo ad un anno e quindici giorni — Benini Giovan Battista a due mesi e quindici giorni — Magnai Ferruccio a ventiquattro anni e due mesi e ad un anno di vigilanza — Colacci Narciso a venti anni un mese e venti giorni e ad un anno di vigilanza — Sommazzi Francesco ad undici anni — Disastri Amerigo a cinque anni — Pieralli Giuseppe a cinque anni — Magnai Corrado ad otto anni e mesi quattro — Fabbricanti Antonio a venticinque anni e mesi due — Rovini Arturo a trenta anni di reclusione e a tre di vigilanza — Carmagnani Quinto a due anni e mesi sette e a lire cento di multa — Borgheresi Tullio a ventotto anni, undici mesi e venti giorni e ad un anno di sorveglianza — Pancrazi Primo ad otto anni e mesi quattro — Giani Arduino a venticinque anni e due mesi, e ad un anno di vigilanza — Pampaloni Luigi a ventisette anni e due mesi e ad un anno di vigilanza — Gabrielli Tobia a ventun anni un mese e venti giorni e ad un anno di vigilanza — Lazzerini Abramo a ventidue anni e mesi due e ad un anno di vigilanza — Battistoni Giosafatte a dieci anni e ad un anno di vigilanza — Selciani Ferruccio ad undici anni — Bernardi Luigi a due anni di detenzione — Torselini Avv. Furio ad un anno di detenzione — Sorbi Pietro a sei mesi di detenzione — Sorbi Gino a dodici mesi di detenzione.

Milano, 28. — Oggi al tribunale di guerra è stato ripreso il processo contro i deputati De Andreis, Turati e Morgari.

Incominciato l'esame dei testi d'accusa sono sfilati dinanzi a noi il cav. Minozzi ispettore di Milano, l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Latino, il delegato Vimercati...

La precauzione fatale

La *Cambria*, la quale, come già lo abbiamo detto, era un piccolo *brick* di duecento tonnellate, in destinazione per la Vera Crux, sotto il comando del capitano Cook, con otto uomini di equipaggio, e con a bordo una trentina di scavatori della Cornovaglia ed alcuni impiegati della compagnia anglo-messicana, trovavasi, nella mattina del disastro, ad una grande distanza contro vento, facendo la stessa strada del *Kent*.

Ma la Provvidenza avendo fatto sì che la sbarra superiore del parapetto rimanesse spezzata sotto l'urto di una grossa ondata che la prese di traverso, il capitano Cook, per alleviare la nave, girò di bordo e si trovò in tal guisa alla vista del *Kent*.

Sapete in qual modo il capitano Cook diede ospitalità ai miseri naufraghi.

Ma adesso ecco quanto fu d'uopo dire:

Ed è che, mentre gli otto uomini di equipaggio erano intenti alle manovre, i trenta scavatori di Cornovaglia, appostati sulle sarte e nella posizione più pericolosa, spiegavano quella forza muscolare, già proverbiale in Inghilterra, per afferrare, ad ogni ripiegar dei flutti, ora per la mano, ora per i vestiti ed anche talora per i capelli, qualche vittima di quel gran naufragio, per poi trasportarla sul ponte.

Inoltre abbiam vista la difficoltà con la quale il capitano Cook accolse l'ultima barca venuta dal *Kent*.

Infatti, già più d'una volta, i marinai, stanchi di quei viaggi, mormorando per i pericoli ai quali si esponevano per salvare soldati di terra, esseri che sono loro essenzialmente antipatici, si sarebbero rifiutati a ritornare alla nave, ove il capitano Cook, non solo avesse loro fatto un'onta di quell'egoismo, ma non avesse eziandio positivamente dichiarato che non li avrebbe ricevuti a bordo della *Cambria*, chè quando avessero completamente condotta a termine la loro opera di umanità.

Ora la Provvidenza volle ancora che quella inaudita complicanza di pericoli, che metteva alle prese l'incendio e la tempesta, formasse della lotta tra il fuoco e l'acqua un mezzo di salvezza per l'equipaggio, inquantochè permise che il capitano Cook, aprendo le sue cannoniere, potesse immediatamente inondare la stiva e porre un argine ai progressi dell'incendio, senza di che il *Kent* sarebbe stato completamente divorato dalle fiamme prima che un solo uomo avesse avuto il tempo di rifugiarsi a bordo della *Cambria*.

Ed anche quella *Cambria*, non fu un miracolo che si trovasse al principio del suo viaggio invece di essere al ritorno, e per conseguenza, i suoi viveri fossero appena intaccati, invece di essere vicini a finire?

E non fu anche un miracolo che il ponte, invece di essere ingombrato da un carico, fosse completamente vuoto di mercanzie, che forse, in tal caso, non avrebbero avuto nè il tempo, nè la possibilità di gettare in mare?

E non fu sempre un miracolo, che il vento contrario al viaggio che aveva intrapreso, fosse all'opposto così favorevole da ricondurla carica di seicento naufraghi, verso le coste dell'Inghilterra?

Perchè, è d'uopo il dirlo, quei miseri naufraghi, sebbene si trovassero a bordo della *Cambria*, non potevano per questo chiamarsi salvi, ammucchiati com'erano, in numero di seicento, durante una indiavolata bufera sopra una nave destinata a portare quaranta o cinquanta uomini al più, e gettata nel golfo di Biscaglia, distante un centinaio di miglia dal porto più vicino.

Laonde, per esempio, la cameretta che accolse il maggiore Mac Gregor, destinata a otto o dieci persone, ne conteneva ottanta, sessanta delle quali mancavano di posto per sedersi.

Siccome la tempesta, invece di calmarsi, raddoppiava di violenza, e siccome una delle sbarre di parapetto era stata portata via il giorno prima, le onde passavano ogni momento sopra il ponte, ed erano costretti a chiudere i boccaporti.

Ma, chiudendo i boccaporti, sopprimevano l'aria esterna, e correvano rischio d'asfissare i meschini ammucchiati nei traponti.

Allora furono costretti ad aprire i boccaporti negl'intervalli delle ondate.

E infatti, gli uomini erano ammucchiati nei traponti in guisa tale, che il caldo, prodotto dal vapore dei loro fiati, diede per un istante a temere che alla sua volta la *Cambria* non dovesse prender fuoco.

La corruzione dell'aria era talmente forte, che una candela accesa vi si spegneva in un attimo.

La condizione della folla che ingombrava il ponte, non era meno misera, perchè erano costretti rimanere notte e giorno nell'acqua sino alla noce del piede, mezzo nudi, intirizziti dal freddo e dall'umido.

Fortunatamente, come già abbiamo detto, il vento era buono, e, come se avesse capito che la *Cambria* non poteva correr via loca, raddoppiò la forza.

Dal canto suo, a rischio di spezzare gli alberi, il capitano spiegò tutte le vele al vento, e, nel pomeriggio del 3 marzo, al grido: la terra! la terra! risuonò dall'alto della gabbia.

Nella serata scoprirono le isole Solinghe, e dopo aver rapidamente costeggiata la spiaggia di Cornovaglia, gettarono l'ancora a mezzanotte e mezzo, del porto di Fulmouth.

La mattina dopo, mentre finalmente aveva soffiato vento di libeccio, ad un tratto soffiò maestrale.

Ma il miracolo più grande, quello in cui la mano della Provvidenza si scorge più che altrove manifesta, gli è che, tre giorni dopo l'arrivo della *Cambria* e dei suoi seicento naufraghi, vennero a cognizione che il rimanente degli uomini abbandonati sul Kent e che credevano annichiliti con la nave, avevano approdato a Liverpool, ricondotti dalla *Carolina*.

Adesso, com'aveva avuto luogo questo prodigioso salvamento? Gli stessi infelici naufraghi potevano a stento renderne conto.

Ecco come

Dopo la partenza dell'ultimo canotto, delle fiamme che sbucavano da tutti i lati li costrinsero a rifugiarsi sul poop-castle, dove rimasero fino al momento in cui gli alberi crollarono sopra bordo e, mezzi bruciati, si spensero crollando.

Allora si aggrapparono a tutti quei galleggianti avanzi, e videro spuntare il giorno e trascorrere la mattina. Dipoi in quella terribile posizione.

Verso le due pomeridiane uno di essi fu portato in cima di un'onda, e, volgendo lo sguardo in giro, scorse una nave, e cacciò un grido: una vela!

Era la *Carolina*, che da Alessandria andava a Liverpool. Accolti dal capitano Bibay, approdarono, come già abbiamo detto sulle coste dell'Inghilterra quattro giorni dopo i loro infelici compagni, i quali la credevano perduta.

Iddio è grande!

FINE.

vicecispettore Vigevano, il vicecispettore Alfone, il delegato Galanti, il vicecispettore Prina, e poi Cesare Dabbene, Giovanni Cattaneo, Cesare Angeli, Luigi Martinori, il procuratore del Re conte Milano d'Aragona, l'avvocato Vincenzo Cavalla e tutti non fanno che ribadire le accuse che pesano sul capo degli imputati.

Segue Goldmann Cesare, in favore di Morgari. Fu lui che incontrò il giorno 9 a Milano il Morgari, il quale era meravigliato dei fatti avvenuti e gli disse di non temere nulla, perchè nulla aveva fatto di sovversivo.

Il consigliere di prefettura Enrico Molinari intese dire dall'on. Turati che il giorno d'una rivolta non era ancora venuto.

Il cav. Annovazzi Sisto ispettore di pubblica sicurezza seppe che il manifestino, diffuso e sequestrato a Ponte Seveso, era stato scritto, in collaborazione, dall'on. Turati e dall'on. Rondani e che alla tipografia era stato portato dal Cafassi.

In riguardo al De Andreis dice ricordare un fatto svoltosi la sera del 9 marzo 1896, in via Silvio Pellico, mentre il teste, edotto della triste fine fatta da un popolano, che rimase infilzato alla baionetta di un soldato, consigliava la calma, per evitare altre disgrazie. Il De Andreis, sgambettandogli dinanzi, faceva la sua meraviglie che l'Annovazzi si mostrasse uomo di cuore. Ciò fece sì che la folla non si diradasse e dopo fece bisogno ricorrere all'intervento della truppa.

Vittorio Terzaghi, direttore dello stabilimento tipografico Magnaghi, ricevette il manoscritto del manifesto da stampa. Gli fu portato in nome della Federazione socialista milanese. Ignora se la calligrafia fosse dell'onorevole Turati.

Così dice anche Isidoro Terzaghi fratello del teste precedente.

Patella Giuseppe tenente dei reali carabinieri dice che il 7 maggio nel pomeriggio era di servizio a Porta Venezia. Il De Andreis, tattosi conoscere, gli chiese di potar passare oltre un cordone di truppa.

Strada facendo egli disse al De Andreis: onorevole, questo è il momento per spiegare la sua influenza, ma il De Andreis gli rispose: Tenente, ormai è tardi, c'è del sangue. A lui questa parola arrecava sorpresa. Gli parve che il De Andreis volesse dire: « L'avete voluto, avete fatto fuoco? peggio per voi ».

Mazzucchelli Paolo vide il De Andreis nella casa num. 66 sul corso Venezia, al secondo piano, interessarsi premurosamente a un soldato di cavalleria ferito a un ginocchio.

Fra i testimoni che seguono figura Edmondo De Amicis citato a difesa dell'onorevole Turati.

Egli dice:

— Conosco Turati da sette anni, ma personalmente non lo avvicinai molte volte. Conosco però tutta l'opera sua. Fu lui che contribuì in gran parte a farmi sentire, abbracciare, ad amare la causa socialista. Personalmente lo conosco poco, ma mi sono fatto il concetto che per la natura della sua forte intelligenza e per effetto della sua salda coltura, egli non abbia potuto deviare di un punto dalla linea evoluzionista. Se avesse dimostrato qualche tendenza, qualche accenno ad allontanarsi dalla propaganda pacifica, io glielo avrei fatto rimarco. Il suo stile è talvolta acre, nervoso, magari violento, ma di una violenza tutta intellettuale, fatta di ragionamento. La prima cosa che dissi, allorchè seppi dei fatti di Milano, fu questa: « Come mai Turati non ebbe influenza bastante per poterli evitare? » parendomi che il Turati significasse precisamente il termine d'opposizione ad ogni concetto di rivolta.

L'onorevole Turati gli chiede poi quali siano le tendenze del socialismo italiano, e De Amicis risponde che questo in genere e il Turati in ispecie videro sempre la difficoltà dell'avvento del socialismo e compresero che questo non potesse verificarsi che per una lenta e complessa evoluzione di natura economica e sociale. La *Critica sociale*, nella sua forma elevatamente letteraria e scientifica, rispecchia questo concetto.

— Crede l'onorevole De Amicis — chiede Turati — che i socialisti potessero avere qualcosa di comune con gli anarchici?

— Se lo avessi appena sospettato — risponde De Amicis — mi sarei pubblicamente ritirato dal partito socialista e sconfessato i miei compagni.

— Crede — domanda Turati — che io potrei non dirò eccitare, ma desiderare la devastazione, il saccheggio, la guerra civile?

— Assolutamente no; lo ritengo impossibile.

Il teste è licenziato; prima di andarsene egli chiede licenza di stringere la mano a Turati e a Morgari.

Seguono altri testi di secondaria importanza, e alle 6 1/2 l'udienza è tolta.

DELLE LOTTERIE, della loro importanza dell'utile che presentano, della probabilità di vincita, si occuparono tutti i principali economisti, Adam Smith, Beniamino Franklin, il Rossi, Giuseppe Garnier discussero di tale materia Era un fenomeno più che puramente finanziario ad ottima scuola e che meritava uno studio accurato e severo. Se costoro si trovassero ad esaminare il piano della Lotteria di Torino per la sua semplicità e chiarezza verrebbe classificato primo fra i molti presentati da altre Case, certo ne resterebbero meravigliati

La prova di quanto asseriamo sta nel fatto che in men di quattro mesi furono venduti quasi tutti i Biglietti e che pochissimi più ne rimangano, talchè venne fissata la data dell'estrazione del 15 Settembre p. v.

Grandi medaglie d'oro

S. MARCO Acqua Litiosa

Premiata oltre che alle Industriali a tutte le esposizioni, dei Congressi Medici da quello di Perugia 1885, fino a quello Internaz di Roma 1894.

Diuretica, digestiva, ottima come Acqua da tavola. Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i Catarri e le atonie tanto comuni in questo viscere Indispensabile nei catarri delle vie biliari, infallibile nella Nefrolitiasi (renelle e calcoli renali) ed in tutte le affezioni dipendenti da diatesi urica, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori: Baccelli, Maragliano, Quercolo, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Roncati, De Renzi, Loreta, Fedeli, Silvestrini, Schivardi, ecc. ecc.

Presso i principali depositi e nelle principali farmacie del Regno.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: IRA - RENNA - ARRI - REGNI GAGGIA - TRINE - R - REGINA REOGENTE

o *par. a iesse:*

MANCINI
MANZONI
TARSINA
DOTTORE
FORBICI
CANTINO
MARTINI

Sciarrada.

Chi dice il « primiero »,
ha detto il « secondo »
e ha detto l'« intero ».

Logogrifo.

5. Che faccio l'antropologo
in Roma tu saprai.
5. O rettile
5. o quadrupede
veloce quanto mai.
5. Io sono dolce-acidulo,
il fatto è più che certo.
5. Talvolta esprimo popolo
4. Mi si suol dire a Umberto.
4. Moltissimi ci spendono
da Mammola a Vercelli.
9. Ricordo Silvio Pellico
e Piero Maroncelli.

Parola diagonale.

— Marengo, lira, dollaro, sterlina,
prodotto che dà il sigaro toscano
— è gotto di vermutte con la china.
— Sovente il fumator nu prende in mano.
— « In domo Petri » or giaccio indubbiamente.
— Da secoli turbiamo molta gente.

ROMA

29 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 29° 7 - Minima 22° 2.

TEATRI.

Nazionale (ore 9) — Le bambole.
Politeama Adriano (ore 9) — Rousotte.
Eldorado (ore 9) — Compagnia equestre Cassani e C.

Note vaticane. — Il Papa ricevette ieri in separate udienze monsignor Biamoni vescovo di Ferentino e il rettore del Collegio irlandese, il quale è tornato recentemente dall'Irlanda.

Per il monumento a Vittorio Emanuele. — Sotto la presidenza del generale Pelloux si adunò ieri a palazzo Braschi la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele, e deliberò di dare un maggiore sviluppo ai lavori allo scopo d'impiegare un certo numero d'operai disoccupati.

Circolo Savoia. — Il Circolo Savoia terrà assemblea generale dei soci domani sera sabato, alle 9, per il rendiconto morale e finanziario, per l'elezione delle cariche sociali e per un'interpellanza del socio Pompei sul Comitato per il monumento a Carlo Alberto.

Educatorio Savoia. — Domenica mattina, alle 11, gli alunni dell'Educatorio Savoia, che sono già in numero di 60, daranno un saggio innanzi alla Giunta direttiva. L'Educatorio rimarrà chiuso durante il mese di agosto e si riaprirà il 1° di settembre.

I selvaggi del Matto Grosso. — Il procuratore generale dei Salesiani ha presentato a Leone XIII i tre selvaggi del Matto Grosso, i quali dopo aver figurato nell'Esposizione di Torino sono venuti in Roma, e hanno preso alloggio all'Istituto dei Salesiani al Castro Pretorio.

I tre selvaggi, il maggiore dei quali ha 18 anni, l'altro 16, il terzo 14, appartengono alla tribù dei Corvados, una tribù che ha fama di feroce.

Sono stati condotti in Italia dal missionario Giovanni Balzola.

Nella diplomazia. — Il signor Poubelle, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, è partito per Ventimiglia.

Il gran premio di Roma. — L'Accademia di Belle Arti non avendo conferito l'anno scorso il gran premio per la pittura agli alunni dell'Accademia di Francia in Roma, ha quest'anno nella riunione tenutasi nel pomeriggio di ieri a Parigi deciso di conferire le seguenti ricompense: due gran premi al signori Gibert e Laporte; secondo gran premio al signor Benner; altro secondo gran premio al signor Guétin.

Per i danneggiati dal terremoto di Rieti. — La Commissione per le feste di beneficenza a favore dei danneggiati, nella riunione tenutasi ieri sera, ha stabilito di promuovere alcune rappresentazioni di beneficenza.

Sono state poi iniziate sollecite pratiche per la estrazione di una tombola e per un grande spettacolo popolare, la cui principale attrattiva sarebbe formata da una manovra di pompieri.

In considerazione poi della stagione inopportuna è stata decisa per il novembre p. v. una grande festa da ballo nelle sale del Grand Hôtel, sotto il patronato di nobili dame.

Il maestro Toussan. — Ieri improvvisamente, nella propria abitazione, è morto il maestro cav. Aramis Toussan. Era nato a Bergamo ed aveva 50 anni.

Il maestro Toussan era favorevolmente noto nel mondo musicale, specie per aver diretto, con un certo successo, alcuni spettacoli d'opera al Nazionale

L'« Avanti! » — Ieri sera venne un'altra volta sequestrato il giornale *Avanti!*

Provviste ed opere da verniciare. — Venerdì 12 agosto p. v nella residenza municipale avrà luogo l'asta per l'appalto delle provviste ed opere in arte di verniciaro per l'importo annuo previsto in circa lire 5000.

Truppe in moto. — Questa notte è partito per il poligono dei Campi di Annibale, a Rocca di Papa, il 70° reggimento fanteria.

Vi si tratterrà fino all'11 agosto; il giorno successivo sarà sostituito dal 69° che vi rimarrà fino al 25 di detto mese.

Il cadavere dell'annegato. — A quattro chilometri da porta San Paolo alcuni pescatori estrassero ieri dalle acque del Tevere il cadavere di quel pentore al mercato della cooperativa al Viale del Re, Romolo Nolasi, il quale si annegò l'altro giorno prendendo un bagno a Marmorata.

Un ribelle. — Le guardie municipali Cobella e Ramondino arrestarono ieri sera all'Acquacetosa un individuo il quale, peraltro, potè ben presto fuggire perchè in suo aiuto sopraggiunse certo Giuseppe Tutore di 18 anni che prese le guardie a calci e pugni.

Il Tutore, dopo viva colluttazione, venne arrestato.

La corsa verso la morte! — Virginia Lopez aveva chiesto un sussidio alla Congregazione di carità. Ieri negli uffici di piazza Santa Chiara la poveretta si intese dire che la sua domanda era stata respinta. Allora in un momento di supremo sconforto cavò di tasca una fiala e bevve del sublimato corrosivo. Fu condotta all'ospedale di Santo Spirito e messa fuori di pericolo.

— Ida Saltari, di 18 anni, domiciliata in via de' Marsi, non volendo sposare un certo Cosimo che i genitori le hanno imposto, ieri sera tentò di suicidarsi bevendo dell'acido muriatico. Fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio e quei sanitari si riservarono un giudizio sul suo stato.

— Sabatino Zalfati, di 80 anni, trovasi da qualche tempo disoccupato e separato dalla moglie. Per queste ragioni ieri sera decise di farla finita con la vita ed entrato in un caffè di via Labicana bevve una soluzione di fosforo.

A Sant'Antonio, mediante sollecite cure, venne posto fuori di pericolo.

Povero giovinotto! — Fuori di porta Cavalleggeri, un biroccino condotto da un individuo rimasto sconosciuto, ha investito certo Annibale Persia, un infelice giovinotto di 25 anni sordomuto e cieco, cagionandogli delle lesioni che all'ospedale di Santo Spirito furono giudicate guaribili in 10 giorni.

Un vecchio ucciso da un carro. — Oggi, all'una pomeridiana, un vecchio settantenne, a nome Annibale Maiolati, cerinaio, percorrendo il Lungo Tevere Cenci, presso il ponte Quattro Capi, fu investito da un carro, il cui conduttore, dandosi alla fuga, rimase sconosciuto.

Le ruote del carro, passando sul corpo dell'infelice, gli produssero lesioni così gravi che poco dopo cessava di vivere all'ospedale della Consolazione.

Il marchese Cesare Crispolti.

Oggi all'una, nella propria abitazione in via di Ripetta, in seguito ad un attacco di perniciosa ha cessato di vivere il marchese Cesare Crispolti nostro collega in giornalismo. Era redattore dell'*Osservatore Romano*, corrispondente della *Croix* di Parigi, del *Journal de Bruxelles* e del *Cittadino* di Genova.

Il marchese Crispolti era stato attaccato dal male giorni sono a Pisa. Tornato ieri in Roma non sono valse le cure affettuose del prof. Sciamanna e della famiglia a sottrarlo alla morte.

Il marchese Crispolti lascia un vuoto nella famiglia giornalistica. Gentiluomo perfetto appartenente a una nobile famiglia di Rieti, quantunque militasse in un campo in cui non poteva seguirlo la grande maggioranza dei giornalisti romani, pure da tutti indistintamente era molto amato e stimato, e per la sua esemplare onestà e per i metodi cortesi di polemica.

Alla famiglia, così crudelmente colpita, vive e rispettose condoglianze.

L'accompagno della salma al cimitero si farà nel pomeriggio di domani.

DI QUA E DI LÀ

Il matrimonio di Figaro, commedia non di Beaumarchais.

Oh! giovincelli aventati ed inesperti, che al pari delle farfalle volate di fiore in fiore succhiando il dolce licore dell'amore, leggete ed imparate.

Lui, si chiama Patrizio Clistorn, giovane di parrucchiere, di 25 anni, elegante, occhi magnetici, languidi, scriminatura inappuntabile, baffetti pretenziosi, conquistatori.

Lei, Rosa Swaiton, di 22 anni, cuoca e cameriera, temperamento ardente, occhi penetranti e lampeggianti.

Stando sull'uscio della sua bottega, Patrizio vedeva passare sovente la fragrante Rosa e, affascinato di sua beltade, avido la seguia con lunghe e magnetiche occhiate, che a guisa di dardi penetravano nel tenero cuore della vergine cuoca e molto lo conturbavano.

Così pure il serpente aveva conquistato l'inesperta Eva.

La preda cadde e il bel Patrizio potè vittoriosamente registrare nel suo taccuino donGiovannesco una vittima di più.

Dopo un'alba radiosa, seguita da un dolce e delizioso meriggio, quell'amore ebbe però presto il suo tramonto.

L'ago magnetico del bel Patrizio, aveva già tirato nella rete una nuova conquista, una vedovella alquanto matura ma... abbellita da alcuni grossi biglietti di banca, lasciatile dal defunto marito.

Rosa giurò che gli perdonava il matrimonio, lieta e contenta di godere le briciole del suo amore...

×

Mancavano due giorni alla celebrazione del matrimonio.

Rosa volle che Patrizio le concedesse un abboccamento di congedo, nello stesso luogo ove molte volte erano stati insieme, durante il meriggio del loro amore, cioè in cantina, ove la bella cuoca scendeva quotidianamente a spillare il vino per la padrona.

Patrizio, felice di poter dare un nuovo attestato d'amore alla sua vittima, accettò subito la proposta, e, nell'ora stabilita, scese di nascosto con lei nell'oscurità dei sotterranei, e vi... rimase chiuso a chiave in un *infernotto* senza finestre.

×

La scomparsa del bel parrucchiere fece naturalmente molto parlare nella città.

La vedovella innamorata rivestì il lutto per il matrimonio rientrato.

La bella Rosa, pallida, non disse nulla per quindici giorni; al sedicesimo scomparve lasciando una lettera in cui narrava la sua vendetta.

Scesi in cantina, il bel Patrizio venne trovato vivo sì, ma ridotto nello stato di un mezzano *in conserva*.

×

Morale.

Quando un grano d'odio casca nell'anima di una donna la pianta che ne nasce dà frutti velenosi assai più che se fosse nato nell'animo di un uomo.

Anche la vedovella fu presto conquistata dai begli occhi del barbiere tentatore, ma, più esperta navigatrice nelle acque d'amore, prima di abbandonare la barca alla corrente invitò il bel Patrizio a fare una passeggiatina con lei dinanzi al sindaco.

Veramente non era quello l'ideale del Narciso barbitonsore. Forse in cuor suo preferiva la rubiconda ed ardente cuoca alla languida vedovella; ma questa aveva con sè i biglietti bancari e venne preferita.

Quando la povera Rosa lo seppe, i suoi occhi divennero due fontane a getto continuo. Dio solo sa quante lacrime ardenti caddero nella domestica pentola, ove bolliva il quotidiano pezzo di manzo, tanto caro alla padrona!

Quando però ebbe i vasi lacrimatori asciutti, la bella Rosa pensò alla vendetta, ed i più truci pensieri le tumultuarono nel capo.

×

Il matrimonio di Patrizio con la vedovella era fissato.

Già il loro nome era comparso nel listino degli annunzi ufficiali.

La Rosa era ritornata sorridente come prima.

I suoi occhi prima lampeggianti d'odio, ora risplendevano di dolce rassegnazione

Aveva voluto rivedere Patrizio e restituirgli le sue promesse.

Lui, gongolante di gioia, per l'imperato perdono, le aveva giurato che l'amava sempre e che solo gravi impegni di famiglia lo costringevano a sposare i... biglietti di banca della vedova.

B. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re all'Esposizione di Torino.

Torino, 29 (*G. Tanfani*). — Stamani, accompagnato dal generale San Martino e dalle persone del seguito, S. M. il Re si è recato all'Esposizione ed ha visitato il padiglione dell'Associazione Cavalieri di Malta. Osservato minutamente il materiale per il servizio sanitario in caso di guerra, S. M. espresse ai membri dell'Associazione la sua alta soddisfazione. Prima di allontanarsi dal padiglione pose la sua augusta firma nell'albo dei visitatori.

A palazzo Braschi.

Il presidente del Consiglio generale Pelloux ebbe ieri sera una conferenza coll'ambasciatore di Francia signor Barrère.

Il generale Pelloux.

Il generale Pelloux nella prima quindicina di agosto partirà da Roma e si recherà a far visita al Re.

L'onorevole Martini.

Iersera l'onorevole Martini è partito per Monsummano con la famiglia. Domenica si recherà a Valdieri e sarà ricevuto da Sua Maestà il Re.

Arrivi e partenze.

Il sottosegretario di Stato generale Tarditi è partito per Torino.

La Croce Rossa.

Sul fondo Africa la Croce Rossa italiana ha ripartito il 27 corrente ai militari malati o feriti tuttora sofferenti nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa lire 9025 in 56 sussidi.

Dal 14 gennaio 1896 ad oggi, la Croce Rossa sul fondo Africa ha distribuito in totale ai militari malati o feriti nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa lire 121,305.

Il principe di Bismarck.

Amburgo, 29. — Secondo le *Hamburger Nachrichten*, il principe di Bismarck prese parte ieri sera al pranzo di famiglia.

Il dottor Schweninger ha lasciato ieri Friedrichsruhe.

L'incrociatore argentino "Pueyrredon"

Genova, 28. — E' giunta la nave da guerra argentina *Sarmiento* con a bordo i marinai destinati a completare l'equipaggio del nuovo incrociatore argentino *Pueyrredon*. Vi fu il consueto scambio di salve.

ULTIM'ORA

L'Italia e la Colombia

La situazione si aggrava — Probabilità di bombardamento di Cartagine.

Washington, 29. — Si crede possibile che l'affare Cerruti assuma una grave piega. L'ammiraglio Candiani, comandante la divisione navale italiana nelle acque colombiane, ha passato il termine di venti giorni per la risposta della Colombia

Le voci che il console degli Stati Uniti a Cartagena abbia protestato contro l'azione dell'Italia e che l'ammiraglio Candiani abbia chiesto istruzioni all'ambasciatore italiano a Washington, barone Fava, sono assolutamente smentite.

Si crede che il bombardamento di Cartagena sia poco probabile e che la vertenza italo colombiana sarà, senza dubbio, risolta diplomaticamente.

Le autorità di Cartagena hanno chiesto il ritiro delle navi italiane, onde eliminare ogni apparenza di coercizione, ma l'ammiraglio Candiani ha risposto che il Governo di Bogota era stato abbastanza prevenuto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le trattative di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti saranno indubbiamente assai laboriose.

D'altro canto, però, nessuno pone in dubbio che saranno coronate da successo, e ciò per l'arrendevolezza cui omai deve adattarsi la Spagna in seguito alle patite sconfitte.

×

Le disposizioni generali dei mercati frattanto permangono buone. Ne altrimenti potrebbe essere, data la relativa tranquillità della situazione politica e data la poca quantità di affari compiuti, per cui basta una tenue azione di sostegno da parte della speculazione ammantista per mantenere nei prezzi dei titoli e dei valori una manifesta tendenza di fermezza.

Ma altrettanto non potrà avvenire nell'autunno prossimo, quando gli affari riprenderanno la normale loro attività. In allora dovranno concorrere, per sostenere la situazione, i più efficaci elementi, e poichè su tal proposito noi avemmo già a manifestare il nostro avviso, non esitiamo a ripetere che sarebbe imprudente lo abbandarsi con soverchio ottimismo sulle soddisfacenti condizioni che oggi tendono a prevalere nei mercati finanziari.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 28, ore 14 45. — Tendenza ferma — Affari limitatissimi — Fondi turchi per viaggio Imperatore in forte ripresa — Rendite francesi calme — Italiana migliore 92 20, 92 25 — Turca 22 80 — *Esteriore* 39 65 — Russa 97 40.

Borsa di Roma.

Mercato in complesso ben disposto e relativamente abbastanza animato.

Rendita 5 0/0 99 15 fine, 99 12 contante, 99 95 fine prossimo — unici prezzi fatti.

Il 4 1/2 0/0 variò da 107 60 a 107 80 — Valori fermi.

Ferriere domandate 130 132 — Metallurgica 164 50 — Mulini in miglior vista 149 50 150 prezzi fatti — Condotte 254 50 — poi 252 per chiudere a 255 — Generali attive e richieste 85 e 86 — Marcie 1138 tutti prezzi fatti — Omnibus 370 ordinari — 348 nuovi — Acciaierie 696 — Istituto Italiano 500 — Gas 742 fermo.

Cambi ricercati:
Francia *chèque* 107 72.
Londra 27 17.
Berlino 136 30.

BORSA DI PARIGI del 29 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 5 0/0 am. a	— —	— —
» » 5 0/0 perp.	103 15	103 20
» » 3 1/2 0/0 .	107 05	107 05
Rendita italiana 5 0/0 .	92 25	92 10
Cambio sopra Londra .	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	110 7/8
Cambio sull'Italia . .	— —	7 1/4
Rendita turca (nuova) .	22 80	22 87
Banca di Parigi . . .	947 —	947 —
Egiziano 4 0/0 . . .	— —	109 1/4
Rend. Spag. est. nuova	89 85	89 40
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	700 —
Azioni Suez	— —	3718 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Marid. e term.	— —	670 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 30 luglio, a lire 107 60.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Aperàl

Cordial bitter aperitif
Aste et gout pelerinum ligne
Gratevolissimo - Delicato

Aperàl

Potente depurativo
Utilissimo alle Signore nervose
usandolo nel caffè o solo

HANNO ASSOLUTA GARANZIA DI VINCITA le Centinaia di Biglietti e di Quinti di Biglietto della

GRANDE LOTTERIA DI TORINO

L'Estrazione avrà luogo il 15 Settembre prossimo.

Si estrarranno *Ottomila Premi* per l'importo di **DUE MILIONI** in contanti - esenti da ogni tassa - garantiti da Boni del Tesoro.

I premi sono da lire **200,000 — 100,000 - 50,000 25,000 - 15,000 10,000** ecc., e al minimo da Lire Centoventicinque.

Gli ultimi e più fortunati Biglietti sono in vendita presso il Comitato Esecutivo (Sezione Lotteria) — in Genova dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice 20 — Nelle altre Città dai principali Banchieri e Cambiavalute

I Biglietti costano Cinque lire
I Quinti di Biglietto costano Una lira

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Banca Artistico-Operaia
Società anonima
SEDE IN ROMA
Capitale L. 2,000,000 interamente versato.

La Banca rende noto di avere aperto un ufficio succursale in via dei Pompieri 98 (presso la piazza del Monte di Pietà) a pianta N. 1 per eseguire

Anticipazioni sopra Polizze

del Monte di Pietà di Roma, al tasso del 6 per cento, per cento all'anno, restituendo la fede di magazzino in caso di vendita del pegno.

L'ufficio è aperto tutti i giorni, non festivi, dalle ore 9 alle 13 LA DIREZIONE.

AI FUMATORI
(Vedi avviso in quarta pagina).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

BASTA PROVARLA PER ADOTTARLA

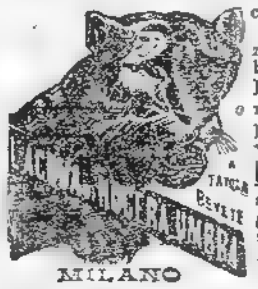
Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in ROMA presso Fratelli Finocchi, Specialità, Profumeria Lucani, Corso, 390 R Capocecera droghiere, Piazza in Lucina e via Veneto 30-32, Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 3-5, Garibaldi e Trombetta e Fillo, Porta San Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita 1-11, E. Pirenti, Piazza di Spagna, Fratelli Tomeucci, Via Flavia, Cooperativa Romana degli impiegati via Firenze, F. Cerasa, Via Cavour 11, Notegen Giovanni, Draghi Via Due Macelli, Fratelli Corsi, Drogheria via Principe Amedeo, 37; Vital de Nuder via Gioto e via Volturno, 44 A. Tellenge, via Ippolito 41

Volete digerir bene? **IL FERRO-CHINA BISLERI** **VOLETE LA SALUTE??**



è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA alcalina, digestiva, gazosa, batteric amente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro De Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo**

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

MILANO

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

Olio d'uliva

puro, mangiabile, spedisce in latti da Kg. 500 a L. 1.25 al quintale, fusto nuovo gratis trasporto e vaglia contro assegno — Dirigersi a Ditta produttrice **Agostino De Bellis e figli**, Parabita (Lecce).

Il Fanfulla

pubblica

corrispondenze private

a Cent. 5 la parola

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

VINO TOSCANO E OLIO D'OLIVA

Per far provare i miei premiati prodotti, come desiderio espressomi da molti consumatori, spedisco contro assegno di L. 14, franco di porto ferrovia (distanza 400 chm.) 12 fiaschi (litri 27) vino di più qualità da pasto e di lusso e due flaschetti olio d'oliva campionario della mia cantina.

Scrivere C. MAZZEI, premiato produttore Altopascio (Toscana) — DEPOSITI: per Milano, Viale Magenta, 75. Per Bologna, Via Cavaliera, 1

VERO ESTRATTO di CARNE "LIEBIG"

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero

In vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Salumieri.

Deposito in Roma presso la Ditta Fratelli Bonacelli

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 123-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8 20	13 30	17 —	0.—	—
Pisa-Genova	—	8 15	14 40	20.55	22.—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	23.30	—
Firenze-Milano	—	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7 15	9 —	11 50	16.30	17 50	—
Santa Marinella-Civitavecchia	5.35 f	8 —	s. 5 15	11.35	17 5	—
Frascati	6 25	10.—	12 5	f 15 10	17 25	19 —
Marino-Albano	5 45	9 25	13 10	f 16.40	18 40	—
Anzio-Nettuno	6.5 f	7.5	9 5	12 22	15 40	17 45
Velletri-Terracina	6 5	12.22	15 40	17.45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	18 3	—	—	—
Fiumicino	8 15	—	17 5	—	—	—
Palo-Ladispoli	s. 7.55	—	f 15.34		—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13 30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6 55	10 20	15 30	22 45	—	—
Ancona-Foligno	6.45	11 45	14 50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13 10	19 10	—	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	9 48	12 7	20 25	22.55	—
Civitavecchia-Santa Marinella	—	9 30	15 30	19 20	f 22 45	s. 0 07
Frascati	6.40	8 54	13.—	18 20	21 38	f.22.30
Albano-Marino	7.10	9.20	14 50	20 45	f 23 40	—
Nettuno-Anzio	f.0.10	9 50	12 38	19.25	f 21.15	21 55
Terracina-Velletri	7.51	9 50	15 49	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9.4	16.25	21 34	—	—	—
Fiumicino	9.30	—	—	19.20	—	—
Ladispoli Palo	—	s.12.53	f.22 6		—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma .....p	5.30	6.18	7.50	9 21	10 52	15 30	16.30	18 46	
Bagni .....a	6.36	7.18	8 56	10 21	11 58	16.29	17.29	19 53	fest.
Tivoli .....a	7 12	7 56	9 34	10 58	12.35	17 6	18 7	20 31	
Tivoli ....p	5 46	7 25	8 19	9.54	11 21	15.56	17 51	18.20	20.
Bagni .....p	6.18	7.57	8.51	10 26	11 53	16 28	18.23	18 52	20.32
Roma ...a	7.28	9.—	10.2	11.37	13 4	17.41	19 23	20 3	21 40

N. B. — I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi e quelli segnati con la lettera *s.* sono speciali per bagni.

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo

Produttori **Fratelli Favara e figli di Marzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Osservazioni nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande **L. 3**; detta piccola **L. 1,50**

Per **Roma e Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrice, vengono curate da **D.r Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

20ª decade — Dall'11 al 20 Luglio 1898

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO DELL'ANNO 1898

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media per chilometro
Prodotti della decade.							
1898	1 174,315. 36	50,154 20	24[illegible]	1.154,423 49	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1897	1.172,042 34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Differenza nel 1898	+ 2,[illegible]	[illegible]	[illegible]	— 2.313 61	— 219.[illegible]	— 944	
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	359 [illegible]	[illegible]	[illegible]
1897	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	354. 30 15	[illegible]	[illegible]
Differenza al 1898	— 665,14 01	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
RETE COMPLEMENTARE							
Prodotti della decade.							
1898	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1897	62,8[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Differenza nel 1898	+ 10.[illegible]	— [illegible]	— 20.74[illegible]	[illegible]	— [illegible]	— [illegible]	
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1897	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Differenza nel 1898	— 22 413 Co	— [illegible]	— [illegible]	— 15.142 5[illegible]	— [illegible]	— [illegible]	

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza nel 1898
della [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
massimo	[illegible]	10 343 [illegible]	— [illegible]

FUMATORII

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta con bocchino di penna d'oca e munite di un filtro brevettato N. 3669, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra Ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri in tutto il Regno d'Italia compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta cioè:

El Muonar in astucci da 10 pezzi a L. 1.50
Hong Kong » 10 » » 1 —
Coqueta » 10 » » 0.60
Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi sopresso il nostro deposito generale a Chiasso

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo

Bienne, Svizzera.

EGGIMANN & HEDIGER

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia

---

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 180.000 000

SITUAZIONE al [illegible] — DIFFERENZA [illegible]

ATTIVO

Oro	308 796 000	[illegible]
Argento	51 58. 000	— [illegible]
Cambiali e certificati sull'Estero	70 451 000	[illegible]
Biglietti di Stato e buoni di cassa a debito dello Stato	10 404 000	[illegible]
Portafoglio (*)	22[illegible]	[illegible]
Anticipazioni	16 [illegible] 000	— 1 [illegible]
Fondi pubblici e titoli diversi	183 572 000	— 5[illegible]
Fondi sull'estero	82 1.0 000	— 1 [illegible]
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	275.026.000	— [illegible]

PASSIVO

Circolazione per conto del commercio	614 040 000	— 39 [illegible]
» coperta da altrettanta riserva	118 045 000	[illegible]
» per conto del Tesoro	50 000 000	— 14 [illegible]
Debiti a vista	80 451 000	[illegible]
» a scadenza (conti correnti fruttiferi	154 417 000	— 2 [illegible]
Rendite del corrente esercizio (**)	12 727 000	[illegible]

(*) Comprese le cambiali sull'estero.
(**) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio

---

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 08, Res Scammon. 06, Pulv. Rhei. 08, Pulv. Zingib. 08, Pulv. Cinnam. Co. 08, Ext. Coloc. Co. 08, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni, FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 e ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 205

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Cassero, 31 Piazzetta.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Saccheri e Nizza, successori della Casa di Pubblicità Emanuel di Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Gallardi, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 30 in linea — la terza 4 per la prima del giornale cent. 50 in linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 31 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 30 Luglio 1898.

"Religiosità officiale„

L'*Osservatore Romano* è abile. So di non dire cosa che abbia bisogno di dimostrazione e per questo mi limito semplicemente ad affermare il fatto. Chi poi ne voglia una prova non ha che leggere l'articolo di ieri sera intitolato *Religiosità officiale*. Infatti l'*Osservatore Romano*, a proposito di una petizione al Sommo Pontefice per la revoca del *non expedit*, si appiglia alla *religiosità officiale* del Governo italiano, per provare non che molti cattolici hanno torto di chiedere al Papa di esercitare i loro diritti di cittadini a tutela della idealità più alta, ma per dimostrare che il Governo in Italia non è sinceramente religioso e quindi non vale la pena per i cattolici di prender parte a una vita politica nella quale la mancanza di principii religiosi è evidente.

La dimostrazione dell'assunto dell'*Osservatore* non è difficile, se non che quando la dimostrazione è compiuta, se il cittadino cattolico è veramente convinto della necessità e del vantaggio dei cattolici di partecipare alla vita pubblica, gli sarà sempre lecito di rispondere così:

— Appunto. Appunto perchè la religiosità officiale si dimostra sempre più deficiente, è bene che i cattolici entrino nella vita pubblica per togliere ai nemici della religione quell'assoluto e indiscusso predominio di cui si prevalgono per impedire che la religione riprenda il suo posto tra i grandi moventi dell'azione complessiva e officiale. E' male, secondo noi, signori polemisti dell'*Osservatore*, che lo Stato prescinda in Italia da quella forza morale potentissima che è la fede? Ebbene, noi vogliamo che questo male cessi. E per questo e non per altro chiediamo al Sommo Pontefice l'abrogazione del divieto, che ci tiene lontani dalle urne e quindi dalla vita pubblica italiana.

In altri termini c'è una parte, grande o piccola che sia, di cattolici i quali chiedono di combattere la buona guerra contro i rappresentanti dell'errore. Quegli altri cattolici i quali pensano che questa guerra non si deve combattere devono dimostrare non che il male è più grande che non si creda, ma che i cattolici tutti farebbero cosa imprudente a impensierirsene.

Questo secondo assunto sarebbe, suppongo, alquanto più difficile a dimostrare. Ond'è che l'abilità dell'*Osservatore Romano* si dispiega tutta alla prova del primo che in fondo dà ragione ai cattolici che vogliono prender parte attiva alla vita pubblica per vedere di eliminare le conseguenze della irreligiosità officiale.

Ma è abilità inutile e sterile di convincimenti. Perchè quanto più l'*Osservatore* riesce a persuadere i suoi lettori che il mondo politico italiano vive e si svolge fuori della religione, tanto più i cattolici che si sono convinti della necessità di far rientrare la religione nella vita officiale della nazione, si sentiranno animati a chiedere l'abrogazione del divieto.

L'*Osservatore romano*, come tutti coloro che sostengono la formola dell'astensione, sa benissimo che non è nell'interesse della religione che la loro tesi è propugnata.

Ma non bisogna chieder troppo agli intransigenti di qualunque specie.

E' piuttosto confortante che essi, non potendo combattere di fronte i cattolici che si preoccupano delle sorti della patria, siano costretti a girar la posizione, senza aver tuttavia la speranza di vincere la battaglia

Ypsilon.

SPAGNA E STATI-UNITI

Un diplomatico spagnuolo che deve lasciare il Canadà.

Londra, 29. — Alla Camera dei Comuni, il segretario di Stato per le colonie, Chamberlain, dichiara che al già segretario della legazione spagnuola a Washington, Du Bose, è stato categoricamente intimato di lasciare il Canadà, perchè vi provocava delle mene contro gli Stati Uniti.

Spagnuoli che non vogliono combattere.

New-York, 29. — Un telegramma da San Thomas al *Journal* annuncia che i volontari spagnuoli di Ponce si rifiutano di combattere contro gli americani.

Le condizioni per la pace.

Washington, 29. — La risposta degli Stati Uniti alla Spagna, redatta per l'approvazione del Governo, contiene le seguenti condizioni per la conclusione della pace:

Assoluta cessione di Portorico; abbandono della sovranità spagnuola su Cuba e cessione agli Stati Uniti di parecchie piccole isole vicine a Cuba e Portorico, lasciando la decisione relativa alle Filippine ed alle altre isole di quei paraggi soggetta ad ulteriori trattative.

Il Gabinetto sta riunito presentemente per deliberare sulla risposta da darsi alla Spagna.

Washington, 30. — Il Gabinetto ha approvato lo schema della risposta del presidente della Confederazione, Mac Kinley, alla Nota della Spagna per aprire trattative di pace.

Washington, 30. — Gli Stati Uniti per concludere la pace colla Spagna chiedono pure una stazione di carbone alle Filippine. Essi non accorderanno alla Spagna alcun armistizio; nè assumeranno i debiti di Cuba e di Porto-Rico.

Il generale Miles ha emanato un proclama, nel quale dichiara che gli Stati Uniti vogliono liberare Porto-Rico dall'oppressione della Spagna; ma non vi cambieranno le leggi esistenti.

La capitolazione di Ponce.

Washington 29. — La città di Ponce, ha capitolato ieri nel pomeriggio.

La capitolazione di Manilla.

Madrid, 29. — Nessuna notizia ufficiale nè privata conferma le voci che corrono circa la capitolazione di Manilla.

Don Carlos.

Berna, 30. — Parecchi giornali assicurano che il Consiglio Federale avvertì Don Carlos, attualmente a Lucerna, che egli dovrebbe lasciare la Svizzera qualora provocasse la menoma agitazione in Spagna.

GIORNO PER GIORNO

Bayreuth.

La « Guide musical » pubblica alcuni estratti d'un opuscolo che ha fatto gran rumore in Germania. E' l'opuscolo nel quale Weingartner, il direttore d'orchestra, ha raccolto le sue critiche sulla attuale organizzazione di Bayreuth.

Queste critiche sono amare, e appaiono tanto più gravi, in quanto il Weingartner è uno fra i più zelanti wagneriani, e conosce a meraviglia l'argomento che tratta essendo stato maestro al piano al teatro Wagner.

Per lui Bayreuth è in decadenza: l'opera è compromessa, e minacciata di fine, e la colpa è sopratutto della signora Wagner, poi del figliuolo Siegfried, quindi degli amici compromettenti di Wahnfried.

L'influenza della moglie di Wagner produce risultati opposti a quelli pensati dal maestro. Perchè? La prima ragione che il Weingartner dà è che « la direttrice di Bayreuth è donna »; e solo un uomo, ma un notevole uomo, avrebbe il vigore e le risorse dell'animo per serbare intatta l'eredità che le è stata legata.

Inoltre la signora Wagner, ungherese per il padre (Liszt), francese per la madre (signora d'Agoult), è straniera di nascita e di educazione all'arte nazionale che ha, espressamente, Wagner voluto creare.

Ma, almeno, quello che essa non può fare, può il figlio del grand'uomo farlo lui? Weingartner lo nega; e per sostenere quanto dice delinea un ritratto di Siegfried Wagner. Il seguente:

« — Un figlio esiste, erede del maestro in carne ed ossa. Perchè non dovrebbe diventarne anche l'erede spirituale? Certo, si deve tener conto di una circostanza che non è trascurabile. Si trovò che il giovine Wagner era sprovvisto di attitudini musicali, e nulla della musica gli si era insegnato. Nè lui, nè la madre ne facevan mistero dieci anni fa o poco meno. Non vi fu bisogno di lunghe riflessioni per decidersi ad avviare Siegfried, visibilmente sprovvisto del fiuto della musica, fino a farne qualche cosa che a un musicista rassomigliasse. La signora Wagner con la sua perfetta conoscenza degli uomini, previde perfettamente che troverebbe sufficiente numero di gente disposta, al momento buono, a diffondere l'annunziazione del « nuovo genio ». Si osò dunque. In un attimo si fece dell'alunno di un istituto tecnico, non uno studente di musica, ma un maestro nell'arte del dirigere. Con alcuni pezzi pappagallescamente imparati, che egli dirigeva con strane sfumature, viaggiò tre anni a traverso le più grandi città dell'Europa, nelle quali il nome di suo padre e le relazioni di sua madre gli aprivan tutte le porte; ed ecco le cronache entusiastiche, le interviste sceglieve il volo per il mondo. — »

*

Le cartoline postali.

Si ha da Vienna che il consigliere ministeriale Herrmann, inventore della cartolina postale, scrive alla « Neue Freie Presse »: esponendo un suo disegno di innovazioni da introdursi nelle corrispondenze, e proponendo un nuovo genere di cartolina postale. Dice: Ognuno conosce le fascette postali col francobollo da due soldi, impressovi; immaginiamo ora le stesse fascette con un francobollo da tre, e avremo la nuova lettera-cartolina. Questa viene scritta nella parte interna e poi gommata da un lato, in modo che se ne ottiene una lettera mezzo aperta e mezzo chiusa, come si fanno le partecipazioni di matrimonio, circolari e simili. Siccome il Herrmann è addetto al ministero del commercio, è probabilissimo che la sua proposta venga fra poco messa in esecuzione.

*

Da Reichenhall alla cima dello Hohenstaufen.

Alcuni ingegneri hanno ideato un magnifico disegno di ferrovia, da Reichenhall alla cima dello Hohenstaufen. Il treno dovrebbe essere portato in su da un pallone frenato, mediante un adatto sistema di gomene e pulegge; per la discesa poi si aumenterebbe il peso del treno, riempiendo di acqua l'apposito serbatoio, in modo che questo scenderebbe per la propria gravità, trascinando a sua volta il pallone.

Il censimento in Cina.

Nè gli europei e nemmeno i cinesi sanno neppure approssimativamente, quanti abitanti abbia il Celeste Impero. Questo è noto, che i Cinesi, in faccia agli stranieri, cercano di far apparire piuttosto meno che più popolato il loro paese.

Alcuni anni fa il ministero delle finanze aveva fatto ascendere la popolazione a 315 milioni, poi ridotta a 215 per riportarla a 315.

Siccome però per poter calcolare la popolazione complessiva della terra, bisogna conoscere quella dei singoli paesi, l'Istituto statistico internazionale si rivolse a Li-Hung-Ciang, durante il costui viaggio in Europa, per averne precise notizie, e il primo ministro promise di intraprendere un censimento della popolazione. Ne parlò all'imperatrice vedova; ma i loro sforzi uniti incontrarono grave opposizione nell'imperatore, il quale considerava la domanda dell'istituto statistico come un desiderio d'immischiarsi nelle faccende interne del paese.

Col tempo però sembra siano riusciti a farlo mutare idea, perchè ora è stato comunicato all'istituto statistico, che l'imperatore ha impartito a tutti i vicerè, governatori e mandarini, l'ordine di fare i preparativi necessari per un censimento generale.

*

Il « tatto della lingua ».

Il professor di Grija, di Amburgo, ha mandato a una « Rivista di storia naturale » una comunicazione sul « tatto della lingua » nei serpenti.

Tutti han potuto osservare il movimento incessante che agita in tutti i sensi la lingua forcuta dei rettili: par quasi, e dai più anche si crede, che la lingua affilata serva al serpente per colpire e avvelenare le sue vittime.

Secondo il professor di Grijs, questa lingua ha invece una funzione tutta inoffensiva. Essa sarebbe nel serpente, l'organo per eccellenza del tatto; gli servirebbe a riconoscere il gusto, il sapore degli esseri e delle cose, e gli sarebbe anche di guida.

Pare infatti che, eccetto qualche rara specie, i rettili abbiano pessimi occhi: la loro vista è corta e non distinguono, specialmente da lontano, che i corpi in movimento. Per riconoscere un oggetto, bisogna che si accostino, lo tocchino e lo gustino applicandovi l'estremità della loro lingua. Così essi scorgono se un altro serpente è della loro specie o di razza diversa; così ancora seguono sul suolo la traccia della loro preda, e questo senso, secondo il Grijs, è in essi così affinato che un rettile acquatico, sfiorando con la lingua la superficie di una riviera, si rende immediatamente conto se vi sia pesce o no.

Il dotto naturalista ha fatto sul proposito numerose esperienze, che l'han condotto a concludere, essere la lingua, per il serpente, l'organo più prezioso.

*

Statistica.

Da una statistica recente, si rileva che nell'esercito francese i suicidi hanno una media annuale di 40 per 100,000 individui, di 60 nelle truppe coloniali francesi, mentre nei borghesi in Francia la media annuale è di 24 suicidi (di cui 7 donne). In Italia la media annuale è di 40 suicidi su 100,000 militari, in Germania di 63, in Austria-Ungheria di 131. Nel Belgio discende a 21 e a 23 in Inghilterra.

*

Le riviste.

E' uscito il fascicolo terzo della « Rivista musicale italiana ». Contiene:

L. Torchi: « La musica istrumentale in Italia nei secoli XVI, XVII e XVIII » — R. Duval-Denflex: « Un rival de Beethoven, Joseph Woelfl » — A. Camiolo: « Il Musicometro » — I. Valetta: « La musica in Inghilterra » — G. Navoli e P. Di Pietro: « Sull'uso delle vocali nell'insegnamento del canto » — G. C. Hirt: « I concerti delle nazioni » — O. Chilesotti: « L'evoluzione nella musica » — J. C. Hervieux: — « En quel temps et de quelle manière il faut mettre les Serins, lorsqu'on veut les instruire au Flageollet » — Recensioni, spoglio dei periodici, notizie, ecc.

*

Per finire.

Illusioni materne.

La signora X... — Dite, signore, non credete che mia figlia riuscirà una pianista distinta?...

Il professor Y... (nervoso). — Non so, signora.

La signora X... (insistente). — Ma, infine, non trovate in lei... qualche cosa... di... di quanto forma le pianiste?

Il professor Y... (seccato). — Sì... signora: ha due mani.

N. Nanni

Echi dell'affare Dreyfus

Picquart contro Du Paty de Clam.

Parigi, 29. — Nella querela sporta dall'ex tenente colonnello Picquart contro il comandante Du Paty de Clam, il giudice Bertulus emise un'ordinanza, con la quale si dichiara competente per una delle accuse di falso ed incompetente per l'altra.

Il procuratore della repubblica, che ha concluso invece per la incompetenza generale, e Picquart, che reclama la competenza generale, fanno opposizione all'ordinanza del giudice Bertulus.

L'ordinanza di Bertulus.

Parigi, 29. — L'ordinanza del giudice Bertulus tende a far risaltare che il comandante Esterhazy non poteva avere le informazioni, cui diede pubblicità, che da persona addetta al ministero della guerra.

L'ordinanza cerca pure di stabilire la partecipazione del comandante Du Paty de Clam nei telegrammi inviati al colonnello Picquart in Tunisia.

UN LATITANTE UCCISO

Sassari, 29. — Una squadriglia di carabinieri, comandata dal capitano Cicognani, in territorio di Buddusò, dopo vivo conflitto, ha ucciso il latitante Antonio Decandia.

RACCONTI D'ESTATE

La villeggiatura d'Elisa

A un tratto la bella Elisa si alzò dalla piccola tavola su cui era collocata la macchina da cucire, e correndo verso la cucina gridò:

— Mamma! mamma! eccolo finalmente! è venuto!

La mamma lì per lì non comprese, e domandò meravigliata una spiegazione. La spiegazione fu questa: che la ragazza, stando a lavorare, aveva sentito penetrare dalla finestra che guarda il giardino quel bel vento di ponenta, che è il suo fido compagno nei caldi dopopranzi dell'estate.

Nel giardino, usufruito dagli inquilini del primo piano, era tutta una fioritа di oleandri e di piante tropicali: il vento, che si leva così spesso dalla marina nelle prime ore pomeridiane, attraversando i rami degli alberi e delle piante produceva un mormorio, un sussurro, qualche volta come un frascio di acque correnti: poi, sollevandosi in aria, batteva nella finestra socchiusa, trovava nella porta della camera un ostacolo, e sprigionando un sibilo continuato dava la immagine di vele sbattute sopra una nave spinta dal maestrale.

Nelle prime settimane di questo luglio rovente l'Elisa, sempre intenta al lavoro e spasimante di caldo e di sudore, aveva aspettato invano che il vento amico soffiasse. Nel cielo torrido, d'uno spietato sereno, non un soffio d'aria era venuto a consolarla, non una nuvola nera s'era mai mostrata a promettere un po' di pioggia refrigerante. E la ragazza, sospirando, continuava indefessa a preparar le cotture, a metter la stoffa nelle piccole morse della macchina, a girare il manubrio, a stare attenta al monotono tic tac.

Quel suo lavoro era l'unica risorsa o quasi della famiglia; chè la piccola pensione della vecchia madre serviva appena a pagare il fitto di quelle due povere stanze e della cucina. Di lassù, a pochi centimetri dal tetto, si scopriva tutta la campagna soleggiata che si prolunga fino a Monte Cave da una parte, e dall'altra parte fino alle basse pinete che nascondono la vista del mare. Finito il lavoro della giornata, l'Elisa s'immergeva nella contemplazione di tanta solenne bellezza, pur desiderando che venisse fino a lei un tenue profumo, una rimembranza, un alito della marina: ma erano state fino allora sere inerti, senza il più lieve movimento negli alberi del giardino.

Ed ecco che l'altro giorno, mentre il sole meridiano ingiallava con insolita veemenza, ecco l'aspettato rumore giungere all'orecchio della ragazza: indistinto dapprima, quasi sommesso, a sbalzi, come voce di persona timida, poi a mano a mano più gagliardo, più continuo, più insistente. I due battenti socchiusi della finestra tremarono, ebbero come un fremito di piacere: le foglie del geranio sul davanzale ondularono, e di giù, dalle profondità del giardino, salirono fino all'altezza di quel quinto piano i sussulti degli alberi, l'agitamento e lo sconquasso dei rami, il sibilo del vento che voleva a forza penetrare dagli spiragli della porta serrata.

La bella Elisa sorrise di beatitudine, quasi salutasse il giungere atteso di un amico. Aprì un po' la finestra per guardare il cielo, e lo vide tutto azzurro, tutto fiammante. Quello dunque non era vento di burrasca, ma il grande alitar dell'estate che respira a pieni polmoni, ed era anche il principio della stagione lungamente invocata dall'Elisa.

In quel mormorio e in quel sussurrio del vento ella concentrava tutti gli spassi della sua villeggiatura: con le orecchie tese, sospendendo per qualche istante il monotono girar del manubrio della macchina da cucire, interrogava le capricciose folate, quasi ne comprendesse il linguaggio tra irascendo e scherzoso, quasi leggesse in quei soffi canori una melodia arcana venuta di laggiù, da molto lontano, di là dove le onde azzurre s'infrangono sulla spiaggia, e le tende degli stabilimenti balneari sventolano, e i cordami cigolano, e le vele delle paranze rassomigliano per la distanza a una schiera di farfalle ad ali spiegate.

C'era stata anche lei qualche rara volta, quando il babbo la conduceva bambina a una gita domenicale: e l'impressione le era rimasta confitta nella memoria, con la lucidità e la precisione di un avvenimento recente. Ma ora non c'era neanche da pensarci: il lavoro delle sue mani, un lavoro di sedici ore su ventiquattro, era a malapena sufficiente perchè la madre, quasi sempre ammalata, potesse ogni giorno nutrirsi con un po' di carne: il medico inesorabile non ammetteva repliche: ci voleva carne e vino buono.

L'Elisa supplva a tutto: ed era lieta, in certi giorni anche orgogliosa se per un lavoro straordinario, rubando le ore al sonno, fosse riuscita a mettere insieme per la mamma qualche ghiottoneria prelibata. Già lei, la ragazza, non aveva desiderio di nulla: aspettava ogni anno, con infantile impazienza, quel suo compagno di lavoro, quel caro venticello d'estate che attraversando il giardino pareva dovesse schiantare alberi e piante, e invece non faceva mai male a nessuno, manteneva anzi la inalterata serenità del cielo.

Bensì qualche volta, lasciata inoperosa la macchina, s'indugiava a fantasticare su quel rumore del vento, immaginando di vedere le spiaggie popolate di belle signore, in abiti chiari, con gli ombrellini svolazzanti: penetrava con gli occhi della mente nelle sale delle rotonde, vedeva un bel giovinotto seduto al piano, e intorno a lui e dissemineate per la sala uno sciame di signorine, che discorrevano fra loro sottovoce e sorridevano. Poi immaginava di uscire sulla terrazza dello stabilimento, e ammirava quel bellissimo mare, dove il sole, saettando, faceva comparire miriadi di gemme scintillanti, che riverberavano guizzando sull'acqua.

Se non che a un tratto la finestra della cameretta al quinto piano, mossa dal vento, si spalancava bruscamente, e lo vampe del sole di mezzogiorno la richiamavano alla realtà della vita: povera vita che andava languendo di mese in mese e d'anno in anno, senza un giovanile conforto, senza un campo di sana gaiezza.

Era scesa pochi giorni prima a riportare certe camicette alle figliuole del ricco banchiere Arimondi, l'inquilino del primo piano: le care pettegole avevano frastornata la testa dell'Elisa con cento immagini di splendori, di gite, di merende in barca, di mandolinate al lume di luna e di balli... tutte cose che si ripromettevano di godere all'Ardenza, l'aristocratica stazione balneare della spiaggia livornese. E infatti il giorno dopo partirono, con gran treno di bauli, di casse, di valigie, di scatole, di cappelliere. Sul portone salutarono rumorosamente l'Elisa che era scesa a comprare il latte per la mamma, e che le vide allontanarsi nella carrozza verso la stazione.

Ella rimase un po' di tempo lì estatica, guardò il cielo luminoso, pensò che fra sette ore quelle felici sarebbero arrivate nel sontuoso villino in riva al mare: poi a testa bassa salì lentamente le scale. Ma entrata in casa, e vista la madre un po' più pallida del solito che le sorrideva amorosa, le diede un bacio sulla fronte e sorrise anche lei.

Dopo mezz'ora s'era rimessa al lavoro nella sua cameretta, e guardava a intervalli le foglie immobili del suo geranio, che aspettavano, anche loro, d'essere rischiose più tardi dall'amico vento di mezzogiorno.

Tom.

Nei tribunali di guerra

Milano, 29. — *Il processo contro i deputati.* — Oggi, al tribunale di guerra continuò l'audizione dei testi di difesa del processo contro gli onorevoli Turati, De Andreis e Morgari.

Tutti deposero favorevolmente agli imputati, specialmente l'onorevole Colombo per l'onorevole De Andreis, l'onorevole Sacchi per Turati, gli onorevoli Mussi e Marcora per l'onorevole De Andreis.

L'industriale commendator Pirelli depose circa l'opera schiettamente pacificatrice spiegata dal Turati durante i primi tumulti scoppiati dinanzi al suo stabilimento.

Alcuni funzionari ticinesi deposero sulle bande armate che dichiararono ignorare se fossero organizzate o se spontaneamente si fossero formate. Era un'accozzaglia di affamati senza denari e senza armi.

I profughi si mantennero assolutamente neutrali, alcuni anzi si cooperarono per fare sciogliere le bande.

Seguirono le testimonianze di personalità appartenenti a vari partiti, le quali fecero vere apologie degl'imputati. Notevoli l'ingegnere Saldini, moderato, che dichiarò onorarsi dell'amicizia di De Andreis, il sindaco di Russi che attribuì all'intervento di De Andreis la pacificazione degli animi durante lo sciopero dei mattonai a Russi.

Dalle deposizioni di Maino, di Missori e di altri nessun nuovo fatto specifico emerse.

Domani saranno esauriti i testi e saranno pronunziate le arringhe.

Lunedì, probabilmente, avremo la sentenza.

CRONACA ESTERA

La squadra italiana a Cartagena.

New-York, 30 — Secondo un dispaccio da Colon, la presenza della divisione navale italiana nelle acque di Cartagena non desta inquietudine.

Le relazioni fra gli Italiani ed i Colombiani a Cartagena e nelle altre città dell'Istmo sono molto amichevoli.

Il massacro d'una missione francese.

Parigi, 30. — La missione francese Cossemajou è stata parzialmente massacrata fra il Niger e il lago di Tchad.

I principi di Rumania in Russia.

Pietroburgo, 29. — Il re ed il principe ereditario di Rumania giunsero qui stamani da Peterhof, a bordo del *yacht* imperiale *Alexandra*, e visitarono gli ambasciatori, i ministri e gli alti funzionari dello Stato; quindi si recarono alla cattedrale dei SS. Pietro e Paolo, dove deposero corone d'oro sulle tombe di Alessandro II, Alessandro III e dell'imperatrice Maria Alexandrowna.

Il "Venezuela„

Colon, 29. — E' giunto il piroscafo *Venezuela*.

Le truppe anglo-egiziane.

Londra, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Wadi-Halfa:

Le truppe anglo egiziane comincieranno a passare l'Atbara il 3 agosto prossimo.

E' probabile che esse abbiano uno scontro coi dervisci a Kerreri, al nord di Ondurman.

Gli italiani espulsi da Ginevra.

Berna, 30 — *L'Agenzia Svizzera* annunzia che il procuratore generale della Confederazione esamina gli incartamenti relativi agli stranieri recentemente espulsi da Ginevra e specialmente quello di Vergnanini, onde vedere se sia il caso di applicare all'intero

territorio svizzero la misura presa dal Governo di Ginevra.

Le barzellette di Bismarck.

Telegrafano da Berlino, 29, al *Corriere della Sera* di Milano:

— L'allarmante gonfiore alla gamba destra di Bismarck diminuisce; tuttavia la gamba è completamente fasciata ed inservibile per un tempo indeterminabile. L'umore della famiglia dell'ex cancelliere si è rasserenato; si fa ora molta musica al piano. I membri della famiglia si riuniscono nella camera di Bismarck il quale si mischia alla conversazione ed ha gustose barzellette. Ha fatto riferire alla deputazione dei ginnasti del Congresso d'Amburgo: « Dite loro che mi spiace di non poterli ricevere, ma trattandosi di ginnasti, mi scuseranno. Faccio da otto giorni la granvolta ». Arrivata una nuova ordinazione di pipe, il cancelliere ha voluto provarne subito alcune ed ha detto: « Ecconi provvisto per l'eternità ». Lo Schwenninger risponde: « Oh, vivrà ben a lungo! »

CRONACA ITALIANA

(*Da lettere e cartoline.*)

Genova, 29. — *I marinai inglesi.* — Stanotte, poco dopo le ventiquattro, tre marinai inglesi, in via del Molo, percuotevano maledettamente un italiano. Alle grida del malcapitato, il fattorino notturno Giulio Massoneri accorse in suo aiuto. I tre inglesi, per quanto ubriachi, alla vista del fattorino e di altra gente accorsa, se la diedero a gambe, inseguiti dal fattorino, il quale potè acciuffarne uno solo.

E' desso certo William Donnelly. Condotto in questura, fu posto in Torre.

L'italiano percosso non si sa chi sia, perchè alla sua volta si dileguò mentre il fattorino inseguiva i tre inglesi. Più tardi dagli agenti della squadra mobile ne fu arrestato un altro in via San Lorenzo, ed è certo Carles Rocuolseim.

Torino, 29. — *Alfonso Galleani rilasciato in libertà.* — L'altra sera, coll'ultimo treno di Milano, giungeva a Torino, munito di foglio di via, il signor Alfonso Galleani, exdirettore della Cooperativa ferroviaria, il quale, come i lettori ricorderanno, era stato arrestato verso la metà dello scorso maggio, e trasportato poi a Milano a disposizione dell'autorità militare.

Ora pare che l'istruttoria a suo carico abbia avuto risultati negativi, poichè venne rilasciato in libertà.

— *Il Re all'Esposizione di Torino - La principessa Letizia in pallone.* — Il Re, ritornato stamani all'Esposizione, visitò il padiglione Ansaldo, la sezione cuoi ed industrie affini, la mostra della Croce di Malta, l'ottagono delle ceramiche; nella divisione « Italiani all'estero » le mostre del cavaliere Cresta e dell'avvocato Gavotti. Se ne andò verso le 11 1/2, promettendo ritornare domani all'Esposizione.

E domani, forse, il Re farà un'ascensione in pallone frenato, come se la sarebbe già regalata stamani, se il cielo non fosse stato alquanto velato dalla nebbia.

La gita aerea venne effettuata, invece, dalla principessa Letizia, giunta all'Esposizione pochi minuti più tardi del Re. L'augusta donna fece l'ascensione in compagnia delle proprie dame, del proprio cavaliere d'onore e dell'onorevole conte Biscaretti, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Prima della gita in aereostato, la principessa Letizia assistette ad un esperimento di telegrafia sistema Marconi.

Milano, 29. — *Le truffe di due soci.* — Il 29 settembre del 1897, certo Cola Luigi, d'anni 34, prendeva in affitto tre ammezzati della casa n. 1 in via Monte Napoleone, impiantandovi uno studio di rappresentanza in generi diversi e cioè: in corda, carta, salami, gioielleria, insomma tutti i generi più svariati.

Gli affari pare che non gli andassero male.

Da circa un mese si univa al Cola un certo Campagnoli, ed oltre ai tre ammezzati avevano anche preso in affitto un magazzino in via Felice Casati, ove collocarono il deposito della loro merce.

Martedì il Campagnoli col Cola, verso le 16, si recò da un orefice di qui dicendogli che aveva bisogno di una fornitura per una sposa e che bisognava portarla al suo studio: infatti l'orefice mise diverse forniture in cassettine per il valore di circa 14,000 lire e le consegnò al suo giovane di negozio, che le portò nello studio indicato in via Monte Napoleone, ove il Cola gli disse che siccome non era ancora arrivata la sposa, ritornasse verso le sei, alla quale ora avrebbe avuto una risposta.

Infatti il giovane se ne andò, e ritornato verso le sei trovò chiuso lo studio.

Ritornò il mercoledì, ma trovò l'ufficio ancora chiuso.

Finalmente, ritornato nuovamente ieri, nè trovando l'ufficio aperto, il giovane avvertì il suo padrone, il quale, insospettitosi che i due soci fossero fuggiti coi gioielli, avvertì la sezione terza di pubblica sicurezza, da dove un funzionario si recò subito sul posto, e, abbattuto l'uscio, trovò che non v'era più traccia di oggetti preziosi; recatosi quindi anche in via Felice Casati, si constatò che il magazzino era vuoto.

Allora fu accertato che i due soci erano fuggiti per ignoti lidi.

Ora è noto che fu loro vittima non il solo orefice in parola, ma che anche degli altri negozianti furono truffati.

Napoli, 29. — *Per Nicola Amore.* — Una delle prime cure del prof. Summonte, assumendo il sindacato, è stata quella di tradurre in atto la pratica già da tempo iniziata per il monumento a Nicola Amore.

Infatti il sindaco ha cominciato ad occuparsene fino da stamane, e si augura che uno dei primi affari sui quali la Giunta sarà chiamata a deliberare sia proprio quello che è un doveroso attestato di riconoscenza della città di Napoli a Nicola Amore.

— *Un furto di 40 mila lire.* — Ieri notte nel comune di Barra alcuni noti ladri penetrarono nella villa Monteleone e scassinarono una cassaforte, dalla quale rubarono molti titoli di rendita del valore di 40 mila lire.

Le autorità fanno attivissime indagini per la scoperta dei ladri.

— *L'omicidio di iersera.* — Un terribile fatto di sangue impressionò vivamente ieri sera gli abitanti del popoloso rione della Pignasecca.

Nel palazzo segnato col n. 26 alla salita Sette Dolori, il calzolaio Giuseppe Colato vibrò tre colpi di trincetto al suo compagno di lavoro Pasquale Formato.

La gente accorsa sollevò il ferito, e lo trasportò a braccia al vicino ospedale dei Pellegrini.

Prima di giungervi, però, all'angolo del vicolo Bonaficiata Vecchia, il Formato cessò di vivere.

L'omicida, intanto, in mutande e camicia, così stava lavorando, e brandendo ancora l'arma intrisa di sangue, si diè a fuggire per la salita dei Sette Dolori.

Giunse fino al Corso Vittorio Emanuele. Arrivato presso la caserma dei carabinieri di San Pasquale, fu arrestato da una guardia di pubblica sicurezza che lo inseguiva e tradotto all'ufficio di pubblica sicurezza di Montecalvario, dove da quell'ispettore fu immediatamente sottoposto a minutissimo interrogatorio.

Egli, con un cinismo ributtante narrò i particolari del truce misfatto.

Il Colato ed il Formato erano amici intimi, tanto che l'uno non andava a lavorare in una calzoleria se non era preso anche l'altro. Sette giorni addietro trovarono lavoro presso un laboratorio di calzoleria che si trova alla salita Sette Dolori.

Il Formato fu messo alla dipendenza del Colato essendo stato quest'ultimo riconosciuto più abile nella lavorazione. Questa distinzione implicava naturalmente una diversità nella mercede, ed il Formato, che percepiva di meno, se ne mostrò scontento e più volte manifestò l'intenzione di abbandonare il laboratorio e quindi separarsi dall'amico. Il Colato, che al contrario era contento di quello che guadagnava, fece intendere all'amico di non essere disposto a seguirlo.

Ieri sera verso le 8 il Formato, alzatosi di botto, disse all'amico che abbandonava il lavoro trovando meschina la retribuzione che gli si dava.

Al Colato questa decisione non andò troppo a genio, e quando l'altro prese dal deschetto due lesine per portarsele, affermando essere di sua proprietà, una terribile rissa si animò tra loro.

Quando gli altri compagni di lavoro accorsero per dividerli era già tardi. Il Colato aveva fulmineamente brandito il trincetto e uccì o il compagno.

Firenze, 29. — *Il temporale di stanotte.* — Stanotte, poco dopo le 11, si scatenava un violentissimo temporale con accompagnamento di scariche elettriche formidabili. Cadde anche — fortunatamente non in grande quantità — della grandine.

Nei dintorni di Firenze il temporale ha prodotto danni gravissimi, specialmente agli ulivi e ai vigneti.

La violenza del vento fu tale che le piante più robuste vennero sradicate dal suolo.

Da Greve, Bagno a Ripoli, Mercatale giungono notizie desolanti.

A Montemasso, nel comune di Bagno a Ripoli, un fulmine colpì due ragazze e un militare che si trovava in licenza. Essi hanno riportato ustioni abbastanza gravi.

Fra Castrocaro e Dovadola, lungo la strada nazionale, fu asportato dalla violenza del vento il ponte del torrente La Croce.

La grandine era così grossa che in qualche luogo spezzò anche i tegoli dei tetti.

In alcuni paesi il raccolto dell'uva è intieramente distrutto.

Siena, 29. — *Il delitto di un facchino.* — Il fatto è orribile, spaventoso, insolito per Siena. Eccovene i particolari.

Carlo Montagna, ex facchino ferroviario, uomo di 40 anni, aveva per moglie la donna Angiolini Caccia, genovese, di anni 32.

Fra loro succedevano liti continue che varie volte avevano destato il terrore dei vicini.

Ieri sera una di queste liti si rinnovò e si fece così violenta — per quale ragione si ignora — che il Montagna, armatosi di un martello, ne colpì alla testa la moglie, abbattendola, e poi la strangolò.

Compiuto il delitto, prese il cadavere — assolutamente nudo — e lo appoggiò in terra bocconi, adagiandone la faccia su un fiasco rotto per far credere che le lesioni che si riscontravano al collo fossero state cagionate dalla caduta sul fiasco.

Uscito quindi l'assassino andò tranquillamente ad avvertire il dottor Bandini, dicendogli che sua moglie colta da violenta emottisi nell'alzarsi da letto era malamente caduta e si era uccisa.

Il dottore si recò a visitare la poveretta e constatò naturalmente lo strangolamento, stabilendo anche che non esistera emottisi.

In seguito a ciò, essendosi trovato in camera del Montagna un martello insanguinato e con dei capelli attaccati, l'uxoricida fu tratto in arresto.

L'impressione è enorme.

Ivrea, 28 — *Processo di stampa.* — Stamani, davanti il nostro tribunale si discusse un processo di stampa contro il gerente del giornale cittadino: *La Sentinella del Canavese.* Il fatto cui diede luogo tale processo è il seguente:

In aprile scorso veniva dalla Posta presentata al direttore della *Sentinella* una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, che questi si rifiutava di ricevere. La lettera quindi veniva riconsegnata al suo mittente, certo Gullo Filippo, il quale, per tale rifiuto, querelava il gerente della *Sentinella*, come contravventore all'articolo 43 del regio editto sulla stampa 26 marzo 1848, per essersi, nella sua qualità di gerente della *Sentinella*, rifiutato di inserire in detto giornale la sua risposta ad un articolo stampato nel N. 16 del detto giornale, in cui il Gullo era stato nominato.

All'udienza di stamane furono escussi come testimoni il postino Gabriel Giuseppe ed il direttore di queste regie poste, signor Petrini Pio, i quali non solo attestarono che la lettera in questione non era stata presentata al gerente, ma dichiararono che quella lettera, perchè portante il nome di due destinatari, e cioè del direttore e del gerente della *Sentinella*, non avrebbe nemmeno dovuto essere stata accettata dall'ufficio postale.

Il tribunale mandava pienamente assolto il gerente della *Sentinella*.

Civitavecchia, 29. (*R. G.*) — *Varia.* — Il Pirgo, già lieto di per sè stesso, va ogni giorno accrescendo la sua gaiezza. Le rotonde, i ponti di questo splendido stabilimento balneare sono da mane a sera affollati di gruppi chiassosi fra i quali spiccano le vaporose toilette di non poche leggiadre signore e signorine; così trascorrono meno noiosamente le ore.

Ed ecco i nomi di parte delle famiglie più assidue: Olescalchi, Berardi, Guglielmi, Pino-Lesce, Capobianchi, Galli, Guelfi Filomusi, Foggia, Cionci, Ferro, Monami, Cavalletto, Goggia, Petitti, Betti, Valeri, D'Ayala, D'Anna, Balestra, D'Ardia, Brandi, Coda, Penzuti, Fascia; Alibrandi, Bertotti, Montanucci, Pelliconi, Conluriotis, Franceschetti, Faiella, Corradi, Nunter, De Rossi, Ramotti, Pagani, Ferrari, Gallareto, Marchi, Tazzoli, Coleine, Piacentini, Solmona, Barrera, Roffi, Guarneri, Paravia, Giacomini... e molte altre che alla prossima mia non mancherò di ricordare.

— Ora abbiamo la compagnia drammatica diretta da Virgilio Donzelli che attira pubblico straordinario e ci ha promesso un'attraente repertorio.

— Il piroscafo inglese *Ormesby*, proveniente da Newcastle, capitano Robinson W., carica di carbon fossile incagliava entrando presso il vecchio molo all'imboccatura del porto. Fu disincagliata. Nessun danno notevole.

— Si è costituita la *Fratellanza militare*. Augurii.

— Sua Eccellenza il ministro Baccelli è fra noi e si tratterrà una settimana. Alloggia all'hôtel Traiano. Fu già ossequiato dalle autorità locali. Dicesi arriverà la squadra.

Loreto, 29. — *La disgrazia di due deputati.* — Ieri sera l'onorevole Valeri, con un cavallo guidato da lui, conduceva alla stazione ferroviaria l'onorevole Bosdari, venuto qui stamani a passar la giornata.

Prima d'uscir dal paese il cavallo si è impennato e i due onorevoli si sono ribaltati.

L'onorevole Valeri se l'è cavata con una contusione ad un ginocchio, benchè sia andato a finire tra le zampe del cavallo.

L'onorevole Bosdari, preso sotto dal legno, ha riportato parecchie contusioni e la frattura di una costola. Per qualche tempo è rimasto tramortito e ha destato una seria apprensione. Poi si è rimesso.

Ne avrà per una trentina di giorni.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: SERGI - SERPE - LEPRE RIBES - PLEBE - SIRE SPIELBERG, *sciarrada:* AMBI DUE, e *parola diagonale:*

D E N A R I
C E S E R I
R I B I T A
C E R I N O
T U R A T I
D E B I T I

Logogrifo.

4. Revolver, spade, lance, giarrettoni,
6. o belle donne (sempre salvo errore),
5. tragedia dell'Alfieri
5. e un ambasciatore.
5. In me van spesso tutti giovinetti.
7. Dottrine che non son conformi al vero.
4. visibile a Venezia, a Portodue
5. e pianta che s'arrampica sul pino,
5. Non dirlo, no, gran tratto da Dronero.
5. In Lei mi può produrre chi è minchione
4. e in mano Lei ci trova senza falla,
4. nel pioppo, nel cipresso e nel corallo.
6. Mi si può dire a esperto chimechierone.
5. Mi cita il testamento in più d'un sito.
6. Qualifico le pene dell'inferno.
4. Da me dipendon Tivoli, Piperno.
4. O trappola per ragni
6. o immane
5. e dito.
7. Attorno all'Elba esisto certamente:
5. Comune reperibile in Sicilia.
6. o matrimonio
4. o fiume dell'Emilia.
12. Adesso in me si tuffa molta gente.

Domani si pubblicherà l'esito concorso a premio.

L'arresto dell'onorevole Gregorio Agnini

Modena, 29. — Stamani l'onorevole Agnini arrivando a Modena per suoi affari privati, essendo giorno di mercato, trovò alla stazione un agente di pubblica sicurezza che lo invitò a passare dal procuratore del Re presso il tribunale.

L'onorevole Agnini si affrettò a recarsi presso il magistrato, il quale lo invitò a costituirsi entro oggi in carcere per scontare una pena di quaranta giorni di reclusione cui fu condannato nel 1894 come appartenente alla Lega socialista di Finale Emilia, allora disciolta in seguito alle leggi eccezionali.

L'onorevole Agnini, che venuto per affari non si aspettava certo questa sorpresa, osservò all'egregio magistrato che egli era realmente stato condannato mentre la Camera non era riunita, ma che poi essendo venuta in discussione la domanda d'autorizzazione a procedere, la Camera aveva negata questa autorizzazione sopra la proposta unanime della Commissione parlamentare; che poi l'anno scorso, mentre la Camera era sciolta, la Cassazione respinse il suo ricorso, ma che attualmente, essendo egli di nuovo rivestito della qualità di deputato, doveva pur sempre essere coperto da quel voto della Camera che negava la autorizzazione.

Aggiunse che questa questione di diritto aveva già sottoposto al ministro di grazia e giustizia: fece notare come l'articolo 46 dello Statuto sia sempre stato applicato non solo nel caso speciale indicato dalla lettera dell'articolo stesso ma in tutti i casi del genere, e che questo articolo stabilisce come l'arresto dei deputati non possa avvenire se non dopo tre settimane dalla chiusura della sessione — ossia nel suo caso al 7 agosto — e impegnando la sua parola di non allontanarsi chiese, anche in attesa d'una risposta del ministro, che il suo arresto fosse dilazionato appunto fino al 7 agosto per aver tempo di sistemare alcune cose della azienda condotta da suo padre.

L'egregio magistrato rispose di essere dolentissimo, ma di nulla poter fare avendo ordini perentori.

All'una pomeridiana l'onorevole Agnini ripartì per Finale, e notizie particolari testè giunte annunziano che egli si è costituito a Finale alle ore 8, non essendo giunta risposta al telegramma diretto a S. E. Finocchiaro Aprile.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Ripetiamo che con *I mariti* di Torelli, stasera debutterà la compagnia Leigheb-Reiter, una delle migliori.

— Nazionale.

Questa sera si replica *La bambola* di Ordonneau, che ieri sera ebbe un lieto successo.

— Politeama Adriano.

Nella replica fu confermato ieri sera il successo della *Rousotte*. Pina Ciotti e Aristide Gargano furono applauditissimi.

Stasera replica.

Domani due rappresentazioni: alle ore sei, *Una notte a Venezia*; alle nove, replica della *Rousotte*.

— Eldorado.

Stasera programma nuovo e interessantissimo. Comprende fra l'altro il lavoro grottesco con salti di tele per la cavallerizza Emilia e l'azione mimo-comico-danzante di assoluta novità: *Il duello dopo le nozze*.

ROMA

30 luglio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 29° 0 - Minima 19° 4.

La temperatura massima di ieri nelle principali città d'Italia:

Milano 30 — Teramo 31 8 — Foggia 31,2 — Lecce 34 — Caserta 30,5 — Palermo 33,4 Caltanissetta 30 — Messina 30 — Catania 32,3 — Siracusa 32,7 — Cagliari 31,5.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — I mariti.
Nazionale (ore 9) — La bambola.
Politeama Adriano (ore 9) — Roussotte.
Eldorado (ore 9) — Compagnia equestre Cassuel e C.

Musica nelle piazze.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà la banda comunale col seguente programma:

Sinfonia « Il conte d'Essex » — Mercadante.
Marcia indiana nell'« Africana » — Meyerbeer.
Fantasia « I Lituani » — Ponchielli.
Momento musicale — Schubert.
« Abendlied » — Schumann.
« La Fileuse » — Mendelsshon.
Divertimento « Il vassello fantasma » — Valtzer nell'opera « Giulietta e Romeo » — Marchetti.

Stasera dalle ore 9 alle 10 la banda del 69° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma in piazza Cola di Rienzo:

Marcia militare — Dalla Giaconda.
Sinfonia « La gazza ladra » — Rossini.
Atto terzo « Ernani » — Verdi.
Prima parte del ballo « Amor » — Marenco.
Mazurca « Colpo di penna » — Doussaint.

Estrazioni del R. Lotto.

39 — 22 — 86 — 52 — 26.

— 1 —

Perduti nel deserto

I.

La vetta bianca.

Alcuni anni fa, facevo parte di una compagnia di mercanti delle praterie, che si recavano con una carovane da San Luigi, sul Missisipi, a Santa-Fè, nel Nuovo Messico. Seguivamo la strada ordinaria di Santa-Fè. Non avendo potuto vendere tutte le nostre merci al Nuovo Messico, guadagnammo la gran città di Chihaha, che si trova un po' più lungi al sud.

Dopo aver terminato i nostri affari, ci disponemmo a ritornare agli Stati Uniti, seguendo la strada già percorsa, allorquando ci si propose, giacchè non avevamo più altro carico che il denaro, di esplorare una strada nuova attraverso la prateria. Noi tutti desideravamo appunto di trovarne una migliore di quella di Santa-Fè.

Arrivando a El-Paso, vendemmo i nostri carrozzoni e comprammo dei muli messicani, prendendo con noi un certo numero d'*arrieros*, o mulattieri, per condurli. Prendemmo anche dei cavalli da sella, scelti fra quella razza sì veloce del Nuovo Messico, la più atta per viaggiare nel deserto. Inoltre, ci munimmo di quanto poteva esserci utile in quell'esplorazione.

Eravamo tutti bene armati e montati sui migliori cavalli che avevamo potuto procurarci.

Finalmente, lasciando El-Paso, partimmo nella direzione d'oriente.

Ci abbisognò anzitutto varcare le Montagne Rocciose, che attraversano tutta la contrada da nord a sud.

La catena che si estende all'est di El Paso prende il nome di Sierra des Organos, o monti degli Organi, a causa della forma dei suoi picchi elevati, che rassomigliano a canne d'organo.

Le roccie di questi monti scoscesi presentano spesso le più bizzarre figure, causa le loro speciali stratificazioni. Ma uno dei caratteri più curiosi di queste montagne è il lago che trovasi sulla cima di una fra esse, le cui acque hanno il flusso e riflusso come quelle dell'Oceano.

Nessuno finora ha constatato questo fenomeno notevole, che aspetta una spiegazione dalla scienza geologica. Esso è il luogo di riunione favorito degli animali selvaggi della contrada; i daini e gli alci sono numerosissimi sulle sue rive. Essi non vi sono nemmeno molestati dai cacciatori americani, che hanno un timore superstizioso degli spiriti della montagna degli Organi, e che salgono raramente sui suoi fianchi scoscesi.

Attraverso la catena, trovammo un passaggio facile che ci condusse in una contrada aperta dall'altro lato. Dopo aver camminato più giorni sul versante orientale delle Montagne Rocciose, che sono conosciute quanto le catene del Sacramento e della Guadalupa, incontrammo un piccolo ruscello, di cui seguimmo il corso. Ci condusse ad un gran fiume che scorre dal nord al sud, e che riconoscemmo per il celebre Pecos, o, come lo si chiama anche talvolta, il Puerco. Tutti questi nomi sono spagnuoli. Il paese che percorrevamo, benchè disabitato ed appena esplorato dagli Spagnuoli del Messico, fa ancora parte del loro territorio.

Attraversammo il Pecos, e ne costeggiammo per alcuni giorni la riva sinistra, nella speranza di scoprire un altro corso di acqua che venisse dall'est, che noi avremmo voluto seguire; ma dovemmo rinunciarvi ed abbandonare nello stesso tempo la riva del Pecos, per prendere il paese aperto ad una distanza di alcune miglia, prima di poter guadagnare le sue acque. In questo luogo, il fiume, mercè un lavorio di molti secoli, si era formato un passaggio fra le colline che mettevano ostacolo al suo corso, lasciando da ogni parte vasti precipizi aperti.

Essendo penetrati al nord più in là che noi volevamo, fu finalmente deciso che tenteremmo di attraversare la pianura arida che si stendeva lungi all'est per quanto poteva arrivarvi la vista. Era un'impresa pericolosa quella di abbandonare la riva senza sapere se davanti a noi vi fosse dell'acqua.

I viaggiatori in simili circostanze seguono il corso di un ruscello dovunque ove se ne trovano nella loro direzione, ma noi eravamo istizziti di non trovare affluenti del Pecos all'est; quindi, dopo aver fatto la nostra provvista d'acqua e aver dato da bere alle nostre bestie, entrammo risolutamente nella pianura.

Dopo alcune ore di cammino ci trovammo in mezzo ad un vasto deserto senza colline, senza montagne, e che non presentava alla vista alcun accidente di terreno; vi si scorgevano appena alcune deboli traccie di vegetazione; qua e là cespugli di salvia intristita e di cacti spinosi, ed in nessuna parte un sol filo d'erba per rallegrare i nostri animali; non una sola goccia d'acqua, nulla che indicasse che la pioggia fosse mai caduta sopra quell'arida pianura.

La terra era ridotta in polvere, e la polvere inalzata dai piedi dei nostri cavalli e dei nostri muli ci si aggirava intorno in dense e vorticose nubi. Aggiungete a tutto ciò un caldo eccessivo, che, colla polvere e la fatica del cammino, ci cagionava una sete tanto ardente che ben presto avemmo terminata la nostra provvigione d'acqua; molto tempo prima della notte non ne avevamo più una sola goccia, e tutta la comitiva si lamentava della sete. I nostri animali soffrivano ancor più di noi, che almeno avevamo mangiato, mentre le povere bestie non avevano avuto nulla.

Non potevamo ritornare indietro sul già percorso cammino; d'altronde speravamo, continuando la nostra strada, di trovare l'acqua più presto che ritornando al fiume che avevamo lasciato.

Nel pomeriggio, un delizioso spettacolo ci si offrì alla vista, e noi ci alzammo sulle selle con un sentimento indicibile di gioia. Non era acqua che vedevamo, ma un oggetto bianco che appariva in cielo a grande distanza; era di forma triangolare, e sembrava sospeso nell'aria come la parte superiore di un immenso cervo volante. Ciascuno di noi vi riconobbe la vetta d'una montagna coperta di neve.

Ora noi sapevamo, all'aspetto di questa montagna, che era di quella su cui la neve esiste perennemente, e che sono designate in tutto il Messico sotto il nome di *nevadas* di quei monti scendono in ogni stagione numerose sorgenti, sopratutto durante l'estate a causa dello scioglimento delle nevi, ed ecco quello che ci rallegrava; e benchè la montagna ci sembrasse a molta distanza, ci spingemmo innanzi con nuova energia, e persino le nostre bestie, come se avessero compreso di cosa si trattava, facevano udire allegri nitriti e prendevano un'andatura più spedita e più viva.

Il triangolo bianco diveniva sempre più grande mentre avanzavamo.

Al tramonto del sole potemmo distinguere le nere sutùre della parte più bassa della montagna e le righe gialle che brillavano sul cristallo della nere come corona d'oro. Quale spettacolo incantevole agli occhi di un viaggiatore!

Il sole tramontò, e la luna prese il suo posto nei cieli. Alla sua pallida luce, camminammo tutta la notte. E perchè ci saremmo fermati? Fermarsi, era morire.

Il mattino ci sorprese che ci trascinavamo penosamente, perchè avevamo fatto più di cento miglia dalla nostra partenza da Pecos, eppure la montagna era ancora molto distante. Quando il giorno cominciò a spuntare, ne distinguevamo la configurazione della base, e osservavamo che sulla sua superficie meridionale un burrone profondo si slanciava fino alla cima. Dalla parte dell'ovest, la più vicina a noi, non eravi alcuna traccia consimile, e ne concludemmo che la parte più conveniente per lo scorrimento delle acque era il burrone del sud, ove la corrente avrebbe potuto formarsi mercè l'aggregazione delle nevi disciolte.

Il nostro calcolo era esatto. Avvicinandoci, dopo aver girato il piede della montagna, vedemmo una linea d'un bel verde che si staccava sul fondo oscuro del deserto.

(*Continua*).

L'arresto dei mediatori del Monte di pietà. — Abbiamo da Bordeaux, in data d'oggi:

La polizia ha arrestato Salvatore Doradini e Domenico Bimbi, autori di truffe e ricercati dalla polizia italiana.

Vennero arrestati mentre s'imbarcavano a bordo del *Chili*.

Il Bimbi portava una valigia contenente gioie per il valore di 20,000 lire.

Gli arrestati negano di essere colpevoli.

Note vaticane. — Il Papa ieri a mezzogiorno ha presieduto la Congregazione dei cardinali. Sul pomeriggio si recò nei giardini a passeggiare.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale si aduncrà in seduta pubblica il giorno 5 del prossimo agosto a mezzogiorno.

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato ci comunica l'ultima lista delle offerte, che ascendono a tutt'oggi a L. 82,732.60. Notiamo l'offerta della Società dei tramways in lire 100, la quota versata dalla prefettura come spettante alla provincia di Roma sulla somma raccolta per sussidi alle famiglie povere dei richiamati di tutto il Regno in lire 1936 e l'altra, sempre versata dalla regia prefettura, per quota spettante alla provincia di Roma sulla elargizione Sovrana in lire 1393.

Il Comitato oltre di aver versato al Comune di Roma lire 8200 per i richiamati della città, ha già spedito i sussidi a quelli di 70 comuni della provincia.

Da oggi è incominciato al Campidoglio il pagamento delle quote assegnate alle mogli e figli dei richiamati.

A Rocca di Papa. — Per il ripristino del poligono ai Campi d'Annibale, il sindaco di Rocca di Papa ha pubblicato il seguente manifesto:

« Il ripristino del campo militare a Rocca di Papa, soddisfa ad un ardente voto della popolazione che ritempra in quest'anno di maggior vigore le proprie tradizioni di ospitalità e di festa delle armi.

« La rappresentanza comunale rivolge perciò vivo appello a tutta la cittadinanza a festeggiare il lieto avvenimento partecipando al ricevimento della balda e forte rappresentanza della gloria più pura della nostra redenzione politica, ed esponendo alle proprie case la bandiera nazionale. *Viva l'esercito italiano!*

Il sindaco: *P. Micheli.*

Società ginnastica «Roma». — Da più mesi una squadra dei migliori ginnasti della Società «Roma» si esercita alacremente pel IV Concorso ginnastico nazionale che avrà luogo in Torino dal 12 al 15 agosto prossimo.

La preparazione è già al termine e la squadra, che ha raggiunto quell'assieme e quella perfezione necessaria per essere classificata fra le migliori, darà quanto prima una festa nella quale eseguirà tutti gli esercizi collettivi ed individuali di quel concorso.

Pubblica sicurezza. — L'ispettore Mandolesi, che era stato collocato in aspettativa, è stato richiamato in servizio e destinato a Roma — il delegato Wenzel da Nocro ritorna a Roma — il delegato Viani da Roma è trasferito ad Albano — Gnoato da Roma a Pistoia — Dara da Roma a Milano.

Arena Sallustiana. — Domani, alle sei, i soci dell'Arena filodrammatica Sallustiana rappresenteranno *I domino rosa* e *Dal nord al sud*.

Cronaca spicciola.

Schiamazzatori notturni. — Ieri notte, al Viale della Regina, il muratore Vincenzo De Rossi, in compagnia di altri giovinastri, suonava e cantava a squarciagola turbando la quiete del luogo e il sonno dei cittadini. A un certo momento Concetta Baroni uscì da una bottega e con parole vivaci invitò quei giovinastri a star zitti. Gli schiamazzatori per tutta risposta l'aggredirono e siccome essa fece in tempo a chiuder la porta, con pochi colpi di spalle gettarono in terra la porta stessa. Finalmente sopraggiunsero le guardie e il De Rossi fu arrestato. Gli altri riuscirono a fuggire.

Rissa. — Il delegato Lucci, recatosi ieri sera all'ospedale di Santo Spirito, udì alcune grida che partivano da un vicolo vicino. Accorso sorprese due individui che questionavano fra di loro: uno era armato di rasoio, l'altro di pugnale. Alla vista del delegato i due si diedero a fuggire, ma il Lucci che ha le gambe buone ne raggiunse uno, quello del pugnale. E' certo Michele Tomasetti di 18 anni.

Il coltello. — Qualche mese fa certo Luigi Cariani, aggiustatore ferroviario, per una questione avuta con certo Aurelio Nattini, era stato da costui percosso alla testa. Il Cariani giurò di prendere la rivincita, e ieri sera imbattutosi in via degli Ernici col suo avversario, gli rivolse qualche parola pungente. L'altro rispose per le rime, il Cariani replicò e allora il Nattini cavato il coltello gli diede una tremenda coltellata. Il Cariani fu trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Sant'Antonio. Il delegato De Fecondo si recò all'ospedale a interrogare il ferito, poi trattenne in arresto certo Occhi che si era trovato presente alla rissa. Si ricerca il Nattini.

La corsa verso la morte. — Poco dopo le nove di ieri sera certa Maria Scipioni tentò di gettarsi nel Tevere dal ponte Umberto a scopo di suicidio. Fu trattenuta in tempo da alcuni cittadini, i quali, confortatala con amorose parole, la consegnarono alle guardie di pubblica sicurezza.

Il migliore alimento per i malati di Diabete è il **LATTE SENZA ZUCCHERO** e ricco di grasso, preparato dallo **Stabilimento** in **Piazza S. Ignazio, 126**, il quale ne ha la **Privativa industriale**.

Digeribilissimo - Nutriente - Diuretico.

Firenze, 4 Dicembre 1891.

L'*Acqua alcalina di Uliveto* di cui ho fatta larga esperienza, sostituisce ottimamente in tutte le indicazioni le acque straniere della medesima qualità. Quindi molto volentieri la raccomando ai miei colleghi.

Prof. CESARE FEDERICI.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

DI QUA E DI LA

Nota argentina.

Dico *argentina*, perchè la nota riguarda... Buenos-Ayres. Un giornale-lenzuolo che si pubblica a Buenos-Ayres, in un suo numero recente, dà i particolari di un suicidio colà avvenuto. Fra questi particolari è notevolissimo questo: l'infelice si uccise sgozzandosi con un affilato rasoio, e *poscia* si gettò nel fiume.

Il giornale lenzuolo prosegue quindi:

« Dai lineamenti e dal modo di vestire sembra italiano; anzi havvi qualcuno che quasi assicurava essere toscano, cosa che verrebbe comprovata dalla circostanza di aver trovato nelle tasche dell'infelice un mezzo sigaro toscano. »

Dunque d'ora innanzi il sigaro potrà essere considerato come una patente di nazionalità.

Per esempio, chi fuma Cavour non potrà essere che piemontese; sarà nato alle falde del Vesuvio chi fuma sigari napoletani.

Come volete definire la regionalità di coloro che fumano i Virginia? Sono lombardi, veneti, liguri?

E coloro che fumano le sigarette della nostra Regia?

Sono... sciocchi o gente che attenta alla propria vita?

×

Notizia di 79 anni or sono.

Da chi fu inventato il velocipede?

Il *Diario di Roma* (24 marzo 1819) contiene questa nota:

— La cosidetta macchina del *Velocipede* fu inventata in Sassonia.

La notizia destò in Italia una specie di entusiasmo. Non riuscì peraltro più perfetta da noi come si tentò di renderla.

Senonchè in questi tempi hanno dato saggio del loro raffinato ingegno il solo carrozzaio Faentino e il signor Tomaso Querzola.

Ora con apposito avviso stampato questo ultimo fa conoscere al pubblico di esser lui riuscito nell'impresa del velocipede e del cavallo meccanico.

Ha dato perciò il nome di drago meccanico alla nuova macchina, che ha formata, superando le due altre.

Nell'anzidetto manifesto ne presenta la figura in bollino.

Aggiunge altresì che si fa andare innanzi la macchina col moto d'entrambe le mani o con una sola e con abbassarsi o inalzarsi le ali del drago.

×

Pauperismo in vettura.

Un giornale di Berlino narra:

Giorni sono un signore andando a spasso nel Thiergarten, vide arrivare un *fiacre* che si arrestò a pochi passi da lui.

Due persone ne discesero: una vecchierella ed uno zoppo, i quali diedero un marco al cocchiere; dopo ciò si allontanarono in direzione del ponte di Lutero.

Giunti colà si separarono e si posero ciascuno da un lato del ponte, uno di fronte all'altra, e si misero immediatamente ad invocare la pietà dei passanti.

Erano due mendicanti i quali andavano al loro lavoro in carrozza!

Ciò che il giornale di Berlino narra, mi pare sia successo anche a Londra.

E mi pare anche di averlo raccontato ai miei lettori!

×

La vecchia luna.

Dunque l'avete letto amici lettori: la nostra vecchia luna ha figliato una piccola e vispa lunetta, la quale felicemente passeggia per il firmamento e sta ora per fare una visita anche al nostro vecchio globo.

Chi si sarebbe mai aspettato un simile regalo dalla veneranda Selene, ritenuta finora immacolata come un giglio!

Io però non ho mai creduto troppo al suo candore.

Una signora che alla sua età si compiace di far lume agli innamorati del due emisferi, e invece di velarsi con le nubi guarda e sorride beatamente.... volere o no è una signora di manica molto larga.

Comunque ora che c'è, bisogna tenerla e procurare di allevarla con principii più morigerati della mamma. Io anzi incomincierei col proibirle di star fuori di casa tutta la notte come, pur troppo, ha sempre fatto la vecchia luna.

NOSTRE INFORMAZIONI

S. M. il Re a caccia.

Torino, 30 (*Bertoldo*). — Domani S. M. il Re partirà per la caccia.

Sono stati arruolati duecento *batteurs*.

S. A. R. il duca d'Aosta parteciperà alle caccie negli ultimi giorni. S. M. il Re si recherà a Monza non appena tolto lo stato d'assedio.

L'imperatore Guglielmo e i Principi di Napoli.

Bergen, 30. — Ieri sera, a bordo del *yacht Hohenzollern*, l'imperatore Guglielmo ha offerto un pranzo in onore delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli.

Martini e Pelloux.

Secondo il *Resto del Carlino* qualche disaccordo c'è fra l'onorevole Martini e l'onorevole Pelloux.

Alcuni giornali annunciarono che i ministri e Martini sono d'accordo sopra tutti i punti: non è esatto.

L'accordo esiste solamente sulle questioni generali e sulla somma da stanziarsi in bilancio; ma sopra altri punti essenziali, e specialmente su quello riguardante la delimitazione della frontiera, bisognerà ritornarci sopra a settembre.

Martini ha, in proposito, le sue vedute; ma una decisione definitiva non potrà essere presa che dal Consiglio dei ministri.

Francia e Italia.

Il *Corriere della Sera* ha da Roma in data di ieri, 29:

« Sopra una visita fatta ieri mattina da Barrère a Pelloux, alcuni giornali congetturano di trattative per un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia dopo la caduta del Ministero Méline. Invece la visita di Barrère fu semplicemente di cortesia. Barrère parte sabato in congedo. Le relazioni colla Francia sono in questo momento ottime, e quindi il momento per le trattative sarebbe opportuno.

Ma come più volte fu detto nei dispacci del *Corriere*, spetta alla Francia per le negoziazioni che già vi furono in proposito, all'epoca del trattato italo-svizzero, mandare delle proposte che sarebbero sempre bene accette.

Arrivi e partenze.

Il ministro della marina è partito ieri sera per Napoli.

Stasera, alle 10, partirà per i bagni di Lucca M. Barrère, ambasciatore di Francia.

— Oggi alle 1,30 è partito per Napoli l'onorevole Lacava ministro dei lavori pubblici.

Direzione generale di pubblica sicurezza.

L'ex-direttore generale della pubblica sicurezza, commendatore Alfazio, ha preso ieri congedo dagli impiegati del ministero. Il commendatore Leonardi, nuovo direttore, si è insediato ieri stesso nell'ufficio.

Per la procedura penale.

Si smentisce che il ministro guardasigilli abbia proposto ritocchi e riforme al Codice penale vigente.

L'onorevole Finocchiaro-Aprile non ha manifestato invece che soltanto l'intenzione di riformare l'attuale Codice di procedura penale in alcune parti; e però ricostituirà la Commissione incaricata degli studi relativi, avendo quella nominata dall'onorevole Gianturco sospesi i propri lavori.

Il contrabbando.

Il ministro Carcano prese disposizioni per reprimere o per lo meno per infrenare il contrabbando che alle frontiere svizzera e francese si fa su larga scala.

Notizie militari.

Il cav. Eugenio Franchino, colonnello medico del distretto militare di Roma, è stato collocato a riposo per anzianità di servizio, iscritto nella riserva, e nominato ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Onoranze a Giacomo Costa.

Per desiderio del senatore Saracco, che, come annunciammo, ha accettato l'incarico di pronunciare il solenne discorso commemorativo, le onoranze decretate dal comune di Ovada alla memoria del compianto guardasigilli Costa subiranno un breve rinvio, ed anzichè all'anniversario della morte ricorrente il 15 agosto, avranno luogo nella prima quindicina di settembre.

Movimento del regio naviglio.

Caracciolo e *Miseno* giunti a Pozzuoli il 29; *M. Pia* e *Castelfidardo* giunti a Portoferraio il 29; *Calatafimi* partito da Gaeta e giunto a Pozzuoli il 29; *Sicilia* e *Urania* partite da Vado il 30.

Brindisi imperiali.

Pietroburgo, 30. — Nel pranzo di gala offerto a Peterhof dall'imperatore in onore del re e del principe ereditario di Rumenia, l'imperatore brindò al re, alla regina, al principe reale ed alla prosperità della Rumenia.

Il re Carlo rispose esprimendo profonda riconoscenza all'imperatore per le delicate attenzioni di cui fu colmato, e dicendo che il ricordo del suo soggiorno in Russia resterà sempre scolpito nel suo cuore, come quello dell'epoca fortunata delle battaglie combattute in comune, e che è suo sincero desiderio che la sua visita alle LL. MM. imperiali possa stringere ancora più i vincoli di amicizia col potente Impero russo.

Il re Carlo terminò alzando il bicchiere alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice.

Il Sultano e il Principe di Bulgaria.

Costantinopoli, 30. — Il Sultano ha telegrafato al Principe di Bulgaria che l'attende presto a Costantinopoli.

La disgrazia di Leontieff.

Notizie private pervenute dall'Africa recano che oltre che per la disgrazia personale toccatagli nel maneggio di una mitragliatrice, Leontieff è ritornato in Europa per essere in disgrazia col Negus, disgrazia che attraversa i suoi grandi progetti.

Quando Menelik fu informato della colossale *réclame* che si faceva in Europa alla impresa delle provincie equatoriali, come è informato di tutte le cose che si scrivono in Europa sull'Abissinia per mezzo delle *coupures* di giornali che trasmette alla Corte imperiale una agenzia di Parigi, entrò in sospetto.

E quando Leontieff ed Orléans sono ritornati in Abissinia ha dichiarato che non si era mai sognato di fare concessioni nel senso in cui si era scritto in Europa.

Leontieff ed Orléans mostrarono il loro trattato in piena regola con tanto di sigillo e di sigla imperiale, ma Menelik disse semplicemente:

— Ci deve essere uno sbaglio. La mia carta non dice così.

La lezione che gli avevano insegnato in danno dell'Italia, a proposito del trattato di Uccialli, non era stata dimenticata dal Negus Neghesti.

Ora è tornato Leontieff e presto ritornerà l'Orléans per provvedersi di nuove commendatizie.

Ma l'influenza francese tramonta in Abissinia. »

La cannoniera "Grosiastchy"

Napoli, 30. — E' qui giunta la cannoniera russa *Grosiastchy*.

ULTIM'ORA

IL PROCESSO DEI GIORNALISTI

Milano, 30. — Al tribunale militare nel processo contro i deputati Turati, De Andreis e Morgari, hanno parlato stamane l'avvocato fiscale chiedendo la pena di quindici anni di reclusione pei deputati De Andreis e Turati e di cinque anni di detenzione pel deputato Morgari, e nel pomeriggio, gli avvocati difensori che conclusero domandando l'assoluzione degli imputati.

Il tribunale ha rinviato la lettura della sentenza a lunedì mattina.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Gli Stati Uniti hanno risposto al Messaggio della Spagna annuendo ad intavolare trattative di pace.

Le condizioni poste dal Governo di Washington sono indubbiamente molto onerose per la Spagna, ma come dicemmo l'altro giorno, al punto in cui si trovano le cose, quest'ultima deve forzatamente rassegnarsi a subire i sacrifici che le si vogliono imporre, onde evitare guai maggiori.

I due punti che probabilmente renderanno laboriose e lunghe le trattative sono le Filippine e il debito cubano, quello perchè si connettono a tutta la questione dell'estremo Oriente, questo perchè tocca l'interesse dei creditori di Cuba e della Spagna, i quali sono numerosi in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

×

Lo approssimarsi della liquidazione mensile rende più scarsi gli affari non solo ma ingenera un senso d'incertezza nel pubblico il quale, dal complesso delle tendenze monetarie internazionali, non può certo sentirsi incoraggiato a mantenere le posizioni create.

I ritiri di oro dalla Banca d'Inghilterra non si arrestano, sì che le riserve del grande Istituto debbono via via assottigliarsi. D'altro canto il cambio di New-York su Londra muove in senso sfavorevole a quest'ultima città, per cui non è escluso che fra non molto possa rendersi necessario qualche invio di oro al di là dell'Atlantico, ed in tal caso la situazione monetaria del mercato europeo potrebbe mutare così da tornare pregiudizievole per coloro che non avessero in tempo provveduto a ripararsi contro una tale eventualità.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 30, ore 14,45. — Tendenza calma — Rendite francesi invariate — Italiana oscillante 92 05 — Turca ferma 22 95 — *Extérieure* 98 95 — Russa 97 40.

Genova, 30, ore 14,45. — Indecisi con pochi affari — Rendita 4 0/0 99 05 — 4 1/2 0/0 107 75 — Meridionali 719 50 — Mediterranee 522 — Banca Italia 877 — Raffinerie 401 — Cambi tesi: Francia *chèque* 107 72 — Londra 27 155 — Berlino 133 20.

Borsa di Roma.

Mercato discretamente animato per i valori. Poco attivo invece e piuttosto fiacco per la rendita, nella quale alcune vendite di realizzo non furono assorbite con soverchia facilità.

D'altra parte impressiona sempre la continuata tensione dei cambi.

Esordito 99 20 il 5 0/0 chiuse a 99 25 fine prossimo. Contante da 99 05 a 99.

Il 4 1/2 0/0 offerto variò da 107 65 a 107 90. Valori sostenuti.

Banca Generale attiva e richiesta 89 prezzo fatto — Banco Roma 168 50 — Gas 743 — Marcia 1143 — Condotte 254 chiudono 250 per realizzi — Molini 149 50, 150 — Metallurgica 166, 166 25 — Ferriere 132 50, tutti prezzi fatti — Acciaierie 698 — Istituto Italiano 502 — Omnibus ordinari 370 — Nuovi 348.

Cambi tesi:
Francia *chèque* 107 75.
Londra 27 19.
Berlino 133 25.

BORSA DI PARIGI del 30 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	103 15	103 22
» » 3 1/2 0/0 .	107 05	107 05
Rendita italiana 5 0/0 .	92 05	92 —
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi . .	— —	109 40
Cambio sull'Italia . .	— —	7 1/4
Rendita turca (nuova).	22 95	23 —
Banca di Parigi . . .	946 —	946 —
Egiziano 4 0/0. . . .	— —	102 60
Rend. Spag. est. nuova	88 95	89 52
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	695 —
Azioni Suez.	— —	3702 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	668 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 1 agosto, a lire 107 76

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 a tutto il 7 agosto, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107 65.

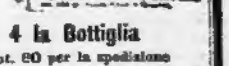
BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guarlicia, 22.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre polisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.



Costa L. 4 la Bottiglia

Aggiungere cent. 20 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 6 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano.

A Roma presso Fratelli Pinacchi, Corso Vittorio Emanuele; Garibaldi e Trompetta e F.lli, droghieri, Porta S. Lorenzo; Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Luciani, Corso 220; Vital de Xuder, Via Gatta e Via Volturno; A. Taboga, via Tritone 44.

Grandi medaglie d'oro

S. MARCO Acqua Litiosa

Premiata oltre che alle Industriali a tutte le esposizioni dei Congressi Medici da quello di Perugia 1885, fino a quello Internaz. di Roma 1894.

Diuretica, digestiva, ottima come Acqua da tavola. Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i Catarri e le atonie tanto comuni in questo viscere. Indispensabile nei catarri delle vie biliari, infallibile nella Nefrolitiasi (renelle e calcoli renali) ed in tutte le affezioni dipendenti da diatesi urica, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori: Baccelli, Maragliano, Queirolo, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Roncati, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi, ecc. ecc.

Presso i principali depositi e nelle principali farmacie del Regno.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma

Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)

APERTO TUTTA LA NOTTE

Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante.

Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

SALUTE E LONGEVITA

senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Emslie « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili ».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1888.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. DE MONTLOUIS ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sbossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8: 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15.

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Com'ella parla bene il francese!

— Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

La Fontaine, de Florian

ET DE

Fénelon

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains francais et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

par

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

Chi manderà all'Amministrazione del **Fanfulla** L. **1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

Chi manderà L. **4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 88 bellissime e spiritose illustrazioni.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento - Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramw che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164, e Maronlti, 54.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *recisme* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Univers. di **PADOVA.**

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA Cav. GEROLAMO**
Med. Onor. della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.*

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA **G. ELLI**, Via Celsa n. 4 e 5

MURATORI

in mattoni, trovano occupazione per una stagione a Magdeburg: si pagano centesimi 50-54 per ogni ora di lavoro. Alcuni devono comprendere il tedesco.
Rivolgersi al sig.
E. Dorendorf - Magdeburg
Kaiserstrasse 25.

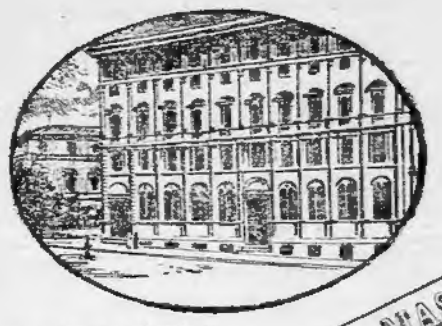
Avvisi Economici

5

CENTESIMI
la parola

PROGRAMMI A RICHIESTA

DIRETTORE:
ARISTIDE FRIZZIERO



Il Convitto dà ai giovani una educazione morale, intellettuale e fisica, atta a renderli degni cittadini d'una patria libera e civile. (Art. 1 del Regol.)

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE METODISTA
VIA FIRENZE 38 - ROMA.

APERTURA 1° OTTOBRE

RETTA MENSILE
L. 30 a 35

ISTRUZIONE ELEMENTARE INTERNA

GINNASTICA E CANTO

ILLUMINAZIONE ELETTRICA — CAMERINI PER BAGNI

ISTRUZIONE CLASSICA E TECNICA NELLE SCUOLE GOVERNATIVE.

GIOVANNI GILARDINI
FABBRICA DI ARTICOLI DA VIAGGIO
ROMA - Via del Corso, 185 - ROMA

Baule leggero e solido
50 % di economia sul trasporto ferroviario

VINO TOSCANO
E OLIO D'OLIVA

Per far provare i miei premiati prodotti, come desiderio espressomi da molti consumatori, spedisco contro assegno di L. 14, franco di porto ferrovia (distanza 400 chm.) 12 fiaschi (litri 27) vino di più qualità da pasto e di lusso e due fiaschetti olio d'oliva campionario della mia cantina.

Scrivere C. MAZZEI, premiato produttore Altopascio (Toscana). — DEPOSITI: per Milano, Viale Magenta, 75. Per Bologna, Via Cavaliera, 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17.—	0.—	—
Pisa-Genova	—	8.15	14.40	20.55	22.—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	—	9.40	14.30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.15	9.—	11.50	16.30	17.50	—
Santa Marinella-Civitavecchia	5.35	f. 8.—	s. 8.15	11.35	17.5	—
Frascati	6.25	10.—	12.5	f.15.10	17.25	19.—
Marino-Albano	6.46	9.25	13.10	f.16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	f. 7.2	9.5	12.22	15.40	17.45
Velletri-Terracina	6.5	12 22	15.40	17.45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	18.3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—
Palo-Ladispoli	s. 7.35	—	f.15.34	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13.30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6.55	10.20	15.30	22.45	—	—
Ancona-Foligno	6.45	11 45	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19.10	—	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	9.48	12 7	20.25	22.55	—
Civitavecchia-Santa Marinella	—	9.50	15 30	19.20	f 22.45	s. 0.07
Frascati	6.40	8 54	13.—	18.20	21.38	f.22.30
Albano-Marino	7.10	9.20	14.30	20.45	f.22.40	—
Nettuno-Anzio	f.0.10	7 51	9 50	12 38	19.25	f 21.15	21.55
Terracina-Velletri	7.51	9.50	15.49	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9.4	16.25	21.54	—	—	—
Fiumicino	9.30	—	—	19.20	—	—
Ladispoli Palo	—	s.12 53	f.22.6	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma.....p	5.30	6.18	7.50	9.21	10.52	15.30	16.30	18.46	feast.
Bagni.....a	6.36	7.18	8.56	10 21	11.58	16.29	17.29	19.53	
Tivoli.....a	7 12	7.56	9.33	10.58	12.35	17.6	18.7	20.31	
Tivoli.....p	5 46	7.25	8.19	9.54	11.21	15.56	17.51	18.20	20.
Bagni.....p	6.18	7.57	8.51	10 26	11.53	16.28	18.23	18.52	20.32
Roma.....a	7.28	9.—	10.2	11 37	13 4	17.41	19.23	20.3	21.40

N. B. — I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi e quelli segnati con la lettera *s.* sono speciali per bagni.

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE - 17, VIA TORNABUONI - **FIRENZE**
ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - **ROMA**

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori **Fratelli Favara e figli di Marzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per **Roma e Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ramaglia); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi VERA per *proprio uso*, attestando così non potere avere scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc. messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi VERA, nè deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante, desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi VERA la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi VERA è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.

Costa L. 2 il flacon — Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. — Cinque fl. spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A. Fighetti e C.°, Calle Azcuenaga, N. 370-381, Buenos-Ayres.

Le parecchie sovrani voglio presentare la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio ha risposto efficacissimo in casi che erano ostinati e ribelli ad altri rimedi.
Napoli 16 luglio 98.
A. Cardarelli

LA CURA DELLA TISI

o tubercolosi pulmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi l'applicazione è resa facilissima per tutti mercè gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. *In breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche in casi disperati è reale e duratura. In luogo degli attestati medici, che potrebbero sembrar procurati, pubblichiamo le spontanee dichiarazioni degli ammalati. — Spezia 8. 5, '98. Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito, e per conseguenza la prego di volermene spedire un altra *avendo constato dall'uso fattone, che nessun'altra medicina poteva al pari della sua Lichenina ridarmi la salute.* La ringrazio e le porgo i miei più distinti saluti. D.mo Mongini Giov., modellatore regio arsenale, Via Venti Settembre, 35. — Novara, 15. 3, '98. Spedisco ancora L. 25 per altri 6 flac. di Lichenina ed un flac. di Essenza di menta parissima da L. 7, perchè vedo che mi fa molto bene. Conosco da me stesso che le respirazioni si fanno molto specificate. Prima di fare la sua cura appena che montava una scala non poteva più respirare ed ora *quasi più nessun disturbo.* Sono molto compiaciuto della cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'Ospedale il 21. 9. 97. e mi hanno calcolato per tubercolosi pulmonare: ne uscii il 24. 2. 98 e mi scrissero bronco alveolite, ma son sempre tubercoloso. Volli provare la sua potente Lichenina ed essenza di menta e mi sono trovato molto contento. Cordiali saluti. Vostro cliente Borioli Elia, Borgo Sant'Andrea n. 23 C. Novara. — Queste esplicite e spontanee dichiarazioni anche di ammalati gravissimi confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura della tisi o tubercolosi pulmonare, della bronco alveolite catarrale o caseosa, e di tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50: sei flacons L. 18 in tutta Italia ed in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.